

Relazione Finanziaria Annuale

Esercizio 2011



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Relazione finanziaria annuale
Esercizio 2011

Il bilancio 2011 riprende il filone artistico già proposto lo scorso anno aggiornandolo.

Con il 2010 vi abbiamo mostrato una serie di quadri tratti dal patrimonio del Banco Popolare, quest'anno abbiamo deciso di offrirvi un'interpretazione del marchio del Gruppo.

Cinque anni fa, alla nascita del Banco, avete conosciuto questo simbolo di tre persone stilizzate, nei tre colori rosso, blu e verde. A distanza di tempo le ricerche ci dicono che questo pittogramma – che connota sia Banco Popolare che banche e marchi del Gruppo – è apprezzato dai soci. Da qui l'idea di proporvelo sia nelle nostre varie interpretazioni nel corso degli anni sia attraverso le proposte artistiche che ci sono arrivate, grazie a un concorso con i giovani delle Accademie d'arte riconducibili a territori storici. Si tratta di un lavoro gradevole e curioso, per cui vi invitiamo a scorrere le tavole e a soffermarvi anche su titoli e testi; ne viene fuori il racconto breve del Banco e dei suoi valori sinterizzabili, una volta di più, nel pay-off "Le tue radici, il tuo futuro".

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona

Capitale sociale al 31 dicembre 2011: euro 4.294.145.865,63 i.v.

Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2011

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Alberto Bauli
Angelo Benelli
Pietro Buzzi
Aldo Civaschi
Vittorio Coda
Giovanni Francesco Curioni
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Andrea Guidi
Maurizio Marino
Enrico Perotti
Gian Luca Rana
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Andrea Sironi
Sandro Veronesi
Tommaso Zanini
Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi

Pietro Manzonetto
Giuliano Buffelli
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Alfonso Sonato
Marco Bronzato
Carlo Sella

Sindaci Supplenti

Direzione Generale

Direttore Generale
Condirettore Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Giuseppe Bussi
Marco Cicogna
Luciano Codini

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



INDICE

Avviso di convocazione	9
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	
Struttura del Gruppo Banco Popolare	14
Rete territoriale del Gruppo	16
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo	18
Relazione sulla gestione del Gruppo.....	21
Il contesto economico	22
Fatti di rilievo dell'esercizio.....	25
L'attività del Gruppo.....	34
<i>Divisioni del Territorio</i>	34
<i>Investment & Private Banking, Asset Management</i>	62
<i>Leasing</i>	67
<i>Corporate Center e Altro</i>	68
Risultati	74
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i>	79
<i>Le attività finanziarie</i>	86
<i>Le partecipazioni</i>	88
<i>Le attività materiali</i>	88
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità</i>	88
<i>Dati economici consolidati</i>	90
<i>Rating e andamento del titolo</i>	95
La gestione dei rischi	98
Attività di indirizzo, controllo e supporto.....	111
<i>Risorse umane</i>	111
<i>Internal audit</i>	117
<i>Compliance</i>	118
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	119
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i>	123
<i>Comunicazione</i>	129
Andamento delle principali società del Gruppo	132
Mutualità e iniziative di pubblico interesse	141
Informazioni di cui ai documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010.....	142
Evoluzione prevedibile della gestione.....	142
Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	145
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato.....	149
Schemi del bilancio consolidato	153
Stato Patrimoniale consolidato.....	154
Conto Economico consolidato	155
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	156
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato.....	157
Rendiconto finanziario consolidato.....	159
Nota integrativa consolidata.....	161
Parte A – Politiche contabili	162
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	194
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato.....	247
Parte D – Redditività consolidata complessiva	263
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	264
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	336
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	344
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	345
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	349
Parte L – Informativa di settore.....	352
Allegati	357

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA

Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa	376
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	379
Il contesto economico	380
Fatti di rilievo dell'esercizio	380
Risultati	385
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i>	389
<i>Le attività finanziarie</i>	395
<i>Le partecipazioni</i>	397
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità</i>	399
<i>Conto economico</i>	400
Attività di indirizzo, controllo e supporto.....	404
<i>Retail</i>	404
<i>Corporate</i>	404
<i>Finanza</i>	413
<i>Risorse umane</i>	416
<i>Internal audit</i>	417
<i>Compliance</i>	418
<i>Comunicazione</i>	418
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	418
Mutualità ed iniziative nei confronti dei soci.....	419
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	433
La gestione dei rischi	433
Altre informazioni.....	433
Informazioni di cui ai documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010.....	434
Evoluzione prevedibile della gestione	434
Remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008.....	435
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38.....	435
Proposta di copertura dei disavanzi emersi a seguito della rilevazione delle operazioni di fusione per incorporazione perfezionate nel corso dell'esercizio.....	436
Proposta di copertura della perdita d'esercizio.....	437
Relazione del Collegio Sindacale	439
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ...	447
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa.....	451
Schemi del bilancio dell'impresa	455
Stato Patrimoniale.....	457
Conto Economico	458
Prospetto della redditività complessiva	459
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011	460
Rendiconto finanziario.....	462
Nota integrativa dell'impresa.....	465
Parte A – Politiche contabili	466
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	490
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	539
Parte D – Redditività complessiva	551
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	552
Parte F – Informazioni sul patrimonio	615
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	623
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	625
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	627
Parte L – Informativa di settore.....	627
Allegati	629
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - Esercizio 2011.....	635

ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA	731
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito alla sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 29.11 dello Statuto</i>	<i>732</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.....</i>	<i>734</i>
<i>Proposta motivata del Collegio Sindacale sull'integrazione dei tempi e dei corrispettivi del contratto con la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per gli esercizi 2012-2015.....</i>	<i>739</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione</i>	<i>741</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione relativa al Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare e all'acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo.....</i>	<i>744</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione relativa al Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio Aziendale 2011 previsto dal C.C.N.L. e all'acquisto di azioni proprie a servizio del Piano medesimo</i>	<i>798</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di adozione del Regolamento Assembleare.....</i>	<i>801</i>



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 20 aprile 2012, alle ore 9, in Novara, presso la sede amministrativa del Banco Popolare in Via Negroni, 12, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 29.11 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2) Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sull'esercizio 2011; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale; conseguenti deliberazioni di legge
- 3) Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 4) Integrazione del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015
- 5) Determinazioni relative alle politiche di remunerazione; approvazione della relazione ai sensi delle disposizioni normative vigenti
- 6) Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare; autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato al piano
- 7) Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti di società del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L.; autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato al piano
- 8) Adozione del Regolamento assembleare

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 21 aprile 2012 alle ore 9,30 in Novara, presso lo Sporting Village Novara, Piazzale dello Sport Olimpico, 2**, per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a' termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

In conformità all'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di collegamenti a distanza dalle strutture in appreso indicate, che verranno dotate dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei soggetti a cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni:

- Auditorium del Centro Servizi del Banco Popolare, Via Meucci, 5 - Verona;
- Auditorium "BPL City" del Banco Popolare, Via Polenghi Lombardo, 13 - Lodi;
- Quartiere fieristico di Lucca, Lucca Fiere e Congressi, Via della Chiesa XXXII, trav. I, 237 - Lucca.

Tali collegamenti, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentiranno ai Soci - che non intendano recarsi presso lo Sporting Village Novara e che, pertanto, non intendano prendere la parola e partecipare alla discussione - di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere durante lo svolgimento dell'Assemblea, al momento della votazione, il proprio voto.

INTERVENTO IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

A norma dell'art. 23 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, **almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ossia entro il 18 aprile 2012**, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 83 sexies, 4° comma, D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 (T.U.F.) e dell'art. 27 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22/02/2008, aggiornato con atto del 24/12/2010 (il "Provvedimento Congiunto").

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso il Banco Popolare o altra banca del Gruppo devono comunque richiedere, ai sensi dell'art. 22 del Provvedimento Congiunto, l'emissione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

A beneficio dei Soci le cui azioni siano depositate presso altri intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato art. 22 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di "comunicazione" deve essere effettuata **entro il 16 aprile 2012**, salvo diverso non antecedente termine eventualmente fissato dall'intermediario, nel rispetto comunque della disposizione di cui all'art. 23 dello Statuto sociale, avendo cura di farsi rilasciare copia.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare o ad altra banca del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'emissione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

A norma di Statuto, ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea - che non sia Amministratore o Sindaco o dipendente del Banco Popolare o componente degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società direttamente o indirettamente controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare o che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge - mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle banche del Gruppo. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla "comunicazione" rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato.

Ogni Socio, a norma dell'art. 23 dello Statuto sociale, può rappresentare **non più di altri due Soci**, salvi i casi di rappresentanza legale.

A norma dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno inoltrare le deleghe presso gli Uffici centrali del Banco Popolare **entro il 17 aprile 2012**. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Società è pari a Euro 4.294.148.212,83 suddiviso in n. 1.763.730.405 azioni prive del valore nominale. Non sono state emesse azioni, né altri titoli con limitazioni del diritto di voto. Il Banco, alla data del presente avviso, possiede n. 1.742.994 azioni proprie, principalmente per l'attuazione di precedenti delibere assembleari.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

I Soci, in numero non inferiore a 1/40 del totale dei Soci aventi diritto di voto, possono, con domanda scritta, esercitare il diritto di chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea (salvo per quegli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta), di cui all'art. 22, 3° comma, dello Statuto, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate da notaio o da dipendenti del Banco Popolare a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

SOSTITUZIONE DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno, avuto presente quanto previsto dall'art. 29.11, 1° comma, dello Statuto sociale, si precisa che, dovendosi provvedere alla sostituzione di un Amministratore eletto nella lista di maggioranza dall'Assemblea del 26 novembre 2011, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature, facoltà questa di cui il Consiglio ha inteso avvalersi. Ulteriori candidature possono essere avanzate fino all'Assemblea; tuttavia il Banco invita, per motivi di ordine organizzativo, ad anticiparne l'eventuale presentazione entro il 10 aprile 2012. Il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione previsto dalla Nota di Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 recante "Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" sarà messo a disposizione dei Soci in tempo utile per la presentazione delle suddette candidature.

DOCUMENTAZIONE

Saranno messi a disposizione, con anticipo rispetto alla data di prima convocazione dell'Assemblea, presso la sede sociale del Banco Popolare, Piazza Nogara n. 2, e presso Borsa Italiana, nonché pubblicate sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it), nella sezione "*Corporate Governance – Assemblee dei Soci*", in conformità alla normativa applicabile, i seguenti documenti:

- almeno ventuno giorni prima, la relazione sulle politiche di remunerazione prevista dall'art. 123-ter del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58;
- almeno quindici giorni prima, le altre relazioni illustrative e la prescritta documentazione relativa alle proposte all'ordine del giorno, ivi compresa l'informativa sull'adesione del Banco Popolare al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenerne copia.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato secondo le modalità di legge ed è disponibile sul sito internet del Banco Popolare.

Verona, 20 marzo 2012

Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(avv. Carlo Fratta Pasini)

Publicato a norma di Statuto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana-Parte II n. 36 del 24 marzo 2012

“Omini”



Il pensiero di una banca che punta
alla centralità della persona.
Una vera Banca Popolare di tutti
e per tutti.
Fatta dalla gente per la gente.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

**RELAZIONI
E BILANCIO
CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO**



Gruppo Banco Popolare



**Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria**

**Banco Popolare
Credito Bergamasco**

**Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Finance
Release**

**Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg**

Divisioni del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing

Altro



RETE TERRITORIALE DEL GRUPPO

Filiali del Gruppo Banco Popolare in Italia



Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.682
Credito Bergamasco	302
Banca Aletti	35
Totale	2.019
<i>(*) Esclusi gli sportelli di tesoreria</i>	

Presenza all'estero

La presenza all'estero è articolata nelle società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, BP Hungary, AT Leasing Romania, una filiale a Londra del Banco Popolare e Banca Aletti Suisse.

La presenza del Gruppo fuori dai confini nazionali è altresì assicurata da Uffici di Rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shanghai e Hong Kong) e Russia (Mosca).

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.802,6	1.854,7	(2,8%)
Commissioni nette	1.273,4	1.266,8	0,5%
Proventi operativi	3.816,6	3.719,0	2,6%
Oneri operativi	2.406,6	2.448,9	(1,7%)
Risultato della gestione operativa	1.410,0	1.270,1	11,0%
Risultato lordo dell'operatività corrente	560,9	178,0	215,1%
Risultato del periodo	- 2.257,3	308,0	

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010 e quello riesposto nel presente schema.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	134.126,6	135.155,7	(0,8%)
Crediti verso clientela (lordi)	97.509,6	98.559,6	(1,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.425,2	17.726,3	9,6%
Patrimonio netto	9.037,4	11.527,5	(21,6%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	100.200,0	104.523,7	(4,1%)
Raccolta indiretta	64.396,7	76.235,9 (*)	(15,5%)
- Risparmio gestito	26.511,1	31.444,6	(15,7%)
- Fondi comuni e Sicav	7.137,6	9.205,2	(22,5%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	7.168,5	9.445,0	(24,1%)
- Polizze assicurative	12.205,0	12.794,4	(4,6%)
- Risparmio amministrato	37.885,6	44.791,3	(15,4%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	19.280	19.872 (*)	
Numero degli sportelli bancari	2.092	2.119	

(*) Dato riesposto per omogeneità di confronto.

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2011	31/12/2010
Indici di redditività (%)		
ROE	-20,0%	2,7%
Margine finanziario / Proventi operativi	47,2%	49,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	33,4%	34,0%
Oneri operativi / Proventi operativi	63,1%	65,9%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.057,6	4.959,7
Proventi operativi per dipendente	198,0	187,2
Oneri operativi per dipendente (*)	124,8	123,4
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,93%	3,05%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,11%	4,59%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	40,57%	24,98%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.729.753	640.484.006
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	2,75	4,10
- Minimo	0,81	2,30
- Media	1,66	3,28
EPS base annualizzato	- 1,280	0,346
EPS diluito annualizzato	- 1,280	0,247

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

**“Dove
si coltiva
il futuro”**



MARTINA VANINI

Accademia di Belle Arti

G.B. Cignaroli

Verona

Con questa rappresentazione si vuol trasmettere l'idea di una banca in crescita, al passo con i tempi e aperta a cambiamenti "stagionali" ossia a cogliere, per esempio, nuove evoluzioni tecnologiche e nuove esigenze della clientela.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Relazione sulla gestione del Gruppo



IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

L'economia globale, grazie alla spinta inerziale dei buoni risultati congiunturali che hanno caratterizzato la chiusura del 2010, ha iniziato il 2011 in tono positivo. Le prospettive sono però bruscamente peggiorate nella seconda metà dell'anno: l'attività economica nei Paesi avanzati, con qualche eccezione relativa agli USA, ha subito un forte rallentamento, frenata dal rialzo dei prezzi dell'energia, dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione più restrittiva delle politiche di bilancio, specie in Europa, dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari e dal raffreddamento della congiuntura nei Paesi Emergenti, che hanno comunque continuato a fornire un forte traino all'economia globale. Alla fine del primo trimestre la progressione inerziale della crescita internazionale è stata interrotta anche da due eventi specifici rilevanti: da un lato la crisi dei debiti sovrani nell'Eurozona ha ripreso vigore e dall'altro l'economia giapponese è stata fortemente danneggiata da un importante fenomeno geofisico. La crisi dei debiti sovrani europei ha condizionato la parte restante dell'anno. Nel contempo le politiche economiche anticicliche, principalmente basate sulla leva monetaria attraverso manovre di "quantitative easing", nonostante il consistente dispiegamento di risorse non sono riuscite né ad imprimere forza alla crescita dei Paesi sviluppati, né ad arginare gli impatti negativi sulle economie emergenti. A fine anno il PIL mondiale, secondo le prime stime, è cresciuto del 3,7%, contro il 5,2% del 2010, ed il commercio internazionale si è espanso in misura più contenuta rispetto al 2010: +6,5%, contro il +15,5% dell'anno precedente.

Nel dettaglio, il PIL USA secondo le prime stime nel 2011 è aumentato dell'1,7% annuo, a fronte di un progresso del 3% registrato nel 2010. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo positivo della spesa in consumi, in aumento del 2,2%. Gli investimenti fissi del settore privato, sostenuti dagli incentivi fiscali, dopo il progresso del 2,6% nel 2010, hanno accelerato, crescendo del 6,6% nel 2011. La componente degli investimenti residenziali ha però continuato a calare, anche se in misura meno consistente rispetto al 2010 (-1,4% contro il -4,3% del 2010), confermando la perdurante debolezza del mercato immobiliare statunitense. Le esportazioni hanno proseguito lungo il sentiero di crescita segnando un progresso del 6,8%, a fronte del +5% delle importazioni. L'occupazione continua a soffrire della scarsa offerta sul mercato del lavoro, registrando tuttavia un progressivo miglioramento: a dicembre 2011 il tasso di disoccupazione si è infatti attestato all'8,5% contro il 9,6% di fine 2010. L'andamento dei prezzi al consumo ha segnato un'accelerazione significativa, passando dall'1,5% tendenziale del 2010 al 3% del 2011.

In Giappone il PIL ha segnato una variazione nulla nel 2011 (+4,4% nel 2010), sulla scorta delle citate implicazioni economiche negative derivanti dall'impatto del terremoto e del collegato incidente nucleare dello scorso marzo. I prezzi al consumo hanno continuato ad arretrare (secondo le prime stime disponibili il tasso di inflazione si sarebbe attestato a -0,3% nel 2011) confermando il clima deflattivo per l'economia di quel Paese.

La crescita dei Paesi emergenti ha risentito della minore vivacità delle economie di più avanzata industrializzazione: in Cina, secondo le prime stime, il PIL è cresciuto del 9,2%, a fronte del +10,4% del 2010, supportando le attese di un assestamento della crescita che sconta la pressione della Banca Centrale determinata a mantenere un tasso di inflazione sotto controllo: i prezzi al consumo hanno chiuso il 2011 con un tasso tendenziale del 4,1%, in aumento rispetto a fine 2010, dopo aver toccato in luglio il 6,5%. Il PIL dell'India è cresciuto dell'8,4% nel 2011 (+10,4% nel 2010), quello dei paesi del Pacifico del 4,2%, contro il +7,2% dell'anno precedente e quello dell'America Latina ha realizzato un progresso del 4,4% (+6,6% nel 2010).

Tale andamento dell'economia mondiale si è tradotto in un assestamento dei corsi delle materie prime. Il WTI, dopo aver lambito i 115 dollari al barile ad inizio anno, ha toccato nel terzo trimestre un minimo intorno a 75 dollari, mentre l'oro, dopo aver superato i 1.900 dollari l'oncia, nel secondo semestre ha iniziato un processo di correzione sino alla fine dell'anno.

La situazione europea ed italiana

L'economia dell'Eurozona, dopo una fase iniziale caratterizzata da diffuse aspettative positive sulla scorta dei buoni risultati osservati nel 2010, ha iniziato a rallentare a partire dal secondo trimestre dell'anno, anche a causa del concomitante repentino aggravamento della crisi di alcuni debiti sovrani. L'intonazione restrittiva delle politiche fiscali, volte a risanare le condizioni deteriorate della finanza pubblica in primis dei Paesi periferici ma anche dei partner principali, ed il tono meno espansivo della politica monetaria, volta a contrastare le aspettative di inflazione nel primo scorcio d'anno, hanno inciso in senso negativo tanto sui consumi quanto sulla spesa pubblica netta. La crescita è quindi rimasta legata al solo traino delle esportazioni, parzialmente favorite, a partire da marzo, dalla nuova debolezza dell'Euro. In base ai dati disponibili il PIL dell'Eurozona (EA-17) ha chiuso il 2011 con una crescita dell'1,4% (+1,9% nel 2010) grazie ad un contributo positivo prossimo allo 0,6% della domanda totale (risultato di una crescita dello 0,7% per i consumi privati e dell'1,1% per gli investimenti totali) ed un contributo pari allo 0,9% dalle esportazioni nette. L'inflazione ha registrato un'accelerazione significativa rispetto all'anno precedente: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto nel 2011 del 2,7%, contro il +1,6% del 2010. Il dato di crescita medio del PIL nasconde tuttavia una significativa dispersione: la Germania, che beneficia dell'ottimo posizionamento sui mercati emergenti, ha rilevato infatti un'espansione del 3%, a fronte di una flessione stimata al 6,8% per la Grecia ed all'1,7% per il Portogallo. Le condizioni della finanza pubblica hanno iniziato a migliorare, testimoniando l'effetto delle politiche fiscali restrittive adottate in tutto il Continente volte al risanamento: l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nell'area è infatti sceso dal 6,2% del PIL di fine 2010 al 4,3% di fine 2011.

In questo contesto l'economia italiana, già caratterizzata da un tasso di crescita inferiore a quello dei principali partner europei, nel 2011 ha risentito della perdurante debolezza della domanda interna e, a partire dall'estate, anche del diretto coinvolgimento dell'Italia nella crisi dei debiti sovrani. I segnali di vivacità congiunturale si sono spenti alla fine del primo semestre, poiché il positivo andamento dell'export ed i selettivi incentivi fiscali non sono stati in grado di attivare un ciclo di crescita dei consumi e degli investimenti. Gli operatori economici hanno risentito del clima di incertezza generale, alimentato anche dalle tensioni sui mercati finanziari e creditizi e dai primi effetti delle manovre di aggiustamento dei conti pubblici, varati in risposta all'estendersi della crisi di fiducia nei confronti dell'Italia per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e centrare l'obiettivo del pareggio di bilancio. Il clima di fiducia delle famiglie è precipitato sui livelli minimi toccati nella recessione del 1991-93. L'erosione del potere d'acquisto delle famiglie provocata dalla debole dinamica dei redditi e dalle tensioni inflazionistiche ha inciso negativamente sui consumi, in presenza di un mercato del lavoro in ulteriore peggioramento rispetto al 2010. Nell'anno si sono susseguite tre manovre finanziarie di correzione dei conti pubblici, di cui la terza è stata varata a dicembre con l'insediamento del nuovo governo Monti. Complessivamente si è trattato di provvedimenti che in termini di impatto cumulato sull'indebitamento netto si approssimano al 5% del PIL a fine 2014.

Le stime ad oggi disponibili indicano per il 2011 una crescita del PIL italiano pari allo 0,5%, contro il +1,4% del 2010. Il dato risente dei risultati negativi degli ultimi due trimestri, in cui il PIL è diminuito in termini congiunturali dello 0,2% nel terzo e dello 0,7% nel quarto, configurando quindi l'avvio di un episodio recessivo per la nostra economia. Per quanto riguarda le diverse componenti, la spesa delle famiglie è cresciuta dello 0,3% (+1,1% nel 2010), gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto dello 0,4% (+10% nel 2010) e le esportazioni di beni e servizi – a fronte di un progresso dello 0,7% nelle importazioni (+12,4% nel 2010) – del 6,2% (+12% nel 2010), rappresentando il vero fattore di traino dell'economia italiana. La spesa delle Amministrazioni Pubbliche è calata dello 0,4% (-0,5% nel 2010) ed il reddito disponibile dell'1,0% (-0,6% nel 2010). Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a flettere (-2,2% nel 2011, dopo il -4,1% nel 2010). Nonostante l'impatto fiscale recessivo, i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,8% medio, contro l'1,5% del 2010. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono deboli ed il tasso di disoccupazione nel 2011 si è attestato all'8,2%, in marginale diminuzione rispetto all'anno precedente (8,4%).

La finanza pubblica ha però segnato in chiusura d'anno un miglioramento: il fabbisogno del settore statale netto risulta, in base alle prime stime, pari a 61,5 miliardi di euro contro i 67,0 miliardi di fine 2010 ed al netto della spesa per interessi l'anno si chiude con un avanzo primario di 15,4 miliardi (1% del PIL), a fronte del disavanzo di fine 2010 (-0,1% del PIL). In conseguenza di queste dinamiche il rapporto deficit/PIL si attesta al 3,9% nel 2011, in riduzione rispetto al 4,6% del 2010, mentre il rapporto debito pubblico su PIL continua ad aumentare, passando dal 118,4% al 120,7%.

La situazione dei mercati monetari e finanziari

Nel 2011 le politiche monetarie statunitense ed europea hanno segnato un andamento differenziato e per qualche periodo divergente: da un lato la Federal Reserve ha mantenuto un orientamento fortemente permissivo nella sua linea di politica monetaria (il tasso di riferimento sui FED Funds è rimasto allo 0,25% per tutto il periodo), preoccupandosi di assicurare il mercato sulla stabilità dei tassi in prossimità dello zero, dall'altro la BCE, preoccupata per le tensioni dei prezzi al consumo, ha alzato di 25 b.p. i tassi di riferimento per due volte (il 7 aprile ed il 7 luglio 2011), portando il tasso di rifinanziamento principale all'1,50%. Dopo l'insediamento del nuovo Presidente, Mario Draghi, nella riunione del 3 novembre, alla luce della forte debolezza della congiuntura europea, la BCE ha però deciso di ridurre i tassi di riferimento di 25 b.p. riportandoli all'1,25%, prospettando una discesa del tasso di inflazione sotto il livello soglia del 2% nel corso del 2012. In dicembre, infine, la Banca Centrale Europea ha portato il tasso di riferimento all'1% e ha annunciato due operazioni straordinarie di rifinanziamento a lungo termine, a tasso fisso, con scadenza superiore ai 36 mesi e piena assegnazione dei quantitativi richiesti. Tali interventi hanno costituito un argine agli impatti sul sistema bancario europeo del forte rallentamento congiunturale e della crisi dell'Euro.

Il 2011 è stato particolarmente segnato dalla crisi dei Paesi periferici dell'Area dell'Euro, che ha provocato, tra le altre conseguenze, un significativo indebolimento della divisa unica nei confronti delle principali valute mondiali. A maggio le autorità europee hanno dovuto varare un nuovo piano di assistenza finanziaria per sostenere il Portogallo, dopo quelli avviati nel 2010 per salvare Grecia e Irlanda. Nella riunione di luglio l'Eurogruppo ha istituito l'European Stability Mechanism – ESM – (nuovo fondo per la stabilità dell'Eurozona), che dal 2012 sostituirà l'EFSF su base permanente, ampliandone la dotazione finanziaria a 500 miliardi di euro, e nella stessa occasione è stato delineato un secondo piano di salvataggio per la Grecia. Le varie iniziative volte a risolvere la situazione di crisi dell'Euro non sono però riuscite a tranquillizzare i mercati. L'indecisione, la prudenza e la lentezza con cui sono state varate le prime misure hanno alimentato dubbi sulla loro efficacia e sull'effettiva volontà politica di impegnare somme consistenti in tali salvataggi. Le proposte formulate da più parti di procedere a riforme istituzionali più radicali, quali l'emissione di Eurobond o il conferimento alla BCE del ruolo di prestatore di ultima istanza, sono ripetutamente naufragate di fronte alla resistenza della Germania. Le agenzie specializzate hanno dapprima ridotto il rating di Irlanda, Spagna, Grecia e Portogallo tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, mentre a fine estate la riduzione del rating ha coinvolto l'Italia. Nel corso dell'estate la crisi si è quindi allargata coinvolgendo in maniera diretta anche Italia e Spagna. Il differenziale di tasso dei BTP rispetto ai Bund decennali ha superato i 300 b.p., peggiorando ulteriormente nel corso dell'autunno sino a superare i 500 b.p. nel picco di novembre.

In occasione dei due incontri del Consiglio Europeo in ottobre e, soprattutto, in dicembre si è poi giunti al varo di un accordo di maggior spessore che coordina le politiche economiche e migliora la governance dell'Eurozona. Le nuove regole, il cd. "Fiscal compact", a cui non hanno aderito la Gran Bretagna e la Repubblica Ceca, prevedono l'impegno per i Paesi UE a mantenere il bilancio statale in equilibrio (deficit massimo dello 0,5% del PIL), recependolo nella legislazione domestica attraverso legge costituzionale o equivalente, nonché sanzioni semiautomatiche al superamento della soglia di

disavanzo del 3% del PIL e l'obbligo per i Paesi con debito superiore al 60% del PIL a ridurlo ogni anno di almeno un ventesimo dell'eccedenza.

La crisi dell'Euro ed il conseguente ampliamento degli spread sui titoli pubblici europei rispetto ai Bund tedeschi ha avuto ripercussioni su tutti i comparti dei mercati finanziari. Il rischio di credito degli emittenti obbligazionari non sovrani, misurato dai contratti credit default swap, è aumentato a dismisura. In particolare, l'impatto è stato pronunciato per il settore bancario, anche per l'elevata presenza di titoli di stato di Paesi periferici nei bilanci degli istituti di credito: l'indice CDS a 5 anni relativo al settore bancario europeo nella prima metà di settembre è giunto in prossimità dei 500 b.p.. In Italia, nel corso dell'estate, le emissioni di obbligazioni bancarie si sono sostanzialmente arrestate e si sono verificati consistenti cali dei corsi nei mercati secondari, specie per gli strumenti subordinati. I canali di finanziamento interbancari si sono inariditi e l'abbondante liquidità fornita dalla BCE è rimasta in molti casi parcheggiata presso la stessa Banca Centrale sotto forma di depositi. Gli indici azionari, dopo un andamento prevalentemente stabile nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre hanno segnato vistosi arretramenti anche per il consistente peso nei listini dei titoli azionari bancari, specie nel caso italiano. Sulle quotazioni ha pesato anche la necessità da parte dei principali istituti di credito di effettuare consistenti aumenti di capitale a seguito dei requisiti imposti dall'accordo di Basilea 3 e, soprattutto della raccomandazione di rafforzamento patrimoniale formulata dall'EBA, la nuova autorità di vigilanza europea. Nel nostro Paese gli aumenti realizzati entro il mese di gennaio 2012 sono stati nell'ordine di 20 miliardi di euro.

Solo nell'ultimo scorcio dell'anno ed ancor più nei primi due mesi del 2012, la situazione dei mercati finanziari ha preso a migliorare. Grazie ad una consistente partecipazione alla prima operazione straordinaria di finanziamento a lungo termine lanciata dalla BCE, conclusa il 22 dicembre, le banche italiane hanno migliorato la loro posizione di liquidità, attenuando le tensioni sui loro titoli azionari ed obbligazionari. Parallelamente, grazie anche al varo dei primi provvedimenti del nuovo Esecutivo italiano, tra cui la garanzia dello Stato su alcune tipologie di passività delle banche, lo spread Btp/Bund è diminuito dai massimi, e, di pari passo, è calato il costo di finanziamento per gli istituti di credito italiani. Minori timori di un contagio dell'Italia, insieme alla ripresa dei colloqui per la seconda tranche di aiuti alla Grecia, per evitarne il default, hanno consentito il ritorno ad una maggiore tranquillità sui mercati finanziari.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del primo semestre gli impieghi a famiglie ed imprese hanno mostrato un ritmo di crescita sostenuto grazie anche all'andamento congiunturale ancora positivo: a giugno l'incremento è stato del 6,1% tendenziale, al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati. Nella seconda metà dell'anno l'intensità del rallentamento congiunturale, le tensioni sui titoli del debito pubblico dei Paesi periferici dell'area Euro e l'intensificazione dei vincoli patrimoniali posti dall'EBA alle banche europee – con la richiesta del rispetto di un core Tier 1 ratio al 9% entro la prima metà del 2012 e le operazioni di ricapitalizzazione ad esso seguite – si sono riflesse sulle dinamiche del sistema bancario europeo ed in particolare di quello italiano, sia sul fronte della domanda che dell'offerta, sino a determinare un incremento tendenziale degli impieghi a fine anno limitato al 3,6%. Tale valore è la sintesi di un andamento più vivace degli impieghi a breve termine (+5,4%) e più moderato di quelli a medio-lungo termine (+3%); i prestiti alle famiglie sono risultati in progresso del 4,3%, mentre quelli alle imprese sono aumentati del 3,1%.

Sul fronte dell'offerta, il rallentamento della dinamica è il riflesso di politiche di erogazione e di pricing del credito più selettive, basate in primo luogo sulla percezione di un forte rischio del contesto economico, sottolineato dall'elevato incremento nel flusso di sofferenze. Un vincolo forte è inoltre derivato dall'aumento del costo del funding, conseguenza dell'impatto sull'interbancario seguito alla crisi dei Paesi europei periferici e dei maggiori vincoli di capitale imposti dalla normativa di vigilanza, con un ulteriore impulso per le banche al deleveraging.

Sul lato della domanda di prestiti dalle famiglie, hanno pesato la contrazione del reddito disponibile, la minor fiducia dei consumatori e le peggiorate prospettive del mercato immobiliare. Per quanto riguarda invece le imprese, la domanda di prestiti ha sofferto principalmente della stasi nelle decisioni di investimento e del rallentamento dell'attività produttiva.

La raccolta bancaria ha risentito in misura rilevante dell'andamento dell'economia reale nel 2011 e, in particolare, delle difficoltà nella formazione del risparmio. La provvista totale ha chiuso il 2011 con una diminuzione tendenziale dell'1,3%, con una ricomposizione a favore delle forme tecniche di raccolta a tempo: mentre i depositi hanno, infatti, chiuso il 2011 con una flessione annua del 2,8% e i PCT del 39%, le obbligazioni hanno sperimentato una crescita dell'8,4%.

Sul fronte dei tassi, la maggiore selettività nell'erogazione del credito e nella valutazione del merito creditizio unita a vincoli più stringenti sul capitale da un lato e le tensioni sul costo del funding dall'altro, si sono tradotte in un aumento dei tassi attivi e passivi. Il costo della raccolta del sistema bancario è stato condizionato da una più intensa competizione per assicurarsi i depositi della clientela ordinaria a fronte della citata minore formazione di risparmio, mentre il costo della raccolta obbligazionaria è stato influenzato dall'andamento dello spread tra titoli di stato italiani e tedeschi. A dicembre l'assegnazione della succitata prima operazione a lungo termine straordinaria lanciata dalla BCE ha contribuito ad attenuare le tensioni e a migliorare le condizioni di liquidità del mercato primario delle obbligazioni bancarie italiane.

Dall'effetto combinato è risultato un contenuto ampliamento, 12 b.p., dello spread tra tassi bancari – dato dalla differenza tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta – che a dicembre si è attestato a 224 basis points (212 b.p. a dicembre 2010). Il mark-up – differenziale tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie ed Euribor a 3 mesi – ha toccato a fine anno i 280 b.p. (contro i 260 b.p. del dicembre 2010) mentre il mark-down – differenziale tra tasso medio sull'Euribor a 3 mesi ed il tasso medio sulla raccolta in euro da famiglie ed imprese non finanziarie – ha subito un peggioramento ed ha raggiunto i -56 b.p. alla stessa data (contro i -48 b.p. di un anno prima).

Per quanto riguarda la qualità del credito, i dati di preconsuntivo indicano che a dicembre 2011, riflettendo il marcato deterioramento del quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano hanno superato i 107 miliardi di euro, in aumento di 29,3 miliardi rispetto a dicembre 2010 (+37,6%), con un'incidenza sugli impieghi del 5,44% (4,01%

a dicembre 2010). Al netto delle svalutazioni le sofferenze ammontavano, a dicembre, a 60,3 miliardi di euro (+29,8% tendenziale).

Il settore del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2011 con una raccolta netta – da inizio anno – dei fondi comuni di diritto italiano ed estero aperta negativa per 33,3 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2011, a 419,1 miliardi di euro, contro i 460,4 miliardi di fine 2010.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2011.

Varato il nuovo modello di Grande Banca Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno approvato in data 15 luglio 2011 le linee guida del progetto volto alla realizzazione di un nuovo modello di Grande Banca Popolare al servizio del territorio, risultante dal processo di integrazione – attraverso altrettante fusioni per incorporazione – nel Banco Popolare delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema. Il Credito Bergamasco mantiene lo status di società quotata sottoposta al controllo ed alla direzione e coordinamento del Banco Popolare.

Il Banco Popolare, conservando la forma giuridica cooperativa, assume quindi il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello territoriale che prevede la creazione di Divisioni nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In particolare, sono previste Divisioni Territoriali totalmente integrate all'interno della Banca Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud.

Il progetto si pone in una linea di continuità e di piena coerenza con il piano industriale approvato nel mese di giugno, dal punto di vista dei previsti obiettivi di semplificazione organizzativa e di rafforzamento del presidio commerciale sul territorio.

Ad esito del progetto:

- alla Divisione Banca Popolare di Verona fanno capo circa 560 sportelli dislocati nel Nord-Est (Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) ed in Lombardia (Mantova) con un organico di oltre 3.200 addetti;
- alla Divisione Banca Popolare di Novara fanno capo circa 590 sportelli dislocati nel Nord-Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria occidentale), in Lombardia (Milano e Pavia), nel Lazio e nel Sud Italia, con un organico di circa 3.200 addetti;
- alla Divisione Banca Popolare di Lodi fanno capo circa 580 sportelli prevalentemente dislocati in Lombardia, Liguria orientale, Toscana ed Umbria, con un organico di circa 3.400 addetti;
- al Credito Bergamasco fanno capo circa 270 sportelli dislocati in Lombardia (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Monza Brianza, Varese) e nel Lazio (Roma), con un organico di oltre 1.600 addetti.

Tale riassetto elimina sostanzialmente tutte le sovrapposizioni territoriali tra le Divisioni BPV, BPN e BPL.

Il progetto conferma la storica vocazione territoriale e di radicamento del Gruppo, prevedendo anche un sensibile rafforzamento di tutti i presidi rispetto all'attuale modello.

Resta confermato il modello di business relativo ai clienti con grandi patrimoni, che continueranno ad essere seguiti da Banca Aletti.

La semplificazione dell'attuale assetto operativo del Gruppo consentirà di ottenere importanti e strutturali benefici economici, aggiuntivi a quelli già previsti dal piano industriale 2011-2013/2015, in termini di risparmi di costo, maggiore efficacia commerciale, miglior presidio territoriale, semplificazione dei processi interni di governance, decisionali ed operativi e conseguente significativa riduzione dell'execution risk connesso alle iniziative previste dal piano industriale.

In data 11 ottobre 2011 la Banca d'Italia ha emesso provvedimento autorizzativo dell'operazione di fusione in linea con la programmazione che prevedeva il perfezionamento delle fusioni entro la fine dell'esercizio con effetti contabili e fiscali retroattivi al primo gennaio 2011.

In data 28 ottobre 2011 sono stati iscritti, presso i competenti Registri delle Imprese delle banche partecipanti alle fusioni, il Progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema, redatti ai sensi degli artt. 2501-ter e seguenti del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 29 novembre e le Assemblee delle banche del territorio, fatta eccezione per il Credito Bergamasco, hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle stesse, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 giugno 2011.

Le incorporazioni di Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara e Banca Popolare di Crema si sono realizzate secondo le forme semplificate previste per le società interamente possedute dall'art. 2505 cod. civ. Le azioni di queste società sono state annullate senza concambio.

Al riguardo si segnala che in data 24 novembre il Banco Popolare ha acquistato dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio le 1.735.412 azioni privilegiate Banca Popolare di Crema da questa possedute, per un controvalore di 11,3 milioni (con regolamento parte in contanti e parte in Titoli di Stato); in questo modo, al momento della fusione, il Banco Popolare deteneva complessivamente il 100% del capitale della Banca Popolare di Crema.

Le incorporazioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e della Banca Popolare di Cremona sono invece avvenute secondo le previsioni dell'art. 2505-bis cod. civ.

In questo caso, mentre le azioni possedute dal Banco Popolare sono state annullate senza concambio, le azioni non possedute dal Banco Popolare sono state sostituite con azioni ordinarie di nuova emissione, in base al rapporto di cambio, che non prevede conguagli in denaro, di 0,35 azioni ordinarie del Banco Popolare ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e di 1,5 azioni ordinarie del Banco Popolare ogni azione ordinaria della Banca Popolare di Cremona.

Al riguardo si precisa che, in data 16 dicembre 2011, il Banco Popolare ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Lucca Pisa Livorno le 4.800.000 azioni Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno da questa possedute, per un controvalore di 7,8 milioni; per effetto di tale operazione e di altri acquisti minori, al momento della fusione, il Banco Popolare deteneva complessivamente il 99,99% della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

Infine, per quanto concerne la Banca Popolare di Cremona, il Banco Popolare deteneva complessivamente, al momento della fusione, il 99,662% del capitale della stessa.

Con riferimento alla fusione della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e della Banca Popolare di Cremona si ricorda inoltre che agli azionisti di minoranza, oltre al diritto di recesso, è stato riconosciuto il diritto di far acquistare ("Diritto di Vendita") le proprie azioni dall'incorporante per un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso dall'art. 2437-ter cod. civ.

In particolare, per quanto concerne la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, il Diritto di Vendita è stato esercitato per complessive n. 4.807.834 azioni, corrispondenti allo 0,681% del capitale, al prezzo di 1,63 euro per azione e quindi per complessivi 7,8 milioni, mentre nessun socio ha esercitato il diritto di recesso; per quanto concerne infine la Banca Popolare di Cremona il Diritto di Vendita è stato esercitato per complessive n. 4.906 azioni, corrispondenti allo 0,0146% del capitale, al prezzo di 7,50 euro per azione e quindi per complessivi 36.795 euro, anche in questo caso nessun socio ha esercitato il diritto di recesso.

Pertanto in conformità ai Progetti di Fusione e a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 29 novembre 2011, il Banco Popolare ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di 474.498,15 euro, mediante emissione di n. 194.890 azioni ordinarie prive di valore nominale, da assegnare agli azionisti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (n. 24.691 azioni per complessivi 60.115,32 euro) e della Banca Popolare di Cremona (n. 170.199 azioni per complessivi 414.382,83 euro).

Gli effetti civilistici e fiscali delle fusioni decorrono dal 1° gennaio 2011; gli effetti giuridici invece decorrono dal 27 dicembre, data di iscrizione degli atti di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

A livello operativo/informatico, l'operazione troverà completa attuazione nel primo semestre del 2012, limitando al minimo gli impatti per la clientela.

Revisione della struttura di direzione del Banco Popolare

In coerenza con il progetto di semplificazione del Gruppo, sono state anche approvate le linee guida di un complessivo disegno di revisione del modello di governance del Banco Popolare.

L'assemblea dei soci del 26 novembre 2011 ha approvato la proposta di adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, con istituzione di un Consiglio di Amministrazione composto da 24 membri, di cui da un minimo di 3 ad un massimo di 4 (incluso l'Amministratore Delegato) scelti tra dirigenti del Gruppo.

La composizione del Consiglio di Amministrazione tiene conto delle aree di tradizionale insediamento delle banche che hanno dato origine al Banco Popolare (Verona, Lodi e Novara).

Il Consiglio di Amministrazione esercita la gestione degli affari sociali avvalendosi di un Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e un Condirettore Generale.

Il Presidente, i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato e due dei Consiglieri di amministrazione scelti tra i dirigenti del Gruppo fanno parte del Comitato Esecutivo, che risulta quindi composto da 6 membri. Il Collegio Sindacale è composto da 5 membri effettivi.

Nella prima seduta del 29 novembre 2011, Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato Pier Francesco Saviotti, del Direttore Generale Maurizio Faroni e del Condirettore Generale Domenico De Angelis. Il Consiglio, così come previsto dallo Statuto, ha inoltre deliberato la costituzione del Comitato Esecutivo, del Comitato Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni e del Comitato Nomine.

Al Direttore Generale del Banco riportano le Direzioni Finanza e Partecipazioni, Operations cui riporta la Direzione Organizzazione, Pianificazione e Controllo, il Servizio Prodotti e Servizi e la Funzione Investor Relations. Banca Aletti, pur mantenendo la propria identità giuridica, sotto la guida dell'Amministratore Delegato, viene coordinata dal Direttore Generale del Banco Popolare.

Al Condirettore Generale del Banco riportano le Direzioni Retail e Corporate e le Divisioni BPV. BPL e BPN. Credito Bergamasco, pur mantenendo propria autonomia societaria e contabile svolgerà con la guida dell'Amministratore Delegato la propria attività commerciale sotto il diretto coordinamento del Condirettore Generale del Banco.

All'Amministratore Delegato del Banco rispondono direttamente le Direzioni Audit, Amministrazione e Bilancio, Risorse Umane, Rischi, Crediti nonché il Servizio Segreteria Societaria e il Servizio Comunicazioni e Relazioni Esterne.

Il rapporto con i territori di radicamento storico è garantito, oltre che per mezzo dei criteri con cui è formato il Consiglio di Amministrazione, sia dalla struttura divisionale applicata alla rete, sia dall'istituzione dei Comitati territoriali di consultazione e credito.

Le Divisioni territoriali poste a presidio e coordinamento della rete sono quattro:

1. Divisione Banca Popolare di Verona, suddivisa nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Verona e Banco S.Geminiano e S.Prospiero;
2. Divisione Banca Popolare di Lodi suddivisa nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
3. Divisione Banca Popolare di Novara, suddivisa nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Novara e Centro-Sud;
4. Divisione Credito Bergamasco che, pur mantenendo l'autonomia giuridica e lo status di società quotata, svolgerà l'azione commerciale in coordinamento con la Direzione Commerciale del Banco Popolare e avrà anch'essa una direzione territoriale la cui nomina sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco.

A fianco di ciascuna Divisione territoriale sono stati istituiti i Comitati territoriali. Questi comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi, hanno lo scopo di favorire il costante raccordo con la base associativa e con le aree di tradizionale insediamento.

I Comitati territoriali sono composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale di riferimento.

Nel nuovo modello di governance in precedenza descritto si inseriscono le iniziative varate nella prima parte dell'anno che hanno comportato la revisione dell'organigramma del Banco Popolare.

In particolare, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 27 aprile 2011, con l'obiettivo di rafforzare il presidio complessivo dei rischi e di dare ulteriore impulso alla capacità realizzativa e di governo organizzativo del piano industriale, ha introdotto le figure del Chief Risk Officer (CRO) – a capo della Direzione Rischi - che presiede in modo integrato al risk management in senso stretto, alla compliance normativa ed al rischio legale - e di Chief Operating Officer (COO) – a capo della Direzione Operations - con il compito di assicurare il raggiungimento dei risultati in termini di sinergie di costo e di eccellenza nel livello di servizio offerto. Inoltre il Consiglio di Amministrazione del 29 novembre ha istituito all'interno dell'organigramma anche la figura del Chief Lending Officer.

Approvato il Piano Industriale 2011-2013/2015 del Banco Popolare

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare hanno approvato a fine giugno il Piano Industriale del Gruppo per il periodo 2011-2013/2015.

Le linee guida del Piano Industriale sono improntate alla crescita, confermano e rafforzano il focus del Gruppo sui territori di presenza storica e avviano importanti progetti di ottimizzazione delle strutture centrali, della presenza territoriale e dei modelli commerciali a supporto del rafforzamento degli organici di rete, dell'efficacia commerciale, dell'incremento della base clienti e della redditività del Gruppo.

Le principali aree di intervento prevedono:

- la riduzione delle risorse di sede a favore della rete;
- l'eliminazione della sovrapposizione di attività tra Capogruppo e aree territoriali;
- interventi di semplificazione della struttura societaria e della struttura di rete;
- l'incremento della performance della rete, con significativo aumento del numero di gestori e con interventi di razionalizzazione della presenza territoriale e di innovazione dei modelli di servizio;
- l'aumento della base clienti, con focus esclusivo sui segmenti core delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

In particolare le iniziative previste dal Piano nel comparto retail hanno lo scopo di massimizzare la capacità della rete di espandere la base clienti e di presidiare i diversi contesti di riferimento, sfruttando anche i canali innovativi.

I progetti inseriti nella crescita si articolano su: revisione della soglia di segmentazione Piccole Imprese-Mid Corporate; potenziamento del personale dedicato alle piccole imprese e alla gestione dei clienti affluenti; introduzione dell'offerta dedicata Internet "YouBanking"; iniziative mirate di cross-selling di Banca Aletti.

I risultati di questi programmi porteranno al trasferimento in filiale di circa 15 mila imprese, con un nuovo modello di

servizio e grazie all'assegnazione al segmento piccole imprese delle aziende con un fatturato fino a 5 milioni (finora il limite di fatturato era di 2,5 milioni).

L'inserimento nella rete di 600 nuovi gestori piccole imprese e 300 nuovi gestori affluent permetterà di sostenere in modo adeguato la ritrovata centralità, e di conseguenza le prospettive di crescita, delle filiali nel contesto socio-economico di riferimento.

La gestione del capitale e dei rischi rappresenta un fondamentale capitolo del Piano. Il Banco Popolare ha già attuato interventi molto importanti in ordine all'adeguatezza patrimoniale: l'emissione del prestito convertibile soft mandatory da 1 miliardo, l'aumento di capitale da 2 miliardi, la cessione di asset non-core (Factorit, Caripe, banche estere e altre minori); il Piano contempla inoltre una serie di operazioni destinate ad accrescere ulteriormente i ratios in modo da raggiungere e sostenere il livello richiesto dalla normativa di vigilanza europea, fissato dai parametri stabiliti da Basilea III.

In un contesto economico che presenta ancora elementi di debolezza, le performance economico-finanziarie attese nell'arco del Piano beneficeranno della crescita dei proventi operativi, del forte controllo delle spese amministrative e del miglioramento del costo del credito.

Tali obiettivi troveranno ulteriore conferma nell'ambito del citato progetto di incorporazione nella Capogruppo delle Popolari di Verona, Novara, Lodi, Cremona, Crema e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, varato a metà luglio, che ha portato alla nascita della "Grande Banca Popolare".

Riarticolazione delle reti territoriali

Sempre nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013, era stato approvato un progetto di riarticolazione delle reti commerciali delle Banche del Territorio, da realizzarsi attraverso una ricomposizione della rete distributiva su scala comunale.

La realizzazione di tale progetto prevedeva il trasferimento di 161 filiali tra le Banche del Territorio da completarsi entro la fine del 2011 attraverso una sequenza articolata di cessioni, conferimenti e scissioni di ramo d'azienda (queste ultime attuate in forma semplificata) tra le banche del Gruppo.

La riconduzione delle filiali sotto un unico marchio a livello comunale aveva l'obiettivo di conseguire benefici immediati e prospettici, tra cui l'eliminazione di sovrapposizioni commerciali (per esempio filiali limitrofe appartenenti a differenti banche del Gruppo), l'eliminazione delle incoerenze nel pricing di prodotti e servizi simili e una maggiore incisività e competitività dell'azione commerciale grazie alla compattezza della rete distributiva e alla piena riconoscibilità del marchio all'interno dei diversi comuni di presidio.

Il progetto prevedeva inoltre la chiusura di circa 85 sportelli in sovrapposizione a livello territoriale.

Come già accennato in precedenza, le operazioni di fusione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio (ad eccezione del Credito Bergamasco) hanno di fatto reso incompatibili e non più necessarie le operazioni intercorrenti fra società destinate ad essere incorporate dal Banco Popolare.

In coerenza con gli obiettivi industriali sono invece state formalizzate, con decorrenza 1 agosto 2011, le seguenti cessioni di rami d'azienda a favore del Credito Bergamasco:

- cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 8 sportelli della Banca Popolare di Crema;
- cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 21 sportelli della Banca Popolare di Cremona;
- cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 18 sportelli della Banca Popolare di Lodi;
- cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 4 sportelli della Banca Popolare di Verona-SGSP;
- cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 1 sportello della Banca Popolare di Novara.

Nel 2012, in coerenza con gli obiettivi sopraccitati, entro il 1° semestre è previsto il completamento del riassetto della rete a livello territoriale, mentre entro il 2° semestre è prevista la cessione di ca. 35 Sportelli dal Creberg al Banco Popolare (specificamente alle reti distributive delle Direzioni BPV-SGSP, BPN e BPL) ed il completamento del piano di chiusura degli Sportelli in base alle sovrapposizioni territoriali conseguentemente rilevate.

Concluso l'aumento di capitale del Banco Popolare

In data 11 febbraio 2011 si è concluso il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio, delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare. Complessivamente sono state sottoscritte n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di euro 1.984.331.452,32. I diritti non esercitati (pari a n. 1.349.420 diritti, validi per sottoscrivere complessivamente n. 1.889.188 azioni per un controvalore di euro 3.343.862,76) sono stati integralmente venduti in asta il 16 febbraio 2011, primo giorno di offerta in Borsa.

A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammontava a 4.293.417.736,68 euro e si componeva di 1.763.464.410 azioni.

Rimborsati integralmente i "Tremonti bond"

Il 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti "Tremonti bond", emessi il 31 luglio 2009 a favore del

Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di 1.450 milioni di euro. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni, rilevati contabilmente in contropartita dell'addebito delle riserve patrimoniali.

Il rimborso dei "Tremonti bond" è avvenuto grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare, in precedenza descritto.

L'apporto fornito dai "Tremonti bond" si è dimostrato importante, in quanto ha permesso al Banco Popolare, nel contesto della crisi economica internazionale, di continuare a sostenere l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Offerta di scambio su obbligazioni subordinate del Banco Popolare

In data 18 maggio 2011 il Banco Popolare ha lanciato un'Offerta di Scambio sull'intero ammontare di tre obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, pari a 1,3 miliardi (i "Titoli Esistenti"), mediante lo scambio con nuove passività (i "Nuovi Titoli") aventi il medesimo livello di subordinazione, al fine di ottimizzare la propria struttura patrimoniale anche in ottica Basilea 3. E' stata inoltre prevista la possibilità di collocare nuove passività subordinate aventi le medesime caratteristiche dei Nuovi Titoli e facenti parte della medesima serie, anche a soggetti diversi rispetto agli aderenti all'offerta (i "Titoli Addizionali").

Il periodo di offerta, terminato in data 25 maggio 2011, si è concluso mediante il conferimento in adesione all'Offerta di Scambio di Titoli Esistenti per un valore nominale complessivamente pari a euro 659,1 milioni (50,7% del valore nominale complessivo), di cui 48,9 milioni relativi a titoli detenuti da società del Gruppo. In particolare, il prestito Lower Tier II callable Step-Up 2016, di originari 500 milioni nominali, è stato apportato per 242,2 milioni (prezzo di scambio 97,75%); il prestito Lower II Callable Step-Up 2016, di originari 250 milioni nominali, è stato apportato per 65,6 milioni (prezzo di scambio 97,25%); il prestito Lower II Callable Step-Up 2017, di originari 550 milioni nominali, è stato apportato per 351,3 milioni (prezzo di scambio 96,25%).

Sulla base di tali risultanze, il Banco Popolare, con decorrenza 31 maggio 2011, ha emesso, nell'ambito dell'EMTN Programme, un nuovo titolo subordinato Lower Tier II ad un prezzo di 99,259%, avente durata di 10 anni non richiamabile prima della scadenza, cedola fissa annua del 6,375%, quotato presso la Borsa di Lussemburgo. Il valore nominale dei Nuovi Titoli è risultato pari a euro 660.693.000, inclusi euro 40.722.000 di titoli addizionali ed euro 47.660.000 di titoli emessi a fronte di adesioni di società del Gruppo.

Il regolamento, che è avvenuto in data 31 maggio 2011, ha inoltre previsto la corresponsione di un importo in contanti per 24,5 milioni, per le spezzature e gli interessi maturati su titoli.

L'utile conseguente al riacquisto delle passività conferite in adesione all'Offerta di Scambio, pari alla differenza tra il prezzo di offerta ed il valore di carico della passività, è risultato pari a 17,6 milioni; i costi di transazione, rilevati coerentemente nel conto economico alla data di perfezionamento dell'operazione, ammontano a circa 3 milioni.

Modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile 2010-2014 "soft mandatory"

L'Assemblea degli Obbligazionisti del Prestito Obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc), riunitasi in data 16 dicembre 2011, ha approvato, la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011 relativa all'incremento, fino a un massimo di 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione da porre a servizio della conversione o del riscatto del Poc e alle modifiche dello Statuto sociale collegate.

La deliberazione è stata assunta col voto favorevole di 97.644.745 obbligazioni pari al 60,3% delle obbligazioni emesse.

L'aumento del numero di azioni poste a servizio del Poc è finalizzato a consentire al Consiglio di Amministrazione di disporre d'un maggior quantitativo di azioni utilizzabile unicamente a servizio della conversione o dell'eventuale esercizio della facoltà di riscatto anticipato. Il rimborso a scadenza potrà essere soddisfatto, ai termini del Regolamento, utilizzando in tutto o in parte, le azioni originariamente previste (n. 276.774.021) o, in tutto o in parte, per cassa.

Cessione del Banco Popolare Česká Republika

In data 20 giugno 2011, in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca e all'approvazione da parte del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, è stata realizzata la cessione dell'intero capitale sociale di Banco Popolare Česká Republika a Equa Group Limited (società con sede a Malta controllata da Fondi di Private Equity gestiti da AnaCap Financial Partners LLP), ad un prezzo pari a circa 48 milioni di euro, determinato in funzione di vari parametri tra i quali il patrimonio e la liquidità della società al 31 ottobre 2010 e alla data di efficacia, preliminarmente determinati dal Banco Popolare, tramite una società di Revisione allo scopo incaricata, e soggetti a verifica da parte del compratore.

Alla data di efficacia del 20 giugno 2011, nel corso di un'Assemblea Straordinaria, è stata altresì modificata la ragione sociale del Banco Popolare Česká Republika in Equa Bank.

A conclusione delle citate verifiche, in data 29 novembre l'acquirente ha trasmesso le proprie contestazioni, prontamente rigettate dal Banco Popolare.

Si ricorda che la descritta operazione ha generato un impatto positivo sul conto economico consolidato dell'esercizio, rilevato tra gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, pari a 10 milioni di euro che include il risultato conseguito dalla partecipata fino al momento della cessione.

Cessione di Bormioli Rocco & Figlio

Il Banco Popolare in data 20 maggio 2011 ha definito l'accordo per la cessione della partecipazione (95,4%) detenuta in Bormioli Rocco & Figlio - attraverso le controllate Efibanca (14,3%) e Partecipazioni Italiane (81,1%) - al fondo di private equity Vision Capital.

Il controvalore dell'operazione, approvata dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, è pari ad un equity value di 250 milioni di euro.

Per effetto della descritta operazione, dal perimetro di Gruppo escono anche le controllate dirette di Bormioli Rocco & Figlio, come meglio specificato nella parte A della Nota integrativa consolidata, nel paragrafo relativo alle variazioni dell'area di consolidamento.

L'operazione, ottenute le autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si è perfezionata in data 30 giugno.

Tale operazione, coerente con gli indirizzi strategici ed operativi adottati dal Banco Popolare, finalizzati alla dismissione di assets non-core ed alla semplificazione della struttura del Gruppo, ha generato un impatto positivo sul conto economico consolidato dell'esercizio pari a 12,5 milioni, che include il risultato conseguito dalla partecipata fino alla data di cessione. Ai sensi del principio contabile IFRS 5 tale importo è stato rilevato tra gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Fusione di Efibanca

In data 17 ottobre è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Efibanca nella Capogruppo Banco Popolare, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria di Efibanca e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare.

Gli effetti civilistici della fusione e pertanto l'estinzione di Efibanca e la conseguente cessazione dei relativi organi sociali hanno avuto decorrenza 1° novembre 2011, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati anticipati al 1° gennaio 2011.

L'operazione, che non determina variazioni nell'area di consolidamento in quanto l'incorporata, alla data di efficacia della fusione, risultava interamente posseduta dalla Capogruppo, rientra nel più ampio progetto di razionalizzazione organizzativa e societaria del Gruppo Banco Popolare in corso di attuazione, in precedenza descritto.

Fusione di Italfortune International Advisors SA

In data 1° gennaio 2011 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Italfortune International Advisors SA in Banco Popolare Luxembourg che, al momento della fusione, possedeva interamente la società incorporata a seguito del trasferimento da parte del Banco Popolare, avvenuto nel novembre 2010. La fusione è avvenuta senza aumento di capitale della società incorporante e senza conguaglio in denaro.

Cessione azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, la Capogruppo ha perfezionato nel primo trimestre 2011 tre distinte operazioni di cessione parziale di quote detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI).

In maggior dettaglio, con la prima cessione, avvenuta in data 15 febbraio 2011, il Banco Popolare ha ceduto il 3,36% alla Banca Popolare di Cividale per un valore complessivo pari a 28,8 milioni; la seconda operazione si è perfezionata in data 25 febbraio 2011 con la cessione dell'1,046% a Banca Sella Holding per un valore complessivo pari a 9,5 milioni; infine in data 30 marzo il Banco Popolare ha ceduto l'1,129% del capitale della partecipata a Veneto Banca per un importo complessivo di 10,2 milioni. Per tutte le citate transazioni, il controvalore dell'operazione è comprensivo del dividendo di competenza del 2010 distribuito nel 2011.

Dopo le cessioni delle quote sopra indicate, il Gruppo Banco Popolare detiene il 15,376% del capitale sociale di ICBPI.

Per effetto delle descritte operazioni, si è proceduto a deconsolidare la partecipazione precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto e ad iscrivere al fair value l'interessenza residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. L'impatto positivo sul conto economico del periodo ammonta a 47,2 milioni al lordo dell'effetto fiscale (di cui 41,3 milioni attribuibili all'interessenza trattenuta). Detto impatto è pari alla differenza tra *i*) la somma del corrispettivo incassato dalla cessione ed il fair value dell'interessenza trattenuta ed *ii*) il valore di carico consolidato dell'intera partecipazione.

Cessione di investimenti partecipativi di merchant banking

Nel mese di settembre Efibanca ha ceduto la totalità delle azioni detenute nelle partecipate:

- Bio Energy International SA detenuta al 100%. Con la cessione di Bio Energy International vengono automaticamente cedute le partecipazioni detenute dalla stessa in Trieria Power srl (30%) e Trieria S.p.A. (10%);
- Pantex International S.p.A. detenuta al 50%;

e nelle attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate dalle azioni di Ponte S.p.A. e dalle quote di CPL Concordia Soc. Coop.

Le descritte operazioni non hanno comportato impatti sul conto economico dell'esercizio in quanto i valori di carico delle interessenze cedute erano sostanzialmente in linea con i valori di cessione.

Inoltre, in data 1 dicembre 2011, si è perfezionata la cessione della partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, detenuta in Bertani Holding S.p.A., pari al 22,33% del capitale, per un controvalore di 6,5 milioni. L'impatto della descritta operazione sul conto economico consolidato ammonta a circa 1,2 milioni.

Liquidazione di società del Gruppo

A seguito della conclusione della procedura di liquidazione, in data 12 maggio 2011 la società Assipromos s.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Livorno. La collegata esce pertanto dal perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, per effetto del rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale emessi dalla Banca Popolare di Lodi Investor Trust II, trust di diritto USA interamente detenuto dal veicolo Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC, si è chiusa la liquidazione sia del Trust sia del veicolo, appositamente costituito per l'emissione dei titoli stessi. Con la chiusura della liquidazione la controllata Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC viene espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare ed esce dal perimetro di consolidamento integrale.

Infine, nel mese di dicembre si è conclusa la liquidazione della controllata BPI International (UK) Ltd.; si è proceduto pertanto al deconsolidamento della partecipata, che è stata cancellata dal Registro delle Companies House di Londra in data 17 gennaio 2012.

Operazioni di Covered Bond

Nel corso del precedente esercizio è stato avviato a livello di Gruppo un programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali, programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. In base al programma il Banco Popolare agisce in qualità di unica banca emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio avvenuta in data 27 dicembre 2011 agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di banca cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di banca finanziatrice. Nel Banco Popolare, quindi, confluiscono non solo il ruolo originario di unico Emittente delle OBG ma anche il ruolo di banca cedente e di banca finanziatrice.

Nel mese di febbraio 2011, in relazione all'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 2009 ("Residenziali marzo 2009") è stato ceduto dalle banche cedenti un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo BP Covered Bond, avente un debito residuo di circa 1,8 miliardi; nel mese di maggio 2011 è stato ceduto un quinto portafoglio crediti avente un debito residuo di circa 3 miliardi ed infine, nel mese di novembre 2011, è stato ceduto un sesto portafoglio mutui importo con un debito residuo di circa 800 milioni di euro.

Il valore complessivo dei crediti ceduti alla società BP Covered Bond al 31 dicembre 2011 è pari a circa 9.312 milioni di euro. A fronte delle cessioni descritte, il Banco Popolare ha concluso con successo l'emissione della terza, della quarta e della quinta Serie di OBG, nonché la riapertura della seconda serie; inoltre, in data 24 gennaio 2011, è stato emesso un Registered Covered Bond per un valore nozionale di 100 milioni, sottoscritto da controparte estera.

In particolare, la terza serie, complessivamente pari a 1.250 milioni (tasso fisso 3,875%, scadenza 31 marzo 2014) è stata sottoscritta per euro 950 milioni da investitori istituzionali e per 300 milioni dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di "repo". È stata emessa la quarta serie per un importo nozionale di 1.550 milioni (tasso fisso 4,75%, scadenza 31 marzo 2016), i titoli sono stati collocati presso investitori istituzionali per 1.250 milioni mentre i restanti 300 milioni sono stati sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di "repo". È stata inoltre riaperta la 2a serie con l'emissione di una terza tranche per 300 milioni sottoscritta dal Banco Popolare che ha utilizzato i titoli per un'operazione di "repo". La quinta serie emessa per un importo nozionale di 1.750 milioni (tasso Euribor 3 mesi + 100 bp, scadenza 31 dicembre 2013) è stata interamente sottoscritta dal Banco Popolare, i titoli sono stati utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite al 31 dicembre 2011 sono pari a 7.300 milioni. Si segnala che i titoli sono quotati presso il Luxemburg Stock Exchange (tranne il Registered Covered Bond, che non è quotato) e che dall'8 febbraio 2012 il rating di Fitch è passato da "AAA" a "AA", mentre dal 16 febbraio 2012 il rating di Moody's è passato da "Aa2" a "A1" per tutte le emissioni di Covered Bond effettuate.

Definizione stragiudiziale del contenzioso fiscale riguardante l'ex Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni contenute in una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati alle suddette società con riferimento agli esercizi dal 2001 al 2009.

Con la formalizzazione di tale accordo le parti hanno definito le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. La decisione di addivenire alla definizione stragiudiziale delle

controversie si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di derisking avviato successivamente all'acquisizione del controllo di Banca Italease. In particolare, la decisione trova la sua unica motivazione nell'obiettivo di eliminare la situazione di incertezza correlata ai possibili impatti negativi dell'esito del contenzioso sulla posizione patrimoniale del Gruppo. La definizione stragiudiziale, per sua natura, non implica peraltro riconoscimento alcuno delle contestazioni formalizzate dall'Amministrazione finanziaria nell'ambito dei rilievi oggetto di definizione.

La definizione stragiudiziale del citato contenzioso non ha determinato stanziamenti aggiuntivi nel corso del 2011, in quanto già previsti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri", in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla parte B – sezione 14 della Nota integrativa consolidata.

Banca Italease – Razionalizzazione organizzativa e semplificazione societaria

Sono in fase di completamento ulteriori interventi di razionalizzazione organizzativa nell'ambito del sottogruppo Italease, al fine di poter poi dare attuazione a successivi interventi di semplificazione societaria nel prossimo esercizio.

In particolare, è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease che avrà decorrenza 1° giugno 2012, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni.

Infine, sono proseguiti gli interventi di integrazione organizzativa nell'ambito della Capogruppo. In particolare, ad inizio 2011 è stato effettuato l'accentramento dell'attività di Security e Safety e di gestione delle auto aziendali in SGS-BP, nonché di alcune attività amministrative (contabilità fornitori, consulenza fiscale e contabilità società strumentali) nel Banco Popolare. Sono peraltro in corso valutazioni di eventuali ulteriori accentramenti con l'obiettivo di rafforzare gli idonei meccanismi di controllo da parte della Capogruppo.

Tali accentramenti consentono a Banca Italease e alle sue controllate di beneficiare della maggior efficacia dei servizi erogati dalle funzioni di supporto e controllo integrate nel sistema di Gruppo, oltre a conseguire significative sinergie e risparmi di costi.

In data 28 ottobre 2011, la società Italease Gestione Beni, interamente controllata da Banca Italease, ha sottoscritto l'atto di cessione al gruppo Cerved del ramo d'azienda dell'attività di "remarketing mobiliare", relativo ai servizi integrati per la gestione di beni mobili già oggetto di contratti di locazione finanziaria.

Gli effetti civilistici, contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° novembre 2011.

Inoltre, in data 31 ottobre 2011 Banca Italease ha ceduto ad Accenture Outsourcing S.r.l., società controllata da Accenture, l'intera partecipazione detenuta in Itaca Service S.p.A., società che svolge attività di servizi e consulenze in campo informatico e organizzativo a favore delle società dell'ex – Gruppo Italease. Tale operazione, avvenuta ad un controvalore di 1,5 milioni, ha consentito di beneficiare di un impatto complessivo sul conto economico consolidato dell'esercizio positivo per 1,4 milioni, che include il risultato conseguito dalla partecipata fino alla data di cessione.

Entrambe le descritte operazioni, che rientrano nel più ampio progetto di razionalizzazione organizzativa e societaria del Gruppo Banco Popolare in corso di attuazione, consentiranno di conseguire sinergie economiche e operative valorizzando le competenze professionali dei dipendenti coinvolti (rispettivamente 33 dipendenti di Itaca Service e 19 dipendenti del ramo d'azienda di Italease Gestione Beni) grazie alle nuove specifiche potenzialità di mercato attese dall'ingresso in società leader quali Accenture e Cerved.

Banca Italease – Processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nel 2011, in particolare, si sono verificati i seguenti eventi:

Cessioni di crediti: sono state perfezionate due distinte cessioni di crediti ad operatori specializzati. A febbraio la dismissione ha riguardato n. 2.002 contratti classificati ad incaglio o sofferenza, per un rischio lordo complessivo di 19,5 milioni. A dicembre i contratti ceduti, classificati a sofferenza, sono stati n. 483 per un rischio lordo di 30,7 milioni.

Gruppo Coppola:

- subentro da parte di una nuova controparte su un contratto di leasing precedentemente appartenente al Gruppo Coppola, con contestuale riclassificazione dell'esposizione da incaglio a bonis (39 milioni) e successivo completo riscatto;
- passaggio da incaglio a bonis di un'esposizione di circa 80 milioni con liberazione fondi per 2,6 milioni;
- reimpossesso, mediante lo strumento del *Datio in solutum*, di un immobile precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Coppola (Promar), iscritto tra le attività materiali a circa 13,6 milioni;
- reimpossesso, mediante lo strumento del *Datio in solutum*, di un altro immobile precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Coppola (Marcus), iscritto tra le attività materiali a circa 10 milioni;
- reimpossesso di un'imbarcazione con stralcio di 9,2 milioni di esposizione lorda ed iscrizione della stessa fra le attività in via di dismissione per 5,4 milioni (e successiva vendita nelle prime settimane del 2012).

Altri debitori:

- perfezionamento di un accordo per la complessiva ristrutturazione del debito con riferimento ad un gruppo verso il quale il sub-gruppo Banca Italease ha un'esposizione lorda di 176,9 milioni. In conseguenza l'esposizione è stata classificata da incaglio a ristrutturate;
- passaggio a ristrutturate (da incaglio) di un gruppo la cui esposizione, in parte conferita in Alba, è rientrata successivamente in Banca Italease con lo scambio sui crediti del 30 settembre 2010 per un ammontare complessivo pari a circa 170 milioni;
- passaggio da incaglio a ristrutturate di una posizione con esposizione pari a circa 51 milioni;
- passaggio da sofferenza a ristrutturate di un'esposizione di circa 29 milioni con liberazione fondi per 5,8 milioni;
- passaggio da ristrutturate a bonis di un'esposizione di circa 11,8 milioni con liberazione fondi per 1,5 milioni.

Vendite:

- vendita dell'immobile sito in Milano, Via Manzoni, di cui Banca Italease era rientrata in possesso nel giugno 2010 a seguito del più complesso accordo di ristrutturazione dell'esposizione verso il gruppo facente capo a Giuseppe Statuto, che ha determinato la realizzazione di una plusvalenza pari a 12,9 milioni;
- vendita di alcuni immobili di proprietà di Italease Gestione Beni per complessivi 72 milioni a prezzi in linea con i valori di carico.

Agenzia delle Entrate: come evidenziato in precedenza, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni con il versamento dell'importo complessivo pari a circa 210 milioni.

Nel mese di dicembre 2011, inoltre, si è conciliato anche il processo verbale di constatazione consegnato in data 19 ottobre 2010 a Mercantile Leasing, riguardante riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA 2006 e 2007 e l'avviso di accertamento già notificato per l'anno 2005. La passività fiscale complessiva – che include anche segnalazioni relative all'esercizio 2008 – ammontante a 22,4 milioni è stata definita con il versamento (in parte già eseguito) dell'importo di 8,6 milioni (per imposte e sanzioni ridotte ad 1/6 degli importi oggetto di conciliazione) ottenendo una riduzione della pretesa, in termini di imposte e sanzioni, di circa 14,2 milioni.

Attribuzione di azioni ai componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e ai dirigenti

L'Assemblea della Capogruppo del 30 aprile 2011 ha inoltre approvato la proposta del Consiglio di Sorveglianza, formulata in coerenza con le recenti disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, di nuove politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione; nonché un piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo. Il Piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai predetti dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2011, per un controvalore massimo di 3,3 milioni.

L'Assemblea dei Soci ha quindi autorizzato il Consiglio di Gestione all'acquisto, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile e pertanto nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nel termine di 18 mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 1.400.000 azioni ordinarie, corrispondenti allo 0,079% del capitale sociale del Banco Popolare.

Gli acquisti delle azioni proprie sono stati effettuati, nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente, nel periodo dal 3 al 12 ottobre 2011: complessivamente sono state acquistate n. 1.400.000 azioni per un corrispettivo pari a 1,7 milioni.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 24 aprile 2010, il Banco Popolare ha dato avvio, in data 13 giugno 2011, al programma di acquisto di azioni proprie a servizio del premio aziendale dell'esercizio 2010 previsto dal CCNL, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Dal 13 al 22 giugno 2011 sono state acquistate n. 1.439.413 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo pari a 2,3 milioni.

Si segnala inoltre che il Banco Popolare sta attivando l'iter per l'erogazione ai dipendenti del premio aziendale 2011, che avverrà nel mese di giugno 2012, in azioni della Capogruppo, sulla base dell'accordo con le Organizzazioni sindacali siglato il 29 dicembre 2011.

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo, riunitasi in data 30 aprile 2011, tra le altre deliberazioni, ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione relativamente all'acquisto di azioni proprie, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, con finalità di sostegno della liquidità del titolo e di facilitare il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

L'autorizzazione conferita riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per un numero di azioni in portafoglio che non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, conferita senza limiti temporali, è efficace sino all'approvazione del bilancio 2011.

Alla data della presente relazione finanziaria annuale non sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito si fornisce l'illustrazione dell'attività svolta dal Gruppo, ripartita per segmenti operativi, con particolare riferimento ai prodotti e servizi offerti, rinviando alla parte L della Nota Integrativa Consolidata "Informativa di Settore" per la presentazione dei risultati di settore e alla sezione dedicata all'andamento delle principali società del Gruppo della presente Relazione sulla Gestione per l'analisi dei principali aggregati patrimoniali ed economici.

Divisioni del Territorio

"Divisioni del Territorio" è la locuzione che, all'interno del Gruppo Banco Popolare e nei confronti dei soggetti terzi designa le Divisioni Commerciali, che attraverso le loro Strutture Territoriali gestiscono i rapporti con la clientela e ne intrattengono le relazioni. Le Divisioni del Territorio aggregano le strutture distributive del Banco Popolare (risultante dalla fusione di Banca Popolare di Verona e San Gemignano e San Prospero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e del Credito Bergamasco.

Il Gruppo opera con una presenza diretta in 19 regioni attraverso 2.044 strutture distributive dislocate in alta percentuale nelle regioni del Nord Italia (74% del totale), ossia nelle aree geografiche di insediamento storico delle banche commerciali, cui seguono Centro (16% del totale) e Sud Italia (il rimanente 10%).

La distribuzione per regione in termini percentuali delle filiali operative del Gruppo al 31/12/2011 è la seguente:

Regione	%
Lombardia	28%
Veneto	15%
Toscana	11%
Emilia Romagna	11%
Piemonte	11%
Liguria	7%
Sicilia	6%
Lazio	3%
Campania	3%
Trentino Alto Adige	1%
Friuli Venezia Giulia	1%
Umbria	1%
Marche, Molise, Puglia, Valle d'Aosta, Basilicata, Calabria e Sardegna	2%
Totale	100%

Pur essendo le filiali delle Divisioni del territorio le strutture votate alla gestione della relazione col cliente, sono le Direzioni Retail e Corporate ad essere impegnate, negli ambiti di propria competenza, nella definizione e nel coordinamento delle strategie di sviluppo del mercato di riferimento. Esse non solo costituiscono l'indispensabile supporto delle Reti delle Direzioni del Territorio, ma sono la fucina di elaborazione continua e di innovazione dei prodotti, finalizzati a soddisfare le esigenze della clientela, attuale e potenziale.

Attualmente all'interno del Gruppo il Banco Popolare provvede alle emissioni del gruppo, collocate sia tramite le proprie divisioni del territorio sia tramite la divisione territoriale facente capo al Credito Bergamasco.

Il margine di interesse generato dall'aggregato in esame ammonta a fine dicembre a 1.916,3 milioni. Alla fine dell'anno precedente ammontava a 1.877,4 milioni.

La componente del margine di interesse prodotto dall'attività di raccolta e impiego della clientela delle Divisioni del Territorio è pari a 1.891,3 milioni, in aumento del 6% rispetto all'anno precedente. Anche le masse medie (come dettaglieremo meglio in seguito) sono aumentate, così come gli spread di raccolta e di impiego sono cresciuti complessivamente di 10 bps sull'anno 2010, distribuiti nelle due componenti di impiego (+8 bps) e di raccolta diretta (+2 bps).

Il totale degli impieghi verso clientela di questo aggregato al 31 dicembre 2011 è pari a 78.145,3 milioni, con una variazione percentuale negativa del 0,1% rispetto al dato puntuale a fine anno precedente, che era pari a 78.973,4 milioni. Gli impieghi vivi (quindi lordi senza sofferenze) verso clientela delle Divisioni del Territorio ammontano, come dato medio annuo, a 76.356,2 milioni, con una crescita del 2,0% rispetto al dato medio dell'anno precedente, pari a 74.841,3 milioni, e generano un margine di 1.894,3 milioni. La componente di impieghi a breve termine pesa per il 33%, pari a 25.184,3 milioni, mentre la parte costituita dagli impieghi a medio/lungo termine, prevalente sul totale, è pari a 51.172 milioni.

Con uno sguardo più di dettaglio ai segmenti di clientela, le esposizioni vive medie annue verso il Retail ammontano a 37.424,8 milioni (il 49,0% del totale), in crescita del 7,2% rispetto ai 34.898,8 milioni dell'anno precedente, mentre quelle verso il segmento Corporate (il 49,2% del complessivo) sono pari a 37.548,8 milioni nell'anno di riferimento, in diminuzione del 2,5% rispetto ai 38.518,1 dell'anno precedente.

E veniamo al capitolo della raccolta da clientela: essa, nella sua componente di raccolta diretta, è pari al 31 dicembre 2011 a 70.996,2 milioni, in leggera diminuzione rispetto al dato puntuale del 31 dicembre 2010 di 71.179,1 milioni.

La raccolta diretta allargata media annua (inclusiva dunque delle obbligazioni distribuite dalla divisione territoriale del Credito Bergamasco ed emesse dal Banco Popolare) nell'anno in esame è stata pari a 69.029,0 milioni con una crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente, in cui ammontava a 67.247,7 milioni.

Osservando il segmento di clientela retail i volumi medi raccolti con le varie forme di raccolta a breve e medio/lungo termine, comprendendo quindi i capitali collocati in Prestiti Obbligazionari, sono stati pari a 52.935,1 milioni, in crescita del 3,4% rispetto ai 51.190,1 milioni del 2010, mentre nel segmento corporate il totale medio è stato di 11.516,0 milioni, con un incremento del 4,9% rispetto ai 10.982,6 milioni del 2010.

La forbice fra gli impieghi e la raccolta diretta allargata realizzata dalle Divisioni del Territorio è stata nel 2011 di 2,48 punti percentuali, Nell'esercizio precedente tale forbice era stata pari al 2,38%. La componente impieghi ha generato un mark-up positivo (248 punti base) mentre il mark-down è rimasto a 0 (0 punti base).

Le commissioni nette prodotte dalle Divisioni del Territorio ammontano nel 2011 a 1.379,4 milioni con una variazione di 0,3 punti percentuali rispetto ai 1.338,3 milioni del 2010.

La raccolta indiretta media nell'aggregato in analisi è pari a 47.990,2 milioni nel 2011, con una contrazione del 7,4% rispetto alle masse medie dell'anno precedente quando erano pari a 51.797,5 milioni.

Retail

La Direzione Retail del Banco Popolare presidia e coordina a livello di Gruppo le aree di business collegate alla clientela Retail composta da "Privati" e "Imprese".

La "clientela privata" comprende tutti i soggetti privati caratterizzati da un patrimonio personale che non supera il milione di euro⁽¹⁾; mentre la "clientela Imprese Retail" comprende i soggetti economici con un volume d'affari (fatturato) che raggiunge al massimo i 5 milioni di euro.

Nell'ambito della clientela "Privati", in base ad una segmentazione di tipo patrimoniale, si distinguono inoltre due segmenti di clientela di riferimento: il segmento "Universali" e quello "Affluent". I primi, gli "Universali", sono clienti con patrimonio inferiore a 100 mila euro, mentre i secondi, gli "Affluent", sono i clienti con patrimonio compreso tra 100 mila e 1 milione di euro. Per quanto riguarda invece le Imprese Retail la segmentazione di tipo patrimoniale distingue POE (Piccoli Operatori Economici) con fatturato fino a 100 mila euro e le PI (Piccole Imprese) con fatturato da 100 mila euro a 5 milioni.

All'interno della sopradescritta segmentazione dei Privati, si identificano diversi target di tipo qualitativo: i soci, le famiglie dei territori in cui il Banco Popolare è radicato, gli studenti, i giovani, gli stranieri, i clienti senior. Allo stesso modo per le aziende si possono individuare diverse realtà: commercianti, artigiani, agricoltori, liberi professionisti.

Complessivamente nel Retail si contano circa 2,4 milioni di clienti (persone fisiche e società) che sono titolari di conto corrente².

I clienti sono così distribuiti nell'ambito dei principali segmenti:

Segmento	% Nr. clienti con CC
Universali (clienti con patrimonio inferiore a 100 mila euro)	68%
Affluent (clienti con patrimonio fra 100 mila e 1 milione di euro)	17%
Imprese Retail	11%
Altri segmenti Retail	4%
Totale Clientela Retail titolare di conto corrente	2,4 milioni

⁽¹⁾ Per i privati con un patrimonio superiore al milione di euro (clientela "Private") è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra le Banche del Territorio e Banca Aletti.

⁽²⁾ L'evoluzione dell'assetto di Gruppo, formalizzato il 27/12/2011, ha comportato la fusione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio, ad eccezione di Credito Bergamasco. Si stima che tale intervento abbia un impatto in termini di conteggio della clientela - dovuto alla presenza del medesimo cliente su più banche diverse - non superiore allo 0,5% del totale clienti.

Inoltre, la distribuzione della clientela Retail per marchio territoriale è distribuita secondo quanto di seguito riportato:

Banca del Territorio	% Nr. clienti con CC
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero	26%
Banca Popolare di Novara	23%
Banca Popolare di Lodi	22%
Credito Bergamasco	14%
Banca Popolare di Crema	1%
Banca Popolare di Cremona	2%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	12%
Totale Clientela Retail titolare di conto corrente	2,4 milioni

Prodotti, servizi e finanziamenti per le famiglie

Il Piano Industriale 2011-2013 ha, fra gli altri, l'obiettivo di incrementare la customer base di 250.000 nuovi clienti, di cui 200.000 privati. Inevitabile, dunque, da un lato puntare al continuo miglioramento dell'offerta già esistente e, dall'altro, proporre alla clientela nuovi prodotti in grado di conquistare l'interesse di chi non è ancora correntista del Banco Popolare.

Conti correnti

Il 2011 si è aperto con il lancio, a gennaio, di una nuova linea di conti a pacchetto: Premiaconto e Premiaconto Plus, prodotti che, oltre ad offrire i vantaggi dei più apprezzati pacchetti a scaffale, hanno portato al progressivo abbattimento del canone mensile attraverso l'adozione di determinati comportamenti da parte del titolare. Studiati appositamente per rispondere alle crescenti esigenze di semplicità ed economicità espresse dai nostri correntisti, i due pacchetti hanno in definitiva sostituito la gamma Specchio.

Grazie agli sconti sul canone ottenuti dal cliente, i pacchetti Premiaconto hanno incentivato il cross selling, contribuendo ad incrementare la fidelizzazione del cliente. I comportamenti premianti (come ad esempio l'accredito sul conto del proprio stipendio o pensione), inoltre, hanno consentito di ottimizzare l'Indicatore Sintetico di Costo in base alle regole imposte sul tema da Banca d'Italia. Al 31 dicembre erano quasi 60 mila i Premiaconto complessivamente venduti con aperture mensili intorno alle 5.000 unità.

In riferimento a target di clientela particolari, da sempre il Banco Popolare riserva ai propri Soci un'attenzione esclusiva. I prodotti dedicati a questo target di clientela (come il conto corrente Insieme Soci) e l'elevato gradimento riscontrato inducono a continuare nella direzione intrapresa. Valore Insieme Soci è il programma di raccolta punti legato al conto Insieme Soci e ogni anno i premi e i privilegi inseriti vengono rinnovati con articoli di design, tecnologia, viaggi e nuove agevolazioni attraverso una selezione che tiene conto delle mode, delle novità di mercato e dell'evoluzione dei gusti e delle sensibilità. L'offerta riservata ai Soci contiene anche numerosi vantaggi extrabancari, anch'essi aggiornati annualmente.

Il 31 marzo 2011, per motivi normativi, l'iniziativa a premi Valore Insieme Soci, ha terminato il suo primo "corso" quinquennale e la quota di punti (carati) accumulati dai Soci e convertiti in premi è stata pari a quasi il 70% (punti effettivamente utilizzati per richiedere il premio da parte della clientela avente diritto sul totale di quelli erogati). Dal 1° aprile 2011 la raccolta punti è ripartita da zero con una nuova edizione riproposta con logiche di assegnazione dei carati aggiornate, la più rilevante delle quali è un bonus "in carati" a fronte del trasferimento del deposito titoli.

Fra le novità 2011 c'è stata anche l'introduzione della possibilità di estendere la loyalty Valore Insieme Soci anche a tutti i Soci correntisti non titolari del pacchetto Insieme Soci. Un'innovazione che ha permesso a tutti i Soci che hanno preferito altri conti correnti di accedere ai vantaggi della raccolta a punti e dei servizi extra bancari ad essa collegati.

Anche la raccolta punti dedicata ai più piccoli (0-12 anni) e collegata al Brucoconto ha riscontrato nel 2011 il consueto successo, permettendo di raggiungere e superare i 50 mila clienti. Grazie anche alla cura con cui ogni anno viene costruito il catalogo premi, il Brucoconto, che già vanta ottime caratteristiche bancarie, può contare su uno straordinario valore aggiunto. L'edizione 2011-2012, inaugurata come da tradizione il 1° ottobre 2011, è composta da 40 nuovi premi, selezionati attentamente per soddisfare i gusti e le esigenze più particolari di bimbi e genitori.

Dedicata al target giovani (12-29 anni) è la gamma Let's Bank: tre conti (Scoprire, Studiare, Lavorare) concepiti appositamente per questa tipologia di clientela. Premi "evento" consegnati in occasione di particolari momenti della vita (come il conseguimento del diploma, o della laurea, o in occasione del matrimonio) e ulteriori premi attribuiti grazie al concorso Let's Win, rendono questo prodotto particolarmente adatto alla fascia d'età 12-17 e 18-29. Anche per i giovani Let's Banker si aggiunge a tutto questo una lunga serie di agevolazioni: fra queste, oltre a sconti dedicati, l'apprezzato sconto con accredito su conto corrente dei rifornimenti di benzina. Per il 2012 è atteso un piano di innovazione che, oltre ad alcune importanti novità bancarie, si concentrerà soprattutto sulla parte extrabancaria e che permetterà un ulteriore salto di qualità per un prodotto entrato nel suo quarto anno di vita e che può vantare quasi 60 mila clienti.

Tra le iniziative approntate per dar seguito agli ambiziosi obiettivi del Piano Industriale, l'iniziativa Invito per Due - Conto Come Noi ha rappresentato la campagna di maggior successo del 2011. I risultati ottenuti a consuntivo hanno superato di gran lunga le attese, permettendo alla Rete di esprimere al meglio il proprio potenziale di sviluppo. Collegata alla formula "Come Noi", l'idea vincente è stata quella di offrire un conto corrente che facesse sentire il nuovo correntista un soggetto

privilegiato, trattato come un dipendente di banca. In un momento in cui la congiuntura economica impone scelte drastiche, si è voluto rispondere ai bisogni della clientela con un prodotto di conto corrente a canone azzerato per sempre, ma comunque in grado di dare la più ampia gamma di servizi oggi inclusi in un conto. Il progetto ha saputo conquistare la clientela grazie alla sua capacità di coniugare la novità assoluta rappresentata dalla partecipazione diretta di tutti i colleghi del Gruppo di ogni ordine e grado, facendo leva sul senso di appartenenza di ciascuno e sulla componente emotiva del coinvolgimento. Le condizioni aggressive del conto e dei prodotti collegati, la conoscenza approfondita del prodotto offerto (ogni dipendente ne conosce tutti i vantaggi) e il classico meccanismo del “Member get Member”, che in questo caso ha comunicato un concetto conosciuto da tutti (ovvero le condizioni di favore riservate ai dipendenti), hanno permesso al prodotto di godere di una spinta commerciale senza precedenti. L'utilizzo di coupon cartacei ha inoltre sottolineato ulteriormente l'esclusività di queste tipologia di conto.

A tutto questo si è aggiunta una comunicazione efficace, che ha saputo centrare sia il naming sia il claim: “Invito per due - Conto come noi” si sono rivelati semplici, diretti ed efficaci. Tutti questi fattori hanno rappresentato, insieme, un valore aggiunto per il Gruppo che ha coniugato il potenziale umano di ventimila dipendenti alla più semplice forma di pubblicità: il passaparola.

Dal 24 ottobre “Come Noi” è diventata l'offerta che i nostri colleghi in quiescenza hanno potuto riservare a due loro conoscenti, per donare loro l'opportunità di diventare “Come Noi”. Anche questa seconda iniziativa commerciale, che è proseguita fino ai primi mesi del 2012, ha ottenuto risultati di rilievo, che consentono di tenere un ritmo di aperture mese per mese su livelli sempre superiori rispetto all'anno precedente.

Tutte le iniziative descritte hanno permesso di chiudere il 2011 con un incremento dello stock dei conti correnti privati di circa 60.000 unità che ha fatto da traino alla discontinuità richiesta dal Piano Industriale in termini di conti correnti.

Canali on-line

RendiConto Web è il conto di deposito lanciato nel giugno 2011 e che ha costituito un'importante novità per il Gruppo Banco Popolare in quanto primo prodotto venduto online. Ha rappresentato un vero e proprio punto di partenza per tutta l'offerta online del Banco, a cui si è giunti innovando il prodotto, il modello distributivo e il processo. Con le sue caratteristiche distintive (zero costi, possibilità di gestire vincoli multipli con lo stesso rapporto, interessi anticipati, tassi d'interesse elevati, possibilità di svincolo senza spese, conto apribile e gestibile online) ha fornito la base per creare e lanciare uno dei prodotti di maggior impatto di quest'anno: YouBanking.

Ideato allo scopo di attivare un nuovo canale di acquisizione totalmente online per raggiungere un target di clientela particolarmente evoluto e innovativo rispetto alla tradizionale clientela di Banco Popolare, YouBanking si è sviluppato seguendo determinate linee guida: un'accurata analisi delle best practice di mercato al fine di delineare un posizionamento distintivo; un'innovativa piattaforma online caratterizzata da massimi livelli di sicurezza e da una struttura di front-end curata nei minimi particolari; la creazione di una struttura specializzata a presidio della gestione delle richieste, capace di lavorare secondo Service Level Agreement certi e comunicabili al cliente.

L'offerta YouBanking è stata lanciata nel mese di settembre 2011 con la possibilità di richiedere l'apertura dei tre prodotti (Conto Corrente, Conto Deposito e Carta Conto) tramite il nuovo portale di vendita www.youbanking.it.

Conto Corrente YouBanking è un conto che azzeri i costi di apertura e gestione online, ma permette al contempo di usufruire di tutti i servizi e del supporto offerto della filiale; il canone gratuito include anche: la carta bancomat picture, la card di sicurezza per accedere in tutta tranquillità al proprio conto corrente, il dossier titoli e, infine, prelievi bancomat gratuiti in tutto il mondo.

Conto Deposito YouBanking propone tassi aggressivi e crescenti all'aumentare della durata della giacenza vincolata ed erogazione degli interessi anticipati in caso di vincolo, zero costi di apertura e di mantenimento e imposta bollo a carico della banca.

Carta KDue Web, infine, è una carta prepagata ricaricabile dotata di codice IBAN che consente: bonifici in ingresso e uscita, accredito stipendio, domiciliazioni utenze, pagamento bollettini, ricariche telefoniche e pagamenti e prelievi in tutto il mondo.

YouBanking ha avuto il merito di coniugare i vantaggi delle banche online con i riconosciuti plus di un Gruppo dotato di una forza “relazionale” di 2.000 filiali fisiche dislocate su tutto il territorio nazionale. Grazie a queste caratteristiche YouBanking ha saputo immediatamente inserirsi nel settore del banking online con buone performance. A fine anno, infatti, è giunto il primo riconoscimento ufficiale. In particolare il Conto Corrente YouBanking ha ottenuto il primo premio dell'ottava edizione di Milano Finanza Innovazione Award 2011 nella categoria “Conti Online”. Si è trattato di un prestigioso riconoscimento alla capacità della banca di soddisfare le esigenze del cliente, basato su parametri di innovazione e convenienza.

Non va dimenticato l'impegno nel migliorare ulteriormente la sezione “Investimenti” del Trading Online per il cliente che utilizza il By Web (home banking). Le principali funzionalità sono state ottimizzate, con opportuni interventi anche estetici e con il riposizionamento delle informazioni utili al cliente, là dove necessario. In particolare, è stata creata un'unica sezione “Investimenti” dove confluiscono le funzionalità di trading e di fondi online e in cui il cliente ha ora la possibilità di vedere la propria posizione fiscale maturata nel corso degli anni. Una migliore organizzazione dei contenuti e una rivisitazione grafica con menù di navigazione ad icone coerente con le altre sezioni by Web, hanno completato la serie di interventi effettuati.

Un'altra importante novità del 2011 è stato il lancio del servizio By Mobile. L'ultimo nato dei Servizi by è stato pensato come un nuovo canale a disposizione del cliente nella gestione dei rapporti con la banca. Il nuovo servizio permette di gestire moltissime funzionalità (come ad esempio ottenere informazioni sul proprio conto corrente o emettere bonifici)

direttamente dal proprio cellulare, senza dover disporre di un PC tradizionale per accedere al servizio by Web e senza passare in filiale. I requisiti per poter navigare in by Mobile sono tre: essere un cliente by Web, avere la card dei Servizi by e possedere uno smartphone con accesso a internet. L'aspetto grafico e funzionale del servizio è semplice per poter sfruttare al meglio le caratteristiche del nuovo canale.

Da un punto di vista contrattuale, by Mobile non si configura, per ora, come un servizio a catalogo indipendente, ma può essere considerato come l'interfaccia ottimizzata per la navigazione via smartphone del by Web, a cui rimane comunque subordinato.

Strumenti di pagamento

Carte di debito

In coerenza con le strategie definite negli esercizi precedenti, il 2011 ha visto il consolidarsi del livello di penetrazione del prodotto presso la clientela e la costante crescita del numero di operazioni e dei volumi di utilizzo.

	Variatione nr. carte di debito (in migliaia e %)
Esercizio 2007	- 13 (-1,3%)
Esercizio 2008	+77 (+7,6%)
Esercizio 2009	+ 87 (+7,9%)
Esercizio 2010	+ 40 (+3,6%)
Esercizio 2011	+ 73 (+6,2%)

Assolti gli adempimenti legati all'attuazione della SEPA (acronimo di Area Unica dei Pagamenti in Euro) con il 97% delle carte in essere che sono migrate al microcircuito, il 2011 è stato per il Banco Popolare momento di affinamento e di sviluppo del prodotto.

Tra i progetti lanciati nel 2011 e inerenti al mondo della monetica, merita particolare attenzione la realizzazione della carta Bancomat in "versione Picture". Nel mondo delle carte di pagamento è noto come la carta Bancomat sia il prodotto più conosciuto e utilizzato per prelevare dagli ATM e acquistare presso gli esercenti. Il Banco Popolare ha quindi studiato e lanciato la versione Picture. Questa consente ai clienti che lo desiderano di personalizzare il fronte della carta, scegliendo tra oltre 70 immagini che abbracciano diverse tematiche: ambiente, sport, arte classica e moderna, viaggi esotici, fantasia, mondo del sociale.

La nuova carta Bancomat, che si affianca alla carta in "pronta consegna", è nata con il preciso obiettivo di mantenere le caratteristiche del prodotto a scaffale e al contempo di:

- far vivere al titolare una nuova esperienza, semplice e divertente attraverso la scelta dell'immagine fra le moltissime presenti nella galleria all'interno del servizio "by Web", l'home banking del Banco Popolare;
- incentivare i potenziali clienti alla sottoscrizione e all'utilizzo sia della carta Bancomat sia del "by Web";
- fidelizzare la clientela attraverso un prodotto "unico";
- differenziare l'offerta dalle altre realtà bancarie attraverso un carta innovativa tale da supportare le attività di acquisition e retention;
- enfatizzare il patrimonio artistico del Gruppo, il territorio e i rapporti con le società/enti riconosciuti;
- disporre di un prodotto alternativo alla versione in pronta consegna, ma senza alcun costo aggiuntivo.

Telepass Family

Allo scopo di rendere il servizio Telepass Family profittevole e il processo di gestione del prodotto omogeneo e fluido, all'inizio del 2011 sono stati rivisti e unificati gli accordi con Telepass S.p.A. su tutte le Banche del Gruppo.

Il nuovo processo di gestione del Telepass Family, apparecchiatura che consente il pagamento veloce del pedaggio ai caselli autostradali, da febbraio 2011 si è incentrato sulla tempestività della risposta ai bisogni del cliente tramite la vendita del prodotto in "pronta consegna" in filiale.

Grazie anche all'iniziativa commerciale di successo svoltasi nel corso del 2011, sono state superate le più rosee previsioni: nell'anno sono stati venduti più di 26.000 apparati in "pronta consegna", con un incremento netto di compensi di fine anno pari a circa 800.000 euro.

Carte di credito

Al fine di ridurre le inefficienze legate alla gestione del contante, anche nel corso del 2011, il Gruppo ha dedicato grande attenzione all'incremento della diffusione delle carte presso la propria clientela. Per raggiungere questi obiettivi, le principali iniziative sono state, per esempio, "Amex per Te 2011" che ha accompagnato la reintroduzione nella gamma di offerta del prodotto American Express e la "Campagna Carta rateale Agos Ducato Extra Versione Plus" che ha favorito la diffusione della conoscenza del prodotto rateale offerto dal Gruppo.

Carta prepagata classica con IBAN K2 White

L'ampliamento della gamma dei prodotti di monetica ha visto l'introduzione a catalogo della carta prepagata "KDue White".

Nel 2011, facendo leva sulla solida piattaforma interna su cui è basato il prodotto originario (carta conto KDue), è stata lanciata la carta KDue White, una versione aggiornata e rinnovata della carta prepagata classica. La carta, particolarmente adatta a rispondere a bisogni puntuali sia di correntisti (ad es. acquisti su Internet), sia di soggetti non bancarizzati (ad es. giovani in viaggio o in vacanza studio), si distingue all'interno dello scenario delle carte prepagate tradizionali per:

- la ricca dotazione di servizi informativi e di controllo,
- la possibilità di effettuare pagamenti *contactless* e
- la presenza di un IBAN univocamente associato alla carta, comodo per ricevere ricariche tramite un semplice bonifico bancario.

Nel corso del secondo semestre 2011, sono state vendute oltre 10.000 carte KDue White, mentre nel mese di dicembre lo stock di carta conto KDue ha superato le 50.000 unità.

Campagna Carta rateale "Extra Versione Plus"

Il Banco Popolare nel dicembre 2010 ha introdotto nel proprio catalogo di prodotti di monetica una versione rinnovata sia a livello di pricing, sia di caratteristiche della carta rateale Extra emessa da Agos Ducato, denominata carta "Extra Versione Plus".

Al fine di valorizzare il prodotto sul mercato italiano, nel 2011 sono state avviate specifiche iniziative commerciali rivolte sia a già titolari di carta rateale Extra, sia a correntisti non ancora titolari.

La prima iniziativa commerciale, denominata "Animazione Portafoglio Carta Extra", ha previsto un'attività di Telemarketing in "outbound" su nostri clienti già titolari di carta Extra gestita direttamente dal call center di Agos-Ducato (circa 100.000 nominativi) con offerta di un "buono prelievo" (ovvero un bonifico sul conto corrente contestuale all'addebito sul massimale disponibile della carta) che ha generato una redemption del 23% sui clienti contattati.

La seconda iniziativa commerciale, denominata "Campagna Extra Versione Plus" era finalizzata alla diffusione della conoscenza del prodotto e prevedeva l'invio di un direct mailing ad un gruppo di nominativi selezionati (circa 40.000) al quale sono state presentate le caratteristiche della carta Extra Versione Plus. Obiettivo del mailing è stato l'invito al cliente a recarsi, se interessato, in filiale per richiedere la carta offerta a canone gratuito.

Mutui privati

L'incertezza dei mercati finanziari e l'andamento del settore immobiliare non hanno favorito le erogazioni di mutui nei confronti di clientela privata manifestando a livello di mercato una contrazione in termini di volumi rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda il Banco Popolare, dopo una fase di crescita durante i primi mesi legata in particolare alla prosecuzione dell'offerta promozionale "Mutuo Last Minute" lanciata a fine 2010, si è verificata, soprattutto nel II semestre 2011, una contrazione della produzione. Infatti, il volume complessivo di erogato annuo mutui privati è stato pari a 3,6 miliardi, in diminuzione del 14% rispetto all'anno precedente. Da segnalare comunque che oltre il 50% dei volumi è stato erogato a favore di nuova clientela.

In termini di stock, per il Banco Popolare, le operazioni di mutui a privati in essere alla fine del 2011 ammontavano a circa 20 miliardi (debito residuo) ed erano distribuite tra le diverse Banche del Territorio secondo lo schema seguente.

Banca del Territorio	Distribuzione debito residuo
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero	27,9%
Banca Popolare di Novara	21,6%
Banca Popolare di Lodi	20,5%
Credito Bergamasco	16,7%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	10,6%
Banca Popolare di Cremona	1,5%
Banca Popolare di Crema	1,2%

Nel contesto dei mutui, nel corso dell'anno, l'attività di erogazione si è incentrata su tre principali ambiti di intervento:

- prosecuzione nell'attività di sostegno alle famiglie nell'attuale contesto di crisi economica;
- attività di sostegno alle famiglie colpite da eventi calamitosi (alluvioni);
- risposta alle esigenze della clientela attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

Interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà per la crisi economica

In un contesto di mercato ancora caratterizzato da profondi cambiamenti nell'economia reale con inevitabili ripercussioni sulle capacità di spesa delle famiglie, il Governo e i principali soggetti economici del Paese hanno proseguito nella loro attività di sostegno per poter far fronte alla situazione contingente.

Il Banco Popolare ha, come sempre, assunto una posizione proattiva. Di seguito l'elenco delle principali iniziative intraprese e il relativo ambito di focalizzazione:

- Piano Famiglie ABI: proroga al 31 dicembre 2011 del Protocollo d'intesa firmato da ABI con le associazioni dei consumatori per sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo attraverso la concessione della sospensione fino a 12 mesi del rimborso delle rate del mutuo, senza l'applicazione di alcun onere aggiuntivo;
- Fondo di Solidarietà: regolamento del MEF, entrato in vigore nel 2010 che prevede la costituzione del "Fondo di Solidarietà" per i mutui prima casa. Il Fondo ha consentito ai clienti, in possesso dei requisiti richiesti e che presentino specifica domanda di ammissione, l'ottenimento della sospensione del pagamento delle rate del mutuo per un massimo di due volte e comunque per un periodo complessivo non superiore a 18 mesi;
- SOS Famiglie: intervento specifico attuato dal Gruppo BP, partito nel mese di maggio 2010 e destinato al sostegno della clientela che ha manifestato difficoltà nel regolare pagamento delle rate del mutuo (presenza di rate impagate), prevedendo la possibilità di allungare il piano residuo di ammortamento con il conseguente ridimensionamento dell'importo delle rate a scadere;
- Decreto Sviluppo: Decreto n. 70/2011, convertito con legge 106/2011 che disciplina la rinegoziazione di mutui ipotecari a tasso variabile riservata a clientela privata titolare di mutui per l'acquisto/ristrutturazione della prima casa in possesso di determinati requisiti. Con l'adesione a tale iniziativa il Banco Popolare è stato in grado di proporre l'applicazione del tasso fisso, in sostituzione del variabile in essere.

Interventi a sostegno delle famiglie colpite da eventi calamitosi (alluvioni)

A fronte del verificarsi di eventi naturali calamitosi, il Banco Popolare è prontamente intervenuto per offrire alla clientela coinvolta soluzioni in grado di garantire un efficace aiuto nel superamento della situazione di difficoltà.

Nello specifico, sono state predisposte una serie di misure a sostegno delle popolazioni colpite dalle alluvioni avvenute in diverse regioni d'Italia (Liguria, Toscana, Sicilia) negli ultimi mesi del 2011. Tali misure hanno riguardato principalmente due ambiti di intervento:

- concessione di finanziamenti agevolati: sono stati costituiti specifici plafond dedicati alla concessione di finanziamenti agevolati a favore delle famiglie e delle imprese danneggiate dalle alluvioni;
- sospensione delle rate: il Gruppo è prontamente intervenuto a sostegno delle famiglie e delle imprese attraverso la sospensione fino ad un massimo di 12 mesi delle rate dei mutui/finanziamenti in essere.

Al fine di garantire la massima diffusione degli interventi, le iniziative in questione sono state supportate da specifiche campagne di comunicazione dedicate.

Novità di prodotto

Nei primi mesi del 2011 è proseguita l'offerta del Mutuo "Last Minute" (avviata ad ottobre 2010). Si è trattato di una proposta promozionale estremamente competitiva caratterizzata dalla presenza di un tasso fisso particolarmente conveniente pari al 2,95% per i primi due anni di vita del finanziamento e pari al 4% per i successivi anni di vita residua. In particolare nei mesi di gennaio e febbraio, dove il Gruppo ha erogato a privati oltre 1,2 miliardi di euro, il Mutuo Last Minute ha rappresentato oltre il 60% del totale della produzione raggiungendo poi a fine 2011 un'incidenza sull'erogato complessivo superiore al 20%. Si è trattato quindi di un'offerta assolutamente competitiva che, oltre a consentire un innalzamento dei volumi, ha permesso al Gruppo di attrarre importanti fasce di nuova clientela, con conseguenti impatti positivi anche in termini di aperture di nuovi rapporti di conto corrente ed attività di cross-selling su altre tipologie di prodotto.

Sempre nell'ottica di perseguire il massimo soddisfacimento delle esigenze e dei bisogni della propria clientela, è stata inoltre decisa una revisione dell'offerta dei "Mutui Liquidità" con l'obiettivo di rendere la stessa maggiormente coerente con il profilo di rischio delle operazioni. Sono quindi stati realizzati tre differenti versioni di prodotto così articolate:

- "Mutuo Commerciale", un mutuo ipotecario/fondario con finalità di investimento in beni immobili ad uso commerciale quali negozi, uffici, studi professionali;
- "Mutuo Progetto", mutuo ipotecario/fondario destinato a finanziare spese/progetti differenti rispetto all'investimento in beni immobili ad uso commerciale (ad esempio spese sanitarie personali e/o per i propri familiari, acquisto attrezzature attinenti l'attività individuale, spese universitarie per i figli, acquisto mobilio);
- "Mutuo Liquidità", un mutuo ipotecario/fondario da utilizzarsi esclusivamente per tutte le altre esigenze di liquidità non finalizzate.

I tre nuovi prodotti hanno reso quindi l'offerta commerciale del Banco Popolare particolarmente competitiva, ma soprattutto completa e adatta a soddisfare le diverse esigenze della clientela richiedente.

Credito al consumo

In merito allo scenario italiano, a livello macroeconomico, il comparto del credito al consumo ha vissuto nel corso del 2011 una contrazione dei consumi a causa di congiunture politico-economiche che hanno investito tutto il contesto dell'Unione Europea. Ciò ha spinto le famiglie ad ulteriore cautela e ponderazione nei comportamenti di acquisto, maggiormente orientati ad una propensione al risparmio nel limite del possibile.

Nell'ambito del credito al consumo, si è quindi registrata una flessione della produzione, tuttavia meno forte nel corso del

2011 rispetto all'anno precedente. In questo contesto di debolezza del mercato del credito al consumo, parimenti agli altri maggiori competitors, il Gruppo Banco Popolare ha subito una flessione complessiva pari a circa il 13% rispetto al 2010 dovuto all'acuirsi della crisi economica nell'ultimo trimestre.

Nello specifico, la ripartizione delle erogazioni di prestiti personali Agos-Ducato (che rappresentano la quasi totalità della produzione complessiva) sulle diverse Banche del Territorio è così suddivisa:

Banca del Territorio	% Erogato Prestiti Agos-Ducato
Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero	26%
Banca Popolare di Lodi	23%
Banca Popolare di Novara	22%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	14%
Credito Bergamasco	12%
Banca Popolare di Cremona	2%
Banca Popolare di Crema	1%

Anche nel corso del 2011, il Banco Popolare ha focalizzato l'attenzione sulla specializzazione della fabbrica prodotto (Agos-Ducato) e sul perfezionamento di modelli di vendita e post vendita con l'obiettivo di semplificare i processi interni operativi e di ottimizzare, quindi, operatività e relazione con il cliente.

Proprio la costante attenzione alla coerenza tra l'evoluzione della gamma prodotto e le esigenze della clientela, ha portato, anche nel corso del 2011, a diverse iniziative di ampliamento e diversificazione dell'offerta. Nello specifico, è stato ideato un nuovo prodotto denominato "Versatilo Rata Esatta", un finanziamento semplice caratterizzato da una rata tonda, precisa e definita con l'obiettivo di facilitare il cliente nel ricordare l'impegno mensile e pianificare il proprio piano di ammortamento.

Sostegno alle famiglie (calamità)

Al fine di fornire un concreto e tangibile sostegno alle famiglie, vittime dei danni subiti dalle alluvioni che, nei mesi di ottobre ed novembre, hanno flagellato le regioni della Liguria, della Toscana e le zone del Messinese, il Banco Popolare ha predisposto un piano di interventi straordinario. Sono stati stanziati per le tre diverse zone, tre distinti plafond a sostegno delle popolazioni, da erogare attraverso un finanziamento speciale senza spese ed ad un tasso variabile competitivo. Trattasi di un finanziamento chirografario fino a 5.000 euro, rimborsabile non oltre i 60 mesi, per interventi di ristrutturazione immobili danneggiati, sostituzione mobili ed elettrodomestici ed acquisto beni di prima necessità.

Giovani

Sempre nell'ambito della propria politica a sostegno dei giovani nonché degli studenti, il Banco Popolare ha sottoscritto con il Governo-Dipartimento della Gioventù, la convenzione per la concessione di finanziamenti agevolati agli studenti meritevoli di età compresa tra i 18 e 40 anni, garantiti dallo Stato. L'iniziativa, nota come "Diamogli Futuro", era riservata agli studenti universitari o iscritti a master, corsi di specializzazione post-laurea o dottorati di ricerca con determinate votazioni alla fine del ciclo di studi precedente e in regola con il pagamento delle tasse universitarie. Il finanziamento di importo massimo di 25.000 euro è stato erogato in rate annuali da un importo minimo di 3.000 euro ad un massimo di 5.000 euro, entro una durata minima di 3 anni e massima di 5, senza spese ed ad un tasso fisso agevolato.

Finanziamento Fotovoltaico

Il 5 maggio 2011 è stato emanato il Decreto Ministeriale su "IV Conto Energia" che disciplina le nuove agevolazioni ed incentivi statali previsti per i soggetti che installano un impianto fotovoltaico destinato alla trasformazione dell'energia solare in energia elettrica. Il Banco Popolare, a fronte di questa normativa, ha rilasciato una nuova versione di finanziamento chirografario "Fotovoltaico - IV Conto Energia" destinato ai privati. L'interesse e l'obiettivo sono stati quelli di presidiare questo mercato in costante crescita ed evoluzione. L'iniziativa era finalizzata a finanziare l'acquisto e l'installazione di specifiche categorie di impianti fotovoltaici ad uso domestico, sino al 100% della spesa - IVA inclusa - da un importo minimo di 10.000 euro ad un massimo di 50.000 euro rimborsabili entro 15 anni al massimo, scegliendo, a discrezione del cliente, tra un tasso fisso o variabile entrambi competitivi.

Cessione del quinto dello stipendio/pensione (CQS)

Il mercato del credito al consumo ha visto in questi ultimi anni ampliarsi notevolmente l'interesse dei principali gruppi bancari per la "Cessione del Quinto", un prodotto che, grazie all'evoluzione della normativa e alla crescita della domanda, ha consentito ai principali player nazionali di completare la propria gamma prodotti.

L'ingresso dei principali istituti di credito ha contribuito in questi ultimi due anni a ridurre la capillarità dei canali distributivi tipica di questo settore e ad avviare un importante recupero di efficienza nei processi e nelle filiere distributive.

Perseguendo tali obiettivi, al fine di migliorare ulteriormente l'attività della rete commerciale in tale ambito di offerta, nonché di contenere i costi, è stata sottoscritta con Agos-Ducato un'integrazione all'accordo di distribuzione con cui viene rivisto il modello distributivo della Cessione del Quinto della Pensione. L'iniziativa ha coinvolto in maniera sperimentale una banca del Gruppo, con l'obiettivo di estenderlo sull'intero Gruppo nel corso del 2012 e su altri prodotti (Cessione del

Quinto dello Stipendio e Delega di Pagamento).

Il nuovo ruolo svolto dalle filiali del Gruppo ha previsto la proposizione e la presentazione del prodotto direttamente alla clientela interessata, abbandonando così la semplice pregressa attività di segnalazione dei nominativi potenzialmente interessati, a Soluzio Quinto Finanziaria (Società del Gruppo Agos-Ducato) ed ampliando così il perimetro di competenza della rete commerciale.

Prodotti e servizi di risparmio/investimento

Rientrano in questo ambito di offerta i prodotti e i servizi destinati all'attività di risparmio/investimento della clientela del Gruppo quali:

- strumenti di raccolta diretta: ad esempio prestiti obbligazionari, certificati di deposito e pronti contro termine;
- prodotti di gestione del risparmio: fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali;
- altri strumenti di investimento: ad esempio certificati, strumenti di risparmio amministrato;
- polizze assicurative Vita a contenuto finanziario.

L'andamento dei mercati finanziari del 2011 si può dividere in due momenti: un primo semestre caratterizzato da una relativa tranquillità e da un andamento per la borsa italiana di moderata variabilità dei tassi di mercato, ancora ad un livello storicamente intorno ai minimi; un secondo semestre caratterizzato dal peggioramento del clima di fiducia, originato dalle tensioni che si sono sviluppate sul mercato dei Titoli di Stato, soprattutto su quelli italiani, con performance negative su tutti gli indici delle borse europee.

Solo per citare alcune evidenze di mercato, l'indice della borsa italiana ha perso circa il 25% di capitalizzazione, la borsa tedesca circa il 14%, l'Eurostoxx50 circa il 17%.

La volatilità è balzata a livelli molto elevati e il nervosismo degli investitori è aumentato in autunno, periodo nel quale la Banca Centrale Europea e gli altri regolatori europei, di concerto con i Governi, hanno profuso intensi sforzi con l'obiettivo di ripristinare delle condizioni favorevoli alla sostenibilità dei mercati finanziari.

I Titoli di Stato italiani hanno sofferto più di altri le debolezze del Paese: sulla scadenza a 10 anni lo spread (differenziale) di rendimento con gli analoghi titoli tedeschi ha superato in più occasioni i 500 punti base, ovvero i rendimenti hanno superato il 7%.

Le preferenze di investimento della clientela e, di conseguenza, l'attività commerciale delle banche del Gruppo sono state influenzate da questo scenario di mercato, nel quale si è registrata una sempre maggiore avversione al rischio e una preferenza verso prodotti finanziari e investimenti della liquidità abbastanza prudenti, semplici e con pagamento di flussi cedolari.

Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2011 sono stati emessi prestiti obbligazionari di Gruppo mirati a soddisfare le differenti esigenze della clientela Retail per un importo totale pari a circa 10.275 milioni, di cui circa 6.790 milioni in prodotti strutturati, oltre a circa 1.479 milioni in prestiti obbligazionari di terzi emittenti.

Nell'ambito dei collocamenti effettuati, è continuato il positivo riscontro della clientela per le forme di investimento più semplici, come, ad esempio, le obbligazioni a media scadenza plain vanilla sia a tasso fisso, sia di tipo zero coupon e anche alcune emissioni a tasso variabile, indicizzate all'Euribor.

Le emissioni sono state diversificate anche in obbligazioni strutturate, di cui la tipologia più apprezzata prevede cedole crescenti, con la possibilità di richiamo da parte della Banca in anticipo rispetto la naturale scadenza (step up callable).

Un cenno particolare riguarda un nuovo tipo di obbligazione emessa nella prima parte dell'anno, denominata "Rendicerto", tramite la quale il cliente ha potuto investire il suo risparmio in un titolo a 5 anni, che capitalizza le cedole in un unico pagamento alla scadenza o alla vendita, ma che può essere rimborsato su richiesta da parte del cliente, trascorsi 24 mesi dalla partenza. In questo modo, dopo i primi due anni, il cliente ha la certezza di poter disinvestire in ogni momento e di rientrare in possesso del capitale e degli interessi, annullando di fatto il rischio di tasso caratteristico di tutte le obbligazioni a tasso fisso.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, l'offerta ordinaria di prestiti obbligazionari del Gruppo è stata affiancata, nell'esercizio 2011, da emissioni di titoli a condizioni particolarmente concorrenziali destinate all'acquisizione di nuova clientela e alla raccolta di nuove masse; queste emissioni hanno raggiunto un volume di collocamento pari a circa 3.202 milioni.

L'attività di sviluppo della nuova clientela e di raccolta di nuove masse è stata rafforzata attraverso l'offerta di specifici prodotti di raccolta a breve termine (es. PCT con scadenza a 3 / 4 / 6 / 12 mesi).

Inoltre, a novembre, in previsione del riallineamento della tassazione delle rendite finanziarie prevista per l'anno 2012, il Gruppo ha voluto razionalizzare la gamma prodotto delle Banche del Territorio, offrendo ai risparmiatori più prudenti e con orizzonte temporale a breve scadenza i Certificati di Deposito, nelle classiche scadenze dei 6, 12 e 18 mesi.

Per quanto concerne le emissioni di bond di terzi emittenti, nel corso dell'anno, sono state collocate 3 emissioni di primarie banche italiane ed estere in possesso di un rating molto affidabile, volte ad offrire la massima tutela del capitale investito da parte dei risparmiatori. Tali obbligazioni hanno previsto la possibilità di pagare in alternativa cedole maggiori dei tassi di mercato, o cedole indicizzate all'Euribor con uno spread positivo, a seconda della condizione di mercato dell'Euribor.

Altri strumenti di investimento e iniziative a supporto dei clienti

Nel corso del 2011, il Banco ha realizzato due importanti attività: l'aumento di capitale e il prestito obbligazionario. Oltre a ciò si è focalizzato sulle altre specifiche esigenze dei clienti.

Al fine di rafforzare il patrimonio della Banca, anticipare le richieste delle Autorità in vista dei regolamenti di Basilea 3 e di posizionarsi in maniera favorevole sul mercato, il Banco Popolare ha lanciato a metà gennaio un aumento di capitale per un importo complessivo di 2 miliardi di euro. L'operazione è stata completamente soddisfatta tramite i Soci/azionisti clienti delle banche, congiuntamente agli investitori esterni al Gruppo e alle controparti istituzionali, che hanno integralmente sottoscritto l'aumento.

Si segnala anche che, a metà dicembre, il Banco Popolare ha promosso una sollecitazione di deleghe al fine di poter contare su tutto il potenziale originariamente costituito dal Prestito Obbligazionario Convertibile Soft Mandatory (POC) emesso nel 2010, che ha rappresentato un eventuale buffer di capitale potenziale fino alla somma di 1 miliardo di euro. Tale sollecitazione è stata necessaria per la votazione in Assemblea degli Obbligazionisti, in modo da ratificare la variazione del regolamento del titolo, successivamente a quanto già deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, avvenuta alle fine del mese di novembre.

Al fine di soddisfare le richieste di una parte di clientela con un profilo di rischio maggiormente orientato verso gli investimenti di tipo azionario, il Gruppo ha offerto gli Aletti Certificates, ovvero dei certificati di investimento a media durata, in genere a 4 anni, collegati con forme di protezione, a volte condizionata, ai mercati finanziari.

In particolare, fino all'autunno sono stati collocati sulla clientela Retail dei prodotti indicizzati a singoli indici azionari (es. FTSE/MIB, Eurostoxx50, SMI), o alle azioni italiane di tipo blue-chips (es. Telecom Italia, Enel, Mediobanca, Intesa SanPaolo), per un totale di circa 277 milioni.

Le strutture sono diversificate a seconda della protezione offerta:

- certificates "Step" e "Step Plus" con cedole crescenti e possibilità di rimborso anticipato (a condizione che il sottostante, alle date intermedie, sia superiore al valore iniziale) e protezione condizionata dal mancato raggiungimento di determinate barriere in caso di marcato ribasso dei titoli sottostanti. È stata apprezzata anche la variante denominata "Quick", che si è contraddistinta per una scadenza molto breve (12/18 mesi);
- certificates "Bonus" con esposizione al rialzo del sottostante (con un bonus minimo garantito) a patto che siano rispettati gli elementi di protezione al ribasso durante la vita del certificate;
- Certificates "Borsa Protetta" con elevata protezione del capitale investito e tetto massimo all'eventuale rialzo del sottostante.

Verso la fine dell'anno, ai clienti è stato offerto il nuovo servizio di Prestito Titoli. Esso consiste nella possibilità del cliente di dare a prestito alla Banca titoli di sua proprietà, mantenendo comunque la disponibilità degli stessi in caso di necessità di vendita, ma al contempo di poter guadagnare una retrocessione di interessi per il tempo in cui i titoli sono presi a prestito.

Infine, per tutelare i clienti privati e imprese con finanziamenti a media-lunga scadenza, ammortizzati ed indicizzati al parametro Euribor, le Banche del Gruppo hanno proposto degli strumenti finanziari a copertura del possibile rialzo dei tassi di interesse. Si è trattato dei covered warrant Euribor Cap di Banca Aletti, che pagano una cedola se il parametro di indicizzazione supera una determinata soglia: in tal caso la rata del mutuo, aumentata per effetto della risalita dei tassi, sarà compensata dalla cedola incassata dal cliente.

Risparmio gestito

È proseguita nel 2011 la tendenza negativa per il comparto del risparmio gestito, seppur con qualche spunto interessante fornito da nuovi prodotti collocati dalle Banche.

Fondi comuni, sicav e gestioni patrimoniali hanno registrato una raccolta netta negativa pari a circa 1.550 milioni sulla clientela al dettaglio.

I maggiori riscatti sono pervenuti dal comparto delle gestioni patrimoniali, circa 700 milioni, e dai fondi monetari e flessibili (ex azionari Paese), a causa dell'avverso andamento dei mercati di riferimento.

Si sono distinti per gradimento presso il pubblico e per raccolta positiva, alcune soluzioni di investimento più innovative, che hanno riguardato fondi a cedola e fondi con scadenza.

Ad inizio anno Aletti Gestielle SGR ha razionalizzato la gamma prodotti (comprese anche le Sicav lussemburghesi Gestielle Investment Sicav, ex NAS), con la variazione più importante che ha riguardato i fondi azionari denominati "Obiettivo Paese", gestiti d'ora in avanti in maniera flessibile, con un obiettivo di rendimento positivo e di attenuazione degli eventuali andamenti negativi dei mercati di riferimento.

Per sfruttare le occasioni presentatesi sul mercato obbligazionario, Gestielle ha lanciato nel corso dell'anno i seguenti prodotti: Gestielle Cedola Obbligazioni Bancarie Euro e Gestielle Cedola Obbligazioni Governative Euro, fondi obbligazionari a scadenza con distribuzione di proventi e che investono nei rispettivi mercati.

Anche Arca SGR ha razionalizzato la gamma ad inizio anno, ad esempio rendendo più flessibile lo storico fondo BT (ora Cash Plus).

La società ha inoltre proseguito anche nel 2011 a proporre nuovi fondi, soprattutto a cedola, con durata predefinita e rischio decrescente, che hanno riscontrato buon successo di raccolta e il gradimento dei risparmiatori (Arca Bond Paesi Emergenti Valuta Locale e Arca Cedola Bond 2016 Alto Potenziale III).

Inoltre, in aprile, i clienti hanno potuto beneficiare dell'innovativa offerta del servizio Arca Risparmia&Consolida, un "piano di accumulo dinamico" che ha permesso al risparmiatore di aumentare l'investimento a rate quando il fondo di riferimento target diventava più conveniente e, allo stesso tempo, automaticamente, di accantonare i risultati positivi nel fondo di liquidità, in caso di andamento favorevole del fondo prescelto.

Bancassurance Vita

In quest'ambito di offerta, anche nell'esercizio 2011, il Gruppo Banco Popolare ha operato attraverso la Compagnia Popolare Vita, joint-venture costituita con Fondiaria SAI e tramite la Compagnia irlandese "The Lawrence Life Assurance". La struttura di offerta di Popolare Vita ha vissuto nell'esercizio 2011 un processo di continuo arricchimento attraverso la commercializzazione di nuovi prodotti che forniscono una risposta "completa" alle esigenze di investimento assicurativo della clientela di Gruppo.

Anche in questo settore, l'andamento dei mercati ha condizionato lo sviluppo dell'attività commerciale che ha tuttavia generato nell'esercizio 2011 un volume premi di nuova produzione pari a circa 2.179 milioni. Tale produzione si è concentrata in primo luogo su prodotti Unit-Linked di Lawrence Life (1.892 milioni). Le tradizionali polizze vita di ramo I hanno subito invece una marcata contrazione rispetto al 2010, attestando la raccolta a circa 247 milioni.

La gamma d'offerta del Gruppo ha visto il restyling della polizza multiramo denominata Multicrescita (in cui è previsto l'investimento iniziale in una gestione separata e nel corso del primo biennio uno switch mensile automatico verso i fondi interni della parte unit di una parte percentuale del versato dal cliente, a seconda del profilo di rischio gradito) e il restyling della polizza Beldomani Valore Programma Risparmio, unit-linked a premi ricorrenti.

L'attività di collocamento di prodotti Unit Linked è ripresa durante l'anno con l'emissione di 5 finestre di polizze della Compagnia irlandese Lawrence Life che prevedono come sottostante obbligazioni Banco Popolare a garanzia del capitale a scadenza, una struttura con cedole fisse e una durata di 5 anni.

A settembre è stata lanciata la nuova polizza di Ramo I Orizzonte Sicuro. La polizza investe in due Gestioni Separate: la tradizionale GS Popolare Vita e la GS Orizzonte di nuova costituzione. Il fine è quello di sfruttare al meglio i movimenti di mercato per dare il massimo rendimento al cliente pur con la garanzia del capitale investito. La polizza garantisce un rendimento minimo del 10% alla fine del quinto anno, salvi i maggiori rendimenti conseguiti nel frattempo.

Verso la fine del 2011 è stata promossa una campagna di invito alla sottoscrizione e al versamento di premi verso il Piano Integrativo Pensionistico della Compagnia, in modo da sfruttare i benefici fiscali associati alla previdenza complementare.

Bancassurance Protezione

Nel 2011 si è consolidata l'attività di collocamento di prodotti di protezione di Avipop, joint-venture tra il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo Aviva. La gamma dei prodotti CPI è stata completata grazie a nuove polizze che hanno completato l'offerta per le varie tipologie di mutui destinati sia ai privati che alle imprese.

Per quanto riguarda le polizze stand alone è stata sottoposta a restyling, con l'inserimento di nuove importanti garanzie, la polizza Conto Protetto.

È stata poi realizzata un'innovativa polizza sanitaria, di tipo indennitario, (Programma Salute Light) particolarmente indicata per la clientela Retail per la semplicità e la chiarezza dei contenuti.

La nuova polizza, la cui commercializzazione è iniziata nel secondo trimestre, ha ottenuto un positivo riscontro da parte della clientela, confermata dalla sottoscrizione di più di 3.000 contratti.

Nell'ultimo trimestre si è operato per una razionalizzazione dell'offerta di prodotti per il nuovo Banco Popolare il cui risultato sarà completamente raggiunto nel corso del 2012.

L'ampia diversificazione dei prodotti offerti, accompagnata da una sempre maggiore richiesta di protezione da parte dei clienti, ha consentito alla Compagnia di raggiungere un volume complessivo di premi raccolti di oltre 270 milioni di euro.

Prodotti e servizi per le Imprese Retail

Nel corso del 2011 il Gruppo Banco Popolare ha continuato a soddisfare la domanda di credito e di servizi proveniente dalle Imprese Retail clienti, erogando finanziamenti con finalità e caratteristiche differenziate a seconda delle necessità, ampliando la gamma d'offerta con nuovi prodotti, ottimizzando i servizi bancari esistenti e proponendo iniziative commerciali volte a rispondere in modo puntuale a specifici bisogni.

Conti correnti

Nel 2011, il Gruppo Banco Popolare ha continuato la sua azione di ampliamento della base clienti, in particolare il numero di conti correnti commerciali delle aziende Retail è aumentato di circa 2.500 rapporti, pari ad una crescita netta dell'1% rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2010.

La gamma dei conti correnti "Idea" è stata interamente rivista al fine di soddisfare in maniera sempre più puntuale le diverse esigenze della clientela Imprese (Piccoli Operatori Economici e Piccole Imprese) con un'offerta personalizzata in funzione dell'attività economica esercitata e delle diverse esigenze e modalità di fruizione dell'operatività bancaria.

A completamento della gamma, inoltre, sono state predisposte ulteriori offerte di conto corrente (conto "Provaci!" e le versioni "Sviluppo" relative alla gamma "Idea") dedicate alla nuova clientela e caratterizzate da condizioni di particolare favore e dalla possibilità, per i nuovi clienti, di provare l'effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta e mantenere quindi i rapporti avviati. Tale caratteristica trova un ulteriore arricchimento nell'opzione che prevede la possibilità del rimborso dei canoni corrisposti in caso di mancata soddisfazione da parte del cliente nel servizio offerto.

In aggiunta, per incontrare le esigenze delle imprese che hanno necessità di investire parte delle giacenze di liquidità "strutturale" aziendale, è stato realizzato "Alta Liquidità", un conto di deposito a partita in grado di valorizzare al meglio i capitali investiti, anche per durate temporali contenute (tre mesi), e caratterizzato da tassi di interesse premianti in funzione dell'importo delle somme investite con corresponsione in via anticipata degli interessi.

Impieghi e finanziamenti

L'accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle Banche (Basilea 2 e 3) ed il continuo mutamento degli scenari di mercato hanno indotto le banche ad adeguare costantemente le proprie politiche creditizie e commerciali.

Anche il nostro Gruppo ha intrapreso un percorso di affinamento delle logiche di valutazione del merito creditizio e di definizione dei prezzi da applicare alle singole operazioni di impiego nei confronti delle Imprese.

In tale contesto, è stato quindi completato il rilascio su tutte le Banche del Territorio del nuovo catalogo finanziamenti a medio-lungo termine Imprese Retail, che ha:

- razionalizzato e semplificato l'offerta, garantendo una copertura adeguata alle principali esigenze finanziarie delle aziende (liquidità, capitale circolante, investimenti, ecc.), con piani di rimborso del debito assunto, sia a breve, sia a medio/lungo termine;
- reso omogenea a livello di Gruppo l'offerta delle diverse Banche del Territorio che dispongono, quindi, della stessa gamma di prodotti di finanziamento con medesime caratteristiche (es. finalità, tipologie di ammortamento, durate, parametri indice, frequenza rate, ecc.) e medesimi prezzi di listino;
- aggiornato i contenuti della gamma finanziamenti, considerando sia quanto effettivamente richiesto dal mercato, sia quanto offerto dai nostri principali concorrenti;
- permesso di applicare prezzi costruiti in un'ottica di "creazione di valore", avvalendosi di logiche "risk adjusted", ovvero che tengano conto (in maniera differenziata per ogni singola classe di rating) del recupero delle diverse componenti di costo che la banca sostiene e delle marginalità attese.

I 15 prodotti che compongono il catalogo sono:

- Mutuo ipotecario (tasso fisso e tasso variabile) e conto corrente ipotecario per sostenere la liquidità, finanziare l'acquisto di macchinari ed attrezzature, la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di fabbricati strumentali all'attività d'impresa, ad uso non residenziale, anche usufruendo di erogazioni in più tranches (a stato avanzamento lavori);
- Costruire e ristrutturare: mutuo "edilizio" per le attività di costruzione e ristrutturazione di immobili destinati all'uso residenziale, commerciale, artigianale e industriale;
- Multifasce: finanziamento di natura ipotecaria/fondiarie o chirografaria con una struttura di rimborso innovativa, modulata in modo da generare rate contenute nei primi anni e progressivamente crescenti nel tempo;
- Idea credito su misura: finanziamento chirografario che consente di soddisfare le richieste della clientela in termini di nuovi investimenti e/o approvvigionamento di scorte e ricostituzione/ricomposizione del magazzino (capitale circolante). Grazie alla consulenza fornita dal gestore, il cliente può ottimizzare i flussi di cassa e i relativi oneri finanziari e può valutare la concessione di eventuali garanzie, o sottoscrizione di prodotti correlati, per ottenere riduzioni di spread;
- Idea apercredito: apertura di credito in conto corrente con piano di rimborso programmato, caratterizzato da una durata massima di 48 mesi e accordabile per l'importo massimo di 500.000 euro. Coniuga l'elasticità e la flessibilità di un fido di cassa alla tranquillità e alla progressività del rimborso rateale di un finanziamento;
- F24+13a/14a Mensilità: soddisfa le esigenze straordinarie di cassa delle aziende che devono effettuare il pagamento di imposte, tasse, contributi (assistenziali e/o previdenziali), cartelle esattoriali ed altre tipologie di tributi/oneri di natura fiscale, nonché la liquidazione periodica della tredicesima e quattordicesima mensilità ai propri dipendenti. Questo prodotto consente quindi ai clienti di adempiere agli obblighi fiscali e contributivi, senza che sia intaccata la liquidità aziendale;
- Idea fiera: finanziamento chirografario che finanzia le spese per la partecipazione a fiere, congressi ed eventi promozionali (locazione dello stand o dei locali, allestimenti, costi di iscrizione, materiale promozionale, ecc.);
- Sostegno occupazione: sostiene le Imprese Retail che hanno realizzato, o stanno concretizzando, incrementi occupazionali a tempo indeterminato o, se a termine, per un periodo minimo di 18 mesi;
- Finanziamento copertura rischi: finanzia il premio, unico ed anticipato, relativo alla sottoscrizione delle polizze assicurative del ramo danni, o per procedere con l'acquisto di prodotti di copertura del rischio tasso e cambio;
- Riequilibrio finanziario: finanziamento chirografario per la clientela che intende migliorare la propria struttura finanziaria, favorendone il riequilibrio tramite il consolidamento delle esposizioni a breve termine e/o il ripristino della liquidità;
- Idea capitale: sostiene le operazioni di rafforzamento patrimoniale accompagnate da aumento del capitale sociale a pagamento (ai sensi dell'Avviso Comune ABI-MEF del 3 agosto 2009 e del successivo Accordo per il Credito);
- Fotovoltaico: finanzia l'acquisto e l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica tramite trasformazione dell'energia solare, accedendo alle agevolazioni previste dal "Conto Energia" del Gestore dei Servizi Elettrici;
- Idea anticipo pos: linea di credito con cui il cliente, esercente commerciale ed utilizzatore di un terminale POS, può ricevere in disponibilità una somma che rimborserà con gli incassi realizzati tramite l'utilizzo del POS;
- Smobilizzo crediti commerciali verso lo stato: consente, per le aziende clienti, lo smobilizzo del credito certo, liquido ed esigibile vantato nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Coperture assicurative

Le polizze, lanciate nel giugno 2009, hanno visto un parziale restyling nel corso del 2011 per ottimizzare i limiti assicurativi richiesti dai clienti e dal mercato: i massimali della Multirischi Impresa infatti sono stati parificati a quelli della Multirischi

Commercio (nel caso di copertura "Incendio del Fabbricato") passando quindi da 1 a 2 milioni di euro ed aumentando, in tal modo, il bacino dei possibili clienti assicurabili.

Le coperture "Creditor Protection Insurance" (CPI) collocate dalla Rete sono state complessivamente più di 19.000, per un controvalore di premi pari a 18 milioni di euro.

A ottobre 2011 la gamma delle polizze CPI è stata arricchita con una nuova formula: la CPI per i mutui con piano di ammortamento "all'italiana"; questa linea è stata lanciata con l'obiettivo di offrire soluzioni e opportunità più articolate alla clientela consentendo di coprire, tramite CPI, anche le tipologie di mutuo che prima restavano escluse (come ad esempio il mutuo "Multifasce").

Azioni a sostegno delle Imprese Retail

Nel mese di marzo il Gruppo BP ha aderito all'"Accordo per il credito alle PMI", accordo che rappresenta il naturale "continuum" dell'Avviso Comune, siglato da: ABI, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze e rappresentanze delle principali Associazioni di Categoria. L'obiettivo è stato quello di sostenere le imprese con prospettive di crescita, nonostante il perdurare di problemi di liquidità.

A tal proposito, l'accordo prevedeva varie possibilità per le Piccole e Medie Imprese in possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dall'Avviso Comune:

- l'estensione al 31 luglio 2011 della scadenza del termine per presentare domande di ammissione all'"Avviso Comune" (solo per le imprese che non ne avevano già usufruito e con finanziamenti in essere ad agosto 2009);
- allungamento dei finanziamenti già interessati dalla moratoria per un periodo non superiore alla loro vita residua, e comunque non superiore ai 2 anni nel caso dei chirografari e ai 3 anni nel caso di ipotecari/fondari;
- possibilità di richiedere strumenti semplici di copertura dal rischio tasso;
- possibilità di richiedere finanziamenti di importo proporzionale all'aumento di capitale versato dai soci nelle operazioni di rafforzamento patrimoniale.

Nel corso del 2011, come già avvenuto nell'anno precedente, alcune regioni italiane sono state duramente colpite da eventi calamitosi quali alluvioni e smottamenti.

Il Banco Popolare è intervenuto in tutti questi casi a sostenere la propria clientela tramite azioni mirate.

La Regione Toscana, a seguito dell'evento alluvionale di ottobre che ha interessato i comuni della Lunigiana e dell'Isola d'Elba, ha attivato uno specifico intervento a favore delle PMI colpite. L'intervento si inserisce nell'ambito del Protocollo di Intesa "Emergenza Economia - Misura Liquidità" in essere tra la Regione Toscana e le Banche del Territorio e prevede la concessione alle imprese danneggiate di finanziamenti agevolati assistiti da:

- garanzia diretta di Fidi Toscana (società finanziaria della Regione Toscana) nella misura dell'80% dell'importo finanziato;
- contributo in conto interessi pari al 100% degli interessi dei primi 12 mesi del finanziamento;
- spread "agevolati" rispetto agli spread previsti dal Protocollo "Emergenza Economia".

Un'altra alluvione ha interessato la regione Liguria, in particolare le province di La Spezia e Genova: in tale contesto il Banco Popolare ha, da un lato, sospeso le rate dei mutui per un periodo massimo di 12 mesi, dall'altro ha stanziato due plafond, uno di 15 milioni di euro per erogare nuovi finanziamenti alle imprese (destinati a ripristinare locali, attrezzature e macchinari danneggiati), e uno di 10 milioni di euro per i privati che hanno subito danni.

Le misure della sospensione delle rate dei finanziamenti in essere e dell'erogazione di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate sono state applicate anche in seguito all'alluvione nella provincia di Messina, a fine novembre.

Strumenti di garanzia per le imprese

Le garanzie sono indispensabili per facilitare l'accesso al credito, in particolare da parte delle Piccole e Medie Imprese. All'operatività di garanzia, accessoria all'attività di erogazione del credito, è stato pertanto dato il massimo impulso, sia per aggiornare l'attuale strumentazione di garanzia (agevolata e non), sia per individuare nuove opportunità operative a beneficio della clientela.

Le banche del Gruppo, in particolare, in virtù di specifici accordi e convenzioni con i soggetti gestori e fornitori di garanzia, hanno potuto mettere a disposizione della clientela adeguati strumenti di garanzia.

Fondi nazionali

- Fondo di Garanzia per le PMI, per la protezione di finanziamenti a medio lungo termine e la realizzazione di investimenti aziendali materiali ed immateriali. I provvedimenti normativi adottati per fronteggiare la crisi economica hanno rafforzato il ruolo del Fondo in termini patrimoniali e operativi. Dopo il recente rifinanziamento del Fondo da parte dello Stato, ne è stata potenziata l'operatività, estendendo la gamma degli investimenti ammissibili alla garanzia. Il Fondo beneficia della garanzia di ultima istanza dello Stato (riconosciuta a fronte delle garanzie dirette e delle controgaranzie "a prima richiesta"), operante in caso di inadempimento del Fondo stesso, che permette alla banca di diminuire i costi dei finanziamenti e di applicare ai finanziamenti garantiti del Fondo condizioni che riflettono il minor rischio dell'operazione. Nel 2011 l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI è stata implementata (ai sensi del Decreto Ministeriale n. 69/2011) con una specifica misura di garanzia volta a facilitare l'accesso al credito delle imprese subfornitrici di imprese in stato di insolvenza e che sono state ammesse alle procedure di amministrazione straordinaria;

- ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)/SGFA (Società Gestione Fondi Agroalimentari), per il rilascio di garanzie dirette o sussidiarie, cogaranzie e controgaranzie a favore delle imprese agricole. Anche la garanzia di ISMEA/SGFA beneficia della garanzia di ultima istanza dello Stato, con i positivi effetti di cui sopra;
- SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero), per il rilascio di garanzie per la realizzazione di investimenti all'estero (programma JET - Joint Export Target).

Finanziarie regionali

- Veneto Sviluppo (soggetto gestore del Fondo di garanzia della Regione Veneto), per favorire la realizzazione di investimenti produttivi da parte delle PMI del Veneto;
- Banca Impresa Lazio (soggetto gestore del Fondo di Garanzia Roma Capitale), per favorire gli investimenti produttivi delle PMI ubicate nel territorio del Comune di Roma;
- Fidi Toscana S.p.A., con la quale sono stati aggiornati ed implementati gli accordi in essere, ampliando la gamma degli interventi finanziabili nell'ambito del Protocollo d'Intesa "Emergenza Economia", stipulato tra la Regione Toscana e le principali banche territoriali.

Enti territoriali - Confidi

Il Banco Popolare ha oltre 180 convenzioni attive con i Confidi, tali accordi costituiscono uno strumento fondamentale per facilitare l'accesso al credito e al microcredito delle PMI.

Per cogliere al meglio le opportunità che si sono venute a creare nel contesto di profondo cambiamento in atto presso gli Enti di Garanzia, dal secondo semestre 2010 il "Portale Servizi Telematici Vantaggio" è stato implementato della nuova funzionalità "Confidi", consentendo agli Enti di Garanzia di interagire direttamente ed in tutta sicurezza con il sistema integrato Pegaso Garanzie (PGAR). Il sistema PGAR permette la gestione dell'acquisizione e della rendicontazione delle garanzie rilasciate dagli Enti di Garanzia (in particolare Confidi ed Associazioni di Categoria), allo scopo di favorire l'accesso al credito delle imprese proprie associate, in virtù delle Convenzioni stipulate con la Capogruppo, o con le Banche del Territorio.

Inoltre, coerentemente ai principi di sostenibilità sociale ed ambientale perseguiti dal Gruppo, il sistema ha favorito la digitalizzazione dei documenti, riducendone la proliferazione cartacea.

Strumenti di provvista agevolata

Ulteriore elemento di criticità per le PMI è rappresentato dal costo del credito. A tal fine, sono stati individuati i soggetti "fornitori" di fondi a condizioni agevolate.

A livello sovranazionale, il Banco Popolare ha ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) un'ulteriore linea di credito di 50 milioni di euro destinata alla concessione di finanziamenti alle imprese "Mid-Caps" (imprese con organici compresi da 250 a 3.000 addetti) per la realizzazione di investimenti produttivi e per l'incremento permanente del capitale circolante.

Per quanto concerne i finanziamenti in essere, erogati a valere su precedenti prestiti globali concessi dalla BEI, si hanno circa 240 finanziamenti con un debito residuo di oltre 215 milioni.

A livello nazionale, è stato sottoscritto un accordo con la Cassa Depositi e Prestiti, in base al quale è stato messo a disposizione del Banco Popolare un plafond di 51 milioni di euro per la concessione alle PMI di finanziamenti destinati alla realizzazione di investimenti produttivi.

A livello regionale, il Banco Popolare ha aderito alle speciali misure varate da Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale partecipata dalla Regione Lombardia), finalizzata all'avvio di nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo ed indipendente. È prevista la concessione di cofinanziamenti a tasso agevolato con risorse finanziarie dal Fondo regionale appositamente costituito ("FRIM") e da Veneto Sviluppo S.p.A. (società finanziaria partecipata dalla Regione Veneto) per interventi attuati a favore delle PMI cooperative del Veneto mediante lo stanziamento di provvista fondi a tasso agevolato.

I finanziamenti con provvista fondi agevolata regionale in essere al 31/12/2011 sono circa di 1.700 nell'ambito del Gruppo, per un debito residuo pari a circa 58 milioni.

Agevolazioni contributive e di garanzia

Nell'ambito degli interventi a favore delle PMI, il Gruppo convoglia le agevolazioni previste da normative nazionali e regionali, sia contributive (in conto interessi), sia in termini di garanzia agevolata. Si segnalano:

- agevolazioni nazionali, tra cui i finanziamenti agevolati alle imprese artigiane, quelli per la tutela ambientale e l'innovazione tecnologica e il Fondo di Garanzia per le PMI. Il totale delle operazioni in questo settore è di oltre 900 finanziamenti erogati per un debito residuo totale di oltre 34 milioni;
- agevolazioni regionali, in particolare in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte Toscana; il totale delle operazioni in essere supera le 1.400 con un debito residuo totale di oltre 66 milioni;
- altre agevolazioni territoriali: nell'ambito di specifici interventi in funzione anticrisi, le Banche del Gruppo hanno aderito alle misure adottate da enti territoriali. Ad esempio, in Toscana, la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha stipulato convenzioni con le Camere di Commercio locali e con alcuni Comuni per la concessione di microcredito alle piccole e medie imprese regionali, assistita dal contributo in conto interessi erogato dai predetti Enti.

Prodotti per le imprese agricole

A metà anno è stato lanciato "Credito Verde" un nuovo prodotto di finanziamento a breve termine destinato alle aziende della filiera agro-alimentare, finalizzato a sostenere le spese di conduzione dell'annata agraria. Il finanziamento, utilizzabile nella forma di apertura di credito, ha una durata massima di 12 mesi e può essere regolato sia a tasso fisso, che a tasso variabile. Differisce dallo sconto di cambiale agraria in quanto gli interessi vengono corrisposti in via posticipata e per il fatto che non è previsto un titolo cambiario a garanzia.

Leasing

Sin dall'inizio del 2010 è attiva la partnership con Alba Leasing S.p.A., società attiva nel mercato del leasing, grazie alla quale le Imprese Retail del Banco Popolare finanziano investimenti nel ramo auto, strumentale, immobiliare, nautico ed energie rinnovabili.

Nel 2011 è stata ulteriormente ampliata la gamma dei settori di attività includendo anche prodotti specifici per l'agricoltura. "Leasing Giallo" è infatti una nuova convenzione che prevede formule:

- di finanziamento di immobili, veicoli e macchinari caratteristici dell'attività agricola;
- di locazione di beni strumentali e macchine per il "movimento terra";
- di investimenti in fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse ecc.) sempre funzionali alle attività del settore agricolo.

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi collegati, è stata lanciata la nuova Polizza CPI che assicura le persone fisiche (in qualità di legale rappresentante, socio, amministratore, collaboratore o dipendente, ecc.) che abbiano stipulato un contratto di leasing per conto della società di appartenenza.

La CPI, realizzata in collaborazione con il partner Avipop, consente di estinguere il debito nel caso di morte e inabilità totale permanente della persona assicurata, mentre nel caso di inabilità totale temporanea permette di rimborsare fino a 12 rate.

Con la Legge di Stabilità 2011 è stato semplificato il regime di imposizione fiscale sul leasing immobiliare, introducendo un'imposta sostitutiva delle imposte ipotecarie e catastali (dovute nella misura complessiva del 4%) sui contratti di leasing in corso alla data del 1° gennaio 2011.

Il versamento dell'imposta sostitutiva è previsto al momento della sottoscrizione del contratto di leasing; per i contratti in corso alla data del 1° gennaio 2011, è stato previsto entro il 31 marzo 2011 il versamento in via anticipata e in un'unica soluzione dell'imposta ancora dovuta (la prima metà era stata pagata all'avvio del contratto), al fine di evitare il doppio regime. Trattandosi di un'anticipazione forzosa, la Legge ha previsto uno sconto del 4% per ogni anno di durata residua del contratto.

In funzione di quanto sopra il Gruppo ha predisposto specifiche attività di affiancamento consulenziale e di supporto finanziario per permettere a tutte le Imprese Retail di far fronte con immediatezza ai maggiori oneri fiscali richiesti, dilazionando nel tempo il rimborso nei confronti della banca finanziatrice.

Progetti speciali – Modello di servizio

Nel mese di luglio 2011 il Gruppo Banco Popolare, in ottemperanza a quanto previsto dal piano industriale, ha portato a compimento su tutta la Rete le attività previste dal Progetto PIVOT (Piccole Imprese - Valore Obiettivi e Territorio). I principali obiettivi del progetto sono l'introduzione di logiche, metriche e strumenti "risk based" tesi a valorizzare i sistemi di rating interni di cui si è dotato il Gruppo ed una contestuale rivisitazione del "modello di servizio" con il quale si intende servire la clientela Imprese Retail.

Il presupposto per tale progetto è stata la ridefinizione del perimetro delle imprese attribuibili al mondo Retail che ha visto l'innalzamento della soglia di fatturato da 2,5 a 5 milioni di euro. La scelta ha comportato il conseguente trasferimento dal Corporate al Retail di circa 15 mila clienti e 130 Gestori/Addetti Corporate. Il nuovo macro-segmento delle Imprese Retail così creatosi risulta composto dal segmento dei POE (Piccoli Operatori Economici), ossia clienti con fatturato annuo fino a 100 mila euro, e da quello delle P.I. (Piccole Imprese), con fatturato da 100 mila a 5 milioni di euro.

Questo nuovo tipo di struttura consente alla Rete di incrementare sia l'efficacia della propria azione commerciale, sia l'efficienza delle risorse disponibili in filiale, adottando comportamenti gestionali significativamente differenziati in base alle esigenze delle due tipologie di clientela (PI e POE).

Il Progetto P.I.V.O.T. contribuisce a diffondere in Rete la cultura della "creazione del valore" e della gestione del proprio portafoglio clienti in funzione del livello dei costi e dei rischi ad esso associati: a concreto supporto dell'azione quotidiana su tali tematiche, sono state rilasciate le prime strumentazioni che consentono ad ogni singolo gestore di avere sotto controllo l'evoluzione degli aggregati economico-patrimoniali e di rischio del proprio portafoglio clienti. L'evoluzione di tali strumenti e lo sviluppo di ulteriori è attualmente in corso, al fine di mantenerli sempre allineati alla realtà normativa vigente ed alle esigenze gestionali tempo per tempo rilevanti.

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati gli strumenti a supporto dell'azione commerciale verso la clientela Imprese Retail. Tramite il "Monitoraggio Rating Imprese Retail" (ossia una "campagna ricorrente" presente nell'applicativo/cruscotto relazionale A.G.I.Re.) e l'indicatore "Qualità del Rating Imprese Retail" (disponibile sul portale intranet), le Filiali possono disporre della situazione aggiornata dello status effettivo dei "rating" calcolati sulla propria clientela.

In tal modo sono in grado sia di pianificare gli interventi a sistemazione delle posizioni che presentano “anomalie” (es. di bilanci o Scheda Informativa Cliente scaduti, incompleti o inesatti, ecc.), sia di monitorare le posizioni con rating validi ma prossimi alla scadenza, in modo da organizzare i necessari aggiornamenti.

Al fine di garantire un puntuale presidio e governo del costo del credito e del capitale assorbito, è stato approntato un monitoraggio specifico che, con cadenza mensile, evidenzia le posizioni in capo alle Imprese Retail che presentano affidamenti a revoca “scaduti” per data di revisione. L’iniziativa riveste un ruolo di primaria importanza per adeguare le informazioni “ufficiali” delle Imprese Retail affidate, garantendo, a ciascuna filiale, una gestione puntuale e corretta dei “rischi creditizi” presenti nel proprio portafoglio clienti.

Nel 2011 è stato inoltre esteso anche alla clientela “Imprese” il Progetto Missione Cliente il cui obiettivo è limitare il fenomeno della perdita di clientela (*attrition*) dovuta a insoddisfazione dichiarata da parte del cliente durante specifiche interviste qualitative. A tal fine, è quindi previsto un processo commerciale che porta ad un incontro con il cliente teso alla risoluzione delle criticità palesate e ad un pieno recupero della fiducia e della relazione. Tale processo si conclude con la verifica, a distanza di qualche tempo, dell’effettiva eliminazione dei motivi di insoddisfazione.

Il Contratto di Rete è una nuova figura contrattuale che si sta diffondendo in Italia. La disciplina sul Contratto di Rete è stata regolata con l’emanazione di un provvedimento (denominato “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” - D.L. 78/2010 convertito con legge 122/2010). Il contratto consente a più imprenditori di “unirsi in rete” con lo specifico scopo di accrescere individualmente e collettivamente la capacità innovativa e la competitività delle proprie aziende sul mercato.

A tal proposito, Il Gruppo Banco Popolare è intervenuto sin da subito, partecipando a Gruppi di Lavoro coordinati dall’ABI, nonché attivando contatti diretti con Confindustria e con singoli imprenditori interessati. Per le banche del Gruppo è ora possibile accendere rapporti di conto corrente direttamente in capo al Contratto di Rete e ulteriori possibili evoluzioni di interventi a supporto di tali nuovi soggetti sono in corso di studio e definizione.

Il Gruppo Banco Popolare ha aderito inoltre al nuovo Accordo Quadro con la Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per realizzare un programma nazionale di microcredito rivolto alle famiglie e alle microimprese (ditte individuali, società di persone, società cooperative) promosse dalla famiglie stesse, che si trovino in uno stato di “vulnerabilità economica e finanziaria”. L’accordo prevede che, dopo una valutazione dei requisiti di ammissibilità da parte degli Uffici Diocesani locali, vengano erogati finanziamenti a condizioni agevolate per facilitare e sostenere l’avvio dell’attività di impresa (nel caso del microcredito alle microimprese).

Alla banca resta in ogni caso la facoltà di valutare la fattibilità dell’idea imprenditoriale o del lavoro autonomo, e di acquisire tutte le informazioni utili all’istruttoria per concedere il finanziamento.

I finanziamenti in questione sono garantiti dal fondo di garanzia istituito dalla CEI.

Nel corso dell’anno sono state attivate anche specifiche iniziative di formazione dedicate all’attività Estero in ambito Retail, in quanto si ritiene che tale operatività diventerà sempre più “driver” di selezione di clientela di qualità. Tali iniziative saranno progressivamente estese a tutte quelle figure di Rete che hanno la responsabilità di gestire un portafoglio clienti in modo che le stesse possano, di concerto con le strutture specialistiche Estero presenti presso tutte le Aree Affari, far diventare tale ambito leva di soddisfazione e di sviluppo delle relazioni con tale clientela.

Azioni ed iniziative commerciali per le Imprese Retail

Anche nel 2011, alle Imprese Retail sono state rivolte una serie di iniziative commerciali di seguito sinteticamente riportate.

- Prendi Quota
Iniziativa volta a favorire l’anticipazione dei crediti commerciali che, sotto varia forma, le aziende necessitano di anticipare per riequilibrare le loro necessità di liquidità.
- Fiducia a MLT
Iniziativa di fidelizzazione destinata a confermare la fiducia, anche a medio-lungo termine, alla clientela di comprovata regolarità avente finanziamenti a medio/lungo termine (chirografari o ipotecari) prossimi alla scadenza.
- Potenziale di liquidità
Iniziativa volta a proporre specifici prodotti di raccolta per le imprese a quei soggetti che, sulla base di determinati *ratio* e comportamenti gestionali, presentano una componente strutturale di liquidità aziendale da valorizzare.
- F24 Imposte e Tasse
Iniziativa di sostegno ricorrente per sostenere le Imprese Retail nel pagamento, tramite modello F24, delle scadenze fiscali più rilevanti dell’anno che costituiscono un evento finanziariamente impegnativo che va a sommarsi a quelli ordinari su cui la gestione della tesoreria aziendale è normalmente tarata.
L’offerta dedicata consente all’impresa una gestione più agevole e pianificata dei propri fabbisogni finanziari.
- Copertura Rischio Tasso
Iniziativa che, sfruttando il momento favorevole per “consolidare” il basso livello dei tassi di interesse (sia a breve che a lungo), offre alla clientela Imprese Retail soluzioni di “copertura” semplici e competitive tramite le quali assicurarsi contro un futuro rialzo dei “tassi”, limitando quindi gli impatti negativi di un eventuale aumento dell’importo delle rate sulla capacità di rimborso del debito contratto.

- **AvVantaggiati!**
Iniziativa mirata all'incremento della diffusione, presso le Imprese Retail, di "Vantaggio", la soluzione di remote banking multi-banca via web del Banco Popolare.
Significativo è stato il gradimento riscontrato presso le aziende che hanno apprezzato, in modo particolare, la semplicità e comodità dello "strumento" Vantaggio (disponibilità 24h24, direttamente dall'ufficio/abitazione) coniugate con la sua flessibilità e sofisticazione (accesso sia alle operazioni bancarie più frequenti che a servizi evoluti in continua implementazione).
- **POSSiamo!**
La progressiva diffusione della moneta elettronica, quale strumento di pagamento comodo e sicuro, ha condotto ad una costante diffusione delle apparecchiature POS quali veicoli di incasso privilegiato, soprattutto per Imprese Retail operanti in ambiti merceologici particolari come, ad esempio, il commercio al dettaglio, il settore alberghiero, la ristorazione ed il turismo.
Per tale motivo, è stata attivata una specifica campagna che, sfruttando il presidio riservato al mondo dell'acquiring POS, si è rivolta alle realtà commerciali attraverso un'offerta completa ed estremamente competitiva, composta da soluzioni tecnologiche variegata, adatte ad ogni tipo di esigenza di incasso con carte di debito/credito (compreso il servizio di e-commerce per l'attività di vendita on line).
- **Domiciliazione pagamento RiBa**
Nell'ottica di consolidare il ruolo di banca di riferimento per la clientela servita, anche attraverso la gestione prevalente dei pagamenti legati all'attività caratteristica dell'impresa, si è attivata una specifica campagna commerciale destinata all'allargamento della domiciliazione, presso gli sportelli del Banco Popolare, del pagamento delle RiBa passive, tradizionale strumento di pagamento delle forniture.
- **Presidio specifico ai servizi di incasso/pagamento**
Anche quest'anno attenzione particolare è stata rivolta all'erogazione dei diversi servizi di incasso e pagamento, da quelli più tradizionali (es. bonifici Italia/estero, incassi di portafoglio) a quelli più evoluti (es. Sepa Credit transfer, e-commerce, anticipo fattura elettronico, ecc.). Un apporto significativo è stato offerto da un team di specialisti operativi sul territorio, che ha garantito un supporto professionale sia alla rete commerciale che direttamente alla clientela Imprese Retail.

Prodotti e servizi di Banca Diretta

L'ambito d'offerta denominato Banca Diretta comprende prodotti e servizi di "multicanalità" rivolti ai diversi segmenti di clientela del Gruppo: Retail Privati, Piccole Imprese, Corporate e Large Corporate. In sintesi i principali indicatori dimensionali:

Prodotto/Servizio	Dati fine 2011
Nr. Clienti Banca Telefonica - by Call	364.568
Nr. Clienti Home Banking - by Web	487.116
Nr. Clienti Trading On Line Web	40.800
Nr. Clienti Mobile - by Alert	181.278
Nr. Clienti Remote Banking	215.421
Nr. Terminali POS	65.369
Nr. Terminali ATM	2.358

La costante attenzione alla qualità ed al miglioramento della gamma d'offerta è dunque stata alla base della crescita del numero di clienti utilizzatori dei canali diretti. Particolare importanza è stata destinata all'integrazione tra i canali cosiddetti "tradizionali" e quelli "diretti".

Home Banking – by Web

Il servizio by Web ha registrato anche quest'anno un'importante crescita degli aderenti (+26%) accompagnata da una costante crescita dei clienti utilizzatori.

Negli ultimi anni i nostri canali online sono stati oggetto di continui miglioramenti finalizzati a fornire un servizio facile da utilizzare, intuitivo e al passo con i tempi. La consapevolezza che internet viaggia sempre di più attraverso i dispositivi smartphone e tablet, ci ha portato ad evolvere la nostra offerta per poter sfruttare al meglio le caratteristiche di questi nuovi canali "mobile". L'obiettivo è stato raggiunto da una parte sviluppando un nuovo canale, il by Mobile, dall'altro rendendo il by Web sempre più "touch".

A febbraio è nato by Mobile che permette, alla clientela by Web, di navigare in mobilità attraverso i nuovi dispositivi tramite un'interfaccia semplificata, ponendo particolare attenzione alla compatibilità tecnica dei vari smartphone in commercio, spesso eterogenei tra di loro (Apple, Android, Blackberry,...).

Nel mese di giugno è stata invece rivista la grafica e la modalità di navigazione del by Web resa sempre più iconografica e adatta sia alla fruibilità da personal computer che da dispositivi tablet di ultima generazione.

Si segnalano inoltre altri prodotti/ servizi in qualche modo correlati all'home banking:

- Bancomat picture che prevede la possibilità di personalizzare on-line la propria carta bancomat;
- Carte K2 Black e K2 White che hanno visto un'evoluzione nella gestione dei servizi online correlati;
- RendiConto Web, il conto deposito per i clienti online la cui forma tecnica "a partite" è stata utilizzata con grande successo per tutti i clienti sul portale YouBanking;
- Nuova sezione Investimenti;
- YouBanking, il servizio by Web è stato ampliato e integrato per poter gestire e accogliere i nuovi clienti online a seguito del lancio del portale www.youbanking.it.

Mobile - by Alert

Il servizio by Alert è stato arricchito di nuova messaggistica (sms ed e-mail), soprattutto in ottica di ulteriore semplificazione e rinforzo della sicurezza dei canali on line.

Remote Banking e Portale Vantaggio per le Imprese

La piattaforma Vantaggio, nel corso del 2011, ha visto numerose evoluzioni, confermandosi come soluzione ideale per la gestione a distanza delle operazioni contabili, amministrative e finanziarie tipiche di un'impresa.

I principali interventi eseguiti riguardano:

- implementazione di nuove funzionalità on line: Pagamenti MAV, RAV, Utenze, Canone TV, Ricariche Telefoniche, che hanno ampliato la gamma di disposizioni di pagamento disponibili sul canale telematico;
- canale mobile: la nuovissima funzionalità "Vantaggio Mobile", prima piattaforma in Italia che consente di usufruire del servizio CBI (Corporate Banking Interbancario) in mobilità, tramite l'utilizzo dei cellulari di ultima generazione (Smartphone, iPhone) e dei dispositivi Tablet, facilitando ulteriormente l'accesso ai servizi offerti;
- documenti on line: estensione del servizio di smaterializzazione ed archiviazione di documenti e contabili a nuove tipologie di rapporti (conti esteri, prodotti copertura rischi, ...).

Con l'obiettivo di potenziare il servizio di assistenza e agevolare la clientela nell'utilizzo del Portale Vantaggio, sono state realizzate numerose iniziative, relativamente a:

- Messaggistica. Il Portale Vantaggio dispone di vari strumenti di messaggistica (banner, messaggi personali, news) che consentono di veicolare alla clientela comunicazioni di carattere tecnico, operativo e commerciale. Nel 2011, tali strumenti sono stati inoltre utilizzati per promuovere l'utilizzo dei servizi telematici disponibili sul Portale: ne venivano descritte le caratteristiche, consentendone la configurazione on line, o l'accesso diretto tramite apposito link. La "redemption" di tali iniziative ha mostrato un rilevante incremento nell'uso dei servizi;
- Versione inglese. La versione inglese del portale, dedicata alle aziende non residenti, è stata rivista in tutte le sue sezioni, così da facilitarne accesso e utilizzo a coloro che non hanno dimestichezza con la lingua italiana. Per offrire alla clientela un ulteriore supporto operativo, è stata inoltre introdotta la sezione "FAQ e Manuale Utente" (in inglese);
- Servizio di benvenuto. Il servizio di "benvenuto" è stato potenziato: oltre al consueto contatto telefonico, prevede adesso un messaggio personale che accoglie tutti i nuovi clienti e fornisce loro le indicazioni di base per iniziare la "navigazione".

A fronte degli interventi e delle iniziative effettuate, l'utilizzo da parte della clientela dei servizi offerti dal Portale Vantaggio risulta in continua crescita.

L'Help Desk di Vantaggio, oltre a distinguersi per efficienza nella consueta attività di customer care, nel primo semestre del 2011 ha contribuito alla realizzazione di una campagna volta a misurare il livello di customer satisfaction. L'attività ha confermato la soddisfazione della nostra clientela per il servizio, in termini di funzionalità offerte, livello di sicurezza, facilità di navigazione e assistenza. Al tempo stesso i risultati della campagna hanno fornito interessanti spunti per i successivi sviluppi del Portale, al fine di offrire un servizio sempre più "a misura di impresa".

Il 2011 si è concluso con un'operazione di razionalizzazione del listino del Portale Vantaggio, che ha portato ad una semplificazione delle voci di pricing.

I "tradizionali" servizi di Remote Banking (attivi e passivi) vengono abitualmente aggiornati alle continue evoluzioni degli standard CBI (Corporate Banking Interbancario), al quale il nostro Gruppo partecipa attivamente.

POS fisico e virtuale, e-commerce

Nel corso del 2011 il servizio ha visto una crescita del numero dei terminali POS (5%) e dei volumi (6%) e sul servizio POS si sono concentrati attenzione ed investimenti, per offrire alla clientela servizi di incasso sia nel tradizionale mondo fisico, sia in ambito e-commerce.

Nel 2011 è stata attivata l'accettazione delle carte di credito emesse da China Union Pay che ha consentito al Gruppo, al pari di pochi altri gruppi bancari in Italia, di soddisfare le richieste degli esercizi commerciali nostri clienti ubicati nelle zone maggiormente interessate a flussi provenienti dalla Cina.

È inoltre proseguita la collaborazione con Amex e CartaSi nella realizzazione di iniziative a supporto dell'attività di acquiring.

Si è infine provveduto alla realizzazione di importanti progetti connessi all'assegnazione al Gruppo del Servizio di Cassa e Tesoreria (per esempio ASL e comuni).

Contact Center

Il Contact Center è il quotidiano punto di relazione con la clientela e la rete commerciale del Gruppo; il suo presidio riguarda principalmente quattro macro aree di contatti:

- chiamate in ingresso (inbound), tramite numero verde, sia per la tradizionale attività di banca telefonica, sia per la crescente necessità di assistenza a distanza della clientela. Il servizio prevede il contatto sia tramite operatore che tramite IVR (risponditore automatico);
- chiamate in uscita (outbound) per la realizzazione di campagne commerciali verso la clientela o verso potenziali nuovi clienti, per telemarketing (organizzazione appuntamenti), cross selling (proposizione di prodotti), indagini di customer satisfaction (indagini di soddisfazione del servizio) e fraud detection (per la gestione dei rischi di frode su carte di pagamento o su canali diretti). Queste attività vengono gestite anche facendo ricorso a società esterne;
- richieste di e-mail informative e gestione di segnalazioni e lamentele pervenute tramite i siti internet delle Banche del Territorio;
- assistenza alle filiali per argomenti specialistici quali Mifid e Polizze Vita.

Nel corso dell'anno le altre principali iniziative che hanno coinvolto il Contact Center sono state:

- la gestione in outsourcing dell'attività di assistenza dei clienti web e mobile a TecMarket, società del Gruppo Banco Popolare che già effettua anche l'erogazione del servizio rivolto agli utenti di remote banking imprese;
- l'avvio del progetto YouBanking nell'ambito del quale il Contact Center ha assunto, oltre al ruolo di assistenza alla clientela in fase di prevendita/postvendita, anche quello di gestione delle pratiche con un'interazione continua con nuovi potenziali clienti. Per la gestione di tale nuova attività (definita di "Middle Office") è stato costituito verso la fine dell'anno presso il polo di Guamo un comparto di operatori specializzati;
- l'incremento dell'assistenza in favore dei titolari di carte, a fronte dell'emissione della nuova carta ricaricabile KDue White e delle iniziative di "fraud prevention" nei confronti delle transazioni da carte di debito effettuate tramite circuito estero.

Attività inbound Contact Center al 31/12/2011

Nr. chiamate ricevute	1.117.087
Nr. chiamate su operatore	343.288
% chiamate su operatore	36,26%
durata media chiamata (secondi)	235
% risposte	84,75%
tempo medio risposta (secondi)	94
numero e-mail gestite	25.778

Corporate

La rete commerciale del Gruppo dedicata al segmento Corporate, a fine 2011, è articolata su 77 Centri Imprese in cui operano 401 Gestori Corporate. A questi vanno aggiunte le filiali del Credito Bergamasco, aggregate in 11 aree. Tale struttura molto articolata garantisce la giusta prossimità al territorio di pertinenza.

Nel corso del 2011 il Banco Popolare ha razionalizzato il modello di servizio per la clientela corporate. Da un lato, è stata valorizzata la capacità operativa della filiale al servizio dei clienti di taglio dimensionale inferiore, dall'altro i gestori corporate sono stati focalizzati sulla gestione delle esigenze della clientela caratterizzata da dimensioni maggiori e da esigenze di consulenza più specialistica. Questa razionalizzazione si è tradotta nell'innalzamento della soglia di delimitazione del corporate, per cui le imprese con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro vengono interfacciate da un interlocutore radicato sulla filiale dove è operativo il rapporto, mentre le imprese con fatturato superiore vengono seguite dal Gestore Corporate. Questa soglia dimensionale è stata rivista per le imprese appartenenti alla filiera agroalimentare, le quali, soprattutto nel mondo agricolo, possono manifestare esigenze di competenze specialistiche a tutti i livelli. Per questo motivo, il Gestore Corporate specializzato nella consulenza su questi comparti accoglie nel suo portafoglio imprese agricole con un livello di fatturato superiore a 1,5 milioni di euro.

Il risultato di questa razionalizzazione del modello di servizio ha comportato lo spostamento di circa 8.700 relazioni dai centri imprese alle filiali retail, per una maggior prossimità alle PMI clienti.

Al 31 dicembre 2011 risultano segmentati al Corporate 49.439 clienti evidenziando, in un confronto omogeneo con il 2010 (47.442) una significativa crescita sul numero dei nuovi clienti (+4%). Da segnalare inoltre il forte e costante impegno della Direzione Corporate sulla formazione professionale di tutte le risorse corporate, sempre in stretta collaborazione con la Direzione Risorse del Gruppo.

La distribuzione della clientela per classi di fatturato conferma la significativa concentrazione nella classe di fatturato tra zero e 25 milioni di euro, già registrata nel 2010, manifestando un incremento del numero clienti anche nelle fasce di fatturato superiore ai 25 milioni. (figg.1-2).

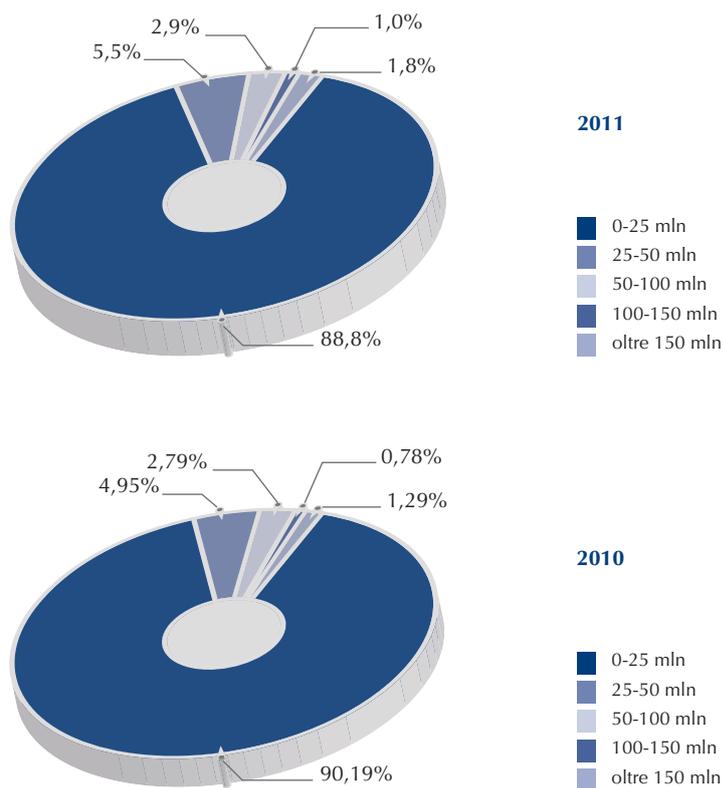


Figura 1-2. Distribuzione clienti Corporate 2011-2010 (a perimetro omogeneo) per fascia di fatturato.

Nello spaccato della clientela per settori di attività produttiva, risulta sempre rilevante il peso percentuale delle attività manifatturiere e dei settori servizi e commercio (figg. 3-4).

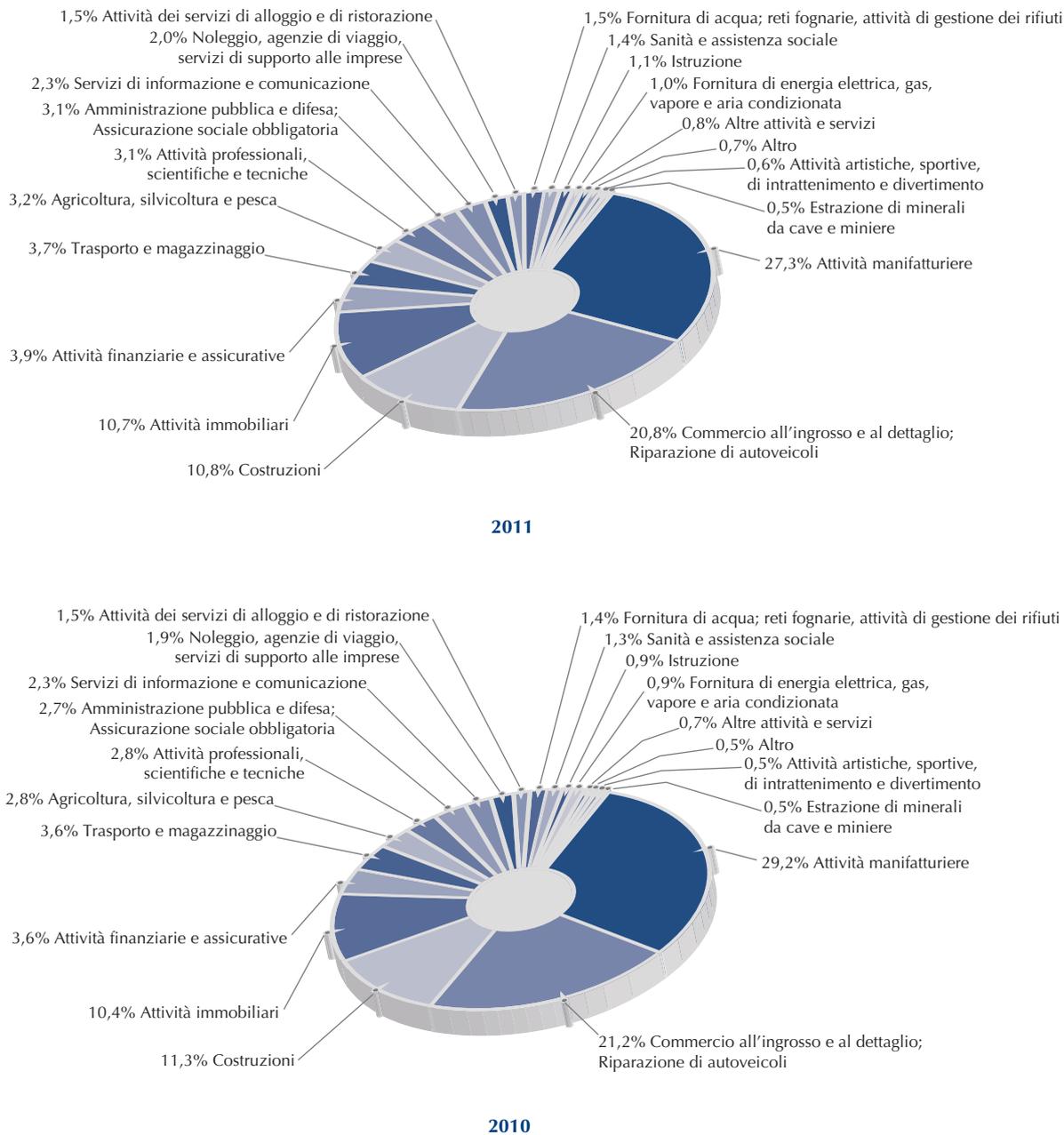


Figura 3-4. Distribuzione clienti Corporate 2011-2010 (a perimetro omogeneo) per settori di attività.

Con riferimento alle masse intermedie, il saldo medio degli impieghi si attesta a 36,5 miliardi al 31 dicembre 2011 (fig 5).

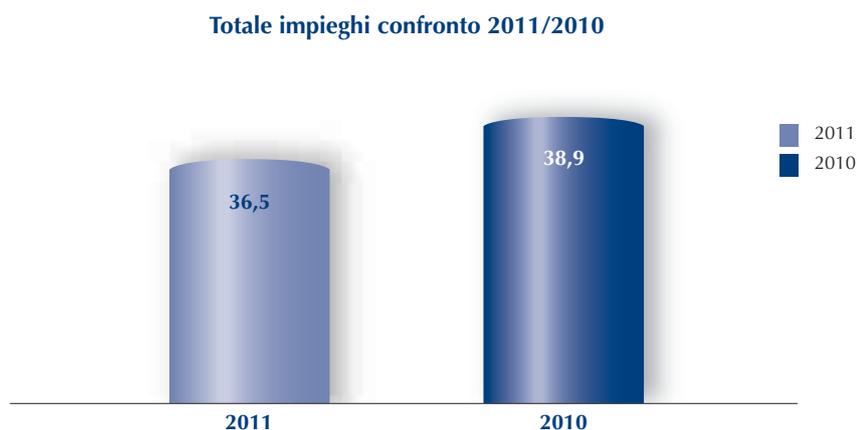


Figura 5. Confronto del saldo medio mensile degli impieghi totali del segmento Corporate anno 2011 verso 2010 a perimetro omogeneo con segmentazione 2011.

In dettaglio, gli impieghi del segmento "core" Mid Corporate (da 5 milioni di euro a 250 milioni di euro di fatturato) si attestano al 31 dicembre 2011 a 26,8 miliardi di euro, pari al 73,5% del totale (fig. 6).

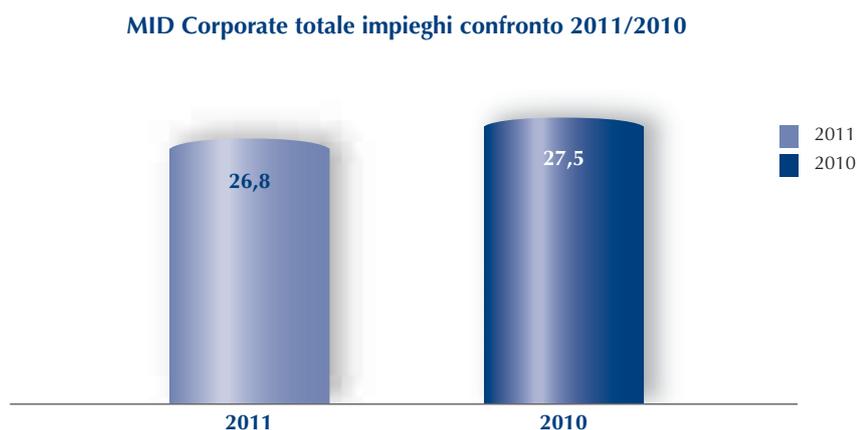


Figura 6. Confronto del saldo medio mensile degli impieghi totali del segmento Mid Corporate anno 2011 verso 2010 a perimetro omogeneo con segmentazione 2011.

Lo spaccato per scadenza dei finanziamenti mostra come la componente Medio Lungo Termine sia rimasta sostanzialmente stabile nei volumi nel corso d'anno.

I finanziamenti a breve termine al 31 dicembre 2011 ammontano a circa 16,5 miliardi di euro (fig. 7), con una leggera contrazione rispetto ai volumi del 2010 pari a 18,1 miliardi. La ragione è ovviamente da ricercarsi nella particolare situazione economico congiunturale, che si è protratta per tutto il periodo dei due esercizi a confronto.

Breve termine confronto 2011/2010

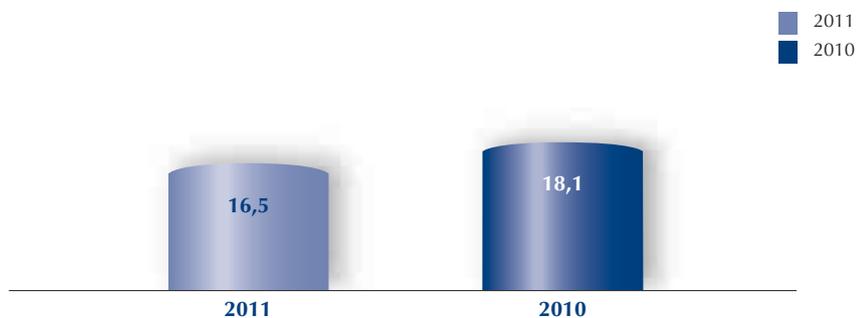


Figura 7. Confronto del Saldo Medio Mensile degli impieghi a breve termine anno 2011 verso 2010 a perimetro omogeneo con segmentazione 2011.

I finanziamenti a medio lungo termine si attestano oltre i 20 miliardi di euro, e rappresentano circa il 55% del totale (fig. 8).

Medio lungo termine confronto 2011/2010

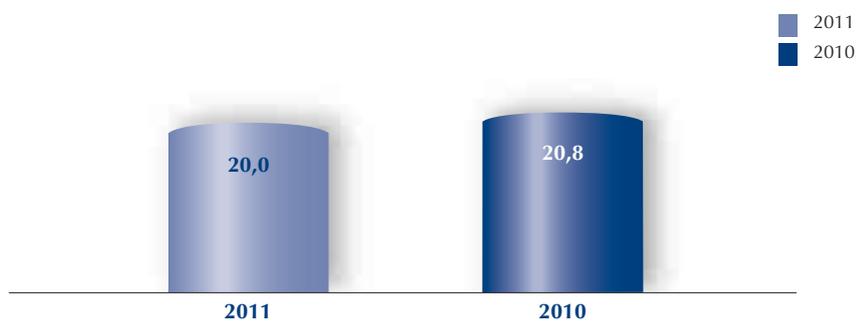


Figura 8. Confronto del saldo medio mensile degli impieghi a medio lungo termine anno 2010 verso 2009 a perimetro omogeneo con segmentazione 2011.

La raccolta diretta allargata da clientela Corporate a fine 2011 cresce fino a 11,2 miliardi euro (fig.9).

Raccolta diretta allargata (RDA) confronto 2011/2010

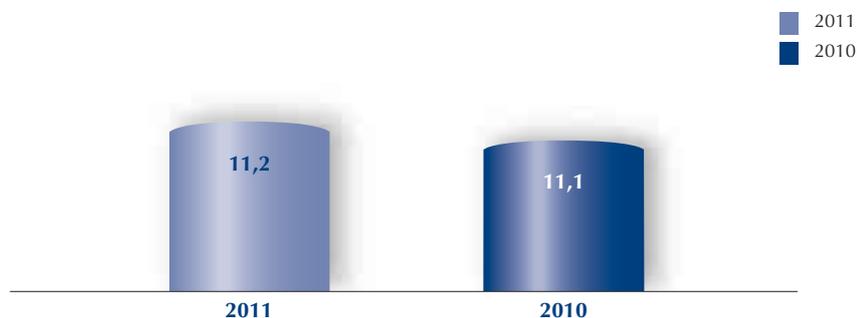


Figura 9. Confronto del Saldo Medio Mensile della Raccolta Diretta Allargata anno 2011 verso 2010 a perimetro omogeneo con segmentazione 2011.

Large Corporate, Istituzionali ed Enti

Il Servizio Large Corporate Istituzionali ed Enti ha il compito di presidiare il segmento di clientela del Banco Popolare delle aziende industriali e commerciali di grandi dimensioni, Large Corporate, delle istituzioni finanziarie italiane ed estere, Istituzionali, e degli Enti Locali e delle aziende da esse partecipate. Il segmento Large Corporate, a sua volta, è diviso fra il cosiddetto "Large Locale", gestito dalla rete dei Centri Imprese in seno alle Aree Affari del Banco Popolare (con il coordinamento del Servizio Large Corporate) ed il "Large Nazionale", segmento che viene gestito direttamente dalla struttura.

La caratteristica comune delle tre attività del Servizio (Large Nazionale, Istituzionali ed Enti) è il presidio commerciale e creditizio attraverso team di gestori ed analisti dedicati in via esclusiva alla gestione appunto del rapporto con la clientela assegnata.

In particolare il Large Corporate Nazionale è costituito attualmente da 10 team composti ciascuno da un Gestore (denominato Global Relationship Manager, GRM) e da un Analista/Assistente ubicati a Torino, Lodi (2), Bergamo, Verona (2), Modena, Lucca e Roma (2) con il compito di presidiare la relazione commerciale con circa 230 gruppi di clientela, assicurando l'uniformità delle condizioni economiche applicate a livello di Gruppo Bancario e la proposizione commerciale continuativa, mentre la gestione operativa del rapporto è stata mantenuta sulle Banche del Territorio.

In coerenza con le linee guida strategiche fissate a livello di Gruppo Bancario, durante il 2011 i GRM hanno concentrato i loro sforzi commerciali per contribuire a rafforzare il profilo di liquidità del Gruppo e per il capitale assorbito dagli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, è stata effettuata dai GRM una puntuale analisi di rischio-rendimento sugli impieghi dei clienti del segmento Large Nazionali e sono stati individuati i gruppi economici con i quali si è ritenuto opportuno ridurre l'esposizione per cassa in essere; per quanto riguarda invece la raccolta, è proseguita la ricerca di fonti di deposito alternative.

La Clientela Istituzionale è presidiata da 2 team, ciascuno composto da 2 gestori (denominati Gestori Controparti Istituzionali) e da un analista/assistente. Il primo team ha la responsabilità delle relazioni con le Istituzioni Finanziarie Italiane (banche, assicurazioni e parabancario), mentre il secondo team gestisce i rapporti con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, sia dei Paesi Maturi che dei Paesi Emergenti.

Coerentemente con il ruolo i Gestori Controparti Istituzionali hanno rafforzato il coordinamento della relazione delle varie entità del Gruppo che hanno rapporti con la Clientela Istituzionale (prevalentemente la Direzione Finanza, Banca Aletti ed il Correspondent Banking) e presidiato il rischio di credito della clientela di riferimento.

Infine è proseguito, attraverso un team di specialisti dedicati, il coordinamento dell'attività di tutte le banche del Gruppo nei confronti del segmento Enti (prevalentemente Enti Locali, Aziende Municipalizzate, Aziende ed Istituti Sanitari, Enti Previdenziali ed Assistenziali ed Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado).

Mid Corporate e Laboratorio delle Imprese

Nell'esercizio 2011 è stata ottimizzata la struttura organizzativa del Servizio con la creazione del nuovo ufficio "Sviluppo e coordinamento MID" e con l'integrazione del Laboratorio delle Imprese. Per quanto riguarda la tradizionale attività del Servizio, sono continuate con successo le attività a supporto alle Banche del Territorio e di monitoraggio sul segmento di clientela di pertinenza. In particolare, è stata implementata la fornitura di informazioni individuali per singola azienda, sia patrimoniali ed economiche che di confronto e posizionamento con altre aziende confrontabili per attività, settore e dimensione. Questa conoscenza preventiva consente sin dal primo approccio con l'azienda ed il suo imprenditore un confronto ricco di spunti e di contenuti, utili a valorizzare i contributi che il gestore può fornire nell'ambito della relazione con l'azienda.

Inoltre, è stato attivato un tavolo di lavoro con la Direzione Organizzazione, la Direzione Crediti di Banca Popolare di Verona e rappresentanti dell'Università di Verona (Facoltà di Giurisprudenza) e di Confindustria Verona (con delega di Confindustria Nazionale per valutare le necessità di assistenza finanziaria delle Reti di Impresa), per l'approfondimento teorico e giuridico delle opportunità intrinseche alla nuova normativa sulle Reti di Impresa. Il lavoro di questo gruppo ha già portato al lancio del nuovo prodotto di conto corrente dedicato al fondo comune della rete di impresa.

Infine, anche quest'anno, per quanto riguarda la proficua collaborazione con la struttura Private Banking di Banca Aletti, sottolineiamo come questa abbia permesso a molti imprenditori non ancora clienti di usufruire della consulenza mirata a soluzioni finanziarie e servizi dedicati, al fine di soddisfare i bisogni relativi anche alla sfera privata dell'imprenditore. Tale attività ha consentito di ampliare in modo significativo sia il numero degli imprenditori con caratteristiche "private", collegati con le aziende già clienti, sia le nuove masse acquisite in tale ambito.

Laboratorio delle Imprese

Dal 2011 il Servizio MID Corporate beneficia dell'integrazione con il Laboratorio delle Imprese, struttura storicamente dedicata all'approfondimento ed al sostegno dei distretti industriali, delle filiere e dei segmenti industriali presenti sui diversi territori presidiati dal Banco Popolare.

Nel mese di marzo 2011, sono stati presentati pubblicamente i risultati delle indagini sul "Distretto della rubinetteria e valvolame di Brescia e provincia" e sul "Distretto tessile e meccanotessile della Val Seriana", realizzate per conto del Credito Bergamasco che nelle due occasioni ha stanziato due plafond di 50 milioni messi a disposizione delle aziende appartenenti ai distretti interessati. In aprile, anche quest'anno, si è rinnovata la partnership tra Vinitaly ed il Banco Popolare, che con il Laboratorio delle Imprese ha presentato risultati dell'osservatorio permanente creato per il settore vitivinicolo. Nel mese di maggio, il Laboratorio è intervenuto al seminario organizzato da BPV-SGSP e da Confindustria Modena, con la collaborazione dell'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa (AITI), dal titolo "Comunicazione, pianificazione, controllo delle performance", presso l'Auditorium Confindustria "Fini". Nell'occasione è stata sottolineata l'importanza della comunicazione finanziaria come aspetto strategico e la necessità di sviluppare una specifica reportistica di tesoreria, anche allo scopo di instaurare una proficua e trasparente relazione con gli istituti di credito volta al medio e lungo periodo. Nel mese di giugno, con BPL - CR Imola, è stato realizzato il convegno sul distretto delle aziende appartenenti alle filiere meccaniche e tecnologiche della provincia di Bologna. Alcuni importanti imprenditori hanno portato la loro diretta esperienza di come la crisi abbia modificato il contesto competitivo nel quale essi operano e quali strategie hanno adottato per uscire dalla crisi. Inoltre, il 29 giugno presso la sede di Confindustria Padova si è tenuto il convegno organizzato dalla Banca Popolare di Verona, sugli strumenti per la crescita aziendale.

Infine, il Laboratorio delle Imprese ha curato l'organizzazione e la partecipazione delle aziende clienti alla seconda edizione del premio "Le Tigri 2010", sponsorizzato dal Banco Popolare e organizzato dalla società di revisione contabile indipendente TickMark S.p.A. Tale iniziativa ha l'obiettivo di insegnare quelle piccole e medie imprese (società di capitali con un fatturato superiore ai 5 milioni di euro) che, oltre a costituire il tessuto produttivo fondamentale del nostro Paese, hanno dimostrato negli anni precedenti di sapere affrontare la crisi economica con risultati particolarmente significativi. L'evento si è tenuto il 2 maggio presso la sede di Novara di AIN - Associazione Industriali di Novara durante una tavola rotonda dal titolo "Le imprese italiane e la crisi: si può tornare ad essere competitivi?"; vi hanno partecipato 57 aziende, di cui 21 segnalate dal Gruppo Banco Popolare; tra queste il vincitore assoluto (SMI, cliente segnalato dal Credito Bergamasco) ed il vincitore per le politiche di marketing (NGM Italia, cliente segnalato dalla struttura della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno).

Da evidenziare infine le attività di analisi predisposte nel corso del 2011, e che si realizzeranno con iniziative concrete nel 2012. L'obiettivo di questi progetti è integrare gli elementi distintivi di tutte le Banche del Territorio confluite all'interno del Grande Banco Popolare, in modo da mettere a servizio dei clienti le migliori competenze specialistiche del Gruppo. I progetti possono essere sintetizzati in tre ambiti di intervento:

- il "Progetto Specialisti", che prevede un modello organizzativo che ottimizzi la presenza di diverse risorse specialistiche, in affiancamento al gestore della relazione con il cliente Media Impresa. Tale affiancamento risulta finalizzato ad intensificare la relazione con l'imprenditore, attraverso l'approfondita comprensione di tutte le sue necessità, sia strategiche sia operative, fornendo gli spunti per un'offerta integrata corporate, più coerente con i bisogni dell'impresa ed in linea con le necessità di valutazioni prospettiche del merito creditizio. Sono state individuate quattro aree di supporto: Estero ed Internazionalizzazione, Coperture Rischi, Finanza d'Impresa, Parabancario, ed una dedicata al particolare segmento di clientela degli Enti (pubblici e privati).

- il “Progetto Nuovo Centro Imprese”, che troverà la sua realizzazione nella progressiva implementazione del progetto Grande Banca Popolare, sono state identificate tre linee principali di intervento: l’introduzione degli specialisti, più sopra sinteticamente illustrata, la possibilità di specializzare e soprattutto di intersecare su più dimensioni i portafogli di clientela per gruppi differenziati di aziende omogenee, interventi organizzativi di ottimizzazione delle attività di supporto, della presenza territoriale e di innovazione tecnologica.
- il “Progetto a supporto delle attività di sviluppo” che si prefigge, attraverso la qualità e la personalizzazione del rapporto, sostenere la crescita della base di clientela, garantendo contemporaneamente l’ottimizzazione del capitale, del controllo dei rischi e l’accelerazione dei ritorni economici. Tale progetto mira a facilitare la costruzione di una relazione preferenziale gestore-cliente al fine di diventare banca di riferimento, con nuove iniziative applicabili anche alla clientela MID Corporate ed operative già in fase di primo contatto, finalizzando tutte le competenze presenti all’interno del Banco Popolare al servizio delle attività di sviluppo e consentendo la massima flessibilità delle azioni di intervento differenziate per territorio, azienda e fase della relazione.

Pianificazione Strategica

Nell’ambito del contesto economico, che evidenzia il perdurare della necessità di rafforzare il rapporto con le imprese del territorio, il compito della Pianificazione Strategica Corporate è stato quello di indirizzare e supportare una crescita sostenibile e di medio periodo della relazione con la clientela di riferimento del Gruppo, attraverso la definizione di obiettivi, iniziative e supporti per la Rete Commerciale in collaborazione con le altre strutture della Direzione Corporate.

A supporto delle Banche del Territorio, infatti, sono stati definiti e implementati interventi finalizzati ad assicurare:

- l’ulteriore incremento della base clienti imprese Mid Corporate, attraverso un maggior orientamento all’acquisizione di relazioni nuove sul territorio di riferimento;
- l’affinamento degli interventi per la valorizzazione di tutta la clientela già presente e con maggior potenziale di crescita della relazione, in primis tra le PMI, attraverso un’azione mirata e finalizzata all’individuazione di spazi di ottimizzazione delle condizioni e di offerta di servizi “a valore aggiunto” in ragione dei bisogni finanziari;
- la definizione di un sistema di “cluster” di clienti, in grado di supportare il gestore nell’identificazione dei bisogni finanziari e delle opportunità di crescita all’interno del portafoglio clienti.

In particolare, attraverso le proprie strutture dedicate, la Pianificazione Strategica ha avviato o consolidato importanti interventi finalizzati a potenziare l’operatività della Rete Commerciale delle Banche del Territorio, in aggiunta alle consuete attività di pianificazione degli obiettivi, analisi continuativa della base clienti e monitoraggio delle performance commerciali del segmento.

Tra questi si ricorda il programma “Gestione Valore Cliente”, che ha proseguito l’attività profusa nel corso degli ultimi 2 anni, con l’evoluzione e il consolidamento del modello di business “risk adjusted” finalizzato all’ottimizzazione degli RWA (Risk Weighted Asset) e dei ritorni generati in funzione del rischio, attraverso:

- l’applicazione a tutte le risorse dedicate alla gestione del segmento Corporate del Gruppo di specifici indicatori di performance, che tengano esplicitamente conto del costo del rischio secondo le metodologie di Basilea (in procinto di essere evoluto alla luce dei cambiamenti regolamentari in corso);
- la diffusione dell’approccio alla gestione del “pricing” del finanziamento corretto per il rischio, volta ad assicurare il prezzo più adeguato a ciascun cliente in ragione delle sue caratteristiche, ottimizzando in questo modo il valore generato dal portafoglio clienti complessivo;
- il completamento della gamma degli strumenti informatici per la Rete Commerciale a supporto del governo e controllo continuo dell’efficiente allocazione del capitale nel corso dell’attività ordinaria;
- il potenziamento costante e mirato delle competenze delle risorse commerciali, con la formazione e l’affiancamento “sul campo” in collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo.

Inoltre, ad incremento dell’efficacia e dell’efficienza nella gestione delle condizioni applicate alla clientela, è stata svolta un’importante attività di coordinamento e omogeneizzazione a livello di Gruppo, rappresentata da:

- l’ulteriore razionalizzazione dell’impianto di deleghe di condizioni finalizzato a dare impulso alle attività commerciali della Rete sulla clientela Corporate per agevolarne l’operatività e i tempi di risposta, razionalizzando e uniformando al contempo l’approccio di Gruppo;
- il monitoraggio e l’analisi delle condizioni applicate – in primis ai clienti condivisi fra più banche del Gruppo – che ha permesso di individuare importanti ambiti di ottimizzazione della gestione delle condizioni applicate, sia internamente, sia verso l’esterno, attraverso l’allineamento dei listini ai benchmark di mercato;
- la predisposizione di strumenti in grado di supportare tutta la filiera commerciale nella definizione e nella gestione operativa delle condizioni applicate alla clientela, al fine di consentire una più efficace ed omogenea gestione del prezzo da parte delle strutture di coordinamento commerciale di Rete.

Prodotti e servizi per le imprese

Nel 2011 è stata data ulteriore continuità e innovazione al “Programma Banco Imprese” con l’introduzione di sempre nuovi prodotti volti a sostenere i programmi strategici di investimento aziendali destinati alla ricerca e sviluppo, all’internazionalizzazione, all’innovazione tecnologica di prodotto e di processo, nonché al sostegno della crescita e della competitività dell’impresa.

L'impegno è stato inoltre focalizzato sul sostegno allo sforzo commerciale e progettuale profuso su specifici settori:

- l'agricoltura, per il quale è stato sviluppato un modello di servizio dedicato. Modello caratterizzato da un'offerta distintiva razionalizzata a livello di Gruppo e arricchita con nuovi prodotti di finanziamento alternativi e più flessibili rispetto, ad esempio, allo sconto di cambiale agraria tradizionale; sono stati individuati anche prodotti di leasing specifici per il settore (investimenti immobiliari, "targato", strumentale ed energie rinnovabili)
- Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni, viste le specificità normative connesse a queste controparti, per le quali sono stati sviluppati prodotti di finanziamento dedicati ed un sistema efficiente di conservazione documentale sostitutiva.

L'attività della struttura si è anche focalizzata sulla diversificazione dei prodotti di raccolta, al fine di rendere più efficace l'offerta dedicata alle imprese. L'introduzione di nuovi conti di deposito con vincoli a partite ha permesso di orientare l'attività commerciale su uno strumento molto duttile, in alternativa ai più tradizionali pronti contro termine o time deposit, e maggiormente in linea con le aspettative di rendimento dei clienti Corporate.

Coperture Rischi

La Funzione Coperture Rischi ha la missione di presidiare l'offerta dei prodotti derivati per la copertura dei rischi aziendali, gestendo e mantenendo il catalogo prodotti e adeguando processi e metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare.

Nel corso del 2011 sono state concluse con la clientela 2.288 operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Per quanto riguarda la loro tipologia, le operazioni perfezionate nel 2011 appartengono per oltre il 95% alla famiglia Copertura Effettiva e sono suddivise principalmente tra Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap) per i prodotti di copertura del rischio di tasso di interesse e Flexible Forward per i prodotti di copertura del rischio di cambio. Per quanto riguarda la gestione del portafoglio prodotti in essere, il gruppo Banco Popolare ha continuato nell'azione di assistenza ai clienti titolari di operazioni appartenenti alla famiglia Gestione Attiva, le quali rappresentano una componente assolutamente residuale del portafoglio complessivo. Al 31 dicembre 2011 la composizione del portafoglio derivati in essere con la clientela evidenzia la presenza di 9.013 operazioni di Copertura Effettiva (-8,0% rispetto al 2010) su un totale di 9.262 (-9,2%), a cui corrisponde un nozionale commerciale di 9.887 milioni di euro (-6,7%) su un totale di circa 10.415 milioni (-8,3%).

Per quanto riguarda i processi, la Funzione Coperture Rischi ha proceduto ad ulteriori sviluppi degli applicativi utilizzati per l'erogazione della consulenza in materia di prodotti derivati OTC, con l'obiettivo da un lato di adeguarli alle esigenze derivanti dalla normativa MiFID e dall'altro di agevolare l'azione commerciale delle banche rete.

I principali interventi realizzati sulle piattaforme operative nel corso del 2011 hanno riguardato:

- la procedura di verifica della correlazione. Il processo di verifica della correlazione è stato esteso anche alle operazioni di copertura del rischio di cambio. La banca verifica con cadenza semestrale che l'operazione di copertura sia correlata, ovvero che il nozionale in divisa oggetto di copertura non sia superiore all'esposizione valutaria del cliente. Nel caso in cui l'operazione perda la correlazione, la clientela riceve una apposita comunicazione e l'operatività in prodotti di copertura del rischio di cambio viene bloccata. Per quanto riguarda le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, la verifica automatica della correlazione era stata attivata nel corso del 2010;
- l'implementazione della funzionalità relativa alla compilazione automatica della contrattualistica (accordo quadro e conferme), che gestisce l'attività di erogazione del servizio di consulenza in prodotti derivati OTC.

L'attività Estero del Banco Popolare

Nel corso del 2011 si è posta grande attenzione al sostegno delle imprese che hanno ritenuto di utilizzare i mercati esteri come fattore virtuoso e competitivo per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività.

L'offerta di consulenza qualificata, unitamente all'ulteriore sviluppo di prodotti ad elevato valore aggiunto, finalizzati a favorire le esportazioni delle Piccole e Medie Imprese, ha costituito un'importante base di successo sia per il Gruppo che per le aziende clienti. Dimostrazione ne è la continua crescita delle quote di mercato nell'operatività estero specialistica (rispetto al 2010, la quota lettere di credito export ricevute è incrementata dal 5,92% al 6,14% mentre la quota lettere di credito emesse è cresciuta dall'8,01% all'8,32%).

Il rinnovo di un'importante accordo di collaborazione con Sace finalizzato al sostegno del processo di internazionalizzazione delle PMI Italiane che prevede la disponibilità di un plafond complessivo di 200 milioni di euro per nuovi finanziamenti, destinati esclusivamente al sostegno della loro crescita sui mercati esteri ha consentito un miglior supporto finanziario alle imprese orientate all'export anche grazie ad un minor assorbimento di capitale delle operazioni garantite da Sace.

E' stata inoltre omogeneizzata a livello di Gruppo la gamma dei prodotti e servizi estero e dei relativi prezzi, in modo da consentire alla clientela una miglior fruibilità degli stessi con la massima trasparenza e disponibilità territoriale.

Si è inoltre proseguito nello sviluppo dei processi di accentramento presso il Banco Popolare di alcune importanti attività estero, che a regime consentiranno di presentarsi sui mercati internazionali con maggiore visibilità e forza commerciale.

Nel corso del 2011 si è mantenuta la qualificata partecipazione nei consessi internazionali più importanti, con lo scopo di poter offrire alla clientela prodotti sempre più innovativi e aggiornati, che tengano conto della continua evoluzione dei sistemi di pagamento, delle piattaforme operative e delle normative internazionali.

Continua è inoltre stata l'attività di comunicazione e relazione con il mondo imprenditoriale, associativo e istituzionale, in tutte le loro espressioni.

Finanza d'Impresa

Nel corso del 2011 si è messo a regime il processo di riorganizzazione della Finanza d'Impresa che ha attribuito alla Direzione Corporate dirette attività operative inerenti al supporto all'origination, strutturazione, closing e post closing degli interventi di Corporate finance e le attività di "banca agente"⁽³⁾.

L'attività è stata svolta da due unità:

- Ufficio Finanza Strutturata che svolge l'attività di supporto all'origination, strutturazione ed execution delle operazioni della clientela gestita dalle Banche del Territorio, da BP Servizio Large Istituzionali ed Enti e da BP Funzione Istituzionali ed Enti (dal primo contatto con il cliente fino al closing dell'operazione);
- Ufficio Banca Agente e Finanziamenti Sindacati cui è deputata l'attività di verifica e gestione degli adempimenti contrattuali per tutti i finanziamenti in pool e per i finanziamenti bilaterali strutturati, nei confronti di terzi, e di coordinamento e gestione dei prestiti sindacati (gestione "post vendita").

Si è quindi avviata una configurazione del modello di servizio definita per team suddivisi per componenti tecniche privilegiando la specializzazione degli analisti nelle principali aree: corporate e acquisition finance, finanza di progetto, energia, real estate, shipping finance, servizi di consulenza alle pmi. Tale modello ha integrato parte delle competenze specialistiche provenienti da Efibanca, dopo la fusione avvenuta nel novembre 2011. Con la fusione si è trasferito al Banco Popolare il portafoglio dell'incorporata, la cui gestione è stata assegnata a gestori identificati sulla base delle loro competenze specialistiche.

Per quanto riguarda i risultati di segmento l'attività nel Corporate Finance ha confermato la sua potenzialità nel contribuire alla formazione del margine da servizi complessivo.

Composizione ricavi

Sul totale dei ricavi – circa 28 milioni di commissioni – gli interventi di corporate lending strutturato rappresentano circa il 26%, il 10% è legato a operazioni di real estate; il 12,3% a interventi legati ad acquisizioni, il 6% alla finanza di progetto ed a interventi nel segmento navale, il 45% (in ulteriore crescita nel 2011), è legato al portafoglio già in essere e quindi principalmente a ricavi legati da commissioni di revisione (39,2%) e ricorrenti (60,8%), queste ultime direttamente legate alla natura degli interventi di finanza strutturata in essere e strettamente collegate al progressivo miglioramento, avviato negli ultimi anni, della capacità di definire i prezzi per le operazioni di corporate finance.

E' significativo il consolidarsi di un meccanismo di remunerazioni ricorrenti e correlato all'attività di gestione di finanziamenti strutturati del gruppo portata avanti dalla banca agente.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha partecipato e organizzato vari consorzi di sindacazione significativi sviluppando e evidenziando, anche nell'attuale momento di mercato, la propria capacità di proporsi nei confronti della clientela in qualità di arranger di servizi finanziari e evoluti.

Segmenti di clientela

- Le PMI dei nostri territori rappresentano il principale segmento di clientela cui è rivolta l'attività specialistica della Finanza d'Impresa; ai risultati concorre in modo importante l'operatività con aziende del segmento mid corporate (57%) su cui si è focalizzata quasi la totalità degli interventi più strutturati e principalmente relativi ad acquisizioni e finanza di progetto (con uno specifico focus nel segmento energie rinnovabili su interventi di medio/piccole dimensioni); la strutturazione di questi interventi conferma l'importante legame con il tessuto imprenditoriale del territorio;
- si è confermato l'importante apporto di ricavi provenienti da operazioni su clientela Large Corporate nazionale (29% dei ricavi) e locale (10%);
- il residuo 3% è relativa a operatività nel segmento Enti.

Inoltre, nel corso del 2011 il Servizio Finanza d'Impresa ha continuato nell'attività volta ad armonizzare i processi di segmento, nel predisporre gli strumenti tecnici a disposizione degli specialisti di segmento e nella particolare collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo sui programmi formativi specialistici destinati ai gestori corporate.

⁽³⁾Le attività di "banca agente" sono correlate alla gestione di tipologie particolari di finanziamenti strutturati o di progetti. Vi si ricomprendono quindi le attività inerenti all'informativa verso terzi - per es. comunità finanziaria in caso di operazioni di mercato - e alla verifica degli impegni assunti contrattualmente dal sottoscrittore.

Investment & Private Banking, Asset Management

Le attività di Investment, Private Banking e Asset Management sono svolte dalle controllate Banca Aletti per le attività di private e di banca mobiliare, Efibanca (incorporata nella Capogruppo nel mese di novembre) per il merchant banking, Aletti Gestielle per la gestione di fondi comuni d'investimento e per la gestione dei fondi di fondi "hedge", Aletti Fiduciaria per la gestione dei mandati fiduciari.

Nel seguito vengono descritte le principali attività svolte dalle strutture di Investment & Private Banking e di Asset Management della controllata Banca Aletti.

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

I principali temi sul mercato dei tassi di interesse del 2011 sono stati strettamente legati al dipanarsi della crisi dei titoli di Stato europei. Le sempre maggiori difficoltà di funding incontrate dagli stati cosiddetti periferici ha fatto scattare un imponente movimento di "fly to quality" verso i paesi e gli asset ritenuti più sicuri. I tassi swap hanno accompagnato il movimento e dopo essere risaliti nella prima parte del 2011 sono scesi di nuovo fino ai livelli minimi già raggiunti nel 2010, mentre gli asset swap spread (indicatori del differenziale di rendimento tra swap e titoli governativi tedeschi) hanno raggiunto livelli storicamente estremi (oltre 80bps sul 10y). La liquidità sia sui mercati regolamentati che sui mercati over the counter si è ulteriormente inaridita, dato il sempre minore numero di market-maker che hanno mostrato interesse a fornire quotazioni in mercati sempre più volatili.

Sul fronte dei flussi, nel 2011 il livello minimo raggiunto dai tassi e la percezione che i tassi non saranno destinati a salire nel breve termine hanno fatto calare la domanda di prodotti di copertura dal rischio tasso presso la clientela corporate da circa 4,5 miliardi di euro a 2,6 miliardi, mentre si è mantenuta sui livelli del 2010 la vendita di emissioni obbligazionarie, intorno agli 8 miliardi.

In tale contesto, l'attività di trading è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. Anche in quest'ottica si colloca la scelta di modificare il proprio ruolo sul mercato regolamentato IDEM con riferimento a contratti su singoli titoli azionari. Dal 20 giugno 2011 la controllata Banca Aletti è infatti divenuta Primary Market Maker su venti titoli azionari italiani con il duplice scopo di ricercare maggiori opportunità reddituali in attività a basso profilo di rischio e di rafforzare il proprio brand sul mercato della volatilità per investitori istituzionali. I timidi segnali di incremento di strutturazione di prodotti Equity linked (certificates in particolare) registrati nel corso del primo semestre sono venuti meno nella seconda parte dell'esercizio in corrispondenza dell'acuirsi dell'incertezza sulla sorte dell'eurozona in generale e dell'Italia in particolare. Stabile la domanda di strumenti di copertura da rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.

Nel corso del 2011 sono stati portati a termine degli importanti progetti impostati nel 2010. Considerando in particolare l'operatività in derivati azionari, è stato completato il test parallelo comparativo delle due principali e più diffuse tecnologie di "grid computing" utilizzate dagli operatori di mercato (Platform e DataSynapse). Nel secondo semestre 2011 sono stati inoltre sviluppati alcuni strumenti di analisi e quotazione delle volatilità implicite, utili agli operatori in derivati azionari per il controllo dei rischi di mercato. Per quanto concerne l'operatività in derivati di tasso, nel corso del primo semestre è stato perfezionato ed attivato in produzione il modello di pricing ad albero. Tale modello ha permesso di estendere le possibilità di pricing a disposizione dei trading desk.

Trading & Brokerage

Il 2011 verrà ricordato come uno degli anni più difficili per il sistema finanziario mondiale. In questo contesto assume particolare rilievo il fatto che il risultato della gestione sia dei portafogli azionari che di quelli obbligazionari abbia contribuito positivamente alla formazione del risultato d'esercizio di Banca Aletti.

Mercato azionario

L'elevata volatilità che ha caratterizzato i principali indici internazionali, in particolare quello italiano, ha suggerito l'adozione di un atteggiamento prudente nella gestione dei portafogli privilegiando l'assunzione di strategie long-short e market neutral rispetto a quella cosiddetta "direzionale". Questa scelta ha consentito di attutire le forti oscillazioni dei mercati.

Anche nell'attività in conto terzi, che ha registrato una forte compressione dei volumi come emerge dai dati complessivi di Borsa Italiana (-16,71%), la controllata Banca Aletti ha migliorato il proprio posizionamento sul mercato aumentando la propria quota dall'1,72% dello scorso anno al 3,23% del 2011 (Dati Assosim).

Nel corso dell'anno la controllata Banca Aletti ha consolidato la propria presenza sul mercato IDEM dei Single Stock Futures attestando a 53 il numero dei sottostanti sui quali effettua l'attività di Primary Market Maker.

Mercato obbligazionario

Nel difficile contesto macroeconomico, l'approccio adottato dagli operatori nella gestione delle posizioni proprietarie si è caratterizzato per un'attenta selezione dei rischi assunti, un'accorta interpretazione dell'evoluzione dei mercati ed uno stock contenuto di titoli con bassa duration nel momento più acuto della crisi. Questa impostazione ha consentito di incrementare e ridurre l'ammontare di titoli in funzione dei movimenti del mercato contenendo gli impatti delle fasi negative e cogliendo le opportunità fornite da quelle positive.

Nonostante l'elevata incertezza che ha caratterizzato buona parte dell'anno, si è registrato un incremento, seppur contenuto, dei volumi negoziati dalla clientela rispetto al 2010; gli acquisti si sono concentrati principalmente nella parte finale dell'anno in virtù degli elevati rendimenti dei titoli governativi e degli emittenti bancari italiani. Banca Aletti, anche su questo fronte, ha contribuito a migliorare la qualità dei prezzi e la liquidità dei titoli quotati sul mercato HI-MTF, piattaforma dedicata alla clientela Private e Retail, fornendo prezzi in acquisto ed in vendita su 662 obbligazioni plain vanilla di emittenti terzi e su tutte le obbligazioni emesse dal Gruppo Banco Popolare.

Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso 2011, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte invece 20 operazioni di aumento di capitale a pagamento e 13 OPA.

L'Ufficio Equity Capital Market ha partecipato al consorzio di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di azioni Salvatore Ferragamo, ai consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale Falck Renewables e Banca Monte dei Paschi di Siena ed alle offerte pubbliche di acquisto Parmalat e SNAI.

Nel corso del mese di agosto la controllata Banca Aletti ha svolto il ruolo di intermediario incaricato del raggruppamento delle azioni Investimento e Sviluppo.

Nel mese di ottobre, ha acquisito il mandato di Advisor Finanziario ed intermediario incaricato per l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Gruppo Minerali Maffei. L'offerta, chiusasi nel corso del mese di dicembre con il superamento della soglia del 90%, prosegue nel primo trimestre 2012 con la procedura relativa all'obbligo di acquisto e l'eventuale squeeze out.

Nel mese di dicembre Banca Aletti ha aderito al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale Unicredit, la cui realizzazione si è conclusa nel febbraio 2012, per un importo complessivo massimo pari a 7,5 miliardi, ed ha svolto il ruolo di intermediario incaricato per l'asta dei diritti inopinati KR Energy.

Nel mese di marzo è stato acquisito il mandato di operatore specialista per le quote del Fondo BNL Immobiliare Dinamico; nel corso del secondo semestre sono cessati, invece, i contratti di operatore specialista sul MTA relativi alle azioni Marcolin e Sintesi e quello sul MAC relativo alle azioni Editoriale Olimpia.

Debt Capital Market

Nel corso del 2011 l'Ufficio Debt Capital Market ha partecipato alle principali emissioni del Banco Popolare tra le quali:

- nel mese di marzo - in qualità di Joint-Bookrunner - all'emissione obbligazionaria a 2 anni, per 1 miliardo di euro, destinata agli investitori istituzionali;
- nel mese di marzo - in qualità di Joint-Bookrunner - all'emissione di covered bond a 5 anni, per 1,25 miliardi;
- nel mese di maggio - in qualità di Co-Dealer Manager - all'operazione di exchange di tre prestiti obbligazionari subordinati di tipo Lower Tier II per complessivi 1,3 miliardi.

Per quanto riguarda invece l'attività nei confronti della clientela esterna, l'Ufficio Debt Capital Market ha partecipato ad alcuni collocamenti dei quali i principali sono stati:

- nel periodo maggio - giugno, all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile General Electric 2017 per complessivi 900 milioni di euro;
- nel mese di settembre, all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENI 2017, per complessivi 1,35 miliardi di euro.

Nel corso del quarto trimestre 2011, per il riaccutizzarsi della crisi finanziaria a causa del significativo peggioramento della qualità del debito dello Stato Italiano, il mercato primario obbligazionario si è bloccato completamente.

Equity Research

In un contesto di rallentamento del ciclo economico e di una persistente illiquidità in alcune asset class, l'attività dell'ufficio studi nel 2011 si è concentrata nell'allargamento del numero di coperture esistenti, e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto della base clienti del Gruppo, la copertura continua ad essere sulle società a bassa/media capitalizzazione italiane con un continuo allargamento alle mid caps visto la maggiore liquidità richiesta dagli investitori istituzionali. Questo è avvenuto terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. E' continuata inoltre l'attività di marketing con le principali controparti.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Nel 2011 le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti sono state fortemente influenzate dal contesto, in particolare dalla crisi dei debiti sovrani e dalle sue ripercussioni sul sistema bancario.

Dei circa 10,4 miliardi di euro di prodotti strutturati d'investimento collocati (+ 9% rispetto al 2010) circa il 64% è costituito da bond emessi dal Banco Popolare, con la duplice finalità di raccolta ordinaria e fresca.

Le emissioni obbligazionarie di terzi hanno totalizzato oltre 1,5 miliardi di euro.

I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse. La rinnovata avversione al rischio ha frenato, nel secondo semestre, i collocamenti dei Certificates, nonostante ciò Banca Aletti ha comunque mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano di questi strumenti finanziari.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso, l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile ha avuto un andamento decrescente nell'anno, dovuto al trend dei tassi d'interesse e alle dinamiche degli impieghi.

Per quanto riguarda le dinamiche del risparmio gestito delle Banche del Territorio, è continuato il trend di disinvestimento delle masse già in atto negli anni scorsi.

Institutional Sales

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "non captive", il contesto di mercato ha favorito soprattutto nei primi sei mesi dell'anno l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare.

Nel secondo semestre la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sul mercato hanno invece frenato il ricorso alle emissioni pubbliche, dedicate alla clientela istituzionale, da parte del sistema bancario.

Nel corso del 2011 la controllata Banca Aletti ha strutturato quattro differenti obbligazioni Banco Popolare distribuite presso la clientela di Poste Italiane per un volume totale di circa 1,5 miliardi.

La negoziazione di bond sul mercato secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su tipologie di investimenti quali appunto i bond. Grazie a ciò si è potuto osservare un incremento dei volumi intermediati nonché l'acquisizione di nuovi clienti su questo specifico segmento di attività.

Nell'ambito dell'Equity Brokerage con focus sulle società small&mid Cap italiane gli investitori istituzionali hanno continuato a preferire società a più elevata capitalizzazione facendo registrare una contrazione dei volumi.

In merito all'attività commerciale svolta nei confronti delle reti distributive esterne al Gruppo, da un lato la preferenza verso prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo, dall'altro l'elevata avversione al rischio, che ha portato a preferire prodotti con capitale garantito, hanno fatto registrare un calo dei volumi di Certificates e dei prodotti di risparmio gestito.

Large Corporate Sales

Nel corso del 2011, a seguito del progressivo ribasso della curva dei tassi Euro, la clientela accreditata alla funzione Large Corporate Sales ha incrementato la percentuale di copertura delle proprie passività finanziarie a medio/lungo termine, ponendo in essere operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse relative alla quasi totalità delle nuove erogazioni e, in molti casi, anche alla parte residua di finanziamenti stipulati negli anni precedenti.

Gli strumenti adottati sono stati prevalentemente prodotti plain vanilla di copertura effettiva; in particolare le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap o, in alcuni casi, l'acquisto di cap o collar per sfruttare eventuali ulteriori ribassi dei tassi a breve termine.

Le coperture cambi hanno riguardato soprattutto le aziende importatrici che fino alla fine di ottobre hanno sfruttato i livelli particolarmente elevati del cross Eur/Usd per impostare operazioni con un orizzonte temporale di 12/18 mesi. Negli ultimi mesi dell'anno, in linea col progressivo apprezzamento del Dollaro USA, si è assistito ad un rinnovato interesse ad effettuare coperture da parte delle società esportatrici.

Gli strumenti adottati sono stati per lo più semplici operazioni a termine o strutture opzionali plain vanilla.

Investment Management

L'attività di gestione dei portafogli ha subito gli effetti negativi dell'elevata incertezza che ha caratterizzato l'andamento delle diverse asset class. Sulla componente azionaria dei portafogli ha pesato in particolare l'incremento dell'avversione al rischio e la debolezza del settore finanziario, mentre la componente obbligazionaria governativa, ed in particolare quella italiana, è stata caratterizzata dal processo di allargamento degli spread tra Paesi "core" e Paesi "periferici" dell'area Euro. Un contributo positivo alla gestione è stato invece apportato dalla diversificazione valutaria in valute diverse dall'Euro, ed in minor misura dal comparto delle obbligazioni corporate. Per la composizione di tali effetti, i rendimenti offerti dai prodotti gestiti maggiormente esposti al mercato obbligazionario ed alla diversificazione valutaria sono risultati in linea con quelli degli indici di riferimento. Per i prodotti gestiti in Total Return, si sono conseguiti risultati in termini assoluti positivi, questi ultimi determinati da un'attenta gestione del rischio obbligazionario, in particolare del debito Italia, e da una marcata diversificazione valutaria.

Al 31 dicembre 2011 le masse in gestione si attestano a circa 11.193 milioni, in riduzione di circa il 18,5% sulla consistenza del dicembre 2010. Con riferimento alla composizione della raccolta, per gran parte dell'anno si è registrato un andamento negativo delle masse in gestione per tutte le tipologie di prodotti. Sul fronte delle attività interne al Servizio da

segnalare il proseguimento delle attività aventi ad oggetto il progetto per l'utilizzazione nelle gestioni degli strumenti derivati e per la compravendita di divisa a termine nelle gestioni individuali.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, in stretta collaborazione con la rete commerciale è stato in grado di stabilizzare la propria attività su un numero di 96 contratti attivi che presentano al 31 dicembre un controvalore pari a circa 233 milioni, in un contesto di mercato altamente incerto. Sul fronte delle attività interne al Servizio, nel corso dell'anno è stata completata l'integrazione tra le procedure interne e le procedure dispositive del Banco Popolare.

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2011, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad 13,7 miliardi di euro. L'anno 2011 è stato caratterizzato da una contenuta contrazione del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente: il dato complessivo è frutto di un incremento nel primo semestre ed di un movimento opposto nel secondo semestre. Tale risultato va inserito in un contesto finanziario e di mercato caratterizzato da molteplici criticità.

La perdurante volatilità dei mercati azionari, accentuata dalle periodiche tensioni su diversi debiti sovrani dell'eurozona, ha indotto molti clienti a ritornare su posizioni difensive, rallentando il processo di ricostituzione di portafogli diversificati avviato negli ultimi semestri. Il contestuale incremento dei tassi monetari interbancari e la decisa azione del sistema bancario italiano volta ad attirare raccolta diretta hanno favorito gli investimenti di breve termine. Il combinato disposto sopra descritto ha quindi avuto un impatto sulle dinamiche del risparmio gestito, il cui flusso di crescita - iniziato nel 2009 - si è interrotto ed ha evidenziato un movimento negativo nella seconda parte dell'anno. L'anno è stato altresì caratterizzato da un fenomeno di contrazione delle disponibilità finanziarie dovuta alla perdurante stasi dell'economia reale ed alla minore disponibilità creditizia: tali fattori hanno portato all'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari. In questo ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro alla clientela hanno avuto l'effetto di compensare i citati deflussi.

È giunta al quinto anno l'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp) in sintonia ed in collaborazione con la rete corporate. I risultati si confermano in costante e continua crescita: dall'avvio del progetto (2006) sono stati raccolti 3,4 miliardi di euro di cui 506 milioni nell'anno 2011. Nel secondo semestre dell'anno è stata avviata, nell'ambito del piano industriale di Gruppo, la fase progettuale mirata al rilancio dell'attività ed della sua efficacia commerciale.

A livello organizzativo, nel corso del secondo semestre si è proceduto alla fusione della unit di Crema in quella di Cremona, mantenendo nel capoluogo di provincia il presidio territoriale. Sempre nel secondo semestre è stata ricostituita l'area "Centro Sud", composta dalle unit di Roma, Napoli e Catania. A fine 2011, con le modifiche di cui sopra, la rete di Banca Aletti consta quindi di 8 Aree, 35 Unit e 182 Private Bankers.

Asset Management

Aletti Fiduciaria e Aletti Trust

Per Aletti Fiduciaria l'anno 2011 è stato il primo esercizio a seguito del completamento del processo di riorganizzazione del comparto fiduciario in quanto nel dicembre 2010 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria in Nazionale Fiduciaria, con contestuale cambio di denominazione sociale da Nazionale Fiduciaria ad Aletti Fiduciaria.

A seguito di tale operazione, attualmente Aletti Fiduciaria si colloca tra le principali fiduciarie italiane con una massa amministrata pari a 2 miliardi di euro per circa 1800 clienti. La società si avvale di personale interno altamente specializzato e di una consolidato network di primari professionisti esterni specializzati in materia legale, contrattuale e fiscale. L'esercizio 2011 è stato contraddistinto dal consolidamento del processo di aggiornamento delle procedure organizzative, di uniformazione delle strutture operative ed informatiche, conseguenti all'operazione di fusione oltre che dalla ricerca di sinergie operative tra la filiale di Milano, l'ufficio di Brescia e la rete del Gruppo.

Il quadro economico di riferimento del settore ha risentito dell'effetto finale del cosiddetto "scudo fiscale", che ha comportato una fisiologica riduzione delle masse amministrare, per effetto di una diversa ricollocazione nel sistema delle risorse finanziarie rimpatriate.

Anche nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la società si è adoperata per un significativo supporto alla rete private di Banca Aletti, alle reti delle Banche del Territorio, e al cosiddetto progetto "pri-corp" che ha permesso di continuare il percorso di sviluppo e di consolidamento del ruolo di Aletti Fiduciaria come interlocutore qualificato per i servizi fiduciari della clientela private e corporate del Gruppo.

L'erogazione dei servizi fiduciari alla rete private di Banca Aletti e alle reti retail e corporate delle Banche del Territorio trova completamento ed ulteriore specializzazione nell'attività svolta da Aletti Trust, società del Gruppo dedicata prevalentemente alla tutela e trasmissione del patrimonio personale ed aziendale, esercitando il ruolo di trustee e prestando consulenza in materia di trust e passaggio generazionale. L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un significativo rafforzamento dell'assetto organizzativo di Aletti Trust indispensabile per gli obiettivi strategici perseguiti dalla società in termini di presidio dei rischi e sviluppo commerciale

Aletti Gestielle SGR

Nel corso dell'esercizio la società è stata interessata da una riorganizzazione, attuata in più fasi, volta a semplificare e snellire i processi aziendali nonché ad ottimizzare i presidi; con particolare riguardo agli adempimenti derivanti dalle disposizioni in materia di antiriciclaggio (ex D.lgs.231/07) si evidenzia anche l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio, inserita nella Funzione Compliance (ridenominata pertanto Funzione Antiriciclaggio, Compliance & ORM).

Si rammenta infine che la SGR ha trasferito la propria sede legale da Via Roncaglia 12 a Via Tortona 35, Milano, con decorrenza dal 1° luglio 2011.

Per quanto concerne la gamma prodotti, la società ha istituito un fondo di fondi dedicato alla Cassa di Risparmio di Volterra (Volterra Moderato) operativo dal 1° marzo 2011 e due fondi a cedola con finestra di collocamento specializzati in obbligazioni e denominati Gestielle Cedola Obbligazioni Bancarie Euro (periodo d'offerta: 1/7/11-30/9/11) e Gestielle Cedola Obbligazioni Governative Euro (periodo d'offerta: 26/09/11-30/11/11); da ultimo, nel mese di ottobre è stata istituita una classe di quote del fondo Gestielle Multimanager Absolute Return (ex AGA Absolute Return) dedicata agli investitori *retail*.

Infine, il Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2011 ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di alcuni fondi gestiti in ottica di razionalizzazione dei prodotti. Le fusioni, che avranno efficacia il 1° giugno 2012, interesseranno sia i fondi speculativi che i fondi tradizionali. In particolare:

Tipo	Fondo incorporato	Fondo incorporante
SPECULATIVI	Gestielle Hedge Long Short World	Gestielle Hedge Concentrated Medium 1 (ridenominato Gestielle Alternative Selection Plus da 1/6/12)
SPECULATIVI	Gestielle Hedge Credit Fund	Gestielle Hedge High Volatility
OICR NON ARM	Gestielle Harmonia Vivace	Gestielle Harmonia Dinamico
OICR ARM	Gestielle Obiettivo Pacifico	Gestielle Obiettivo Internazionale
OICR ARM	Gestielle Etico per AIL CL.A	Gestielle MT Euro CL A
OICR ARM	Gestielle LT Euro CL A	
OICR ARM	Gestielle Etico per AIL CL.B	Gestielle MT Euro CL B
OICR ARM	Gestielle LT Euro CL B	

Il medesimo CdA ha inoltre deliberato di variare la denominazione di alcuni fondi con decorrenza dal 31/12/2011 come di seguito dettagliato:

Denominazione precedente	Nuova denominazione
Gestielle Total Return	Gestielle Absolute Return
Gestielle Total Return Obiettivo Cash CL A	Gestielle Obiettivo Risparmio CL A
Gestielle Total Return Obiettivo Cash CL B	Gestielle Obiettivo Risparmio CL B
Gestielle Total Return Obiettivo Cedola	Gestielle Obiettivo Cedola
Gestielle Total Return Obiettivo Più	Gestielle Obiettivo Più
Gestielle Total Return Obiettivo Più II	Gestielle Obiettivo Più II
Gestielle Total Return Obiettivo Più Valore	Gestielle Obiettivo Più Valore
Laurin Money	Laurin BT
Volterra Total Return Globale	Volterra Absolute Return

Si rammenta infine che con efficacia dal 1° gennaio 2011 sono cessate tutte le attività svolte concernenti il ramo di previdenza complementare, sia con riguardo alle gestioni proprie che in delega.

Per quanto riguarda l'andamento dei fondi promossi o gestiti, si evidenzia che alla fine dell'esercizio il Gruppo Banco Popolare è posizionato alla tredicesima posizione nella classifica dei gruppi di gestione pubblicata dal quotidiano Il Sole 24-Ore del 27/01/12, con una quota di mercato pari al 2% e con un patrimonio totale gestito pari a 16.238 milioni.

Nel corso del 2011 la Società ha registrato una riduzione del patrimonio da 7.085 milioni di fine 2011 a 5.139 milioni a fine 2011, segnando un decremento del 27%.

Con riferimento alla raccolta netta dell'esercizio, sui fondi comuni di Aletti Gestielle si è registrato un valore negativo pari a -1.446 milioni.

Il fondo Gestielle Doppia Opportunità 2015 – Fondo a Formula, di cui la società è SGR Promotore (mentre Amundi SGR è SGR Gestore), ha registrato una riduzione del patrimonio netto da 49 a 42 milioni, con un ammontare di rimborsi pari a 5 milioni.

Nell'ambito della finanza etica, il fondo Gestielle Etico per AIL ha maturato un contributo pari a 156,037,56 di euro a favore dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma).

Il contributo di devoluzione 2011 concorrerà allo sviluppo di un progetto, avviato nel 2009, di straordinaria importanza: creare un modello unico di "Assistenza Domiciliare AIL" in tutta Italia.

In merito alla gestione e allo sviluppo del mercato "non captive" (ovvero l'attività commerciale promossa su banche e reti non appartenenti al Gruppo Banco Popolare) il 2011 ha evidenziato un dato di raccolta netta complessivamente negativo (-309 milioni). Il patrimonio afferente alle reti non captive a fine esercizio si è attestato a 1.091 milioni, mantenendo circa il 21% del totale delle masse gestite dalla SGR.

Per quanto riguarda le Side Pocket, nel corso del 2011 Aletti Gestielle è giunta alla settima distribuzione ai clienti della liquidità disponibile nei due fondi chiusi Gestielle Hedge Concentrated Low – Side Pocket e Gestielle Hedge Concentrated Medium – Side Pocket, raggiungendo una percentuale distribuita per ciascun fondo chiuso pari rispettivamente a 79,6% e 85,1% del patrimonio iniziale, con un patrimonio residuo pari rispettivamente a 12,8% e 12,4% del patrimonio iniziale, considerando le performance dei fondi dall'avvio al 31/12/2011. In proposito si rammenta inoltre che il Consiglio di amministrazione del 23 settembre 2011, riscontrando ancora condizioni di difficoltà negli scambi e nella monetizzazione degli asset sottostanti nonostante il miglioramento della liquidabilità degli asset per la maggioranza dei fondi target, ha ritenuto necessario approvare un nuovo piano di smobilizzo degli asset in portafoglio e, conseguentemente, una proroga della durata delle side pocket al 22 gennaio 2015, nei termini consentiti dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne le attività infragruppo, i rapporti intercorsi con il Banco e con le altre società soggette del Gruppo, hanno riguardato:

- l'attività di collocamento dei fondi gestiti da parte di Banca Popolare di Verona - SGSP, Credito Bergamasco, Banca Aletti & C., Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona; si ricorda in proposito che con efficacia 27 dicembre 2011 sono state stipulate due convenzioni di collocamento con il Banco Popolare – una per i fondi tradizionali (armonizzati e non armonizzati) ed una per i fondi speculativi - a seguito dell'incorporazione da parte di quest'ultima di Banca Popolare di Verona – SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona;
- le attività connesse alle funzioni di Banca Depositaria di tutti i fondi gestiti da parte del Banco Popolare (ad eccezione del fondo Gestielle Doppia Opportunità 2015 – Fondo a Formula).

Con riguardo alle attività in outsourcing *infra gruppo* si ricorda che:

- prosegue il rapporto di fornitura di servizi in outsourcing per le procedure informatiche e per la gestione del sito internet da parte di SGS BP S.c.p.A; il CdA della Società del 27 aprile 2011, inoltre, ha deliberato l'accentramento nell'ambito della Direzione Sicurezza di Gruppo di SGS-BP delle attività di Security e Safety in materia di adempimenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- prosegue il rapporto di fornitura di servizi in outsourcing in relazione alla gestione degli immobili della società da parte di BP Property Management S.c.p.A;
- prosegue la fornitura dei servizi Welfare, Banca Diretta, Funzione Acquisti e Direzione, Promozione e Coordinamento, prestati dalla Capogruppo;
- prosegue la fornitura dei servizi di Internal Audit da parte della funzione di Audit della Capogruppo;
- prosegue il servizio in outsourcing concernente il monitoraggio dei rischi connessi all'attività delle gestioni di portafogli svolto dalla Funzione Portfolio Risk Management della SGR a favore di Banca Aletti & C..

Giova infine ricordare che dal 1° luglio 2011 è entrata in vigore la riforma della tassazione degli OICR (D.L. 225/2010, convertito nella L.10 del 26/2/2011), che ha comportato il passaggio dall'imposta sostitutiva sul maturato del 12,50% all'applicazione dell'imposta sul realizzato, equiparando così il trattamento fiscale dei fondi italiani a quello degli omologhi prodotti comunitari. Il Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 concernente ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, ha, tra l'altro, aumentato l'aliquota impositiva da applicare anche agli OICR di diritto italiano dall'attuale 12,5% al 20% con decorrenza dal 1° gennaio 2012.

Leasing

In seguito al conferimento dell'attività produttiva in Alba Leasing, avvenuto alla fine del 2009, l'attività commerciale continua ad essere limitata sostanzialmente al rispetto degli impegni precedentemente assunti con la clientela, conseguentemente, al 31 dicembre 2011 Banca Italease ha registrato a livello consolidato un ammontare di volumi stipulati pari a 15,1 milioni, in calo del 73,8% su base annua, per un totale di 91 contratti.

Di seguito, si riporta la tabella che dettaglia, per prodotto e contratto, i volumi avviati nel 2011 a livello consolidato.

(numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti			Valore Contratti		
	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.	31/12/2011	31/12/2011	Variaz.
Auto	33	194	(83,0%)	1.036	6.622	(84,4%)
Strumentale	58	519	(88,8%)	5.846	94.109	(93,8%)
Aeronavale/Ferrovioario	-	20	(100,0%)	-	8.416	(100,0%)
Immobiliare	44	72	(38,9%)	73.453	112.683	(34,8%)
Totale Contratti	135	805	(83,2%)	80.335	221.830	(63,8%)

Al totale della nuova produzione leasing consolidata del 2011, Banca Italease a livello individuale ha contribuito per il 40,2%, con un volume di avviato pari a 32,3 milioni, in calo del 74,1% rispetto al 2010.

Finanziamenti a medio e lungo termine

Sempre a seguito del conferimento ad Alba Leasing, anche per i finanziamenti a medio/lungo termine non si è dato impulso alla nuova produzione, limitando le erogazioni sostanzialmente, agli impegni già assunti. Non si è registrata alcuna operazione per la componente Retail, peraltro già molto esigua nel 2010.

La tabella che segue mostra, in dettaglio, l'ammontare della produzione a medio / lungo termine a livello consolidato.

<i>(numeri e migliaia di euro)</i>	Numero Contratti			Valore Contratti		
	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.
Corporate	7	10	(30,0%)	9.584	67.792	(85,9%)
Retail		4	(100,0%)		605	(100,0%)
Totale Contratti	7	14	(50,0%)	9.584	68.397	(86,0%)

La sola Banca Italease, con 5,2 milioni, ha contribuito per il 53,9% al volume di erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine a livello consolidato, mentre Release e Mercantile, rispettivamente con 1,4 e 3 milioni liquidati, hanno contribuito per il rimanente 46,1%.

Corporate Center e Altro

Banche estere

Alle imprese italiane che vogliono agire sui mercati esteri con una visione di lungo periodo, affiancando la tradizionale attività di esportazione ed importazione di merci o servizi, il Banco Popolare offre informazione ed assistenza personalizzata per una valutazione delle possibili soluzioni di permanenza all'estero, cogliendo le evoluzioni dei nuovi mercati ed agevolandone l'ingresso.

Una rete di specialisti dedicati opera sul territorio, affiancati da strutture centrali con una particolare focalizzazione sui mercati considerati ad alto interesse per le imprese italiane, quali Cina, India, Russia ed altri paesi dell'Est Europa (in relazione ai quali sono stati attivati specifici Desk).

Il Gruppo Banco Popolare è presente con banche operative anche in Croazia, Ungheria e con una società di Leasing in Romania, e con Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong, Shanghai, Pechino), India (Mumbai) e Russia (Mosca) dove i clienti possono contare su un servizio "su misura". Nell'ambito del piano di razionalizzazione della presenza diretta del Banco Popolare sui mercati esteri, la controllata Banco Popolare Česká Republika, è stata interamente ceduta a Equa Group Ltd. Completano il quadro della rete internazionale le Banche in Lussemburgo, Svizzera e la filiale di Londra, la cui tipicità operativa è maggiormente orientata ai servizi finanziari, ma sempre pronte anche per supportare le esigenze di natura commerciale delle imprese italiane clienti del Gruppo.

Nel corso del 2011 si segnalano alcune importanti azioni realizzate dal Servizio Rete Internazionale:

Siglati accordi per mitigazione/copertura Rischio Paese e Banche con importanti Organismi Sovranazionali (IADB e ADB)

In un'ottica di contenimento dei rischi da assumere nell'interesse della nostra clientela esportatrice nei confronti di controparti bancarie estere, il Correspondent banking ha firmato importanti accordi con Inter American Development Bank (IADB) ed Asian Development Bank (ADB) che consentono al Gruppo di condividere fino al 100% rischi commerciali bancari esteri nelle aree sud America ed Asia per operazioni a favore della clientela, garantiti da impegni "Basilea II compliant".

Partecipazioni ad importanti eventi internazionali

Marzo 2011 – IADB – Inter American Development bank

Il Banco Popolare ha partecipato anche nel 2011 alla 52ma edizione dell'evento, organizzato dall'Inter-American Development Bank (importante ramo della World Bank) che si è tenuto in Canada dal 25 al 28 marzo.

All'importante evento che visto la partecipazione di circa 3.500 delegati in rappresentanza di Banche Centrali, banche commerciali dell'area latino-americana e banche internazionali, il Banco Popolare, attraverso il Correspondent Banking, ha rappresentato l'Italia unitamente ad altre 6 banche italiane.

Per il Gruppo è stata un'occasione di visibilità ed opportunità commerciale nei confronti delle più importanti corrispondenti latino-americane che ha permesso di incrementare i flussi commerciali con l'area, nonché l'opportunità di siglare l'adesione allo specifico programma di IADB per la cessione dei rischi commerciali bancari esteri.

Maggio 2011 – IFC – International Financial Corporation

Dal 23 al 25 maggio si è tenuto ad Istanbul il 4° Meeting Annuale delle banche partecipanti al GTFP (Global Trade Facilitation Program) di IFC, International Finance Corporation, emanazione della World Bank.

Il Banco Popolare, che aderisce al programma GTFP (che permette la cessione fino al 100% di rischi commerciali bancari esteri) dal dicembre 2009, ha rappresentato l'Italia insieme ad altre 6 banche italiane.

Per il Correspondent Banking è stata anche occasione per stabilire contatti con alcune banche internazionali di paesi in via di sviluppo.

Settembre 2011 - Sibos

Il Banco Popolare ha partecipato al SIBOS, il tradizionale appuntamento della comunità bancaria internazionale che si tiene annualmente dal 1978.

Nato come evento incentrato sui pagamenti, nel corso degli anni è diventato il maggior appuntamento dei Correspondent Banking di tutto il mondo. Quest'anno si è svolta la 34a edizione che ha annoverato la presenza di 6.800 delegati in rappresentanza di 500 banche estere.

Il Banco Popolare ha sempre partecipato a questo importante ed unico evento e, dal 2007 a Boston, ha iniziato ad essere presente con un proprio stand.

Sono stati effettuati 110 meeting con 196 esponenti di banche estere provenienti da 41 Paesi.

*Partecipazione alle Missioni Imprenditoriali*Ottobre 2011 - Banche e Imprese in India

L'Ufficio di Rappresentanza di Mumbai e la Funzione Correspondent Banking del Banco hanno partecipato alla missione multisettoriale di sistema organizzata nel Paese da Confindustria ICE ed ABI.

L'India, tra le più dinamiche economie emergenti, con una crescita del PIL nel 2010 del 19,8%, rappresenta uno dei principali mercati per l'Italia. Nel 2010 le esportazioni italiane, pari a 1,51 miliardi di euro, sono aumentate del 23% rispetto all'anno precedente.

Alla missione, che si è svolta dal 30 ottobre al 3 novembre a Dehli e a Chennai, hanno partecipato circa 100 aziende attive principalmente nei settori automotive, macchinari e apparecchiature, meccanica, infrastrutture, logistica, impiantistica ed energie rinnovabili.

Banco Popolare, che era presente nella delegazione bancaria di ABI assieme ad altre 10 banche italiane, ha incontrato le aziende clienti presenti alla missione offrendo loro il supporto e l'assistenza che è in grado di fornire nel Paese in loco sia attraverso il supporto dell'Ufficio di Rappresentanza di Mumbai, sia attraverso le ottime relazioni instaurate nel corso degli anni con le primarie banche locali.

Novembre 2011 - Banche e Imprese in Corea

La Funzione Correspondent Banking del Banco Popolare ha partecipato alla seconda missione di sistema, organizzata da Confindustria ICE ed ABI nel corso dell'anno, e che ha avuto come destinazione Corea del Sud.

La scelta è caduta sul paese asiatico che rappresenta la quarta economia dell'area e la quindicesima a livello mondiale e si è trattata della prima missione italiana dopo la sigla dell'accordo commerciale tra la Corea del Sud e l'Unione Europea.

Le esportazioni italiane verso la Corea sono cresciute del 27,6% nel 2010, dato in sicuro aumento nel 2011 grazie all'applicazione del Trattato di Libero Scambio del 1° luglio 2011 che ha fortemente abbattuto la maggior parte dei dazi doganali.

La missione, che si è tenuta dal 20 al 23 novembre 2011, ha visto la partecipazione di 60 società produttive, la maggioranza PMI, dei settori beni di consumo, infrastrutture, macchinari ed energia. Il Banco Popolare, che era presente nella delegazione bancaria di ABI assieme ad altre 6 banche italiane, ha offerto alle aziende supporto e assistenza possibili grazie alle ottime relazioni da tempo instaurate con i principali esponenti del sistema bancario locale.

Andamento delle principali controllate estere nell'esercizio 2011*Banco Popolare Croatia d.d.*

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile di circa 1,5 milioni di euro da parte della controllata croata, in leggero aumento rispetto all'anno precedente in cui il risultato era stato positivo per 1,4 milioni di euro.

Tale obiettivo è stato raggiunto da una parte attraverso l'efficientamento della struttura, dall'altro grazie alla crescita degli impieghi del 7% che si è tradotta in un aumento dei ricavi e del margine operativo.

Le rettifiche nette su crediti verso la clientela pari a 2,8 milioni di euro sono leggermente inferiori all'anno precedente e contribuiscono a determinare un risultato prima delle imposte in crescita di oltre il doppio rispetto al 2010.

L'attività di business, così come è stato per il 2011, continuerà a rimanere focalizzata anche nel 2012 sui segmenti retail e small business.

Banco Popolare Hungary Kft

Anche il 2011 è stato un anno particolarmente difficile per le economie dell'area dell'Europa centro-orientale e specialmente per l'Ungheria che ha visto progressivamente amplificarsi la percezione di "paese a rischio" da parte degli operatori economico-finanziari.

Il risultato economico maturato nell'anno, negativo per circa 3,8 milioni di euro, è anche la conseguenza di un'attività

commerciale di fatto congelata a causa di elementi di incertezza legati al piano di razionalizzazione della presenza del Banco sui mercati esteri.

Il 2012 sarà pertanto, compatibilmente con la situazione generale del paese che permane critica anche sotto il profilo politico interno, fondamentale per il rilancio dell'attività ordinaria.

La strategia rimarrà focalizzata sul segmento Small Business e, per quanto riguarda il Retail, sui mutui ipotecari (la normativa locale vieta da fine 2010 l'erogazione di mutui in valuta straniera, mercato dal quale peraltro la controllata ungherese aveva deciso di rimanere fuori per scelta strategica), allo scopo di riprendere una crescita sostenibile e prudentiale del portafoglio degli impieghi.

Banco Popolare Česká Republika a.s. (ceduta)

Il 2011 ha visto la cessione, perfezionata nel mese di giugno, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca Centrale della Repubblica Ceca, della controllata ad Equa Group Limited al prezzo di circa 48 milioni di euro. Come più diffusamente illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, tale operazione ha consentito al Gruppo di beneficiare di un apporto complessivo sul conto economico consolidato dell'esercizio pari a 10 milioni di euro che include il risultato conseguito dalla partecipata fino al momento della cessione.

AT Leasing Romania

La controllata ha chiuso il 2011 con una perdita di 0,2 milioni di euro, in buon recupero rispetto sia al dato dell'anno precedente in cui il disavanzo era stato di 0,6 milioni di euro, sia rispetto al budget.

Il risultato è ascrivibile ad una profonda ristrutturazione della stessa società e deriva prevalentemente dall'attività di riprese di valore sul piano del costo del credito.

Banco Popolare London Branch

La filiale di Londra ha realizzato nel 2011 un utile di 23,8 milioni di euro (bilancio locale). Tale risultato, particolarmente positivo, è riconducibile principalmente alla redditività generata da alcune significative esposizioni verso società ex-Italease e da riprese di valore sul portafoglio crediti.

Va segnalata anche la dinamica virtuosa dei costi operativi che mostrano un calo del 20% circa rispetto all'anno precedente che hanno generato un risparmio di 0,9 milioni di euro.

Banco Popolare Luxembourg S.A.

L'esercizio 2011 si chiude con un risultato positivo di 3,3 milioni di euro (in base ai principi contabili locali), superiore al 2010 in cui l'utile era stato di 3 milioni di euro.

Va evidenziato che il risultato, seppure in crescita, risente comunque di un costo del credito di circa 1,2 milioni di euro.

Le masse intermedie con la clientela nel 2011 sono in diminuzione rispetto all'anno precedente (-10% gli impieghi e -4% la raccolta) per cui il 2012 sarà un anno di importanti riorganizzazioni.

Servizi di Gruppo: Finanza di Gruppo

La Finanza di Gruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: l'ALM & Asset Backed Funding, Capital Management & Wholesale Funding, Proprietary Portfolio Management e Group Treasury.

ALM & Asset Backed Funding

L'attività di coordinamento e presidio delle poste dell'attivo è rivolta essenzialmente al rischio di tasso e alla posizione di liquidità. Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale hanno previsto per l'anno 2011, per le emissioni obbligazionarie domestiche caratterizzate da pay-off strutturati e per le emissioni sul mercato istituzionale, una copertura del rischio tasso puntuale, come per i prestiti obbligazionari retail plain vanilla a tasso fisso. Nel 2011, considerando lo scenario di discesa dei tassi, si è proceduto anche alla copertura dei prestiti obbligazionari retail plain vanilla non coperti nel 2010.

Il rischio di liquidità, generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve termine, viene presidiato attraverso due distinti monitoraggi:

- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle fasce temporali overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi;
- monitoraggio di eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle fasce temporali 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi. La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica,

determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Per la gestione della posizione di liquidità, è stata impostata una strategia di incremento del portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili già attuata nell'esercizio precedente.

Sul lato della raccolta, è proseguita l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per un totale di 4,95 miliardi.

Capital Management & Wholesale Funding

La *gestione del patrimonio aziendale (Capital Management)* è stata caratterizzata principalmente dai seguenti eventi:

- nel primo semestre del 2011 il Banco Popolare ha lanciato un'offerta di scambio su tre proprie passività subordinate (Lower Tier II) aventi un valore nominale complessivo pari a 1,3 miliardi di euro. Il valore nominale complessivamente conferito in offerta è stato pari al 50,7% circa del valore nominale complessivo dei titoli esistenti. Il nuovo titolo decennale offerto in scambio, avente il medesimo grado di subordinazione, è stato emesso sotto programma EMTN per un valore nominale di 660,69 milioni di euro circa. L'operazione ha consentito al Banco Popolare di allungare il profilo delle scadenze delle proprie emissioni subordinate (Lower Tier II) in un'ottica di ottimizzazione del Patrimonio Supplementare, anche in vista del futuro passaggio a Basilea III;
- il 16 dicembre 2011 l'Assemblea degli Obbligazionisti del Prestito Obbligazionario denominato "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (POC), ha approvato in prima convocazione la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare relativa all'incremento, fino a un massimo di 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione da porre a servizio della conversione o del riscatto del POC e alle modifiche dello Statuto sociale collegate. La deliberazione dell'Assemblea degli Obbligazionisti consente di elevare il numero delle azioni a servizio della conversione o dell'eventuale riscatto anticipato mantenendo intatti i potenziali benefici patrimoniali derivanti dal POC, quantificabili in un incremento del Core Tier 1 pari a 107 basis points.

Il 29 marzo 2011, prima data utile successiva all'aumento di capitale del Banco Popolare, è stata esercitata l'opzione di rimborso anticipato sullo strumento innovativo di capitale (Tier 1) da 75 milioni di euro e il 14 dicembre 2011 sono stati rimborsati a scadenza due strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II), iscritti nel bilancio della controllata Banca Popolare di Lodi, per un valore outstanding complessivo di 118,25 milioni di euro.

Per quanto riguarda le passività subordinate (Lower Tier II) rimborsabili anticipatamente a partire dal 2011, non sono state esercitate, da parte del Banco Popolare, le opzioni di rimborso anticipato in scadenza il 15 giugno 2011 e il 22 novembre 2011 e, da parte di Banca Italease, l'opzione di rimborso anticipato in scadenza il 28 giugno 2011.

In merito ai Tier 1 emessi dal Gruppo, è continuata, ricorrendone le condizioni contrattuali e di legge, per tutto il 2011 la sospensione del pagamento delle cedole relative al Tier 1 emesso da Banca Italease per 150 milioni di euro.

La raccolta effettuata, nell'ambito del proprio programma EMTN, sul mercato istituzionale è stata caratterizzata da un'emissione senior, in forma pubblica, di 1 miliardo di euro a tasso fisso e con scadenza 2 anni conclusa ad aprile 2011 e dall'emissione, in forma di private placement, di prestiti obbligazionari senior a tasso fisso e scadenza media 5 anni per un importo complessivo di 1,68 miliardi di euro.

Il Banco Popolare ha emesso obbligazioni senior domestiche per circa 1,53 miliardi di euro, distribuite da Banco Posta, con scadenza compresa fra 3 e 6 anni.

Inoltre, il 20 dicembre 2011 il Banco Popolare ha emesso titoli garantiti dallo Stato Italiano per complessivi 3 miliardi di euro, con cedola a tasso fisso pari a 3,15% e scadenza 3 mesi.

Proprietary Portfolio Management

Per quanto riguarda la gestione degli strumenti finanziari dell'attivo, nel contesto di persistenza dell'elevata incertezza e rarefazione della liquidità dei mercati finanziari, attenuatesi temporaneamente solo nei primi mesi dell'anno, la gestione della componente Held-For-Trading (HFT) del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo è stata impostata verso la riduzione della rischiosità su tutte le principali asset-class, mentre sulle altre categorie contabili la strategia d'investimento è stata finalizzata a preservare la redditività prospettica dell'attivo, incrementando, anche in situazioni di stress di mercato, l'investimento laddove sono state individuate opportunità di mercato.

La riduzione della rischiosità della componente HFT si è concentrata principalmente nel primo trimestre, con la finalità di cristallizzare una parte delle plusvalenze maturate nella prima parte dell'anno, e nel terzo trimestre, volta ad evitare che l'acuirsi della crisi potesse impattare in maniera importante sul conto economico del Gruppo. Il confronto tra gli stock di titoli a fine anno con la rilevazione dell'anno precedente alla stessa data mostra una riduzione del 46% del controvalore della componente governativa, che mostra un'elvatissima concentrazione sui titoli di Stato italiani ma con una consistente diminuzione della vita media residua rispetto all'anno precedente. La componente obbligazionaria non governativa è stata ridotta del 67%, con l'azzeramento della componente subordinata. Si segnala anche una contrazione dell'investito in fondi comuni d'investimento del 73% e un'esposizione azionaria marginale, che presentava un controvalore di circa 2,4 milioni di euro contro i 23 milioni dell'anno precedente.

Coerentemente con la variazione delle aspettative relative alla politica monetaria europea, passate dalla previsione di diversi rialzi del refi-rate da parte della BCE alle attese di una politica estremamente accomodante, la maggior parte delle

coperture dal rischio rialzo rendimenti presenti sulla componente HFT è stata chiusa e gli investimenti effettuati nella seconda parte dell'anno non sono stati immunizzati dal rischio di rialzo dei rendimenti.

Queste linee guida strategiche relative alle coperture sono state applicate anche sulla categoria contabile Available-For-Sale (AFS) dove è stato effettuato il maggiore incremento degli investimenti, passati dai circa 4.800 milioni di controvalore a fine 2010 agli attuali 9.000 milioni circa. L'incremento degli investimenti è stato articolato principalmente in piani d'acquisto di titoli di Stato italiani: a inizio anno gli acquisti sono stati focalizzati sul comparto a tasso variabile per un nominale di circa 1.000 milioni mentre, nell'ultima parte del secondo semestre, si è investito in titoli a tasso fisso per un nominale di circa 2.000 milioni.

Sempre nella categoria contabile AFS, oltre alle strategie sui titoli di Stato italiani, non sono state trascurate le opportunità d'investimento offerte da altre asset-class, in particolare, nell'ultima parte dell'anno, dalle emissioni obbligazionarie dei principali Istituti di Credito italiani.

Infine si segnala un consistente incremento, pari a poco meno di 200 milioni, dell'utilizzo della categoria contabile Loan-And-Receiveable per attività d'investimento principalmente a breve termine.

Group Treasury

Money Market

Pur in presenza delle tensioni legate ai debiti sovrani, il sistema dei pagamenti è stato messo in sicurezza dalla BCE con iniezioni di liquidità illimitata e misure volte ad ampliare il collaterale disponibile. Il mercato interbancario (unsecured) è rimasto invece estremamente rarefatto per effetto del fenomeno dei depositi overnight in BCE in continua crescita. I tassi a breve si sono mantenuti su minimi storici ed al di sotto del tasso di riferimento (la BCE, dopo aver alzato il refi rate all'1,50%, lo ha riportato all'1%) con un generale shift della curva verso il basso. A dicembre l'ampio ricorso alle aste di politica monetaria, triennali a full allotment, ha ulteriormente schiacciato i tassi a brevissimo verso il livello applicato sui depositi dalla BCE.

Insieme alla riduzione del tasso di riferimento, in dicembre la BCE ha assunto una serie di iniziative a sostegno del sistema bancario, tra cui:

- la riduzione del requisito di riserva obbligatoria all'1%.
- l'attivazione di aste di rifinanziamento a tre mesi in dollari a tasso fisso.
- l'attivazione di due aste di rifinanziamento triennali a full allotment

Queste vanno ad aggiungersi alle seguenti iniziative intraprese dal Governo Italiano:

- l'avvio di "Optes", nuovo protocollo di gestione dei conti attraverso il quale il Tesoro italiano impiega sul mercato "unsecured" la propria liquidità in eccesso.
- la concessione della garanzia dello Stato italiano ai prestiti delle banche italiane effettuati a partire dal 1 gennaio 2012.

Nel corso dell'anno l'attività del Banco Popolare sul mercato monetario ha cercato di ottimizzare la gestione del collaterale a sostegno delle necessità di liquidità del Gruppo. Si è privilegiato il ricorso al mercato "secured" (riducendo il rischio controparte attraverso l'adesione a CC&G), ricorrendo solo in subordine alla politica monetaria. Quest'ultima è stata intrapresa in periodi in cui il profilo di liquidità del Gruppo è risultato particolarmente deteriorato. L'outstanding medio giornaliero di partecipazione alle aste di politica monetaria è stato, nel 2011, pari a circa 3,2 miliardi (min 1,2 - max 10,4). Il picco è stato raggiunto con la partecipazione all'asta triennale di fine anno per 10 miliardi di euro la cui quantificazione è stata di tipo strategico e non legata ad un imminente e prevedibile fabbisogno di liquidità.

Il ricorso al financing del portafoglio titoli sul mercato repo è risultato invece pari a circa 4,7 miliardi di euro medi giornalieri (min 0,8 - max 7,2).

La raccolta sul NewMIC, Mercato Interbancario dei depositi Collateralizzati, si è esaurita quasi completamente.

Infine, lo spessore del mercato dei depositi interbancari di tipo classico, unsecured, si è dissolto progressivamente azzerando il proprio peso nella composizione della raccolta a breve termine.

Forex

Il contesto macroeconomico ha penalizzato l'euro accentuando il ruolo di divise e oro ritenuti da sempre beni rifugio.

L'euro/dollaro, dopo aver raggiunto nello scorso mese di maggio un massimo a quota 1,4940, ha subito una brusca frenata scendendo prima a quota 1,32 e poi, dopo un breve rimbalzo, fino a quota 1,286 sul fine anno, registrando il nuovo minimo del 2011. La debolezza dell'Euro è risultata ancor più marcata nei confronti dello Yen che, dopo aver raggiunto un massimo a 123,25, ha subito una pesante flessione fino a raggiungere la quotazione di 100 (minimo degli ultimi dieci anni). Pressioni al ribasso pure per il dollaro/yen, che ha toccato minimi storici in marzo e successivamente a fine ottobre, costringendo la Banca del Giappone ad intervenire. Situazione simile per il franco svizzero, la cui forza ha costretto la SNB ad introdurre una soglia minima di euro/chf a 1,20 ad inizio settembre per stabilizzare il cambio.

La nostra attività sul mercato si è focalizzata principalmente nell'individuare i trend venuti a crearsi con operazioni intra/day a discapito di posizioni di breve termine, facendo così registrare un aumento dei volumi trattati.

Servizi di Gruppo: comparto immobiliare

Attività immobiliare

Nel 2011 sono state intraprese iniziative volte a valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare del Gruppo al fine di ottenere maggiori sinergie e livelli di efficienza.

Tra queste hanno assunto particolare rilevanza:

- l'ottimizzazione della localizzazione territoriale del Gruppo in alcune zone (Milano, Roma) con conseguente rilascio di alcuni immobili;
- l'allestimento dei poli formativi di Milano e di Lodi.

E' proseguita l'attività di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo volta a consentire una più agevole commercializzazione degli asset, attraverso:

- la predisposizione di piani di intervento e di studi di fattibilità;
- la definizione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- la risoluzione dei contenziosi pendenti;
- la rivisitazione dei contratti di locazione.

Inoltre è proseguita l'attività di razionalizzazione dei contratti di affitto passivi, realizzata attraverso:

- l'eliminazione delle sublocazioni infragruppo soggette ad imposte, mediante il trasferimento dei contratti di locazione in essere alla BP Property Management;
- la rinegoziazione dei canoni di locazione;
- l'ottimizzazione dell'allocazione e dell'utilizzo degli spazi da parte delle banche e società del Gruppo.

RISULTATI

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In allegato, viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto sulla base della Circolare n. 262.

Dati patrimoniali consolidati

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	577.957	639.932	(61.975)	(9,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.425.247	17.726.308	1.698.939	9,6%
Crediti verso banche	8.686.526	7.565.103	1.121.423	14,8%
Crediti verso clientela	93.394.325	94.461.905	(1.067.580)	(1,1%)
Partecipazioni	1.180.387	1.641.429	(461.042)	(28,1%)
Attività materiali	2.147.443	2.444.749	(297.306)	(12,2%)
Attività immateriali	2.354.623	5.171.742	(2.817.119)	(54,5%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	173.442	371.890	(198.448)	(53,4%)
Altre voci dell'attivo	6.186.668	5.132.614	1.054.054	20,5%
Totale	134.126.618	135.155.672	(1.029.054)	(0,8%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
Debiti verso banche	14.429.808	9.492.950	4.936.858	52,0%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	100.199.959	104.523.749	(4.323.790)	(4,1%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.089.143	3.969.498	1.119.645	28,2%
Fondi del passivo	1.144.039	1.448.122	(304.083)	(21,0%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.962	159.407	(156.445)	(98,1%)
Altre voci del passivo	3.837.399	3.621.551	215.848	6,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	385.880	412.913	(27.033)	(6,5%)
Patrimonio netto	9.037.428	11.527.482	(2.490.054)	(21,6%)
- Capitale e riserve	11.294.771	11.219.467	75.304	0,7%
- Risultato dell'esercizio	(2.257.343)	308.015	(2.565.358)	
Totale	134.126.618	135.155.672	(1.029.054)	(0,8%)

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari ricordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);

- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2011	2010 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.810.475	1.816.141	(0,3%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(7.903)	38.602	
Margine finanziario	1.802.572	1.854.743	(2,8%)
Commissioni nette	1.273.429	1.266.836	0,5%
Altri proventi netti di gestione	43.357	57.871	(25,1%)
Risultato netto finanziario	697.270	539.537	29,2%
Altri proventi operativi	2.014.056	1.864.244	8,0%
Proventi operativi	3.816.628	3.718.987	2,6%
Spese per il personale	(1.509.277)	(1.540.902)	(2,1%)
Altre spese amministrative	(747.922)	(759.811)	(1,6%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(149.390)	(148.149)	0,8%
Oneri operativi	(2.406.589)	(2.448.862)	(1,7%)
Risultato della gestione operativa	1.410.039	1.270.125	11,0%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(759.350)	(771.123)	(1,5%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(92.381)	(96.236)	(4,0%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(64.074)	(236.319)	(72,9%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(1.252)	(1.138)	10,0%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	67.892	12.699	434,6%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	560.874	178.008	215,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.685	115.227	(85,5%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	16.041	38.292	(58,1%)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(19.473)	(23.512)	(17,2%)
Risultato ante impairment	574.127	308.015	86,4%
Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI	(2.831.470)		
Risultato di pertinenza della Capogruppo	(2.257.343)	308.015	

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito, (inclusi nella voce 100) sono stati accorpatisi, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- l'aggregato delle "Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni" include solo le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni diverse da quelli iscritti in sede di acquisizione della Banca Popolare Italiana; quelli relativi a questa ultima fattispecie e particolarmente significativi nel corrente esercizio 2011, sono stati appositamente evidenziati, creando la riga "Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN-BPI", prima dell'utile di periodo;

- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Il risultato dell'esercizio 2011 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti sul conto economico al 31 dicembre 2011 derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2011 è pari a -44,8 milioni, ed è riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009. Nell'esercizio 2010 l'impatto era pari a -78,2 milioni;
- risultato netto finanziario: l'impatto è negativo per 6,1 milioni e include l'effetto del minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease, per effetto dei riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nell'esercizio. Al 31 dicembre 2010 l'effetto dei riacquisti ammontava a -7,2 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -50,9 milioni al 31 dicembre 2011 e -85,3 milioni nell'esercizio 2010;
- risultato della gestione operativa: -50,9 milioni e -85,3 milioni al 31 dicembre 2010;
- risultato al lordo delle imposte: -50,9 milioni e -113,2 milioni per l'esercizio 2010;
- imposte sul reddito: +16,5 milioni e +36,6 milioni al 31 dicembre 2010;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,2 milioni al 31 dicembre 2011 e +0,5 milioni al 31 dicembre 2010.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -34,2 milioni alla fine del 2011 rispetto ai -96,5 milioni dell'esercizio 2010.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del 2011 è negativo per 82,1 milioni (-135,6 milioni al 31 dicembre 2010) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto al 31 dicembre 2011 ammonta a -41,2 milioni (-45,3 milioni nell'esercizio 2010), rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA (-37,6 milioni) nonché dall'effetto della cessione di quote partecipative di minoranza rivalutate in sede di PPA (-3,6 milioni);
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico al 31 dicembre 2011 è negativo per 4,7 milioni (4 milioni il dato al 31 dicembre 2010) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico dell'esercizio 2011 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 6,5 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'impatto era negativo per 12,5 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -123,4 milioni nell'esercizio 2011 e -180,8 milioni nel 2010;
- risultato della gestione operativa: -128 milioni al 31 dicembre 2011 e -184,8 milioni al 31 dicembre 2010;
- risultato al lordo delle imposte: -134,5 milioni alla fine del 2011 e -197,4 milioni al 31 dicembre 2010;
- imposte sul reddito: +37,8 milioni al 31 dicembre 2011 e +60,7 milioni nell'esercizio precedente;
- risultato di pertinenza di terzi: nullo al 31 dicembre 2011 e +7 milioni al 31 dicembre 2010.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -96,7 milioni alla fine del 2011 rispetto ai -137,2 milioni dell'esercizio 2010.

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 31 dicembre 2011 è impattato negativamente per complessivi 130,9 milioni rispetto al dato negativo di 233,7 milioni del 31 dicembre 2010.

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato degli esercizi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2011, in ordine di esposizione nel conto economico consolidato, sono:

- l'impatto, positivo per 464,2 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dalla variazione negativa del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente (nell'esercizio precedente l'effetto era stato positivo per 395,5 milioni);
- gli oneri addebitati al conto economico dell'esercizio, nella voce spese per il personale, a titolo di incentivazioni all'esodo e di oneri per l'attivazione del fondo esuberi per 55,1 milioni (58 milioni al 31 dicembre 2010);
- gli utili, pari a 67,9 milioni rilevati nella voce **utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivanti principalmente dalla cessione parziale dell'interessenza detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari e dalla rivalutazione al fair value dell'interessenza trattenuta per 47,2 milioni e, per 16,8 milioni, dalla cessione di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio (il dato dell'esercizio 2010, reso omogeneo, era positivo per 12,7 milioni);
- i vantaggi fiscali conseguenti alle operazioni di affrancamento degli avviamenti impliciti nel valore di iscrizione delle partecipazioni e di quelli iscritti nel bilancio individuale del Banco Popolare in seguito all'operazione di fusione delle Banche del Territorio, avvenuta in data 27 dicembre 2011, per l'importo complessivo di 307,7 milioni, iscritti nella voce **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**;
- nella voce **utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** sono incluse le plusvalenze generate dalla cessione del Gruppo Bormioli (12,5 milioni), del Banco Popolare Česká Republica (10 milioni) e di Itaca Service S.p.A. (1,4 milioni), al netto delle minusvalenze legate alla cessione di investimenti in attività di merchant banking; nel corso del corrispondente periodo dell'esercizio 2010, il contributo di tale voce era stato positivo per 38,3 milioni, dei quali 23,6 legati alla plusvalenza da cessione di Banca Caripe;
- l'impatto più importante e non ricorrente è legato alle svalutazioni incluse nella voce **impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI**, che comprende le rettifiche di valore delle partecipazioni Agos – Ducato per 332,3 milioni, Finoa per 10,1 milioni, nonché degli avviamenti iscritti in seguito all'operazione di fusione del 2007 per 2.769,5 milioni, al netto dell'effetto dell'adeguamento del carico fiscale differito, conseguente alle suddette svalutazioni, che ha comportato un beneficio netto pari a 277,3 milioni ed infine effetti imputabili ai soci di minoranza per 3,1 milioni.

Si segnala inoltre che il conto economico dell'esercizio precedente aveva beneficiato dell'effetto derivante dall'estensione del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease e alle società da questa controllate. Grazie all'esercizio dell'opzione per la tassazione di gruppo Banca Italease ha potuto iscrivere nel proprio bilancio crediti per imposte anticipate per 285,8 milioni.

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato dell'esercizio, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2011. I dati ivi contenuti sono tratti dalle precedenti rendicontazioni periodiche pubblicate, le quali possono essere state oggetto di riclassifiche al fine di garantire un confronto omogeneo con i criteri espositivi seguiti al 31 dicembre 2011.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2011			
	IV trim.	III trim. (*)	II trim. (*)	I trim. (*)
Margine di interesse	457.893	461.349	444.413	446.820
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(35.314)	4.529	13.867	9.015
Margine finanziario	422.579	465.878	458.280	455.835
Commissioni nette	304.874	313.788	320.657	334.110
Altri proventi netti di gestione	3.567	7.596	25.201	6.993
Risultato netto finanziario	142.178	267.756	220.045	67.291
Altri proventi operativi	450.619	589.140	565.903	408.394
Proventi operativi	873.198	1.055.018	1.024.183	864.229
Spese per il personale	(381.888)	(371.542)	(378.858)	(376.989)
Altre spese amministrative	(169.481)	(196.867)	(191.056)	(190.518)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(47.112)	(32.543)	(37.879)	(31.856)
Oneri operativi	(598.481)	(600.952)	(607.793)	(599.363)
Risultato della gestione operativa	274.717	454.066	416.390	264.866
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(168.131)	(191.564)	(192.668)	(206.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(53.998)	(11.275)	(25.525)	(1.583)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(54.775)	(7.056)	(7.652)	5.409
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	(822)	(430)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.991	2.175	14.919	47.807
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(18)	245.916	205.464	109.512
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	260.690	(106.528)	(88.215)	(49.262)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(3.054)	(2.765)	15.994	5.866
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(7.104)	(4.406)	(1.883)	(6.080)
Risultato ante impairment	250.514	132.217	131.360	60.036
Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI	(2.831.470)	-	-	-
Risultato di pertinenza della Capogruppo	(2.580.956)	132.217	131.360	60.036

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

L'attività di intermediazione creditizia

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2011, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere alla fine dell'esercizio viene presentato anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease ("Banco Popolare stand-alone") ed in una formulazione riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease, comparato con i dati dell'esercizio precedente, determinati su base omogenea. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

La raccolta diretta



Al 31 dicembre 2011 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 100.200 milioni e si confronta con i 104.523,7 milioni del 31 dicembre 2010, evidenziando un decremento del 4,1% (il calo è del 5,6% rispetto al 30 settembre 2011, quando il dato era pari a 106.172,8 milioni). Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva un significativo incremento nel comparto delle obbligazioni che passano da 49.855,7 milioni a 54.434,7 milioni (+9,2%), principalmente per effetto dell'emissione, nel periodo, di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 4,9 miliardi, relative alla terza, quarta e quinta tranche dell'operazione di Covered Bonds precedentemente illustrata, destinate agli investitori istituzionali.

Si ricorda altresì che la voce "obbligazioni" include passività relative alle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Italease per 454,6 milioni ed altre obbligazioni riferibili al gruppo facente capo a Banca Italease per 2.757,1 milioni, nonché un'operazione di Preferred Securities, emessa dal Gruppo Banca Italease, del valore di 149,2 milioni (valore nominale pari a 150 milioni).

Il calo della raccolta diretta è imputabile sia alla flessione della raccolta diretta più tradizionale (conti correnti e depositi) che presenta una contrazione di 1.678,4 milioni (-4,2%) rispetto al dato di fine anno, sia soprattutto alla diminuzione del comparto delle operazioni di pronti contro termine (-58,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2010). In relazione a quest'ultima forma tecnica si osserva che nel quarto trimestre il Gruppo ha progressivamente ridotto tale forma di finanziamento a breve termine, effettuata di solito con clientela istituzionale, al fine di usufruire della liquidità più a buon mercato rinveniente dalla possibilità di finanziamento concesse dalla Banca Centrale Europea. Pertanto, a fronte del calo della raccolta con clientela, è aumentata quella nei confronti delle banche centrali.

Escludendo la componente dell'aggregato riferita a Banca Italease, le operazioni di pronti contro termine e la raccolta rappresentata da obbligazioni ed altri titoli, l'aggregato della raccolta "in senso stretto" evidenzia una crescita dello 0,8% rispetto ad inizio anno. In particolare la raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 5,2% rispetto a fine 2010.

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	40.411.831	41.718.430	(1.306.599)	(3,1%)
- conti correnti e depositi liberi	37.923.611	39.602.043	(1.678.432)	(4,2%)
- depositi vincolati	1.426.822	1.311.718	115.104	8,8%
- certificati di deposito e altri titoli	1.061.398	804.669	256.729	31,9%
Pronti contro termine	5.353.431	12.949.653	(7.596.222)	(58,7%)
Obbligazioni	54.434.697	49.855.666	4.579.031	9,2%
Totale raccolta diretta	100.199.959	104.523.749	(4.323.790)	(4,1%)

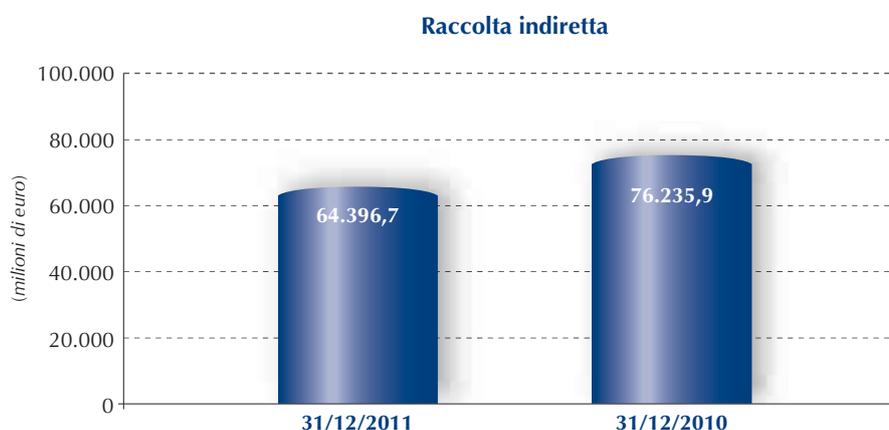
La raccolta indiretta

L'esercizio 2011 chiude con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 64.396,7 milioni, in flessione del 15,5% rispetto al dato reso omogeneo al 31 dicembre 2010, quando la raccolta indiretta si attestava a 76.235,9 milioni. In tali stock complessivi vengono ricompresi i flussi di Arca Previdenza rilevati presso la clientela Retail delle Banche del Territorio.

Nell'aggregato, il comparto gestito, con 26.511,1 milioni di masse, fa registrare un -15,7% sul fine anno, in cui spiccano in controtendenza i volumi delle polizze assicurative del comparto vita. Più in particolare incontrano il favore della clientela i collocamenti delle polizze Index Linked e Unit Linked di Lawrence Life, la Compagnia Irlandese di Fondiaria – SAI, con la quale il Gruppo Banco Popolare ha firmato un accordo di collocamento. La crescita dello stock Lawrence Life di 1.325,2 milioni rispetto al dato di fine anno 2010 porta il totale di tali polizze a 4.425,7 milioni. A fronte di tali collocamenti sono stati emessi prestiti obbligazionari dalla Capogruppo, il cui ammontare, pari a fine dicembre 2011 a 3.606 milioni, va a costituire una componente dell'aggregato della raccolta diretta. In generale la flessione generale del comparto polizze è legata al fatto che le quantità per scadenze e riscatti sono comunque diminuite nel periodo.

Per quanto riguarda i fondi e le gestioni patrimoniali il calo è principalmente imputabile all'andamento dei mercati che ha inciso sulla valorizzazione degli strumenti finanziari.

Il comparto amministrato passa da 44.791,3 milioni del fine anno 2010 ai 37.885,6 milioni di fine 2011, in flessione del 15,4%. Anche in questo caso pesa la diminuzione di valore degli strumenti finanziari in custodia ed in particolare della componente legata al comparto azionario.



(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	26.511.061	31.444.632	(4.933.571)	(15,7%)
- fondi comuni e SICAV	7.137.642	9.205.233	(2.067.591)	(22,5%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	7.168.466	9.444.966	(2.276.500)	(24,1%)
- polizze assicurative	12.204.953	12.794.433	(589.480)	(4,6%)
di cui: polizze Lawrence Life	4.425.683	3.100.522	1.325.161	42,7%
Raccolta amministrata	37.885.606	44.791.293	(6.905.687)	(15,4%)
Totale raccolta indiretta	64.396.667	76.235.925	(11.839.258)	(15,5%)

Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrata e gestite ammontano a 50.934,9 milioni, in diminuzione di 6.075,1 milioni rispetto ai volumi del 31 dicembre 2010 resi omogenei (pari a 57.010,1 milioni).

Il complesso delle masse amministrata, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, ammonta a 160.990,6 milioni, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2010 reso omogeneo, pari a 178.384,9 milioni (-9,8%).

I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2011, gli impieghi lordi complessivi dell'intero Gruppo hanno raggiunto la consistenza di 97.509,6 milioni, in flessione dell'1,1% rispetto al dato di 98.559,6 milioni del 31 dicembre 2010 e sostanzialmente stabili rispetto alla situazione al 30 settembre 2011, dove il dato, reso omogeneo, era pari a 97.657,3 milioni.

Anche a livello di impieghi al netto delle rettifiche di valore, il dato al 31 dicembre 2011, pari a 93.394,3 milioni, risulta in calo dell'1,1% rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2010, pari a 94.461,9 milioni (e sostanzialmente stabile rispetto al dato del 30 settembre 2011, reso omogeneo, pari a 93.556,1 milioni).

Crediti lordi verso clientela



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	15.738.676	16.555.686	(817.010)	(4,9%)
Pronti contro termine attivi	3.826.010	1.763.763	2.062.247	116,9%
Mutui	45.783.417	45.473.741	309.676	0,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	379.586	366.125	13.461	3,7%
Leasing finanziario	5.563.148	6.434.242	(871.094)	(13,5%)
Factoring	56.511	38.373	18.138	47,3%
Altre operazioni	21.262.036	22.917.111	(1.655.075)	(7,2%)
Titoli di debito	784.941	912.864	(127.923)	(14,0%)
Totale crediti netti verso la clientela	93.394.325	94.461.905	(1.067.580)	(1,1%)

A livello dell'intero Gruppo, nell'esercizio 2011 si registra la crescita delle forme tecniche relative ai mutui ed ai pronti contro termine attivi, controbilanciato dal calo dei conti correnti e delle altre operazioni. Escludendo infatti il leasing finanziario, che è relativo ad un portafoglio sostanzialmente in "run-off", ed i titoli di debito relativi ad operazioni specifiche, il portafoglio dei crediti verso la clientela è sostanzialmente stabile rispetto al dato di dicembre 2010.

Nella composizione di dettaglio, però, risulta in calo la componente relativa ai crediti erogati al segmento "large corporate" (-13,9% rispetto ad inizio anno, -1,8% rispetto a settembre) ed alle medie imprese (-4,1% rispetto ad inizio anno, -3,2% rispetto a settembre), a vantaggio di quelli concessi a famiglie e piccoli operatori economici (POE), in crescita rispettivamente del 9,4% e dell'1,5% su base annua (e rispettivamente dello 0,3% e -2% rispetto a settembre 2011).

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	15.765.957	16.589.363	(823.406)	(5,0%)
Pronti contro termine attivi	3.826.010	1.763.763	2.062.247	116,9%
Mutui	44.503.003	44.038.323	464.680	1,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	379.586	366.125	13.461	3,7%
Leasing finanziario	1.982	4.583	(2.601)	(56,8%)
Factoring	56.511	38.373	18.138	47,3%
Altre operazioni	22.909.840	24.290.138	(1.380.298)	(5,7%)
Titoli di debito	205.230	245.078	(39.848)	(16,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	87.648.119	87.335.746	312.373	0,4%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 87.648,1 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al dato di 87.335,7 milioni del 31 dicembre 2010 (+0,4%). Nel corso dell'esercizio 2011, a fronte di una contrazione riferibile al segmento di clientela "large corporate", il Gruppo ha

continuato a garantire il sostegno finanziario alla propria clientela "core" e soprattutto nei confronti delle famiglie e dei piccoli operatori economici.

Nell'ambito di tale aggregato si segnala il significativo incremento delle operazioni di pronti contro termine, che passano da un importo di 1.763,8 milioni del 31 dicembre 2010 ai 3.826 milioni del dato puntuale di fine esercizio 2011, mentre continua la crescita dei mutui, che passano da 44.038,3 milioni a 44.503 milioni (+1,1%), ma il calo rispetto al dato del terzo trimestre 2011, dove il dato era pari a 45.156,1 milioni. Riduzioni significative si registrano invece per i conti correnti (-5%) e per gli altri finanziamenti (-5,7%).

In generale la sostanziale stabilità degli impieghi nell'esercizio 2011 è conseguenza di una maggiore attenzione e selettività nell'erogazione delle nuove operazioni di credito, che, per essere concesse, devono rispettare dei criteri di valutazione in linea con l'assorbimento di capitale che ne consegue per il Gruppo.

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	165	519	(354)	(68,2%)
Mutui	1.289.845	1.498.814	(208.969)	(13,9%)
Leasing finanziario	5.690.174	6.584.754	(894.580)	(13,6%)
Altre operazioni	579.378	872.814	(293.436)	(33,6%)
Titoli di debito	579.711	667.786	(88.075)	(13,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	8.139.273	9.624.687	(1.485.414)	(15,4%)

I crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2011 ammontano a 8.139,3 milioni, in calo del 15,4% rispetto al dato di fine dicembre 2010.

In dettaglio, 5.690,2 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.289,8 milioni afferiscono a mutui, 579,4 milioni ad altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria e 579,7 milioni afferiscono a titoli di debito in gran parte relativi alle junior note e ai titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà di Banca Italease.

Il calo dei crediti per leasing e dei mutui è legato alle risoluzioni consensuali di contratti a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti a sofferenza o incaglio (anche mediante l'istituto del *datio in solutum*), all'ammortamento dei crediti in essere in presenza di ridotto valore della nuova produzione e alla cessione di crediti in sofferenza.

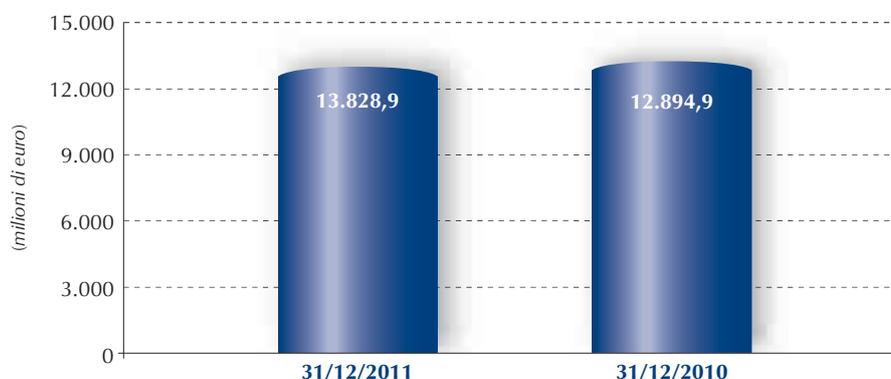
I crediti deteriorati

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	13.828.880	12.894.887	933.993	7,2%
Sofferenze	6.025.005	5.156.666	868.339	16,8%
Incagli	4.704.015	5.264.795	(560.780)	(10,7%)
Esposizioni ristrutturare	2.713.998	2.008.217	705.781	35,1%
Esposizioni scadute	385.862	465.209	(79.347)	(17,1%)
Esposizioni lorde in bonis	83.680.738	85.664.735	(1.983.997)	(2,3%)
Totale esposizione lorda	97.509.618	98.559.622	(1.050.004)	(1,1%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.592.144)	(3.540.785)	51.359	1,5%
Sofferenze	(2.358.739)	(2.277.289)	81.450	3,6%
Incagli	(861.533)	(927.810)	(66.277)	(7,1%)
Esposizioni ristrutturare	(342.283)	(299.404)	42.879	14,3%
Esposizioni scadute	(29.589)	(36.282)	(6.693)	(18,4%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(523.149)	(556.932)	(33.783)	(6,1%)
Totale rettifiche di valore complessive	(4.115.293)	(4.097.717)	17.576	0,4%
Esposizioni nette deteriorate	10.236.736	9.354.102	882.634	9,4%
Sofferenze	3.666.266	2.879.377	786.889	27,3%
Incagli	3.842.482	4.336.985	(494.503)	(11,4%)
Esposizioni ristrutturare	2.371.715	1.708.813	662.902	38,8%
Esposizioni scadute	356.273	428.927	(72.654)	(16,9%)
Esposizioni nette in bonis	83.157.589	85.107.803	(1.950.214)	(2,3%)
Totale esposizione netta	93.394.325	94.461.905	(1.067.580)	(1,1%)

Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2011 a 13.828,9 milioni ed evidenziano una crescita del 7,2% rispetto ad inizio anno e sostanzialmente in linea con il dato reso omogeneo del terzo trimestre 2011, pari a 13.804,6 milioni. La crescita dell'aggregato è imputabile sia ai crediti deteriorati originati da Banca Italease, che, al 31 dicembre 2011, ammontano a 4.101,5 milioni e sono principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in crescita del 5,8% rispetto a inizio anno), sia a quelli riconducibili al resto del Gruppo che ammontano a 9.727,4 milioni (in crescita del 7,8% rispetto a inizio anno).

Crediti deteriorati lordi

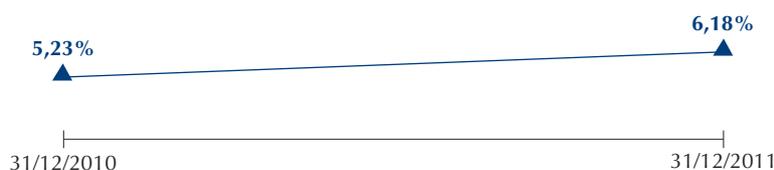


In maggior dettaglio, le sofferenze ammontano complessivamente a 6.025 milioni (+16,8% rispetto al 31 dicembre 2010), gli incagli a 4.704 milioni (-10,7% rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate a 2.714 milioni (+35,1%) e quelle scadute a 385,9 milioni (-17,1%). Il positivo calo delle posizioni scadute si collega all'intensa attività di monitoraggio e sistemazione delle posizioni con segnali di tensione e difficoltà finanziaria, che ha determinato anche un contenimento dell'afflusso complessivo di crediti deteriorati fino al livello dell'incaglio. Inoltre, l'ulteriore attività di sistemazione delle posizioni già deteriorate ad incaglio ha permesso di ristrutturare crediti di importo significativo. Si mantiene invece importante, ed in linea con l'andamento dell'intero sistema bancario, la crescita delle sofferenze.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 dicembre 2011 al 14,18% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (13,08%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 9,90% del 31 dicembre 2010 al 10,96% di fine dicembre 2011.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 6,18%, e si confronta con l'incidenza del 5,23% del dicembre 2010. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 3,93% rispetto al 3,05% del 31 dicembre 2010. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa invece dal 4,59% al 4,11% (al lordo delle rettifiche di valore, il rapporto è pari al 4,82%, in calo dal 5,34% del 31 dicembre 2010).

Sofferenze lorde / Impieghi lordi



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2011 il 25,98% del loro importo complessivo lordo rispetto al 27,46% del 31 dicembre 2010. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine dicembre il 39,15% del loro importo complessivo lordo (44,16% al 31 dicembre 2010); tenendo conto delle perdite parziali anticipate sui crediti a sofferenza, il livello di copertura contabile sale al 55,76% rispetto al 59,35% del dato relativo allo scorso esercizio.

Cresce in misura sensibile il livello di copertura contabile delle posizioni incagliate, che passa dal 17,62% del 31 dicembre 2010 al 18,31% di fine esercizio 2011, mentre cala dal 14,91% al 12,61% quello relativo ai crediti ristrutturati. La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,63% dallo 0,65% del 31 dicembre 2010.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	9.727.407	9.020.782	706.625	7,8%
Sofferenze	4.549.760	3.878.581	671.179	17,3%
Incagli	3.623.667	3.807.350	(183.683)	(4,8%)
Esposizioni ristrutturate	1.225.895	997.304	228.591	22,9%
Esposizioni scadute	328.085	337.547	(9.462)	(2,8%)
Esposizioni lorde in bonis	81.023.304	81.363.614	(340.310)	(0,4%)
Totale esposizione lorda	90.750.711	90.384.396	366.315	0,4%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.652.091)	(2.565.234)	86.857	3,4%
Sofferenze	(1.778.969)	(1.729.224)	49.745	2,9%
Incagli	(656.991)	(638.915)	18.076	2,8%
Esposizioni ristrutturate	(191.171)	(174.254)	16.917	9,7%
Esposizioni scadute	(24.960)	(22.841)	2.119	9,3%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(450.501)	(483.416)	(32.915)	(6,8%)
Totale rettifiche di valore complessive	(3.102.592)	(3.048.650)	53.942	1,8%
Esposizioni nette deteriorate	7.075.316	6.455.548	619.768	9,6%
Sofferenze	2.770.791	2.149.357	621.434	28,9%
Incagli	2.966.676	3.168.435	(201.759)	(6,4%)
Esposizioni ristrutturate	1.034.724	823.050	211.674	25,7%
Esposizioni scadute	303.125	314.706	(11.581)	(3,7%)
Esposizioni nette in bonis	80.572.803	80.880.198	(307.395)	(0,4%)
Totale esposizione netta	87.648.119	87.335.746	312.373	0,4%

Al 31 dicembre 2011 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 9.727,4 milioni, in aumento del 7,8% rispetto ai 9.020,8 milioni del 31 dicembre 2010. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (4.549,8 milioni) presentano un incremento del 17,3% rispetto al 31 dicembre 2010. Gli incagli evidenziano invece un decremento di 183,7 milioni, passando da 3.807,3 milioni del 31 dicembre 2010 a 3.623,7 milioni del 31 dicembre 2011. A fronte del calo delle posizioni incagliate, quelle ristrutturate crescono di pari passo e raggiungono l'importo complessivo di 1.225,9 milioni (+22,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2010). Sostanzialmente stabili le esposizioni scadute. In generale va comunque osservato che il flusso dei crediti deteriorati nel corso del 2011 è in netto calo rispetto a quello dello scorso esercizio (1,749 miliardi nel corrente esercizio contro i 2,340 miliardi dello scorso esercizio).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 dicembre 2011 al 10,72% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (9,98%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 7,39% del 31 dicembre 2010 all'8,07% di fine dicembre 2011. Tale andamento è di fatto imputabile all'aumento delle sofferenze al lordo delle rettifiche di valore; queste ultime non sono cresciute allo stesso passo del credito lordo in virtù del fatto che le nuove sofferenze presentano un grado di copertura elevato, trattandosi di crediti ampiamente coperti da garanzie reali. Infatti, le sole posizioni a sofferenza, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente al 5,01% ed al 3,16% del totale dei verso la clientela, rispetto al 4,29% ed al 2,46% del 31 dicembre 2010.

Con riferimento alle posizioni incagliate, il loro peso sul totale dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2011, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, è pari rispettivamente al 3,99% ed al 3,38% rispetto al 4,21% ed al 3,63% del 31 dicembre 2010.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2011 il 27,26% del loro importo complessivo lordo rispetto al 28,44% del 31 dicembre 2010. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine dicembre il 39,10% del loro importo complessivo lordo (44,58% al 31 dicembre 2010); tenendo conto delle perdite parziali anticipate sui crediti a sofferenza, il livello di copertura contabile sale al 59,32% rispetto al 62,97% del dato relativo allo scorso esercizio. Se, inoltre, si tiene conto anche delle coperture rappresentate dalle garanzie reali, la copertura delle posizioni a sofferenze sale al 91,83% (dal 91,65% del 31 dicembre 2010).

Cresce in misura sensibile il livello di copertura contabile delle posizioni incagliate, che passa dal 16,78% del 31 dicembre 2010 al 18,13% di fine esercizio 2011, e di quelle scadute (dal 6,77% al 7,61%), mentre cala dal 17,47% al 15,59% quello relativo ai crediti ristrutturati.

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,56% dallo 0,59% del 31 dicembre 2010.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	4.101.473	3.875.404	226.069	5,8%
Sofferenze	1.475.245	1.278.085	197.160	15,4%
Incagli	1.080.348	1.457.445	(377.097)	(25,9%)
Esposizioni ristrutturare	1.488.103	1.010.913	477.190	47,2%
Esposizioni scadute	57.777	128.961	(71.184)	(55,2%)
Esposizioni lorde in bonis	5.050.501	6.798.415	(1.747.914)	(25,7%)
Totale esposizione lorda	9.151.974	10.673.819	(1.521.845)	(14,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(940.053)	(975.616)	(35.563)	(3,6%)
Sofferenze	(579.770)	(548.065)	31.705	5,8%
Incagli	(204.542)	(288.895)	(84.353)	(29,2%)
Esposizioni ristrutturare	(151.112)	(125.150)	25.962	20,7%
Esposizioni scadute	(4.629)	(13.506)	(8.877)	(65,7%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(72.648)	(73.516)	(868)	(1,2%)
Totale rettifiche di valore complessive	(1.012.701)	(1.049.132)	(36.431)	(3,5%)
Esposizioni nette deteriorate	3.161.420	2.899.788	261.632	9,0%
Sofferenze	895.475	730.020	165.455	22,7%
Incagli	875.806	1.168.550	(292.744)	(25,1%)
Esposizioni ristrutturare	1.336.991	885.763	451.228	50,9%
Esposizioni scadute	53.148	115.455	(62.307)	(54,0%)
Esposizioni nette in bonis	4.977.853	6.724.899	(1.747.046)	(26,0%)
Totale esposizione netta	8.139.273	9.624.687	(1.485.414)	(15,4%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati passano da 3.875,4 milioni del 31 dicembre 2010 a 4.101,5 milioni del 31 dicembre 2011. La crescita è imputabile di fatto all'aumento delle posizioni a sofferenza, mentre il calo delle posizioni incagliate e di quelle scadute hanno compensato la crescita di quelle ristrutturare.

Dato il calo degli impieghi lordi complessivi ed in particolare di quelli in bonis, il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 dicembre 2011 al 44,82% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (36,31%). Lo stesso rapporto al netto delle rettifiche di valore è pari al 38,84% rispetto al 30,13% dello scorso esercizio.

Al 31 dicembre 2011 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 16,12%, in crescita rispetto all'11,97% del 31 dicembre 2010. Al netto delle rettifiche di valore, tale incidenza è pari all'11% rispetto al 7,58% del dato relativo al 31 dicembre 2010. L'incidenza degli incagli sui crediti totali, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, è pari rispettivamente all'11,8% ed al 10,76%, in calo rispetto al 31 dicembre 2010 (dove si registrava il 13,65% ed il 12,14% rispettivamente).

Il tasso di copertura delle sofferenze passa dal 42,9% di dicembre 2010 al 39,3% di fine dicembre 2011 mentre quello degli incagli è pari al 18,9% (19,8% al 31 dicembre 2010). Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturare si riduce, passando dal 12,4% al 10,2%, mentre quello delle scadute passa dal 10,5% all'8%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2011 il 22,9% del loro importo complessivo (25,2% al 31 dicembre 2010).

La flessione dei livelli di copertura è in gran parte motivata dalla crescente componente immobiliare delle sofferenze che, beneficiando di consistenti valori di realizzo delle garanzie sottostanti, riduce l'entità delle rettifiche di valore. Tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo delle garanzie stesse, i tassi di copertura complessiva si attestano intorno a valori nettamente superiori al 100%.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2011 a 19.425,2 milioni e presentano un incremento del 9,6% rispetto ai 17.726,3 milioni del 31 dicembre 2010. Il dettaglio della composizione risulta essere il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.745.144	11.613.306	(2.868.162)	(24,7%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	161.847	178.931	(17.084)	(9,5%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.822.859	5.591.176	4.231.683	75,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.403	140.926	(77.523)	(55,0%)
Derivati di copertura	631.994	201.969	430.025	212,9%
Totale	19.425.247	17.726.308	1.698.939	9,6%

Il peso delle attività detenute per la negoziazione sul totale delle attività è sceso al 45% al 31 dicembre 2011 rispetto al 65,5% dello scorso esercizio e questo a favore invece di quello delle attività disponibili per la vendita, che sono passate dal 31,5% dello scorso anno al 50,6% del 31 dicembre 2011. Come indicato nella sezione della relazione relativa ai Servizi Finanza di Gruppo, alla quale si rimanda per maggior dettagli, la gestione della componente di negoziazione è stata impostata verso la riduzione della rischiosità su tutte le principali "asset class", mentre sulle altre categorie contabili evidenziate in tabella la strategia di investimento è stata finalizzata a preservare la redditività prospettica, incrementando, anche in situazioni di stress di mercato, l'investimento laddove sono state individuate opportunità di mercato.

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	12.191.517	11.924.364	267.153	2,2%
Titoli di capitale	822.002	954.480	(132.478)	(13,9%)
Quote di O.I.C.R.	935.521	1.273.519	(337.998)	(26,5%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	5.476.207	3.573.945	1.902.262	53,2%
Totale	19.425.247	17.726.308	1.698.939	9,6%

Le attività per cassa (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR) rappresentano il 71,8% del totale delle attività finanziarie detenute dal Gruppo ed il loro peso è sostanzialmente stabile rispetto al dato reso omogeneo relativo al 31 dicembre 2010 (pari al 79,8%).

In relazione ai titoli di debito (62,8% del totale delle attività finanziarie), la componente principale è rappresentata da titoli di Stato per circa 10.092,3 milioni, dei quali 9.751,9 milioni emessi dall'Italia, 202,6 milioni dalla Spagna e 24,2 milioni dalla Grecia.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.362.546	7.025.443	(3.662.897)	(52,1%)
Titoli di capitale	210.346	329.138	(118.792)	(36,1%)
Quote di O.I.C.R.	328.039	886.749	(558.710)	(63,0%)
Derivati finanziari e creditizi	4.844.213	3.371.976	1.472.237	43,7%
Totale	8.745.144	11.613.306	(2.868.162)	(24,7%)

La componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 2.415,4 milioni (nominali 2.480 milioni) da titoli di Stato italiani e per 17,4 milioni (nominali 67,5 milioni) da titoli di Stato greci, mentre il residuo è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere. Il calo è legato alla politica di progressiva riduzione dei rischi sopracitata.

Il portafoglio azionario della negoziazione è invece riferito per 129,5 milioni a titoli relativi a primarie società e banche italiane.

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al SIPRE riconosciuto ad alcuni dirigenti.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4	4	-	-
Titoli di capitale	976	2.069	(1.093)	(52,8%)
Quote di O.I.C.R.	160.867	176.858	(15.991)	(9,0%)
Totale	161.847	178.931	(17.084)	(9,5%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale portafoglio è stato interessato nell'esercizio 2011 da un'attività di investimento articolata in tre piani di acquisto di titoli di Stato italiani, che si sono focalizzati sul comparto a tasso variabile ad inizio anno, su quello del tasso fisso con durate residue comprese tra 2 e 3 anni e sempre sul tasso fisso con scadenza 2025-2026 nel secondo semestre. Si veda al riguardo quanto riportato nel paragrafo relativo ai Servizi di Gruppo: Finanza di Gruppo della presente Relazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	8.765.564	4.757.991	4.007.573	84,2%
Titoli di capitale	610.680	623.273	(12.593)	(2,0%)
Quote di O.I.C.R.	446.615	209.912	236.703	112,8%
Totale	9.822.859	5.591.176	4.231.683	75,7%

Al 31 dicembre 2011 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 7.309,7 milioni, dei quali 6.027,9 a tasso fisso (con il rischio tasso coperto tramite derivati finanziari) e 1.281,8 milioni a tasso variabile. Le scadenze di questo portafoglio sono relative all'esercizio 2012 per un valore di bilancio di 719 milioni, al periodo 2013 – 2015 per 4.768,3 milioni ed oltre al 2015 per tutto il portafoglio residuo pari a 1.822,4 milioni.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato esteri per un controvalore complessivo di bilancio pari a 299 milioni (nominali 309,3 milioni), dei quali 202,6 milioni (nominali 200 milioni) sono riferiti ai titoli spagnoli con scadenze comprese tra il 2014 ed il 2015, 6,8 milioni (nominali 28,6 milioni) sono titoli greci con scadenza 2014 e 2019 ed il residuo titoli dei land tedeschi per 24,6 milioni (nominali 25 milioni), degli USA per 30,5 milioni (nominali 24,7), della Svizzera per 24 milioni (nominali 22,2 milioni) ed infine della Croazia per 10,5 milioni (nominali 8,8 milioni).

Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli emessi da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) per 94,6 milioni (nominali 166,4 milioni), da banche italiane per 712 milioni (nominali 845,9 milioni), da banche estere per 203,8 milioni (nominali 215,5 milioni), da società finanziarie per 262,8 milioni (nominali 502 milioni), e da altre società non finanziarie per il residuo.

Le quote di O.I.C.R. includono hedge funds per un controvalore di bilancio pari a 16,8 milioni, fondi immobiliari per 37,2 milioni, fondi azionari per 102,4 milioni, fondi obbligazionari per 36,9 milioni. Le quote relative a fondi della società del Gruppo Gestielle ammontano a 102,8 milioni

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 139,6 milioni, investimento riclassificato nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita dopo la cessione di parte della partecipazione, che ha ridotto la soglia di possesso al di sotto del 20%; a Dexia Crediop per 105,4 milioni, a Palladio Finanziaria per 45 milioni, alla partecipazione in Banca d'Italia per 36,4 milioni, alla società Venice per 22,7 milioni, ad Earchimede per 19,8 milioni, ad Aedes per 4,8 milioni, ad Azimut Holding per 18,6 milioni, alla società A4 Holding per 17,7 milioni, alla Factorit per 16,1 milioni, alla società Autostrade del Brennero per 15,7 milioni, alla SACBO per 14,6 milioni, alla società Miro Radici AG per 12,7 milioni ed infine a Banca Nuova Terra per 10,1 milioni.

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta. La riduzione della voce nell'esercizio è imputabile prevalentemente al rimborso dei titoli giunti a scadenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	63.403	140.926	(77.523)	(55,0%)
Totale	63.403	140.926	(77.523)	(55,0%)

La voce include un BTP per un valore di bilancio pari a 25,3 milioni con scadenza ottobre 2012, un titolo Lehman per un nozionale di 35 milioni, valorizzato in bilancio per 7 milioni, che ha comportato una svalutazione per perdite durevoli di valore di 3,5 milioni nell'esercizio 2011, nonché un titolo di Stato ungherese a breve scadenza detenuto dalla controllata Banco Popolare Hungary (22 milioni) ed infine titoli obbligazionari corporate detenuti dalla controllata Banca Aletti Suisse per 8,7 milioni.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 dicembre 2011 a 1.180,4 milioni rispetto a 1.641,4 milioni del 31 dicembre 2010.

Il dettaglio delle società sottoposte a influenza notevole è fornito nella Nota Integrativa, Parte B, Sezione 10.

Le principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2011 si riferiscono ai versamenti in conto copertura perdite effettuati a favore della società collegata Popolare Vita (110 milioni), al pagamento della quota relativa all'aumento di capitale sociale deliberato dalla società Avipop Assicurazioni (10 milioni); nonché alla cessione parziale dell'interessenza detenuta in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (28,7 milioni), con il realizzo di una plusvalenza pari a 47,2 milioni, ed il trasferimento della quota residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (per 161,2 milioni)

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare, in seguito al processo di impairment, la partecipazione detenuta in Agos-Ducato per circa 332,3 milioni.

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 31 dicembre 2011 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 49,9 milioni, dopo la registrazione di una perdita durevole di valore sulla stessa, in seguito al processo di impairment, di 10,1 milioni.

Le attività materiali

A fine dicembre 2011 le attività materiali ammontano a 2.147,4 milioni e si confrontano con il dato del 31 dicembre 2010 pari a 2.444,7 milioni. La variazione è imputabile prevalentemente al venire meno dell'apporto del patrimonio immobiliare del Gruppo Bormioli (che al 31 dicembre 2010 ammontava a 252,5 milioni) per effetto della cessione della partecipazione avvenuta a fine giugno. Nel corso dell'esercizio sono inoltre avvenute alcune operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare, prevalentemente dalla controllata Bipielle Real Estate e dalle società dell'ex-gruppo Italease per le quali si registra anche l'ingresso, tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di tre immobili iscritti per un valore complessivo di 24 milioni in Release dovuto all'entrata in possesso, a seguito principalmente della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di due contratti di leasing con il gruppo Coppola. Inoltre un immobile, già iscritto in Release fra le attività in via di dismissione a dicembre 2010 per un valore pari a 73,2 milioni, è stato riclassificato fra le attività materiali non ricorrendo più i presupposti previsti dall'IFRS 5.

Si segnala altresì che tra le attività non correnti in via di dismissione al 31 dicembre 2011 figurano 108,5 milioni di attività materiali, riferibili per 85,1 milioni a Banca Italease; la voce presenta una riduzione rispetto ai 152,2 milioni del 31 dicembre 2010 per effetto sia del citato trasferimento alle attività materiali, sia di operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio, riferibili principalmente a Banca Italease e sue controllate.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2011, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta a 9.037,4 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2010, pari a 11.527,5 milioni. La variazione osservata nel periodo è imputabile principalmente all'operazione di aumento di capitale, conclusa nel mese di febbraio, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi direttamente imputabili, pari a 1.954,8 milioni, e al rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond) pari a 1.450 milioni, cui si aggiunge la remunerazione degli stessi per 86,4 milioni. Si segnala inoltre che il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 recepisce gli effetti imputabili alla distribuzione del risultato al 31 dicembre 2010 (per 52,9 milioni a titolo di dividendo e per 10,8 milioni quali erogazioni liberali) e include la redditività complessiva dell'esercizio, per la quota di pertinenza del Gruppo, negativa per 2.842,2 milioni (di cui -2.257,3 milioni quale risultato economico dell'esercizio e -584,9 quale variazione negativa delle riserve da valutazione al 31 dicembre 2011).



I ratio patrimoniali

Il Gruppo al 31 dicembre 2011 presenta un Core Tier 1 ratio del 7,1%, un Tier 1 ratio dell'8,3% e un Total capital ratio pari all'11,7%. Tali dati includono gli effetti derivanti dalla gestione dell'intero anno 2011, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio ponderate. Grazie alle operazioni di capital management perfezionate nel primo semestre (aumento del capitale e successivo integrale rimborso degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008) e ai positivi effetti della fusione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio (escluso il Credito Bergamasco), i ratio patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2011 hanno registrato un netto miglioramento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010.

Alla luce della raccomandazione dell'EBA in base alla quale viene richiesto alle banche che hanno partecipato agli stress test di raggiungere una dotazione patrimoniale pari al 9% in termini di Core Tier 1 entro il 30 giugno 2012, il Banco Popolare, tramite Banca d'Italia, ha inviato all'EBA un piano che illustra una serie di ulteriori azioni di rafforzamento dell'indice di patrimonializzazione sopra indicato. In sintesi il raggiungimento del livello obiettivo dovrebbe essere ottenuto tramite:

- la riduzione delle attività di rischio ponderate che si prevede potrà derivare dall'adozione dei modelli Advanced IRB per i rischi di mercato (l'istanza autorizzativa è stata inoltrata alla Banca d'Italia il 31 gennaio 2012);
- la riduzione delle attività di rischio ponderate che si prevede potrà derivare dall'adozione dei modelli Advanced IRB per i rischi di credito (l'istanza autorizzativa è stata inoltrata alla Banca d'Italia il 20 marzo 2012);
- la riduzione delle attività di rischio ponderate che si prevede potrà essere ottenuta tramite azioni di "ottimizzazione" delle ponderazioni assegnate alle attività a rischio;
- la generazione interna di capitale nel primo semestre dell'esercizio 2012.

Le azioni descritte, qualora perfezionate, consentirebbero al Gruppo di raggiungere il requisito temporaneo del 9% nei tempi previsti. In aggiunta a tali azioni, come ulteriore "buffer", il Banco Popolare ha richiesto di poter computare in sede di determinazione del Core Tier 1 capital il prestito obbligazionario "Soft Mandatory" senza che il suddetto prestito debba essere convertito in azioni. A tal fine il Consiglio di Amministrazione sarebbe disposto ad assumere una delibera vincolante in base alla quale il Consiglio medesimo si impegnerebbe a convertire il prestito obbligazionario nella misura necessaria per poter ripristinare un determinato livello del Core Tier 1 ratio qualora questo dovesse scendere sotto un livello soglia minimo da definirsi.

Il piano di rafforzamento patrimoniale presentato è soggetto all'autorizzazione dell'EBA la cui concessione risulta fondata sulle preventive attività di verifica e valutazione condotte dagli Organi di Vigilanza nazionali.

Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidati

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2011 come da bilancio della Capogruppo	7.755.998	(2.187.994)
Effetto del consolidamento di società controllate	964.516	277.043
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	61.244	(119.127)
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(227.265)
Elisione degli effetti derivanti da operazioni di aggregazione aziendali sotto comune controllo:		
-di cui: cessioni conferimenti di rami d'azienda	(157.348)	-
-di cui: fusioni	413.018	-
Saldi al 31/12/2011 come da bilancio consolidato	9.037.428	(2.257.343)

Dati economici consolidati

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 31 dicembre 2011, comparate con i dati dell'esercizio precedente.

In particolare si precisa che, al fine di garantire una rappresentazione comparativa su basi omogenee, i dati riferiti all'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti dei rami di attività cedute o in corso di dismissione afferenti le partecipazioni detenute in Itaca Service, nel Banco Popolare Hungary Zrt., nella sua controllata BP Service Kft e in Bio Energy International S.A.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella società Bormioli Rocco & Figlio, ceduta nel corso del 2011, si segnala che non è stato necessario apportare alcuna riesposizione nei saldi del conto economico riclassificato dell'esercizio precedente in quanto i criteri di redazione del bilancio riclassificato prevedono che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking che rappresentano nella sostanza attività in via di dismissione, quale appunto Bormioli Rocco & Figlio, sono classificati nella voce "Utili (Perdite) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel dettaglio, il contributo economico ed il risultato della cessione della partecipata sono stati esposti nella voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per il 31 dicembre 2011 sia per il corrispondente periodo del 2010.

In allegato alla presente relazione finanziaria annuale è riportato un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato pubblicato e lo stesso riesposto a fini comparativi.

Il **marginale di interesse** si attesta a 1.810,5 milioni, in calo dello 0,3% rispetto ai 1.816,1 milioni rilevati su basi omogenee nel precedente esercizio 2010. La contribuzione del quarto trimestre (457,9 milioni) evidenzia una sostanziale stabilità rispetto ai 461,3 milioni del terzo trimestre grazie alla forte azione di "repricing" operata dalla rete commerciale che ha permesso di compensare il maggior costo della raccolta.

L'apporto al margine del Banco Popolare, senza Italease, è pari a 1.787,2 milioni, costituito dalla contribuzione delle società pari a 1.869,3 milioni (1.923,7 milioni lo scorso esercizio), al netto di un rientro della PPA pari a 82,1 milioni (135,6 milioni lo scorso esercizio). Pertanto, nell'esercizio 2011, la minor contribuzione delle società è stata bilanciata da un minor impatto negativo legato al rientro della PPA. In relazione alle varie società del Gruppo, nonostante una dinamica dei tassi non favorevole, il contributo delle Banche del Territorio e delle altre società è risultato in crescita e ha permesso di compensare il maggior costo della raccolta istituzionale che, sulla base dell'andamento del mercato, ha scontato la Capogruppo (lo spread medio è cresciuto dai 110 bp del dicembre 2010 ai 150 di fine 2011).

Il contributo del Gruppo Italease è pari a 23,3 milioni ed include la contribuzione delle società facenti capo a Banca Italease per 68 milioni (104,2 milioni lo scorso esercizio), al netto dei rientri della PPA pari a 44,8 milioni (78,2 milioni lo scorso esercizio), relativa al minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. La contrazione del margine è legata al fisiologico calo del portafoglio impieghi, anche per effetto delle limitate nuove erogazioni: come indicato nel paragrafo relativo all'andamento degli impieghi riferiti a Banca Italease e alle sue controllate, i crediti lordi in bonis evidenziano infatti una diminuzione del 25,7%.

Marginale di interesse



La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** risulta negativa per -7,9 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 19,3 milioni (49,5 nel 2010), Popolare Vita per 1,5 milioni (-5,7 milioni nel 2010), Arca SGR per -1,9 milioni (+1,7 milioni nel 2010), Renting Italease per -0,4 milioni, Avipop Assicurazioni per -13,9 milioni (-17,5 milioni nel 2010) ed Energreen per 0,7 milioni (-3,9 milioni nel 2010). Si segnala inoltre che il conto economico 2011 include l'apporto della collegata Alba Leasing, negativo per 13,3 milioni (-4,4 milioni nel 2010), riferito alla quota di pertinenza del risultato, rettificato per allinearli ai principi contabili di Gruppo, conseguito dalla partecipata al 31 dicembre 2011 sulla base dell'ultimo bilancio approvato.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nel 2010 era stato positivo e pari a 38,6 milioni. Il minor contributo della voce al conto economico consolidato dell'esercizio 2011 è imputabile principalmente ad Agos-Ducato, che lo scorso anno aveva dato un contributo positivo e pari a 49,5 milioni, nonché al fatto che è venuto meno l'apporto dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (che lo scorso anno era stato positivo per 19,8 milioni), in quanto

società non è più sottoposta ad influenza notevole, a seguito della cessione parziale avvenuta nel primo semestre 2011, come riportato nella sezione relativa ai Fatti di Rilievo dell'esercizio della presente Relazione.

In virtù dell'andamento descritto, il **marginale finanziario** è pari a 1.802,6 milioni ed evidenzia un decremento del 2,8% rispetto ai 1.854,7 milioni rappresentanti il dato omogeneo dell'esercizio 2010, ed imputabile prevalentemente alla diminuzione del contributo del risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.273,4 milioni e presentano una crescita dello 0,5% rispetto ai 1.266,8 milioni dello scorso esercizio. Il mantenimento dei livelli commissionali nel corso dell'esercizio 2011 è stato garantito dalla crescita dell'attività di intermediazione creditizia (+10,3% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e dalle commissioni derivanti da servizi di incasso e pagamento, che hanno permesso di compensare il calo legato ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

In particolare la forte attività di espansione dei conti correnti e quella di innovazione e sviluppo dei servizi di pagamento e delle carte di credito in particolare, descritte nella sezione della presente relazione relativa alle "Attività del Gruppo", hanno determinato rispettivamente la crescita dei relativi apporti commissionali legati alla tenuta e gestione dei conti correnti e dei servizi di incasso e pagamento.

Le altre commissioni presentano una contrazione legata alla diminuzione dei volumi di erogazione da parte di Banca Italease, nonché alle minori commissioni su operazioni di merchant bank della ex-controllata Efibanca e del Banco Popolare.



<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. % A / B
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	571.916	605.655	(5,6%)
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	468.953	425.005	10,3%
Servizi di incasso e pagamento	126.251	113.889	10,9%
Garanzie rilasciate	51.954	57.555	(9,7%)
Altri servizi	54.355	64.732	(16,0%)
Totale commissioni nette	1.273.429	1.266.836	0,5%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. % A / B
Gestioni patrimoniali	149.755	153.420	(2,4%)
Distribuzione di servizi di terzi	264.966	298.476	(11,2%)
Collocamento di titoli	74.747	76.509	(2,3%)
Banca depositaria	11.918	14.761	(19,3%)
Raccolta ordini	56.947	48.376	17,7%
Negoziante di strumenti finanziari	8.780	11.863	(26,0%)
Negoziante di valute	2.318	1.673	38,6%
Custodia e amministrazione titoli	7.279	4.583	58,8%
Attività di consulenza	1.307	2.629	(50,3%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(6.101)	(6.635)	(8,0%)
Totale	571.916	605.655	(5,6%)

Il calo delle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (-5,6%) è legato all'andamento negativo del risparmio gestito che, anche nel 2011, ha registrato una raccolta netta negativa, con significativi riscatti sia nell'ambito delle

gestioni patrimoniali, sia in quello dei fondi. La flessione è altresì imputabile all'attività di collocamento di prodotti assicurativi del ramo vita, dove, a fonte dell'espansione delle polizze collocate tramite la Compagnia "The Lawrence Life Assurance", si è visto un calo significativo delle polizze vita tradizionali del ramo I. Questa situazione ha compresso i volumi delle commissioni legate alla gestione patrimoniali ed alla distribuzione di servizi di terzi; per queste ultime, inoltre, un contributo negativo è stato dato dal comparto del credito al consumo che, nell'esercizio 2011, ha visto diminuire sia i volumi di produzione (-13% rispetto al 2010), sia i margini commissionali (in virtù del calo dei tassi).

Le commissioni sul collocamento di titoli di terzi si mantengono sui livelli del 2010 grazie alla partecipazione alle operazioni di vendita delle obbligazioni emesse da alcuni operatori istituzionali.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono positivi per 43,4 milioni e si confrontano con il dato di 57,9 milioni dell'esercizio precedente. Entrambi i periodi posti a confronto beneficiano della rilevazione di sopravvenienze attive rilevate a seguito dell'incasso di somme provenienti da accordi transattivi (15,1 milioni nel 2011 e 45,9 milioni nel 2010). In particolare, nel corrente esercizio, si segnala l'incasso di 12,5 milioni dalla transazione con l'Union Bancaire Privée e di 6,2 milioni dalle transazioni con gli esponenti della ex-Banca Popolare Italiana, nonché il pagamento degli oneri relativi alla transazione sul contenziioso fiscale pregresso di Mercantile Leasing. Al netto di tali componenti straordinarie la crescita registrata dall'aggregato risulta principalmente giustificata dal flusso reddituale generato dagli immobili oggetto di contratti di leasing di cui è stato riacquisito il possesso nell'ambito dell'attività di derisking di Banca Italease, pari a 52,3 milioni (33,6 milioni nel 2010). La voce in esame include inoltre le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana per -37,6 milioni (-40,1 milioni nel 2010).

Il **risultato netto finanziario** è pari a 697,3 milioni rispetto ai 539,5 milioni dell'esercizio 2010 (+29,2%). Nel confrontare tali risultati è tuttavia necessario tenere in evidenza l'impatto particolarmente significativo derivante dalla valutazione a fair value delle passività di propria emissione conseguente alle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option"). Nel corso dell'esercizio 2011 l'esplosione del rischio sovrano ha comportato un generale peggioramento del merito creditizio attribuito all'intero sistema bancario. In tale contesto le quotazioni del credit default swap del Banco Popolare hanno registrato un significativo ampliamento. L'applicazione in piena continuità di quanto previsto dai principi contabili internazionali ha comportato la rilevazione di un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio pari a 464,2 milioni al lordo dell'effetto fiscale. Anche nell'esercizio 2010 era stato rilevato un peggioramento del merito creditizio ma l'impatto positivo sul conto economico si era attestato a 395,5 milioni, sempre al lordo degli effetti fiscali. Di rilievo anche la diversa contribuzione trimestrale registrata nell'esercizio in corso: ad un impatto negativo di 114,6 milioni registrato nel primo trimestre ha fatto seguito una contribuzione positiva di 153,3 milioni nel secondo trimestre, di 367,4 milioni nel terzo trimestre ed infine di 58,1 milioni nel quarto trimestre.

Escludendo gli effetti della variazione del merito creditizio, il risultato netto finanziario dell'esercizio 2011 risulta positivo per 233,1 milioni rispetto ai 144 milioni registrati dell'esercizio precedente (+61,8%).

Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

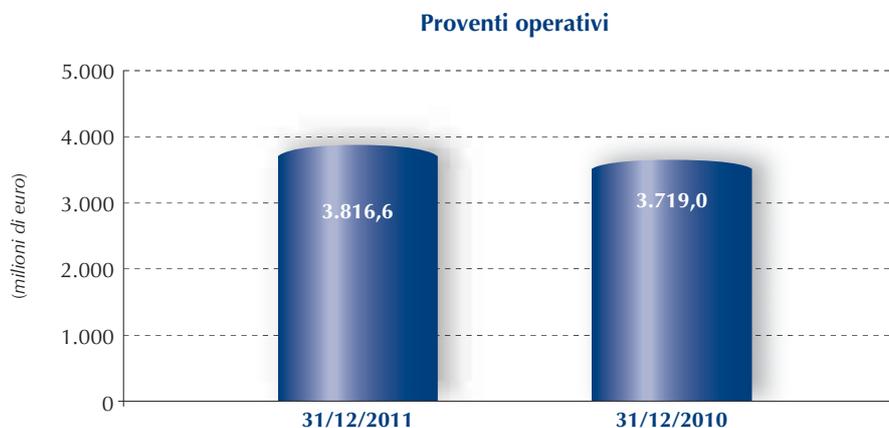
<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Var. % A / B
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	584.234	449.186	30,1%
<i>di cui: merito creditizio</i>	464.184	395.497	17,4%
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	107.142	64.951	65,0%
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	10.432	14.107	(26,1%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(4.538)	11.293	
Totale	697.270	539.537	29,2%

Come si evince dalla tabella sovrastante, il miglior risultato del 2011 è dovuto in parte al maggior risultato delle passività finanziarie valutate al fair value ed al riacquisto di altre passività finanziarie, che, al netto della variazione del merito creditizio, è stato pari a 120 milioni nel 2011 contro i 53,7 dello scorso esercizio, ed è legato agli utili da riacquisto di prestiti emessi inclusi nell'ambito dei titoli in circolazione per 44,3 milioni e di passività finanziarie al fair value per il residuo. In relazione al risultato della negoziazione e del portafoglio di proprietà, occorre tener presente che le minusvalenze del portafoglio dei titoli di Stato sono state pari a -88 milioni contro i -155,9 milioni dell'esercizio 2010, mentre il resto del portafoglio di negoziazione ha registrato un risultato peggiore nel 2011 di circa 20 milioni rispetto al 2010. Occorre ricordare che l'esercizio 2010 scontava l'impatto negativo dell'offerta pubblica di scambio sulle polizze islandesi per circa 14,5 milioni (evento non presente nel corrente esercizio) per contro le quote di OICR detenute nel portafoglio delle attività valutate al fair value avevano dato un contributo positivo per 2,8 milioni, contro una valutazione negativa del corrente esercizio pari a -17,3 milioni; vi è infine da ricordare che nel risultato della negoziazione pesano le svalutazioni per perdite durature su titoli Lehman detenuti fino a scadenza per 3,5 milioni nel 2011, mentre nel 2010 tali impatti erano stati pari a 9,9 milioni e relativi a titoli di debito emessi da una banca irlandese.

Al contenimento della maggior contribuzione del risultato netto finanziario del 2011 rispetto a quello del 2010 impattano le voci relative al risultato netto dell'attività di copertura e ai dividendi incassati sulle azioni relative a quote partecipative inferiori al 20%.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 2.014,1 milioni, rispetto ai 1.864,2 milioni dell'esercizio 2010.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 3.816,6 milioni e presentano un incremento del 2,6% rispetto al dato di 3.719 milioni del 31 dicembre 2010. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla variazione del merito creditizio delle proprie passività (fair value option), i proventi operativi ammontano a 3.352,4 milioni e risultano sostanzialmente allineati ai proventi generati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pari a 3.323,5 milioni (+0,9%).



Le **spese per il personale** sono pari a 1.509,3 milioni, in calo rispetto ai 1.540,9 milioni del 31 dicembre 2010 (-2,1%). In entrambi gli esercizi sono stati spesi a conto economico oneri non ricorrenti per incentivi all'esodo e fondi esuberi rispettivamente pari 55,1 milioni nel 2011 e 58 milioni nel 2010. Il costo del personale relativo alle società facenti capo a Banca Italease è pari a 23,1 milioni (33,1 milioni nel 2010).

Le **altre spese amministrative** ammontano a 747,9 milioni rispetto ai 759,8 milioni dello scorso esercizio 2010 (-1,6%). Se si esclude il contributo delle società facenti capo a Banca Italease, pari a 49,7 milioni (contro i 43,9 dello scorso esercizio), la voce risulta pari a 698,1 milioni contro i 715,1 milioni dello scorso esercizio e pertanto presenta una diminuzione di circa 17 milioni (-2,4%), di fatto collegabile ai risparmi dell'IVA infragruppo (pari a 27,4 milioni) in seguito alle operazioni di fusione per incorporazione realizzate in corso dell'esercizio, al netto dei maggiori costi collegati alle suddette operazioni straordinarie per circa 14,4 milioni. L'incremento dei costi legati a Banca Italease per circa 5,8 milioni rispetto al dato del 2010 è imputabile ai maggiori oneri per consulenze legali, utilizzate per chiudere il contenzioso fiscale in essere, come già opportunamente ricordato nella parte relativa ai "Fatti di rilievo" dell'esercizio.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 149,4 milioni e si confrontano con il dato di 148,1 milioni dell'esercizio 2010 e dunque risultano sostanzialmente stabili (+0,8%). Se si esclude la componente relativa alle società facenti capo a Banca Italease, pari a 26,1 milioni (27,4 milioni nel 2010), tale voce ammonta a 123,3 milioni rispetto ai 120,9 milioni del 2010 e dunque con un aumento pari al 2%. Occorre tener presente che la voce include oneri per svalutazioni di immobili oggetto di recupero crediti da parte di Banca Italease per circa 8,7 milioni e ammortamenti accelerati su procedure informatiche del Banco Popolare in corso di sostituzione per circa 3,7 milioni. Senza tali oneri, complessivamente pari a 12,4 milioni, il dato dell'esercizio 2011 sarebbe risultato pari a 137 milioni con una riduzione di 11,1 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio (-7,5%).

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 2.406,6 milioni, in calo dell'1,7% rispetto al dato dell'esercizio 2010 e pari a 2.448,9 milioni. Escludendo gli oneri del personale relativi agli incentivi all'esodo e al fondo esuberi, le maggiori spese per consulenze, nonché quelle relative alle svalutazioni degli immobili ed agli ammortamenti anticipati, il dato relativo agli esercizi 2011 e 2010 ammonterebbe rispettivamente a 2.332,4 e 2.390,9 milioni, con una riduzione complessiva pari a 58,5 milioni (-2,4%).

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.410 milioni ed evidenzia un incremento dell'11% rispetto ai 1.270,1 milioni del 2010. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option" il risultato della gestione operativa risulta pari a 945,8 milioni, in aumento (+8,2%) rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente pari a 874,6 milioni. Se dal risultato della gestione si escludono anche gli oneri operativi non ricorrenti poco sopra citati, questo viene ad attestarsi ad oltre 1 miliardo con un incremento del 9,5% rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2010.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 759,4 milioni, rispetto ai 771,1 milioni rilevati nello scorso esercizio. Escludendo le rettifiche operate dal gruppo facente capo a Banca Italease, pari a 74,9 milioni (41,5 milioni lo scorso esercizio), la voce ammonta a 684,5 milioni e si confronta con il dato del 2010 pari a 729,6 milioni. Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi è su base annua pari a 78 b.p., in

calo rispetto a quello registrato nell'esercizio 2010. La sola componente del costo relativa al Gruppo senza le società facenti capo a Banca Italease è pari a 75 b.p., mentre quello relativo a queste ultime è pari a 82 b.p.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 92,4 milioni (96,2 milioni al 31 dicembre 2010), con un contributo di Banca Italease pari a +0,1 milioni (+0,8 lo scorso esercizio). La voce include la rilevazione integrale delle perdite derivanti dall'allineamento alle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2011 della totalità dei titoli governativi greci presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari complessivamente a 25,4 milioni, le svalutazioni del titolo Risanamento per 5,5 milioni (22,6 milioni lo scorso esercizio in seguito all'intervento sul ripianamento delle perdite), gli oneri di adesione al fondo interbancario di tutela dei depositi per 3 milioni, le riprese di valore dalla cessione dei crediti verso le banche islandesi e danesi per 3,1 milioni (nel 2010 tali banche erano state oggetto di svalutazione per un importo complessivo di 12,7 milioni), nonché da impairment di altri titoli inclusi nel portafoglio della attività disponibili per la vendita per l'importo residuo pari a 61,7 milioni (61,8 milioni nello scorso esercizio).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 64,1 milioni, dei quali 57,6 si riferiscono al contributo di Italease; nell'esercizio precedente erano stati rilevati stanziamenti netti per 236,3 milioni, dei quali 219,8 riferiti ad Italease; questi ultimi includevano l'addebito integrale dell'onere derivante dalla definizione della quasi totalità del contenzioso fiscale in essere nei confronti di Banca Italease e delle sue controllate (208,8 milioni). Escludendo l'apporto di Banca Italease, l'accantonamento netto del 2011 relativo al Gruppo, pari a 6,5 milioni, include 4,6 milioni di costi relativi alla chiusura di alcune filiali prevista nel 2012 come ricordato nella sezione relativa ai "Fatti di rilievo dell'esercizio" della presente relazione; la quota relativa a Italease riguarda invece accantonamenti relativi ai contenziosi legali non di natura fiscale.

Le **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** sono pari a 1,3 milioni contro un dato dello scorso esercizio pari a 1,1 milioni e riferito alle rettifiche rilevate sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Il dato riferito al 2011 si riferisce alla svalutazione delle quote detenute nelle collegate Estates Capital Venture (0,8 milioni) e Health Finance (0,4 milioni).

Gli **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** sono positivi per 67,9 milioni, dei quali 14,5 riferibili al contributo di Italease. Nel corso dell'esercizio 2010 gli utili erano stati 12,7 milioni, dei quali quelli riferibili a Italease pari a 6,7 milioni. Gli utili da cessione di partecipazioni del 2011 ammontano a 51,1 milioni e sono imputabili prevalentemente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (47,2 milioni) ed alla vendita della partecipazione Pantex (2,4 milioni). Gli utili residui sono invece riferibili alle plusvalenze conseguite dalla cessione di attività materiali ed in particolare si segnalano plusvalenze, al netto delle minusvalenze, realizzate da Banca Italease per 12,8 milioni derivanti prevalentemente dalla cessione di immobili acquisiti a seguito della risoluzione di contratti di leasing con contestuale reimpossessamento del bene locato.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 560,9 milioni rispetto ai 178 milioni dell'esercizio 2010. Senza il contributo negativo di Italease, pari a -179,6 milioni (-300 milioni nello scorso esercizio), il risultato dell'operatività corrente è pari a 740,5 milioni rispetto ai 475,5 milioni del 2010. Se si esclude anche l'apporto generato dalla variazione del merito creditizio delle passività del Gruppo valutate al fair value ("fair value option"), il risultato dell'esercizio 2011 del Gruppo, senza il contributo di Italease, si attesta a 276,3 contro gli 80 milioni del 2010.

La voce **utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 16 milioni, 14,6 al netto del contributo di Italease; la voce include i contributi forniti rispettivamente dal Gruppo Bormioli (12,5 milioni) e dal Banco Popolare Česká Republika (10 milioni), per effetto delle operazioni di cessione effettuate nell'esercizio, al netto delle minusvalenze legate alla cessione di investimenti in attività di merchant banking. L'utile relativo ad Italease, pari a 1,4 milioni, è invece legato alla cessione della partecipata Itaca Service. Nell'esercizio precedente i gruppi di attività in via di dismissione avevano fornito un contributo positivo per 38,3 milioni, che includeva gli effetti derivanti dalla cessione di Banca Caripe per 23,6 milioni.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive e pari a 16,7 milioni e si confrontano con il dato positivo reso omogeneo di 115,2 milioni dell'esercizio 2010. Al netto del carico fiscale positivo e relativo alle società facenti capo a Banca Italease, pari a +46,2 milioni (+361,9 milioni lo scorso esercizio), le imposte sono negative e pari a -29,5 milioni. Quest'ultimo dato beneficia degli effetti positivi derivanti dall'operazione di affrancamento degli avviamenti inclusi nel valore delle partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale, possibilità prevista dal D.L. 185/2008, per un ammontare complessivo pari a 203 milioni, quale risultante dalla iscrizione di imposte anticipate per 395 milioni al netto dell'imposta sostitutiva versata pari a 192 milioni. Inoltre, sempre in base ad una possibilità prevista dal D.L. 185/2008, è stato considerato il beneficio fiscale conseguente all'affrancamento delle attività immateriali (marchi, client relationship e avviamenti) iscritte nel bilancio individuale della Capogruppo in seguito all'operazione di fusione delle Banche del Territorio del 27 dicembre 2011 nei limiti dei maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato. Il beneficio è stato calcolato sulle attività immateriali iscritte all'attivo patrimoniale al netto delle svalutazioni operate per effetto della conduzione del test di impairment annuale, ed ammonta a 104,7 milioni, quale risultante della iscrizione di imposte anticipate per 202,9 milioni, al netto dell'imposta da versare nel 2012 pari a 98,2 milioni. Senza tali benefici, complessivamente pari a 307,7 milioni, il carico fiscale dell'esercizio è pari a 337,2 milioni.

Occorre ricordare che nel 2010, il carico fiscale positivo di Italease era relativo per 285,8 milioni all'iscrizione di crediti per imposte anticipate relativi ad esercizi precedenti, la cui recuperabilità è stata resa possibile dell'estensione del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease ed alle società da questa controllate.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a -19,5 milioni (-23,5 milioni nel 2010), **l'utile netto dell'esercizio prima dell'impairment degli avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI** è risultato pari a 574,1 milioni rispetto all'utile di 308 milioni dell'esercizio 2010. Il contributo di Italease e delle sue controllate è negativo e pari a -126,5 milioni (+52,5 milioni nel 2010, grazie all'apporto del beneficio fiscale di 285,8 milioni sopracitato). L'utile netto del Banco Popolare "stand alone" ammonta pertanto a 700,7 milioni (255,5 milioni lo scorso esercizio); al netto dei benefici fiscali degli affrancamenti l'utile in questione ammonta a 393 milioni in crescita di circa il 54% rispetto al dato dello scorso esercizio.

L'impairment degli avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI ammonta a 2.831,5 milioni e includono la svalutazione del valore delle partecipazioni in Agos – Ducato per 332,3 milioni, in Finoa per 10,1 milioni, e le rettifiche di valore relative agli avviamenti allocati alle CGU "Banche del Territorio" per 2.660,5 milioni, all'"Asset Management" per 16,8 milioni, alle partecipate Popolare Vita per 77,2 milioni, Avipo Assicurazioni per 6,1 milioni e infine alla BRF Property per 9 milioni. A fronte di tali svalutazioni, che complessivamente ammontano a 3.111,9 milioni, è stata adeguata la relativa fiscalità anticipata e differita, registrando un impatto positivo complessivo a conto economico pari a 277,3 milioni, al quale si aggiunge l'attribuzione ai soci di minoranza delle rettifiche di loro competenza per un importo di 3,1 milioni.

Dopo le rettifiche apportate agli avviamenti come descritto, la **perdita netta** di periodo ammonta a 2.257,3 milioni.

Rating e andamento del titolo

Rating del Gruppo

Nel corso del 2011 vi sono state delle variazioni nei rating del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo, fondamentalmente connesse ai cambiamenti occorsi ai rating dell'Italia, come meglio descritto di seguito.

Il 16 giugno 2011 la società **Fitch Ratings** ha modificato il rating a lungo termine del Banco Popolare da 'A-' (con *outlook* negativo) a 'BBB+' (con *outlook* stabile). Il rating a breve termine è stato invece confermato a 'F2'. Successivamente, l'11 ottobre 2011, Fitch Ratings, a seguito dell'abbassamento del rating a lungo termine dell'Italia a 'A+' con *outlook* negativo operato dalla stessa in data 7 ottobre 2011, ha confermato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare rispettivamente a 'BBB+' e 'F2', modificando l'*outlook* sul lungo termine da 'stabile' a 'negativo'. Contestualmente, l'Individual Rating del Banco Popolare è stato confermato a 'C'. Infine, il 20 dicembre 2011, Fitch Ratings, come diretta conseguenza dell'aver posto in Rating Watch negativo i rating dell'Italia (A+/F1) il 16 dicembre scorso, ha messo i rating a lungo e breve termine del Banco Popolare (BBB+/F2) in Rating Watch negativo.

Il 5 ottobre 2011, **Moody's Investors Service**, avendo abbassato il rating dell'Italia a 'A2' con *outlook* negativo e avendo ridotto il livello di supporto sistemico atteso per il sistema bancario nazionale in data 4 ottobre 2011, ha modificato il rating a lungo termine del Banco Popolare da 'A2' (in 'Review per possibile *Downgrade*' dal 23 giugno 2011) a 'Baa2' (con *outlook* negativo). Contestualmente, il rating a breve termine è stato portato da 'P-1' (anch'esso in 'Review per possibile *Downgrade*') a 'P-2'.

Il 18 ottobre 2011, **Standard & Poor's**, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia ad 'A' con *outlook* negativo del 19 settembre 2011 e stante l'opinione della stessa agenzia di rating circa il recente indebolimento del contesto economico nazionale, ha abbassato il rating a lungo termine del Banco Popolare (nonché delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti) da 'A-' a 'BBB'. Contestualmente, l'*outlook* di tale rating è stato portato da 'negativo' a 'stabile', mentre il rating a breve termine è stato confermato ad 'A-2'. Infine, il 7 dicembre 2011, Standard & Poor's, dopo aver posto in *Credit Watch* negativo i rating dell'Italia (A/A-1) il 5 dicembre, ha messo i rating a lungo termine e breve termine del Banco Popolare (BBB/A-2) e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti in *Credit Watch* negativo.

La tabella seguente confronta i rating del Gruppo al 31/12/2011 con quelli al 31/12/2010.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 31/12/2011	Rating al 31/12/2010
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB+ (Rating Watch "negativo")	A- (Outlook "negativo")
	Breve termine (IDR)	F2 (Rating Watch "negativo")	F2
Moody's	Lungo termine	Baa2 (Outlook "negativo")	A2 (Outlook "negativo")
	Breve termine	P-2	P-1
S&P	Lungo termine	BBB (Credit Watch "negativo")	A- (Outlook "negativo")
	Breve termine	A-2 (Credit Watch "negativo")	A-2

La tabella successiva sintetizza i rating a fine 2011 del Gruppo Banco Popolare e quelli richiesti dalle sue principali controllate, con inclusione anche dei rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

		Banco Popolare	Credito Bergamasco	Banca Aletti	Banca Italease
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB+ (Rating Watch "negativo")			BBB+ (Rating Watch "negativo")
	Breve termine (IDR)	F2 (Rating Watch "negativo")			F2 (Rating Watch "negativo")
	Individual	C			(*)
	Support	2			2
Moody's	Lungo termine	Baa2 (Outlook "negativo")			Baa3 (Outlook "negativo")
	Breve termine	P-2			P-3
	Financial Strength	D+			E+
S&P	Lungo termine	BBB (Credit Watch "negativo")	BBB (Credit Watch "negativo")	BBB (Credit Watch "negativo")	
	Breve termine	A-2 (Credit Watch "negativo")	A-2 (Credit Watch "negativo")	A-2 (Credit Watch "negativo")	

Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito. I rating a lungo termine si riferiscono a debito "senior".

() Il rating individuale di Banca Italease è stato confermato a "E" e contestualmente ritirato in data 7 maggio 2010 da parte di Fitch Ratings, stante il completamento dell'integrazione di Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare.*

Nel 2011 il Gruppo ha mantenuto un costante dialogo con tutte e tre le società di rating. In particolare, con ciascuna agenzia, è stato organizzato un incontro di "due diligence" annuale durante il quale è stata approfondita l'analisi del profilo finanziario, del profilo di rischio e della strategia del Gruppo Banco Popolare.

Successivamente alla fine del 2011, e precisamente in data 6 febbraio 2012, Fitch Ratings, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A+/F1" a "A-/F2" del 27 gennaio 2012, ha modificato il rating a lungo termine del Banco Popolare da "BBB+", in Rating Watch con implicazioni negative, a "BBB", ponendolo in Outlook stabile. Contestualmente, il rating di breve termine è stato portato da "F2" a "F3". Si segnala, inoltre, che il 25 gennaio 2012 l'Individual Rating assegnato da Fitch Ratings al Banco Popolare "C" è stato ritirato e sostituito con il Viability rating, assegnato per la prima volta il 20 luglio 2011 e modificato anch'esso il 6 febbraio da "bbb+" a "bbb".

Inoltre, il 10 febbraio 2012, Standard & Poor's, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A/A-1" a "BBB+/A-2" del 13 gennaio 2012 e della revisione del "Banking Industry Country Risk Assessment" (BICRA) del nostro paese dalla categoria "3" alla categoria "4", ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB/A-2", in Credit Watch negativo, a "BBB-/A-3". I rating sono stati posti in Outlook negativo, in coerenza con l'Outlook attribuito all'Italia.

Infine, il 15 febbraio 2012, nell'ambito di una azione sulle banche europee, Moody's Investors Service, a seguito dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A2/P-1" a "A3/P-2" del 13 febbraio 2012, ha posto i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare (Baa2/P-2) nonché lo Standalone credit assessment (indicatore BFSR "D+") in review per possibile downgrade.

Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana; le contrattazioni hanno avuto avvio il 2 luglio 2007 a seguito della fusione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI.

La tabella che segue sintetizza il peso del Banco Popolare in alcuni tra i principali indici italiani ed europei dove il titolo era presente a gennaio 2012.

Indice	Peso in %
FTSE Italia All-Share	0,703
FTSE Italia All-Share Banks	3,850
DJ Euro Stoxx Banks	0,986
Stoxx Europe 600 Banks	0,293

NB: I valori sono aggiornati al 16 gennaio 2012 (fonte: Bloomberg)

L'andamento dei mercati azionari nel 2011, è stato particolarmente negativo per tutte le principali piazze europee, a causa sia dell'aggravarsi della crisi economica, che dalla vertiginosa escalation che ha subito il rischio sovrano in seguito a crescenti timori che il default della Grecia potesse estendersi ai cosiddetti Paesi periferici (tra cui in particolare l'Italia, in considerazione del suo elevato rapporto deficit/PIL). L'indice FTSE Italia all-shares (indice rappresentativo di tutti i titoli quotati nel mercato azionario italiano) ha chiuso il 2011 con una performance negativa pari a -25%, trascinato al ribasso dai titoli del comparto bancario, che hanno pesantemente risentito della crisi che ha colpito il titoli del debito pubblico italiano. L'indice FTSE Italia Banks ha chiuso infatti il 2011 con rendimento negativo pari a -46%.

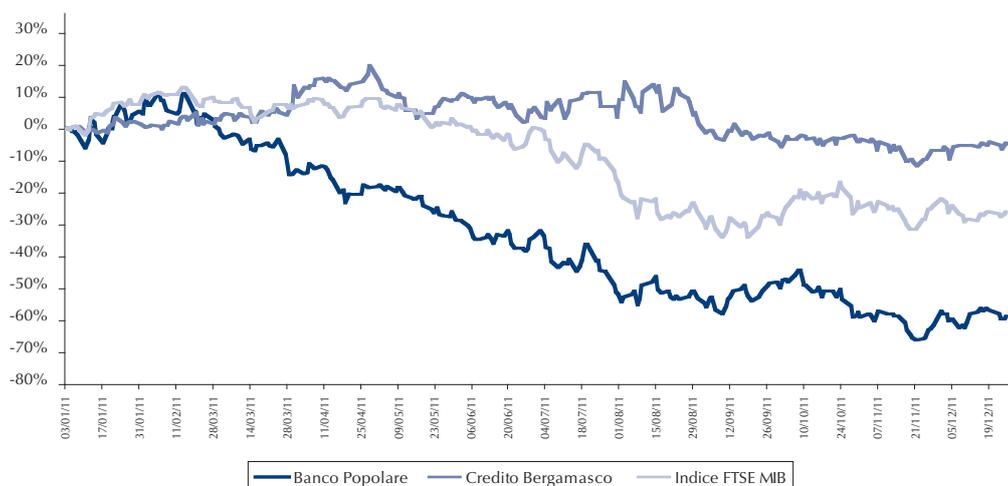
Per quanto riguarda il Banco Popolare, il titolo nel 2011 ha chiuso con una performance negativa di -59%. La sottoperformance rispetto all'indice di settore è dovuta principalmente all'aumento di capitale da 2 miliardi di euro concluso con successo dal Gruppo, il cui periodo di opzione è iniziato il 17/01/2011 e terminato l'11/02/2011.

Il titolo ha toccato i massimi dell'anno il 18/02/2011 a 2,77, per poi scendere progressivamente (come, peraltro, tutto il settore bancario) nel corso del 2011, fino a toccare il minimo storico in data 25/11/2011 a 0,794 in concomitanza con i massimi raggiunti in quel periodo dalla spread del BTP decennale italiano.

Le quotazioni del titolo sono poi risalite a quota 1 euro nei primi giorni di dicembre, livello sul quale si sono mantenute fino a fine 2011.

Il grafico seguente indica l'andamento delle azioni del Banco Popolare e del Credito Bergamasco (controllato dal Banco Popolare al 77% e con azioni anch'esse quotate in Borsa) a confronto con l'andamento dell'indice FTSE MIB (rappresentativo dei 40 principali titoli italiani).

Andamento titoli Banco Popolare e Credito Bergamasco e confronto con l'indice FTSE MIB su base 100 (03/01/2011 - 30/12/2011)



Da rilevare infine che in data 17/01/2011 alle azioni del Banco Popolare è stato applicato un fattore di rettifica pari a 0,72498606, in seguito alla stacco dei diritti per la sottoscrizione dell'aumento di capitale da 2 miliardi di euro annunciato in data 24/10/2010. L'ultimo giorno di negoziazione dei diritti è stato il 4/02/2011.

Le azioni in circolazione al 16/01/2012 sono 1.763.730.165 (di cui 1.122.980.404 emesse in sede di aumento di capitale). La capitalizzazione del titolo è pari a circa 1,6 miliardi di euro (ai prezzi di chiusura del 13/01/2012).

LA GESTIONE DEI RISCHI

Rischi generici

I principali rischi e incertezze affrontati dal Gruppo

Nel seguito sono esposte le tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nel normale svolgimento della propria attività.

Rischio di credito: è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dal Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Per una migliore gestione del rischio di credito il Gruppo si avvale dell'utilizzo dei rating sviluppati internamente sia nei processi del Credito (concessione/rinnovo dei fidi, facoltà di delibera, monitoraggio e gestione del credito), sia nelle politiche commerciali (pricing, sistema incentivante e catalogo finanziamenti), sia nel governo del rischio (misurazione e controllo gestionale dei rischi e reportistica di risk management).

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni/organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Particolare attenzione è posta dal Gruppo Banco Popolare alla valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (*investment banks* e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (a integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di *Credit Support Annex* con tutte le principali controparti).

Rischio di mercato: consiste nella possibilità che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. In quest'ultimo caso si parla anche di Rischio di mercato del *banking book* con riferimento alle possibili perdite di valore degli strumenti finanziari principalmente obbligazionari e non di *trading* (classificati come *Available for Sale*, *Held to Maturity*, *Carry Fair Value* e *Loans & Receivables*) e relativa copertura, in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti, di Rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse, in presenza di una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, *duration* e di grado di copertura dei rischi, e di Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del *fair value* (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del

Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo sono riconducibili ai portafogli d'investimento (residuano esposizioni sulle banche commerciali, di importo contenuto). I due maggiori fattori di rischio sono il tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di *asset swap* e con una *duration* complessiva contenuta, a cui si aggiunge il rischio *spread* di credito riveniente principalmente da posizioni in titoli di stato italiano. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati *cash* e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio – definiti per ciascuna banca del gruppo e assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso – e l'impiego di adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società bancarie, oltre che sull'aggregato di Gruppo, e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

Rischio di liquidità: consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare in particolare nel breve termine, qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Sin dalla sua costituzione il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario, costantemente monitorato ed affinato. Inoltre, è operativa la *Liquidity Policy* corredata da un apposito *Liquidity Contingency Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (*early warning*), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Rischio operativo: è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l' "*outsourcing*" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti gestionali, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce il Gruppo a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo del rischio, in particolare tramite il suo trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o *outsourcing*, il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di

eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Rischio da avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile

Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche imprevedute (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti rispetto a investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dal Servizio Audit di Gruppo, inseriti nelle strutture di Governance della Capogruppo.

In particolare a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo

Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo effettua, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dalla normativa di I Pilastro, in condizioni ordinarie e di stress.

Tale verifica viene effettuata utilizzando, in massima parte, strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili in particolare alla tecnica del VaR (*Value at Risk*).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato (*Rischi – Report sull'esposizione ai rischi del gruppo Banco Popolare*).

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (*Internal Capital Assessment Process*) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Il documento, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere ovvero la verifica, per ciascun rischio, delle strutture organizzative preposte, dei sistemi informatici di supporto, della normativa interna, dei controlli, della reportistica ecc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Nel resoconto trovano inoltre formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione ed integrazione dei rischi quantificabili nonché delle tecniche alla base delle prove di stress, effettuate per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "*maturity ladder*", dove i flussi

di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (in primis titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea), anche in eventuali situazioni di tensione.

Disclosure di mercato

Dall'aprile 2009 viene pubblicato annualmente sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informativa al pubblico, ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

Altri fattori di rischio

Nel presente paragrafo vengono descritti i fattori di rischio e/o criticità, sia generici sia specifici, relativi al Banco Popolare ed al Gruppo ad esso facente capo.

Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia amministratore o sindaco o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare, e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge, possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di altri due soci.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la ex Banca Popolare di Lodi S.p.A., con altre tre parti, sono stati citati in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due Banche, al risarcimento di danni asseriti per euro 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20.1.2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso dai piccoli azionisti di Area S.p.A. avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati per estenderne il giudicato nei confronti della Banca.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

Il 31 ottobre 2008 la ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. è stata citata avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l. per il risarcimento dei danni (quantificati in 10 milioni) che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

Con sentenza del 25.8.2010 il Tribunale di Roma ha dichiarato la incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Lodi. Controparte è stata, inoltre, condannata al pagamento delle spese di lite.

In data 4 marzo 2011 gli attori hanno riassunto il procedimento davanti il Tribunale di Lodi. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per euro 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per euro 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituito anche l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.).

Con chiamata di terzo l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora BPI, in responsabilità solidale.

Con atto del 4 gennaio 2005, la ex BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile in esame sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'Avv. Zini.

Con sentenza depositata in data 17 ottobre 2011 la Corte di Cassazione, a conclusione del giudizio penale citato, ha sostanzialmente confermato la sentenza della Corte d'Appello di Bologna che aveva condannato l'avv. Zini alla pena di anni sei e mesi due di reclusione.

Il procedimento civile è stato pertanto riassunto dall'assuntore del Concordato Parmalat nei confronti dell'Avv. Zini: in tale giudizio il Banco, terzo chiamato, dovrà costituirsi per insistere nel rigetto della domanda di manleva formulata dall'Avv. Zini.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., holding capogruppo del Gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione.

Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria; la Banca d'Italia ha nominato tre commissari (Prof. Bruno Inzitari, Dott. Enzo Ortolan e Dott. Antonio Taverna) mentre la Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), controllante di Delta, ha a sua volta nominato suoi consulenti i Professori Lusignani e Lamandini e KPMG.

Nel corso delle negoziazioni sono stati presentati diversi piani industriali e diverse ipotesi di risanamento, a valle dei quali hanno proposto alle banche un nuovo piano che prevede il ricorso all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, presentato in Banca d'Italia in data 23 marzo 2010.

Il Piano e l'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. prevedono principalmente: (i) il pagamento integrale di tutti i creditori non aderenti; (ii) la soddisfazione dei creditori aderenti (il sistema bancario) con gli incassi netti dei crediti delle società finanziarie (Carifin, Plusvalore e Detto Factor); (iii) la cessione a ISP di parte dei rapporti facenti capo a Sedici Banca (previa scissione di Sedici Banca ed estinzione dell'esposizione debitoria della stessa nei confronti CRSM) e Bentos Assicurazioni; (iv) la soddisfazione dei crediti delle banche derivanti da finanziamenti destinati ex art. 2447-decies c.c. (tra cui quelli della controllata Efibanca), con l'incasso dei crediti costituenti patrimonio separato, il che secondo il piano ne consentirà la soddisfazione integrale, con successiva destinazione degli incassi a servizio del finanziamento, a soddisfazione degli altri creditori; (v) la costituzione di una Newco, alla quale è richiesta la partecipazione delle principali banche, tra cui il Banco Popolare, al fine di creare un presidio dell'attività di incasso dei crediti, che Newco svolgerà su incarico di Carifin, Plusvalore e Detto Factor, attribuendo a propria volta l'incarico di recupero dei crediti non performing a Tarida S.p.A. (società del Gruppo Delta a ciò dedicata) e di gestione degli incassi dei crediti in bonis a River Holding (anch'essa controllata al 100% da Delta).

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato in data 3 maggio 2011 la propria adesione al piano stesso. L'accordo di ristrutturazione è stato omologato con decreto del Tribunale di Bologna depositato nel mese di novembre del 2011. A seguito dell'opposizione all'omologa presentata con reclamo presso la Corte d'Appello di Bologna, i Commissari Straordinari di Delta hanno comunicato di aver raggiunto nel mese di febbraio 2012 un accordo transattivo che ha determinato la rinuncia irrevocabile al citato reclamo presentato in appello. Tale iniziativa è stata condotta al fine di evitare il procrastinarsi dei tempi di esecuzione dell'Accordo già raggiunto ed omologato, consentendo così di raggiungere in tempi più rapidi la definitività del decreto di omologa. Ad oggi Il Gruppo Delta è classificato tra i crediti ristrutturati.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo Banco Popolare risulta esposto verso il Gruppo Delta per complessivi 118 milioni. Nell'ambito di tali utilizzi si evidenziano:

- due finanziamenti destinati ex art. 2447 – decies c.c. per 21 milioni;
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per 40 milioni.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato della filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e lamenta un danno per la segnalazione in Centrale Rischi che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società.

La trattazione della causa, notificata in data 30 aprile 2009, è in fase istruttoria.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso, in data 30 gennaio 2007, un giudizio per disconoscere pretese creditorie della allora Banca Popolare di Lodi nei suoi confronti per 27,5 milioni di euro.

Con sentenza del 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale di Banca condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, confermando altresì l'ordinanza-ingiunzione ex art. 186 bis c.p.c. che ha condannato il sig. Conca al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni di euro, oltre interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Il Procedimento è stato rinviato al 01/04/2014 per la precisazione delle conclusioni.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

Nel 1998, a seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il Signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22/11/2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La causa civile è stata vinta in primo grado dalla Banca nel 2009 con condanna dell'attore alla refusione delle spese legali; il Signor Potenza ha interposto appello. La prossima udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il 12 giugno 2013.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding

Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo il 23 luglio 2008 è stata sottoscritta una lettera d'intenti tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra. L'accordo suddetto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys in qualità di acquirente di Hopa a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale della società acquisita. Le passività potenziali ritenute probabili che potrebbero derivare da eventuali richieste di indennizzo nei confronti del Banco Popolare in relazione alla quota di partecipazione in Hopa ceduta risultano coperte da specifici accantonamenti.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

Nell'ambito del procedimento penale n. 31638/07 (cd II° troncone imputato Faenza + altri) per reati societari, il 3 novembre 2010 Banca Italease è stata condannata alla sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro ed alla confisca di 64,2 milioni oltre interessi quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

In appello la confisca è stata ridotta ad euro 54,1 milioni. Convinta delle proprie ragioni e supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la banca ha proposto ricorso in Cassazione. In relazione a ciò, reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre laddove è stato appostato un accantonamento pari all'intero importo della sanzione pecuniaria ex lege 231 (1,9 milioni), la passività potenziale è stata classificata come probabile.

In data 12/4/2011 la Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati per il delitto di false comunicazioni sociali i componenti il Comitato Esecutivo di Banca Italease in relazione all'approvazione, nell'agosto del 2008, della semestrale della Banca, ipotizzando una responsabilità della Banca ex lege 231/01.

A conclusione delle indagini preliminari il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio degli imputati nonché di Banca Italease come responsabile amministrativo.

E' stata fissata per il 17 aprile l'udienza preliminare nell'ambito della quale il G.U.P., esaminata l'ipotesi accusatoria, valuterà se disporre il rinvio a giudizio o se dichiarare il non doversi procedere.

A conclusione delle indagini preliminari, il P.M ha chiesto il rinvio a giudizio di Fabio Innocenzi, all'epoca dei fatti contestati Vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali, manipolazione del mercato ed ostacolo alle funzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Il GUP, vista la richiesta formulata dalle parti civili, ha disposto con decreto la citazione in giudizio di Banca Italease, Banco Popolare e Banca Aletti quali responsabili civili.

Nell'ambito delle prossime udienze il GUP valuterà preliminarmente la richiesta della difesa di esclusione dei responsabili civili Banco Popolare e Banca Aletti e, successivamente, l'ipotesi accusatoria, disponendo il rinvio a giudizio o il provvedimento di non luogo a procedere.

Egerton Capital Limited

Con atto di citazione notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd, CF Egerton Sterling Investment Fund), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio 2007. In particolare, l'attrice poneva a fondamento della propria pretesa risarcitoria una asserita condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività di Banca Italease in derivati complessi, altamente rischiosa, per di più condotta in modo illecito sotto diversi profili.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, accogliendo in buona parte le domande di Egerton, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di euro 79.853.059,31 a titolo di risarcimento danni, ponendo inoltre a carico della stessa spese di lite per euro 495.000.

Banca Italease ha interposto appello ed ottenuta sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado: il reclamo proposto da controparte, con cui si chiedeva la revoca del provvedimento di sospensione, è stato rigettato.

La Corte d'Appello ha accolto l'istanza di Banca Italease di ammissione di CTU, il cui termine per il deposito è stato fissato per il 30/03/2012.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio anche in ragione dei conformi pareri resi da consulenti legali esterni.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Il Giudice ha accolto le istanze promosse da Banca Italease ritenendo inammissibili i mezzi di prova richiesti da controparte e la causa matura per la decisione, fissando il 19 febbraio 2013 l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Banca Italease ritiene le pretese infondate.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5/2/2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, in ragione delle doglianze espresse, richiedeva un risarcimento per tutti i danni asseritamente subiti quantificato in oltre 38 milioni di euro.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Niccodemi S.r.l.

In data 09/06/2011 è stato notificato atto di citazione ad istanza del Fallimento Niccodemi S.r.l.

La domanda è volta a far dichiarare la nullità del contratto di compravendita concluso in data 30/11/2005 tra la Niccodemi srl (venditrice) e Banca Italease avente ad oggetto l'immobile denominato Centro Commerciale della Bufalotta in Roma e, per l'effetto, condannare Banca Italease alla restituzione dell'immobile in favore dell'attore oltre ai frutti percepiti. Il prezzo della compravendita dell'immobile è di euro 108 milioni Iva inclusa.

In data 28 luglio 2011 è stato notificato a Banca Italease, sempre ad istanza del Fallimento Niccodemi srl, nuovo atto di citazione avente ad oggetto la richiesta di pagamento del controvalore monetario dell'immobile in parola, nell'ipotesi non sia possibile la restituzione richiesta nel primo atto di citazione, nonché la richiesta di condanna al risarcimento dei danni corrispondenti ai debiti fiscali rimasti a carico della fallita in conseguenza del preteso illegittimo finanziamento erogato, pari a 51.945.847,31, nonché la richiesta degli ulteriori importi corrisposti in violazione della par condicio creditorum con la provvista derivante dalla compravendita.

Attese le dinamiche processuali in atto, Banca Italease, con il supporto di circostanziato parere del legale esterno, ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni sul profilo di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Con atto di citazione notificato a Mercantile Leasing e Release SpA in data 12 luglio 2011, il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16.6.2010 tra la Dimafin Spa, Mercantile Leasing e Release Spa avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità e' stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute Release e Mercantile Leasing alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1/7/2010.

Supportati dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Fallimento SER

Con atto di citazione notificato il 18/5/2006 il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing al fine di ottenere la nullità, e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento, dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin Spa. (valore dell'immobile circa 50 milioni).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24/3/2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono state oggetto nell'esercizio 2011 e nei precedenti di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente sia con riferimento all'operatività ordinaria che a specifiche operazioni di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi.

Nella nota integrativa viene fornita un'illustrazione dettagliata o dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2011.

Le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato mediante avvisi di accertamento alla data del 31 dicembre 2011 ammontano a complessivi 354 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni). Le pretese erariali in termini di maggiori imposte dovute desumibili dai processi verbali di constatazione notificati sono invece stimabili in circa 30 milioni.

Per le surriportate vertenze si ritengono esistere nella quasi totalità dei casi validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari già avviati. Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Situazione dei mercati

Nel 2011 le tensioni sui titoli dei paesi europei periferici, come già citato nella sezione della Relazione dedicata al Contesto Economico, hanno ripreso vigore a partire dal mese di marzo con una serie di revisioni al ribasso del rating di Grecia, Portogallo, Spagna ed Irlanda. A partire dal quel momento il rischio sul debito sovrano dell'Eurozona, fatta eccezione per la Germania, l'Austria, l'Olanda ed i paesi nordici, è aumentato in misura significativa, permanendo su livelli elevati sino a fine anno. In particolare, in maggio, la crisi è entrata in una fase più acuta in coincidenza delle difficoltà di rifinanziamento del debito pubblico ellenico, combinate ad una fase di maggiore instabilità politica del Paese. Alle tensioni greche si sono inoltre sovrapposte le difficoltà che hanno nuovamente investito il Portogallo, a favore del quale nello stesso mese i leader europei hanno approvato un piano di salvataggio per 78 miliardi di euro di concerto con il Fondo Monetario Internazionale (FMI). Solo verso fine giugno le tensioni hanno temporaneamente accennato a diminuire, con l'approvazione da parte dell'esecutivo greco di un piano di austerità dettato dalla Comunità Europea come condizione per proseguire il suo supporto ed il rilascio di una parte della tranche di finanziamenti concessi per 110 miliardi di euro. Nei mesi successivi la nuova turbolenza sui mercati dei titoli di stato europei ha coinvolto anche l'Italia: lo spread BTP-Bund decennale, che cristallizza la misura della percezione del differente rischio di credito sovrano, dopo aver toccato un minimo intorno a metà aprile a 121 b.p. circa ha superato i 300 b.p. nel corso dell'estate, quando la crisi dei debiti sovrani europei è nuovamente esplosa, e, successivamente, i 500 b.p. in novembre. Contemporaneamente i Bund hanno accentuato il loro status di "safe heaven" rispetto ai titoli pubblici della generalità dei partner europei.

Gli interventi delle autorità politiche europee, ricordiamo i consigli europei di marzo e luglio già citati, volti a raddrizzare la situazione di crisi dell'Euro, non sono riusciti a toccare gli aspetti istituzionali (creazione di un'autorità monetaria europea prestatrice di ultima istanza e di un nucleo di finanza pubblica europea), vera chiave di volta per la soluzione. Nell'incontro di fine luglio è stato proposto un nuovo programma di assistenza finanziaria alla Grecia per complessivi 160 miliardi di euro, di cui 109 apportati dal FMI e dall'European Financial Stability Facility (EFSF), e 50 del settore privato. In seconda battuta sono state modificate, agevolando i prenditori - inclusa Irlanda e Portogallo -, le condizioni di erogazione dei finanziamenti (scadenze massime e tassi) ed è stata accresciuta la flessibilità dell'ESM nell'arginare i rischi di contagio finanziario nell'area, consentendo anche l'acquisto di titoli pubblici sul mercato secondario in determinate condizioni.

Dopo che l'outlook dell'Italia era già stato rivisto in senso negativo a luglio, in settembre Standard & Poor's ha portato da A+ ad A il rating del nostro Paese, tagliando contemporaneamente anche quello di sette gruppi bancari nazionali. Successivamente, nell'autunno, le agenzie di rating hanno rivisto al ribasso anche la valutazione di tre gruppi bancari francesi mentre l'outlook della Francia è stato rivisto in senso negativo. In agosto gli Stati Uniti avevano frattanto perso il rating tripla-A.

L'incertezza dimostrata nella serie di incontri delle autorità europee, finalizzati a superare - in collaborazione con l'IMF - le difficoltà dei paesi periferici appartenenti all'Eurozona, ha però reso progressivamente più acuta la crisi dei debiti sovrani europei. La possibilità di emettere Eurobond, così come l'assegnazione alla BCE del ruolo di prestatore di ultima istanza sono naufragati di fronte alla resistenza della Germania.

I già citati summit EU di ottobre e dicembre, pendente la minaccia di un'estensione della crisi anche ad Italia e Spagna, hanno portato una serie di provvedimenti migliorativi per la stabilizzazione dei mercati ed una successione di misure di emergenza per tamponare il contagio. Tra queste il potenziamento dell'EFSF che, con la dotazione di 500 miliardi di euro, ha assunto un ruolo di tipo assicurativo, nonché – seguendo le indicazioni dell'EBA - la ricapitalizzazione del sistema bancario europeo per il quale il Core Tier-1 capital ratio è stato fissato al 9% a partire dal giugno 2012. E' stato inoltre raggiunto un accordo con le controparti private per un haircut del 50% sul debito greco nei loro portafogli. In assenza di innovazioni istituzionali le misure non sono però state ancora sufficienti. Dopo l'incontro di fine ottobre, le tensioni sono tornate a salire: lo spread tra Bonos e Bund decennali tedeschi si è ampliato fino a 469 b.p. a metà novembre, quello tra titoli decennali portoghesi ed il citato Bund sino a 1163 b.p. ad inizio dicembre e l'analogo spread greco ha raggiunto nel medesimo periodo i 3561 b.p.. Anche lo spread dei titoli irlandesi decennali verso Bund è risalito, seppur in misura meno accentuata, dopo la marcata flessione in contro tendenza rispetto agli altri periferici europei, che lo aveva portato dagli oltre 1000 b.p. di luglio al minimo di 562 b.p. di fine settembre, toccando quindi a fine novembre i 715 b.p.

Dopo che in novembre la BCE aveva lanciato un secondo programma di riacquisto dei bond dei paesi periferici, in dicembre, riguardo ai provvedimenti rivolti alla stabilizzazione, è stata decisa l'accelerazione dell'entrata a regime dell'ESM e la revisione a marzo 2012 del tetto di 500 miliardi di euro per l'EFSF/ESM, un'accelerazione nei trasferimenti dai singoli Stati delle risorse messe a disposizione dell'EFSF, nonché un maggiore coinvolgimento del FMI. Ci si è ulteriormente accordati sul coinvolgimento dei privati nei default sovrani, stabilendo l'eccezionalità delle decisioni in merito alla ristrutturazione del debito greco prese negli incontri di luglio ed ottobre. Sono stati potenziati i poteri dell'ESM e la sua autonomia decisionale in situazioni di emergenza. I risultati del summit, ancora una volta, non hanno sopito le turbolenze sui titoli sovrani europei e gli spread sono rimasti in tensione. Solo nella seconda metà del mese di dicembre con il varo dei primi provvedimenti strutturali di risanamento da parte del Governo Monti in Italia e, soprattutto, la realizzazione da parte della BCE della prima asta di finanziamento a lungo termine – scadenza oltre i 36 mesi, tasso fisso ed assegnazione dell'intero importo richiesto – le tensioni hanno iniziato a scemare ed un maggiore ordine è comparso sui mercati. Sul finire dell'anno gli spread decennali dei titoli di stato dei paesi europei periferici sono quindi tornati a stringersi, con un risultato particolarmente positivo per l'Irlanda.

Informativa sulle esposizioni del Gruppo ai sensi della Comunicazione Consob 11070007 del 5 agosto 2011

In data 5 agosto 2011 con Comunicazione n. DEM/11070007, la CONSOB ha richiamato il documento n. 2011/266 dell'European Securities and Markets Authority (ESMA), pubblicato in data 28 luglio 2011, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito e nei finanziamenti sovrani (nel complesso denominate "esposizioni sovrane"). Sull'argomento, in data 25 novembre 2011, l'ESMA ha pubblicato un ulteriore documento con l'obiettivo di promuovere una corretta e coerente applicazione degli IFRS, sottolineando gli aspetti rilevanti da considerare nella preparazione dei bilanci al 31 dicembre 2011.

In conformità alle indicazioni fornite dai sopracitati documenti si fornisce l'informativa sulle esposizioni sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2011, che ammonta a 10.137,3 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	9.751.929	45.034	9.796.963
Spagna	202.621	-	202.621
Germania	24.643	-	24.643
Grecia	24.193	-	24.193
Francia	22	-	22
Austria	8	-	8
Totale Paesi UE	10.003.416	45.034	10.048.450
<i>di cui Capogruppo</i>	<i>9.900.541</i>	<i>43.985</i>	<i>9.944.526</i>
USA	32.076	-	32.076
Svizzera	24.000	-	24.000
Ungheria	22.239	-	22.239
Croazia	10.498	-	10.498
Argentina	26	-	26
Totale altri Paesi	88.839	-	88.839
<i>di cui Capogruppo</i>	<i>26</i>	<i>-</i>	<i>26</i>
Totale	10.092.255	45.034	10.137.289
<i>di cui Capogruppo</i>	<i>9.900.567</i>	<i>43.985</i>	<i>9.944.552</i>

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 45 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 10.092,3 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 10.003,4 milioni di emittenti di Paesi UE.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta circa il 98,7% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua, gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale fair value al 31.12.11 = valore di bilancio	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	1.796.715	618.591	90	49	2.415.445	2.415.085	358	2
Grecia	-	17.437	-	-	17.437	4.918	12.519	-
Altri Paesi UE	14	76	6	2	98	98	-	-
Totale	1.796.729	636.104	96	51	2.432.980	2.420.101	12.877	2
di cui Capogruppo	1.720.327	611.171	6	44	2.331.548	2.318.756	12.790	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale fair value al 31.12.11 =valore di bilancio	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	718.976	5.424.062	331.260	835.449	7.309.747	(480.165)	-	7.262.131	47.616	-
Spagna	-	202.621	-	-	202.621	(7.950)	-	202.621	-	-
Grecia	-	2.459	4.296	-	6.755	-	(25.378)	2.459	4.296	-
Altri Paesi UE	-	24.575	-	-	24.575	10	-	-	24.575	-
Totale	718.976	5.653.717	335.556	835.449	7.543.698	(488.105)	(25.378)	7.467.211	76.487	-
di cui Capogruppo	718.976	5.653.717	335.556	835.440	7.543.689	(488.093)	(25.378)	7.467.202	76.487	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale valore di bilancio al 31.12.11	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	25.302	1.435	-	-	26.737	26.989	26.989	-	-
Totale	25.302	1.435	-	-	26.737	26.989	26.989	-	-
di cui Capogruppo	25.302	-	-	-	25.302	25.286	25.286	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, complessivamente pari a 10.003,4 milioni, in termini di valore di bilancio, rappresentano circa il 74,8% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per circa il 97,5% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per circa il 24,3% e per il 75,4% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita; una quota marginale, pari allo 0,3%, risulta infine classificata nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa l'87,5% dell'esposizione complessiva rappresentata da titoli di debito presenta una durata residua inferiore a 5 anni.

La metodologia di valutazione seguita al 31 dicembre 2011 può definirsi "market oriented", in quanto la quasi totalità del portafoglio titoli (oltre il 99%) è stata prezzata sulla base del livello 1 della gerarchia di fair value, ossia sulla base delle quotazioni desumibili dai mercati, senza apportare alcun fattore correttivo per tenere conto della particolare situazione contingente dei mercati.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

I paesi europei che hanno evidenziato difficoltà tali da comportare interventi di supporto finanziario da parte dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale sono la Grecia il Portogallo e l'Irlanda. Alla data del 31 dicembre 2011 il Gruppo Banco Popolare presenta esposizioni esclusivamente nei confronti del "debito sovrano" greco per un ammontare pari a 24,2 milioni in termini di valore di bilancio equivalenti ad un valore nominale complessivo pari a 96 milioni.

L'investimento è integralmente rappresentato da titoli di debito aventi scadenza anteriore al 2020 che sono classificati ai fini contabili nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per 17,4 milioni e nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 6,8 milioni. Si evidenzia che il Gruppo non detiene titoli governativi greci nelle categorie contabili delle attività detenute fino a scadenza e dei crediti e finanziamenti.

Il fair value di tali titoli è stato desunto dalle quotazioni di mercato (livello 1), ovvero, qualora la quotazione di mercato non sia stata ritenuta sufficientemente liquida e rappresentativa, è stato determinato mediante una tecnica di valutazione i cui parametri di input sono stati attinti dal mercato (livello 2).

La valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie di negoziazione ha comportato l'addebito al conto economico di minusvalenze pari a 37,1 milioni.

Con specifico riferimento ai titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in considerazione dell'approvazione di un piano articolato di aiuti allo Stato greco, che prevede il coinvolgimento anche di investitori istituzionali privati, e del perdurante stato di difficoltà, il Gruppo ha ritenuto che vi siano evidenze obiettive di impairment, già a partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2011.

Si è provveduto conseguentemente all'azzeramento delle riserve negative di patrimonio netto derivanti dalla valutazione dei titoli in esame con contestuale addebito al conto economico dell'esercizio di rettifiche di valore per complessivi 25,4 milioni.

Evoluzione dei mercati successiva alla chiusura dell'esercizio

Nel primi mesi dell'anno 2012, i mercati finanziari hanno proseguito nel trend di forte riduzione dei livelli di remunerazione richiesti per la detenzione di titoli di Stato italiani.

L'azione congiunta di una politica monetaria comunitaria estremamente accomodante, che grazie ai LTRO della BCE ha eliminato eventuali problemi di funding del sistema finanziario europeo, di un inasprimento della politica fiscale italiana e di un recupero della credibilità a livello internazionale del nostro sistema-paese, ha permesso una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani che, per entità e per velocità, non trova analogie nella storia recente.

Il perfezionamento della proposta di ristrutturazione del debito greco, giunto a buon fine con l'inizio di marzo, ha eliminato i problemi di funding a breve termine del paese greco evitandone il probabile fallimento e le intuibili conseguenze sui mercati finanziari.

L'attenzione degli investitori è attualmente focalizzata sulle criticità manifestate dall'economia portoghese: la curva dei rendimenti offerti dai titoli di Stato presenta una forte inclinazione negativa, derivante dall'elevata incertezza attribuita dai mercati alle prospettive a breve termine di questo paese.

Evoluzione dell'esposizione del gruppo al rischio sovrano successiva alla chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2011 l'esposizione del Gruppo al rischio sovrano si è modificata a seguito della prosecuzione della strategia d'accumulazione di titoli di Stato italiani a breve termine, contabilizzata nella categoria contabile delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in relazione alla strategia di investimento degli stessi, volta alla stabilizzazione del margine di interesse.

Gli acquisti effettuati dall'inizio dell'anno, concentrati sulla scadenza a 3 anni, hanno comportato un incremento netto del nominale complessivo detenuto dal Gruppo di oltre un 1 miliardo rispetto al valore del 31 dicembre 2011 e sono andati a ripristinare la contrazione dell'investito avvenuta nell'ultimo trimestre dell'anno scorso principalmente per via di scadenze. Tale incremento è avvenuto senza modificare sostanzialmente la struttura della scadenze del portafoglio dei titoli di Stato italiani della Capogruppo, che risulta essere in scadenza per circa il 50% del nominale complessivo entro il 31 dicembre 2013, percentuale che diventa superiore al 70% includendo le scadenze inferiori al 31 dicembre 2014.

A seguito della decisione di aderire all'offerta di scambio del Governo greco, il nominale complessivo dei titoli di Stato emessi da questo paese ha subito una riduzione di circa un terzo a seguito dell'applicazione dell'elevata percentuale di haircut prevista nel PSI. La riduzione del nominale non ha comportato significativi impatti economici, in quanto la ristrutturazione del debito pubblico greco risultava parzialmente scontata nelle quotazioni o nei parametri di mercato al 31 dicembre 2011, assunti come riferimento per la valorizzazione dei titoli di fine esercizio.

Si segnala infine che l'esposizione in titoli di Stato spagnoli è rimasta invariata ed è pari ad un nominale complessivo di 200 milioni con scadenza massima ottobre 2015.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Permane una sensibile incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, con riferimento, soprattutto, al sistema-Italia, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi: con riferimento a questi ultimi, pertanto, sono tuttora incerte le linee di tendenza che potranno caratterizzare le probabilità di inadempimento (a 12 mesi), che pure hanno evidenziato, nel corso del 2011, una sostanziale stabilità.

Un ulteriore peggioramento del quadro economico potrebbe comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad una eventuale congiuntura avversa. Si segnala inoltre l'impegno del Gruppo nella conduzione, nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza, degli esercizi di stress testing applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resilienza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Il secondo semestre del 2011 ha visto crescere la percezione del rischio da parte degli investitori istituzionali sui titoli di debito dello Stato Italiano con conseguente aumento del rendimento minimo richiesto. Tale fenomeno, unito sia alla nuova normativa di vigilanza prudenziale sulla liquidità sia alla regolamentazione internazionale (c.d. Basilea III), potrebbe portare ad un rischio di concorrenza tra Banche, Stati sovrani ed imprese nel rinnovo del funding a medio lungo termine, impattando sulla redditività del Gruppo e del sistema bancario nel suo complesso. A mitigazione di tale rischio il Gruppo aderisce alle operazioni di rifinanziamento proposte dalla Banca Centrale Europea, operazioni che hanno visto, soprattutto alla fine del 2011, una crescita sia in termini di importi che di durata.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo ha inoltre proseguito nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione. Ha ricercato un maggiore equilibrio delle scadenze finanziarie attraverso l'aumento delle riserve di liquidità e l'attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bond) a cui si è fatto ricorso anche nella seconda parte dell'anno a seguito della crisi che ha investito i debiti sovrani europei e, di conseguenza, il sistema bancario del continente. Tali strumenti hanno permesso al Gruppo di mantenere, nella forte fase di incertezza, il profilo di liquidità su livelli di sostanziale tranquillità.

Relativamente al rischio di tasso di interesse si segnala il profilo rialzista del gruppo che, in caso di aumento dei tassi vedrebbe un miglioramento del margine d'interesse. In considerazione del bassissimo livello raggiunto dai tassi di mercato, l'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 punti base risulta alquanto improbabile rendendo pertanto aperta l'opportunità di un miglioramento reddituale in ipotesi di risalita dei tassi. Peraltro, uno scenario come quello descritto potrebbe per contro determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza sia per il portafoglio bancario. La gestione e il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Il Gruppo Banco Popolare, seppur in un contesto economico generale complesso, continua a perseguire con forza politiche di investimento nei confronti delle proprie risorse. L'obiettivo è quello di preparare le persone ad affrontare un mercato sempre più competitivo, che richiede il rispetto di regole improntate ad esigenze di professionalità ed eticità, nei confronti dei clienti e degli *stakeholders* in generale.

La gestione, lo sviluppo e la formazione, le politiche retributive destinate a tutte le risorse, di ogni ordine e grado, sono attuate con metodologie innovative, particolarmente attente ad innalzare la qualità delle risorse e a monitorarne i risultati ottenuti, nel rispetto di tutte le diverse normative vigenti.

Composizione ed evoluzione degli Organici

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2011 relativa al Gruppo Banco Popolare è la seguente:

Categorie	2011						Totale	2010 Totale
	Uomini			Donne				
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale		
Dirigenti	306	-	306	21	-	21	327	327
Quadri Direttivi	5561	8	5.569	1732	210	1.942	7.511	7.658
Impiegati	5208	76	5.284	4051	1580	5.631	10.915	11.351
Altro personale	71	1	72	8	2	10	82	97
Società Estere	147	3	150	373	11	384	534	539
Totale Personale dipendente	11.293	88	11.381	6.185	1.803	7.988	19.369	19.972
Contratti di Somministrazione	48	-	48	50	-	50	98	106
Totale organico forza lavoro	11.341	88	11.429	6.235	1.803	8.038	19.467	20.078
Di cui								
Apprendisti	83	-	83	97	-	97	180	290
Contratti di inserimento	39	-	39	50	-	50	89	169
Contratti a tempo indeterminato	11154	88	11.242	6010	1802	7.812	19.054	19.450
Contratti a tempo determinato	17	-	17	28	1	29	46	63
Contratti di Somministrazione	48	-	48	50	-	50	98	106

Il Piano Industriale 2011-2013/2015 e la creazione della Grande Banca Popolare determinano una significativa riorganizzazione a livello di Gruppo che porterà da un lato un recupero di personale a fronte della fusione di sei Banche e dall'altro una ricollocazione di risorse dalle sedi centrali verso la rete commerciale. Nel periodo 2010-2011 è stata attuata una riduzione degli organici di circa 850 risorse che si aggiungeranno alla prevista riduzione netta degli organici del periodo 2012-2015 stimabile in circa 1.300 risorse che usciranno dal gruppo mediante l'identificazione di esuberanti che saranno gestiti sia con l'esodo volontario, per le risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici o che li matureranno negli anni di permanenza al Fondo di Solidarietà, sia attraverso il normale turn-over.

Politica delle assunzioni e gestione della mobilità professionale

Il nuovo modello organizzativo della Grande Banca Popolare ha favorito le logiche di dimensionamento e riallocazione degli organici; la rete commerciale è stata riorganizzata in modo da risultare più snella ed efficace e sono state ridistribuite molte attività tra strutture di sede e di rete. In particolare, per aumentare il potenziamento della rete commerciale, è stata istituita un'iniziativa denominata "Sei di Rete?" a cui i colleghi, interessati a soddisfare le proprie ambizioni di mobilità professionale e la costruzione di una professionalità, in rete, alternativa a quella attuale, hanno potuto aderire.

Sviluppo delle Risorse

Gli interventi realizzati dalla Scuola Manageriale hanno avuto come principale obiettivo la valorizzazione del capitale umano.

Sono stati sviluppati percorsi di sviluppo di competenze manageriali ritenute "chiave" e sono state utilizzate metodologie innovative allo scopo di migliorare la capacità di apprendimento, ponendo particolare attenzione alle cosiddette "capacità distintive", fondamentali alla generazione e mantenimento nel tempo dei risultati di business.

Un primo importante percorso è il progetto "Imprenditori in Filiale" che ha coinvolto, nel 2011, circa 300 direttori con un organico di almeno dieci risorse. Il percorso è articolato in due moduli. Nel primo si sono affrontati temi quali il significato dell'imprenditorialità nel nuovo posizionamento strategico, la pianificazione commerciale, l'attuazione della strategia e il controllo della performance, le capacità imprenditoriali e le competenze aziendali. Nel secondo temi quali la gestione delle relazioni all'interno della filiale e la vicinanza al territorio.

Il percorso verrà esteso nel 2012 ad altri 300 Direttori di Filiale con alta redditività e con organico da sei a nove unità.

L'introduzione all'interno delle Aree Affari della figura del Responsabile Sviluppo, ha reso necessaria l'ideazione di un percorso loro destinato. L'obiettivo è stato quello di rendere omogenea l'interpretazione del ruolo mediante l'adozione di un "modello comune" a supporto delle fondamentali attività di acquisizione e fidelizzazione di clientela.

Il percorso, diviso in tre moduli, ha avuto inizio nel corso del 2011 e proseguirà anche nel 2012.

Sempre con l'obiettivo di valorizzare le risorse del Gruppo e il talento dei colleghi e la loro progressione di carriera, sono state progettate iniziative specifiche per giovani di alto potenziale. In particolare sono stati presentati due nuovi progetti. Il primo, denominato "Direzione...Futuro", offrirà la possibilità di accedere con priorità al ruolo di Direttore di Filiale.

Il secondo progetto, rivolto sempre a giovani di alto potenziale, operanti sia in strutture di rete che di sede centrale, è chiamato "Master in Banking", sviluppato in collaborazione con SDA Bocconi.

Offrirà ad un numero ristretto di risorse con alto potenziale e forte motivazione, la possibilità di partecipare a un programma di eccellenza mirato ad allenare e valorizzare competenze tecniche e manageriali attraverso un percorso di sviluppo di 18 mesi e un monitoraggio della progressione dei sentieri di carriera per i futuri 5 anni. L'inizio del Master è previsto entro il primo semestre 2012.

Nel corso del 2012 riprenderanno gli incontri di sviluppo manageriale dedicati ai dirigenti responsabili di unità organizzativa e ai Direttori di Area Affari. Il progetto, denominato "La Banca e le Sfide Future" è sviluppato in collaborazione con la Business School della Fondazione CUOA.

Tutti i dipendenti del Gruppo Banco Popolare ricevono ogni anno valutazioni circa la propria performance. Il modello di valutazione si basa sull'osservazione dei comportamenti lavorativi, distintivi del ruolo di appartenenza e viene espressa dal Responsabile diretto.

Per tutti coloro che ricoprono ruoli manageriali complessi - dirigenti, direttori area affari e responsabili di area private - viene applicata la metodologia di valutazione "a 360°".

Tale metodologia prevede che la valutazione venga espressa, non solo dal superiore gerarchico ma anche da altri colleghi che hanno potuto osservare i comportamenti organizzativi del valutato.

L'attività di stesura dei Job Profile è terminata per quanto riguarda i ruoli di rete ed è in corso per quelli delle strutture centrali. Descrivendo i ruoli in base alla loro mission e responsabilità, ai processi, alle conoscenze e alle capacità necessarie per ricoprirli, i "Job Profile" costituiscono strumenti dinamici particolarmente utili ai fini formativi e di sviluppo organizzativo.

Formazione

Dopo alcuni anni di importante crescita nei volumi complessivi della attività formative, nel 2011 le iniziative della Scuola di Formazione hanno vissuto un'ottimizzazione volta a consentire la focalizzazione della rete commerciale su alcune importanti operazioni societarie, che hanno determinato in alcuni periodi dell'anno un opportuno alleggerimento dell'erogazione dei corsi di formazione.

Si è pertanto puntato ad incrementare sensibilmente il livello qualitativo delle iniziative realizzate, con un monitoraggio più accurato dei risultati ottenuti, con l'obiettivo di valorizzare ancor di più le professionalità delle persone, accrescendo le competenze tecniche e comportamentali di tutti i ruoli di rete e di sede.

Per rispondere alle peculiari necessità legate all'attuale contesto di mercato e alle esigenze organizzative interne di potenziamento delle competenze tecniche creditizie, gli interventi formativi di maggior rilievo hanno principalmente trattato il tema della gestione e monitoraggio del credito e sono stati fundamentalmente rivolti ai Responsabili di Filiale e ad alcune figure specialistiche di rete e di sede.

Tra gli argomenti maggiormente affrontati in aula si annoverano anche: i prodotti assicurativi, la relazione commerciale, i comportamenti organizzativi e le normative che impattano sull'attività bancaria.

Nel corso del 2011 sono state erogate complessivamente 880.230 ore di formazione, equivalenti a 117.364 giornate uomo. Il dato rappresenta una contrazione del 11,5% sui volumi dell'anno precedente e si è articolato come illustrato nella sottostante tabella riepilogativa:

Grado	Partecipanti	Sviluppo	Corsi di Ruolo	Perfezionamento competenze	Formazione strutture centrali	Formazione obbligatoria	Formazione a progetto	Formazione a richiesta	Totale
Dirigenti	341	312	42	-	158	1.244	2.987	154	4.896
Quadri	7.129	16.483	37.041	60.429	18.780	156.317	84.369	28.467	401.886
Impiegati	10.716	176	64.448	7.429	15.454	217.034	97.764	36.737	439.042
Altri	394	-	329	-	397	26.977	6.089	610	34.402
Totale	18.580	16.970	101.860	67.858	34.788	401.572	191.210	65.969	880.226

Per il 2012 una particolare enfasi verrà posta ai percorsi formativi di riqualificazione del personale che dalle strutture centrali approderà alla rete commerciale, con l'obiettivo di supportare le persone nella gestione del cambiamento e consentire l'acquisizione delle competenze tecniche e relazionali legate al nuovo ruolo.

Nel corso del nuovo anno tutti i Responsabili di Filiale parteciperanno ad uno specifico assessment tecnico sul tema della gestione del credito. Gli stessi Responsabili di Filiale verranno poi convocati ad un nuovo corso sul credito di livello avanzato, focalizzato sui gap di conoscenza che emergeranno dagli assessment. L'intento è quello di diffondere le nuove metodologie operative sul processo del credito legate all'introduzione del nuovo sistema di rating interno.

Formazione anti corruzione

Nel corso del 2011 la formazione erogata ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare sulle procedure anti corruzione, previste dal Modello 231/01, ha coinvolto ulteriori 3.465 risorse, per un totale di 8.489 ore di formazione, raggiungendo così una copertura dell'85% sul totale del personale. Nel corso del primo semestre 2012 si prevede il completamento della formazione per tutta la popolazione. Su tale materia sono state predisposte due specifiche iniziative formative, ossia un corso d'aula e uno on-line. Il primo, destinato ai Responsabili di Struttura Centrale, ha coinvolto 191 risorse per complessive 764 ore di formazione. Il secondo, fruibile da tutti i colleghi del Gruppo, ha coinvolto 3.279 risorse ed è stato propedeutico anche per chi è stato coinvolto in aula, per complessive 7.725 ore di formazione.

Le risorse coinvolte nella formazione 231/01 sono sintetizzate nella tabella seguente:

Grado	Formazione in aula	Formazione a distanza
Dirigenti	53	36
Quadri	136	1.286
Impiegati	2	1.907
Altri	-	50
Totale	191	3.279

Tirocini formativi e Stage

Sono proseguite le iniziative di Employer branding attraverso canali diversi tra i quali, oltre ai contatti permanenti/continuativi con gli Uffici Placement delle Università per l'organizzazione di "stage" (19 attivati dal 01/01/2011), anche la partecipazione al Talent Welcome Day organizzato da Bosh e un redazionale pubblicato nelle edizioni di marzo e ottobre della guida "Career Directory" edita da Job Advisor. Queste iniziative confermano l'orientamento del Gruppo di consolidare il legame con gli Enti Territoriali ed il mondo accademico. Gli stage si sono confermati ancora una volta strumento utile ai giovani neo laureati e laureandi, i quali hanno potuto compiere un'esperienza di formazione e orientamento all'interno delle diverse società del Gruppo.

Selezione ed Assessment

Con l'introduzione di un processo di recruiting standardizzato per tutte le Banche del Gruppo è stato possibile rispondere con qualità e tempestività alle diverse esigenze.

La Funzione ha dato seguito in termini di Selezione/Recruiting alle richieste attivate dalla Gestione attraverso il supporto di Head Hunters e/o l'utilizzo del database interno. Data la situazione congiunturale, i numeri dei nuovi inserimenti sono stati limitati.

In corso d'anno invece c'è stato un ulteriore consolidamento ed estensione dell'attività di assessment, sia di "mappatura" delle competenze manageriali sia di valutazione del potenziale, estesa ad un numero sempre crescente di risorse che operano nelle società del gruppo.

La struttura è stata coinvolta in numerosi progetti tra i quali la continuazione della valutazione delle competenze

manageriali dei ruoli delle Aree Affari (Responsabili Centro Imprese, Retail e Fidi) così come dei neo-nominati Direttori Area Affari in seguito alla riorganizzazione societaria e territoriale del Gruppo avvenuta a fine 2011.

L'Assessment Center ha inoltre seguito la rilevazione delle competenze tecniche delle Risorse che operano in rete mediante un questionario informatico finalizzato ad evidenziare per i Responsabili di Filiale, il presidio delle stesse e gli eventuali gap. Il numero di colleghi coinvolti ammonta a 555.

Politiche retributive del Gruppo

Anche nel corso del 2011 le politiche retributive del nostro Gruppo sono state strettamente correlate alle logiche di corretta gestione del personale dipendente, non disgiunte da quanto previsto dalla normativa in materia. E' infatti proseguita la forte attenzione degli organismi di indirizzo e di vigilanza, a livello internazionale e nazionale, sulle politiche di remunerazione e, in particolare, sui sistemi di incentivazione riservati agli amministratori e al management delle aziende di credito.

In particolare la Banca d'Italia ha redatto un importante testo sulla materia in esame, ovvero le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", pubblicate il 30 marzo 2011; sempre Banca d'Italia ha poi aggiornato il 21 dicembre 2011 la circolare n. 263, relativa agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla Direttiva CRD 3. Anche la Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, ha dettagliato le norme alle quali le società emittenti devono attenersi per fornire informazioni al pubblico in materia di politiche di remunerazione, mediante la "relazione sulla remunerazione".

Gli obiettivi generali e le linee guida posti alla base delle politiche di remunerazione 2012, e destinati, nel rispetto delle diverse normative, a tutte le società del Gruppo sono:

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produce i risultati attesi, ponendone le basi per la sostenibilità nel medio/lungo periodo,
- la stabilità del rapporto di lavoro dei collaboratori,
- l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

La "relazione sulla remunerazione", che illustra nel dettaglio le politiche di remunerazione del Gruppo, è ripartita, coerentemente con quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia e della Consob, in una prima sezione contenente informazioni di tipo qualitativo che esprimono le politiche retributive 2012 ed in una seconda sezione che espone i dati quantitativi, finalizzati ad illustrare le modalità con le quali sono state attuate le medesime politiche con riguardo al 2011.

Alla "relazione sulla remunerazione", contenuta nel presente fascicolo di bilancio, rimandiamo per la compiuta comprensione delle politiche retributive, ricordando che la parte qualitativa delle medesime è oggetto di proposta di delibera assembleare.

Relazioni Industriali

Il sistema di relazioni industriali del Banco Popolare ha l'obiettivo di raggiungere il miglior vantaggio competitivo, rispettando la coesione sociale delle imprese che compongono il Gruppo, pervenendo ad un'utile sintesi sociocompetitiva.

Nel 2011 è proseguita l'intensa attività negoziale con le Organizzazioni Sindacali, condotta con l'intento di ricercare e definire un equilibrato bilanciamento fra l'attenzione alla gestione dei costi, la valorizzazione del lavoro e la coesione sociale, la tutela dell'occupazione giovanile, l'armonizzazione delle norme e degli istituti a favore del personale.

In particolare, nell'ambito dei processi di realizzazione del nuovo Piano Industriale e del Progetto Grande Banca Popolare, è stato sottoscritto un accordo per la gestione delle tensioni occupazionali che consente di pervenire ad un contenimento strutturale dei costi e di creare le condizioni per non disperdere il patrimonio qualitativo delle nuove generazioni. Dopo una riduzione delle risorse nel 2011, l'accordo determinerà nel 2012 un ulteriore esodo volontario delle risorse che matureranno i requisiti pensionistici negli anni di permanenza nel Fondo di Solidarietà. Tale intervento, congiuntamente all'esodo volontario delle risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici e ad un rallentamento del turn over, conferma la volontà delle parti sociali di ricercare la competitività aziendale rispettando la coesione sociale e favorendo il ricambio generazionale con una progressiva stabilizzazione dei positivi rapporti di lavoro del personale oggi a tempo determinato.

Fondi bilaterali per la Formazione Professionale

Anche nel corso del 2011 sono state raggiunte intese con le Organizzazioni Sindacali per il recupero dei finanziamenti alla formazione previsti dai Fondi bilaterali del settore del credito (FBA e Fondo di Solidarietà). Ciò ha permesso di sostenere numerosi interventi formativi in materia di riqualificazione e riconversione professionale, di valorizzazione dei ruoli e delle famiglie professionali nonché di sicurezza sul lavoro.

Contenzioso del lavoro e disciplinare

Nel 2011 il numero complessivo delle controversie giudiziarie a livello di Gruppo si è ridotto del 3,83% rispetto all'anno precedente (da n. 340 al 31.12.2010 a n. 327 al 31.12.2011).

Il tasso di vertenzialità è risultato pertanto del tutto fisiologico e al di sotto delle medie di settore: ciò conferma l'andamento registrato già nell'esercizio precedente e testimonia l'attenzione alle norme, ai diritti ed ai doveri che costituisce un cardine della politica di responsabilità sociale del Gruppo.

Il contenzioso giudiziale è stato gestito, per il tramite della relativa funzione del Banco, privilegiando, ove possibile ed in coerenza con le politiche aziendali, l'approccio conciliativo; nell'anno, l'esito dei giudizi è risultato in larghissima parte favorevole alle posizioni aziendali. L'attività disciplinare, di concerto con le Direzioni Risorse delle banche di rete e delle funzioni di controllo, è stata improntata a criteri di rigore, di equità e di omogeneità tra le società del Gruppo, nel rispetto delle prerogative e dei diritti dei dipendenti. Il numero dei provvedimenti disciplinari irrogati nel corso del 2011 è rimasto costante rispetto all'anno precedente.

Welfare

Previdenza complementare

La quasi totalità dei dipendenti del Gruppo è iscritta ad una forma di previdenza complementare e ciò dimostra che l'attenzione al sostegno del reddito, anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro, è un elemento caratterizzante del legame fra le aziende del Gruppo, i propri collaboratori e i pensionati. Dopo un primo processo di razionalizzazione, condiviso con Covip, le forme di previdenza del Gruppo si sono ridotte a 8 ed accolgono più di 16.000 iscritti, amministrando patrimoni per circa 900 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2011 è proseguito in questo delicato settore, nel rispetto delle autonomie, un percorso di armonizzazione delle strutture amministrative e di implementazione di un unico sistema integrato software a favore di tutte le realtà esistenti. A disposizione del personale dipendente ed in quiescenza è stata inserita una piattaforma web per l'interattività con la propria forma di previdenza che permette tra le altre funzionalità, la consultazione della posizione e il monitoraggio degli andamenti finanziari.

Assistenza sanitaria

L'esercizio 2011 è stato l'anno del consolidamento e dell'ulteriore semplificazione delle forme di assistenza sanitaria rivolte ai dipendenti, ai familiari e al personale in quiescenza del Gruppo. In particolare nella Cassa di Assistenza del Gruppo Banco Popolare sono confluiti, a seguito di appositi accordi con le Organizzazioni Sindacali anche i dipendenti e i familiari dell'ex Gruppo Italease e della Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno.

Entrambe le forme, iscritte all'anagrafe dei Fondi Sanitari Integrativi istituita presso il Ministero della Salute, hanno garantito la deducibilità dei contributi versati anche per l'anno 2011, avendo raggiunto i parametri fissati dal Ministero.

Assistenza assicurativa

Nel corso del 2011 è stato avviato il progetto di semplificazione e di armonizzazione delle coperture assicurative non sanitarie rivolte ai dipendenti del Gruppo. In particolare sono state armonizzate per tutti i dipendenti del Gruppo le coperture assicurative "kasko e furto" per i veicoli utilizzati dagli stessi per motivi di servizio, "infortuni professionali ed extra professionali".

Nel corso del 2012 si prevede di proseguire armonizzando anche le coperture relative alle cosiddette "polizze vita".

Assistenza alla persona

Anche nel 2011 è proseguito il "Progetto Persona", iniziativa a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo volta a favorire lo sviluppo del loro benessere, grazie alla formazione su questo tema e alla consulenza a disposizione dei Gestori Risorse e Responsabili di Strutture per affrontare situazioni di particolare disagio. Il servizio attivo dal 2008 viene sempre realizzato in collaborazione con il Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona.

Nel corso del 2011 inoltre è stato dato impulso al progetto "Servizio di aiuto", agendo soprattutto sulla comunicazione per facilitare l'accesso agli sportelli di tale servizio presenti a Verona, Lodi, Novara, Bergamo e Modena, cui i dipendenti possono rivolgersi liberamente e nell'assoluta riservatezza. Dal servizio possono ottenere consulenza e supporto per problematiche che influiscono sul benessere, come disabilità, depressioni, problemi di salute, stress, post-rapina, dipendenze, ecc., attivazione di collegamenti con i servizi socio-sanitari del territorio, collegamento tra dipendente e azienda in caso di evento invalidate e/o problemi di salute gravi e consulenza per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità/disagio/difficoltà.

Comunicazione interna

L'house organ bimestrale per tutti i dipendenti del Gruppo, BANCO&NOI, ha mantenuto una tiratura di 30 mila copie a numero, e ha dato ampio spazio alle strategie aziendali, all'offerta commerciale e alle numerose iniziative realizzate nei diversi territori di radicamento. Sono inoltre stati veicolati i Quaderni di BANCO&NOI, approfondimenti tematici dedicati ad argomenti specifici lavorativi, che vengono distribuiti in allegato a BANCO&NOI quadrimestralmente.

In termini di supporti informativi per il personale, sono state realizzate inoltre brochure tematiche come la "Carta del Dipendente" e la "Guida alla Valutazione del Dipendente". A queste si aggiungono altre comunicazioni mirate ad illustrare iniziative specifiche.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati una serie di incontri con il personale di rete e di sede, dedicati al progetto "Grande Banca Popolare". Tali incontri sono stati molto apprezzati ed hanno avuto luogo a Novara, Verona, Lodi, Bergamo, Pisa e Roma, alcune delle principali sedi del Gruppo.

Salute e sicurezza

L'anno 2011 è stato caratterizzato da numerose iniziative tese all'innovazione dei processi e delle strutture IT, in una duplice ottica di compliance normativa ed innovazione tecnologica, che realizzi un paradigma di proattività anticipatoria rispetto al più diffuso atteggiamento di reazione alle emergenze. La logica d'azione si è orientata agli ambiti più sfidanti la sicurezza: l'identità digitale, il reticolo degli attacchi alle strutture informatiche, le nuove modalità comunicative e la capacità di darsi regole comportamentali dinamiche e sincrone al modello d'impresa. Gli interventi si sono così articolati nelle varie componenti logiche, fisiche, strutturali e di safety, soprattutto in ottica di prevenzione.

Sicurezza fisica

In tema di sicurezza fisica l'obiettivo primario è stato quello di utilizzare sempre più efficacemente i mezzi tecnologici disponibili, al fine della adeguata protezione di tutti gli elementi esterni i sistemi informatici ma caratterizzanti il contesto d'impresa: persone, valori, impianti ed apparecchiature presenti nel Gruppo. Lo scopo è quello di facilitare il rapporto con il cliente garantendo una ragionevole sicurezza operativa in un perimetro d'azione flessibile, ma al contempo controllato. E' proseguito pertanto, lo sviluppo integrato dell'interazione di sistemi di rilevamento e sistemi di reazione, al fine di realizzare soluzioni per la sicurezza fisica particolarmente significative. In tal senso vanno interpretati gli sforzi profusi in ambito difese perimetrali, videosorveglianza, sistemi di allarme, sistemi per i cassieri, fondanti su tecnologie sempre più evolute, in grado di aumentare il livello di sicurezza e rappresentare un forte fattore di prevenzione e deterrenza.

Gli apprestamenti implementati si declinano in: bussole interbloccate dotate di sistemi anti-camuffamenti del volto, mezzi forti con apertura ritardata, cash in-out che rendono disponibile il contante in tempi ritardati e sistemi di videosorveglianza remotizzati presso la centrale operativa del Gruppo.

Nell'anno 2011 sono stati rinforzati gli apprestamenti di sicurezza in 93 filiali del Gruppo. Il riscontro dell'azione svolta si delinea nello scenario di rapine e furti sotto riportato:

Descrizione	anno 2011	anno 2010	Variazione 2010-2011
numero di rapine	100	100	invariato
numero di furti	25	27	- 7,4 %

Le azioni intraprese indicano un rassicurante livello di consolidamento, che si enuclea in un sostanziale mantenimento dei buoni livelli sinora raggiunti in ambito rapine ed una diminuzione nel comparto dei furti; in entrambi i settori si riscontra una diminuzione degli importi totali trafugati, (furti - 29,14% rapine - 1,02%), e si rileva un costante trend migliorativo.

Salute e Sicurezza

Il settore bancario, riguardo agli infortuni, mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in "itinerare" che si verifica fuori dell'azienda e dell'orario di lavoro.

Per quanto concerne i numeri di infortuni nel corso del 2011, si sono verificati n. 237 infortuni (di cui n. 63 sul lavoro e n. 174 in itinerare).

infortuni	anno 2011	anno 2010	Variazione 2010-2011
infortuni occorsi in sede	63	70	- 10 %
infortuni occorsi in itinerare	174	186	- 6,45 %
Totale	237	256	- 7,42 %

Il dato risulta in diminuzione del 7,42% rispetto allo stesso periodo del 2010 che era pari a 256 infortuni.

Continua a svilupparsi all'interno delle strutture una sensibilità alla prevenzione con apposite iniziative formative, con la partecipazione attiva di tutto il personale all'individuazione dei pericoli ed alla gestione delle misure di sicurezza, con la realizzazione di 811 esercitazioni di evacuazione nelle filiali e 34 prove nei Centri Direzionali del Gruppo.

Segnaliamo infine n.11 ispezioni degli Organismi di Vigilanza esterni.

L'attività formativa, nel corso del 2011, a livello di Gruppo ha visto l'erogazione di n. 9.748 giornate di formazione a n. 15.724 colleghi, come si evince dal dettaglio sotto riportato.

Corso	Totale delle partecipazioni	Giornate di formazione
Addestramento addetti emergenza grande sede	301	301
Corso Base Addetti Primo Soccorso	576	864
Aggiornamento triennale addetti Primo Soccorso	474	237
Formazione Generale D.Lgs. 81/08 (e_learning)	11.479	5.740
Formazione Generale D.Lgs. 81/08 (aula)	576	288
Il Rischio Rapina	1.702	1.702
Addestramento squadra emergenza (incendio)	577	577
Rischi nel Settore Immobiliare	39	39
Totale	15.724	9.748

Sottolineiamo infine la costante attenzione volta all'identificazione dei dipendenti videoterminalisti, per i quali risulta necessario attivare una apposita sorveglianza sanitaria (nel corso dell'anno sono state effettuate 851 visite) ed ai lavoratori notturni (nel corso dell'anno visitati 10).

Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2011 l'attività di internal audit della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni non solo della Capogruppo ma anche del Gruppo nel suo complesso. Gli interventi di audit effettuati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle prescrizioni di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività ed all'efficacia del complessivo sistema dei controlli evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Alla Direzione Audit di Gruppo della Capogruppo competono attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service. In particolare sono state esercitate attività di controllo riguardanti le strutture della Capogruppo - con specifico focus sui processi che rivestono particolare criticità -, le strutture del Gruppo in Italia e all'estero in qualità di Capogruppo, nonché le strutture centrali e periferiche delle banche e delle società del Gruppo per le quali è svolto (in toto od in parte) il servizio di auditing a fronte di specifico contratto di outsourcing. Alle funzioni di internal audit delle singole società e banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

Nello specifico le attività delegate hanno essenzialmente interessato l'ambito dei controlli sulle strutture centrali, attività specializzate quali l'ICT auditing e il supporto operativo agli Organismi di Vigilanza costituiti presso le singole società del gruppo ai sensi della normativa di cui al D.Lgs. 231/01, nonché il monitoraggio a distanza delle reti commerciali delle banche, sotto i profili di rischio creditizio, contabile-operativo e finanziario.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti prevalentemente interventi di audit focalizzati sul credito (gestione finanziamenti estero per cassa, concessione finanziamenti a privati originati da mediatori, tempistiche rinnovo delle pratiche di fido, monitoraggio credito non deteriorato, gestione incagli, cartolarizzazioni, recupero crediti e contenzioso), sulla conformità alle disposizioni in materia di antiriciclaggio, sulla gestione operazioni con parti correlate, e in ambito prevenzione market abuse. Con riferimento alla prestazione di servizi di investimento sono state svolte verifiche sul collocamento prodotti finanziari di bancassicurazione, sull'affinamento del modello Mifid post normativa di terzo livello e sulle gestioni patrimoniali Private e Retail.

L'Audit di Gruppo ha svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (di credito, operativi e di mercato) nell'ambito della trasparenza dell'informativa al pubblico (III pilastro), la revisione del sistema di misurazione e gestione del rischio di mercato e di credito, la revisione del sistema di gestione dei rischi operativi e la revisione del processo ICAAP.

Le suddette attività sono state poste in essere anche nell'ottica del complessivo progetto "Basilea II", finalizzato all'istanza di validazione dei sistemi di misurazione interna dei rischi di mercato e di credito utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta anche nel 2011 una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività, che ha avuto quale principale obiettivo la verifica degli adeguamenti organizzativi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'allineamento alla normativa di Banca d'Italia, ha confermato la complessiva adeguatezza dei sistemi di remunerazione ed incentivazione rispetto al contesto normativo. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Con riferimento all'area operations, si segnalano verifiche in ambito amministrativo-contabile (specificatamente sui processi di hedge accounting, di predisposizione delle segnalazioni di vigilanza individuali, di dismissione del patrimonio

immobiliare non strumentale e di contabilizzazione dei cespiti) e in ambito ICT (su tematiche di sicurezza logica e di change management). Inoltre, nel corso dell'anno, come previsto dal Regolamento di Gruppo del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (L. 262/2005)", sono state svolte attività di testing con riferimento al corretto svolgimento dei processi amministrativo contabili, i cui risultati sono stati trasmessi al Dirigente Preposto cui compete la valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria.

Le verifiche disposte sulle reti commerciali delle singole banche non hanno evidenziato situazioni di particolare criticità pur in presenza di singoli ambiti, riconducibili sostanzialmente ad aspetti formali, che necessitano di interventi di miglioramento. Nel complesso le verifiche hanno confermato la sostanziale conformità dell'operatività posta in essere che rimane in linea con quanto rilevato nel corso dei precedenti esercizi.

Le analisi a distanza, eseguite sulla scorta delle risultanze e dell'andamento di specifici indicatori di rischio calcolati da un apposito applicativo che consente di individuare le dipendenze e le aree aziendali delle reti commerciali delle banche italiane che presentano le criticità più significative, hanno contribuito a meglio indirizzare l'attività di audit in loco e ad intervenire tempestivamente a rimuovere le problematiche rilevate. Attraverso lo sviluppo dello strumento mediante l'implementazione di nuovi indicatori sulla rete distributiva sono state affinate le logiche di analisi; nel contempo si è dato avvio alla realizzazione di specifici indicatori per la misurazione e il monitoraggio di processi di sede centrale.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestatosi agli Organi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare, nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Nella seconda metà del 2011 il Gruppo Banco Popolare ha avviato il progetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle ex Banche del Territorio (eccezione fatta per il Credito Bergamasco), finalizzato alla costituzione di un'unica banca popolare cooperativa con un modello operativo organizzato sulla base di divisioni territoriali e, contestualmente, la revisione dell'assetto di governance mediante il ritorno ad un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Per effetto della sopra citata fusione per incorporazione, la Direzione Audit di Gruppo ha rivisto la propria struttura organizzativa, incorporando le funzioni di audit dedicate alle verifiche presso le reti delle ex Banche del Territorio.

A partire dal secondo semestre 2011 la Direzione Audit ha adottato una metodologia "risk based" per la pianificazione delle verifiche sulle filiali della rete distributiva; dal 2012 le metodologie della Direzione sono state ulteriormente implementate con riferimento all'adozione di logiche risk based anche per la pianificazione delle verifiche di processo.

Oltre alle attività proprie della Direzione, si prevede inoltre di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, procedendo all'implementazione degli strumenti e delle metodologie in uso.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Nel corso del 2011, un significativo impulso al perseguimento della maggiore possibile efficacia del sistema dei controlli di II livello (tra i quali il controllo del rischio di conformità) è venuto dalla costituzione della Direzione Rischi, il cui responsabile (Chief Risk Officer) assume la qualifica di Compliance Manager.

La nascita della Direzione Rischi ha visto la riconduzione all'interno della medesima del Servizio Legale, del Servizio Compliance e del Servizio Risk Management. Contestualmente, si è provveduto ad un parallelo rafforzamento del Servizio Compliance mediante l'integrazione al suo interno:

- degli uffici già titolari dei controlli di secondo livello in tema di trasparenza e prevenzione dell'usura;
- della preesistente Funzione Antiriciclaggio.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, ed in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione – Prestazione servizi di investimento – Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente – Intermediazione creditizia
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell'usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante.

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- prosecuzione della partecipazione alle attività connesse al migliore recepimento della disciplina "Mifid III Livello", finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi, ed al progetto di

rafforzamento dei presidi in materia di prestazione di servizi di investimento anche a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla competente Autorità su una banca del Gruppo. Nel corso del 2011 si sono, in particolare, svolte attività di ricognizione mirate mediante l'utilizzo di indici di potenziale anomalia, i cui esiti sono stati tempo per tempo sottoposti alle competenti strutture;

- prosecuzione della partecipazione alle attività per il migliore recepimento nell'ordinamento aziendale del dettato del d.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni; in tale contesto, ha assunto peso crescente il contributo del Servizio Compliance, in stretto coordinamento con la Funzione Antiriciclaggio, al supporto delle funzioni preposte al rapporto (i) con banche estere e (ii) con le imprese italiane esportatrici, in ottica di pieno rispetto della disciplina relativa alle restrizioni negli scambi con determinati paesi (es: Iran, Siria);
- supporto continuativo al processo di monitoraggio e gestione dei conflitti di interesse, ed al recepimento della disciplina in materia di operazioni personali in strumenti finanziari da parte delle persone del Gruppo Banco Popolare;
- partecipazione al "Progetto Antiusura";
- riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse);
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;
- svolgimento di specifiche attività di assessment su specifica richiesta delle AA.VV. (es: attività di attività di banca depositaria; gestione di carte revolving, trattamento del contante);
- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Qualità della Capogruppo.

Servizi tecnologici e amministrativi

Nella Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. (nel seguito SGS) sono accentrati i servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica ed i servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare.

L'accentramento è la premessa necessaria per realizzare quelle sinergie che permettono di raggiungere efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi al gruppo nonché quelle economie di scala che garantiscono la razionalizzazione dei costi e delle risorse.

Nel corso del 2011 SGS ha proseguito le sue attività nel solco di filoni già tracciati, impliciti nella sua mission aziendale:

- Servizi Tecnologici: è continuato il potenziamento della Rete e parallelamente è iniziato un importante processo di evoluzione di tutta l'infrastruttura di data center e di connettività, a supporto del progetto Grande Banco Popolare;
- Sicurezza di Gruppo: è attivo un costante presidio per garantire l'aggiornamento e l'evoluzione dei sistemi di sicurezza fisica ed informatica volti a proteggere luoghi e dati delle Banche e a contrastare le nuove tecniche di intrusione;
- Servizi Amministrativi: è stato esteso il nuovo modello organizzativo con l'obiettivo di migliorare il supporto alla rete, trasformando i back office in strutture di post vendita;
- Sviluppo applicativo: sono state sviluppate le procedure per la costituzione del Grande Banco Popolare, garantendo nel contempo lo sviluppo di nuovi prodotti a supporto del business e di nuove applicazioni per migliorare l'operatività.

Servizi tecnologici

Come sempre l'obiettivo primario è stata la garanzia del funzionamento delle attività ordinarie dei servizi di elaborazione e trasmissione dati.

Nello specifico i servizi tecnologici hanno lavorato sul concetto di rafforzamento, applicato sia alla macchina elaborativa centrale che alle rete periferica delle filiali.

Sicurezza di Gruppo

Il Banco Popolare considera da sempre la sicurezza un ambito di attenzione primaria e strategicamente rilevante, da affrontare con un approccio integrato che previene dai rischi e al contempo tutela la sicurezza delle informazioni, la continuità dei sistemi e la salute dei lavoratori.

Nel 2011 la logica d'azione si è orientata agli ambiti più sfidanti della sicurezza: l'identità digitale, il reticolo degli attacchi alle strutture informatiche, le nuove modalità comunicative e la capacità di darsi regole comportamentali dinamiche e sincrone al modello d'impresa. Gli interventi così articolati hanno puntato alla prevenzione e protezione di tutte le componenti, logiche, fisiche e strutturali dell'intero processo Sicurezza.

La salvaguardia della struttura tecno-organizzativa è stata espletata anche con caratteristiche di business ethics nel proprio ambito di pertinenza (comportamenti socialmente responsabili, garanzia di uno sviluppo sostenibile, responsabilità sociale), derivate dai "bisogni di sicurezza percepiti", provenienti dal contesto aziendale e sociale in cui il Gruppo opera.

Sicurezza informatica

Le attività svolte si sono articolate nell'impiego efficace, coeso e coerente di tecniche, strumenti e procedure finalizzate alla protezione del sistema informatico, dei clienti ed alla prevenzione delle frodi informatiche.

L'obiettivo principale è quello di trovare il giusto equilibrio tra i requisiti di sicurezza che caratterizzano ogni sistema informatico: riservatezza, integrità e disponibilità dei dati gestiti a supporto sia dello sviluppo commerciale sia dell'operatività interna del Gruppo.

Le iniziative progettuali nel periodo hanno dunque perseguito la logica del contrasto e prevenzione della vulnerabilità dei sistemi, delle infrastrutture, delle potenziali esposizioni a furti o danneggiamenti fisici.

A livello di compliance è continuato forte il presidio sulla privacy e tutte le sue possibili implicazioni, secondo i dettami normativi ricorrenti a tutela dei diritti del cittadino, tramite l'adozione di accurati sistemi di controllo.

In ambito fraud prevention, a protezione della clientela orientata ai canali bancari innovativi (internet banking, phone banking, etc) è stato introdotto con successo un programma di analisi dei pagamenti ed è stato rafforzato il presidio tecnico ed organizzativo contro i fenomeni di hackeraggio (clonazione carte, furto di credenziali).

Sicurezza fisica

L'obiettivo del 2011 è stato quello mantenere alto il livello della sicurezza fisica di dipendenti e clienti, utilizzando più efficacemente i mezzi tecnologici disponibili. E' proseguito lo sviluppo integrato dell'interazione di sistemi di rilevamento e sistemi di reazione, al fine di realizzare soluzioni significative. In tal senso vanno interpretati gli sforzi profusi nelle difese perimetrali, la videosorveglianza, i sistemi di allarme, i sistemi per i cassieri fondanti su tecnologie sempre più evolute, in grado di aumentare il livello di sicurezza e rappresentare un forte fattore di prevenzione e deterrenza.

Le azioni intraprese hanno consentito di contenere il numero di rapine al già basso livello dello scorso anno, facendo però diminuire il valore complessivo degli importi totali trafugati.

Salute e Sicurezza

Oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche (D.Lgs. 81/2008), le strutture preposte si sono profuse con azioni diversificate nella promozione di processi di sensibilizzazione e responsabilizzazione da parte dell'utenza in coerenza con il criterio di "prevenzione" che è alla base di tutta l'attività del settore. Da un lato hanno curato la realizzazione di ambienti favorevoli al benessere psico-fisico della persona, che coniugano gli effetti della innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita, dall'altro; per sviluppare la sensibilità alla prevenzione, hanno coinvolto il personale in iniziative ed esercitazioni specifiche (811 esercitazioni di evacuazione nelle filiali e 34 prove nei Centri Direzionali del Gruppo).

Si sottolinea infine la costante attenzione volta all'identificazione dei dipendenti videoterminalisti, per i quali è prevista una apposita sorveglianza sanitaria (nel corso dell'anno sono state effettuate 851 visite) ed ai lavoratori notturni (nel corso dell'anno visitati 10).

Business Continuity

In ambito Business Continuity il Gruppo ha raggiunto un elevato livello di maturità rispetto le richieste del dettato normativo, perseguendo elevati standard di continuità.

Nel 2011, a livello di Gruppo, sono stati effettuati 20 test di continuità operativa che hanno interessato unità organizzative del Banco Popolare, di Banca Aletti, di SGS e di due Banche del Territorio, l'ambito d'azione è stato quello inerente il comparto titoli, Tesoreria, Cassa Compensazione e Garanzia, gestioni patrimoniali, front forex, titoli estero, pagamenti urgenti e monitoraggio rischi di mercato.

E' stato completato il processo di revisione ed aggiornamento della Business Impact Analysis, strumento che consente di identificare analiticamente l'impatto sul business conseguente alla indisponibilità delle risorse aziendali. Lo sviluppo di questo elemento risulta fondamentale per la corretta impostazione ed evoluzione del Piano di Continuità Operativa a fronte delle nuove esigenze emerse dalla accresciuta dimensione del Gruppo.

Ricerca ed innovazione

In ambito sistema bancario è continuata l'azione di collaborazione con l'associazione di categoria (ABI), promuovendo occasioni di confronti e scambi di esperienze, tali da favorire la percezione e l'adozione dell'innovazione nelle realtà organizzative e tecnologiche di Gruppo.

La ricerca si focalizza sulla partecipazione proattiva ai Tavoli Tecnici degli Osservatori: "Sicurezza e Frodi Informatiche", "Business Continuity", "Gestione Sicura dell'Identità", organizzati dal Consorzio ABI Lab e con la partecipazione alla Commissione Tecnica per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro di ABI.

In ambito iniziative di ricerca interbancarie segnaliamo lo studio prodotto dal Competence Centre Cetif anche con il contributo del Gruppo: "Modelli di riferimento e tecnologie per il Governo della Sicurezza e del Rischio Informatico" presso l'Università Cattolica di Milano.

Servizi amministrativi

Nuovo Modello di Servizio alla Rete - Portale Assisto

L'attività della Direzione Servizi Amministrativi di SGS è stata caratterizzata dall'avvio del Nuovo Modello di Servizio alla Rete che si propone di realizzare un cambiamento ampio e profondo nell'intendere, fruire ed erogare i servizi di post vendita alla Rete in un'ottica di forte attenzione al Cliente.

Il Nuovo Modello è stato adottato in forma sperimentale dall'Ufficio Assegni nel mese di Luglio 2011; progressivamente, nel corso dell'anno, è stato esteso agli Uffici: Servizi di Cassa Centrale, Servizi per gli Enti Pubblici, Servizi di Incasso Telematico, Portafoglio e Utenze, Amministrazione Bancassicurazione.

Due sono i pilastri caratterizzanti su cui si fonda, entrambi caratterizzati da forti componenti di innovazione:

- l'evoluzione del Back Office in strutture orientate alla gestione del "post vendita", attuato mediante l'adozione di logiche industriali, con linee di produzione separate rispetto al governo di processo e alle funzioni che garantiscono l'assistenza alla Rete;
- la creazione del Portale del Supporto "Assisto" per abilitare la Rete a ingaggiare in modo semplice e standardizzato le strutture di supporto, garantendo risposte precise e tempestive.

Gli Uffici oggetto del Nuovo Modello sono stati rifondati in tre nuclei organizzativi focalizzati su precisi obiettivi di eccellenza di servizio:

- nucleo di Assistenza con il compito di supportare operativamente la Rete e fornire consulenza per i processi di competenza;
- nucleo di Operatività per eseguire le attività amministrative e contabili in maniera fortemente standardizzata;
- nucleo di Miglioramento Continuo per presidiare i controlli fondamentali sulla attività, misurare i livelli di servizio erogati e realizzare iniziative di miglioramento.

Il Portale del Supporto "Assisto" è il punto unico di contatto per la Rete per ricercare soluzioni alle proprie esigenze operative e di post vendita in modalità self service e per accedere alle strutture di supporto via TicketWeb o telefono.

Alla fine del primo semestre, l'adozione del Nuovo Modello evidenzia il successo in termini sia di qualità di assistenza alla Rete sia di accresciuta efficienza interna degli Uffici.

La Direzione Commerciale ha espresso soddisfazione per i risultati del progetto, in particolare per la Bancassicurazione, uno dei tre punti critici segnalati dalle Banche del Territorio e pienamente indirizzato con il nuovo modello. Le Filiali sottolineano l'elevata qualità del servizio ricevuto via ticket e telefono, nonché l'utilità delle soluzioni per problematiche "ordinarie", in particolare presso le Filiali di medio-piccole dimensioni.

Programma AMICO

La Direzione Servizi Amministrativi di SGS ha proseguito il programma AMICO: Accelerare il Miglioramento Continuo finalizzato alla erogazione di un eccellente servizio alla Clientela, governando i rischi operativi e ottimizzando i costi grazie a un modello di funzionamento industrializzato e al miglioramento continuo dei processi. I risultati raggiunti sono stati considerevoli in termini di innalzamento della efficienza ed efficacia delle attività della Direzione, riduzione delle perdite operative, pulizia contabile e riduzione dei costi del personale e di servizio.

Crediti Speciali (back office)

Nel corso del 2011 si è registrata una sostanziale flessione dell'operatività relativa ai nuovi Mutui, in particolar modo nel secondo semestre in dipendenza delle mutate condizioni di mercato.

Rilevanti invece sono state le attività straordinarie connesse ai Covered Bond, alla messa in sicurezza degli Archivi periferici con l'accentramento delle pratiche presso un fornitore esterno, all'avvio del nuovo processo di collazione delle pratiche, all'adozione della nuova piattaforma Elise per finanziamenti Edilizi, Imprese ed Agrari ordinari.

Sviluppo applicativo e iniziative commerciali

Il potenziamento del WEB

A settembre è iniziato il rilascio nelle banche di UNIPAY la nuova procedura bonifici con la quale il Gruppo si è allineato in anticipo alle direttive europee sui trasferimenti di contante (saranno in vigore dal 2014). Da novembre tutte le Banche del Gruppo utilizzano la nuova procedura.

Credito

Data certa

Dopo l'esternalizzazione dell'invio delle raccomandate e l'accentramento in filiale del pagamento dei bollettini di tesoreria, un altro passo in avanti è stato fatto per ridurre ancora le spese dei servizi postali.

Con un processo interno di due sole fasi (scannerizzazione dei documenti ed invio con una procedura web ad un ente certificatore esterno) le filiali acquisiscono la Data Certa sulla documentazione del credito. Con l'invio della documentazione, l'intera operazione passa all'Ente Certificatore specializzato, che appone la marca temporale (per la data certa) e conserva i documenti elettronicamente a norma di legge.

Il ricorso all'ufficio postale rimane come soluzione alternativa a cui ricorrere in caso di impedimenti tecnici.

Gli stessi documenti in formato elettronico vengono inviati all'Ufficio Segreteria Garanzie che può verificare in tempo reale la completezza dei dati prima di che venga spedito il plico della documentazione.

Il vantaggio finale è stato duplice: il risparmio di tempo e l'accelerazione nel processo di erogazione del credito.

Crediti Speciali

Importanti interventi sono stati fatti per il migliore e completo sfruttamento della procedura Crediti Speciali:

- progetto Elise Agevolati: dal 19 dicembre scorso il Credito Bergamasco, banca pilota del progetto, sta usando nuove funzionalità della procedura ELISE per la gestione dei finanziamenti garantiti da Confidi. L'intervento è stato realizzato integrando nel processo la procedura ELISE con applicazioni specifiche per la gestione amministrativa, la configurazione prodotti agevolati, le comunicazioni Banca-Ente e per la gestione dei rapporti tra Banche e Confidi;
Le successive fasi progettuali prevedono l'estensione ai finanziamenti agevolati con Fondi di Terzi e dei finanziamenti agevolati con contributo e in c/garanzia;
- finanziamenti non agevolati a imprese: è stato ridefinito l'iter per la concessione di nuovi finanziamenti. Il processo così disegnato fa avanzare parallelamente l'istruttoria e la delibera del fido, traccia l'iter di autorizzazione delle deroghe, e riconduce ad un'unica procedura, con un iter guidato, le pratiche dei clienti privati e imprese;
- nuovi strumenti: sono stati realizzati alcuni interventi ad hoc per adeguare la procedura alle iniziative ABI (cui il Banco Popolare ha aderito) in favore degli alluvionati e delle piccole e medie imprese:
 - sospensione delle rate dei mutui a privati ed imprese che si trovano nelle zone interessate dall'alluvione di novembre 2011;
 - l'accordo ABI – MEF del 16 febbraio 2011 per le piccole e medie imprese che prevede la proroga dei termini al prossimo 31 luglio e l'allungamento del piano di ammortamento dei mutui.

Finanza

L'area finanza, nella seconda parte dell'anno, è stata interessata in modo significativo dalle operazioni societarie, soprattutto quelle legate al POC e alla creazione della Grande Banca, che hanno richiesto una intensa fase preparatoria.

MIFID

Gli interventi dettati da obblighi normativi richiedono sempre un impegno bifronte in termini di organizzazione e di procedure, per SGS con un focus particolare sull'informatizzazione dei processi. Infatti, quando si tratta di applicare ai processi operativi di una Banca una normativa complessa, gli aspetti tecnologici e informatici ricoprono un'importanza strategica, soprattutto se approcciati secondo una logica di servizio in cui il cliente principale è l'operatore e l'obiettivo è la snellezza della sua attività.

I vincoli diventano così l'occasione e lo stimolo per esaminare i sistemi a supporto delle applicazioni, i flussi informativi sottostanti, i tempi e la sequenza delle attività con cui vengono erogati i servizi finanziari, nel rispetto della corretta applicazione della norma.

Il modello di Grande Banca Popolare

Questa sezione comprende i tre filoni paralleli a cui vengono ricondotte tutte le attività in corso per la realizzazione del Banco Popolare: adempimenti obbligatori, le ottimizzazioni e gli interventi tecnologici, le attività di migrazione.

Gli adempimenti obbligatori

Interventi IT per la fusione giuridica del 27 dicembre

Per il giorno 27 dicembre, data di efficacia della fusione giuridica sono stati approntati i seguenti interventi:

- adeguamento della contrattualistica e modulistica;
- adeguamento delle condizioni economiche applicate alla clientela;

- adeguamento delle procedure amministrativo/contabili e di segnalazione ai vari enti (Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate ecc.) come richiesto da normativa/accordi di proroga;
- predisposizione di adeguata informativa alla clientela dell'operazione di fusione ed altre comunicazioni operative;
- predisposizione di una apposita "war room", con numero verde, per l'assistenza alle filiali e alle direzioni.

Le ottimizzazioni e gli interventi tecnologici

Tecnologie

- Potenziamento delle strutture per la realizzazione dell'ambiente di collaudo e il potenziamento di quello di produzione.
- Realizzazione dell'ambiente di test per la simulazione dell'operatività della Banca Unificata.

Le attività di migrazione

Sono state completate le analisi per la predisposizione di tutti gli interventi necessari alle migrazioni informatiche delle varie Banche del Territorio nell'ambiente del Banco Popolare. In particolare l'attenzione si è focalizzata su:

- le regole ed i programmi per la migrazione dei clienti comuni, relazioni anagrafiche e rapporti, affidamenti eccetera;
- l'adeguamento del reporting alla nuova struttura organizzativa del Banco Popolare;
- le regole di attribuzione al gestore di riferimento di clienti comuni;
- l'adeguamento delle procedure per la gestione del nuovo catalogo prodotti e condizioni del Banco Popolare con la possibilità di gestire per i rapporti in essere anche le attuali modalità e prezzi.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Cessione Banca Caripe

Con decorrenza giuridica 1° gennaio 2011, il Banco ha ceduto a Tercas Banca Caripe.

La migrazione informatica e la cessione definitiva dei servizi sono state perfezionate nel corso del 1° week end di marzo 2011.

Nel periodo intercorso tra la cessione giuridica e la cessione operativa, sono stati erogati a Tercas servizi in outsourcing prestati dalle società del gruppo BP nei confronti di Banca Caripe.

Interventi per adeguamento normativo

D.Lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa delle Società

Nel corso del 2011 si sono concluse le attività di aggiornamento/predisposizione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 di 16 Società del Gruppo (Efibanca, Banca Italease, Aletti Fiduciaria, Aletti Trust, Release, Mercantile Leasing, Italease Gestione Beni, Itaca Service, Immobiliare BP, Lido dei Coralli, Mariner, Nadir Immobiliare, Ri Investimenti Due, Sviluppo Comparto 6, Sviluppo Comparto 8 e Sirio Immobiliare).

Alle suddette attività si è aggiunto l'allineamento del "Modello 231" della Capogruppo al nuovo sistema di governance (da "duale" a "tradizionale") ed al ruolo di banca operativa conseguente alle operazioni societarie di fusione nel Banco di sei banche del territorio.

Nel frattempo sono proseguite le ordinarie attività volte al costante affinamento del "sistema 231" del Gruppo ed al miglioramento della sua complessiva tenuta, comprese le procedure di recepimento nel corpo normativo delle innovazioni legislative riguardanti la disciplina ai c.d. "reati ambientali".

Antiriciclaggio

Nell'ambito del progetto antiriciclaggio sono state intraprese importanti iniziative volte al completo recepimento del provvedimento di Banca d'Italia emanato in data 10 marzo 2011 e recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volte a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231".

Alla luce del richiamato Provvedimento, il Banco Popolare ha rivisto il proprio modello organizzativo e di presidio in tema di antiriciclaggio, pur già sostanzialmente adeguato alle disposizioni così introdotte, in particolare, lo stesso Banco Popolare e conseguentemente tutte le Società del Gruppo si sono dotate dei seguenti:

- Documento sui presidi adottati dal Gruppo Banco Popolare a governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
- Policy di Gruppo per la prevenzione del Riciclaggio dei proventi di attività criminose e Finanziamento del terrorismo;
- Regolamento di Gruppo Antiriciclaggio e Antiterrorismo.

Nel corso dello scorso anno Banca d'Italia ha attivato un nuovo sistema, attraverso un data entry telematico, di raccolta e gestione delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, pertanto il Banco Popolare si è adottato una nuova procedura web che consente a tutti i soggetti a cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela di inserire la segnalazione delle operazioni da sottoporre a valutazione dei Delegati aziendali.

In un'ottica di continuo miglioramento e razionalizzazione delle procedure informatiche sono stati sviluppati nuovi controlli volti ad aumentare il presidio sul rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'adozione di un sistema di monitoraggio della clientela e di blocchi procedurali che consentono di accertare la presenza dell'avvenuta "adeguata verifica della clientela" per ogni singolo rapporto continuativo in fase di apertura.

Interventi per governo Gruppo e presidio rischi

Progetto "Sviluppo repository integrato dei processi e revisione impianto normativo"

Le attività previste nel progetto "Sviluppo repository integrato dei processi e revisione dell'impianto normativo", avviato nella seconda metà del 2010, si sono concluse secondo i piani stabiliti.

I principali obiettivi erano:

- creazione di un repository integrato dei processi, dei rischi e dei controlli, basato su un'unica e condivisa tassonomia a livello di Gruppo, quale strumento a disposizione di più funzioni aziendali per consentire un efficace supporto ai processi di analisi, verifica e reporting e, in particolare, alle esigenze inerenti alle attività di verifica e di valutazione del sistema dei controlli e di produzione e gestione della normativa interna;
- rivisitazione del complessivo impianto normativo per renderlo maggiormente integrato con i processi aziendali, organico, semplice e fruibile (in particolare dalla Rete), attraverso la:
 - revisione dei principi generali dell'impianto, dei processi di produzione, pubblicazione e fruizione delle norme e degli strumenti a supporto;
 - riorganizzazione progressiva, a partire dagli ambiti normativi di maggiore complessità, dell'attuale corpus normativo.

I principali risultati conseguiti sono così sintetizzabili:

- messa a regime del repository integrato dei processi, rischi e controlli mediante la definizione e l'implementazione di una specifica applicazione informatica di supporto che consente di mettere a disposizione delle diverse funzioni aziendali, in primis quelle di controllo, le informazioni riferite ai principali ambiti aziendali in cui rileva la descrizione ovvero la classificazione "per processi". Nel medesimo ambiente sono disponibili anche le informazioni in materia di rischi e controlli con i relativi legami logici con i processi aziendali.
- razionalizzazione e riesame dell'intero corpo normativo e collegamento dei singoli documenti normativi alla tassonomia dei processi aziendali ("albero dei processi");
- messa a regime di un nuovo Portale della Normativa che attraverso funzionalità avanzate di ricerca per indici (processo, prodotto, applicazione informatica) e semantiche (motori di ricerca "google-like"), consente a tutti gli utenti di utilizzare la normativa in modo coerente con il nuovo modello "per processi", con velocità ed efficacia;
- utilizzo delle informazioni del repository processi, rischi e controlli nelle attività connesse ai compiti del "Dirigente Preposto" e definizione delle modalità di primo utilizzo delle stesse da parte delle funzioni "Internal Audit" e "Compliance".

Tali realizzazioni hanno consentito l'avvio della riscrittura completa della vecchia normativa esistente secondo il nuovo modello dell'impianto normativo basato su "Norme di Processo". Pertanto l'attuale normativa sarà progressivamente sostituita seguendo un ordine di priorità dettato dalla tempistica degli interventi organizzativi ed informatici di revisione dei processi dei vari ambiti aziendali.

Con riferimento agli strumenti in uso alle funzioni responsabili della produzione della normativa, è in corso di implementazione anche una nuova applicazione informatica il cui rilascio è previsto nel corso del 2012.

In relazione all'insieme dei risultati raggiunti ed alle concrete finalità perseguite, si può pertanto considerare conclusa la fase di impianto del nuovo modello, che pone al centro del processo normativo, inteso come parte integrante del più ampio processo di cambiamento organizzativo, e dei fabbisogni delle funzioni di controllo, un repository aziendale unico per processi, rischi e controlli, a disposizione di più funzioni su un ambiente informatico dedicato e sottoposto a regole di impianto, modifica e fruizione.

Progetto "Framework integrato di presidio dei rischi - GRC (Governance Risk & Compliance)"

Nel secondo semestre del 2011, è stato avviato un nuovo rilevante progetto i cui principali obiettivi sono:

- dotazione delle funzioni di controllo di un framework integrato di presidio dei rischi che consenta loro di:
 - fruire al meglio le informazioni messe a disposizione mediante il repository processi, rischi e controlli già predisposto nell'ambito del precedente progetto "Sviluppo repository integrato dei processi e revisione impianto normativo";
 - supportare con strumenti evoluti le principali attività contemplate nei relativi modelli di controllo;
 - aumentare l'efficienza operativa complessiva attraverso il riutilizzo di componenti comuni;

- aumentare l'efficacia delle attività grazie alla condivisione di informazioni e l'utilizzo di un linguaggio comune;
- acquisizione e messa a regime di una nuova procedura informatica dedicata (denominata GRC Governance Risk & Compliance) che, mediante l'utilizzo e l'elaborazione della componente "dati" del repository processi, rischi e controlli, supporti le funzioni di controllo nell'applicazione del suddetto framework integrato.

La prima versione del framework supporterà i processi delle funzioni "Internal Audit", "Compliance" e "Dirigente Preposto", ma, di fatto, si pone come base idonea per la progressiva integrazione dei processi delle altre funzioni di controllo (ad es. quelli dell'Operational Risk Manager).

I processi "in ambito" sono in parte comuni alle diverse funzioni di controllo ed in parte specifici e attengono all'analisi dei dati, pianificazione delle attività, valutazione di rischi e controlli, attività di verifica, gestione interventi di mitigazione, monitoraggio degli interventi, reporting.

Il progetto in esame, che rappresenta una tappa importante per il consolidamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di una visione e gestione integrata dei rischi da parte delle diverse funzioni di controllo, procederà per rilasci progressivi e si concluderà entro il 2012.

Normativa e processi del Credito

Nel corso del 2011 è stata condotta una profonda rivisitazione dei Regolamenti e della normativa in materia di Credito, accompagnata dalla reingegnerizzazione delle procedure e degli strumenti a supporto.

L'attività ha comportato la razionalizzazione dell'impianto normativo preesistente, mediante l'abrogazione di una quota significativa di Circolari emanate, nel corso del tempo, dalle diverse Banche confluite nel Gruppo Bancario e l'indicizzazione delle norme ancora valide secondo una tassonomia logica dei processi del credito, nonché la riscrittura completa "per processo" degli ambiti normativi più rilevanti.

Un passaggio rilevante nel processo di sistemizzazione ed integrazione della normativa di Gruppo in materia di credito è stata la redazione e l'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo della Capogruppo e dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo dei Regolamenti, validi per il Gruppo Bancario, di seguito indicati:

- il "Regolamento Crediti", che disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di assunzione e gestione dei rischi creditizi.

Tale Regolamento definisce i ruoli e le responsabilità "generali" della Capogruppo, delle Società del Gruppo e delle Funzioni aziendali, nonché l'utilizzo del sistema di rating nei processi del credito, le tipologie di rischio a fronte delle quali devono essere attribuiti limiti di autonomia, i criteri per la loro attribuzione e quelli per il loro esercizio, le responsabilità in materia di gestione della clientela comune e dei Gruppi Economici.

Inoltre definisce, per ciascuno dei (macro) processi del credito definiti, i principi che devono trovare applicazione nelle specifiche normative;

- il "Regolamento Sistema di Rating", che disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità e le principali caratteristiche del sistema di rating interni.

Tale Regolamento definisce, per ciascuno dei processi riconducibili al Sistema di Rating, i principi che devono trovare applicazione nelle specifiche normative;

- il "Regolamento dei Limiti di autonomia per la concessione del credito e delle Facoltà per la gestione del credito problematico e deteriorato", che disciplina gli aspetti relativi agli iter deliberativi, ruoli e strutture deliberanti e definisce i limiti di autonomia e le facoltà in materia di concessione del credito, classificazione dei crediti e gestione del credito deteriorato.

Tale Regolamento definisce i limiti di autonomia per la concessione del credito, la metodologia di calcolo della competenza deliberativa, le facoltà particolari conferite ad alcuni Organi Deliberanti, aggiuntive rispetto alle competenze attribuite "in via ordinaria", le limitazioni e riserve di facoltà che regolamentano l'Organo Deliberante minimo competente in ragione di determinate situazioni di maggiore rischiosità o complessità operativa.

Con riferimento alle facoltà per la gestione del "credito problematico" e del "credito deteriorato", definisce i ruoli abilitati alla classificazione delle posizioni nei diversi stati del "credito problematico" e del "credito deteriorato", nonché i limiti e le facoltà per assumere decisioni gestionali per il "credito deteriorato".

La redazione del Regolamento ha rappresentato l'ultima di una sequenza di azioni normative che hanno consentito, progressivamente nel corso del 2011, di:

- omogeneizzare sia i limiti di autonomia delle Filiali e delle Aree affari, sia le metodologie utilizzate dalle diverse Banche del Gruppo per il calcolo dell'Organo Deliberante, nonché di definire criteri oggettivi ed univoci di attribuzione dei livelli deliberativi alle Filiali;
- adottare una nuova metodologia di calcolo delle competenze deliberative per la clientela "in bonis", sulla base della valutazione di merito creditizio sintetizzata dal rating. Tale metodologia ha consentito di attribuire maggiori facoltà deliberative per concessioni a clientela con bassa probabilità di default, con potenziale effetto sull'efficienza del processo in termini di minori tempi di risposta alla clientela, nonché di attribuire minori facoltà deliberative in funzione del peggioramento del merito creditizio, con potenziale effetto sull'efficacia del processo mediante l'attribuzione della competenza deliberativa a figure professionali collocate in strutture superiori;
- introdurre, unitamente al nuovo Regolamento, la medesima metodologia di calcolo della competenza deliberativa anche per le controparti classificate negli stati del "Credito problematico" e del "Credito deteriorato",

nonché la considerazione dei rischi in essere ed in proposta, diretti ed indiretti, del Gruppo di Rischio cliente su tutto il Gruppo Bancario.

I principi definiti nei Regolamenti emanati sono stati applicati ed inseriti nella riscrittura della normativa in forma organica, per processi. Sono state redatte "Norme di Processo", relative agli ambiti giudicati prioritari, con lo scopo di raccogliere in un unico documento la descrizione analitica delle attività operative, dei controlli, delle responsabilità e degli strumenti a supporto di uno specifico processo.

Nel corso del 2011, con questa metodologia, sono state ordinate e sistematizzate le norme relative ai processi di seguito indicati.

Politiche Creditizie

E' stata pubblicata la Norma "Definizione e aggiornamento delle Politiche Creditizie" che disciplina (i) le attività necessarie per predisporre gli indirizzi di Politica Creditizia per il Gruppo Bancario e per ciascuna Divisione, su un orizzonte di tre anni, in coerenza con il processo di pianificazione strategica, (ii) le attività da svolgere annualmente per aggiornare gli indirizzi di Politica Creditizia, coerentemente con gli obiettivi economici e di assorbimento di capitale aggiornati, al fine di ricondurli ai budget assegnati alle strutture di business, nonché (iii) le attività di monitoraggio trimestrale dell'evoluzione del portafoglio crediti per verificarne la coerenza con gli indirizzi formulati, nonché per definire eventuali azioni di intervento correttivo.

Concessione del Credito

Sono state rivisitate e razionalizzate le Norme relative al processo di "Istruttoria e Proposta" con riferimento alla clientela Large Corporate, Mid Corporate, Piccole Imprese, nonché con riferimento ai "Mutui ipotecari". Tali Norme disciplinano le attività da svolgere per elaborare la valutazione di merito creditizio e di finanziabilità dell'operazione, nonché per istruire la proposta di concessione di fido da parte dei Gestori della singola relazione.

Analogamente sono state redatte le Norme riferite al processo di "Delibera" da parte delle Filiali e dei Centri Imprese e di "Perfezionamento degli affidamenti", nonché ai processi di perfezionamento dei "Mutui ipotecari a privati", dei "Mutui a imprese" ed al "Perfezionamento delle altre garanzie".

Le "Norme di Processo" sono state integrate, in corso d'anno, in relazione ai cambiamenti introdotti, finalizzati a garantire una gestione univoca e coordinata dei clienti comuni a più Banche del Gruppo e dei clienti appartenenti a Gruppi Economici, che hanno portato all'individuazione, sulla base di un insieme di criteri "oggettivi" espressivi del "peso" della relazione, di un "Gestore di Riferimento di Controparte" e ad un "Gestore di Riferimento di Gruppo Economico". A tali figure sono stati associati ruoli di coordinamento su un insieme di attività collegate ai processi di attribuzione e aggiornamento del rating, alla concessione del credito ed al monitoraggio e gestione del credito problematico e del credito deteriorato.

A supporto dei processi di "Concessione del Credito", nel corso del 2011 è stata realizzata la nuova Pratica Elettronica di Fido (PEF) web based, su uno specifico work flow a gestione parametrica per supportare l'intero processo di concessione del credito e finalizzata ad ottenere omogeneità dei comportamenti e delle analisi valutative svolte dai Gestori, la tracciatura di ogni momento del processo di istruttoria - proposta - inoltro agli Organi superiori e delibera, il controllo automatico dei documenti richiesti e della validità degli elementi di valutazione. La procedura è dotata di un sistema di "document management" per l'acquisizione, l'archiviazione e l'eventuale recupero di tutta la documentazione a corredo della pratica di concessione, il tutto per una gestione in ottica "paperless" del processo creditizio. Tale procedura è operativa sulla Cassa di Risparmio di Lucca con riferimento ai segmenti di clientela Corporate e Small Business ed è in fase di "roll out" sulle restanti Banche del Gruppo Bancario (primo semestre 2012).

Inoltre, sono state redatte le Norme per disciplinare omogeneamente l'"Attribuzione dei livelli deliberativi alle Filiali", ai quali sono ricondotti i limiti di autonomia deliberativa, nonché l'"Attivazione nominativa delle deleghe per la concessione del credito a figure professionali di Area Affari e Filiale", conformi ai principi declinati nei Regolamenti approvati.

Infine, sono stati completati alcuni interventi già avviati, quali l'integrazione informatica della procedura mutui per il segmento imprese finalizzata a garantire una più efficace gestione del processo di concessione dei finanziamenti a medio lungo termine e l'introduzione di un nuovo applicativo per la gestione delle convenzioni con i "Confidi".

Monitoraggio e gestione del credito in bonis

Nel corso del 2011 è stata ordinata e sistematizzata la normativa in materia di autorizzazione e monitoraggio degli sconfinamenti di c/c sui rapporti con la clientela Retail e Corporate, nonché quella relativa al monitoraggio degli sconfinamenti di c/c sui rapporti con la clientela controparti istituzionali.

Monitoraggio e gestione del credito problematico

Il processo di "Monitoraggio e gestione del Credito problematico" è stato razionalizzato e semplificato ed è stata rivista la procedura a supporto per consentire il controllo automatico di tutte le fasi dello stesso.

Sono state ridefinite le regole per l'intercettazione automatico delle posizioni sulla base della rilevazione di segnali di potenziale degrado riducendo, nel contempo, il numero degli stati di classificazione gestionale.

Inoltre, sono state definite regole che coinvolgono almeno due soggetti per le decisioni sulla gestione delle posizioni e che definiscono tempi certi di permanenza nel processo.

Valutazione del Credito

E' stata ordinata e sistematizzata la normativa interna in merito al processo di "Valutazione collettiva del credito in bonis".

Processi trasversali e di supporto del credito

Nell'ambito della revisione generale dei processi è stata ordinata, sistematizzata e completata la normativa in materia di attribuzione e aggiornamento del rating ed in materia di monitoraggio e controllo del medesimo processo per il quale sono stati meglio precisati i controlli di seconda istanza effettuati dal Rating Desk.

In particolare sono state pubblicate le "Norme di Processo" relative all'"Attribuzione e aggiornamento del rating Mid Corporate e Small Business" e all'"Attribuzione e aggiornamento del rating Large Corporate", che disciplinano le attività di assegnazione, aggiornamento ed eventuale modifica del rating (override) a detta clientela, al "Monitoraggio del processo di attribuzione e aggiornamento del rating" che disciplina le attività di controllo di linea di seconda istanza e di monitoraggio del processo di attribuzione e aggiornamento del rating, nonché alle attività di "Data quality" nel sistema di rating.

Inoltre sono state riscritte le disposizioni in materia di "Gruppi Economici", attraverso l'adozione di una Norma interna in materia di rilevazione e censimento dei Gruppi Economici, nonché di variazione e aggiornamento della composizione degli stessi.

E' stato disciplinato il processo per l'acquisizione delle perizie su immobili con la pubblicazione delle Norme "Perizie su immobili residenziali di privati" e "Perizie su immobili diversi da quelli residenziali di privati", che disciplinano le attività necessarie per la richiesta delle perizie a corredo di pratiche di concessione di fido. Parallelamente, con riferimento agli immobili residenziali, è stata estesa a tutte le Banche del Gruppo la nuova piattaforma web per la gestione delle perizie, integrata con la procedura Fidi e Garanzie.

E' stata inoltre disciplinata l'attività finalizzata all'introduzione dell'acquisizione in modalità digitale della "Data certa" su garanzie e altri documenti contrattuali in sostituzione della tradizionale modalità di apposizione del timbro postale.

Nel corso del primo semestre del 2012 sono state avviate le attività di razionalizzazione e aggiornamento dei processi del Credito deteriorato, nonché le analisi per la sistematizzazione delle Norme di erogazione del Credito in correlazione con le diverse tipologie di linee di credito.

Basilea 2 e altri progetti nell'area Risk Management

Nel corso del 2011 il Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie interne per la determinazione dei requisiti minimi patrimoniali con riferimento ai rischi di credito e ai rischi di mercato.

Per quest'ultimo e per gli altri filoni progettuali di carattere gestionale sempre nell'ambito del Risk Management, se ne espone nel seguito lo stato di avanzamento alla data del 31 dicembre 2011.

Rischio di credito

Nel corso del 2011, le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di credito hanno riguardato

- lo sviluppo e l'aggiornamento dei modelli interni per la stima dei fattori di rischio (in particolare Probabilità di Default-PD e Perdita in caso di Default-LGD);
- l'adeguamento dei processi e delle strutture organizzative connesse al sistema di rating interno;
- l'infrastruttura IT ed aspetti ad essa correlati (es. Data Quality). Successivamente ad alcuni incontri a carattere propedeutico, tra novembre e dicembre 2011 ha avuto luogo l'accesso ispettivo di pre-convalida da parte dell'Organo di Vigilanza: le conseguenti evidenze sono in corso di analisi e recepimento.

Modelli di stima dei rischi di credito

Nel corso del 2011 è stato intrapreso un articolato progetto di aggiornamento dei modelli di stima dei rischi di credito (PD ed LGD, in particolare) anche con riferimento:

- alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli);
- alla "definizione di default" in sede di stima e/o calibrazione dei modelli;
- alle serie storiche delle informazioni alla base del processo di stima e/o calibrazione;
- al "model design", vale a dire alla struttura dei moduli elementari dei modelli medesimi e alla loro integrazione.

La messa in produzione dei nuovi modelli PD ed LGD è prevista entro il primo semestre del 2012.

Misurazione dei rischi di credito

Nell'ambito di tale area sono stati operati affinamenti nelle parametrizzazioni degli applicativi connessi:

- al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- al "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo sulla base delle diverse metodologie (Standard-IRB).

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto hanno visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

Sono stati inoltre aggiornati – al fine di recepire la nuova struttura societaria del Gruppo Banco Popolare - i massimali di rischio definiti sulla base di metriche statistiche (VaR) e applicati alle principali società del Gruppo.

Rischi di Mercato

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'attività di costante miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico. Il continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani ha richiesto un costante presidio della componente spread di credito per le posizioni in titoli di debito misurate dal modello VaR, sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario. In quest'ottica è stata affinata la metodologia VaR a simulazione storica, tenendo conto del movimento congiunto della componente di rischio generica e di rischio specifica per i titoli di debito (precedentemente a tale modifica le due componenti venivano sommate). Inoltre, al fine di rendere la misura VaR maggiormente allineata con la manifestazione dei risultati economici delle posizioni di rischio, sono stati introdotti i fattori di rischio *correlazione* e *dividendo* per le posizioni in derivati su titoli di capitale, e la componente relativa al disallineamento del movimento dei fattori di rischio registrato tra i titoli di debito e le relative coperture mediante derivati sul rischio di credito (CDS).

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi ma plausibili dei fattori di rischio di mercato, sia storici che ipotetici (stress test), ed è stato introdotto un rigoroso processo di monitoraggio che si basa sull'evidenza mensile dell'assorbimento del rischio rispetto ai limiti definiti nei regolamenti interni.

Sono stati infine condotti gli approfondimenti necessari ad implementare le nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali, che entreranno in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

Progetto di validazione del modello interno sui rischi di mercato

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività necessarie per consentire al Gruppo l'utilizzo del modello interno in sostituzione dell'approccio standard ai fini della quantificazione degli assorbimenti patrimoniali. In particolare nel mese di settembre Banca d'Italia ha condotto un'ispezione presso l'Istituto che ha evidenziato il buon livello di avanzamento del progetto in vista della prossima validazione.

Rischi Operativi

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di implementazione del framework AMA con riferimento ai rischi operativi. Il modello di calcolo AMA, utilizzato a fini gestionali interni e con particolare riferimento alle valutazioni di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), ha previsto nell'anno cantieri di sviluppo relativi alle classi di rischio, all'analisi e gestione degli eventi estremi e alle valutazioni di scenario. Nel corso del 2012 sono previsti ulteriori sviluppi al modello e ai processi di governo del rischio, con l'obiettivo di intraprendere il percorso di validazione per l'adozione delle metodologie avanzate ai fini del calcolo del requisito minimo patrimoniale.

Rischio di Liquidità

Nel corso del 2011 il Gruppo Banco Popolare è stato impegnato nel recepimento delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza emanata a dicembre dell'anno precedente, arrivando a definire la soglia di tolleranza al rischio dalla quale discendono i sistemi di controllo e misurazione del rischio stesso nonché l'impianto dei limiti. Il Gruppo è stato inoltre chiamato ad effettuare due misurazioni (esercizi di valutazione di impatto - Quantitative Impact Study o QIS) dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

La seconda parte del 2011 ha visto il manifestarsi di una nuova e più acuta fase di crisi che ha colpito i debiti sovrani europei riflettendosi conseguentemente sul sistema bancario europeo. Anche in questa fase l'impianto di monitoraggio è stato in grado di fornire tempestive indicazioni sulla dinamica del profilo di liquidità del Gruppo. Nel 2012 saranno portate a compimento le attività tecniche necessarie al completo recepimento delle normative comunitarie di futura entrata in vigore.

Tecnologie per il monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo

Con l'obiettivo di migliorare i supporti applicativi in dotazione alle strutture della Finanza e del Risk Management, è stata portata a regime la procedura rilasciata nel corso del 2009 (Eagle) per monitorare, tramite viste aggregate e di dettaglio, l'andamento della liquidità aziendale. La nuova applicazione supporta sia le esigenze della Tesoreria, fornendo un valido strumento alle strategie di copertura del rischio di liquidità, sia le funzioni di controllo (ALM e Risk Management), attraverso specifica reportistica sviluppata per il controllo delle giacenze e delle disponibilità di asset finanziabili all'interno del Gruppo (Counter Balancing Capacity) e dei limiti operativi connessi.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2011 è stata ulteriormente implementata la reportistica mensile trasmessa al responsabile della Direzione Corporate della Capogruppo. Quest'ultima contiene la valutazione del rischio secondo la metodologia gestionale sviluppata internamente al Gruppo ed i risultati dell'attività di monitoraggio del rispetto dei massimali di rischio, deliberati in via definitiva nel mese di agosto 2011.

Sono stati realizzati interventi di adeguamento, in ottica gestionale, delle metriche di misurazione del rischio per effetto dell'utilizzo della LGD interna in luogo di quella regolamentare, e di estensione del perimetro di applicabilità.

Inoltre sono state condotte stime di impatto (Quantitative Impact Study o QIS) relativamente alle nuove disposizioni in materia di rischio di controparte (perimetro dei derivati OTC) e di relativi requisiti patrimoniali, che entreranno in vigore a Gennaio 2013.

Comunicazione

Nel corso del 2011, coerentemente con le linee guida, il Gruppo Banco Popolare ha proseguito nelle iniziative di comunicazione al fine di rafforzare il marchio e il suo posizionamento a livello nazionale e consolidare il legame delle Banche con le aree di insediamento storico coinvolgendo soci, azionisti e dipendenti sui valori e gli obiettivi del Gruppo. Tra le occasioni di particolare rilievo in questo ambito, si annovera il "Road Show" che ha preceduto l'aumento di capitale portato a termine con successo. Questi incontri, dal titolo "Crescere insieme. Economia locale e sviluppo territoriale", sono stati organizzati da Banco Popolare e Il Sole 24 Ore, al fine di sottolineare il ruolo delle banche del Gruppo nella crescita e nello sviluppo delle aree di radicamento storico.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato presentato al mercato e alla stampa il piano industriale 2011-2013/2015.

Comunicazione e Relazioni Esterne

Il 2011 è stato un anno importante per il Banco Popolare anche sotto il profilo della Comunicazione. Tra le iniziative di maggior rilievo, da citare la sponsorizzazione dell'annuale convegno dell'Aiaf Assiom Forex, il principale evento economico finanziario nazionale, ospitato a Verona, con la partecipazione dell'allora Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Si ricordano, inoltre, le iniziative in diverse piazze del Gruppo per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Tra queste, particolare rilievo assumono il volume e la mostra sul Risorgimento a Verona, inaugurata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a cui è stato donato il DVD "Il Canto degli Italiani", dedicato alla nascita e alla storia dell'Inno nazionale, sponsorizzato dal Gruppo.

Infine, si segnala, per importanza, il concerto della Royal Philharmonic Orchestra, organizzato dal Banco Popolare al termine degli impegnativi interventi di restauro della basilica di Santa Anastasia a Verona. L'orchestra, composta da oltre 80 elementi, ha suonato davanti ad un pubblico selezionato di circa 1.200 persone all'interno della basilica ed è stata diretta dal maestro Pinkas Zuckermann, violinista di fama mondiale, che si è infatti esibito come violino solista.

I rapporti con la stampa nel corso del 2011 hanno registrato un incremento delle attività rispetto all'anno precedente. Sono stati diffusi 263 comunicati tra price sensitive, commerciali, istituzionali e dedicati alle iniziative culturali e sociali e sono state organizzate 24 conferenze stampa, tra le quali la conferenza di presentazione del nuovo piano industriale 2011-2013/2015 tenutasi a Milano. Numerosi, oltre 70, anche gli appuntamenti che hanno coinvolto il Gruppo insieme a istituzioni, aziende, enti ed associazioni presenti sulle varie piazze, in occasione di conferenze, presentazioni, convegni ed altri eventi sul territorio. Intensa è stata la presenza del Banco Popolare e delle banche sulle emittenti Tv e radio locali al fine di veicolare informazioni di mercato e di prodotto. Significativo, inoltre, è stato il progetto – oltre a quello già citato realizzato con il gruppo editoriale Il Sole 24 Ore - realizzato in collaborazione con Class CNBC e la redazione di Milano Finanza per presentare le strategie della Banca relative all'aumento di capitale. Nel corso dell'anno si sono anche consolidate le collaborazioni con rubriche specialistiche di numerose testate su temi di economia, finanza e credito di interesse per il pubblico.

Sul versante della comunicazione istituzionale si è proceduto a consolidare marchio, valori e immagine del Gruppo con il rafforzamento della campagna istituzionale declinata per il Banco e le Banche del territorio e veicolata attraverso diverse uscite stampa sia su media nazionali, che locali.

Il marchio Banco Popolare è stato inoltre proposto attraverso le diverse iniziative di presenza locale sostenute dalle Banche nei propri territori di riferimento; sostegno che ha reso più efficace il legame tra il marchio di Gruppo ed i marchi territoriali degli istituti. Nel corso del 2011, infatti, sono state numerose le iniziative organizzate o sostenute dal Banco Popolare. Le principali si sono concretizzate in ambito sportivo, culturale e sociale.

Nell'ambito dello spettacolo e della cultura, oltre al già citato concerto di Santa Anastasia, si ricordano il supporto alle stagioni del Teatro Romano e del Teatro Filarmonico di Verona, il concerto della cantante Pop Elisa e quello dell'orchestra classica Berliner Symphoniker. Nell'ambito della Festa del Volontariato a Verona, avvenuta con il sostegno della Banca Popolare di Verona, è stato offerto alla cittadinanza il concerto in Arena di Mario Biondi. Si segnalano, inoltre, il concerto dei Solisti Veneti a Lucca, con la straordinaria partecipazione del violinista Uto Ughi, i concerti a Modena di San Prospero, con l'orchestra Nouvelle Europe di Parigi, e della Corale Rossini, quello dell'Orchestra Sinfonica di Belgrado a Genova e diversi concerti di Natale, organizzati in alcune piazze di radicamento del Gruppo. Di altra natura, ma di notevole interesse, l'iniziativa Palco sul Mare Festival, con manifestazioni organizzate in diverse località turistiche liguri, il Novara Jazz Festival, la cui presentazione è avvenuta nella splendida cornice di palazzo Bellini, sede della Banca Popolare di Novara, il Summer Festival a Lucca e Viareggio Mare, due importanti iniziative di musica e spettacoli che si svolgono ogni anno in Toscana. Si segnala, infine, la seconda edizione della rassegna "Pianisti", a Verona, all'interno della quale si sono esibiti importanti artisti dello spessore di Allevi e Bollani.

In ambito sportivo sono state confermate le sponsorizzazioni a numerose squadre di calcio, nei territori di radicamento del Gruppo, tra le quali in particolare le tre che militano in serie A: Chievo, Atalanta e la neo-promossa Novara.

Molto apprezzata da tifosi e pubblico è stata la prima edizione del trofeo Banco Popolare, che ha visto il confronto tra queste tre squadre, sponsorizzate rispettivamente da Credito Bergamasco, Banca Popolare di Verona e Banca Popolare di Novara. Il trofeo, giocato allo stadio Azzurri di Bergamo, è stato vinto dall'Atalanta.

Sul versante delle discipline non calcistiche, da segnalare in primis l'importante traguardo raggiunto dalla Amatori Sporting

di Lodi, squadra di hockey su pista, che milita nella massima serie e che nel 2011 ha conquistato la Coppa Italia, anche grazie al sostegno della Banca Popolare di Lodi.

Il sostegno del Gruppo è andato anche ad altri sport quali il Rugby, con il Cus Verona e Rugby Grande Milano, la pallavolo, con la Bergamo Foppapedretti, l'Asystel Volley, la Blu Volley Marmilanza e la Itas Diatec Trentino Volley, il ciclismo, con la Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi e la Gran Fondo Damiano Cunego. E ancora la pallacanestro con la Triboldi Basket, la Assigeco Basket e la Nova Ragusa Basket, la pallanuoto con la Pro Recco, oltre alle tre importanti maratone sostenute anche nel 2011 dal Gruppo: Venice Marathon, Verona Marathon e Lucca Marathon.

L'importanza che per il Gruppo Banco Popolare rivestono lo sport e i suoi valori, è rappresentata anche dalla scelta di dedicare a tale mondo il diario scolastico che nel 2011 la Banca Popolare di Verona ha offerto a tutti i bambini di Verona e provincia che frequentano gli ultimi tre anni di scuola elementare.

Sono, inoltre, proseguite le sponsorizzazioni alle importanti iniziative che maggiormente hanno coinvolto i territori di riferimento, come l'Acquario di Genova, il Tocati a Verona, il Pisa Book Festival, la Festa del Torrione a Cremona, il progetto Cartolandia a Bergamo e le numerose fiere organizzate nelle diverse piazze di radicamento storico del Gruppo. Si segnala, poi, la collaborazione con alcune Confindustria locali nell'organizzazione di differenti iniziative.

Nelle diverse sedi del Gruppo sono stati ospitati oltre duecento convegni con una particolare attenzione al mondo dell'associazionismo, del no profit e del volontariato.

Anche nel 2011, infine, il Banco Popolare ha aderito all'iniziativa "Invito a Palazzo", la manifestazione organizzata da ABI che prevede visite guidate ai palazzi del Gruppo di particolare rilievo artistico-architettonico.

Nel corso del 2011, i portali intranet delle Società del Gruppo sono stati ulteriormente razionalizzati nell'organizzazione dei contenuti e hanno rappresentato lo strumento per veicolare temi istituzionali, commerciali, normativi e di processo, raggiungendo con tempestività le differenti popolazioni aziendali.

In ambito editoriale si è ulteriormente consolidato il semestrale "La Rivista del Banco Popolare", pubblicazione giunta al quarto anno, caratterizzata da autorevoli contributi in ambito economico, culturale, sociale e dell'innovazione e distribuita gratuitamente agli stakeholder del Gruppo.

BANCO&NOI, l'house organ bimestrale per tutti i dipendenti del Gruppo, ha mantenuto una tiratura di 30 mila copie a numero, dando ampio spazio alle strategie, l'offerta commerciale e le iniziative realizzate a livello locale, attraverso le Banche dei Territori, e di Gruppo. L'house organ ha anche veicolato i Quaderni di BANCO&NOI, approfondimenti tematici dedicati ad argomenti specifici lavorativi.

In termini di supporti informativi per il personale, sono state realizzate inoltre brochure tematiche come la "Carta del Dipendente" e la "Guida alla Valutazione del Dipendente" oltre a comunicazioni mirate ad illustrare iniziative specifiche.

Come di consueto, è stata significativa l'attività di ideazione e organizzazione di eventi rivolti al Personale dipendente del Gruppo, sempre al fine di favorire la crescita della qualità dei processi decisionali attraverso l'interscambio di reciproche conoscenze/esperienze.

Sono stati particolarmente apprezzati gli incontri con il personale di rete e di sede, dedicati al progetto "Grande Banca Popolare". Tali incontri hanno avuto luogo a Novara, Verona, Lodi, Bergamo, Pisa e Roma, alcune delle principali sedi del Gruppo.

Investor Relations

Di seguito vengono descritte le attività Investor Relations svolte nel 2011. Inoltre, sono fornite informazioni sugli azionisti che superano la soglia del 2%, mentre le informazioni sui rating e sull'andamento del titolo sono comprese nelle sezioni specifiche. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito internet aziendale (www.bancopopolare.it).

Attività Investor Relations

Nel corso del 2011 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 94 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo 334 tra investitori ed analisti finanziari (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), come meglio dettagliato nella seguente tabella.

	N° eventi	%	N° soggetti coinvolti	%
Presentazioni del Banco Popolare*	6	6,4%	6	1,8%
Conferenze di settore (azionario) **	8	8,5%	85	25,4%
Conferenze di settore (reddito fisso) **	3	3,2%	21	6,3%
Roadshows (azionario)	8	8,5%	94	28,1%
- di cui: Italia	2	2,1%	26	7,8%
- di cui: Regno Unito	3	3,2%	36	10,8%
- di cui: altri paesi europei	3	3,2%	32	9,6%
Roadshows (reddito fisso)	10	10,6%	37	11,1%
- di cui: Italia	-	-	-	-
- di cui: Regno Unito	5	5,3%	21	6,3%
- di cui: altri paesi europei	5	5,3%	16	4,8%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	33	35,1%	65	19,5%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)***	18	19,1%	18	5,4%
Eventi con società di rating *	8	8,5%	8	2,4%
Totale	94		334	

(*) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.
(**) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.
(***) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.
Con riferimento ai Roadshow, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Durante l'anno il Banco Popolare ha effettuato 6 presentazioni mediante conferenze telefoniche con audio *webcast* per aggiornare trimestralmente il mercato sulla performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2010 e al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2011; in aggiunta, il 30 giugno 2011, si è tenuta a Milano la presentazione alla comunità finanziaria del Piano Industriale 2011 – 2013/2015 (accessibile anche via conferenza telefonica e video *web cast*), mentre il 18 luglio 2011 è stato presentato al mercato via conferenza telefonica e audio *web cast* il progetto Grande Banca Popolare.

Sul fronte del mercato azionario, il *team* di Investor Relations ha organizzato e coordinato il *roadshow* propedeutico all'aumento di capitale svoltosi all'inizio dell'anno nelle principali piazze europee e che ha coinvolto 94 investitori (pari al 28% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno) per un totale di 8 giorni. Rilevante è stata anche la partecipazione a 8 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria, che hanno permesso di incontrare più del 25% dei soggetti complessivamente raggiunti (85 investitori).

Inoltre, stante la crescente rilevanza rappresentata dal mercato del reddito fisso, durante il 2011, la Funzione Investor Relations ha promosso 2 *roadshow* rivolti a tali investitori – svolti in vari paesi europei per un totale di 10 giorni – coprendo circa l'11% dei soggetti complessivamente incontrati (37 investitori) e si è partecipato a 3 conferenze di settore, organizzate da primarie case di ricerca e intermediazione sul reddito fisso, incontrando 21 investitori (il 6% del totale).

Infine, il restante 27% tra investitori e gli analisti sia *equity* che di debito (ivi comprese le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 59 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di 25 case di ricerca azionaria (alle quali si aggiungono 3 con copertura sospesa a fine dicembre 2011) e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti "sell-side".

Azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura 'retail' del Gruppo, ed investitori istituzionali in Italia ed all'estero.

Al 31 dicembre 2011, secondo le informazioni pubblicate nel sito della Consob, 2 investitori istituzionali possedevano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente.

Azionisti rilevanti del Banco Popolare (Fonte: Consob; situazione al 31/12/2011)

Dichiarante	quota %
Blackrock Inc.	3,533%
Norges Bank	2,181%

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al fine di fornire un maggior dettaglio di analisi, nel seguito si riporta una breve descrizione dell'andamento dell'esercizio per le principali società del Gruppo.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Credito Bergamasco

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	365,7	350,0	4,5%
Commissioni nette	200,4	190,9	5,0%
Proventi operativi	573,5	549,6	4,4%
Oneri operativi	282,0	273,6	3,1%
Risultato della gestione operativa	291,5	276,0	5,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	165,7	150,7	9,9%
Risultato dell'esercizio	106,3	97,8	8,7%

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	15.764,9	15.488,8	1,8%
Crediti verso clientela (lordi)	14.196,5	13.173,8	7,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	149,7	135,2	10,7%
Patrimonio netto	1.381,5	1.360,1	1,6%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	12.298,5	10.883,0	13,0%
Raccolta indiretta	10.806,1	10.745,1	0,6%
- Risparmio gestito	3.085,7	3.227,2	(4,4%)
- Fondi comuni e Sicav	771,7	857,1	(10,0%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	564,0	711,1	(20,7%)
- Polizze assicurative	1.750,0	1.659,0	5,5%
- Risparmio amministrato	7.720,5	7.517,8	2,7%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	2.052	1.984	
Numero degli sportelli bancari	302	251	

(*) *media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.*

L'attività di intermediazione creditizia

Gli stretti legami intessuti con le aree servite e con le famiglie ed imprese ad esse appartenenti hanno permesso alla banca di espandere ulteriormente i livelli di operatività sul territorio, nonostante la negativa intonazione congiunturale.

Al 31.12.2011 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva di prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare anche in relazione al progetto “Emittente unico di Gruppo” per complessivi 4,6 miliardi – si è attestata a 12.298,5 milioni, con un progresso del 13% rispetto ai 10.883 milioni di un anno prima.

La raccolta indiretta della banca si è fissata a 10.806,1 milioni, a fronte dei 10.745,1 milioni di fine 2010 (+0,6%).

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito – confermando il trend seguito dal sistema bancario nazionale nel suo complesso – è sceso a 3.085,7 milioni dai 3.227,2 milioni di un anno prima (-4,4%).

Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 564 milioni, contro i 711,1 milioni del 31.12.2010; i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 771,7 milioni (-10% rispetto a fine 2010) ed il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.750 milioni – ha sperimentato un aumento del 5,5% rispetto ai 1.659 milioni di fine 2010.

La raccolta indiretta amministrata ha raggiunto i 7.720,5 milioni, con un progresso annuo del 2,7% e la raccolta totale da clientela si è attestata a 23.104,7 milioni, con un'espansione del 6,8% nei confronti dei 21.628,1 milioni di fine 2010.

Al 31 dicembre 2011, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 14.196,5 milioni, con un progresso del 7,8% rispetto ai 13.173,8 milioni di fine 2010.

Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 13.843,5 milioni, con la significativa espansione del 7,5% rispetto ai 12.877,4 milioni del 31.12.2010. Tale evoluzione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2011 – continua ad essere la sintesi di variazioni differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la riduzione dell'esposizione nei confronti del “large corporate” non appartenente ai territori storici e la crescita delle erogazioni a famiglie e piccole imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano, in

proposito, che nel 2011 si è registrato un incremento annuo dei saldi medi degli impieghi complessivi pari al 5,9%; in particolare, i prestiti alla clientela privata sono aumentati – in termini medi – del 20,7%, quelli alle piccole imprese dell'11,8%, quelli al mondo corporate del 7,5%, mentre i prestiti al segmento “large corporate nazionale” hanno rilevato una diminuzione media del 22,8%.

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che il complesso dei mutui alla clientela retail e corporate si è attestato a 7.392 milioni, con la significativa crescita del 15% rispetto ai 6.425,6 milioni del 31.12.2010.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per “status” della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2011, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2010.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	1.135.594	921.737	213.857	23,2%
Sofferenze	542.380	454.965	87.415	19,2%
Incagli	421.198	291.002	130.196	44,7%
Esposizioni ristrutturate	104.993	129.701	(24.708)	(19,0%)
Esposizioni scadute	67.023	46.069	20.954	45,5%
Esposizioni lorde in bonis	13.060.935	12.252.044	808.891	6,6%
Totale esposizione lorda	14.196.529	13.173.781	1.022.748	7,8%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(271.234)	(227.605)	(43.629)	19,2%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(81.767)	(68.823)	(12.944)	18,8%
Totale esposizione netta	13.843.528	12.877.353	966.175	7,5%

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 dicembre 2011 all'8% contro il 7% di fine 2010. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 6,24%, a fronte del 5,39% di fine 2010.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.12.2011 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 3,82% rispetto al 3,45% del 31.12.2010. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 2,50%, a fronte del 2,16% di fine 2010.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2011 il 23,88% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 24,69% del 31 dicembre 2010. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31.12.2011 il 36,18% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 38,92% del 31.12.2010. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 31.12.2011 risultano pari allo 0,63% del loro importo, contro lo 0,56% di fine 2010.

I risultati economici

Al 31.12.2011 il margine di interesse – nonostante il progressivo venir meno dei positivi effetti derivanti dalle operazioni di copertura di poste del passivo a suo tempo effettuate ed ormai esauritesi, nonché il maggior costo del funding sopportato in media d'anno – si è fissato a 333,9 milioni con un incremento del 4,3% rispetto ai 320,2 milioni del 31.12.2010.

Gli utili/perdite delle partecipazioni a patrimonio netto hanno raggiunto i 31,8 milioni, con una crescita del 6,6% rispetto ai 29,8 milioni di un anno prima; il margine finanziario si è quindi attestato a 365,7 milioni, in espansione del 4,5% rispetto ai 350 milioni del 31.12.2010.

Le commissioni nette da servizi, raggiungendo i 200,4 milioni, sono risultate in aumento del 5% rispetto ai 190,9 milioni di un anno prima.

Gli altri proventi di gestione netti si sono fissati a 4 milioni, a fronte dei 3,6 milioni di un anno prima ed il risultato netto finanziario è risultato pari a 3,4 milioni, contro i 5,1 milioni del 31.12.2010.

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a 207,8 milioni, con un'espansione del 4,1% rispetto ai 199,6 milioni di un anno prima ed il complesso dei proventi operativi ha raggiunto i 573,5 milioni, a fronte dei 549,6 milioni di un anno prima (+4,4%).

Al 31.12.2011, le spese per il personale al netto dei recuperi hanno raggiunto i 165,6 milioni, con un incremento del 2,1% rispetto ai 162,3 milioni di un anno prima; le altre spese amministrative, al netto dei recuperi, si sono attestate a 109,7 milioni, con una crescita annua del 4,4%, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono attestate a 6,7 milioni, a fronte dei 6,2 milioni di un anno prima.

L'insieme degli oneri operativi ha così toccato, al 31.12.2011, i 282 milioni, con una crescita del 3,1% rispetto ai 273,6 milioni del 31.12.2010 ed il cost/income si è posizionato al 49,2%, rispetto al 49,8% di un anno prima.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 291,5 milioni, in crescita del 5,6% nei confronti dei 276 milioni di un anno prima.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti sono diminuite del 2,2%, passando dai 125,8 milioni del 31.12.2010 ai 123 milioni del 31.12.2011; le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività si sono posizionate a 0,6 milioni (0,7 milioni un anno prima) e gli accantonamenti netti per rischi ed oneri si sono attestati a 2,3 milioni. Il risultato lordo dell'operatività corrente si è così fissato a 165,7 milioni, in crescita del 9,9% rispetto ai 150,7 milioni del 31.12.2010.

Le imposte sul reddito – scontando un maggior onere di 2,9 milioni riveniente dalla maggiorazione dell'aliquota IRAP

applicata alle banche ed agli altri enti e società finanziari ed introdotta dal decreto legge 98 del 6 luglio 2011, convertito dalla legge 111 del 15 luglio 2011 – sono risultate pari a 59,4 milioni e l'utile netto si è attestato a 106,3 milioni, con una crescita dell'8,7% rispetto ai 97,8 milioni del 31.12.2010. Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale e riserve, si è attestato all'8,3% a fronte del 7,7% di un anno prima.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nella Relazione sulla gestione del Credito Bergamasco sono evidenziati come tali numerosi eventi, in buona parte sviluppati sotto l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, ritenuti rilevanti sul piano societario ed in considerazione degli effetti, immediati o prospettici, sull'attività della banca sotto il profilo economico, commerciale, amministrativo/regolamentare, ecc.

In questa sede sono sinteticamente elencati i fatti di rilievo ritenuti di maggiore significatività, rappresentati:

- dall'acquisizione da parte del Credito Bergamasco di 52 sportelli di Banche del Territorio del Gruppo, nell'ambito del progetto di "riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare" volto all'ottimizzazione della filiera della rete distributiva ed all'eliminazione delle residue sovrapposizioni tra le filiali del Gruppo. Nel dettaglio le operazioni di acquisizione hanno riguardato:
 - a) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 8 sportelli della Banca Popolare di Crema, (di cui 7 sportelli ubicati nella provincia di Brescia e 1 nella provincia di Bergamo);
 - b) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 21 sportelli della Banca Popolare di Cremona (di cui 10 sportelli ubicati nella provincia di Brescia, 10 nella provincia di Bergamo e 1 nella provincia Monza-Brianza);
 - c) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 18 sportelli della Banca Popolare di Lodi (di cui 9 sportelli ubicati nella provincia di Varese, 4 nella provincia di Como, 3 nella provincia di Milano, 1 nella provincia di Bergamo e 1 nella provincia di Roma);
 - d) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 4 sportelli della Banca Popolare di Verona-SGSP (ubicati nella provincia di Brescia);
 - e) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 1 sportello della Banca Popolare di Novara (ubicato nella provincia di Roma).

Il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta dello scorso 12 maggio contemplava, oltre alle citate acquisizioni di Creberg, anche il conferimento a Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare di complessivi 35 sportelli (di cui 17 sportelli a Banca Popolare di Lodi, 10 sportelli a Banca Popolare di Verona SGSP, 8 sportelli a Banca Popolare di Novara), con la successiva cessione alla Capogruppo dei pacchetti azionari delle Banche del Territorio acquisiti a seguito del citato conferimento.

Alla luce del progetto di semplificazione dell'assetto societario e di governo del Gruppo, approvato dal Banco Popolare in data 15 luglio 2011 – che ha previsto la fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona – e tenuto conto che nella seduta del Consiglio di Gestione del 26 luglio 2011 la Capogruppo

- ha valutato – stante l'autonomia giuridica mantenuta dal Creberg – la compatibilità con il nuovo progetto societario di Gruppo delle cessioni di ramo d'azienda al Credito Bergamasco ai sensi dell'art. 58 del TUB;
- ha revocato – in quanto non compatibili sotto il profilo giuridico societario con il progetto di semplificazione dell'assetto del Gruppo – le deliberazioni assunte in merito al "Progetto di riarticolazione delle reti territoriali delle Banche del Territorio" in relazione alle altre operazioni in esse previste (ivi compresi i conferimenti di Creberg alle altre società del Gruppo, richiamati in precedenza);

il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, nella seduta del 25 agosto 2011, ha deliberato di procedere alla revoca della delibera consiliare del 12 maggio 2011 relativamente alle operazioni del "Progetto di riarticolazione delle reti territoriali delle Banche del Territorio" nelle quali il Creberg risulta "dante causa", con precisazione che interventi della specie – coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2011-2013/15 del Gruppo – dovrebbero realizzarsi nella seconda parte dell'anno;

- dalla promozione di una serie di iniziative volte a supportare concretamente – nell'ambito della difficile evoluzione della congiuntura economica – le famiglie e le piccole e medie imprese, principali attori delle economie locali servite. Tra le varie iniziative si ricordano l'adesione alle convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Gioventù per l'erogazione di finanziamenti a studenti universitari e neolaureati – assistiti dalla garanzia del "Fondo per il credito ai giovani, ai sensi del D.L. 2/7/2007, n. 81, convertito dalla Legge 3/8/2007, n. 127" – al fine dell'apprendimento e approfondimento di percorsi professionali e lavorativi, e per l'erogazione di mutui in favore dei giovani, assistiti dalla garanzia del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, ai sensi della Legge 24/12/2007, n. 244", nonché il rinnovo – insieme alle altre Banche del Gruppo – dell'adesione al Protocollo d'intesa "Italia & Turismo" tra il Ministro del Turismo, le Associazioni Nazionali di Categoria e i Confidi, confermando lo stanziamento di un plafond (pari a complessivi 200 milioni di euro per tutto il Gruppo Banco Popolare e valido fino al 31 dicembre 2011) destinato alle micro, piccole e medie imprese clienti per l'effettuazione di nuovi investimenti nel settore turistico e ricettivo.
- dalla cessione alla Capogruppo Banco Popolare della quota partecipativa detenuta in Efibanca rappresentata da n. 6.688.000 azioni (pari al 6,097% del capitale sociale). Detto trasferimento rientra nell'ambito di un processo di omogeneizzazione delle metodologie operative e dei processi di controllo e di gestione dei rischi riferiti all'attività corporate, nonché di razionalizzazione e semplificazione societaria del gruppo Banco Popolare. Per quanto concerne il Credito Bergamasco, la cessione dell'interessenza in Efibanca ha consentito alla Banca di

dismettere una partecipazione non funzionale alla propria attività bancaria sul territorio di pertinenza, focalizzando ulteriormente il capitale sul core business aziendale.

Banca Aletti & C.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Dati economici			
Margine d'interesse	46,01	29,63	55,3%
Commissioni nette	43,17	36,29	18,9%
Proventi operativi	318,26	290,29	9,6%
Oneri operativi	(93,42)	(99,55)	(6,2%)
Risultato della gestione	224,85	190,74	17,9%
Utile dell'esercizio	148,64	136,50	8,9%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	12.405,24	9.536,18	30,1%
Crediti a clientela netti	1.417,90	1.410,13	0,6%
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.278,78	6.515,30	(3,6%)
Patrimonio netto	592,75	576,47	2,8%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	2.583,26	746,83	245,9%
Raccolta indiretta	13.710,59	17.022,51	(19,5%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	431	433	
Numero degli sportelli bancari	35	36	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

Banca Aletti è strutturata in tre divisioni che operano in stretta sinergia con le reti distributive del Gruppo:

- la divisione Investment Banking;
- la divisione Investment Management;
- la divisione Private Banking.

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

I principali temi sul mercato dei tassi di interesse del 2011 sono stati strettamente legati al dipanarsi della crisi dei Sovereign europei. Le sempre maggiori difficoltà di funding incontrate dagli stati c.d. periferici ha fatto scattare un imponente movimento di fly to quality verso i paesi e gli asset ritenuti più sicuri. I tassi swap hanno accompagnato il movimento e dopo essere risaliti nella prima parte del 2011 sono scesi di nuovo fino ai livelli minimi già raggiunti nel 2010, mentre gli asset swap spread (indicatori del differenziale di rendimento tra swap e titoli governativi tedeschi) hanno raggiunto livelli storicamente estremi. La liquidità sia sui mercati regolamentati che sui mercati over the counter si è ulteriormente inaridita, dato il sempre minore numero di market-maker che hanno mostrato interesse a fornire quotazioni in mercati sempre più volatili.

Sul fronte dei flussi, nel 2011 il livello minimo raggiunto dai tassi e la percezione che i tassi non saranno destinati a salire nel breve termine hanno fatto calare la domanda di prodotti di copertura dal rischio tasso presso la clientela corporate da circa 4,5 miliardi di euro a 2,6 miliardi di euro, mentre si è mantenuta sui livelli del 2010 la vendita di Emissioni obbligazionarie, intorno a 8 miliardi di euro.

Dopo un primo semestre di attesa caratterizzato da trading ranges piuttosto ampi, i mercati azionari hanno registrato una brusca discesa trascinati dal fenomeno noto come la crisi dei debiti di paesi periferici dell'area euro (PIIGS). In conseguenza, sul mercato dei cambi si è determinata una strutturale debolezza dell'euro nei confronti delle principali divise mondiali. Sul mercato dei derivati gli effetti si sono concretizzati in una forte riduzione della liquidità, rendendo difficoltoso la copertura di posizioni di rischio sui portafogli.

In un tale contesto, l'attività di trading è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. Anche in quest'ottica si colloca la scelta di modificare il proprio ruolo sul mercato regolamentato IDEM con riferimento a contratti su singoli titoli azionari. I timidi segnali di incremento di strutturazione di prodotti Equity linked (certificati in particolare) registrati nel corso del primo semestre sono venuti meno nella seconda parte dell'esercizio in corrispondenza dell'acuirsi dell'incertezza sulla sorte dell'eurozona in generale e dell'Italia in particolare. Stabile la domanda di strumenti di copertura da rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.

Trading & Brokerage

Il 2011 verrà ricordato come uno degli anni più difficili per il sistema finanziario mondiale; la crisi dei debiti sovrani della zona euro, la sua ripercussione sui bilanci delle istituzioni finanziarie e lo spettro di un nuovo rallentamento dell'economia mondiale hanno spinto gli investitori a liquidare, talvolta a qualunque prezzo, ammontari rilevanti di strumenti finanziari considerati "rischiosi" ricercando investimenti ritenuti più sicuri. Questo deleveraging ha interessato sia il comparto obbligazionario dei paesi europei cosiddetti "periferici" che quello azionario provocando una forte riduzione della liquidità, portandola in taluni settori a livelli mai registrati nel recente passato, facendo registrare un andamento fortemente negativo dei valori nel corso dell'intero anno.

Azionario

L'elevata volatilità che ha caratterizzato i principali indici internazionali, in particolare quello italiano, ha suggerito l'adozione di un atteggiamento prudente nella gestione dei portafogli privilegiando l'assunzione di strategie long-short e market neutral rispetto a quella cosiddetta "direzionale". Questa scelta ha consentito di attutire le forti oscillazioni dei mercati e conseguire un risultato positivo. Anche nell'attività in conto terzi, che ha registrato una forte compressione dei volumi negoziati dal mercato come emerge dai dati di Borsa Italiana (-16,71%), Banca Aletti ha migliorato il proprio posizionamento sul mercato aumentando la propria quota dal 1,72% dello scorso anno al 3,23% del 2011. (Dati Assosim). Nel corso dell'anno la Banca ha consolidato la propria presenza sul mercato IDEM dei Single Stock Futures attestando a 53 il numero dei sottostanti sui quali effettua l'attività di Primary Market Maker.

Obbligazionario

La crisi dei debiti governativi periferici dell'area Euro ha condizionato l'attività della clientela per tutto il 2011. In questo difficile contesto, l'approccio adottato dagli operatori si è caratterizzato per un'attenta selezione dei rischi assunti, un'accurata interpretazione dell'evoluzione dei mercati ed uno stock contenuto di titoli con bassa duration nel momento più acuto della crisi. Questa impostazione ha consentito di incrementare e ridurre l'ammontare di titoli in funzione dei movimenti del mercato contenendo gli impatti delle fasi negative e cogliendo le opportunità fornite da quelle positive. Nonostante l'elevata incertezza che ha caratterizzato buona parte dell'anno, si è registrato un incremento, seppur contenuto, dei volumi negoziati dalla clientela rispetto al 2010. Banca Aletti ha contribuito a migliorare la qualità dei prezzi e la liquidità dei titoli quotati sul mercato HI-mtf, piattaforma dedicata alla clientela Private e Retail, fornendo prezzi in acquisto ed in vendita su 662 obbligazioni plain vanilla di emittenti terzi e su tutte le obbligazioni emesse dal Gruppo Banco Popolare.

Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso 2011, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte invece 20 operazioni di aumento di capitale a pagamento e 13 OPA.

L'Ufficio Equity Capital Market di Banca Aletti ha partecipato al consorzio di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di azioni Salvatore Ferragamo, ai consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale Falck Renewables SpA e Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ed alle offerte pubbliche di acquisto Parmalat SpA e SNAI SpA. Nel corso del mese di agosto Banca Aletti ha svolto il ruolo di intermediario incaricato del raggruppamento delle azioni Investimento e Sviluppo SpA. Nel mese di ottobre, Banca Aletti ha acquisito il mandato di Advisor Finanziario ed Intermediario incaricato per l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Gruppo Minerali Maffei. L'offerta, chiusasi nel corso del mese di dicembre con il superamento della soglia del 90%, proseguirà nel primo trimestre 2012 con la procedura relativa all'obbligo di acquisto e l'eventuale squeeze out. Nel mese di dicembre Banca Aletti ha aderito al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale Unicredit, la cui realizzazione è prevista entro il febbraio 2102, per un importo complessivo massimo pari a 7,5 miliardi di euro, ed ha svolto il ruolo di intermediario incaricato per l'asta dei diritti inopinati KR Energy SpA.

Debt Capital Market

Nel corso del 2011 l'Ufficio Debt Capital Market di Banca Aletti ha partecipato sia in qualità di Joint-Bookrunner che di Co-Dealer Manager a diverse emissioni del Banco Popolare.

Per quanto riguarda invece l'attività nei confronti della clientela esterna, Banca Aletti ha partecipato ai seguenti collocamenti:

- nel mese di febbraio, alla riapertura di obbligazioni BEI 2018 per complessivi 500 milioni di euro;
- nel periodo maggio - giugno, all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile General Electric 2017 per complessivi 900 milioni di euro;
- nel mese di settembre, all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENI 2017, per complessivi 1,35 miliardi di euro.

Nel corso del quarto trimestre 2011, per il riaccutizzarsi della crisi finanziaria a causa del significativo peggioramento della qualità del debito dello Stato Italiano, il mercato primario obbligazionario si è bloccato completamente.

Corporate & Institutional Sales

Nel 2011 le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti sono state fortemente influenzate dal contesto, in particolare dalla crisi dei debiti sovrani e dalle sue ripercussioni sul sistema bancario. Dei circa 10,4 miliardi di euro di prodotti strutturati d'investimento collocati (+ 9% rispetto al 2010) circa il 64% è costituito da bonds

emessi dal Banco Popolare, con la duplice finalità di raccolta ordinaria e fresca. I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse. La rinnovata avversione al rischio ha frenato, nel secondo semestre, i collocamenti dei Certificates: poco più di 60 milioni, a fronte dei 250 del primo semestre. Banca Aletti ha comunque mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano di questi strumenti finanziari. Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso, l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile ha avuto un andamento decrescente nell'anno, dovuto al trend dei tassi d'interesse e alle dinamiche degli impieghi.

Institutional Sales

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "non captive", il contesto di mercato ha favorito soprattutto nei primi sei mesi dell'anno l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare. Banca Aletti ha partecipato come bookrunner all'emissione pubblica dell'obbligazione Senior del Banco Popolare e come co-lead per due Covered Bond (tipologia di obbligazioni preferita rispetto alla tipologia senior a causa del contesto del settore bancario) e per l'offerta di concambio di tre subordinati del Banco Popolare.

Nel secondo semestre la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sul mercato hanno invece frenato il ricorso alle emissioni pubbliche, dedicate alla clientela istituzionale, da parte del sistema bancario.

La negoziazione di bond sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su tipologie di investimenti quali appunto i bond. Grazie a ciò si è potuto osservare un incremento dei volumi intermediati circa nonché l'acquisizione di nuovi clienti su questo specifico segmento di attività.

Nell'ambito dell'Equity Brokerage con focus sulle società small&mid Cap italiane gli investitori istituzionali hanno continuato a preferire società a più elevata capitalizzazione facendo registrare una contrazione dei volumi. Tuttavia è iniziata l'operatività con cinque nuovi clienti.

In merito all'attività commerciale svolta nei confronti delle reti distributive esterne al gruppo da un lato la preferenza verso prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo, dall'altro l'elevata avversione al rischio, che ha portato a preferire prodotti con capitale garantito, hanno fatto registrare un calo dei volumi di Certificates e dei prodotti di risparmio gestito.

Large Corporate Sales

Nel corso del 2011, a seguito del progressivo ribasso della curva dei tassi Euro, la clientela accreditata alla funzione Large Corporate Sales ha incrementato la percentuale di copertura delle proprie passività finanziarie a medio/lungo termine, ponendo in essere operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse relative alla quasi totalità delle nuove erogazioni e, in molti casi, anche alla parte residua di finanziamenti stipulati negli anni precedenti.

Gli strumenti adottati sono stati prevalentemente prodotti plain vanilla di copertura effettiva; in particolare le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap o, in alcuni casi, l'acquisto di cap o collar per sfruttare eventuali ulteriori ribassi dei tassi a breve termine.

Investment Management

L'attività di gestione dei portafogli ha subito gli effetti negativi dell'elevata incertezza che ha caratterizzato l'andamento delle diverse asset class. Sulla componente azionaria dei portafogli ha pesato in particolare l'incremento dell'avversione al rischio e la debolezza del settore finanziario, mentre la componente obbligazionaria governativa, ed in particolare quella italiana, è stata caratterizzata dal processo di allargamento degli spread tra Paesi "core" e Paesi "periferici" dell'area Euro. Un contributo positivo alla gestione è stato invece apportato dalla diversificazione valutaria in valute diverse dall'Euro, ed in minor misura dal comparto delle obbligazioni corporate. Per la composizione di tali effetti, i rendimenti offerti dai prodotti gestiti maggiormente esposti al mercato obbligazionario ed alla diversificazione valutaria sono risultati in linea con quelli degli indici di riferimento. Per i prodotti gestiti in Total Return, si sono conseguiti risultati in termini assoluti positivi, questi ultimi determinati da un'attenta gestione del rischio obbligazionario, in particolare del debito Italia, e da una marcata diversificazione valutaria.

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2011, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari a 13,7 miliardi di euro.

La perdurante volatilità dei mercati azionari, accentuata dalle periodiche tensioni su diversi debiti sovrani dell'eurozona, ha indotto molti clienti a ritornare su posizioni difensive, rallentando il processo di ricostituzione di portafogli diversificati avviato negli ultimi semestri.

L'anno è stato altresì caratterizzato da un fenomeno di contrazione delle disponibilità finanziarie dovuta alla perdurante stasi dell'economia reale ed alla minore disponibilità creditizia: tali fattori hanno portato all'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari. In questo ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro alla clientela hanno avuto l'effetto di compensare i citati deflussi. E' giunta al quinto anno l'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp) in sintonia ed in collaborazione con la rete corporate. I risultati si confermano in costante e continua crescita: dall'avvio del progetto (2006) sono stati raccolti 3,4 miliardi di euro di cui 506 milioni di euro nell'anno 2011. Nel secondo semestre dell'anno è stata avviata, nell'ambito del piano industriale di Gruppo, la fase progettuale mirata al rilancio dell'attività e della sua efficacia commerciale.

A livello organizzativo, nel corso del secondo semestre si è proceduto alla fusione della unit di Crema in quella di Cremona, mantenendo nel capoluogo di provincia il presidio territoriale. Sempre nel secondo semestre è stata ricostituita

l'area "Centro Sud", composta dalle unit di Roma, Napoli e Catania. Contestualmente l'area "Piemonte Lazio e Campania" e l'area "Lombardia Sud e Sicilia" hanno rispettivamente riassunto le denominazioni "Piemonte e Val d'Aosta" e "Lombardia Sud". A fine 2011, con le modifiche di cui sopra la rete di Banca Aletti consta quindi di 8 Aree, 35 Unit e 182 Private Bankers.

Dati Economici

Banca Aletti chiude l'esercizio 2011 con un incremento dell'utile netto dell'8,89% passato da 136,50 milioni di euro del 31 dicembre 2010 a 148,6 milioni al 31 dicembre 2011.

Le componenti ricorrenti sono passate da 136,6 milioni di euro del 31 dicembre 2010 a 148,7 milioni al 31 dicembre 2011 con un incremento dell'8,84% pari a 12,1 milioni.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Dati economici			
Proventi operativi	28,7	29,4	(2,4%)
Risultato della gestione	(8,2)	7,7	(206,5%)
Risultato dell'esercizio	(11,3)	4,4	(356,8%)
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	100,6	130,4	(22,9%)
Patrimonio netto	74,6	90,1	(17,2%)
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei fondi gestiti	5.096,6	7.036,2	(27,6%)
Sottoscrizioni	1.595,6	2.808,3	(43,2%)
Rimborsi	3.041,8	4.126,6	(26,3%)
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	92	99	

() media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.*

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno caratterizzato Aletti Gestielle SGR si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata all'attività commerciale del Gruppo, e in particolare al paragrafo Investment & Private Banking, Asset Management.

Banca Italease e controllate

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	48,8	99,7	(51,1%)
Commissioni nette	3,9	11,0	(65,0%)
Proventi operativi	33,6	38,3	(12,3%)
Oneri operativi	(102,3)	(103,3)	(1,0%)
Risultato della gestione operativa	(19,9)	34,7	(157,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(137,5)	(191,2)	(28,1%)
Risultato dell'esercizio	(99,0)	142,1	(169,7%)

() I dati del 2010 sono rettificati per tenere conto della riclassifica fra gli utili delle attività non correnti in via di dismissione delle risultanze relative ad Itaca Service S.p.A*

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	10.531,3	12.481,5	(15,6%)
Crediti verso clientela (lordi)	9.152,0	10.673,8	(14,3%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	145,5	267,9	(45,7%)
Patrimonio netto	1.407,8	1.496,3	(5,9%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	287	357	

() media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci, il valore del 2010 è stato proformato togliendo il personale di Itaca Service.*

Andamento patrimoniale consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	4.101.473	3.875.404	226.069	5,8%
Sofferenze	1.475.245	1.278.085	197.160	15,4%
Incagli	1.080.348	1.457.445	(377.097)	(25,9%)
Esposizioni ristrutturate	1.488.103	1.010.913	477.190	47,2%
Esposizioni scadute	57.777	128.961	(71.184)	(55,2%)
Esposizioni lorde in bonis	5.050.501	6.798.415	(1.747.914)	(25,7%)
Totale esposizione lorda	9.151.974	10.673.819	(1.521.845)	(14,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(940.053)	(975.616)	35.563	(3,6%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(72.648)	(73.516)	868	(1,2%)
Totale esposizione netta	8.139.273	9.624.687	(1.485.414)	(15,4%)

I crediti netti verso la clientela a fine dicembre 2011 ammontano a 8.139,3 milioni, in calo del 15,4% rispetto a 9.624,7 milioni di fine dicembre 2010.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2010, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti ed alle cessioni di crediti ad incaglio e sofferenza, favorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni. In dettaglio, al 31 dicembre 2011: (i) 5.690,2 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) 1.289,8 milioni afferiscono a mutui e (iii) 1.159,3 milioni di altri crediti includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a 254,9 milioni).

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è aumentato di 0,2 miliardi durante il 2011, passando dagli euro 3,9 miliardi di fine 2010 agli euro 4,1 miliardi di fine 2011.

All'interno di tale aggregato si segnala come, a fronte di un calo dell'aggregato incagli e sofferenze (circa 0,2 miliardi), siano cresciute di 0,5 miliardi le esposizioni classificate come ristrutturate, che passano da 1 miliardo a 1,5 miliardi.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di ristrutturazione con i principali debitori di Banca Italease e controllate. Per quanto attiene il livello di concentrazione a fine dicembre 2011⁴: (i) circa il 49% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 50% di un anno prima), (ii) circa il 51% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 62% di un anno prima), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 22 gruppi economici, di cui i primi 3 rappresentano il 71% della classe e (iv) circa l'82% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 72% di un anno prima).

Al 31 dicembre 2011 l'incidenza delle sofferenze lorde sulle esposizioni totali lorde verso la clientela risulta pari al 16,1%, in aumento rispetto al 12,0% del 31 dicembre 2010, l'incidenza degli incagli lordi rappresenta l'11,8% al 31 dicembre 2011, in riduzione rispetto al 13,7% del 31 dicembre 2010 ed infine le esposizioni ristrutturate e le scadute si attestano rispettivamente al 16,3%, rispetto al 9,5% del dicembre 2010 e allo 0,6% del totale esposizioni lorde rispetto all'1,2% del dicembre 2010.

Tali andamenti sono prevalentemente dovuti al fatto che nel corso dell'esercizio si sono concluse diverse transazioni con grandi clienti che hanno portato alla estinzione/riclassificazione di alcuni contratti di leasing precedentemente a sofferenza ed incaglio, seppur in misura inferiore rispetto al 2010.

Il tasso di copertura delle sofferenze registra una diminuzione, passando dal 42,9% di fine 2010 al 39,3% di dicembre 2011. Il livello di copertura degli incagli è pari al 18,9%, anch'esso in leggera flessione rispetto al 19,8% dell'esercizio precedente. Infine, la copertura delle posizioni ristrutturate passa dal 12,4% al 10,1%, mentre quella delle scadute passa dal 10,5% all'8,0%. La copertura complessiva contabile delle posizioni deteriorate passa dal 25,2% al 22,9%. Il calo delle coperture sulle sofferenze al 31 dicembre 2011 è motivato dal fatto che è aumentata l'incidenza del prodotto immobiliare (78% rispetto al 73% al 31 dicembre 2010), caratterizzato da tassi di copertura contabile inferiori rispetto agli altri prodotti in portafoglio; inoltre, nell'anno 2011 le ristrutturazioni sono state concluse con liberazione di fondi, concorrendo in tal modo alla riduzione delle coperture.

⁴ Analisi gestionali.

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli effettivi calcolati tenendo conto dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR), per ciascuna classe di crediti deteriorati.

Totale (migliaia di euro)	Credito Lordo	VPR	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva (*)	% Copertura Complessiva 2010
Sofferenze	1.475.246	1.054.621	579.770	39%	111%	108%
Incagli	1.080.348	907.308	204.542	19%	103%	100%
Ristrutturati	1.488.102	1.213.017	151.112	10%	92%	100%
Scaduti	57.777	48.446	4.629	8%	92%	118%
Totale Default	4.101.474	3.223.392	940.053	23%	102%	103%

(*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

Le attività materiali, pari a 842,7 milioni (in diminuzione di 51 milioni rispetto a fine 2010), registrano in diminuzione la riclassifica di tre immobili ascrivibili a Banca Italease, per un valore complessivamente pari a 76,7 milioni, ed uno ascrivibile a Release per un ammontare pari a 3 milioni, fra le attività materiali in via di dismissione, mentre in aumento si registra l'iscrizione di tre immobili per un valore di iscrizione netto di 23,9 milioni reimpossessati da Release mediante "datio in solutum". In ingresso si registra anche la riclassifica di un immobile ascrivibile a Release, che, non ricorrendo più i presupposti previsti dall'IFRS5, è stato ricondotto fra le attività materiali, mentre in diminuzione si registrano vendite di immobili iscritti per un totale di euro 44,3 milioni, oltre ad ammortamenti e rettifiche di valore.

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2011 si attestano a 85,1 milioni, dovuti alla riclassifica dei quattro immobili già citati, oltre ad un'imbarcazione riconducibile a Release per un importo pari a 5,4 milioni, poi ceduta all'inizio del 2012.

Le attività iscritte nel 2010 all'interno della stessa voce sono state effettivamente dismesse nel corso dell'esercizio, ad eccezione di un immobile per un valore pari a 73,2 milioni, ascrivibile a Release, che è stato nuovamente iscritto fra le attività materiali, non ricorrendo più i presupposti previsti dall'IFRS5.

Le attività fiscali al 31 dicembre 2011 si attestano a 368,9 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per 357,3 milioni. Come già evidenziato, anche nel 2011 si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano a 355,7 milioni, in diminuzione di 51,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. Tra le attività per imposte anticipate, 12,4 milioni si riferiscono a perdite fiscali pregresse iscritte in quanto la loro recuperabilità appare certa in virtù di quanto previsto dal DL 201 del 2011 (cd "decreto salva Italia"), che ne consente la trasformazione in crediti di imposta da far valere nel 2012 in sede di dichiarazione dei redditi. Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa 72,5 milioni). Tali perdite fiscali saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

La voce titoli in circolazione diminuisce del 33,8%, attestandosi a 3.360,9 milioni. Nel corso del 2011, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari.

All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2011 ammontano a 454,6 milioni, mentre le obbligazioni ammontano a 2.757,1 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di 149,2 milioni (valore nominale pari a 150 milioni).

I fondi rischi ed oneri ammontano a 133,8 milioni; oltre ai fondi di quiescenza aziendale (19,8 milioni), al 31 dicembre 2011, includono (i) un fondo per rischi su controversie legali pari a 92,8 milioni, in aumento di 60,6 milioni rispetto a dicembre 2010, (ii) un fondo per rischi ed oneri per il personale di 6 milioni ed (iii) altri fondi per complessivi 15,1 milioni, in diminuzione di 200,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2010.

Rispetto al 31 dicembre 2011, i fondi per rischi ed oneri registrano, oltre a quanto descritto nel commento al conto economico, la seguente movimentazione: (i) 210,1 milioni di decremento per utilizzo del fondo costituito a fronte della definizione delle vertenze fiscali, (ii) 12,5 milioni di decremento del fondo di quiescenza aziendale, principalmente dovuto alla fuoriuscita delle posizioni dei dipendenti Alba Leasing, che fino a dicembre 2010 erano ancora nel fondo Banca Italease.

Risultati economici consolidati

Nel 2011, il margine finanziario è pari a 48,8 milioni ed è composto da 258 milioni di interessi attivi, 195,4 milioni di interessi passivi che registrano (i) gli effetti (stimabili in 19,9 milioni⁵) del calo progressivo degli impieghi, (ii) l'incremento degli oneri finanziari (stimabile in 10,1 milioni⁶) relativi al rifinanziamento delle immobilizzazioni materiali, a seguito del reimpossessamento degli immobili posto in essere a metà dell'esercizio precedente, particolarmente sulla controllata Release, e (iii) all'effetto dell'incremento dello spread sulle esposizioni con le banche finanziatrici (5,1 milioni). Il margine di interesse del 2011, peraltro, risente di una riduzione di 4 milioni circa di interessi di mora rispetto al 2010.

⁵ Analisi gestionale

⁶ Analisi gestionale

Sono incluse nella voce anche le perdite da partecipazioni relative alla partecipazione in Alba Leasing, valutata con il metodo del Patrimonio Netto, pari a 13,4 milioni e in Renting Italease pari a 0,4 milioni.

Gli altri proventi netti di gestione, inclusi nei proventi operativi per 24,5 milioni, registrano, tra l'altro, (i) affitti attivi relativi ad immobili di proprietà per 36,1 milioni, (ii) 3,6 milioni per oneri inerenti la transazione portata a termine in dicembre 2011 da Mercantile Leasing con Agenzia delle Entrate, per la parte già notificata al 31/12/2011 e (iii) IVA indetraibile per 1,9 milioni riconducibile a Release su un'operazione di leasing nautico, per la quale verrà comunque chiesto il rimborso nel corso del 2012.

Gli oneri operativi dell'esercizio ammontano a 102,3 milioni, composti da 23 milioni di spese del personale, da 53,1 milioni di altre spese amministrative (comprendenti di 22,9 milioni per prestazioni professionali prevalentemente legate a spese legali e notarili, già al netto dei relativi recuperi) e da 26,1 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali; queste ultime includono principalmente svalutazioni al netto delle riprese per 8,9 milioni ed ammortamenti per complessivi 17,2 milioni di cui 13,4 riconducibili agli immobili reimpossessati da Release.

Oltre a quanto sopra esposto, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a -137,5 milioni, è principalmente influenzato dalle seguenti voci:

- **Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni**
Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari a 74,9 milioni, composto da (i) 71,5 milioni di rettifiche nette individuali (18,8 milioni per riprese di valore nette da effetti legati all'attualizzazione ed 90,3 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione), (ii) 4,3 milioni da cancellazioni, (iii) 0,6 milioni di riprese nette collettive, (iii) 2,5 milioni di perdite su crediti ed (iv) 2,8 milioni di riprese da incassi.
- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**
Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri comprendono prevalentemente (i) 1,3 milioni per accantonamenti a fronte di sanzioni fiscali attese a fronte della presentazione di una dichiarazione fiscale integrativa relativa a periodi pregressi, entro i termini previsti dall'art. 43 del DPR 600/73 ascrivibile a Banca Italease, (ii) 4,6 milioni per accantonamenti effettuati da Mercantile Leasing a fronte di una transazione fiscale, per la parte non notificata al 31/12/2011, (iii) 48,7 milioni di accantonamento per controversie legali e 2,6 milioni di accantonamenti ascrivibili a Mercantile Leasing per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.
- **Utile da cessione di partecipazioni e investimenti**
Al 31 dicembre 2011, la voce utili da cessione di partecipazioni e investimenti, pari a complessivi 14,7 milioni include (i) 14,3 milioni di plusvalenze nette su vendite di immobili, di cui 12,9 milioni derivanti dalla vendita di un immobile, già iscritto fra le attività in via di dismissione in capo a Banca Italease, (ii) 1,4 milioni derivanti dalla vendita di 4 immobili in capo ad IGB ed (iii) 1,1 milioni di perdita derivante dalla cessione del ramo d'azienda "remarketing mobiliare" di Italease Gestione Beni, al lordo dell'utile di periodo ricompreso nelle voci proprie di costo e ricavo.

Le imposte risultano pari a 32,4 milioni positivi e beneficiano dell'iscrizione della fiscalità anticipata come descritto nel commento alle "attività fiscali".

Gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, pari a 1,4 milioni, ricomprendono il risultato netto della controllata Itaca Service registrato fino alla data di cessione, pari a 1,9 milioni, e gli effetti negativi pari a 0,5 milioni derivanti dalla cessione della società avvenuta ad ottobre 2011.

Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, evidenzia una perdita netta, al 31 dicembre 2011 pari a 99 milioni.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

Azioni proprie della Capogruppo e delle imprese controllate

Si fa rinvio alla sezione 15 – Patrimonio del Gruppo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

Il Banco Popolare, in quanto società cooperativa, persegue tra le proprie finalità istituzionali anche scopi mutualistici, attraverso la gestione congiunta della Capogruppo e delle Banche del Territorio.

I criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nonché le principali iniziative intraprese sono descritti nel corrispondente paragrafo della relazione sulla gestione al bilancio dell'impresa Capogruppo, a cui si fa rinvio.

INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Il Gruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio".

Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio lungo termine da classificare come corrente per decadenza del beneficio del termine, a causa del mancato rispetto della clausole contrattuali che assistono la passività.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La congiuntura delle principali economie avanzate continua a essere improntata negativamente, con forti tensioni sui mercati finanziari ed un generale rallentamento dell'attività produttiva.

Negli Stati Uniti la dinamica degli ultimi trimestri è stata moderatamente positiva, ma permangono incertezze sul processo di consolidamento delle finanze pubbliche. Nell'area dell'Euro, è proseguito il rallentamento del PIL e, dopo l'estate, le tensioni sui mercati dei debiti sovrani si sono ulteriormente aggravate, assumendo natura sistemica, coinvolgendo oltre alla Grecia altri paesi quali Spagna, Irlanda, Portogallo e l'Italia. Questo determina un peggioramento delle prospettive di crescita.

Gli operatori finanziari, che sino pochi mesi fa avevano sostanzialmente escluso la possibilità che un emittente sovrano dell'area dell'euro potesse incorrere in un'insolvenza, hanno iniziato a valutare tale eventualità, assumendo comportamenti imitativi di avversione al rischio che hanno alimentato le turbolenze finanziarie. Le risposte della politica economica, per quanto estremamente rilevanti, non sempre sono riuscite a contrastare l'instabilità, mettendo in evidenza alcuni limiti di governance dell'area dell'Euro.

La politica monetaria, al fine di contrastare la crisi dei mercati, ha messo in campo misure eccezionali. La Banca centrale Europea ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, che ora si attestano all'1%, ed ha introdotto a dicembre operazioni di rifinanziamento a durata triennale, al fine di sostenere l'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, per un importo complessivo di 490 miliardi. È stato anche dimezzato il coefficiente di riserva obbligatoria e si è ampliata la gamma delle

attività stanziabili a garanzia da parte delle banche per accedere a questi finanziamenti; una seconda operazione è stata effettuata a fine febbraio, per ulteriori 530 miliardi. Queste risorse hanno sopperito alle difficoltà nella capacità di raccolta sui mercati all'ingrosso che si erano accentuate nella fase acuta della crisi, quando il ricorso al wholesale funding era risultato sostanzialmente bloccato dalla crisi di liquidità e dall'innalzamento degli spread connessi alla dinamica dei rendimenti del debito pubblico. Ciò nonostante, la dinamica del credito bancario ha risentito della debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese per la sfavorevole congiuntura, cui si sono aggiunti elementi di deterioramento della qualità creditizia.

Le tre manovre di correzione dei conti pubblici varate in Italia tra luglio e dicembre del 2011 hanno l'obiettivo di rispettare l'impegno assunto in sede europea di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. Numerosi progressi sono stati conseguiti in tema di sostenibilità finanziaria, tra tutti va citato l'intervento sul sistema pensionistico. Il governo è impegnato su molti altri fronti, lotta all'evasione fiscale, spending review dell'apparato pubblico, razionalizzazione di norme e istituzioni, al fine di stimolare il potenziale di crescita dell'economia.

Questa serie di interventi ha fatto emergere nelle ultime settimane positivi segnali dai mercati finanziari del nostro Paese: lo spread tra il BTP decennale e i Bund tedeschi è progressivamente e rapidamente sceso, raggiungendo alla data del 7 marzo a 316 punti base, mentre era arrivato a 550 punti base a novembre. I premi sui credit default swap degli istituti di credito si sono ridotti in misura notevole e l'indice bancario ha registrato andamenti positivi, con significativi recuperi nelle quotazioni.

Il 2102 sarà ancora un anno di recessione, con una riduzione del PIL compresa tra -1,5% e -2,2%, a seconda degli istituti di previsione; il prodotto dovrebbe riprendere a crescere moderatamente nel 2013. Sulle previsioni di crescita dell'economia pesano rilevanti e numerosi elementi di incertezza, che impattano sui risultati attesi delle banche: gli sviluppi della crisi del debito sovrano, l'evoluzione dei requisiti minimo stabiliti dall'European Banking Authority (EBA), una serie di interventi normativi destinati a gravare significativamente sul profilo di ricavi delle banche.

In questo ambiente esterno estremamente difficile e complesso, il Gruppo Banco Popolare sta procedendo con la realizzazione di un profondo processo di riorganizzazione e riposizionamento, al fine di acquisire maggiore competitività ed efficienza e soddisfare sempre meglio i bisogni della propria clientela.

Solo in questo modo, peraltro, si potranno contrastare quei fattori di pressione sui ricavi determinati dal basso livello dei tassi di interesse, dall'aumentato costo del funding, dal deterioramento della qualità del credito, mantenendo così livelli di redditività compatibili con la capacità di competere con successo su un mercato sempre più selettivo.

Più nello specifico, il Progetto Grande Banco Popolare, concretizzatosi a fine 2011 con l'incorporazione nella Capogruppo delle popolari di Verona, Lodi, Novara e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, ha consentito di raggiungere una significativa semplificazione societaria ed organizzativa e permette il rafforzamento del presidio commerciale delle aree territoriali di presenza, con il conseguimento di importanti risparmi economici già dalla fase di avvio del progetto. La stima a regime dei risparmi che saranno conseguiti è di circa 90 milioni.

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di fine novembre 2011, ha altresì disposto l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (al posto del sistema duale in precedenza adottato), realizzando una significativa semplificazione amministrativa e societaria, da cui deriveranno risparmi ed efficienze operative. La decisione ha pertanto sancito il ritorno ad un Consiglio di Amministrazione composto da un massimo di 24 membri, di cui da tre a quattro componenti scelti tra i dirigenti del Gruppo.

Per quanto riguarda le strategie sui diversi comparti dell'intermediazione con cui verranno affrontati i prossimi mesi, conviene partire dalla considerazione che le difficoltà nella capacità di approvvigionamento sul fronte della raccolta, che come detto tanto hanno condizionato il mercato nell'ultimo periodo, sono oggi per il nostro Gruppo meno pressanti, anche alla luce delle iniziative in precedenza compiute. In particolare, le emissioni obbligazionarie sui mercati istituzionali effettuate lo scorso esercizio, in misura superiore alla quota di bond in scadenza, ha permesso di costituire una "riserva" in grado di coprire più dei due terzi delle necessità di funding wholesale del 2012. Questa situazione risulta ulteriormente rafforzata grazie alla disponibilità delle linee di rifinanziamento con la BCE.

Sul lato della rischiosità del credito, le evidenze interne confermano il trend degli ultimi trimestri di rallentamento nel flusso di nuove sofferenze, in miglioramento nei confronti della dinamica del 2010; le attese per il 2012 sono di un mantenimento della qualità del credito linea con i livelli attuali. Il nostro osservatorio sulle migliaia di imprese e privati ci segnala maggiori difficoltà dal lato delle imprese che operano prevalentemente sul mercato domestico, dove la domanda ed i consumi sono risultati in contrazione, mentre migliore è la situazione congiunturale degli operatori export-oriented.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 3.

Verona, 20 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

“In crescita”



SARA CAMPINI

**Accademia Carrara
di Belle Arti**

Bergamo

Tre colori vicini e in crescita che mescolati tra loro possono dar vita a una moltitudine di colori. Così Banco Popolare, grazie alla sua vicinanza e alla sua interazione con il territorio in cui opera, fa nascere e crescere socialmente ed economicamente le famiglie, le imprese e le forze sociali.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato del Banco Popolare Soc. Coop., Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stata svolta in un contesto caratterizzato dal perfezionamento a fine esercizio delle operazioni di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Efibanca e delle "Banche del Territorio" (Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno).

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 20 marzo 2012

Pierfrancesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari



“L'albero”



NICOLETTA CANNATA

Accademia Albertina
di Belle Arti

Torino

L'albero rappresenta l'essenza della persona e del suo sé. Questo albero racchiude in sé molte persone a rappresentare la grande famiglia del Banco Popolare. Una Banca che guarda con fiducia al futuro grazie alla profondità delle sue radici da sempre vicine alle famiglie e alle imprese del suo territorio.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

**Relazione
della Società
di Revisione
sul bilancio
consolidato**



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

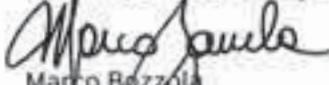
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai

regolamenti compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2011.

Verona, 3 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bezzola
(Socio)

“Mani”

ALEX GALBERO

Accademia di Belle Arti

G.B. Cignaroli

Verona



Le mani sono simbolo di accoglienza e attenzione al rapporto umano con la gente, quella stessa che è stilizzata nel marchio del Banco Popolare e in quest'opera raccolta e racchiusa.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Schemi del bilancio consolidato



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
10 Cassa e disponibilità liquide	577.957	639.932
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.745.144	11.613.306
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	161.847	178.931
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.822.859	5.591.176
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.403	140.926
60 Crediti verso banche	8.686.526	7.565.103
70 Crediti verso clientela	93.394.325	94.461.905
80 Derivati di copertura	631.994	201.969
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	60.334	12.337
100 Partecipazioni	1.180.387	1.641.429
120 Attività materiali	2.147.443	2.444.749
130 Attività immateriali di cui: <i>avviamento</i>	2.354.623 1.608.495	5.171.742 4.408.665
140 Attività fiscali	3.291.520	2.513.363
a) correnti	26.167	99.481
b) anticipate	3.265.353	2.413.882
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	173.442	371.890
160 Altre attività	2.834.814	2.606.914
Totale	134.126.618	135.155.672

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
10 Debiti verso banche	14.429.808	9.492.950
20 Debiti verso clientela	46.600.692	54.574.209
30 Titoli in circolazione	28.007.941	23.435.479
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.637.663	3.734.134
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.591.326	26.514.061
60 Derivati di copertura	451.480	235.364
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	7.701
80 Passività fiscali	461.640	609.730
a) correnti	73.855	36.559
b) differite	387.785	573.171
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	2.962	159.407
100 Altre passività	3.375.759	3.004.120
110 Trattamento di fine rapporto del personale	349.106	394.985
120 Fondi per rischi ed oneri	794.933	1.053.137
a) quiescenza e obblighi simili	247.554	254.656
b) altri fondi	547.379	798.481
140 Riserve da valutazione	(602.233)	(17.385)
160 Strumenti di capitale	33.089	1.483.103
170 Riserve	2.727.188	2.598.882
180 Sovrapprezzi di emissione	4.847.151	4.880.069
190 Capitale	4.294.146	2.305.742
200 Azioni proprie (-)	(4.570)	(30.944)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	385.880	412.913
220 Risultato dell'esercizio	(2.257.343)	308.015
Totale	134.126.618	135.155.672

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2011	2010 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.208.276	3.768.114
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.394.602)	(1.953.199)
30 Margine di interesse	1.813.674	1.814.915
40 Commissioni attive	1.367.655	1.420.793
50 Commissioni passive	(94.275)	(153.997)
60 Commissioni nette	1.273.380	1.266.796
70 Dividendi e proventi simili	67.716	374.222
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.149	(296.897)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.538)	11.293
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	81.653	31.935
a) crediti	(9)	328
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	37.365	5.628
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(8)
d) passività finanziarie	44.297	25.987
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	522.620	425.690
120 Margine di intermediazione	3.780.654	3.627.954
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(850.447)	(873.206)
a) crediti	(764.022)	(782.377)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.828)	(53.418)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.500)	-
d) altre operazioni finanziarie	(6.097)	(37.411)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.930.207	2.754.748
180 Spese amministrative:	(2.439.945)	(2.487.275)
a) spese per il personale	(1.490.916)	(1.518.055)
b) altre spese amministrative	(949.029)	(969.220)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(64.074)	(236.319)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(93.080)	(92.235)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(79.368)	(77.282)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	245.879	265.012
230 Costi operativi	(2.430.588)	(2.628.099)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(300.466)	42.190
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.766.564)	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.851	7.973
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.550.560)	176.812
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	293.823	114.750
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(2.256.737)	291.562
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.765	39.965
320 Risultato dell'esercizio	(2.240.972)	331.527
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(16.371)	(23.512)
340 Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(2.257.343)	308.015

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e alle regole di classificazione rese note dall'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2012. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010 e quello riesposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(2.240.972)	331.527
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(499.928)	(51.417)
30 Attività materiali	(1.036)	-
50 Copertura investimenti esteri		50
60 Copertura dei flussi finanziari	3.503	3.352
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(87.336)	(5.076)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(584.797)	(53.091)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.825.769)	278.436
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(16.422)	(23.526)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(2.842.191)	254.910

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldo apertura	Esistenze al 1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Redditività complessiva esercizio 2011
Capitale sociale:	2.359.080	-	2.359.080	-	(9.862)	1.988.404	-	-	-	-	-	-	-	4.337.622	4.294.146	43.476
a) azioni ordinarie	2.358.953	-	2.358.953	-	(9.757)	1.988.404	-	-	-	-	-	-	-	4.337.600	4.294.146	43.454
b) altre azioni	127	-	127	-	(105)	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	22
Sovrapprezzi di emissione	4.896.511	-	4.896.511	-	(13.370)	(32.918)	-	-	-	-	-	-	-	4.850.223	4.847.151	3.072
Riserve:	2.916.865	-	2.916.865	254.122	(122.932)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.048.055	2.727.188	320.867
a) di utili	2.669.125	-	2.669.125	254.122	99.959	-	-	-	-	-	-	-	-	3.023.206	2.707.966	315.240
b) altre	247.740	-	247.740	-	(222.891)	-	-	-	-	-	-	-	-	24.849	19.222	5.627
Riserve da valutazione	(15.342)	-	(15.342)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(584.797)	(600.139)	(602.233)	2.094
Strumenti di capitale	1.483.103	-	1.483.103	-	-	-	-	-	(1.450.014)	-	-	-	-	33.089	33.089	-
Azioni proprie	(31.349)	-	(31.349)	-	-	28.368	(1.589)	-	-	-	-	-	-	(4.570)	(4.570)	-
Utile (Perdita) di esercizio	331.527	-	331.527	(77.405)	(77.405)	-	-	-	-	-	-	-	(2.240.972)	(2.240.972)	(2.257.343)	16.371
Patrimonio netto	11.940.395	-	11.940.395	-	(77.405)	1.983.854	(1.589)	(146.164)	(1.450.014)	-	-	-	(2.825.769)	9.423.308	9.037.428	385.880
- del Gruppo	11.527.482	-	11.527.482	-	(63.654)	1.983.854	(1.994)	(116.055)	(1.450.014)	-	-	-	(2.842.191)	9.037.428	9.037.428	-
- di terzi	412.913	-	412.913	-	(13.751)	(30.109)	405	-	-	-	-	-	16.422	385.880	-	385.880

L'utile dell'esercizio 2010, pari a 331,5 milioni, di cui 308 milioni del Gruppo e 23,5 milioni delle minoranze, è stato distribuito per 77,4 milioni, di cui:

- 52,9 milioni quale dividendo della Capogruppo (0,03 euro per azione) come da riparto utile approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2011 e 10,8 milioni quali erogazioni liberali da parte delle controllate;

- 13,7 milioni distribuiti dalle aziende del Gruppo alle minoranze (12,9 milioni a titolo di dividendo e 0,8 milioni come erogazioni liberali).

Le "Variazioni di Riserve - altre" si riferiscono per -3,6 milioni agli effetti imputabili all'incremento di interesse azionario in società controllate, contabilizzate ai sensi dello IAS 27 come "transazioni tra soci".

La variazione di 28,4 milioni delle "azioni proprie", indicata convenzionalmente in corrispondenza della colonna "emissione nuove azioni", si riferisce all'annullamento delle azioni proprie di Eribanca detenute dalla stessa, a seguito della sua fusione per incorporazione nella Capogruppo.

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva esercizio 2010
Capitale sociale:	2.448.912	-	2.448.912	-	-	(142.285)	52.453	-	-	-	-	-	2.359.080	2.305.742	53.338
a) azioni ordinarie	2.448.783	-	2.448.783	-	-	(142.283)	52.453	-	-	-	-	-	2.358.953	2.305.742	53.211
b) altre azioni	129	-	129	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	127	-	127
Sovrapprezzi di emissione	4.919.723	-	4.919.723	-	-	(59.885)	36.673	-	-	-	-	-	4.896.511	4.880.069	16.442
Riserve:	3.026.569	-	3.026.569	172.285	-	(192.994)	(88.995)	-	-	-	-	-	2.916.865	2.598.882	317.983
a) di utili	2.458.909	-	2.458.909	172.285	-	37.931	-	-	-	-	-	-	2.669.125	2.357.583	311.542
b) altre	567.660	-	567.660	-	-	(230.925)	(88.995)	-	-	-	-	-	247.740	241.299	6.441
Riserve da valutazione	37.749	-	37.749	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.342)	(17.385)	2.043
Strumenti di capitale	1.452.534	-	1.452.534	-	-	-	-	-	30.569	-	-	-	1.483.103	1.483.103	-
Azioni proprie	(31.214)	-	(31.214)	-	-	-	26	(161)	-	-	-	-	(31.349)	(30.944)	(405)
Utile (Perdita) del periodo	257.939	-	257.939	(172.285)	(85.654)	-	-	-	-	-	-	-	331.527	308.015	23.512
Patrimonio netto	12.112.212	-	12.112.212	-	(85.654)	(395.164)	157	(161)	-	30.569	-	-	11.940.395	11.527.482	412.913
- del Gruppo	11.532.839	-	11.532.839	-	(64.047)	(226.689)	61	(161)	-	30.569	-	-	11.527.482	-	-
- di terzi	579.373	-	579.373	-	(21.607)	(168.475)	96	-	-	-	-	-	412.913	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto (migliaia di euro)

A. Attività operativa	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	1.489.638	1.183.357
- Interessi attivi incassati (+)	4.208.276	3.762.889
- Interessi passivi pagati (-)	(2.394.602)	(1.957.861)
- dividendi e proventi simili	67.716	374.222
- commissioni nette (+/-)	1.273.380	1.265.724
- spese per il personale	(1.456.386)	(1.651.871)
- altri costi (-)	(1.006.326)	(1.405.715)
- altri ricavi (+)	487.992	682.379
- imposte e tasse	293.823	99.922
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	15.765	13.668
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.804.952)	852.728
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.947.061	491.488
- attività finanziarie valutate al fair value	465.595	305.057
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.308.511)	(3.588.128)
- crediti verso la clientela	301.086	127.764
- crediti verso banche: a vista	957.745	183.684
- crediti verso banche: altri crediti	(2.076.696)	1.795.740
- altre attività	(1.091.232)	1.537.123
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	645.122	(1.115.191)
- debiti verso banche: a vista	111.402	(195.905)
- debiti verso banche: altri debiti	4.825.456	1.268.438
- debiti verso clientela	(7.973.517)	1.382.346
- titoli in circolazione	4.572.462	(1.792.041)
- passività finanziarie di negoziazione	903.529	(144.515)
- passività finanziarie valutate al fair value	(922.735)	(249.676)
- altre passività	(871.475)	(1.383.838)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(670.192)	920.894
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	475.052	310.876
- vendite di partecipazioni	28.769	28.078
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	94.575	198.716
- vendite di attività materiali	316.744	17.620
- vendite di attività immateriali	34.964	66.462
2. Liquidità assorbita da:	(335.027)	(1.139.058)
- acquisto di partecipazioni	(120.200)	(26.213)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(25.566)	(37.765)
- acquisto di attività materiali	(137.232)	(1.012.103)
- acquisto di attività immateriali	(52.029)	(62.977)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	140.025	(828.182)
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	1.981.860	(100)
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	(1.450.014)	30.569
- distribuzione dividendi e altre finalità	(63.654)	(64.047)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	468.192	(33.578)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(61.975)	59.134
Riconciliazione	31/12/2011	31/12/2010
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	639.932	580.798
- Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(61.975)	59.134
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	577.957	639.932

“Per terra”



VALENTINA ROTA

**Accademia Carrara
di Belle Arti**

Bergamo

Il progetto nasce dal concetto di crescita, di radice, di origine. La terra costruisce il logo della Banca per poi diventare seme e frutto. L'immagine che richiama un'impronta vuole avvicinarsi il più possibile a ciò che fa il Banco Popolare: accompagnare la persona nel suo cammino.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

**Nota
integrativa
consolidata**



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera inviata alla Capogruppo in data 15 febbraio 2012 e successiva integrazione del 13 marzo 2012 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2011, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci

(contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d’Italia;
- Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l’informazione comparativa relativa all’esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all’esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all’esercizio in corso. L’eventuale non comparabilità, l’adattamento o l’impossibilità di quest’ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L’applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull’informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall’attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi per rischi ed oneri ed imposte.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell’attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell’attento e continuo monitoraggio dell’evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull’esperienza storica registrata in termini di tassi di decadimento e di percentuale di recupero dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell’attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l’eventuale peggioramento dell’attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l’inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell’attivo patrimoniale. Tale test di

impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dall'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la banca si è trovata e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari, alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model. Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario. Il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare il 15 luglio 2011, seppur considerato ancora valido per le sue linee strategiche e il suo business mix, incorpora infatti uno scenario macroeconomico significativamente diverso rispetto a quello effettivamente verificatosi. È stato quindi adottato un approccio multi-scenario per tenere in debita considerazione il rischio inerente all'effettiva esecuzione del piano stesso, mediante un'opportuna revisione della stima dei flussi finanziari attesi.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione il Gruppo Banco Popolare si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica per definizione elementi di stima complessi e soggettivi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nei casi in cui il fair value non sia immediatamente osservabile su mercati attivi gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato. In presenza di mercati caratterizzati da illiquidità, si rende necessario attivare processi valutativi più complessi e caratterizzati da una maggiore componente di soggettività.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri, dei fondi di quiescenza e dei fondi imposte

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an che il quantum che i tempi di eventuale manifestazione della passività.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società collegate e controllate in modo congiunto in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. Le società che chiudono l'esercizio a una data diversa da quella della Capogruppo provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale viene determinata in via provvisoria, come consentito dai principi contabili internazionali. Il paragrafo 62 dell'IFRS 3 prevede infatti che la contabilizzazione iniziale definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale debba essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte. Nella valorizzazione del pro-quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono rilevate sulla base del metodo del patrimonio netto. Per controllo congiunto si intende la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente o proporzionalmente). Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni della presente nota integrativa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN S.A.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	98,537%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BP Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	81,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,450%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l. (*)	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	100,000%
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banco Popolare	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	89,250%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Banca Italease	0,750%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	77,750%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Società Gestione Crediti BP	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	Banco Popolare	69,498%	
TR Toscana Resort S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,876%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	99,739%
			Banco Popolare	0,012%	0,012%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	54,863%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	83,439%	
			Banca Aletti & C.	9,625%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	55,509%	
			Banca Aletti & C.	7,063%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	

A.2 Consolidate proporzionalmente

N/A

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

(****) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

2. Altre informazioni

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010 sono riportate nella tabella seguente.

Società consolidate integralmente	
Società entrata per operazione di acquisizione (recupero crediti)	
Denominazione	%
1. TR Toscana Resort S.r.l.	100%
Società uscite per operazioni di cessione:	
Denominazione	
1. Banco Popolare Ceská Republika A.S.	
2. Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	
3. Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	
4. Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	
5. Bormioli Rocco International S.A.	
6. Bormioli Rocco France S.A.	
7. Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	
8. Decoro Fidenza S.r.l.	
9. Verreries de Masnières S.A.	
10. Bio Energy S.A.	
11. Itaca Service S.p.A.	
Società uscite per operazioni di fusione:	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
1. Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
2. Banca Popolare di Novara S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
3. Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
4. Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
5. Banca Popolare di Crema S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
6. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
7. Efibanca S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
8. Italfortune International Advisors S.A.	Banco Popolare Luxembourg S.A.
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale:	
Denominazione	
1. Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC	
2. Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	
Società uscite per perdita del controllo:	
Denominazione	
1. Glass Italy B.V.	
2. Stichting Glass	
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrata per incremento interessenza partecipativa	
	%
1. Health Finance S.p.A.	31,591%
Società uscite per operazioni di cessione	
Denominazione	
1. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	
2. CO.GE.VI. S.A.	
3. Triera Power S.r.l.	
4. Pantex International S.p.A.	
5. Bertani Holding S.p.A.	
6. Health Finance S.p.A.	
Società uscite per operazione di liquidazione aziendale	
1. Assipromos S.r.l.	
Società uscita per diluizione della % di partecipazione:	
1. G.I. Holding S.p.A.	

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione.

Accordo di integrazione e modifica dei contratti di opzione call su azioni Creberg

In data 31 gennaio 2012 il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte nonché su tutte o anche solo su una parte delle predette azioni Credito Bergamasco.

In pari data è stato inoltre siglato un contratto di finanziamento tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, in qualità di parte finanziata, ed il Banco Popolare, in qualità di banca finanziatrice. Le azioni Credito Bergamasco oggetto del descritto contratto di opzione call sono state costituite in pegno a favore del Banco Popolare; Si precisa che il diritto a percepire il dividendo e il diritto di voto relativi alle azioni costituite in pegno rimangono in capo alla Fondazione.

Offerta di vendita al Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2012 ha annunciato un invito ai portatori di strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto si è perfezionata in data 15 febbraio 2012, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 20 febbraio 2012. L'autorizzazione della Banca d'Italia è pervenuta in data 6 febbraio 2012.

I titoli oggetto dell'operazione di offerta di vendita sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione degli strumenti	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale)	Valore nominale accettato in acquisto (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo dopo la data di regolamento (in migliaia di euro)
Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	70,0%	192.650	76.800
Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	71,0%	140.200	138.350
Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	43,0%	78.999	66.001
Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	78,0%	126.883	360.182
Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016 emesse da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	75,0%	10.505	66.021
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes giugno 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	78,0%	70.100	165.400
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	78,0%	10.500	157.900
Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes febbraio 2017 emesse da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	76,0%	€ 56.750	124.150
Lower Tier 2 Subordinated 5,473% Fixed Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	89,0%	32.396	286.004
Lower Tier II 6,00% Subordinated Notes novembre 2020 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0555834984	91,0%	218.473	731.327
Lower Tier II Subordinated 6,375% Fixed Rate Notes Maggio 2021 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0632503412	90,5%	263.669	337.072
Upper Tier II 4,625% Subordinated Instruments Marzo 2015 emessi dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a.r.l.)	XS0215451559	90,0%	6.030	292.294

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro, calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Fatta eccezione per i titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato pagato il rateo interessi, i portatori dei titoli accettati per l'acquisto, hanno inoltre ricevuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro pari agli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi e la data di regolamento dell'invito.

Per effetto della descritta operazione, il conto economico dell'esercizio 2012 beneficerà di un impatto positivo pari a circa 98 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli, l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso e una stima dei minori interessi passivi che verranno addebitati al conto economico per l'intero esercizio 2012. L'operazione avrà inoltre effetti positivi sui coefficienti di vigilanza ed un beneficio sul Core Tier 1 Capital di circa 222 milioni.

Il Banco Popolare si è avvalso della collaborazione di Banca Aletti, BNP PARIBAS, Goldman Sachs International e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario in qualità di Dealer Managers e di Lucid Issuer Services Limited come Tender Agent.

Partecipazione del Banco Popolare all'asta BCE

In data 29 febbraio 2012, il Banco Popolare ha partecipato all'asta triennale della BCE per un importo di 3,5 miliardi anche in questo caso, come per la partecipazione all'analoga asta di fine anno, con finalità strategiche e non dettate da uno specifico fabbisogno di liquidità, in quanto i "buffer" già disponibili erano corposi e assolutamente congrui alle necessità, anche prospettiche, del Gruppo.

Operazioni di Covered Bond Commerciale

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro. La realizzazione del Programma OBG Commerciale si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta ed è finalizzato principalmente ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale è previsto che il Banco Popolare unitamente al Credito Bergamasco partecipino quali Banche Cedenti.

In data 7 gennaio 2012 Il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un primo portafoglio avente un debito residuo pari ad euro 1.066 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; per il pagamento dei mutui le Banche Cedenti hanno erogato alla Società Veicolo un Prestito Subordinato per un importo pari al prezzo di cessione.

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale per un importo di 900 milioni. Si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 20 gennaio 2012, scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00. Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come unrated; in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. Il titolo è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare ed è stanziabile come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

Chiusura liquidazione società partecipate

A seguito della chiusura della procedura liquidatoria di Istituto Pisano Leasing S.p.A., società interamente detenuta dal Banco Popolare, in data 23 gennaio 2012 la partecipata è stata cancellata dal Registro delle imprese di Pisa e conseguentemente espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare. Il deconsolidamento della partecipazione non determinerà impatti significativi sul conto economico consolidato.

Nel mese di gennaio si è inoltre chiusa la liquidazione della società Portone Soc.Cons. a Resp.Lim., partecipata al 30% da Bipielle Real Estate, senza alcun riparto a favore dei soci. Il deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, non determinerà impatti sul conto economico consolidato.

Evoluzione dei contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato

Leasimpresa S.p.A. (incorporata in Banca Italease S.p.A. a partire dal 15 dicembre 2008) - In data 16 gennaio 2012 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia ha iniziato una verifica fiscale ai fini II.DD. IVA ed IRAP relativamente all'annualità 2007.

Credito Bergamasco S.p.A. - relativamente al contenzioso IRAP regione Veneto 2004 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato la sentenza di primo grado e, quindi, l'annullamento integrale dell'iscrizione a ruolo.

Aletti Gestielle SGR S.p.A. - Nel corso del mese di gennaio – in qualità di incorporante di Aletti Gestielle Alternative S.p.A. - è stato notificato alla società, l'atto di contestazione della sanzione di 1,18 milioni di euro prevista per l'omessa regolarizzazione negli esercizi 2007, 2008 e 2009 di fatture irregolari sulle commissioni liquidate per il servizio di gestione della Banca depositaria.

Banca Italease S.p.A. - relativamente al contenzioso IVA 2003 e 2004, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha accolto i ricorsi presentati dalla società ed annullato integralmente gli avvisi di accertamento.

Sentenza d'appello Banca Italease

Come più diffusamente illustrato nella sezione della Relazione relativa alla gestione dei rischi, si segnala che, nell'ambito del procedimento penale n. 31638/07 (cd II° troncone imputato Faenza + altri) per reati societari, il 25 gennaio 2012 Banca Italease è stata condannata in appello, in parziale riforma della sentenza di primo grado, alla sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro ed alla confisca di 54,1 milioni di euro oltre interessi quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Sezione 5 - Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2012 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 21 aprile.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art- 135-septies del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2011 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Nella seguente tabella si elencano tutte le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologati nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRS 8 - Settori operativi Miglioramenti agli IFRS (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosures	Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3)
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Si segnala infine che con Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 sono state omologate alcune modifiche all'IFRS 7 relativamente all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, con l'obiettivo di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento. Per il Gruppo Banco Popolare, il principio troverà applicazione a partire dall'esercizio 2012.

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio dell'esercizio 2010 ai fini comparativi

Nei mesi di febbraio e marzo 2012 Banca d'Italia ha reso noto alcuni chiarimenti in ordine alle corrette modalità di rilevazione in bilancio di alcune operazioni.

In particolare, è stato precisato che alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rappresentati dai rimborsi analitici e documentati per i costi di vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dai costi per rimborsi chilometrici calcolati sulla base di validi tariffari e dei chilometri effettivamente percorsi, devono essere esposti nella voce "150 b) altre spese amministrative". Dette spese, raccordate nell'esercizio precedente nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un importo pari a 23 milioni di euro, sono state pertanto riclassificate nella voce "150 b) altre spese amministrative".

Per le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, i chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza stabiliscono, tra l'altro, che la relativa remunerazione debba essere contabilizzata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce delle "Commissioni passive". Medesimo trattamento deve essere operato per le operazioni di prestito titoli garantite da contante che non rientra nella piena disponibilità economica del soggetto prestatore. In virtù del fatto che per il bilancio al 31 dicembre 2010 le competenze economiche delle descritte operazioni erano state rendicontate nel margine di interesse, si è proceduto ad effettuare le opportune riclassifiche. Pertanto, per i titoli dati a prestito quanto rilevato nella voce "10 Interessi attivi", pari a 946,3 migliaia di euro, è stato riesposto nella voce "40 Commissioni attive"; parimenti, il costo dei titoli dati a prestito, pari a 468,8 migliaia di euro è stato riclassificato dalla voce "20 Interessi attivi" alla voce "50 Commissioni passive".

Il prospetto di conto economico è stato inoltre modificato per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alle partecipazioni detenute nelle società Liberty, Itaca Service, Bio Energy, Glass Italy, Stichting Glass e Bormioli Rocco & Figlio, classificate nel corso del 2011 come "attività in corso di dismissione", così come richiesto dall'IFRS 5. In particolare, l'apporto al bilancio consolidato relativo a tali attività operative cessate o in via di dismissione, positivo per 26,3 milioni, è stato esposto nella voce di conto economico "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche ai criteri espositivi intervenute nel corso dell'esercizio 2011, negli allegati al bilancio viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l'esercizio precedente riaccordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010, riportate nella sezione 5 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata introdotta una policy ad hoc per alcune tipologie di investimenti, assimilabili ai titoli di capitale, ma caratterizzate da elementi peculiari e distintivi rispetto ad un investimento azionario diretto. Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi l'obiettivo di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Per tali investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la

vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso

effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “*past due*”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d’Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d’Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un’attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l’informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell’attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value di un’attività o

- passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale

dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di

eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avvenga sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile

della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri – altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per le emissioni obbligazionarie valutate al fair

value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento corrisposte a società non appartenenti al Gruppo, imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti. Fanno eccezione a tale regola le operazioni di cartolarizzazione originate dalle società dell'ex Gruppo Banca Italease, consolidate integralmente a partire dal secondo semestre del 2009 a seguito dell'acquisizione del controllo, per le quali le scelte a suo tempo operate dalle società acquisite prevedevano l'iscrizione degli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, anche se perfezionate anteriormente il 1° gennaio 2004 e cancellate in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; le notes emesse dalla società veicolo per il finanziamento della cessione figurano tra i "Titoli in circolazione", al netto dei titoli sottoscritti dalle banche cedenti.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

Per le vendite di partecipazioni che comportano la perdita di controllo, l'effetto da riconoscere a conto economico è pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata (IAS 28) o in un'entità a controllo congiunto (IAS 31).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della società, ovvero nel presupposto che la società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere

conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di payoff, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto "rischio modello", ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a

livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria, come richiesto nel precedente paragrafo “6- Operazioni di copertura”.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell’Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un’ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell’emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l’attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un’ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell’Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l’impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l’emissione di quest’ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall’esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell’emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell’attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l’eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce “Dividendi e riconoscimento dei ricavi”, tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell’emissione, al netto delle commissioni passive di collocamento corrisposte a società esterne al Gruppo, che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico “110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value”.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato *risk-free*, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell’avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le “Passività finanziarie valutate al fair value”;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell’investimento.

In particolare, l’obiettiva evidenza di perdita di valore di un’attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell’emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un’agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all’attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un’apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell’emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell’economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l’emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell’ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l’emittente opera, tali da indicare che l’investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzi un’obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, “Crediti verso banche e verso la clientela” per le attività valutate al costo ammortizzato e delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all’IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell’acquisto, nell’ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente “Parte A.2”, alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l’iscrizione di detti strumenti finanziari nell’ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall’amendment dello IAS 39, in virtù dell’eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;
- nel corso dell’esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle “Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione” al portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce “40

- Attività Finanziarie detenute per la vendita”, in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un’attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento. Si segnala che le citate posizioni sono confluite nel portafoglio di attività del Banco Popolare, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Efibanca, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell’esercizio 2011 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l’informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2011, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	23.413	18.808	1.873	445	-	781
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	148.276	129.789	(16.748)	5.392	(3.500)	5.400
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	733	733	(34)	-	(34)	-
Totale			172.422	149.330	(14.909)	5.837	(3.534)	6.181

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2011 il portafoglio riclassificato rappresentato da “Titoli di debito” è composto da n. 7 titoli di emittenti corporate (n. 9 al 31 dicembre 2010) –di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 9 titoli Asset Backed Securities (ABS) (n. 12 al 31 dicembre 2010).

La variazione del portafoglio titoli riclassificati si riferisce alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso a scadenza o il rimborso per ammortamento di alcuni titoli ABS, nonché per il titolo subordinato Allied Irish Bank all’adesione al buy-back lanciato dalla banca emittente nel corso del primo trimestre 2011.

I titoli complessivamente rimborsati o venduti nel corso dell’esercizio 2011 ammontano a 52,8 milioni in termini di valore nominale.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2011 ammonta a 171,7 milioni (215,3 milioni al 31 dicembre 2010) ed il loro fair value è pari a 148,6 milioni (204 milioni al 31 dicembre 2010).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2011 pari a 58,1 milioni (VN 59 milioni), rappresentano più del 99% dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 145,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 113,6 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie banche e istituzioni finanziarie americane (42%), europee (41%), e italiane (17%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 66% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per la restante parte da emissioni subordinate di banche europee ed italiane.

L’effetto cumulato al 31 dicembre 2011 conseguente alla riclassifica è positivo per 23 milioni, contro gli 11,3 milioni al 31 dicembre 2010 (così come risulta dalla differenza tra la colonna “Valore di bilancio al 31.12.2011” e “Fair value al 31.12.2011”), come di seguito dettagliato:

- mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell’adeguamento al fair value per 19 milioni che si sarebbero registrate nel caso in cui i titoli fossero rimasti nel comparto del trading;
- rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell’applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 4 milioni.

In termini economici, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 2,1 milioni;
- minori minusvalenze nette da valutazione e da negoziazione che si sarebbero registrate in assenza di trasferimento, pari 9,6 milioni.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2011 risulta superiore di 11,7 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto del trading al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 31 dicembre 2011 il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 0,7 milioni (8,4 milioni al 31 dicembre 2010); la variazione rispetto all'esercizio precedente è da ascrivere quasi esclusivamente alle vendite realizzate nel corso del 2011.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso dell'esercizio 2011 non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2011			31/12/2010		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.649.711	5.094.036	1.397	7.602.922	4.001.835	8.549
2. Attività finanziarie valutate al fair value	156.361	965	4.521	173.256	2.016	3.659
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	8.726.951	548.602	547.306	4.498.060	492.397	600.719
4. Derivati di copertura	-	631.994	-	-	201.969	-
Totale	12.533.023	6.275.597	553.224	12.274.238	4.698.217	612.927
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	245.154	4.391.851	658	194.040	3.538.409	1.685
2. Passività finanziarie valutate al fair value	15.493.305	10.098.021	-	17.912.599	8.601.462	-
3. Derivati di copertura	-	451.480	-	-	235.364	-
Totale	15.738.459	14.941.352	658	18.106.639	12.375.235	1.685

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,1% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nell'esercizio precedente (96,5%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota

marginale (2,9%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value. Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti dalle seguenti tipologie attività per cassa:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) per 400,2 milioni;
- quote di OICR per 129,6 milioni rappresentate da fondi di private equity, immobiliari ed hedge fund; trattasi di fondi generalmente caratterizzati da scarsa liquidità e il cui fair value è stato determinato mediante modelli interni o desunto da fonti non pubblicamente reperibili;
- polizze assicurative aventi sottostanti titoli di banche islandesi per 20,8 milioni, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito dell'offerta pubblica di scambio lanciata nell'esercizio 2010 attraverso la quale è stato proposto ai titolari di polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare;
- titoli provenienti da operazioni di cartolarizzazione per 2,6 milioni, quasi interamente ascrivibili alle operazioni originate da società del Gruppo anteriormente al 1 gennaio 2004 e per le quali ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio i crediti cancellati sulla base dei prevalenti principi contabili nazionali.

Le attività finanziarie sono costituite per 5.476 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2) Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del livello 1, che rappresentano circa il 60% delle emissioni totali valutate la fair value, si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "18. Altre informazioni" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	8.549	3.659	600.719	-
2. Aumenti	11.387	2.558	133.301	-
2.1 Acquisti	10.283	1.946	86.742	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	181	612	27.231	-
2.2.1 Conto economico	181	612	12.426	-
di cui: plusvalenze	-	531	3	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	14.805	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	16.057	-
2.4 Altre variazioni in aumento	923	-	3.271	-
3. Diminuzioni	(18.539)	(1.696)	(186.714)	-
3.1 Vendite	(9.528)	(444)	(104.649)	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(5.783)	(58)	(10)	-
3.3 Perdite imputate a:	(2.095)	(1.181)	(78.663)	-
3.3.1 Conto economico	(2.095)	(1.181)	(32.265)	-
di cui: minusvalenze	-	(1.056)	(8.073)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(46.398)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1.133)	(13)	(3.392)	-
4. Rimanenze finali	1.397	4.521	547.306	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.685	-	-
2. Aumenti	373	-	-
2.1 Emissioni	368	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	5	-	-
2.2.1 Conto economico	5	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.400)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(1.400)	-	-
3.3.1 Conto economico	(1.400)	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	658	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2011 è positivo per 1,4 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 0,7 milioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	558.328	632.666
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	19.629	7.266
Totale	577.957	639.932

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.098.865	263.651	30	6.415.460	603.513	6.470
1.1. Titoli strutturati	104.075	37.779	28	153.195	80.059	-
1.2. Altri titoli di debito	2.994.790	225.872	2	6.262.265	523.454	6.470
2. Titoli di capitale	210.318	-	28	329.071	-	67
3. Quote di O.I.C.R.	273.103	53.597	1.339	802.148	82.589	2.012
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.582.286	317.248	1.397	7.546.679	686.102	8.549
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	67.425	4.768.887	-	56.243	3.314.189	-
1.1 Di negoziazione	67.414	3.949.937	-	56.243	3.226.431	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	802.026	-	-	42.836	-
1.3 Altri	11	16.924	-	-	44.922	-
2. Derivati creditizi	-	7.901	-	-	1.544	-
2.1 Di negoziazione	-	7.901	-	-	1.544	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	67.425	4.776.788	-	56.243	3.315.733	-
Totale (A+B)	3.649.711	5.094.036	1.397	7.602.922	4.001.835	8.549

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Fondi Azionari	30.267	7.550
b) Fondi Bilanciati	965	38
c) Fondi Obbligazionari	38.027	97.444
d) Fondi Liquidità	125.837	475.345
e) Fondi Flessibili	50.111	191.995
f) Fondi Hedge	82.302	114.024
g) Fondi Immobiliari	530	353
Totale	328.039	886.749

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	3.362.546	7.025.443
a) Governi e Banche Centrali	2.433.313	5.106.980
b) Altri enti pubblici	297	883
c) Banche	737.040	1.444.210
d) Altri emittenti	191.896	473.370
2. Titoli di capitale	210.346	329.138
a) Banche	63.047	50.391
b) Altri emittenti:	147.299	278.747
- imprese di assicurazione	9.549	12.548
- società finanziarie	3.422	9.963
- imprese non finanziarie	134.328	256.235
- altri	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	328.039	886.749
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.900.931	8.241.330
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	3.777.747	2.549.066
b) Clientela		
- fair value	1.066.466	822.910
Totale B	4.844.213	3.371.976
Totale (A+B)	8.745.144	11.613.306

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.025.443	329.138	886.749	-	8.241.330
B. Aumenti	51.536.296	4.583.559	115.226	-	56.235.081
1. Acquisti	51.367.775	4.515.989	114.054	-	55.997.818
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	16.399	4.075	976	-	21.450
3. Altre variazioni	152.122	63.495	196	-	215.813
C. Diminuzioni	(55.199.193)	(4.702.351)	(673.936)	-	(60.575.480)
1. Vendite	(54.033.145)	(4.428.233)	(646.584)	-	(59.107.962)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(905.200)	-	(2.709)	-	(907.909)
3. Variazioni negative di fair value	(81.303)	(44.445)	(10.332)	-	(136.080)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(179.545)	(229.673)	(14.311)	-	(423.529)
D. Rimanenze finali	3.362.546	210.346	328.039	-	3.900.931

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	4	-	-	4	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4	-	-	4	-
2 Titoli di capitale	1	961	14	2	2.012	55
3 Quote di O.I.C.R.	156.360	-	4.507	173.254	-	3.604
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	156.361	965	4.521	173.256	2.016	3.659
Costo	179.221	10.009	22.683	193.057	10.434	20.855

Le attività finanziarie valutate al fair value sono principalmente costituite da investimenti in Hedge Fund, per i quali la designazione al fair value risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio di strumenti finanziari coerentemente con una definita strategia di investimento e secondo un obiettivo di performance.

Tra i "titoli di capitale" figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all'andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Fondi Azionari	909	-
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	4.291	4.563
f) Fondi Hedge	155.366	171.803
g) Fondi Immobiliari	301	492
Totale	160.867	176.858

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Titoli di debito	4	4
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4	4
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	976	2.069
a) Banche	12	22
b) Altri emittenti:	964	2.047
- imprese di assicurazione	949	1.990
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	15	57
3 Quote di O.I.C.R.	160.867	176.858
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	161.847	178.931

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	4	2.069	176.858	-	178.931
B Aumenti	778	14	18.099	-	18.891
1. Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	5	1.946	-	1.951
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	465	-	1.911	-	2.376
3. Altre variazioni	313	9	14.242	-	14.564
C Diminuzioni	(778)	(1.107)	(34.090)	-	(35.975)
1. Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	(31)	(12.358)	-	(12.389)
2. Rimborsi	(360)	-	(2.947)	-	(3.307)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(171)	(1.062)	(18.575)	-	(19.808)
4. Altre variazioni	(247)	(14)	(210)	-	(471)
D Rimanenze finali	4	976	160.867	-	161.847

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	8.238.258	503.951	23.355	4.319.284	414.271	24.436
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.238.258	503.951	23.355	4.319.284	414.271	24.436
2 Titoli di capitale	165.869	44.651	400.160	118.022	78.126	427.125
2.1 Valutati al fair value	165.868	44.543	361.599	117.981	75.027	389.102
2.2 Valutati al costo	1	108	38.561	41	3.099	38.023
3 Quote di O.I.C.R.	322.824	-	123.791	60.754	-	149.158
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.726.951	548.602	547.306	4.498.060	492.397	600.719

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2011 ammontano a 9.822,9 milioni. Il significativo incremento rispetto ai 5.591,2 milioni dell'esercizio precedente, osservabile nel comparto dei titoli di debito, è da attribuire principalmente all'attività di investimento articolata in tre piani di acquisto di titoli di Stato italiani, che si sono focalizzati sul comparto a tasso variabile ad inizio anno, mentre nel secondo semestre hanno riguardato titoli a tasso fisso con durate residue comprese tra 2 e 3 anni e con scadenza 2025-2026. Per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo della Relazione sulla Gestione relativo ai Servizi di Gruppo: Finanza di Gruppo.

La gran parte dei titoli obbligazionari è stata oggetto di un'attività di copertura mediante strumenti derivati, come rappresentato nella successiva tabella "4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica", al fine di ottenere dei ritorni assoluti sui tassi di breve periodo.

I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati invece da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e da fondi di private equity.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Fondi Azionari	104.083	149.004
b) Fondi Bilanciati	34.558	-
c) Fondi Obbligazionari	56.526	5.643
d) Fondi Liquidità	60.623	-
e) Fondi Flessibili	136.833	-
f) Fondi Hedge	16.783	20.310
g) Fondi Immobiliari	37.209	34.955
Totale	446.615	209.912

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Titoli di debito	8.765.564	4.757.991
a) Governi e Banche Centrali	7.591.113	4.219.220
b) Altri enti pubblici	5.833	6.181
c) Banche	849.304	291.683
d) Altri emittenti	319.314	240.907
2 Titoli di capitale	610.680	623.273
a) Banche	296.585	169.953
b) Altri emittenti:	314.095	453.320
- imprese di assicurazione	2.920	11.959
- società finanziarie	72.151	73.260
- imprese non finanziarie	238.964	365.026
- altri	60	3.075
3 Quote di O.I.C.R	446.615	209.912
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	9.822.859	5.591.176

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	6.385.211	4.230.637
a) rischio di tasso di interesse	6.385.211	4.175.526
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	55.111
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	6.385.211	4.230.637

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	4.757.991	623.273	209.912	-	5.591.176
B Aumenti	5.208.249	266.904	286.870	-	5.762.023
1. Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	4.667.104	49.598	281.885	-	4.998.587
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	17.320	13.854	3.161	-	34.335
3. Riprese di valore	9.614	-	-	-	9.614
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	9.614	-	-	-	9.614
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	514.211	203.452	1.824	-	719.487
C Diminuzioni	(1.200.676)	(279.497)	(50.167)	-	(1.530.340)
1. Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	(158.764)	(191.903)	(39.323)	-	(389.990)
2. Rimborsi	(33.483)	-	-	-	(33.483)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(832.410)	(37.534)	(8.764)	-	(878.708)
4. Svalutazioni da deterioramento	(25.551)	(49.197)	(2.080)	-	(76.828)
- imputate al conto economico	(25.551)	(49.197)	(2.080)	-	(76.828)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(150.468)	(863)	-	-	(151.331)
D Rimanenze finali	8.765.564	610.680	446.615	-	9.822.859

Verifiche di "impairment" delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Gruppo ha effettuato un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un'attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratta per tutto il 2011.

Gli impairment rilevati durante il 2011 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 76,8 milioni (contro 53,6 milioni al 31 dicembre 2010), contabilizzati nella voce di conto economico 130 b).

Per i titoli di debito, si segnala la svalutazione operata sui titoli greci per rischio emittente, pari a 25,4 milioni, a seguito dell'allineamento del valore di bilancio al fair value al 31 dicembre 2011. L'esposizione in titoli greci classificati nel comparto degli AFS ammonta a 6,8 milioni in termini di valore di bilancio; per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani".

Per i titoli di capitale, le principali rettifiche hanno riguardato i seguenti investimenti:

- Aedes per 18,9 milioni;
- Banca Network per 12 milioni;
- Risanamento per 5,5 milioni;
- Banca della Nuova Terra per 4,5 milioni;
- Earchimede per 2,7 milioni;
- UBH per 2,4 milioni.

Per i titoli di capitale, la policy di impairment del Gruppo, introdotta a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009, prevede delle soglie parametriche, individuate in una riduzione significativa del fair value di oltre il 30% rispetto al suo valore di carico o in una prolungata riduzione per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi, al superamento delle quali si sarebbe dovuto operare una svalutazione del titolo, salvo circostanze eccezionali.

A partire dalla relazione semestrale 2011, la predetta policy è stata oggetto di revisione, per tenere conto delle peculiarità che contraddistinguono alcune tipologie di investimenti, che sono state assimilate ai "titoli di capitale". Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi come mission quella di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Dette attività sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo di tre anni.

Il Gruppo ha quindi introdotto una policy ad hoc, per i citati investimenti, in base alla quale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Per i restanti investimenti in titoli azionari sono invece confermate le soglie parametriche introdotte a partire dal bilancio 2009, come in precedenza definite.

Complessivamente, l'esposizione al 31 dicembre 2011 detenuta nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita in fondi di private equity e veicoli di investimento assimilabili, in termini di valore di bilancio, ammonta a 140,6 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità, sono negative per 10,5 milioni (pari allo sbilancio di riserve negative per 13,1 milioni e riserve positive per 2,6 milioni).

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei principali investimenti che al 31 dicembre 2011 presentano delle riserve negative con indicazione delle soglie di durevolezza e di significatività.

(migliaia di euro) Investimento	31.12.2011		Soglie	
	Valore di bilancio	Riserve negative al lordo effetto fiscale	Durevolezza (*)	Significatività (**)
Palladio Finanziaria Spa	45.050	(10.692)	30 mesi	19,18%
ILP3 - SCA, SICAR Cl. A	13.973	(1.229)	36 mesi	8,51%
Mandarin Capital Part SCA, SICAR CL B	9.254	(254)	36 mesi	2,67%
Fondo IdEA FoF quota A	2.614	(177)	36 mesi	6,35%
Fondo GATE quota A	1.751	(501)	36 mesi	22,26%
Fondo Arca Impresa 2000	260	(84)	27 mesi	24,32%
Totale	72.902	(12.937)		

(*) da intendersi come decremento perdurante per un periodo ininterrotto di x mesi
(**) da intendersi come decremento di fair value superiore all'x% rispetto al valore contabile originario

Si segnala che il carattere perdurante della crisi finanziaria ha comportato il raggiungimento della soglia di durevolezza dei 24 mesi di riduzione del fair value al di sotto del valore di originario. Per tali investimenti, la revisione della policy non ha tuttavia comportato alcuna rilevazione di impairment: il Gruppo ritiene, infatti, che le soglie appropriate per la rilevazione automatica di una "rettifica di valore da deterioramento" siano rappresentate da un fair value inferiore rispetto al valore di carico per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi o superiore ai 36 mesi se congiuntamente con un decremento di fair value superiore al 30%, in quanto, per gli investimenti in esame, tali scenari non sono ritenuti semplicemente la conseguenza di una volatilità dei mercati o di una particolare fase della congiuntura economica, ma siano in effetti espressivi di un'evidenza di impairment.

Sulla base delle soglie parametriche introdotte a partire dalla relazione semestrale 2011 e delle analisi qualitative svolte per i restanti investimenti, non si rilevano rettifiche di valore di importo significativo su singole posizioni detenute in fondi di private equity e veicoli di investimento assimilabili.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	63.403	56.403	-	7.000	140.926	131.723	-	10.500
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	33.452	-	-
1.2 Altri	63.403	56.403	-	7.000	140.926	98.271	-	10.500
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.403	56.403	-	7.000	140.926	131.723	-	10.500

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza ammontano al 31 dicembre 2011 a 63,4 milioni ed evidenziano un decremento del 55% rispetto all'analogo dato di fine 2010, pari a 140,9 milioni, principalmente imputabile ai rimborsi fisiologici intervenuti nell'esercizio.

Le attività riportate in corrispondenza del livello 3, pari a 7 milioni, sono costituite da titoli obbligazionari, emessi da Lehman Brothers Holding, a tasso fisso 4% con scadenza maggio 2012, per nominali 35 milioni e considerate come attività deteriorate. Le rettifiche di valore di competenza dell'esercizio ammontano a 3,5 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Titoli di debito	63.403	140.926
a) Governi e Banche Centrali	49.027	124.906
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	14.376	16.020
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	63.403	140.926
Totale Fair Value	63.403	142.223

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del Fair value	2	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	2	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	8.714	5.402
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	8.714	5.402
Totale	8.716	5.402

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	140.926	-	140.926
B Aumenti	26.233	-	26.233
1. Acquisti	25.566	-	25.566
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	667	-	667
C Diminuzioni	(103.756)	-	(103.756)
1. Vendite	(25)	-	(25)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Rimborsi	(94.550)	-	(94.550)
3. Rettifiche di valore	(3.500)	-	(3.500)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(5.681)	-	(5.681)
D Rimanenze finali	63.403	-	63.403

Le vendite sono imputabili alla controllata Bipielle Bank (Suisse) S.A. a seguito della procedura di liquidazione della società.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>		31/12/2011	31/12/2010
A	Crediti verso Banche Centrali	2.820.227	667.916
	1. Depositi vincolati	-	-
	2. Riserva obbligatoria	1.967.994	663.497
	3. Pronti contro termine attivi	-	-
	4. Altri	852.233	4.419
B	Crediti verso banche	5.866.299	6.897.187
	1. Conti correnti e depositi liberi	1.213.802	2.171.547
	2. Depositi vincolati	2.681.459	3.108.017
	3. Altri finanziamenti:	1.572.003	1.425.290
	3.1 Pronti contro termine attivi	965.639	384.473
	3.2 Leasing finanziario	10.608	13.177
	3.3 Altri	595.756	1.027.640
	4. Titoli di debito	399.035	192.333
	4.1 Titoli strutturati	-	-
	4.2 Altri titoli di debito	399.035	192.333
	Totale (valore di bilancio)	8.686.526	7.565.103
	Totale (fair value)	8.686.526	7.565.103

Per l'analisi delle attività deteriorate si fa rinvio alla tabella A.1.1 "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso banche significativi oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2011						31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	139	7	17	156	-	-	211	-	20	230	-
- Fino a 3 mesi	-	366	-	51	417	-	-	395	-	54	449	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	1.620	2	184	1.804	-	-	1.376	13	199	1.575	-
- Tra 1 anno e 5 anni	-	7.048	3.124	412	7.461	-	-	9.681	3.133	539	10.219	-
- Oltre 5 anni	-	995	177	120	1.121	-	-	1.103	177	145	1.248	-
- Durata indeterminata	-	40	40	-	40	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	10.208	3.350	784	10.999	-	-	12.766	3.323	957	13.721	-

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate. Rispetto al valore di bilancio dei crediti per operazioni di leasing, si evidenzia che i pagamenti minimi relativi alla quota capitale sulle esposizioni in bonis non includono le eventuali rettifiche di valore di portafoglio nonché l'effetto del costo ammortizzato.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	14.141.283	1.597.393	14.958.556	1.597.130
2 Pronti contro termine attivi	3.826.010	-	1.763.763	-
3 Mutui	41.328.642	4.454.775	41.539.538	3.934.203
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	356.714	22.872	343.609	22.516
5 Leasing finanziario	3.177.577	2.385.571	4.180.662	2.253.580
6 Factoring	56.229	282	38.371	2
7 Altre operazioni	19.493.192	1.768.844	21.380.941	1.536.170
8 Titoli di debito	777.941	7.000	902.364	10.500
8.1 Titoli strutturati	5.060	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	772.881	7.000	902.364	10.500
Totale (valore di bilancio)	83.157.588	10.236.737	85.107.804	9.354.101
Totale (fair value)	86.395.385	10.302.076	87.424.499	9.396.492

La sottovoce "Titoli di debito" si riferisce per 683,7 milioni ai titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazioni, come evidenziato in dettaglio nella tabella "C.1.4 Gruppo Bancario – Esposizioni derivati da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e tipologia", contenuta nella sezione 1 della Parte E della presente Nota Integrativa consolidata. In particolare, tale esposizione è riconducibile per 625,6 milioni a titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banco Popolare, a fronte di attività che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio. Nel dettaglio, tali titoli si riferiscono per 578,6 milioni a posizioni riconducibili all'ex Gruppo Banca Italease, la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti sottostanti i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	777.941	7.000	902.364	10.500
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	777.941	7.000	902.364	10.500
- imprese non finanziarie	6.879	-	2.188	-
- imprese finanziarie	747.015	7.000	835.777	10.500
- assicurazioni	24.047	-	-	-
- altri	-	-	64.399	-
2 Finanziamenti verso:	82.379.647	10.229.737	84.205.440	9.343.601
a) Governi	45.032	2	57.328	2
b) Altri enti pubblici	553.647	2.985	563.891	3.769
c) Altri soggetti	81.780.968	10.226.750	83.584.221	9.339.830
- imprese non finanziarie	54.045.473	8.505.215	58.765.337	7.713.567
- imprese finanziarie	7.495.831	255.915	5.851.268	256.481
- assicurazioni	76.543	37	93.457	36
- altri	20.163.121	1.465.583	18.874.159	1.369.746
Totale	83.157.588	10.236.737	85.107.804	9.354.101

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value per rischio tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2011 a 259,1 milioni (265,5 milioni al 31 dicembre 2010).

7.4 Locazione finanziaria

	31/12/2011						31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	352	40.401	1.424	9.503	49.907	-	539	50.707	138	11.492	57.603	-
- Fino a 3 mesi	66.825	93.436	5.160	22.513	115.955	-	45.882	126.551	1.679	28.247	142.650	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	647.790	439.376	112.225	87.590	526.626	-	817.361	500.841	18.962	106.572	563.913	-
- Tra 1 e 5 anni	903.499	1.071.315	119.799	309.066	1.378.733	-	818.151	1.493.444	118.593	363.298	1.731.271	-
- Oltre 5 anni	757.941	1.472.807	573.200	262.571	1.735.377	-	571.297	1.866.336	619.545	322.914	2.098.211	-
- Durata indeterminata	9.126	5.653	1.698	12	5.665	2.046	53	7.477	3.729	80	24.744	2.400
Totale netto	2.385.533	3.122.988	813.506	691.255	3.812.263	2.046	2.253.283	4.045.356	762.646	832.603	4.618.392	2.400

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate. Rispetto al valore di bilancio dei crediti per operazioni di leasing, si evidenzia che i pagamenti minimi relativi alla quota capitale sulle esposizioni in bonis non includono le eventuali rettifiche di valore di portafoglio nonché l'effetto del costo ammortizzato.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	631.994	-	14.235.881	-	201.969	-	8.842.031
1. Fair value	-	595.007	-	14.235.881	-	178.845	-	6.492.031
2. Flussi finanziari	-	36.987	-	-	-	23.124	-	2.350.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	631.994	-	14.235.881	-	201.969	-	8.842.031

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim · Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	11.465	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	36.987	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	11.465	-	-	-	-	-	36.987	-	-
1 Passività finanziarie	583.542	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	583.542	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
1 Adeguamento positivo	60.334	12.337
1.1 Di specifici portafogli:	60.334	12.337
a) crediti	60.334	12.337
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	60.334	12.337

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2011 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo di stato patrimoniale "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
1 Crediti	906.971	152.746
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	906.971	152.746

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
			Mercantile Leasing	n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	Milano	(8)	Banco Popolare	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	20,708%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,981%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnuovo Sotto (RE)	(8)	Banco Popolare	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banco Popolare	23,188%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banco Popolare	49,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	40,000%	
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holding di Partecipazioni	24,388%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Banco Popolare	20,000%	
B. Imprese consolidate proporzionalmente					
N/A					
(a) Tipi di rapporto:					
(7) Controllo congiunto					
(8) Impresa associata					
(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.					
(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.					

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati gli ultimi dati disponibili delle società sottoposte a influenza notevole che sono stati utilizzati ai fini delle valutazioni con il metodo del patrimonio netto.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						X
A.2 Sottoposte a influenza notevole					1.180.387	
Agos-Ducato S.p.A. (1)	20.964.138	1.638.511	52.820	1.849.782	805.828	*
Alba Leasing S.p.A.	4.812.497	198.915	(9.891)	330.982	108.411	*
Alfa Lota 2002 S.r.l.	94	-	(13)	93	33	*
Aosta Factor S.p.A.	115.775	4.520	(1.549)	25.983	5.376	*
Arca SGR S.p.A.	167.136	160.533	(3.541)	104.911	36.265	*
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	2.904	-	(24)	(1.498)	-	*
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	5.844	-	(47)	(1.004)	-	*
AviPop Assicurazioni S.p.A. (1)	202.163	49.358	2.227	68.553	-	*
Bussentina S.c.a.r.l.	449	-	(18)	(295)	-	*
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	758	2	(45)	533	-	*
Energreen S.A. (1)	717.008	86.577	12.630	70.610	37.582	*
Estates Capital Venture S.A.	5.031	-	(110)	1.969	40	*
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	9.260	52	(602)	(17.810)	-	*
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	2.642	1	(125)	2.245	1.122	*
GEMA Magazzini Generali BPV - BSGSP S.p.A.	4.904	1.025	(310)	3.552	1.344	*
HI-MTF S.p.A.	5.267	2.620	245	4.759	952	*
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	94.484	-	(851)	(730)	40	*
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	9.368	44	(67)	2.442	-	*
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	67	2	(20)	64	32	*
Phoenix S.p.A.	159	28	(22)	57	120	*
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	23.700	-	(657)	(6.172)	-	*
Popolare Vita S.p.A. (1)	7.371.813	499.641	(8.364)	345.599	180.172	*
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	107	20	-	26	-	*
Renting Italease S.r.l.	17.689	14.004	(833)	3.426	1.713	*
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	1.515	19	(18)	80	-	*
Società Coop. fra le Banche Pop. "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.540	90	5.080	(8)	1.357	*
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	870	20	(394)	(21.001)	-	*
B. Imprese consolidate proporzionalmente						

Note
 * Società non quotata, per la quale non è richiesta l'indicazione del fair value
 (1) I dati indicati sono relativi al bilancio consolidato

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1.641.429	1.637.221
B. Aumenti	189.748	111.209
B.1 Acquisti	120.200	26.213
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	69.548	84.996
C. Diminuzioni	(650.790)	(107.001)
C.1 Vendite	(28.769)	(28.078)
C.2 Rettifiche di valore	(333.504)	(1.138)
C.3 Altre variazioni	(288.517)	(77.785)
D. Rimanenze finali	1.180.387	1.641.429
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(859.982)	(526.478)

Gli acquisti comprendono i versamenti in conto copertura perdite effettuati a favore della partecipata Popolare Vita per un importo complessivo di 110 milioni; il pagamento della quota di 10 milioni alla collegata Avipop Assicurazioni relativa all'aumento di capitale sociale deliberato dalla società nel gennaio del 2011 e il versamento di 0,2 milioni in conto futuro aumento capitale alla società Gema Magazzini Generali.

Le altre variazioni in aumento includono gli utili derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 21,8 milioni e l'utile da cessione di partecipazioni per 47,2 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

Le vendite rappresentano il controvalore delle cessioni avvenute nell'esercizio di quote di Istituto Centrale Banche Popolare Italiane.

Le rettifiche di valore da deterioramento ammontano a 333,5 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

Le altre variazioni in diminuzione includono le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 29,7 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico); gli effetti del deconsolidamento della partecipazione Istituto Centrale Banche Popolari riclassificata alla voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, a seguito cessione quote (161,2 milioni); il trasferimento di partecipazioni alla voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (12,5 milioni) e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società a patrimonio netto per 84,7 milioni.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2011

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Di seguito si evidenziano le valutazioni condotte sulle partecipazioni che presentano un valore di carico significativamente più alto rispetto ai rispettivi patrimoni netti pro-quota, ovvero:

- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione detenuta in Agos-Ducato, data l'esistenza di un Piano, si è scelto di utilizzare il metodo del Dividend Discount Model ("DDM"), secondo cui il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale esprime il valore economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e un Terminal Value pari alla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di Piano, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. In particolare il Terminal Value è stato determinato rettificando il Cost of Risk (inteso come ammontare degli accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti) dell'ultimo anno di Piano con quello atteso per lo stesso anno ma riveniente dal solo portafoglio crediti della ex Agos (il portafoglio riferibile alla ex Ducato è stato escluso poiché è in run off);
- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione in Arca SGR, si è utilizzato come parametro di riferimento il valore determinato dal Consiglio di Amministrazione della società per consentire ai soci attuali l'esercizio del diritto di recesso;
- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione in Energreen, si è scelto di utilizzare la metodologia del patrimonio netto rettificato.

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni detenute in Popolare Vita ed in Avipop Assicurazioni, si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 13.

I risultati delle valutazioni così condotte hanno comportato la necessità di rilevare una rettifica di valore sulla partecipazione in Agos-Ducato pari a 332,3 milioni.

Sono state inoltre contabilizzate rettifiche di valore su partecipazioni minori per 1,3 milioni (Health Finance ed Estates Capital Venture).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Credit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Credit Agricole Consumer Finance - CACF (Gruppo Credit Agricole) un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel

frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, CACF avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato al valore nominale.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di Fondiaria-SAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a Fondiaria-SAI il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di opzioni put&call reciproche nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Fondiaria-SAI può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Fondiaria-SAI stessa, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore del 20% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- il Banco Popolare, anche per il tramite della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, cessi di detenere una partecipazione inferiore al 50% meno un'azione del capitale sociale di Popolare Vita.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale (31 dicembre 2017) rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva Italia Holding hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Avipop Assicurazioni. Il patto contiene, tra l'altro, opzioni put&call in caso di scioglimento della partnership.

In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Avipop Assicurazioni per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Aviva Italia Holding stessa, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore al 70% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;
- l'emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco Popolare di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da Avipop Assicurazioni;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di primi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Avipop Assicurazioni e le reti del Banco Popolare ha durata decennale (31 dicembre 2017), rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2011 a 2.147,4 milioni e si confrontano con il dato di 2.444,7 milioni dell'esercizio precedente. Il decremento è imputabile prevalentemente al venir meno dell'apporto del patrimonio immobiliare del Gruppo Bormioli (che al 31 dicembre 2010 ammontava a 252,5 milioni) per effetto della cessione della partecipazione avvenuta a fine giugno; nel corso dell'esercizio sono inoltre avvenute alcune operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare da parte della controllata Bipielle Real Estate e delle società dell'ex-gruppo Italease.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A) Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	811.494	1.095.736
a) terreni	236.032	309.668
b) fabbricati	480.035	540.409
c) mobili	41.148	48.855
d) impianti elettronici	37.994	43.675
e) altre	16.285	153.129
1.2 Acquisite in leasing finanziario	1.519	47.155
a) terreni	851	8.874
b) fabbricati	668	37.417
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	864
Totale A	813.013	1.142.891
B) Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	1.316.123	1.247.011
a) terreni	622.151	568.758
b) fabbricati	693.972	678.253
2.2 Acquisite in leasing finanziario	18.307	54.847
a) terreni	13.167	34.950
b) fabbricati	5.140	19.897
Totale B	1.334.430	1.301.858
Totale (A+B)	2.147.443	2.444.749

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni
 - terreni
 - fabbricati
 - immobili a scopo di investimento
 - mobili e arredi
 - impianti
- indefinita
 33 anni
 33 anni
 7-9 anni
 3-7 anni

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	321.787	902.674	247.503	437.069	817.638	2.726.671
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(3.245)	(324.848)	(198.648)	(393.394)	(663.645)	(1.583.780)
A.2 Esistenze iniziali nette	318.542	577.826	48.855	43.675	153.993	1.142.891
B) Aumenti:	939	14.777	5.813	20.545	5.537	47.611
B.1 Acquisti	-	4.862	5.780	14.629	3.884	29.155
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	836	-	-	-	836
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	2	-	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	939	9.079	31	5.914	1.653	17.616
C) Diminuzioni	(82.598)	(111.900)	(13.520)	(26.226)	(143.245)	(377.489)
C.1 Vendite	(57.384)	(72.659)	(2.491)	(6.750)	(134.699)	(273.983)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(23.809)	(10.602)	(18.208)	(6.134)	(58.753)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	(245)	(566)	-	(6)	-	(817)
b) conto economico	(245)	(566)	-	(6)	-	(817)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	(2)	-	(2)
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(20.033)	(13.213)	(19)	(1.043)	(5)	(34.313)
b) attività in via di dismissione	(20.033)	(13.174)	-	-	-	(33.207)
c) attività in via di dismissione	-	(39)	(19)	(1.043)	(5)	(1.106)
C.7 Altre variazioni	(4.936)	(1.653)	(408)	(217)	(2.407)	(9.621)
D) Rimanenze finali nette	236.883	480.703	41.148	37.994	16.285	813.013
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.286	284.651	204.065	396.702	151.332	1.038.036
D.2 Rimanenze finali lorde	238.169	765.354	245.213	434.696	167.617	1.851.049
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	603.708	698.150	1.301.858
B) Aumenti	136.776	90.600	227.376
B.1 Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	62.534 -	49.613 4.070	112.147 4.070
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	20.033	13.174	33.207
B.7 Altre variazioni	54.209	27.813	82.022
C) Diminuzioni	(105.166)	(89.638)	(194.804)
C.1 Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	(22.792) -	(19.969) -	(42.761) -
C.2 Ammortamenti	-	(22.015)	(22.015)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(5.351)	(6.144)	(11.495)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(69.510)	(35.563)	(105.073)
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(69.510)	(35.563)	(105.073)
C.7 Altre variazioni	(7.513)	(5.947)	(13.460)
D) Rimanenze finali	635.318	699.112	1.334.430
E) Valutazione al fair value	672.727	737.410	1.410.137

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento al minore tra il valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico contabile di alcuni immobili imputabili prevalentemente alle società dell'ex-gruppo Italease e a Bipielle Real Estate.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.608.495	X	4.408.665
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.608.495	X	4.408.665
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	523.928	222.200	540.877	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	523.928	222.200	540.877	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	523.928	222.200	540.877	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	523.928	1.830.695	540.877	4.630.865

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate da avviamenti e marchi per i quali si è proceduto a condurre un test di impairment come rappresentato nel successivo paragrafo 13.1.1.

Le attività immateriali a durata definita includono intangibili per 393,3 milioni e relativi alla valorizzazione della "Client Relationship" acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana; la quota residua si riferisce principalmente a software.

13.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, si evidenzia come l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale renda estremamente difficoltosa la conduzione dell'impairment test. Il test deve infatti essere condotto in un contesto dove le presunzioni di impairment hanno natura prevalentemente esogena e pervadono tutti i business (di natura sistemica). Ciò al contrario delle situazioni ordinarie nelle quali le presunzioni di riduzione di valore hanno natura prevalentemente endogena (in quanto scaturiscono da rischi specifici che riguardano attività o business ben circoscritti) ed ove il test è lo strumento attraverso il quale il management prende atto di non poter più realizzare gli obiettivi precedentemente fissati.

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di impairment con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque ogni volta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

In particolare, ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve esserne stimato il valore recuperabile. Qualora ciò non sia possibile, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che, al fine della verifica della riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- (b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Sulla base di tali definizioni, al 31 dicembre 2011, le CGU individuate che esprimono intangibili a vita indefinita da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU Divisioni Territoriali (ex CGU Banche del Territorio). È costituita dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio (fatta eccezione del Creberg, che ha mantenuto la sua autonomia giuridica) nel Banco Popolare. La CGU comprende anche la rete bancaria del Credito Bergamasco, in quanto i flussi finanziari sono strettamente dipendenti dalle politiche e dalle strategie assunte a livello di Capogruppo, finalizzate ad un armonico sviluppo dell'intera CGU e non delle singole società che la costituiscono;
- CGU Private & Investment Banking. Comprende Banca Aletti e le società controllate (Aletti Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto l'attività svolta da tali partecipate è ancillare all'attività della controllante;
- CGU Asset Management. Corrisponde alla società Aletti Gestielle SGR;
- CGU Popolare Vita. Corrisponde a Popolare Vita, società attiva nel settore Bancassurance Vita;
- CGU Avipop Assicurazioni. Corrisponde ad Avipop Assicurazioni, società attiva nel settore Bancassurance Protezione;
- CGU BRF Property. Corrispondente a BRF Property, società di sviluppo immobiliare.

L'individuazione delle CGU è stata effettuata in coerenza con quanto rappresentato nel bilancio al 31 dicembre 2010, con alcune modifiche rese necessarie dagli eventi societari intervenuti nell'esercizio 2011.

In particolare, si deve segnalare che:

- nel perimetro delle CGU da testare non figura Bormioli Rocco & Figlio per effetto della cessione integrale della partecipazione avvenuta nell'esercizio 2011;
- la ex CGU Banche del Territorio, pari all'aggregazione dei bilanci delle entità giuridiche delle banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona) è stata riconfigurata nella CGU "Divisioni Territoriali" per effetto del perfezionamento della fusione per incorporazione di tutte le banche del territorio nel Banco Popolare con decorrenza contabile dal 1° gennaio 2011 ad eccezione del Credito Bergamasco.

A seguire si fornisce illustrazione delle metodologie e degli assunti utilizzati per il test di impairment che è stato condotto sulla base:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Isvap del 3 marzo 2010;

- dei principali suggerimenti contenuti nel *Discussion Paper* emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolato "impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale".

Si segnala inoltre che la procedura di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in via automa rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2011, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

A seguito del perfezionamento della citata fusione per incorporazione nel Banco Popolare di tutte le Banche di Territorio, ad eccezione del Credito Bergamasco, il valore contabile di carico della CGU Divisioni Territoriali non è più ricavabile come somma dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali tratti dai bilanci delle entità giuridiche che costituivano la CGU. Si è reso pertanto necessario definire una modalità alternativa di determinazione del valore contabile di tale CGU, basata su metriche di tipo gestionale. A tal fine, il valore contabile è stato determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- Core tier 1 capital, ossia il capitale minimo necessario in relazione alle attività di rischio ponderate relative alla CGU, in linea con la normativa prudenziale - Basilea 3 - che entrerà in vigore nel periodo di riferimento dei flussi finanziari;
- avviamenti ed altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alla CGU;
- altre attività costituenti elementi da dedurre ai fini del calcolo del suddetto Core tier 1 capital.

Per le restanti CGU che corrispondono ad una o più entità giuridiche, il valore di carico è identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle società iscritti nel bilancio consolidato, ivi inclusi gli avviamenti e le altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alle CGU.

Nella seguente tabella si riportano i valori contabili delle singole CGU al 31 dicembre 2011, con evidenza delle relative attività intangibili a durata indefinita da sottoporre al test di impairment allocate a ciascuna CGU in coerenza con quanto effettuato al 31 dicembre 2010,:

C.G.U. <i>(milioni di euro)</i>	Valore contabile	Di cui: Avviamenti	Di cui: Marchi
Divisioni Territoriali	8.771	3.276	222
Private & Investment Banking	1.472	897	-
Asset Management	86	14	-
Popolare Vita	283	102	-
Avipop Assicurazioni	69	77	-
BRF Property	10	9	-
Totale	10.691	4.375	222

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, determinato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

B.1. CGU Divisioni Territoriali e CGU Private & Investment Banking

Il test di impairment riferibile alle CGU Divisioni Territoriali e Private & Investment Banking è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use, ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model.

Tale approccio rappresenta una discontinuità rispetto alle stime condotte al 31 dicembre 2010, basate sul calcolo del fair value, motivata dal fatto che il Gruppo può ora disporre di un piano industriale approvato, da assumere quale riferimento per la stima del valore d'uso delle unità generatrici dei flussi di cassa. Va inoltre evidenziato che nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia risulta estremamente difficoltoso stimare in modo attendibile il "fair value" di tali CGU in coerenza con quanto effettuato negli esercizi precedenti.

Si ricorda che, a seguito della presentazione del piano industriale nel giugno 2011, si era proceduto ad una verifica formale del valore recuperabile delle principali CGU basata sul value in use, già in occasione della relazione semestrale al 30 giugno 2011.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un

livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=1}^n \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

i = Costo del capitale proprio (Ke)

Dk = Dividendi attesi nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i-g} (1+i)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

i = Costo del capitale proprio (Ke)

B.1.1 - La stima dei flussi finanziari

I Dividendi Attesi nel periodo esplicito (D_k) sono stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali prospettici 2012-2015 delle CGU tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 target dell'8% rispetto all'evoluzione attesa delle attività di rischio ponderate. Per la CGU Divisioni Territoriali il dato atteso delle attività di rischio ponderate e del Patrimonio di Vigilanza include gli effetti connessi all'introduzione dei modelli interni Advanced (AIRB) per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

In particolare, la stima dei flussi di cassa per il periodo 2012-2015 ha assunto come riferimento il Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2011, in quanto esso rappresenta ancor oggi le linee strategiche del Gruppo ed il suo business mix. Tale Piano incorpora tuttavia uno scenario macroeconomico significativamente diverso rispetto a quello che si è poi manifestato, a seguito della crisi del debito sovrano dell'area Euro. Anche in una visione prospettica si deve inoltre segnalare che le previsioni più recenti predisposte dalle principali istituzioni di analisi econometriche (esempio Prometeia) risultano significativamente diverse rispetto a quelle disponibili al momento dell'elaborazione del piano.

Il repentino e rilevante incremento del rischio sovrano nell'area Euro registrato dopo la chiusura del primo semestre ha comportato un significativo e perdurante deterioramento dello scenario macroeconomico. Il livello dei tassi di mercato straordinariamente basso unitamente al mutato scenario regolamentare ed alle incertezze gravanti sulle prospettive di crescita economica per i prossimi anni hanno determinato un sensibile incremento del rischio relativo alla capacità di conseguimento effettivo degli obiettivi economici del Piano. Il management, ai soli fini del test di impairment, ha ritenuto opportuno considerare tale maggior rischio rivedendo al ribasso i flussi reddituali. In particolare, in conformità a quanto suggerito dalla prassi per esercizi valutativi da condurre in contesti caratterizzati da grande incertezza, ha ritenuto opportuno adottare un approccio multi scenario. Il primo scenario è stato costruito partendo dalle stime reddituali estrapolabili dal Piano riviste al ribasso per tenere conto degli sviluppi ritenuti più probabili alla data di conduzione del test di impairment. E' stato quindi proiettato in tutti gli esercizi l'impatto conseguente al più basso livello dei tassi di mercato previsto oggi per l'esercizio 2012 rispetto ai flussi reddituali previsti dal Piano nella considerazione che il livello dei tassi rappresenta la principale variabile in grado di influenzare la redditività del Gruppo.

Stante la perdurante incertezza caratterizzante lo scenario macroeconomico, si è deciso di affiancare un secondo scenario alternativo redatto incorporando le più recenti previsioni sull'andamento dei tassi elaborati da Prometeia nel mese di febbraio 2012. Sempre ai fini della conduzione del test di impairment il management ha attribuito a quest'ultimo scenario una probabilità pari a due terzi.

Per la stima del valore terminale, il dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito (D_{n+1}) è calcolato sulla base di un pay-out sostenibile, determinato in funzione della redditività sostenibile nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell'attività, pari al tasso di crescita nominale dell'economia, prudenzialmente stimato nel 2%.

B.1.2.- Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei dividendi distribuibili agli azionisti è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (K_e) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio ($R_m - R_f$), in funzione della rischiosità specifica dell'attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni. Si è ritenuto opportuno adottare un valore medio in considerazione dell'elevata volatilità che, in maniera crescente, è stata registrata sui mercati da tale indicatore negli ultimi 12 mesi.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Nella fattispecie, è stato utilizzato: a) per la CGU Divisioni Territoriali l'indicatore relativo al Banco Popolare stimato da Bloomberg, b) per la CGU Private e Investment Banking l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking stimato da Bloomberg. Il coefficiente è stato rilevato con frequenza settimanale su un orizzonte temporale di 2 anni, al fine di meglio rappresentare la rischiosità sistemica in linea con la best practice di mercato.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato ($R_m - R_f$) è stato determinato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

B.2. CGU operanti nel settore del Bancassurance

Per le CGU operanti nel comparto Bancassurance, Popolare Vita ed Avipop Assicurazioni, si segnala che l'identificazione del relativo valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di bancassurance). Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma del: i) patrimonio netto rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile alla data di riferimento della valutazione, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; ii) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che saranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; iii) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra (nell'analisi valutativa prudenzialmente è stato ipotizzato uno scenario che prevede una riduzione della produzione dei premi rispetto all'ammontare previsto e la considerazione dei flussi finanziari esclusivamente del periodo esplicito senza considerare il terminal value). Il valore attuale è stato stimato utilizzando un costo del capitale pari all'11,65%, calcolato secondo la metodologia del CAPM in precedenza descritta, utilizzando come coefficiente Beta l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Insurance stimato da Bloomberg, rilevato con frequenza settimanale su un orizzonte temporale di due anni, al fine di meglio rappresentare la rischiosità sistemica.

B.3. CGU minori

Di seguito qualche breve considerazione sulla modalità di determinazione del valore recuperabile delle restanti CGU, alle quali sono complessivamente allocati avviamenti per un importo pari a 25 milioni.

Per la CGU Asset Management l'analisi valutativa è stata condotta in termini di *Fair Value* mediante l'applicazione del modello dei Multipli di Mercato. Per l'applicazione del modello (i) sono state identificate società comparabili quotate con attività caratteristica maggiormente omogenea alla CGU (ii) sono stati identificati i multipli ritenuti più significativi in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della realtà oggetto di analisi. In particolare sono stati identificati i multipli Price/Earnings e Goodwill/Masse.

Relativamente alla valutazione della CGU BRF Property è stata utilizzata la metodologia del Patrimonio Netto Rettificato (PNR). La valorizzazione viene determinata sulla base del patrimonio netto contabile alla data di riferimento, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Nella seguente tabella si riepilogano le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ed i principali parametri:

C.G.U.	Criterio di determinazione del valore recuperabile	Tassi di attualizzazione "Ke"	Tassi di crescita del terminal value "g"
Divisioni Territoriali	Value in use – Dividend Discount Model	11,12%	2,00%
Private & Investment Banking	Value in use – Dividend Discount Model	11,71%	2,00%
Popolare Vita	Value in use – Appraisal Value	11,65%	2,00%
Avipop Assicurazioni	Value in use – Appraisal Value	11,65%	2,00%
Asset Management (*)	Fair value – Multipli di mercato	n.a.	n.a.
BRF Property (**)	Fair value – Patrimonio netto rettificato	n.a.	n.a.

n.a.: *leggasi non applicabile*

Come precisato in premessa, le metodologie valutative per la determinazione del valore recuperabile e i relativi parametri di input (stima dei flussi finanziari, tassi di attualizzazione, tasso di crescita) sono stati oggetto di specifica preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2011 ha evidenziato la necessità di rilevare rettifiche di valore degli avviamenti iscritti per 2.767 milioni come di seguito dettagliato per singola CGU:

C.G.U. (milioni di euro)	Totale attività Intangibili a vita indefinita sottoposti a test di impairment	Impairment	Totale attività intangibili a vita indefinita al 31 dicembre 2011 (post impairment)
Divisioni Territoriali	3.498	(2.661)	837
Private & Investment Banking	897	-	897
Asset Management	14	(14)	-
Popolare Vita	102	(77)	25
Avipop Assicurazioni	77	(6)	71
BRF Property	9	(9)	-
Totale	4.597	(2.767)	1.830

Le ragioni che hanno portato alla rilevazione al 31 dicembre 2011 delle rettifiche di valore precedentemente illustrate sono riconducibili totalmente ai mutamenti intervenuti nello scenario di riferimento. Come già evidenziato il sensibile incremento del rischio connesso al raggiungimento degli obiettivi economici del piano industriale approvato poco dopo la fine del primo semestre ha reso necessaria ed inevitabile una significativa revisione al ribasso delle stime di redditività prospettica finalizzate esclusivamente alla conduzione dell'impairment test annuale. Tale circostanza, unitamente agli impatti conseguenti all'incremento del rischio Paese sui parametri valutativi, ha determinato una rilevante riduzione della stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio e la conseguente rilevazione delle rettifiche di valore illustrate.

Come precisato peraltro nella parte A della presente nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico e regolamentare, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudentziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

E. Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile.

In particolare, per la CGU Divisioni Territoriali si è verificato di quanto sarebbe variato il valore recuperabile (e quindi le perdite rilevate), sia in termini assoluti sia in termini percentuali, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) di 50 punti base rispetto ai tassi effettivamente utilizzati rispettivamente pari al 2% e all'11,12%:

Tassi di crescita del terminal value "g"/ Tassi di attualizzazione "ke" (milioni di euro)							
		(Ke)					
		10,62%		11,12%		11,62%	
	1,50%	242	4,0%	-118	-1,9%	-441	-7,2%
(g)	2,00%	384	6,3%	-	-	-343	-5,6%
	2,50%	543	8,9%	131	2,1%	-235	-3,8%

Relativamente alla CGU Private & investment Banking, che presenta un value in use superiore al valore contabile, la stessa analisi di sensitività condotta per la CGU Divisione Territoriali, ottenuta modificando il costo del capitale di +/- 50 punti base ed il tasso di crescita di lungo periodo di +/- 50 punti base, ha confermato la piena recuperabilità dell'avviamento.

Nello specifico si evidenzia che con un (g) corrispondente al 2% -pari a quello utilizzato per la valutazione-, il (Ke) che pone il Value in Use pari al Valore di carico risulta essere pari al 12,67%; mentre con un (Ke) corrispondente al 11,71% -pari a quello utilizzato per la valutazione-, il (g) che pone il Value in Use pari al Valore di Carico risulta essere pari allo 0,32%.

F. Segnali esogeni di Impairment

A tutt'oggi permane un disallineamento tra la capitalizzazione di mercato del Gruppo Banco Popolare ed il relativo Patrimonio Netto. Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario, penalizzato dai bassi tassi di mercato e dall'incertezza sulle future disposizioni di vigilanza; giova inoltre ricordare come, antecedentemente alla crisi, le valutazioni espresse dai mercati finanziari fossero, al contrario, ampiamente superiori ai mezzi propri e maggiormente allineate rispetto alla media storica.

Al riguardo si precisa che i valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, che non sono quindi in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Diversamente, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur tenuta in debito conto.

Non si ritiene pertanto che sussista la necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore rispetto a quelle già addebitate al conto economico dell'esercizio.

Si evidenzia infine che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Corporate Finance) ha rilasciato una "fairness opinion" sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Gruppo, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e sulla corretta applicazione degli stessi.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	4.894.441	-	-	1.275.690	222.200	6.392.331
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(485.776)	-	-	(734.813)	-	(1.220.589)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.408.665	-	-	540.877	222.200	5.171.742
B. Aumenti:	-	-	-	68.476	-	68.476
B.1 Acquisti	-	-	-	68.038	-	68.038
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	438	-	438
C. Diminuzioni	(2.800.170)	-	-	(85.425)	-	(2.885.595)
C.1 Vendite	(33.463)	-	-	(1.501)	-	(34.964)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(2.766.564)	-	-	(79.368)	-	(2.845.932)
- Ammortamenti	X	-	-	(73.640)	-	(73.640)
- Svalutazioni	(2.766.564)	-	-	(5.728)	-	(2.772.292)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(2.766.564)	-	-	(5.728)	-	(2.772.292)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(4.186)	-	(4.186)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	(80)	-	(80)
C.6 Altre variazioni	(143)	-	-	(290)	-	(433)
D. Rimanenze finali nette	1.608.495	-	-	523.928	222.200	2.354.623
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.136.228)	-	-	(679.990)	-	(3.816.218)
E. Rimanenze finali lorde	4.744.723	-	-	1.203.918	222.200	6.170.841
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Per quanto concerne le rettifiche di valore dell'avviamento si fa rinvio al paragrafo 13.1.1 sopra riportato.

Le svalutazioni delle altre attività immateriali comprendono invece le rettifiche effettuate dalla controllata Aletti Gestille della Client Relationship (3 milioni) e la svalutazione di prodotti software da parte della Società Gestione Servizi (2,7 milioni).

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2011	31/12/2010
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	1.077.198	-	-	1.077.198	1.030.364
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	103.083	788	-	103.871	211.619
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	92.285	277	-	92.562	99.056
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	25.476	-	-	25.476	25.476
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	68.593	-	-	68.593	42.341
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	5.617
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	7.605	1.284	-	8.889	1.185
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	1.237.132	254.911	-	1.492.043	738.307
Perdite di esercizi precedenti	13.642	-	541	14.183	11.195
Altre	58.408	8.927	664	67.999	178.557
Totale A	2.683.422	266.187	1.205	2.950.814	2.343.717
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	232.214	45.790	-	278.004	40.783
Altre	34.849	1.686	-	36.535	29.382
Totale B	267.063	47.476	-	314.539	70.165
Totale (A+B)	2.950.485	313.663	1.205	3.265.353	2.413.882

Le altre imposte anticipate in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2011 includono gli effetti fiscali anticipati calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 70,5 milioni (di cui 62,9 milioni per IRES e 7,6 per IRAP).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2011	31/12/2010
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	4.571	-	-	4.571	7.447
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	8.398	6.574	-	14.972	64.222
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	6.159	664	-	6.823	23.931
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	700	1.418	-	2.118	11.177
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	8.979	-	-	8.979	15.743
Rettifiche di valore imponibili in esercizi successivi relative a operazioni di aggregazione aziendale (PPA)	229.304	44.442	-	273.746	333.955
Altre	56.405	8.351	346	65.102	106.395
Totale A	314.516	61.449	346	376.311	562.870
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	5.978	3.510	-	9.488	5.741
Altre	704	261	1.021	1.986	4.560
Totale B	6.682	3.771	1.021	11.474	10.301
Totale (A+B)	321.198	65.220	1.367	387.785	573.171

Le altre imposte differite in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2011 includono gli effetti fiscali differiti calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 48,8 milioni (di cui 39,5 milioni per IRES e 9,3 per IRAP).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Importo iniziale	2.343.717	2.060.909
2. Aumenti	1.129.801	590.897
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.096.420	584.523
a) relative a precedenti esercizi	30.506	307.167
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	19.697	-
d) altre	1.046.217	277.356
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19.737	2.166
2.3 Altri aumenti	13.644	4.208
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	1.343
3. Diminuzioni	(522.704)	(308.089)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(471.070)	(292.503)
a) rigiri	(408.187)	(286.508)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(9.762)	(1.201)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(53.121)	(4.794)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(2.981)
3.3 Altre diminuzioni	(51.634)	(12.605)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	2.950.814	2.343.717

Alla data del 31 dicembre 2011 le attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato ammontano complessivamente a 3.265,4 milioni mentre le passività per imposte differite risultano pari a 387,8 milioni.

Le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato derivano principalmente da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale (1.077,2 milioni) e da differenze temporanee deducibili relative agli avviamenti ed altre attività immateriali (1.492 milioni).

Le attività per imposte anticipate hanno evidenziato un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente. L'incremento delle attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al conto economico è principalmente imputabile all'iscrizione di nuove attività conseguente alla decisione di affrancare sotto il profilo fiscale:

- il maggior valore delle partecipazioni riconducibile ad avviamenti, marchi d'impresa ed attività immateriali iscritti nel bilancio d'esercizio della Capogruppo ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 commi 10 bis e 10 ter del Decreto Legge 29.11.2008, n. 185, introdotti con la manovra correttiva 2011. La decisione assunta ha comportato la rilevazione di nuove attività per imposte anticipate per complessivi 395 milioni;
- il maggior valore contabile dei marchi d'impresa e delle altre attività immateriali iscritti nel bilancio d'esercizio della Capogruppo per effetto della fusione per incorporazione delle Banche del Territorio ai sensi dell'art. 15 comma 10 del Decreto Legge 29.11.2008, n. 185. La decisione assunta ha comportato la rilevazione di nuove attività per imposte anticipate per complessivi 202,9 milioni.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Oltre agli affrancamenti illustrati va evidenziato che la rilevazione delle rettifiche di valore sugli avviamenti, nella misura in cui ha comportato l'insorgenza di nuovi e diversi disallineamenti tra il valore contabile ed il valore fiscalmente riconosciuto degli avviamenti, ha comportato l'iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate per complessivi 193 milioni e la cancellazione di passività per imposte differite per 84,3 milioni.

Con riferimento alla "tax capability" ed all'analisi della iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate è opportuno considerare alcune recenti novità fiscali.

In primo luogo va ricordata la novità introdotta con l'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto "Mille proroghe 2010", in base alla quale le attività per imposte anticipate correlate sia a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, sia alle quote di ammortamento relative all'avviamento ed altre attività immateriali calcolate ai sensi dell'art. 103 del TUIR, sono trasformate in crediti di imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio. Tale norma, operativa già dal periodo 2011, ha consentito alle società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio 2010 in perdita civilistica di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

In relazione a quanto disposto dall'art. 9 comma 56 bis del D.L. n.201/2011 (Decreto Salva Italia) la casistica di trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate precedentemente ricordata è stata ampliata anche alla quota delle attività per imposte anticipate IRES iscritte in bilancio relative alle perdite fiscali originatesi per effetto della deduzione dei seguenti componenti negativi di reddito:

- svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917;
- valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi.

In secondo luogo, va tenuta in considerazione quanto disposto in materia di "riporto delle perdite fiscali" dalla "manovra di stabilizzazione finanziaria" approvata dal D.L. 98/2011 convertito con la Legge 111/2011 che ha introdotto il nuovo art. 84 comma 1 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

La citata manovra elimina, a decorrere dal periodo di imposta 2011, il precedente limite quinquennale al riporto delle perdite fiscali; quest'ultime sono ora riportabili illimitatamente nel tempo.

Pertanto, con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (1.077,2 milioni) ed alle attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta (1.492 milioni), il rischio di un eventuale mancato recupero è stato totalmente eliminato per effetto di quanto ora disposto dall'art. 9, comma 56 bis del D.L. n.201/2011.

Per quanto invece riguarda le residue attività per imposte anticipate il cui recupero è strettamente dipendente dalla "tax capability" di Gruppo va evidenziato che allo stato attuale il Gruppo Banco Popolare non ha mai chiuso un esercizio rilevando una perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), il Banco Popolare, ai sensi del nuovo articolo 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, avrà la possibilità di recuperare tale perdita senza limiti temporali. Del resto il piano industriale consolidato 2011-2013/2015 approvato alla fine del primo semestre 2011 ed anche il budget 2012 recentemente approvato delineano prospettive reddituali positive.

A livello IRAP, le operazioni di fusione per incorporazione delle banche del territorio perfezionate il 27 dicembre 2011 hanno comportato un significativo incremento del reddito imponibile (valore della produzione) del Banco Popolare. L'incremento del reddito imponibile conseguente al perfezionamento delle operazioni di fusione consente il pieno recupero anche delle attività per imposte anticipate connesse alle variazioni in diminuzione da operare con riferimento all'esercizio 2011.

Il livello del reddito imponibile IRAP che si prevede verrà generato nei prossimi esercizi permette di ritenere probabile anche il recupero dell'intero ammontare delle residue attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Importo iniziale	562.870	678.733
2. Aumenti	313.665	52.107
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	101.144	42.055
a) relative a precedenti esercizi	7.916	16.410
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	93.228	25.645
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.143	61
2.3 Altri aumenti	206.378	9.991
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	7.428
3. Diminuzioni	(500.224)	(167.970)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(257.139)	(146.966)
a) rigiri	(255.992)	(137.158)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(1.147)	(9.808)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(243.085)	(21.004)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo Finale	376.311	562.870

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Importo iniziale	70.165	47.768
2. Aumenti	298.161	36.426
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	297.907	35.943
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	297.907	35.943
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	252	6
2.3 Altri aumenti	2	477
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(53.787)	(14.029)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(53.155)	(12.314)
a) rigiri	(50.299)	(11.875)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(2.856)	(439)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(632)	(1.715)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	314.539	70.165

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Importo iniziale	10.301	11.413
2. Aumenti	4.125	1.527
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.742	1.351
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.742	1.351
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	150	1
2.3 Altri aumenti	233	175
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(2.952)	(2.639)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(2.879)	(2.360)
a) rigiri	(2.879)	(669)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	(1.691)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(5)
3.3 Altre diminuzioni	(73)	(274)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo Finale	11.474	10.301

14.7 Altre informazioni*Affrancamenti effettuati nell'esercizio 2011*

Il D. L. 6 luglio 2011 n. 98 (c.d. *manovra correttiva 2011*), con la previsione dei nuovi commi 10 bis e 10 ter all'art. 15 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, ha introdotto la possibilità di attribuire rilevanza fiscale alla quota parte del valore contabile di carico delle partecipazioni di controllo che in sede di consolidamento viene ad essere iscritto come avviamento, marchi di impresa od attività immateriali mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 16% del valore da affrancare.

La Capogruppo Banco Popolare nel quarto trimestre dell'esercizio ha assunto la decisione di affrancare i suddetti maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2010.

Sempre nel corso del 2011, la Capogruppo Banco Popolare ha perfezionato la fusione per incorporazione di tutte le Banche del territorio controllate ad eccezione del Credito Bergamasco. La rilevazione dell'operazione di fusione ha comportato l'iscrizione nel bilancio della capogruppo di marchi di impresa e di altre attività immateriali per complessivi

650,7 milioni, con effetto decorrente dal 1° gennaio 2011. Nel quarto trimestre dell'esercizio la Capogruppo ha assunto la decisione di affrancare ai sensi dell'art. 15, comma 10, del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 le suddette attività immateriali per l'importo di 614,0 milioni, pari al loro valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

In mancanza di un'esplicita trattazione nei principi contabili internazionali della modalità di rilevazione degli "affrancamenti fiscali", la Direzione aziendale ha dovuto definire un principio contabile in grado di riflettere in modo sostanziale gli effetti dell'operazione, come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Nella definizione di tale trattamento si è altresì fatto riferimento alle linee guida del documento OIC pubblicato nel 2009, relativamente agli effetti contabili derivanti dall'affrancamento degli avviamenti ai sensi del D. L. n. 185/2008.

In particolare, la Direzione aziendale ha ritenuto che l'affrancamento rappresenti un'operazione separata ed autonoma rispetto alla rilevazione iniziale delle poste a cui l'affrancamento stesso si riferisce; in altri termini l'affrancamento viene visto come un evento in grado di comportare la creazione di una nuova differenza temporanea deducibile. Ne consegue una rilevazione immediata a conto economico:

- del beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità degli attivi affrancati in contropartita all'iscrizione di attività per imposte anticipate per pari importo, fermo restando il rispetto dei requisiti di recuperabilità previsti dallo IAS 12;
- del costo dell'imposta sostitutiva dovuta.

Le attività per imposte anticipate iscritte verranno addebitate a conto economico esercizio per esercizio in misura corrispondente alla quota che potrà essere dedotta in sede di determinazione delle imposte correnti.

La rilevazione contabile degli "affrancamenti fiscali" decisi nell'esercizio 2011, secondo le modalità precedentemente descritte, ha comportato la rilevazione nel conto economico nella voce "imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" delle seguenti componenti economiche:

- imposte sostitutive per complessivi 290,2 milioni;
- incrementi di imposte anticipate per complessivi 597,9 milioni.

L'impatto positivo sul conto economico dell'esercizio delle operazioni di "affrancamento fiscale" ammonta pertanto a 307,7 milioni.

Nella seguente tabella si riepilogano le attività che sono state oggetto di affrancamento da parte del Banco Popolare nell'esercizio 2011 ed il relativo beneficio fiscale (dati in migliaia di euro):

Tipologia di attività oggetto di affrancamento	Costo per imposta sostitutiva (B)	Beneficio per iscrizione attività per imposte anticipate (A)	Effetto positivo di conto economico (A)-(B)
Avviamenti inclusi nel valore di carico delle partecipazioni	(192.000)	395.039	203.039
Marchi (*)	(35.552)	73.415	37.863
Altre attività immateriali – Client Relationship (*)	(62.689)	129.453	66.764
Totale	(290.241)	597.907	307.666

(*) Attività rilevate nel bilancio separato del Banco Popolare a seguito dell'allocazione della differenza da annullamento da fusione delle banche del territorio oggetto di fusione per incorporazione fino a concorrenza dei valori iscritti nel bilancio consolidato.

Situazione fiscale del Gruppo

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2011 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2011 a 384,5 milioni di cui 354,1 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 30,4 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2010 le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 1.562,6 milioni di euro.

L'esercizio 2011 è stato pertanto caratterizzato da un significativo impegno orientato alla riduzione delle passività potenziali in virtù dei riflessi negativi che l'esistenza di pretese per importi così rilevanti aveva sulla valutazione delle prospettive e potenzialità del Banco Popolare.

Come meglio esposto successivamente, lo sforzo prodotto dal Gruppo è stato orientato in particolare alla definizione del contenzioso fiscale che risultava in essere a inizio anno nei confronti di Banca Italease e delle società da quest'ultima direttamente controllate. A tale data infatti le passività potenziali relative al mondo Italease rappresentavano oltre il 90% del totale delle passività riguardanti il Gruppo (1.413,6 milioni).

La significativa riduzione delle passività potenziali è stata resa possibile per effetto di accordi di definizione stragiudiziale raggiunti con l'Amministrazione Finanziaria per un ammontare complessivo di 1.363,7 milioni. In tale ambito la principale transazione è quella perfezionata il 15 marzo 2011 per Banca Italease e le sue società controllate che ha consentito di ridurre le passività potenziali di 1.328,8 milioni.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2011

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

Come già anticipato, alla data del 31 dicembre 2010 la quota più rilevante del contenzioso in essere si riferiva alle contestazioni contenute in una serie di processi verbali di constatazione ed avvisi di accertamento notificati a Banca Italease ed alle sue controllate Mercantile Leasing ed Italease Gestione Beni con riferimento alle annualità dal 2001 al 2009. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento riguardanti Banca Italease e le sue controllate ammontavano infatti a 603 milioni, mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione erano pari a 810 milioni (maggiori imposte e sanzioni queste ultime solo ove espresse nel verbale).

Come evidenziato nella Relazione finanziaria Annuale 2010, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle suddette contestazioni. Con la formalizzazione di tale accordo le parti si sono impegnate a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali contro il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. Il suddetto onere è stato già addebitato al conto economico consolidato dell'esercizio 2010 per effetto degli accantonamenti effettuati da banca Italease e dalle sue dirette controllate.

Alla data del 31 dicembre 2010 nei confronti della controllata Banca Italease risultava inoltre aperto il contenzioso riguardante gli avvisi di accertamento notificati con riferimento agli esercizi 1995, 1996 e 1997; avvisi che, recependo integralmente le contestazioni contenute nel p.v.c. notificato in data 22 luglio 1999 dalla Guardia di Finanza, evidenziavano contestazioni in ordine alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e a parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di leasing. La passività potenziale risultava pari a 64,8 milioni di euro (maggiori imposte IRPEG ed ILOR accertate per 32,4 milioni di euro oltre a sanzioni amministrative per eguale importo). Ancorché la sentenza della Commissione Tributaria Regionale del 16 settembre 2005 fosse risultata totalmente favorevole a Banca Italease alla fine dello scorso esercizio risultava pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Avvocatura generale dello Stato. La Corte di Cassazione con sentenza dell'8 marzo 2011 ha rigettato definitivamente il ricorso dell'Ufficio e pertanto anche la relativa passività potenziale si è estinta.

Nel mese di dicembre 2011, è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate anche con riferimento al processo verbale di constatazione notificato in data 19 ottobre 2010 a Mercantile Leasing Spa riguardante riprese a tassazione di imposte dirette ed IVA per gli esercizi 2005, 2006 e 2007. Tale atto non aveva potuto essere compreso nell'accordo di definizione perfezionato il 15 marzo 2011. Le contestazioni dell'Amministrazione Finanziaria riguardavano prevalentemente l'indebita applicazione del regime IVA agevolato in presenza di "indizi" in base ai quali i verificatori hanno contestato la fuoriuscita dei contratti dalla fattispecie della locazione finanziaria per rientrare nel novero di quelli di compravendita, l'omessa applicazione dell'imposta in relazione a fattispecie di leasing nautico nelle quali le imbarcazioni oggetto della locazione non sarebbero state utilizzate interamente al di fuori delle acque comunitarie, l'omessa applicazione dell'IVA in relazione a fattispecie nelle quali è stata ravvisata l'indebita applicazione di regimi IVA extra-territoriali di non imponibilità.

L'accordo raggiunto ha consentito di estinguere la relativa passività fiscale complessiva nel frattempo lievitata fino a 22,4 milioni di euro anche per effetto di nuove contestazioni relative all'esercizio 2008 con il sostenimento di un onere complessivo di 8,6 milioni di euro.

Come conseguenza degli eventi descritti, le passività potenziali connesse ai contenziosi ancora in essere nei confronti di Banca Italease e delle società da quest'ultima direttamente controllate risultano significativamente ridimensionate e limitate a quelle desumibili dagli avvisi di accertamento ammontanti a 12,8 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni).

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

L'incremento registrato nell'esercizio trova principale giustificazione nella notifica dei seguenti nuovi avvisi di accertamento:

- Banco Popolare soc. coop. in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare Italiana IRES 2005 e IRAP 2005

In data 19 dicembre 2011 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato gli avvisi di accertamento n. TMB086G00748/2011 – IRES 2005 e n. TMB036G00747 - IRAP 2005. Tali avvisi fanno seguito al processo verbale di constatazione notificato il 30 giugno 2011.

Le maggiori imposte accertate sono pari ad euro 52,4 milioni per IRES e euro 4,5 milioni per IRAP. In considerazione dell'asserito carattere insidioso delle violazioni accertate e dell'ammontare delle imposte asseritamente evase le sanzioni sono state irrogate nella misura massima pari al 200% delle maggiori imposte pretese per un importo complessivo di euro 104,7 milioni in relazione all'IRES e di euro 8,9 milioni in relazione all'IRAP.

La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria ammonta pertanto a 170,5 milioni di euro (interessi esclusi).

Avverso il suddetto avviso di accertamento il Banco Popolare ha presentato ricorso.

Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria traggono origine dalla verifica avviata a fine esercizio 2010 con riferimento ai rapporti economici intercorsi tra l'ex Banca Popolare Italiana ed il gruppo Magiste nell'ambito del tentativo di scalata di Banca Antonveneta. Esse sono state determinate sulla base di una interpretazione estremamente ampia del concetto di "costi e spese riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato" contenuta nell'art. 14, comma 4 bis della Legge n.537/1993 andando a considerare come indeducibili anche costi non ontologicamente preordinati alla commissione dei reati addebitati agli allora organi apicali della ex Banca Popolare Italiana. Tale interpretazione trova il suo fondamento nella Circolare n. 42/E dell'Agenzia delle Entrate emanata il 26 settembre 2005 e risulta ampiamente contestata, tant'è che con l'art. 8, commi da 1 a 3, del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 il legislatore è intervenuto modificando direttamente il comma 4-bis dell'art. 14 della L. n. 537/1993. Nel nuovo testo l'ambito applicativo della norma viene circoscritto e limitato ai soli costi e spese relativi a beni o prestazioni di servizio direttamente utilizzati per il compimento di atti o attività qualificabili come delitto non colposo, per il quale il giudice abbia emesso il decreto che dispone il giudizio.

Per quanto riguarda la decorrenza della nuova norma è previsto che l'applicabilità della disposizione riformulata si ha anche, ove più favorevole rispetto a quanto disposto dal previgente comma 4-bis, per fatti, atti o attività posti in essere prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, facendo comunque salva l'ipotesi in cui i provvedimenti emessi in base al predetto comma 4-bis previgente si siano resi definitivi. Il nuovo testo normativo sarà pertanto applicabile anche al contenzioso fiscale in esame.

Sulla base della pretesa indeducibilità di parte delle rettifiche di valore sui crediti erogati al Gruppo Magiste sono inoltre stati notificati ulteriori processi verbali di constatazione con riferimento al periodo d'imposta 2006 della ex Banca Popolare Italiana ed ai periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009 del Banco Popolare processi verbali nell'ambito dei quali vengono contestate pro-quota le riprese in diminuzione annuali connesse alla deduzione in 18 esercizi delle rettifiche di valore su crediti rilevate negli esercizi 2005 e 2006 dalla ex Banca Popolare Italiana in quanto eccedenti in tali periodi d'imposta il limite di deducibilità annuale previsto dall'art. 106, comma 3 del D.P.R. n. 917/1986. La passività potenziale desumibile dai suddetti processi verbali di constatazione ammonta a 7 milioni di euro.

Anche alla luce della modifica appena intervenuta si ritiene, in ciò confortati anche da autorevoli pareri esterni, che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la passività potenziale sia da ritenersi possibile ma non probabile. Conseguentemente nessun accantonamento è stato stanziato nel bilancio del Banco Popolare a fronte della vertenza descritta.
- Avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardanti la presunta mancata applicazione di ritenute su dividendi da parte di Banca Aletti

In data 29 dicembre 2011 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato alla controllata l'avviso di accertamento n. TMB032C01217/2011 e l'atto di contestazione n. TMBO2C00328/2011.

Gli atti suddetti fanno seguito al processo verbale di constatazione notificato il 25 ottobre 2011.

Il fatto contestato a Banca Aletti riguarda l'asserita omessa applicazione delle ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. Le ritenute asseritamente omesse ammontano a 17.603.612 euro. In relazione a tale ipotesi l'Agenzia ha irrogato alla controllata le sanzioni previste per la presentazione di dichiarazione infedele del sostituto d'imposta e per mancata esecuzione di ritenute alla fonte nella misura massima del 120% per un importo complessivo di 21.124.334 euro. Ha inoltre irrogato le sanzioni per omesso versamento di ritenute nella misura massima (30% delle ritenute asseritamente non applicate) per un importo complessivo di 5.281.084 euro.

La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria ammonta pertanto a 44,0 milioni di euro (interessi esclusi).

Tale pretesa è fondata su mere presunzioni e limitati elementi indiziari. Le maggiori ritenute asseritamente pretese sono state determinate senza identificare i presunti beneficiari dei dividendi ed ipotizzando che gli stessi siano sempre controparti non residenti. Anche l'applicazione della ritenuta nella misura del 27% è discutibile alla luce dei trattati contro le doppie imposizioni e/o in base ai principi stabiliti dalla sentenza C-540/08 della Corte di Giustizia Europea.

Nonostante sussistano valide argomentazioni per contrastare la pretesa, si è ritenuto opportuno aprire un dialogo con l'Agenzia delle Entrate volto ad esplorare in un'ottica meramente deflativa del contenzioso fiscale la

possibilità di identificare una definizione della vertenza. L'ipotesi di adesione risulta condizionata per quanto riguarda Banca Aletti alla riduzione della misura della ritenuta applicata entro limiti coerenti con quanto previsto nei trattati contro le doppie imposizioni e/o in base ai principi stabiliti dalla sentenza C-540/08 della Corte di Giustizia Europea.

Confortati anche da autorevoli pareri esterni, si ritiene che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la passività potenziale sia da ritenersi possibile ma non probabile. Conseguentemente nessuna accantonamento specifico è stato stanziato nel bilancio di Banca Aletti a fronte della vertenza descritta.

- Avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni fatturate per i servizi di banca depositaria di fondi comuni di investimento

Nel corso dell'esercizio nei confronti del Banco Popolare, delle società fuse o incorporate di cui ha acquisito la legittimazione passiva e di altre società controllate sono stati notificati una serie di processi verbali di constatazione ed avvisi di accertamento che hanno come comune denominatore l'asserita omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni fatturate per i servizi di banca depositaria dei fondi comuni di investimento. La passività potenziale ammonta complessivamente a 39,8 milioni di euro. Si tratta di un contenzioso che interessa l'intero sistema bancario in quanto la tesi dell'Amministrazione Finanziaria è in contrasto con il comportamento adottato in modo pressoché omogeneo da parte di tutte le banche ed SGR. A tale proposito va evidenziato che l'ABI ha effettuato un riesame dell'argomento nella circolare serie tributaria n. 25 del 28 dicembre 2010. Nella citata circolare, l'ABI, muovendo dai principi enunciati nella sentenza C-169/04, ha confermato il proprio orientamento per l'esenzione da IVA delle principali prestazioni di servizi cui sono tenute le banche depositarie (attività di controllo e vigilanza, controllo correttezza calcolo quote, calcolo NAV, funzioni di emissioni e rimborso delle quote) e per l'assoggettamento ad imposta unicamente per l'attività di custodia e di amministrazione di strumenti finanziari. Considerata peraltro la rilevanza della fattispecie, l'ABI ha inoltre ipotizzato l'applicazione dell'art. 12 del DPR n. 633/1972, ritenendo sussistenti i requisiti per la qualificazione del nesso di accessorialità "stante il fatto che l'operazione principale, desumibile dal contratto, è da individuarsi nella "gestione dei fondi comuni di investimento" (causa principale) la cui esecuzione richiede lo svolgimento di attività collaterali, quali quelle indicate dall' art. 7, nn. 1 e 3 (e art. 14, nn. 1 e 3) della Direttiva 85/611. Tali attività non sono soltanto propedeutiche o collegate alla "gestione" bensì serventi a quella principale e, pertanto, da considerare prestazioni accessorie alla "gestione dei fondi comuni di investimento". In sostanza, da un siffatto assunto discenderebbe che dette attività, ivi comprese le prestazioni per la custodia degli strumenti finanziari dei fondi [...] sono da assoggettare allo stesso regime dell' operazione principale (art. 12 del D.P.R. n. 633 del 1972), vale a dire al regime di esenzione di cui all' art. 10, comma 1, n. 1, del D.P.R. n. 633 del 1972."

In considerazione di quanto sopra si ritiene, in ciò confortati anche da autorevoli pareri esterni, che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la passività potenziale sia da ritenersi possibile ma non probabile. Conseguentemente nessun accantonamento è stato stanziato in bilancio a fronte della vertenza descritta.

La politica di riduzione delle vertenze fiscali è stata portata avanti anche con riferimento ai contenziosi riguardanti le altre società del Gruppo diversa da Banca Italease e sue controllate dirette.

Nell'ambito dell'evoluzione dei contenziosi in essere intervenuta nell'esercizio va evidenziato il perfezionamento della definizione mediante conciliazione giudiziale della vertenza riguardante l'incorporata Banca Popolare di Novara avente per oggetto un'operazione di riporto titoli conclusa nell'esercizio 2004 tra la controllata ed una stabile organizzazione italiana della Dresdner Bank AG. L'operazione era stata contestata dall'Amministrazione Finanziaria in chiave antielusiva/antiabusiva.

La conciliazione ha comportato il sostenimento di un onere pari a circa 12,4 milioni di euro rispetto ad una pretesa iniziale dell'Agenzia delle Entrate di 27,8 milioni. L'onere è stato addebitato integralmente al conto economico dell'esercizio 2011.

Nel mese di giugno 2011 a conclusione della verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Toscana – Ufficio Grandi Contribuenti nei confronti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno con riferimento periodi di imposta dal 2006 al 2009 ai fini IRES ed IRAP è stato notificato il processo verbale di constatazione. Il verbale conteneva un unico rilievo relativo ad un diverso periodo di competenza di alcune perdite su crediti. In un'ottica di deflazione del contenzioso in essere e per motivi di mera convenienza economica le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni di euro sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs. n. 218/97. La passività è stata integralmente addebitata al conto economico dell'esercizio.

Nel mese di ottobre 2011 sono decorsi i termini per la presentazione di un eventuale ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito del contenzioso fiscale relativo alla cartella di pagamento IRAP 2003 dell'ex Banca Popolare Italiana (0,7 milioni di euro). La passività potenziale si è conseguentemente estinta.

Nel mese di novembre 2011 a conclusione della verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Verona nei confronti di Immobiliare BP con riferimento all'esercizio 2008 è stato notificato il processo verbale di constatazione. Il verbale conteneva alcuni rilievi riferiti prevalentemente alla competenza ed alla correlazione dei costi dedotti all'operazione di apporto al Fondo immobiliare chiuso denominato ERACLE degli immobili strumentali di proprietà. Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni di euro sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del d. Lgs. n. 218/97. La passività è stata integralmente addebitata al conto economico dell'esercizio.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2011

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2011 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

- Banca Italease - Avviso di accertamento riguardante le imposte Irpeg ed Ilor dell'esercizio 1998 - La pretesa ammonta a complessivi 8,8 milioni. Dopo un esito favorevole a Banca Italease nel primo grado di giudizio la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali.
- Banca Italease - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza.

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 - Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 19,4 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. - Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 177,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005. - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale nel mese di dicembre 2011 ha disposto il rinvio della trattazione di sei mesi.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006.- La pretesa ammonta a 3,5 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 1,5 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 6,3 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 1,2 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. La pretesa ammonta a 3,1 milioni.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2006 e 2007- La pretesa ammonta a 2 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 La pretesa ammonta a 5,8 milioni.
- Banca Aletti – avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardante la pretesa mancata applicazione di ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 relativamente al periodo d'imposta 2007 – La pretesa ammonta a 44,0 milioni. E' in corso un dialogo con l'Agenzia delle Entrate volto ad esplorare in un'ottica meramente deflativa del contenzioso fiscale la possibilità di identificare una definizione della vertenza.
- Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari. - La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate ed il relativo onere è stato addebitato al conto economico dei precedenti esercizi.
- Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). - La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate - processo verbale di constatazione relativo alle imposte Ires, Irap ed IVA per l'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 2,3 milioni.
- Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). - Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973.- La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Varese.
- Credito Bergamasco – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,4 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – processo verbale di constatazione riguardante per la quasi totalità delle pretese l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007,2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 7,5 milioni.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati e sulla base degli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 360,5 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2011

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano in corso le seguenti verifiche dell'Amministrazione Finanziaria:

- Banco Popolare (Ex Efibanca Spa): è in corso una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA relativamente al periodo d'imposta 2008;
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi): è in corso la verifica avviata in data 21 dicembre 2011 dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA per i periodi d'imposta 2008 e 2009;
- Banca Aletti: è in corso con riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009 una verifica della Guardia di Finanza avente per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR;
- Credito Bergamasco: è in corso una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente carattere generale per l'esercizio 2008 e per le annualità 2006, 2007 e 2009 circoscritto all'applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni

d'investimento e dei fondi pensione;

- Leasimpresa: è in corso una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA relativamente al periodo d'imposta 2007.

Allo stato attuale, a fronte dei rilievi preliminari formulati nell'ambito dei verbali di verifica, sussistono validi e fondati motivi per contrastare le pretese che saranno eventualmente formulate alla chiusura delle attività di controllo.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco Popolare e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2010-2012, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Banca Aletti & C. S.p.A.;
4. Banca Italease S.p.A.;
5. Bipielle Real Estate S.p.A.;
6. BP Property Managemet s.c.r.l.;
7. Credito Bergamasco S.p.A.;
8. Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.;
9. Immobiliare BP S.r.l.;
10. Italease Gestione Beni S.p.A.;
11. Lido dei Coralli S.r.l.;
12. Mariner S.r.l.;
13. Mercantile Leasing S.p.A.;
14. Nadir Immobiliare S.r.l.;
15. Release S.p.A.;
16. Ri. Investimenti 2 S.r.l.;
17. Sirio Immobiliare S.r.l.;
18. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.;
19. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
20. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.;
21. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.;
22. Tecmarket Servizi S.p.A.;
23. Valori Finanziaria S.p.A.

L'area di "consolidamento fiscale" si è modificata nel corso dell'esercizio per effetto dell'ingresso delle controllate Sviluppo Comparto 8 Srl, Sviluppo Comparto 6 Srl, Ri. Investimenti 2 Srl e Mariner Srl. Sono invece uscite dall'area di consolidamento fiscale la società Itaca S.p.A. per effetto della cessione integrale della quota partecipativa perfezionata il 1° novembre 2011 ed Efibanca S.p.A., Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A., Banca Popolare di Crema S.p.A. e Cassa di Risparmio di Lucca Livorno S.p.A. in quanto incorporate nel Banco Popolare con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2011.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2011 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra Società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R.. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari - maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato- sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare Soc. Coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle modifiche normative previste dalla Finanziaria 2008 il Banco ha provveduto a predisporre i “contratti di consolidamento” che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	49.900	60.000
A.3 Attività materiali	108.517	152.157
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	158.417	212.157
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	10	72.608
B.6 Crediti verso clientela	-	82.593
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	15.000	845
B.9 Attività immateriali	-	117
B.10 Altre attività	15	3.570
Totale B	15.025	159.733
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	22.071
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	22.071
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	1.801
D.2 Debiti verso la clientela	-	134.871
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	2.962	664
Totale D	2.962	137.336

Tra le attività non correnti in via di dismissione figurano:

- il valore di carico consolidato della società di collegamento Finoa per 49,9 milioni;
- 108,5 milioni di attività materiali (152,2 milioni al 31 dicembre 2010), riferibili per 85,1 milioni a immobili di Banca Italease e Release acquisiti a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni debitorie;
- le attività e le passività relative alla partecipata Liberty S.r.l. classificata in dismissione ai sensi dell’IFRS 5.

La riduzione osservabile rispetto all’esercizio precedente è imputabile prevalentemente al venir meno dell’apporto della partecipata Banco Popolare Ceska Republika, ceduta nell’esercizio.

Si precisa inoltre che nel corso dell’esercizio sono state classificate come attività in via di dismissione le partecipazioni nelle società collegate Pantex International e Bertani Holding, che non figurano al 31 dicembre nella presente voce in quanto l’operazione di cessione si è già perfezionata e i relativi effetti economici sono stati esposti nella voce 240 di conto economico.

15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	1.027.085	912.899
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	14.538	114.833
Altri proventi da ricevere	30.660	74.091
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	241.699	88.690
Partite in corso di lavorazione	357.108	218.634
Partite viaggianti tra filiali	156.345	171.987
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	139	-
Titoli e cedole da regolare	52.324	72.875
Altre operazioni da regolare	437.595	281.500
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	40.619	53.818
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	28.622	28.255
Altre partite	448.080	589.332
Totale	2.834.814	2.606.914

La voce accoglie crediti fiscali quali i crediti IVA, crediti di imposta ex IRPEG/ILOR, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nella voce 140 "Attività fiscali".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente gli addebiti non ancora giunti a scadenza da scaricare sui c/c dei clienti e ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette.

Nella voce "altre operazioni da regolare" sono inclusi 347,3 milioni relativi all'importo dei bonifici UNIPAY in arrivo al 31 dicembre.

Nella voce "migliorie e spese incrementative su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nella voce 220 del conto economico "Altri proventi ed oneri di gestione".

Nella voce "Altre partite" sono incluse attività afferenti al Fondo Pensione per 52,9 milioni, rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, aggiustamenti da consolidamento con saldo positivo e altre attività per 385,6 milioni fra le quali crediti verso clienti per fatture emesse, partite varie in sospeso, somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici centrali.

Con particolare riferimento alla controllata Banca Aletti, si segnala l'esistenza di crediti vantati verso le Autorità fiscali elvetiche relativi ai periodi d'imposta dal 2006 al 2008, per un ammontare pari a 14,9 milioni di euro.

Per tali crediti, la Banca ha ricevuto dall'Amministrazione Federale delle Contribuzioni una comunicazione di rigetto delle inerenti istanze di rimborso.

Pur tuttavia, la Banca, confortata da specifici pareri legali e fiscali assunti anche in Svizzera, ritiene che ad oggi sussistano tutte le condizioni per considerare integralmente recuperabili quei crediti iscritti nei confronti dell'Erario svizzero, in quanto, alla luce della normativa fiscale svizzera, la menzionata comunicazione di rigetto è infondata nel merito.

Sotto il profilo procedurale, non costituendo di per sé un diniego formale, cioè un provvedimento impugnabile, la comunicazione in parola non presenta il requisito della definitività. Pertanto la Banca si è attivata chiedendo all'Autorità fiscale svizzera di pronunciarsi attraverso un provvedimento impugnabile (oggi peraltro non ancora ricevuto), in quanto intenzionata – per i predetti fondati motivi – a tutelare i propri diritti presso i competenti organi della giustizia tributaria elvetica.

Infine, la valutazione della Banca sulla recuperabilità dei crediti in questione trova ulteriore conforto nella circostanza che, a fronte della medesima tipologia di operatività sottostante, la Banca non ha incontrato alcuna difficoltà nel recupero dei crediti d'imposta richiesti a rimborso alle Autorità fiscali di altri paesi esteri diversi dalla Svizzera.

Anche con riferimento ai residui crediti d'imposta vantati nei confronti dell'Autorità fiscale svizzera (relativi agli esercizi 2009-2011), pari a 31,6 milioni di euro, per i quali ad oggi la Banca non ha ricevuto alcuna contestazione, essa ritiene che non sussistono elementi per non considerare gli stessi interamente recuperabili.

La passività potenziale connessa al mancato incasso integrale del credito è quindi giudicata possibile.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	10.403.246	4.301.123
2. Debiti verso banche	4.026.562	5.191.827
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.178.602	1.067.200
2.2 Depositi vincolati	1.158.596	1.856.198
2.3 Finanziamenti	1.601.542	2.185.740
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.091.930	1.182.598
2.3.2 altri	509.612	1.003.142
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	87.822	82.689
Totale	14.429.808	9.492.950
Fair Value	14.429.808	9.492.950

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value è pressoché identica al valore di bilancio in quanto trattasi di debiti in prevalenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	6.845	-
a) rischio di tasso di interesse	1.225	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	5.620	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	301.761
a) rischio di tasso di interesse	-	301.761
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	6.845	301.761

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	110	54	164	2.572	328	2.900
Da 3 mesi a 1 anno	337	159	496	3.969	930	4.899
Tra 1 anno e 5 anni	2.218	822	3.040	13.764	3.044	16.808
Oltre 5 anni	3.783	318	4.101	6.713	452	7.165
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	6.448	1.353	7.801	27.018	4.754	31.772

La sensibile contrazione rispetto al 2010 è imputabile alla estinzione della maggior parte dei contratti in essere, avvenuta nel corso dell’esercizio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	37.923.611	39.602.043
2. Depositi vincolati	1.426.822	1.311.718
3. Finanziamenti	5.571.470	12.980.673
3.1 pronti contro termine passivi	5.353.431	12.949.653
3.2 altri	218.039	31.020
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.678.789	679.775
Totale	46.600.692	54.574.209
Fair Value	46.575.360	54.549.238

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati di importo significativo.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente non vi sono debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	5	1	6	753	230	983
Da 3 mesi a 1 anno	60	-	60	2.266	663	2.929
Tra 1 anno e 5 anni	-	-	-	12.019	2.837	14.856
Oltre 5 anni	-	-	-	11.875	744	12.619
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	65	1	66	26.913	4.474	31.387

La sensibile contrazione rispetto al 2010 è imputabile alla estinzione della maggior parte dei contratti in essere, avvenuta nel corso dell’esercizio.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale				Totale			
	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	25.901.543	7.319.841	15.447.382	-	21.325.647	6.302.404	14.384.022	-
1.1 strutturate	1.591.572	955.616	564.758	-	2.417.210	1.133.886	1.434.186	-
1.2 altre	24.309.971	6.364.225	14.882.624	-	18.908.437	5.168.518	12.949.836	-
2. Altri titoli:	2.106.398	-	1.974.089	-	2.109.832	-	2.020.608	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.106.398	-	1.974.089	-	2.109.832	-	2.020.608	-
Totale	28.007.941	7.319.841	17.421.471	-	23.435.479	6.302.404	16.404.630	-

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per un valore nominale pari a 4,9 miliardi. Nel novero di tale posizione sono incluse le operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con primarie controparti i cui sottostanti sono rappresentati dai covered bond riacquistati dall'emittente stesso per un valore nominale di 1.300 milioni. Tali operazioni sono state rappresentate tra i titoli in circolazione, conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

La sottovoce "obbligazioni strutturate di livello 1" si riferisce al prestito obbligazionario convertibile emesso dal Banco Popolare nel 2010 al netto della componente opzionale oggetto di scorporo esposta nella voce 160 del passivo "Strumenti di capitale".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli subordinati in circolazione ammontano a 4.481 milioni (4.627,4 milioni alla fine del 2010) e sono rappresentati per 1.037,3 milioni da strumenti perpetui (preferred shares).

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione della Banca d'Italia, per uno strumento perpetuo (preferred share) di nominali 75 milioni, senza contestuale emissione di uno strumento di pari qualità patrimoniale.

Inoltre la Capogruppo ha parzialmente annullato due strumenti perpetui, per la porzione già oggetto di riacquisto entro i limiti normativi, pari a complessivi 98,9 milioni nominali.

Nel mese di maggio il Banco Popolare ha concluso con successo un'Offerta Pubblica di Scambio su proprie obbligazioni Lower Tier 2, mediante la quale sono stati riacquistati e successivamente annullati titoli appartenenti a 3 diverse emissioni per complessivi nominali 659,1 milioni, con scadenze comprese tra il 2016 e il 2017. In contropartita è stata effettuata un'emissione di titoli decennali, con pari grado di subordinazione, per un ammontare nominale di complessivi 660,7 milioni.

Nel mese di agosto, previa autorizzazione della Banca d'Italia, è stata parzialmente annullata la porzione già oggetto di riacquisto entro i limiti normativi di un prestito subordinato di tipo Lower Tier 2 con scadenza 2018, per un valor nominale di 40 milioni.

La controllata Banca Popolare di Lodi ha rimborsato per scadenza, previa autorizzazione della Banca d'Italia, 2 strumenti ibridi di patrimonializzazione per complessivi residui nominali 118,25 milioni.

La controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha rimborsato la terza rata d'ammortamento quadriennale del proprio prestito subordinato non convertibile che si riduce da 20 a 10 milioni nominali.

Si segnala infine che, anche nell'anno 2011, per un'emissione di Preferred Securities da 150 milioni di euro garantita da Banca Italease (ISIN: XS0255673070) non sono state corrisposte le quattro cedole relative all'esercizio appena concluso, permanendo le condizioni che, in base alla disciplina contrattuale e di vigilanza, ne consentono la sospensione.

Si conferma il rating Caa3 attribuito a tale emissione dall'agenzia Moody's.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	16.356.755	7.900.541
a) rischio di tasso di interesse	16.356.755	7.900.541
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	195.530	279.718
a) rischio di tasso di interesse	195.530	279.718
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	16.552.285	8.180.259

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.694	3.373	-	-	3.373	266	266	-	-	266
2. Debiti verso clientela	22.084	22.003	-	-	22.003	10.628	10.973	-	-	10.973
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	25.778	25.376	-	-	25.376	10.894	11.239	-	-	11.239
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		219.778	4.391.810	658			182.801	3.537.858	1.685	
1.1 Di negoziazione	X	219.721	4.082.764	658	X	X	182.791	3.467.095	1.685	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	282.621	-	X	X	-	184	-	X
1.3 Altri	X	57	26.425	-	X	X	10	70.579	-	X
2. Derivati Creditizi			41	-				551	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	41	-	X	X	-	551	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	219.778	4.391.851	658	X	X	182.801	3.538.409	1.685	X
Totale (A+B)	X	245.154	4.391.851	658	X	X	194.040	3.538.409	1.685	X

FV = Fair value
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Passività per cassa – debiti verso clientela" comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati di importo significativo.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, in quanto i debiti verso banche sono interamente rappresentati da scoperti tecnici e non ci sono state variazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	26.382.897	15.493.305	10.098.021	-	26.474.691	27.222.101	17.912.599	8.601.462	-	26.933.242
3.1 Strutturati	1.791.341	18.505	1.523.587	-	X	2.142.204	214.603	1.903.263	-	X
3.2 Altri	24.591.556	15.474.800	8.574.434	-	X	25.079.897	17.697.996	6.698.199	-	X
Totale	26.382.897	15.493.305	10.098.021	-	26.474.691	27.222.101	17.912.599	8.601.462	-	26.933.242

FV= Fair value
 FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
 VN= valore nominale
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della Fair Value Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per il perimetro dei titoli in fair value option e per la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2011 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 883,4 milioni (contro 419,2 milioni al 31 dicembre 2010).

L'effetto economico di competenza dell'esercizio 2011 è quindi risultato complessivamente positivo per 464,2 milioni (307,5 milioni al netto della relativa fiscalità), come conseguenza dell'allargamento della curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, a seguito della tensione sui mercati finanziari originata dal rischio di default della Grecia.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun esercizio:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	883.365	419.181
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	464.184	395.497

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2011 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2011 le passività finanziarie valutate al fair value con clausole di subordinazione ammontano a 379,5 milioni, rispetto ai 582,9 milioni dell'esercizio precedente.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	26.514.061	26.514.061
B. Aumenti:	-	-	10.800.439	10.800.439
B.1 Emissioni	-	-	9.499.980	9.499.980
B.2 Vendite	-	-	382	382
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	345.891	345.891
B.4 Altre variazioni	-	-	954.186	954.186
C. Diminuzioni	-	-	(11.723.174)	(11.723.174)
C.1 Acquisti	-	-	(5.483.728)	(5.483.728)
C.2 Rimborsi	-	-	(4.742.517)	(4.742.517)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(567.495)	(567.495)
C.4 Altre variazioni	-	-	(929.434)	(929.434)
D. Rimanenze finali	-	-	25.591.326	25.591.326

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

<i>(migliaia di euro)</i>	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	451.480	-	9.837.143	-	235.364	-	8.521.514
1. Fair value	-	436.080	-	9.481.959	-	212.952	-	8.083.686
2. Flussi finanziari	-	15.400	-	355.184	-	22.412	-	437.828
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	451.480	-	9.837.143	-	235.364	-	8.521.514

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.668	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	35.803	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	39.372	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	350.471	-	-	-	-	39.372	-	-	-
1. Passività finanziarie	46.237	-	-	X	-	X	15.400	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	46.237	-	-	-	-	-	15.400	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	7.701
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	-	7.701

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica in quanto i derivati in essere al 31 dicembre 2010 hanno trovato scadenza nel corso dell'esercizio 2011.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti vs clientela	-	350.000
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Passività subordinate	-	-
4. Passività finanziarie	-	-
5. Portafoglio	-	-
6. Debiti vs/banche	-	-
Totale	-	350.000

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espresse nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	258.259	195.161
Debiti verso il personale	142.767	185.965
Debiti verso Enti previdenziali	28.681	28.161
Debiti verso fornitori	156.325	251.671
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	1.398	40.712
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	29.873	20.535
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	150.241	138.764
Bonifici da regolare in stanza	583.579	165.799
Partite relative ad operazioni in titoli	730.434	21.286
Altre partite in corso di lavorazione	186.738	188.938
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	287.844	976.245
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	27.650	93.484
Altre partite	791.970	697.399
Totale	3.375.759	3.004.120

La voce "Debiti verso l'Erario (non classificabili nelle passività fiscali)" include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute e trattenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 "Passività fiscali".

La voce "Debiti verso il personale" è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute.

La voce "Bonifici da regolare in stanza" è relativo principalmente ad operazioni di bonifici UNIPAY in partenza, procedura nata nel 2011.

La voce "Partite relative ad operazioni in titoli" comprende quasi totalmente operazioni di compravendita titoli per contanti effettuata a cavallo d'anno.

La voce "Altre partite" è formata principalmente da tre sottovoci: "Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni" per 22 milioni, gli aggiustamenti da consolidamento con saldo negativo per 30,4 milioni e la sottovoce residuale "Altre partite" per 739 milioni. Quest'ultima formata principalmente da somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli enti centrali, fatture varie da fornitori e conti transitori.

Questa voce residuale accoglie inoltre gli effetti del consolidamento linea per linea di alcuni fondi comuni di investimento gestiti da Aletti Gestielle. Trattasi in particolare dei fondi detenuti dal Gruppo per una quota maggioritaria del patrimonio, per i quali si è proceduto al consolidamento delle attività nette (NAV – net asset value) dei fondi stessi, rilevando tra le altre passività il NAV non di pertinenza del Gruppo. Tale quota si riferisce ai fondi Gestielle Hedge Multi Strategy (24,5 milioni), Gestielle Harmonia Vivace (7,5 milioni) e Gestielle Hedge Long Short World (15,7 milioni).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
A. Esistenze iniziali	394.985	415.688
B. Aumenti	35.538	29.575
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26.289	14.194
B.2 Altre variazioni in aumento	9.249	15.381
C. Diminuzioni	(81.417)	(50.278)
C.1 Liquidazioni effettuate	(39.907)	(22.194)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(41.510)	(28.084)
D. Rimanenze finali	349.106	394.985

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2011	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	4,25% pari all'indice Iboxx Corporate AA con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuariali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio; si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2010 si attestava nella misura del 4,30%; nessuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	247.554	254.656
2. Altri fondi per rischi ed oneri	547.379	798.481
2.1 controversie legali	259.766	276.878
2.2 oneri per il personale	182.379	149.444
2.3 altri	105.234	372.159
Totale	794.933	1.053.137

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2011 ammontano a 794,9 milioni.

La voce “fondi di quiescenza aziendali” include due sostanziali tipologie di fondi. La prima è costituita dai fondi a prestazione definita per 83,4 milioni, fondi in essere nel Gruppo al fine di garantire le prestazioni in favore dei dipendenti in quiescenza. Il dato è riferito per 12,1 milioni alla società Italease e per il residuo, pari a 152,1 milioni, alla Capogruppo Banco Popolare. Sono in questa voce incluse le passività legate al S.I.PRE. (Sistema Integrativo Previdenziale), riconosciuto ad alcuni dipendenti; a fronte di tale passività sono state sottoscritte polizze per coprire gli impegni assunti, iscritte nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” dello stato patrimoniale attivo. La seconda, pari a 164,2 milioni, è costituita dai fondi a contribuzione definita che sono alimentati con il versamento annuale di un contributo a carico delle società.

Nell’ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la voce 2.1 “controversie legali” comprende gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie per 59,3 milioni (112,1 milioni al 31 dicembre 2010) e quelli delle altre vertenze in corso per il residuo, pari a 200,5 milioni (164,8 milioni al 31 dicembre 2010). In relazione alle cause revocatorie, i fondi sono dovuti per 3,6 milioni dagli accantonamenti effettuati dal Credito Bergamasco, per 0,5 milioni da Italease e per il residuo dalla Capogruppo Banco Popolare. Il calo delle consistenze rispetto allo scorso esercizio è prevalentemente legato alla definitiva chiusura di una causa in capo alla ex BPV, che ha determinato l’utilizzo dei fondi a suo tempo accantonati, senza ulteriori oneri a carico del conto economico dell’esercizio 2011. In relazione alle altre cause in corso, la consistenza dei fondi è legata a Banca Italease per 88,4 milioni, i cui accantonamenti sono relativi a rischi legali connessi ad alcune pratiche, prevalentemente non legate all’attività in derivati e che includono anche controversie con gli azionisti, nonché alla Capogruppo Banco Popolare per 79,4 milioni (per il dettaglio si rimanda alla nota integrativa del bilancio individuale, inclusa nel presente fascicolo). Per la descrizione delle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di gruppo, si rimanda al commento riportato nella sezione “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti” della Relazione sulla Gestione.

Nella voce “oneri per il personale” sono inclusi principalmente gli accantonamenti per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, il sistema incentivante, il premio fedeltà e i fondi per forme di incentivo all’esodo (es. fondo di solidarietà). La parte più consistente di tali oneri, pari a 143,5 milioni, è legata agli accantonamenti in capo alla Capogruppo Banco Popolare; per il dettaglio degli stessi si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa del bilancio individuale del Banco Popolare, incluso nel presente fascicolo.

La voce 2.3 “altri” comprende i fondi di beneficenza del Gruppo per 7,8 milioni, gli accantonamenti a fronte di eventuali contestazioni su strumenti finanziari, incluse le posizioni in derivati, per 11,8 milioni, gli stanziamenti a fronte di rischi legali nei confronti delle società partecipate per 17,9 milioni (prevalentemente in capo alla Capogruppo Banco Popolare), gli accantonamenti a fronte di contenziosi fiscali per 17,4 milioni (dei quali 1,3 milioni riferiti a Banca Italease e 4,6 milioni a Mercantile Leasing), gli oneri legati alla chiusura delle filiali nel 2012 previste dal piano industriale per 4,6 milioni, ed infine altri stanziamenti legati ai rischi tipici dell’attività caratteristica del Gruppo per il residuo. Il calo significativo della voce in questione rispetto allo scorso esercizio è legata alla definizione del contenzioso fiscale in capo a Banca Italease, che ha visto nel 2011 il versamento di un importo complessivo pari a 208,1 milioni.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	254.656	798.481	1.053.137
B. Aumenti	29.764	245.730	275.494
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.070	218.178	224.248
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2.388	1.965	4.353
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	106	231	337
B.4 Altre variazioni	21.200	25.356	46.556
C. Diminuzioni	(36.866)	(496.832)	(533.698)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(14.203)	(413.437)	(427.640)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(11)	(1.396)	(1.407)
C.3 Altre variazioni	(22.652)	(81.999)	(104.651)
D. Rimanenze finali	247.554	547.379	794.933

La voce B.1 "Accantonamento nell'esercizio" degli altri fondi include le competenze a favore del personale (es.: premi di produttività) che non hanno i requisiti per essere considerati certi (e quindi debiti) rilevati in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale".

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include l'utilizzo per 208,1 milioni da parte di Banca Italease conseguente alla liquidazione degli importi derivanti dall'accordo sul contenzioso fiscale, oltre agli oneri del personale e l'utilizzo dei fondi per revocatorie a copertura delle perdite su crediti registrate a conto economico in seguito alla chiusura delle transazioni effettuate con le curatele fallimentari.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*12.3.1 Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica ha condotto all'utilizzazione di un tasso di attualizzazione pari al 4,25% (al 31 dicembre 2010 il tasso era pari al 4,3%) ed un tasso di inflazione pari al 2%. La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa.

I fondi a prestazione definita del Gruppo si distinguono tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi interni si riferiscono alle seguenti società del Gruppo:

- Banco Popolare: Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI), Fondo Ex Chiavari, Fondi ex BIG (Banca Industriale Gallaratese), Fondo ex Eurosistemi e Fondo Adriatico; fondi per i quali la Capogruppo garantisce prestazioni definite a un gruppo di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2011, ereditati dalla ex BPVN S.c.a.r.l. Per un maggior dettaglio dei fondi si rimanda all'apposita sezione descrittiva del bilancio della Capogruppo.
- Banco Popolare quale incorporante della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno: Fondo ex Cassa di Risparmio di Lucca, ex Fondo Cassa di Risparmi di Livorno, Fondo ex Cassa di Risparmio di Pisa;
- Banco Popolare quale incorporante della Banca Popolare di Cremona: Fondo Banca Popolare di Cremona;
- Banca Italease: fondo del Gruppo Banca Italease.

Il rendiconto dei fondi interni del Banco Popolare sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo, mentre quello riferito a Banca Italease è contenuto negli allegati al presente bilancio consolidato.

I fondi esterni riguardano i Fondi per il personale Credito Bergamasco.

12.3.2. Variazione nell'esercizio dei fondi

	Fondo pensione per il personale Banco Popolare (post fusione)	Fondo pensione per il personale Creberg e fondi minori	Fondo pensione per il personale Gruppo Italease	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	65.711	13.654	8.640	88.005
B. Aumenti	3.906	765	357	5.028
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	57	1	3	61
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	2.768	701	-	3.469
B.3 Altre perdite attuariali	-	19	-	19
B.4 Altre variazioni in aumento	1.081	44	354	1.479
C. Diminuzioni	(7.814)	(555)	(1.284)	(9.653)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(5.952)	(55)	(535)	(6.542)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	(500)	(749)	(1.249)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(1.862)	-	-	(1.862)
D. Rimanenze finali	61.803	13.864	7.713	83.380

Per ulteriori dettagli riferiti al Fondo Pensione per il personale del Banco Popolare (post fusione), si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa del bilancio individuale del Banco Popolare, incluso nel presente fascicolo.

Sezione 13 - Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2010.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 risulta pari a 4.294,1 milioni ed è costituito da n. 1.763.729.753 azioni ordinarie (n. 640.484.006 azioni ordinarie alla fine del 2010).

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 1.740.494 azioni della Capogruppo per un controvalore di bilancio di 4,6 milioni.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	640.484.006	-
- interamente liberate	640.484.006	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(369.205)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	640.114.801	-
B. Aumenti	1.124.723.871	-
B.1 Nuove emissioni	1.123.245.747	-
- a pagamento:	1.123.245.747	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	194.890	-
- conversione di obbligazioni	70.453	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.122.980.404	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.478.124	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.849.413)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.849.413)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.761.989.259	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.740.494	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.763.729.753	-
- interamente liberate	1.763.729.753	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie risultano prive del valore nominale così come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci dell'11 dicembre 2010. Le azioni sono dotate esclusivamente di un valore implicito risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita delle azioni non potrà essere inferiore a 2 euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Riserva legale	518.441	511.515
b) Riserve statutarie	519.592	511.535
c) Altre riserve di utili	1.669.933	1.334.533
Totale	2.707.966	2.357.583

15.5 Altre informazioni

La voce 160 Strumenti di capitale è costituita dalla componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2010 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc) al netto degli oneri direttamente imputabili.

Nel corso dell'esercizio è stato perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti "Tremonti bond", emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di 1.450 milioni. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni, rilevati contabilmente in contropartita dell'addebito delle riserve patrimoniali.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.882.426	2.797.847
a) Banche	589.389	1.383.280
b) Clientela	1.293.037	1.414.567
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.357.595	6.899.509
a) Banche	341.839	1.345.214
b) Clientela	5.015.756	5.554.295
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.145.196	3.495.462
a) Banche	563.274	448.886
i) a utilizzo certo	543.167	299.685
ii) a utilizzo incerto	20.107	149.201
b) Clientela	2.581.922	3.046.576
i) a utilizzo certo	364.110	332.422
ii) a utilizzo incerto	2.217.812	2.714.154
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.035	-
6) Altri impegni	364.149	646.173
Totale	10.767.401	13.838.991

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.639.738	3.187.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.139.028	3.854.066
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	66.008
5. Crediti verso banche	413.822	406.505
6. Crediti verso clientela	10.125.729	5.702.056
7. Attività materiali	-	-
Totale	16.318.317	13.216.079

Tra i crediti verso clientela a garanzia di proprie passività e impegni figurano i mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Capogruppo, per un controvalore di bilancio pari a 9.311,9 milioni, come descritto in dettaglio nel paragrafo C.3 Covered Bond contenuta nella Parte E - Sezione 1 della presente nota integrativa.

Per quanto concerne le attività costituite a garanzia dei finanziamenti ottenuti dalla BCE si fa rinvio a quanto esposto nella nota integrativa della Capogruppo. Analogamente nella nota integrativa della Capogruppo è riportato il dettaglio delle attività costituite a garanzia di operazioni di provvista che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo di bilancio (e quindi non esposte nella precedente tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni"). Nel dettaglio, trattasi di titoli di operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo, di titoli di propria emissione riacquistati e garantiti dallo Stato, di proprie emissioni "covered bond" riacquistate e di titoli la cui disponibilità è avvenuta per mezzo di pronti contro termine di impiego.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo al 31 dicembre 2011.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2011 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	4.974.838
1. regolati	4.739.130
2. non regolati	235.708
b) Vendite	5.322.575
1. regolate	5.187.175
2. non regolate	135.400
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	10.983.780
b) collettive	10.390
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	4.465.860
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	29.833
2. altri titoli	4.436.027
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	76.833.347
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.069.060
2. altri titoli	61.764.287
c) titoli di terzi depositati presso terzi	66.888.578
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.567.086
4. Altre operazioni	2.521.639

La voce "gestione patrimoniali" rappresenta l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce "custodia e amministrazione di titoli" sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre ai dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità ai chiarimenti sulle regole di compilazione dei bilanci resi noti dall'Organo di Vigilanza nel febbraio 2012. Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2010 e quello riesposto nel presente bilancio.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	192.966	-	186.540	379.506	628.441
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	253.140	-	-	253.140	71.242
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.519	-	-	4.519	8.062
5. Crediti verso banche	11.296	122.919	157	134.372	105.355
6. Crediti verso clientela	16.903	3.341.311	2.553	3.360.767	2.836.938
7. Derivati di copertura	X	X	66.513	66.513	102.928
8. Altre attività	X	X	9.459	9.459	15.147
Totale	478.824	3.464.230	265.222	4.208.276	3.768.114

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi su esposizioni in bonis	3.867.624	3.434.675
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	340.652	333.439
Totale	4.208.276	3.768.114

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	168.937	223.014
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(102.424)	(120.086)
C. Saldo (A-B)	66.513	102.928

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi attivi su attività in valuta	70.802	75.671

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	183.519	207.747

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	39.355	X	-	39.355	30.449
2. Debiti verso banche	79.582	X	38.591	118.173	87.791
3. Debiti verso clientela	455.738	X	26.939	482.677	289.797
4. Titoli in circolazione	X	944.568	-	944.568	640.333
5. Passività finanziarie di negoziazione	32	-	381	413	1.033
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	807.363	-	807.363	902.857
7. Altre passività e fondi	X	X	2.053	2.053	939
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	574.707	1.751.931	67.964	2.394.602	1.953.199

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2011 come per l'esercizio 2010.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi passivi su passività in valuta	31.989	24.895

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	1.419	5.918

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) garanzie rilasciate	54.048	59.555
b) derivati su crediti	299	443
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	612.635	675.249
1. negoziazione di strumenti finanziari	21.537	48.278
2. negoziazione di valute	2.988	3.058
3. gestioni di portafogli	149.755	153.420
3.1 individuali	45.089	56.655
3.2 collettive	104.666	96.765
4. custodia e amministrazione di titoli	13.631	11.480
5. banca depositaria	11.918	14.761
6. collocamento di titoli	89.586	96.144
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	56.947	48.376
8. attività di consulenza	1.307	2.629
8.1 in materia di investimenti	1.307	2.629
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	264.966	297.103
9.1 gestioni di portafogli	87	159
9.1.1 individuali	-	1
9.1.2 collettive	87	158
9.2 prodotti assicurativi	151.342	184.104
9.3 altri prodotti	113.537	112.840
d) servizi di incasso e pagamento	142.628	151.155
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	933	2.711
f) servizi per operazioni di factoring	314	64
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	242.215	234.529
j) altri servizi	314.583	297.087
Totale	1.367.655	1.420.793

La sottovoce j) "altri servizi" include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 50,6 milioni (53,7 milioni al 31 dicembre 2010) e il corrispettivo per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 164,4 milioni (126,1 milioni il dato dell'esercizio precedente).

2.2 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) Garanzie ricevute	2.094	2.000
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	40.719	70.967
1. negoziazione di strumenti finanziari	12.757	36.415
2. negoziazione di valute	670	1.385
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.352	6.897
5. collocamento di strumenti finanziari	14.839	19.635
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	6.101	6.635
d) Servizi di incasso e pagamento	16.426	36.308
e) Altri servizi	35.036	44.722
Totale	94.275	153.997

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	57.930	270	361.765	138
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.724	1.785	6.894	5.410
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	7	-	15
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	65.654	2.062	368.659	5.563

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	18.074	100.754	(127.367)	(301.388)	(309.927)
1.1 Titoli di debito	13.196	62.627	(76.563)	(70.062)	(70.802)
1.2 Titoli di capitale	3.519	37.380	(44.323)	(212.968)	(216.392)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.359	196	(6.481)	(18.358)	(23.284)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	551	-	-	551
2. Passività finanziarie di negoziazione	556	7.509	(146)	(1.910)	6.009
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	556	7.509	(146)	(1.910)	6.009
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	61.031
4. Strumenti derivati	4.519.638	5.626.728	(4.331.856)	(5.501.826)	269.036
4.1 Derivati finanziari:	4.511.991	5.617.032	(4.331.029)	(5.493.466)	260.880
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.978.746	5.262.333	(3.867.734)	(5.140.046)	233.299
- Su titoli di capitale e indici azionari	527.944	353.739	(456.083)	(348.291)	77.309
- Su valute e oro	X	X	X	X	(43.648)
- Altri	5.301	960	(7.212)	(5.129)	(6.080)
4.2 Derivati su crediti	7.647	9.696	(827)	(8.360)	8.156
Totale	4.538.268	5.734.991	(4.459.369)	(5.805.124)	26.149

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	526.304	99.068
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	283.396	73.963
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	32.146	72.810
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	841.846	245.841
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(312.895)	(160.617)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.493)	(25.664)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(531.996)	(48.267)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(846.384)	(234.548)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(4.538)	11.293

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	446	(136)	310	2.274	-	2.274
2. Crediti verso clientela	12.392	(12.711)	(319)	7.886	(9.832)	(1.946)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.323	(4.958)	37.365	11.389	(5.761)	5.628
3.1 Titoli di debito	10	(4.368)	(4.358)	11	(386)	(375)
3.2 Titoli di capitale	40.489	(590)	39.899	9.336	(5.375)	3.961
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.824	-	1.824	2.042	-	2.042
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	(8)	(8)
Totale Attività	55.161	(17.805)	37.356	21.549	(15.601)	5.948
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	61.337	(17.040)	44.297	35.185	(9.198)	25.987
Totale Passività	61.337	(17.040)	44.297	35.185	(9.198)	25.987

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono prevalentemente a operazioni di cessione di partecipazioni inferiori al 20% detenute: in London Stock Exchange per 25 milioni, in Azimut Holding per 9,3 milioni, nella Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei per 1,4 milioni ed per 3,1 milioni nell'interessenza detenuta in Burgo Group.

La variazione del risultato netto derivante dal riacquisto dei titoli in circolazione rispetto all'esercizio precedente, positiva per 18,3 milioni, è influenzata, per 15 milioni, dall'utile derivante dall'operazione di scambio delle obbligazioni subordinate del Banco Popolare lanciata nel mese di maggio 2011, al netto dei relativi costi accessori, come descritto nella Relazione sulla Gestione consolidata, cui si fa rinvio.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	568	12	(14.110)	(186)	(13.716)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	5	-	(1.076)	-	(1.071)
1.3 Quote di O.I.C.R.	563	12	(13.034)	(186)	(12.645)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	584.670	163.703	(426.941)	(35.230)	286.202
2.1 Titoli di debito	584.670	163.703	(426.941)	(35.230)	286.202
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(343)
4. Derivati creditizi e finanziari	533.340	128.445	(229.016)	(182.292)	250.477
Totale	1.118.578	292.160	(670.067)	(217.708)	522.620

La presente voce comprende il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della fair value option ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value.

È opportuno evidenziare che, come prescritto dal principio contabile di riferimento, nella determinazione del fair value è stato considerato anche l'effetto derivante dalla variazione del merito creditizio del Banco Popolare intervenuta successivamente alla data di emissione. Per l'esercizio 2011, gli effetti accreditati al conto economico sono positivi per complessivi 464,2 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(1.615)	(3)	-	3.900	-	190	2.472	(21.821)
- Finanziamenti	-	(1.615)	(3)	-	3.900	-	190	2.472	(11.911)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.910)
B. Crediti verso clientela	(183.748)	(994.009)	(142.330)	187.637	285.742	13.968	66.246	(766.494)	(760.556)
- Finanziamenti	(183.588)	(990.508)	(142.330)	187.637	285.734	13.968	66.246	(762.841)	(760.329)
- Titoli di debito	(160)	(3.501)	-	-	8	-	-	(3.653)	(227)
C. Totale	(183.748)	(995.624)	(142.333)	187.637	289.642	13.968	66.436	(764.022)	(782.377)

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		2011	2010
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(25.551)	-	-	(25.551)	(16.341)
B. Titoli di capitale	-	(49.197)	X	X	(49.197)	(36.024)
C. Quote di OICR	-	(2.080)	X	-	(2.080)	(1.053)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(76.828)	-	-	(76.828)	(53.418)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	(3.500)	-	-	-	-	-	(3.500)	-
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	(3.500)	-	-	-	-	-	(3.500)	-

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.218)	(1.013)	-	4.637	-	5.846	7.252	(6.463)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(5)	-	48	-	44	87	(21)
D. Altre operazioni	(772)	(2.944)	(10.037)	-	272	-	45	(13.436)	(30.927)
E. Totale	(772)	(5.162)	(11.055)	-	4.957	-	5.935	(6.097)	(37.411)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1) Personale dipendente	1.461.958	1.484.945
a) salari e stipendi	963.592	990.871
b) oneri sociali	267.135	271.487
c) indennità di fine rapporto	52.948	60.020
d) spese previdenziali	1.102	570
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	26.289	9.841
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	8.241	13.310
- a contribuzione definita	7.071	7.871
- a benefici definiti	1.170	5.439
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	26.060	20.400
- a contribuzione definita	22.164	17.140
- a benefici definiti	3.896	3.260
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	9	226
i) altri benefici a favore dei dipendenti	116.582	118.220
2) Altro personale in attività	10.364	12.939
3) Amministratori e sindaci	19.782	19.887
4) Personale collocato a riposo	569	1.654
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(5.083)	(6.622)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.326	5.252
Totale	1.490.916	1.518.055

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria e altro personale

	2011	2010
Personale dipendente	19.653	20.043
a) dirigenti	327	325
b) totale quadri direttivi	7.577	7.630
<i>di cui: di 3° e 4° livello</i>	3.616	3.638
c) restante personale dipendente	11.749	12.088
Altro personale	144	236
Numero medio del personale	19.797	20.279

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	61	60
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	495	965
c) Oneri finanziari	1.883	2.005
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	355	304
e) Utili e perdite attuariali	(1.624)	2.105
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	1.170	5.439

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti" per 116,6 milioni mentre l'importo corrispondente dell'esercizio 2010 era pari a 118,2 milioni. Tale importo si riferisce a oneri per forme di incentivo all'esodo, contributi mensa, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) spese relative agli immobili:	219.873	212.457
- fitti e manutenzione locali	173.265	170.845
- spese di pulizia	12.121	6.653
- energia, acqua e riscaldamento	34.487	34.959
b) imposte indirette e tasse	189.240	163.459
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	62.582	67.237
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	35.526	68.114
e) prestazioni professionali e consulenze	139.316	130.376
f) spese per visure e informazioni	17.405	19.344
g) sorveglianza e scorta valori	14.453	12.352
h) prestazione di servizi da terzi	143.249	163.696
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	31.701	29.844
l) premi assicurativi	15.282	14.326
m) trasporti, noleggi e viaggi	34.367	36.469
n) altri costi e spese diverse	46.035	51.546
Totale	949.029	969.220

Nella sottovoce n) "altri costi e spese diverse" figurano gli importi riferiti ai rimborsi spese per vitto e alloggio ai dipendenti in trasferta e i costi per rimborsi chilometrici, pari a 24 milioni al 31 dicembre 2011 (contro 23 milioni relativi all'esercizio precedente).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2011	2010
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(95.820)	31.746	(64.074)	(236.319)
a) controversie legali	(74.870)	28.282	(46.588)	(21.365)
b) oneri per il personale	(307)	62	(245)	4.563
c) altri	(20.643)	3.402	(17.241)	(219.517)
Totale	(95.820)	31.746	(64.074)	(236.319)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(77.993)	(12.312)	-	(90.305)
- Ad uso funzionale	(57.948)	(817)	-	(58.765)
- Per investimento	(20.045)	(11.495)	-	(31.540)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.775)	-	-	(2.775)
- Ad uso funzionale	(805)	-	-	(805)
- Per investimento	(1.970)	-	-	(1.970)
Totale	(80.768)	(12.312)	-	(93.080)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(73.640)	(5.728)	-	(79.368)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(73.640)	(5.728)	-	(79.368)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(73.640)	(5.728)	-	(79.368)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	18.450	19.899
altri	56.993	65.424
Totale	75.443	85.323

La voce "altri" include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati, oneri di gestione sostenuti da società controllate non finanziarie, nonché gli oneri sostenuti dalle società del gruppo Italease con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società (7 milioni).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
recuperi di imposte	146.733	141.167
recuperi di spese	33.759	43.175
fitti attivi su immobili	53.492	33.634
altri	87.338	132.359
Totale	321.322	350.335

La voce "altri" è composta principalmente da sopravvenienze attive; sono inoltre inclusi gli importi incassati a seguito della risoluzione di accordi transattivi (15,1 milioni nel 2011 e 45,9 milioni nel 2010).

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	72.964	76.607
1. Rivalutazioni	21.838	71.570
2. Utili da cessione	51.126	4.822
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	215
B. Oneri	(373.430)	(34.417)
1. Svalutazioni	(29.741)	(32.968)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(343.604)	(1.138)
3. Perdita da cessione	-	(44)
4. Altri oneri	(85)	(267)
Risultato netto	(300.466)	42.190
Totale	(300.466)	42.190

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite, rispettivamente pari a 21,8 milioni (di cui 19,3 milioni per Agos-Ducato, 1,5 milioni per Popolare Vita, 0,7 milioni per Energreen) e a 29,7 milioni (di cui 13,9 milioni per Avipop Assicurazioni, 13,3 per Alba Leasing, 1,9 per Arca SGR), derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

La voce utili da cessione si riferisce principalmente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta in I.C.B.P.I. per 47,2 milioni e ai proventi rilevati a fronte delle operazioni di cessione della partecipata Pantex per 2,3 milioni e della partecipata Bertani Holding per 1,2 milioni. Le partecipazioni Pantex e Bertani Holding, al momento della cessione, erano classificate nella voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alle partecipazioni Agos-Ducato per 332,3 milioni, Estates Capital Venture per 0,8 milioni, Health Finance per 0,3 milioni e Finoa per 10,1 milioni (quest'ultima classificata nella voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione).

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali né immateriali valutate al fair value o rivalutate.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato rettifiche di valore per l'anno 2011 per 2.766,6 milioni.

Si rinvia a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 – Attività immateriali della parte B della presente Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
A. Immobili	16.795	2.323
- Utili da cessione	18.497	4.686
- Perdite da cessione	(1.702)	(2.363)
B. Altre attività	56	5.650
- Utili da cessione	2.018	17.071
- Perdite da cessione	(1.962)	(11.421)
Risultato netto	16.851	7.973

Gli utili/(perdite) da cessione di investimenti si riferiscono alle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio di immobili, prevalentemente da parte di società facenti capo a Banca Italease.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(492.063)	(284.650)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(18.972)	3.277
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	9.920	59
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	645.086	291.214
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	149.852	104.850
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	293.823	114.750
(-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)		

La voce non include le imposte relative alle società che sono esposte nella specifica tabella 21.2 "Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione".

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2011	2010 (*)
Risultato dell'operativita' corrente al lordo delle imposte	(2.550.560)	217.937
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	2.522.588	353.946
interessi passivi non deducibili	115.617	120.935
minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni	384.936	150.265
imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	7.987	9.359
perdite su crediti indeducibili	7.743	5.899
spese amministrative a deducibilità limitata	9.716	13.321
spese amministrative fuori competenza o non inerenti	62.347	29.108
impairment avviamenti	1.896.885	-
perdite società estere	13.348	13.535
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	804	-
altro	23.205	11.524
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(115.077)	(288.368)
quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni	(94.089)	(109.277)
quota non rilevante dei dividendi rilevati ante scritture di consolidamento	(217.809)	(372.185)
elisione dividendi infragruppo	235.397	384.840
sopravvenienze attive da chiusura stanziamenti "altre spese amministrative" anno precedente	(25.881)	(16.950)
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	-	(117.292)
altro	(12.695)	(57.504)
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	1.031	6.154
altre	1.031	6.154
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(41.087)	(78.577)
utili corrisposti ad amministratori	(25)	-
utilizzo perdite pregresse		(14.082)
erogazioni liberali tramite apposito fondo costituito in sede di riparto utili	(6.985)	(6.399)
recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(19.022)	(39.414)
IRAP deducibile	(11.395)	(7.780)
elementi reddituali imputati a patrimonio netto, rilevanti fiscalmente	(54)	(4.115)
ACE	(1.414)	-
altro	(2.192)	(6.787)
BASE DI CALCOLO IRES A C.E.	(183.105)	211.092
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	(50.354)	58.050
Tax rate IRES	1,97%	26,64%

IRAP	2011	2010 (*)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.550.560)	217.937
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	5.029.177	2.610.178
interessi passivi non deducibili	60.053	132.312
quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	7.867	4.374
altre spese amministrative non deducibili	123.830	142.439
spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	1.022.801	1.090.259
rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese	835.044	884.142
accantonamenti netti a fondi rischi su crediti	68.252	212.798
altri oneri di gestione	533.540	5.224
perdite delle partecipazioni	262.846	105.914
perdite da cessioni di investimenti non rilevanti	206	144
impairment avviamenti	2.057.210	-
perdite società estere	13.348	13.535
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	804	
altro	43.376	19.037
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(687.797)	(442.195)
utili delle partecipazioni	(17.019)	(100.210)
quota non rilevante dei dividendi (50%) rilevati ante scritture di consolidamento	(137.737)	(393.661)
elisione dividendi infragruppo	235.397	384.840
altri proventi di gestione	(671.088)	(198.920)
utili da cessioni di investimenti non rilevanti	(3.237)	(1.277)
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	-	(117.292)
altro	(94.113)	(15.675)
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	41.414	21.934
altre (compreso perdite di esercizio non riportabili)	41.414	21.934
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(40.199)	(44.901)
altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(40.199)	(44.901)
BASE DI CALCOLO IRAP A C.E.	1.792.035	2.362.953
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,41%	4,74%
IRAP effettiva	97.028	112.083
Tax rate IRAP	(3,80%)	51,43%

IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	2011	2010 (*)
<i>Totale impatto</i>	(340.497)	(270.055)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	(18.996)	(293.967)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	(24.360)	4.636
Affrancamento maggiori valori delle partecipazioni ex art. 15, c. 10-bis e 10-ter, D.L. 185/2008	(309.105)	-
Imposte sugli utili delle società consolidate integralmente	(9.048)	444
Imposte estere	1.337	391
Altro	19.675	18.441
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	13,35%	(123,91%)

TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	2011	2010 (*)
<i>Totale IRES + IRAP + Altre imposte</i>	(293.823)	(99.922)
TAX RATE COMPLESSIVO	11,52%	(45,85%)

(*) I dati presi a riferimento per la riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo dell'esercizio precedente sono quelli pubblicati nel bilancio 2010 e non sono pertanto stati rielaborati per riflettere gli effetti previsti dall'IFRS 5.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Proventi	302.275	637.928
2. Oneri	(277.353)	(603.656)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	113	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	3.756	27.312
5. Imposte e tasse	(13.026)	(21.619)
Utile (Perdita)	15.765	39.965

La voce include il contributo al conto economico dell'esercizio (sottovoci proventi e oneri) e le plusvalenze e minusvalenze rilevate a seguito della cessione (sottovoce utili/perdite da realizzo) delle controllate Bormioli Rocco & Figlio, Banco Popolare Ceska Republika, Itaca Service e Bio Energy International.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Fiscalità corrente (-)	(13.940)	(28.410)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	127	3.107
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	787	3.684
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	(13.026)	(21.619)

La voce include le imposte relative alle società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e Itaca Service S.p.A. cedute nel corso dell'esercizio.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

<i>(in migliaia di euro)</i>	2011	2010
Credito Bergamasco	16.825	10.631
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	-	(2.539)
Banca Aletti	6.896	4.609
Efibanca	-	(303)
Banca Popolare di Crema	-	(236)
Banca Caripe	-	(356)
Arena Broker	435	372
Gruppo Bormioli	852	1.422
Glass Italy	-	(3)
Partecipazioni Italiane	18	(1)
Banca Italease	(547)	(118)
Italease Gestione Beni	86	(61)
Itaca Service	13	5
Mercantile Leasing	(161)	(396)
Essegibi Promozioni Immobiliari	-	1
Factorit	-	19
Release	(4.871)	10.702
Banca Italease Funding LLC	(4)	(1)
Altro	(3.171)	(235)
Totale	16.371	23.512

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 - Risultato per azione

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	-2.257.343.001	1.763.512.136	-1,280	221.571.159	640.482.219	0,346
EPS Diluito	-2.257.343.001	1.763.512.136	-1,280	336.751.424	1.364.448.825	0,247

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2011 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: per l'unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile in n. 161.943.608 azioni ordinarie, si registra un effetto "antidiluitivo". Il tasso di interesse per azione ordinaria ottenibile dalla conversione, al netto della relativa fiscalità, risulta infatti superiore rispetto al risultato di base per azione.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia da un lato l'incremento del numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguente all'aumento di capitale perfezionato nel febbraio 2011 e dall'altro il venir meno degli effetti diluitivi riconducibili a:

- warrant ex Banca Popolare Italiana, scaduti a dicembre 2010;
- piano di stock option, scaduto nel 2010;
- prestito obbligazionario convertibile ex Banca Popolare Italiana, scaduto nel giugno 2010;
- strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08 (cosiddetti Tremonti bond) emessi nel luglio 2009 e rimborsati in data 14 marzo 2011.

Si segnala che nell'esercizio 2010, lo scostamento significativo tra l'EPS diluito e l'EPS base era imputabile al potenziale effetto di diluizione dei Tremonti Bond al quale si è aggiunta l'ulteriore componente diluitiva rappresentata dall'emissione, nel mese di marzo 2010, del prestito convertibile.

24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(2.240.972)
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(749.904)	249.976	(499.928)
a) variazioni di fair value	(799.394)	274.530	(524.864)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	11.485	(3.424)	8.061
- utile/perdite da realizzo	(30.356)	1.405	(28.951)
c) altre variazioni	68.361	(22.535)	45.826
30 Attività materiali	(1.036)	-	(1.036)
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	6.908	(3.405)	3.503
a) variazioni di fair value	8.458	(3.405)	5.053
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(1.550)	-	(1.550)
70 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(87.336)	-	(87.336)
a) variazioni di fair value	(85.041)	-	(85.041)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	(2.295)	-	(2.295)
110 Totale altre componenti reddituali	(831.368)	246.571	(584.797)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			(2.825.769)
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(16.422)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(2.842.191)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il documento recante le informazioni riferite al Gruppo Banco Popolare e relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione (c.d. "Pillar III"), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio;
- le variazioni apportate alle strutture organizzative, ancora in corso e che troveranno completa attuazione entro il primo semestre del 2012, comporteranno l'ulteriore rafforzamento e radicamento sui territori a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per

- l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Negli ultimi mesi del 2011 si è provveduto ad un riordino dei criteri e delle logiche sottostanti all'attribuzione del calcolo delle facoltà, privilegiando l'influenza del rating al fine di razionalizzare le competenze assegnate alle varie figure della filiera del credito.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2011 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici.

E' stata resa operativa una nuova procedura che intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

E' stata pertanto rivista la filiera, potenziando il ruolo di indirizzo della Capogruppo.

Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito, nel corso del 2011 è stato intrapreso - nel contesto delle attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") - un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD anche con riferimento:

- alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli);
- alla "definizione di default" in sede di stima e/o calibrazione dei modelli;
- alle serie storiche delle informazioni alla base del processo di stima e/o calibrazione;
- al "model design", vale a dire alla struttura dei moduli elementari dei modelli medesimi e alla loro integrazione.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2011 è stato affinato il progetto per la realizzazione di un sistema di definizione e monitoraggio di linee guida di politica creditizia.

Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero l'utilizzo di applicativi e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da permettere al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo delle apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Nel corso del 2011 è stata arricchita la procedura dedicata e rafforzata e rivisitata la filiera di controllo.

Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo come, ad esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli

garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2011 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, principalmente riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 58,3 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (inferiore allo 0,5% in termini percentuali). Tale esposizione, totalmente riconducibile alla Capogruppo, presenta un fair value pari a 50,7 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio pari a 58,1 milioni, sono stati oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella Parte A – Politiche contabili, "A.3 – Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 31 dicembre 2011, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla successiva tabella "C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione".

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Diversamente, l'operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi da una banca, la Capogruppo per il programma di emissione del Gruppo Banco Popolare, e che la garanzia di tali titoli, oltre al patrimonio generico dell'emittente, sia rappresentato da un patrimonio separato rappresentato da attivi idonei ceduti ad una società veicolo costituita ad hoc ai sensi dell'art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel capitolo "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività" della presente sezione 1 – Rischio di credito e, per le operazioni di auto cartolarizzazione, alla successiva sezione 3 – Rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162	30.037	2.727	715	8.172.773	-	345	8.206.759	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6.755	-	-	8.758.809	-	-	8.765.564	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.000	-	-	-	56.403	-	-	63.403	
4. Crediti verso banche	1.829	-	-	-	8.054.853	-	629.844	8.686.526	
5. Crediti verso clientela	3.666.266	3.842.482	2.371.715	356.273	83.155.962	-	1.627	93.394.325	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	4	-	-	4	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	10	10	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	595.007	-	36.987	631.994	
Totale (31/12/2011)	3.675.257	3.879.274	2.374.442	356.988	108.793.811	-	668.813	119.748.585	
Totale (31/12/2010)	2.909.034	4.346.412	1.709.629	439.653	106.769.920	-	1.505.871	117.680.519	

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	In bonis Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	104.569	(70.928)	33.641	X	X	8.172.773	8.206.414
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.361	(21.606)	6.755	8.764.506	(5.697)	8.758.809	8.765.564
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34.075	(27.075)	7.000	56.403	-	56.403	63.403
4. Crediti verso banche	25.712	(23.883)	1.829	8.055.073	(220)	8.054.853	8.056.682
5. Crediti verso clientela	13.828.880	(3.592.144)	10.236.736	83.679.111	(523.149)	83.155.962	93.392.698
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	4	4
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	595.007	595.007
Totale A	14.021.597	(3.735.636)	10.285.961	100.555.093	(529.066)	108.793.811	119.079.772
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	345	345
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	629.844	-	629.844	629.844
5. Crediti verso clientela	-	-	-	1.627	-	1.627	1.627
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	10	-	10	10
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	36.987	36.987
Totale B	-	-	-	631.481	-	668.813	668.813
31/12/2011	14.021.597	(3.735.636)	10.285.961	101.186.574	(529.066)	109.462.624	119.748.585
31/12/2010	13.170.473	(3.765.745)	9.404.728	98.251.533	(563.280)	108.275.791	117.680.519

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011 con riferimento al dato dell'esposizione netta, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure. In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2011.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, tenuto altresì conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2012, si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2011					31/12/2010						
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Totale	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Totale
	Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:											
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.143.656	49.344	48.605	3.611	8.758	1.253.974	2.893.724	74.886	84.646	23.474	4.929	3.081.659
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	1.143.656	49.344	48.605	3.611	8.758	1.253.974	2.893.724	74.886	84.646	23.474	4.929	3.081.659
Altre esposizioni in bonis:												
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	8.167.275	-	11	-	5.832	8.173.118	10.385.565	-	-	-	-	10.385.565
2. Attività fin. disponibili per la vendita	8.758.809	-	-	-	-	8.758.809	4.757.991	-	-	-	-	4.757.991
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	56.403	-	-	-	-	56.403	130.426	-	-	-	-	130.426
4. Crediti verso banche	8.684.696	1	-	-	-	8.684.697	7.536.821	-	11	-	-	7.536.832
5. Crediti verso clientela	79.188.805	658.671	1.073.837	610.648	371.654	81.903.615	79.905.937	602.611	852.246	340.910	324.440	82.026.144
6. Attività finanziarie valutate al fair value	4	-	-	-	-	4	4	-	-	-	-	4
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	10	-	-	-	-	10	155.201	-	-	-	-	155.201
8. Derivati di copertura	631.994	-	-	-	-	631.994	201.969	-	-	-	-	201.969
Totale altre esposizioni in bonis	105.487.996	658.672	1.073.848	610.648	377.486	108.208.650	103.073.914	602.611	852.257	340.910	324.440	105.194.132

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	25.712	(23.883)	X	1.829
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	9.663.668	X	(220)	9.663.448
Totale A	9.689.380	(23.883)	(220)	9.665.277
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	3.181.183	X	-	3.181.183
Totale B	3.181.183	-	-	3.181.183
Totale A + B	12.870.563	(23.883)	(220)	12.846.460

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	85.829	-	-	9.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	519	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	519	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(60.636)	-	-	(9.116)
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	(8.002)
C.2 Cancellazioni	(46.237)	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	(14.399)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(1.114)
D. Esposizione lorda finale	25.712	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	66.673	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.793	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	7.378	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	415	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(50.583)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(4.346)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(46.237)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.883	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	6.059.998	(2.386.732)	X	3.673.266
b) Incagli	4.805.478	(938.804)	X	3.866.674
c) Esposizioni ristrutturate	2.713.998	(342.283)	X	2.371.715
d) Esposizioni scadute	385.862	(29.589)	X	356.273
e) Altre attività	95.678.740	X	(528.846)	95.149.894
Totale A	109.644.076	(3.697.408)	(528.846)	105.417.822
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	328.624	(101.799)	X	226.825
b) Altre	10.174.501	X	(21)	10.174.480
Totale b	10.503.125	(101.799)	(21)	10.401.305
Totale a + b	120.147.201	(3.799.207)	(528.867)	115.819.127

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	5.184.793	5.524.840	2.008.217	465.209
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	160.246	259.404	27.878	72.697
B. Variazioni in aumento	2.264.545	3.345.393	1.424.724	743.638
B.1 Ingressi da crediti in bonis	442.696	1.968.128	287.877	652.821
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.476.484	661.399	907.329	14.449
B.3 Altre variazioni in aumento	345.365	715.866	229.518	76.368
C. Variazioni in diminuzione	(1.389.340)	(4.064.755)	(718.943)	(822.985)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(29.758)	(859.185)	(177.024)	(129.303)
C.2 Cancellazioni	(867.276)	(162.957)	(7.527)	(637)
C.3 Incassi	(307.500)	(719.386)	(218.097)	(70.502)
C.4 Realizzi per cessioni	(86.958)	(130)	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(32.880)	(2.205.688)	(263.122)	(557.972)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(64.968)	(117.409)	(53.173)	(64.571)
D. Esposizione lorda finale	6.059.998	4.805.478	2.713.998	385.862
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	286.516	247.383	10.921	47.544

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.294.916	1.014.222	299.404	36.282
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.725	27.326	1.735	3.802
B. Variazioni in aumento	1.275.268	646.415	230.213	63.788
B.1 rettifiche di valore	725.818	439.655	94.626	61.566
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	239.027	101.706	130.609	1.892
B.3 altre variazioni in aumento	310.423	105.054	4.978	330
C. Variazioni in diminuzione	(1.183.452)	(721.833)	(187.334)	(70.481)
C.1 riprese di valore da valutazione	(191.392)	(172.964)	(109.894)	(8.594)
C.2 riprese di valore da incasso	(89.151)	(20.693)	(12.048)	(484)
C.3 cancellazioni	(867.276)	(162.957)	(7.527)	(637)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(15.362)	(349.588)	(51.182)	(57.103)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(20.271)	(15.631)	(6.683)	(3.663)
D. Rettifiche complessive finali	2.386.732	938.804	342.283	29.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	68.505	28.845	200	1.582

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	3.174.048	10.381.388	23.423.169	10.292.440	3.021.359	3.542.835	67.937.345	121.772.585
B.1 Derivati Finanziari	236.377	612.216	59.875	195.219	20.890	27.457	563.786	1.715.820
B.2 Derivati Creditizi	2.742	1.019	-	-	-	-	4.141	7.902
C. Garanzie rilasciate	1.323	2.297.665	482.779	849.268	122.471	174.729	2.718.675	6.646.909
D. Impegni a erogare fondi	105.092	687.951	337.263	187.371	109.986	89.675	1.339.194	2.856.533
Totale complessivo	3.519.581	13.980.239	24.303.086	11.524.298	3.274.706	3.834.696	72.563.142	132.999.749

La distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni non comprende il maggior valore attribuito ai crediti di alcune banche appartenenti all'ex Gruppo BPI in sede di allocazione del costo dell'aggregazione (PPA) tra i Gruppi BPVN e BPI per complessivi 8,6 milioni.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti. Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Banche	AAA	AA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	438.779	2.990.293	861.035	24.334	8.692	372	14.197.170	18.520.675	
B.1 Derivati Finanziari	-	54.586	697.475	97.577	1.857	7	5.099	856.602		
B.2 Derivati Creditizi	-	2.002	5.079	-	-	-	-	7.081		
C. Garanzie rilasciate	-	830	110.818	54.160	41.646	5.026	723	120.467	333.671	
D. Impegni a erogare fondi	-	432	7.611	1.037	2.088	1	-	43.458	54.626	
Totale complessivo	-	496.628	3.811.276	1.013.809	69.925	13.726	1.096	14.366.194	19.772.654	

Large Corporate	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	59.854	250.987	2.162.383	2.814.348	1.336.202	1.139.323	403.132	102.507	46.434	3.257.508	11.572.679
B.1 Derivati Finanziari	-	3.514	33.294	63.817	18.945	7.742	5.258	502	211	3.425	136.707
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	7.563	232.485	618.118	588.342	607.719	653.191	79.248	35.329	2.472	68.579	2.893.047
D. Impegni a erogare fondi	51.333	19.012	91.328	318.322	11.767	236.170	15.134	-	-	16.310	759.378
Totale complessivo	118.751	505.998	2.905.124	3.784.829	1.974.634	2.036.427	502.772	138.337	49.118	3.345.822	15.361.811

Mid Corporate	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.546.766	3.684.983	5.187.282	3.879.287	4.113.285	3.523.873	2.524.245	1.265.578	700.851	26.369	26.452.519
B.1 Derivati Finanziari	11.690	29.567	40.736	37.110	36.232	25.851	16.769	10.862	3.989	178	212.984
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	525.060	457.858	352.243	255.038	165.860	208.943	73.934	40.709	17.288	1.513	2.098.447
D. Impegni a erogare fondi	95.303	111.998	160.214	92.258	108.767	41.822	12.889	12.272	2.660	18.768	656.951
Totale complessivo	2.178.820	4.284.405	5.740.476	4.263.693	4.424.144	3.800.489	2.627.837	1.329.420	724.789	46.828	29.420.901

Small Business	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	174.050	997.407	2.032.791	3.270.305	2.890.413	2.349.057	1.596.193	700.408	465.800	48.261	14.524.685
B.1 Derivati Finanziari	557	3.018	6.675	11.542	16.341	17.829	7.402	1.257	1.684	8	66.314
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	44.812	98.763	137.572	123.851	89.571	45.036	29.266	9.449	6.317	3.245	587.881
D. Impegni a erogare fondi	38.494	87.834	102.064	73.333	38.221	29.366	11.941	1.776	1.597	3.606	388.231
Totale complessivo	257.913	1.187.022	2.279.103	3.479.031	3.034.546	2.441.288	1.644.802	712.889	475.399	55.120	15.567.112

Le tabelle A.2.2 rappresentano la distribuzione per classe di rating delle esposizioni "in bonis". La percentuale del portafoglio imprese retato è pari al 94% del portafoglio di riferimento.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Altri soggetti	Totale (1)+(2) 31/12/2011	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.050.427	1.228	963.988	903	-	-	-	-	-	-	-	-	49	1.050.235
1.1. totalmente garantite	152.541	1.228	67.729	903	-	-	-	-	-	-	-	-	49	153.976
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	897.886	-	896.259	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	896.259
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	753.786	-	-	770.940	-	-	-	-	-	-	-	-	4.235	775.571
2.1. totalmente garantite	53.114	-	-	100.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.751
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	700.672	-	-	670.189	-	-	-	-	-	-	-	-	4.235	674.820
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.804.213	1.228	963.988	771.843	-	-	-	-	-	-	-	-	4.284	1.825.806

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

<i>(migliaia di euro)</i>	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Altri soggetti	Totale (1)+(2) 31/12/2011		
	Valore esposizione netta	Altre garanzie reali		Derivati su crediti			Crediti di firma						
		Immobili	Titoli	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	66.672.949	98.247.753	5.812.306	778.889	-	-	-	73.511	676	128.005	145.286	49.662.765	154.849.191
1.1. totalmente garantite	58.302.175	96.529.401	2.511.579	682.176	-	-	-	73.511	676	112.547	123.560	48.805.869	148.839.319
- di cui deteriorate	6.315.272	11.172.963	192.734	29.311	-	-	-	-	210	1.261	10.017	7.588.031	18.994.527
1.2. parzialmente garantite	8.370.774	1.718.352	3.300.727	96.713	-	-	-	-	-	15.458	21.726	856.896	6.009.872
- di cui deteriorate	1.791.383	1.344.720	79.378	10.628	-	-	-	-	-	53	8.182	205.899	1.648.860
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.811.891	1.438.980	199.556	336.074	-	-	-	-	-	8.506	54.794	3.904.030	5.941.940
2.1. totalmente garantite	2.232.844	1.432.838	152.794	128.400	-	-	-	-	-	8.384	44.052	3.821.416	5.587.884
- di cui deteriorate	48.257	20.547	1.219	8.592	-	-	-	-	-	-	-	236.400	266.758
2.2. parzialmente garantite	579.047	6.142	46.762	207.674	-	-	-	-	-	122	10.742	82.614	354.056
- di cui deteriorate	7.200	-	552	1.611	-	-	-	-	-	-	-	2.867	5.030
Totale	69.484.840	99.686.733	6.011.862	1.114.963	-	-	-	73.511	676	136.511	200.080	53.566.795	160.791.131

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	24.923	X	2.502	1.854	X	34.795	89.943	X	35	4	X	2.883.717	1.821.619	X	752.217	448.389	X
A.2 Incagli	24.194	77.271	X	402	217	X	102.128	37.107	X	2	-	X	3.190.402	755.316	X	549.546	68.893	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	132.300	31.788	X	-	-	X	2.188.037	309.268	X	51.378	1.227	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	83	9	X	685	58	X	-	-	X	256.454	23.717	X	99.051	5.805	X
A.5 Altre esposizioni	10.018.453	X	70	559.783	X	901	9.961.216	X	34.592	X	5.697	416.648	20.143.739	X	70.938			
Totale	10.042.647	102.194	70	562.770	2.080	901	10.231.124	158.896	34.592	4	5.697	62.845.365	2.909.920	416.648	21.595.931	524.314	70.938	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	7	31	X	-	-	X	81.766	76.607	X	605	5	X
B.2 Incagli	-	-	X	5	-	X	2.251	29	X	-	-	X	64.917	13.165	X	3.573	41	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	309	3	X	-	-	X	73.149	11.893	X	240	25	X
B.4 Altre esposizioni	777.280	X	-	167.528	X	-	697.808	X	-	14.504	X	-	8.023.718	X	18	493.645	X	
Totale	777.280	-	-	167.533	-	-	700.375	63	-	14.504	-	8.243.550	101.665	18	498.063	71	3	
31/12/2011	10.819.927	102.194	70	730.303	2.080	901	10.931.499	158.959	34.592	4	5.697	71.088.915	3.011.585	416.666	22.093.994	524.385	70.941	
31/12/2010	9.615.310	24.071	210	718.987	2.054	1.064	16.169.409	321.362	64.257	5	3.120	76.144.709	2.975.151	429.540	20.751.535	500.969	64.717	

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.623.711	2.230.886	20.112	74.192	17.335	63.949	3.176	534	8.932	17.171
A.2 Incagli	3.801.942	802.133	60.987	135.437	1.689	83	2.048	1.149	8	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.287.373	328.602	53.782	12.767	-	-	-	-	30.560	914
A.4 Esposizioni scadute	346.744	23.040	7.899	6.534	22	-	1.608	15	-	-
A.5 Altre esposizioni	91.502.293	507.676	2.617.265	11.653	607.209	2.013	60.376	7.372	362.751	132
Totale	101.562.063	3.892.337	2.760.045	240.583	626.255	66.045	67.208	9.070	402.251	18.219
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	65.034	76.644	-	1	-	-	-	-	17.340	-
B.2 Incagli	65.524	13.233	2.231	-	-	-	2.995	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	72.905	11.921	795	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.623.979	308	521.534	3	13.779	-	88	-	15.103	-
Totale	9.827.442	102.106	524.560	4	13.779	-	3.083	-	32.443	-
31/12/2011	111.389.505	3.994.443	3.284.605	240.587	640.034	66.045	70.291	9.070	434.694	18.219
31/12/2010	118.611.027	3.961.369	3.997.083	386.517	789.284	20.338	67.448	10.484	97.792	7.813

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.829	23.883	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.559.279	179	3.738.295	41	305.922	-	54.195	-	5.757	-
Totale	5.559.279	179	3.740.124	23.924	305.922	-	54.195	-	5.757	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.073.038	(212.950)	841.677	-	79.612	-	174.088	-	12.768	-
Totale	2.073.038	(212.950)	841.677	-	79.612	-	174.088	-	12.768	-
31/12/2011	7.632.317	(212.771)	4.581.801	23.924	385.534	-	228.283	-	18.525	-
31/12/2010	7.769.322	300	5.145.093	66.787	219.489	1	280.394	-	112.415	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. La nuova normativa entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2010 definisce “grandi rischi” le esposizioni del Gruppo nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi qualora le stesse siano maggiori o uguali al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Diversamente da quanto veniva richiesto dalla normativa precedentemente vigente, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” senza applicare i fattori di ponderazione previsti. La normativa precedentemente vigente richiedeva invece di considerare le esposizioni dopo aver applicato i fattori di ponderazione.

Sulla base delle regole in vigore, alla data del 31 dicembre 2011 esistono n. 2 posizioni di rischio classificate come “grandi rischi” per un'esposizione complessiva pari a 12.926 milioni corrispondenti ad una posizione di rischio (esposizione ponderata) pari a 589,7 milioni

La prima esposizione di rischio, pari a 9.509 milioni (0 milioni di euro considerando i fattori di ponderazione), è rappresentata dal Ministero del tesoro e risulta prevalentemente costituita dai titoli di Stato presenti nei portafogli del Gruppo.

	31/12/2011	31/12/2010
Numero posizioni di rischio	2	4
Valore di bilancio (*)	12.926.129	20.220.316
Valore ponderato (*)	589.722	1.647.416
(*) dati in migliaia di euro		

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni, che negli ultimi anni aveva assunto un ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo, viene oggi progressivamente sostituito dall'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite; ciò ha determinato la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di Covered Bond (si veda Paragrafo C.3 Operazioni di Covered Bond). L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di Covered Bond. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. A livello di Gruppo il mantenimento della maggioranza dei rischi e benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale dei veicoli, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Per effetto di tale consolidamento, a fronte delle attività cedute e non cancellate, figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l'operazione collocato presso terzi.

Si segnala che le cartolarizzazioni “oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell'esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa, prevista dall'IFRS 1, di non procedere alla “recognition” delle attività in base ai principi contabili internazionali, ad eccezione di quelle del Gruppo ex Italease (la cui acquisizione è avvenuta nel 2° semestre 2009) per le quali è stata effettuata la recognition delle attività in bilancio. Ne deriva che nel bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati, in modo da riflettere l'andamento economico della sottostante operazione di cartolarizzazione al 31 dicembre 2011.

Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione da parte del Gruppo delle passività emesse dal veicolo, si definiscono come “auto-cartolarizzazioni” ed il funding rappresenta l'obiettivo esclusivo di tali operazioni. Il Banco Popolare e Banca Italease, infatti, intervengono attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che vengono utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Pertanto, tali operazioni sono espone nella parte E - Sezione 1- Rischi del Gruppo Bancario. 1.3 Rischio di Liquidità.

Al 31 dicembre 2011 sono in essere 17 operazioni di cartolarizzazione per il tramite di 13 società come di seguito rappresentato:

Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
1. BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPN) Credito Bergamasco (2)	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
2. BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV) (1) (3)	marzo 2007	BP Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
3. Bipitalia Residential S.r.l.	Banco Popolare (ex Crema, ex BPL, ex CR Lucca) (1) (4)	giugno 2004	Residential	Mutui residenziali in bonis
Gruppo ex Italease				
Cartolarizzazioni non cancellate e cancellate dal bilancio (5)				
4. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
5. Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
6. Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
7. Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
8. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
9. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	giugno 2004	ITA 6	Contratti leasing performing
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
10. Tiepolo Finance II S.r.l.	SGC BP	aprile 2003	Tiepolo 2	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
11. Tiepolo Finance S.r.l.	Banco Popolare (ex BPL, ex CR Lucca)	giugno 2001	Tiepolo	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
12. BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV, ex BPN, ex BPL, ex CR Lucca, ex Cremona, ex Crema), Credito Bergamasco	luglio 2009	BPL Mortgages 4	Mutui residenziali e commerciali in bonis
13. BPV Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV, ex BPN, ex BPL), Credito Bergamasco	giugno 2009	BPV Mortgages	Mutui residenziali in bonis
Gruppo ex Italease				
14. Italfinance RMBS S.r.l.	Banca Italease	novembre 2008	Italfinance RMBS 1	Mutui residenziali
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate e cancellate dal bilancio (5)				
Gruppo ex Italease				
15. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
16. Pami Finance S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
17. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing
(1)	Si segnala che a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.			
(2)	Si segnala che a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.			
(3)	Si segnala che a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 novembre 2008 tra Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Verona, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.			
(4)	Si segnala che, a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 novembre 2008 e 1 dicembre 2008 dalla Banca Popolare di Lodi a favore di Banca Popolare di Verona e Banca Popolare di Novara, quest'ultime sono entrate a far parte dell'operazione.			
(5)	Le operazioni del Gruppo Italease, ad esclusione di Italfinance RMBS 1, sono state in parte cancellate dal bilancio in quante riferite al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell' "Accordo sui crediti cartolarizzati".			

Andamento delle operazioni di cartolarizzazione

In relazione all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 a partire dall'esercizio 2010, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in "default" e "delinquent", che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le agenzie di rating hanno posto le due operazioni in "watch negativo". Conseguentemente le Banche Originators hanno erogato, nel mese di marzo 2011, dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari a euro 39,3 milioni, finalizzati alla ricostituzione del livello target della cash reserve ed all'azzeramento del "Principal Deficiency Ledger" a beneficio del rimborso del capitale dei titoli. Nel corso del 2011 Moody's ha migliorato il rating dei titoli mezzanine dell'operazione di BP Mortgages 1, mentre S&P's ha downgradato il titolo mezzanine (classe B) per entrambe le operazioni; inoltre S&P's ha declassato i titoli senior di BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 (da "AAA" a "AA-"). Nel corso del mese di febbraio 2012, Moody's ha declassato il rating del titolo senior di BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 da "Aaa" a "Aa2" mentre S&P's ha declassato il titolo senior e il titolo mezzanine (classe B) di BP Mortgages 2 portandoli ad "A+".

Per quanto riguarda la cartolarizzazione realizzata attraverso la Società Veicolo Bipitalia Residential si segnala che nel corso del mese di febbraio 2011 la società di rating Fitch ha upgradato il titolo di Classe B da AA+ a AAA; mentre nel mese di febbraio 2012 il titolo senior di classe A2 è stato downgradato da Moody's dal rating "Aa1" a "Aa2". Si segnala che i default cumulati e le rate impagate dei mutui classificati come "Delinquent" presentano importi contenuti rispetto al portafoglio complessivo; tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2011 la dinamica dei "Default" presenta un incremento rispetto agli esercizi precedenti a causa del peggioramento dello scenario macroeconomico.

In data 21 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società Veicolo BPL Mortgages nel marzo 2009 ("Residenziali 2009") da parte delle Banche Originators; una quota dei mutui riacquistati, che possedevano i requisiti, sono stati oggetto di contestuale cessione da parte delle medesime Banche (tranne Banca Caripe, ceduta nel 2010 a società esterna al Gruppo) alla Società Veicolo BP Covered Bond per un debito residuo di circa euro 1,8 miliardi; la società BPL Mortgages ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi alla Interest Payment Date del 31 marzo 2011.

In relazione alle richieste della BCE per poter utilizzare i titoli come collaterale in operazioni di rifinanziamento sul mercato interbancario, al titolo Senior emesso dalla società Veicolo BPL Mortgages ("Residenziali e Commerciali 2009") è stato attribuito un secondo rating. Per consentire l'ottenimento del rating aggiuntivo si è reso necessario effettuare delle modifiche agli elementi strutturali dell'operazione, una delle quali è stata un incremento significativo del livello target della Cash reserve; a tal proposito le Banche Originators hanno erogato nel mese di febbraio 2011 alla Società Veicolo dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 222,7 milioni. Si segnala che nel mese di gennaio 2012 S&P's ha downgradato il titolo senior da "AAA" a "AA+", mentre nel febbraio 2012 il titolo è stato downgradato da Moody's dal rating "Aaa" a "Aa2".

Con riferimento all'operazione BPV Mortgages, si segnala sin dall'inizio dell'operazione una performance non ottimale del portafoglio sottostante; la crescita dei crediti in "Default" e dei "Delinquent" ha determinato un azzeramento della Cash Reserve ed anche uno shortfall di cassa (che alla data del 23 gennaio 2012 è pari a circa euro 80 milioni e dovrà essere pagato nelle prossime Interest Payment Date) e lo sfioramento del junior notes trigger event, con la conseguenza che la struttura non pagherà più additional return fino al completo rimborso della classe senior. Si segnala, infine, che a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri legati al rating della controparte swap, S&P's nel mese di giugno 2011 ha downgradato da AAA a AA il titolo senior, attualmente utilizzato dal Banco Popolare come sottostante di un'operazione di Repo strutturato con controparte terza.

Relativamente alla cartolarizzazione Sintonia Finance, operazione cancellata dal bilancio dall'Originator Banca Popolare di Cremona, essendo scaduta la Step Up date nel febbraio 2011, ossia l'opzione di procedere allo smontaggio anticipato dell'operazione, gli Originators hanno proceduto alla chiusura dell'operazione nel mese di novembre 2011.

Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara ("BPN"), ora Banco Popolare in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, ed il Credito Bergamasco "(Creberg)" in qualità di Originators, hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili; l'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.610 milioni. Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso l' "Irish Stock Exchange" e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli Originators.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2011 (1)	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Valore al 22/06/07	% Portafoglio alla data di cessione
Banco Popolare (*)	476.560	56,83%	555.080	56,69%	826.811	53,60%
Banco Popolare (ex BPN)	446.467	53,24%	521.049	53,21%	862.811	53,60%
Banco Popolare (ex BPL) (2)	30.093	3,59%	34.031	3,48%	-	-
Credito Bergamasco (3)	362.055	43,17%	424.000	43,31%	747.008	46,40%
Totale	838.615	100,00%	979.080	100,00%	1.609.819	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

(3) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/11	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	724.236	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AA-/AAA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA-/AA+
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/CCC/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% + Additional return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	804.754			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di euro 265,3 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di euro 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila è stata sottoscritta dal Creberg.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dal Creberg.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti. In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le agenzie di rating hanno posto l'operazione in "watch negativo"; conseguentemente le Banche Originators hanno erogato nel mese di marzo 2011 dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 21,8 milioni (Creberg 6,6 milioni e Banco Popolare 15,2 milioni).

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona ("BPV"), ora Banco Popolare in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, in qualità di Originator ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui ipotecari e fondiari, per euro 1.476 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo ed una classe di titoli junior interamente sottoscritta dall'Originator.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2011 (1)	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Valore 16/03/07	% Portafoglio al la data di cessione
Banco Popolare (*)	621.545	98,96%	746.760	100,00%	1.476.589	100,00%
Banco Popolare (ex BPV)	548.576	87,34%	662.593	88,73%	1.476.589	100,00%
Banco Popolare (ex BPL)(2)	72.969	11,62%	84.167	11,27%	-	-
Credito Bergamasco (3)	6.511	1,04%	-	-	-	-
Totale	628.056	100,00%	746.760	100,00%	1.476.589	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 novembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Verona, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

(3) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 tra Banca Popolare di Verona e Credito Bergamasco, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2011	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	540.479	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	Aaa/AA-/AAA
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	Aa2/AA-/AA+
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	A3/BBB/BBB+
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% oltre Additional return	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	612.879			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di euro 150,8 milioni.

(2) Il titoli junior sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Verona ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 200 mila è stata sottoscritta dal Creberg che è entrato a far parte dell'operazione.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti. In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le agenzie di rating hanno posto l'operazione in "watch negativo"; conseguentemente il Banco Popolare (ex BPV) ha erogato nel mese di marzo 2011 un Prestito Subordinato per un importo di euro 17,5 milioni.

Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, la Banca Popolare di Lodi ("BPL"), Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno ("CR Lucca), Banca Popolare di Crema ("Crema"), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di crediti concessi nella forma tecnica di mutuo fondiario residenziale classificati tra i crediti in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, riveste anche la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi delle altre Banche del Gruppo partecipanti all'operazione in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.c.p.A. come Special Servicer per la gestione dei crediti insolventi.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/11 (1)	% Portafoglio 31/12/11	Valore 31/12/10 (1)	% Portafoglio 31/12/10	Debito residuo 17/05/04	% Portafoglio 17/05/04
Banco Popolare (*)	220.889	99,14%	276.260	100,00%	1.002.490	100,00%
Banco Popolare (ex BPL)	127.330	57,15%	156.104	56,51%	576.176	57,47%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	81.057	36,38%	102.859	37,23%	375.327	37,44%
Banco Popolare (ex Crema)	6.061	2,72%	9.296	3,37%	50.986	5,09%
Banco Popolare (ex BPN) (2)	5.042	2,26%	6.277	2,27%	-	-
Banco Popolare (ex BPV)(2)	1.399	0,63%	1.724	0,62%	-	-
Credito Bergamasco (3)	1.916	0,86%	-	-	-	-
Totale	222.805	100,00%	276.260	100,00%	1.002.490	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) La Banca Popolare di Verona e la Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare, sono entrate a far parte dell'operazione a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenute rispettivamente in data 1 novembre 2008 e 1 dicembre 2008.

(3) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 tra Banca Popolare di Lodi e Credito Bergamasco, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2011	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	183.857	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AAA/Aaa
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AA/Aa2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % in aggiunta all'Additional return	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	233.357			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato titoli senior per un valore nominale di euro 40 milioni.

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo; i titoli Junior sono stati sottoscritti dalle Banche Originator pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, ha inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di 12 milioni quale riserva di liquidità. La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Cartolarizzazioni Gruppo Italease non cancellate dal bilancio e cancellate dal bilancio

Banca Italease e Mercantile Leasing in alternativa all'indebitamento diretto, realizzano operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari alla propria attività.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette alle società, quale mandatarie per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico alle società quali cedenti, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli, sottoscritti dalle società stesse nell'ambito di tali cartolarizzazioni, (i) di tranche "junior", ovvero con il maggior vincolo di subordinazione e (ii) di tranche "mezzanine" e "senior".

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- la controllata Italease Finance S.p.A (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 6" e "ITA 7";
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. (cessionaria/ emittente) per l'operazioni denominata "ITA 8";
- Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA BEI";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 9";
- Leasimpresa Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "Leasimpresa 2".

Inoltre Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazione, per le quali parte dei crediti, successivamente all'operazione, sono stati oggetto di derecognition in quanto i rischi e benefici di tali crediti sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Queste operazioni sono state realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver".

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono tutte a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati dalle società con i propri clienti.

Le società procedono ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti derivanti dai contratti di leasing, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento del relativo emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi investitori.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali *Standard & Poor's*, *Moody's*, *Fitch* e *DBRS*.

Altre informazioni

Il 27 settembre 2011 il Banco Popolare ha provveduto al rinnovo della garanzia interessi per l'operazione di cartolarizzazione "ITA BEI". L'ammontare della garanzia prestata è pari ad euro 7 milioni di euro con scadenza 21 dicembre 2012.

A gennaio e a febbraio 2012 i Titoli Senior di ITA 6 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente da AA+ e Aa2, mentre i Titoli Mezzanine sono stati upgradati da Standard&Poor's a luglio 2011 ad AA.

A gennaio e a febbraio 2012 i Titoli Senior di ITA 7 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente a AA+ e Aa2, mentre la seconda tranche mezzanine è stata downgradata da Standard&Poor's a luglio 2011 ad A+.

A luglio 2011 e a febbraio 2012 i Titoli Senior di ITA 8 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente a AA e Aa2, mentre la tranche mezzanine è stata downgradata da Standard&Poor's a luglio 2011 a livello B.

A ottobre 2011 e a gennaio 2012 i Titoli Senior di Leasimpresa 2 sono stati downgradati da Moody's e da Standard&Poor's rispettivamente a Aa2 e AA+, mentre la seconda tranche mezzanine è stata downgradata da Standard&Poor's a luglio 2011.

Trigger events

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti "trigger events", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- insolvenza dell'Emittente;
- liquidazione dell'Emittente;
- illiceità;
- contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine¹ (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving² (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di *sospensione di acquisto dei crediti* che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli Acceleration Events che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti *eventi collegati a degli indicatori di performance* (Delinquency Ratio³ e Default Ratio⁴), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- *Overcollateralisation Trigger Ratio*: il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes;
- *Cash Traipping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine finché non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

¹ Nell'ambito di una emissione con più tranches di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

² Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

³ Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

⁴ La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come prima definiti.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9 BEI	ITA 9	Leasim- presa 2	ITA 10	QUICK SILVER	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A

Downgrading del rating di Banca Italease

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating di Banca Italease al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading di Banca Italease sono di seguito riassunti:

- Termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- Revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer;
- Pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio

Di seguito si descrivono le principali operazioni di cartolarizzazione che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Tiepolo Finance 2

In data 30 dicembre 2002 la società SGC BP S c.p.A. ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari in sofferenza, tramite la cessione dei crediti alla società veicolo Tiepolo Finance 2 S.r.l. I crediti che alla data di cessione ammontavano a 486 milioni, al 31 dicembre 2011 ammontano ad euro 39,5 milioni (euro 49,3 milioni al 31 dicembre 2010). Nell'ambito dell'intera operazione la Società di Gestione Crediti BP S.c.p.A. svolge l'attività di Servicer.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione, in data 30 aprile 2003, di titoli obbligazionari suddivisi in quattro classi: titoli senior (classe A) per un importo di euro 170 milioni, interamente rimborsati, titoli senior (classe B) per un importo di euro 15 milioni interamente rimborsati, titoli mezzanine (classe C) per un importo pari a euro 151 milioni e titoli Junior (classe D) per un importo pari ad euro 150 milioni. I titoli Junior inizialmente erano stati sottoscritti dalle Banche originariamente titolari dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione; nel corso del 2007 sono stati ceduti ad una controparte terza. I titoli di Classe C (mezzanine) sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare (non sono dotati di rating ed hanno un rendimento pari al 7% annuo). Al 31 dicembre 2011 i titoli di Classe C risultano completamente svalutati; inoltre, in relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto ad effettuare una svalutazione nel corso dell'esercizio delle cedole maturate e non pagate per euro 9,9 milioni (le cedole maturate e non pagate nette ammontano ad euro 36 milioni, la svalutazione complessiva è pari ad euro 16,5 milioni).

Tiepolo Finance

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2000, Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL") e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), ora Banco Popolare, in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza. In particolare, in data 30 dicembre 2000 sono stati ceduti i crediti in sofferenza alla società veicolo, Tiepolo Finance S.r.l., che ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'intera operazione, la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, ha inoltre assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.c.p.A. per i crediti insolventi, in qualità di Sub Servicer. I crediti all'atto della cessione ammontavano ad euro 153,5 milioni, al 31 dicembre 2011 ammontano ad euro 9,8 milioni (al 31 dicembre 2010 ammontavano ad euro 11,9 milioni). I titoli sono suddivisi in tre classi: - titoli senior (classe A) per un valore di 75 milioni e titoli mezzanine (classe B) per un valore di 30 milioni, interamente rimborsati; titoli junior (classe C) per un valore di 50,5 milioni, sottoscritti dagli Originators (remunerazione

Euribor a sei mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo). Al 31 dicembre 2011 i titoli junior risultano completamente svalutati; la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, vanta un credito verso la Società Veicolo di euro 9 milioni, importo che sarà rimborsato nel corso degli esercizi futuri con gli incassi rinvenienti dai crediti ancora nelle disponibilità del veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	133.114	133.114	300.447	139.578	732.673	657.718
a) deteriorate	-	-	207.647	46.778	52.610	1.485
b) altre	133.114	133.114	92.800	92.800	680.063	656.233
B. Con attività sottostanti di terzi	58.331	58.331	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) altre	58.331	58.331	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	105.405	-	99.525	(9.870)	422.164	(798)
A.1 Tiepolo 1 - crediti in sofferenza	-	-	9.063	-	1.485	(798)
A.2 Tiepolo 2 - crediti in sofferenza	-	-	37.715	(9.870)	-	-
A.3 ITA 6 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	13.714	-
A.4 ITA 7 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	34.921	-
A.5 ITA 8 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	7.823	-
A.6 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	36.491	-	52.747	-	22.365	-
A.7 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	21.411	-
A.8 ITA 9 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	22.519	-
A.9 ITA 10 - crediti di leasing in bonis	17	-	-	-	79.417	-
A.10 Quick Silver - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	103.871	-
A.11 ITA 11 - crediti di leasing in bonis	68.897	-	-	-	114.638	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	27.709	-	40.053	-	235.554	-
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali	-	-	-	-	14.314	-
C.2 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari	-	-	-	-	58.156	-
C.3 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari	-	-	-	-	46.551	-
C.4 ITA 6 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	3.065	-
C.5 ITA 7 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	12.719	-
C.6 ITA 8 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	30.432	-
C.7 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	27.709	-	40.053	-	64.013	-
C.8 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	3.072	-
C.9 ITA 9 - crediti di leasing in bonis	-	-	-	-	3.232	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni Codice ISIN (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
ES0312298005 AYT CED EUR TV 12 <i>Altro</i>	19.878	-	-	-	-	-
ES0312885017 BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	7.837	-	-	-	-	-
ES0314019003 BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	5.602	-	-	-	-	-
XS0208439694 CAMBER A3 04-53 TV <i>Altro</i>	192	-	-	-	-	-
ES0371622004 CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	11.715	-	-	-	-	-
IT0003675763 F-E GREEN TV 04-18 <i>Contratti di Leasing</i>	167	-	-	-	-	-
XS0206715137 G SQUARE FIN04-50 TV <i>Altro</i>	39	-	-	-	-	-
ES0345782009 HIPOCAT 6A 03/34 TV <i>Altro</i>	1.205	-	-	-	-	-
IT0003428619 INTESABCI 03-23 A2 <i>Mutui</i>	673	-	-	-	-	-
LU0447905216 PILLAR SECURITIS/TV <i>Altro</i>	25	-	-	-	-	-
ES0338449004 TDA CAM 2A/32 EUR TV <i>Mutui</i>	5.969	-	-	-	-	-
ES0338450002 TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	5.029	-	-	-	-	-
	58.331	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio (migliaia di euro)	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2011	31/12/2010
1. Esposizioni per cassa	25	-	1.716	-	683.684	685.425	825.164
- Senior	25	xxx	231	xxx	163.480	163.736	365.782
- Mezzanine	-	xxx	-	xxx	99.525	99.525	115.833
- Junior	-	xxx	1.485	xxx	420.679	422.164	343.549
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.612.671	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	429.258	X
1. Sofferenze	8.579	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	420.679	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	1.183.413	-
1. Sofferenze	42.369	-
2. Incagli	19.347	-
3. Esposizioni ristrutturate	1.715	-
4. Esposizioni scadute	4.083	-
5. Altre attività	1.115.899	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00
Tiepolo Finance II S.r.l. (*)	Lodi	60,00
Bipitalia Residential S.r.l.	Milano	4,00
Italease Finance S.p.A. (**)	Milano	70,00
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (**)	Conegliano V.	9,90
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00

(*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.
(**) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Italease S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione nel veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 1, l'influenza notevole è conseguente all'attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

Per Erice, Italfinance Securitisation Vehicle 2, Leasimpresa Finance, Pami Finance e Italfinance RMBS, l'influenza notevole deriva dalla loro attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Triepolo Finance	8.579		3.673		100,00%						
Triepolo II	35.060		12.287		100,00%						
Residential	10.361	212.444	1.429	52.294		80,91%					
BP Mortgages (marzo 07)	40.746	587.310	3.937	113.263		60,70%					
BP Mortgages (giugno 07)	62.510	776.105	5.828	121.448		52,64%					
Italease Finance - ITA 6	8.439	42.277	1.565	50.974		96,03%		91,78%			
Italease Finance - ITA 7	27.314	116.795	7.814	63.125		88,02%		74,56%			
Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	23.304	168.809	8.086	68.910		87,13%		72,84%			
Erice Finance - ITA 9BEI	47.585	250.824	5.589	67.634		64,73%		-			
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	34.178	452.253	24.778	194.180		73,23%		44,62%			
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	27.477	231.096	8.239	135.052		79,52%		56,67%			
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 10	2.076	70.437	5.269	46.755		100,00%		0,00%		0,00%	
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 11	9.009	162.376	2.866	73.882		79,22%		0,00%		0,00%	
Pami Finance - Quicksilver	13.576	92.445	4.100	53.468		100,00%		0,00%		27,27%	

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Italease Finance S.p.A.	Milano – Via Sile n. 18

Di seguito vengono fornite distintamente per società veicolo e per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio delle società cessionarie e delle società emittenti i titoli previsti dalla legge 130/99.

Allegato alla tabella C.1.8

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Tiepolo Finance S.r.l.

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività cartolarizzate	9.780	11.928
1) Crediti	9.780	11.928
- sofferenze	9.780	11.928
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	2.766	2.590
1) Disponibilità in conto corrente	2.603	2.427
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	-	-
4) Altre attività	163	163
C. Titoli emessi	50.500	50.500
1) Titoli di "classe A"	-	-
2) Titoli di "classe B"	-	-
3) Titoli di "classe C"	50.500	50.500
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
1) Prestito titoli	-	-
2) Finanziamento Subordinato	-	-
E. Altre passività	26.970	28.658
1) Ratei passivi	751	625
2) Altre passività	26.219	28.033
F. Interessi passivi su titoli emessi	974	735
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	345	520
1) Per il servizio di servicing	191	366
2) Per altri servizi	154	154
H. Altri oneri	1.663	1.322
1) Altri interessi passivi	474	705
2) Altri oneri	97	12
3) Rettifiche di valore su crediti	1.092	605
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-
L. Altri ricavi	2.698	3.401
1) Interessi attivi	81	24
2) Altri ricavi	2.617	3.377

Tiepolo Finance 2 S.r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività cartolarizzate	39.501	49.276
1) Crediti	39.501	49.276
- sofferenze	39.501	49.276
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.916	4.890
1) Disponibilità in conto corrente	3.892	4.866
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	-	-
4) Altre attività	24	24
C. Titoli emessi	301.030	301.030
1) Titoli di "classe A"	-	-
2) Titoli di "classe B"	-	-
3) Titoli di "classe C"	151.000	151.000
4) Titoli di "classe D"	150.030	150.030
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
1) Prestito titoli	-	-
2) Finanziamento Subordinato	-	-
E. Altre passività	81.897	78.354
1) Ratei passivi	2.299	2.224
2) Altre passività	79.598	76.130
F. Interessi passivi su titoli emessi	13.759	13.759
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	706	733
1) Per il servizio di servicing	594	626
2) Per altri servizi	112	107
H. Altri oneri	7.439	6.335
1) Altri interessi passivi	-	-
2) Altri oneri	2.397	1.884
3) Rettifiche di valore su crediti	5.042	4.451
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-
L. Altri ricavi	7.613	9.173
1) Interessi attivi	53	133
2) Altri ricavi	7.560	9.040

Italease Finance S.p.A
ITA 6

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività cartolarizzate	52.757	102.991
A1) crediti	51.702	101.858
A2) titoli	-	-
A3) altre	1.055	1.132
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	7.204	13.499
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	7.204	13.499
C. Titoli emessi	48.379	102.643
C1) Titoli Senior - rating AA+/Aa2 (*)	33.533	81.536
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/A2 (*)	4.373	10.634
C3) Titoli Junior - unrated	10.473	10.473
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività	11.582	13.847
F. Interessi passivi su titoli emessi	3.001	3.533
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	61	65
G1) per il servizio di servicing	25	43
G2) per altri servizi	36	22
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	7	7
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	14	-
- per il servizio di computation agent	-	-
H. Altri oneri	752	1.891
- su basis swap	-	-
- per atti amministrativi	712	1.617
- per rettifiche di valore su crediti	-	224
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-
L. Altri ricavi	-	-
- generati da impieghi di liquidità	-	-

(*) Rating alla data di approvazione del bilancio.

Italease Finance S.p.A
ITA 7

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività cartolarizzate	147.739	209.311
A1) crediti	147.607	209.156
A2) titoli	-	-
A3) altre	132	155
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.245	3.244
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	3.245	3.244
C. Titoli emessi	106.571	168.492
C1) Titoli Senior - rating AA+/Aa2 (*)	89.436	141.807
C2) Titoli Mezzanine - rating A+/A3 (*)	16.310	25.860
C3) Titoli Junior - unrated	825	825
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività (ratei e risconti passivi)	44.413	44.064
F. Interessi passivi su titoli emessi	8.873	8.378
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	114	97
G1) per il servizio di servicing	35	42
G2) per altri servizi	79	56
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	9	9
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	23	-
- per il servizio di computation agent	32	31
H. Altri oneri	528	1.926
- su basis swap	293	281
- per atti amministrativi	93	95
- per rettifiche di valore su crediti	143	1.551
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	9.407	10.346
L. Altri ricavi	108	55
- interessi generati da impieghi di liquidità	108	55

(*) Rating alla data di approvazione del bilancio.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE 31/12/2011	TOTALE 31/12/2010	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito	185.422	-	-	-	-	-	1.643.239	-	-	-	-	-	-	-	-	164.106	-	-	-	1.992.767	6.594.125
2. Titoli di capitale	29.174	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	29.174	7.058
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.776	-	-	6.077.304	-	-	-	6.084.080	2.809.745
B. Strumenti derivati																					
31/12/2011	214.596	-	-	-	-	-	1.643.239	-	-	-	-	-	6.776	-	-	6.241.410	-	-	-	8.106.021	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	493.232	-	-	-	493.232	-
31/12/2010	2.707.802	-	-	-	-	-	3.780.416	-	-	-	-	-	56.018	-	-	2.800.684	-	-	-	9.410.928	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	438.637	-	-	-	438.637	-

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela									
a) a fronte di attività rilevate per intero	64.305	-	143.211	-	-	-	-	1.752.735	1.960.251
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	64.305	-	143.211	-	-	-	-	1.752.735	1.960.251
B. Debiti verso banche									
a) a fronte di attività rilevate per intero	150.702	-	1.455.779	-	-	-	61.604	54.248	1.722.333
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	150.702	-	1.455.779	-	-	-	61.604	54.248	1.722.333
C. Titoli in circolazione									
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	67.049	387.529	454.578
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	67.049	387.529	454.578
31/12/2011	215.007	-	1.598.990	-	-	-	128.653	2.194.512	4.137.162
31/12/2010	3.002.376	-	3.483.122	-	-	43.435	54.418	2.537.518	9.120.869

C.3 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del precedente esercizio è stato avviato a livello di Gruppo, un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond"), destinate ad investitori istituzionali, Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. In base al Programma il Banco Popolare agisce in qualità di unica Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio avvenuta in data 27 dicembre 2011 agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di Banca Finanziatrice. Nel Banco Popolare, quindi, confluiscono non solo il ruolo originario di unico Emittente delle OBG ma, incorporando la passività verso la Società Veicolo così come il finanziamento subordinato erogato alla Società Veicolo da ciascuna banca fusa, anche il ruolo di Banca Cedente e di Banca Finanziatrice.

Struttura del Programma

Il Programma è realizzato mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l ("Società Veicolo" iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A, ora Banco Popolare Soc. Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A, ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari).

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le Banche Cedenti hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti; la Società Veicolo dovrà rimborsare il finanziamento subordinato all'ultima data di rimborso finale o data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG di volta in volta in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sul prestito subordinato vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interessi delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura (ovvero la differenza tra i ricavi generati dagli attivi ceduti, le spese dell'operazione e le perdite sui crediti).

Prestiti Obbligazionari

La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti in funzione della propria quota di partecipazione al Programma. A seguito della fusione nel Banco Popolare delle Banche Cedenti, i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG sono trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco in funzione della propria quota di partecipazione al Programma, attraverso la sottoscrizione da parte del Banco Popolare di prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco o la concessione di finanziamenti, con caratteristiche in linea con quelle delle Serie di OBG emesse.

Contratti Derivati

In relazione a ciascuna operazione di cessione dei crediti, la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati "Mortgages Pool Swap" e "Cover Bond Swap", al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dalle attività che costituiscono il cover pool ed i pagamenti cedolari che devono essere effettuati sulle OBG, che dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo in caso di default dell'Emittente. A livello consolidato, i "Covered Bond Swap", in base ai quali la Società Veicolo riceve dalle controparti swap un tasso fisso pari alle cedole delle OBG e paga alle stesse un tasso di interesse variabile, hanno l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse dell'emissione di OBG a tasso fisso.

Garanzie

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento ai sensi delle OBG, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa sulle OBG

prevede che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG; a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio, per garantire che la Società, ove necessario, sia in grado di pagare gli interessi ed il capitale sulle OBG emesse. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica, almeno semestrale, della loro correttezza viene svolta dal Servizio di Risk Management; l'accuratezza dei test viene inoltre verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione; il Servizio Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dai Cedenti, dal Banco Popolare, dal Ron e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna Banca Cedente sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite ancora non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle Obbligazioni Bancarie Garantite ancora non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

Qualora tutti i test siano contemporaneamente rispettati si potrà procedere al pagamento di tutti gli attori del processo secondo l'ordine indicato nella "cascata dei pagamenti"; in aggiunta ai test previsti dalla Normativa, ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare un ulteriore test sul portafoglio, richiesto dall'agenzia di rating, volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation: il c.d. asset coverage test. Oltre alla garanzia rilasciata, quale primo criterio posto a tutela dei sottoscrittori, è previsto infatti il rispetto del rapporto di overcollateralizzazione, che deve essere mantenuto in continuo nel tempo (che è il rapporto massimo tra le Obbligazioni garantite emesse e le attività cedute), così come fissato dal Regolamento o in via contrattuale. Inoltre, nel momento in cui le disponibilità liquide presenti nel patrimonio separato raggiungono la soglia del 15% degli attivi le stesse dovranno essere impiegate nell'acquisto di ulteriori assets. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle Banche Cedenti, un obbligo di integrazione del portafoglio da realizzarsi attraverso la cessione di attivi idonei o attivi idonei integrativi.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascuna Banca Cedente, la quale agisce in qualità di servicer limitatamente ai crediti ceduti; le somme incassate per conto della Società Veicolo sono versate sui conti aperti presso Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare che agisce in qualità di Interim Account Bank, che a sua volta accrediterà tali somme su base giornaliera sui conti accessi presso BNP Paribas (Account Bank), secondo i termini previsti nel contratto denominato Cash Management and Agency Agreement. Il Banco Popolare è stato chiamato a prestare una garanzia ai sensi del contratto di Servicing a copertura delle obbligazioni assunte dalle Banche Cedenti nel ruolo di Servicer dei mutui ceduti (importo della garanzia per conto del Credito Bergamasco euro 1,7 milioni). Il Banco Popolare svolge il ruolo di administrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del precedente esercizio le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo, attraverso tre operazioni di cessione, un portafoglio mutui complessivo avente un debito residuo di euro 4.890,4 milioni, ed un valore di bilancio al 31 dicembre 2010 di euro 4.565,5 milioni. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Nel corso dell'esercizio 2011 le Banche Cedenti hanno effettuato la cessione di ulteriori tre portafogli mutui; in particolare, in data 21 febbraio 2011 è avvenuta la cessione di un 4° portafoglio mutui (risultanti dagli attivi riacquistati a seguito dell'unwinding dell'operazione di cartolarizzazione "BPL Mortgages Marzo 2009" che possedevano i requisiti) avente un debito residuo pari ad euro 1.770,3 milioni; in data 9 maggio 2011 è avvenuta la cessione di un 5° portafoglio mutui con un debito residuo pari a 2.972,2 milioni ed in data 14 novembre 2011 le Banche Cedenti hanno ceduto un 6° portafoglio mutui, con un debito residuo pari a euro 798,9 milioni.

Di seguito il valore complessivo (in migliaia di euro) dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2011:

Banca	Valore al 31/12/2011 (1)	% Portafoglio al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010 (1)	% Portafoglio al 31/12/2010
Banco Popolare (*)	7.843.276	84,23%	3.866.733	84,69%
Banco Popolare (ex BPV)	2.484.727	26,69%	1.255.138	27,49%
Banco Popolare (ex BPL)	2.225.569	23,90%	1.044.228	22,87%
Banco Popolare(ex BPN)	1.869.327	20,07%	896.691	19,64%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	1.263.657	13,57%	670.676	14,69%
Credito Bergamasco	1.468.663	15,77%	698.774	15,31%
Totale	9.311.939	100,00%	4.565.507	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due e ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2011, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

Nella tabella seguente si espongono (in migliaia di euro) i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2011 (1)	% Portafoglio al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010 (1)	% Portafoglio al 31/12/2010
Banco Popolare (*)	69.762	79,49%	15.753	75,06%
Banco Popolare (ex BPV)	19.516	22,24%	4.115	19,61%
Banco Popolare (ex BPL)	13.213	15,06%	2.271	10,82%
Banco Popolare(ex BPN)	29.064	33,12%	7.724	36,80%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	7.969	9,08%	1.643	7,83%
Credito Bergamasco	17.996	20,51%	5.236	24,94%
Totale	87.758	100,00%	20.989	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti ad incaglio, past due e ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2011, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nel corso dell'esercizio 2011 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 1.034 milioni, di cui 782 milioni come incassi in linea capitale e 252 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso cinque Serie di OBG nel corso del 2010 e del 2011, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond, non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco, in particolare (dati in migliaia di euro):

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/Moody's (*)
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	AA/A1
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	AA/A1
16/09/2010	2° Serie 1° tranche	800.000	3,250%	30/09/2015	99,897	AA/A1
21/10/2010	2° Serie 2° tranche	150.000	3,250%	30/09/2015	100,138	AA/A1
24/01/2011	Registered CB (3)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	AA/A1
26/01/2011	3° Serie 1° tranche	700.000	3,875%	31/03/2014	99,882	AA/A1
17/02/2011	3° Serie 2° tranche	250.000	3,875%	31/03/2014	99,126	AA/A1
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (4)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	AA/A1
12/05/2011	3° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,875%	31/03/2014	100,129	AA/A1
30/06/2011	2° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,250%	30/09/2015	96,00	AA/A1
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	AA/A1
25/11/2011	5° Serie 1° tranche (5)	1.750.000	Eur 3M +100 bp	31/12/2013	100,000	AA/A1
Totale		7.300.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 30 settembre 2011, un nominale pari ad euro 5,8 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8,8 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(4) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari ad euro 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8 milioni.

(5) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

(*) Rating Fitch da AAA a AA dall'8 febbraio 2012 e rating Moody's da Aa2 a A1 dal 16 febbraio 2012.

Programma OBG Commerciale

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale è previsto che il Banco Popolare unitamente al Credito Bergamasco partecipino quali "Banche Cedenti". In data 7 gennaio 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un primo portafoglio avente un debito residuo pari ad euro 1.066 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali. In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG a valere sul Programma CB Commerciale per un importo di euro 900 milioni. Si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 20 gennaio 2012, scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00. Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come unrated, in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. Il titolo è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare ed è utilizzabile come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato tutte le società partecipanti al programma di emissione (banche cedenti, Capogruppo emittente e società veicolo) fanno parte del Gruppo ed incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle Banche Cedenti alla Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce 70 "Crediti verso clientela" mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei mutui è pari a 9.311,9 milioni; detto importo è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" tra le Altre informazioni contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.
- I Covered Bond emessi sono iscritti tra i titoli in circolazione (voce 30 del Passivo), al netto delle relative quantità riacquistate, e gestiti secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalla società veicolo (Covered Bond Swap). Si segnala che tra i titoli emessi figurano altresì le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza;
- nel bilancio consolidato viene evidenziata la liquidità (voce 60 Crediti verso banche) pari a circa 428 milioni depositata presso i conti correnti dell'Agent bank.

D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del *portafoglio di Proprietà*. La struttura provvede al coordinamento:
 - o della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - o dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products)

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranches di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo.

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione (secondo la classificazione di vigilanza):

- Il *portafoglio di investimento* del Banco Popolare che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al portafoglio di negoziazione della Capogruppo ed è prevalentemente un portafoglio obbligazionario. Il portafoglio di investimento è caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche attraverso coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. Al termine dell'esercizio 2011 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammonta a 850 milioni di Euro di nominale, costituito per il 26% da titoli Governativi Italiani e per la restante parte da titoli Finanziari e Industriali. Una parte di questo portafoglio è costituito da strutture in asset swap, in cui il rischio di tasso è coperto mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla). Ai fini della copertura del rischio tasso di interesse vengono utilizzati anche strumenti listati quali futures. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro, è pari a circa -54.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale misurazione tiene conto delle operazioni correlate in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) e il portafoglio in asset swap. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio spread di credito pari a circa -1,2 milioni di Euro, considerando uno shock di 1 punto base. Tale esposizione deriva principalmente da titoli governativi emessi dallo Stato Italiano.
- Il *portafoglio di Tesoreria* del Banco Popolare presenta un'esposizione di 41.800 Euro, concentrata sui nodi a breve termine della curva Euro. Rientrano in tali esposizioni le posizioni in titoli di stato a breve termine che presentano una duration media di circa 1 anno e risultano largamente finanziate con operazioni di pronti contro termine.

Viene escluso dalla classificazione sopra riportata un portafoglio di 1,2 miliardi di Euro di titoli di stato italiani che seppur classificato nel portafoglio di negoziazione ai fini contabili, viene riclassificato nel portafoglio di "banking" ai fini di vigilanza.

Relativamente alla componente rischio di prezzo, il portafoglio azionario, comprendente titoli di capitale e quote di OICR, ha sempre mantenuto un basso profilo di rischio, essendo investito in Fondi a composizione obbligazionaria e monetaria per circa 109 milioni di euro di controvalore.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, che sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 400 milioni di Euro di nominale allocato in titoli finanziari per il 91% e in titoli corporate per la restante parte. Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa -3.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 213 milioni di Euro. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -33.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente da titoli finanziari.
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa -20.000 euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per circa 586 milioni Euro, tra i quali si segnalano quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 410 milioni di Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35. Tale attività è caratterizzata dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione che si avvalgono di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione lunga di circa 7,2 milioni di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nelle relazioni sulla gestione del bilancio individuale e riepilogato a livello consolidato.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha continuato nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Dal punto di vista delle metodologie si segnala in particolare l'implementazione delle nuove misure di rischio previste da Basilea III quali lo Stressed VaR e l'IRC (Incremental risk charge – rischio aggiuntivo rispetto al VaR che tiene conto anche dell'effetto upgrade/downgrade di un emittente).

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio, azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso dell'anno sono stati implementati esercizi di stress test, sia storici che ipotetici, che vengono ripetuti con periodicità mensile.

Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che sono entrati in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

Nel corso del 2011 è stato avviato il percorso di validazione del modello interno per i rischi di mercato che ha portato alla presentazione ufficiale della richiesta di validazione all'autorità di vigilanza nel corso del mese di febbraio 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

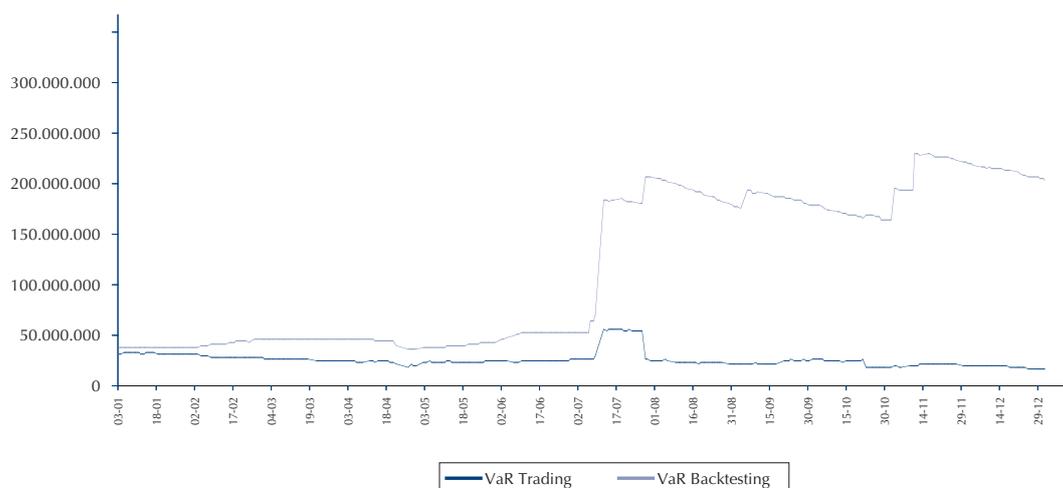
Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al 2011 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza (e al portafoglio bancario limitatamente al grafico andamentale) del Gruppo Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli dell'ex Gruppo Italease.

Si ricorda che a decorrere dal 1° maggio 2011 è stata affinata la metodologia di stima del rischio calcolando il VaR complessivo, non più come somma tra il VaR rischio tasso, azionario e cambi e VaR della componente spread di credito ma come un'unica misura di rischio che considera il beneficio di correlazione tra le due tipologie di rischi.

Inoltre, a partire dal 1° ottobre 2011, sono stati inclusi nel VaR anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

**Andamento VaR giornaliero gruppo banco popolare
Portafoglio di negoziazione di vigilanza e portafoglio bancario**



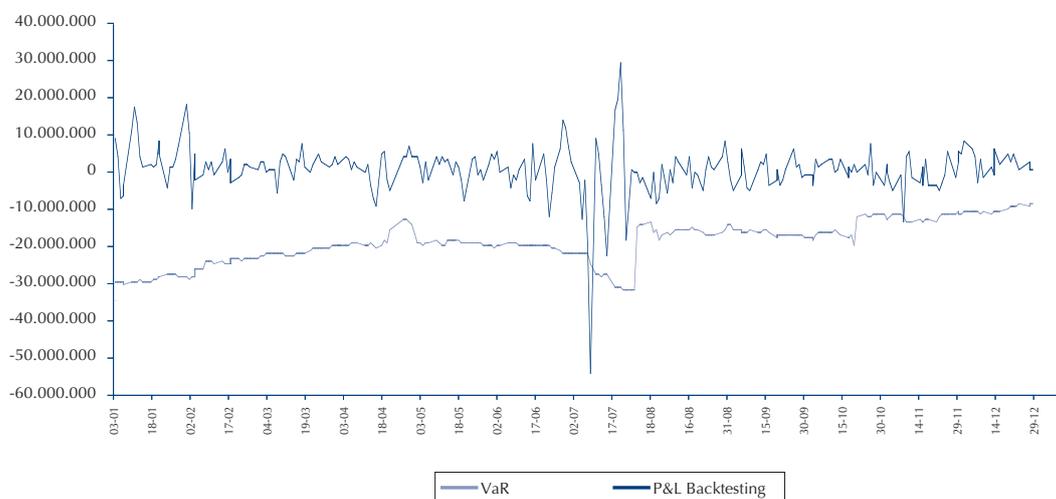
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2011		
	2010	2011	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,452	1,419	1,466	3,938	0,696
Rischio cambio	0,327	0,158	0,288	0,870	0,081
Rischio azionario	1,722	1,203	3,235	5,164	1,339
Dividendi e Correlazioni		1,244			
Totale non correlato	3,500	4,023			
Effetto diversificazione	-2,002	-1,244			
Totale Rischio Generico	1,498	2,779			
Rischio Specifico Titoli di Debito	27,732	9,097	18,892	54,068	8,266
Rischio Congiunto	29,230	10,996	21,315	56,532	10,996

In data 11 luglio 2011 si assiste ad un sensibile aumento di VaR a causa del forte incremento della volatilità degli spread creditizi. Il successivo ridimensionamento a cui si assiste in data 27 luglio deriva dallo scorporo dal portafoglio di negoziazione di vigilanza delle posizioni in titoli di stato a quel tempo presenti (titoli di stato italiani che seppur classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini contabili, vengono riclassificati nel portafoglio di "banking" ai fini di vigilanza). Il portafoglio scorporato, a partire da tale data, viene monitorato in tutte le sue componenti di rischio nell'ambito delle valutazioni del rischio di mercato del banking book (cfr. sezione successiva). Nel corso dell'anno tale portafoglio è andato progressivamente riducendosi.

Viene di seguito riportato il “backtesting” riferito alla metodologia VaR comprensiva sia dei rischi azionario, cambi e tassi che del rischio spread di credito.

Ai fini di backtesting, si è ritenuto opportuno utilizzare la misura di VaR equipesata, invece dell’applicazione di un fattore di decadimento, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore.

Backtesting del Gruppo Banco Popolare - Anno 2011



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da “fair value” le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l’erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d’interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con la possibilità di eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d’interesse è rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall’attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d’interesse definiti.

La struttura misura il rischio di tasso d’interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l’aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Anche nel corso dell’esercizio 2011 il Gruppo ha presentato uno sbilancio strutturale netto “asset sensitive”; l’inserimento nel perimetro monitorato delle società dell’ex gruppo Banca Italease, avvenuto già nel 2010, ha leggermente mitigato l’esposizione al rischio del Gruppo, avendo le società nuove entrate un profilo di rischio leggermente “liability sensitive”.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall’andamento dei mercati; per un approfondimento si rimanda alla relazione sulla gestione. E’ presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Gruppo Banco Popolare e finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato. In particolare, il rischio di tasso è stato trasferito al mercato attraverso l'Investment Bank del Gruppo - Banca Aletti - utilizzando coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi). Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, il Gruppo ha affiancato alla modalità della fair value option, già in uso, la regola contabile del micro fair value hedge adottata per le nuove emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso gli operatori istituzionali; entrambe le modalità sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value" - "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Nel corso del 2011, l'andamento dei tassi di mercato di inizio anno ha suggerito la copertura di una parte di mutui a tasso fisso e la copertura dei prestiti obbligazionari plain vanilla a tasso fisso emessi nel 2011 e nel 2010 che inizialmente non erano stati coperti.

Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, per una migliore e più raffinata misurazione dell'esposizione al rischio di tasso sono utilizzati i modelli di stima dei parametri comportamentali in precedenza implementati. Nel corso del 2011 sono scadute le residuali coperture delle poste a vista che non sono state rinnovate.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge. Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	64.248.176	19.794.227	4.666.298	2.383.246	11.608.628	2.569.888	4.123.209	440.480
1.1 Titoli di debito	959	1.241.695	1.667.393	931.154	5.321.005	208.538	846.302	400.130
- con opzione di rimborso								
anticipato	1	220.361	778.482	98.450	134.638	-	-	-
altri	958	1.021.334	888.911	832.704	5.186.367	208.538	846.302	400.130
1.2 Finanziamenti a banche	1.208.043	5.670.105	343.081	26.957	70.762	2.510	4	18.277
1.3 Finanziamenti a clientela	63.039.174	12.882.427	2.655.824	1.425.135	6.216.861	2.358.840	3.276.903	22.073
- c/c	14.976.702	109.475	103.514	142.489	377.271	23.169	2.634	-
- altri finanziamenti	48.062.472	12.772.952	2.552.310	1.282.646	5.839.590	2.335.671	3.274.269	22.073
- con opzione di rimborso								
anticipato	38.312.083	3.521.916	715.587	279.964	1.752.561	1.541.217	2.825.581	-
altri	9.750.389	9.251.036	1.836.723	1.002.682	4.087.029	794.454	448.688	22.073
2. Passività per cassa	41.248.735	25.889.396	5.006.430	3.557.439	25.374.385	3.797.335	114.416	10.828.740
2.1 Debiti verso clientela	38.623.589	6.610.603	1.298.150	141.068	542.844	34.559	3.855	374
- c/c	35.715.751	553.513	40.969	924	685	9	-	-
- altri debiti	2.907.838	6.057.090	1.257.181	140.144	542.159	34.550	3.855	374
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	2.907.838	6.057.090	1.257.181	140.144	542.159	34.550	3.855	374
2.2 Debiti verso banche	2.569.753	10.673.450	1.946	402.653	598.749	9.158	186	-
- c/c	689.251	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.880.502	10.673.450	1.946	402.653	598.749	9.158	186	-
2.3 Titoli di debito	49.507	6.417.891	3.706.334	3.013.718	24.232.792	3.753.618	110.375	10.828.366
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	1.303.957	92.770	5.407	1.080.662	-	-	10.828.366
altri	49.507	5.113.934	3.613.564	3.008.311	23.152.130	3.753.618	110.375	-
2.4 Altre passività	5.886	2.187.452	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	5.886	2.187.452	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	550.000	8.405.276	1.234.280	2.981.813	8.910.057	3.708.934	-	-
+ posizioni corte	91.754	7.624.126	2.073.983	859.475	4.010.300	1.439.680	1.000.000	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	8.546	52.963	60.000	17	145.043	30.000	-	-
+ posizioni corte	-	5.492	60.000	521	200.551	30.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	65.266	5.617.693	1.299.274	895.868	24.616.973	2.420.546	-	-
+ posizioni corte	1.245.533	23.200.115	8.665.921	149.661	996.975	647.304	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	461.006	703.459	191.938	48.854	148.831	229.573	94.792	-
1.1 Titoli di debito	7.498	30.218	-	27.943	25.870	121	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.534	-	-	-	-	-	-
- altri	7.498	26.684	-	27.943	25.870	121	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	148.821	71.279	86.808	7.654	2.619	664	60	-
1.3 Finanziamenti a clientela	304.687	601.962	105.130	13.257	120.342	228.788	94.732	-
- c/c	112.853	-	438	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	191.834	601.962	104.692	13.257	120.342	228.788	94.732	-
- con opzione di rimborso anticipato	313	1.312	72	-	-	-	-	-
- altri	191.521	600.650	104.620	13.257	120.342	228.788	94.732	-
2. Passività per cassa	858.046	358.308	23.275	10.697	4.221	599	3	-
2.1 Debiti verso clientela	802.758	160.297	12.723	8.307	3.502	-	3	-
- c/c	802.711	72.809	7.392	1.608	4	-	-	-
- altri debiti	47	87.488	5.331	6.699	3.498	-	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47	87.488	5.331	6.699	3.498	-	3	-
2.2 Debiti verso banche	55.264	98.919	4.008	1.421	719	599	-	-
- c/c	732	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	54.532	98.919	4.008	1.421	719	599	-	-
2.3 Titoli di debito	24	99.092	6.544	969	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24	99.092	6.544	969	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6.208	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	13	34	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	14	38	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.615	-	340	299	-	-	-

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, soggetto al monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2011, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2010, per il Gruppo, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2011				esercizio 2010	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	4,7%	5,6%	7,4%	3,4%	4,2%	7,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,5%	-1,8%	-1,2%	-2,5%	-1,8%	-1,4%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-5,9%	-8,7%	-5,9%	-11,5%	-8,4%	-14,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,2%	2,4%	3,2%	1,8%	2,5%	2,2%

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

A seguire si riportano in tabella i dati di VaR relativi all'esercizio 2011, riferiti al portafoglio bancario del Banco Popolare, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM. Per quanto riguarda il grafico 'Andamento del VaR giornaliero' del portafoglio bancario, si rimanda alla precedente sezione.

Portafoglio NO Trading (in milioni di euro)	31-dic		2011		
	2011	2010	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	1,885	6,702	4,243	7,813	2,701
Rischio cambio	0,001	0,095	0,065	0,122	0,000
Rischio azionario	3,766	4,464	3,640	4,557	2,509
Totale non correlato	5,652	11,261			
Effetto diversificazione	-1,938	-1,508			
Totale Rischio Generico	3,714	9,753			
Rischio Specifico Titoli di debito	33,166	217,981	124,502	248,702	34,592
Rischio Congiunto	36,880	226,586	126,268	255,960	33,593

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2011 è rappresentata dall'aumento della volatilità degli spread di credito che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito.

Non sono evidenziati i risultati di “backtesting” in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l’operatività della Finanza di Gruppo e presso la Funzione Equity Structured Products per Banca Aletti. Le esposizioni risultano estremamente contenute sulla Tesoreria del Banco Popolare, mentre per quanto concerne l’operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 milioni di euro.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza”. Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

Relativamente al Rischio Cambio si evidenzia l’attività di copertura pari all'intero valore di libro (patrimonio netto) della controllata ungherese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Franchi svizzeri	Yen giapponese	Sterlina inglese	Dollaro USA	Kuna Croazia	Altre valute
A. Attività finanziarie	325.944	76.130	200.545	1.287.945	73.067	125.208
A.1 Titoli di debito	26.859	116	97	37.013	8.269	22.651
A.2 Titoli di capitale	5.857	10.957	40	18.196	-	3.728
A.3 Finanziamenti a banche	124.057	6.784	17.128	116.174	22.253	36.555
A.4 Finanziamenti a clientela	169.171	58.273	183.280	1.116.562	42.545	62.274
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	8.619	1.256	6.081	55.278	23.914	5.777
C. Passività finanziarie	64.519	24.550	88.078	849.191	64.925	129.087
C.1 Debiti verso banche	18.249	547	17.185	163.696	4.541	2.409
C.2 Debiti verso clientela	45.304	24.003	62.855	680.002	60.384	119.477
C.3 Titoli di debito	525	-	283	4.573	-	7.200
C.4 Altre passività finanziarie	441	-	7.755	920	-	1
D. Altre passività	2	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	24.115	41.015	56.773	184.877	-	10.759
+ posizioni corte	19.109	47.299	37.551	204.471	-	2.378
- Altri						
+ posizioni lunghe	208.714	64.893	66.975	811.768	-	139.774
+ posizioni corte	414.538	55.063	164.268	1.324.483	-	151.483
Totale attività	567.392	183.294	330.374	2.339.868	96.981	281.518
Totale passività	498.168	126.912	289.897	2.378.145	64.925	282.948
Sbilancio (attività - passività)	69.224	56.382	40.477	(38.277)	32.056	(1.430)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modelli di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato trattandosi di intermediazione pareggiata, ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Fair Value delle posizioni in derivati (Fair Value in migliaia di euro):

Aggregato	Lotti	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	182.700	(316.774)	4.853.089	(5.169.863)
di cui: Derivati Quotati/Listati	169.604	(602.804)	73.703	(676.507)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	12.340	302.066	4.613.279	(4.311.213)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	746	(16.036)	148.225	(164.261)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	10	-	17.882	(17.882)

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	213.628.569	3.379.059	176.518.468	7.531.321
a) Opzioni	51.499.907	-	49.298.509	1.200.000
b) Swap	162.128.662	-	126.845.152	-
c) Forward	-	-	374.807	59
d) Futures	-	3.379.059	-	6.331.262
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	14.480.330	2.887.339	16.847.675	2.756.871
a) Opzioni	14.464.330	2.653.405	16.847.325	2.468.356
b) Swap	16.000	-	-	-
c) Forward	-	-	350	15.150
d) Futures	-	233.934	-	273.365
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.111.455	-	4.685.387	-
a) Opzioni	1.066.671	-	1.352.934	-
b) Swap	19.600	-	39.200	-
c) Forward	2.025.184	-	3.293.253	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	9.719	113.356	1.908	146.957
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	231.230.073	6.379.754	198.053.438	10.435.149
Valori medi	302.540.781	8.420.592	180.306.621	1.865.546

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	24.073.024	-	14.937.894	-
a) Opzioni	240.000	-	423.235	-
b) Swap	23.833.024	-	14.514.659	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	24.073.024	-	14.937.894	-
Valori medi	17.329.146	-	14.287.753	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	32.870.562	-	8.446.198	-
a) Opzioni	448.758	-	431.082	-
b) Swap	32.421.804	-	8.015.116	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.133.995	-	3.454.047	-
a) Opzioni	4.133.995	-	3.454.047	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.406	-	458.697	-
a) Opzioni	198	-	452.686	-
b) Swap	6.208	-	6.011	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	702.578	-	929.806	-
Totale	37.713.541	-	13.288.748	-
Valori medi	37.621.497	-	39.331.866	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	3.902.327	67.414	3.233.556	58.261
a) Opzioni	549.218	67.275	785.033	58.261
b) Interest rate swap	3.316.100	-	2.413.450	-
c) Cross currency swap	1.665	-	1.700	-
d) Equity swap	28	-	-	-
e) Forward	35.316	-	33.249	-
f) Futures	-	139	124	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	595.007	-	178.845	-
a) Opzioni	14.645	-	17.903	-
b) Interest rate swap	580.362	-	160.942	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	860.085	-	69.894	-
a) Opzioni	44.306	-	27.078	-
b) Interest rate swap	815.741	-	42.707	-
c) Cross currency swap	38	-	109	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.357.419	67.414	3.482.295	58.261

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	3.615.057	676.843	2.838.970	809.833
a) Opzioni	946.880	676.704	921.405	809.833
b) Interest rate swap	2.630.528	-	1.887.833	-
c) Cross currency swap	-	-	177	-
d) Equity swap	19	-	-	-
e) Forward	37.630	-	29.431	-
f) Futures	-	139	124	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	451.480	-	234.112	-
a) Opzioni	137	-	2.954	-
b) Interest rate swap	451.343	-	231.158	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	299.809	-	52.223	-
a) Opzioni	6.296	-	28.088	-
b) Interest rate swap	293.123	-	23.934	-
c) Cross currency swap	390	-	201	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.366.346	676.843	3.125.305	809.833

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	7.029	30.652.282	2.212.056	1.945.764	10.692.133	3.917.600
- fair value positivo	-	280	345.460	44.353	-	385.896	3.267
- fair value negativo	-	11	814.712	4.581	190.521	7.562	26.272
- esposizione futura	-	41	178.226	8.213	8.361	54.217	35.106
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.811.871	255.699	5.144.629	84.351	445.891
- fair value positivo	-	-	240	101.845	-	47	-
- fair value negativo	-	-	36.787	403	64.214	3.000	75.531
- esposizione futura	-	-	160.374	11.172	394.490	4.280	18.017
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	79.569	15.055	-	996.485	216.709
- fair value positivo	-	-	88	588	-	17.416	1.306
- fair value negativo	-	-	961	366	-	26.135	3.097
- esposizione futura	-	-	4.704	162	-	8.894	2.180
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	8.328
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	7.860
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	999

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	- 141.898.393	22.303.312	-	-	-	-
- fair value positivo	-	- 2.352.879	475.453	-	-	-	-
- fair value negativo	-	- 1.858.050	323.812	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	- 6.408.090	329.799	-	-	-	-
- fair value positivo	-	- 131.821	3.122	-	-	-	-
- fair value negativo	-	- 137.593	4.400	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	- 1.717.249	86.388	-	-	-	-
- fair value positivo	-	- 37.085	1.149	-	-	-	-
- fair value negativo	-	- 28.170	1.019	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	- 1.391	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	- 22	-	-	-	-	11
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	- 34.883.856	18.331	-	-	-	191.089
- fair value positivo	-	- 938.150	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	- 293.840	14.173	-	-	-	-
- esposizione futura	-	- 168.165	955	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	- 2.221.316	156.363	-	-	-	1.756.316
- fair value positivo	-	- 42.892	150	-	-	-	-
- fair value negativo	-	- 6.109	150	-	-	-	-
- esposizione futura	-	- 211.067	9.682	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	- 87	-	-	-	-	111
- fair value positivo	-	- 12	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	- 2	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	- 697.578	5.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	18.762.532	3.087.778	-	-	-
- fair value positivo	-	-	386.130	87.720	-	-	-
- fair value negativo	-	-	340.294	96.276	-	-	57
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.208	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	390	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	38
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	34.760.537	152.129.886	44.339.650	231.230.073
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	28.856.972	140.431.947	44.339.650	213.628.569
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.866.630	11.613.700	-	14.480.330
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.035.544	75.911	-	3.111.455
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.391	8.328	-	9.719
B. Portafoglio bancario	7.441.383	44.658.246	9.686.936	61.786.565
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.138.041	41.118.609	9.686.936	56.943.586
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	606.649	3.527.346	-	4.133.995
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	115	6.291	-	6.406
B.4 Derivati finanziari su altri valori	696.578	6.000	-	702.578
31/12/2011	42.201.920	196.788.132	54.026.586	293.016.638
31/12/2010	51.471.947	133.694.697	41.113.436	226.280.080

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne l'operatività in pronti contro termine (SFT) non viene attualmente utilizzato un modello interno, e viene utilizzato il metodo del valore corrente di vigilanza per i requisiti patrimoniali, opportunamente riparametrato.

Nel secondo semestre 2011 è stato deliberato un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta. Il massimale è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoiazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	262.500	-	65.341	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	262.500	-	65.341	-
Valori medi	214.000	-	68.523	-
Totale 31/12/2010	165.500	-	111.219	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.546	1.131
a) Credit default products	7.546	1.131
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	355	413
a) Credit default products	355	413
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	7.901	1.544

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	536
a) Credit default products	-	536
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	41	15
a) Credit default products	41	15
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	41	551

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	65.737	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	65.341	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	355	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	41	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	239.580	30.466	-	-	-
- valore nozionale	-	-	232.500	30.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.080	466	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	120.000	142.500	-	262.500
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	120.000	142.500	-	262.500
B. Portafoglio bancario	56.519	8.822	-	65.341
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	33.333	8.822	-	42.155
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	23.186	-	-	23.186
31/12/2011	176.519	151.322	-	327.841
31/12/2010	76.426	194.706	5.587	276.719

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	555.989	33.669	-	-	49
- fair value negativo	-	-	219.144	83.513	-	-	57
- esposizione futura	-	-	241.664	38.857	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	281.608	36.106	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	243.324	192.186	-	-	-
- fair value negativo	-	-	29.588	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	274.363	43.131	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	276.108	47.617	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2011 il Gruppo Banco Popolare è stato impegnato nel recepimento delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza emanata a dicembre del 2010, arrivando a definire la soglia di tolleranza al rischio dalla quale discendono i sistemi di controllo e misurazione del rischio stesso nonché l'impianto dei limiti. Il Gruppo è stato inoltre chiamato ad effettuare due misurazioni (QIS) dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

L'aggiornamento del sistema di limiti di rischio di liquidità effettuato nel corso dell'anno per adeguarsi alla nuova normativa prudenziale prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla BCE al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	28.470.652	1.592.643	777.730	3.951.069	5.043.618	4.496.401	7.597.136	31.746.172	31.449.212	69.606	115.194.239
A.1 Titoli di stato	140	-	-	109.960	283.089	739.276	1.410.514	5.699.931	1.516.347	-	9.759.257
A.2 Altri titoli di debito	1.523	190	16.730	72.084	45.053	92.423	551.417	2.151.766	1.263.499	28.281	4.222.966
A.3 Quote OICR	22.144	-	-	-	-	-	-	-	-	812	22.956
A.4 Finanziamenti:	28.446.845	1.592.453	761.000	3.769.025	4.715.476	3.664.702	5.635.205	23.894.475	28.669.366	40.513	101.189.060
- Banche	1.167.351	1.403.958	51.932	2.290.244	1.921.084	341.353	28.195	114.462	3.509	17.786	7.339.874
- Clientela	27.279.494	188.495	709.068	1.478.781	2.794.392	3.323.349	5.607.010	23.780.013	28.665.857	22.727	93.849.186
Passività per cassa	40.789.575	929.329	1.136.749	2.759.662	3.171.513	2.671.095	5.193.053	49.326.322	7.573.371	144.262	113.694.931
B.1 Depositi	38.861.289	151.189	265.416	599.267	304.464	169.559	494.798	10.067.660	35.953	-	50.949.595
- Banche	1.551.722	2.796	230	315.290	12.424	260	400.057	10.006.880	3.640	-	12.293.299
- Clientela	37.309.567	148.393	265.186	283.977	292.040	169.299	94.741	60.780	32.313	-	38.656.296
B.2 Titoli di debito	39.787	47.695	16.317	697.709	1.347.499	1.615.558	4.441.528	37.032.411	6.734.497	144.262	52.117.263
B.3 Altre passività	1.888.499	730.445	855.016	1.462.686	1.519.550	885.978	256.727	2.226.251	802.921	-	10.628.073
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	666.301	271.588	211.916	554.531	566.123	153.999	223.139	42.025	2.397	2.692.019
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.025	829.921	69.221	151.587	249.148	280.873	196.695	199.404	37.381	-	2.017.255
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	3.977.712	10	133	53	24.396	142	11.104	131.483	81.624	-	4.226.657
- Posizioni corte	3.507.462	10	6.314	282	4.911	11.196	19.168	157	-	-	3.549.500
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	97.350	-	-	-	-	-	-	-	-	97.350
- Posizioni corte	-	97.350	-	-	-	-	-	-	-	-	97.350
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	421.606	454.052	3.908	19.776	58.768	100.264	295.890	875.602	518.212	55.142	2.803.220
- Posizioni corte	2.231.890	-	-	44.330	1.312	1.413	16.357	334	408	55.142	2.351.186
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	42.787	-	392	279	2.294	5.647	6.089	18.626	7.385	-	83.499

Valuta di denominazione: Franco svizzero (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	55.126	13.776	5.853	8.012	21.695	13.496	95.446	15.246	20.032	-	248.682
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	24.001	2.858	-	-	26.859
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	55.126	13.776	5.853	8.012	21.695	13.496	71.445	12.388	20.032	-	221.823
- Banche	23.400	10.056	-	-	8.226	8.226	65.811	-	-	-	115.719
- Clientela	31.726	3.720	5.853	8.012	13.469	5.270	5.634	12.388	20.032	-	106.104
Passività per cassa	42.512	295	791	78	361	1.428	596	194	-	-	46.255
B.1 Depositi	42.510	295	791	78	340	924	596	194	-	-	45.728
- Banche	831	-	329	-	-	-	-	-	-	-	1.160
- Clientela	41.679	295	462	78	340	924	596	194	-	-	44.568
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	21	504	-	-	-	-	525
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	171.176	9.582	-	17.109	7.742	25.400	-	117	-	231.126
- Posizioni lunghe	-	173.442	149.046	123	75.756	12.249	20.223	-	-	2.395	433.234
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.198
- Posizioni lunghe	4.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.567
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	467	-	-	2.806	-	-	-	1	15	51	3.340
- Posizioni lunghe	483	2.806	-	-	-	-	-	-	-	51	3.340
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	37.107	823	730	5.861	6.739	10.339	1.490	701	1.446	-	65.236
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	116	-	116
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	37.107	823	730	5.861	6.739	10.339	1.490	701	1.330	-	65.120
- Banche	6.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.784
- Clientela	30.323	823	730	5.861	6.739	10.339	1.490	701	1.330	-	58.336
Passività per cassa	31.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.157
B.1 Depositi	31.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.157
- Banche	547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	547
- Clientela	30.610	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.610
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	55.392	20.270	1.681	6.599	19.806	2.283	837	49	-	106.917
- Posizioni corte	-	31.274	21.191	-	36.948	1.465	29	107	63	-	91.077
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.444	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.444
- Posizioni corte	2.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.075
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.996	-	-	-	-	-	2.273
- Posizioni corte	-	2.273	-	-	-	27	-	-	250	-	2.273
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	19.207	2.639	2.344	3.181	3.984	787	1.004	50.960	92.275	-	176.381
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	71	-	30	-	-	101
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	19.207	2.639	2.344	3.181	3.984	716	1.004	50.930	92.275	-	176.280
- Banche	15.270	1.795	-	-	-	-	-	-	-	-	17.065
- Clientela	3.937	844	2.344	3.181	3.984	716	1.004	50.930	92.275	-	159.215
Passività per cassa	54.776	13.308	2.998	5.690	687	311	321	41	-	-	78.132
B.1 Depositi	54.775	13.308	2.998	5.690	625	275	137	-	-	-	77.808
- Banche	162	13.109	-	3.915	-	-	-	-	-	-	17.186
- Clientela	54.613	199	2.998	1.775	625	275	137	-	-	-	60.622
B.2 Titoli di debito	1	-	-	-	62	36	184	-	-	-	283
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	41	-	-	41
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23.311	1.799	35.028	30.413	22.312	8.848	180	-	-	121.891
- Posizioni lunghe	-	72.039	33.592	14.027	66.083	15.408	735	29	-	-	201.913
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.447	-	-	-	-	-	-	40	-	-	2.487
- Posizioni lunghe	4.604	-	-	-	-	-	-	40	-	-	4.644
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.042	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042
- Posizioni lunghe	-	1.042	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	7	-	-	115	5.351	1.778	4	7.255
- Posizioni lunghe	7.244	-	-	-	-	-	-	-	-	4	7.255
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	294.024	26.414	45.684	132.405	188.727	58.535	30.403	204.582	238.136	1	1.218.911
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	35	-	23.018	7.498	-	30.551
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	181	489	165	1.423	4.193	1	6.452
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	294.024	26.414	45.684	132.405	188.546	58.011	30.238	180.141	226.445	-	1.181.908
- Banche	72.657	10.896	8.612	3.278	6.976	11.789	5.797	-	-	-	120.005
- Clientela	221.367	15.518	37.072	129.127	181.570	46.222	24.441	180.141	226.445	-	1.061.903
Passività per cassa	639.628	34.723	10.026	45.930	63.567	11.444	4.275	839	89	-	810.521
B.1 Depositi	589.580	34.723	9.471	43.739	59.223	9.476	3.518	839	89	-	750.658
- Banche	3.592	27.377	958	1	46.837	-	1.005	-	-	-	79.770
- Clientela	585.988	7.346	8.513	43.738	12.386	9.476	2.513	839	89	-	670.888
B.2 Titoli di debito	4	-	-	1.078	769	1.968	757	-	-	-	4.576
B.3 Altre passività	50.044	-	555	1.113	3.575	-	-	-	-	-	55.287
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	3.026	317.747	37.690	98.294	161.419	227.468	122.551	24.896	115	-	993.206
- Posizioni corte	57	432.725	81.266	210.970	347.399	248.719	89.927	22.461	404	5	1.433.933
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	13.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.429
- Posizioni corte	14.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.372
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	90	5.654	1.745	3.230	391	1.222	9.994	32	22.358
- Posizioni corte	11.928	10.302	-	-	-	127	-	-	-	-	22.357
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24

Valuta di denominazione: Kuna Croazia (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	5.737	2.381	708	2.890	14.183	9.262	13.613	19.259	5.034	-	73.067
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	4.206	-	3.942	-	121	-	8.269
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	5.737	2.381	708	2.890	9.977	9.262	9.671	19.259	4.913	-	64.798
- Banche	67	2.381	399	1.250	3.350	3.231	5.913	4.691	971	-	22.253
- Clientela	5.670	-	309	1.640	6.627	6.031	3.758	14.568	3.942	-	42.545
Passività per cassa	157	12.599	1.317	6.038	14.486	15.234	6.121	7.288	1.671	-	64.911
B.1 Depositi	157	12.599	1.317	6.036	14.486	11.227	5.756	7.222	1.631	-	60.431
- Banche	-	-	-	-	-	-	50	-	-	-	50
- Clientela	157	12.599	1.317	6.036	14.486	11.227	5.706	7.222	1.631	-	60.381
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	2	-	4.007	365	66	40	-	4.480
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	237	1	11	7	213	106	194	76	61	-	906
- Posizioni lunghe	237	1	11	7	213	106	194	76	61	-	906
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	13	11	53	17	-	-	94

Valuta di denominazione: altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Attività per cassa	47.673	30.637	1.333	180	21.976	3.919	2.472	10.389	2.451	-	121.030
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	22.247	-	19	-	-	-	392	-	-	22.658
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	47.673	8.390	1.333	161	21.976	3.919	2.472	9.997	2.451	-	98.372
- Banche	30.627	5.310	-	-	1	-	-	-	123	-	36.061
- Clientela	17.046	3.080	1.333	161	21.975	3.919	2.472	9.997	2.328	-	62.311
Passività per cassa	89.656	11.295	5.202	9.422	5.829	6.785	533	809	90.211	-	219.742
B.1 Depositi	89.651	11.295	5.202	8.405	3.729	2.749	505	809	559	-	122.904
- Banche	53	78	-	1.071	1	1	1	653	559	-	2.416
- Clientela	89.598	11.217	5.202	7.334	3.729	2.748	504	156	-	-	120.488
B.2 Titoli di debito	5	-	-	1.017	2.100	4.036	28	-	89.652	-	96.838
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	21.398	14.348	24.147	33.283	32.526	20.102	5.539	95	-	151.438
- Posizioni corte	-	54.118	4.374	1.624	46.980	36.705	13.464	1.978	28	-	159.271
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	806	-	-	-	108	711	1.213	262	115	-	3.215
- Posizioni lunghe	806	-	-	-	108	711	1.213	262	115	-	3.215
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9	-	-	-	-	30	315	695	1.711	-	2.760

Come descritto nella Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività, il Banco Popolare e Banca Italease hanno sottoscritto, a fronte di operazioni di “auto cartolarizzazione” generate da Banche o Società del Gruppo, titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2011.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

BPL Mortgages 4 (luglio 2009)

L’operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti Banche del Gruppo (“Banche Originator”): Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. (“BPV”), Banca Popolare di Novara S.p.A. (“BPN”), Banca Popolare di Lodi S.p.A. (“BPL”), Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. (“CR Lucca”), Banca Popolare di Cremona S.p.A. (“Cremona”) e Banca Popolare di Crema S.p.A. (“Crema”), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, e dal Credito Bergamasco S.p.A. (“Creberg”). L’operazione si è perfezionata in due fasi: - in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore nominale complessivo pari a euro 3.990,4 milioni; - in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (titoli classe A Senior e titoli classe B Junior). Nell’ambito dell’operazione le Banche Originator hanno assunto l’incarico di Servicer gestendo l’incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2011 (1)	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 13/06/2009	% Portafoglio 13/06/2009
Banco Popolare (*)	2.229.037	81,29%	2.661.192	83,68%	3.334.413	83,56%
Banco Popolare (ex BPV)	891.486	32,51%	1.046.624	32,90%	1.318.820	33,05%
Banco Popolare (ex BPN)	490.048	17,87%	561.163	17,65%	677.499	16,98%
Banco Popolare (ex BPL)	442.456	16,14%	529.390	16,65%	668.100	16,74%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	243.792	8,89%	280.041	8,81%	356.859	8,94%
Banco Popolare (ex Cremona)	80.323	2,93%	137.981	4,34%	180.250	4,52%
Banco Popolare (ex Crema)	80.932	2,95%	105.993	3,33%	132.885	3,33%
Credito Bergamasco (2)	513.141	18,71%	518.930	16,32%	656.061	16,44%
Totale	2.742.178	100,00%	3.180.122	100,00%	3.990.474	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell’operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all’operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all’Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 3.411,8 milioni (rating S&P’s “AAA” e Moody’s “Aaa”, cedola semestrale, scadenza maggio 2055); i titoli nel corso dell’anno sono stati rimborsati per euro 1.350 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 2.062 milioni;
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all’Additional Return emesse alla pari per nominali 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator.

Operazioni finanziarie accessorie

La Società Veicolo ha concluso contestualmente all’emissione dei titoli un contratto di “Interest Rate Swap” con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originator (ora solo Creberg) tramite la sottoscrizione di contratti IRS “back to back”. Inoltre, il Banco Popolare ha stipulato con le Banche Originator (ora solo Creberg) un contratto denominato “Total Return Swap” al fine di trasferire a queste ultime il rischio di credito relativo al titolo senior sottoscritto dal Banco Popolare stesso. Nell’ambito del processo di ottenimento del secondo rating da parte di Moody’s (assegnato in data 28 febbraio 2011, pari a “Aaa”) si è reso necessario effettuare alcune modifiche agli elementi strutturali dell’operazione, una delle quali è stata l’incremento del livello target della Cash Reserve (tale livello inizialmente pari a euro 119,7 milioni è stato portato ad euro 218,2 milioni); a tal proposito le Banche Originator hanno erogato in data 25 febbraio 2011 alla Società Veicolo Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 222,7 milioni (Creberg euro 42,6 milioni, Banco Popolare euro 180,1 milioni); la Cash Reserve al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 109 milioni.

BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007, alcune Banche del Gruppo ("Banche Originator"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Verona SCSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL" ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, e Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l.; conclusa la fase di warehousing, l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico; alla data di finalizzazione dell'operazione i portafogli ceduti ammontavano a 1.044,9 milioni. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originators hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2011 (1)	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banco Popolare (*)	782.639	92,09%	834.347	92,84%	972.589	93,08%
Banco Popolare (ex BPN)	456.248	53,69%	481.422	53,57%	566.754	54,20%
Banco Popolare (ex BPV)	233.306	27,45%	248.651	27,67%	284.203	27,20%
Banco Popolare (ex BPL)	93.085	10,95%	104.274	11,60%	121.632	11,64%
Credito Bergamasco (2)	67.265	7,91%	64.336	7,16%	72.302	6,92%
Totale	849.904	100,00%	898.683	100,00%	1.044.891	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating AA S&P, cedola semestrale, scadenza luglio 2054); i titoli nel corso dell'anno sono stati rimborsati per euro 310 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 718 milioni
- Titoli di Classe B (titoli junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054) sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator rispetto ai portafogli ceduti.

Operazioni finanziarie accessorie

La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originator (ora solo Creberg) tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". Inoltre, il Banco Popolare ha stipulato con le Banche Originator (ora solo Creberg) un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a queste ultime il rischio di credito relativo al titolo senior sottoscritto dal Banco Popolare stesso. Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Credit Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata nel corso del precedente esercizio, in relazione all'incremento dei mutui in Default ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2011 ammonta a circa euro 8 milioni e che risulta investita in un Fondo monetario.

Operazioni di auto-autocartolarizzazione Gruppo Italease non cancellate e cancellate dal bilancio

Banca Italease e Mercantile Leasing hanno in essere alcune operazioni di autocartolarizzazioni nelle quali sono state sottoscritte dalle società originator all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Banca Italease utilizza queste operazioni come forma alternativa di raccolta utilizzando i titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine.

Queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver";
- Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "ITA RMBS".

Altre informazioni

Il 24 febbraio 2011 Moody's ha assegnato rating "Aaa" ai Titoli Senior dell'operazione ITA 11. L'ottenimento del secondo rating (i Titoli Senior avevano ottenuto, al momento dell'emissione, rating "AAA" da parte di Standard&Poor's) è stato necessario per poter continuare ad utilizzare i titoli in questione in operazioni di rifinanziamento in pronti contro termine presso la Banca Centrale Europea ("BCE") o presso il Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato ("NewMIC"): infatti, con comunicato del 20 novembre 2009, la BCE ha reso noto che, a partire dal 1° marzo 2011, tutti i titoli ABS avrebbero dovuto necessariamente essere dotati di rating da parte di almeno due agenzie per poter essere utilizzati come collaterale in operazioni di rifinanziamento come quelle sopra descritte.

Successivamente, a dicembre 2011 e febbraio 2012 Standard&Poor's e Moody's hanno downgradato i Titoli Senior rispettivamente a AA+ e Aa2.

Il 10 agosto 2011 DBRS ha assegnato rating "Aaa" ai Titoli Senior dell'operazione ITA RMBS. L'ottenimento del secondo rating (i Titoli Senior avevano ottenuto, al momento dell'emissione, rating "AAA" da parte di Moody's) è stato necessario per poter continuare ad utilizzare i titoli in questione in operazioni di rifinanziamento in pronti contro termine presso la Banca Centrale Europea ("BCE") o presso il Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato ("NewMIC"): infatti, con comunicato del 20 novembre 2009, la BCE ha reso noto che, a partire dal 1° marzo 2011, tutti i titoli ABS avrebbero dovuto necessariamente essere dotati di rating da parte di almeno due agenzie per poter essere utilizzati come collaterale in operazioni di rifinanziamento come quelle sopra descritte.

A febbraio 2012 Moody's ha downgradato i Titoli Senior a Aa2.

I Titoli Senior di ITA 10 sono stati downgradati a dicembre 2011 da Standard&Poor's e a febbraio 2012 da Moody's rispettivamente a AA+ e Aa2.

Trigger events

Oltre quanto già indicato nella medesima sezione della parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come già definiti.

	ITA 10	QUICKSILVER	ITALFINANCE RMBS 1	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, modello disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo approvato dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischiosità associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modifichino il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati qualitativi vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (sef risk assessment).

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo è stato oggetto nel corso del 2011 delle consuete attività di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura in via continuativa dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche rilevanti del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del metodo standardizzato, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo le quali cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (in particolare le società dell'ex-Gruppo Italease).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

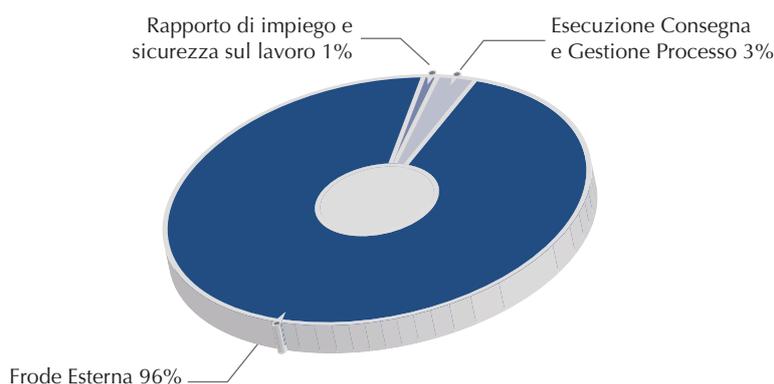
Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

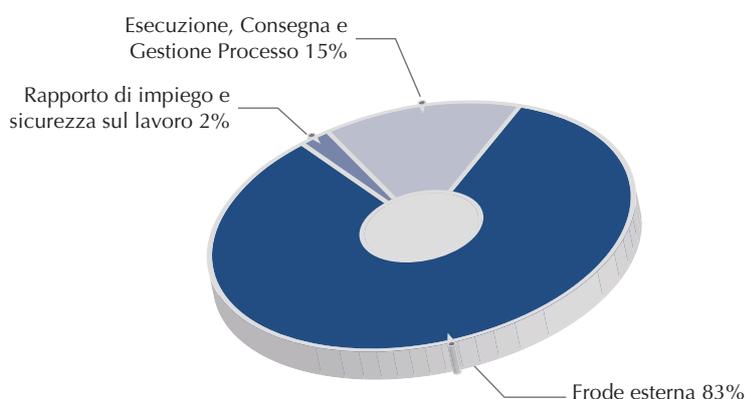
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento posteriori al 1° gennaio 2011, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Composizione perdita lorda



Composizione frequenza



Dall'analisi dei grafici emerge che la categoria di eventi prevalente riguarda i fenomeni di frode esterna, con particolare riferimento agli impatti economici connessi alle rapine e ai furti su cassette di sicurezza / ATM.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati nel corso dell'esercizio rispettivamente con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato, alla voce Partecipazioni.

Il Banco Popolare esercita inoltre il controllo congiunto con il Gruppo Aviva anche delle imprese di assicurazione Eurovita ed Aviva Previdenza, per il tramite della holding Finoa, partecipata al 50% e classificata tra le attività in via di dismissione.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre il Risk Management provvede con cadenza annuale (in occasione della valutazione di adeguatezza interna del capitale - ICAAP) alla verifica, tramite metodologie interne, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale ,inclusi gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. n. 185/2008 (cd "Tremonti Bond")
- Risultato dell'esercizio.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2011 ammonta a 9.423,3 milioni (di cui 9.037,4 milioni del Gruppo e 385,9 milioni di terzi) e ed evidenzia un decremento netto di 2.517,1 milioni rispetto ai 11.940,4 milioni (di cui 11.527,5 del Gruppo e 412,9 di terzi) rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2010 .

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2011
1. Capitale	4.336.553	-	1.069	-	4.337.622
2. Strumenti di capitale	33.089	-	-	-	33.089
3. Sovrapprezzi di emissione	4.850.136	-	87	-	4.850.223
4. Riserve	3.050.794	-	(84.200)	81.461	3.048.055
5. (Azioni proprie)	(4.570)	-	-	-	(4.570)
6. Riserve da valutazione	(600.517)	-	378	-	(600.139)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(500.970)	-	-	-	(500.970)
Attività materiali	-	-	378	-	378
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	7.609	-	-	-	7.609
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(109.470)	-	-	-	(109.470)
Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	-	-	2.314
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo e di terzi	(2.272.551)	-	80.155	(48.576)	(2.240.972)
Patrimonio netto	9.392.934	-	(2.511)	32.885	9.423.308

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31-dic-2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.567	(575.314)	-	-	-	-	-	-	19.567	(575.314)
2. Titoli di capitale	80.975	(23.285)	-	-	-	-	-	-	80.975	(23.285)
3. Quote di O.I.C.R.	5.203	(8.116)	-	-	-	-	-	-	5.203	(8.116)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	105.745	(606.715)	-	-	-	-	-	-	105.745	(606.715)
Totale t-1	106.376	(107.418)								

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(84.292)	82.395	855	-
2. Variazioni positive	350.685	18.430	6.791	-
2.1 Incrementi di fair value	9.978	14.633	3.875	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	10.557	1.189	-	-
- da deterioramento	10.315	1.170	-	-
- da realizzo	242	19	-	-
2.3 Altre variazioni	330.150	2.608	2.916	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(822.140)	(43.135)	(10.559)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(810.742)	(9.106)	(8.032)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(29.808)	(809)	-
3.4 Altre variazioni	(11.398)	(4.221)	(1.718)	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(555.747)	57.690	(2.913)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE, nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria. Con gli aggiornamenti della Circolare 263 pubblicati fra novembre e dicembre 2011, viene data applicazione in Italia alle innovazioni della CRD III particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

Come prescritto dalla Circolare n. 155, sez. 2, sottosezione 1.2, poiché l'area del consolidamento rilevante ai fini del bilancio è più ampia di quella valida per il patrimonio di vigilanza consolidato, per il calcolo di quest'ultimo si è fatto riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

In deroga a quanto previsto in via generale (deduzione per il 50% dal Patrimonio di base ed altrettanto dal supplementare), sino al 31 dicembre 2012 i citati elementi emessi da società di assicurazione, acquistati dalle banche prima del 20 luglio 2006, sono dedotti dall'ammontare complessivo del patrimonio di base e di quello supplementare.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. patrimonio di pertinenza dei terzi).

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 dicembre 2011 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea è negativa per 495,7 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato una riduzione corrispondente del patrimonio base, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) al 31 dicembre 2011 è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione), strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento, immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio alla voce 130 dell'attivo, e perdite di esercizio.

Nel Patrimonio di base non sono più presenti, negli "altri filtri positivi", gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. n. 185/2008 (cd "Tremonti Bond"), rimborsati integralmente nel corso del primo semestre 2011.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 5 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo "preference shares".

Per tutti e 5 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Tra essi, 2 strumenti innovativi di capitale sono stati emessi mediante società controllate estere costituite "ad hoc" (Special Purpose Entities).

Queste ultime hanno sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31.12.2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Gruppo Banco Popolare, in essere alla data del 31.12.2011, sono assoggettati al regime transitorio.

Nel corso del primo trimestre del 2012 alcuni degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale sono stati oggetto di offerta di riacquisto da parte del Banco Popolare. Si rimanda, per ulteriori dettagli, alla sezione di Nota Integrativa dedicata agli "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (Lower Tier 2) e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2), per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, nonché le eventuali “preference shares” non computabili nel Patrimonio di base.

Nel corso del primo trimestre del 2012 alcuni degli strumenti computabili nel Tier2 sono stati oggetto di offerta di riacquisto da parte del Banco Popolare. Si rimanda, per ulteriori dettagli, alla sezione di Nota Integrativa dedicata agli “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio”.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi a scadenza degli “strumenti ibridi” e i rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d’Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	279,85	278,55	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	271,25	269,95	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	29-mar-10	29-mar-2049	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 100 bp	25,00	25,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0223454512	Banca Popolare di Lodi Investor Trust 3	pref. shs.	30-giu-05	30-giu-2049	euro	6,742% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	500,00	487,06	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0255673070	Banca Italease Capital Trust	pref. shs.	06-giu-06	06-giu-2049	euro	Variable Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	150,00	145,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio supplementare:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabili e nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	257,80	235,04	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/06/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0276033510	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	184,40	168,35	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0284945135	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	198,7	180,26	Facoltà di rimborso anticipato dal 08/02/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0215451559	Banco Popolare Soc. Coop.	Ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	300,00	297,31	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	415,00	401,55	Facoltà di rimborso anticipato dal 31/03/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0451531346	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,7% fisso su base annua	50,00	50,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,5% fisso su base annua	50,00	30,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	340,00	318,34	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	53,00	42,40	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	100,00	97,26	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	05-nov-10	05-nov-20	euro	6% fisso su base annua	1000,00	944,45	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	31-mag-11	31-mag-21	euro	6,375% fisso su base annua	660,69	595,84	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004230378	CR Lucca Pisa Livorno	Sub	7-mag-07	7-mag-12	euro	tasso di riferimento Euribor a 6 mesi +37 bp cap 5,25% floor 2,75%	40,00	8,00	Piano quadriennale a quote costanti	Semestr.
IT0003411821	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	5,3% fisso su base annua	95,00	89,44	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003411847	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	Euribor a 6 mesi + 75 bp	173,42	136,87	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
XS0203156798	Banca Italease	Sub	15-ott-04	15-ott-14	euro	Euribor a 3 mesi + 50 bp fino a ottobre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 110 bp	150,00	62,31	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/10/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0259400918	Banca Italease	Sub	28-giu-06	28-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	125,00	76,19	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/06/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.

In seguito alla fusione nel Banco Popolare della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno e della Banca Popolare di Lodi, i titoli originariamente emessi da queste ultime sono da intendersi ora emessi dal Banco Popolare Soc. Coop.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8 % delle attività di rischio ponderate.

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

PATRIMONIO DI VIGILANZA	Totale	
	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.912.753	6.467.170
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	1.450.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	711.441	486.495
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	8.201.312	7.430.675
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	692.014	637.481
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	7.509.298	6.793.194
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.790.900	4.109.751
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	34.116	50.892
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.756.784	4.058.859
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	692.014	637.481
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.064.770	3.421.378
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	49.900	60.000
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	10.524.168	10.154.572
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	10.524.168	10.154.572

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti al Gruppo di Vigilanza, depurati dei rapporti infragruppo sui rischi di credito e controparte.

Per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate". Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il "metodo combinato" in quanto la maggior parte delle Aziende del Gruppo ha utilizzato il "metodo standardizzato" mentre alcune Aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il "metodo base".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i rating rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Nello scorso autunno alcune di queste ECAI hanno modificato in senso peggiorativo i rating attribuiti all'Italia.

In base alle tabelle di classificazione di Banca d'Italia, si è passati dalla "Classe di merito di credito" 1 alla "Classe" 2. Per questo motivo, a parità di importi non ponderati, può verificarsi un aumento delle attività di rischio ponderate riferite ad "Amministrazioni centrali e banche centrali" e ad "Intermediari vigilati" dei Paesi oggetto di "downgrading", compresa l'Italia.

Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni, rappresenta la sommatoria dei valori nominali di tutti i titoli junior, mezzanine e senior detenuti nei portafogli delle società del Gruppo al netto dei titoli detenuti a fronte di operazioni di cosiddetta auto cartolarizzazione.

Il decremento registrato è dovuto alla progressiva sostituzione, nel corso del 2011, di operazioni di auto cartolarizzazione con operazioni di Covered Bond.

Inoltre, a seguito di variazioni normative le tranche acquisite dalla capogruppo a fronte delle operazioni di auto cartolarizzazione, che negli scorsi esercizi venivano dedotte direttamente dal requisito patrimoniale, sono attualmente ricondotte a voce propria

Per quanto riguarda i rischi di credito e controparte, il 14° aggiornamento del 21 dicembre 2011 alla Circolare 155 ha modificato il criterio di calcolo delle esposizioni non ponderate e dei corrispondenti attivi di rischio ponderati (categoria A.1 della tavola seguente) che, a far tempo dal 31.12.2011, vanno segnalati al netto dei rapporti intercorrenti tra società rientranti nella medesima area di consolidamento. In precedenza la segnalazione delle attività di rischio era prevista al lordo dei rapporti infragruppo, che venivano successivamente elisi nei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi di credito e controparte (categoria B.1 della tavola).

Per tale motivo gli importi della categoria A.1 riferiti al 31/12/2011 appaiono sensibilmente inferiori ai corrispondenti importi dell'anno precedente.

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	121.243.425	203.641.831	79.954.213	96.305.082
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	176.380	7.385.494	199.380	3.213.561
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.412.287	6.744.213
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			290.832	335.658
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			28.023	46.305
2. Metodo standardizzato			471.597	464.056
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.202.739	7.590.232
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			90.034.238	94.877.901
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,34%	7,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,69%	10,70%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'ambito delle attività di recupero del credito operate nei confronti di un cliente in concordato preventivo, la controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, in ossequio alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione il 18 giugno 2010, il 5 agosto 2011 e 13 dicembre 2011 ed in esecuzione di quanto previsto dal piano concordatario, il 21 dicembre 2011 ha acquistato, a titolo di *datio in solutum*, l'intera quota di partecipazione nella società a responsabilità limitata di nuova costituzione "TR Toscana Resort S.r.l." al valore di 4,1 milioni corrispondente al valore del patrimonio netto. La società viene pertanto consolidata con il metodo integrale a decorrere dal 31 dicembre 2011.

Altre operazioni di aggregazione aziendale

Come evidenziato nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, a fine 2011 sono state formalizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo che ha portato alla nascita del Grande Banco Popolare.

Le descritte operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo, come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'analoga sezione della Nota Integrativa al bilancio della Capogruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Si segnala che, poiché gli effetti economici dell'allocatione del costo delle aggregazioni aziendali realizzate nell'esercizio sopra descritte sono stati rilevati al momento dell'acquisizione del controllo delle entità oggetto di aggregazione, non si presenta la necessità di effettuare il restatement delle situazioni infrannuali approvate prima della chiusura del presente bilancio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche (direttori generali e altri dirigenti aventi le predette caratteristiche).

Complessivamente si tratta di 448 incarichi affidati a 323 persone (di cui 52 dirigenti).

<i>(migliaia di euro)</i>		
Totale retribuzione lorda esercizio 2011		36.857
di cui:		(esercizio 2010)
Amministratori non esecutivi e Sindaci	12.740	(13.666)
Amministratori esecutivi non dipendenti	5.118	(5.193)
Dipendenti	18.999	(22.024)
		(40.883)
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria)		188
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)		262
Benefici a lungo termine (eventuale)		-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)		737
Pagamenti in azioni (es. stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)		-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dall'allora Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Si precisa che, a seguito delle modifiche al modello di amministrazione e controllo ed allo Statuto sociale intervenute nel corso del 2011, i riferimenti al Consiglio di Sorveglianza nel ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica sono da intendersi riferiti al Consiglio di Amministrazione, quelli riferiti al Consiglio di Sorveglianza nel ruolo di Organo con funzione di controllo vanno riferiti al Collegio Sindacale, quelli al Consiglio di Gestione sono da riferire al Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto di tale precisazione, le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di Amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane - Amministrazione - Organizzazione) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti dei Consigli di Amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2011 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	28.013	-	-	7.685	35.698	0,41%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	13.990	13.990	0,14%
Crediti verso banche	-	-	-	-	11.035	11.035	0,13%
Crediti verso clientela	-	1.193.615	-	14.093	515.399	1.723.107	1,84%
Altre voci dell'attivo	-	16.877	-	-	622	17.499	0,15%
Debiti verso banche	-	-	-	-	1.003.348	1.003.348	6,95%
Debiti verso clientela	-	468.043	-	23.953	564.043	1.056.039	2,27%
Titoli in circolazione	-	17.266	-	30.316	96.899	144.481	0,52%
Passività finanziarie di negoziazione	-	248.228	-	329	5.509	254.066	5,48%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	8.923	-	11.832	152.341	173.096	0,68%
Altre voci del passivo	-	1.404	-	881	4.484	6.769	0,14%
Garanzie rilasciate e impegni	-	122	-	985	30.957	32.064	0,30%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	10.085	-	(109)	(15.575)	(5.599)	0,31%
Commissioni nette	-	180.368	-	2	(1.572)	178.798	14,04%
Spese amministrative	-	1.074	-	24.321	249	25.644	1,05%
Altri costi / ricavi	-	(1.354)	-	(1)	40	(1.315)	0,04%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

(migliaia di euro)	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	11	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	377	-	1

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggior rilevanza concluse nel corso dell’anno 2011:

Operazione relativa allo smontaggio dell’operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 3, alla cessione dei mutui idonei al veicolo BP Covered Bond S.r.l. ed alla realizzazione di ulteriori emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite

L’operazione, approvata nelle sedute del Consiglio di Gestione e di Sorveglianza del 31 gennaio 2011, riguarda lo smontaggio dell’operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 3 realizzata dal Gruppo Banco Popolare nel mese di marzo 2009 e prevede il riacquisto da parte delle Banche Originator dei mutui originati e ceduti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. I mutui riacquistati dalle Banche Cedenti dalla citata società sono stati contestualmente ceduti alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l., per consentire l’emissione di ulteriori serie di titoli nell’ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzato dal Banco Popolare.

Obiettivo dell’operazione è la trasformazione della raccolta a breve termine, realizzata mediante la sottoscrizione dei titoli della classe senior emessi nell’ambito dell’operazione di auto-cartolarizzazione da parte del Banco Popolare, in raccolta a medio lungo termine mediante l’emissione di Obbligazioni collocate presso gli investitori istituzionali.

Revisione degli affidamenti alla controllata Banca Italease

L’operazione deliberata nel Consiglio di Gestione del 27 aprile 2011 consiste nell’erogazione di finanziamenti alla controllata Banca Italease tramite depositi interbancari aventi scadenza entro i 18 mesi con richiesta di incremento delle corrispondenti linee di credito da 1 miliardo di euro a 2,2 miliardi di euro.

L’operazione è finalizzata a garantire alla controllata la provvista necessaria per finanziare il rimborso delle proprie emissioni obbligazionarie scadenti entro fine anno 2011.

Operazione relativa al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare

L’operazione, approvata nella seduta del Consiglio di Gestione del 3 maggio 2011, riguarda:

- la cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di mutui residenziali da parte di: Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona SGSP, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- l’emissione da parte del Banco Popolare di successive serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da effettuarsi nel corso dell’anno 2011 per un ammontare massimo di circa 2,8 miliardi di euro;
- l’incremento delle linee di credito aperte a favore della Società Veicolo nell’ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzato nel febbraio del 2010 il cui importo massimo è stato innalzato a 10 miliardi di euro per l’intero Gruppo bancario.

Obiettivo delle operazioni descritte è l’incremento della raccolta a medio - lungo termine.

Trasferimento azioni Efibanca da Credito Bergamasco a Banco Popolare e successiva fusione per incorporazione di Efibanca nel Banco Popolare

L’operazione, approvata dal Consiglio di Gestione del 14 giugno 2011 è propedeutica alla fusione per incorporazione in forma semplificata, ai sensi dell’art. 2505 cod. civ., di Efibanca nel Banco Popolare deliberata dai Consigli di Gestione e Sorveglianza nelle sedute del 25 marzo 2011.

L’operazione ha avuto per oggetto il trasferimento di n. 6.688.000 azioni di Efibanca, pari al 6,097 % del capitale sociale e si è perfezionata in data 20 giugno 2011. Il prezzo pagato dal Banco Popolare al Credito Bergamasco ammonta a 26,6 milioni di euro, prezzo determinato sulla base della valutazione effettuata dall’advisor Equita Sim.

Il Consiglio di Gestione nella seduta del 13 settembre 2011 ha deliberato, ai sensi dell’art. 2505, comma 2, del codice civile

e dell'art. 33.2, secondo comma, dello Statuto sociale del Banco, la fusione per incorporazione di Efibanca S.p.A. nel Banco Popolare mediante approvazione del relativo progetto, redatto ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 del codice civile.

Rinnovo dei contratti di "Total Return Swap" connessi alle operazioni di cartolarizzazione "BPV Mortgages S.r.l." e "BPL Mortgages S.r.l. – serie 4"

L'operazione, approvata nella seduta del Consiglio di Gestione del 14 giugno 2011, consiste nel rinnovo di due contratti di Total Return Swap (TRS) che sono stati sottoscritti nell'ambito di due operazioni di auto-cartolarizzazione realizzate dal Banco Popolare nel corso del 2009: BPV Mortgages S.r.l. e BPL Mortgages S.r.l. – Serie 4.

La modifica del contratto di Total Return Swap relativo all'operazione BPV Mortgages consegue alla decisione di utilizzare i titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione auto-cartolarizzazione per un'operazione di pronti contro termine con una controparte di mercato finalizzata ad allungare il profilo di scadenza del funding.

Il rinnovo al 31 maggio 2016 del contratto di Total Return Swap relativo all'operazione BPL Mortgages trova giustificazione nella decisione di continuare ad utilizzare il titolo senior emesso a fronte dell'operazione di auto-cartolarizzazione in operazioni di rifinanziamento sul NewMIC o presso la BCE.

Operazione di cessione di sportelli bancari al Credito Bergamasco

L'operazione, approvata dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza nelle sedute del 13 maggio 2011, consiste nella cessione dei rami d'azienda costituiti da sportelli bancari dalle seguenti Banche del territorio: (i) Banca Popolare di Lodi, (ii) Banca Popolare di Crema, (iii) Banca Popolare di Cremona, (iv) Banca Popolare di Novara e (v) Banca Popolare di Verona SGSP a favore del Credito Bergamasco.

Gli sportelli bancari oggetto della cessione sono stati n. 52. L'operazione si è perfezionata con la sottoscrizione degli atti di cessione in data 20 luglio 2011, aventi efficacia giuridica 1° agosto 2011.

Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite del Banco Popolare a valere su portafogli di crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali

L'operazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nella seduta del 13 dicembre 2011, riguarda nel complesso la strutturazione di un nuovo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite avente ad oggetto portafogli di crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali nell'ambito del quale il Banco Popolare agirà in qualità di banca emittente e di banca cedente gli attivi, mentre il Credito Bergamasco S.p.A., unitamente al Banco Popolare, agirà quale banca cedente gli attivi.

L'operazione consiste nella cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. del portafoglio crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecario e fondiario commerciale e da contratti di mutuo ipotecario e fondiario residenziale originati dal Banco Popolare e l'emissione da parte del Banco Popolare delle obbligazioni in parola avrà luogo nel corso dell'anno 2012 per un ammontare massimo di circa 5 miliardi di euro.

La finalità dell'operazione è principalmente quella di incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione nel "Banco Popolare - società cooperativa" di "Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.", "Banca Popolare di Lodi S.p.A.", "Banca Popolare di Novara S.p.A.", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A." e "Banca Popolare di Cremona S.p.A." e del progetto di fusione per incorporazione nel "Banco Popolare - Società Cooperativa" di "Banca Popolare di Crema S.p.A.", sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 giugno 2011

Il Consiglio di Amministrazione del Banco e le Assemblee delle Banche del Territorio, fatta eccezione per il Credito Bergamasco, hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle stesse. Le operazioni hanno permesso di conseguire la programmata semplificazione della struttura societaria del Gruppo attraverso l'integrazione delle diverse aziende bancarie nel Banco Popolare secondo il modello di "Grande Banca Popolare".

Gli effetti civilistici e fiscali delle fusioni hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2011.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Piano di stock grant

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentavano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie ha avuto una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie potevano essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di retention (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal piano di stock grant sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, era stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Negli esercizi 2009, 2010 e 2011 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant. Nel secondo semestre 2010 sono state estinte n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un assegnatario ed ulteriori 2.500

azioni sono state liberate dal vincolo a norma di Regolamento. Nel secondo semestre 2011 sono state estinte ulteriori n. 7.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un beneficiario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	322.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	7.500	6,208	dic. 2013	5.000	6,208	dic. 2013
C.1 annullate	7.500	6,208	dic. 2013	5.000	6,208	dic. 2013
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	315.050	6,208	dic. 2013	322.550	6,208	dic. 2013
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	315.050	6,208	dic. 2013	322.550	6,208	dic. 2013

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano, resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option in essere all'epoca dell'adozione del Siple e che siano anche stati individuati altresì come beneficiari del Siple, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal Siple, dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio Aziendale 2009 e 2010 previsto dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nelle sedute del 30 marzo 2010 e del 7 aprile 2010, ha approvato il piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. per gli esercizi 2009 e 2010 nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano.

In data 24 aprile 2010, l'Assemblea Ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco si è proposto il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di commitment verso gli obiettivi aziendali, offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare, per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una quota monetaria del premio di pari importo. Inoltre, tale decisione è stata assunta sulla base della considerazione che, da un punto di vista economico, i piani basati su strumenti finanziari riservati al personale dipendente rappresentano allo stato una opportunità vantaggiosa tanto per la società che li adotta quanto per i beneficiari degli stessi.

In forza dell'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea, il Banco ha effettuato l'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base delle adesioni dei beneficiari ed ha affidato alle singole società del Gruppo l'incarico di attribuire, ciascuna ai propri beneficiari, il diritto a ricevere le azioni medesime. In particolare le operazioni di acquisto di azioni proprie sono state effettuate nei termini in appresso indicati:

- con riferimento al premio aziendale 2009: sono state acquistate, dal 3 giugno fino al 15 giugno 2010,

complessivamente 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di Euro 5.511.218 (al netto delle commissioni);

- con riferimento al premio aziendale 2010: sono state acquistate, dal 13 giugno fino al 22 giugno 2011, complessivamente n. 1.439.413 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di Euro 2.326.932 (al netto delle commissioni).

Con riferimento al premio 2009, hanno deciso di aderire al Piano n. 3.519 dipendenti del Gruppo (su 20.118 destinatari potenziali), i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro l'11 giugno 2010, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 1.218.745 azioni per un controvalore di Euro 5.423.415,25. L'attribuzione delle azioni ai beneficiari è stata effettuata in data 25 giugno 2010, assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nell'ultimo mese antecedente il 25 giugno 2010, pari ad Euro 4,450.

Per l'anno 2010 (premio aziendale 2009) il numero massimo di azioni assegnato a ciascun beneficiario non è stato superiore a n. 464 azioni.

Con riferimento al premio 2010, in considerazione delle intervenute variazioni del perimetro del Gruppo e delle aziende interessate, nonché della diminuzione degli organici, i potenziali destinatari si sono ridotti a 16.984 ed hanno deciso di aderire al Piano n. 1.675 dipendenti del Gruppo, i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro il 15 giugno 2011, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 1.478.124 azioni (di cui: 1.439.413 acquistate dal 13 giugno al 22 giugno 2011; 36.755 rivenienti dagli acquisti di azioni proprie effettuati a servizio del premio aziendale 2009; 1.956 relative ad azioni di proprietà del Banco Popolare) per un controvalore di Euro 2.455.163,96. L'attribuzione delle azioni ai beneficiari è stata effettuata in data 27 giugno 2011, assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nell'ultimo mese antecedente il 27 giugno 2011, pari ad Euro 1,661.

Per l'anno 2011 (premio aziendale 2010) il numero massimo di azioni assegnato a ciascun beneficiario non è stato superiore a n. 1.243 azioni.

Piano di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo.

In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si propone di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo.

Infine si segnala che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 cod. civ., degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad euro 1.735.342.

Il Piano prevede l'attribuzione di azioni ai Beneficiari che, al verificarsi delle condizioni preliminari di attivazione dei sistemi incentivanti e sulla base del risultato individuale ottenuto, abbiano maturato l'incentivo per l'esercizio 2011. L'attribuzione delle Azioni ai Beneficiari è determinata per un controvalore pari al 50% dell'incentivo maturato. L'attribuzione delle Azioni verrà effettuata per il 60% nel 2014 (premio a breve termine con 2 anni di retention) e per il restante 40% nel 2016 (premio differito con un anno di retention).

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L’informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell’IFRS 8, che prevede la presentazione dell’informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l’assunzione di decisioni operative. Pertanto, l’identificazione dei settori operativi e l’informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell’analisi delle relative performance.

Criteria di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

Al 31 dicembre 2011 i settori risultano essere i seguenti:

- Divisioni del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Il settore “Divisioni Territoriali” (ex settore “Banche del Territorio”) è costituita dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio (fatta eccezione del Creberg, che ha mantenuto la sua autonomia giuridica) nel Banco Popolare con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011. Il settore comprende anche la rete bancaria del Credito Bergamasco, in quanto i flussi finanziari sono strettamente dipendenti dalle politiche e dalle strategie assunte a livello di Capogruppo, finalizzate ad un armonico sviluppo dell’intero segmento e non delle singole società che la costituiscono.

A seguito del perfezionamento della citata fusione per incorporazione, la contribuzione delle Divisioni non è più ricavabile come somma dei singoli bilanci delle entità giuridiche che costituivano il settore, ma sulla base di metriche “gestionali”. Come per l’esercizio precedente, l’apporto del Banco Popolare, al netto della contribuzione dell’attività commerciale rendicontata nel segmento “Divisioni del territorio”, e quindi riferibile all’attività propria di holding, confluisce nel segmento residuale “Corporate Center e Altro”.

La composizione degli altri settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell’attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall’aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento. Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore “Corporate Center e Altro” e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di reporting gestionale utilizzato dal Gruppo.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti, rinviando a quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione, capitolo “L’attività del Gruppo”, per ulteriori dettagli in merito all’attività svolta, ai prodotti e servizi offerti.

Il segmento “**Divisioni del Territorio**” rappresenta l’elemento fondante dello sviluppo dell’attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l’assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle neo-costituite Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un’offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall’offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate. Per quanto riguarda la clientela retail le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell’offerta nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line;
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory;
- Prodotti e servizi per Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- Prodotti e servizi di “Banca Diretta”: home banking, Remote Banking, POS, servizi “remoti”.

Per la clientela corporate in Italia ed all’estero, il Gruppo persegue l’obiettivo primario di una continua innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l’area di commercial banking tradizionale, sia per l’offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all’interscambio commerciale con l’estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

Il settore “**Investment & Private Banking, Asset Management**” include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all’interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
- Aletti Fiduciaria S.p.A.

Il settore **“Leasing”** (ex Leasing e Factoring) è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Nei dati economici riferiti all'esercizio precedente era ricompreso l'apporto di Factorit, società che svolgeva attività di factoring, ceduta nel corso del 2010.

Il comparto del leasing è stato oggetto di un progetto di riorganizzazione e riassetto, iniziato a partire dalla data di acquisizione (luglio 2009); per quanto concerne le operazioni di razionalizzazione e riorganizzazione perseguite nel corso del 2011, si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione “Fatti di rilievo dell'esercizio” della Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato. Nel corso dell'esercizio, la politica perseguita per tale segmento è stata improntata ad un attento governo dei volumi erogati, basata sull'avvio della produzione connessa ai contratti di leasing precedentemente stipulati, senza tuttavia dare alcun impulso alla stipula di nuovi contratti. Si precisa che, a seguito della citata cessione di Factorit, il Gruppo non opera più nel settore factoring. Pertanto il segmento, a partire dall'esercizio 2011, è stato ridenominato in “Leasing”, in quanto non vi sarà alcun apporto patrimoniale ed economico riferito a tale attività.

Il settore denominato **“Corporate Center e Altro”** include l'apporto della Capogruppo Banco Popolare riferibile alle funzioni di governo e supporto, l'attività di ALM, la gestione del portafoglio di proprietà direzionale e del portafoglio di investimento, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l'emissione di prestiti obbligazionari, l'attività di Capital Management e Wholesale Funding per tutto il Gruppo.

Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg) S.A.).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un'apposita colonna denominata “PPA – Purchase Price Allocation”.

Sulla base dei sopra descritti criteri di individuazione e di aggregazione, di seguito si riporta l'informativa di settore dell'esercizio 2011, confrontata con l'esercizio precedente. Gli aggregati della colonna “Totale” corrispondono alle voci riportate negli schemi riclassificati del Gruppo.

Si segnala che l'aggregato “risultato del periodo” di ogni settore al 31 dicembre 2010, che corrisponde a quanto pubblicato lo scorso esercizio, è stato riesposto tra le sue voci componenti, al fine di riflettere retroattivamente il contributo delle attività riclassificate nel corso del 2011 come in “via di dismissione”, ai sensi dell'IFRS 5.

Risultati di settore - dati economici

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Margine di interesse	1.916.273	49.568	63.387	(91.837)	(126.916)	1.810.475
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	511	-	1.801	(10.215)		(7.903)
Margine finanziario	1.916.784	49.568	65.188	(102.052)	(126.916)	1.802.572
Commissioni nette	1.379.382	77.693	70	(183.716)		1.273.429
Altri proventi netti di gestione	43.521	268	30.644	6.487	(37.563)	43.357
Risultato netto finanziario	30.452	221.490	5.262	449.827	(9.761)	697.270
Altri proventi operativi	1.453.355	299.451	35.976	272.598	(47.324)	2.014.056
Proventi operativi	3.370.139	349.019	101.164	170.546	(174.240)	3.816.628
Spese del personale	(1.113.764)	(64.919)	(23.065)	(307.529)		(1.509.277)
Altre spese amministrative	(895.289)	(57.812)	(53.641)	258.820		(747.922)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(38.598)	(1.933)	(26.086)	(78.086)	(4.687)	(149.390)
Oneri operativi	(2.047.651)	(124.664)	(102.792)	(126.795)	(4.687)	(2.406.589)
Risultato della gestione operativa	1.322.488	224.355	(1.628)	43.751	(178.927)	1.410.039
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(683.018)	321	(74.852)	(1.801)		(759.350)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(54.343)	446	75	(38.559)		(92.381)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.234	(3.032)	(57.604)	(4.675)	3	(64.074)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	-	(20.965)	-	19.713	-	(1.252)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	38	-	12.386	61.973	(6.505)	67.892
Risultato lordo dell'operatività corrente	586.399	201.125	(121.623)	80.402	(185.429)	560.874
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(300.878)	(80.018)	32.324	310.935	54.322	16.685
Risultato netto dell'operatività corrente	285.521	121.107	(89.299)	391.337	(131.107)	577.559
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	1.950	8.990	(92)	16.041
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(22.593)	(7.769)	5.136	5.499	254	(19.473)
Risultato ante impairment	262.928	118.531	(82.213)	405.826		

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI				(2.831.470)		(2.831.470)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	262.928	118.531	(82.213)	(2.425.644)		
Impatti sui segmenti delle PPA	(88.350)	(577)	(34.206)	(7.812)	(130.945)	
Risultato dell'esercizio	174.578	117.954	(116.419)	(2.433.456)		(2.257.343)

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease

31 dicembre 2010 omogeneo (**) (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Margine di interesse	1.877.424	83.590	106.349	(37.463)	(213.759)	1.816.141
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	791	76	2	37.733		38.602
Margine finanziario	1.878.215	83.666	106.351	270	(213.759)	1.854.743
Commissioni nette	1.338.285	78.463	7.899	(157.811)		1.266.836
Altri proventi netti di gestione	30.792	(598)	22.835	44.843	(40.001)	57.871
Risultato netto finanziario	25.409	237.687	1.486	287.363	(12.408)	539.537
Altri proventi operativi	1.394.486	315.552	32.220	174.395	(52.409)	1.864.244
Proventi operativi	3.272.701	399.218	138.571	174.665	(266.168)	3.718.987
Spese del personale	(1.109.498)	(82.947)	(29.997)	(318.460)		(1.540.902)
Altre spese amministrative	(937.549)	(76.138)	(48.813)	302.689		(759.811)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(41.642)	(3.084)	(23.592)	(75.815)	(4.016)	(148.149)
Oneri operativi	(2.088.689)	(162.169)	(102.402)	(91.586)	(4.016)	(2.448.862)
Risultato della gestione operativa	1.184.012	237.049	36.169	83.079	(270.184)	1.270.125
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(669.918)	(59.177)	(41.141)	(887)		(771.123)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(23.585)	(6.781)	(31)	(65.839)		(96.236)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.189)	(8.484)	(223.456)	(1.190)		(236.319)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(978)	(23.491)	(23)	23.354		(1.138)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	3.241	418	104.448	(55.013)	(40.395)	12.699
Risultato lordo dell'operatività corrente	489.583	139.534	(124.034)	(16.496)	(310.579)	178.008
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(238.112)	(52.382)	322.886	(14.468)	97.303	115.227
Risultato netto dell'operatività corrente	251.471	87.152	198.852	(30.964)	(213.276)	293.235
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	268	22.395	7.069	36.413	(27.853)	38.292
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(21.905)	(7.787)	(10.037)	8.747	7.470	(23.512)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	229.834	101.760	195.884	14.196		
Impatti sui segmenti della PPA	(109.564)	(17.727)	(96.502)	(9.866)	(233.661)	
Risultato dell'esercizio	120.270	84.033	99.382	4.330		308.015

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease

(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5

Risultati di settore - dati patrimoniali

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Crediti verso clientela	78.145.297	1.452.066	8.139.249	5.649.129	8.584	93.394.325
Totale attivo	88.467.919	18.524.028	10.531.147	17.963.252	(1.359.728)	134.126.618

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Crediti verso clientela	78.973.380	4.050.865	9.624.663	1.721.956	91.041	94.461.905
Totale attivo	95.667.344	24.150.162	12.477.303	3.451.117	(590.254)	135.155.672

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	70.996.212	8.337.365	3.488.100	17.472.735	(94.453)	100.199.959
Totale passivo	88.467.919	18.524.028	10.531.147	17.963.252	(1.359.728)	134.126.618

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	71.179.084	10.927.369	5.297.497	17.267.251	(147.452)	104.523.749
Totale passivo	95.667.344	24.150.162	12.477.303	3.451.117	(590.254)	135.155.672

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	74.991	805.828	184.029	115.539	1.180.387

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	85.472	1.116.164	310.505	129.307	1.641.448

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

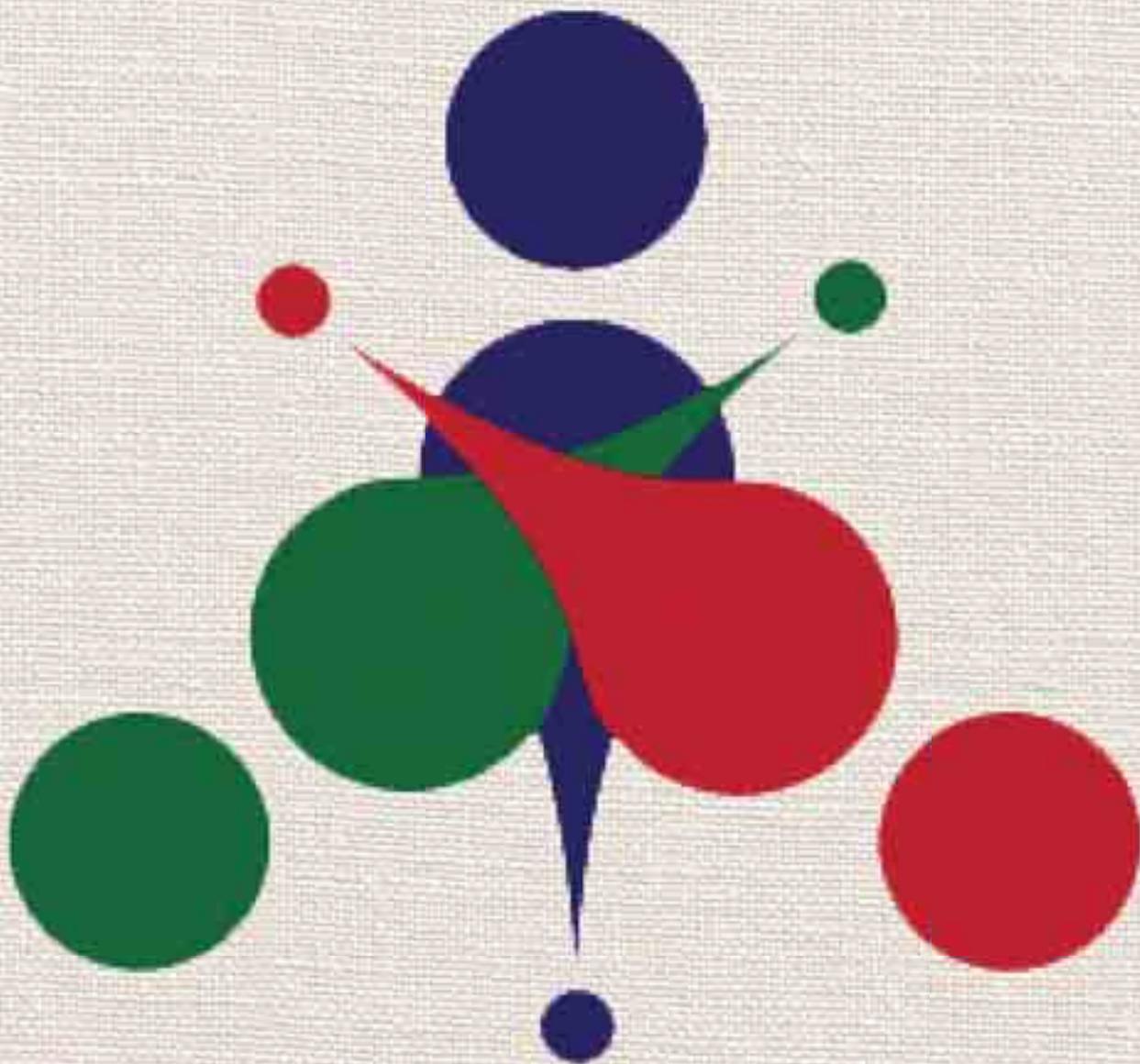
31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.685.408	131.471	(251)	3.816.628

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.629.015	95.317	(5.345)	3.718.987

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	135.094.872	6.945.908	(7.914.162)	134.126.618

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	136.119.923	7.288.792	(8.253.043)	135.155.672

“Punti”



MARIA J. GOMEZ

Accademia di Belle Arti

G.B. Cignaroli

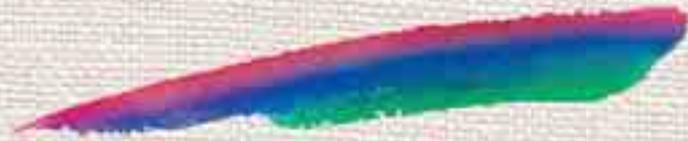
Verona

Un simbolo, un'identità riconoscibile da tutti. Un punto di contatto dove clienti, collaboratori e comunità territoriali si ritrovano in un unico punto generando nuovi punti d'incontro. Tre colori carichi di espressività. Rosso protezione, blu stabilità e verde speranza e serenità del nostro vivere quotidiano.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Allegati



Prospetto dei possessi azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (*)

(Possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni o quote con diritto di voto in società non quotate, detenute a qualunque titolo in via diretta ed indiretta)

Società partecipata	Percentuale		Partecipante	Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta		
Applicomp (India) Ltd		43,20%	Partecipazioni Italiane	Proprietà
Archimede 1 S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
Banca Network Investimenti S.p.A.	19,92%		Banco Popolare	Proprietà
Banca della Nuova Terra S.p.A.	19,50%		Banco Popolare	Proprietà
Biasi S.p.A.	10,60%		Banco Popolare	Proprietà
Black & Blue GMBH (in fallimento)	24,82%		Banco Popolare	Proprietà
Earchimede S.p.A.	11,92%		Banco Popolare	Proprietà
E-Mid Sim S.p.A.	10,60%		Banco Popolare	Proprietà
FMCE S.p.A. (in fallimento)	15,60%		Banco Popolare	Proprietà
Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l.		12,50%	Banca Aletti & C.	Proprietà
Gruppo Stabila S.p.A.	12,13%		Banco Popolare	Proprietà
H.D.C. S.p.A. (in fallimento)	15,14%		Banco Popolare	Proprietà
Istituto Centrale delle Banche Popolare Italiane S.p.A.	9,62%		Banco Popolare	Proprietà
LU.CEN.SE. S.p.A.	12,50%		5,76% Holding di Partecipazioni BP	Proprietà
Nuova Foar S.r.l. (in fallimento)		29,97%	Banco Popolare	Proprietà
Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R.P.A.	19,60%		COFILP	Proprietà
S.P.I.L. Società Porto Industriale di Livorno S.p.A.	14,94%		Banco Popolare	Proprietà
Società Gestione Crediti Delta S.p.A.	16,00%		Banco Popolare	Proprietà
Tecnosistemi S.p.A. (in amministrazione straordinaria)	14,50%		Banco Popolare	Proprietà
Unione Fiduciaria S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
United Business Holding S.p.A.	17,15%		0,40% Banca Italease	Proprietà
			Banco Popolare	Proprietà
Albergo Basilea S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Aurelia 80 S.p.A.	50,00%		Banco Popolare	Pegno
Aviongas S.r.l.		28,58%	Credito Bergamasco	Pegno
Avion Service S.r.l.		28,58%	Credito Bergamasco	Pegno
Bermugas S.r.l.		28,58%	Credito Bergamasco	Pegno
Carlo Raimondi fu Rodolfo S.r.l. in liquidazione	13,05%		Banco Popolare	Pegno
C.G.M. S.r.l.	11,11%		Banco Popolare	Pegno
Consultinvest S.p.A.	12,01%		Banco Popolare	Pegno
Deca S.r.l.	60,00%		Banco Popolare	Pegno
Demiced S.r.l.	90,00%		Banco Popolare	Pegno
EMC2 S.r.l.	99,00%		Banco Popolare	Pegno
Eulip S.p.A.	40,00%		Banco Popolare	Pegno
Farmigea S.p.A.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
F.M.H. S.r.l.	25,00%		Banco Popolare	Pegno
Fosber S.p.A.	30,00%		Banco Popolare	Pegno
G.F. Uno Real Estate S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
G.M. Immobili S.r.l.		28,58%	Credito Bergamasco	Pegno
Gregory Servizi S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Gruppo Stabila Stabilimenti Italiani Laterizi S.p.A.	11,66%		Banco Popolare	Pegno
Immobiliare Futura S.r.l.	90,00%		Banco Popolare	Pegno
Latin Spark Italia S.r.l.	51,00%		Banco Popolare	Pegno
Ma-Fra S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Massa Graniti S.r.l.	11,11%		Banco Popolare	Pegno
New Dieresi S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
O.M.P. S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Plastic Company S.p.A.	22,22%		Banco Popolare	Pegno
Pneus 2000 S.p.A.	20,00%		Banco Popolare	Pegno
Telma S.r.l.	52,00%		Banco Popolare	Pegno
TS EDE S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
TTL S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno
Wemar 2002 S.r.l.	100,00%		Banco Popolare	Pegno

(*) L'elenco non comprende le società incluse nell'area di consolidamento.

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2011

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2011	Ricl. Investim. Merchant B.	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.208.276	(1.201)	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.394.602)	387	(2.385) a)	
<i>Margine di interesse</i>				1.810.475
Utili (Perdite) delle partecipazioni			(7.903) b)	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>				(7.903)
Margine finanziario				1.802.572
40 Commissioni attive	1.367.655	-		
50 Commissioni passive	(94.275)	49		
<i>Commissioni nette</i>				1.273.429
220 Altri oneri / proventi di gestione	245.879	(1.974)	(200.548) c)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>				43.357
Interessi passivi e oneri assimilati			2.385 a)	
70 Dividendi e proventi simili	67.716	-	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.149	-	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.538)	-	-	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	81.653	-	4.937 d)	
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento			(3.653) e)	
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	522.620	1		
<i>Risultato netto finanziario</i>				697.270
Altri proventi operativi				2.014.056
Proventi operativi				3.816.628
180 a) Spese per il personale	(1.490.916)	384	(18.745) g)	(1.509.277)
180 b) Altre spese amministrative	(949.029)	1.890	180.472 c) 18.745 g)	(747.922)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(93.080)	1		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(79.368)	-	20.076 c) 2.981 f)	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>				(149.390)
Oneri operativi				(2.406.589)
Risultato della gestione operativa				1.410.039
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			(4.937) d)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(850.447)		3.653 e)	
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>				(759.350)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>				(92.381)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(64.074)	-	-	(64.074)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(300.466)		(43.138) b) 342.352 f)	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.766.564)		2.766.564 f)	
<i>Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni</i>				(1.252)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.851		51.041 (b)	
<i>Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti</i>				67.892
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte				560.874
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	293.823	187	(277.325) f)	
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>				16.685
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.765	276		
<i>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte</i>				16.041
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(16.371)	-	(3.102) f)	
<i>Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>				(19.473)
Risultato ante impairment				574.127
Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI			(2.828.489) f) (2.981) f)	(2.831.470)
Risultato di pertinenza della Capogruppo	(2.257.343)	-	-	(2.257.343)

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Altre riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di riepilogo in precedenza riportato, si evidenzia che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (0,3 milioni al 31 dicembre 2011). In termini quantitativi, tali riclassifiche sono espresse nella precedente tabella in corrispondenza della colonna "Riclassifiche investimento merchant banking".

Oltre a ciò si precisa che:

- la voce **"Margine di interesse"** comprende le voci accese agli interessi attivi e passivi (voci 10 e 20), rettifiche del costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione ricondotto dalla voce interessi passivi al risultato netto finanziario, pari a 2,4 milioni;
- la voce **"Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240), complessivamente negativi per 7,9 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l'aggregato definito **"Margine finanziario"**;
- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio "220 Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 180,4 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce "Altre spese amministrative". La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglione di beni di terzi per 18,4 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 38,5 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). L'effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 200,5 milioni;
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio "180 a) Spese per il personale" e da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 18,7 milioni, rilevati in bilancio nella voce "180 b) Altre spese amministrative"
- la voce del conto economico **"Risultato netto finanziario"** include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110). Comprende inoltre gli "utili e le perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 4,9 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela". Nella voce riclassificata sono inoltre incluse le rettifiche di valore su titoli di debito del portafoglio dei "Crediti", pari a 3,6 milioni, contabilizzate in bilancio nella voce "130. Rettifiche / Riprese di valore netto per deterioramento", ed il costo figurativo di 2,4 milioni per la strutturazione di prodotti strutturati come descritto nella voce relativa al "Margine di interesse". Complessivamente le citate riclassifiche sono positive per 3,7 milioni;
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 180,4 milioni, comprese nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 18,7 milioni;
- la voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di miglione su beni di terzi, per 18,4 milioni, contabilizzati nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione" ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell'aggregato riclassificato "Altri proventi netti di gestione", per 38,5 milioni e nella voce riclassificata delle "rettifiche di valore dell'avviamento" per 3 milioni. L'effetto complessivo sull'aggregato delle citate rettifiche è positivo per 23,1 milioni;
- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso clientela"** e **"Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività"** prende avvio dalla voce 130 del conto economico "Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento". In particolare, tra le "Rettifiche nette su crediti verso clientela" sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 4,9 milioni (compresi nella voce 100). L'aggregato delle "Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività" comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei "crediti verso banche", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e di altre operazioni (comprese nella voce 130), ad esclusione dell'impairment rilevato sui titoli di debito classificati nel portafoglio dei crediti, pari a 3,6 milioni, che da un punto di vista gestionale è ricondotto nel "Risultato netto finanziario";
- la voce **"Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI"**, pari a 2.831,5 milioni, deriva dall'aggregazione delle seguenti componenti:
 - rettifiche di valore delle attività intangibili allocate alle diverse CGU complessivamente pari a 2.769,5 milioni, rilevati per 2.766,5 nella voce 260 del conto economico ufficiale "Rettifiche di valore dell'avviamento" e per 3 milioni nella voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali";
 - rettifiche di valore su partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 342,4 milioni, rilevati nel conto economico ufficiale nella voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" e riferite ad Agos-Ducato per 332,3 milioni e Finoa per 10,1 milioni (inclusi nella voce 330 del conto economico ufficiale);

- impatto positivo derivante dalla fiscalità anticipata e differita delle svalutazioni sopra descritte per un importo complessivo pari a 277,3 milioni (esposti nella voce 290 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente");
- impatto positivo per l'attribuzione ai soci di minoranza delle rettifiche di loro competenza per un importo pari a 3,1 milioni;
- gli "Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti" corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 51 milioni (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale).

Riconciliazione tra gli schemi di conto economico dell'esercizio 2010 e gli stessi riesposti a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2010	Riclassifiche per "Roneata" Banca d'Italia	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2010 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.762.889	(946)	6.171	3.768.114
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.957.861)	469	4.193	(1.953.199)
30 Margine di interesse	1.805.028	(477)	10.364	1.814.915
40 Commissioni attive	1.419.847	946		1.420.793
50 Commissioni passive	(154.123)	(469)	595	(153.997)
60 Commissioni nette	1.265.724	477	595	1.266.796
70 Dividendi e proventi simili	374.222	-		374.222
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(296.897)	-		(296.897)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	11.293	-		11.293
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	31.935	-	-	31.935
a) crediti	328	-		328
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.628	-		5.628
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(8)	-		(8)
d) passività finanziarie	25.987	-		25.987
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	425.690	-		425.690
120 Margine di intermediazione	3.616.995	-	10.959	3.627.954
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(873.206)	-	-	(873.206)
a) crediti	(782.377)	-		(782.377)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.418)	-		(53.418)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		-
d) altre operazioni finanziarie	(37.411)	-		(37.411)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.743.789	-	10.959	2.754.748
180 Spese amministrative:	(2.625.341)	-	138.066	(2.487.275)
a) spese per il personale	(1.679.375)	23.044	138.276	(1.518.055)
b) altre spese amministrative	(945.966)	(23.044)	(210)	(969.220)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(236.319)	-		(236.319)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(128.661)	-	36.426	(92.235)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(78.312)	-	1.030	(77.282)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	492.618	-	(227.606)	265.012
230 Costi operativi	(2.576.015)	-	(52.084)	(2.628.099)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	42.190	-		42.190
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-		-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.973	-		7.973
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	217.937	-	(41.125)	176.812
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	99.922	-	14.828	114.750
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	317.859	-	(26.297)	291.562
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	13.668	-	26.297	39.965
320 Utile del periodo	331.527	-	-	331.527
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(23.512)	-		(23.512)
340 Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	308.015	-	-	308.015

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato dell'esercizio 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2010 riesposto
Margine di interesse	1.812.481	3.660	1.816.141
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	38.602		38.602
Margine finanziario	1.851.083	3.660	1.854.743
Commissioni nette	1.266.359	477	1.266.836
Altri proventi netti di gestione	62.558	(4.687)	57.871
Risultato netto finanziario	539.537		539.537
Altri proventi operativi	1.868.454	(4.210)	1.864.244
Proventi operativi	3.719.537	(550)	3.718.987
Spese per il personale	(1.544.260)	3.358	(1.540.902)
Altre spese amministrative	(759.390)	(421)	(759.811)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(148.283)	134	(148.149)
Oneri operativi	(2.451.933)	3.071	(2.448.862)
Risultato della gestione operativa	1.267.604	2.521	1.270.125
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(771.123)		(771.123)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(96.236)		(96.236)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(236.319)		(236.319)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(1.138)		(1.138)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	12.699		12.699
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	175.487	2.521	178.008
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	114.536	691	115.227
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte	41.504	(3.212)	38.292
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(23.512)	-	(23.512)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	308.015	-	308.015

FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA GRUPPO BANCA ITALEASE

Sezione a contribuzione definita rendiconto al 31 dicembre 2011

RENDICONTO COMPARTO GARANTITO

Nota integrativa

Informazioni generali

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale per il Leasing delle Banche Popolari – Italease S.p.A. intervenuta il 7 febbraio 1986, è stato istituito il “Fondo di previdenza aggiuntivo per il personale della Banca Italease S.p.A.”, il quale assume la denominazione di “Fondo di Previdenza Integrativa Gruppo Banca Italease”.

Il Fondo, istituito all’interno del patrimonio di “Italease”, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del “Fondo” costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di “Italease” sia a quello degli iscritti.

Il “Fondo” ha l’esclusivo scopo di garantire agli associati aventi diritto, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

La sede del “Fondo” coincide con quella di “Italease” ed è sita in Milano, via Sile n. 18.

La durata del “Fondo” coincide con quella di “Italease”. Sono fatti salvi i diritti acquisiti e quanto altro previsto dall’art. 15 del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo di previdenza integrativa Gruppo Banca Italease è iscritto all’albo dei Fondi Pensione con il numero 9065.

Il service amministrativo (Accenture Insurance Services) coadiuva il Fondo in tutte le attività di tipo contabile ed amministrativo.

La principale attività della banca depositaria (Istituto Centrale Banche Popolari Italiane) è quella di custodire il patrimonio del Fondo nonché di garantire che la gestione venga effettuata secondo i corretti termini di legge.

I Gestori finanziari si occupano dell’impiego del patrimonio del Fondo secondo le disposizioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Principali attività svolte

Le principali attività svolte nel corso del periodo, sono relative alla raccolta dei contributi, al relativo investimento ed all’erogazione di prestazioni.

Il Fondo opera una gestione multicomparto attraverso 2 comparti:

- Comparto Bilanciato: ha l’obbiettivo di incrementare gradualmente nel tempo il valore del capitale cogliendo le opportunità di investimento offerte dal mercato monetario e obbligazionario italiano ed estero, mantenendo un livello di rischio medio; attualmente il comparto non è attivo.
- Comparto Garantito: ha l’obbiettivo di conseguire un rendimento in linea con i tassi a breve cui è associata una garanzia di restituzione del capitale complessivamente versato al Fondo; la garanzia opera nei limiti e nei termini stabiliti nella convenzione stipulata con il Gestore Pioneer .

Dal 01.07.07 è attivo solo il comparto Garantito.

Al 31.12.11 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732000 contributi di importo pari ad euro 191.623.

Tale saldo è così composto:

- Euro 177.551 relativi a contributi incassati, abbinati ed in attesa di essere conferiti alla gestione finanziaria alla data del 31/12/2011;
- Euro 2.612 relativi a contributi incassati, in attesa di essere riconosciuti alla data del 31/12/2011;
- Euro 11.460 relativi agli interessi attivi di conto corrente al netto delle commissioni e spese di banca depositaria.

Al 31.12.11 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732100 rimborsi di importo pari ad euro 30.491. Tale saldo è destinato alla liquidazione delle prestazioni valorizzate alla data del 31/12/2011.

Criteri di valutazione

Il presente documento è stato predisposto in base alle disposizioni previste dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, pubblicate sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 14/07/1998 e successive integrazioni. Ad integrazione, ove necessario e ove applicabili, sono stati utilizzati i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, come revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). In mancanza di questi ultimi si sono seguiti quelli predisposti dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.).

Le poste patrimoniali del presente documento sono iscritte al valore nominale ad eccezione degli investimenti finanziari, per i quali si è adottato il valore di mercato dell'ultimo giorno di valorizzazione del periodo.

Le poste del conto economico sono espresse secondo i principi di prudenza e di competenza economica. Gli schemi di conto economico non presentano il raffronto con i dati dell'esercizio precedente non essendo lo stesso possibile in quanto la gestione del comparto Garantito è stata avviata il 01.07.2007.

In ossequio agli orientamenti emanati dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, i contributi non sono rilevati per competenza ma secondo il principio di cassa.

La tassazione è stata applicata secondo le innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2000 n. 47, che qualificano i Fondi Pensione come soggetti cosiddetti "lordisti", pertanto non più sottoposti al prelievo alla fonte dei redditi di capitale percepiti ma all'11% sul risultato netto maturato (ai fini fiscali) in ciascun periodo di imposta.

Nota integrativa comparto garantito

Informazioni generali

Le informazioni generali ed i criteri di redazione del rendiconto sono rimandati in apertura della nota integrativa del fondo, di cui il presente documento costituisce parte integrante.

Si deve preliminarmente evidenziare come la valorizzazione delle posizioni individuali abbia assunto il criterio della quota solo a decorrere dal 1° luglio 2007, assumendo un valore convenzionale di 10,000 Euro.

Il prospetto di calcolo della quota al 31.12.2011 risulta essere il seguente:

Voci del prospetto	2011	2010
Investimenti diretti	-	-
Investimenti in gestione	11.966.430	23.376.722
Attività della gestione amministrativa	-	-
Proventi maturati e non riscossi	128.253	259.393
Totale attività'	12.094.683	23.636.115
Passività della gestione previdenziale	- 177.551	- 434.276
Passività della gestione finanziaria	- 13.725	- 25.088
Oneri maturati e non liquidati	-	-
Totale passività'	- 191.276	- 459.364
Credito/debito d'imposta	- 33.105	- 15.503
Attivo netto destinato alle prestazioni	11.870.302	23.161.248
Numero delle quote in essere	1.056.084,469	2.095.291,237
Valore unitario della quota	11,240	11,054

Il prospetto di valutazione della quota al 31.12.2011, così come riclassificato rispetto alle voci di bilancio, è redatto in conformità a quanto previsto dalla COVIP.

Sviluppo delle quote

Di seguito si fornisce un prospetto che evidenzia l'evoluzione delle quote emesse e annullate dal Fondo:

2010	Numero	Controvalore
Quote in essere al 01.01.2010	2.052.145,327	22.562.211,75
Quote emesse	274.186,945	3.026.226,32
Quote annullate	231.041,035	2.552.620,22
Quote in essere al 31.12.2010	2.095.291,237	23.161.248,14

2011	Numero	Controvalore
Quote in essere al 01.01.2011	2.095.291,237	23.161.248,14
Quote emesse	140.598,543	1.561.800,60
Quote annullate	1.179.805,311	13.120.592,58
Quote in essere al 31.12.2011	1.056.084,469	11.870.302,23

Il controvalore delle quote emesse ed annullate è funzione del valore che le stesse avevano al momento dell'acquisto e dell'annullamento.

Stato patrimoniale comparto garantito

	Saldo al 31.12.2011		Saldo al 31.12.2010	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
ATTIVITÀ				
10 Investimenti diretti				
20 Investimenti in gestione		12.094.683		23.636.115
a) Depositi bancari	79.104		50.207	
b) Crediti per operazioni di PCT			-	
c) Titoli emessi da stato o organismi intern.li	11.709.775		22.892.239	
d) Titoli di debito quotati	-		-	
e) Titoli di capitale quotati	-		-	
f) Titoli di debito non quotati	-		-	
g) Titoli di capitale non quotati	-		-	
h) Quote di organismi di inv. Collettivo	-		-	
i) Opzioni acquistate	-		-	
l) Ratei e risconti attivi	128.253		259.393	
m) Garanzia di restituzione del capitale	-		-	
n) Altre attività della gestione finanziaria	177.551		434.276	
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		-		-
40 Attività della gestione amministrativa		-		-
a) Cassa e depositi bancari	-		-	
b) Immobilizzazioni immateriali	-		-	
c) Immobilizzazioni materiali	-		-	
d) Altre attività della gestione amministrativa	-		-	
e) Ratei e risconti attivi	-		-	
50 Crediti d'imposta		-		-
a) Imposta sostitutiva	-		-	
Totale attività		12.094.683		23.636.115
Passività				
10 Passività della gestione previdenziale		-177.551		- 434.276
a) Debiti della gestione previdenziale	-177.551		- 434.276	
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		-		-
20 Passività della gestione finanziaria		-13.725		- 25.088
a) Debiti per operazioni di PCT	-		-	
b) Opzioni emesse	-		-	
c) Ratei e risconti passivi	-		-	
d) Altre passività della gestione finanziaria	-13.725		- 25.088	
40 Passività della gestione amministrativa		-		-
a) TFR	-		-	
b) Altre passività della gestione amministrativa	-		-	
c) Risconto passivo per quote associative rinviate a esercizio successivo	-		-	
50 Imposta sostitutiva		-33.105		- 15.503
a) Imposta sostitutiva	-33.105		- 15.503	
Totale passività		-224.381		- 474.867
100 Attivo netto destinato alle prestazioni		11.870.302		23.161.248
Patrimonio esercizio precedente		23.161.248		22.562.212
Variazione Patrimonio netto esercizio		- 11.290.946		599.036

Conto economico dell'esercizio comparto garantito

	2011		2010	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
10 Margine della gestione previdenziale		-11.558.792		473.606
a) Contributi per le prestazioni	1.561.801		3.026.226	
b) Anticipazioni	-87.502		- 329.966	
c) Trasferimenti e riscatti	-13.033.091		- 2.222.654	
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		-		-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		335.772		195.251
a) Dividendi e interessi	293.322		582.363	
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	42.450		- 387.112	
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-		-	
d) Proventi e oneri per operazioni di pronti c/termine	-		-	
40 Oneri di gestione		-34.821		- 54.318
a) Società di gestione	-29.871		- 46.730	
b) Banca depositaria	-4.950		- 7.588	
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)		300.951		140.933
60 Oneri amministrativi		-		-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (10)+(50)+(60) ante imposta		-11.257.841		614.539
80 Imposta sostitutiva		-33.105		- 15.503
a) Imposta sostitutiva	-33.105		- 15.503	
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)		-11.290.946		599.036

Analisi delle voci dello stato patrimoniale

ATTIVITÀ

10. Investimenti diretti

Al 31.12.2011, gli investimenti diretti sono pari a zero. Il fondo non effettua direttamente l'investimento delle proprie risorse.

20. Investimenti in gestione

Al 31.12.2011, gli investimenti in gestione sono pari ad Euro 12.094.683 e fanno riferimento alle risorse affidate al gestore Finanziario e alle disponibilità presenti sul c/c Euro del gestore:

	Saldo al 31.12.2011		Saldo al 31.12.2010	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
20) Investimenti		12.094.683		23.636.115
a) Depositi bancari	79.104		50.207	
c) Titoli emessi da stato o organismi intern.li	11.709.775		22.892.239	
l) Ratei e risconti attivi	128.253		259.393	
n) Altre attività della gestione finanziaria	177.551		434.276	

Le voci:

- b) Crediti per operazioni PCT;
 - d) Titoli di debito quotati
 - e) Titoli di capitale quotati;
 - f) Titoli di debito non quotati;
 - g) Titoli di capitale non quotati;
 - h) Quote di organismi inv.collettivo;
 - i) Opzioni acquistate;
 - m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione.
- Sono pari a zero.

La gestione finanziaria è iniziata il 01/07/07.

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation del gestore cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto, così come stabilito dalle convenzioni di gestione stipulate dal Fondo:

Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo	Tipologie investimento
Pioneer Investment Management SGR	100%	100% obbligazionario a breve termine	- titoli di debito-max 40% del patrimonio della linea - liquidità – max 90% del patrimonio della linea

Durante il 2011, al gestore, sono state affidate risorse complessive per Euro 678.945.

Gestore	Liquidità	Totale conferito
Pioneer Investment Management SGR	678.945	678.945

Depositi bancari utilizzati dal gestore

		31.12.2011	% su totale attività 2011	31.12.2010	% su totale attività 2010
Depositi bancari	Divisa				
Conti EURO Gestore	EUR	79.104	0,65%	50.207	0,21%
Totale		79.104	0,65%	50.207	0,21%

Informazioni su titoli in portafoglio

Nella tabella che segue sono evidenziati i titoli in portafoglio rapportati al totale delle attività.

Tipologia Titolo	31.12.2011	% su tot. attività 2011	31.12.2010	% su totale attività 2010
Titoli emessi da stato o organismi intern.li				
Titoli di stato Italia	4.832.220	39,95%	14.608.682	61,81%
Titoli di stato altri paesi U.E.	6.877.555	56,86%	8.283.557	35,04%
Totali	11.709.775	96,82%	22.892.239	96,85%

Indicazione dei primi 50 titoli in portafoglio rapportati al totale attività'

Sono indicati gli 11 titoli detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2011.

Nr.	Divisa	Tipo	ISIN	Descrizione	Quantità	Controvalore	% su Att
1	EUR	O	DE0001137313	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	2.000.000	2.011.300	16,63%
2	EUR	O	IT0004508971	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	2.000.000	1.993.760	16,49%
3	EUR	O	FR0000188690	FRANCE (GOVT OF)	1.600.000	1.656.160	13,69%
4	EUR	O	DE0001137305	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.150.000	1.153.046	9,53%
5	EUR	O	DE0001137347	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.100.000	1.127.280	9,32%
6	EUR	O	IT0004216351	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.000.000	1.092.883	9,04%
7	EUR	O	IT0004572910	CERT. DI CREDITO DEL TESORO	1.000.000	967.545	8,00%
8	EUR	O	IT0003993158	CERT. DI CREDITO DEL TESORO	500.000	497.350	4,11%
9	EUR	O	BE0000298076	BGB 5 09/28/12	450.000	465.908	3,85%
10	EUR	O	BE0000310194	BELGIUM KINGDOM	450.000	463.860	3,84%
11	EUR	O	IT0004674369	CERT. DI CREDITO DEL TESORO	300.000	280.683	2,32%
Totali					11.550.000	11.709.775	96,82%

Legenda

A - titoli azionari

O - titoli obbligazionari

F - fondi comuni di investimento

Importi relativi alle operazioni di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolate

Al 31.12.2011 non sono presenti operazioni di acquisto e vendita titoli da regolare.

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi UE	Totale	% su tot. attività
Titoli Di Stato Italia	4.832.220	-	4.832.220	39,95%
Titoli Di Stato altri paesi U.E.	-	6.877.555	6.877.555	56,86%
Totale	4.832.220	6.877.555	11.709.775	96,82%

Informazioni sulla composizione degli investimenti per valuta

Divisa	Portafoglio	Controvalore Euro
EUR	11.709.775	11.709.775
Totali		11.709.775

Informazioni sulla composizione degli investimenti per duration

Tipologia Titolo	Codice ISIN	Descrizione	Quantita`	Duration	Media	% su totale attività
TIT.STATO	Altri Paesi Ue				0,81	56,86%
	BE0000298076	BGB 5 09/28/12	450.000	0,71		
	BE0000310194	BELGIUM KINGDOM	450.000	1,15		
	DE0001137305	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.150.000	0,42		
	DE0001137313	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	2.000.000	0,67		
	DE0001137347	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.100.000	1,40		
	FR0000188690	FRANCE (GOVT OF)	1.600.000	0,78		
TIT.STATO	Italia				0,37	39,95%
	IT0003993158	CERT DI CREDITO DEL TESORO	500.000	0,30		
	IT0004216351	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.000.000	0,32		
	IT0004508971	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	2.000.000	0,47		
	IT0004572910	CERT DI CREDITO DEL TESORO	1.000.000	0,13		
	IT0004674369	CERT DI CREDITO DEL TESORO	300.000	0,94		
					0,63	96,82%

La duration media complessiva del portafoglio obbligazionario è pari a 0,63.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Tipologia Titolo	Descrizione	Acquisti	Vendite
Titoli di Stato	Altri Paesi U.E.	10.474.071	11.885.192
Titoli di Stato	Italia	9.030.207	18.843.999
Totali		19.504.278	30.729.191

Composizione della voce "ratei e risconti attivi"

Gli investimenti in gestione comprendono ratei attivi come nella tabella che segue:

	31.12.2011	31.12.2010
Ratei e risconti attivi	128.253	259.393
Ratei attivi su cedole	124.690	257.977
Ratei attivi finanziari c c contributi	3.563	1.416

Composizione della voce "altre attività" della gestione finanziaria"

	31.12.2011	31.12.2010
Altre attività' della gestione finanziaria	177.551	434.276
Crediti per contributi da ricevere	177.551	434.276

La voce "Crediti per contributi da ricevere" rappresenta i contributi incassati ed attribuiti al comparto in attesa di essere conferiti in gestione.

Tale importo è costituito dai contributi versati da Banca Italease e dalle altre Società del Gruppo sul conto di raccolta e relativi al mese di dicembre 2011; Gli stessi contributi saranno valorizzati con la quota del 31 dicembre 2011.

30. Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Al 31.12.2011, l'importo delle garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali è pari ad euro zero.

40. Attività della Gestione Amministrativa

Al 31.12.2011, le attività della gestione amministrativa sono pari a zero.

50. Crediti di imposta

Al 31.12.2011, non risulta un credito d'imposta.

PASSIVITÀ

10. Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale:

Al 31.12.2011, l'importo dei debiti della gestione previdenziale è pari ad Euro 177.551

	31.12.2011	31.12.2010
a) Debiti della gestione previdenziale	- 177.551	- 434.276
Debiti v associati per contributi in attesa conferimento	- 177.551	- 434.276

- La voce "Debiti v ass x ctb in attesa conferimento" si riferisce ai contributi abbinati nel mese di Dicembre e che saranno valorizzati con la quota del 31.12.2011.

b) Altre passività della gestione previdenziale

La voce è pari a zero.

20. Passività della gestione finanziaria

Al 31.12.2011, le passività della gestione finanziaria, pari ad Euro 13.725 sono costituite da:

	31.12.2011	31.12.2010
d) Altre passività della Gestione Finanziaria	-13.725	- 25.088
Debiti vs Pioneer per commissioni da liquidare	-11.964	- 23.364
Debiti vs Banca Depositaria per commissioni da liquidare	-1.761	- 1.724

Le voci:

a) *Debiti per operazioni di PCT;*

b) *Opzioni emesse;*

c) *Ratei e risconti passivi.*

Sono pari a zero.

30. Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Al 31.12.2011 l'importo delle garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali è pari ad euro zero.

40. Passività della Gestione Amministrativa

In conformità alle previsioni regolamentari, in base alle quali gli oneri per la gestione amministrativa delle posizioni in essere presso la Sezione a contribuzione definita del Fondo sono integralmente a carico della Capogruppo, al 31.12.2011 le passività della gestione amministrativa sono pari a zero.

50. Debiti di imposta

a) Al 31.12.2011, la voce Imposta sostitutiva DI 47/2000 è pari a 33.105; tale importo rappresenta il debito verso l'Erario per effetto del risultato netto di gestione maturato nell'esercizio.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a Euro 11.870.302 suddiviso in nr. 1.056.084,469 quote da Euro 11,240 ciascuna.

CONTO ECONOMICO

10. Margine della gestione previdenziale

Al 31.12.2011, il saldo della gestione previdenziale è pari ad Euro 11.558.792.

Lo stesso è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) Contributi per le prestazioni

Comprende i contributi incassati per i quali sono state assegnate le relative quote:

	2011	2010
a) Contributi per le prestazioni	1.561.801	3.026.226
Contributi abbinati	1.561.801	3.026.226

Nel corso del 2011, l'ammontare complessivo dei contributi versati da parte delle Società e abbinati alla data del 31/12/2011 ammonta a Euro 1.561.801.

b) Anticipazioni

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di anticipazione della loro posizione contributiva. Nel corso del periodo ci sono state anticipazioni per Euro 87.502.

c) Trasferimenti e riscatti

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di riscatto o trasferimento ad altro Fondo. Nel corso del periodo ci sono stati Trasferimenti e riscatti per Euro 13.033.091.

	2011	2010
c) Trasferimenti e riscatti	- 13.033.091	- 2.222.654
Riscatti ad aderenti	- 516.089	- 1.299.195
Trasferimenti ad altri fondi	- 12.517.002	- 923.459

Le voci:

d) *Trasformazioni in rendita;*

e) *Erogazioni in c/capitale;*

f) *Premi per assicurazioni di invalidità e premorienza;*

Sono pari a zero.

20. Risultato della gestione finanziaria diretta

La gestione finanziaria diretta è pari ad euro zero.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta

La voce è pari ad Euro 335.772. ed è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) Dividendi ed interessi

La voce è pari ad Euro 293.322 ed è così composta:

	2011	2010
a) Dividendi e interessi	293.322	582.363
Interessi su cedole	285.157	580.044
Interessi su c c Banca depositaria	6.335	1.490
Interessi su c c Euro Gestori Finanziari	1.830	829

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo di Euro 42.450 è principalmente composto dalle seguenti plusvalenze e minusvalenze:

	2011	2010
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	42.450	- 387.112
Utili realizzati su Titoli	32.024	72.661
Perdite realizzate su Titoli	-305.995	- 130.135
Utili e perdite presunte su Titoli	316.421	- 329.638

Si riporta di seguito la composizione delle voci a) Dividendi e Interessi e b) Profitti e Perdite da operazioni finanziarie secondo la seguente tabella:

Voci/valori	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli emessi da Stato o organismi internazionali	285.157	42.450
Depositi bancari	8.165	-
Totale	293.322	42.450

Al 31.12.2011, le voci:

c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli;

d) Proventi e oneri per operazioni PCT;

e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione.

Sono pari a zero.

40. Oneri di Gestione

a) Società di Gestione

	2011	2010
a) Società di Gestione	- 29.871	- 46.730
Commissioni gestore Pioneer	- 29.871	- 46.730

La commissione applicata dal Gestore sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,20%.

b) Banca Depositaria

	2011	2010
b) Banca depositaria	- 4.950	- 7.588
Commissioni banca depositaria	- 4.950	- 7.588

La commissione applicata dalla Banca Depositaria sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,029%.

50. Margine della gestione finanziaria

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale del margine della gestione finanziaria e degli oneri di gestione.

	2011	2010
50 Margine della gestione finanziaria	300.951	140.933
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	335.772	195.251
40 Oneri di gestione	- 34.821	- 54.318

60. Oneri amministrativi

Al 31.12.2011, gli oneri amministrativi sono pari a zero.

70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale, del margine della gestione finanziaria e degli oneri amministrativi.

	2011	2010
70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	- 11.257.841	614.539
10. Margine della gestione previdenziale	- 11.558.792	473.606
50. Margine della gestione finanziaria	300.951	140.933
60. Oneri amministrativi	-	-

80. Imposta sostitutiva

La voce pari ad Euro 33.105 rappresenta l'accantonamento ad imposta sostitutiva dell'esercizio 2011 ai sensi dell'art.7 comma 2 del Dlgs n. 252/05. L'imposta è stata versata nei termini di legge ed è stata calcolata come da prospetto che segue.

Patrimonio di fine periodo ante imposta sostitutiva (a)	11.903.407
Erogazioni effettuate per riscatti e trasferimenti (b)	13.120.593
Contributi versati e accreditati (c)	1.561.801
Redditi esenti non soggetti ad imposta (d)	-
Patrimonio inizio periodo (e)	23.161.248
Risultato netto imponibile (a + b - c - d - e)	300.951
Imposta Sostitutiva 11%	33.105

100. Variazione attivo netto destinato alle prestazioni

	2011	2010
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	- 11.290.946	599.036
70 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	- 11.257.841	614.539
80 Imposta sostitutiva	- 33.105	- 15.503

“Prato verde”



Una rete di 2000 filiali
in tutta Italia.
Banco Popolare rappresenta
con forza la realtà cooperativa
in Italia.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA



DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

Dati di sintesi

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 omogeneo	Variaz.
<u>Dati economici</u>			
Margine finanziario	1.543,2	1.659,0	(7,0%)
Commissioni nette	1.000,7	1.015,0	(1,4%)
Proventi operativi	2.898,1	3.001,0	(3,4%)
Oneri operativi	(1.862,7)	(1.900,6)	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.035,4	1.100,4	(5,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	354,2	381,8	(7,2%)
Risultato ante impairment	493,2	212,7	132,0%
Risultato del periodo	(2.188,0)	212,7	

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 omogeneo	Variaz.
<u>Dati patrimoniali</u>			
Totale dell'attivo	121.582,3	116.629,3	4,2%
Crediti verso clientela (lordi)	76.011,2	77.954,3	(2,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.416,4	14.287,8	7,9%
Patrimonio netto	7.756,0	10.104,7	(23,2%)
<u>Attività finanziarie della clientela</u>			
Raccolta diretta	90.785,2	90.395,4	0,4%
Raccolta indiretta	46.639,7	55.940,6	(16,6%)
- Risparmio gestito	17.342,1	20.439,3	(15,2%)
- Fondi comuni e Sicav	4.889,6	6.275,0	(22,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.087,6	3.115,1	(33,0%)
- Polizze assicurative	10.364,9	11.049,1	(6,2%)
- Risparmio amministrato	29.297,6	35.501,3	(17,5%)
<u>Dati della struttura</u>			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	14.031	14.507	
Numero degli sportelli bancari	1.683	1.748	

(*) media aritmetica su base mensile che non comprende amministratori e sindaci

Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2011	31/12/2010 omogeneo
<u>Indici di redditività (%)</u>		
ROE annualizzato	(22,0)%	2,1%
Margine finanziario / Proventi operativi	53,2%	55,3%
Commissioni nette / Proventi operativi	34,5%	33,8%
Oneri operativi / Proventi operativi	64,3%	63,3%
<u>Dati sulla produttività operativa (€/1000)</u>		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.417,4	5.373,6
Proventi operativi per dipendente annualizzati	206,5	206,9
Oneri operativi per dipendente annualizzati (*)	132,8	131,0
<u>Indici di rischiosità del credito (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,30%	2,49%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	3,54%	4,09%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	31,16%	17,87%
<u>Titolo azionario Banco Popolare</u>		
Numero di azioni in essere	1.763.729.753	640.484.006
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	2,75	4,10
- Minimo	0,81	2,30
- Media	1,66	3,28
<i>(*) media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci</i>		

“Persone”



NATASHA RIVELLINI

Accademia Carrara
di Belle Arti

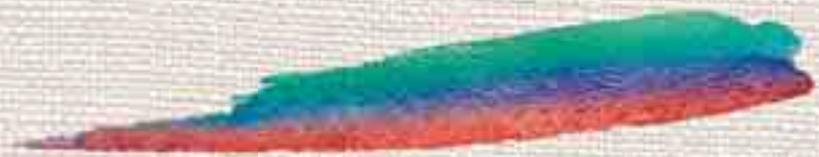
Bergamo

Con questa interpretazione si è cercato in modo diretto ed immediato di rappresentare nell'immagine grafica i contenuti espressi dal logo Banco Popolare. Una banca delle persone per le persone.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Relazione sulla gestione dell'impresa



IL CONTESTO ECONOMICO

Per una analisi del panorama internazionale, della situazione europea ed italiana, dei mercati monetari e finanziari, nonché dell'attività bancaria nazionale nel corso dell'esercizio 2011, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo al "Contesto economico" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Popolare, inclusa nel presente fascicolo.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2011.

Varato il nuovo modello di grande Banca Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno approvato in data 15 luglio 2011 le linee guida del progetto volto alla realizzazione di un nuovo modello di grande banca popolare al servizio del territorio, risultante dal processo di integrazione – attraverso altrettante fusioni per incorporazione – nel Banco Popolare delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema. Il Credito Bergamasco mantiene lo status di società quotata sottoposta al controllo ed alla direzione e coordinamento del Banco Popolare.

Il Banco Popolare, conservando la forma giuridica cooperativa, assume quindi il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello territoriale che prevede la creazione di Divisioni nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In particolare, sono previste Divisioni Territoriali totalmente integrate all'interno della Banca Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud.

Il progetto si pone in una linea di continuità e di piena coerenza con il piano industriale approvato nel mese di giugno, dal punto di vista dei previsti obiettivi di semplificazione organizzativa e di rafforzamento del presidio commerciale sul territorio.

Ad esito del progetto:

- alla Divisione Banca Popolare di Verona fanno capo circa 560 sportelli dislocati nel Nord-Est (Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) ed in Lombardia (Mantova) con un organico di oltre 3.200 addetti;
- alla Divisione Banca Popolare di Novara fanno capo circa 590 sportelli dislocati nel Nord-Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria occidentale), in Lombardia (Milano e Pavia), nel Lazio e nel Sud Italia, con un organico di circa 3.200 addetti;
- alla Divisione Banca Popolare di Lodi fanno capo circa 580 sportelli prevalentemente dislocati in Lombardia, Liguria orientale, Toscana ed Umbria, con un organico di circa 3.400 addetti;
- al Credito Bergamasco fanno capo circa 270 sportelli dislocati in Lombardia (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Monza Brianza, Varese) e nel Lazio (Roma), con un organico di oltre 1.600 addetti.

Tale riassetto elimina sostanzialmente tutte le sovrapposizioni territoriali tra le Divisioni BPV, BPN e BPL.

Il progetto conferma la storica vocazione territoriale e di radicamento del Gruppo, prevedendo anche un sensibile rafforzamento di tutti i presidi rispetto all'attuale modello.

Resta confermato il modello di business relativo ai clienti con grandi patrimoni, che continueranno ad essere seguiti da Banca Aletti.

La semplificazione dell'attuale assetto operativo del Gruppo consentirà di ottenere importanti e strutturali benefici economici, aggiuntivi a quelli già previsti dal piano industriale 2011-2013/2015, in termini di risparmi di costo, maggiore efficacia commerciale, miglior presidio territoriale, semplificazione dei processi interni di governance, decisionali ed operativi e conseguente significativa riduzione dell'execution risk connesso alle iniziative previste dal piano industriale.

In data 11 ottobre 2011 la Banca d'Italia ha emesso provvedimento autorizzativo dell'operazione di fusione in linea con la programmazione che prevedeva il perfezionamento delle fusioni entro la fine dell'esercizio con effetti contabili e fiscali retroattivi al primo gennaio 2011.

In data 28 ottobre 2011 sono stati iscritti, presso i competenti Registri delle Imprese delle banche partecipanti alle fusioni, il Progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema, redatti ai sensi degli artt. 2501-ter e seguenti del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 29 novembre e le Assemblee delle banche del territorio, fatta eccezione per il Credito Bergamasco, hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle stesse, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 giugno 2011.

Le incorporazioni di Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara e Banca Popolare di Crema si sono realizzate secondo le forme semplificate previste per le società interamente possedute dall'art. 2505 cod. civ. Le azioni di queste società sono state annullate senza concambio.

Al riguardo si segnala che in data 24 novembre il Banco Popolare ha acquistato dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio le 1.735.412 azioni privilegiate Banca Popolare di Crema da questa possedute, per un controvalore di 11,3 milioni (con regolamento parte in contanti e parte in Titoli di Stato); in questo modo, al momento della fusione, il Banco Popolare deteneva complessivamente il 100% del capitale della Banca Popolare di Crema.

Le incorporazioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e della Banca Popolare di Cremona sono invece avvenute secondo le previsioni dell'art. 2505-bis cod. civ.

In questo caso, mentre le azioni possedute dal Banco Popolare sono state annullate senza concambio, le azioni non possedute dal Banco Popolare sono state sostituite con azioni ordinarie di nuova emissione, in base al rapporto di cambio, che non prevede conguagli in denaro, di 0,35 azioni ordinarie del Banco Popolare ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e di 1,5 azioni ordinarie del Banco Popolare ogni azione ordinaria della Banca Popolare di Cremona.

Al riguardo si precisa che, in data 16 dicembre 2011, il Banco Popolare ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno le 4.800.000 azioni Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno da questa possedute, per un controvalore di 7,8 milioni; per effetto di tale operazione e di altri acquisti minori, al momento della fusione, il Banco Popolare deteneva complessivamente il 99,99% della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

Infine, per quanto concerne la Banca Popolare di Cremona, il Banco Popolare deteneva complessivamente, al momento della fusione, il 99,662% del capitale della stessa.

Con riferimento alla fusione della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e della Banca Popolare di Cremona si ricorda inoltre che agli azionisti di minoranza, oltre al diritto di recesso, è stato riconosciuto il diritto di far acquistare ("Diritto di Vendita") le proprie azioni dall'incorporante per un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso dall'art. 2437-ter cod. civ.

In particolare, per quanto concerne la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, il Diritto di Vendita è stato esercitato per complessive n. 4.807.834 azioni, corrispondenti allo 0,681% del capitale, al prezzo di 1,63 euro per azione e quindi per complessivi 7,8 milioni, mentre nessun socio ha esercitato il diritto di recesso; per quanto concerne infine la Banca Popolare di Cremona il Diritto di Vendita è stato esercitato per complessive n. 4.906 azioni, corrispondenti allo 0,0146% del capitale, al prezzo di 7,50 euro per azione e quindi per complessivi 36.795 euro, anche in questo caso nessun socio ha esercitato il diritto di recesso.

Pertanto in conformità ai Progetti di Fusione e a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 29 novembre 2011, il Banco Popolare ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di 474.498,15 euro, mediante emissione di n. 194.890 azioni ordinarie prive di valore nominale, da assegnare agli azionisti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (n. 24.691 azioni per complessivi 60.115,32 euro) e della Banca Popolare di Cremona (n. 170.199 azioni per complessivi 414.382,83 euro).

Gli effetti civilistici e fiscali delle fusioni decorrono dal 1° gennaio 2011; gli effetti giuridici invece decorrono dal 27 dicembre, data di iscrizione degli atti di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

A livello operativo/informatico, l'operazione troverà completa attuazione nel primo semestre del 2012, limitando al minimo gli impatti per la clientela.

Revisione della struttura di direzione del Banco Popolare

In coerenza con il progetto di semplificazione del Gruppo, sono state anche approvate le linee guida di un complessivo disegno di revisione del modello di governance del Banco Popolare.

L'assemblea dei soci del 26 novembre 2011 ha approvato la proposta di adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, con istituzione di un Consiglio di Amministrazione composto da 24 membri, di cui da un minimo di 3 ad un massimo di 4 (incluso l'Amministratore Delegato) scelti tra dirigenti del Gruppo.

La composizione del Consiglio di Amministrazione tiene conto delle aree di tradizionale insediamento delle banche che hanno dato origine al Banco Popolare (Verona, Lodi e Novara).

Il Consiglio di Amministrazione esercita la gestione degli affari sociali avvalendosi di un Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e un Condirettore Generale.

Il Presidente, i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato e due dei Consiglieri di amministrazione scelti tra i dirigenti del Gruppo fanno parte del Comitato Esecutivo, che risulta quindi composto da 6 membri. Il Collegio Sindacale è composto da 5 membri effettivi.

Nella prima seduta del 29 novembre 2011, Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato Pier Francesco Saviotti, del Direttore Generale Maurizio Faroni e del Condirettore Generale Domenico De

Angelis. Il Consiglio, così come previsto dallo Statuto, ha inoltre deliberato la costituzione del Comitato Esecutivo, del Comitato Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni e del Comitato Nomine.

Al Direttore Generale del Banco riportano le Direzioni Finanza e Partecipazioni, Operations cui riporta la Direzione Organizzazione, Pianificazione e Controllo, il Servizio Prodotti e Servizi e la Funzione Investor Relations. Banca Aletti, pur mantenendo la propria identità giuridica, sotto la guida dell'Amministratore Delegato, viene coordinata dal Direttore Generale del Banco Popolare.

Al Condirettore Generale del Banco riportano le Direzioni Retail e Corporate e le Divisioni BPV, BPL e BPN. Credito Bergamasco, pur mantenendo propria autonomia societaria e contabile svolgerà con la guida dell'Amministratore Delegato la propria attività commerciale sotto il diretto coordinamento del Condirettore Generale del Banco.

All'Amministratore Delegato del Banco rispondono direttamente le Direzioni Audit, Amministrazione e Bilancio, Risorse Umane, Rischi, Crediti nonché il Servizio Segreteria Societaria e il Servizio Comunicazioni e Relazioni Esterne.

Il rapporto con i territori di radicamento storico è garantito, oltre che per mezzo dei criteri con cui è formato il Consiglio di Amministrazione, sia dalla struttura divisionale applicata alla rete, sia dall'istituzione dei Comitati Territoriali di consultazione e credito.

Le Divisioni territoriali poste a presidio e coordinamento della rete sono quattro:

1. Divisione Banca Popolare di Verona, suddivisa nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Verona e Banco S.Geminiano e S.Prospiero;
2. Divisione Banca Popolare di Lodi suddivisa nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
3. Divisione Banca Popolare di Novara, suddivisa nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Novara e Centro-Sud;
4. Divisione Credito Bergamasco che, pur mantenendo l'autonomia giuridica e lo status di società quotata, svolgerà l'azione commerciale in coordinamento con la Direzione Commerciale del Banco Popolare e avrà anch'essa una direzione territoriale la cui nomina sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco.

A fianco di ciascuna Divisione territoriale sono stati istituiti i Comitati locali. Questi comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi, hanno lo scopo di favorire il costante raccordo con la base associativa e con le aree di tradizionale insediamento.

I Comitati locali sono composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale di riferimento.

Nel nuovo modello di governance in precedenza descritto si inseriscono le iniziative varate nella prima parte dell'anno che hanno comportato la revisione dell'organigramma del Banco Popolare.

In particolare, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 27 aprile 2011, con l'obiettivo di rafforzare il presidio complessivo dei rischi e di dare ulteriore impulso alla capacità realizzativa e di governo organizzativo del piano industriale, ha introdotto le figure del Chief Risk Officer (CRO) – a capo della Direzione Rischi - che presiede in modo integrato al risk management in senso stretto, alla compliance normativa ed al rischio legale - e di Chief Operating Officer (COO) – a capo della Direzione Operations - con il compito di assicurare il raggiungimento dei risultati in termini di sinergie di costo e di eccellenza nel livello di servizio offerto. Inoltre il Consiglio di Amministrazione del 29 novembre ha istituito all'interno dell'organigramma anche la figura del Chief Lending Officer.

Concluso l'aumento di capitale del Banco Popolare

In data 11 febbraio 2011 si è concluso il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio, delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare. Complessivamente sono state sottoscritte n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di euro 1.984.331.452,32. I diritti non esercitati (pari a n. 1.349.420 diritti, validi per sottoscrivere complessivamente n. 1.889.188 azioni per un controvalore di euro 3.343.862,76) sono stati integralmente venduti in asta il 16 febbraio 2011, primo giorno di offerta in Borsa.

A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammontava a 4.293.417.737 euro e si componeva di 1.763.464.410 azioni.

Rimborsati integralmente i "Tremonti bond"

Il 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti "Tremonti bond", emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di 1.450 milioni. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni, rilevati contabilmente in contropartita dell'addebito delle riserve patrimoniali.

Il rimborso dei "Tremonti bond" è avvenuto grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare, in precedenza descritto.

L'apporto fornito dai "Tremonti bond" si è dimostrato importante, in quanto ha permesso al Banco Popolare, nel contesto della crisi economica internazionale, di continuare a sostenere l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Offerta di scambio su obbligazioni subordinate del Banco Popolare

In data 18 maggio 2011 il Banco Popolare ha lanciato un'Offerta di Scambio sull'intero ammontare di tre obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, pari a 1,3 miliardi (i "Titoli Esistenti"), mediante lo scambio con nuove passività (i "Nuovi Titoli") aventi il medesimo livello di subordinazione, al fine di ottimizzare la propria struttura patrimoniale anche in ottica Basilea 3. E' stata inoltre prevista la possibilità di collocare nuove passività subordinate aventi le medesime caratteristiche dei Nuovi Titoli e facenti parte della medesima serie, anche a soggetti diversi rispetto agli aderenti all'offerta (i "Titoli Addizionali").

Il periodo di offerta, terminato in data 25 maggio 2011, si è concluso mediante il conferimento in adesione all'Offerta di Scambio di Titoli Esistenti per un valore nominale complessivamente pari a euro 659,1 milioni (50,7% del valore nominale complessivo), di cui 48,9 milioni relativi a titoli detenuti da società del Gruppo. In particolare, il prestito Lower Tier II callable Step-Up 2016, di originari 500 milioni nominali, è stato apportato per 242,2 milioni (prezzo di scambio 97,75%); il prestito Lower II Callable Step-Up 2016, di originari 250 milioni nominali, è stato apportato per 65,6 milioni (prezzo di scambio 97,25%); il prestito Lower II Callable Step-Up 2017, di originari 550 milioni nominali, è stato apportato per 351,3 milioni (prezzo di scambio 96,25%).

Sulla base di tali risultanze, il Banco Popolare, con decorrenza 31 maggio 2011, ha emesso, nell'ambito dell'EMTN Programme, un nuovo titolo subordinato Lower Tier II ad un prezzo di 99,259%, avente durata di 10 anni non richiamabile prima della scadenza, cedola fissa annua del 6,375%, quotato presso la Borsa di Lussemburgo. Il valore nominale dei Nuovi Titoli è risultato pari a euro 660.693.000, inclusi euro 40.722.000 di titoli addizionali ed euro 47.660.000 di titoli emessi a fronte di adesioni di società del Gruppo.

Il regolamento, che è avvenuto in data 31 maggio 2011, ha inoltre previsto la corresponsione di un importo in contanti per 24,5 milioni, per le spezzature e gli interessi maturati su titoli.

L'utile conseguente al riacquisto delle passività conferite in adesione all'Offerta di Scambio, pari alla differenza tra il prezzo di offerta ed il valore di carico della passività, è risultato pari a 17,6 milioni; i costi di transazione, rilevati coerentemente nel conto economico alla data di perfezionamento dell'operazione, ammontano a circa 3 milioni.

Modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile 2010-2014 "soft mandatory"

L'Assemblea degli Obbligazionisti del Prestito Obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc), riunitasi in data 16 dicembre 2011, ha approvato, la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011 relativa all'incremento, fino a un massimo di 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione da porre a servizio della conversione o del riscatto del Poc e alle modifiche dello Statuto sociale collegate.

La deliberazione è stata assunta col voto favorevole di 97.644.745 obbligazioni pari al 60,3% delle obbligazioni emesse.

L'aumento del numero di azioni poste a servizio del Poc è finalizzato a consentire al Consiglio di Amministrazione di disporre d'un maggior quantitativo di azioni utilizzabile unicamente a servizio della conversione o dell'eventuale esercizio della facoltà di riscatto anticipato. Il rimborso a scadenza potrà essere soddisfatto, ai termini del Regolamento, utilizzando in tutto o in parte, le azioni originariamente previste (n. 276.774.021) o, in tutto o in parte, per cassa.

Cessione del Banco Popolare Ceska Republika

In data 20 giugno 2011, in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca e all'approvazione da parte del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, è stata realizzata la cessione della partecipazione detenuta nel Banco Popolare Ceska Republika a Equa Group Limited (società con sede a Malta controllata da Fondi di Private Equity gestiti da AnaCap Financial Partners LLP), ad un prezzo pari a circa 48,5 milioni, determinato in funzione di vari parametri tra i quali il patrimonio e la liquidità della società al 31 ottobre 2010 e alla data di efficacia, preliminarmente determinati dal Banco Popolare, tramite una società di Revisione allo scopo incaricata, e soggetti a verifica da parte del compratore.

Alla data di efficacia del 20 giugno 2011, nel corso di un'Assemblea Straordinaria, è stata altresì modificata la ragione sociale del Banco Popolare Ceska Republika in Equa Bank.

A conclusione delle citate verifiche, in data 29 novembre l'acquirente ha trasmesso le proprie contestazioni, prontamente rigettate dal Banco Popolare.

Si ricorda che la descritta operazione ha generato un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio, al netto delle imposte, pari a 7,1 milioni.

Fusione di Efibanca

In data 17 ottobre è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Efibanca nella Capogruppo Banco Popolare, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria di Efibanca e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare.

Gli effetti civilistici della fusione e pertanto l'estinzione di Efibanca e la conseguente cessazione dei relativi organi sociali hanno avuto decorrenza 1° novembre 2011, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati anticipati al 1° gennaio 2011.

L'operazione, che non determina variazioni nell'area di consolidamento in quanto l'incorporata, alla data di efficacia della fusione, risultava interamente posseduta dalla Capogruppo, rientra nel più ampio progetto di razionalizzazione organizzativa e societaria del Gruppo Banco Popolare in corso di attuazione, in precedenza descritto.

Cessione azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, la Capogruppo ha perfezionato nel primo trimestre 2011 tre distinte operazioni di cessione parziale di quote detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI). Dopo le cessioni delle quote sopra indicate, il Banco Popolare detiene il 11,806% del capitale sociale di ICBPI.

Per effetto delle descritte operazioni l'impatto positivo sul conto economico del periodo ammonta a 78,5 milioni al lordo dell'effetto fiscale, di cui 62,4 milioni attribuibili all'interessenza trattenuta e 16,1 milioni relativi alle quote cedute.

Cessione di investimenti partecipativi di merchant banking

Nel mese di settembre Efibanca, incorporata nel Banco Popolare, ha ceduto la totalità delle azioni detenute nelle partecipate:

- Bio Energy International SA detenuta al 100%. Con la cessione di Bio Energy International vengono automaticamente cedute le partecipazioni detenute dalla stessa in Trieria Power srl (30%) e Trieria S.p.A. (10%);
- Pantex International S.p.A. detenuta al 50%;

e nelle attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate dalle azioni di Ponte S.p.A. e dalle quote di CPL Concordia Soc. Coop..

Le descritte operazioni non hanno comportato impatti sul conto economico dell'esercizio in quanto i valori di carico delle interessenze cedute erano sostanzialmente in linea con i valori di cessione.

Liquidazione di società del Gruppo

A seguito della conclusione della procedura di liquidazione, in data 12 maggio 2011 la società Assipromos s.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Livorno.

Per effetto del rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale emessi dalla Banca Popolare di Lodi Investor Trust II, trust di diritto USA interamente detenuto dal veicolo Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC, si è chiusa la liquidazione sia del Trust sia del veicolo, appositamente costituito per l'emissione dei titoli stessi.

Nel mese di dicembre si è conclusa la liquidazione della controllata BPI International (UK) Ltd. La società è stata cancellata dal Registro delle Companies House di Londra in data 17 gennaio 2012.

Operazioni di Covered Bond

Nel corso del precedente esercizio è stato avviato a livello di Gruppo un programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali, programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. In base al programma il Banco Popolare agisce in qualità di unica banca emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio avvenuta in data 27 dicembre 2011 agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di banca cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di banca finanziatrice. Nel Banco Popolare, quindi, confluiscono non solo il ruolo originario di unico Emittente delle OBG ma anche il ruolo di banca cedente e di banca finanziatrice.

Nel mese di febbraio 2011, in relazione all'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 2009 ("Residenziali marzo 2009") è stato ceduto dalle banche cedenti un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo BP Covered Bond, avente un debito residuo di circa 1,8 miliardi; nel mese di maggio 2011 è stato ceduto un quinto portafoglio crediti avente un debito residuo di circa 3 miliardi ed infine, nel mese di novembre 2011, è stato ceduto un sesto portafoglio mutui importo con un debito residuo di circa 800 milioni.

Il valore complessivo dei crediti ceduti alla società BP Covered Bond al 31 dicembre 2011 è pari a circa 9.312 milioni. A fronte delle cessioni descritte, il Banco Popolare ha concluso con successo l'emissione della terza, della quarta e della quinta Serie di OBG, nonché la riapertura della seconda serie; inoltre, in data 24 gennaio 2011, è stato emesso un Registered Covered Bond per un valore nozionale di 100 milioni, sottoscritto da controparte estera.

In particolare, la terza serie, complessivamente pari a 1.250 milioni (tasso fisso 3,875%, scadenza 31 marzo 2014) è stata sottoscritta per euro 950 milioni da investitori istituzionali e per 300 milioni dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di "repo". È stata emessa la quarta serie per un importo nozionale di 1.550 milioni (tasso fisso 4,75%, scadenza 31 marzo 2016), i titoli sono stati collocati presso investitori istituzionali per 1.250 milioni mentre i restanti 300 milioni sono stati sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di "repo". È stata inoltre riaperta la 2a serie con l'emissione di una terza tranche per 300 milioni sottoscritta dal Banco Popolare che ha utilizzato i titoli per un'operazione di "repo". La quinta serie emessa per un importo nozionale di 1.750 milioni (tasso Euribor 3 mesi + 100 bp, scadenza 31 dicembre 2013) è stata interamente sottoscritta dal Banco Popolare, i titoli sono stati utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite al 31 dicembre 2011 sono pari a 7.300 milioni. Si segnala che i titoli sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange (tranne il Registered Covered Bond, che non è quotato) e che dall'8 febbraio 2012 il rating di Fitch è passato da "AAA" a "AA", mentre dal 16 febbraio 2012 il rating di Moody's è passato da "Aa2" a "A1" per tutte le emissioni di Covered Bond effettuate.

RISULTATI

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Banco Popolare fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Considerata la retroattività contabile e fiscale al 1° gennaio 2011 della fusione per incorporazione delle Banche del Territorio, come descritto nel paragrafo relativo ai "Fatti di rilievo dell'esercizio", e della controllata Efibanca S.p.A., i saldi ed i movimenti contabili del 2011 dei conti patrimoniali ed economici delle banche incorporate risultanti sono stati recepiti nella contabilità dell'incorporante.

Il processo di unificazione e consolidamento è stato realizzato nelle seguenti fasi operative:

- le situazioni contabili di fusione delle banche incorporate sono state sommate al fine di ottenere un primo aggregato di riferimento;
- in applicazione del principio di "confusione" giuridica che si realizza fra la società incorporante e le incorporate si è provveduto all'elisione dei saldi patrimoniali esistenti alla data di fusione;
- allo scopo di permettere una migliore comprensione delle reali dinamiche dell'esercizio si è provveduto allo storno delle reciproche contabilizzazioni di costi e ricavi intervenute in corso d'anno;
- le poste del patrimonio netto delle banche incorporate sono state annullate in contropartita dei valori delle partecipazioni in carico all'incorporante e la differenza risultante (avanzo/disavanzo di fusione) è stata imputata, dopo aver allocato a marchi, client relationship ed avviamento quanto possibile nei limiti dei maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare, a patrimonio netto;
- stante la antecedente modalità di distribuzione dei prestiti del Banco Popolare (emittente unico) tramite le reti commerciali delle Banche del Territorio, si è reso necessario eliminare le commissioni di collocamento dei titoli incassate nel 2011 dalle Banche del Territorio collocatrici, imputando la quota di competenza alle pertinenti voci del passivo (titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value)

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi, i dati esposti nelle tavole della presente Relazione riferiti al 2010 sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghi a quelli applicati in sede di contabilizzazione dell'operazione di fusione, come qui sopra descritto.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Negli "allegati", viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto sulla base della Circolare n. 262/2005 primo aggiornamento del 18/11/2009 di Banca d'Italia.

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Cassa e disponibilità liquide	493.721	576.725	269.460	(83.004)	(14,4%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.416.427	14.287.794	12.488.193	1.128.633	7,9%
Crediti verso banche	20.401.462	12.963.940	39.050.456	7.437.522	57,4%
Crediti verso clientela	73.334.768	75.197.209	11.196.265	(1.862.441)	(2,5%)
Partecipazioni	5.200.330	5.482.268	12.579.850	(281.938)	(5,1%)
Attività materiali	80.817	89.988	24.861	(9.171)	(10,2%)
Attività immateriali	1.723.149	4.520.986	2.316.820	(2.797.837)	(61,9%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.629	101.422	101.422	(45.793)	(45,2%)
Altre voci dell'attivo	4.875.975	3.408.943	1.480.843	1.467.032	43,0%
Totale	121.582.278	116.629.275	79.508.170	4.953.003	4,2%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso banche	17.246.968	10.736.835	16.668.433	6.510.133	60,6%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	90.785.160	90.395.424	50.563.287	389.736	0,4%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.670.719	1.667.919	1.205.412	2.800	0,2%
Fondi del passivo	833.901	929.929	229.824	(96.028)	(10,3%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	3.289.531	2.794.513	364.709	495.018	17,7%
Patrimonio netto	7.755.999	10.104.655	10.476.505	(2.348.656)	(23,2%)
- Capitale e riserve	9.943.993	9.892.003	10.187.596	51.990	0,5%
- Risultato del periodo	(2.187.994)	212.652	288.909	(2.400.646)	-
Totale	121.582.278	116.629.275	79.508.170	4.953.003	4,2%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniali sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130 e 150 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della *fair value option*);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del Trattamento di fine rapporto (voce 110) e dei Fondi per rischi ed oneri (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 130, 150, 160, 170, 180, 190).

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2011	2010 Omogeneo	2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Margine di interesse	1.378.690	1.492.294	(70.993)	(113.604)	(7,6%)
Dividendi e proventi simili	164.508	166.664	310.461	(2.156)	(1,3%)
Margine finanziario	1.543.198	1.658.958	239.467	(115.760)	(7,0%)
Commissioni nette	1.000.738	1.014.998	21.028	(14.260)	(1,4%)
Altri proventi netti di gestione	(21.325)	(11.458)	203.035	9.867	86,1%
Risultato netto finanziario	375.467	338.498	172.346	36.968	10,9%
Altri proventi operativi	1.354.880	1.342.038	396.409	12.841	1,0%
Proventi operativi	2.898.078	3.000.996	635.876	(102.919)	(3,4%)
Spese per il personale	(1.106.513)	(1.128.052)	(166.774)	(21.539)	(1,9%)
Altre spese amministrative	(722.642)	(735.595)	(100.929)	(12.953)	(1,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.514)	(36.956)	(1.303)	(3.442)	(9,3%)
Oneri operativi	(1.862.669)	(1.900.603)	(269.007)	(37.934)	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.035.409	1.100.393	366.870	(64.985)	(5,9%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(558.947)	(609.638)	(1.804)	(50.691)	(8,3%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(89.012)	(91.442)	(63.156)	(2.430)	(2,7%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12)	(6.867)	(1.998)	(6.855)	(99,8%)
Rettifiche di valore su partecipazioni	(121.802)	(20.891)	(11.951)	100.911	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	88.549	10.266	39.830	78.283	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	354.185	381.821	327.791	(27.637)	(7,2%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	139.062	(169.169)	(38.882)	308.232	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	
Risultato ante impairment	493.247	212.652	288.909	280.595	132,0%
Impairment su avviamenti connessi all'aggregazione BPVN-BPI	(2.681.241)	-	-	(2.681.241)	
Utile netto del periodo	(2.187.994)	212.652	288.909	(2.400.646)	

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- i dividendi su attività finanziarie classificate tra le attività disponibili per la vendita, su attività detenute per la negoziazione e su attività valutate al fair value (esposti nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) e agli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti rappresentati da titoli, attività disponibili per la vendita, attività detenute fino a scadenza e passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- le rettifiche di valore nette su crediti verso banche, incluse nella voce 130 a), sono state esposte nell'ambito della voce rettifiche di valore nette su altre attività eccetto le perdite su titoli che sono state ricondotte nell'ambito del risultato netto finanziario;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, incluso nella voce "altri oneri e proventi di gestione" (voce 190), è stato esposto congiuntamente alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberanti);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo;
- sono infine considerati non ricorrenti gli impatti economici derivanti dalle imposte sulle componenti non ricorrenti e, ove significativi, gli accantonamenti e gli oneri addebitati a conto economico al fine di fronteggiare le passività potenziali.

Le principali componenti economiche dell'esercizio 2011 considerate non ricorrenti o che si ritiene abbiano comunque carattere straordinario sono di seguito elencate:

Il **risultato netto finanziario** include componenti non ricorrenti positive per complessivi 456,1 milioni, di cui 463,2 milioni positivi derivanti dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente, mentre 7,1 milioni legati alla variazione negativa dell'opzione di acquisto, sottoscritta con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sulle azioni del Credito Bergamasco; nella stessa voce relativa all'esercizio 2010 omogeneo, le componenti non ricorrenti ammontavano a 365,2 milioni, dei quali 395 milioni positivi legati alla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente, per 33,5 milioni negativi imputabili alle perdite derivanti dall'esercizio da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca dell'opzione di vendita sulle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca e per 7,3 milioni dal fair value positivo dell'opzione di acquisto, sottoscritta sempre con la medesima Fondazione, sulle azioni del Credito Bergamasco cedute per il regolamento dell'opzione di vendita

Le **spese per il personale** includono oneri connessi all'incentivazione all'esodo su base volontaria per 5,4 milioni e costi relativi alle adesioni al fondo solidarietà per 43,1 milioni, per un totale complessivo di 48,5 milioni; nello scorso esercizio gli oneri in questione ammontavano a 46,9 milioni (dei quali 26,9 per incentivi all'esodo su base volontaria).

Le **rettifiche di valore nette su altre attività** dell'esercizio includono componenti non ricorrenti per un totale di 25,4 milioni e sono relative alla svalutazione dei titoli della Grecia detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Non vi erano rettifiche della specie nel passato esercizio.

Negli **accantonamenti per rischi ed oneri** la quota non ricorrente ammonta a circa 3,6 milioni ed include gli oneri relativi alla chiusura delle filiali nel corso del 2012, come previsto nel piano industriale approvato a livello di Gruppo.

La voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni** comprende le svalutazioni per perdite durevoli di valore relative a partecipazioni ed avviamenti non relativi all'operazione di aggregazione tra BPVN e BPI. In particolare, per l'esercizio 2011, le principali rettifiche si riferiscono ad Aletti Gestielle Sgr per 44,4 milioni, a Banca Italease per 59,2, al Banco Popolare Hungary per 10,8 milioni ed altre partecipazioni minori per il residuo. Nello scorso esercizio 2010 la componente non ricorrente ammontava a 20,9 milioni, dei quali 7 milioni per Banca Popolare Hungary Zrt, 2,6 milioni per Bipielle Società Gestione del Credito ed il residuo per le altre partecipazioni minori.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 88,9 milioni e sono imputabili per 78,5 milioni alla plusvalenza derivante dalla cessione parziale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e dalla successiva riclassifica dell'interessenza residua nelle attività disponibili per la vendita; altri 7,5 milioni derivano dalla cessione del Banco Popolare Ceska Republika, mentre il residuo si riferisce agli utili generati dalla cessione di investimenti in attività di tipo merchant banking ereditate dalla fusione di Efibanca S.p.A.; gli utili netti relativi allo scorso esercizio ammontano a 10,3 milioni e sono relativi per 6,4 milioni dall'utile derivante dalla cessione della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, per 1,6 milioni dall'utile derivante dalla cessione del Polo Finanziario S.p.A. e per 1,5 milioni alla vendita della partecipata Parchi del Garda.

La voce **Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** include l'effetto fiscale negativo correlato alle componenti di reddito non ricorrenti (lo scorso esercizio tale effetto era pari a 93,8 milioni), nonché l'iscrizione dei benefici derivanti dalle operazioni di affrancamento degli avviamenti impliciti nel valore di carico delle partecipazioni (203 milioni) e degli avviamenti iscritti, nei limiti dei maggiori valori esistenti nel bilancio consolidato, in seguito all'operazione di fusione delle Banche del Territorio, avvenuta a fine dicembre 2011, che ha portato all'iscrizione di imposte anticipate nette, al netto dell'imposta da versare, per 104,5 milioni.

La voce **Impairment su avviamenti connessi all'aggregazione BPVN-BPI** include la svalutazione della partecipazione detenuta in Agos – Ducato per 220,8 milioni, di Popolare Vita per 69,0 milioni, nonché di Finoa S.r.l. per 10,1 milioni, degli avviamenti iscritti per 2.748,6 milioni, al netto dell'effetto fiscale positivo derivante dall'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per 367,3 milioni. In particolare la svalutazione ha azzerato tutti gli avviamenti rinvenienti dai bilanci delle banche del territorio oggetto di fusione per un valore di 1.147,6 milioni, quelli iscritti in seguito al processo di elisione delle partecipazioni con la quota di patrimonio netto delle banche fuse per 393,1 milioni ed infine per la parte residua ha abbattuto parzialmente l'avviamento iscritto in bilancio in applicazione dell'IFRS3 nel 2007 in seguito all'operazione di aggregazione tra BPVN e BPI. Gli effetti fiscali positivi discendono dallo storno di tutta la fiscalità differita legata agli avviamenti con valori fiscali ammessi diversi da quelli contabili, pari a 165,5 milioni e dall'iscrizione delle imposte anticipate conseguenti al fatto che i valori contabili, dopo le rettifiche di valore, sono diventati inferiori a quelli fiscali, per un importo pari a 201,8 milioni.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 31 dicembre 2011 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 90,8 miliardi rispetto ai 90,4 miliardi del dato pro-forma omogeneo relativo al precedente esercizio (+0,4%). Come si nota dalla tabella sottostante, il decremento è imputabile prevalentemente ai debiti verso la clientela, che passano dai 47,3 miliardi del dato ricostruito relativo all'esercizio 2010 ai circa 39,8 miliardi del 31 dicembre 2011. Tale calo è più che compensato dalla crescita dei titoli in circolazione, che passano dai 16,8 miliardi del 2010 ai 25,4 miliardi del 2011, grazie al collocamento di nuovi prestiti obbligazionari sul mercato istituzionale, mentre le passività valutate al fair value calano di circa 0,6 miliardi.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso la clientela	39.771.291	47.328.423	10.203.802	(7.557.132)	(16,0%)
Titoli in circolazione	25.372.471	16.781.876	15.463.140	8.590.595	51,2%
Passività finanziarie valutate al fair value	25.641.398	26.285.125	24.896.345	(643.727)	(2,4%)
Totale raccolta diretta	90.785.160	90.395.424	50.563.287	389.736	0,4%

Di seguito viene fornito il dettaglio delle forme tecniche relative alla raccolta diretta, dalle quale si evince che il calo dei debiti verso la clientela è imputabile in particolare alla diminuzione dei pronti contro termine, in quanto nel quarto trimestre 2011 il Banco ha ridotto tale forma di raccolta con la clientela istituzionale per usufruire della liquidità a buon mercato fornita dalla BCE tramite i depositi presso la Banca Centrale Europea. In contrazione anche le altre forme di raccolta diretta, ad eccezione dei certificati di deposito, in quanto la clientela ha preferito dirottare la liquidità disponibile verso modalità di investimento più remunerative.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Raccolta in senso stretto	35.825.964	36.333.286	3.323.966	(507.322)	(1,4%)
- conti correnti e depositi liberi	30.988.277	32.539.690	2.030.001	(1.551.413)	(4,8%)
- depositi vincolati	740.091	1.326.584	1.006.497	(586.493)	(44,2%)
- certificati di deposito	887.444	695.196	287.236	192.248	27,7%
- altri debiti	3.210.152	1.771.816	232	1.438.336	81,2%
Pronti contro termine	4.832.771	11.665.146	7.167.071	(6.832.375)	(58,6%)
Obbligazioni	50.126.425	42.396.992	40.072.250	7.729.433	18,2%
Totale raccolta diretta	90.785.160	90.395.424	50.563.287	389.736	0,4%

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta a 46.639,7 milioni, in calo del 16,6% rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2010, pari a 55.940,6 milioni.



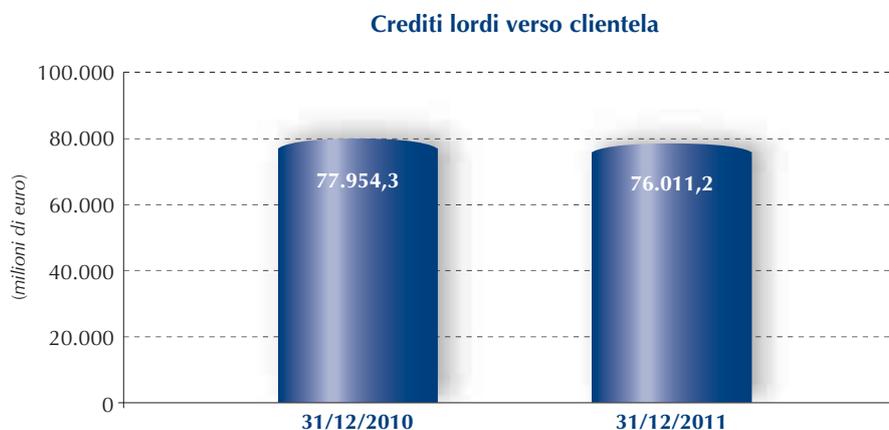
La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione della raccolta indiretta.

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Raccolta gestita	17.342.124	20.439.256	-	(3.097.132)	(15,2%)
- fondi comuni e SICAV	4.889.641	6.275.004	-	(1.385.363)	(22,1%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	2.087.623	3.115.148	-	(1.027.525)	(33,0%)
- polizze assicurative	10.364.860	11.049.104	-	(684.244)	(6,2%)
di cui: polizze Lawrence Life	3.763.895	2.654.743	-	1.109.152	41,8%
Raccolta amministrata	29.297.578	35.501.349	6.897.828	(6.203.771)	(17,5%)
Totale raccolta indiretta	46.639.702	55.940.605	6.897.828	(9.300.903)	(16,6%)

Il calo della raccolta gestita è imputabile ad un andamento della raccolta netta negativo nel corso dell'esercizio 2011, con fenomeni accentuati di riscatto anticipato e di scadenze senza rinnovo, al quale si aggiunge anche l'effetto legato alla valorizzazione degli strumenti inclusi nei prodotti. Unica eccezione è il comparto delle polizze Lawrence life, che invece segnano un forte incremento nel periodo, ma non tale da far crescere l'intero comparto dei prodotti assicurativi. Nel caso della raccolta amministrata, il calo è legato ad un effetto prezzo, particolarmente accentuato in quanto è forte la componente azionaria legata al titolo Banco Popolare.

La raccolta totale al 31 dicembre 2011 ammonta a 137.424,9 milioni in calo del 6,1% rispetto al dato omogeneo ricostruito relativo all'esercizio 2010, che è pari a 146.336 milioni

I crediti verso la clientela



I crediti lordi verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2011 a circa 78 miliardi in flessione del 2,5% rispetto al dato omogeneo ricostruito al 31 dicembre 2010, pari a 76 miliardi. Nel dettaglio degli impieghi, al netto delle svalutazioni riportati nella tabella sottostante, si nota come il calo sia prevalentemente attribuibile alla diminuzione della forma tecnica

dei titoli di debito, che nell'esercizio segnano un calo di oltre 1,4 miliardi, e che sono principalmente rappresentati dalle consistenze di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo di operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche e società del Gruppo. Tale diminuzione è legata al fatto che alcuni di questi titoli sono stati rimborsati totalmente o parzialmente nel corso del 2011.

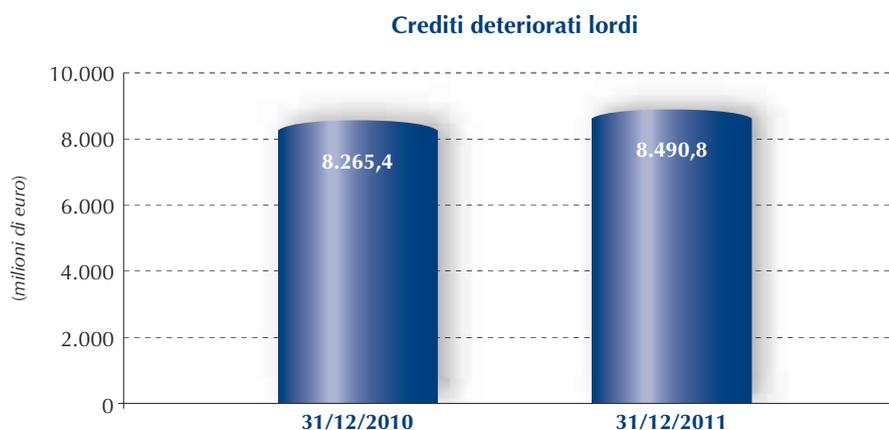
Se si escludono i titoli di debito, il calo degli impieghi è pari a circa 413 milioni pari allo 0,57% delle consistenze in essere al 31 dicembre 2010 (al netto dei titoli di debito). Le altre forme di impiego registrano comunque una contrazione generalizzata che viene quasi completamente compensata dalla crescita degli impieghi in pronti contro termine. Tale andamento è collegato all'acuirsi della crisi finanziaria e di liquidità nel corso del quarto trimestre 2011, che ha determinato un'attività più riflessiva in termini di sviluppo degli impieghi alla clientela ordinaria ed il mantenimento di una riserva di liquidità sotto forma di pronti contro termine (in particolare con la Cassa di Compensazione e Garanzia).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Conti correnti	12.775.021	13.429.312	26.150	(654.291)	(4,9%)
Pronti contro termine attivi	2.739.446	736.209	736.209	2.003.237	-
Mutui	36.955.284	37.300.976	-	(345.692)	(0,9%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	161.224	167.417	-	(6.193)	(3,7%)
Factoring	55.296	36.419	-	18.877	51,8%
Altre operazioni	19.741.188	21.170.395	3.453.206	(1.429.207)	(6,8%)
Titoli di debito	907.309	2.356.481	6.980.700	(1.449.172)	(61,5%)
Totale crediti verso clientela	73.334.768	75.197.209	11.196.265	(1.862.441)	(2,5%)

I crediti deteriorati

Anche per l'esercizio 2011, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso la clientela evidenzia un trend crescente, anche se a ritmi più contenuti.

Al lordo delle rettifiche di valore e comprendendo anche la quota parte relativa ai crediti cartolarizzati deteriorati, essi ammontano a 8.490,8 milioni rispetto ai 8.265,4 milioni del dato omogeneo ricostruito relativo al 31 dicembre 2010, con una crescita pari a 225,4 milioni (+2,7%).



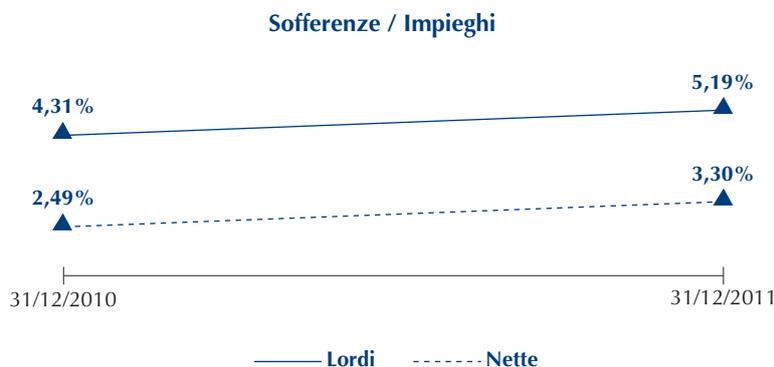
Di seguito vengono riportate le tabelle relative alle tipologie di crediti deteriorati riferiti alla situazione al 31 dicembre 2011 ed al corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Esposizioni lorde deteriorate	8.490.818	8.265.377	330.817	225.441	2,7%
Sofferenze	3.942.248	3.358.186	39.205	584.062	17,4%
Incagli	3.187.785	3.756.094	260.798	(568.309)	(15,1%)
Esposizioni ristrutturare	1.108.753	871.381	13.553	237.372	27,2%
Esposizioni scadute	252.032	279.716	17.261	(27.684)	(9,9%)
Esposizioni lorde in bonis	67.520.404	69.688.970	11.009.827	(2.168.566)	(3,1%)
Totale esposizione lorda	76.011.222	77.954.347	11.340.644	(1.943.125)	(2,5%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.310.820)	(2.345.304)	(117.475)	(34.484)	(1,5%)
Sofferenze	(1.525.173)	(1.486.426)	(27.344)	38.747	2,6%
Incagli	(593.850)	(678.702)	(85.568)	(84.852)	(12,5%)
Esposizioni ristrutturare	(177.360)	(167.091)	(4.466)	10.269	6,1%
Esposizioni scadute	(14.437)	(13.085)	(97)	1.352	10,3%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(365.634)	(411.834)	(26.904)	(46.200)	(11,2%)
Totale rettifiche di valore complessive	(2.676.454)	(2.757.138)	(144.379)	(80.684)	(2,9%)
Esposizioni nette deteriorate	6.179.998	5.920.073	213.342	259.925	4,4%
Sofferenze	2.417.075	1.871.760	11.861	545.315	29,1%
Incagli	2.593.935	3.077.392	175.230	(483.457)	(15,7%)
Esposizioni ristrutturare	931.393	704.290	9.087	227.103	32,2%
Esposizioni scadute	237.595	266.631	17.164	(29.036)	(10,9%)
Esposizioni nette in bonis	67.154.770	69.277.136	10.982.923	(2.122.366)	(3,1%)
Totale esposizione netta	73.334.768	75.197.209	11.196.265	(1.862.441)	(2,5%)

L'incremento dell'aggregato è di fatto imputabile alla crescita delle posizioni a sofferenza e di quelle ristrutturate solo in parte bilanciata dalla riduzione delle posizioni ad incaglio e dal contenimento di quelle scadute (past due).

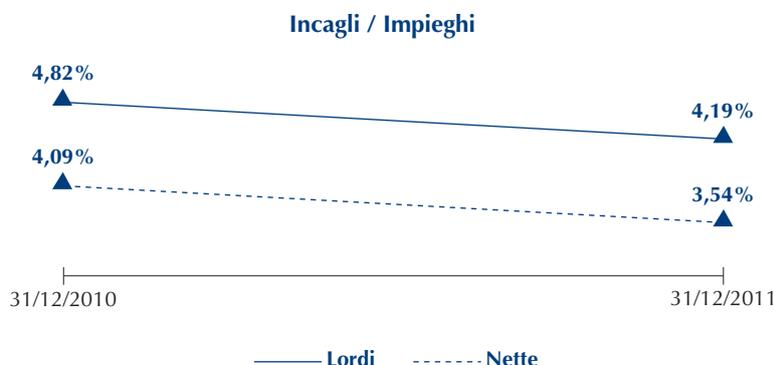
In particolare le sofferenze passano dai 3.358,2 milioni a 3.942,2 milioni con un incremento di 584 (+17,4%). Tale crescita è legata al consistente flusso di entrate dalle posizioni incagliate. La percentuale di copertura contabile delle sofferenze è pari al 38,69%, in calo rispetto al 44,26% dello scorso esercizio, ma tale diminuzione è legata ai giri a perdita anticipati effettuati nel corso dell'esercizio. Tenendo conto infatti di tali giri a perdite, la percentuale di copertura sale al 58,1% rispetto al 59,3% dello scorso esercizio. Se infine si tiene conto anche delle coperture costituite dalle coperture costituite dalle garanzie reali sui soli immobili (pari al 32,6% al 31 dicembre 2011), il livello di copertura delle sofferenze (contabile + garanzie collaterali) è pari al 90,7%. La discesa del livello di copertura contabile a favore di quella delle garanzie collaterali è spiegata dal fatto che, anche nel corso del 2011, vi è stato un significativo incremento di nuove posizioni a sofferenza rappresentate da mutui ipotecari retail, che rappresentano un livello di accantonamento contabile più contenuto dato il valore delle garanzie reali a presidio dell'esposizione.

In virtù della dinamica descritta il peso delle sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore complessive sui crediti lordi e netti risulta subire l'andamento descritto nel seguente grafico:



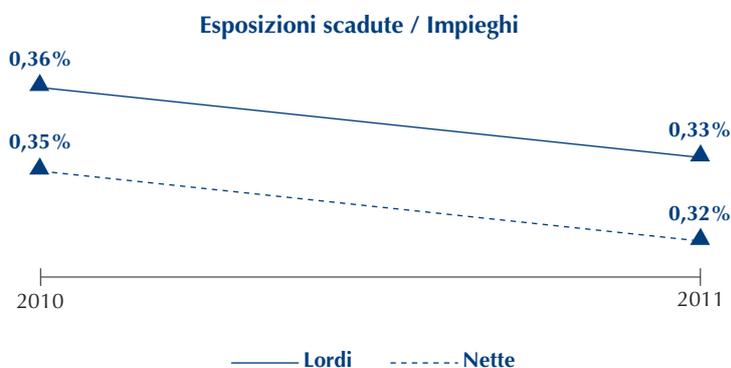
Per le posizioni incagliate, l'esercizio 2011 si caratterizza per un flessione molto significativa, in quanto dai 3.756,1 milioni del 31 dicembre 2010 si scende ai 3.187,8 milioni del 31 dicembre 2011, con una contrazione pari a 568,3 milioni (-15,1%). Tale contrazione è legata da un lato alla riduzione delle nuove entrate (calo significativo di flussi), e dall'altro alle attività di ristrutturazione della debitoria di molti clienti in temporanea difficoltà. La percentuale di copertura contabile delle rettifiche di valore passa dal 18,07% del credito lordo dello scorso esercizio al 18,63% del 31 dicembre 2011.

Nel grafico che segue viene riportato il peso delle posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore complessive sui crediti lordi e netti.



Nel 2011 le esposizioni ristrutturate hanno visto l'ingresso di significative nuove posizioni provenienti in gran parte dalle posizioni incagliate, al punto che lo stock complessivo lordo è passato dagli 871,4 milioni dello scorso esercizio ai 1.108,8 milioni del 31 dicembre 2011, con un incremento di oltre 237,4 milioni (+27,2%). Nonostante l'incremento delle masse lorde, la percentuale contabile di copertura scende al 16,0% dal 19,2% dello scorso esercizio e questa diminuzione è legata al fatto che, in parte, sono uscite dal comparto posizioni significative con rettifiche contabili sensibilmente superiori alla media del comparto stesso e, in parte, perché le nuove posizioni ristrutturate del periodo non hanno comportato la necessità di costituire fondi rettificativi consistenti.

Le esposizioni scadute segnano anch'esse una flessione nel periodo pari al 9,9% ed ammontano al 31 dicembre 2011 a 252 milioni. La percentuale media di copertura contabile sale dal 4,68% dello scorso esercizio al 5,73%. Il grafico seguente riporta il peso delle posizioni scadute, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti lordi e netti.



Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta a fine esercizio 2011 al 11,17% rispetto al 10,60% del dato omogeneo ricostruito dell'esercizio 2010. A motivo della dinamica sopradescritta per i vari comparti, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano a fine esercizio il 27,2% del loro importo complessivo lordo rispetto al 28,4% del dato al 31 dicembre 2010.

Il trend crescente sui valori lordi del peso dei crediti deteriorati risulta confermato anche dall'andamento del rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore. Quest'ultimo è infatti salito dall'7,9% del 31 dicembre 2010 all'8,4% di fine esercizio 2011.

Tale andamento è legato al perdurare della crisi economica e trova ampiamente conferma nell'evoluzione dei crediti deteriorati dell'intero sistema bancario nazionale ed internazionale.

Le rettifiche sui crediti in bonis risultano pari complessivamente allo 0,54% dei crediti lordi esistenti al 31 dicembre 2011 e dunque in calo rispetto al dato in essere al 31 dicembre 2010 e pari allo 0,59%. In valore assoluto le rettifiche ammontano a 365,6 milioni in calo di circa 46,2 milioni rispetto al 2010 per effetto del calo della massa degli impieghi lordi in bonis.

L'Interbancario netto

Lo sbilancio complessivo tra crediti e debiti verso banche risulta positivo per circa 3.154,5 milioni al 31 dicembre 2011, in crescita di circa 927,4 milioni (+41,6%) rispetto al corrispondente dato omogeneo del 31 dicembre 2010.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Crediti verso Banche Centrali	2.731.008	573.307	573.307	2.157.701	-
Crediti verso altre banche	17.670.454	12.390.633	38.477.149	5.279.821	42,6%
- conti correnti e depositi liberi	2.640.850	2.510.621	6.233.117	130.229	5,2%
- depositi vincolati	5.343.316	5.808.300	11.016.979	(464.984)	(8,0%)
- pronti contro termine	2.188.063	1.249.334	1.293.956	938.729	75,1%
- altri finanziamenti	792.321	802.494	1.489.115	(10.173)	(1,3%)
- titoli di debito	6.705.904	2.019.884	18.443.982	4.686.020	-
Totale	20.401.462	12.963.940	39.050.456	7.437.522	57,4%

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso Banche Centrali	10.403.245	4.301.122	4.301.122	6.102.123	141,9%
Debiti verso altre banche	6.843.723	6.435.713	12.367.311	408.010	6,3%
- conti correnti e depositi liberi	3.031.582	1.355.417	1.700.469	1.676.165	123,7%
- depositi vincolati	1.962.355	2.830.934	4.301.333	(868.579)	(30,7%)
- pronti contro termine	1.276.337	1.476.203	6.016.858	(199.866)	(13,5%)
- altri debiti	573.449	773.159	348.651	(199.710)	(25,8%)
Totale	17.246.968	10.736.835	16.668.433	6.510.133	60,6%
Interbancario netto	3.154.494	2.227.105	22.382.023	927.389	41,6%

Nei crediti verso banche, i titoli di debito includono emissioni di società del Gruppo Banco Popolare per 6.306,9 milioni, sottoscritte dalla Capogruppo al fine di fornire sostegno finanziario, dei quali 4.316,2 milioni solo nei confronti del Credito Bergamasco S.p.A..

Inoltre anche nel caso dei pronti contro termine, la quota di rapporti con società del Gruppo Banco Popolare è pari a 1.293,9 milioni, principalmente nei confronti di Banca Aletti (885,8 milioni) e Banca Italease (403,8 milioni). Il residuo è detenuto prevalentemente nei confronti di banche italiane.

Nei conti correnti, depositi ed altri finanziamenti la parte di rapporti con società del Gruppo è pari rispettivamente a 2.121,3 milioni e 3.452,9 milioni.

Al netto delle poste infragruppo i crediti verso banche ammontano a circa 7,2 miliardi.

Nei debiti verso banche, i conti correnti passivi sono dovuti nei confronti di società del Gruppo Banco Popolare per 2.514,5 milioni, dei quali 2.127,6 solo nei confronti di Banca Aletti S.p.A.. Nell'ambito degli altri finanziamenti la quota infragruppo è pari a 1.642,5 milioni, mentre nei pronti contro termine a 509,7 milioni.

Al netto delle poste infragruppo i debiti verso banche ammontano a circa 12,6 miliardi.

L'interbancario netto, al netto delle poste infragruppo, è negativo per 5,4 miliardi ed è pertanto rappresentato di fatto dallo sbilancio dei rapporti detenuti con le Banche Centrali che, nel corso del 2011, è cresciuto di circa 4 miliardi per effetto dell'operazione di rifinanziamento per la Banca Centrale Europea, effettuata a fine dicembre 2011 per circa 3 miliardi.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Banco Popolare ammontano a 15,4 miliardi e si sono incrementate del 7,9% rispetto al dato omogeneo del precedente esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.703.183	7.850.789	6.886.773	(3.147.606)	(40,1%)
Attività finanziarie valutate al fair value	509.681	740.001	739.702	(230.320)	(31,1%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.831.488	5.475.023	4.693.211	4.356.465	79,6%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.302	101.911	58.838	(69.609)	(68,3%)
Derivati di copertura	339.773	120.070	109.669	219.703	-
Totale	15.416.427	14.287.794	12.488.193	1.128.633	7,9%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano il 30,5% del totale delle attività finanziarie ed hanno subito un decremento di 3.147,6 milioni rispetto al dato omogeneo del precedente esercizio mentre le attività disponibili per la vendita, rispetto al medesimo periodo, si sono corrispondentemente incrementate (+4.356,4 milioni) e costituiscono il 63,8% del totale delle attività finanziarie. Nel corso dell'esercizio, infatti, il Banco ha provveduto a cedere i titoli di debito ed i fondi inclusi nelle attività finanziarie di negoziazione e ha invece investito altrettante risorse nell'acquisto di titoli di debito da includere nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, al fine di poter sostenere, da un lato, il margine di interesse, dall'altro di isolare a patrimonio netto le eventuali minusvalenze dal valutazione.

La composizione delle attività finanziarie per tipologia di strumento è la seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Titoli di debito	12.054.889	11.035.112	10.514.586	1.019.777	9,2%
Titoli di capitale	540.168	619.858	327.510	(79.690)	(12,9%)
Quote di O.I.C.R.	774.247	850.302	754.508	(76.055)	(8,9%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.047.123	1.782.522	891.589	264.601	14,8%
Totale	15.416.427	14.287.794	12.488.193	1.128.633	7,9%

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio titoli di debito delle attività detenute per la negoziazione è costituito da titoli governativi per 2,3 miliardi, costituiti solo da titoli italiani, ad eccezione di due titoli del governo greco del valore nominale di 67,5 milioni ed esposti in bilancio per un controvalore pari a 17,4 milioni (inclusivi di ratei per 1 milione). Il residuo è costituito da titoli di debito "corporate" per un valore di bilancio di 528,8 milioni, in gran parte legati al settore bancario nazionale ed europeo e che includono titoli verso la controllata Banca Italease per un controvalore di bilancio pari a 179,3 milioni. Il portafoglio azionario è relativo poche società e comprende un'unica posizione significativa per un controvalore di bilancio di circa 18,3 milioni, interamente coperta dal rischio di variazione del fair value tramite un derivato. Le quote di O.I.C.R. si riferiscono a fondi di diritto lussemburghese e maltese e sono diminuite rispetto allo scorso esercizio in quanto sono stati ceduti i fondi detenuti lo scorso esercizio relativi alla società del Gruppo Aletti Gestielle. I derivati alla data di bilancio si riferiscono prevalentemente a strumenti finanziari aventi la finalità di copertura dei prestiti obbligazionari di propria emissione classificati tra le passività valutate al fair value ed alla copertura del rischio di tasso di titoli classificati nel portafoglio di negoziazione (asset swap).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Titoli di debito	2.861.503	5.738.154	5.657.632	(2.876.651)	(50,1%)
Titoli di capitale	23.539	47.647	46.736	(24.108)	(50,6%)
Quote di O.I.C.R.	110.791	402.536	400.485	(291.745)	(72,5%)
Derivati finanziari e creditizi	1.707.350	1.662.452	781.920	44.898	2,7%
Totale	4.703.183	7.850.789	6.886.773	(3.147.606)	(40,1%)

Attività finanziarie valutate al fair value

Il portafoglio dei titoli di debito delle attività finanziarie valutate al fair value includono prevalentemente prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco ed il calo rispetto allo scorso esercizio è dovuto al rimborso di un prestito giunto a scadenza a giugno 2011. I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al SIPRE riconosciuto ad alcuni dirigenti. Le quote di O.I.C.R. sono prevalentemente costituite per 203,1 milioni da quote di fondi hedge speculativi di cui 197,1 milioni gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Titoli di debito	299.498	499.137	499.137	(199.639)	(40,0%)
Titoli di capitale	891	1.869	1.570	(978)	(52,3%)
Quote di O.I.C.R.	209.292	238.995	238.995	(29.703)	(12,4%)
Totale	509.681	740.001	739.702	(230.320)	(31,1%)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La riduzione della voce di bilancio è da attribuirsi interamente al rimborso dei titoli giunti a scadenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Titoli di debito	32.302	101.911	58.838	(69.609)	(68,3%)

La voce include un BTP per un valore di bilancio pari a 25,3 milioni con scadenza ottobre 2012, un titolo Lehman per un nozionale di 35 milioni, valorizzato in bilancio per 7 milioni, oggetto di svalutazione per perdite durevoli di valore per 3,5 milione nell'esercizio 2011.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

L'incremento delle attività finanziarie trova giustificazione nella strategia di investimento perseguita dal Banco Popolare, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato derivanti anche dalla situazione di stress per incrementare la redditività prospettiva e controbilanciare il significativo ridimensionamento del profilo di rischio del portafoglio di negoziazione, come sopradescritto e riportato anche nella sezione "Attività di indirizzo, controllo e supporto" della presente Relazione sulla Gestione.

L'incremento è stato concentrato sui titoli di Stato Italiani, focalizzandosi prima sul comparto a tasso variabile e poi proseguendo l'investimento nel segmento 1-3 anni di scadenza a tasso fisso sino ed infine nel lungo termine, 10-15 anni, il cui rischio tasso viene immunizzato con strumenti derivati a partenza differita.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 Omogeneo	31/12/2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Titoli di debito	8.861.586	4.695.910	4.298.979	4.165.676	88,7%
Titoli di capitale	515.738	570.342	279.204	(54.604)	(9,6%)
Quote di O.I.C.R.	454.164	208.771	115.028	245.393	117,5%
Totale	9.831.488	5.475.023	4.693.211	4.356.465	79,6%

Al 31 dicembre 2011 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato Italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 7.309,7 milioni, dei quali 6.027,9 a tasso fisso (con il rischio tasso coperto tramite derivati finanziari) e 1.281,8 milioni a tasso variabile. Le scadenze di questo portafoglio sono relative all'esercizio 2012 per un valore di bilancio di 719 milioni, al periodo 2013 - 2015 per 4.768,3 milioni ed oltre al 2015 per tutto il portafoglio residuo pari a 1822,4 milioni.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato esteri per un controvalore complessivo di bilancio pari a 233,9 milioni (nominali 253,6 milioni), dei quali 202,6 milioni (nominali 200 milioni) sono riferiti ai titoli spagnoli con scadenze comprese tra il 2014 ed il 2019, 6,7 milioni (nominali 28,6 milioni) sono titoli greci con scadenza 2014 ed il residuo titoli dei land tedeschi per 24,6 milioni (nominali 25 milioni).

Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli di debito emessi da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) per 94,6 milioni (nominali 166,4 milioni), da banche italiane per 712 milioni (nominali 845,9 milioni), da banche estere per 203,8 milioni (nominali 215,5 milioni), da società finanziarie per 262,8 milioni (nominali 502 milioni), e da altre società non finanziarie per il residuo.

Le quote di O.I.C.R. includono hedge funds per un controvalore di bilancio pari a 16,8 milioni, fondi immobiliari per 37,2 milioni, fondi azionari per 102,4 milioni, fondi obbligazionari per 36,9 milioni. Le quote relative a fondi della società del Gruppo Gestielle ammontano a 102,8 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop S.p.A. per 105,4 milioni, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 87,3 milioni riclassifica nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita dopo la cessione di parte della partecipazione, che ha ridotto la soglia di possesso al di sotto del 20%, a Palladio Finanziaria per 45 milioni acquisita nell'esercizio, alla partecipazione in Banca D'Italia per 36,4 milioni, alla società Venice S.p.A. per 22,7 milioni acquisita nell'esercizio, ad Earchimede S.p.A. per 19,8 milioni (al netto di svalutazioni operate nell'esercizio per 2,7 milioni), ad Aedes S.p.A. per 4,8 milioni (già al netto di svalutazione operate nell'esercizio per 17,5 milioni), ad Azimut Holding per 18,6 milioni, alla

società Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova per 17,7 milioni, alle Autostrade del Brennero per 15,7 milioni, alla società Miro Radici AG per 12,7 milioni acquisita nel 2011, ed infine a Banca Nuova Terra S.p.A. per 10,2 milioni (al netto di svalutazioni operate nell'esercizio per 4,5 milioni), acquisita nel 2011.

Le partecipazioni

Si riporta il dettaglio delle movimentazioni delle partecipazioni intervenute nel corso dell'esercizio e una descrizione delle variazioni più significative.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Valori di Bilancio 31 12 2010	Incrementi	Decrementi	di cui plus / minus	Rettifiche di valore	Valori di Bilancio 31 12 2011	% di possesso diretta	In corso di dismissione
Banca Aletti & C. S.p.A.	133.908	-	-	-	-	133.908	60,47%	
Aletti Gestielle SGR SpA	119.985	-	-	-	(44.385)	75.600	100,00%	
Auto Trading SA	3.583	-	-	-	(277)	3.306	99,97%	
Banca Italease SpA	1.199.631	-	-	-	(59.159)	1.140.472	82,42%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	980	-	(996)	16	-	-	-	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	26.367	-	-	-	-	26.367	100,00%	
Banca Popolare di Lodi SpA	2.051.109	-	(2.051.109)	-	-	-	-	
Banca Popolare di Novara SpA	813.467	-	(813.467)	-	-	-	-	
Banca Popolare di Verona - SGSP SpA	2.266.695	-	(2.266.695)	-	-	-	-	
Banco Popolare Croatia dd	43.906	4.848	-	-	-	48.755	98,54%	
Banco Popolare Hungary Zrt.	28.301	-	-	-	(10.830)	17.471	100,00%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	32.578	-	-	-	-	32.578	100,00%	
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	49.186	-	-	-	(1.497)	47.689	100,00%	
Bipielle International (UK) Ltd	1.137	-	(995)	(142)	-	-	-	
Bipielle International Holding SA in liquidazione	10.027	-	-	-	-	10.027	100,00%	
Bipielle Real Estate SpA	387.760	-	-	-	-	387.760	100,00%	
BP Covered Bond srl	6	-	-	-	-	6	60,00%	
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	12.167	26.479	-	-	(3.594)	35.053	81,31%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA	1.829.617	7.837	(1.837.454)	-	-	-	-	
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	12.146	-	-	-	-	12.146	100,00%	
Credito Bergamasco SpA	890.106	260	-	-	-	890.366	77,45%	
Efibanca SpA	390.578	26.600	(417.178)	-	-	-	-	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare SpA	621.641	-	-	-	-	621.641	100,00%	
Immobiliare BP Srl	325.387	-	-	-	-	325.387	100,00%	
Partecipazioni Italiane	13.607	178.000	-	-	-	191.607	99,97%	
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	-	-	-	-	-	-	99,00%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	11.062	-	-	-	-	11.062	100,00%	
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	20.360	61.070	-	-	-	81.431	77,75%	
Società Gestione Crediti BP Società Consortile per azioni	13.254	58.673	-	-	-	71.928	89,25%	
Tecmarket Servizi SpA	2.593	-	-	-	-	2.593	87,13%	
Tiepolo Finance Srl	10	-	-	-	-	10	60,00%	
Valori Finanziaria SpA	49.538	14	-	-	-	49.552	99,88%	
BP Crema S.p.A.	-	330.758	(330.758)	-	-	-	-	
BP Cremona S.p.A.	-	385.558	(385.558)	-	-	-	-	
Braidense Seconda Srl	-	450	-	-	(320)	130	100,00%	
Bio Energy International S.a.	-	5.335	(2.835)	(2.500)	-	-	-	
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	-	1	-	-	-	1	100,00%	
Acque Minerali Riunite S.p.A. in liquidazione	-	6.182	(5.750)	-	-	432	100,00%	
BRF Property S.p.A.	-	324	-	-	-	324	14,31%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A in liquidazione	-	-	-	-	-	-	100,00%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-	-	-	69,50%	
TT Toscana Tissue s.r.l.	-	7.850	-	-	-	7.850	100,00%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano s.r.l.	-	-	-	-	-	-	32,50%	
Cores Costruzioni Residenziali s.r.l.	-	-	-	-	-	-	32,50%	
P.M.G. s.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	-	50,00%	

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Valori di Bilancio 31 12 2010	Incrementi	Decrementi	di cui plus / minus	Rettifiche di valore	Valori di Bilancio 31 12 2011	% di possesso diretta	In corso di dismissione
Arcene Immobili s.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	-	50,00%	
Arcene Infra s.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	-	50,00%	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	-	-	-	-	-	-	23,19%	
S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana srl in liquidazione	-	-	-	-	-	-	90,00%	
TR Toscana Resort S.r.l.	-	4.070	-	-	-	4.070	100,00%	
Liberty srl	-	5.729	-	-	-	5.729	100,00%	x
SE.R.I. S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-	-	-	80,00%	
Banco Popolare Česká Republika a.s.	41.422	-	(48.552)	7.130	-	-	-	x
Agos-Ducato SpA	1.026.654	-	-	-	(220.826)	805.828	39,00%	
Aosta Factor S.p.A.	1.855	-	-	-	-	1.855	13,79%	
Arca SGR S.p.A.	14.209	5.569	-	-	-	19.778	20,71%	
BPI Residential	-	-	-	-	-	-	4,00%	
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert SpA in liquidazione	1.197	-	-	-	(75)	1.122	50,00%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	57.369	-	(135.872)	78.503	-	-	-	
Popolare Vita SpA	117.810	56.347	-	-	(68.993)	105.164	25,61%	
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	61	-	-	-	-	61	26,69%	
Health Finance S.p.A.	-	515	(85)	-	(430)	-	-	
Pantex International S.p.a.	-	4.338	(7.338)	3.000	-	-	-	
Energreen S.A.	-	35.515	-	-	-	35.515	45,00%	
Estates Capital Venture S.a.	-	1.258	-	-	(1.218)	40	43,37%	
Phoenix S.p.A.	-	32	-	-	(7)	25	40,00%	
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	-	5	-	-	-	5	35,00%	
G.I. Holding S.p.A.	-	106	(106)	-	-	-	-	
Black & Blue GmbH in fallimento	-	-	-	-	-	-	24,82%	
Tre Pi srl in liquidazione	-	-	-	-	-	-	20,00%	
GEMA S.P.A.	-	1.375	-	-	-	1.375	33,33%	
Novara Promuove Srl in liquidazione	-	51	-	-	(10)	41	49,00%	
Eurocasse Sim S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-	-	-	20,98%	
Bertani Holding S.p.a.	-	4.980	(6.500)	1.520	-	-	-	
Assipromos s.r.l. in liquidazione	-	16	-	(16)	-	-	-	
Finoa Srl	60.000	-	-	-	(10.100)	49.900	50,00%	x
Totale	12.681.271	1.220.145	(8.311.249)	87.512	(421.721)	5.255.959		

Nella colonna "incrementi" della tabella sono inclusi i saldi delle partecipazioni al 1° gennaio 2011 precedentemente detenute da Efibanca e dalle Banche del Territorio per un importo rispettivamente pari a 50,3 ed 867,9 milioni, che sono stati iscritti nel Banco Popolare per effetto delle operazioni di fusione.

Le principali operazioni di acquisto effettuate nell'esercizio si riferiscono per 178 milioni all'incremento del valore di Partecipazioni Italiane S.p.A. in seguito al rinuncia dei crediti vantati verso la società stessa, per 56,3 milioni al finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale della Popolare Vita, per 26,6 milioni all'acquisto della quota azionaria detenuta dal Credito Bergamasco in Efibanca S.p.A., prima della incorporazione di quest'ultima nel Banco Popolare, per 4,8 milioni dall'aumento del capitale sociale di Banco Popolare di Croatia dd, nonché per 4,1 milioni dall'acquisto della nuova partecipazione in TR Toscana Resort S.r.l..

Sempre nell'ottica della finalizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio, si segnalano gli acquisti di azioni di minoranza da azionisti terzi effettuate sulla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per 11,3 milioni, della Banca Popolare di Cremona per 7,8 milioni ed infine della Banca Popolare di Crema per 0,2 milioni.

Nella colonna "decrementi" sono inclusi i valori delle partecipazioni in Efibanca per 417,2 milioni e nelle Banche del Territorio per 7.684,5 milioni, oggetto di elisione con la corrispondente quota di patrimonio netto al momento della efficacia giuridica delle operazioni di fusione. Nel caso di Efibanca, la suddetta elisione ha generato un disavanzo di fusione pari a circa 9,3 milioni, che è stato interamente allocato al valore della partecipazione detenuta in Energreen S.A., cosicché il valore di carico di 26,2 milioni presente nella banca incorporata è stato portato a 35,5 milioni.

Per la Banca Popolare di Verona S.p.A. e per la Banca Popolare di Novara S.p.A., l'elisione della partecipazione con la corrispondente quota di patrimonio netto ha determinato l'emersione di avanzi di fusione rispettivamente pari a 119,6 e 200 milioni, che sono stati imputati direttamente ad una riserva di patrimonio netto.

Nel caso invece delle altre Banche del Territorio, oggetto di fusione (cioè Banca Popolare di Lodi S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., Banca Popolare di Crema S.p.A. e Banca Popolare di Cremona S.p.A.), l'elisione della partecipazione con la corrispondente quota di patrimonio netto ha determinato l'emersione di disavanzi di fusione iniziali

per l'importo complessivo sulle quattro banche pari a 1.533 milioni. Tali iniziali disavanzi sono stati allocati alle immobilizzazioni immateriali nei limiti dei maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare in relazione alle suddette partecipazioni ed in particolare a marchi per 222,2 milioni, a "client relationship" per 428,5 milioni, ad avviamenti per 393,1 milioni. Tenendo conto delle imposte differite collegate all'iscrizione dei marchi e della "client relationship", per un importo rispettivamente pari a 73,4 e 141,6 milioni, il disavanzo residuo allocato ad riserva di patrimonio netto è stato pari a circa 704,3 milioni e dalla successiva riapertura delle riserve patrimoniali da valutazione su titoli disponibili per la vendita (al 1° gennaio 2011).

Complessivamente dalla elisione delle partecipazioni delle Banche del Territorio, il patrimonio netto del Banco Popolare ha visto l'iscrizione di un disavanzo complessivo negativo pari a 404,9 milioni.

Nell'ambito dei decrementi dell'esercizio si segnala la cessione di una quota della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., con la conseguente discesa della quota di interessenza al di sotto del 20% e la riclassifica della partecipazione residua nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. L'operazione di vendita e successiva riclassifica ha determinato la rilevazione di una plusvalenza complessiva pari a 78,5 milioni, con l'iscrizione nel portafoglio AFS della partecipazione residua al valore di circa 107 milioni.

Nel corso dell'esercizio si pure concretizzata la cessione dell'intera partecipazione detenuta nel Banco Popolare Ceska RepublikA A.S. con il realizzo di un utile pari a 7,1 milioni.

In relazione agli investimenti di "merchant banking" realizzati dalla ex Efibanca S.p.A., si segnala la cessione della Pantex International S.A. per circa 7,3 milioni con il realizzo di un utile di 3 milioni, della Bio Energy International S.A. per 2,8 milioni, realizzando una minusvalenza paria circa 2,5 milioni, nonché della Bertani Holding per 6,5 milioni con un utile da cessione di 1,5 milioni.

Sempre in relazione agli investimenti di merchant banking, si evidenzia la svalutazione per perdita di valore per un importo di 1,2 milioni delle quote detenute nel fondo Estates Capital Venture S. A. che, pertanto, risultano essere quasi interamente azzerate.

In seguito al processo annuale di verifica dell'impairment, si evidenziano le svalutazioni dei valori di carico delle partecipazioni detenute in Agos-Ducato per 220,8 milioni, in Popolare Vita per circa 69 milioni, e in Finoa Srl per 10,1 milioni. Tali rettifiche per un importo totale di 230,9 milioni sono state inserite nella voce "impairment su avviamenti connessi all'aggregazione BPVN-BPI" nel conto economico riclassificato e sono andate a sommarsi a quelle operate sugli avviamenti.

Nella voce rettifiche di valore su partecipazioni ed avviamenti del conto economico riclassificato, sono rimaste le svalutazioni dei valori di carico delle altre partecipazioni (adeguamento al "value in use") ed in particolare di Banca Italease S.p.A. per 59,2 milioni, di Aletti Gestielle SGR S.p.A. per 44,4 milioni ed infine di Banco Popolare Hungary Zrt per 10,8 milioni.

Le partecipazioni in corso di dismissione alla data del 31 dicembre 2011 risultano iscritte in bilancio per un importo complessivo di 65,7 milioni e sono relative alla Finoa S.r.l. (49,9 milioni) e Liberty S.r.l. (5,7 milioni).

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

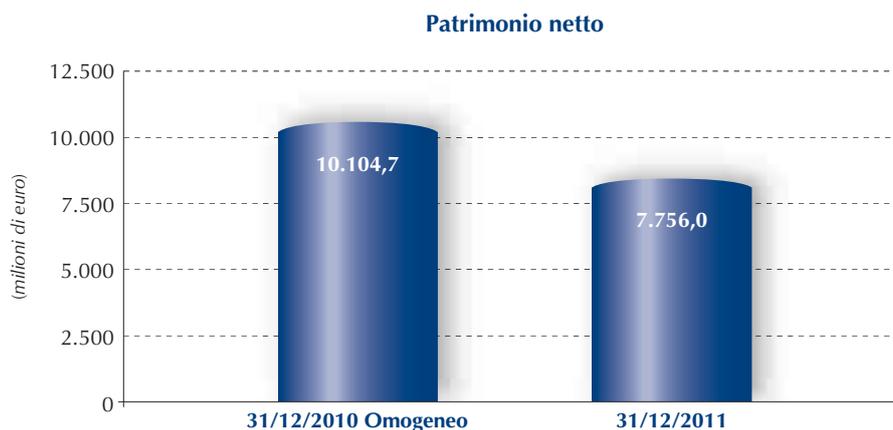
Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve di valutazione e della perdita netta di periodo, al 31 dicembre 2011 ammonta a 7.756 milioni e risulta in significativa diminuzione rispetto al 10.476,5 milioni della situazione al 31 dicembre 2010 del Banco Popolare, prima delle operazioni di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio avvenute nello scorso dicembre 2011.

In particolare, il patrimonio netto è cresciuto grazie all'aumento capitale realizzato nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2011 per un importo complessivo, al netto dei costi collegati, pari a 1.955,3 milioni. Tale aumento ha permesso di restituire agli inizi di luglio 2011 i "Tremonti Bonds" per 1.450 milioni ed i relativi interessi maturati pari a 86,4 milioni, per un esborso complessivo pari a 1.536,4 milioni.

Oltre al pagamento del dividendo pari a 52,9 milioni, all'aumento della riserva per acquisto azioni proprie per 1,6 milioni per quelle da assegnare al top management, il patrimonio è diminuito per effetto dei disavanzi di fusione netti non allocati legati alle operazioni di incorporazione per 404,9 milioni e della variazione negativa delle riserve di valutazione per 532,6 milioni.

Infine in relazione alla cessione degli sportelli tra le banche incorporate oggetto di fusione ed il Credito Bergamasco, avvenuta nel corso del 2011, il Banco Popolare ha incrementato il proprio patrimonio di una riserva corrispondente alla valutazione dei rami d'azienda ceduti alla banca controllata per un importo pari a 27,3 milioni, in quanto operazioni effettuate da società sotto comune controllo.

La diminuzione significativa del patrimonio è legata alla perdita netta d'esercizio registrata, pari a 2.188,0 milioni e conseguente alle rettifiche di valore degli avviamenti e delle partecipazioni acquisite con l'operazione di fusione della Banca Popolare Italiana nel corso del 2007 per un importo complessivo pari a 2.748,5 milioni (al netto dell'adeguamento della fiscalità differita l'importo si riduce a 2.381,2 milioni).



Al 31 dicembre 2011 il patrimonio di vigilanza ammonta a 9.657,9 rispetto agli 10.982,6 milioni del precedente esercizio (ante operazioni di fusione).

In particolare per il patrimonio di base si è passato dai 8.224,1 milioni di inizio anno a 6.628,2 milioni.

Il patrimonio supplementare si è incrementato passando dai 2.887,6 milioni del precedente esercizio ai 3.079,5 milioni attuali.

In seguito alle operazioni di fusione, le attività di rischio ponderate passano dai 13.363,3 milioni della situazione ante fusione al 31 dicembre 2010 agli attuali 50.924,4 milioni.

Il TIER 1 capital ratio (rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate) del Banco si attesta conseguentemente al 13,02% rispetto al 60,31% dello scorso esercizio (situazione ante fusione).

Il "total capital ratio" (rapporto tra il patrimonio di vigilanza comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello e le attività di rischio ponderate) risulta pari al 18,97 rispetto all'80,54% di fine 2010 (situazione ante fusione).

Conto economico

Il margine di interesse ammonta a 1.378,7 milioni, come risultante della differenza tra interessi attivi complessivi pari a 3.678,2 milioni ed interessi passivi pari a 2.299,5 milioni. Il dato risulta in calo di circa 113,6 milioni rispetto al dato omogeneo ricostruito al 31 dicembre 2010 (-7,6%).

Come si evince dalla tabella sottostante, la diminuzione del margine di interesse è principalmente imputabile all'incremento del costo del funding istituzionale che ha determinato un significativo aumento degli interessi passivi sulle passività finanziarie emesse di oltre 309 milioni nel corso del corrente esercizio rispetto al corrispondente dato del 2010. A questo fatto si è aggiunto un rendimento del portafoglio titoli inferiore rispetto al 2010 di 104,6 milioni.

Tali maggiori oneri sono stati parzialmente compensati dall'allargamento della forbice dei rendimenti negli impieghi con la clientela, che nel periodo in esame hanno visto un incremento degli interessi netti di 271,4 milioni ed inoltre da un maggior contributo positivo del comparto interbancario.

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010 Omogeneo	2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Interessi con clientela	2.265.024	1.993.584	143.187	271.440	13,6%
Interessi su passività finanziarie	(1.686.142)	(1.376.741)	(1.279.354)	309.401	22,5%
Interessi su attività finanziarie	626.109	730.705	615.612	(104.596)	(14,3%)
Interessi con banche	153.083	80.092	460.301	72.991	91,1%
Derivati di copertura	19.530	58.121	(16.706)	(38.591)	(66,4%)
Altri interessi	1.086	6.533	5.967	(5.447)	(83,4%)
Totale	1.378.690	1.492.294	(70.993)	(113.604)	(7,6%)

I **dividendi** erogati da società consolidate integralmente ammontano a 164,5 milioni e risultano in calo rispetto al dato "omogeneo" dello scorso esercizio e pari a 166,7 milioni. Il contributo maggiore nel corrente esercizio è fornito da Banca Aletti con 78,4 milioni (95,1 milioni nel 2010), seguita dal Credito Bergamasco con circa 43 milioni (erano 54,9 milioni nel 2010), ed infine dalla Holding di Partecipazioni con 34,3 milioni.

Il **margine finanziario** risulta positivo e pari a 1.543,2 milioni con un calo di 115,8 milioni (-7,0%) rispetto al dato omogeneo ricostruito dell'esercizio 2010 e pari a 1.659,0 milioni.

Le **commissioni nette** risultano pari a 1.000,7 milioni in calo dell'1,4% rispetto ai circa 1.015 milioni dell'esercizio 2010.

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010 Omogeneo	2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	432.267	485.805	15.239	(53.538)	(11,0%)
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	390.870	353.589	910	37.281	10,5%
Servizi di incasso e pagamento	99.220	90.511	841	8.709	9,6%
Garanzie rilasciate	42.426	48.202	4.189	(5.776)	(12,0%)
Altri servizi	35.955	36.891	(151)	(936)	(2,5%)
Totale commissioni nette	1.000.738	1.014.998	21.028	(14.260)	(1,4%)

Il calo è imputabile prevalentemente al minor volume delle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza, solo parzialmente compensato dall'incremento dei servizi di tenuta e gestione dei conti correnti e di incasso e pagamento.

In particolare, come si evince dalla tabella sottostante, nel corso dell'esercizio 2011 la distribuzione dei servizi di terzi ha subito una notevole contrazione legata da un lato, al minor collocamento di prodotti assicurativi rappresentati dalle polizze index ed unit linked, dall'altro, al calo dei volumi e dei prezzi sulla vendita dei prodotti di credito al consumo. Inoltre anche il collocamento di titoli di terzi ha risentito di un minor numero di operazioni, che si sono riflesse nella contrazione delle commissioni nette.

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010 Omogeneo	2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-	
Distribuzione di servizi di terzi	229.167	274.130	285	(44.963)	(16,4%)
Collocamento di titoli	136.643	147.634	4.679	(10.991)	(7,4%)
Banca depositaria	11.922	14.890	14.848	(2.968)	(19,9%)
Raccolta ordini	48.554	40.872	-	7.682	18,8%
Negoziante di strumenti finanziari	(535)	1.332	(1.659)	(1.867)	
Negoziante di valute	2.132	2.091	230	41	2,0%
Custodia e amministrazione titoli	6.738	5.473	(3.144)	1.265	23,1%
Attività di consulenza	15	-	-	15	
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(2.369)	(617)	-	1.752	284,0%
Totale	432.267	485.805	15.239	(53.538)	(11,0%)

Gli **altri proventi netti di gestione** sono negativi ed ammontano a 21,3 milioni in calo di oltre 10 milioni rispetto al dato omogeneo e ricostruito del 2010 e pari a 11,5 milioni (-86,1%). Il dato del corrente esercizio comprende l'ammortamento relativo alla cosiddetta "client relationship", iscritta in seguito alla incorporazione delle banche del territorio, per un importo pari a 36,7 milioni (contro i 38,9 del precedente esercizio). Inoltre nel dato sono incluse perdite operative per circa 2,6 milioni (0,7 milioni nel 2010) ed importi positivi derivanti da transazioni con ex azionisti per circa 16,6 milioni (erano positivi e pari a 32,3 nel precedente esercizio).

Il **risultato netto finanziario** dell'esercizio risulta positivo per 375,5 milioni, con un aumento di 37,0 milioni (+10,9%) rispetto al dato ricostruito dello scorso esercizio e pari a 338,5 milioni. Tale risultato comprende l'effetto positivo derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente al peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare rispetto al precedente esercizio. L'impatto della rivalutazione delle passività sul conto economico dell'esercizio è stato positivo per 463,2 milioni lordi ed è imputabile principalmente al protrarsi della tensione sui mercati finanziari, originata già nello scorso esercizio dal rischio di default della Grecia, che ha determinato un allargamento degli spread di tutti gli emittenti italiani. Anche nel corso dell'esercizio 2010 tale impatto era stato positivo sul conto economico e pari a circa 395 milioni.

Al netto della componente relativa alla variazione del merito creditizio, il risultato netto finanziario è risultato negativo e pari a 87,7 milioni, in peggioramento di circa 31,3 milioni (-55,4%) rispetto ai 56,5 milioni negativi dello scorso esercizio 2010.

L'impatto della voce in oggetto sul conto economico 2011 è determinata sostanzialmente dal risultato netto dell'attività di negoziazione, che è negativo per 185,4 milioni ed è influenzato dalle perdite e minusvalenze sui titoli governativi per circa 88,1 milioni (156,1 milioni negativi nel 2010), alle quali si aggiungono quelle relative agli altri titoli obbligazionari per 18,4 milioni, agli azionari per 23 milioni ed infine e alle quote di fondi OICR per circa 16 milioni. Sul precedente esercizio 2010, il risultato della negoziazione aveva risentito di un livello pressoché simile di minusvalenze e perdite su titoli, alle quali si erano aggiunte quelle relative al realizzo e valutazione delle opzioni put detenute nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno per ulteriori 33,5 milioni.

L'apporto negativo del risultato della negoziazione è stato bilanciato nel 2011 dagli utili della cessione di titoli inclusi nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (circa 42,7 milioni), dei crediti (circa 4,1 milioni) e delle passività finanziarie al costo ammortizzato (circa 36,7 milioni), per un totale complessivo di circa 82,8 milioni. Nel corrispondente periodo del 2010, l'impatto di tali utili era limitato a circa 18,6 milioni.

Altro contributo positivo è stato fornito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al netto della variazione del merito creditizio, che, nel 2011, è stato positivo per circa 14,3 milioni, pur scontando minusvalenze sul portafoglio delle quote di fondi per circa 17 milioni, ed è di fatto rappresentato da utili derivanti dalla cessione delle suddette passività. Nel corso del 2010, tali utili sono risultati pari a circa 116 milioni e di fatto hanno permesso di contenere il risultato negativo della voce riclassificata denominata risultato netto finanziario.

Alla voce infine hanno concorso le svalutazioni per perdite durevoli di valore dei titoli inclusi nel portafoglio crediti per circa 3,5 milioni relative ai titoli Lehman nel 2011, mentre nel 2010 le rettifiche erano interamente relative ai titoli emessi da una banca irlandese.

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010 Omogeneo	2010 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	463.175	394.956	394.956	68.219	17,3%
Altre voci del risultato netto finanziario	(87.709)	(56.458)	(222.610)	31.251	55,4%
- dividendi e proventi simili su attività finanziarie	8.748	13.475	4.079	(4.727)	(35,1%)
- risultato netto dell'attività di negoziazione	(185.427)	(201.324)	(220.770)	(15.896)	(7,9%)
- risultato netto dell'attività di copertura	(5.279)	7.123	(1.083)	(12.402)	
- risultato delle attività e passività finanz. valutate al F.V.	14.237	115.601	(7.886)	(101.364)	(87,7%)
- utile (perdita) da cessione di attività finanziarie	46.779	15.312	5.411	31.467	205,5%
- utile (perdita) da riacquisto di passività finanziarie	36.734	3.265	7.549	33.469	1025,1%
- rettifiche nette su crediti rappresentati da titoli	(3.500)	(9.910)	(9.910)	(6.410)	(64,7%)
Totale	375.467	338.498	172.346	36.968	10,9%

In virtù della dinamica descritta, gli **altri proventi operativi** ammontano a 1.354,9 milioni in crescita dell'1,0% rispetto al dato omogeneo ricostruito relativo al 2010, mentre i **proventi operativi** raggiungono l'importo complessivo di 2.898,1 milioni rispetto ai 3.001,0 del dato omogeneo del 2010 in calo del 3,4%.

Le **spese per il personale** sono risultate pari a 1.106,5 milioni in calo di 21,5 milioni (-1,9%) rispetto al dato omogeneo dello scorso esercizio e pari a 1.128,1 milioni. Entrambe gli esercizi includono oneri non ricorrenti legati agli incentivi all'esodo su base volontaria, rispettivamente pari a 5,3 e 26,8 milioni, ed agli oneri di attivazione del fondo esuberi, rispettivamente pari a 43,1 e 20,1 milioni. Al netto di tali oneri, le spese del personale del 2011 sarebbero risultate pari a 1.058,1 milioni contro i 1.081,1 milioni dello scorso esercizio, con un risparmio complessivo pari a 23,0 milioni, imputabile in gran parte al risparmio di oneri legati ai minori premi maturati nel corso dell'esercizio 2011 rispetto al 2010.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 722,6 milioni in calo di 13,0 milioni (-1,8%) rispetto al dato omogeneo dello scorso esercizio e pari a 735,6 milioni. Tale diminuzione è imputabile al minor aggravio dell'IVA sui costi infragruppo derivante dall'operazione di fusione. Inoltre la voce include oneri non ricorrenti relativi alle spese per le operazioni di fusione e per gli swap sportelli realizzati nel 2011, per un importo complessivo rispettivamente pari a 14,5 ed a 2,1 milioni. Al netto di questi ultimi costi, le altre spese amministrative ammontano a 706 milioni, in calo del 4% rispetto al dato dello scorso esercizio 2010 omogeneo.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** sono pari a 33,5 milioni, in calo di 3,5 milioni (-9,3%) rispetto al dato di circa 37 milioni dell'esercizio 2010. La voce è imputabile all'ammortamento di attività materiali per circa 17,3 milioni (19,1 milioni nel 2010) ed alle migliorie su beni di terzi utilizzati dalle filiali delle reti territoriali per 16,2 milioni (17,9 milioni nel 2010).

Per effetto della dinamica descritta, gli **oneri operativi** raggiungono l'importo complessivo di 1.862,7 milioni, in calo di 37,9 milioni (-2%) rispetto ai 1.900,6 milioni dell'esercizio 2010. Nel caso in cui si escludano gli oneri del personale relativi agli incentivi all'esodo su base volontaria e gli oneri di adesione al fondo esuberi, nonché gli oneri per le operazioni di fusione ed agli swap sportelli con il Creberg realizzate nel 2011, il dato relativo agli oneri operativi del 2011 risulta pari a 1.797,7 milioni, in calo del 5,4 % rispetto al dato omogeneo del 2010.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso la clientela** risultano pari a 558,9 milioni in diminuzione di 50,7 milioni rispetto ai 609,6 milioni dello scorso esercizio 2010 (-8,3%). La dinamica di tale voce vede la sostanziale stabilità delle rettifiche analitiche pari a 533,8 milioni (532 nel 2010), mentre la riduzione si registra di fatto nelle rettifiche di portafoglio in quanto dai 74,2 milioni del 2010 si passa ai 31,8 milioni del corrente esercizio. Tale diminuzione è dovuta in parte al calo delle consistenze medie degli impieghi in bonis ed in parte alla "omogeneizzazione" dei parametri di calcolo nel 2011 a tutti gli impieghi delle banche del territorio oggetto di incorporazione del Banco Popolare. Analogo beneficio si è determinato anche sulle rettifiche delle garanzie concesse, dato che da una rettifica del 2010 pari a 5,7 milioni si è passati ad una ripresa netta nel 2011 per 9,3 milioni. Infine gli utili da cessione di crediti sono stati negativi e pari a 2,6 milioni (erano positivi per 2,4 milioni nel 2010).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** del corrente esercizio sono relative per 25,4 milioni alle svalutazioni dei titoli del governo greco detenuti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per 64,6 milioni alle svalutazioni sui titoli detenuti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per 2,6 milioni agli oneri legati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte degli interventi deliberati nel corso del 2011, nonché ad altre operazioni per il residuo pari a 0,4 milioni. A fronte di queste rettifiche, si sono avute invece delle riprese di valore per circa 3,9 milioni legate alla cessione dei crediti vantati verso banche islandesi e danesi dalla filiale di Londra.

Nel corso dell'esercizio 2010 le rettifiche avevano interessato le svalutazioni nette su crediti verso banche islandesi e danesi detenute dalla filiale di Londra per 11,3 milioni, quelle sui titoli disponibili per la vendita per 55,3 milioni e su altre operazioni finanziarie per 25,3 milioni, dei quali 22,6 milioni rappresentati dalla rinuncia ai crediti per i versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati a Risanamento S.p.A. nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con il sistema bancario ed utilizzati dalla società per la copertura delle perdite emerse nella semestrale 2010.

Gli **accantonamenti per rischi ed oneri** risultano pressoché nulli nell'esercizio 2011, ma sono formati da stanziamenti di costi per circa 6,7 milioni, rappresentati dagli oneri legati alla chiusura delle filiali nel 2012 come da relativo piano industriale per 3,6 milioni, dal costo di penali da riconoscere a società assicurative del Gruppo per mancato raggiungimento degli obiettivi per circa 2,6 milioni e da accantonamenti per transazioni su cause relative a derivati con la clientela per 0,5 milioni, più che compensati da liberazioni di fondi accantonati in precedenti esercizi in seguito alla chiusura in senso favorevole alla Banca di transazioni legali per circa 3,1 milioni e di cause revocatorie per 3,8 milioni.

Il dato relativo all'esercizio 2010 evidenzia invece un accantonamento netto pari a 6,9 milioni, che è rappresentato da oneri legati a cause legali per circa 21,6 milioni, parzialmente compensato dalla liberazione di fondi accantonati in precedenti esercizi per la chiusura in senso favorevole alla Banca di cause revocatorie per 8,8 milioni e di cause con il personale per 5,9 milioni.

Le **rettifiche di valore di partecipazioni e di avviamenti** comprende le svalutazioni per perdite durevoli di valore relative a partecipazioni ed avviamenti non relativi all'operazione di aggregazione BPVN-BPI. In particolare, per l'esercizio 2011, le principali rettifiche si riferiscono ad Aletti Gestielle Sgr per 44,4 milioni, a Banca Italease per 59,2, al Banco Popolare Hungary per 10,8 milioni ed altre partecipazioni minori per il residuo.

Nello scorso esercizio 2010 la componente non ricorrente ammontava 20,9 milioni, relativi alla svalutazione alla svalutazione di partecipazioni per perdite durevoli di valore ed in particolare di Banca Popolare Ungary Zrt per 7 milioni, di Bipielle Società Gestione del Credito per 2,6 milioni, BP Property Management per 1,2 milioni, nonché di Acque Minerali per circa 7,5 milioni.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 88,6 milioni e sono imputabili per 78,5 milioni alla cessione parziale della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.A., dell'intera partecipazione nel Banco Popolare Ceska Republika per 7,5 milioni e nella cessione di investimenti di merchant banking per circa 2,6 milioni complessivi.

Gli utili netti relativi allo scorso esercizio ammontano a 10,3 milioni e sono relativi per 6,4 milioni dall'utile derivante dalla cessione della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, per 1,6 milioni dall'utile derivante dalla cessione del Polo Finanziario S.p.A. e per 1,5 milioni alla vendita della partecipata Parchi del Garda.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** risultano positive e pari a 139,06 milioni, in quanto includono i benefici derivanti dalle operazioni di affrancamento degli avviamenti impliciti nel valore di carico delle partecipazioni (203 milioni) e degli avviamenti iscritti, nei limiti dei maggiori valori esistenti nel bilancio consolidato, in seguito all'operazione di fusione delle Banche del Territorio, avvenuta a fine dicembre 2011, che ha portato all'iscrizione di imposte anticipate nette, al netto dell'imposta da versare, per 104,5 milioni.

Il **risultato ante impairment** è pari a 493,2 milioni contro un utile netto del precedente esercizio pari a 212,7 milioni e pertanto con un incremento del 132%. Escludendo l'impatto della variazione del merito creditizio, che, al netto degli effetti fiscali, è stata pari a 306,9 milioni nel corrente esercizio ed a 267,3 milioni nel 2010, il risultato netto del 2011 sarebbe stato positivo e pari a 186,3 milioni, contro una perdita di 54,6 milioni dello scorso esercizio.

La voce **Impairment su avviamenti connessi all'aggregazione BPVN-BPI** include la svalutazione della partecipazione detenuta in Agos – Ducato per 220,8 milioni, di Popolare Vita per 69,0 milioni, nonché di Finoa S.r.l. per 10,1 milioni, degli avviamenti iscritti per 2.748,6 milioni, al netto dell'effetto fiscale positivo derivante dall'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per 367,3 milioni. In particolare la svalutazione ha azzerato tutti gli avviamenti rinvenienti dai bilanci delle banche del territorio oggetto di fusione per un valore di 1.147,6 milioni, quelli iscritti in seguito al processo di elisione delle partecipazioni con la quota di patrimonio netto delle banche fuse per 393,1 milioni ed infine per la parte residua ha abbattuto parzialmente l'avviamento iscritto in bilancio in applicazione dell'IFRS3 nel 2007 in seguito all'operazione di aggregazione BPVN-BPI. Gli effetti fiscali positivi discendono dallo storno di tutta la fiscalità differita legata agli avviamenti con valori fiscali ammessi diversi da quelli contabili, pari a 165,5 milioni e dall'iscrizione delle imposte anticipate conseguenti al fatto che i valori contabili, dopo le rettifiche di valore, sono diventati inferiori a quelli fiscali, per 201,8 milioni.

In virtù delle suddette svalutazioni, la **perdita netta** dell'esercizio 2011 ammonta a 2.188,0 milioni.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Retail

La Direzione Retail del Banco Popolare è responsabile del coordinamento di attività, prodotti e servizi rivolti a due tipologie di clientela: i “**privati**”, che comprende tutti i soggetti privati caratterizzati da un patrimonio personale che non supera il milione di euro, e le “**imprese**”, che comprende i soggetti economici con un volume d'affari che raggiunge al massimo i 5 milioni di euro.

I principali obiettivi strategici della Direzione Retail si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business retail a livello di Gruppo;
- definire le strategie per il mercato retail, assicurando il coordinamento e il supporto alle Banche del Territorio;
- garantire la disponibilità di una gamma di offerta innovativa e coerente con i fabbisogni del mercato retail, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e redditività attesi,
- sostenere una crescita organica nelle quote di mercato e nella fidelizzazione della clientela retail, anche attraverso una efficace gestione della comunicazione, della pubblicità di prodotto e degli eventi;
- assicurare alla rete commerciale la disponibilità di strumenti di supporto all'attività commerciale da utilizzare in tutte le fasi del processo di vendita (analisi prevendita, supporto alla vendita e post vendita);
- presidiare le attività di customer care, in particolare il fattore della “qualità” e la diffusione di una cultura orientata, in primo luogo, alla soddisfazione della clientela, anche garantendo il coordinamento e della gestione dei reclami;

Per raggiungere tali obiettivi, la Direzione Retail si articola in tre principali strutture di riferimento, che svolgono specifiche attività:

- “**Pianificazione Retail**”, i cui principali ambiti di azione sono la pianificazione strategica attraverso cui identificare le linee guida di sviluppo commerciale e le strategie per l'acquisizione di nuova clientela; l'analisi delle performance Retail e dell'evoluzione della base clienti; la definizione delle politiche di pricing, congiuntamente al monitoraggio delle relative dinamiche commerciali.
- “**Marketing e segmenti Retail**”, con focus sull'attività commerciale, lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi rivolti a privati e imprese; la definizione delle iniziative di comunicazione e pubblicità di prodotto, oltre che degli accordi con partner esterni per supportare la crescita del business; e l'evoluzione dei modelli di servizio per i diversi segmenti.
- “**Customer care**”, i cui sforzi si concentrano sulla qualità della relazione con la clientela e la rispettiva soddisfazione, la gestione dei reclami banca e finanza, l'analisi della concorrenza e la gestione di progetti rilevanti che impattano in maniera trasversale su più aree della Direzione Retail.

La Direzione Retail inoltre gestisce i rapporti con “società prodotto” esterne con le quali collabora strettamente nell'ambito dell'offerta di credito al consumo, bancassicurazione, risparmio gestito e strumenti di pagamento. Tra i primari operatori di mercato con cui il Banco Popolare intrattiene stretti rapporti si ricordano:

- Popolare Vita: compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi vita costituita in partnership con il Gruppo Fondiaria-Sai;
- AVIPop: compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi rivolti al comparto protezione costituita in partnership con il Gruppo Aviva;
- Agos-Ducato: realtà operante nell'offerta di credito al consumo e strumenti di pagamento.

Per una disamina delle attività svolte nel corso del 2011 dalla Direzione Retail sia a livello di Banco Popolare che di Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alle “Attività del Gruppo” della Relazione sulla Gestione del Gruppo, inclusa nella parte del presente fascicolo dove si tratta della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo.

Corporate

La rete commerciale del Banco Popolare dedicata al segmento Corporate, a fine 2011, è articolata su 77 Centri Imprese in cui operano 401 Gestori Corporate. Tale struttura molto articolata garantisce la giusta prossimità al territorio di pertinenza.

Nel corso del 2011 il Banco ha razionalizzato il modello di servizio per la clientela corporate. Da un lato, è stata valorizzata la capacità operativa della filiale al servizio dei clienti di taglio dimensionale inferiore, dall'altro i gestori corporate sono stati focalizzati sulla gestione delle esigenze della clientela caratterizzata da dimensioni maggiori e da esigenze di consulenza più specialistica. Questa razionalizzazione si è tradotta nell'innalzamento della soglia di delimitazione del corporate, per cui le imprese con fatturato inferiore ai 5 milioni vengono interfacciate da un interlocutore radicato sulla filiale dove è operativo il rapporto, mentre le imprese con fatturato superiore vengono seguite dal Gestore Corporate. Questa soglia dimensionale è stata rivista per le Imprese appartenenti alla Filiera Agroalimentare, le quali, soprattutto nel mondo agricolo, possono manifestare esigenze di competenze specialistiche a tutti i livelli. Per questo

motivo, il Gestore Corporate specializzato nella consulenza su questi comparti accoglie nel suo portafoglio imprese agricole con un livello di fatturato superiore a 1,5 milioni.

Il risultato di questa razionalizzazione del modello di servizio ha comportato lo spostamento di ca. 6.350 relazioni dai centri imprese alle filiali retail, per una maggior prossimità alle PMI clienti.

Al 31 dicembre 2011 risultano segmentati al Corporate 39.032 clienti evidenziando, in un confronto omogeneo con il 2010 (37.794) una significativa crescita sul numero dei nuovi clienti (+3,3%). Da segnalare inoltre il forte e costante impegno della Direzione Corporate sulla formazione professionale di tutte le risorse corporate, sempre in stretta collaborazione con la Direzione Risorse del Banco Popolare.

La distribuzione della clientela per classi di fatturato conferma la significativa concentrazione nella classe di fatturato tra zero e 25 milioni, già registrata nel 2010, manifestando un incremento del numero clienti anche nelle fasce di fatturato superiore ai 25 milioni. (figg.1-2).

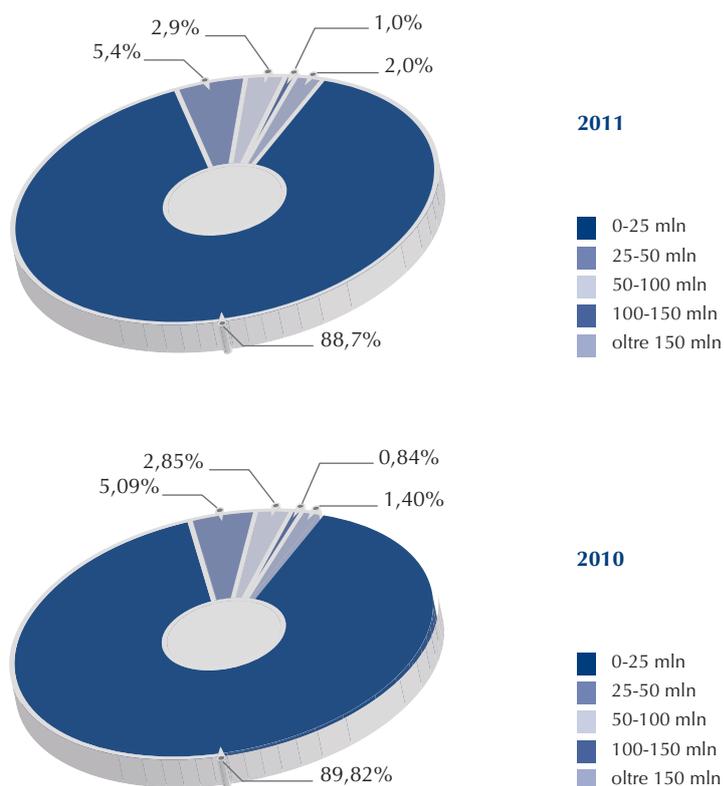


Figura 1-2. Distribuzione clienti Corporate per Fascia di fatturato.

Nello spaccato della clientela per settori di attività produttiva, risulta sempre rilevante, il peso percentuale delle attività manifatturiere e dei settori servizi e commercio (figg. 3-4).

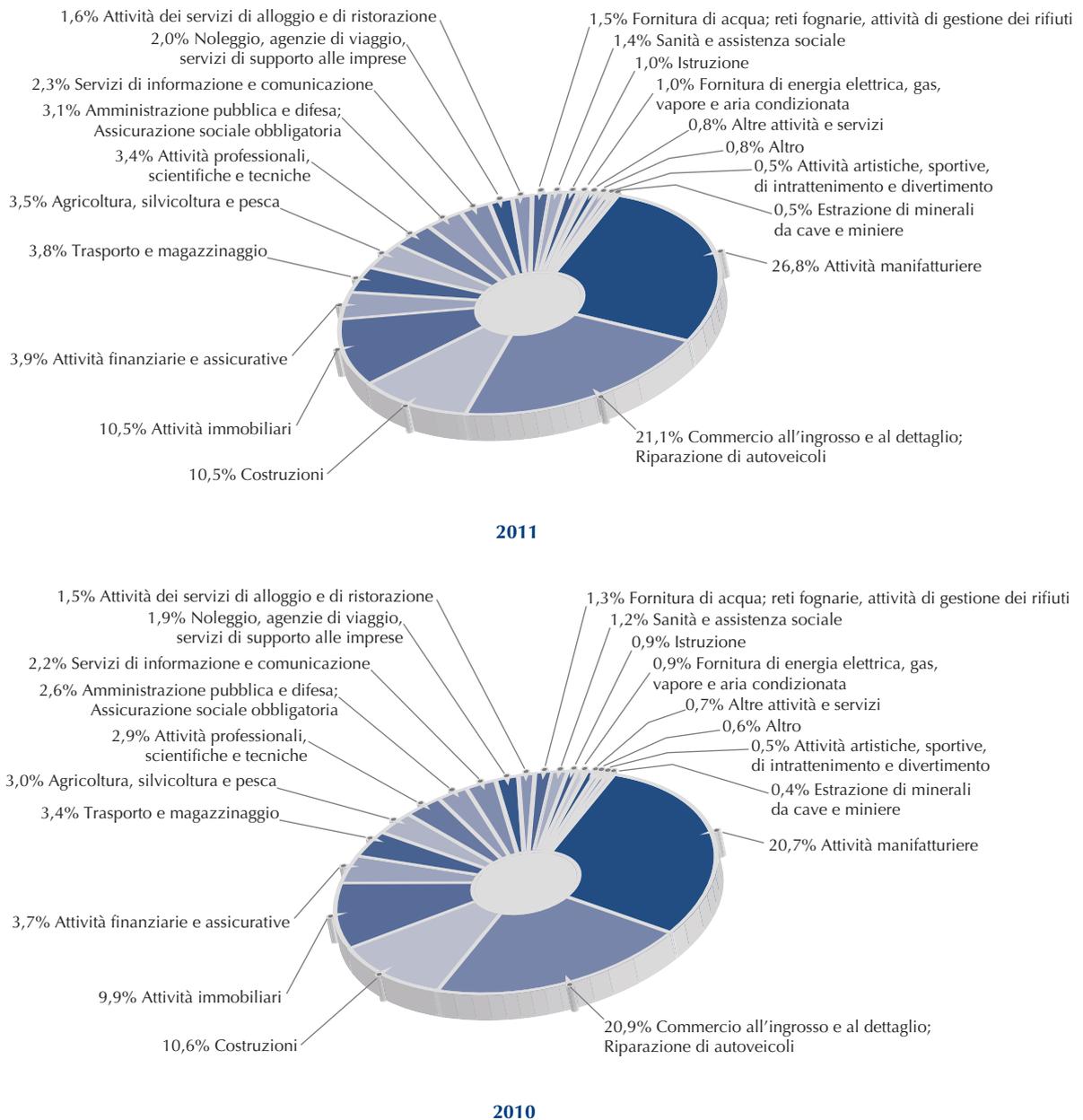


Figura 3-4. Distribuzione clienti Corporate per Settori di attività.

Con riferimento alle masse intermedie, il saldo medio degli Impieghi si attesta a 29,8 miliardi al 31 dicembre 2011 (fig 5).

Totale impieghi confronto 2011/2010

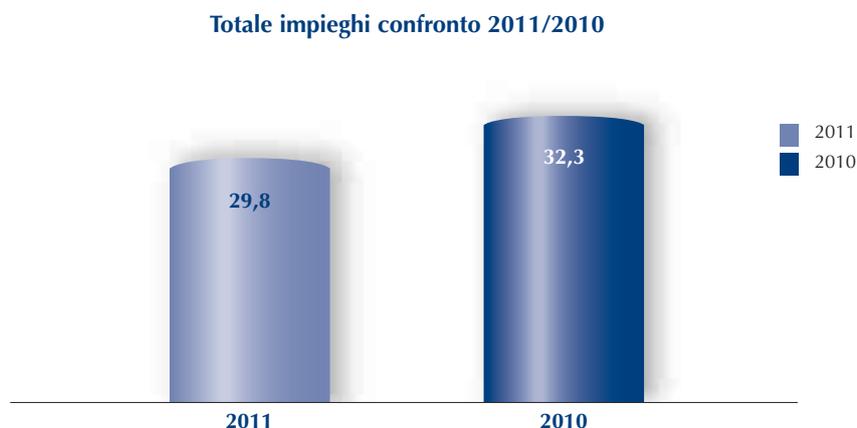


Figura 5. Confronto del Saldo Medio Mensile degli Impieghi Totali del segmento Corporate anno 2011 verso 2010 a perimetro costante con segmentazione 2011.

In dettaglio, gli impieghi del segmento "core" Mid Corporate (da 5 milioni a 250 milioni di fatturato) Si attestano al 31 dicembre 2011 a 21,7 miliardi, pari al 72,8% del totale (fig. 6).

MID Corporate totale impieghi confronto 2011/2010

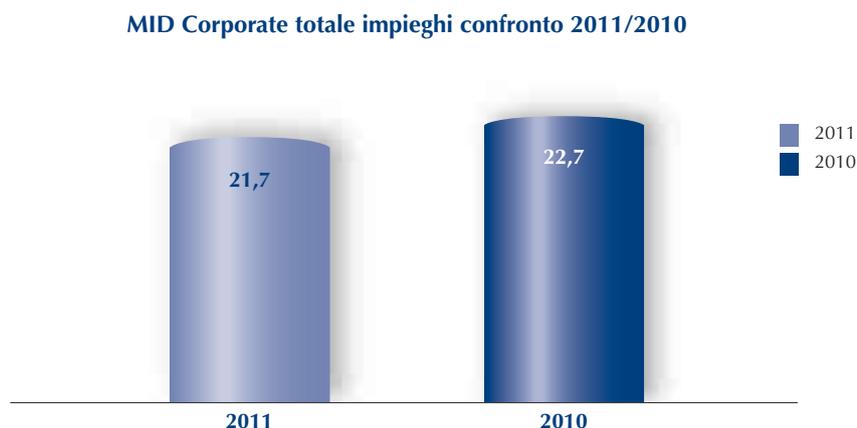


Figura 6. Confronto del Saldo Medio Mensile degli Impieghi Totali del segmento Mid Corporate anno 2011 verso 2010 a perimetro costante con segmentazione 2011.

Lo spaccato per scadenza dei finanziamenti, mostra come la componente Medio Lungo Termine sia rimasta sostanzialmente stabile nei volumi nel corso d'anno.

I finanziamenti a B/T al 31 dicembre 2011 ammontano a circa 12,8 miliardi (fig. 7), con una leggera contrazione rispetto ai volumi del 2010 pari a 14,4 miliardi. La ragione è ovviamente da ricercarsi nella particolare situazione economico congiunturale, che si è protratta per tutto il periodo dei due esercizi a confronto.

Breve termine confronto 2011/2010

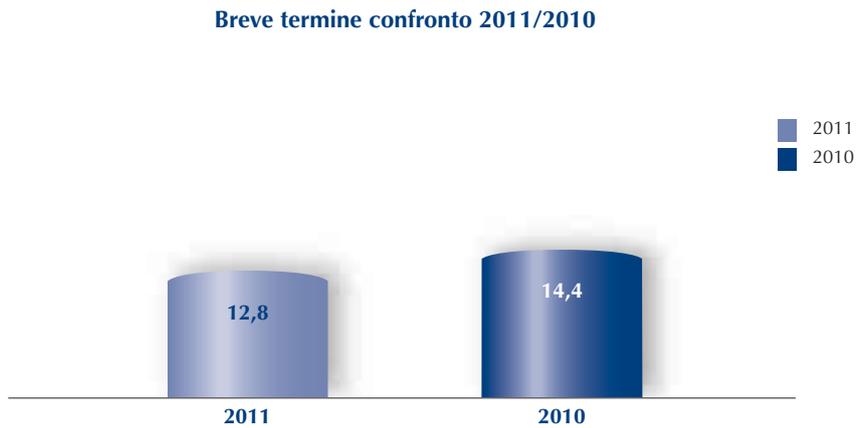


Figura 7. Confronto del Saldo Medio Mensile degli Impieghi a Breve Termine anno 2011 verso 2010 a perimetro costante con segmentazione 2011.

I finanziamenti a ML/T si attestano sui 17 miliardi, e rappresentano circa il 57% del totale (fig. 8).

Medio lungo termine confronto 2011/2010



Figura 8. Confronto del Saldo Medio Mensile degli Impieghi a medio lungo Termine anno 2010 verso 2009 a perimetro costante con segmentazione 2011.

La raccolta diretta allargata da clientela Corporate a fine 2011 cresce fino a 8,8 miliardi (fig.9).

Raccolta diretta allargata (RDA) confronto 2011/2010

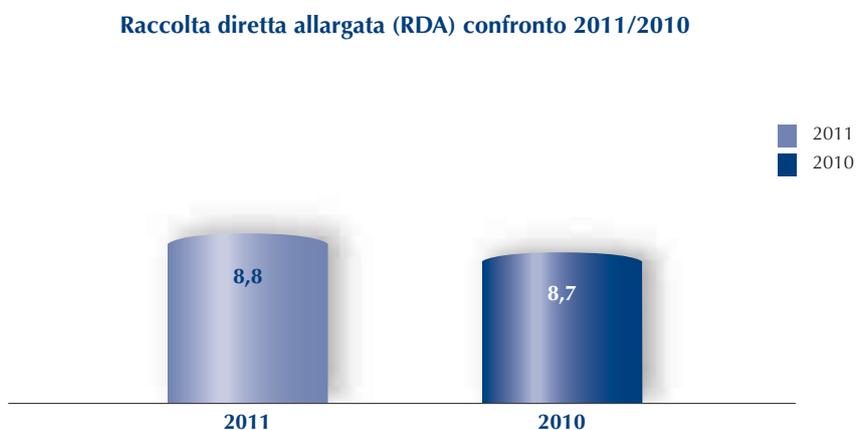


Figura 9. Confronto del Saldo Medio Mensile della Raccolta Diretta Allargata anno 2011 verso 2010 a perimetro costante con segmentazione 2011.

Large Corporate, Istituzionali ed Enti

Il Servizio Large Istituzionali ed Enti ha il compito di presidiare il segmento di clientela del Banco delle aziende industriali e commerciali di grandi dimensioni, Large Corporate, delle istituzioni finanziarie italiane ed estere, Istituzionali, e degli Enti Locali e delle aziende da esse partecipate. Il segmento Large Corporate, a sua volta, è diviso fra il c.d. "Large Locale", gestito dalla rete dei Centri Imprese in seno alle Aree Affari del Banco Popolare (con il coordinamento del Servizio Large Corporate) ed il "Large Nazionale", segmento che viene gestito direttamente dalla struttura.

La caratteristica comune delle tre attività del Servizio (Large Nazionale, Istituzionali ed Enti) è il presidio commerciale e creditizio attraverso team di gestori ed analisti dedicati in via esclusiva alla gestione appunto del rapporto con la clientela assegnata.

In particolare il Large Corporate Nazionale è costituito attualmente da 10 team composti ciascuno da un Gestore (denominato Global Relationship Manager, GRM) e da un Analista/Assistente ubicati a Torino, Lodi (2), Bergamo, Verona (2), Modena, Lucca e Roma (2) con il compito di presidiare la relazione commerciale con circa 230 Gruppi di clientela, assicurando l'uniformità delle condizioni economiche applicate a livello di Gruppo Bancario e la proposizione commerciale continuativa, mentre la gestione operativa del rapporto è stata mantenuta sulle Banche del Territorio.

In coerenza con le linee guida strategiche fissate a livello di Gruppo bancario, durante il 2011 i GRM hanno concentrato i loro sforzi commerciali per contribuire a rafforzare il profilo di liquidità del Gruppo e per il capitale assorbito dagli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, è stata effettuata dai GRM una puntuale analisi di rischio-rendimento sugli impieghi dei clienti del Segmento Large Nazionali e sono stati individuati i Gruppi economici con i quali si è ritenuto opportuno ridurre l'esposizione per cassa in essere; per quanto riguarda invece la raccolta, è proseguita la ricerca di fonti di deposito alternative.

La Clientela Istituzionale è presidiata da 2 team, ciascuno composto da 2 Gestori (denominati Gestori Controparti Istituzionali) e da un Analista/Assistente. Il primo team ha la responsabilità delle relazioni con le Istituzioni Finanziarie Italiane (banche, assicurazioni e parabancario), mentre il secondo team gestisce i rapporti con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, sia dei Paesi Maturi che dei Paesi Emergenti.

Coerentemente con il ruolo i Gestori Controparti Istituzionali hanno rafforzato il coordinamento della relazione delle varie entità del Gruppo che hanno rapporti con la Clientela Istituzionale (prevalentemente la Direzione Finanza, Banca Aletti ed il Correspondent Banking) e presidiato il rischio di credito della clientela di riferimento.

Infine è proseguito, attraverso un team di specialisti dedicati, il coordinamento dell'attività di tutte le Banche del Gruppo nei confronti del Segmento Enti (prevalentemente Enti Locali, Aziende Municipalizzate, Aziende ed Istituti Sanitari, Enti Previdenziali ed Assistenziali ed Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado).

Mid Corporate e Laboratorio delle Imprese

Nell'esercizio 2011, è stata ottimizzata la struttura organizzativa del Servizio con la creazione del nuovo ufficio "Sviluppo e coordinamento MID" e con l'integrazione del Laboratorio delle Imprese. Per quanto riguarda la tradizionale attività del Servizio, sono continuate con successo le attività a supporto alle Banche del Territorio e di monitoraggio sul segmento di clientela di pertinenza. In particolare, è stata implementata la fornitura di informazioni individuali per singola azienda, sia patrimoniali ed economiche che di confronto e posizionamento con altre aziende confrontabili per attività, settore e dimensione. Questa conoscenza preventiva consente sin dal primo approccio con l'azienda ed il suo imprenditore un confronto ricco di spunti e di contenuti, utili a valorizzare i contributi che il gestore può fornire nell'ambito della relazione con l'azienda.

Inoltre, è stato attivato un tavolo di lavoro con la Direzione Organizzazione, la Direzione Crediti di Banca Popolare di Verona e rappresentanti dell'Università di Verona (Facoltà di Giurisprudenza) e di Confindustria Verona (con delega di Confindustria Nazionale per valutare le necessità di assistenza finanziaria delle Reti di Impresa), per l'approfondimento teorico e giuridico delle opportunità intrinseche alla nuova normativa sulle Reti di Impresa. Il lavoro di questo gruppo ha già portato al lancio del nuovo prodotto di conto corrente dedicato al fondo comune della rete di impresa.

Infine, anche quest'anno, per quanto riguarda la proficua collaborazione con la struttura Private Banking di Banca Aletti, sottolineiamo come questa abbia permesso a molti imprenditori non ancora clienti di usufruire della consulenza mirata a soluzioni finanziarie e servizi dedicati, al fine di soddisfare i bisogni relativi anche alla sfera privata dell'imprenditore. Tale attività ha consentito di ampliare in modo significativo sia il numero degli imprenditori con caratteristiche "private", collegati con le aziende già clienti, sia le nuove masse acquisite in tale ambito.

Laboratorio delle Imprese

Dal 2011 il Servizio MID Corporate beneficia dell'integrazione con il Laboratorio delle Imprese, struttura storicamente dedicata all'approfondimento ed al sostegno dei distretti industriali, delle filiere e dei segmenti industriali presenti sui diversi territori presidiati dal Banco Popolare.

Nel mese di marzo, sono stati presentati pubblicamente i risultati delle indagini sul "Distretto della rubinetteria e valvolame di Brescia e provincia" e sul "Distretto tessile e meccanotessile della Val Seriana", realizzate per conto del Credito Bergamasco che nelle due occasioni ha stanziato due plafond di 50 milioni messi a disposizione delle aziende appartenenti ai distretti interessati. In aprile, anche quest'anno, si è rinnovata la partnership tra Vinitaly ed il Banco Popolare, che con il Laboratorio delle Imprese ha presentato risultati dell'osservatorio permanente creato per il settore vitivinicolo. Nel mese di maggio, il Laboratorio è intervenuto al seminario organizzato da BPV-SGSP e da Confindustria Modena, con la collaborazione dell'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa (AITI), dal titolo "Comunicazione, pianificazione, controllo delle performance", presso l'Auditorium Confindustria "Fini". Nell'occasione è stata sottolineata l'importanza della comunicazione finanziaria come aspetto strategico e la necessità di sviluppare una specifica reportistica di tesoreria, anche allo scopo di instaurare una profittevole e trasparente relazione con gli istituti di credito volta al medio e lungo periodo. Nel mese di giugno, con BPL - CR Imola, è stato realizzato il convegno sul distretto delle aziende appartenenti alle filiere meccaniche e tecnologiche della provincia di Bologna. Alcuni importanti imprenditori hanno portato la loro diretta esperienza di come la crisi abbia modificato il contesto competitivo nel quale essi operano e quali strategie hanno adottato per uscire dalla crisi. Inoltre, il 29 giugno presso la sede di Confindustria Padova si è tenuto il convegno organizzato dalla Banca Popolare di Verona, sugli strumenti per la crescita aziendale.

Infine, il Laboratorio delle Imprese ha curato l'organizzazione e la partecipazione delle aziende clienti alla seconda edizione del premio "Le Tigri 2010", sponsorizzato dal Banco Popolare e organizzato dalla società di revisione contabile indipendente TickMark S.p.A. Tale iniziativa ha l'obiettivo di insignire quelle piccole e medie imprese (società di capitali con un fatturato superiore ai 5 milioni) che, oltre a costituire il tessuto produttivo fondamentale del nostro Paese, hanno dimostrato negli anni precedenti di sapere affrontare la crisi economica con risultati particolarmente significativi. L'evento si è tenuto il 2 maggio presso la sede di Novara di AIN - Associazione Industriali di Novara durante una tavola rotonda dal titolo "Le imprese italiane e la crisi: si può tornare ad essere competitivi?"; vi hanno partecipato 57 aziende, di cui 21 segnalate dal gruppo Banco Popolare; tra queste il vincitore assoluto (SMI, cliente segnalato dal Credito Bergamasco) ed il vincitore per le politiche di marketing (NGM Italia, cliente segnalato dalla struttura della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno).

Da evidenziare infine le attività di analisi predisposte nel corso del 2011, e che si concretizzeranno con iniziative concrete nel 2012. L'obiettivo di questi progetti è integrare gli elementi distintivi di tutte le Banche del Territorio confluite all'interno del Grande Banco Popolare, in modo da mettere a servizio dei clienti le migliori competenze specialistiche del Gruppo. I progetti possono essere sintetizzati in tre ambiti di intervento.

Il "Progetto Specialisti" prevede un modello organizzativo che ottimizzi la presenza di diverse risorse specialistiche, in affiancamento al gestore della relazione con il cliente Media Impresa. Tale affiancamento risulta finalizzato ad intensificare la relazione con l'Imprenditore, attraverso l'approfondita comprensione di tutte le sue necessità, sia strategiche sia operative, fornendo gli spunti per un'offerta integrata corporate, più coerente con i bisogni dell'impresa ed in linea con le necessità di valutazione prospettiche del merito creditizio. Sono state individuate quattro aree di supporto: Estero ed internazionalizzazione, Coperture Rischi, Finanza d'Impresa, Parabancario, ed una dedicata al particolare segmento di clientela degli Enti (pubblici e privati). Relativamente al "Progetto Nuovo Centro Imprese", che troverà la sua realizzazione nella progressiva implementazione del progetto Grande Banca Popolare, sono state identificate tre linee principali di intervento: l'introduzione degli specialisti, più sopra sinteticamente illustrata, la possibilità di specializzare e soprattutto di intersecare su più dimensioni i portafogli di clientela per gruppi differenziati di aziende omogenee, interventi organizzativi di ottimizzazione delle attività di supporto, della presenza territoriale e di innovazione tecnologica. Infine, il "Progetto a supporto delle attività di sviluppo" vuole, attraverso la qualità e la personalizzazione del rapporto, sostenere la crescita della base di clientela, garantendo contemporaneamente l'ottimizzazione del capitale, del controllo dei rischi e l'accelerazione dei ritorni economici. Tale progetto mira a facilitare la costruzione di una relazione preferenziale gestore-cliente al fine di diventare banca di riferimento, con nuove iniziative applicabili anche alla clientela MID Corporate ed operative già in fase di primo contatto, finalizzando tutte le competenze presenti all'interno del Banco Popolare al servizio delle attività di sviluppo e consentendo la massima flessibilità delle azioni di intervento differenziate per territorio, azienda e fase della relazione.

Pianificazione Strategica

Nell'ambito del contesto economico, che evidenzia il perdurare della necessità di rafforzare il rapporto con le imprese del territorio, il compito della Pianificazione Strategica Corporate è stato quello di indirizzare e supportare una crescita sostenibile e di medio periodo della relazione con la clientela di riferimento del Banco, attraverso la definizione di obiettivi, iniziative e supporti per la Rete Commerciale in collaborazione con le altre strutture della Direzione Corporate.

A supporto delle Banche del Territorio, infatti, sono stati definiti e implementati interventi finalizzati ad assicurare: l'ulteriore incremento della base clienti imprese Mid Corporate, attraverso un maggior orientamento all'acquisizione di relazioni nuove sul territorio di riferimento;

l'affinamento degli interventi per la valorizzazione di tutta la clientela già presente e con maggior potenziale di crescita della relazione, in primis tra le PMI, attraverso un'azione mirata e finalizzata all'individuazione di spazi di ottimizzazione delle condizioni e di offerta di servizi c.d. "a valore aggiunto" offerti in ragione dei bisogni finanziari; la definizione di un sistema di cluster di clienti, in grado di supportare il gestore nell'identificazione dei bisogni finanziari e delle opportunità di crescita all'interno del portafoglio clienti.

In particolare, attraverso le proprie strutture dedicate, la Pianificazione Strategica ha avviato o consolidato importanti interventi finalizzati a potenziare l'operatività della Rete Commerciale delle Banche del Territorio, in aggiunta alle consuete attività di pianificazione degli obiettivi, analisi continuativa della base clienti e monitoraggio delle performance commerciali del segmento.

Tra questi si ricorda il programma "Gestione Valore Cliente", che ha proseguito l'attività profusa nel corso degli ultimi 2 anni, con l'evoluzione e il consolidamento del modello di business "risk adjusted" finalizzato all'ottimizzazione degli RWA (Risk Weighted Asset) e dei ritorni generati in funzione del rischio, attraverso:

l'applicazione a tutte le risorse dedicate alla gestione del segmento Corporate del Gruppo di specifici indicatori di performance, che tengano esplicitamente conto del costo del rischio secondo le metodologie di Basilea (in procinto di essere evoluto alla luce dei cambiamenti regolamentari in corso);

la diffusione dell'approccio alla gestione del "pricing" del finanziamento corretto per il rischio, volta ad assicurare il prezzo più adeguato a ciascun cliente in ragione delle sue caratteristiche, ottimizzando in questo modo il valore generato dal portafoglio clienti complessivo;

il completamento della gamma degli strumenti informatici per la Rete Commerciale a supporto del governo e controllo continuo dell'efficiente allocazione del capitale nel corso dell'attività ordinaria;

il potenziamento costante e mirato delle competenze delle risorse commerciali, con la formazione e l'affiancamento "sul campo" in collaborazione con la "Scuola di Formazione" di Gruppo.

Inoltre, ad incremento dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione delle condizioni applicate alla clientela, è stata svolta un'importante attività di coordinamento e omogeneizzazione a livello di Gruppo, rappresentata da:

l'ulteriore razionalizzazione dell'impianto di deleghe di condizioni finalizzato a dare impulso alle attività commerciali della Rete sulla clientela Corporate per agevolare l'operatività e i tempi di risposta, razionalizzando e uniformando al contempo l'approccio di Gruppo;

il monitoraggio e l'analisi delle condizioni applicate – in primis ai Clienti condivisi fra più banche del Gruppo – che ha permesso di individuare importanti ambiti di ottimizzazione della gestione delle condizioni applicate, sia internamente, sia verso l'esterno, attraverso l'allineamento dei listini ai benchmark di mercato;

la predisposizione di strumenti in grado di supportare tutta la filiera commerciale nella definizione, e nella gestione operativa, delle condizioni applicate alla clientela, al fine di consentire una più efficace ed omogenea gestione del prezzo da parte delle strutture di coordinamento commerciale di Rete.

Prodotti e servizi per le imprese

Nel 2011 è stata data ulteriore continuità e innovazione al "Programma Banco Imprese" con l'introduzione di sempre nuovi prodotti volti a sostenere i programmi strategici di investimento aziendali destinati alla ricerca e sviluppo, all'internazionalizzazione, all'innovazione tecnologica di prodotto e di processo, nonché al sostegno della crescita e della competitività dell'impresa.

L'impegno è stato inoltre focalizzato sul sostegno allo sforzo commerciale e progettuale profuso su specifici settori:

L'Agricoltura, per il quale è stato sviluppato un modello di servizio dedicato. Modello caratterizzato da un'offerta distintiva razionalizzata a livello di Gruppo e arricchita con nuovi prodotti di finanziamento alternativi e più flessibili rispetto, ad esempio, allo sconto di cambiale agraria tradizionale; sono stati individuati anche prodotti di Leasing specifici per il settore (investimenti Immobiliari, targato, strumentale ed energie rinnovabili)

Enti Pubblici le Pubbliche Amministrazioni, viste le specificità normative connesse a queste controparti, sono stati sviluppati prodotti di finanziamento dedicati ed un sistema efficiente di conservazione documentale sostitutiva

L'attività della struttura si è anche focalizzata sulla diversificazione dei prodotti di raccolta, al fine di rendere più efficace l'offerta dedicata alle imprese. L'introduzione di nuovi conti di deposito con vincoli a partite, ha permesso di orientare l'attività commerciale su uno strumento molto duttile, in alternativa ai più tradizionali Pronti Contro Termine o Time Deposit, e maggiormente in linea con le aspettative di rendimento dei clienti Corporate.

Coperture Rischi

La Funzione Coperture Rischi ha la missione di presidiare l'offerta dei prodotti derivati per la copertura dei rischi aziendali, gestendo e mantenendo il catalogo prodotti e adeguando processi e metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare.

Nel corso del 2011 sono state concluse con la clientela 1.869 operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Per quanto riguarda la loro tipologia, le operazioni perfezionate nel 2011 appartengono per oltre il 95% alla famiglia Copertura Effettiva e sono suddivise principalmente tra Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap) per i prodotti di

copertura del rischio di tasso di interesse e Flexible Forward per i prodotti di copertura del rischio di cambio. Per quanto riguarda la gestione del portafoglio prodotti in essere, il gruppo Banco Popolare ha continuato nell'azione di cancellazione di operazioni appartenenti alla famiglia Gestione Attiva, che rappresentano una componente assolutamente residuale del portafoglio complessivo. Al 31 dicembre 2011 la composizione del portafoglio derivati in essere con la clientela evidenzia la presenza di 7.003 operazioni di Copertura Effettiva (-5,7% rispetto al 2010) su un totale di 7.200 (-7,5%), a cui corrisponde un nozionale commerciale di € 8.587 milioni (-6,8%) su un totale di circa € 9.051 milioni (-8,6%).

Per quanto riguarda i processi, la Funzione Coperture Rischi ha proceduto ad ulteriori sviluppi degli applicativi utilizzati per l'erogazione della consulenza in materia di prodotti derivati OTC, con l'obiettivo da un lato di adeguarli alle esigenze derivanti dalla normativa MiFID e dall'altro di agevolare l'azione commerciale delle banche rete. I principali interventi realizzati nel corso del 2011 hanno riguardato:

la procedura di verifica della correlazione. Il processo di verifica della correlazione è stato esteso anche alle operazioni di copertura del rischio di cambio. La banca verifica con cadenza semestrale che l'operazione di copertura sia correlata, ovvero che il nozionale in divisa oggetto di copertura non sia superiore all'esposizione valutaria del cliente. Nel caso in cui l'operazione perda la correlazione, la clientela riceve una apposita comunicazione e l'operatività in prodotti di copertura del rischio di cambio viene bloccata. Per quanto riguarda le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, la verifica automatica della correlazione era stata attivata nel corso del 2010

l'implementazione della funzionalità relativa alla compilazione automatica dell'accordo quadro e delle conferme attraverso l'applicativo DEMETRA, che gestisce l'attività di erogazione del servizio di consulenza in prodotti derivati OTC

L'attività Estero del Banco Popolare

Nel corso del 2011 si è posta grande attenzione al sostegno delle imprese che hanno ritenuto di utilizzare i mercati esteri come fattore virtuoso e competitivo per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività.

L'offerta di consulenza qualificata, unitamente all'ulteriore sviluppo di prodotti ad elevato valore aggiunto, finalizzati a favorire le esportazioni delle nostre Piccole e Medie Imprese, ha costituito un'importante base di successo sia per il Banco Popolare che per le Aziende nostre clienti. Dimostrazione ne è la continua crescita delle Quote di Mercato dell'operatività Estero specialistica.

Quota di mercato Lettere di credito export, 5,52% + 6,15% su 2010

Quota di mercato Lettere di credito import, 6,27% + 1,62% su 2010

Anche per quanto riguarda l'andamento dei flussi ordinari, pagamenti e incassi, i principali segmenti, MID e Imprese Retail hanno performato in linea con il buon andamento del mercato:

MID Corporate, totale flussi 18 miliardi, + 8,07% su 2010

Imprese Retail, totale flussi 3,75 miliardi, + 10,50% su 2010

Il rinnovo di un'importante accordo di collaborazione con Sace finalizzato al sostegno del processo di Internazionalizzazione delle PMI Italiane che prevede la disponibilità di un plafond complessivo di 200 milioni per nuovi finanziamenti, destinati esclusivamente al sostegno della loro crescita sui mercati esteri. Questo ha consentito un miglior supporto finanziario alle imprese orientate all'export anche grazie ad un minor assorbimento di capitale delle operazioni garantite da Sace.

E' stata inoltre omogeneizzata a livello di Gruppo la gamma dei Prodotti e Servizi Estero e dei relativi prezzi, in modo da consentire alla nostra clientela, una miglior fruibilità degli stessi con la massima trasparenza e disponibilità territoriale.

Si è inoltre proseguito nello sviluppo dei processi di accentramento, presso il Banco Popolare di alcune importanti attività Estero, che a regime ci consentiranno di presentarci sui mercati internazionali con maggiore visibilità e forza commerciale.

Nel corso del 2011 si è mantenuta la nostra qualificata partecipazione nei consessi internazionali più importanti, con lo scopo di poter offrire alla nostra clientela prodotti sempre più innovativi e aggiornati, che tengano conto della continua evoluzione dei sistemi di pagamento, delle piattaforme operative e delle normative internazionali.

Continua è inoltre stata l'attività di comunicazione e relazione con il mondo imprenditoriale, associativo e istituzionale, in tutte le loro espressioni.

Finanza d'Impresa

Nel corso del 2011 si è messo a regime il processo di riorganizzazione della Finanza d'Impresa che ha attribuito alla Direzione Corporate dirette attività operative inerenti al supporto all'origination, strutturazione, closing e post closing degli interventi di Corporate finance e le attività di "banca agente" ¹.

¹ Le attività di "banca agente" sono correlate alla gestione di tipologie particolari di finanziamenti strutturati o di progetti. Vi si ricomprendono quindi le attività inerenti all'informativa verso terzi - per es. comunità finanziaria in caso di operazioni di mercato - e alla verifica degli impegni assunti contrattualmente dal sottoscrittore

L'attività è stata svolta da due unità:

- Ufficio Finanza Strutturata che svolge l'attività di supporto all'origination, strutturazione ed execution delle operazioni della clientela gestita dalle Banche del Territorio, da BP Servizio Large Istituzionali ed Enti e da BP Funzione Istituzionali ed Enti (dal primo contatto con il cliente fino al closing dell'operazione);
- Ufficio Banca Agente e Finanziamenti Sindacati cui è deputata l'attività di verifica e gestione degli adempimenti contrattuali per tutti i finanziamenti in pool e per i finanziamenti bilaterali strutturati, nei confronti di terzi, e di coordinamento e gestione dei prestiti sindacati (gestione "post vendita").

Si è quindi avviata una configurazione del modello di servizio definita per team suddivisi per componenti tecniche privilegiando la specializzazione degli analisti nelle principali aree: corporate e acquisition finance, finanza di progetto, energia, real estate, shipping finance; servizi di consulenza alle pmi. Tale modello ha integrato parte delle competenze specialistiche provenienti da Efibanca, dopo la fusione avvenuta nel novembre 2011. Con la fusione si è trasferito al Banco il portafoglio dell'incorporata, la cui gestione è stata assegnata a gestori identificati sulla base delle loro competenze specialistiche.

Per quanto riguarda i risultati di segmento l'attività nel Corporate Finance ha confermato la sua potenzialità nel contribuire alla formazione del margine da servizi complessivo.

Composizione ricavi

Sul totale dei ricavi – ca 25,7 milioni di commissioni – gli interventi di corporate lending strutturato rappresentano ca il 27,2%, il 11% è legato a operazioni di real estate; il 8,7% a interventi legati ad acquisizioni, il 6,3% alla finanza di progetto ed a interventi nel segmento navale, il 46,8% (in ulteriore crescita nel 2011), è legato al portafoglio già in essere e quindi principalmente a ricavi legati da commissioni di revisione (40,5%) e ricorrenti (59,5%), queste ultime direttamente legate alla natura degli interventi di finanza strutturata in essere e strettamente collegate al progressivo miglioramento, avviato negli ultimi anni, della capacità di definire i prezzi per le operazioni di corporate finance.

E' significativo il consolidarsi di un meccanismo di remunerazioni ricorrenti e correlato all'attività di gestione di finanziamenti strutturati dal nostro gruppo portata avanti dalla Banca Agente.

Nel corso del 2011 il gruppo ha partecipato e organizzato vari consorzi di sindacazione significativi sviluppando e evidenziando, anche nell'attuale momento di mercato, la propria capacità di proporsi nei confronti della clientela in qualità di arranger di servizi finanziari e evoluti.

Segmenti di clientela

Le pmi dei nostri territori rappresentano il principale segmento di clientela cui è rivolta l'attività specialistica della Finanza d'Impresa; ai risultati concorre in modo importante l'operatività con aziende del segmento mid corporate (57%) su cui si è focalizzata quasi la totalità degli interventi più strutturati e principalmente relativi ad acquisizioni e finanza di progetto (con uno specifico focus nel segmento energie rinnovabili su interventi di medio/piccole dimensioni); la strutturazione di questi interventi conferma l'importante legame con il tessuto imprenditoriale del territorio; si è confermato l'importante apporto di ricavi provenienti da operazioni su clientela Large Corporate Nazionale (29% dei ricavi) e Locale (10,5%); il residuo 3% c.a. è relativa a operatività nel segmento Enti.

Inoltre, nel corso del 2011 il Servizio Finanza d'Impresa ha continuato nell'attività volta ad armonizzare i processi di segmento, nel predisporre gli strumenti tecnici a disposizione degli specialisti di segmento e nella particolare collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo sui programmi formativi specialistici destinati ai gestori corporate.

Finanza

Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: *l'ALM & Asset Backed Funding, Active Capital Management & Wholesale Funding, Group Treasury e Proprietary Portfolio Management.*

ALM & Asset Backed Funding

Rischio di tasso

Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale hanno previsto per l'anno 2011, per le emissioni obbligazionarie domestiche caratterizzate da pay-off strutturati e per le emissioni sul mercato istituzionale, una copertura del rischio tasso puntuale, come per i prestiti obbligazionari retail plain vanilla a tasso fisso. Nel 2011, considerando la discesa dei tassi, si è proceduto anche alla copertura dei prestiti obbligazionari retail plain vanilla non coperti nel 2010.

Nel corso del 2011, come nell'esercizio precedente, per eliminare il mismatching contabile derivante dalla valutazione dei prestiti obbligazionari, la Banca ha adottato il regime contabile dell'hedge accounting per i prestiti obbligazionari classificati contabilmente come "istituzionali o assimilati", ovvero per quelli il cui eventuale prezzo di acquisto/quotazione risulta influenzato dalle variazioni del proprio merito creditizio.

Posizione di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo;

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare, tramite il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili, acquistando sul mercato circa 3 miliardi di titoli di Stato che sono stati utilizzati in operazioni di pronti contro termine e nel Pooling per operazioni di politica monetaria in BCE.

È proseguita l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per un totale di 4,95 miliardi.

Capital Management & Wholesale Funding

Capital Management

Nel primo semestre del 2011 il Banco Popolare ha lanciato un'offerta di scambio su tre proprie passività subordinate (Lower Tier II) aventi un valore nominale complessivo pari a 1,3 miliardi. Il valore nominale complessivamente conferito in offerta è stato pari al 50,7% circa del valore nominale complessivo dei titoli esistenti e i titoli acquistati sono stati successivamente annullati. Il nuovo titolo decennale offerto in scambio, avente il medesimo grado di subordinazione, è stato emesso sotto programma EMTN per un valore nominale di 660,69 milioni circa. L'operazione ha consentito al Banco Popolare di allungare il profilo delle scadenze delle proprie emissioni subordinate (Lower Tier II) in un'ottica di ottimizzazione del Patrimonio Supplementare, anche in vista del futuro passaggio a Basilea III.

Il 29 marzo 2011, prima data utile successiva all'aumento di capitale del Banco Popolare, è stata esercitata l'opzione di rimborso anticipato per lo strumento innovativo di capitale (Tier 1) da 75 milioni, rimborsabile anticipatamente partire dal 29 dicembre 2010. Parte dei proceeds dell'aumento di capitale, infatti, sono stati utilizzati per l'integrale e preventiva sostituzione dei titoli rimborsati con strumenti di qualità patrimoniale almeno equivalente, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia.

Il 14 dicembre 2011, inoltre, sono stati rimborsati a scadenza due strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II), iscritti nel bilancio della controllata Banca Popolare di Lodi, per un valore outstanding complessivo di 118,25 milioni.

Per quanto riguarda le passività subordinate (Lower Tier II) rimborsabili anticipatamente a partire dal 2011, non sono state esercitate le opzioni di rimborso anticipato in scadenza il 15 giugno 2011 e il 22 novembre 2011.

L'attività di ottimizzazione del capitale si è concretizzata in una gestione attiva dei single name cds acquistati nel corso del 2007/2008 a copertura di esposizioni creditizie. Tale gestione non ha comportato alcuna cancellazione di coperture. Durante il corso dell'anno sono giunte a naturale scadenza due coperture per 7,5 milioni. Alla data del 31 dicembre 2011 risultano ancora in essere coperture per 42 milioni.

Il 16 dicembre 2011 l'Assemblea degli Obbligazionisti del Prestito Obbligazionario denominato "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (POC), ha approvato in prima convocazione la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare relativa all'incremento, fino a un massimo di 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione da porre a servizio della conversione o del riscatto del POC e alle modifiche dello Statuto sociale collegate.

La deliberazione dell'Assemblea degli Obbligazionisti consente di elevare il numero delle azioni a servizio della conversione o dell'eventuale riscatto anticipato mantenendo intatti i potenziali benefici patrimoniali derivanti dal POC, quantificabili in un incremento del Core Tier 1 pari a 107 basis points.

Il Banco Popolare ha realizzato nel corso del 2011 i seguenti acquisti di azioni ordinarie Banco Popolare: nel mese di giugno per n. 1.439.413 finalizzate al Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L e nel mese di settembre per n. 1.400.000 a servizio del Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione ed a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, in forza di quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 30 aprile.

Wholesale Funding

Il Banco Popolare ha realizzato, nell'ambito del proprio programma EMTN, un'emissione senior in forma pubblica di 1 miliardo conclusa ad aprile 2011, a tasso fisso e con scadenza 2 anni. Nell'ambito del medesimo programma, il Banco Popolare ha emesso, in forma di private placement, prestiti obbligazionari senior a tasso fisso e scadenza media 5 anni per un importo complessivo di 1,68 miliardi. Inoltre sono state emesse obbligazioni senior domestiche per circa 1,53 miliardi, distribuite da Banco Posta, con scadenza compresa fra 3 e 6 anni e titoli garantiti dallo Stato Italiano per complessivi 3 miliardi, con cedola a tasso fisso pari a 3,15% e scadenza 3 mesi.

Proprietary Portfolio Management

Portafogli di investimento

Relativamente alla gestione degli asset, si segnala:

- Posizioni HFT: a fine anno il portafoglio presenta un controvalore di circa 2,4 miliardi, riconducibile per oltre il 95% alla componente obbligazionaria. Quest'ultima è costituita da titoli governativi per circa 2 miliardi, in gran parte emessi dallo Stato italiano. Nonostante la drammatica crisi che si è abbattuta sul debito sovrano europeo e sul suo sistema finanziario, l'impatto reddituale negativo derivante dall'investimento in questa tipologia di strumenti finanziari è rimasto circoscritto a circa la metà di quello dell'anno precedente.
- Posizioni HTM: a fine esercizio 2011 il portafoglio Held to Maturity, costituito nel 2004 con l'obiettivo di ottenere una remunerazione stabile del patrimonio, è rappresentato da circa 25 milioni di titoli a tasso fisso a valore di mercato, con scadenza nell'arco del 2012, di emittenti governativi.
- Posizioni AFS: - Durante l'anno si è proceduto ad un sensibile incremento dell'investimento classificato contabilmente come AFS, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato derivanti anche dalla situazione di stress per incrementare la redditività prospettica derivante da questa categoria contabile e di controbilanciare il significativo ridimensionamento del profilo di rischio del portafoglio HFT. L'incremento è stato concentrato sui titoli di Stato italiani, focalizzandosi prima sul comparto a tasso variabile, incrementando poi l'investimento nel segmento 1-3 anni di scadenza a tasso fisso, infine effettuando un investimento strategico a lungo termine, 10-15 anni, il cui rischio-tasso è stato immunizzato con uno strumento a partenza differita. Al fine di migliorare la diversificazione del portafoglio, si è agito anche dal lato credito, acquistando circa 500 milioni di titoli di emittenti corporate;
- Posizioni in Fondi Comuni di Investimento direzionali: nell'ultima parte dell'anno è iniziato un ribilanciamento, condiviso con i principali gestori, finalizzato a ottimizzare il profilo rischio/rendimento del portafoglio che.

Group Treasury

Money Market

Pur in presenza delle tensioni legate ai debiti sovrani, il sistema dei pagamenti è stato messo in sicurezza dalla BCE con iniezioni di liquidità illimitata e misure volte ad ampliare il collaterale disponibile. Il mercato interbancario (unsecured) è rimasto invece estremamente rarefatto per effetto del fenomeno dei depositi overnight in BCE in continua crescita. I tassi a breve si sono mantenuti su minimi storici ed al di sotto del tasso di riferimento (la BCE, dopo aver alzato il refi rate all'1,50%, lo ha riportato all'1%) con un generale shift della curva verso il basso. A dicembre l'ampio ricorso alle aste di politica monetaria, triennali a full allotment, ha ulteriormente schiacciato i tassi a brevissimo verso il livello applicato sui depositi dalla BCE.

Insieme alla riduzione del tasso di riferimento, in dicembre la BCE ha assunto una serie di iniziative a sostegno del sistema bancario, tra cui:

- la riduzione del requisito di riserva obbligatoria all'1%.
- l'attivazione di aste di rifinanziamento a tre mesi in dollari a tasso fisso.
- l'attivazione di due aste di rifinanziamento triennali a full allotment

Queste vanno ad aggiungersi alle seguenti iniziative intraprese dal Governo Italiano:

- l'avvio di "Optes", nuovo protocollo di gestione dei conti attraverso il quale il Tesoro italiano impiega sul mercato "unsecured" la propria liquidità in eccesso.
- la concessione della garanzia dello Stato italiano ai prestiti delle banche italiane effettuati a partire dal 1 gennaio 2012.

Nel corso dell'anno l'attività del Banco Popolare sul mercato monetario ha cercato di ottimizzare la gestione del collaterale a sostegno delle necessità di liquidità del Gruppo. Si è privilegiato il ricorso al mercato "secured" (riducendo il rischio controparte attraverso l'adesione a CC&G), ricorrendo solo in subordine alla politica monetaria. Quest'ultima è stata intrapresa in periodi in cui il profilo di liquidità del Gruppo è risultato particolarmente deteriorato. L'outstanding medio giornaliero di partecipazione alle aste di politica monetaria è stato, nel 2011, pari a circa 3,2 miliardi (min 1,2 - max 10,4). Il picco è stato raggiunto con la partecipazione all'asta triennale di fine anno per 10 miliardi la cui quantificazione è stata di tipo strategico e non strettamente legata ad un imminente e prevedibile fabbisogno di liquidità.

Il ricorso al financing del portafoglio titoli sul mercato repo è risultato invece pari a circa 4,7 miliardi medi giornalieri (min 0,8 – max 7,2).

La raccolta sul NewMIC, Mercato Interbancario dei depositi Collateralizzati, si è esaurita quasi completamente.

Infine, lo spessore del mercato dei depositi interbancari di tipo classico, unsecured, si è dissolto progressivamente azzerando il proprio peso nella composizione della raccolta a breve termine.

Forex

il contesto macroeconomico ha penalizzato l'euro accentuando il ruolo di divise e oro ritenuti da sempre beni rifugio.

L'euro/dollaro, dopo aver raggiunto nello scorso mese di maggio un massimo a quota 1,4940, ha subito una brusca frenata scendendo prima a quota 1,3200 e poi, dopo un breve rimbalzo, fino a quota 1,2860 sul fine anno, registrando il nuovo minimo del 2011. La debolezza dell'Euro è risultata ancor più marcata nei confronti dello Yen che, dopo aver raggiunto un massimo a 123,25, ha subito una pesante flessione fino a raggiungere la quotazione di 100 (minimo degli ultimi dieci anni). Pressioni al ribasso pure per il dollaro/yen, che ha toccato minimi storici in marzo e successivamente a fine ottobre, costringendo la Banca del Giappone ad intervenire. Situazione simile per il franco svizzero, la cui forza ha costretto la SNB ad introdurre una soglia minima di euro/chf a 1,20 ad inizio settembre per stabilizzare il cambio.

La nostra attività sul mercato si è focalizzata principalmente nell'individuare i trend venuti a crearsi con operazioni intra/day a discapito di posizioni di breve termine, facendo così registrare un aumento dei volumi trattati.

Risorse umane

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2011 relativa al Banco Popolare – dopo le operazioni societarie relative alla creazione del progetto Grande Banca Popolare – è la seguente:

Categorie	2011						Totale	2010 (*) Totale
	Uomini			Donne				
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale		
Dirigenti	220		220	15		15	235	233
Quadri Direttivi	3.960	3	3.963	1.301	150	1.451	5.414	5.599
Impiegati	3.902	52	3.954	3.129	1.227	4.356	8.310	8.761
Altro personale	49	1	50	2	2	4	54	64
Totale Personale dipendente	8.131	56	8.187	4.447	1.379	5.826	14.013	14.657
Contratti di Somministrazione	23		23	33		33	56	58
Totale organico forza lavoro	8.154	56	8.210	4.480	1.379	5.859	14.069	14.715
Di cui								
Apprendisti	70		70	82		82	152	284
Contratti di inserimento	27		27	42		42	69	120
Contratti a tempo indeterminato	8.030	56	8.086	4.320	1.379	5.699	13.785	14.224
Contratti a tempo determinato	4		4	3		3	7	29
Contratti di Somministrazione	23		23	33		33	56	58

(*) a perimetro omogeneo

La Direzione Risorse Umane del Banco ha proseguito la propria azione di coordinamento e di indirizzo delle politiche e linee guida riguardanti tutto il Personale del Gruppo.

In particolare:

- sono proseguiti gli importanti interventi di coordinamento finalizzati all'ottenimento degli efficientamenti previsti in tema di organici;
- sono stati sviluppati percorsi professionali infragruppo, attivando la mobilità tra le varie società ed è proseguita l'attività finalizzata alla chiusura dei distacchi di personale (utilizzando l'istituto della cessione del contratto di lavoro) con l'obiettivo di consolidare le strutture e le professionalità;
- le attività formative sono state ulteriormente potenziate, con la realizzazione di uno specifico progetto dedicato alle strutture Centrali;
- hanno trovato attuazione diversi interventi conseguenti alle indicazioni emerse dall'indagine di clima effettuata nell'esercizio precedente (interventi manageriali mirati ai Responsabili delle strutture centrali, brochure sulle valutazioni delle prestazioni e sui servizi e agevolazioni al personale, ecc.);
- in tema di politiche di remunerazione ed incentivazione sono stati consolidati nei regolamenti interni gli aggiornamenti introdotti dalla legge e dalle disposizioni di vigilanza su questa delicata disciplina ed è stata rinnovata la valutazione delle posizioni organizzative manageriali per l'applicazione di standard omogenei e per eseguire corrette comparazioni col mercato sia interno che esterno;
- è stato ripetuto il piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti, nell'ambito del premio aziendale previsto contrattualmente; piano che verrà ripresentato anche per l'esercizio 2012;
- è proseguita l'attività di Relazioni Industriali condotta con l'obiettivo di definire un equilibrato bilanciamento fra l'armonizzazione delle normative a favore del Personale del Gruppo, l'attenzione ai costi e la tutela dell'occupazione giovanile. In particolare sono state armonizzate diverse coperture assicurative del personale, che permettono trattamenti uniformi sulle risorse a far tempo dal 2012;
- in conseguenza del progetto Grande Banca Popolare sono state riorganizzate le strutture del Banco, in particolare quelle delle Direzioni, per consentire un'integrazione tra quelle delle sedi centrali delle ex Banche del Territorio e quelle di Capogruppo, con conseguenti allocazioni delle risorse, massimizzando le professionalità e accompagnandole con interventi formativi specifici, dopo aver svolto la relativa procedura sindacale;
- è proseguito il percorso di armonizzazione e semplificazione, condiviso da Covip, delle diverse forme di previdenza complementare che coesistono nel Gruppo, a maggior ragione in considerazione delle citate operazioni societarie di fusione.

Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2011 l'attività della Direzione Audit della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Gli accertamenti espletati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle prescrizioni di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati alla fine tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività e all'efficacia del sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

La Direzione Audit di Gruppo, alla quale competono le attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service, nel corso dell'anno ha effettuato controlli di tipo generale e mirato, nonché follow up di precedenti verifiche su processi operativi del Banco svolti per conto proprio o in outsourcing per le altre Società del Gruppo. In particolare, detti controlli hanno riguardato l'operatività in strumenti finanziari, la gestione contabile-amministrativa e la gestione del credito.

Gli interventi di audit hanno prevalentemente interessato sia l'area finanza che l'area crediti. Per quanto attiene alla prima, particolare attenzione è stata posta al processo di misurazione, gestione e controllo della liquidità, alla gestione del portafoglio di proprietà, all'attività di banca depositaria e alle emissioni obbligazionarie del Banco Popolare.

Per l'area crediti i temi oggetto di indagine sono stati quelli inerenti i processi di monitoraggio e gestione andamentale del credito non deteriorato e le tempistiche nel rinnovo delle pratiche di fido. Sono inoltre state condotte le verifiche annuali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza in merito al programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Covered Bond").

Con riferimento all'ambito amministrativo-contabile, si segnalano, in particolare, le verifiche sul processo di contabilizzazione degli strumenti finanziari in regime di hedge accounting, sul processo di predisposizione delle segnalazioni di vigilanza individuali.

Sono state, altresì svolte attività di verifica, indagine e monitoraggio a supporto dell'attività dell'Organismo di Vigilanza in materia di adempimenti ex D.Lgs 231/2001.

L'Audit di Gruppo ha svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (di credito, operativi e di mercato) e nell'ambito della trasparenza dell'informativa al pubblico (III pilastro), la revisione del sistema di misurazione e gestione del rischio di mercato, la revisione del sistema di gestione dei rischi operativi e la revisione del processo ICAAP.

Le suddette attività sono state poste in essere anche nell'ottica del complessivo progetto "Basilea II", finalizzato all'istanza di validazione dei sistemi di misurazione interna dei rischi di mercato e di credito utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestato agli Organi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare, nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Nella seconda metà del 2011 il Gruppo Banco Popolare ha avviato il progetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle ex Banche del Territorio (eccezione fatta per il Credito Bergamasco), finalizzato alla costituzione di un'unica banca popolare cooperativa con un modello operativo organizzato sulla base di divisioni territoriali e, contestualmente, la revisione dell'assetto di governance mediante il ritorno ad un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Per effetto della sopra citata fusione per incorporazione, la Direzione Audit di Gruppo ha rivisto la propria struttura organizzativa, incorporando le funzioni di audit dedicate alle verifiche presso le reti delle ex Banche del Territorio.

A partire dal secondo semestre 2011 la Direzione Audit ha adottato una metodologia "risk based" per la pianificazione delle verifiche sulle filiali della rete distributiva; dal 2012 le metodologie della Direzione sono state ulteriormente implementate con riferimento all'adozione di logiche risk based anche per la pianificazione delle verifiche di processo.

Oltre alle attività proprie della Direzione, si prevede inoltre di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, procedendo all'implementazione degli strumenti e delle metodologie in uso.

Compliance

Le principali attività della funzione Compliance sono illustrate nella corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione del Gruppo, cui si fa rinvio.

Comunicazione

Le principali attività della funzione Comunicazione e Relazioni Esterne sono illustrate nella corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione del Gruppo, cui si fa rinvio.

Servizi tecnologici e amministrativi

La Capogruppo, analogamente alle altre Banche del Gruppo, ha usufruito delle innovazioni tecnologiche e delle implementazioni procedurali sviluppate dalla controllata Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. che sono descritte più diffusamente nell'analoga sezione della Relazione sulla Gestione del Gruppo, cui si fa rinvio.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (art. 123-bis del T.U.F.)

Si informa che la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente relazione ed è messa a disposizione presso la sede sociale, nonché pubblicata all'interno del sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), sezione "Corporate Governance" nei termini di legge.

MUTUALITÀ ED INIZIATIVE NEI CONFRONTI DEI SOCI

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile, che prescrive che gli amministratori delle Società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione di bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Si premette che, come ampiamente descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nelle sedute del 15 luglio 2011, hanno approvato un complessivo progetto volto alla realizzazione di un nuovo modello di grande banca popolare al servizio del territorio risultante dal processo di integrazione - attraverso altrettante fusioni per incorporazione - nel Banco Popolare delle Banche del territorio: Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema. Il Credito Bergamasco rimane società quotata sottoposta al controllo, alla direzione e al coordinamento del Banco Popolare, quale Capogruppo.

Si sottolinea che il nuovo assetto operativo del Gruppo consentirà di ottenere importanti e strutturali benefici economici, maggiore efficacia commerciale, miglior presidio territoriale, nonché semplificazione dei processi interni decisionali ed operativi.

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, in occasione dell'elaborazione del citato progetto, hanno altresì preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno avviato un processo di complessiva rivisitazione dell'impianto di governance della Società basato sul passaggio dal sistema dualistico al sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale".

Tale sistema, che si fonda sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio sindacale è stato poi sottoposto all'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011 con significativi profili innovativi derivanti dall'esperienza maturata in sede di applicazione del sistema dualistico.

Tra gli aspetti di maggiore rilievo va segnalata la presenza di una quota di "executives" nel Consiglio di amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato: ciò determina, come già avvenuto con il sistema dualistico, la valorizzazione delle diverse professionalità del management. Al Consiglio di Amministrazione vengono naturalmente riservate anche le competenze tradizionali che in ossequio alla norma primaria e secondaria non sono delegabili.

In un quadro di più netta ripartizione tra i ruoli in confronto a quanto avveniva nel precedente sistema, si sottolinea che l'attribuzione al Collegio Sindacale della funzione di controllo comporta una più chiara distinzione tra tale funzione e quella di supervisione strategica, meglio differenziando i profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

La Società, come recita l'art. 4 dello Statuto Sociale, "ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare". Il Banco Popolare infatti accorda speciale attenzione al territorio ove opera, attraverso la capillare vicinanza della rete distributiva alle Piccole e Medie Imprese, a quelle cooperative e alle famiglie. Infine, in aderenza alle finalità istituzionali, il Banco predispone per i propri soci-clienti agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, anche tramite le proprie controllate.

In questo modo il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto - quale rapporto che intercorre tra i soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti - sia in senso indiretto, come interazione tra banca e contesto socio-economico, nello spirito del localismo al servizio della società civile.

Con riferimento al corpo sociale, al 31 dicembre 2011, il Banco Popolare annoverava 233.037 Soci, la maggior parte dei quali residenti nelle cinque regioni di radicamento storico delle Banche di riferimento: Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. I Soci che alla predetta data hanno le azioni depositate presso la rete territoriale di Gruppo risultano essere 203.132, a conferma della rilevanza del connubio socio/cliente che caratterizza lo spirito delle banche cooperative popolari quale fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Nel corso del 2011, la Funzione Soci del Banco Popolare ha istruito 18.583 nuove domande di ammissione a socio: dinamica da se' sola indicatrice del marcato interesse per la partecipazione alla compagine sociale. Le richieste vengono accolte nel rispetto delle previsioni statutarie, dell'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco, nonché dei limiti di legge per quanto attiene la soglia (attualmente lo 0,5%) di possesso azionario. Al riguardo due azionisti che hanno superato tale soglia dovranno dismettere l'eccedenza nei termini di legge.

Le Assemblee del Banco Popolare rappresentano il momento saliente per la partecipazione diretta del Socio alla vita sociale dell'Istituto, come dimostrato anche dalla rimessione alla assemblea della approvazione del Bilancio. L'attento riscontro del rispetto delle norme di legge e statutarie che regolano lo status di socio e la vita della Società rappresenta un corollario indispensabile. In tale logica, il Banco Popolare è da sempre impegnato a favorire la massima presenza dei Soci all'importante momento dell'annuale assemblea ordinaria, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare e nello sforzo di incentivare la partecipazione diretta del Socio alle relative deliberazioni. Tale sforzo si articola sul piano

organizzativo nel dare la possibilità ai Soci partecipanti all'assemblea di usufruire di spazi e di servizi adeguati a consentire un'affluenza numerosa e nel porre i medesimi nella condizione di esercitare i diritti sociali nel migliore dei modi.

In merito si precisa che il 30 aprile 2011 si è svolta a Lodi l'annuale assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare, cui hanno partecipato in totale 10.291 Soci, di cui 5.770 in proprio e 4.521 per delega, rispettando la consolidata tradizione di ampia affluenza e partecipazione che da decenni caratterizza la vita sociale delle banche del Gruppo. L'Assemblea ha, tra l'altro, approvato il bilancio del Banco Popolare e ha eletto, attraverso il meccanismo del voto di lista, cinque consiglieri di Sorveglianza per gli esercizi 2011 – 2012 – 2013.

Inoltre, come in precedenza riferito, in data 26 novembre 2011 si è nuovamente riunita in Verona l'Assemblea dei Soci, sia in sede ordinaria che straordinaria, cui hanno partecipato complessivamente 9.017 Soci, di cui 4.937 in proprio e 4.080 per delega; essa ha approvato, pressoché all'unanimità, l'adozione di uno Statuto Sociale basato sul c.d. "modello tradizionale" di governance, ha provveduto all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2011 – 2012 – 2013, tra cui il Presidente e i Vice Presidenti, nonché dei componenti e del Presidente del Collegio Sindacale sempre per la predetta durata.

Si segnala che per il principio statutario dell'alternanza, l'assemblea ordinaria dei Soci si tiene quest'anno a Novara. Essa è chiamata, tra l'altro, ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e a nominare un componente del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2012 e 2013.

Di particolare significato è la decisione assunta quest'anno dal Consiglio di amministrazione di predisporre, come previsto dall'art. 23 dello Statuto Sociale, l'attivazione di collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'assemblea, per consentire ai soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere, al momento della votazione, il proprio voto. Viene comunque garantita l'identificazione dei soci stessi e tale facoltà viene riportata nell'avviso di convocazione. Nella presente occasione vengono predisposti collegamenti a distanza da Verona, da Lodi e da Lucca.

Offerta prodotti e servizi (RETAIL)

In tale contesto, sempre in linea con il principio di mutualità prevalente, trovano esplicitazione gli interventi realizzati sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, che in quella delle erogazioni liberali, rivolti ai Soci – clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo.

Come in passato, la proiezione nazionale raggiunta dal Gruppo non ne ha inficiato il localismo, atteso che l'impostazione delle attività in chiave di Banca di relazione ha permesso di preservare l'elevato livello di attenzione verso le istanze delle comunità, rafforzando il radicamento sul territorio.

Le attività di beneficenza rappresentano da sempre uno degli scopi istituzionali del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche e di solidarietà.

Infine si segnala che il Gruppo predispone annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trova spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra cui appunto quelle di beneficenza.

Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Nonostante il perdurare della nota situazione congiunturale di eccezionale gravità, il Banco Popolare ha proseguito il proprio impegno nei confronti del territorio di radicamento anche con interventi che hanno lo scopo di consolidare e sviluppare il rapporto con la comunità civile locale, nel rispetto dei principi fondanti del credito popolare. L'ammontare contenuto dei mezzi a disposizione non ha quindi impedito al Banco Popolare di prestare attenzione alle quotidiane istanze e ai pressanti bisogni manifestati, cercando di fornire concrete risposte.

Nella consapevolezza di tale importante ruolo di sostegno svolto dal Banco Popolare a favore del territorio, il Consiglio di Gestione, in base alle indicazioni del Consiglio di Sorveglianza, ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci del 30 aprile 2011 la distribuzione di 7,5 milioni, spendibili nel corso dell'esercizio 2011, per erogazioni liberali a sostegno di iniziative benefiche, assistenziali e di pubblico interesse da parte delle banche interamente controllate dal Banco. Di conseguenza, in conformità a quanto stabilito dall'art. 4 bis dello Statuto Sociale (art. 5 nuovo testo ora vigente), il Banco Popolare anche nell'esercizio 2011, considerata la prerogativa riservatagli dallo Statuto e allo scopo di contemperare le diverse esigenze e di favorire un'equa ripartizione delle disponibilità presenti all'interno del Gruppo, ha espresso indicazioni e orientamenti relativamente alla destinazione dei predetti fondi.

Così, nello spirito mutualistico proprio del Gruppo ed in ottemperanza a tali direttive, condivise da tutte le Banche del Gruppo, è stata data alla Banca Popolare di Lodi ed alla Fondazione di Culto San Geminiano e San Prospero di Modena l'opportunità di proseguire nell'attività benefica, destinando loro una parte della quota di utili relativa all'esercizio 2010, deliberata dalla Banca Popolare di Novara e dalla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, le quali, pur in presenza dei suddetti conferimenti, hanno potuto contare su un'assegnazione adeguata per svolgere in modo appropriato la propria attività a sostegno del territorio di riferimento.

Il Banco Popolare, in ragione della citata situazione economica, si è trovato a far fronte ad un progressivo impoverimento del contesto economico – sociale, e conseguentemente ad una maggiore richiesta di assistenza, nonché ad una sempre minore disponibilità delle risorse pubbliche. Tali sfavorevoli condizioni non hanno comunque impedito al Banco Popolare di dare adeguata risposta a tutte quelle iniziative meritevoli di essere sostenute, con particolare riguardo a quelle presentate da Associazioni di volontariato che operano nell'ambito socio-sanitario o culturale e che hanno sofferto maggiormente per la riduzione dei finanziamenti pubblici.

Anche lo scorso anno le diverse componenti del gruppo hanno potuto essere vicine al territorio impegnandosi a dare aiuto via via che si evidenziavano particolari necessità; l'azione svolta si è concretizzata in molteplici iniziative di cui si illustrano di seguito, con riferimento ad ogni Banca, le iniziative poste in essere evidenziando quelle più significative.

Banca Popolare di Lodi

Nel 2011 la Banca Popolare di Lodi, per il tramite del "Comitato Erogazioni Liberali", ha deliberato numerose erogazioni liberali seguendo il consueto criterio di capillarità e ampiezza distributiva, cercando di coinvolgere il maggior numero di soggetti possibile, di soddisfare gli ambiti più vari e di ottenere il più esteso riscontro su tutto il territorio nazionale. Con questo obiettivo sono state molte le iniziative sostenute utilizzando come riferimenti locali i marchi storici Banco di Chiavari e della Riviera Ligure e Cassa di Risparmio di Imola. Si è infine intensificata la sinergia con la Fondazione Banca Popolare di Lodi per quanto riguarda i progetti sul territorio lodigiano.

L'attività ha interessato in particolare i seguenti settori:

Nell'ambito dell'istruzione, dell'educazione e della ricerca

Sono stati realizzati diversi interventi, in collaborazione con enti ed istituti scolastici, finalizzati a garantire il diritto allo studio e il raggiungimento dell'integrazione scolastica degli alunni. Sono stati erogati contributi, per l'istituzione di borse di studio, all'Associazione Noi Oltre Eboli – N.O.E', da assegnare a studenti meritevoli dell'Istituto Majorana di Gela, all'Associazione Casearia di Pandino. Si segnalano, tra gli altri, in particolare i contributi offerti dalla Cassa di Risparmio di Imola all'Università Aperta di Imola per l'organizzazione di un convegno e per il supporto di alcune associazioni di genitori che sostengono attività didattiche collaterali a quelle ufficiali in Istituti comprensivi.

Come Banco di Chiavari e della Riviera Ligure si ricorda: l'intervento a favore dell'Associazione Porto dei Piccoli Onlus per la formazione di operatori ludico-didattici che prestano la loro opera presso l'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova; quello destinato alla Fondazione Antonio Devoto di Chiavari e all'Istituto Gianelli di Chiavari; un contributo è stato erogato alla costituenda Fondazione legata all'Istituto di Istruzione Superiore Vittorio Emanuele II - Ruffini Genova, storico istituto scolastico di ragioneria fondato nel 1848, con l'obiettivo di valorizzare e far conoscere il patrimonio bibliografico e strumentale dell'Istituto stesso. È stato inoltre sostenuto per il secondo anno il progetto Mus-e Chiavari rivolto alle scuole materne ed elementari con elevata presenza di bambini immigrati per la promozione di attività artistiche e culturali quale mezzo di incontro tra diverse culture.

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria

Nel campo dell'assistenza sanitaria tra i molteplici contributi distribuiti nel corso dell'anno spiccano due collaborazioni della Cassa di Risparmio di Imola: quella con l'ASL di Imola, di cui l'Istituto gestisce la tesoreria, cui sono stati donati due importanti macchinari (2 Ecotomografi per la UOC di Radiologia e SSI Radiologia d'urgenza), e per cui prosegue il sostegno pluriennale – di concerto con la Fondazione CRImola – dei costi per l'invio a domicilio dei referti medici. Altra collaborazione di prestigio quella con l'Istituto scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori (I.R.S.T.), a supporto del progetto pluriennale "Insieme per migliorare" finalizzato a valutare la percezione da parte degli utenti della qualità del servizio ricevuto per garantirne un continuo miglioramento.

Nell'ambito dell'assistenza sociale e della solidarietà

Con l'obiettivo di creare un clima di progettualità intorno a diversi temi come la sicurezza, la solidarietà, la salute, lo sviluppo, ecc., importanti contributi sono stati destinati, attraverso associazioni lodigiane, ad alcuni progetti missionari.

Altre risorse sono state destinate, tramite Associazioni territoriali, alla Fondazione Catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue (FON.CA.NE.SA., Onlus) e all'A.I.P.A. – Ass. Italiana Pazienti Anticoagulati di Cremona a sostegno dell'attività che la stessa svolge a favore dei pazienti e alla Caritas di Messina per l'organizzazione di una giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e All'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Milano a sostegno della sua attività.

Sotto l'egida del Banco di Chiavari sono stati assegnati contributi rilevanti alla Fondazione Opera Diocesana Madonna dei Bambini, Villaggio del Ragazzo, situato a San Salvatore di Cogorno (Genova), che cura l'assistenza e l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi disabili e in difficoltà e alla Sezione Tigullio dell'ANFFAS che aiuta i ragazzi affetti da gravi disabilità e non autosufficienti. Si è inoltre intervenuti a sostegno della popolazione della Liguria, flagellata dall'alluvione del novembre scorso.

Anche nell'area della Cassa di Risparmio di Imola il settore è stato beneficiato grazie al sostegno offerto a diverse associazioni di volontariato operanti nel campo dell'assistenza alla persona e della solidarietà. Tra questi ricordiamo quello in favore della Caritas Diocesana di Imola, finalizzato alla pubblicazione dell'annuale "Rapporto sulle povertà".

Nell'ambito della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico/architettonico

La Banca Popolare di Lodi ha contribuito direttamente alla ristrutturazione di luoghi di culto (Parrocchia Sacra Famiglia di Milano Rogoredo) e alla costruzione di oratori (Parrocchia S. Michele Arcangelo di Leivi). Tra gli altri interventi del settore realizzati nel 2011 ricordiamo quello messo in atto come Cassa di Risparmio di Imola che ha interessato la Biennale del Muro Dipinto di Dozza, storica manifestazione nata nel 1960 e giunta alla 23^a edizione, che richiama artisti di fama internazionale nel borgo di Dozza (inserito tra i "Borghi più belli d'Italia") per affrescarne i muri. Nel corso delle ultime

edizioni la manifestazione è stata estesa anche alla frazione di Toscanella e ha visto il coinvolgimento della filiale della Cassa presente nella frazione, che ha messo a disposizione degli artisti una delle pareti dell'edificio in cui è ubicata. L'intervento economico della Cassa nell'ultima edizione è stato finalizzato al restauro dell'opera "I vigneti del socialismo romantico" di Aldo Borgonzoni dipinto murale collocato nell'antica loggia del Palazzo Comunale.

Nell'ambito dello sport e del tempo libero

Nell'ambito sportivo è stata sostenuta l'attività di numerose associazioni sportive dilettantistiche e culturali. Tra queste si rammentano: l'Associazione Culturale Noto-Corteo Barocco per la realizzazione di manifestazioni culturali, la Fondazione Stradivari di Cremona a sostegno della sua attività, nonché la Società Umanitaria di Milano per l'organizzazione di manifestazioni in occasione del centenario del "Teatro del Popolo". Nel territorio imolese gli interventi nel settore dello sport e del tempo libero hanno privilegiato la promozione dell'attività sportiva giovanile. Nel novero degli interventi compiuti emerge quello a favore del Comune per la realizzazione del Bacchanale di Imola, iniziativa dedicata al mondo gastronomico-culturale attraverso convegni, mostre, corsi pratici. La Cassa di Risparmio ha ospitato nel salone della Sede cittadina di Imola un'esposizione di 25 opere fotografiche, inserita nel programma ufficiale. Nell'area del Banco di Chiavari citiamo, infine, il contributo destinato alla ristrutturazione dello Stadio del Pattinaggio Artistico a rotelle di Genova che necessitava di un intervento radicale di ristrutturazione.

Nell'ambito della cultura

L'attività a supporto della promozione della cultura ha rappresentato un altro capitolo significativo nell'attività benefica svolta dalla Banca Popolare di Lodi durante l'esercizio. Tra queste ricordiamo, nel territorio imolese, i sostegni offerti in aree importanti quali il teatro, con la rassegna "Acque di terra, Terra di luna" curata dall'Associazione Diablogues che in estate porta teatro d'avanguardia nelle piccole cittadine del territorio; l'arte, con la promozione della "prima" dell'artista faentino Remo Bucci in una location di prestigio quale "La Fabbrica" di Gambettola dell'architetto Grassi; la cultura, attraverso il sostegno all'Università Aperta di Imola, una cooperativa culturale con oltre mille soci che opera nel campo della formazione permanente per giovani e adulti realizzando corsi di livello universitario su diverse discipline in collaborazione con importanti atenei come Bologna, Ferrara, Parma, Milano e Urbino.

Nell'ambito dell'organizzazione di eventi, di spettacoli, di attività editoriali

Sono stati erogati contributi per l'organizzazione di attività in oratorio a favore di ragazzi e famiglie, è stato inoltre erogato un contributo alla Confederazione delle Confraternite della Diocesi di Catania per l'organizzazione dell'11^a giornata confraternale. In ambito musicale sono stati erogati contributi al Comune di Imola per la realizzazione della manifestazione "Imola in musica 2011", a Emilia Romagna Festival per l'organizzazione di concerti. In termini di eventi e spettacoli, ricordiamo anche il supporto a Imola in Musica che, giunto alla XVI edizione, porta in tre giorni decine di migliaia di spettatori a Imola. Dalla collaborazione con Emilia Romagna Festival nasce anche il concerto di Natale che, sempre nel salone della Sede della Cassa, viene offerto alla clientela e che quest'anno è stato dedicato a un viaggio nella canzone classica napoletana. Infine, tra le pubblicazioni sostenute citiamo "Imola Insieme", annuario di Legacoop-Confercooperative.

Fondazione Banca Popolare di Lodi

Nel 2011 la Fondazione Banca Popolare di Lodi ha proseguito la sua attività a favore del territorio del Lodigiano con l'obiettivo di promuoverne e accrescerne il benessere.

Anche nel 2011, con le risorse economico finanziarie provenienti dagli utili realizzati dal Banco Popolare e dalle banche territoriale del Gruppo, ha potuto sostenere progetti importanti di utilità sociale nei settori dell'istruzione, dell'educazione, della ricreazione, dell'assistenza socio-sanitaria, del culto, della ricerca scientifica.

In particolare nel 2011 sono stati finanziati 70 progetti presentati attraverso bando e 40 progetti con interventi diretti, per un totale di 110 progetti.

Nell'ambito dell'istruzione e della ricerca

E' stato rinnovato il contributo per il progetto Prozo, presentato dal Parco Tecnologico Padano, avviato nel corso del 2009, indirizzato alla ricerca applicata allo sviluppo di tecnologie analitiche di genomica e di chimica per garantire la sicurezza alimentare, la valorizzazione delle produzioni agricole e zootecniche e la tutela dei prodotti tipici.

Sono state sostenute iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'istruzione di ogni ordine e grado, con particolare attenzione al tema dell'integrazione di alunni provenienti dall'estero. Sono inoltre stati sostenuti progetti dedicati alla creazione o all'aggiornamento di laboratori di informatica, con particolare attenzione ai problemi della disabilità e delle difficoltà nell'apprendimento.

Nell'ambito dell'assistenza sociale, sanitaria e della solidarietà

La Fondazione ha destinato una quota rilevante del proprio budget a favore del settore sociale e sanitario (40%) degli interventi, suddivisa tra progetti e iniziative che riguardano la promozione e lo sviluppo della dignità della persona umana, rivolti pertanto ai componenti più deboli e fragili del tessuto sociale.

Si segnala un'importante iniziativa educativa, di integrazione sociale e di supporto scolastico nell'ambito di un grande progetto di rete (Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Lodi, le scuole medie Ada Negri e Don Milani, l'associazione Pierre, l'Associazione lotta all'esclusione sociale, la coop. sociale Famiglia Nuova, la Parrocchia di S. Fereolo ed il COGED) denominato "Fuoriclasse" che riguarda famiglie e minori con l'obiettivo di individuare risposte concrete ai loro bisogni, ponendo attenzione anche ad alcune zone storicamente accoglienti sacche di povertà e marginalità sociale. Nell'ambito del progetto sono stati attivati dei doposcuola pomeridiani in varie zone della città che coinvolgono oltre 120 ragazzi.

Un altro importante intervento della Fondazione è stato quello a favore della realizzazione di uno sportello di accoglienza e conoscenza per la donna che subisce violenza e che fornisce aiuto psicologico, legale e di orientamento ai servizi (Associazione l'Orsa Minore).

Altri importanti progetti hanno riguardato la realizzazione di un centro di aggregazione diurno per bambini con problematiche più o meno complesse seguiti da un'equipe specializzata (Coop. Marcellino), l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità (Il Mosaico Lavoro soc. coop.) e di soggetti minori svantaggiati (Coop. Sociale i Germogli).

Nel settore sanitario, contributi sono stati assegnati per l'acquisto di strumenti utili alla riabilitazione dei pazienti (A.L.O.R.), di una culla per il trasporto di neonati a rischio (A.B.I.O. Onlus), di due ecografi compatti per l'attività clinico-diagnostica (Associazione Iginio Tansini) e di strumentazione da utilizzare in oncologia (A.L.A.O. Onlus).

Nel settore socio-sanitario ci sono stati significativi interventi in merito alla ristrutturazione e adeguamento di edifici adibiti all'assistenza socio-sanitaria, quali l'abbattimento di barriere architettoniche all'interno della Casa di Riposo di Somaglia (Fondazione Vigoni della Somaglia Onlus) e l'acquisto di letti multifunzionali da destinare agli anziani in difficoltà in casa di riposo (Centro per la tutela dei diritti dell'anziano).

La Fondazione ha fornito sostegno a progetti riguardanti la messa in sicurezza, il ripristino, la conservazione e il restauro dei beni storico-architettonici dei luoghi di culto ed edifici collegati come musei, biblioteche, oratori. In particolare si è contribuito a finanziare il restauro dell'organo Giuseppe Cavalli del 1855 della Chiesa parrocchiale di S. Martino in Strada. Nel settore del culto sono state inoltre deliberate erogazioni per la ristrutturazione e la realizzazione di strutture sportive legate a oratori del territorio.

Nell'ambito dell'organizzazione di eventi, di spettacoli, di attività editoriali

Come nell'anno precedente, l'attenzione nei confronti del benessere sociale della Comunità ha orientato la presenza della Fondazione in questo settore con contributi che hanno supportato concerti, rappresentazioni teatrali, eventi culturali e sportivi nonché il miglioramento o la realizzazione di strutture ricreative e sportive.

E' stato inoltre realizzato il secondo volume della collana dei "tesori del Lodigiano" dedicato al Tempio di San Francesco.

Nell'ambito della cultura

Gli interventi nel settore educazione sono stati rivolti agli istituti di istruzione delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, sia statali che paritarie, con l'obiettivo di promuovere iniziative di educazione civica, ambientale ed ecologica. Sono state supportate anche altre realtà pubbliche e private, che promuovono percorsi educativi o iniziative di valorizzazione della cultura locale e del territorio, anche in chiave storica.

Sono stati accolti progetti quali la realizzazione di una biblioteca e di un archivio in grado di raccogliere e valorizzare in modo adeguato tutto il materiale cartaceo della memoria storica degli avvenimenti sindacali del Lodigiano (Associazione Giuseppe Di Vittorio Onlus) e la realizzazione di uno spazio, all'interno della Fondazione Cosway, da destinare alla conservazione della importante quadreria attualmente in deposito presso una struttura specializzata di Milano.

Infine dal 2011 la Fondazione Banca Popolare di Lodi gestisce lo spazio Bipielle Arte, nato dalla volontà della Banca Popolare di Lodi di creare un nuovo centro permanente dedicato all'arte, dove, in corso d'anno, sono state allestite 7 interessanti mostre.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.

Nel corso del 2011 la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha dato rinnovato impulso all'attività di sostegno per la tutela del patrimonio artistico e architettonico come pure per le iniziative di solidarietà sociale, di carattere culturale e per le attività di ricerca.

Nell'ambito della tutela del patrimonio artistico e architettonico

E' stato dato ulteriore concreto appoggio per i seguenti interventi:

- Recupero conservativo del tetto dell'Oratorio Madonna del Rosario in Villa Basilica (LU)
- Restauro dell'organo della Cattedrale della Diocesi di Livorno
- Recupero della Canonica di S.Martino in Vignale (LU)
- Lavori di restauro della Cattedrale di Grosseto
- Restauro dell'organo dell'eremo di S.Cerbone (LU)
- Restauro della statua di S.Lucia nella Chiesa dei SS.Michele-Paolino-Alessandro (LU)

Nell'ambito di iniziative di solidarietà e sociale

Contributi sono stati erogati a favore di diverse Associazioni impegnate in progetti rivolti a realtà disagiate, tra le quali:

- Anffass Lucca per il sostegno di attività rivolte a disabili
- Scuola Nazionale cani guida per ciechi per programmi sperimentali che prevedono l'utilizzo di animali in percorsi di riabilitazione
- Ass.Dinamo Camp che si occupa di progetti a favore di bambini affetti da patologie particolarmente gravi specie nel periodo post ospedalizzazione con progetti e percorsi di riabilitazione sia con attività manuali che attraverso lo sport ed il teatro
- Fondazione Cardinal Maffi per la conduzione di una residenza RSA per anziani e disabili
- Ass. Mus-E a favore di progetti di integrazione fra culture diverse (rivolta alle scuole primarie) attraverso l'uso della musica
- Ass.Campioni del cuore per sostegno alle popolazioni del Congo e alla gestione di un ospedale pediatrico
- Ass. Italiana persone Down per il progetto rivolto a disabili "Esco a fare due passi"
- Piccola Casa della Divina Provvidenza-Cottolengo per il sostegno delle iniziative

Contributi sono stati elargiti anche a favore dei comuni di Pontremoli e Aulla interessati dai noti disastri avvenuti nella Lunigiana nonché a diverse associazioni che si occupano di progetti rivolti a paesi del Terzo Mondo, quali l'Associazione Tuareg (prof.Giorgi, primario pediatra di Lucca, che si reca personalmente nei paesi indiani per seguire e formare il personale pediatrico in loco).

Nell'ambito della sanità

Sono stati concessi contributi:

- Ass.ACLI Solidarietà per l'acquisto di un sollevatore di persone
- Università di Pisa-Veterinaria per l'acquisto di un apparecchio di emodialisi
- Azienda Pubblica Servizi alla persona per l'acquisto di un automezzo

Nell'ambito dell'istruzione e della ricerca

Sono stati effettuati interventi:

- sotto forma di borse di studio a favore degli studenti più meritevoli tra quelli che hanno frequentato i Master in finanza realizzati dalla Facoltà di Economia dell'Università di Pisa;
- tramite l'Associazione Confartigianato, promotrice del concorso "Artigianato e Scuola", concorso riservato a tutte le scuole di ogni ordine e grado a livello della provincia di Lucca, sono stati elargiti premi sia a singoli studenti che a specifiche classi o scuole;
- tramite la Scuola Superiore di S.Anna per progetti di ricerca e sperimentazione in campo della Ingegneria Biochimica
- tramite la Scuola Superiore di S.Anna-Pisa un sostegno per la "ricerca su protesi cibernetiche";
- tramite la Fondazione Arpa per l'assegnazione di borse di studio per progetti di ricerca e sperimentazione
- tramite Azienda Ospedaliera Pisana-Chirurgia Oftalmica per un progetto di ricerca e impianto di microchips retinici
- tramite A.R.A. Associazione di Riabilitazione e Apprendimento per progetto di ricerca e sperimentazione nelle terapie neuro-riabilitative in bambini cerebrolesi
- tramite Fondazione IRIS per la continuazione della ricerca di base e clinica sui fattori biologici e sociali legati ad eventi psicopatologici e all'invecchiamento
- tramite Università di Pisa- Anatomia Patologica e diagnostica molecolare per la ricerca sul virus MMTV nei tumori della mammella
- tramite la Fondazione S.Camillo per la ricerca sull'impianto della cornea artificiale
- tramite l'Università di Firenze-Farmacologia una ricerca sui fattori di rischio molecolari

Nell'ambito della cultura

Numerose le iniziative a favore di Associazioni che operano nel campo della cultura e della musica tra cui:

- Ass.Musicale Lucchese per la stagione dei concerti 2011
- Polifonica Lucchese per la stagione dei concerti 2011
- Comune di Castelnuovo Garfagnana per la mostra sul risorgimento
- Provincia di Lucca per la commemorazione delle vittime di S.Anna di Stazzema
- Ass.Italiana per la storia del pensiero economico per il convegno annuale
- Camera Penale di Pisa per l'organizzazione del Convegno "I fondamenti della responsabilità penale"

In tale ambito sono altresì stati elargiti contributi a varie associazioni locali per le commemorazioni del 150° dell'Unità d'Italia

Nell'ambito dello sport e del tempo libero

- Ass Ciclistica Le Mura 2008 per la realizzazione del Campionato di ciclocross europeo
- Ass.Marte per la mostra a Todi "Raffaello impossibile"
- Atletica Virtus per l'organizzazione del campionato italiani individuali assoluti maschili di corsa su strada
- Lucca Center of Contemporary Art per la mostra della Collezione Peggy Guggenheim
- Associazione Industriali Lucca per il concerto in occasione della mostra cartaria MIAC
- Premio Letterario Isola d'Elba "Raffaello Brignetti" per la 40° edizione del premio letterario

Diversi sono stati i contributi elargiti in favore di associazioni per mostre di pittura, premi letterali o eventi legati alla valorizzazione del territorio e al mantenimento di antiche tradizioni.

Si continua a sostenere il Circolo Dipendenti della C.R.LuPiLi per la promozione di attività ricreative per i dipendenti i loro familiari.

Nell'ambito dell'organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

In occasione delle manifestazioni del XXV aprile tramite la Provincia di Lucca è stato organizzato il tradizionale concerto offerto alla cittadinanza.

Credito Bergamasco e Fondazione Credito Bergamasco

Riaffermando la propria vocazione di realtà profondamente legata al territorio in cui opera, il Credito Bergamasco, anche nel 2011, ha voluto riservare – direttamente e tramite la sua Fondazione – la tradizionale attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani e l'impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative – soprattutto a carattere locale – a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario.

Nell'ambito delle iniziative nel campo artistico, architettonico e della cultura

Tra gli interventi realizzati nel corso del 2011, nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico, di particolare rilievo risulta la complessa ed impegnativa opera di riqualificazione della piazza antistante alla sede centrale della Banca. L'intervento ha comportato il completo restyling della piazza, con il rifacimento della pavimentazione in pietra, la realizzazione di nuove opere di arredo urbano, l'installazione di una nuova illuminazione e la piantumazione di nuovi filari d'alberi e aiuole, consentendo in tal modo di restituire alla città uno spazio urbano rinnovato ed abbellito, degno del contesto storico di riferimento; a ciò si è aggiunto l'intervento di risanamento conservativo della facciata dello storico edificio che ospita la sede della Banca, tornata all'originario splendore grazie all'eliminazione delle macchie scure, dei depositi di polvere, delle alterazioni cromatiche, dei graffiti e dei muschi che la deturpavano. Nella nuova piazza è stata, inoltre, collocata un'elegante e suggestiva scultura di un grande artista bergamasco di rilievo internazionale, Ugo Riva, al quale è stata dedicata una mostra allestita nel salone principale della sede centrale della Banca dal 14 maggio al 10 giugno 2011; la scultura – denominata Anima Mundi e raffigurante un grande angelo – è stata espressamente commissionata all'artista dalla Fondazione Credito Bergamasco in occasione del 120° anniversario della Banca.

Sempre nell'ambito delle iniziative a tutela del patrimonio artistico dei territori in cui la Banca è insediata, si ricorda il finanziamento da parte della Fondazione Creberg dell'intervento di restauro della Torre Civica in Città Alta, resosi necessario a seguito di alcune verifiche sullo stato di usura delle campane situate sulla torre e della relativa struttura portante.

Durante il 2011 è stata ancora molto intensa l'attività di finanziamento e organizzazione di eventi nell'ambito dell'arte e della cultura. Oltre alla già citata mostra dedicata allo scultore bergamasco Ugo Riva, la Banca ha organizzato – tramite la sua Fondazione – altre interessanti rassegne, tra cui si ricorda, in particolare, quella dedicata a Giacomo Ceruti, grande protagonista della pittura lombarda del Settecento, che ha rappresentato un'occasione per ammirare la più alta concentrazione mai radunata di sue nature morte, un soggetto in cui il pittore si era specializzato raggiungendo esiti di portata europea. Durante il periodo di apertura della mostra – allestita presso la sede centrale della Banca – è stato inoltre possibile percorrere uno straordinario itinerario "Via Pulchritudinis", composto da dipinti facenti parte della collezione del Credito Bergamasco ovvero depositati presso la Banca nel corso di restauri.

Nell'ambito della decima edizione di "Invito a Palazzo", manifestazione promossa dall'Associazione Bancaria Italiana nel mese di ottobre, il Credito Bergamasco – tramite la sua Fondazione – ha allestito nella sede centrale la rassegna "I formidabili anni Cinquanta", un percorso tra la pittura di Ennio Morlotti e quella di Romano Trojani, artisti considerati "due monumenti dell'arte italiana del Novecento". In occasione di "Invito a Palazzo" i visitatori hanno potuto ammirare anche alcuni capolavori di Lorenzo Lotto e una tela di Alessandro Bonvicino, detto il Moretto, giunti alla fase conclusiva del restauro interamente finanziato dalla Fondazione Creberg. Sempre nell'ambito della manifestazione, la Fondazione ha messo a disposizione degli ospiti cartoline inedite – volute per il 120° anniversario della Banca – raffiguranti il Palazzo del Credito Bergamasco e la nuova piazza antistante e ha previsto uno speciale "annullo postale" a suggellare la straordinarietà di quanto realizzato nel corso dell'anno.

Tutti gli eventi organizzati hanno riscontrato un grande successo di pubblico e vivo apprezzamento di critica.

La Fondazione Credito Bergamasco ha supportato il progetto – presentato dalla Fondazione Bergamo nella Storia – di ristrutturazione del Palazzo del Podestà in Città Alta, che ha previsto altresì l'allestimento di un "Museo della città dall'età

romana al 1797", inaugurato nel gennaio 2012; il significativo contributo erogato dalla Fondazione è stato destinato, in particolare, all'allestimento della sezione cinquecentesca del museo ("Bergamo nell'età veneta: il Cinquecento). Tra gli interventi nel campo dell'arte e della cultura si ricorda, infine, che anche nel 2011 il Credito Bergamasco ha partecipato – in qualità di socio dell'associazione Bergamo Scienza – alla realizzazione del Festival di divulgazione scientifica, elargendo un significativo contributo per l'edizione 2011 tenutasi a Bergamo dall'1 al 16 ottobre 2011; la manifestazione ha offerto oltre 180 eventi gratuiti tra conferenze, laboratori interattivi e spettacoli, con ospiti di altissimo livello ed ha riscontrato un notevole successo di pubblico.

Nell'ambito della sanità e della ricerca medico-scientifica

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno della Banca nel campo della medicina e della ricerca scientifica, manifestato attraverso il consueto sostegno fornito, tramite la sua Fondazione, agli Ospedali Riuniti di Bergamo per lo sviluppo della ricerca nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura medico-chirurgica dello "scompenso cardiaco" e alla Fondazione San Martino - Onlus per il finanziamento dell'attività svolta dal "Centro di ricerca per le malattie epatiche" e della dotazione di nuove attrezzature di ricerca per l'area epatologica degli Ospedali Riuniti di Bergamo. La Fondazione Creberg ha, inoltre, erogato un contributo all'Associazione cure Palliative Onlus per l'acquisizione di un automezzo da utilizzare per l'ospedalizzazione domiciliare svolta dall'Hospice degli Ospedali Riuniti di Bergamo con un equippe di medici ed infermieri che segue a casa circa 200 malati ogni anno e garantisce consulenze specialistiche sul dolore e la terminalità in tutti i reparti dell'ospedale.

Nell'ambito dell'assistenza sociale ed assistenziale

Tra i numerosi interventi in ambito sociale ed assistenziale, si segnala il sostegno fornito all'Associazione Paolo Belli/Lotta alla Leucemia Onlus di Bergamo per finanziare i progetti di ricerca e la realizzazione della "Nuova Casa del Sole", luogo di sostegno alle famiglie dei malati; oltre ad un significativo contributo, all'associazione è stato anche devoluto il ricavato del concerto del pianista Giovanni Allevi, organizzato presso il Creberg Teatro di Bergamo in occasione della decima edizione della rassegna "Dai credito alla solidarietà", manifestazione istituita dalla Fondazione Credito Bergamasco per rendere accessibili ad un pubblico sempre più vasto eventi singolari e di fascino, favorendo, nel contempo, l'impegno sociale. Nel 2011, alla tradizionale rassegna si è affiancata la nuova sezione denominata "Dai credito alla solidarietà - Junior", dedicata specificamente a bambini e famiglie, che ha visto al suo debutto il musical "Alice nel Paese delle Meraviglie"; l'intero ricavato, unitamente ad un contributo, è stato devoluto al finanziamento delle attività dell'Istituto di Riabilitazione Angelo Custode di Predore (Bergamo).

Si segnala, infine, che la Banca ha erogato un significativo contributo a sostegno della Fondazione Don Carlo Zanoncello, casa di riposo di Calcio (Bergamo) per l'installazione di un sistema di sollevamento a binario da predisporre nelle camere dei degenti della nuova residenza socio assistenziale.

Nell'ambito degli eventi sportivi e del tempo libero

Si ricorda infine che, anche nel 2011, la Banca ha erogato significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l'ampia base di iscritti, il fattivo ruolo pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini ed ai giovani. Tra le diverse società sovvenute si ricordano i Runners Bergamo, l'Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l'Atletica Paratico - Paratico (BS), la Bergamasca Scherma - Bergamo, la Società Sportiva Excelsior - Bergamo, l'Associazione Sportiva Assosport - Bergamo, l'Associazione Polisportiva Euro Sport – Monza.

Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio

Dal 2002, data della sua costituzione, la Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio ha intrapreso un percorso di conoscenza e vicinanza alle necessità del territorio storico della Banca Popolare di Novara.

In sintonia con i principi ispiratori contenuti nello statuto sociale ha promosso, con il proprio sostegno economico, le idee ed i progetti aventi finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, culto o finalità di ricerca scientifica.

Anche in questo esercizio, dopo un'attenta verifica delle realtà territoriali ed alla luce delle rilevanti emergenze sociali legate al protrarsi della delicata situazione economica, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di indirizzare importanti risorse verso i settori caratterizzati da forte connotato assistenziale, pur non dimenticando le erogazioni per gli altri ambiti di intervento.

Nell'ambito dell'istruzione e della ricerca

Di particolare rilievo il contributo a favore dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" – Facoltà di Economia per l'organizzazione della 2^a edizione del Master in Management per la valorizzazione e la promozione di prodotti agroalimentari. Il Master si prefigge di fornire, a livello interdisciplinare, tutte le competenze necessarie per l'analisi dei mercati e delle filiere agro-alimentari e per la gestione della valorizzazione dei prodotti agro-alimentari e dei prodotti per l'alimentazione particolare.

Sempre a favore dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Dipartimento di Scienze Mediche - è stato destinato un contributo per l'acquisto di un Lettore di micro piastre multitecnologia. Importante strumento, versatile ed

utilizzabile in laboratorio in quanto si presta alle applicazioni più varie, sia come primo step per analisi più complesse, sia come valido strumento in varie tipologie di esperimenti.

L'attenzione della Fondazione si è anche focalizzata sul progetto di ricerca "Hub-Spoke" presentato dall'A.O.U. Maggiore della Carità S.C. Chirurgia Generale 1, progetto finalizzato ad un miglior funzionamento delle attività chirurgiche sia del presidio novarese sia di tutti i nosocomi del Piemonte Orientale nella prospettiva della riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale.

Nell'ambito della ricerca è proseguito il sostegno alla Fondazione Malattie Renali del Bambino Onlus di Genova, presso l'Istituto Gaslini.

Numerosi sono stati anche gli interventi a sostegno di progetti presentati da Istituti scolastici, di vario ordine e grado, finalizzati alla creazione o all'adeguamento di dotazioni informatiche, all'acquisto di materiale didattico ed attrezzature per alunni diversamente abili ecc.

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria

Considerevoli elargizioni, come per gli anni precedenti, sono state destinate ad enti e organizzazioni meritoriamente attivi in questo ambito.

In particolare, nel segno della tradizionale collaborazione con l'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara, la Fondazione - attenta alle necessità della struttura ospedaliera cittadina - ha contribuito all'acquisto di un ecocardiografo di alta Gamma per la S.C. Cardiologia 2 e di un sistema IGRT Image Guided Radiation Therapy per la S.C. Radioterapia.

È stato accolto il progetto presentato dall'Azienda Sanitaria Locale "VC" di Vercelli, volto all'acquisto di una Colonna Laparoscopica per la S.C. di Urologia dell'Ospedale di Borgosesia, strumento necessario per fornire un servizio sempre più efficiente.

Anche a favore dell'Azienda Sanitaria Locale "VCO" è stato concesso un sostegno per la realizzazione di un progetto di inclusione sociale "Vivere il mondo: Curare ad Arte", promosso dal Distretto di Salute Mentale di Omegna, incentrato sulle diverse forme di arteterapia per persone affette da grave disagio psichico.

È proseguito l'aiuto all'Associazione Idea Insieme Onlus di Novara per la realizzazione del "Palliative Project", progetto a sostegno dei malati terminali.

È stato assegnato inoltre un aiuto all'Associazione Gazza Ladra di Inverio (NO) per la realizzazione del Centro Polivalente di recupero e rieducazione funzionale. La struttura è rivolta ad accogliere i bisogni terapeutico-riabilitativi delle persone disabili, in particolare dei bambini.

Nell'ambito dell'assistenza sociale e della solidarietà

Come negli anni passati gli interventi hanno riguardato la promozione e lo sviluppo della dignità umana ed il sostegno economico delle fasce più deboli. È stato offerto infatti supporto a molteplici istituzioni benefiche: Caritas Diocesana, Comunità di Sant'Egidio, Case di Riposo, mense dei poveri presso le parrocchie (il cui numero di utenti è notevolmente aumentato), Centri di ascolto, Cooperative Sociali per l'attività di reinserimento nel mondo del lavoro di giovani in situazione di grave disagio.

È stato destinato, visto il perdurare della crisi economica e l'aumento degli sfratti per morosità incolpevole, un considerevole sostegno al "Fondo Emergenza Abitativa", attivato congiuntamente ad altre realtà del territorio novarese, per la realizzazione di strutture al fine di accogliere nuclei familiari sfrattati.

Si evidenzia anche il significativo contributo elargito alla Comunità di Sant'Egidio Piemonte Onlus per la realizzazione del progetto "Aiutami a rimanere a casa...". Tale progetto consente agli anziani soli, grazie al supporto di volontari e di assistenti qualificati, di continuare a vivere nelle proprie abitazioni.

La sensibilità della Fondazione si è espressa anche a favore di Multidea Onlus - cooperativa sociale nata a Novara nel 2006, per favorire il reinserimento dei detenuti e degli ex detenuti nel mondo del lavoro - destinando un contributo per l'apertura di un nuovo settore di attività lavorativa nella raccolta e riciclaggio degli abiti usati.

Degno di menzione è anche il sostegno offerto all'Associazione San Lorenzo Onlus per i lavori di ristrutturazione dei locali che ospitano la comunità maschile Fraternità Cielo e Campo di Casaleggio (NO), che opera per il recupero di giovani con problemi di tossicodipendenza.

Nell'ambito della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Molteplici sono stati gli interventi della Fondazione per aiutare a riportare alla originaria bellezza capolavori dell'arte e per valorizzare alcuni edifici religiosi.

Merita di essere ricordato il contributo dato al Museo d'Arte Religiosa Padre Augusto Mozzetti di Oleggio (NO), per il restauro del manto della Madonna della Cintura, prezioso lampasso in seta e argento della metà del settecento, che ha potuto essere nuovamente esposto nel museo oleggese.

Numerose sono le Chiese del territorio a cui la Fondazione ha concesso il proprio sostegno. In particolare meritano di essere segnalati gli interventi a favore del Santuario del SS. Crocifisso di Boca (NO), uno dei quattro grandi Santuari novaresi; della Parrocchia San Rocco di Miasino (NO) per il restauro dell'arcosolio della navata centrale e del presbiterio; della Parrocchia di San Bartolomeo di Germagno (VB) per il restauro dei dipinti delle volte, affrescati nel 1813; della Chiesa di San Giovanni Battista Decollato di Novara per i restauri dei dipinti murali e degli stucchi.

Degno di menzione è anche l'ulteriore intervento a favore della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Bojano (CB) per la realizzazione di due dipinti nelle campate della Chiesa Cattedrale.

Infine si ricorda la donazione a favore della Basilica del Sacro Monte di Varallo (VC) per il restauro dell'antico pregiato organo.

Nell'ambito dello sport e del tempo libero

Numerose Associazioni Sportive Dilettantistiche del territorio hanno beneficiato del contributo della Fondazione per l'importante ruolo sportivo ed educativo svolto nel settore giovanile.

Merita menzione, in particolare, per il grande valore sociale, il sostegno offerto alla A.S.D. Parrocchia Santa Rita di Novara, per il gemellaggio tra i propri ragazzi ed i ragazzi di Scampia (NA).

Inoltre sono stati concessi contributi, di minore entità, per la realizzazione di numerose iniziative per il tempo libero.

Nell'ambito della cultura

Da sempre la Fondazione ha dimostrato interesse nell'ambito culturale, ed anche in questo esercizio importanti contributi sono stati concessi a:

- Comune di Novara, per l'organizzazione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che hanno coinciso con l'inaugurazione del complesso monumentale del Broletto, cuore antico della città, che ospita anche la prestigiosa Galleria d'arte moderna Giannoni, polo di attrazione culturale e turistica;
- Comune di Vercelli, per la realizzazione della mostra "1900-1961: Arte italiana dalla collezione Guggenheim", percorso esaustivo ed affascinante con oltre 50 opere di grandi artisti;
- Comune di Orta S. Giulio (NO) per la realizzazione, presso la settecentesca dimora di Palazzo Penotti Ubertini, della mostra, evento unico per il territorio, "Canaletto e i Vedutisti Veneziani - l'Incanto dell'Acqua";
- Associazione Culturale Progetto Tanzio per il restauro del materiale e l'allestimento, nel Castello di Galliate (NO), della Mostra "Donne nell'800 – Moda e pittura a confronto".

In questo ambito hanno inoltre ricevuto contributi: la Fondazione Angelo Bozzola di Galliate (NO), per la sua attività di promozione e valorizzazione dell'opera dell'artista; la Fondazione Faraggiana di Novara, per l'organizzazione di una serie di incontri promossi in occasione del 50° della morte di Alessandro Faraggiana.

Inoltre merita di essere ricordato anche il sostegno ad un progetto di valorizzazione del patrimonio artistico delle chiese del FEC in provincia di Benevento, promosso dalla Prefettura di Benevento.

Nel solco di una tradizione consolidata è stato rinnovato il supporto alla Fondazione Teatro Coccia Onlus di Novara, per l'organizzazione della stagione teatrale 2011/2012. Il Teatro è noto per la qualità della sua stagione lirica e di prosa, che richiama un pubblico di amatori provenienti non solo dal Piemonte.

La Fondazione ha accolto favorevolmente anche molte richieste di sostegno per la realizzazione di importanti convegni culturali.

Nell'ambito dell'organizzazione di eventi e di spettacoli

Anche in questo ambito, numerosi sono gli eventi sostenuti dalla Fondazione in tutto il territorio in cui opera.

Degno di nota è il Concerto dei Solisti Veneti, con la partecipazione di Giovanni Allevi, offerto dalla Fondazione alla città di Novara, evento che si è tenuto presso il Teatro Coccia e che ha riscosso grande successo.

Si ricorda anche il contributo concesso al Comune di Varallo (VC) per l'organizzazione della 35^a edizione dell'Alpà, tradizionale evento che richiama molti visitatori.

Particolare attenzione è stata espressa anche all'Associazione Le Voci di Novara per la realizzazione delle manifestazioni "Cordata Canora", in occasione dei festeggiamenti dei 30 anni di attività ed al Comune di Borgomanero per la realizzazione di un importante evento fieristico "I sapori dell'alto Piemonte".

Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero

In coerenza con la propria natura cooperativistica, la Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. anche nell'esercizio 2011 ha prestato particolare attenzione alle necessità del territorio di appartenenza, che comprende il Veneto, l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia ed il Trentino Alto Adige, destinando una parte degli utili a sostegno di numerose iniziative nell'ambito dell'assistenza, beneficenza e pubblico interesse.

Come previsto dallo Statuto del Banco Popolare una quota degli utili è stata assegnata alla Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S. Prospero di Modena per il sostegno delle attività del territorio di riferimento delle Diocesi di Modena – Nonantola, Reggio Emilia – Guastalla e Carpi.

La Banca, inoltre, favorisce lo sviluppo e la crescita della società civile anche grazie alla continua collaborazione con la Fondazione Giorgio Zanotto, che promuove numerose iniziative culturali, sociali, scientifiche e di solidarietà.

Nell'ambito dell'istruzione universitaria, professionale e della scuola.

La Banca si dimostra sempre molto sensibile alle iniziative intraprese dalle Università soprattutto nell'ambito della ricerca.

Nel 2011 sono state assegnate 25 borse di studio, di durata annuale, per specifici progetti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona; inoltre è stata erogata la prima tranche dello stanziamento a sostegno di quattro Dottorati di Ricerca, di durata triennale, promossi dall'Università degli Studi di Verona.

La Banca ha rinnovato il sostegno alla Fondazione Intercultura Onlus, Centro Locale di Verona, per una borsa di studio da destinare al soggiorno all'estero di un giovane studente residente nella provincia di Verona.

Da segnalare il significativo sostegno dato all'A.I.R.M.E.F. Associazione Italiana per la Ricerca Medica Epidemiologica e Farmaeconomica di Verona per la realizzazione, nelle città di Mestre e Venezia, del noto progetto di ricerca "Scopri il Respiro" con cui, tramite un esame spirometrico gratuito, è stata effettuata un'accurata indagine della funzione respiratoria dei cittadini.

All'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia è stato erogato un contributo per il progetto "La Banca studia con i nostri figli" che prevedeva l'assegnazione di sette borse di studio per l'anno accademico 2010/2011 da destinare agli studenti meritevoli iscritti alla Facoltà di Economia Marco Biagi.

E' proseguita anche nel 2011 la relazione della Banca con le Organizzazioni Professionali.

Da segnalare il contributo elargito al C.O.S.P. Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale di Verona, a cui è stato rinnovato il sostegno dei progetti "Itinera" (per gli studenti delle scuole superiori) per l'anno scolastico 2011/2012 e "Itinera Zero" (per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado) al fine di favorire una scelta scolastica consapevole.

Nel territorio padovano è stato erogato un contributo alla Fondazione Girolamo Bortignon per l'Educazione e alla Scuola di Padova per il "Progetto di Ricerca/Azione sulla Metodologia Mind Lab" rivolto alle scuole statali e paritarie del Veneto e per l'iniziativa "Formazione Formatori".

La Banca ha continuato a sostenere le scuole pubbliche e private erogando contributi da destinare all'attività didattica, all'acquisizione di attrezzature tecnologiche, alla ristrutturazione e alla messa a norma degli edifici, fino al sostegno di studenti in difficoltà economica.

Tra gli interventi di maggior rilievo segnaliamo i sostegni dati alla Scuola Materna Pietro Valentini di Volargne di Dolcè (Vr) per un intervento strutturale antisismico all'edificio scolastico, alle Scuole alle Stimate di Verona per il completamento dei lavori di messa a norma della scuola ed il contributo elargito alla Scuola dell'Infanzia "Cadeglioppi" di Ca' degli Oppi di Oppeano (Vr) per coprire con due pensiline gli accessi della scuola; altri contributi sono stati erogati per l'acquisto di lavagne interattive multimediali alla Scuola Secondaria di primo grado Paritaria "Cappelletti - Turco" di Colognola ai Colli (Vr) ed all'Istituto E. Vendramini di Padova.

Inoltre, è stato stanziato un contributo all'Ufficio Scolastico di Verona per la pubblicazione "Le strade del futuro", una guida all'offerta scolastico-formativa da distribuire agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado della provincia di Verona.

Nell'ambito del recupero e della valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico.

La Banca, nella sua costante opera di servizio al territorio, ha da sempre prestato particolare attenzione alle iniziative di recupero del patrimonio artistico con lo scopo di valorizzare il capitale di storia e di cultura che appartiene alla cittadinanza.

In particolare si ricorda che nel 2011 si sono conclusi i lavori di restauro della Basilica di Santa Anastasia, che hanno permesso di riconsegnare alla città di Verona uno dei maggiori capolavori dell'arte gotica; inoltre, è stato inaugurato il grande organo "Carlo Aletti" della Chiesa di San Nicolò all'Arena di Verona, restaurato grazie al contributo della Banca.

Da segnalare il contributo erogato al Comune di Soave (Vr) per il restauro conservativo delle murature e delle torri della cinta muraria scaligera.

Degno di menzione il sostegno concesso all'Azione Cattolica Italiana di Verona per la ristrutturazione della Casa di San Giovanni in Loffa di Sant'Anna d'Alfaedo (Vr), destinata all'accoglienza di ragazzi, giovani, ma anche di adulti e famiglie veronesi per iniziative formative e ricreative.

Di particolare rilevanza il contributo erogato per i lavori di restauro della facciata della Chiesa di San Michele Arcangelo di Verona; inoltre, i contributi elargiti per il restauro della Cappella della Madonna della Chiesa dei Santi Apostoli di Verona e per i lavori di rifacimento del tetto della Chiesa della SS. Trinità in Monte Oliveto di Verona.

Tra i numerosi interventi si segnalano, inoltre, i lavori di restauro e risanamento conservativo della Chiesa di San Pietro in Cattedra di Marcellise (Vr), le opere di manutenzione straordinaria e di messa a norma della Chiesa di San Martino Vescovo di Povegliano Veronese ed il restauro e la messa in sicurezza del campanile della Chiesa della Madonna del Carmine di Roverchiaretta di Roverchiara (Vr).

Nel territorio trevigiano sono stati sostenuti i lavori di restauro, risanamento e consolidamento delle parti esterne della Basilica di Santa Maria Maggiore di Treviso, mentre nella zona vicentina sono state finanziate le opere di consolidamento del muro perimetrale della canonica della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Arzignano (Vi).

Da segnalare gli interventi a favore delle Parrocchie per la realizzazione e la ristrutturazione di Centri Giovanili o Polifunzionali, quali luoghi di incontro comunitario.

Tra i numerosi ricordiamo il sostegno per i lavori di ristrutturazione dei locali sottostanti la Chiesa dei Santi Angeli Custodi di Verona con lo scopo di ricavare sale di ritrovo e per il completamento della ristrutturazione del Centro Giovanile della Parrocchia dei S.S. Zenone e Martino di Lazise (Vr), mentre nel territorio vicentino è stato erogato un contributo per i lavori di ristrutturazione dell'immobile della Parrocchia dei Santi Simone e Giuda Apostoli di Nogarole Vicentino (Vi) da destinare ad attività pastorali e comunitarie.

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria e sociale

Molteplici ed articolati sono stati gli interventi a favore di enti e associazioni che operano nell'ambito socio-sanitario tramite erogazioni per l'acquisto di apparecchiature ed attrezzature sanitarie, ambulanze, pulmini per il trasporto di disabili.

Tra i vari interventi segnaliamo il contributo erogato a F.I.M.P. Fondazione Italiana per la ricerca sulle Malattie del Pancreas di Verona per sostenere l' "Istituto del Pancreas", centro di eccellenza a livello europeo per l'assistenza e la ricerca sulle malattie del pancreas.

Degna di nota l'elargizione a favore della Sezione di Verona dell'Associazione Italiana Soccorritori per sostenere la formazione e l'addestramento del personale scolastico e degli studenti per prevenire l'arresto cardiaco.

Da menzionare l'erogazione a favore di F.I.T.O.T. Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo e di Tessuti Onlus di Padova per il sostegno del progetto di ricerca scientifica nel campo della medicina rigenerativa e dell'immunologia dei trapianti, promossa dal CORIT – Consorzio per la Ricerca sul Trapianto di Organi, Tessuti, Cellule e Medicina Rigenerativa.

Altri contributi sono stati elargiti all'Associazione Volontari del Soccorso Croce Bianca di Torri del Benaco (Vr) per l'acquisto di un'ambulanza ed all'A.B.E.O. Associazione Bambino Emopatico Oncologico di Cadidavid (Vr) per dotare di pompe ad infusione il Reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico G.B. Rossi di Verona.

Numerosi ed articolati gli interventi effettuati dalla Banca a favore di enti, associazioni di volontariato e fondazioni che operano a favore delle persone più bisognose.

Tra i numerosi interventi, è da evidenziare il significativo contributo erogato alla Federazione del Volontariato di Verona Onlus per l'organizzazione della 11^a edizione della "Festa Provinciale del Volontariato" che ha visto, nell'Anno Europeo del Volontariato, la partecipazione di 68 associazioni veronesi.

Da ricordare l'erogazione a favore dell'Associazione Famiglia Canossiana "Nuova Primavera" di Parona (Vr) per il progetto "S. Stefano" rivolto alle donne e ai minori che vivono in condizioni di disagio.

Sono state inoltre sostenute le iniziative promosse da ACIS Associazione Cittadini in Salute di Pescantina (Vr) per il progetto educativo socio-sanitario "Circuito salute", che si propone di informare e sensibilizzare la cittadinanza su tematiche sanitarie e di impatto sociale dall'età pediatrica a quella geriatrica; è proseguito il sostegno alla Fondazione Più di un Sogno Onlus di Zevio (Vr), per il progetto "Temporary Web Shop Solidale" finalizzato ad aiutare le persone con disabilità intellettiva ad intraprendere un'attività lavorativa.

Altri contributi sono stati elargiti alla Fondazione L'Ancora Onlus di Verona per l'arredamento della casa di accoglienza "L'Oasi Gina ed Enrico", mentre nel territorio del Banco San Geminiano e San Prospero è stata sostenuta la realizzazione dei nuovi locali, presso la Questura di Modena, da destinare all'accoglienza degli extra-comunitari nell'Ufficio Immigrazione.

L'Associazione di Pubblica Assistenza S.O.S. Onlus di Sona (Vr) è stata sostenuta per l'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di una cucina da campo da utilizzare in caso di soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali.

Nel territorio modenese è stata sostenuta E.D.S.E.G. Città dei Ragazzi di Modena per la realizzazione del nuovo Centro Giovanile della "Città dei Ragazzi".

Inoltre, contributi sono stati erogati alla Cooperativa Vita Down di San Polo di Piave (Tv) per la realizzazione del progetto "Casa Vittoria" finalizzato a fornire un lavoro a persone colpite dalla Sindrome di Down e all'A.A.R.VI. Associazione Amici del Rene Onlus di Vicenza per l'acquisto di un fuoristrada da utilizzare per raggiungere i pazienti che vivono in zone isolate.

Nell'ambito di iniziative culturali, manifestazioni e spettacoli musicali.

Numerose le attività culturali sostenute dalla Banca tra le quali segnaliamo il contributo erogato all'Associazione Giochi Antichi di Verona a sostegno dell'attività di ricerca e divulgazione del gioco tradizionale, in particolare per la realizzazione dei progetti intrapresi nell'anno 2011.

Contributi sono stati elargiti alla Fondazione Centro Studi Camprostrini di Verona per il sostegno delle attività; degno di menzione il contributo concesso al Coordinamento Nazionale Antimafia "Riferimenti" di Reggio Calabria per l'iniziativa "Le Giornate della Gerbera Gialla" dedicata alle vittime comuni della criminalità organizzata, tenutasi a Bardolino (Vr).

Nel territorio modenese è stato erogato un contributo al Comune di Spilamberto (Mo) per l'allestimento della mostra "Il Tesoro di Spilamberto. Signori longobardi alla frontiera", mentre alla Venerabile Confraternita di San Geminiano è stato dato un sostegno per l'organizzazione delle celebrazioni del 500° anniversario del miracolo del Santo Patrono San Geminiano per liberare la città di Modena dai Francesi e del 300° anniversario della riapertura della Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

La Banca interviene anche a sostegno di manifestazioni, spettacoli e conferenze che richiamano l'interesse della collettività. Anche nel 2011 è proseguito il sostegno della Banca al Teatro Fondazione di Modena ed alla Fondazione Teatro Comunale di Modena, nonché alla Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, così come nel territorio veronese è continuato il sostegno al Comune di Verona per l'edizione 2011 dell'Estate Teatrale Veronese ed alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona per l'organizzazione della stagione teatrale.

Un importante contributo è stato elargito alla Biblioteca Capitolare di Verona a sostegno del progetto di informatizzazione del patrimonio librario della biblioteca, per renderlo accessibile ad un vasto pubblico.

Altri contributi sono stati concessi all'Associazione ReteSicomoro di Verona a sostegno dell'Iniziativa "Sostengo" per la realizzazione di un servizio di informazione sulle opportunità di raccolta di risorse economiche rivolto alle organizzazioni del mondo cattolico ed alle associazioni no-profit ed alla Fondazione Giuseppe Toniolo di Verona per l'organizzazione del 1° Festival della Dottrina Sociale, tenutosi a Verona.

Anche nel 2011 è stato rinnovato il sostegno al Conservatorio Statale di Musica E.F. Dall'Abaco di Verona per l'attività didattica dell'anno accademico 2011/2012 e per l'acquisto di strumenti e supporti tecnologici.

Tra gli interventi effettuati nel territorio veneziano da segnalare il contributo erogato alla Fondazione Studium Generale Marcianum di Venezia a sostegno dell'importante opera formativa ed educativa svolta dall'Istituzione.

Alla Comunità di Sant'Egidio Onlus di Roma per il progetto "I/O – Io è un altro" è stato concesso un contributo per permettere la partecipazione degli artisti disabili della Comunità alla Biennale di Venezia per consentire loro un lavoro relazionale ed interattivo con l'arte.

Infine, si ricorda che la Banca per tradizione è da sempre vicina al territorio di origine attraverso il sostegno delle varie iniziative di carattere culturale e ludico promosse dagli Enti Pubblici locali.

Nell'ambito di convegni e congressi

La Banca, anche nel 2011, ha prestigiosi convegni e congressi aperti alla cittadinanza, organizzati da istituzioni nazionali e locali, soprattutto tramite la disponibilità delle proprie sale.

Si ricorda, tra gli altri, il contributo elargito a favore della Fondazione Manlio Resta Onlus di Roma per l'organizzazione del convegno dal titolo "Nord Est – Veneto – Verona. Quale Sviluppo?", tenutosi a Verona.

Nell'ambito delle istituzioni religiose

La Banca continua a dedicare una particolare attenzione alle Istituzioni Religiose sostenendole nella loro opera caritativa.

Da menzionare, tra i tanti, il contributo erogato al Museo Diocesano d'Arte San Fermo di Verona per le celebrazioni della "Tredicina di Sant'Antonio" e quello elargito alla Congregazione Piccole Figlie di San Giuseppe di Verona per l'acquisto dell'attrezzatura per la palestra della Casa di Riposo "Casa Madre" di Ronco all'Adige per favorire la riabilitazione fisica degli ospiti.

Altri contributi sono stati elargiti alla Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini di Venezia per il progetto "Accompagnamento detenute" volto a favorire l'inserimento in comunità di alcune recluse del carcere femminile della Giudecca a Venezia ed all'Associazione Fraternità Francescana di Arzignano (Vi) per sostenere le iniziative di assistenza alle persone disagiate.

Consapevole delle crescenti necessità dei paesi del "terzo mondo", la Banca ha effettuato importanti erogazioni a favore di associazioni, istituti religiosi e parrocchie che svolgono la loro opera anche all'estero.

Tra i tanti interventi segnaliamo gli aiuti dati a Don Calabria Missioni – Sostegno Sanità Onlus di Verona per l'acquisto di un pulmino per il trasporto degli anziani ospiti della casa di accoglienza "Remanso da Paz" di Quixadà in Brasile ed all'Istituto Suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata di Verona per l'acquisto di macchinari agricoli da destinare al "Liceo Agricolo" di Andraikiba in Madagascar per le attività di pratica degli studenti, mentre a favore dell'Istituto delle Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia di Verona è stato erogato un contributo per il sostegno degli studi universitari di una giovane eritrea per diventare insegnante.

Ricordiamo, inoltre, le erogazioni a favore dell'Associazione di Volontariato "Amici del Progetto Roberto" Onlus di Verona per la costruzione di una scuola nel villaggio di Boya nella Repubblica Dominicana e dell'Associazione Alba Onlus di Verona per la creazione, in Bielorussia, di una rete assistenziale per la cura dei bambini malati di fibrosi cistica.

Inoltre, un contributo è stato concesso a Cesar Onlus per il concorso nazionale "Aggiungi un posto in classe, c'è un compagno in più" rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, cui hanno partecipato con successo due Istituti veronesi, per promuovere in loro una profonda riflessione sul valore dello studio e per coinvolgerli nel progetto di sviluppo di un sistema educativo nel Sud del Sudan.

Nell'ambito delle iniziative sportive

Nella consapevolezza della sua importanza educativa e sociale la Banca sostiene l'attività sportiva giovanile, con particolare riguardo ai giovani ed agli atleti diversamente abili.

Degno di menzione il contributo erogato a Verona Marathon A.S.D. di Verona per l'organizzazione della seconda edizione della "Family Run", marcia non competitiva a scopo benefico, che ha richiamato migliaia di appassionati della corsa, tenutasi nell'ambito della X edizione della Verona Marathon 2011.

E' continuato anche nel 2011 il sostegno al C.U.S. Verona Rugby A.S.D. per l'attività di minirugby nella stagione 2011/2012, mentre un contributo è stato elargito a A.S.D. Venicemarathon Club di Venezia per l'organizzazione di "Family Run", marcia non competitiva.

Altri contributi sono stati concessi all'Associazione Eos Michele Dusi Onlus di Verona per permettere la partecipazione di persone disabili ai Campionati Europei di Vela, svoltisi sul Lago di Garda ed a A.S.D. Albatros Trento di Trento per l'acquisto di una carrozzina da basket da destinare ad un atleta disabile.

Fondazione di culto Banco S.Geminiano e S.Prospero

La Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero ha perseguito, anche nel corso dell'esercizio 2011, le sue peculiari finalità sostenendo iniziative a favore delle strutture parrocchiali locali e delle attività religiose della Diocesi del territorio emiliano.

Tra i principali interventi si segnalano nel territorio dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola sono stati sostenuti il restauro delle Chiese di S.Bartolomeo, S.Domenico e S.Eufemia nella città di Modena, il restauro interno della chiesa parrocchiale di Spilamberto ed il rifacimento della copertura della chiesa parrocchiale di Sestola nonché i lavori per la riapertura della chiesa parrocchiale di Lotta di Fanano.

Ricordiamo, inoltre, il sostegno dato per il completamento delle strutture di due recenti complessi parrocchiali della città (Gesù Redentore e Spirito Santo) ed il contributo erogato per la nuova statua della Madonna all'Istituto Caritas, che accoglie persone con gravi disabilità.

Da segnalare il sostegno di un centro nella Repubblica Ceca per la rievangelizzazione dell'Europa centro-orientale, quello per la pubblicazione sulla storia della Parrocchia di Montespecchio ed il contributo elargito per gli incontri sul tema della lettera pastorale dell'Arcivescovo.

Nell'ambito della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla sono stati erogati contributi per il restauro completo ed il recupero strutturale e impiantistico del Seminario Vescovile di Marola (centro diocesano di spiritualità) e per il restauro della Cattedrale di S.Maria Assunta in Reggio Emilia.

Infine, nel comprensorio della Diocesi di Carpi è stato erogato un contributo per la ristrutturazione di edifici destinati ad attività educative per giovani (A.C.E.G.).

Fondazione Giorgio Zanotto

La Fondazione Giorgio Zanotto, nata nel 2001, mantiene vivi il ricordo e gli ideali di Giorgio Zanotto, che con il suo esempio di servizio alla città, nella vita politica e amministrativa, e come presidente della Banca Popolare di Verona, ha contribuito alla crescita culturale, sociale ed economica di Verona. Persegue scopi di pubblica utilità operando in collaborazione con Enti, sia pubblici che privati, con il preciso obiettivo di valorizzare Verona e il suo patrimonio intellettuale.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Nell'ambito della formazione prosegue l'impegno nei confronti del *Centro Studi Verona Innova*, luogo di sviluppo di idee e strumenti innovativi per le Pubbliche Amministrazioni, e del *Centro Pastorale Universitario*.

Il sostegno alla formazione in ambito musicale si concretizza nel *premio Francesco Geminiani*, concorso internazionale riservato a giovani musicisti. In questa direzione si inserisce anche il contributo erogato a favore del *Conservatorio Dall'Abaco* per due borse di studio.

Promozione della cultura

Nel campo dell'Arte e Cultura l'impegno della Fondazione mira a diffondere il pensiero di Giorgio Zanotto nell'individuazione dei principi cattolici come valori di riferimento nella risoluzione di problemi sociali, politici ed economici. Un pensiero che si ritrova pienamente nel libro *"Il banchiere innamorato"* di Giancarlo Galli, edito da Marsilio, che presenta Giorgio Zanotto nella sua attività professionale. Tale volume è stato presentato, in collaborazione con la Banca Popolare di Verona, il 24 ottobre 2011 presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza di Verona e ha visto la partecipazione di relatori d'eccezione tra cui Giuseppe Guzzetti, Carlo Fratta Pasini, Paolo Zanotto, Giancarlo Galli ed Edoardo De Biasi. Dallo stesso intendimento divulgativo nasce il fattivo apporto alla rivista *«La Società»*, della Fondazione Toniolo, incentrata su studi e ricerche della Dottrina Sociale della Chiesa.

All'interno del *Fondo nominativo Aldo Tavella* cresce l'attività della Scuola di Pittura che propone corsi istituzionali annuali e la quinta edizione del concorso di pittura *"Verona e il Turismo"* indirizzato ad artisti emergenti della provincia di Verona.

Altri contributi sono stati erogati al *Coro Polifonico Ponte Catena* e all'Associazione Musicale *"Arti Mestieri Musica Valeggio"* per il sostegno all'attività culturale.

La Fondazione ha sostenuto la realizzazione del ciclo tematico di *conferenze "Essere Italiani Oggi – per un'identità politica culturale e religiosa"*, organizzato in collaborazione con il Collegio Universitario Femminile Don Nicola Mazza. Si è fatta inoltre promotrice di una serie di incontri su temi di attualità, di interesse sociale ed economico svoltisi presso l'Università degli Studi di Verona: il 16 febbraio 2011, *"Terrorismo, giustizia e la forza della memoria"*, dialogo tra Mario Calabresi e Stefano Lorenzetto, organizzato in collaborazione con il Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto. Il 14 marzo 2011, *"C'è del nuovo in Africa – Il Continente, Comboni e noi"* realizzato in collaborazione con il Centro di Cultura Europeo Sant'Adalberto, l'Associazione Rivela e i Missionari Comboniani. Il 31 marzo 2011 si è parlato de *"Il valore della legalità qualunque cosa succeda"*, che ha messo a confronto Umberto Ambrosoli e Vittorio Coda. Di carattere filosofico è stato l'incontro con Nadia Fusini *"Essere o non essere: Shakespeare e la vita tra senso, sogno e follia"*, tenutosi il 13 maggio 2011. Il 18 maggio 2011 Carlo Fratta Pasini e Marco Vitale hanno discusso di *"Persona, economia, mercato – dalla responsabilità individuale al bene comune"*.

Per commemorare i 150 anni di unificazione nazionale è stato organizzato l'incontro *"Il Risorgimento dei cattolici"*, tenutosi in Gran Guardia lo scorso 25 maggio 2011, con la partecipazione di Renato Camurri, Luciano Malusa e Paolo Marangon. Tema di estrema attualità quello al centro dell'incontro tra Alessandro Merluzzi e Mons. Ezio Falavegna *"Affettività e sessualità: i giovani tra emozioni e ricerca di senso"*, tenutosi il 9 novembre 2011 presso il Teatro Stimate.

Nel corso dell'anno 2011 sono stati organizzati due concerti in collaborazione con la Banca Popolare di Verona. Il concerto *"Trio Malipiero"* con Enrico Balboni presso la Sala Maffeiana, e l'esibizione dell'orchestra *Berliner Symphoniker* diretta dal Maestro Nicola Guerini nella cornice del Teatro Filarmonico.

Infine, dalla collaborazione con La Barcaccia di Roberto Puliero sono state portate in scena due rappresentazioni: *"Nina, no far la stupida!"*, il 14 giugno 2011 presso il Teatro Romano, e *"La putta onorata"*, il 21 novembre 2011 al Teatro Nuovo di Verona.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Nel campo della Solidarietà la Fondazione Giorgio Zanotto ha sostenuto l'Associazione Agape Madre dell'Accoglienza, cooperativa di riabilitazione per giovani in difficoltà.

Continua inoltre la collaborazione con l'Università di Verona per la gestione contabile-finanziaria del *Progetto Burundi*. Si tratta di una collaborazione tra l'Università di Verona, tramite la Facoltà di Medicina, e l'Università di Ngozi (Burundi) che ha come obiettivo la formazione in loco di medici e paramedici per favorire lo sviluppo e il miglioramento della cultura e dell'assistenza sanitaria in una delle regioni più povere del centro Africa. La Fondazione Giorgio Zanotto partecipa al progetto tramite l'attività di fundraising e la gestione economica-finanziaria delle risorse.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per una disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio si rimanda all'apposita sezione della parte A – “politiche contabili” della nota integrativa.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per una analisi delle attività di identificazione, misurazione e gestione dei rischi si fa rinvio alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata. L'illustrazione dei rischi finanziari operativi è fornita nella parte E della nota integrativa alla quale si fa rinvio.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate ed imprese sottoposte al controllo di quest'ultime

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono oggetto di illustrazione nell'ambito della parte H – “operazioni con parti correlate” della nota integrativa.

Informazioni relative al possesso ed alla compravendita di azioni proprie

Per l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie si fa rinvio alla sezione 14 – “patrimonio dell'impresa” della nota integrativa.

Rating ed andamento del titolo

Per l'informativa in oggetto si fa rinvio alla analoga sezione della relazione sulla gestione consolidata.

INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Banco, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Il Banco ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio".

Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio lungo termine da classificare come corrente per decadenza del beneficio del termine, a causa del mancato rispetto della clausole contrattuali che assistono la passività.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione del Gruppo per un inquadramento generale e per una descrizione della prevedibile evoluzione a livello consolidato.

Con la realizzazione del Progetto Grande Banco Popolare, concretizzatosi a fine 2011 con l'incorporazione nella Capogruppo di Efibanca e, successivamente, delle popolari di Verona, Lodi, Novara e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, il Banco Popolare ha ampliato in modo estremamente significativo il perimetro e la consistenza delle proprie attività, arrivando a rappresentare la società ampiamente maggioritaria in termini di asset intermediati del Gruppo.

Il Banco, infatti, oltre ad esercitare il ruolo di coordinamento e controllo sul Gruppo, svolge direttamente, attraverso le Divisioni Territoriali, la quota prevalente dell'intermediazione creditizia con clientela (fa eccezione la rete commerciale del Credito Bergamasco, non coinvolto dalla fusione).

Questo progetto, oltre a consentire una significativa semplificazione societaria ed organizzativa, ha quindi comportato nei fatti un accentramento di processi e attività che rafforzano ruolo di indirizzo e governo della Capogruppo stessa.

Tali elementi hanno reso necessario un profondo processo di revisione ed adeguamento organizzativo delle strutture del Banco, già avviato e destinato a proseguire nel corso del 2012, come più ampiamente descritto in altre sezioni della Relazione.

REMUNERAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 12, DEL D.L. 185/2008

In data 31 luglio 2009, il Banco Popolare aveva emesso n. 29.000 strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008 ovvero strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie del Banco Popolare privi dei diritti indicati nell'articolo 2351 del Codice Civile, computabili senza limiti nel patrimonio di vigilanza di base che sono stati integralmente sottoscritti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I suddetti strumenti finanziari avevano un valore nominale unitario pari a 50.000 euro e conseguentemente tramite la loro emissione il Banco Popolare aveva acquisito risorse patrimoniali per un ammontare complessivo pari a 1.450 milioni.

In data 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso di tali strumenti finanziari, grazie al contributo delle risorse derivanti dall'aumento del capitale sociale perfezionato nel mese di febbraio 2011.

Sulla base di quanto indicato nel term sheet, il riscatto di tali strumenti ha comportato il pagamento di una somma corrispondente al valore nominale di 1.450 milioni, maggiorata degli interessi maturati pro rata temporis dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86.443.836 euro, ossia degli interessi maturati in misura proporzionale a quelli corrisposti alla data di pagamento immediatamente precedente (1 luglio 2010).

Si evidenzia che in conformità con la classificazione degli strumenti finanziari in esame tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto ("strumenti di capitale") prescritta dal documento congiunto n. 3 emanato da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 21 luglio 2009 la remunerazione precedentemente illustrata non è stata rilevata come una passività e coerentemente nessun onere è stato addebitato al conto economico degli esercizi 2010 e 2011.

La passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti finanziari è stata rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto alla data in cui la passività medesima è divenuta certa ed esigibile, in coerenza con quanto già avviene per la rilevazione della passività connessa ai dividendi di cui viene deliberata la distribuzione. Alla data del 14 marzo 2011 è stato pertanto rilevato un addebito delle riserve di utili disponibili pari a 86.443.836 euro.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione della riserva indisponibile da costituire ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo, nel caso in cui l'esercizio si chiuda con una perdita o comunque con un utile di importo inferiore a quello delle suddette plusvalenze nette, la riserva patrimoniale indisponibile è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, in data 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato che "a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. 38/95 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del D. Lgs. 38/05. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate".

Il Banco Popolare ha costituito un vincolo corrispondente alle plusvalenze non realizzate rilevate su tutte le attività e le passività finanziarie per le quali sono state attivate le regole della *fair value option*, sulla base dell'interpretazione restrittiva del D. Lgs. 35/05 fornita dalle tre autorità di vigilanza.

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 alla data del 31 dicembre 2011 la riserva indisponibile, costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate, ammontava a 281.351.949 euro.

Nel corso dell'esercizio 2011 la valutazione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value* ha comportato la rilevazione a conto economico di significative plusvalenze riguardanti principalmente le passività finanziarie di propria emissione come conseguenza del peggioramento del proprio merito creditizio.

Per effetto di tale rilevazione e tenendo conto che l'esercizio 2011 chiude con una perdita netta, si rende necessario procedere a rendere indisponibili ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 riserve di utili per un ammontare complessivo pari a 258.453.325 euro in modo da portare il suo ammontare a 539.805.274 euro, pari alle plusvalenze cumulate non realizzate esistenti alla data del 31 dicembre 2011. A tal proposito si propone di rendere indisponibili ai sensi della norma citata l'intero importo della riserva di utili si esercizi precedenti ammontante a 5.786.896 euro, l'intero importo della riserva ex L. n. 823/1973 pari a 291.546 euro, l'intero ammontare della riserva iscritta a fronte di operazioni di cessioni di sportelli infragruppo (riserva operazioni under common control) pari a 27.350.000 euro e, per la quota parte residua pari a 225.024.883 euro la riserva statutaria.

Si rammenta che in base al disposto dell'art. 6, comma 3 del Decreto sopra indicato il vincolo di indisponibilità si ridurrà negli esercizi successivi in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione degli strumenti finanziari ed all'importo delle plusvalenze divenute insussistenti per effetto della rilevazione di minusvalenze da valutazione a fronte dei medesimi strumenti finanziari.

PROPOSTA DI COPERTURA DEI DISAVANZI EMERSI A SEGUITO DELLA RILEVAZIONE DELLE OPERAZIONI DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE PERFEZIONATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Come già illustrato il banco Popolare ha perfezionato nel corso dell'esercizio 2011 la fusione per incorporazione delle seguenti società:

- Efibanca S.p.A.
- Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.
- Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Banca popolare di Lodi S.p.A.
- Banca Popolare di Crema S.p.A.
- Banca Popolare di Cremona S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A..

Per effetto della rilevazione delle operazioni di fusione sono emersi i seguenti avanzi/disavanzi:

- Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.: avanzo di fusione da annullamento pari a 96.968.185 euro;
- Banca Popolare di Novara S.p.A.: avanzo di fusione da annullamento pari a 213.934.059 euro;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.: disavanzo di fusione da annullamento pari a 382.267.204 euro;
- Banca Popolare di Crema S.p.A.: disavanzo di fusione da annullamento pari a 1.778.494 euro;
- Banca Popolare di Cremona S.p.A.: disavanzo di fusione da annullamento pari a 51.268.643 euro ed un avanzo di fusione da concambio pari a 311.843 euro;
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.: disavanzo di fusione da annullamento pari a 280.471.903 euro ed un avanzo di fusione da concambio pari a 57.705 euro.

In relazione alla situazione descritta si propone di utilizzare gli avanzi da concambio per la ricostituzione in capo al Banco Popolare delle riserve in sospensione di imposta presenti nei bilanci di fusione delle società incorporate di seguito indicate:

- Riserva ex art. 7 comma 3 L. n. 281/1990 per l'importo di euro 213.917;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 342/2000 per l'importo di euro 54.915;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 413/1991 per l'importo di euro 81.748;
- Riserva ex art. 55 D.P.R. n. 597/1973 per l'importo di euro 15.819;
- Riserva ex art. 13 comma 6 D. Lgs. n. 124/1993 per l'importo di euro 3.149.

Si propone inoltre di coprire i disavanzi di fusione da annullamento ammontanti a complessivi 715.786.244 euro utilizzando:

- gli avanzi di fusione da annullamento rilevato nel corso dell'esercizio ammontanti a complessivi 310.902.244 euro e gli avanzi di fusione da annullamento derivanti da operazioni perfezionate in precedenti esercizi fino a concorrenza del loro ammontare pari a 39.410.067 euro;
- la riserva statutaria per l'importo di 294.567.431 euro;
- la riserva sovrapprezzi di emissione per l'importo residuo pari a 70.906.502 euro.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 2.187.994.075 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 2.257.343.000 euro.

Le riserve di utili alla data del 31 dicembre 2011 ammontano a 1.633.563.451 euro. Considerata la necessità di integrazione della riserva indisponibile ex. Art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e la proposta di utilizzo delle riserve a copertura dei disavanzi netti di fusione rilevati nel corso dell'esercizio precedentemente illustrate, le riserve di utili disponibili per la copertura della perdita ammontano a 795.440.293 euro di cui 518.440.631 euro rappresentati dalla riserva legale. Risulta inoltre disponibile anche la riserva ex art. 7 comma 2 della L. n. 218/1990 per l'importo di euro 53.419.755 e la riserva sovrapprezzi di emissione per l'importo di euro 4.776.244.545.

Dopo aver attentamente vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo vi proponiamo di coprire la perdita dell'esercizio ammontante a 2.187.994.075 mediante l'utilizzo delle seguenti riserve in sospensione di imposta:

- Riserva ex. art. 13 comma 6 D. Lgs. n. 124/1993 per l'importo di euro 964.816;
- Riserva ex art. 55 D.P.R. n. 597/1973 per l'importo di euro 1.281.962;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 342/2000 per l'importo di euro 54.915;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 413/1991 per l'importo di euro 36.263.843;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 408/1990 per l'importo di euro 105.401.245;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 576/1975 per l'importo di euro 588.481;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 72/1983 per l'importo di euro 49.121.674;
- Riserva ex art. 7 comma 3 L. n. 281/1990 per l'importo di euro 78.768.401;
- Riserva ex art. 7 comma 2 L. n. 281/1990 per l'importo di euro 53.419.755.

e per la quota parte residua ammontante a 1.862.128.982 euro mediante utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

Si evidenzia che qualora la suddetta proposta venga approvata a norma di legge non si potrà far luogo a distribuzioni di utili fino a quando le riserve di rivalutazione e le riserve ex art. 7, commi 2 e 3, L. n.281/1990 non saranno reintegrate o ridotte in misura corrispondente con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

Fatta salva l'opportunità del preventivo utilizzo delle riserve di utili disponibili in sospensione di imposta precedentemente illustrata, la proposta risulta coerente con la genesi della perdita dell'esercizio. Quest'ultima trae infatti origine esclusiva dall'impatto delle rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni addebitate al conto economico dell'esercizio. Come già illustrato i valori oggetto di rettifica furono oggetto di iscrizione nella contabilità del Banco Popolare il 1° luglio 2007 a seguito dell'aggregazione del Banco Popolare di Verona e Novara con la Banca Popolare Italiana. In tale data l'applicazione del principio contabile di riferimento (IFRS 3) obbligò a rilevare l'operazione di fusione per unione come un'operazione di acquisto della Banca Popolare Italiana da parte del Banco Popolare di Verona e Novara, con conseguente iscrizione della differenza tra il valore delle azioni del Banco Popolare attribuite ai soci della Banca Popolare Italiana ed il patrimonio netto contabile consolidato della stessa Banca Popolare Italiana come avviamento esplicito od implicito nell'ambito del valore attribuito alle partecipazioni apportate dalla medesima. Si ricorda a tale proposito che ai fini della valutazione delle suddette azioni fu necessario assumere il prezzo del primo giorno di quotazione delle azioni del neonato Banco Popolare. Orbene la rilevazione contabile obbligatoria di tali maggiori valori attribuiti alle partecipazioni detenute dalla Banca Popolare Italiana ed al suo avviamento avvenne in diretta contropartita della riserva sovrapprezzi di emissione che oggi vi proponiamo di utilizzare a copertura della perdita generata esclusivamente dalla parziale rettifica degli avviamenti espliciti ed impliciti allora registrati.

Verona, 20 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

**“Dove
fioriscono
le opportunità”**



MARTINA VANINI

Accademia di Belle Arti

G.B. Cignaroli

Verona

Con questa interpretazione si vuol trasmettere l'idea di una banca accogliente, fresca e aggiornata, un luogo dove sia piacevole oltre che sicuro fare degli investimenti.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Signori Soci,

l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 ha approvato le modifiche allo Statuto sociale del Banco Popolare che prevedono il passaggio dal sistema di governance dualistico a quello cd "tradizionale" basato sul Consiglio di Amministrazione e sul Collegio Sindacale, eleggendone i rispettivi componenti.

Come è noto, nel previgente sistema di governance dualistico le funzioni di controllo erano attribuite e venivano svolte dal Consiglio di Sorveglianza, con il supporto in chiave istruttoria e consultiva del Comitato per i Controlli statutariamente istituito, mentre nell'attuale sistema di governance cd. "tradizionale" le anzidette funzioni sono attribuite e vengono svolte dal Collegio Sindacale, eletto dalla menzionata Assemblea dei Soci.

Per un'informativa dettagliata sul governo societario del Banco Popolare nei periodi precedenti e successivi alla citata Assemblea, sul ruolo degli Organi sociali e sui compiti svolti, si rinvia alla specifica "Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari", predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2011, cui la presente Relazione si riferisce, le funzioni di controllo del Banco Popolare sono state svolte per undici mesi dal Consiglio di Sorveglianza e per un solo mese dal neo eletto Collegio Sindacale.

Pertanto, nella presente Relazione, redatta ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. n. 58/1998, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n.1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, lo scrivente Collegio Sindacale dà conto delle funzioni di controllo svolte dall'organo societario del Banco nella diversa configurazione nella quale tale organo ha svolto tempo per tempo la sua attività.

La circostanza è risultata facilitata, da un lato, per la presenza nel Collegio Sindacale di quattro componenti precedenti membri del Consiglio di Sorveglianza, membri anche del preesistente Comitato dei Controlli e, dall'altro lato, dall'illustrazione dell'attività svolta dal precedente organo di controllo nei verbali del Consiglio di Sorveglianza, del Comitato dei Controlli e, per quanto riguarda quest'ultimo, anche della Relazione semestrale

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale, riferisce, ai sensi del menzionato 153 TUF, sull'attività di vigilanza svolta nei termini più sopra descritti, tenuti anche presenti i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'organo di controllo, ha acquisito nel corso dell'esercizio informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia dall'organo di gestione, alle cui riunioni ha sempre partecipato, sia attraverso continui incontri con le strutture aziendali.

Con riferimento ai principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2011, di cui la Relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 fornisce ampia ed esauriente informativa, si segnala in particolare che, nel luglio 2011, il Banco ha dato avvio ad un progetto di complessiva semplificazione della struttura societaria del Gruppo finalizzato alla creazione di una banca unica attraverso la fusione per incorporazione nel Banco Popolare sia di Efibanca sia delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

In data 11 ottobre 2011 la Banca d'Italia ha emesso provvedimento autorizzativo dell'operazione di fusione che ha consentito il perfezionamento dei relativi atti esecutivi il 27 dicembre 2011, con effetti contabili e fiscali retroattivi al primo gennaio 2011.

Il completamento del progetto complessivo, allo stato tuttora in pieno svolgimento, prevede la progressiva integrazione operativa delle aziende di pertinenza delle sei ex banche del territorio nel Banco Popolare entro il mese di luglio del corrente anno.

Con riferimento alle più rilevanti entità controllate che non hanno partecipato alla suddetta operazione di fusione, si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione organizzativa nell'ambito del sottogruppo Italease e di accentramento di attività amministrative nel Banco Popolare al fine di rafforzare gli idonei assetti di controllo di pertinenza della Capogruppo. Nell'ambito di un generale progetto di derisking del menzionato sottogruppo, sono proseguite inoltre le attività di negoziazione con i maggiori debitori finalizzate a chiudere od a ristrutturare le posizioni più problematiche.

Infine, si ricorda che in data 8 dicembre 2011 l'European Banking Authority ha pubblicato la propria Raccomandazione sul capitale delle banche, conseguenti all'"esercizio sul capitale" svolto in precedenza dalla medesima Autorità. In data 20 gennaio 2012, con successiva integrazione del 31 gennaio 2012, il Banco Popolare ha trasmesso a Banca d'Italia il piano aziendale per il raggiungimento, entro il mese di giugno 2012, dell'obiettivo di capitale identificato dall'EBA nella citata Raccomandazione. Tra gli interventi previsti nel piano si segnala, per il contributo che fornisce al raggiungimento dell'obiettivo e per il rilevante impegno progettuale, la richiesta di validazione dei modelli interni di assorbimento patrimoniale dei rischi di mercato e di credito.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività di competenza nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale dà atto di quanto segue.

- i. il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni dagli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare o dalle società da questo controllate, sia mediante l'informativa resa dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod.civ., sia, in via ordinaria, mediante la partecipazione del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Analoghe informazioni sono state ottenute dal Consiglio di Sorveglianza, nel periodo precedente al 26 novembre 2011, sia tramite l'informativa resa dal

- Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato nel corso delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza sia tramite la partecipazione di propri componenti, in qualità di membri del Comitato dei Controlli, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- ii. il Collegio Sindacale e il Consiglio di Sorveglianza, in qualità di organi societari a cui - in conformità al sistema di governance pro tempore adottato dal Banco Popolare - sono state attribuite le funzioni di controllo del Banco stesso, hanno vigilato sul rispetto della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dalla società incaricata della revisione legale;
 - iii. il Collegio Sindacale e il Consiglio di Sorveglianza hanno monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal vigente Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come adottate dal Banco Popolare;
 - iv. il Collegio Sindacale e il Consiglio di Sorveglianza hanno accertato la funzionalità del sistema dei controlli e l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998;
 - v. Il Collegio Sindacale e il Consiglio di Sorveglianza, quest'ultimo avvalendosi anche del supporto in chiave istruttoria e consultiva del Comitato Bilancio, hanno verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio separato e del bilancio consolidato nonché dei relativi documenti di corredo. Il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2011, relative al bilancio separato della Società ed al bilancio consolidato di Gruppo, alle disposizioni di legge e regolamentari e la loro coerenza con le deliberazioni assunte dagli organi aziendali;
 - vi. il Collegio Sindacale e il Consiglio di Sorveglianza, quest'ultimo con il predetto supporto del Comitato Bilancio, hanno recepito nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche periodiche svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti;
 - vii. il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, ha ricevuto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del medesimo Decreto, la relazione della società di revisione legale dei conti, illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono state rilevate carenze;
 - viii. il Collegio Sindacale, nella predetta qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha ricevuto, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010, dalla società di revisione legale dei conti, la conferma annuale dell'indipendenza della medesima nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti e dalle entità appartenenti alla rete di quest'ultima;
 - ix. il Collegio Sindacale e il Comitato Bilancio, nella propria qualità pro tempore di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, hanno discusso, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b) del D.Lgs. 39/2010, con la società di revisione legale dei conti, le problematiche e i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla stessa società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi;
 - x. il Collegio Sindacale ha predisposto, per la successiva formulazione all'Assemblea dei Soci, la propria proposta motivata ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 39/2010 sull'integrazione dei tempi e dei corrispettivi dell'incarico alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., richiesta da quest'ultima in conseguenza della fusione per incorporazione delle Banche del Territorio;
 - xi. il Collegio Sindacale e il Consiglio di Sorveglianza hanno vigilato sulla conformità delle procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottate dal Banco Popolare ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, nonché sulla osservanza delle procedure stesse;
 - xii. il Collegio Sindacale ha, infine, verificato, l'adeguatezza, dal punto di vista procedurale e metodologico, del processo di impairment test, svolto dal Banco Popolare sulle attività immateriali e sulle partecipazioni, anche tenuto conto delle indicazioni di cui al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del 3 marzo 2010, nonché di quelle elaborate nel più recente documento emanato in tema di impairment dall'OIV.

Premesso quanto sopra, vengono elencate nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

* * *

1. Nel corso del 2011, l'organo societario con funzioni di controllo ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco e dalle società da questo controllate. Sulla base delle informazioni acquisite, ha riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per una disamina esauriente delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.
2. Il Collegio Sindacale, e prima il Consiglio di Sorveglianza, hanno ritenuto adeguate le informazioni fornite sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Sul fondamento di tali informazioni, hanno accertato che le operazioni in commento sono conformi alla legge e allo statuto, rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza dell'informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi ed alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Non è emersa

- l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche e/o inusuali, nel senso di cui alla sopra citata Comunicazione Consob.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche. Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Sorveglianza prima ed il Collegio Sindacale poi hanno monitorato, anche con il conforto di apposita verifica effettuata dall'Audit di Gruppo, l'osservanza della Procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Gestione in data 30 novembre 2010. Il Collegio Sindacale ha inoltre seguito il processo di adozione della nuova Procedura, conseguente al cambio di sistema di governance del Banco, in relazione alla quale il Collegio stesso ha accertato la conformità ai principi indicati nel Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche. Tale Procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2011 previo parere favorevole del Comitato di cui all'articolo 4, comma 3 del Regolamento Consob è pubblicata sul sito internet della Banca nella sezione "Corporate Governance" e illustrata, nei suoi principali contenuti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.
 4. La società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso, in data 3 aprile 2012, le relazioni di revisione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 relative ai bilanci separato e consolidato chiusi al 31 dicembre 2011, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, 2° co., lett. e), del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998, senza rilievi o richiami di informativa.
 5. Nel corso dell'esercizio 2011 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 Cod. Civ..
 6. Nel corso dell'esercizio 2011 sono pervenuti al Consiglio di Sorveglianza o direttamente al suo Presidente, anche per il tramite delle Autorità di Vigilanza, due esposti contenenti la segnalazione, il primo di asserite anomalie e/o irregolarità relative all'operatività caratteristica della Banca, il secondo della mancata messa a disposizione dell'estratto integrale del libro soci. Gli approfondimenti svolti in proposito hanno fatto ritenere privi di fondamento detti esposti e confermata la correttezza dell'operato dell'Istituto. Tali conclusioni e le relative motivazioni sono state tempestivamente rappresentate anche all'Autorità di Vigilanza. Per completezza di informazione si segnala che nell'esercizio sono pervenuti ai Collegi Sindacali delle Banche incorporate cinque esposti riconducibili anch'essi all'attività caratteristica della banca. Tramite le funzioni competenti ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso gli accertamenti svolti non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.
 7. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto della normativa vigente, alla società Reconta Ernst & Young SpA compensi per la revisione contabile obbligatoria per 1.918.356 Euro (importo comprensivo dei compensi corrisposti dalle Banche incorporate nel corso dell'esercizio) e dalle altre società del Gruppo, ad analogo titolo, compensi per 1.114.692 Euro. Alla società Reconta Ernst & Young SpA sono stati conferiti nel corso dell'esercizio 2011 ulteriori incarichi dalla Capogruppo per Euro 801.000, tra i quali sono compresi servizi di attestazione per Euro 701.000.
 8. Alle società del network Reconta Ernst & Young SpA sono stati corrisposti nell'esercizio 2011 i compensi di seguito indicati:
 - Servizi di attestazione alle Controllate per Euro 89.900,
 - Altri servizi alla Capogruppo per Euro 213.000 di cui Euro 120.000 per supporto area Fiscale e 93.000 per supporto area Finanza.
 Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010. In proposito si segnala che il Collegio Sindacale, preso atto della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet, ha ottenuto dalla medesima società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010
 9. Nel corso dell'esercizio 2011 l'Organo di Controllo ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di vigilanza e dallo statuto. Tra gli altri si segnalano in particolare i pareri espressi sugli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi, sulla proroga del contratto dell'Amministratore Delegato, sulla conformità delle attività descritte nei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sulla nomina dei responsabili delle funzioni antiriciclaggio, di conformità e di revisione interna, sulla remunerazione e i criteri di incentivazione dei responsabili delle funzioni di controllo e del Dirigente Preposto nonché sulle modalità di svolgimento, da parte della banca, dell'attività di direzione e coordinamento sulle SGR. Infine, nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato dei Controlli ha rilasciato specifici pareri e valutazioni richiesti dall'Autorità di Vigilanza.
 10. Fino al 26 novembre 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 26 riunioni, alle quali hanno di norma preso parte il Presidente del Consiglio di Gestione ed il Consigliere Delegato che, per quanto di competenza, hanno fornito informazioni sull'attività svolta dal Consiglio di Gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dal Banco Popolare e dalle società da questo controllate. Il Consiglio di Sorveglianza, nel corso del 2011, ha preso parte all'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2011 ed all'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2011. Nel medesimo periodo, il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 26 riunioni. In ottemperanza e ai sensi degli articoli 32.3 e 41.4.3 del previgente Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza, vi hanno assistito il Presidente del Comitato dei Controlli -

che è tenuto ad assistervi - e gli altri componenti di tale Comitato - che ne hanno facoltà. Il Comitato dei Controlli, istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha tenuto n. 34 riunioni. Il Presidente del Comitato dei Controlli ha tenuto costantemente aggiornato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta dal Comitato stesso e sulle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori, riferendone al Consiglio stesso ad ogni riunione non convocata in via d'urgenza. I componenti del Comitato dei Controlli hanno altresì assistito a n. 108 sedute dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate in alcuni casi anche in veste di Sindaci delle Società stesse. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha tenuto n.7 riunioni. Il Comitato Bilancio si è riunito n. 32 volte, operando altresì in collaborazione con il Comitato dei Controlli per gli aspetti di competenza. Gli altri Comitati costituiti in seno al Consiglio di Sorveglianza - ossia il Comitato Monitoraggio Gestionale, il Comitato Nomine e Remunerazioni ed il Comitato Strategico - hanno tenuto, rispettivamente, n. 7, n. 16 e n. 7 riunioni.

Nel periodo compreso tra il 27 novembre ed il 31 dicembre 2011, il Collegio Sindacale si è riunito n. 3 volte ed ha partecipato alle n. 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alla n. 1 riunione del Comitato Esecutivo. Gli altri Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione - ossia il Comitato Remunerazioni, il Comitato Nomine ed il Comitato per il Controllo Interno e Rischi - hanno tenuto n.1 riunione ciascuno, mentre il Comitato per le Strategie non ha tenuto alcuna riunione.

11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 12. Il Consiglio di Sorveglianza e poi il Collegio Sindacale hanno acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza ha valutato l'adeguatezza del progetto di complessiva semplificazione della struttura societaria del Gruppo, avviato, come detto in premessa, nel luglio 2011, finalizzato alla creazione di una banca unica attraverso la fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio.

Il 29 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo modello organizzativo del Banco Popolare, delle Divisioni e delle Direzioni Territoriali conseguente al progetto di fusione ed è tuttora in corso il progetto di integrazione operativa nel Banco delle sei banche del territorio incorporate.

Il nuovo assetto organizzativo è, pertanto di recentissima definizione, ed al Collegio Sindacale compete, nel corso del corrente esercizio, di monitorarne con continuità i riscontri di efficacia.

13. Al termine dell'esercizio 2011, il Collegio Sindacale, preso atto anche delle indicazioni del Responsabile della Direzione Audit, per gli aspetti di propria competenza, ha formulato un giudizio di sufficiente adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno del Banco Popolare, in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e gestionali, confermando il giudizio espresso dal Consiglio di Sorveglianza a conclusione dell'esercizio 2010, avuto anche riguardo all'autonomia ed indipendenza dei responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca.

Al riguardo si segnalano alcuni significativi progressi rispetto al 2010 inerenti, in particolare: la costituzione, nel corso del 2011, della Direzione Rischi e la nomina di un Chief Risk Officer, responsabile del presidio integrato a livello di Gruppo sulle tematiche di risk management, compliance normativa e legale; l'adozione, da parte della Direzione Audit, di una metodologia risk based idonea ad elaborare i piani di audit sulla base di una valutazione dei rischi stimati presenti nei processi o nelle unità organizzative; l'integrazione, dalla fine del 2011, nella Direzione Audit delle strutture di Audit operanti presso le Banche del Territorio oggetto di incorporazione. I risultati conseguiti consentono un ulteriore rafforzamento dell'architettura dei presidi sull'operatività del Banco e delle Società del Gruppo.

Si segnalano inoltre gli elementi di progressivo miglioramento, rilevati dall'Audit, nell'adeguamento di alcuni tra i principali processi per la gestione del rischio di credito ed il significativo impegno in atto finalizzato all'implementazione delle metodologie interne di misurazione dei rischi, in particolare di credito e di mercato, e del relativo processo di validazione.

Il Responsabile della Direzione Audit di Gruppo e Preposto al Sistema di controllo interno interviene costantemente alle riunioni del Collegio Sindacale, cui partecipa sovente anche il Chief Risk Officer, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle verifiche poste in essere.

Il collegamento funzionale e informativo tra l'Organo di Controllo e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è assicurato anche dal fatto che attualmente un Sindaco - nel periodo precedente un componente del Consiglio di Sorveglianza, membro altresì del Comitato dei Controlli - è componente pure dell'Organismo di Vigilanza

14. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011 è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti organi di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, in particolare dalla funzione Compliance, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione anche in prospettiva della semplificazione in corso dell'articolazione del Gruppo derivante dall'incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare.

16. Nel corso dei periodici scambi di dati ed informazioni tra il Collegio Sindacale e la società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Analogamente, prima del 26 novembre 2011, nei periodici

incontri tra il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, tramite il Comitato Bilancio, ed i revisori, non sono emersi elementi meritevoli di menzione.

17. Per quanto attiene alle regole di governo societario, il Banco Popolare, contestualmente all'adozione dell'assetto di governance "tradizionale", ha ritenuto opportuno aderire direttamente al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. (edizione 2006), comunicando al mercato, attraverso diffusione di un comunicato stampa pubblicato anche sul sito aziendale, le previsioni del citato Codice di Autodisciplina da cui ha ritenuto opportuno discostarsi.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (riportata nel fascicolo di bilancio), redatta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni, illustra le modalità e comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.

18. Dalle indicazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare prima e dal Collegio Sindacale poi, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 36 del Regolamento Mercati della Consob.
19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 58/1998, in merito all'approvazione del bilancio separato del Banco Popolare al 31 dicembre 2011 e alle materie di propria competenza.

Verona, 3 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Prof. Pietro Manzonetto, Presidente
Dott. Giuliano Buffelli
Avv. Maurizio Calderini
Dott. Gabriele Camillo Erba
Dott. Alfonso Sonato

“L’idea”



Da questi bozzetti nasce l’idea
del marchio Banco Popolare.
Un segno che rappresenta
un gruppo di persone stilizzate
a sottendere i valori di tradizione,
impegno, chiarezza.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

**Attestazione
dell'Amministratore Delegato
e del Dirigente preposto
alla redazione
dei documenti contabili
societari**



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato del Banco Popolare Soc. Coop. Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, al 31 dicembre 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stata svolta in un contesto caratterizzato dal perfezionamento a fine esercizio delle operazioni di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Efibanca e delle "Banche del Territorio" (Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno).

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio dell'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 20 marzo 2012


Pierfrancesco Saviotti
Amministratore Delegato


Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

“Rocce”

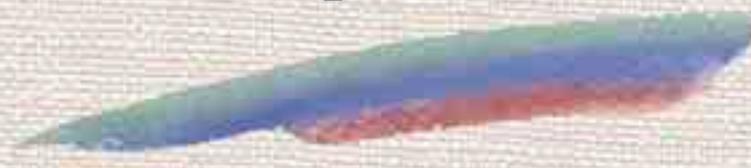


Una banca vicina ai tuoi luoghi,
con le tue stesse radici
e la tua storia. Ma che è anche
pensiero di una banca moderna,
con valori di socialità e mutualità
propri di una banca popolare,
solida come una roccia.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'impresa



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

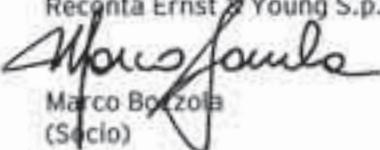
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco Popolare Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai

regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2011.

Verona, 3 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

“Internazionale”

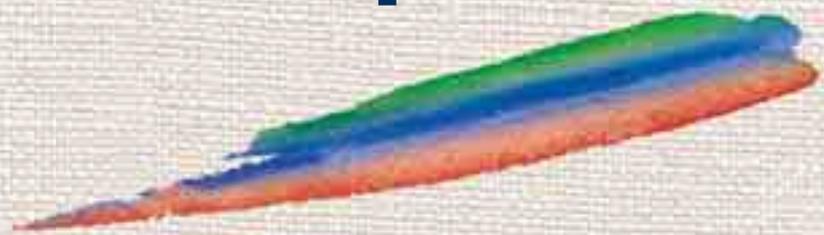


Banco Popolare opera all'estero con una rete internazionale composta da banche, uffici di rappresentanza e desk internazionali e ha rapporti con circa 3.000 banche corrispondenti.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Schemi del bilancio dell'impresa



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	493.721.470	269.459.581
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.703.183.556	6.886.773.235
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	509.681.570	739.701.712
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.831.488.106	4.693.210.699
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.302.277	58.837.810
60. Crediti verso banche	20.401.461.845	39.050.456.277
70. Crediti verso clientela	73.334.767.854	11.196.265.517
80. Derivati di copertura	339.773.324	109.668.776
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.638.579	-
100. Partecipazioni	5.200.330.039	12.579.849.702
110. Attività materiali	80.816.894	24.860.671
120. Attività immateriali	1.723.148.611	2.316.819.933
di cui: avviamento	1.108.966.218	2.316.799.710
130. Attività fiscali:	2.695.587.573	956.614.989
a) correnti	11.132.751	14.326.390
b) anticipate	2.684.454.822	942.288.599
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.628.998	101.421.520
150. Altre attività	2.123.747.802	524.229.286
Totale dell'attivo	121.582.278.498	79.508.169.707

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	17.246.968.386	16.668.433.178
20. Debiti verso clientela	39.771.291.376	10.203.801.719
30. Titoli in circolazione	25.372.470.877	15.463.139.942
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.220.103.210	871.547.171
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.641.397.841	24.896.345.120
60. Derivati di copertura	450.615.890	333.864.804
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	313.624.148	21.307.526
a) correnti	75.612.494	12.263.258
b) differite	238.011.654	9.044.268
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	2.975.907.522	343.401.368
110. Trattamento di fine rapporto del personale	280.427.791	20.439.675
120. Fondi per rischi e oneri:	553.473.448	209.384.563
a) quiescenza e obblighi simili	213.889.235	148.099.926
b) altri fondi	339.584.213	61.284.637
130. Riserve da valutazione	(547.718.111)	(35.090.135)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	33.088.787	1.483.102.719
160. Riserve	1.321.878.820	1.556.735.751
170. Sovrapprezzi di emissione	4.847.151.047	4.880.069.244
180. Capitale	4.294.145.866	2.305.742.422
190. Azioni proprie (-)	(4.554.325)	(2.964.442)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.187.994.075)	288.909.083
Totale del passivo e del patrimonio netto	121.582.278.498	79.508.169.707

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.678.216.858	1.468.560.304
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.299.527.387)	(1.539.553.773)
30. Margine di interesse	1.378.689.471	(70.993.469)
40. Commissioni attive	1.055.139.682	27.641.899
50. Commissioni passive	(54.401.959)	(6.614.189)
60. Commissioni nette	1.000.737.723	21.027.710
70. Dividendi e proventi simili	173.255.631	314.540.096
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(185.427.188)	(220.769.224)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.279.421)	(1.083.288)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	80.901.966	12.960.307
a) crediti	1.406.671	4.391.683
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.761.084	1.025.177
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(6.010)
d) passività finanziarie	36.734.211	7.549.457
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	477.412.405	387.069.978
120. Margine di intermediazione	2.920.290.587	442.752.109
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(648.847.977)	(74.871.273)
a) crediti	(565.637.044)	(22.999.146)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(75.863.146)	(29.242.131)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.500.000)	-
d) altre operazioni finanziarie	(3.847.787)	(22.629.995)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.271.442.610	367.880.837
150. Spese amministrative:	(2.020.978.718)	(268.020.295)
a) spese per il personale	(1.092.829.684)	(163.486.026) (*)
b) altre spese amministrative	(928.149.034)	(104.534.269) (*)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.759)	(1.997.502)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.302.862)	(1.198.950)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.708.585)	(7.605)
190. Altri oneri/proventi di gestione	190.997.285	203.255.125
200. Costi operativi	(1.884.004.639)	(67.969.226)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(332.935.562)	27.881.791
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.748.580.000)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(236.081)	(2.736)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.694.313.672)	327.790.665
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	506.319.597	(38.881.582)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.187.994.075)	288.909.083
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.187.994.075)	288.909.083

(*) dati adattati in funzione delle riclassifiche intervenute nel corso dell'esercizio

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.187.994.075)	288.909.083
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(530.860.652)	(38.335.139)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	49.810
60. Copertura dei flussi finanziari	(1.696.113)	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(532.556.765)	(38.285.329)
120. Redditività complessiva (Voci 10+110)	(2.720.550.840)	250.623.754

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2011**

(in euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato di esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Stock options
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	2.305.742.422	-	2.305.742.422	-	-	1.988.403.444	-	-	-	-	-	-	4.294.145.866	
a) azioni ordinarie	2.305.742.422	-	2.305.742.422	-	-	1.988.403.444	-	-	-	-	-	-	4.294.145.866	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.880.069.244	-	4.880.069.244	-	-	(32.918.197)	-	-	-	-	-	-	4.847.151.047	
Riserve:	1.556.735.751	-	1.556.735.751	236.003.105	-	(470.860.036)	-	-	-	-	-	-	1.321.878.820	
a) di utili	1.272.320.887	-	1.272.320.887	236.003.105	-	125.239.459	-	-	-	-	-	-	1.633.563.451	
b) altre	284.414.864	-	284.414.864	-	-	(596.099.495)	-	-	-	-	-	-	(311.684.631)	
Riserve da valutazione	(35.090.135)	-	(35.090.135)	-	-	19.928.789	-	-	-	-	-	(532.556.765)	(547.718.111)	
Strumenti di capitale	1.483.102.719	-	1.483.102.719	-	-	-	(1.450.013.931)	-	-	-	-	-	33.088.787	
Azioni proprie	(2.964.442)	-	(2.964.442)	-	-	(1.589.883)	-	-	-	-	-	-	(4.554.325)	
Utile (Perdita) di esercizio	288.909.083	-	288.909.083	(236.003.105)	(52.905.978)	-	-	-	-	-	-	(2.187.994.075)	(2.187.994.075)	
Patrimonio Netto	10.476.504.641	-	10.476.504.641	-	(52.905.978)	(450.931.247)	1.955.485.247	(1.589.883)	-	(1.450.013.931)	-	(2.720.550.840)	7.755.998.008	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2010

(in euro)	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.305.735.924	-	2.305.735.924	-	-	-	6.498	-	-	-	-	-	2.305.742.422
a) azioni ordinarie	2.305.735.924	-	2.305.735.924	-	-	-	6.498	-	-	-	-	-	2.305.742.422
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.880.038.062	-	4.880.038.062	-	-	-	31.182	-	-	-	-	-	4.880.069.244
Riserve:	1.476.526.706	-	1.476.526.706	188.808.716	-	(108.599.672)	-	-	-	-	-	-	1.556.735.751
a) di utili	1.192.111.843	-	1.192.111.843	188.808.716	-	(108.599.672)	-	-	-	-	-	-	1.272.320.887
b) altre	284.414.864	-	284.414.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284.414.864
Riserve da valutazione	3.195.194	-	3.195.194	-	-	-	-	-	-	-	-	(38.285.329)	(35.090.135)
Strumenti di capitale	1.452.534.048	-	1.452.534.048	-	-	-	-	-	30.568.670	-	-	-	1.483.102.719
Azioni proprie	(2.803.100)	-	(2.803.100)	-	-	-	-	(161.342)	-	-	-	-	(2.964.442)
Utile (Perdita) di esercizio	240.047.292	-	240.047.292	(188.808.716)	(51.238.576)	-	-	-	-	-	-	288.909.083	288.909.083
Patrimonio Netto	10.355.274.126	-	10.355.274.126	-	(51.238.576)	(108.599.672)	37.680	(161.342)	-	30.568.670	-	250.623.754	10.476.504.641

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto (in euro)

A. Attività operativa	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	1.261.171.241	(218.170.763)
- Interessi attivi incassati (+)	3.568.281.282	1.321.403.704
- Interessi passivi pagati (-)	(1.929.856.383)	(1.331.361.742)
- dividendi e proventi simili	8.747.631	4.079.370
- commissioni nette (+/-)	1.000.737.723	21.027.710
- spese per il personale (-)	(982.392.180)	(131.592.907)
- altri costi (-)	(1.978.202.545)	(964.005.098)
- altri ricavi (+)	1.067.536.116	901.159.782
- imposte e tasse (-)	506.319.597	(38.881.582)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.724.950.845)	(7.790.214.533)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.064.510.093	392.371.012
- attività finanziarie valutate al fair value	212.957.754	18.946.719
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.859.765.752)	(3.544.601.671)
- crediti verso la clientela	5.911.776.034	3.250.737.923
- crediti verso banche: a vista	(6.852.850.412)	(2.533.319.225)
- crediti verso banche: altri crediti	(748.465.466)	(5.440.612.430)
- altre attività	(453.113.096)	66.263.139
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.297.889.265	8.166.374.134
- debiti verso banche: a vista	13.143.861.822	2.971.001.572
- debiti verso banche: altri debiti	(6.792.615.989)	(6.234.726.354)
- debiti verso clientela	(12.188.710.343)	5.313.572.480
- titoli in circolazione	8.078.928.404	3.940.085.855
- passività finanziarie di negoziazione	-	264.942
- passività finanziarie valutate al fair value	(514.293.788)	2.282.871.490
- altre passività	570.719.159	(106.695.850)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(165.890.339)	157.988.838
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	341.391.244	630.853.255
- vendite di partecipazioni	83.360.244	175.566.030
- dividendi incassati su partecipazioni	164.508.000	310.460.726
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	65.000.000	144.826.500
- vendite di attività materiali	1.173.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	27.350.000	-
2. Liquidità assorbita da:	(300.915.741)	(577.132.496)
- acquisto di partecipazioni	(292.088.545)	(576.414.709)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisto di attività materiali	(8.659.000)	(699.993)
- acquisto di attività immateriali	(168.196)	(17.795)
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	40.475.503	53.720.759

C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	1.984.340.646	(123.662)
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	(1.450.000.000)	33.102.719
- distribuzione dividendi e altre finalità	(184.663.921)	(163.323.439)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	349.676.725	(130.344.383)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	224.261.889	81.365.215
RICONCILIAZIONE		
	31/12/2011	31/12/2010
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	269.459.581	188.094.367
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	224.261.889	81.365.215
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	493.721.470	269.459.581

**“Una Banca
semplice”**



Il pensiero di una banca semplice
e amica, che ha come valori
l'uomo, la persona,
la famiglia.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

**Nota
integrativa
dell'impresa**



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Premessa

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione organizzativa e societaria del Gruppo Banco Popolare, in data 27 dicembre 2011 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare delle seguenti banche controllate:

- Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospiero;
- Banca Popolare di Novara;
- Banca Popolare di Lodi;
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- Banca Popolare di Cremona;
- Banca Popolare di Crema.

Con la stessa finalità, in data 1° novembre 2011, la società Efibanca è stata oggetto di fusione per incorporazione nella controllante Banco Popolare.

Per le citate operazioni, inquadrabili tra le "aggregazione aziendali sotto comune controllo", l'efficacia contabile e fiscale è prevista con decorrenza dal 1° gennaio 2011. Pertanto, il bilancio dell'esercizio 2011 dell'incorporante Banco Popolare, riflettendo l'apporto patrimoniale ed economico delle società incorporate, non risulta confrontabile con quello al 31 dicembre 2010, riferito alla sola incorporante.

Nell'ambito della nota integrativa, gli effetti dell'operazione di aggregazione sono rappresentati parzialmente per le sole tavole di variazioni annue, per le quali è prevista tra gli "aumenti" e tra le "diminuzioni" una specifica evidenza delle "operazioni di aggregazioni aziendali".

Con la finalità di consentire un confronto omogeneo, nell'ambito della Relazione sulla Gestione, gli schemi riclassificati dell'esercizio precedente riportano, oltre ai saldi riferiti alla sola Capogruppo, i saldi rideterminati in una formulazione che include l'apporto delle società oggetto di fusione, secondo i medesimi principi e processi applicati per la rappresentazione dell'operazione di fusione nel corrente esercizio.

Per ulteriori dettagli sui principi e sui processi perseguiti per la rappresentazione contabile dell'operazione si rinvia alla parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda, della presente Nota Integrativa.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera inviata alla Capogruppo in data 15 febbraio 2012 e successiva integrazione del 13 marzo 2012 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

Per maggiori dettagli sui processi di valutazione delle voci di bilancio sopra elencate si fa rinvio a quanto descritto nelle politiche contabili del bilancio consolidato.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione.

Accordo di integrazione e modifica dei contratti di opzione call su azioni Creberg

In data 31 gennaio 2012 il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte nonché su tutte o anche solo su una parte delle predette azioni Credito Bergamasco.

In pari data è stato inoltre siglato un contratto di finanziamento tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, in qualità di parte finanziata, ed il Banco Popolare, in qualità di banca finanziatrice. Le azioni Credito Bergamasco oggetto del descritto contratto di opzione call sono state costituite in pegno a favore del Banco Popolare; Si precisa che il diritto a percepire il dividendo e il diritto di voto relativi alle azioni costituite in pegno rimangono in capo alla Fondazione.

Offerta di vendita al Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2012 ha annunciato un invito ai portatori di strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto si è perfezionata in data 15 febbraio 2012, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 20 febbraio 2012. L'autorizzazione della Banca d'Italia è pervenuta in data 6 febbraio 2012.

I titoli oggetto dell'operazione di offerta di vendita sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione degli strumenti	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale)	Valore nominale accettato in acquisto (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo dopo la data di regolamento (in migliaia di euro)
Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	70,0%	192.650	76.800
Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	71,0%	140.200	138.350
Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	43,0%	78.999	66.001
Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	78,0%	126.883	360.182
Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016 emesse da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	75,0%	10.505	66.021
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes giugno 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	78,0%	70.100	165.400
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	78,0%	10.500	157.900
Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes febbraio 2017 emesse da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	76,0%	€ 56.750	124.150
Lower Tier 2 Subordinated 5,473% Fixed Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	89,0%	32.396	286.004
Lower Tier II 6.00% Subordinated Notes novembre 2020 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0555834984	91,0%	218.473	731.327
Lower Tier II Subordinated 6,375% Fixed Rate Notes Maggio 2021 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0632503412	90,5%	263.669	337.072
Upper Tier II 4.625% Subordinated Instruments Marzo 2015 emessi dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a.r.l.)	XS0215451559	90,0%	6.030	292.294

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro, calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Fatta eccezione per i titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato pagato il rateo interessi, i portatori dei titoli accettati per l'acquisto, hanno inoltre ricevuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro pari agli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi e la data di regolamento dell'invito.

Per effetto della descritta operazione, il conto economico dell'esercizio 2012 beneficerà di un impatto positivo pari a circa 98 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli, l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso e una stima dei minori interessi passivi che verranno addebitati al conto economico per l'intero esercizio 2012.

L'operazione avrà inoltre effetti positivi sui coefficienti di vigilanza ed un beneficio sul Core Tier 1 Capital di circa 222 milioni.

Il Banco Popolare si è avvalso della collaborazione di Banca Aletti, BNP PARIBAS, Goldman Sachs International e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario in qualità di Dealer Managers e di Lucid Issuer Services Limited come Tender Agent.

Partecipazione del Banco Popolare all'asta BCE

In data 29 febbraio 2012, il Banco Popolare ha partecipato all'asta triennale della BCE per un importo di 3,5 miliardi anche in questo caso, come per la partecipazione all'analoga asta di fine anno, con finalità strategiche e non dettate da uno specifico fabbisogno di liquidità, in quanto i "buffer" già disponibili erano corposi e assolutamente congrui alle necessità, anche prospettiche, dell'Istituto.

Operazioni di Covered Bond Commerciale

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro. La realizzazione del Programma OBG Commerciale si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta ed è finalizzato principalmente ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale è previsto che il Banco Popolare unitamente al Credito Bergamasco partecipino quali Banche Cedenti.

In data 7 gennaio 2012 Il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un primo portafoglio avente un debito residuo pari ad euro 1.066 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; per il pagamento dei mutui le Banche Cedenti hanno erogato alla Società Veicolo un Prestito Subordinato per un importo pari al prezzo di cessione.

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale per un importo di 900 milioni. Si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 20 gennaio 2012, scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00. Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come unrated; in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. Il titolo è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare ed è stanziabile come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2011 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 21 aprile 2011.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 135-septies del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati alla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2011 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Nella seguente tabella si elencano tutte le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologati nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi Miglioramenti agli IFRS	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
(IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosures	Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3)
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Si segnala infine che con Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 sono state omologate alcune modifiche all'IFRS 7 relativamente all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, con l'obiettivo di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento. Per il Gruppo Banco Popolare, il principio troverà applicazione a partire dall'esercizio 2012.

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio dell'esercizio 2010 ai fini comparativi

Conto economico dell'esercizio 2010

Nei mesi di febbraio e marzo 2012 Banca d'Italia ha reso noto alcuni chiarimenti in ordine alle corrette modalità di rilevazione in bilancio di alcune operazioni.

In particolare, è stato precisato che alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rappresentati dai rimborsi analitici e documentati per i costi di vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dai costi per rimborsi chilometrici calcolati sulla base di validi tariffari e dei chilometri effettivamente percorsi, devono essere esposti nella voce "150 b) altre spese amministrative". Dette spese, raccordate nell'esercizio precedente nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un importo pari a 3.329 migliaia, sono state pertanto riclassificate nella voce "150 b) altre spese amministrative".

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2011, riportate nella sezione 4 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto

riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di *fair value* superiore al 30% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata introdotta una policy ad hoc per alcune tipologie di investimenti, assimilabili ai titoli di capitale, ma caratterizzate da elementi peculiari e distintivi rispetto ad un investimento azionario diretto. Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi l'obiettivo di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Per tali investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di *fair value* superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di *fair value* superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il *fair value* ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta *tainting rule*), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (imparimenti)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "past due"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i) elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii) un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di *fair value* ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevato nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17- Altre informazioni, Aggregazioni aziendali e Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari, ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che presenta capacità autonome di generazione e di governo dei flussi di cassa (Cash Generating Unit – CGU), cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

La definizione delle CGU deve avvenire in funzione delle caratteristiche e delle modalità di reporting utilizzate dal management; poiché nel Banco Popolare l'assunzione delle decisioni strategiche viene condotta con riferimento al Gruppo nel suo complesso, le CGU nel bilancio separato trovano necessariamente corrispondenza con le CGU identificate a livello consolidato.

Pertanto le verifiche condotte nel bilancio consolidato sugli impairment degli avviamenti e delle altre attività a vita indefinita sono considerate valide anche nel bilancio separato, previo confronto con i valori di carico delle attività della CGU nel bilancio separato, che non necessariamente trovano coincidenza con quelli del bilancio consolidato.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in

via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquisito. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value* e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al *fair value*, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15- Passività finanziarie valutate al *fair value*

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i) elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii) un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in *fair value option*, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri - altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono espresse con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il *fair value* così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il *fair value* non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato

ed il *fair value* dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il *fair value* è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del *fair value* considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il *fair value* così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al *fair value*, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla società viene rilevato in contropartita di un finanziamento passivo, al netto dei titoli emessi dal veicolo e sottoscritti dalla banca cedente e dei finanziamenti subordinati concessi dalla stessa banca alla società veicolo. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle

“Attività detenute per la negoziazione” alle “Attività detenute sino a scadenza” (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria (“Crediti”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”) al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”.

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal caso si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce “Altri proventi di gestione”, dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisita. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel

conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Il *fair value* rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al *fair value*, è prevista una "*fair value policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid -ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di payoff, la valutazione al fair value è oggetto di un

aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto “rischio modello”, ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato.

- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*, come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la “*Fair Value Option*”. In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il mismatch contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta del Gruppo della *Fair Value Option*, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la *fair value policy* del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del *fair value* non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il *fair value* verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della *Fair Value Option*, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della *Fair Value Option*, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce **"Dividendi e riconoscimento dei ricavi"**, tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato *risk-free*, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari, valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;

- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A livello di Gruppo, le posizioni in essere al 31 dicembre 2011 oggetto di riclassifica di portafogli negli esercizi precedenti sono riconducibili in via esclusiva alla Capogruppo Banco Popolare. Per l'informativa si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella medesima sezione del bilancio consolidato.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2011			31/12/2010		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.884.280	1.817.506	1.397	5.457.356	1.249.312	180.105
2. Attività finanziarie valutate al fair value	204.920	300.389	4.372	235.640	500.707	3.355
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	8.634.497	511.460	685.531	4.326.817	123.612	242.782
4. Derivati di copertura	-	339.773	-	-	109.669	-
Totale	11.723.697	2.969.128	691.300	10.019.813	1.983.300	426.242
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	153	1.219.950	-	195	871.352	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	15.498.822	10.142.576	-	17.042.634	7.853.711	-
3. Derivati di copertura	-	450.616	-	-	333.865	-
Totale	15.498.975	11.813.142	-	17.042.829	9.058.928	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 95,5% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (96,6% al 31 dicembre 2010).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (4,5%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value. Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti dalle seguenti tipologie attività per cassa:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) per 391,8 milioni;
- quote di OICR per 129 milioni rappresentate da fondi di private equity, immobiliari ed hedge fund; trattasi di fondi generalmente caratterizzati da scarsa liquidità, il cui fair value è stato determinato mediante modelli interni o desunto da fonti non pubblicamente reperibili;
- titoli di debito per 170,5 milioni riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esteri o sulla base di stime interne.

Le attività finanziarie sono costituite per 2.047,1 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la *fair value option*. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del livello 1, che rappresentano circa il 60% del totale delle emissioni in *fair value option*, si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulle modalità di determinazione del *fair value* delle passività finanziarie in *fair value option*, si fa rinvio al paragrafo "17 – Altre informazioni" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

A.3.2.2 Attività finanziarie valutate al fair value (livello 3): variazioni annue

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	180.105	3.355	242.782	-
2. Aumenti	18.707	2.558	628.508	-
2.1 Acquisti	17.608	1.946	582.702	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	8.197	-	349.877	-
2.2 Profitti imputati a:	176	612	26.778	-
2.2.1 Conto economico	176	612	12.426	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	531	3	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	14.352	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	16.057	-
2.4 Altre variazioni in aumento	923	-	2.971	-
3. Diminuzioni	(197.415)	(1.541)	(185.759)	-
3.1 Vendite	(188.410)	(444)	(104.621)	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(5.783)	(58)	(10)	-
3.3 Perdite imputate a:	(2.095)	(1.039)	(77.834)	-
3.3.1 Conto economico	(2.095)	(1.039)	(31.499)	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	(914)	(8.073)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(46.335)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1.127)	-	(3.294)	-
4. Rimanenze finali	1.397	4.372	685.531	-

A.3.2.3 Passività finanziarie valutate al fair value (livello 3): variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2011, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	493.721	269.460
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	493.721	269.460

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.751.317	110.156	30	5.009.757	467.788	180.087
1.1. Titoli strutturati	27	20.214	28	5.654	52.296	180.087
1.2. Altri titoli di debito	2.751.290	89.942	2	5.004.103	415.492	-
2. Titoli di capitale	23.511	-	28	46.718	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	109.452	-	1.339	400.485	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.884.280	110.156	1.397	5.456.960	467.788	180.105
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.707.162	-	396	781.524	-
1.1 Di negoziazione	-	939.548	-	396	184.860	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	767.614	-	-	596.664	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	188	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	188	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.707.350	-	396	781.524	-
Totale (A+B)	2.884.280	1.817.506	1.397	5.457.356	1.249.312	180.105

Nella voce "titoli di debito" sono inclusi titoli di stato della Grecia per un valore nominale di 67,5 milioni ed un controvalore di bilancio di 17,4 milioni.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Fondi Azionari	25.184	3
b) Fondi Bilanciati	965	-
c) Fondi Obbligazionari	29.945	81.673
d) Fondi Liquidità	6.425	115.874
e) Fondi Flessibili	48.272	202.935
f) Fondi Hedge	-	-
g) Fondi Immobiliari	-	-
Totale	110.791	400.485

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.861.503	5.657.632
a) Governi e Banche Centrali	2.331.277	4.246.521
b) Altri enti pubblici	297	709
c) Banche	413.646	1.147.045
d) Altri emittenti	116.283	263.357
2. Titoli di capitale	23.539	46.736
a) Banche	2.270	935
b) Altri emittenti:	21.269	45.801
- imprese di assicurazione	-	2.562
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	21.269	43.239
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	110.791	400.485
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.995.833	6.104.853
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	1.206.596	681.288
b) Clientela		
- fair value	500.754	100.632
Totale B	1.707.350	781.920
Totale (A+B)	4.703.183	6.886.773

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.657.632	46.736	400.485	-	6.104.853
B. Aumenti	6.100.698	90.821	5.344	-	6.196.863
1. Acquisti	5.996.062	88.458	4.183	-	6.088.703
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	80.522	911	2.051	-	83.484
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	13.070	3	976	-	14.049
3. Altre variazioni	91.566	2.360	185	-	94.111
C. Diminuzioni	(8.896.827)	(114.018)	(295.038)	-	(9.305.883)
1. Vendite	(7.925.996)	(88.449)	(276.983)	-	(8.291.428)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(776.830)	-	(1.596)	-	(778.426)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(70.765)	(12.976)	(3.647)	-	(87.388)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(123.236)	(12.593)	(12.812)	-	(148.641)
D. Rimanenze finali	2.861.503	23.539	110.791	-	2.995.833

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	299.498	-	-	499.137	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	299.498	-	-	499.137	-
2 Titoli di capitale	-	891	-	-	1.570	-
3 Quote di O.I.C.R.	204.920	-	4.372	235.640	-	3.355
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	204.920	300.389	4.372	235.640	500.707	3.355
Costo	245.827	309.417	22.420	269.424	509.426	20.548

La voce "titoli di debito" è costituita dai prestiti obbligazionari emessi dalla controllata Credito Bergamasco ed interamente sottoscritti dal Banco Popolare.

La voce "quote di O.I.C.R." per 203,1 milioni include gli investimenti in hedge funds per i quali la designazione al fair value risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio di strumenti finanziari coerentemente con una definita strategia di investimento e secondo un obiettivo di performance.

Nella voce "titoli di capitale" è stato iscritto per 0,6 milioni il fair value delle polizze assicurative sottoscritte per fronteggiare la passività relativa al sistema di previdenza integrativa (S.I.Pre.), riconosciuto ad alcuni dirigenti del Gruppo, e per 0,3 milioni il fair value della polizza assicurativa a favore del Presidente.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R."

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Fondi Azionari	909	-
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	4.291	4.563
f) Fondi Hedge	203.926	234.189
g) Fondi Immobiliari	166	243
Totale	209.292	238.995

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Titoli di debito	299.498	499.137
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	299.498	499.137
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	891	1.570
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	891	1.570
- imprese di assicurazione	891	1.570
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	209.292	238.995
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	509.681	739.702

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	499.137	1.570	238.995	-	739.702
B Aumenti	779	313	2.578	-	3.670
1. Acquisti	-	304	1.946	-	2.250
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	299	-	-	299
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	465	-	531	-	996
3. Altre variazioni	314	9	101	-	424
C Diminuzioni	(200.418)	(992)	(32.281)	-	(233.691)
1. Vendite	-	(21)	(11.945)	-	(11.966)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(200.000)	-	(2.947)	-	(202.947)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(171)	(971)	(17.179)	-	(18.321)
4. Altre variazioni	(247)	-	(210)	-	(457)
D Rimanenze finali	299.498	891	209.292	-	509.681

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	8.190.099	500.964	170.523	4.209.227	88.434	1.318
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.190.099	500.964	170.523	4.209.227	88.434	1.318
2 Titoli di capitale	113.514	10.496	391.728	57.827	35.178	186.199
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	113.514	10.496	355.246	57.827	35.178	186.199
2.2 Valutati al costo	-	-	36.482	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	330.884	-	123.280	59.763	-	55.265
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.634.497	511.460	685.531	4.326.817	123.612	242.782

I titoli governativi italiani in portafoglio ammontano a 7.309,7 milioni (il precedente esercizio risultavano pari a 3.914,3 milioni) per la maggior parte oggetto di copertura specifica del *fair value* del rischio di tasso di interesse.

Nei titoli di debito sono ricompresi titoli di stato della Grecia per un valore nominale di 28,6 milioni ed un controvalore di bilancio di 6,8 milioni.

La voce "titoli di capitale" è costituita da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Fondi Azionari	102.604	54.120
b) Fondi Bilanciati	34.558	-
c) Fondi Obbligazionari	56.526	5.643
d) Fondi Liquidità	60.623	-
e) Fondi Flessibili	145.861	-
f) Fondi Hedge	16.783	20.310
g) Fondi Immobiliari	37.209	34.955
Totale	454.164	115.028

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Titoli di debito	8.861.586	4.298.979
a) Governi e Banche Centrali	7.526.095	4.144.272
b) Altri enti pubblici	5.833	6.181
c) Banche	1.010.342	94.132
d) Altri emittenti	319.316	54.394
2 Titoli di capitale	515.738	279.204
a) Banche	243.620	132.596
b) Altri emittenti:	272.118	146.608
- imprese di assicurazione	2.918	11.403
- società finanziarie	50.864	35.387
- imprese non finanziarie	218.276	99.818
- altri	60	-
3 Quote di O.I.C.R	454.164	115.028
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	9.831.488	4.693.211

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	6.385.211	4.080.886
a) rischio di tasso di interesse	6.385.211	4.032.462
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	48.424
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	6.385.211	4.080.886

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	4.298.979	279.204	115.028	-	4.693.211
B Aumenti	5.729.151	503.956	389.218	-	6.622.325
1. Acquisti	5.190.433	340.082	384.232	-	5.914.747
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	396.931	291.138	93.743	-	781.812
2. Variazioni positive di fair value	15.897	13.098	3.161	-	32.156
3. Riprese di valore	9.614	-	-	-	9.614
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	9.614	-	-	-	9.614
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	513.207	150.776	1.825	-	665.808
C Diminuzioni	(1.166.544)	(267.422)	(50.082)	-	(1.484.048)
1. Vendite	(158.764)	(181.807)	(39.323)	-	(379.894)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(13)	-	-	-	(13)
3. Variazioni negative di fair value	(832.263)	(36.599)	(8.678)	-	(877.540)
4. Svalutazioni da deterioramento	(25.551)	(48.231)	(2.080)	-	(75.862)
- imputate al conto economico	(25.551)	(48.231)	(2.080)	-	(75.862)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(149.953)	(785)	(1)	-	(150.739)
D Rimanenze finali	8.861.586	515.738	454.164	-	9.831.488

Nelle altre variazioni in aumento dei titoli di capitale è incluso per 107 milioni il controvalore di carico dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari (ICBP), precedentemente iscritto nella voce 100 - "partecipazioni". La riclassifica della partecipazione, fra le attività disponibili per la vendita, ha comportato l'iscrizione a conto economico, nella voce 210 - "utili (perdite) delle partecipazioni", di una plusvalenza di 60,7 milioni per effetto della valutazione al fair value dell'interessenza residua precedentemente valutata al costo d'acquisto.

Verifiche di "impairment" delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio si è proceduto ad effettuare un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un'attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratta per tutto il 2011.

Per i "titoli di debito", si segnala la svalutazione operata sui titoli di stato della Grecia per il rischio emittente risulta pari a 25,4 milioni a seguito dell'allineamento del valore di bilancio alle quotazioni espresse dal mercato al 31 dicembre 2011. L'esposizione in di stato Greci classificati nel comparto degli AFS ammonta a 28,6 milioni di valore nominale.

Per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo "esposizione del gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani" della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Per i "titoli di capitale", la policy di impairment del Gruppo, introdotta a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009, prevede delle soglie parametriche, individuate in una riduzione significativa del fair value di oltre il 30% rispetto al suo valore di carico o in una prolungata riduzione per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi, al superamento delle quali si sarebbe dovuto operare una svalutazione del titolo, salvo circostanze eccezionali.

A partire dalla relazione semestrale 2011, la predetta policy è stata oggetto di revisione, per tenere conto delle peculiarità che contraddistinguono alcune tipologie di investimenti, che sono state assimilate ai "titoli di capitale". Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi come mission quella di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Dette attività sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono infatti realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo di tre anni.

Il Gruppo ha quindi introdotto una policy ad hoc, per i citati investimenti, in base alla quale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Per i restanti investimenti in titoli azionari sono invece confermate le soglie parametriche introdotte a partire dal bilancio 2009, come in precedenza definite.

Complessivamente, l'esposizione al 31 dicembre 2011 detenuta nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" in fondi di private equity e veicoli di investimento assimilabili non quotati, in termini di valore di bilancio, ammonta a 140,6 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità, sono negative per 10,3 milioni (pari allo sbilancio di riserve negative per 13,1 milioni e riserve positive per 2,8 milioni).

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei principali investimenti non quotati che al 31 dicembre 2011 presentano delle riserve negative con indicazione delle soglie di durevolezza e di significatività.

<i>(migliaia di euro)</i> Investimento	31.12.2011		Soglie	
	Valore di bilancio	Riserve negative al lordo effetto fiscale	Durevolezza (*)	Significatività (**)
Palladio Finanziaria Spa	45.050	(10.692)	30 mesi	19,18%
ILP3 - SCA, SICAR Cl. A	13.973	(1.229)	36 mesi	8,51%
Mandarin Capital Part SCA, SICAR CL B	9.254	(254)	36 mesi	2,67%
Fondo IdEA FoF quota A	2.614	(177)	36 mesi	6,35%
Fondo GATE quota A	1.751	(501)	36 mesi	22,26%
Fondo Arca Impresa 2000	260	(84)	27 mesi	24,32%
Totale	72.902	(12.937)		

(*) da intendersi come decremento perdurante per un periodo ininterrotto di x mesi
(**) da intendersi come decremento di fair value superiore all'x% rispetto al valore contabile originario

Si segnala che il carattere perdurante della crisi finanziaria ha comportato il raggiungimento della soglia di durevolezza dei 24 mesi di riduzione del fair value al di sotto del valore di originario. Per tali investimenti, la revisione della policy non ha tuttavia comportato alcuna rilevazione di impairment: il Gruppo ritiene, infatti, che le soglie appropriate per la rilevazione automatica di una "rettifica di valore da deterioramento" siano rappresentate da un fair value inferiore rispetto al valore di carico per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi o superiore ai 36 mesi se congiuntamente con un decremento di fair value superiore al 30%, in quanto, per gli investimenti in esame, tali scenari non sono ritenuti semplicemente la conseguenza di una volatilità dei mercati o di una particolare fase della congiuntura economica, ma siano in effetti espressivi di un'evidenza di impairment.

Sulla base delle soglie parametriche introdotte a partire dalla relazione semestrale 2011 e delle analisi qualitative svolte per i restanti investimenti, non si rilevano rettifiche di valore di importo significativo su singole posizioni detenute in fondi di private equity e veicoli di investimento assimilabili.

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

L'impatto economico delle rettifiche nette (contabilizzate nella voce di conto economico 130 b)) ammonta a 75,9 milioni contro i 29,2 milioni del 31 dicembre 2010.

Per i titoli di capitale, le principali rettifiche hanno riguardato i seguenti investimenti:

- Aedes S.p.A. per 18,9 milioni;
- Banca Network Investimenti S.p.A. per 12 milioni;
- Risanamento S.p.A. per 5,5 milioni;
- Banca nuova terra S.p.A. per 4,5 milioni;
- Earchimede S.p.A. per 2,7 milioni;
- UBH United Business Holding S.p.A. per 2,4 milioni.

Le rettifiche di valore relative ai titoli di debito, per 25,4 milioni, si riferiscono ai titoli di stato della Grecia detenuti in portafoglio per un valore nominale di 28,6 milioni.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	32.302	25.286	-	7.000	58.838	56.702	-	3.000
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	32.302	25.286	-	7.000	58.838	56.702	-	3.000
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.302	25.286	-	7.000	58.838	56.702	-	3.000

Le attività deteriorate nette iscritte in bilancio ammontano a 7 milioni (valore nominale di 35 milioni) e sono rappresentate da due titoli di debito Lehman Brothers classificati come "livello 3". Nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare ulteriormente tali titoli di debito per un importo di 3,5 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
1 Titoli di debito	32.302	58.838
a) Governi e Banche Centrali	25.302	55.838
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	7.000	3.000
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	32.302	58.838
Totale Fair Value	32.286	59.702

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza : variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	58.838	-	58.838
B Aumenti	43.484	-	43.484
1. Acquisti	43.073	-	43.073
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	43.073	-	43.073
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	411	-	411
C Diminuzioni	(70.020)	-	(70.020)
1. Vendite	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2. Rimborsi	(65.000)	-	(65.000)
3. Rettifiche di valore	(3.500)	-	(3.500)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(1.520)	-	(1.520)
D Rimanenze finali	32.302	-	32.302

Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A Crediti verso Banche Centrali	2.731.008	573.307
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.881.002	573.307
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	850.006	-
B Crediti verso banche	17.670.454	38.477.149
1. Conti correnti e depositi liberi	2.640.850	6.233.117
2. Depositi vincolati	5.343.316	11.016.979
3. Altri finanziamenti:	2.980.384	2.783.071
3.1 Pronti contro termine attivi	2.188.063	1.293.956
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	792.321	1.489.115
4. Titoli di debito	6.705.904	18.443.982
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	6.705.904	18.443.982
Totale (valore di bilancio)	20.401.462	39.050.456
Totale (fair value)	20.360.151	39.112.163

Per il dettaglio delle “attività deteriorate” si rinvia alla parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 1 – rischio di credito”.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.102.988	2.808.129
a) rischio di tasso di interesse	2.102.988	2.808.129
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.102.988	2.808.129

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	11.385.328	1.389.693	25.685	465
2 Pronti contro termine attivi	2.739.446	-	736.209	-
3 Mutui	33.485.386	3.469.898	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	145.204	16.020	-	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-
6 Factoring	55.014	282	-	-
7 Altre operazioni	18.444.083	1.297.105	3.250.829	202.377
8 Titoli di debito	900.309	7.000	6.970.200	10.500
8.1 Titoli strutturati	5.060	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	895.249	7.000	6.970.200	10.500
Totale (valore di bilancio)	67.154.770	6.179.998	10.982.923	213.342
Totale (fair value)	71.693.596	6.217.657	10.964.640	203.376

Gli impieghi lordi ammontano a 76.011,2 milioni mentre le rettifiche di valore complessive risultano pari a 2.676,4 milioni. Gli impieghi netti alla data di bilancio ammontano a 73.334,8 milioni.

La voce "pronto termine attivi" include per 2.643,1 milioni le operazioni di impiego della liquidità effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Le altre operazioni comprendono buoni fruttiferi postali per 43,1 milioni e contratti di capitalizzazione per 55 milioni.

Nei titoli di debito sono incluse obbligazioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di banche del Gruppo per 702,1 milioni ed attività deteriorate nette verso società del Gruppo Lehman Brothers per 7 milioni (valore nominale di 35 milioni) che sono state oggetto nel corso dell'esercizio di ulteriore svalutazione per importo di 3,5 milioni.

Per il dettaglio delle "attività deteriorate" si rinvia alla parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 1 – rischio di credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	900.309	7.000	6.970.200	10.500
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	900.309	7.000	6.970.200	10.500
- imprese non finanziarie	5.759	-	-	-
- imprese finanziarie	870.503	7.000	6.905.801	10.500
- assicurazioni	24.047	-	-	-
- altri	-	-	64.399	-
2 Finanziamenti verso:	66.254.461	6.172.998	4.012.723	202.842
a) Governi	43.985	2	-	-
b) Altri enti pubblici	545.399	2.620	-	-
c) Altri soggetti	65.665.077	6.170.376	4.012.723	202.842
- imprese non finanziarie	41.225.158	4.789.457	195.507	24.611
- imprese finanziarie	8.257.340	216.716	3.763.761	178.175
- assicurazioni	70.719	37	52.918	-
- altri	16.111.860	1.164.166	537	56
Totale	67.154.770	6.179.998	10.982.923	213.342

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	39.073	-
a) rischio di tasso di interesse	39.073	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	39.073	-

7.4 Leasing finanziario

Non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	339.773	-	10.279.156	-	109.669	-	5.107.386
1. Fair value	-	339.773	-	10.279.156	-	109.669	-	5.107.386
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	339.773	-	10.279.156	-	109.669	-	5.107.386

Legenda

VN=valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	502	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	502	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	339.271	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	339.271	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Adeguamento positivo	56.639	-
1.1 Di specifici portafogli:	26.197	-
a) crediti	26.197	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	30.442	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	56.639	-

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1 Crediti	831.256	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	831.256	-

Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Descrizione	Sede	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	60,47%	100,00%
Aletti Gestielle SGR SpA	Milano	100,00%	100,00%
Auto Trading SA	Bucarest	99,97%	100,00%
Banca Italease SpA	Milano	82,42%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banco Popolare Croatia dd	Zagabria	98,54%	99,15%
Banco Popolare Hungary Zrt.	Budapest	100,00%	100,00%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	Luxemburg	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle International Holding SA in liquidazione	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate SpA	Lodi	100,00%	100,00%
BP Covered Bond srl	Milano	60,00%	60,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	Verona	81,31%	100,00%
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	Milano	100,00%	100,00%
(*) Credito Bergamasco SpA	Bergamo	77,45%	77,45%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare SpA	Verona	100,00%	100,00%
Immobiliare BP Srl	Verona	100,00%	100,00%
Partecipazioni Italiane	Milano	99,97%	99,97%
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	Dublino	99,00%	99,00%
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	Lugano	100,00%	100,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	Verona	77,75%	100,00%
Società Gestione Crediti BP Società Consortile per azioni	Lodi	89,25%	100,00%
Tecmarket Servizi SpA	Verona	87,13%	100,00%
Tiepolo Finance Srl	Lodi	60,00%	60,00%
Valori Finanziaria SpA	Verona	99,88%	99,88%
Braidense Seconda Srl	Roma	100,00%	100,00%
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	Milano	100,00%	100,00%
Acque Minerali Riunite S.p.A. in liquidazione	Roma	100,00%	100,00%
Istituto Pisano Leasing S.p.A in liquidazione	Pisa	100,00%	100,00%
Tirrena Professional Factor S.p.A. in liquidazione	Pisa	69,50%	69,50%
TT Toscana Tissue s.r.l.	Pisa	100,00%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	14,31%	65,43%
S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana srl in liquidazione	Lodi	90,00%	90,00%
TR Toscana Resort S.r.l.	Pisa	100,00%	100,00%
SE.R.I. S.p.A. in liquidazione	Napoli	80,00%	80,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	39,00%	39,00%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	13,79%	20,69%
Arca SGR S.p.A.	Milano	20,71%	28,28%
BPI Residential	Milano	4,00%	4,00%
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert SpA in liquidazione	Milano	50,00%	50,00%
Popolare Vita SpA	Verona	25,61%	50,00%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	26,69%	26,69%
Energreen S.A.	Lussemburgo	45,00%	45,00%
Estates Capital Venture S.a.	Lussemburgo	43,37%	43,37%
Phoenix S.p.A	Verona	40,00%	40,00%
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	Milano	35,00%	35,00%
Black & Blue Gmbh in fallimento	Taunusstein - Germania	24,82%	24,82%
Tre Pi srl in liquidazione	Roma	20,00%	20,00%
GEMA S.P.A	Castelnuovo di sotto	33,33%	33,33%

Descrizione	Sede	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano s.r.l.	Milano	32,50%	32,50%
Cores Costruzioni Residenziali s.r.l.	Milano	32,50%	32,50%
P.M.G. s.r.l. in liquidazione	Milano	50,00%	50,00%
Arcene Immobili s.r.l. in liquidazione	Lodi	50,00%	50,00%
Arcene Infra s.r.l. in liquidazione	Lodi	50,00%	50,00%
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	23,19%	23,19%
Novara Promuove Srl in liquidazione	Novara	49,00%	49,00%
Eurocasse Sim S.p.A. in liquidazione	Milano	20,98%	20,98%

(*) alla data di bilancio si segnala la presenza di un contratto di opzione di acquisto concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca su n. 7.136.711 azioni (corrispondenti all'11,56%) del Credito Bergamasco

Si segnala inoltre che con riferimento ad alcune società partecipate (tutte iscritte in bilancio per € 1,00 o per altri valori di pura evidenza) sono stati eseguiti stanziamenti a fondi per rischi ed oneri a fronte di passività potenziali. In dettaglio sono appostati:

- un fondo di 3,7 milioni riferito a Eurocasse Sim S.p.A. in liquidazione;
- un fondo di 1,7 milioni riferito a SE.R.I. S.p.A. in liquidazione;
- un fondo di 0,8 milioni riferito a Tirrena Professional Factor SpA in liquidazione;
- un fondo di 0,2 milioni riferito all'Istituto Pisano Leasing S.p.A. in liquidazione, classificato ad incaglio;
- un fondo di 0,4 milioni riferito a Royle West Ltd in Voluntary Liquidation in liquidazione;
- fondi riferiti nel complesso alle seguenti società (acquisite a seguito di accordi transattivi) per un totale di 4,2 milioni, corrispondenti al patrimonio netto negativo cumulato delle stesse di competenza del Banco Popolare al 31 dicembre 2011:
 - P.M.G. S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Infra S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene immobili S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l., classificata a sofferenza;
 - Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.;
 - Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.;
 - S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	40.065.650	8.682.599	403.841	5.839.591	4.229.521	X
Banca Aletti & C. S.p.A.	9.939.987	6.459.673	136.502	576.466	133.908	X
Aletti Gestielle SGR SpA	129.554	99.338	4.425	90.080	75.600	X
(*) Auto Trading SA	44.389	2.708	-552	3.584	3.306	X
Banca Italease SpA	8.667.182	529.508	146.987	1.448.348	1.140.472	X
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	538.307	37.641	455	26.880	26.367	X
Banco Popolare Croatia dd	323.366	29.828	1.351	38.654	48.755	X
Banco Popolare Hungary Zrt.	176.201	11.665	(3.778)	23.569	17.471	X
Banco Popolare Luxembourg S.A.	1.837.840	33.635	3.016	62.523	32.578	X
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	121.724	2.454	(9.305)	49.054	47.689	X
Bipielle International Holding SA in liquidazione	11.192	41	(2.047)	11.140	10.027	X
Bipielle Real Estate SpA	769.974	88.106	11.773	395.304	387.760	X
BP Covered Bond srl	57	75	-	10	6	X
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	70.909	107.917	(2.055)	44.528	35.053	X
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	23.723	373	(42)	21.750	12.146	X
Credito Bergamasco SpA	15.488.814	851.492	97.777	1.360.122	890.366	X
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare SpA	536.867	38.582	36.162	533.528	621.641	X
Immobiliare BP Srl	754.262	11.195	(3.110)	727.864	325.387	X
Partecipazioni Italiane	153.910	33	(1.525)	137.211	191.607	X
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	140	136	(74)	31	-	X
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	29.003	485	(168)	28.910	11.062	X
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	253.115	338.449	(2.853)	109.334	81.431	X

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
Società Gestione Crediti BP Società Consortile per azioni	97.690	19.034	747	82.841	71.928	X
Tecmarket Servizi SpA	9.191	15.321	4.147	5.848	2.593	X
Tiepolo Finance Srl	104	61	37	81	10	X
Valori Finanziaria SpA	53.735	3.794	3.359	53.041	49.552	X
Braidense Seconda Srl	2.434	207	(61)	515	130	X
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	722	12	(89)	(4.727)	1	X
Acque Minerali Riunite S.p.A. in liquidazione	6.455	-	(16.928)	6.233	432	X
Istituto Pisano Leasing S.p.A. in liquidazione	359	19	(102)	(202)	-	X
Tirrena Professional Factor S.p.A. in liquidazione	1.120	23	(73)	(822)	-	X
TT Toscana Tissue s.r.l.	7.869	60	4	7.844	7.850	X
BRF Property S.p.A.	8.568	678	(121)	1.585	323	X
S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana srl in liquidazione	6.887	56	(16)	(1.476)	-	X
TR Toscana Resort S.r.l.	-	-	-	-	4.070	X
SE.R.I. S.p.A. in liquidazione	-	-	(2)	(60)	-	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	30.012.858	5.069.833	13.070	2.140.160	970.809	x
Agos-Ducato SpA	20.500.897	1.665.919	124.529	1.722.775	805.828	X
Aosta Factor S.p.A.	115.775	4.500	(1.549)	25.982	1.855	X
Arca SGR S.p.A.	169.756	173.596	7.330	113.455	19.778	X
BPI Residential	3.210	100	31	157	-	X
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert SpA in liquidazione	22.953	1	(125)	22.555	1.122	X
Popolare Vita SpA	8.976.421	3.221.826	(113.875)	196.432	105.164	X
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.570	-	(26)	5.088	61	X
Energreen S.A.	134.272	1.719	(542)	100.678	35.515	X
Estates Capital Venture S.a.	5.149	-	(169)	2.079	40	X
Phoenix S.p.A.	159	27	(22)	57	25	X
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	94	1	(13)	93	5	X
Black & Blue GmbH in fallimento	19.372	871	(332)	(8.998)	-	X
Tre Pi srl in liquidazione	870	20	(394)	(21.001)	-	X
GEMA S.P.A.	4.904	1.025	(310)	3.552	1.375	X
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano s.r.l.	1.515	7	(18)	80	-	X
Cores Costruzioni Residenziali s.r.l.	758	2	(45)	533	-	X
P.M.G. s.r.l. in liquidazione	23.700	-	(657)	(6.172)	-	X
Arcene Immobili s.r.l. in liquidazione	2.904	11	(24)	(1.498)	-	X
Arcene Infra s.r.l. in liquidazione	5.844	1	(47)	(1.004)	-	X
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	9.368	89	(67)	2.442	-	X
Novara Promuove Srl in liquidazione	104	62	(47)	84	41	X
Eurocasse Sim S.p.A. in liquidazione	9.263	56	(558)	(17.209)	-	X
Totale generale	70.078.508	13.752.432	416.911	7.979.751	5.200.330	-

(*) Il dato del capitale sociale si riferisce a quello ridotto dall'assemblea straordinaria del 18 maggio. Per effetto della riduzione la quota del Banco Popolare passa da n. 324.892 a n. 304.899 azioni possedute.

Le informazioni di bilancio sono relative agli ultimi bilanci approvati riferiti al 31 dicembre 2010 e redatti in conformità agli IAS/IFRS per le società obbligate alla loro applicazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze Iniziali	12.579.850	12.151.592
B. Aumenti	1.300.022	634.551
B.1 Acquisti	1.210.308	576.415
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	918.219	
B.2 Riprese di Valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	89.714	58.137
C. Diminuzioni	(8.679.542)	(206.294)
C.1 Vendite	(8.136.243)	(175.566)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	(8.102.220)	
C.2 Rettifiche di valore	(411.620)	(11.732)
C.3 Altre variazioni	(131.679)	(18.996)
D. Rimanenze Finali	5.200.330	12.579.850
E. Rivalutazioni Totali	-	-
F. Rettifiche Totali	(983.736)	(1.116.999)

La voce B.1 "acquisti - di cui per aggregazioni aziendali" si riferisce al controvalore delle partecipazioni, acquisite dalle banche oggetto di fusione, alla data di efficacia contabile delle operazioni di aggregazione aziendale (stabilita nella data del 1° gennaio 2011). In particolare i principali incrementi si riferiscono alle interessenze in:

- Banca Popolare Crema – con l'incorporazione della Banca Popolare di Lodi sono state acquisite n. 29.635.043 azioni per un controvalore pari a 319,4 milioni;
- Banca Popolare Cremona – con l'incorporazione della Banca Popolare di Lodi sono state acquisite n. 33.447.939 azioni per un controvalore pari a 385,4 milioni;
- Società Gestione Servizi BP – n. 5.839.500 azioni per un controvalore pari a 60,2 milioni portando la percentuale di possesso al 77,75%;
- Società Gestione Crediti BP - n. 54.187.500 azioni per un controvalore pari a 57,8 milioni portando la percentuale di possesso al 89,25%;
- BP Property Management - n. 689 azioni per un controvalore pari a 25,9 milioni portando la percentuale di possesso al 81,31%;
- Energreen S.p.A. - n. 1.720.176 azioni per un controvalore pari a 26,2 milioni, incrementando la percentuale di possesso al 45%.

Tra le altre operazioni di incremento della voce partecipazioni avvenute nell'esercizio si segnalano:

- operazioni finalizzate alle operazioni di fusione:
 - Efibanca – sono state acquistate n. 6.688.000 azioni dal Credito Bergamasco per un controvalore pari a 26,6 milioni;
 - Banca Popolare di Crema – sono state acquistate n. 1.735.412 azioni per un controvalore di 11,3 milioni dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio;
 - Cassa di Risparmio Lucca Pisa e Livorno – sono state acquistate n. 4.800.000 azioni dalla Fondazione omonima per un controvalore di 7,8 milioni.
- altre operazioni:
 - Partecipazioni Italiane – sono state cedute da Glass Italy B.V. al Banco Popolare n. 1.021.837.175 azioni, per un controvalore di 178 milioni, a seguito dell'accordo transattivo che ha comportato lo stralcio dei crediti per capitale ed interessi vantati della filiale di Londra nei confronti sia di Glass Italy B.V. che di Stitching Glass Italy. La percentuale di possesso è salita al 99,96%
 - Popolare Vita – è stato effettuato un versamento in conto capitale, per 56,3 milioni, utilizzabile anche per la copertura delle perdite di esercizio;
 - Banco Popolare Croatia dd – è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale di 36 milioni di kune corrispondenti a 4,8 milioni.

La voce B.4 "altre variazioni" include le seguenti variazioni:

- Energreen S.p.A. – il controvalore della partecipazione è stata incrementato per 9,3 milioni, portandola ad un valore complessivo di 35,5 milioni. L'incremento è imputabile alla riallocazione del maggior valore di carico della partecipazione rispetto al patrimonio netto contabile di Efibanca determinato alla data di efficacia contabile dell'operazione di fusione (1° gennaio 2011);
- Istituto Centrale Banche Popolari Italiane S.p.A. – nel corso dell'esercizio sono stati imputati a conto economico proventi per 62,4 milioni di cui: 16 milioni derivanti dalla cessione di n. 476.030 azioni e per 60,7 milioni imputabili alla plusvalenza relativa alla valutazione al fair value delle rimanenti n. 1.672.474 azioni riclassificate

a voce 40 - "attività disponibili per la vendita" per effetto della riduzione della quota di possesso detenuta nella società al di sotto della soglia del 20%;

- Credito Bergamasco S.p.A. – a seguito della cessione di n. 7.136.711 azioni alla Fondazione Cassa di Risparmio Lucca Pisa e Livorno, avvenuta lo scorso esercizio, sono stati incassati e imputati a conto economico 1,3 milioni per retrocessione dei dividendi relativi al precedente esercizio pagati nel corso del 2011.

La voce C.1 "vendite – di cui: per aggregazione aziendale" è costituita dall'annullamento del valore di bilancio delle partecipazioni delle banche oggetto di aggregazione aziendale, alla data di efficacia giuridica delle operazioni di fusione (31 ottobre 2011 per Efibanca e 27 dicembre 2011 per le banche del territorio incorporate), per i seguenti controvalori:

- Banca Popolare di Verona SCSP – per 2.266,7 milioni;
- Banca Popolare di Lodi – per 2.051,1 milioni;
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno – per 1.837,4 milioni
- Banca Popolare di Novara - per 813,4 milioni;
- Banca Popolare di Crema - per 330,8 milioni;
- Banca Popolare di Cremona - per 385,6 milioni;
- Efibanca - per 417,1 milioni.

Nel corso dell'esercizio si segnalano inoltre le seguenti operazioni, che hanno comportato una riduzione della voce partecipazioni:

- Istituto Centrale Banche Popolari Italiane S.p.A. – sono state cedute n. 476.030 azioni alla Banca Popolare del Cividale per un controvalore pari a 28,8 milioni;
- Bio Energy International Sa - Efibanca, nell'ambito dell'accordo di cessione del Gruppo Bormioli, ha ceduto l'intero pacchetto azionario per un controvalore pari a 2,8 milioni;
- Credito Bergamasco – la retrocessione dei dividendi alla Fondazione Cassa di Risparmio Lucca Pisa e Livorno, relativi alle n. 7.136.711 azioni cedute lo scorso esercizio, ha determinato una rettifica del valore di cessione delle azioni per un importo pari a 1,3 milioni;

Per la voce C.2 "rettifiche di valore" si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "il test di impairment sulle partecipazioni".

La voce C.3 "altre variazioni" include le seguenti variazioni:

- Istituto Centrale Banche Popolari Italiane S.p.A. – per 107 milioni lo scarico delle rimanenti 1.672.474 azioni con conseguente carico a voce 40 - "attività disponibili per la vendita" per effetto della riduzione della percentuale di possesso della partecipazione;
- Liberty S.r.l. – è stata riclassificata a voce 140 - "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un controvalore di 5,7 milioni;
- Bertani Holding S.p.A. - è stata riclassificata a voce 140 - "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un controvalore di 4,9 milioni, la partecipazione è stata successivamente venduta per 6,5 milioni realizzando una plusvalenza di 1,5 milioni;
- Pantex International S.p.A. – è stata riclassificata a voce 140 - "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un controvalore di 4,3 milioni, l'intero pacchetto azionario è stato successivamente ceduto per un controvalore pari a 7,3 milioni;
- Bio Energy International Sa – a seguito della cessione della partecipata è stata rilevata una minusvalenza di 2,5 milioni;
- Acque Minerali Riunite S.p.A. - è stato ridotto il valore della partecipazione di 5,7 milioni corrispondenti all'importo incassato quale acconto per la liquidazione della società.

Gli effetti economici derivanti dall'operatività relativa alle partecipazioni in oggetto sono stati imputati nella voce 210 – "utili (perdite) delle partecipazioni" di conto economico.

Il test di impairment sulle partecipazioni

Come descritto nella parte A – "politiche contabili" le partecipazioni sono state sottoposte a test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Nell'individuazione dei segnali di potenziale impairment, particolare rilievo è stato attribuito all'analisi dei risultati economici consuntivati successivamente alla data di acquisizione del controllo, nonché alle prospettive reddituali future.

Critério utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2011

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità degli avviamenti, in parte impliciti nel valore di carico delle partecipazioni nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio del Banco Popolare individuale.

Per la metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni in Agos – Ducato, Popolare Vita e Aletti Gestielle, corrispondenti alle CGU/Partecipazioni che esprimono avviamenti, e per un'illustrazione dei risultati si fa rinvio a quanto riportato nella successiva sezione 12 – “attività immateriali” del presente bilancio.

Per le restanti partecipazioni, la valutazione del valore recuperabile è stata condotta in riferimento al patrimonio netto pro-quota della partecipata qualora la stessa abbia conseguito perdite considerate non più recuperabili.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2011 il test di impairment ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore per 411,6 milioni sulle seguenti partecipazioni, così come indicate nella voce C.2 “rettifiche di valore:

- Agos – Ducato S.p.A 220,8 milioni;
- Popolare Vita S.p.A 69,0 milioni;
- Banca per il Leasing – Italease S.p.A..... 59,2 milioni;
- Aletti Gestielle SGR S.p.A..... 44,4 milioni;
- Banca Popolare Hungary Zrt. 10,8 milioni;
- BP Property Manangement Soc. consortile a r.l..... 3,6 milioni;
- Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione 1,5 milioni;
- Estate Capital Venture S.a 1,2 milioni;
- Altre minori 1,1 milioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di bilancio non sono presenti impegni verso società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per il dettaglio degli impegni relativi a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa del bilancio consolidato.

Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A) Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	66.585	10.979
a) terreni	7.767	1.562
b) fabbricati	9.395	3.510
c) mobili	34.614	5.165
d) impianti elettronici	8.586	742
e) altre	6.223	-
1.2 Acquisite in leasing finanziario	14.232	13.882
a) terreni	-	-
b) fabbricati	14.232	13.882
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	80.817	24.861
B) Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	80.817	24.861

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di immobilizzazioni materiali.

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e arredi	7 – 9
Impianti	3 - 7

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	1.562	20.981	6.434	2.237	-	31.214
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.589)	(1.269)	(1.495)	-	(6.353)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.562	17.392	5.165	742	-	24.861
B) Aumenti:	6.205	7.286	39.351	12.729	9.247	74.818
B.1 Acquisti	6.205	6.407	39.348	12.579	9.247	73.786
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	6.205	5.800	35.249	9.713	8.160	65.127
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	836	-	-	-	836
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	2	-	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	43	1	148	-	192
C) Diminuzioni	-	(1.051)	(9.902)	(4.885)	(3.024)	(18.862)
C.1 Vendite	-	-	(606)	(544)	(23)	(1.173)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.051)	(9.123)	(4.271)	(2.856)	(17.301)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	(2)	-	(2)
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(173)	(68)	(145)	(386)
D) Rimanenze finali nette	7.767	23.627	34.614	8.586	6.223	80.817
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.929	171.881	237.694	86.236	508.740
D.2 Rimanenze finali lorde	7.767	36.556	206.495	246.280	92.459	589.557
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.108.966	X	2.316.800
A.2 Altre attività immateriali	391.983	222.200	20	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	391.983	222.200	20	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	391.983	222.200	20	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	391.983	1.331.166	20	2.316.800

Le attività immateriali residue al 31 dicembre 2011 sono costituite da:

- avviamenti iscritti a seguito dell'aggregazione della Banca Popolare Italiana per 1.109 milioni;
- marchi di impresa per 222,2 milioni;
- attività immateriali rappresentanti il valore attribuito alle "client relationship" acquisite con l'aggregazione della Banca Popolare Italiana per 392 milioni. Tali attività immateriali sono oggetto di ammortamento sistematico in relazione alla loro vita utile stimata.

12.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve esserne stimato il valore recuperabile. Qualora ciò non sia possibile, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

L'individuazione delle CGU è stata effettuata in coerenza con quanto rappresentato nei Bilanci 2008, 2009 e 2010. Le CGU che, al 31 dicembre 2011, esprimono intangibili a vita indefinita da sottoporre ad *Impairment Test* sono le seguenti:

- CGU Divisioni Territoriali (ex CGU banche del territorio): è costituita dalle divisioni territoriali sorte a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio (fatta eccezione del Creberg, che ha mantenuto la sua autonomia giuridica) nel Banco Popolare. La CGU comprende anche la rete bancaria del Credito Bergamasco le cui politiche commerciali sono armonizzate con le strategie definite a livello di direzione commerciale del Banco Popolare;
- CGU Private & Investment Banking: comprende Banca Aletti e le società controllate (Aletti Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto l'attività svolta da tali partecipate è ancillare all'attività della controllante.
- CGU Asset Management: corrisponde alla società Aletti Gestielle SGR;
- CGU Popolare Vita: corrisponde a Popolare Vita, società attiva nel settore Bancassurance Vita;
- CGU Avipop Assicurazioni: si riferisce ad Avipop Assicurazioni, società attiva nel settore Bancassurance Protezione;
- CGU BRF Property: corrispondente a BRF Property, società di sviluppo immobiliare.

Tali CGU corrispondono a quelle definite su base consolidata, in quanto le decisioni strategiche sono prese in modo accentrato a livello di Gruppo.

Le analisi e le risultanze del test di impairment nel bilancio consolidato, trattandosi delle medesime CGU, sono considerate

valide nella prospettiva del bilancio separato, salvo verificare la coerenza tra i valori di carico iscritti nel bilancio separato (partecipazioni ed avviamenti) ed il valore recuperabile della stessa CGU.

Sulla base del predetto confronto al 31 dicembre 2011 è emersa la necessità di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore a fronte degli avviamenti per complessivi 2.748,6 milioni di cui 2.661 milioni relativi agli avviamenti allocati alla CGU Divisioni Territoriali.

Per i criteri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU, per le assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla sezione 13 – “attività Immateriali” del bilancio consolidato.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.316.800	-	-	914	-	2.317.714
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(894)	-	(894)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.316.800	-	-	20	-	2.316.820
B. Aumenti:	1.553.462	-	-	428.672	222.200	2.204.334
B.1 Acquisti	1.553.462	-	-	428.672	222.200	2.204.334
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	1.553.462	-	-	428.503	222.200	2.204.165
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(2.761.296)	-	-	(36.709)	-	(2.798.005)
C.1 Vendite	(12.716)	-	-	-	-	(12.716)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(2.748.580)	-	-	(36.709)	-	(2.785.289)
- Ammortamenti	X	-	-	(36.709)	-	(36.709)
- Svalutazioni	(2.748.580)	-	-	-	-	(2.748.580)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(2.748.580)	-	-	-	-	(2.748.580)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.108.966	-	-	391.983	222.200	1.723.149
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(2.825.284)	-	-	(176.624)	-	(3.001.908)
E. Rimanenze finali lorde	3.934.250	-	-	568.607	222.200	4.725.057
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella voce “aumenti - di cui: per operazioni di aggregazione aziendale” sono inclusi gli intangibili iscritti in bilancio per effetto della fusione per incorporazione delle banche del territorio avvenuta nel corso dell'esercizio.

Le variazioni per rettifiche di valore si riferiscono agli ammortamenti degli intangibili a durata definita contabilizzati a voce 180 - “rettifiche di valore nette su attività immateriali” e alla svalutazione degli avviamenti. In particolare l'impairment degli avviamenti, per 2.748,6 milioni, è stato imputato:

- per 1.540,7 milioni ai nuovi avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio 2011 per effetto delle operazioni di fusione per incorporazione delle banche del territorio perfezionate il 27 dicembre 2011. In maggior dettaglio le rettifiche di valore sono state imputate in primo luogo alla quota parte degli avviamenti il cui valore non risulta riconosciuto ai fini fiscali. Tali avviamenti ammontavano alla data del 31 dicembre 2011 a 393,1 milioni. Per la quota residua, pari a 1.147,6 milioni le rettifiche di valore hanno interessato gli avviamenti già iscritti nei bilanci delle società incorporate;
- per 1.207,8 milioni agli avviamenti già iscritti nel bilancio del Banco Popolare al 31 dicembre 2010 e rivenienti per la quasi totalità dall'aggregazione aziendale della Banca Popolare Italiana.

L'impairment degli avviamenti è stato imputato a conto economico nella voce 230 – "rettifiche di valore degli avviamenti".

12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2011	31/12/2010
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	726.958	-	-	726.958	185.109
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	66.403	70	-	66.473	35.076
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	53.227	274	-	53.501	14.886
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	52.992	-	-	52.992	-
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	5.488
Ammortamento avviamenti ed altre attività immateriali	1.223.747	252.210	-	1.475.957	652.748
Perdite di esercizi precedenti	-	-	-	-	10.627
Altre	1.475	115	-	1.590	10.384
Totale A	2.124.802	252.669	-	2.377.471	914.318
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	243.316	47.996	-	291.312	27.971
Altre	14.042	1.631	-	15.673	-
Totale B	257.358	49.627	-	306.985	27.971
Totale (A+B)	2.382.160	302.296	-	2.684.456	942.289

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2011	31/12/2010
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	4.388	-	-	4.388	2.769
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	4.996	-	4.996	-
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	85	17	-	102	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	8.202	-	-	8.202	-
Rettifiche di valore su altre attività immateriali imponibili in esercizi successivi	168.852	34.016	-	202.868	-
Altre	7.463	-	-	7.463	3.035
Totale A	188.990	39.029	-	228.019	5.804
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	5.813	3.242	-	9.055	-
Altre	681	257	-	938	3.240
Totale B	6.494	3.499	-	9.993	3.240
Totale (A+B)	195.484	42.528	-	238.012	9.044

Alla data del 31 dicembre 2011 le attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio separato ammontano complessivamente a 2.684 milioni mentre le passività per imposte differite risultano pari a 238 milioni.

Le imposte anticipate attive iscritte in bilancio derivano principalmente da differenze temporanee deducibili, relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale, per 727 milioni, e da differenze temporanee deducibili relative agli avviamenti ed altre attività immateriali per 1.476 milioni.

Le attività per imposte anticipate hanno evidenziato un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente. L'incremento delle attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al conto economico è principalmente imputabile all'iscrizione di nuove attività conseguente alla decisione di affrancare sotto il profilo fiscale:

- il maggior valore delle partecipazioni riconducibile ad avviamenti, marchi d'impresa ed attività immateriali iscritti nel bilancio d'esercizio della capogruppo ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 10 bis e 10 ter del Decreto Legge 29.11.2008, n. 185. La decisione assunta ha comportato la rilevazione di nuove attività per imposte anticipate per complessivi 395,0 milioni;
- il maggior valore contabile dei marchi d'impresa e delle altre attività immateriali iscritti nel bilancio d'esercizio della capogruppo per effetto della fusione per incorporazione delle banche di territorio ai sensi dell'art. 15 comma 10 del Decreto Legge 29.11.2008, n. 185. La decisione assunta ha comportato la rilevazione di nuove attività per imposte anticipate per complessivi 202,9 milioni.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel successivo paragrafo 14.7 - "altre informazioni".

Oltre agli affrancamenti illustrati va evidenziato che la rilevazione delle rettifiche di valore sugli avviamenti, nella misura in cui ha comportato l'insorgenza di nuovi e diversi disallineamenti tra il valore contabile ed il valore fiscalmente riconosciuto degli avviamenti, ha comportato l'iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate per complessivi 201,8 milioni e la cancellazione di passività per imposte differite per 165,5 milioni.

Con riferimento alla "tax capability" ed all'analisi della iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate è opportuno considerare alcune recenti novità fiscali.

In primo luogo va ricordata la novità introdotta con l'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto "Mille proroghe 2010", in base alla quale le attività per imposte anticipate correlate sia a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, sia alle quote di ammortamento relative all'avviamento ed altre attività immateriali calcolate ai sensi dell'art. 103 del TUIR, sono trasformate in crediti di imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio.

In relazione a quanto disposto dall'art. 9 comma 56 bis del D.L. n.201/2011 (Decreto Salva Italia) la casistica di trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate precedentemente ricordata è stata ampliata anche alla quota delle attività per imposte anticipate IRES iscritte in bilancio relative alle perdite fiscali originatesi per effetto della deduzione dei seguenti componenti negativi di reddito:

- svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917;
- valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi.

In secondo luogo, va tenuta in considerazione quanto disposto in materia di "riporto delle perdite fiscali" dalla "manovra di stabilizzazione finanziaria" approvata dal D.L. 98/2011 convertito con la Legge 111/2011.

La citata manovra elimina, a decorrere dal periodo di imposta 2011, il precedente limite quinquennale al riporto delle perdite fiscali; quest'ultime sono ora riportabili illimitatamente nel tempo.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (727 milioni) ed alle attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta (1.476 milioni) il rischio di un eventuale mancato recupero è stato totalmente eliminato per effetto di quanto ora disposto dall'art. 9, comma 56 bis del D.L. n.201/2011.

Per quanto invece riguarda le residue attività per imposte anticipate il cui recupero è strettamente dipendente dalla "tax capability" di Gruppo va evidenziato che allo stato attuale il Gruppo Banco Popolare non ha mai chiuso un esercizio rilevando una perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), il Banco Popolare, ai sensi del nuovo articolo 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, avrà la possibilità di recuperare tale perdita senza limiti temporali. Del resto il piano industriale consolidato 2011 - 2013/2015 approvato alla fine del primo semestre 2011 ed anche il budget 2012 recentemente approvato delineano prospettive reddituali positive.

A livello IRAP, le operazioni di fusione per incorporazione delle banche del territorio perfezionate il 27 dicembre 2011 hanno comportato un significativo incremento del reddito imponibile (valore della produzione) del Banco Popolare. L'incremento del reddito imponibile conseguente al perfezionamento delle operazioni di fusione consente il pieno recupero anche delle attività per imposte anticipate connesse alle variazioni in diminuzione da operare con riferimento all'esercizio 2011.

Il livello del reddito imponibile IRAP che si prevede verrà generato nei prossimi esercizi permette di ritenere probabile anche il recupero dell'intero ammontare delle residue attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Importo iniziale	914.318	1.009.506
2. Aumenti	1.760.304	18.936
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.007.989	18.936
a) relative a precedenti esercizi	6.762	3.590
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	19.697	-
d) altre	981.530	15.346
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19.424	-
2.3 Altri aumenti	732.891	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	732.891	-
3. Diminuzioni	(297.151)	(114.124)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(281.992)	(111.143)
a) rigiri	(272.230)	(109.943)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(9.762)	(1.200)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(2.981)
3.3 Altre diminuzioni	(15.159)	-
<i>di cui: per operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	2.377.471	914.318

Nella voce "altre diminuzioni" è riportato l'importo delle imposte anticipate pari a 15,1 milioni trasformato in crediti di imposta in adesione alla previsione dell'art. 2 quinquies del Decreto "Mille proroghe".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Importo iniziale	5.804	3.993
2. Aumenti	422.081	2.814
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	33.944	2.814
a) relative a precedenti esercizi	7.916	2.814
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	26.028	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.008	-
2.3 Altri aumenti	385.129	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendale</i>	385.129	-
3. Diminuzioni	(199.866)	(1.003)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(196.990)	(803)
a) rigiri	(196.990)	(803)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2.876)	(200)
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendale</i>	-	-
4. Importo Finale	228.019	5.804

Nella voce "altre diminuzioni" è riportato l'importo dell'imposta sostitutiva da affrancamento delle deduzioni extracontabili effettuato ai sensi dell'art. 15 del D.L. 185/2008.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Importo iniziale	27.971	199
2. Aumenti	314.793	28.119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	297.890	28.119
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	297.890	28.119
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	297	-
2.3 Altri aumenti	16.606	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	16.604	-
3. Diminuzioni	(35.779)	(347)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(35.779)	(347)
a) rigiri	(35.779)	(347)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	306.985	27.971

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Importo iniziale	3.240	3.250
2. Aumenti	9.574	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.714	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.714	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	119	-
2.3 Altri aumenti	5.741	-
<i>di cui: per operazioni di aggregazioni aziendale</i>	5.741	-
3. Diminuzioni	(2.821)	(10)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(2.821)	(5)
a) rigiri	(2.821)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	(5)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(5)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: per operazioni di aggregazioni aziendale</i>	-	-
4. Importo Finale	9.993	3.240

13.7 Altre informazioni*Affrancamenti effettuati nell'esercizio 2011*

Il D. L. 6 luglio 2011 n. 98 (c.d. manovra correttiva 2011) con la previsione dei nuovi commi 10 bis e 10 ter all'art. 15 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 ha introdotto la possibilità di attribuire rilevanza fiscale alla quota parte del valore contabile di carico delle partecipazioni di controllo che in sede di consolidamento viene ad essere iscritto come avviamento, marchi di impresa od attività immateriali mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 16% del valore da affrancare.

La Capogruppo Banco Popolare nel quarto trimestre dell'esercizio ha assunto la decisione di affrancare i suddetti maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2010.

Sempre nel corso del 2011, la Capogruppo Banco Popolare ha perfezionato la fusione per incorporazione di tutte le "banche di territorio" controllate ad eccezione del Credito Bergamasco. La rilevazione dell'operazione di fusione ha

comportato l'iscrizione in data 1 gennaio 2011 nel bilancio della capogruppo di marchi di impresa e di altre attività immateriali per complessivi 650,7 milioni. Nel quarto trimestre dell'esercizio la Capogruppo ha assunto la decisione di affrancare ai sensi dell'art. 15, comma 10, del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 le suddette attività immateriali per l'importo di 614,0 milioni, pari al loro valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

In mancanza di un'esplicita trattazione della modalità di rilevazione degli "affrancamenti fiscali" nei principi contabili internazionali specie, la Direzione aziendale ha dovuto definire un principio contabile in grado di riflettere in modo sostanziale gli effetti dell'operazione, come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Nella definizione di tale trattamento si è altresì fatto riferimento alle linee guida del documento OIC pubblicato nel 2009, relativamente agli effetti contabili derivanti dall'affrancamento degli avviamenti ai sensi del D. L. n. 185/2008.

In particolare, la Direzione aziendale ritiene che l'affrancamento rappresenti un'operazione separata ed autonoma rispetto alla rilevazione iniziale delle poste a cui l'affrancamento stesso si riferisce; in altri termini si ritiene che l'affrancamento comporti la creazione di una nuova differenza temporanea deducibile. Ne consegue una rilevazione immediata a conto economico:

- del beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità degli attivi affrancati in contropartita all'iscrizione di attività per imposte anticipate per pari importo, fermo restando il rispetto dei requisiti di recuperabilità previsti dallo IAS 12;
- del costo dell'imposta sostitutiva dovuta.

Le attività per imposte anticipate iscritte verranno addebitate a conto economico esercizio per esercizio in misura corrispondente alla quota che potrà essere dedotta in sede di determinazione delle imposte correnti.

La rilevazione contabile degli "affrancamenti fiscali" decisi nell'esercizio 2011 secondo le modalità precedentemente descritte ha comportato la rilevazione nel conto economico nella voce "imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" delle seguenti componenti economiche:

- imposte sostitutive per complessivi 290,2 milioni;
- incrementi di imposte anticipate per complessivi 597,9 milioni.

L'impatto positivo sul conto economico dell'esercizio delle operazioni di "affrancamento fiscale" ammonta pertanto a 307,7 milioni.

Tipologia di attività oggetto di affrancamento	Costo per imposta sostitutiva (B)	Beneficio per iscrizione attività per imposte anticipate (A)	Effetto positivo di conto economico (A)-(B)
Avviamenti inclusi nel valore di carico delle partecipazioni	(192.000)	395.039	203.039
Marchi (*)	(35.552)	73.415	37.863
Altre attività immateriali – Client Relationship (*)	(62.689)	129.453	66.764
Totale	(290.241)	597.907	307.666

(*) attività rilevate nel bilancio separato del Banco Popolare a seguito dell'allocazione della differenza da annullamento da fusione delle banche del territorio fino a concorrenza dei valori iscritti nel bilancio consolidato.

Situazione fiscale

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine e le società controllate incorporate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2011 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Banco Popolare è coinvolto come legittimato passivo in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che vedono il Banco Popolare come diretto legittimato passivo ammontano alla data del 31 dicembre 2011 a 245,8 milioni di cui 225,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 20,6 desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Tali passività fanno parte del complesso della passività potenziali connesse a contenziosi fiscali dell'intero Gruppo che alla data del 31 dicembre 2011 ammontano a 384,5 milioni.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2011

Alla data del 31 dicembre 2010 le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali che vedono il Banco Popolare come diretto legittimato passivo ammontavano a 50,5 milioni. L'incremento registrato nell'esercizio trova principale

giustificazione nell'acquisizione diretta della legittimazione passiva nei confronti dei contenziosi che interessavano le banche incorporate nonché nella notifica dei seguenti nuovi avvisi di accertamento:

Banco Popolare soc. coop. in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare Italiana IRES 2005 e IRAP 2005

In data 19 dicembre 2011 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato gli avvisi di accertamento n. TMB086G00748/2011 – IRES 2005 e n. TMB036G00747 - IRAP 2005. Tali avvisi fanno seguito al processo verbale di constatazione notificato il 30 giugno 2011.

Le maggiori imposte accertate sono pari ad euro 52,4 milioni per IRES e euro 4,5 milioni per IRAP. In considerazione dell'asserito carattere insidioso delle violazioni accertate e dell'ammontare delle imposte asseritamente evase le sanzioni sono state irrogate nella misura massima pari al 200% delle maggiori imposte pretese per un importo complessivo di euro 104,7 milioni in relazione all'IRES e di euro 8,9 milioni in relazione all'IRAP.

La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria ammonta pertanto a 170,5 milioni di euro (interessi esclusi).

Avverso il suddetto avviso di accertamento il Banco Popolare ha presentato ricorso.

Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria traggono origine dalla verifica avviata a fine esercizio 2010 con riferimento ai rapporti economici intercorsi tra l'ex Banca Popolare Italiana ed il gruppo Magiste nell'ambito del tentativo di scalata di Banca Antonveneta. Esse sono state determinate sulla base di una interpretazione estremamente ampia del concetto di "costi e spese riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato" contenuta nell'art. 14, comma 4 bis della Legge n.537/1993 andando a considerare come indeducibili anche costi non ontologicamente preordinati alla commissione dei reati addebitati agli allora organi apicali della ex Banca Popolare Italiana. Tale interpretazione trova il suo fondamento nella Circolare n. 42/E dell'Agenzia delle Entrate emanata il 26 settembre 2005 e risulta ampiamente contestata, tant'è che con l'art. 8, commi da 1 a 3, del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 il legislatore è intervenuto modificando direttamente il comma 4-bis dell'art. 14 della L. n. 537/1993. Nel nuovo testo l'ambito applicativo della norma viene circoscritto e limitato ai soli costi e spese relativi a beni o prestazioni di servizio direttamente utilizzati per il compimento di atti o attività qualificabili come delitto non colposo, per il quale il giudice abbia emesso il decreto che dispone il giudizio.

Per quanto riguarda la decorrenza della nuova norma è previsto che l'applicabilità della disposizione riformulata si ha anche, ove più favorevole rispetto a quanto disposto dal previgente comma 4-bis, per fatti, atti o attività posti in essere prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, facendo comunque salva l'ipotesi in cui i provvedimenti emessi in base al predetto comma 4-bis previgente si siano resi definitivi. Il nuovo testo normativo sarà pertanto applicabile anche al contenzioso fiscale in esame.

Sulla base della pretesa indeducibilità di parte delle rettifiche di valore sui crediti erogati al Gruppo Magiste sono inoltre stati notificati ulteriori processi verbali di constatazione con riferimento al periodo d'imposta 2006 della ex Banca Popolare Italiana ed ai periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009 del Banco Popolare processi verbali nell'ambito dei quali vengono contestate pro-quota le riprese in diminuzione annuali connesse alla deduzione in 18 esercizi delle rettifiche di valore su crediti rilevate negli esercizi 2005 e 2006 dalla ex Banca Popolare Italiana in quanto eccedenti in tali periodi d'imposta il limite di deducibilità annuale previsto dall'art. 106, comma 3 del D.P.R. n. 917/1986. La passività potenziale desumibile dai suddetti processi verbali di constatazione ammonta a 7 milioni di euro.

Anche alla luce della modifica appena intervenuta si ritiene, in ciò confortati anche da autorevoli pareri esterni, che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la passività potenziale sia da ritenersi possibile ma non probabile. Conseguentemente nessun accantonamento è stato stanziato nel bilancio del Banco Popolare a fronte della vertenza descritta.

Avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni fatturate per i servizi di banca depositaria di fondi comuni di investimento

Nel corso dell'esercizio nei confronti del Banco Popolare e/o delle società fuse o incorporate di cui ha acquisito la legittimazione passiva sono stati notificati una serie di processi verbali di constatazione ed avvisi di accertamento che hanno come comune denominatore l'asserita omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni fatturate per i servizi di banca depositaria dei fondi comuni di investimento. La passività potenziale ammonta complessivamente a 25,1 milioni di euro. Si tratta di un contenzioso che interessa l'intero sistema bancario in quanto la tesi dell'Amministrazione Finanziaria è in contrasto con il comportamento adottato in modo pressoché omogeneo da parte di tutte le banche ed SGR. A tale proposito va evidenziato che l'ABI ha effettuato un riesame dell'argomento nella circolare serie tributaria n. 25 del 28 dicembre 2010. Nella citata circolare, l'ABI, muovendo dai principi enunciati nella sentenza C-169/04, ha confermato il proprio orientamento per l'esenzione da IVA delle principali prestazioni di servizi cui sono tenute le banche depositarie (attività di controllo e vigilanza, controllo correttezza calcolo quote, calcolo NAV, funzioni di emissioni e rimborso delle quote) e per l'assoggettamento ad imposta unicamente per l'attività di custodia e di amministrazione di strumenti finanziari. Considerata peraltro la rilevanza della fattispecie, l'ABI ha inoltre ipotizzato l'applicazione dell'art. 12 del DPR n. 633/1972, ritenendo sussistenti i requisiti per la qualificazione del nesso di accessorialità "stante il fatto che l'operazione principale, desumibile dal contratto, è da individuarsi nella "gestione dei fondi comuni di investimento" (causa principale) la cui esecuzione richiede lo svolgimento di attività collaterali, quali quelle indicate dall' art. 7, nn. 1 e 3 (e art. 14, nn. 1 e 3) della Direttiva 85/611. Tali attività non sono soltanto propedeutiche o collegate alla "gestione" bensì serventi a quella principale e, pertanto, da considerare prestazioni accessorie alla "gestione dei fondi comuni di investimento". In sostanza, da un siffatto assunto discenderebbe che dette attività, ivi comprese le prestazioni per la custodia degli strumenti finanziari dei fondi [...] sono da assoggettare allo stesso regime dell' operazione principale (art. 12 del D.P.R. n. 633 del 1972), vale a dire al regime di esenzione di cui all' art. 10, comma 1, n. 1, del D.P.R. n. 633 del 1972."

In considerazione di quanto sopra si ritiene, in ciò confortati anche da autorevoli pareri esterni, che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la passività potenziale sia da ritenersi possibile ma non probabile. Conseguentemente nessun accantonamento è stato stanziato in bilancio a fronte della vertenza descritta.

Nell'ambito dell'evoluzione dei contenziosi in essere intervenuta nell'esercizio va evidenziato il perfezionamento della definizione mediante conciliazione giudiziale della vertenza riguardante l'incorporata Banca Popolare di Novara avente per oggetto un'operazione di riporto titoli conclusa nell'esercizio 2004 tra la controllata ed una stabile organizzazione italiana della Dresdner Bank AG. L'operazione era stata contestata dall'Amministrazione Finanziaria in chiave antielusiva/antiabusiva.

La conciliazione ha comportato il sostenimento di un onere pari a circa 12,4 milioni di euro rispetto ad una pretesa iniziale dell'Agenzia delle Entrate di 27,8 milioni. L'onere è stato addebitato integralmente al conto economico dell'esercizio 2011.

Nel mese di giugno 2011 a conclusione della verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Toscana – Ufficio Grandi Contribuenti nei confronti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno con riferimento periodi di imposta dal 2006 al 2009 ai fini IRES ed IRAP è stato notificato il processo verbale di constatazione. Il verbale conteneva un unico rilievo relativo ad un diverso periodo di competenza di alcune perdite su crediti. In un'ottica di deflazione del contenzioso in essere e per motivi di mera convenienza economica le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni di euro sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs. n. 218/97. La passività è stata integralmente addebitata al conto economico dell'esercizio.

Nel mese di ottobre 2011 sono decorsi i termini per la presentazione di un eventuale ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito del contenzioso fiscale relativo alla cartella di pagamento IRAP 2003 dell'ex Banca Popolare Italiana (0,7 milioni di euro). La passività potenziale si è conseguentemente estinta.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2011

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

- Ex Banca Popolare di Verona e Novara - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 – Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 19,4 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate.
- Ex Banca Popolare Italiana - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Ex Banca Popolare Italiana - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. - Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare.
- Ex Banca Popolare Italiana - avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 177,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Ex Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005. - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale nel mese di dicembre 2011 ha disposto il rinvio della trattazione di sei mesi.

- Ex Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006.- La pretesa ammonta a 3,5 milioni.
- Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 – La pretesa ammonta a 1,5 milioni.
- Ex Banco Popolare di Verona e Novara – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 – La pretesa ammonta a 6,3 milioni.
- Ex Banco Popolare di Verona e Novara – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 – La pretesa ammonta a 1,2 milioni.
- Ex Banca Popolare di Novara – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. La pretesa ammonta a 3,1 milioni.
- Ex Banca Popolare Italiana - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2006 e 2007- La pretesa ammonta a 2 milioni.
- Ex Banca Popolare Italiana - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 La pretesa ammonta a 5,8 milioni.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati e sulla base degli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, tutte le passività potenziali precedentemente illustrate sono state classificate come possibili ma non probabili ad eccezione dell'avviso di rettifica riguardante la maggior imposta di registro pretesa a seguito della rideterminazione dell'avviamento relativo alla cessione del ramo d'azienda Euro sistemi S.p.A. (7,4 milioni). Con riferimento a tale passività si precisa che l'importo preteso è già stato versato a seguito della notifica della cartella esattoriale relativa e il relativo importo è già stato addebitato a conto economico dei precedenti esercizi.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2011

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano in corso le seguenti verifiche dell'Amministrazione Finanziaria:

- Ex Efibanca Spa: è in corso una verifica generale ai fini delle imposte dirette e dell'IVA relativamente al periodo d'imposta 2008;
- Ex Banca Popolare di Lodi Spa: è in corso la verifica avviata in data 21 dicembre 2011 dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA per i periodi d'imposta 2008 e 2009.

Allo stato attuale, a fronte dei rilievi preliminari formulati nell'ambito dei verbali di verifica, sussistono validi e fondati motivi per contrastare le pretese che saranno eventualmente formulate alla chiusura delle attività di controllo.”

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco Popolare ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezioni 14 – “le attività e le passività fiscali” della nota integrativa consolidata.

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	55.629	101.422
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	55.629	101.422
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La voce partecipazioni comprende l'interessenza detenuta nella Liberty S.r.l. per 5,7 milioni ed in Finoa S.r.l. per 50 milioni, quest'ultima oggetto di svalutazione per un importo di 10,1 milioni.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre ceduta l'interessenza detenuta nel Banco Popolare Ceska Republika a.s., iscritta a bilancio per 41,4 milioni, realizzando una plusvalenza netta di 7,1 milioni.

Gli impatti economici relativi alle operazioni sopracitate sono stati rilevati a voce 210 – “utili (perdite) delle partecipazioni” di conto economico.

14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Conformemente a quanto richiesto dallo IAS 28 paragrafo 37 lettera i) di seguito si illustrano i principali dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società sottoposta ad influenza notevole Finoa S.r.l. classificata tra le attività in via di dismissione.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio
Finoa S.r.l.	148.504	105	(137)	119.613	49.900

Sezione 15 Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	50.543	36.480
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	452.647	64.278
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	475	-
Altri proventi da ricevere	34.117	-
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	240.464	1
Partite in corso di lavorazione	232.568	1.227
Partite viaggianti tra filiali	153.749	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	139	-
Titoli e cedole da regolare	48.483	4.551
Altre operazioni da regolare	428.571	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	35.292	622
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	10.666	569
Altre partite	436.034	416.501
Totale	2.123.748	524.229

PASSIVO

Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	10.403.245	4.301.122
2. Debiti verso banche	6.843.723	12.367.311
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.031.582	1.700.469
2.2 Depositi vincolati	1.962.355	4.301.333
2.3 Finanziamenti	1.758.741	6.361.289
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.276.337	6.016.858
2.3.2 altri	482.404	344.431
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	91.045	4.220
Totale	17.246.968	16.668.433
Fair Value	17.246.968	16.668.433

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi sono debiti oggetto di copertura specifica verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	499	30	529	474	59	533
Da 3 mesi a 1 anno	1.516	71	1.587	1.446	153	1.599
Tra 1 anno e 5 anni	2.737	62	2.799	4.671	229	4.900
Oltre 5 anni	160	9	169	199	23	222
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	4.912	172	5.084	6.790	464	7.254

Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	30.988.277	2.030.001
2. Depositi vincolati	740.091	1.006.497
3. Finanziamenti	5.559.810	7.167.071
3.1 pronti contro termine passivi	4.832.771	7.167.071
3.2 altri	727.039	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.483.113	232
Totale	39.771.291	10.203.801
Fair Value	39.754.659	10.185.508

La sottovoce “pronti contro termini passivi” include rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 1.573,6 milioni.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La passività subordinata si riferisce al deposito passivo vincolato con la società veicolo controllata BPL Capital Company LLC III che ha sede legale nel Delaware.

<i>(migliaia di euro)</i>	VN al 31/12/2011	31/12/2011	31/12/2010
Depositi vincolati subordinati:			
BPL Capital Company LLC III	500.000	510.728	510.651
BPL Capital Company LLC II	-	-	75.023
Totale	500.000	510.728	585.674

Legenda:

VN = Valore nominale

Il deposito subordinato vincolato passivo è stato costituito a fronte della raccolta riversata dal veicolo al Banco Popolare per l'emissione e collocamento sul mercato di preference share ed è rappresentato nel bilancio delle società veicolo BPL Capital Company LLC III come un finanziamento costituito da un deposito vincolato subordinato attivo.

Nel corso dell'esercizio è stato estinto il deposito passivo subordinato vincolato con BPL Capital Company LLC II, per effetto del rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale emessi dal trust, interamente posseduto dal veicolo. Si segnala che alla data di bilancio risulta completata sia la procedura liquidazione del trust che del veicolo.

Per il dettaglio delle caratteristiche del deposito subordinato si rimanda alla parte F "Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza, sottosezione 1 - Patrimonio di base".

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale				Totale			
	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	24.485.026	5.993.271	15.514.507	-	15.175.904	3.817.062	10.795.260	-
1.1 strutturate	1.004.695	955.616	-	-	993.323	1.133.886	-	-
1.2 altre	23.480.331	5.037.655	15.514.507	-	14.182.581	2.683.176	10.795.260	-
2. Altri titoli:	887.445	-	887.445	-	287.236	-	287.236	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	887.445	-	887.445	-	287.236	-	287.236	-
Totale	25.372.471	5.993.271	16.401.952	-	15.463.140	3.817.062	11.082.496	-

Nella sottovoce 2.2 "altri titoli: altri" è rappresentata interamente da certificati di deposito.

La sottovoce 1.2 "obbligazioni: altre" comprende operazioni di pronti contro termine di raccolta, per un valore nominale di 1.300 milioni, aventi come sottostanti titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati. Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia le operazioni in oggetto sono state rappresentate in bilancio come nuovi collocamenti di titoli sul mercato con impegno di rimborso alla scadenza delle operazioni di PCT.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione sono costituiti da 15 emissioni per un controvalore di bilancio pari 3.780,4 milioni di cui 1 titolo rappresentato da preference share per un importo di 26,7 milioni.

Nel corso dell'esercizio iè stata lanciata un'offerta di scambio sulle proprie passività subordinate, finalizzata all'ottimizzazione della propria struttura patrimoniale, che ha comportato la sostituzione di titoli esistenti, per 659,1 milioni di valore nominale, con nuovi titoli Lower Tier II a tasso fisso, con scadenza nel 2021, per 660,7 milioni di valore nominale. L'operazione di scambio ha comportato un utile di conto economico, che al netto dei relativi oneri accessori, risulta pari 14,6 milioni.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla parte F "Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza, sottosezione 1 - Patrimonio di base e sottosezione 2 - Patrimonio supplementare".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.779.832	5.383.858
a) rischio di tasso di interesse	10.779.832	5.383.858
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.779.832	5.383.858

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		153	1.219.909	-			195	871.338	-	
1.1 Di negoziazione	X	153	937.790	-	X	X	195	220.708	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	282.119	-	X	X	-	650.630	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati Creditizi			41	-				14	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	41	-	X	X	-	14	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	153	1.219.950	-	X	X	195	871.352	-	X
Totale (A+B)	X	153	1.219.950	-	X	X	195	871.352	-	X

FV = Fair value
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono presenti passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	26.594.165	15.498.822	10.142.576	-	26.522.967	25.963.623	17.042.634	7.853.711	-	25.314.739
3.1 Strutturati	1.797.630	18.233	1.529.083	-	X	1.873.022	3.973	1.827.461	-	X
3.2 Altri	24.796.535	15.480.589	8.613.493	-	X	24.090.601	17.038.661	6.026.250	-	X
Totale	26.594.165	15.498.822	10.142.576	-	26.522.967	25.963.623	17.042.634	7.853.711	-	25.314.739

FV= Fair value
 FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
 VN= valore nominale
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Per tali passività l'utilizzo della Fair Value Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato e i derivati collegati al fair value, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting.

Per ulteriori dettagli circa la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella "parte A – politiche contabili – A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni, modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere alla data di bilancio la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione delle stesse, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 881,6 milioni (contro 418,4 milioni del precedente esercizio).

L'effetto economico di competenza dell'esercizio è quindi risultato complessivamente positivo per 463,2 milioni, come conseguenza dell'allargamento della curva dei Credit Default Swap (CDS) relativi al Banco Popolare, a seguito della tensione sui mercati finanziari originata dal rischio di default della Grecia e dei paesi dell'eurozona.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun esercizio:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	881.569	418.394
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	463.175	394.956

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette, contabilizzate alla data di bilancio per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al fair value subordinate sono rappresentate da 3 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 381,1 milioni di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 348,7 milioni.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla parte F "Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza, sottosezione 1 - Patrimonio di base e sottosezione 2 - Patrimonio supplementare".

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	24.896.345	24.896.345
B. Aumenti:	-	-	12.118.792	12.118.792
B.1 Emissioni	-	-	9.551.038	9.551.038
B.2 Vendite	-	-	26	26
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	345.891	345.891
B.4 Altre variazioni	-	-	2.221.837	2.221.837
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	1.278.375	1.278.375
C. Diminuzioni	-	-	(11.373.739)	(11.373.739)
C.1 Acquisti	-	-	(5.479.260)	(5.479.260)
C.2 Rimborsi	-	-	(4.589.263)	(4.589.263)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(564.422)	(564.422)
C.4 Altre variazioni	-	-	(740.794)	(740.794)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	25.641.398	25.641.398

Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

<i>(migliaia di euro)</i>	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	450.616	-	8.494.867	-	333.865	-	6.844.986
1. <i>Fair value</i>	-	436.824	-	8.334.867	-	333.865	-	6.844.986
2. Flussi finanziari	-	13.792	-	160.000	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	450.616	-	8.494.867	-	333.865	-	6.844.986

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	331.980	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	46.840	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	57.530	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	378.820	-	-	-	-	57.530	-	-	-
1. Passività finanziarie	474	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	13.792	X
Totale Passività	474	-	-	-	-	-	-	13.792	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Le passività fiscali sono state commentate nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	99.846	134.432
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	192.223	46.788
Debiti verso il personale	121.245	17.041
Debiti verso Enti previdenziali	20.512	-
Debiti verso fornitori	86.709	15.012
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	3.964	-
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	132.024	1.640
Bonifici da regolare in stanza	508.620	2.363
Partite relative ad operazioni in titoli	714.583	4.705
Altre partite in corso di lavorazione	146.177	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	225.234	199
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	12.898	29.355
Altre partite	711.872	91.866
Totale	2.975.907	343.401

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	2011	2010
A. Esistenze iniziali	20.440	15.459
B. Aumenti	308.628	7.408
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23.830	(277)
B.2 Altre variazioni in aumento	284.798	7.685
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	280.330	-
C. Diminuzioni	(48.640)	(2.427)
C.1 Liquidazioni effettuate	(33.046)	(1.459)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(15.594)	(968)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	280.428	20.440

Il fondo trattamento di fine rapporto è costituito dalla passività relativa stimata secondo i dettami previsti dallo IAS 19.

Nelle voci "altre variazioni in aumento" ed "altre variazioni in diminuzione" sono rappresentati dai passaggi dei dipendenti da e verso società del Gruppo e recuperi dall' I.N.P.S

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato. Sono state determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: <ul style="list-style-type: none"> con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta.
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso.
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Tasso annuo di attualizzazione	4,25% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, Sipre, TFR e premi di anzianità).
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali.

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuariali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio; si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2010 si attestava nella misura del 4,30%; nessuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	213.889	148.100
2. Altri fondi per rischi ed oneri	339.584	61.285
2.1 controversie legali	135.020	14.717
2.2 oneri per il personale	143.539	24.372
2.3 altri	61.025	22.196
Totale	553.473	209.385

La voce “fondi di quiescenza aziendali” include fondi a contribuzione definita per un ammontare di 152,1 milioni a fronte dei quali ci sono attività di pari importo destinate alla copertura degli oneri maturati, incluse nella voce 150 - “altre attività” dello stato patrimoniale attivo, e fondi di quiescenza a prestazione definita per 61,8 milioni, di cui 0,5 milioni sono rappresentati dalla passività legata al S.I.PRE. (Sistema Integrativo Previdenziale), riconosciuto ad alcuni dipendenti. A fronte di tale passività il Banco Popolare ha sottoscritto una polizza per coprire gli impegni assunti iscritta nella voce 30 - “attività finanziarie valutate al *fair value*” dello stato patrimoniale attivo .

Nell’ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la voce “controversie legali” comprende gli accantonamenti per cause revocatorie per l’importo di 55,6 milioni, per altre cause in corso e vertenze con il personale per 79,4 milioni.

Nella voce “oneri del personale” sono inclusi gli accantonamenti relativi al sistema incentivante per 46,2 milioni, ai fondi solidarietà per 57,6 milioni, agli incentivi all’esodo per 7,9 milioni, ai premi fedeltà per 28,7 milioni, al 5% del premio aziendale in azioni per 1,4 milioni e per il rinnovo del contratto integrativo aziendale per 0,8 milioni.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell’attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la ex Banca Popolare di Lodi S.p.A., con altre tre parti, sono stati citati in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull’assunto di un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l’altro l’estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest’ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due Banche, al risarcimento di danni asseriti per euro 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20.1.2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso dai piccoli azionisti di Area S.p.A. avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati per estenderne il giudicato nei confronti della Banca.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

Il 31 ottobre 2008 la ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. è stata citata avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l. per il risarcimento dei danni (quantificati in 10 milioni) che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

Con sentenza del 25.8.2010 il Tribunale di Roma ha dichiarato la incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Lodi. Controparte è stata, inoltre, condannata al pagamento delle spese di lite.

In data 4 marzo 2011 gli attori hanno riassunto il procedimento davanti il Tribunale di Lodi. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BP terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio l’avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un’azione di risarcimento del danno, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per euro 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per euro 9,273

miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituito anche l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.).

Con chiamata di terzo l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora BPI, in responsabilità solidale.

Con atto del 4 gennaio 2005, la ex BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile in esame sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'Avv. Zini.

Con sentenza depositata in data 17 ottobre 2011 la Corte di Cassazione, a conclusione del giudizio penale citato, ha sostanzialmente confermato la sentenza della Corte d'Appello di Bologna che aveva condannato l'avv. Zini alla pena di anni sei e mesi due di reclusione.

Il procedimento civile è stato pertanto riassunto dall'assuntore del Concordato Parmalat nei confronti dell'Avv. Zini: in tale giudizio il Banco, terzo chiamato, dovrà costituirsi per insistere nel rigetto della domanda di manleva formulata dall'Avv. Zini.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato della filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e lamenta un danno per la segnalazione in Centrale Rischi che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società.

La trattazione della causa, notificata in data 30 aprile 2009, è in fase istruttoria.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso, in data 30 gennaio 2007, un giudizio per disconoscere pretese creditorie della allora Banca Popolare di Lodi nei suoi confronti per 27,5 milioni di euro.

Con sentenza del 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale di Banca condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, confermando altresì l'ordinanza-ingiunzione ex art. 186 bis c.p.c. che ha condannato il sig. Conca al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni di euro, oltre interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Il Procedimento è stato rinviato al 01/04/2014 per la precisazione delle conclusioni.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

Nel 1998, a seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il Signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22/11/2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La causa civile è stata vinta in primo grado dalla Banca nel 2009 con condanna dell'attore alla refusione delle spese legali; il Signor Potenza ha interposto appello. La prossima udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il 12 giugno 2013.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding

Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo il 23 luglio 2008 è stata sottoscritta una lettera d'intenti tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra. L'accordo suddetto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys in qualità di acquirente di Hopa a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale della società acquisita. Le passività potenziali ritenute probabili che potrebbero derivare da eventuali richieste di indennizzo nei confronti del Banco Popolare in relazione alla quota di partecipazione in Hopa ceduta risultano coperte da specifici accantonamenti.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	148.100	61.285	209.385
B. Aumenti	88.330	506.733	595.063
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.426	130.031	135.457
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.033	1.590	2.623
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	62	177	239
B.4 Altre variazioni	81.808	374.934	456.742
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	60.628	359.146	419.774
C. Diminuzioni	(22.540)	(228.433)	(250.973)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(13.010)	(168.505)	(181.515)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(11)	(1.309)	(1.320)
C.3 Altre variazioni	(9.519)	(58.619)	(68.138)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	213.889	339.584	553.473

La voce B.1 "accantonamento dell'esercizio" degli altri fondi include per 105,2 milioni gli accantonamenti per oneri del personale e per 24,8 milioni altri accantonamenti imputati rispettivamente nelle voci 150 a) – "spese per il personale" e 160 – "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

La voce B.4 "altre variazioni" in aumento degli altri fondi, al netto della voce "di cui per operazioni di aggregazione aziendale", comprende gli incrementi del fondo beneficenza per 8,3 milioni.

Nelle altre variazioni in diminuzione degli altri fondi sono incluse le riprese di valore per 49,8 milioni, di cui 24,4 milioni relative agli oneri del personale e 25,4 milioni relativi agli altri accantonamenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**1. Illustrazione dei fondi**

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella parte A "Politiche contabili – 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i Dipendenti". Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 61,8 milioni. L'effetto addebitato a conto a carico dell'esercizio per adeguare la passività alle previsioni attuariali è pari a 1,5 milioni ed è stato imputato nella voce 150 a) – "spese per il personale" di conto economico.

I fondi di quiescenza sono i seguenti:

Fondi di quiescenza ex B.P.V.N.

Il Banco Popolare garantisce le prestazioni previdenziali ai seguenti gruppi di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2011:

- Impegni verso 31 dipendenti della ex Banco San Geminiano e San Prospero S.p.A. percettori della pensione integrativa regolata da accordi individuali e dall'accordo integrativo del trattamento di quiescenza per il personale dipendente del Banco San Geminiano e San Prospero del 30 luglio 1976 e verso 32 dipendenti della Banca Popolare di Verona – Banco San Geminiano e San Prospero regolato dallo statuto – regolamento di cui alle intese collettive in vigore dall'1° gennaio 1999;
- Impegni verso 10 ex dirigenti del ex Banco San Geminiano e San Prospero S.p.A percettori di una pensione integrativa regolata da accordi individuali e dall'accordo integrativo del trattamento di quiescenza per il personale dipendente del Banco San Geminiano e San Prospero del 30 luglio 1976; e verso 7 ex dirigenti della Banca Popolare di Verona percettori di trattamenti pensionistici regolati da accordi individuali;
- Impegni per versamenti di assegni perequativi a favore di un gruppo di 633 pensionati e di un ex dipendente.

La passività, che è pari a 11,3 milioni in bilancio, è stata quantificata come valore attuale medio degli oneri futuri relativi ai pensionati esistenti al 31 dicembre 2011, compresi gli eventuali trattamenti di reversibilità.

Figura inoltre la passività per il sistema integrativo previdenziale a favore del presidente per un ammontare pari a 0,3 milioni e la passività relativa al SI.PRE. per 0,5 milioni.

Fondi di quiescenza ex B.P.I.

Sono costituiti dai fondi di quiescenza della ex Banca Popolare Italiana, che risultano esposti in bilancio per 31 milioni e risultano così composti:

- **Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI):** rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 83 pensionati della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993;
- **Fondo ex Chiavari:** a tale fondo sono iscritti solo 12 ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il fondo, costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti e ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo delle pensioni erogate dall'INPS;
- **Fondo ex Banca Industriale Gallaratese (BIG):** rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Al 31 dicembre 2011 i beneficiari del trattamento sono 58;
- **Fondo ex Eurosystemi:** rappresenta il fondo pensione integrativo delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994, per gli ex dipendenti di Banca Eurosystemi. Alla data di bilancio i beneficiari della prestazione sono 59;
- **Fondo Adriatico:** rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Al 31 dicembre 2010 i beneficiari del trattamento sono 9.
- **Fondo ex Bpl Regolamento 1961 e 1973:** rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18.04.1961 e 12.12.1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 22 e 26.

Fondi di quiescenza ex B.P.Cremona.

Sono costituiti dai fondi di quiescenza della ex Banca Popolare di Cremona che risultano esposti in bilancio per 122,7 mila euro. Alla data di bilancio i beneficiari sono 7 pensionati.

Fondi di quiescenza ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

Sono costituiti dai fondi di quiescenza della ex Cassa di Risparmio di Lucca che ha fuso per incorporazione i fondi della ex Cassa di Risparmio di Pisa e la ex Cassa di Risparmio di Livorno. Risultano esposti in bilancio per 19,3 milioni e sono così composti:

- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Lucca:** rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 02 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 91;
- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Pisa:** riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 32;
- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Livorno:** rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 03 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 62.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	44.472
B. Aumenti	25.145
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	57
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	2.768
B.3 Altre perdite attuariali	-
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	209
B.5 Altre variazioni in aumento	22.111
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	21.243
C. Diminuzioni	(7.814)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(5.952)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altri utili attuariali	-
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(1.862)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
D. Rimanenze finali	61.803

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'unica attività a servizio del piano è costituita dalla polizza assicurativa a favore del presidente, classificata nella voce 30 - "attività finanziarie valutate al *fair value*" dello stato patrimoniale attivo, che al 31 dicembre 2011 presenta un *fair value* di 0,3 milioni.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Al fine di costituire la provvista necessaria per far fronte alla passività pari a 0,8 milioni derivante dal sistema integrativo previdenziale riconosciuto ad alcuni dirigenti e al presidente sono state sottoscritte delle polizze assicurative classificate nella voce 30 il cui valore di bilancio ammonta a 0,9 milioni come indicato nella sezione 3 - "attività finanziarie valutate al *fair value*".

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2011		31/12/2010	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	4,25%	4,25%	4,30%	4,30%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per il commento relativo ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – "Fondi per rischi ed oneri: composizione".

Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a di 4.294,1 milioni ed è costituito da n. 1.763.729.753 azioni ordinarie. Tutte le azioni in circolazione risultano sottoscritte ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta ed ogni azione ha i medesimi diritti in termine di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 1.740.494 azioni per un controvalore di bilancio di 4,6 milioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	31/12/2011		31/12/2010	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	640.484.006		640.482.201	
- interamente liberate	640.484.006		640.482.201	
- non interamente liberate	-		-	
A.1 Azioni proprie (-)	(369.205)		(332.450)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	640.114.801		640.149.751	
B. Aumenti	1.124.723.871		1.220.550	
B.1 Nuove emissioni	1.123.245.747		1.805	
a pagamento	1.123.245.747		1.805	
- operazioni di aggregazioni di imprese	194.890			
- conversione di obbligazioni	70.453			
- esercizio di warrant			1.805	
- altre	1.122.980.404			
a titolo gratuito				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B.2 Vendita di Azioni proprie	1.478.124		1.218.745	
B.3 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(2.849.413)		(1.255.500)	
C.1 Annullamento				
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.849.413)		(1.255.500)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese				
C.4 Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.761.989.259		640.114.801	
D.1 Azioni proprie (+)	1.740.494		369.205	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.763.729.753		640.484.006	
- interamente liberate	1.763.729.753		640.484.006	
- non interamente liberate				

La sottovoce "B.1 Nuove emissioni – altre" accoglie le azioni ordinarie sottoscritte a seguito dell'aumento di capitale a titolo oneroso concluso nell'esercizio per un controvalore complessivo di 1.987,7 milioni.

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie risultano prive di valore nominale così come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010. Le azioni sono dotate esclusivamente di un valore implicito risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita delle azioni non può essere inferiore a 2,00 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427 - 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

(in euro)	31/12/2011	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile (*)	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	4.294.145.866				
(Azioni proprie)	(4.554.325)				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	4.847.151.047	A, B, C (1)	4.847.151.047		
Riserve di utili					
Riserva legale	518.440.631	B (2)	518.440.631		
Riserva per azioni proprie	4.554.325				
Riserva statutaria	519.592.314	A, B, C	519.592.314	(254.757.661)	
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	281.351.949	B (3)	281.351.949		
Riserva ex art. 7 c.3 - L. 218/1990	78.554.484	A, B, C (4)	78.554.484		
Altre riserve di utili					
- Riserva di utili di esercizi precedenti disponibili	5.786.896	A, B, C	5.786.896	(239.143.309)	(478.194.218)
- Riserva ex art. 13 c.6 - D.Lgs. 124/93	961.667	A, B, C	961.667		
- Riserva disponibile da operazioni under common control	27.350.000	A, B, C	27.350.000		
- Riserve da rivalutazione realizzate	191.293.496	A, B, C (4)	191.293.496		
- Riserva ex art. 55 D.P.R. n. 597/1973	1.266.143	A, B, C	1.266.143		
- Riserva ex art. 15 D.L. n. 429/1982	4.120.000	A, B, C (4)	4.120.000		
- Riserva tassata L. 823/1973	291.546	A, B, C	291.546		
Riserve da valutazione		(3)			
- Riserva da valutazione - AFS	(539.120.010)				
- Riserva da valutazione - CFH	(8.598.102)				
Altre riserve					
Riserva ex art. 7 c.2 - L. 218/1990	53.419.755	A, B, C (4)	53.419.755		
Avanzi di fusione da annullamento					
- Incorporazione Banca Popolare di Verona - SGSP	96.968.185	A, B, C	96.968.185		
- Incorporazione Banca Popolare di Novara	213.934.059	A, B, C	213.934.059		
- Incorporazioni perfezionate in precedenti esercizi	39.410.067	A, B, C	39.410.067		
Avanzi di fusione da scambio					
- Incorporazione Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	57.705	A, B, C (4)	57.705		
- Incorporazione Banca Popolare di Cremona	311.843	A, B, C (4)	311.843		
Disavanzi di fusione da annullamento					
- Incorporazione Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	(280.471.903)				
- Incorporazione Banca Popolare di Lodi	(382.267.204)				
- Incorporazione Banca Popolare di Cremona	(51.268.643)				
- Incorporazione Banca Popolare di Crema	(1.778.494)				
Strumenti di capitale	33.088.787				
TOTALE	9.943.992.083				
Risultato di periodo	(2.187.994.075)				
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.755.998.008				

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(*) L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce delle proposte di copertura della perdita d'esercizio e dei disavanzi di fusione formulate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione sulla Gestione dell'Impresa.

(1) La riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.). Si evidenzia che non è chiara solo il profilo normativo la distribuibilità delle riserve rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale contabilizzate secondo i criteri previsti dal principio IFRS 3. Si segnala a tale proposito che la quota parte della riserva che deriva dalla rilevazione di operazioni di aggregazione aziendale risulta pari a 3.207,1 milioni.

(2) La riserva può essere distribuita od utilizzata per l'aumento del capitale sociale esclusivamente per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1 cod. civ.).

(3) La riserva è soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D. Lgs. n. 38/05.

(4) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio la voce strumenti di capitale è costituita dalla componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014, 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc) al netto degli oneri direttamente imputabili.

Nel corso dell'esercizio è stato perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti "Tremonti bond", emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di 1.450 milioni. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni, rilevati contabilmente in contropartita dell'addebito delle riserve patrimoniali.

14.6 Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio è stato modificato il regolamento del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014, 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc) prevedendo un incremento, fino a un massimo di 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione da porre a servizio della conversione del Poc. Per un maggiore dettaglio si rimanda ai fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla Gestione dell'Impresa.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.640.511	1.774.022
a) Banche	569.601	1.178.577
b) Clientela	1.070.910	595.445
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.074.600	647.825
a) Banche	327.625	603.863
b) Clientela	3.746.975	43.962
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.355.335	364.877
a) Banche	402.484	144.830
i) a utilizzo certo	388.895	68.731
ii) a utilizzo incerto	13.589	76.099
b) Clientela	1.952.851	220.047
i) a utilizzo certo	72.975	25.170
ii) a utilizzo incerto	1.879.876	194.877
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	754	-
6) Altri impegni	38.845	2.799
Totale	8.110.045	2.789.523

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.587.072	2.990.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.139.028	3.841.489
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	30.435
5. Crediti verso banche	3.414.065	5.779.784
6. Crediti verso clientela	8.632.933	4.935.666
7. Attività materiali	-	-
Totale	17.773.098	17.578.150

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 17.773,1 milioni e si riferiscono:

- per 5.144,1 milioni a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta;
- per 7.843,3 milioni a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce 70 - "crediti verso clientela";
- per 4.785,7 milioni a titoli a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riferite alle garanzie prestate a favore di operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling).

In relazione a quest'ultimo punto si deve segnalare che al 31 dicembre 2011 i finanziamenti ricevuti dalla BCE ammontano a 10,4 miliardi. Come collaterale dei finanziamenti ottenuti, in aggiunta a quanto esposto in precedenza, si segnalano le seguenti ulteriori attività, che da un punto di vista contabile non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale:

- titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazioni perfezionate dal Gruppo Banco Popolare per complessivi 3.332,9 milioni (di cui 526,9 milioni derivanti da cartolarizzazioni dell'ex Gruppo Banca Italease la cui disponibilità da parte del Banco Popolare è avvenuta per mezzo di operazioni di pronti contro termine e 2.806 milioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate dalle Banche del territorio oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo);
- titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge n. 201 convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, per un valore nominale pari a 3.000 milioni;
- emissioni obbligazionarie garantite (covered bond) riacquistate per un valore nominale pari a 1.781,6 milioni.

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di PCT attive, esposte tra i crediti verso banche, in funzione della controparte, ammonta a 778 milioni (valore nominale 816,4 milioni).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	376.571
1. regolati	372.962
2. non regolati	3.609
b) Vendite	929.498
1. regolate	926.839
2. non regolate	2.659
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	148.492
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	4.421.704
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.833
2. altri titoli	4.391.871
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	64.740.464
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.279.545
2. altri titoli	54.460.919
c) titoli di terzi depositati presso terzi	59.055.008
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.767.593
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	154.732	-	211.027	365.759	563.285
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	251.811	-	-	251.811	43.168
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.766	-	-	2.766	4.363
4. Crediti verso banche	114.685	192.059	-	306.744	640.197
5. Crediti verso clientela	38.584	2.676.310	7.961	2.722.855	206.532
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.775	-	-	5.775	4.796
7. Derivati di copertura	X	X	19.530	19.530	-
8. Altre attività	X	X	2.977	2.977	6.219
Totale	568.353	2.868.369	241.495	3.678.217	1.468.560

Gli interessi attivi su attività deteriorate maturati nell'esercizio ammontano a 225,1 milioni.

Nella voce "attività finanziarie detenute per la negoziazione - altre operazioni" figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	93.727	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(74.197)	-
C. Saldo (A-B)	19.530	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi attivi su attività in valuta	39.863	22.589

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio non sono presenti interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	39.355	X	-	39.355	30.449
2. Debiti verso banche	114.306	X	-	114.306	149.447
3. Debiti verso clientela	428.888	X	28.945	457.833	63.345
4. Titoli in circolazione	X	796.792	-	796.792	352.148
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	889.350	-	889.350	927.206
7. Altre passività e fondi	X	X	1.891	1.891	253
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	16.706
Totale	582.549	1.686.142	30.836	2.299.527	1.539.554

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	49.787
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(66.493)
C. Saldo (A-B)	-	(16.706)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi passivi su passività in valuta	21.887	10.352

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	178	214

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) garanzie rilasciate	43.590	4.244
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	454.582	20.158
1. negoziazione di strumenti finanziari	9.784	73
2. negoziazione di valute	2.132	230
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9.209	-
5. banca depositaria	11.922	14.848
6. collocamento di titoli	143.799	4.722
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	48.554	-
8. attività di consulenza	15	-
8.1 in materia di investimenti	15	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	229.167	285
9.1 gestioni di portafogli	10.606	-
9.1.1 individuali	10.606	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	122.194	-
9.3 altri prodotti	96.367	285
d) servizi di incasso e pagamento	112.073	1.452
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	15	-
f) servizi per operazioni di factoring	282	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	203.610	206
j) altri servizi	240.988	1.582
Totale	1.055.140	27.642

La sottovoce j) "altri servizi" include per 136,5 milioni i corrispettivi per la disponibilità creditizia (C.D.C.), per 49,1 milioni i recuperi di spese su mutui e finanziamenti e per 42,8 milioni le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) Presso propri sportelli:	372.966	5.007
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	143.799	4.722
3. servizi e prodotti di terzi	229.167	285
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) Garanzie ricevute	1.164	55
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	22.315	4.919
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.319	1.732
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.471	3.144
5. collocamento di strumenti finanziari	7.156	43
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2.369	-
d) Servizi di incasso e pagamento	12.853	611
e) Altri servizi	18.070	1.029
Totale	54.402	6.614

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	661	-	886	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.295	1.785	2.979	199
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	7	15	-
D. Partecipazioni	164.508	X	310.461	X
Totale	171.464	1.792	314.341	199

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	14.256	41.691	(87.681)	(85.525)	(117.259)
1.1 Titoli di debito	13.277	39.217	(71.057)	(60.931)	(79.494)
1.2 Titoli di capitale	3	1.933	(12.977)	(11.784)	(22.825)
1.3 Quote di O.I.C.R.	976	185	(3.647)	(12.810)	(15.296)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	356	-	-	356
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	50.654
4. Strumenti derivati	230.525	792.809	(270.033)	(831.595)	(118.822)
4.1 Derivati finanziari:	230.345	792.470	(269.936)	(830.747)	(118.396)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	214.200	728.764	(244.357)	(762.021)	(63.414)
- Su titoli di capitale e indici azionari	14.813	63.706	(22.552)	(64.582)	(8.615)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(40.528)
- Altri	1.332	-	(3.027)	(4.144)	(5.839)
4.2 Derivati su crediti	180	339	(97)	(848)	(426)
Totale	244.781	834.500	(357.714)	(917.120)	(185.427)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione si riferisce per 63,3 milioni agli impatti negativi sui titoli governativi dell'area euro, e dei relativi derivati di copertura del rischio di tasso di interesse collegati, conseguenti alle tensioni dei mercati europei verificatesi nel corso dell'esercizio.

Il risultato netto delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" rappresenta l'impatto a conto economico dei cambi sulle poste in divisa in essere a fine periodo e di quelle a pronti da regolare ed è controbilanciato dal risultato delle operazioni a termine in divisa rilevato nella voce "derivati finanziari - su valute ed oro".

Il risultato netto su "derivati finanziari - su titoli di capitale ed indici azionari" include per 7,1 milioni il risultato negativo delle opzioni stipulate con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	305.377	59.031
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	296.942	66.609
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	5.247	1.642
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	607.566	127.282
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(299.828)	(124.993)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.379)	(2.657)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(311.638)	(715)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(612.845)	(128.365)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(5.279)	(1.083)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(136)	(136)	2.274	-	2.274
2. Crediti verso clientela	6.734	(5.191)	1.543	2.330	(212)	2.118
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.413	(4.652)	42.761	1.139	(114)	1.025
3.1 Titoli di debito	10	(4.061)	(4.051)	-	(112)	(112)
3.2 Titoli di capitale	45.579	(591)	44.988	180	(2)	178
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.824	-	1.824	959	-	959
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	(6)	(6)
Totale Attività	54.147	(9.979)	44.168	5.743	(332)	5.411
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	53.714	(16.980)	36.734	12.796	(5.247)	7.549
Totale Passività	53.714	(16.980)	36.734	12.796	(5.247)	7.549

Gli utili netti su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono alla cessione di partecipazioni inferiori al 20% detenute: nel London Stock Exchange per 22 milioni, in Azimut Holding per 9,3 milioni, nella Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei per 4,8 milioni ed per 3,1 milioni alla vendita dell'interessenza detenuta in Burgo Group.

Il risultato netto su titoli in circolazione si riferisce agli utili netti realizzati nell'esercizio per riacquisto di passività di propria emissione valutate al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	1.002	174	(18.321)	(186)	(17.331)
1.1 Titoli di debito	466	142	(171)	-	437
1.2 Titoli di capitale	5	-	(971)	-	(966)
1.3 Quote di O.I.C.R.	531	32	(17.179)	(186)	(16.802)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	564.462	147.648	(345.931)	(126.892)	239.287
2.1 Titoli di debito	564.462	147.648	(345.931)	(126.892)	239.287
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	533.334	124.589	(226.029)	(176.438)	255.456
Totale	1.098.798	272.411	(590.281)	(303.516)	477.412

Il risultato negativo netto delle attività finanziarie per 16,2 milioni si riferisce ai risultati dell'esercizio dei fondi hedge detenuti nel portafoglio di voce 30 - "attività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale attivo.

La somma del risultato netto delle passività finanziarie, per la quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value (Fair Value Option), e dei relativi derivati di copertura collegati, è positiva per 494,8 milioni. Tale impatto positivo per 463,2 milioni è attribuibile al peggioramento del proprio merito creditizio non oggetto di copertura, come riportato nella sezione 5 - "passività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(415)	-	-	3.900	-	-	3.485	(21.194)
- Finanziamenti	-	(415)	-	-	3.900	-	-	3.485	(11.284)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.910)
B. Crediti verso clientela	(140.610)	(751.285)	(108.108)	107.886	246.684	13.968	62.343	(569.122)	(1.805)
- Finanziamenti	(140.610)	(747.785)	(108.108)	107.886	246.684	13.968	62.343	(565.622)	(1.805)
- Titoli di debito	-	(3.500)	-	-	-	-	-	-	(3.500)
C. Totale	(140.610)	(751.700)	(108.108)	107.886	250.584	13.968	62.343	(565.637)	(22.999)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le riprese di valore specifiche su crediti verso banche si riferiscono alla chiusura delle esposizioni per cassa verso banche islandesi erogate dalla filiale di Londra.

Per quanto riguarda la voce “rettifiche di valore specifiche - altre” su titoli di debito si rimanda a quanto già commentato nella sezione 7 – “crediti verso la clientela” dello stato patrimoniale attivo.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2011	Totale 2010
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(25.551)	-	-	(25.551)	(5.260)
B. Titoli di capitale	-	(48.231)	X	X	(48.231)	(23.829)
C. Quote di OICR	-	(2.080)	X	-	(2.080)	(153)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(75.862)	-	-	(75.862)	(29.242)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per il dettaglio delle attività finanziarie soggette ad impairment si rimanda a quanto riportato nella sezione 4 -“attività finanziarie disponibili per la vendita” dello stato patrimoniale attivo.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	(3.500)	-	-	-	-	-	(3.500)	-
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	(3.500)	-	-	-	-	-	(3.500)	-

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per il dettaglio delle attività finanziarie soggette ad impairment si rimanda a quanto riportato nella sezione 5 -“attività finanziarie detenute sino alla scadenza” dello stato patrimoniale attivo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.647)	-	-	3.902	-	5.846	8.101	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	48	-	-	48	-
D. Altre operazioni	(772)	(1.250)	(10.037)	-	16	-	45	(11.998)	(22.630)
E. Totale	(772)	(2.897)	(10.037)	-	3.966	-	5.891	(3.849)	(22.630)

A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce "altre operazioni" include per 10,5 milioni le svalutazioni delle cedole maturate non incassate relative ai titoli junior e mezzanine detenuti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, che alla data di bilancio risultano interamente svalutati, emessi rispettivamente dai veicoli Tiepolo Finance II e Tiepolo Finance a seguito di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	2011	2010
1) Personale dipendente	1.116.356	143.008
a) salari e stipendi	722.660	75.045
b) oneri sociali	203.661	23.548
c) indennità di fine rapporto	39.896	5.073
d) spese previdenziali	41	78
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	23.830	(277)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	6.804	3.274
- a contribuzione definita	5.232	-
- a benefici definiti	1.572	3.274
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	20.655	3.260
- a contribuzione definita	16.759	-
- a benefici definiti	3.896	3.260
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	9	211
i) altri benefici a favore dei dipendenti	98.800	32.796
2) Altro personale in attività	5.713	1.656
3) Amministratori e sindaci	13.949	7.278
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(53.803)	(20.180)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	10.615	31.724
Totale	1.092.830	163.486

Il saldo comparativo della sottovoce "i) - altri benefici a favore dei dipendenti" è stato ridotto per 3,3 milioni a seguito della riclassifica, di alcuni oneri relativi ai dipendenti, nella voce 150 b) "spese amministrative" sottovoce "n) - altri costi e spese diverse" come da chiarimenti forniti da Banca d'Italia.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

numero medio (*)	2011	2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	234	108
b) totale quadri direttivi	5.473	685
di cui: di 3° e 4° livello	2.649	419
c) restante personale dipendente	8.199	609
Altro personale	121	42
Totale	14.027	1.444

(*) media ponderata

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 70 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	57	51
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	495	2.003
c) Oneri finanziari	1.882	826
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
e) Utili e perdite attuariali	(862)	394
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	1.572	3.274

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono inclusi per 15 milioni i costi per gli incentivi all'esodo, per 15,8 milioni gli oneri relativi ai sistemi incentivanti, per 33,5 milioni i costi inerenti ai fondi di solidarietà e per 8,7 milioni le spese di formazione del personale. Sono inoltre compresi: contributi mensa, rimborso spese di vitto e alloggio ai dipendenti in trasferta e costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) spese relative agli immobili:	128.847	15.021
- fitti e manutenzione locali	103.290	10.803
- spese di pulizia	17	450
- energia, acqua e riscaldamento	25.540	3.768
b) imposte indirette e tasse	134.101	656
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	21.141	2.201
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	4.983	3.219
e) prestazioni professionali e consulenze	94.500	30.649
f) spese per visure e informazioni	14.184	505
g) sorveglianza e scorta valori	11.523	-
h) prestazione di servizi da terzi	438.215	32.595
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	25.894	6.044
l) premi assicurativi	11.942	3.087
m) trasporti, noleggi e viaggi	13.674	2.744
n) altri costi e spese diverse	29.145	7.813
Totale	928.149	104.534

Il saldo comparativo della sottovoce n) "altri costi e spese diverse", come riportato nel commento in calce alla tabella di composizione delle spese del personale, è stato incrementato per 3,3 milioni a seguito della riclassifica di alcuni oneri relativi ai dipendenti inclusi nella voce 150 a) "spese per il personale sottovoce - i) altri benefici a favore dei dipendenti".

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2011	2010
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(25.806)	25.794	(12)	(1.997)
a) controversie legali	(17.085)	23.710	6.625	(1.525)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(8.721)	2.084	(6.637)	(472)
Totale	(25.806)	25.794	(12)	(1.997)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(16.779)	-	-	(16.779)
- Ad uso funzionale	(16.779)	-	-	(16.779)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(524)	-	-	(524)
- Ad uso funzionale	(524)	-	-	(524)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(17.303)	-	-	(17.303)

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(36.709)	-	-	(36.709)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(36.709)	-	-	(36.709)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(36.709)	-	-	(36.709)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(16.190)	(97)
b) altri	(19.978)	(16.259)
Totale	(36.168)	(16.356)

La voce "altri" include per 5,1 milioni gli oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati e per 2,6 milioni i costi per perdite operative.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti creditor	-	-
b) recuperi di imposte	123.173	39
c) recuperi di spese	68.651	212.154
d) proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
e) fitti attivi su immobili	585	148
f) altri	34.756	7.270
Totale	227.165	219.611

La voce altri include per 12,5 milioni sopravvenienze attive derivanti da accordi transattivi.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>		2011	2010
A.	Proventi	91.528	39.833
	1. Rivalutazioni	-	-
	2. Utili da cessione	90.170	39.833
	3. Riprese di valore	-	-
	4. Altri proventi	1.358	-
B.	Oneri	(424.464)	(11.951)
	1. Svalutazioni	-	-
	2. Rettifiche di valore da deterioramento	(421.721)	(11.951)
	3. Perdite da cessione	(2.658)	-
	4. Altri oneri	(85)	-
Risultato netto		(332.936)	27.882

Per il commento della voce in oggetto si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 – “partecipazioni” e nella sezione 14 – “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 22015.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Le rettifiche di valore sugli avviamenti addebitate nel conto economico dell'esercizio per effetto dei test di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore ammontano a 2.748,6 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento della sezione 12 – “attività immateriali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>		2011	2010
A.	Immobili	-	-
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	-
B.	Altre attività	(236)	(3)
	- Utili da cessione	6	-
	- Perdite da cessione	(242)	(3)
Risultato netto		(236)	(3)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>		2011	2010
1.	Imposte correnti (-)	(394.041)	58.161
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14.973)	156
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	9.874	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	745.421	(95.188)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	160.039	(2.011)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	506.320	(38.882)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Incidenza sull'utile lordo delle imposte dell'esercizio (in migliaia di euro)	2011		
	Utile lordo	Imposte	Incidenza sull'utile lordo
Utile lordo	(2.694.314)		
Imposta IRES		217.295	(8,06%)
Imposta IRAP		(20.081)	0,75%
Beneficio netto affrancamento		309.106	(11,47%)
Totale	(2.694.314)	506.320	(18,78%)

Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva IRES (in migliaia di euro)	2011		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	(2.694.314)	740.936	(27,50%)
Imposta effettiva	(790.162)	217.295	(8,06%)
Variazione oggetto di riconciliazione	1.904.152	(523.641)	19,44%

IRES (in migliaia di euro)	2011		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Minusvalenze da realizzo e da valutazione non deducibili relative a partecipazioni esenzione	452.720	(124.498)	4,62%
- Interessi passivi non deducibili	87.512	(24.066)	0,89%
- Altre riprese in aumento	79.130	(21.761)	0,81%
- Rettifiche avviamenti non rilevanti	1.610.141	(442.789)	16,43%
- Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	8.935	(2.457)	0,09%
- Altre riprese in diminuzione	(28.486)	7.835	(0,28%)
- Plusvalenze esenti relative a partecipazioni in regime di esenzione al netto delle spese correlate	(130.452)	35.874	(1,33%)
- Benefici da adesione al regime del consolidato fiscale (recupero Interessi passivi infragruppo)	(19.022)	5.231	(0,19%)
- Dividendi esclusi	(156.326)	42.990	(1,60%)
Totali riconciliati	1.904.152	(523.641)	19,44%

Note: (1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

IRAP (in migliaia di euro)	2011		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile Lordo
Imposta teorica	(2.694.314)	149.265	(5,54%)
Imposta effettiva	362.473	(20.081)	0,75%
Variazione oggetto di riconciliazione	3.056.787	169.346	(6,29%)

IRAP (in migliaia di euro)	2011		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile Lordo
- Costi e spese in deducibili relativi al personale proprio e di terzi e alle collaborazioni	754.553	(41.802)	1,55%
- Perdite nette delle partecipazioni	332.936	(18.445)	0,68%
- Interessi passivi non deducibili	95.177	(5.273)	0,20%
- Rettifiche di valore su crediti nette non deducibili	515.461	(28.557)	1,06%
- Altre riprese in aumento	194226	(10.759)	0,40%
- Rettifica avviamenti non rilevanti	1.770.466	(98.084)	3,64%
- Fiscalità corrente, anticipata e differita di precedenti esercizi	(86.827)	4.810	(0,18%)
- Variazione aliquota fiscale su fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	(296.318)	16.416	(0,61%)
- Altre riprese in diminuzione	(74.457)	4.125	(0,15%)
- Altri proventi di gestione non imponibili	(65.158)	3.610	(0,13%)
- Dividendi esclusi	(83.272)	4.613	(0,17%)
Totale	3.056.787	(169.346)	(6,29%)

Note: (1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Alla data di bilancio non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Alla data di bilancio non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	(2.187.994.075)	1.763.512.136	-1,241	202.465.247	640.482.219	0,316
EPS Diluito	(2.187.994.075)	1.763.512.136	-1,241	317.645.512	1.364.448.825	0,233

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2011 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito in quanto la conversione in azioni dell'unico strumento finanziario in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014, 4,75%" (Poc), ha un effetto "antidiluitivo" sull'EPS per azione che diventa maggiormente negativo rispetto al EPS Base.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia da un lato l'incremento del numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguente all'aumento di capitale perfezionato nel febbraio 2011 e dall'altro il venir meno degli effetti diluitivi riconducibili a:

- warrant ex Banca Popolare Italiana, scaduti a dicembre 2010;
- piano di stock option, scaduto nel 2010;
- prestito obbligazionario convertibile ex Banca Popolare Italiana, scaduto nel giugno 2010;
- strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08 (cosiddetti Tremonti bond) emessi nel luglio 2009 e rimborsati in data 14 marzo 2011.

Si segnala che nell'esercizio 2010, lo scostamento significativo tra l'EPS diluito e l'EPS base era imputabile al potenziale effetto di diluizione dei Tremonti Bond al quale si è aggiunta l'ulteriore componente diluitiva rappresentata dall'emissione, nel mese di marzo 2010, del prestito convertibile.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(2.187.994.075)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(780.996.811)	250.136.159	(530.860.652)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(829.371.556)	274.539.361	(554.832.195)
b) rigiro a conto economico	(19.987.222)	(1.861.058)	(21.848.280)
- rettifiche da deterioramento	11.484.602	(3.423.995)	8.060.607
- utili/perdite da realizzo	(31.471.823)	1.562.937	(29.908.887)
c) altre variazioni	68.361.967	(22.542.144)	45.819.823
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	(2.730.084)	1.033.971	(1.696.113)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.730.084)	1.033.971	(1.696.113)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(783.726.895)	251.170.130	(532.556.765)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(783.726.895)	251.170.130	(2.720.550.840)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio;
- le variazioni apportate alle strutture organizzative, ancora in corso e che troveranno completa attuazione entro il primo semestre del 2012, comporteranno l'ulteriore rafforzamento e radicamento sui territori a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa. Negli ultimi mesi del 2011 si è provveduto ad un riordino dei criteri e delle logiche sottostanti all'attribuzione del calcolo delle facoltà, privilegiando l'influenza del rating al fine di razionalizzare le competenze assegnate alle varie figure della filiera del credito.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2011 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici.

E' stata resa operativa una nuova procedura che intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

E' stata pertanto rivista la filiera, potenziando il ruolo di indirizzo della Capogruppo.

Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito, nel corso del 2011 è stato intrapreso - nel contesto delle attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") - un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD anche con riferimento:

- alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli);
- alla "definizione di default" in sede di stima e/o calibrazione dei modelli;
- alle serie storiche delle informazioni alla base del processo di stima e/o calibrazione;
- al "model design", vale a dire alla struttura dei moduli elementari dei modelli medesimi e alla loro integrazione.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2011 è stato affinato il progetto per la realizzazione di un sistema di definizione e monitoraggio di linee guida di politica creditizia.

Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero l'utilizzo di applicativi e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da permettere al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo delle apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Nel corso del 2011 è stata arricchita la procedura dedicata e rafforzata e rivisitata la filiera di controllo.

Informativa su prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo come, ad esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Per l'informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso SPE, si fa rinvio a quanto esposto nella medesima sezione della Nota Integrativa Consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	28.611	2.416	711	4.537.114	4.568.852
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6.755	-	-	8.854.829	8.861.584
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.000	-	-	-	25.302	32.302
4. Crediti verso banche	629	-	-	-	20.400.833	20.401.462
5. Crediti verso clientela	2.417.075	2.593.935	931.393	237.595	67.154.770	73.334.768
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	299.497	299.497
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	339.773	339.773
31/12/2011	2.424.704	2.629.301	933.809	238.306	101.612.118	107.838.238
31/12/2010	29.500	175.230	9.270	26.280	61.412.616	61.652.896

La voce incagli delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include per 17,4 milioni il valore di bilancio di un titolo di stato della Grecia (valore nominale di 67,5 milioni). Le altre posizioni deteriorate (ristrutturate e scadute) si riferiscono al fair value positivo di strumenti finanziari derivati di negoziazione.

La attività deteriorate della voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a due titoli di stato della Grecia per un valore nominale complessivo di 28,6 milioni.

Le sofferenze incluse nella voce "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono rappresentate da titoli di debito emessi da società appartenenti al gruppo Lehman Brother (valore nominale di 35 milioni).

La voce sofferenze dei crediti verso banche si riferisce interamente alle esposizioni per cassa verso banche islandesi.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94.404	(62.666)	31.738	X	X	4.537.114	4.568.852
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.361	(21.606)	6.755	8.860.526	(5.697)	8.854.829	8.861.584
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34.075	(27.075)	7.000	25.302	-	25.302	32.302
4. Crediti verso banche	13.202	(12.573)	629	20.400.833	-	20.400.833	20.401.462
5. Crediti verso clientela	8.490.818	(2.310.820)	6.179.998	67.520.404	(365.634)	67.154.770	73.334.768
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	299.497	299.497
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	339.773	339.773
31/12/2011	8.660.860	(2.434.740)	6.226.120	96.807.065	(371.331)	101.612.118	107.838.238
31/12/2010	405.665	(165.385)	240.280	54.391.345	(26.904)	61.412.616	61.652.896

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011 con riferimento al dato dell'esposizione netta, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2011.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, tenuto altresì conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2012, si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2011						31/12/2010					
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Totale	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Totale
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:												
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	821.537	47.266	39.659	2.327	8.466	919.255	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	821.537	47.266	39.659	2.327	8.466	919.255	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni in bonis:												
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	4.537.114	-	-	-	-	4.537.114	6.439.369	-	-	-	-	6.439.369
2. Attività fin. disponibili per la vendita	8.854.829	-	-	-	-	8.854.829	4.298.979	-	-	-	-	4.298.979
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	25.302	-	-	-	-	25.302	55.838	-	-	-	-	55.838
4. Crediti verso banche	20.400.833	-	-	-	-	20.400.833	39.026.701	-	-	-	-	39.026.701
5. Crediti verso clientela	64.380.451	619.575	663.042	364.168	208.279	66.235.515	10.982.923	-	-	-	-	10.982.923
6. Attività finanziarie valutate al fair value	299.497	-	-	-	-	299.497	499.137	-	-	-	-	499.137
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	339.773	-	-	-	-	339.773	109.669	-	-	-	-	109.669
Totale altre esposizioni in bonis	98.837.799	619.575	663.042	364.168	208.279	100.692.863	61.412.616	-	-	-	-	61.412.616

Al 31 Dicembre 2011 le esposizioni scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a 1.952,78 milioni. Se, per le attività scadute rappresentate da mutui, si dovesse esporre la sola rata "inadempiente" anziché l'esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi a 292,64 milioni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	13.202	(12.573)	X	629
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	22.124.318	X	-	22.124.318
Totale A	22.137.520	(12.573)	-	22.124.947
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.427.935	X	-	2.427.935
Totale B	2.427.935	-	-	2.427.935
Totale A + B	24.565.455	(12.573)	-	24.552.882

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	62.549	-	-	9.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	519	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	519	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(49.866)	-	-	(9.116)
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	(8.002)
C.2 Cancellazioni	(38.030)	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	(11.836)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(1.114)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.202	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le voci C.2 e C.4 si riferiscono alla cessione di alcuni dei crediti per cassa verso banche islandesi (Kaupting Bunadarbank, Glitnir Banki Hf) e verso una banca danese (Amagerbanken A/S).

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	47.910	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.593	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	6.178	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	415	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(41.930)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(3.900)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(38.030)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.573	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le voci C.2 "riprese di valore da incasso" e C.3 "cancellazioni" si riferiscono alle variazioni dei fondi rettificativi relativi alla cessioni dei crediti delle banche di cui al paragrafo precedente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	3.976.323	(1.552.248)	X	2.424.075
b) Incagli	3.289.248	(671.121)	X	2.618.127
c) Esposizioni ristrutturate	1.108.753	(177.360)	X	931.393
d) Esposizioni scadute	252.032	(14.437)	X	237.595
e) Altre attività	77.826.309	X	(371.331)	77.454.978
Totale A	86.452.665	(2.415.166)	(371.331)	83.666.168
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	184.455	(26.739)	X	157.716
b) Altre	7.473.509	X	(21)	7.473.488
Totale B	7.657.964	(26.739)	(21)	7.631.204
Totale A + B	94.110.629	(2.441.905)	(371.352)	91.297.372

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	42.205	260.798	13.553	17.261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.942.244	5.639.170	1.511.441	603.536
B.1 Ingressi da crediti in bonis	334.381	1.389.400	240.621	273.033
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.011.014	197.448	223.188	10.320
B.3 Altre variazioni in aumento	3.596.849	4.052.322	1.047.632	320.183
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	3.343.101	3.495.296	857.828	262.455
C. Variazioni in diminuzione	(1.008.126)	(2.610.720)	(416.241)	(368.765)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(981)	(601.300)	(92.002)	(94.612)
C.2 Cancellazioni	(684.638)	(128.445)	(3.800)	(304)
C.3 Incassi	(236.004)	(634.543)	(181.184)	(58.086)
C.4 Realizzi per cessioni	(84.689)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.440)	(1.168.058)	(117.834)	(154.638)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(374)	(78.374)	(21.421)	(61.125)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	3.976.323	3.289.248	1.108.753	252.032
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	195.236	152.661	8.572	28.729

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	27.344	85.568	4.466	97
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.388.991	1.042.870	261.501	30.981
B.1 rettifiche di valore	510.209	316.025	51.948	16.558
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	146.814	37.512	44.447	1.396
B.3 altre variazioni in aumento	1.731.968	689.333	165.106	13.027
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.475.791	593.134	162.625	12.988
C. Variazioni in diminuzione	(864.087)	(457.317)	(88.607)	(16.641)
C.1 riprese di valore da valutazione	(109.769)	(111.249)	(37.680)	(5.549)
C.2 riprese di valore da incasso	(69.213)	(16.390)	(6.688)	(424)
C.3 cancellazioni	(684.638)	(128.445)	(3.800)	(304)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(174)	(188.275)	(33.756)	(7.964)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(293)	(12.958)	(6.683)	(2.400)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.552.248	671.121	177.360	14.437
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.704	8.688	142	875

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Il Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classe	Fitch ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	da CCC+ e inferiori	da Caa1 e inferiori	da CCC+ e inferiori	da B16 e inferiori

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	3.079.480	5.691.394	32.487.509	7.894.737	2.063.245	2.640.071	51.934.680	105.791.116
B.1 Derivati Finanziari	2.700	107.607	1.491.977	181.279	18.161	22.536	192.115	2.016.375
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	188	188
C. Garanzie rilasciate	1.301	1.711.316	964.970	630.216	111.492	161.456	2.134.362	5.715.113
D. Impegni a erogare fondi	-	290.426	742.970	158.985	94.778	49.731	990.574	2.327.464
Totale complessivo	3.083.480	7.800.743	35.687.426	8.865.216	2.287.676	2.873.794	55.251.919	115.850.254

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini prudenziali i rischi di credito sono misurati con il metodo standardizzato e pertanto, a tale scopo, i rating interni non sono utilizzati.

Banche

Esposizioni	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	406.653	2.763.123	735.986	2.457.818	8.225	372	15.752.142	22.124.318
B.1 Derivati Finanziari	-	18	58.561	12.938	-	-	-	1.439.214	1.510.732
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	807	101.724	60.741	416.173	4.189	664	312.928	897.227
D. Impegni a erogare fondi	-	-	204	539	6.250	1	-	12.983	19.976
Totale complessivo	-	407.478	2.923.612	810.203	2.880.241	12.415	1.037	17.517.267	24.552.253

Large Corporate

Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	59.854	241.182	1.716.310	2.408.825	3.611.582	1.036.405	355.449	99.532	46.434	3.262.537	12.838.111
B.1 Derivati Finanziari	-	3.512	32.750	54.547	17.346	7.434	5.258	502	211	3.425	124.984
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	2.224	155.042	379.622	482.915	388.974	558.248	71.619	11.178	2.472	71.610	2.123.904
D. Impegni a erogare fondi	51.333	12	87.958	162.230	11.077	236.170	15.134	-	-	16.310	580.225
Totale complessivo	113.412	399.747	2.216.640	3.108.517	4.028.979	1.838.258	447.460	111.212	49.118	3.353.882	15.667.225

Middle Corporate

Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.208.253	2.895.106	4.123.866	3.058.273	3.345.008	2.766.511	2.080.875	968.659	510.847	22.570	20.979.967
B.1 Derivati Finanziari	8.790	25.212	36.868	31.190	32.836	22.049	12.285	8.354	3.129	178	180.891
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	387.578	339.217	257.505	209.543	136.853	179.404	67.160	28.525	9.343	1.428	1.616.557
D. Impegni a erogare fondi	88.759	86.264	145.912	76.185	96.428	36.506	8.747	9.310	1.598	18.768	568.476
Totale complessivo	1.693.380	3.345.799	4.564.151	3.375.191	3.611.125	3.004.469	2.169.066	1.014.849	524.917	42.944	23.345.891

Small Business

Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	154.711	845.277	1.697.925	2.744.219	2.402.853	1.948.917	1.278.669	569.652	336.001	459.086	12.437.310
B.1 Derivati Finanziari	531	2.912	6.371	10.244	15.564	17.033	6.460	1.239	1.444	8	61.805
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	37.910	83.131	117.518	95.276	77.079	37.305	22.308	7.696	4.252	3.024	485.499
D. Impegni a erogare fondi	34.724	73.670	94.333	61.879	32.123	25.921	9.477	1.602	1.299	3.164	338.193
Totale complessivo	227.876	1.004.990	1.916.147	2.911.618	2.527.619	2.029.176	1.316.914	580.188	342.996	465.283	13.322.807

Le tabelle A.2.2 rappresentano la distribuzione per classe di rating delle esposizioni "in bonis".
Delle esposizioni unrated del portafoglio banche il 36% è riferito a esposizioni intercompany.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2011											
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma														
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.190.623	-	2.184.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.951	2.188.292	
1.1. totalmente garantite	2.560	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.188.063	-	2.184.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.184.292
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	27.969	-	-	56.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.211
2.1. totalmente garantite	9.652	-	-	51.341	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.341
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	18.317	-	-	5.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.870
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.218.592	-	2.184.292	56.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.249.503

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2) 31/12/2011					
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti						Crediti di firma				
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per casa garantite:	50.011.842	77.367.396	5.285.150	702.290	-	-	-	-	-	676	98.781	110.184	40.169.331	123.806.062		
1.1. totalmente garantite	44.871.186	77.006.097	2.205.146	621.129	-	-	-	-	-	676	83.328	108.522	39.563.454	119.660.606		
- di cui deteriorate	4.346.899	8.486.615	186.170	28.341	-	-	-	-	-	210	1.261	9.235	6.410.874	15.122.706		
1.2. parzialmente garantite	5.140.656	361.299	3.080.004	81.161	-	-	-	-	-	-	15.453	1.662	605.877	4.145.456		
- di cui deteriorate	570.553	183.572	78.693	10.305	-	-	-	-	-	-	48	265	160.380	433.263		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.056.715	1.206.561	171.859	92.835	-	-	-	-	-	-	7.066	39.479	3.120.115	4.637.915		
2.1. totalmente garantite	1.722.309	1.200.419	135.315	75.982	-	-	-	-	-	-	6.974	32.867	3.052.955	4.504.512		
- di cui deteriorate	36.838	19.476	783	759	-	-	-	-	-	-	-	-	206.312	227.330		
2.2. parzialmente garantite	334.406	6.142	36.544	16.853	-	-	-	-	-	-	92	6.612	67.160	133.403		
- di cui deteriorate	3.798	-	504	1.611	-	-	-	-	-	-	-	-	1.264	3.379		
Totale	52.068.557	78.573.957	5.457.009	795.125	-	-	-	-	-	676	105.847	149.663	43.289.446	128.443.977		

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.498	1.620	X	28.575	66.718	X	35	4	X	1.761.932	1.129.855	X	631.035	354.051	X
A.2 Incagli	27.937	77.271	X	41	8	X	70.442	29.088	X	2	-	X	2.106.924	528.283	X	412.781	36.471	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	131.296	29.424	X	-	-	X	759.686	147.209	X	40.411	727	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	83	9	X	398	26	X	-	-	X	157.180	11.170	X	79.934	3.232	X
A.5 Altre esposizioni	9.902.468	X	70	551.528	X	862	9.492.751	X	33.115	134.064	X	5.697	41.262.308	X	280.303	16.111.859	X	51.284
Totale	9.930.405	77.271	70	554.150	1.637	862	9.723.462	125.256	33.115	134.101	4	5.697	46.048.030	1.816.517	280.303	17.276.020	394.481	51.284
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	4	28	X	-	-	X	51.455	8.079	X	605	5	X
B.2 Incagli	-	-	X	5	-	X	2.241	6	X	-	-	X	50.102	6.733	X	3.268	37	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	309	3	X	-	-	X	49.615	11.839	X	110	9	X
B.4 Altre esposizioni	317.118	X	-	166.871	X	-	407.083	X	-	14.002	X	-	6.207.466	X	18	360.949	X	3
Totale	317.118	-	-	166.876	-	-	409.637	37	-	14.002	-	-	6.358.638	26.651	18	364.932	51	3
31/12/2011	10.247.523	77.271	70	721.026	1.637	862	10.133.099	125.293	33.115	148.103	4	5.697	52.406.668	1.843.168	280.321	17.640.952	394.532	51.287
31/12/2010	8.446.630	-	-	31.890	-	-	11.877.283	88.291	26.169	83.344	-	-	391.026	29.184	733	100.401	-	2

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.386.943	1.447.984	10.793	31.769	14.231	56.214	3.176	534	8.932	15.747
A.2 Incagli	2.577.212	543.814	38.900	126.207	85	14	1.923	1.084	7	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	871.322	164.482	29.511	11.964	-	-	-	-	30.560	914
A.4 Esposizioni scadute	235.665	14.414	1.903	23	22	-	5	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	75.330.766	356.772	1.627.176	6.206	434.998	949	53.771	7.356	8.267	48
Totale	81.401.908	2.527.466	1.708.283	176.169	449.336	57.177	58.875	8.974	47.766	16.711
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	34.722	8.113	-	-	-	-	-	-	17.340	-
B.2 Incagli	50.415	6.774	2.209	-	-	-	2.995	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	49.892	11.852	143	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.251.553	18	200.690	3	6.644	-	88	-	14.514	-
Totale	7.386.582	26.757	203.042	3	6.644	-	3.083	-	31.854	-
31/12/2011	88.788.490	2.554.223	1.911.325	176.172	455.980	57.177	61.958	8.974	79.620	16.711
31/12/2010	19.558.386	27.794	1.225.761	109.598	131.398	568	-	-	15.029	6.419

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	629	12.573	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.348.879	-	3.545.216	-	170.494	-	53.972	-	5.757	-
Totale	18.348.879	-	3.545.845	12.573	170.494	-	53.972	-	5.757	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.156.955	-	95.447	-	8.931	-	158.579	-	8.023	-
Totale	2.156.955	-	95.447	-	8.931	-	158.579	-	8.023	-
31/12/2011	20.505.834	-	3.641.292	12.573	179.425	-	212.551	-	13.780	-
31/12/2010	41.735.967	-	1.614.033	47.910	83.074	-	42.006	-	7.215	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
Numero posizioni di rischio	3	4
Esposizioni	40.513.813	81.754.387
<i>di cui: infragruppo</i>	27.834.896	64.699.632
Posizioni di rischio	538.418	822.551
<i>di cui: infragruppo</i>	56.582	350.277

Le esposizioni nei confronti di altre società del Gruppo ammontano a 27.834,9 milioni (56,6 milioni considerando i fattori di ponderazione) e non costituiscono posizione di rischio. Gli altri “grandi rischi” sono rappresentate da esposizioni verso:

- il Ministero del Tesoro per 9.594,1 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- una primaria banca europea per 3.084,8 milioni (481,8 milioni considerando i fattori di ponderazione).

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni, che aveva assunto negli ultimi anni un ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo, è stato progressivamente sostituito dall'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o Covered Bond); ciò ha determinato la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di Covered Bond. L'emissione di OBG si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di OBG. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel presente bilancio fra i “Crediti verso la clientela” sulla base della relativa forma tecnica, in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. Quest'ultimo finanziamento risulta esposto in bilancio al netto del titolo junior sottoscritto: tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione. Per tali operazioni le Banche Originator, ovvero le banche del territorio cedenti, hanno mantenuto la “prima perdita” attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinano un'esposizione analoga. I titoli Junior sono gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e hanno un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, dove sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di “counterbalancing capacity”; il rischio correlato all'esposizione dei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle banche del territorio mediante contratti denominati “Total Return Swap”.

Andamento delle operazioni di cartolarizzazione

In relazione all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 a partire dall'esercizio 2010, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in “default” e “delinquent”, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le agenzie di rating hanno posto le due operazioni in “watch negativo”. Conseguentemente le Banche Originators hanno erogato, nel mese di marzo 2011, dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari a euro 39,3 milioni, finalizzati alla ricostituzione del livello target della cash reserve ed all'azzeramento del “Principal Deficiency Ledger” a beneficio del rimborso del capitale dei titoli. Nel corso del 2011 Moody's ha migliorato il rating dei titoli mezzanine dell'operazione di BP Mortgages 1, mentre S&P's ha downgradato il titolo mezzanine (classe B) per entrambe le

operazioni, inoltre S&P's ha declassato i titoli senior di BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 (da "AAA" a "AA-"). Nel corso del mese di febbraio 2012, Moody's ha declassato il rating del titolo senior di BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 da "Aaa" a "Aa2"; mentre S&P's ha declassato il titolo senior ed il titolo mezzanine (classe B) di BP Mortgages 2 portandoli a "A+".

Per quanto riguarda la cartolarizzazione realizzata attraverso la Società Veicolo Bipitalia Residential si segnala che nel corso del mese di febbraio 2011 la società di rating Fitch ha upgradato il titolo di Classe B da AA+ a AAA; mentre nel corso del mese di febbraio 2012 il titolo senior di classe A2 è stato downgradato da Moody's dal rating "Aa1" a "Aa2". Si segnala che i default cumulati e le rate impagate dei mutui classificati come "Delinquent" presentano importi contenuti rispetto al portafoglio complessivo; tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2011 la dinamica dei "Default" presenta un incremento rispetto agli esercizi precedenti a causa del peggioramento dello scenario macroeconomico.

In data 21 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società Veicolo BPL Mortgages nel marzo 2009 ("Residenziali 2009") da parte delle Banche Originators; una quota dei mutui riacquistati, che possedevano i requisiti, sono stati oggetto di contestuale cessione da parte delle medesime Banche (tranne Banca Caripe S.p.A. ceduta nel 2010 a società esterna al gruppo) alla Società Veicolo BP Covered Bond per un debito residuo di circa euro 1,8 miliardi; la società BPL Mortgages ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi alla Interest Payment Date del 31 marzo 2011.

In relazione alle richieste della BCE per poter utilizzare i titoli come collaterale in operazioni di rifinanziamento sul mercato interbancario, al titolo Senior emesso dalla società Veicolo BPL Mortgages ("Residenziali e Commerciali 2009") è stato attribuito un secondo rating. Per consentire l'ottenimento del rating aggiuntivo si è reso necessario effettuare delle modifiche agli elementi strutturali dell'operazione, una delle quali è stata un incremento significativo del livello target della Cash reserve; a tal proposito le Banche Originators hanno erogato nel mese di febbraio 2011 alla Società Veicolo dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 222,7 milioni. Si segnala che nel mese di gennaio 2012 S&P's ha downgradato il titolo senior da "AAA" a "AA+", mentre nel febbraio 2012 il titolo è stato downgradato da Moody's dal rating "Aaa" a "Aa2".

Con riferimento all'operazione BPV Mortgages, si segnala sin dall'inizio dell'operazione una performance non ottimale del portafoglio sottostante; la crescita dei crediti in "Default" e dei "Delinquent" ha determinato un azzeramento della Cash Reserve ed uno shortfall di cassa (che alla data del 23 gennaio 2012 è pari a circa euro 80 milioni e dovrà essere pagato nelle prossime Interest Payment Date) e lo sfioramento del junior note trigger event, con la conseguenza che la struttura non pagherà più Additional Return fino al completo rimborso della classe senior. Si segnala, infine, che a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri legati al rating della controparte swap, S&P nel mese di giugno 2011 ha downgradato da AAA a AA il titolo senior, attualmente utilizzato dal Banco Popolare come sottostante di un'operazione di Repo strutturato con controparte terza.

Relativamente alla cartolarizzazione Sintonia Finance, operazione cancellata dal bilancio dall'Originator ex Banca Popolare di Cremona, essendo scaduta la Step Up date nel febbraio 2011, ossia l'opzione di procedere allo smontaggio anticipato dell'operazione, gli Originators hanno proceduto alla chiusura dell'operazione nel mese di novembre 2011.

A. Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

A.1) Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali – S.P.V. BPL Mortgages (luglio 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti Banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Banca Popolare di Cremona S.p.A. ("Cremona") e Banca Popolare di Crema S.p.A. ("Crema"), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, e dal Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg"). L'operazione si è perfezionata in due fasi: - in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore nominale complessivo pari a euro 3.990,4 milioni; - in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (titoli classe A Senior e titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca (migliaia di euro)	Valore 31/12/2011 (1)	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 13/06/2009	% Portafoglio 13/06/2009
Banco Popolare (*)	2.229.037	81,29%	2.661.192	83,68%	3.334.413	83,56%
Banco Popolare (ex BPV)	891.486	32,51%	1.046.624	32,90%	1.318.820	33,05%
Banco Popolare (ex BPN)	490.048	17,87%	561.163	17,65%	677.499	16,98%
Banco Popolare (ex BPL)	442.456	16,14%	529.390	16,65%	668.100	16,74%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	243.792	8,89%	280.041	8,81%	356.859	8,94%
Banco Popolare (ex Cremona)	80.323	2,93%	137.981	4,34%	180.250	4,52%
Banco Popolare (ex Crema)	80.932	2,95%	105.993	3,33%	132.885	3,33%
Credito Bergamasco (2)	513.141	18,71%	518.930	16,32%	656.061	16,44%
Totale	2.742.178	100,00%	3.180.122	100,00%	3.990.474	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange), interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 3.411,8 milioni (rating S&P AAA e Moody's Aaa, cedola semestrale, scadenza maggio 2055); i titoli nel corso dell'anno sono stati rimborsati per circa euro 1.350 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 2.062 milioni;

- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro quota dalle Banche Originator, in dettaglio:

Banca (migliaia di euro)	Importo
Banco Popolare (*)	467.970
Banco Popolare (ex BPV)	189.113
Banco Popolare (ex BPN)	97.700
Banco Popolare (ex BPL)	94.854
Banco Popolare (ex CR Lucca)	51.746
Banco Popolare (ex Cremona)	17.863
Banco Popolare (ex Crema)	16.694
Credito Bergamasco (1)	110.654
Totale	578.624

(*) I dati sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Operazioni finanziarie accessorie

La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originator (ora solo Creberg) tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". Inoltre, il Banco Popolare ha stipulato con le Banche Originator (ora solo Creberg) un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a queste ultime il rischio di credito relativo al titolo senior sottoscritto dal Banco Popolare stesso.

Nell'ambito del processo di ottenimento del secondo rating da parte di Moody's, assegnato in data 28 febbraio 2011 e pari a "Aaa", si è reso necessario effettuare alcune modifiche agli elementi strutturali dell'operazione, una delle quali è stata l'incremento del livello target della Cash Reserve (tale livello inizialmente pari a euro 119,7 milioni è stato portato ad euro 218,2 milioni); a tal proposito le Banche Originator hanno erogato in data 25 febbraio 2011 alla Società Veicolo dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 222,7 milioni (Creberg euro 42,6 milioni, Banco Popolare euro 180,1 milioni); la Cash Reserve al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 109 milioni.

A. 2) Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali S.P.V. - BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007, alcune Banche del Gruppo ("Banche Originator"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, e Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg"), hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l. nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di tipo "warehouse". L'operazione in oggetto è stata strutturata in due fasi: - una fase di warehousing, iniziata nel dicembre 2007, durante la quale le Banche Originator hanno finanziato privatamente il portafoglio di mutui di volta in volta originati mediante l'emissione di un titolo unrated sottoscritto dal Banco Popolare, terminata il 29 maggio 2009, ed - una fase di take out, durante la quale l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico "AAA" ai titoli unrated, terminata il 16 giugno 2009. Alla data di finalizzazione della fase di take out i portafogli ceduti da ciascuna singola banca durante la fase di warehousing ammontavano ad euro 1.044,9 milioni; nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca (migliaia di euro)	Valore 31/12/2011 (1)	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banco Popolare (*)	782.639	92,09%	834.347	92,84%	972.589	93,08%
Banco Popolare (ex BPN)	456.248	53,69%	481.422	53,57%	566.754	54,20%
Banco Popolare (ex BPV)	233.306	27,45%	248.651	27,67%	284.203	27,20%
Banco Popolare (ex BPL)	93.085	10,95%	104.274	11,60%	121.632	11,64%
Credito Bergamasco (2)	67.265	7,91%	64.336	7,16%	72.302	6,92%
Totale	849.904	100,00%	898.683	100,00%	1.044.891	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Borsa di Dublino), interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating AA S&P, cedola semestrale, scadenza luglio 2054); i titoli nel corso dell'anno sono stati rimborsati per circa euro 310 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 718 milioni;

- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054), sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator, in dettaglio:

Banca (migliaia di euro)	Importo
Banco Popolare (*)	118.525
Banco Popolare (ex BPN)	68.984
Banco Popolare (ex BPV)	34.901
Banco Popolare (ex BPL)	14.640
Credito Bergamasco (1)	9.924
Totale	128.449

(*) I dati sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Operazioni finanziarie accessorie

La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originators (ora solo Creberg) tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". Inoltre, il Banco Popolare ha stipulato con le Banche Originator (ora solo Creberg) un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a queste ultime il rischio di credito relativo al titolo senior sottoscritto dal Banco Popolare stesso.

Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Credit Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata nel corso del precedente esercizio, in relazione all'incremento dei mutui in Default ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2011 ammonta a circa euro 8 milioni e che risulta investita in un Fondo monetario.

A.3) Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. BP Mortgages (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, ed il Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") in qualità di Originators hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a circa euro 1.610 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, la Società Veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso l'Irish Stock Exchange e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli Originators.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca (migliaia di euro)	Valore 31/12/2011 (1)	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Valore al 22/06/07	% Portafoglio alla data di cessione
Banco Popolare (*)	476.560	56,83%	555.080	56,69%	826.811	53,60%
Banco Popolare (ex BPN)	446.467	53,24%	521.049	53,21%	862.811	53,60%
Banco Popolare (ex BPL)(2)	30.093	3,59%	34.031	3,48%	-	-
Credito Bergamasco (3)	362.055	43,17%	424.000	43,31%	747.008	46,40%
Totale	838.615	100,00%	979.080	100,00%	1.609.819	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

(3) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2011	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	724.236	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AA-/AAA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA-/AA+
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	804.754			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di euro 265,3 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di euro 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila è stata sottoscritta dal Creberg.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dal Creberg.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla Società Veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originator tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le Banche Originator hanno erogato nel mese di marzo 2011 dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari a euro 21,8 milioni (Creberg euro 6,6 milioni e Banco Popolare 15,2 milioni).

A.4) Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. BP Mortgages (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), ora Banco Popolare in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui ipotecari e fondiari per euro 1.476 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo ed una classe di titoli junior interamente sottoscritta dall'Originator.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca (migliaia di euro)	Valore 31/12/2011 (1)	% Portafoglio 31/12/2011	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Valore 16/03/07	% Portafoglio al la data di cessione
Banco Popolare (*)	621.545	98,96%	746.760	100,00%	1.476.589	100,00%
Banco Popolare (ex BPV)	548.576	87,34%	662.593	88,73%	1.476.589	100,00%
Banco Popolare (ex BPL)(2)	72.969	11,62%	84.167	11,27%	-	-
Credito Bergamasco (3)	6.511	1,04%	-	-	-	-
Totale	628.056	100,00%	746.760	100,00%	1.476.589	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 novembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Verona, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

(3) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 tra Banca Popolare di Verona e Credito Bergamasco, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2011	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	540.479	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	Aaa/AA-/AAA
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	Aa2/AA-/AA+
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	A3/BBB/BBB+
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% in aggiunta all'eventuale Additional return	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	612.879			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di euro 150,8 milioni.

(2) Il titolo junior è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 200 mila è stata sottoscritta dal Creberg che è entrato a far parte dell'operazione.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla Società Veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originators tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, il Banco Popolare (ex BPV) ha erogato nel mese di marzo 2011 un Prestito Subordinato per un importo pari a euro 17,5 milioni.

A.5) Cartolarizzazione crediti fondiari residenziali – S.P.V. Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, la Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Banca Popolare di Crema S.p.A. ("Crema"), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di crediti concessi nella forma tecnica di mutuo fondiario residenziale classificati tra i crediti in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla Società Veicolo Bipitalia Residential che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. L'operazione si è perfezionata in 2 fasi: - la prima in data 17 maggio 2004 con la stipula di contratti di cessione pro-soluto del portafoglio mutui; - in data 30 giugno 2004 sono stati emessi i titoli obbligazionari che hanno finanziato l'acquisto dei crediti.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, riveste la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi del Creberg in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.c.p.A. come Special Servicer per la gestione dei crediti insolventi.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca (migliara di euro)	Valore 31/12/11 (1)	% Portafoglio 31/12/11	Valore 31/12/10 (1)	% Portafoglio 31/12/10	Debito residuo 17/05/04	% Portafoglio 17/05/04
Banco Popolare (*)	220.889	99,14%	276.260	100,00%	1.002.490	100,00%
Banco Popolare (ex BPL)	127.330	57,15%	156.104	56,51%	576.176	57,47%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	81.057	36,38%	102.859	37,23%	375.327	37,44%
Banco Popolare (ex Crema)	6.061	2,72%	9.296	3,37%	50.986	5,09%
Banco Popolare (ex BPN) (2)	5.042	2,26%	6.277	2,27%	-	-
Banco Popolare (ex BPV)(2)	1.399	0,63%	1.724	0,62%	-	-
Credito Bergamasco (3)	1.916	0,86%	-	-	-	-
Totale	222.805	100,00%	276.260	100,00%	1.002.490	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) La Banca Popolare di Verona e la Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare, sono entrate a far parte dell'operazione a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenute rispettivamente in data 1 novembre 2008 e 1 dicembre 2008.

(3) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 tra Banca Popolare di Lodi e Credito Bergamasco, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore Nominale emissione	Valore 31/12/2011	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	183.857	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AAA/Aa1
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AAA/Aa2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % in aggiunta all'Additional return	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	223.357			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato titoli senior per un valore nominale di euro 40 milioni.

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro-quota rispetto al portafoglio ceduto, a fine esercizio la ripartizione del titolo junior risulta così suddivisa:

Banca Originator (migliaia di euro)	Importo
Banco Popolare (*)	4.450
Banco Popolare (ex BPL)	2.476
Banco Popolare (ex CR Luccai)	1.650
Banco Popolare (ex Crema)	200
Banco Popolare (ex BPN)	94
Banco Popolare (ex BPV)	30
Credito Bergamasco (1)	50
Totale	4.500

(*) I dati sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) A seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila è stata sottoscritta dal Creberg, che è entrato a far parte dell'operazione.

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, ha concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 12 milioni quale riserva di liquidità. La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

B. Cartolarizzazioni cancellate dal bilancio

B.1) Cartolarizzazione crediti "non performing" – S.P.V. Tiepolo Finance 2

In data 30 dicembre 2002 la società SGC BP S.c.p.A. ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza tramite la cessione dei crediti ad una società veicolo Tiepolo Finance 2 S.r.l. I crediti all'atto della cessione ammontavano ad euro 486 milioni; al 31 dicembre 2011 ammontano ad euro 39,5 milioni (31 dicembre 2010 euro 49,3 milioni). Nell'ambito dell'intera operazione la Società di Gestione Crediti BP S.c.p.A. svolge l'attività di Servicer. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione, in data 30 aprile 2003, di titoli obbligazionari suddivisi in quattro classi: titoli senior (classe A) per un importo di euro 170 milioni, interamente rimborsati, titoli senior (classe B) per un importo di euro 15 milioni interamente rimborsati, titoli mezzanine (classe C) per un importo pari a euro 151 milioni e titoli Junior (classe D) per un importo pari ad euro 150 milioni. I titoli Junior erano stati sottoscritti dalle Banche originariamente titolari dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione; nel corso del 2007 sono stati ceduti ad una controparte terza. I titoli di Classe C (mezzanine) sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare (non sono dotati di rating ed hanno un rendimento pari al 7% annuo). Al 31 dicembre 2011 risultano completamente svalutati; inoltre, in relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto ad effettuare una svalutazione nel corso dell'esercizio delle cedole maturate e non pagate per euro 9,9 milioni (le cedole maturate e non pagate nette ammontano ad euro 36 milioni, la svalutazione complessiva è pari ad euro 16,5 milioni).

B.2) Cartolarizzazione crediti "non performing" – S.P.V. Tiepolo Finance

Nel corso del secondo semestre del 2000, la Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno ("CR Lucca"), ora Banco Popolare in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza. In particolare, in data 30 dicembre 2000 sono stati ceduti i crediti in sofferenza alla società veicolo, Tiepolo Finance S.r.l., che ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'intera operazione, la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, ha inoltre assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.C. p.A per i crediti insolventi, in qualità di Sub Servicer. I crediti all'atto della cessione ammontavano ad euro 153,5 milioni, al 31 dicembre 2011 ammontano ad euro 9,8 milioni (al 31 dicembre 2010 ammontavano ad euro 11,9 milioni). I titoli sono suddivisi in tre classi: titoli senior (classe A) per un importo pari di euro 75 milioni e titoli mezzanine (classe B) per un importo pari ad euro 30 milioni interamente rimborsati; titoli junior (classe C) per un valore di euro 50,5 milioni sottoscritti dagli Originators (remunerazione Euribor a sei mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo). Al 31 dicembre 2011 i titoli junior risultano interamente svalutati; inoltre la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, vanta un credito verso la Società Veicolo di euro 9 milioni, importo che sarà rimborsato nel corso degli esercizi futuri con gli incassi rinvenienti dai crediti ancora nelle disponibilità del veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C. 1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	2.481.498	2.481.498	199.943	199.943	723.649	672.524	1.150	1.150										
a) deteriorate			9.063	9.063	52.610	1.485	-	-										
b) altre	2.481.498	2.481.498	190.880	190.880	671.039	671.039	1.150	1.150										
B. Con attività sottostanti di terzi	570.586	570.586	244.627	83.758	139.034	139.034												
a) deteriorate	-	-	198.584	37.715	-	-	-	-										
b) altre	570.586	570.586	46.043	46.043	139.034	139.034												

C.1.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	9.063	-	1.485	(798)	-	-	1.485	(798)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Tiepolo 1 - crediti in sofferenza	-	-	9.063	-	1.485	(798)	-	-	1.485	(798)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	2.481.498	-	190.880	-	671.039	-	1.150	-	1.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Residential (2004) - mutui residenziali	9.010	-	11.936	-	14.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 BPL Mortgages (2009) - mutui residenziali	1.671.202	-	149.885	-	438.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 BPV Mortgage (2007) - mutui residenziali	668.150	-	-	-	133.713	-	1.150	-	1.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 BP Mortgages (2007) A02 - mutui ipotecari	64.420	-	17.386	-	58.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 BP Mortgages (2007) A03 - mutui ipotecari	68.716	-	11.674	-	26.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore
A.1 Trepolo 2-Crediti in sofferenza																		
- crediti in sofferenza																		
A.2 Residential (2004)																		
- mutui residenziali	101		134	(9.870)	161													
A.3 BPL Mortgages (2009)																		
- mutui residenziali	395.071		35.433		103.630													
A.4 BPV Mortgage (2007)																		
- mutui residenziali	55.975				11.202													
A.5 BP Mortgages (2007) A02																		
- mutui ipotecari	901		243		814													
A.6 BP Mortgages (2007) A03																		
- mutui ipotecari	60.231		10.233		23.227													
A.7 AYT CEDEUR TV 12																		
- mutui residenziali	19.878																	
A.8 BANCAJA 6 A2 EUR/36																		
- mutui residenziali	7.837																	
A.9 BANKINTER /36 3A CLA																		
- mutui residenziali	5.602																	
A.10 CAMBER A3 04-53 TV																		
-altro	192																	
A.11 CEDULAS TDA EUR TV 16																		
- mutui residenziali	11.715																	
A.12 F-E GREEN TV 04-2018																		
-Leasing	167																	
A.13 G SQUARE FIN 04-50 TV																		
-altro	39																	
A.14 HIPOCAT 6A TV 03-34																		
- mutui residenziali	1.205																	
A.15 INTESABCI 03-2023 A2																		
- mutui residenziali	673																	
A.16 TDA CAM 2A/32 EUR TV																		
- mutui residenziali	5.969																	
A.17 TDA IBERCAJA 35 TV																		
- mutui residenziali	5.029																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Negoziazioni	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2011	31/12/2010
1. Esposizioni per cassa	-	-	1.716	-	104.853	106.569	129.833
- Senior			231		58.075	58.306	70.526 *
- Mezzanine					46.778	46.778	58.957
- Junior			1.485			1.485	350
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

* Dato reso proforma simulando il perimetro attuale sul 31/12/2010

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.592.864	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	8.579	X
1. Sofferenze	8.579	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	3.584.285	-
1. Sofferenze	115.027	-
2. Incagli	118.713	-
3. Esposizioni ristrutturate	9.217	-
4. Esposizioni scadute	21.194	-
5. Altre attività	3.320.134	-
B. Attività sottostanti di terzi:	704.418	-
1. Sofferenze	21.369	-
2. Incagli	22.185	-
3. Esposizioni ristrutturate	1.610	-
4. Esposizioni scadute	3.593	-
5. Altre attività	655.661	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00%
Tiepolo Finance II S.r.l.(*)	Lodi	60,00%
Bp Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00%
Bipielle Residential S.r.l.	Lodi	4,00%
Italease Finance S.p.A. (***)	Milano	70,00%
Italfinance Securitisation vh 1 S.r.l. (***)	Conegliano	9,90%

(*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Società Gestione Crediti BP S.p.A.

(**) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Popolare di Cremona S.p.A.

(***) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Italease S.p.A.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Tiepolo Finance S.r.l.	8.579		3.673		100,00%		100,00%				
Tiepolo Finance II S.r.l.	35.060		12.287		100,00%						
Bipielle Residential S.r.l.	10.361	212.444	1.429	52.294		80,91%					
BPL Mortgages 2009 I	-	-	7.208	2.269.136		100,00%					100,00%
BPL Mortgages 2009 II	160.792	2.581.387	12.178	417.330		39,57%					
BPV Mortgages 2007	107.418	742.486	8.208	46.608		30,14%					
BP Mortgages mar07	40.746	587.310	3.937	113.263		60,70%					
BP Mortgages giu07	62.510	776.105	5.828	121.448		52,64%					

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2011				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	-	-	-			
																						A	B	C
A. Attività per cassa																								
1. Titoli di debito	185.422	-	-	-	1.643.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.192	-	-	-	-	5.144.085	12.199.664	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati																								
31/12/2011	185.422	-	-	-	1.643.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.493.214
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	340.789
31/12/2010	2.609.019	-	-	-	3.780.416	-	-	-	30.435	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.199.664
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.199.664

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	62.438	-	143.211	-	2.634.823	1.021.355	3.861.827
a) a fronte di attività rilevate per intero	62.438	-	143.211	-	2.634.823	1.021.355	3.861.827
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	122.419	-	1.475.379	-	389.209	-	1.987.007
a) a fronte di attività rilevate per intero	122.419	-	1.475.379	-	389.209	-	1.987.007
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2011	184.857	-	1.618.590	-	3.024.032	1.021.355	5.848.834
31/12/2010	2.905.390	-	3.483.122	43.435	5.726.401	-	12.158.348

C.3 Operazioni di Covered Bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del precedente esercizio è stato avviato a livello di Gruppo, un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond"), destinate ad investitori istituzionali, Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. In base al Programma il Banco Popolare agisce in qualità di unica Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio avvenuta in data 27 dicembre 2011 agisce, insieme al Credito Bergamasco anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di Banca Finanziatrice. Nel Banco Popolare, quindi, confluiscono non solo il ruolo originario di unico Emittente delle OBG ma, incorporando la passività verso la Società Veicolo così come il finanziamento subordinato erogato alla Società Veicolo da ciascuna banca fusa, anche il ruolo di Banca Cedente e di Banca Finanziatrice.

La disciplina che regola l'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- l'art. 7 bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 che definisce il campo di applicazione della disciplina;
- il regolamento introdotto con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 che disciplina (i) il rapporto massimo tra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; (ii) la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione (iii) le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 maggio 2007 che regolano i) i requisiti delle banche emittenti, ii) i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute iii) le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti, iv) i controlli che le banche devono effettuare per garantire il rispetto degli obblighi di legge. Si segnala che il Gruppo Banco Popolare, a partire da giugno 2011, non ha limiti alla cessione degli attivi idonei, sulla base del proprio coefficiente patrimoniale complessivo.

Struttura del Programma

Il Programma è realizzato mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. ("Società Veicolo" iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A, ora Banco Popolare Soc. Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A, ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari).

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le Banche Cedenti hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la Società Veicolo provveda al pagamento diretto degli attivi acquistati); la Società Veicolo dovrà rimborsare il finanziamento subordinato all'ultima data di rimborso finale o data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che

l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG di volta in volta in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sul prestito subordinato vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interessi delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura (ovvero la differenza tra i ricavi generati dagli attivi ceduti, le spese dell'operazione e le perdite sui crediti).

Prestiti Obbligazionari

La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti in funzione della propria quota di partecipazione al Programma. A seguito della fusione nel Banco Popolare delle Banche Cedenti, i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG sono trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco in funzione della propria quota di partecipazione al Programma, attraverso la sottoscrizione da parte del Banco Popolare di prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco o la concessione di finanziamenti, con caratteristiche in linea con quelle delle Serie di OBG emesse.

Contratti Derivati

In relazione a ciascuna operazione di cessione dei crediti ed all'emissione di ciascuna OBG, la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati "Mortgages Pool Swap" e "Cover Bond Swap", al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dalle attività che costituiscono il cover pool ed i pagamenti cedolari che devono essere effettuati dall'Emittente ai sensi delle OBG e che dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo in caso di default dell'Emittente. In particolare, ai sensi del "Mortgage Pool Swap", la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, in base al quale corrisponde i flussi incassati a titolo di interesse sui mutui del Cover Pool ed incassa un flusso corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread; la controparte terza stipula un contratto speculare con il Banco Popolare, che a sua volta ha stipulato con la Banca Cedente (ora solo Credito Bergamasco) un contratto "back to back" avente come nozionale il debito residuo del relativo portafoglio mutui ceduto. Ai sensi del "Covered Bond Swap", la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, in base al quale riceve un tasso fisso pari alla cedola della rispettiva serie di OBG e paga un flusso variabile corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread applicato ad un importo pari al valore nominale della rispettiva serie di OBG.

Garanzie

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento ai sensi delle OBG, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa sulle OBG prevede che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG; a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio, per garantire che la Società, ove necessario, sia in grado di pagare gli interessi ed il capitale sulle OBG emesse. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica, almeno semestrale, della loro correttezza viene svolta dal Servizio di Risk Management; l'accuratezza dei test viene inoltre verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione; il Servizio Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dai Cedenti e dal Banco Popolare, dal Representative of the Covered Bondholders e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna Banca Cedente sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite ancora non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle Obbligazioni Bancarie Garantite ancora non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite. Qualora tutti i test siano contemporaneamente rispettati si potrà procedere al pagamento di tutti gli attori del processo secondo l'ordine indicato nella "cascata dei pagamenti"; in aggiunta ai test previsti dalla Normativa, ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare un ulteriore test sul portafoglio, richiesto dall'agenzia di rating, volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation: il c.d. asset coverage test. Oltre alla garanzia rilasciata, quale primo criterio posto a tutela dei sottoscrittori, è previsto infatti il rispetto del rapporto di overcollateralizzazione, che deve essere mantenuto in continuo nel tempo (che è il rapporto massimo tra le Obbligazioni garantite emesse e le attività cedute), così come fissato dal Regolamento o in via contrattuale. Inoltre, nel momento in cui le disponibilità liquide presenti nel patrimonio separato raggiungono la soglia del 15% degli attivi le stesse dovranno essere impiegate nell'acquisto di ulteriori assets. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle Banche Cedenti, un obbligo di integrazione del portafoglio da realizzarsi attraverso la cessione di attivi idonei o attivi idonei integrativi.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascuna Banca Cedente, la quale agisce in qualità di servicer limitatamente ai crediti ceduti; le somme incassate per conto della Società Veicolo sono versate sui conti aperti presso Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, che agisce in qualità di Interim Account Bank, che a sua volta accrediterà tali somme su base giornaliera sui conti accessi presso BNP Paribas (Account Bank), secondo i termini previsti nel contratto denominato Cash Management and Agency Agreement. Il Banco Popolare è stato chiamato a prestare una garanzia ai sensi del contratto di Servicing a copertura delle obbligazioni assunte dalle Banche Cedenti nel ruolo di Servicer dei mutui ceduti (importo della garanzia per conto del Credito Bergamasco euro 1,7 milioni). Il Banco Popolare svolge il ruolo di amministrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del precedente esercizio le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo, attraverso tre operazioni di cessione, portafogli mutui aventi un debito residuo complessivo di euro 4.890,4 milioni, ed un valore al 31 dicembre 2010 di euro 4.565,5 milioni; in particolare, il Banco Popolare ha ceduto portafogli mutui aventi un debito residuo di euro 4.141 milioni ed un valore al 31 dicembre 2010 di euro 3.866,7 milioni. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi; in particolare, al 31 dicembre 2010 i finanziamenti concessi dal Banco Popolare alla Società Veicolo ammontavano ad euro 4.128 milioni.

Evoluzione del Programma

Di seguito si dettagliano le cessioni di crediti avvenute nel corso dell'esercizio 2011, in conformità alla struttura del Programma.

4° cessione portafoglio mutui

In data 21 febbraio 2011 le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un quarto portafoglio mutui risultanti dagli attivi riacquistati a seguito dell'unwinding dell'operazione BPL Mortgages Marzo 2009, che possedevano i requisiti, portafoglio finanziato attraverso la concessione da parte delle stesse di un Prestito Subordinato, che alla data di cessione aveva un debito residuo complessivo pari ad euro 1.770,3 milioni; i crediti sono stati acquistati ad un prezzo pari ad euro 1.767,1 milioni che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazioni collettive, analitiche e costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle Banche Cedenti (31 dicembre 2009), comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di acquisto dei mutui.

Banca <i>(migliaia di euro)</i>	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banco Popolare (*)	1.547.575	1.544.941
Banco Popolare (ex BPV)	524.001	523.144
Banco Popolare (ex BPL)	510.964	509.466
Banco Popolare (ex BPN)	279.952	279.469
Banco Popolare (ex CR Lucca)	232.657	232.863
Credito Bergamasco	222.713	222.159
Totale	1.770.288	1.767.100

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

5° cessione portafoglio mutui

In data 9 maggio 2011 le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un quinto portafoglio mutui, finanziati attraverso la concessione da parte delle stesse di un Prestito Subordinato, che alla data di cessione aveva un debito residuo complessivo pari a 2.972,2 milioni; i crediti sono stati acquistati ad un prezzo pari ad euro 2.960,1 milioni che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazione collettive, analitiche e costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle Banche Cedenti (31 dicembre 2010) ovvero al 31 marzo 2011 nel caso di mutui erogati nell'esercizio corrente, comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di acquisto dei mutui.

Banca (migliaia di euro)	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banco Popolare (*)	2.565.519	2.554.427
Banco Popolare (ex BPV)	736.913	734.975
Banco Popolare (ex BPL)	766.766	760.727
Banco Popolare (ex BPN)	704.451	702.640
Banco Popolare (ex CR Lucca)	357.389	356.085
Credito Bergamasco	406.703	405.727
Totale	2.972.222	2.960.154

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

6° cessione portafoglio mutui

In data 14 novembre 2011 le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un sesto portafoglio mutui, per il pagamento del quale la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile, che alla data di cessione aveva un debito residuo complessivo pari a euro 798,9 milioni; i crediti sono stati acquistati ad un prezzo pari ad euro 793,9 milioni che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazione collettive, analitiche e costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle Banche Cedenti (31 dicembre 2010) ovvero al 30 settembre 2011 nel caso di mutui erogati nell'esercizio corrente, comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di acquisto dei mutui.

Banca (migliaia di euro)	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banco Popolare (*)	679.061	674.568
Banco Popolare (ex BPV)	209.570	208.596
Banco Popolare (ex BPL)	199.953	198.037
Banco Popolare (ex BPN)	159.756	158.752
Banco Popolare (ex CR Lucca)	109.782	109.183
Credito Bergamasco	119.899	119.360
Totale	798.960	793.928

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2011:

Banca (migliaia di euro)	Valore al 31/12/2011 (1)	% Portafoglio al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010 (1)	% Portafoglio al 31/12/2010
Banco Popolare (*)	7.843.276	84,23%	3.866.733	84,69%
Banco Popolare (ex BPV)	2.484.727	26,69%	1.255.138	27,49%
Banco Popolare (ex BPL)	2.225.569	23,90%	1.044.228	22,87%
Banco Popolare(ex BPN)	1.869.327	20,07%	896.691	19,64%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	1.263.657	13,57%	670.676	14,69%
Credito Bergamasco	1.468.663	15,77%	698.774	15,31%
Totale	9.311.939	100,00%	4.565.507	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due e ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2011, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca (migliaia di euro)	Valore al 31/12/2011 (1)	% Portafoglio al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010 (1)	% Portafoglio al 31/12/2010
Banco Popolare (*)	69.762	79,49%	15.753	75,06%
Banco Popolare (ex BPV)	19.516	22,24%	4.115	19,61%
Banco Popolare (ex BPL)	13.213	15,06%	2.271	10,82%
Banco Popolare(ex BPN)	29.064	33,12%	7.724	36,80%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	7.969	9,08%	1.643	7,83%
Credito Bergamasco	17.996	20,51%	5.236	24,94%
Totale	87.758	100,00%	20.989	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti ad incaglio, past due e ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2011, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nel corso dell'esercizio 2011 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 1.034 milioni, così ripartiti:

Banca (migliaia di euro)	Incassi Capitale 2011	Incassi Interessi 2011
Banco Popolare (*)	669.693	216.929
Banco Popolare (ex BPV)	209.217	62.306
Banco Popolare (ex BPL)	208.064	66.061
Banco Popolare(ex BPN)	147.573	53.964
Banco Popolare (ex CR Lucca)	104.839	34.598
Credito Bergamasco	112.977	34.974
Totale	782.670	251.903

(*) I dati, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

Di seguito si riepiloga il valore residuo dei Prestiti Subordinati al 31 dicembre 2011:

Banca (migliaia di euro)	Valore al 31/12/2011	% Portafoglio al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010	% Portafoglio al 31/12/2010
Banco Popolare (*)	8.076.058	84,11%	4.127.565	84,68%
Banco Popolare (ex BPV)	2.558.413	26,64%	1.328.431	27,25%
Banco Popolare (ex BPL)	2.293.979	23,89%	1.121.561	23,01%
Banco Popolare(ex BPN)	1.913.361	19,93%	956.216	19,62%
Banco Popolare (ex CR Lucca)	1.310.304	13,65%	721.356	14,80%
Credito Bergamasco	1.525.440	15,89%	746.679	15,32%
Totale	9.601.498	100,00%	4.874.244	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dall'Emittente alle singole Banche Cedenti; i rapporti tra l'unico Emittente Banco Popolare e le Banche Cedenti sono regolati sulla base di contratti di finanziamento infragruppo stipulati tra le parti (per la prima emissione di OBG) e, per le successive emissioni di OBG, sulla base di Prestiti Obbligazionari emessi dalle Banche Cedenti con caratteristiche analoghe a quelle di ogni singola emissione di OBG e sottoscritti dal Banco Popolare. Ai sensi di tali operazioni, il Banco Popolare ha retroceduto al Credito Bergamasco un importo pari ad una quota dei proventi delle emissioni, in proporzione all'ammontare dei crediti che sono ceduti alla Società Veicolo dal Credito Bergamasco stesso; il Credito Bergamasco a sua volta si è impegnato a corrispondere al Banco Popolare un interesse pari a quello corrisposto sulla singola serie di OBG nonché il relativo capitale a scadenza.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso cinque Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco, in particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/Moody's (*)
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	AA/A1
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	AA/A1
16/09/2010	2° Serie 1° tranche	800.000	3,250%	30/09/2015	99,897	AA/A1
21/10/2010	2° Serie 2° tranche	150.000	3,250%	30/09/2015	100,138	AA/A1
24/01/2011	Registered CB (3)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	AA/A1
26/01/2011	3° Serie 1° tranche	700.000	3,875%	31/03/2014	99,882	AA/A1
17/02/2011	3° Serie 2° tranche	250.000	3,875%	31/03/2014	99,126	AA/A1
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (4)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	AA/A1
12/05/2011	3° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,875%	31/03/2014	100,129	AA/A1
30/06/2011	2° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,250%	30/09/2015	96,00	AA/A1
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	AA/A1
25/11/2011	5° Serie 1° tranche (5)	1.750.000	Eur 3M +100 bp	31/12/2013	100,000	AA/A1
		7.300.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 30 settembre 2011, un nominale pari ad euro 5,8 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8,8 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(4) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari ad euro 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8 milioni.

(5) titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

(*) Rating Fitch da AAA a AA dall'8 febbraio 2012 e rating Moody's da Aa2 a A1 dal 16 febbraio 2012.

Programma OBG Commerciale

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale è previsto che il Banco Popolare unitamente al Credito Bergamasco partecipino quali Banche Cedenti. In data 7 gennaio 2012 Il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un primo portafoglio avente un debito residuo complessivo pari ad euro 1.066 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; in particolare, il Banco Popolare ha ceduto mutui aventi un debito residuo pari ad euro 917,5 milioni, ad un prezzo pari ad euro 909,8 milioni; per il pagamento dei mutui il Banco Popolare ha erogato nel mese di gennaio 2012 alla Società Veicolo un Prestito Subordinato per un importo pari al prezzo di cessione.

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale per un importo di euro 900 milioni. Si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 20 gennaio 2012, scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00. Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come unrated, in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. Il titolo è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare ed è utilizzabile come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

La struttura del Programma OBG Commerciale prevede che parte dei benefici e costi connessi all'Emissione delle OBG saranno trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco pro-quota in funzione della quota di partecipazione del Credito Bergamasco al Programma, mediante la concessione da parte del Banco Popolare di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari) a favore del Credito Bergamasco.

Rappresentazione contabile dell'operazione

Le Istruzioni precisano che le Banche Cedenti mantengono il requisito patrimoniale che erano tenute ad osservare a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Con l'emissione dei Covered Bond, infatti, esse mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici dell'attività; l'operazione pertanto non si qualifica per la "derecognition" (IAS 39). Di seguito si dettaglia la rappresentazione contabile dell'operazione:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle Banche Cedenti, nella voce 70 "Crediti verso clientela", mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; i mutui subiscono la movimentazione sulla base degli eventi propri, l'incasso in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel Collection Account della Società Veicolo rilevando contestualmente la diminuzione del debito verso la stessa;
- il finanziamento subordinato erogato dalle Banche Cedenti alla Società Veicolo non forma oggetto di esposizione in bilancio a voce propria ma viene compensato, fino a concorrenza, con il debito verso la Società Veicolo ("Passività a fronte di attività cedute e non cancellate") nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione, ed è esposto nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela";

- il prestito infragruppo ed i prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare sono iscritti rispettivamente nella voce 60 – “crediti verso banche”;
- le attività cedute alla Società Veicolo sono rappresentate nella parte B della Nota Integrativa delle Banche Cedenti “Altre informazioni, 1. Garanzie rilasciate e impegni, 5) Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi”;
- la Società Veicolo ha sottoscritto dei contratti derivati Mortgages Pool Swap e Covered Bond Swap (quest’ultimi nel caso di emissioni di OBG a tasso fisso) con controparti terze; la struttura finanziaria consente alle Banche Cedenti, unitamente alla remunerazione economica dell’operazione, di ottenere il rendimento del portafoglio ceduto in contropartita del costo effettivo dell’operazione (euribor + spread). Gli effetti valutativi del Cover Bond Swap sono riflessi nel bilancio Consolidato; tutte le componenti economiche generate dalla struttura sono raccordate a voce 20 “interessi passivi”;
- i titoli emessi dal Banco Popolare sono rappresentati nella voce 30 del Passivo;
- i titoli emessi dal Banco Popolare, riacquistati e utilizzati per operazioni di pronti contro termine o rifinanziamenti in BCE, sono esposti nella voce 30 del Passivo “Titoli in circolazione” ai sensi della normativa di Banca d’Italia; l’impegno di rimborso anticipato è segnalato nella Parte E Rischio tasso di interesse e liquidità.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell’ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l’utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione “MonteCarlo”, mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall’impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L’impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di “primo livello” (internazionali e nazionali) e di “secondo livello” (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del *portafoglio di Proprietà*. La struttura provvede al coordinamento:
 - della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products)

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione (secondo la classificazione di vigilanza):

- Il *portafoglio di investimento* del Banco Popolare che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al portafoglio di negoziazione della Capogruppo ed è prevalentemente un portafoglio obbligazionario. Il *portafoglio di investimento* è caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche attraverso coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. Al termine dell'esercizio 2011 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammonta a 850 milioni di Euro di nominale, costituito per il 26% da titoli Governativi Italiani e per la restante parte da titoli Finanziari e Industriali. Una parte di questo portafoglio è costituito da strutture in asset swap, in cui il rischio di tasso è coperto mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla). Ai fini della copertura del rischio tasso di interesse vengono utilizzati anche strumenti quotati quali futures. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro, è pari a circa -54.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale misurazione tiene conto delle operazioni correlate in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) e il portafoglio in asset swap. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio spread di credito pari a circa -1,2 milioni di Euro, considerando uno shock di 1 punto base. Tale esposizione deriva principalmente da titoli governativi emessi dallo Stato Italiano.
- Il *portafoglio di Tesoreria* del Banco Popolare presenta un'esposizione di 41.800 Euro, concentrata sui nodi a breve termine della curva Euro. Rientrano in tali esposizioni le posizioni in titoli di stato a breve termine che presentano una duration media di circa 1 anno e risultano largamente finanziate con operazioni di pronti contro termine.

Viene escluso dalla classificazione sopra riportata un portafoglio di 1,2 miliardi di Euro di titoli di stato italiani che seppur classificato nel portafoglio di negoziazione ai fini contabili, viene riclassificato nel portafoglio di "banking" ai fini di vigilanza.

Relativamente alla componente rischio di prezzo, il portafoglio azionario, comprendente titoli di capitale e quote di OICR, ha sempre mantenuto un basso profilo di rischio, essendo investito in Fondi a composizione obbligazionaria e monetaria per circa 109 milioni Euro di controvalore.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare o delle singole Banche di Territorio del Gruppo, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nei rispettivi bilanci delle banche interessate e riepilogato a livello consolidato.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Dal punto di vista delle metodologie si segnala in particolare l'implementazione delle nuove misure di rischio previste da Basilea III quali lo Stressed VaR e l'IRC (Incremental risk charge – rischio aggiuntivo rispetto al VaR che tiene conto anche dell'effetto upgrade/downgrade di un emittente).

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio, azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza della Capogruppo ed all'Internal Audit.

Nel corso dell'anno sono stati implementati esercizi di stress test, sia storici che ipotetici, i quali vengono ripetuti con periodicità mensile.

Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che sono entrati in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

Nel corso del 2011 è stato avviato il percorso di validazione del modello interno per i rischi di mercato che ha portato alla presentazione ufficiale della richiesta di validazione all'autorità di vigilanza nel corso del mese di febbraio 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Valuta di denominazione: Euro (<i>migliaia di euro</i>)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	180	694.294	760.031	732.018	661.224	8	136	525
1.1 Titoli di debito	180	694.294	760.031	732.018	661.224	8	136	525
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	41	42	86	-	-	-
- altri	180	694.294	759.990	731.976	661.138	8	136	525
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.561.260	49.208.821	13.930.091	3.166.124	11.988.278	3.425.896	1.309.811	-
3.1 Con titolo sottostante	51	566.421	304.758	87.732	426.615	4.882	64	-
- Opzioni	-	82.330	69.352	87.301	153.609	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	41.165	34.676	43.651	137.421	-	-	-
+ Posizioni corte	-	41.165	34.676	43.650	16.188	-	-	-
- Altri	51	484.091	235.406	431	273.006	4.882	64	-
+ Posizioni lunghe	51	96.083	235.381	401	180.944	4.882	32	-
+ Posizioni corte	-	388.008	25	30	92.062	-	32	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.561.209	48.642.400	13.625.333	3.078.392	11.561.663	3.421.014	1.309.747	-
- Opzioni	100.096	554.375	197.949	93.206	658.912	54.256	134.043	-
+ Posizioni lunghe	50.089	277.139	99.508	46.603	328.962	27.117	67.001	-
+ Posizioni corte	50.007	277.236	98.441	46.603	329.950	27.139	67.042	-
- Altri	4.461.113	48.088.025	13.427.384	2.985.186	10.902.751	3.366.758	1.175.704	-
+ Posizioni lunghe	3.831.769	23.916.042	6.877.423	1.239.093	4.687.240	1.506.676	587.852	-
+ Posizioni corte	629.344	24.171.983	6.549.961	1.746.093	6.215.511	1.860.082	587.852	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	Fino a 3 mesi							
1. Attività per cassa	-	-	-	-	745	86	-	1
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	745	86	-	1
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	745	86	-	1
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.018	2.909.393	604.604	302.267	110.891	72.866	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	86.550	73.346	91.951	34.392	-	-	-
- Opzioni	-	86.550	73.346	91.951	34.392	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	43.275	36.673	45.975	17.196	-	-	-
+ Posizioni corte	-	43.275	36.673	45.976	17.196	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.018	2.822.843	531.258	210.316	76.499	72.866	-	-
- Opzioni	-	3.580	3.544	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.790	1.772	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.790	1.772	-	-	-	-	-
- Altri	4.018	2.819.263	527.714	210.316	76.499	72.866	-	-
+ Posizioni lunghe	3.503	1.023.948	207.400	117.439	35.541	36.433	-	-
+ Posizioni corte	515	1.795.315	320.314	92.877	40.958	36.433	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	21.259	2.251	18
- posizioni lunghe	21.259	2.251	18
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	2	-	-
- posizioni lunghe	2	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	121.234	41.829	-
- posizioni lunghe	1	-	-
- posizioni corte	121.233	41.829	-
D. Derivati su indici azionari	-	51.247	98.456
- posizioni lunghe	-	23.671	49.228
- posizioni corte	-	27.576	49.228

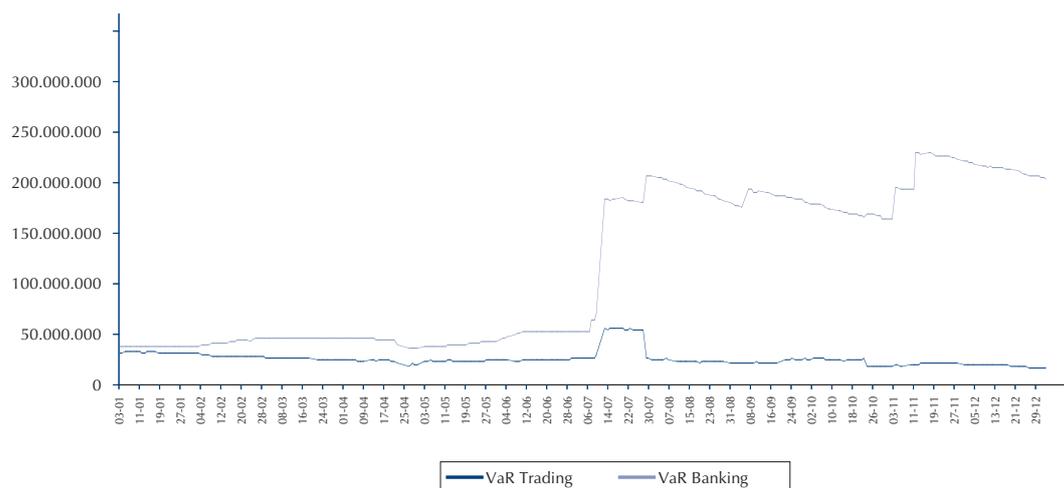
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al 2011 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza (e al portafoglio bancario limitatamente al grafico andamentale) del Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli dell'ex Gruppo Italease.

Si ricorda che a decorrere dal 1° maggio 2011 è stata affinata la metodologia di stima del rischio calcolando il VaR complessivo, non più come somma tra il VaR rischio tasso, azionario e cambi e VaR della componente spread di credito ma come un'unica misura di rischio che considera il beneficio di correlazione tra le due tipologie di rischi.

Inoltre, a partire dal 1° ottobre 2011, sono stati inclusi nel VaR anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Andamento VaR giornaliero gruppo BANCO POPOLARE Portafoglio di negoziazione di vigilanza e portafoglio bancario



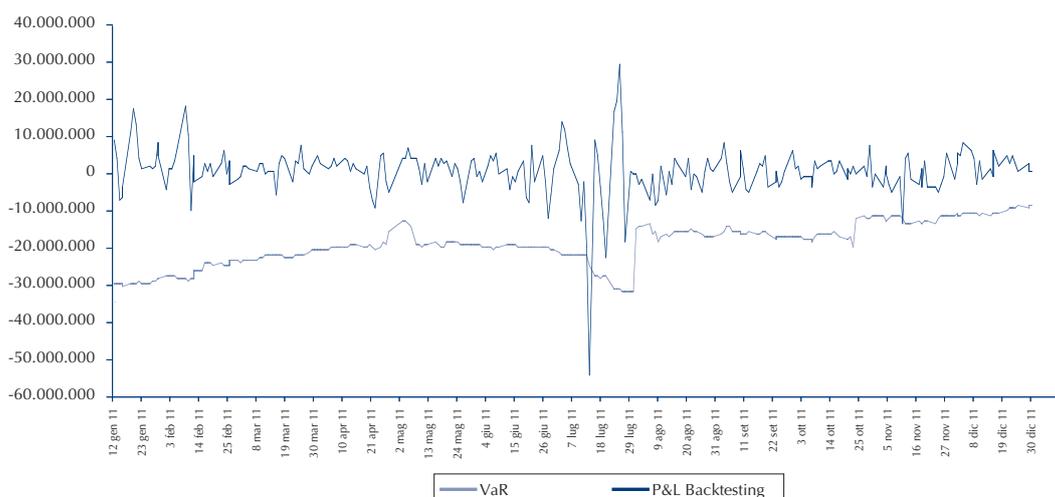
(in milioni di euro)	31 dicembre		2011		
	2010	2011	Media	Mas s imo	Minimo
Ris chio tass o	0,737	0,534	0,75	2,211	0,313
Ris chio azionario	2,389	0,974	2,839	5,194	0,808
Ris chio cambio	0,156	0,164	0,088	0,422	0,013
Totale non correlato	3,282	1,672			
Effetto divers ificazione	-0,861	-0,322			
Totale Ris chio generico	2,421	1,35	3,113	5,53	1,293
Ris chio S pecifico Titoli di Debito	25,996	7,15	15,731	47,146	4,075
Ris chio Congiunto	28,417	6,99	17,629	51,695	6,967

In data 11 luglio 2011 si assiste ad un sensibile aumento di VaR a causa del forte incremento della volatilità degli spread creditizi. Il successivo ridimensionamento a cui si assiste in data 27 luglio deriva dallo scorporo dal portafoglio di negoziazione di vigilanza delle posizioni in titoli di stato a quel tempo presenti (titoli di stato italiani che seppur classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini contabili, vengono riclassificati nel portafoglio di "banking" ai fini di vigilanza). Il portafoglio scorporato, a partire da tale data, viene monitorato in tutte le sue componenti di rischio nell'ambito delle valutazioni del rischio di mercato del banking book (cfr. sezione successiva). Nel corso dell'anno tale portafoglio è andato progressivamente riducendosi.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR comprensiva sia dei rischi azionario, cambio e tasso che del rischio spread di credito, con evidenza di due sconfini su 250 osservazioni, coerenti con il livello di confidenza del 99% del modello applicato.

Ai fini di backtesting, si è ritenuto opportuno utilizzare la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore.

Backtesting del Grupo Banco Popolare - Anno 2011



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Capogruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con la possibilità di eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura misura il rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Banco Popolare, che era assuntore e compensatore del rischio di tasso delle banche del territorio, ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive".

La Capogruppo, a seguito delle operazioni di fusione di cui si è detto, rimane assuntore e compensatore del rischio di Creberg e delle società dell'ex gruppo Italease.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati; per un approfondimento si rimanda alla relazione sulla gestione. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del *fair value*

A partire dal mese di luglio 2008, con l'avvio del progetto "Emittente Unico", i prestiti obbligazionari del Gruppo collocati sulla rete commerciale sono emessi esclusivamente dal Banco Popolare. Quest'ultimo ha adottato una strategia di sostanziale copertura puntuale di tutte le emissioni sia a tasso fisso che di tipo strutturato. All'inizio del 2011, inoltre, in relazione all'andamento in discesa dei tassi di mercato, sono state attivate alcune operazioni di copertura di mutui a tasso fisso.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, il Gruppo ha affiancato alla già in uso modalità contabile della *fair value option*, la regola contabile del *micro fair value hedge* adottata per le nuove emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso gli operatori istituzionali; in entrambi i casi tali modalità contabili sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

A seguito dell'integrazione delle banche del territorio sopra richiamata, la Capogruppo Banco Popolare ha attivato, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come *macro cash flow hedge*.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	51.651.664	21.970.328	5.335.767	1.895.234	14.098.167	2.300.459	3.483.879	400.130
1.1 Titoli di debito	820	1.699.465	2.940.337	928.925	9.544.752	422.431	859.772	400.130
- con opzione di rimborso anticipato	-	212.536	2.055.121	98.450	264.682	-	14.601	-
- altri	820	1.486.929	885.216	830.475	9.280.070	422.431	845.171	400.130
1.2 Finanziamenti a banche	2.700.057	9.603.865	362.563	19.663	186.778	168.293	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	48.950.787	10.666.998	2.032.867	946.646	4.366.637	1.709.735	2.624.107	-
- c/c	12.035.302	85.992	102.881	135.453	323.855	22.389	2.634	-
- altri finanziamenti	36.915.485	10.581.006	1.929.986	811.193	4.042.782	1.687.346	2.621.473	-
- con opzione di rimborso anticipato	31.243.720	3.151.097	644.530	242.852	1.505.132	1.351.067	2.446.393	-
- altri	5.671.765	7.429.909	1.285.456	568.341	2.537.650	336.279	175.080	-
2. Passività per cassa	34.780.843	22.901.894	4.278.243	3.120.043	26.990.992	3.659.730	112.960	10.877.894
2.1 Debiti verso clientela	31.635.647	5.407.418	723.601	90.428	1.020.848	23.187	2.584	-
- c/c	29.118.473	191.555	6.443	884	631	9	-	-
- altri debiti	2.517.174	5.215.863	717.158	89.544	1.020.217	23.178	2.584	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.517.174	5.215.863	717.158	89.544	1.020.217	23.178	2.584	-
2.2 Debiti verso banche	3.103.395	12.292.945	374.727	438.884	592.071	-	-	-
- c/c	2.306.692	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	796.703	12.292.945	374.727	438.884	592.071	-	-	-
2.3 Titoli di debito	36.651	5.201.531	3.179.915	2.590.731	25.378.073	3.636.543	110.376	10.877.894
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.066.939	771	5.424	466.134	-	-	10.877.894
- altri	36.651	4.134.592	3.179.144	2.585.307	24.911.939	3.636.543	110.376	-
2.4 Altre passività	5.150	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.150	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	8.546	-	-	-	43	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	8.585	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	550.000	5.688.625	2.284.109	3.622.995	27.562.873	4.809.781	-	-
+ posizioni corte	1.180.555	24.185.605	10.761.150	655.000	5.384.394	1.274.727	1.076.953	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)

Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	611.132	672.746	79.503	15.938	140.823	179.924	93.022	-
1.1 Titoli di debito	-	3.765	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.534	-	-	-	-	-	-
- altri	-	231	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	422.777	147.284	37.542	5.929	33.041	505	7.264	-
1.3 Finanziamenti a clientela	188.355	521.697	41.961	10.009	107.782	179.419	85.758	-
- c/c	66.560	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	121.795	521.697	41.961	10.009	107.782	179.419	85.758	-
- con opzione di rimborso anticipato	178	1.229	72	-	-	-	-	-
- altri	121.617	520.468	41.889	10.009	107.782	179.419	85.758	-
2. Passività per cassa	731.363	199.135	11.293	3.321	4	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	450.541	44.296	3.386	893	4	-	-	-
- c/c	450.538	36.113	3.386	893	4	-	-	-
- altri debiti	3	8.183	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	8.183	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	280.820	154.752	5.839	2.428	-	-	-	-
- c/c	230.624	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	50.196	154.752	5.839	2.428	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2	87	2.068	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	87	2.068	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	34	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	38	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	8.226	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.615	8.226	340	299	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, soggetto al monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2011, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2010, per il Banco Popolare, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione. Per un più agevole confronto, tutti i dati esposti sono proformati al nuovo perimetro della Capogruppo modificato nel tempo a seguito delle varie incorporazioni avvenute nel corso dell'anno.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2011				esercizio 2010	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	4,4%	6,2%	8,6%	3,9%	4,4%	7,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,7%	-1,1%	-0,7%	-1,7%	-1,3%	-1,2%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-5,5%	-9,7%	-5,5%	-13,0%	-9,0%	-14,3%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,3%	1,7%	2,3%	1,2%	1,8%	1,7%

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

A seguire si riportano in tabella i dati di VaR relativi all'esercizio 2011, riferiti al portafoglio bancario del Banco Popolare, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM.. Per quanto riguarda il grafico 'Andamento del VaR giornaliero' del portafoglio bancario, si rimanda alla precedente sezione.

Potafoglio bancario (in milioni di euro)	31 dicembre		2011		
	2010	2011	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	1,885	6,702	3,672	7,833	1,891
Rischio azionario	3,766	4,331	3,44	4,462	1,774
Rischio cambio	0,001	0,095	0,065	0,122	-
Totale non correlato	5,652	11,128			
Effetto diversificazione	-1,938	-1,378			
Totale Rischio generico	3,714	9,75	5,422	10,082	2,852
Rischio Specifico Titoli di Debito	33,166	217,981	122,432	246,441	32,387
Rischio Congiunto	36,88	226,576	125,317	254,346	33,673

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2011 è rappresentata dall'aumento della volatilità degli spread di credito che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è perciò oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo. Le esposizioni risultano estremamente contenute sulla Tesoreria del Banco Popolare, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 milioni Euro. Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

Relativamente al Rischio Cambio si evidenzia l'attività di copertura pari all'intero valore di libro (patrimonio netto) della controllata ungherese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Yen giapponese	Dollari australiani	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.333.365	245.013	206.086	59.645	4.854	65.771
A.1 Titoli di debito	4.676	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.309	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	341.557	167.923	71.686	19.015	2.899	59.050
A.4 Finanziamenti a clientela	984.823	77.090	134.400	40.630	1.955	6.721
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	54.366	7.952	5.877	1.234	1.139	3.050
C. Passività finanziarie	778.390	23.155	67.890	70.817	15.867	72.931
C.1 Debiti verso banche	371.548	10.178	23.627	58.843	5.201	21.552
C.2 Debiti verso clientela	404.282	12.032	36.508	11.974	10.656	51.379
C.3 Titoli di debito	1.640	504	-	-	10	-
C.4 Altre passività finanziarie	920	441	7.755	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	132.929	2.602	6.134	-	2.327	2.719
+ posizioni corte	132.933	2.602	6.134	-	2.327	2.719
- Altri						
+ posizioni lunghe	808.527	209.371	64.897	62.082	28.215	111.594
+ posizioni corte	1.369.571	414.629	162.419	52.102	18.256	133.668
Totale attività	2.329.187	464.938	282.994	122.961	36.535	183.134
Totale passività	2.280.894	440.386	236.443	122.919	36.450	209.318
Sbilancio (attività - passività)	48.293	24.552	46.551	42	85	(26.184)

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della nota integrativa consolidata.

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale		Totale	
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	46.243.868	-	33.293.423	805.500
a) Opzioni	5.355.562	-	20.183	-
b) Swap	40.888.306	-	33.273.240	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	805.500
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	861.313	5.965	869.961	82.496
a) Opzioni	861.313	2.060	869.961	78.728
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	3.905	-	3.768
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.679.214	-	3.538.895	-
a) Opzioni	432.258	-	-	-
b) Swap	39.200	-	39.200	-
c) Forward	2.207.756	-	3.499.695	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	49.784.395	5.965	37.702.279	887.996
Valori medi	50.018.112	31.594	36.429.066	1.125.888

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi*A. 2.1 Di copertura*

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	18.774.023	-	11.952.372	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	18.774.023	-	11.952.372	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.774.023	-	11.952.372	-
Valori medi	15.703.334	-	9.656.306	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	26.139.655	-	25.529.105	-
a) Opzioni	400.795	-	-	-
b) Swap	25.738.860	-	25.529.105	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.668.995	-	3.899.769	-
a) Opzioni	3.668.995	-	3.899.769	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	165	-	-	-
a) Opzioni	165	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.808.815	-	29.428.874	-
Valori medi	30.533.211	-	28.391.800	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	950.398	-	177.519	396
a) Opzioni	173.226	-	119.234	396
b) Interest rate swap	740.178	-	19.227	-
c) Cross currency swap	1.601	-	1.700	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	35.393	-	37.358	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	339.773	-	109.669	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	339.773	-	109.669	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	756.764	-	604.005	-
a) Opzioni	38.334	-	162.109	-
b) Interest rate swap	718.430	-	441.896	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.046.935	-	891.193	396

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	937.788	153	220.708	195
a) Opzioni	157.779	153	104.948	195
b) Interest rate swap	727.603	-	82.696	-
c) Cross currency swap	1.601	-	1.700	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	50.805	-	31.364	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	450.615	-	333.865	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	450.615	-	333.865	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	282.120	-	650.630	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	282.120	-	650.630	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.670.523	153	1.205.203	195

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti p.ubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	6.112	19.663.896	2.056.581	-	8.827.003	44.558
- fair value positivo	-	280	387.794	42.994	-	339.474	2.961
- fair value negativo	-	5	753.002	3.517	-	6.050	8
- esposizione futura	-	41	84.455	8.212	-	46.736	344
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	301.350	245.598	-	13.015	301.350
- fair value positivo	-	-	19.770	101.683	-	47	-
- fair value negativo	-	-	20.223	-	-	-	81.498
- esposizione futura	-	-	16.828	10.566	-	-	7.280
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	684.593	34.408	-	655.853	212.679
- fair value positivo	-	-	10.558	282	-	11.375	1.152
- fair value negativo	-	-	22.553	1.691	-	18.124	2.943
- esposizione futura	-	-	6.897	160	-	5.473	2.126
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	15.596.718	49.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.798	37	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10.010	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.091.681	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	24.193	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	18.164	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	43.548.312	130.327	-	-	191.089
- fair value positivo	-	-	1.036.181	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	604.930	15.237	-	-	-
- esposizione futura	-	-	266.065	955	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.756.316	156.363	-	-	1.756.316
- fair value positivo	-	-	36.784	290	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	140.113	9.382	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	72	-	-	-	93
- fair value positivo	-	-	9	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	543.950	500.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	23.273	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	49.254	63.314	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.187.766	17.260.572	22.336.057	49.784.395
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.581.800	16.326.011	22.336.057	46.243.868
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	13.015	848.298	-	861.313
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.592.951	86.263	-	2.679.214
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	3.993.160	37.364.080	7.225.598	48.582.838
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.797.429	33.890.651	7.225.598	44.913.678
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	195.649	3.473.346	-	3.668.995
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	82	83	-	165
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/2011	14.180.926	54.624.652	29.561.655	98.367.233
31/12/2010	20.587.443	33.819.662	24.676.420	79.083.525

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne l'operatività in pronti contro termine (SFT) non viene attualmente utilizzato un modello interno, e viene utilizzato il metodo del valore corrente di vigilanza per i requisiti patrimoniali, opportunamente riparametrato.

Nel secondo semestre 2011 è stato deliberato un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta. Il massimale è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

<i>Categorie di operazioni (migliaia di euro)</i>	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	42.155	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	42.155	-
Valori medi	-	-	46.392	-
Totale 31/12/2010	-	-	10.000	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	188	-
a) Credit default products	188	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	188	-

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	41	14
a) Credit default products	41	14
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	41	14

B.4 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	42.384	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	42.155	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	188	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	41	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati crediti OTC rientranti in accordi di compensazione.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	33.333	8.822	-	42.155
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	33.333	8.822	-	42.155
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
31/12/2011	33.333	8.822	-	42.155
31/12/2010	10.000	-	-	10.000

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: Fair value netti ed esposizione futura per controparti**

<i>(migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	19.626	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	41.790	63.277	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.050	2.000	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	23.507	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2011 il Gruppo Banco Popolare è stato impegnato nel recepimento delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza emanata a dicembre del 2010, arrivando a definire la soglia di tolleranza al rischio dalla quale discendono i sistemi di controllo e misurazione del rischio stesso nonché l'impianto dei limiti. Il Gruppo è stato inoltre chiamato ad effettuare due misurazioni (QIS) dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

L'aggiornamento del sistema di limiti di rischio di liquidità effettuato nel corso dell'anno per adeguarsi alla nuova normativa prudenziale prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla BCE al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: euro

Valuta di denominazione: Euro (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	23.976.496	1.776.336	1.384.714	3.980.570	8.948.181	3.689.316	7.672.526	29.846.673	24.242.829	29.093
A.1 Titoli di stato	2	-	-	99.960	272.596	733.322	1.358.714	5.675.016	1.516.171	-
A.2 Altri titoli di debito	1.001	-	1	-	156.668	123	2.091.037	6.291.182	1.439.374	28.281
A.3 Quote OICR	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	812
A.4 Finanziamenti:	23.974.153	1.776.336	1.384.713	3.880.610	8.518.917	2.955.871	4.222.775	17.880.475	21.287.284	-
- Banche	2.697.866	1.611.901	1.051.283	2.675.875	4.263.786	359.902	19.880	189.791	168.493	-
- Clientela	21.276.287	164.435	333.430	1.204.735	4.255.131	2.595.969	4.202.895	17.690.684	21.118.791	-
Passività per cassa	34.452.857	1.561.887	1.140.977	2.752.090	2.324.843	2.445.957	4.677.271	49.713.605	7.660.436	-
B.1 Depositi	32.917.566	775.287	252.698	768.544	384.380	306.959	448.347	10.013.282	20.412	-
- Banche	2.386.481	689.797	182.012	573.643	165.633	248.228	413.004	10.000.000	-	-
- Clientela	30.531.085	85.490	70.686	194.901	218.747	58.731	35.343	13.282	20.412	-
B.2 Titoli di debito	25.806	47.010	16.023	544.621	446.383	1.293.296	4.049.078	37.918.365	6.671.225	-
B.3 Altre passività	1.509.485	739.590	872.256	1.438.925	1.494.080	845.702	179.846	1.781.958	968.799	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	633.368	238.760	200.006	551.174	554.256	133.460	210.537	4.914	2.397
- Posizioni corte	3.025	756.287	42.468	135.181	228.931	212.181	154.744	233.404	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	777.163	-	-	8.483	64.006	7.630	34.186	-	-	-
- Posizioni corte	767.786	-	-	1.864	25.446	4.075	97.299	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	97.350	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	97.350	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	301.279	2.010	3.364	16.524	47.537	96.646	238.860	825.178	414.299	25.895
- Posizioni corte	1.945.694	-	-	-	-	-	-	-	-	25.895
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	42.138	-	-	71	2.155	5.074	5.177	5.167	489	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: dollaro U.S.A.

Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A. (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	395.550	16.376	45.685	131.296	236.633	53.662	24.971	148.877	228.678	1
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	797	3.851	1
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	395.550	16.376	45.685	131.296	236.633	53.662	24.971	148.078	224.827	-
- Banche	239.981	4.696	14.234	21.437	36.745	19.337	5.829	-	-	-
- Clientela	155.569	11.680	31.451	109.859	199.888	34.325	19.142	148.078	224.827	-
Passività per cassa	538.614	54.377	6.742	41.206	57.419	6.171	2.491	4	2	-
B.1 Depositi	488.571	54.377	6.187	40.093	53.767	4.607	2.491	4	2	-
- Banche	154.376	51.335	850	11.191	47.944	1.625	1.763	-	-	-
- Clientela	334.195	3.042	5.337	28.902	5.823	2.982	728	4	2	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	77	1.564	-	-	-	-
B.3 Altre passività	50.043	-	555	1.113	3.575	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.988	305.832	40.470	100.799	169.176	182.837	118.612	19.173	-	-
- Posizioni corte	-	421.160	77.652	208.706	370.179	294.179	106.338	22.707	-	5
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	90	5.654	1.745	3.103	391	1.222	9.994	32
- Posizioni corte	11.928	10.302	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: franco svizzero

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	102.053	10.243	5.249	8.011	29.833	10.813	4.207	35.458	15.025	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	102.053	10.243	5.249	8.011	29.833	10.813	4.207	35.458	15.025	-
- Banche	95.847	6.540	1.319	3.977	2.866	8.494	-	33.041	7.645	-
- Clientela	6.206	3.703	3.930	4.034	26.967	2.319	4.207	2.417	7.380	-
Passività per cassa	20.420	222	329	66	144	732	485	-	-	-
B.1 Depositi	20.420	222	329	66	144	228	485	-	-	-
- Banche	8.807	222	329	66	119	141	452	-	-	-
- Clientela	11.613	-	-	-	25	87	33	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	504	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	171.675	-	-	17.110	5.368	15.795	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	173.035	139.454	123	75.724	8.597	15.877	-	-	2.395
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	2.806	-	-	-	1	15	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	16	2.806	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: sterlina inglese

Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	41.024	964	34.069	3.181	3.985	715	1.001	50.790	46.225	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	41.024	964	34.069	3.181	3.985	715	1.001	50.790	46.225	-
- Banche	38.555	181	31.728	567	596	-	-	-	-	-
- Clientela	2.469	783	2.341	2.614	3.389	715	1.001	50.790	46.225	-
Passività per cassa	34.165	16.341	-	4.680	464	311	316	-	-	-
B.1 Depositi	34.165	16.341	-	4.680	464	311	316	-	-	-
- Banche	3.089	16.341	-	3.915	62	36	184	-	-	-
- Clientela	31.076	-	-	765	402	275	132	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.205	1.800	14.164	15.128	9.328	7.341	117	-	-
- Posizioni lunghe	-	70.126	33.593	3.852	52.816	4.575	3.475	117	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.042	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.042	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	7	-	-	115	5.351	1.778	4
- Posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	4
- Posizioni corte	7.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: yen giapponese

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	31.691	823	730	5.861	6.739	10.339	1.490	701	1.330	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	31.691	823	730	5.861	6.739	10.339	1.490	701	1.330	-
- Banche	8.345	-	-	39	820	9.711	100	-	-	-
- Clientela	23.346	823	730	5.822	5.919	628	1.390	701	1.330	-
Passività per cassa	70.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	70.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	58.843	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.971	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	51.466	78	1.836	5.168	2.268	1.267	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	28.264	998	-	22.665	175	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	1.996	27	-	-	250	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.273	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: dollaro australiano

Valuta di denominazione: DOLLARO AUSTRALIANO (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.918	-	18	118	1.015	758	42	2	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	2.918	-	18	118	1.015	758	42	2	-	-
- Banche	2.899	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	19	-	18	118	1.015	758	42	2	-	-
Passività per cassa	11.581	-	-	1.155	1.051	2.045	28	-	-	-
B.1 Depositi	11.581	-	-	1.155	1.041	2.045	28	-	-	-
- Banche	933	-	-	1.155	1.041	2.045	28	-	-	-
- Clientela	10.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.113	-	833	1.930	14.428	12.236	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.518	-	440	765	4.468	12.394	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

7. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: altre valute

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	38.395	2.692	1.311	4.944	17.820	-	-	-	124	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	38.395	2.692	1.311	4.944	17.820	-	-	-	124	-
- Banche	36.892	-	-	4.906	16.635	-	-	-	124	-
- Clientela	1.503	2.692	1.311	38	1.185	-	-	-	-	-
Passività per cassa	55.632	6.913	6.040	936	1.050	2.033	-	-	-	-
B.1 Depositi	55.632	6.913	6.040	936	1.050	2.033	-	-	-	-
- Banche	4.624	6.913	6.040	936	1.050	1.991	-	-	-	-
- Clientela	51.008	-	-	-	-	42	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	19.879	14.349	23.314	31.229	15.626	6.366	2.043	-	-
- Posizioni corte	-	49.927	4.374	1.624	47.889	30.782	1.109	681	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 Rischi operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi, si rimanda all'analogo paragrafo della parte E della nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale al netto del controvalore delle azioni proprie riacquistate
- Sovraprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato di periodo

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve di valutazione e della perdita netta di periodo, al 31 dicembre 2011 ammonta a 7.756 milioni e risulta in significativa diminuzione rispetto al 10.476,5 milioni della situazione al 31 dicembre 2010 del Banco Popolare, prima delle operazioni di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio avvenute nello scorso dicembre 2011.

In particolare, il patrimonio netto è cresciuto grazie all'aumento di capitale realizzato nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2011 per un importo complessivo, al netto dei costi collegati, pari a 1.955,3 milioni. Tale aumento ha permesso di restituire agli inizi di luglio 2011 i "Tremonti Bonds" per 1.450 milioni ed i relativi interessi maturati pari a 86,4 milioni, per un esborso complessivo pari a 1.536,4 milioni.

Oltre al pagamento del dividendo pari a 52,9 milioni, all'aumento della riserva per acquisto azioni proprie per 1,6 milioni per quelle da assegnare al top management, il patrimonio è diminuito per effetto dei disavanzi di fusione netti non allocati legati alle operazioni di incorporazione per 404,9 milioni e della variazione negativa delle riserve di valutazione per 532,6 milioni.

Infine in relazione alla cessione degli sportelli tra le banche incorporate oggetto di fusione ed il Credito Bergamasco, avvenuta nel corso del 2011, il Banco Popolare ha incrementato il proprio patrimonio di una riserva corrispondente alla valutazione dei rami d'azienda ceduti alla banca controllata per un importo pari a 27,3 milioni, in quanto operazioni effettuate da società sotto comune controllo.

La diminuzione significativa del patrimonio è legata alla perdita netta d'esercizio registrata, pari a 2.188 milioni e conseguente alle rettifiche di valore degli avviamenti e delle partecipazioni acquisite con l'operazione di fusione della Banca Popolare Italiana nel corso del 2007 per un importo complessivo pari a 2.748,6 milioni (al netto dell'adeguamento della fiscalità differita l'importo si riduce a 2.381,2 milioni).

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Banco persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva Sezione 2.2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	4.294.146	2.305.742
2. Sovrapprezzi di emissione	4.847.151	4.880.069
3. Riserve	1.321.878	1.556.736
- di utili	1.633.563	1.272.321
a) legale	518.441	511.515
b) statutaria	519.592	511.535
c) azioni proprie	4.554	-
d) altre	590.976	249.271
- altre	-311.685	284.415
4. Strumenti di capitale	33.089	1.483.103
5. (Azioni proprie)	(4.554)	(2.964)
6. Riserve da valutazione:	(547.718)	(35.090)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(539.120)	(35.090)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(8.598)	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.187.994)	288.909
Totale	7.755.998	10.476.505

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15.460	(601.221)	-	(64.645)
2. Titoli di capitale	71.455	(22.451)	28.700	(1.119)
3. Quote di O.I.C.R.	5.203	(7.566)	3.853	(1.879)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	92.118	(631.238)	32.553	(67.643)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(64.645)	27.581	1.974	-
2. Variazioni positive	381.252	122.848	7.519	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	8.187	21.261	4.624	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	10.557	1.189	-	-
- da deterioramento	10.315	1.170	-	-
- da realizzo	242	19	-	-
2.3 Altre variazioni	362.508	100.398	2.895	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	5.206	49.078	-	-
3. Variazioni negative	(902.368)	(101.425)	(11.856)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(836.665)	(17.450)	(9.329)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(30.924)	(809)	-
3.4 Altre variazioni	(65.703)	(53.051)	(1.718)	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	(27.153)	(302)	-	-
4. Rimanenze finali	(585.761)	49.004	(2.363)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE, nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria. Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia alle innovazioni della CRD III particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. In deroga a quanto previsto in via generale (deduzione per il 50% dal Patrimonio di base ed altrettanto dal supplementare), sino al 31 dicembre 2012 i citati elementi emessi da società di assicurazione, acquistati dalle banche prima del 20 luglio 2006, sono dedotti dall'ammontare complessivo del Patrimonio di base e di quello supplementare (cfr. punto M della successiva tabella).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo e, per estensione, la nostra Banca, hanno adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione), strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento, immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e perdite di esercizio.

Nel Patrimonio di base non sono più presenti, negli "altri filtri positivi", gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. n. 185/2008 (cd "Tremonti Bond"), rimborsati integralmente nel corso del primo semestre 2011.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 4 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo "preference shares".

Per tutti e 4 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Tra essi, uno degli strumenti innovativi di capitale è stato emesso mediante società controllata estera costituita "ad hoc" (Special Purpose Entities).

Quest'ultima ha sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31 dicembre 2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31 dicembre 2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Banco Popolare Soc. coop., in essere alla data del 31/12/2011, sono assoggettati al regime transitorio.

Nel corso del primo trimestre del 2012 alcuni degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale sono stati oggetto di offerta di riacquisto da parte del Banco Popolare. Si rimanda, per ulteriori dettagli, alla parte A "Politiche Contabili, Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	279.850.000	279.850.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	271.250.000	271.250.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	29/03/2049	25.000.000	25.000.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0223454512 Deposito subordinato	Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC	Pref	30/06/2005	30/06/2049	500.000.000	488,365.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio di rimborso	cedola	
XS0256368050	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	257.800.000	235.139.080	facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	184.400.000	168.400.000	facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	198.700.000	180.357.549	facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0215451559	Banco Popolare Soc. Coop.	ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	-	300.000.000	297.309.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	step up	415.000.000	402.094.000	facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0451531346	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	50.000.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,50% fisso su base annua	-	50.000.000	30.000.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	-	340.000.000	318.900.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	-	53.000.000	42.400.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	97.257.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	5-nov-10	5-nov-20	euro	6% fisso su base annua	-	1.000.000.000	945.830.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	31-mag-11	31-mag-21	euro	6,375% fisso su base annua	-	660.693.000	595.845.265	In unica soluzione alla scadenza	annuale
IT0004230378	Cr Lucca Pisa Livorno	sub	07-mag-07	07-mag-12	euro	Euribor a 6 mesi+37 bp cap 5,25% floor 2,75%	-	40.000.000	8.000.000	Piano quadriennale a quote costanti	sem.
IT0003411821	Banca popolare di Lodi	ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	5,3% fisso su base annua	-	95.000.000	90.303.389	In unica soluzione alla scadenza	Sem.
IT0003411847	Banca popolare di Lodi	ibrido	27-dic-02	27-dic-12	Euro	Euribor a 6 mesi+75 bp	-	173.417.000	138.101.000	In unica soluzione alla scadenza	Sem

In seguito alle fusioni per incorporazione nel Banco Popolare S. C. della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno e della Banca Popolare di Lodi, i titoli, originariamente emessi da queste banche, sono da considerarsi emessi dalla società incorporante Banco Popolare S. C.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi a scadenza degli "strumenti ibridi" e i rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)	Totale	
	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.819.806	7.703.888
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	1.450.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	672.317	285.918
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	7.147.490	8.867.970
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	519.241	643.842
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	6.628.249	8.224.129
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.598.764	3.545.744
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	14.254
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.598.764	3.531.490
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	519.241	643.842
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.079.522	2.887.648
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	49.900	129.213
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	9.657.871	10.982.563
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	9.657.871	10.982.563

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i rating rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Nello scorso autunno alcune di queste ECAI hanno modificato in senso peggiorativo i rating attribuiti all'Italia.

In base alle tabelle di classificazione di Banca d'Italia, si è passati dalla "Classe di merito di credito" 1 alla "Classe" 2. Per questo motivo, a parità di importi non ponderati, può verificarsi un aumento delle attività di rischio ponderate riferite ad "Amministrazioni centrali e banche centrali" e ad "Intermediari vigilati" dei Paesi oggetto di "downgrading", compresa l'Italia.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI (<i>migliaia di euro</i>)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	115.585.638	70.699.623	61.746.398	14.663.672
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	70.768	6.813.469	176.249	1.370.140
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.953.812	1.282.705
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			77.153	127.147
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			400.970	44.687
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(1.357.984)	(363.635)
B.6 Totale requisiti prudenziali			4.073.951	1.090.904
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			50.924.387	13.636.301
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,02%	60,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,97%	80,54%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In relazione alla policy contabile del Gruppo, la contabilizzazione di tali operazioni ha privilegiato il principio della continuità di valori, considerata la finalità meramente riorganizzativa delle stesse.

Operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nella Capogruppo

Come descritto in dettaglio nella relazione sulla gestione, nel mese di dicembre 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare delle banche del territorio controllate: Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema - nella Capogruppo Banco Popolare.

Per tale operazione, l'applicazione del principio della continuità di valori ha determinato l'inclusione di tutti i saldi dei conti patrimoniali e reddituali e dei conti di patrimonio netto delle società incorporate nel bilancio della Capogruppo, a partire dalla data di efficacia contabile (stabilita nella data del 1° gennaio 2011), come se le operazioni di gestione compiute nell'esercizio dalle società incorporate fossero state svolte per conto della Capogruppo. Si è inoltre proceduto ad eliminare i crediti e i debiti reciproci, i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute nell'esercizio tra la Capogruppo incorporante e le società incorporate, in quanto, da un punto di vista sostanziale, viene a mancare l'alterità dei soggetti.

Si è inoltre proceduto ad eliminare:

- il valore contabile di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto delle banche incorporate;
- i dividendi infragruppo distribuiti nel corso dell'esercizio 2011.

Al termine del processo di "consolidamento" sopra descritto, si sono venute a creare delle differenze da annullamento, pari alla differenza tra il valore di carico delle singole partecipazioni e la corrispondente frazione di patrimonio netto delle incorporate. I disavanzi da fusione sono stati così allocati ai valori dei beni dell'attivo delle banche incorporate e ai relativi avviamenti fino a concorrenza dei valori risultanti dal bilancio consolidato; il consolidamento legale per effetto della fusione determina, infatti, la convergenza tra il bilancio separato dell'incorporante post fusione verso il bilancio consolidato dell'incorporante alla data della fusione. L'eventuale disavanzo da fusione non allocato ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato è stato rilevato in una specifica riserva patrimoniale denominata "Riserva da fusione", unitamente agli avanzi da fusione.

Si precisa che gli impatti così rilevati nel bilancio della Capogruppo sono stati sterilizzati nel bilancio consolidato, essendo l'operazione del tutto neutra a livello di Gruppo.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle differenze da annullamento da fusione delle banche del territorio, che sono state allocate per 222,2 milioni ai marchi, per 428,5 milioni alle attività intangibili rappresentate dalle *client relationship* e per 393,1 milioni ad avviamento.

Considerati gli effetti fiscali delle attività intangibili così individuate, le differenze da annullamento residue, pari a 404,8 milioni, sono state imputate in una specifica riserva denominata "Riserva da fusione", portata in riduzione del patrimonio netto della Capogruppo.

Allocazione delle differenze di annullamento tra valore di carico e patrimonio netto delle partecipazioni oggetto di fusione per incorporazione (milioni di euro)

Valore di carico delle partecipazioni	7.685,9
Patrimonio netto delle partecipazioni al 31 dicembre 2010 (escluse riserve da valutazione)	6.452,3
Differenze da annullamento per maggior valore di carico rispetto al patrimonio netto così allocato:	1.233,6
Marchi	222,2
Client relationship	428,5
Avviamenti	393,1
Passività fiscali	(215,0)
Riserva da fusione = Sbilancio tra disavanzi e avanzi da fusione	404,8

Operazione di cessione di rami di azienda costituiti da 52 sportelli

In data 1° agosto 2011 hanno avuto decorrenza i contratti relativi alle operazioni di cessione dei rami d'azienda costituiti da 52 sportelli da parte delle banche del territorio fuse per incorporazione nel Banco Popolare nei confronti della società controllata Credito Bergamasco, così come contemplate nel progetto di "riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare" volto all'ottimizzazione della filiera della rete distributiva ed all'eliminazione delle residue sovrapposizioni tra le reti delle Banche del Territorio.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività dei rami di azienda ceduti alla data del 1° agosto 2011, che sono stati pareggiati da altrettante passività. Si precisa che, in applicazione del principio della continuità di valori di trasferimento dal soggetto cedente al soggetto cessionario, le attività comprendono quota parte del valore di carico dell'avviamento attribuito al ramo, pari a 12,7 milioni.

Voci dell'attivo del ramo (dati in migliaia di euro)	Importi al 01/08/2011	Voci del passivo del ramo	Importi al 01/08/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	6.274	10 Debiti verso banche	1.072.657
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.487	20 Debiti verso clientela	405.167
60 Crediti verso banche	191.930	30 Titoli in circolazione	2.021
70 Crediti verso clientela	1.292.762	40 Passività finanziarie di negoziazione	5.697
110 Attività materiali	479	100 Altre passività	27.116
120 Attività immateriali	12.716	110 Trattamento di fine rapporto	3.062
<i>di cui: avviamento</i>	<i>12.716</i>	120 Fondi per rischi ed oneri	30
150 Altre attività	6.102	a) quiescenza e obblighi simili	-
		b) altri fondi	30
Totale dell'attivo	1.515.750	Totale del passivo	1.515.750

In virtù del citato principio della continuità di valori, le banche cedenti hanno rilevato la differenza tra il valore di carico delle attività nette trasferite (che risulta essere nullo trattandosi di rami "pareggiati") e il corrispettivo incassato, quantificato in 40,7 milioni, in contropartita di un incremento delle riserve patrimoniali; considerato il relativo effetto fiscale, l'impatto positivo sulle riserve patrimoniali si attesta a 27,5 milioni.

I costi correlati con lo swap sportelli quali le spese professionali, di consulenza, legali, pari a circa 1,9 milioni, sono stati interamente addebitati nel conto economico, tra le altre spese amministrative.

Operazione di fusione per incorporazione di Efibanca S.p.A. nella Capogruppo

In data 31 ottobre 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare della controllata Efibanca. In virtù dell'applicazione del principio della continuità di valori si è proceduto all'inclusione di tutti i saldi dei conti patrimoniali e reddituali e dei conti di patrimonio netto della banca incorporata nel bilancio della Capogruppo, a partire dalla data di efficacia contabile (stabilita nella data del 1° gennaio 2011), come se le operazioni di gestione compiute nell'esercizio dalla società incorporata fossero state svolte per conto della Capogruppo. Si è inoltre proceduto ad eliminare i crediti e i debiti reciproci, i costi e i ricavi scaturenti dalla operazioni compiute nell'esercizio tra la Capogruppo incorporante ed Efibanca.

Si è inoltre proceduto ad eliminare:

- il valore contabile di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto della banca;

A conclusione del processo di aggregazione si è creata una differenza positiva da annullamento, pari alla differenza tra il valore di carico della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della società incorporata. L'avanzo da fusione è stato allocato in relazione ai valori dei beni dell'attivo della banca incorporate fino a concorrenza dei valori risultanti dal bilancio consolidato. Si precisa che gli impatti così rilevati nel bilancio della Capogruppo sono stati sterilizzati nel bilancio consolidato, essendo l'operazione del tutto neutra a livello di Gruppo.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'allocazione della differenza positiva da annullamento da fusione.

Allocazione delle differenze di annullamento tra valore di carico e patrimonio netto di Efibanca oggetto di fusione per incorporazione (milioni di euro)	
Valore di carico della partecipazione	417,2
Patrimonio netto di Efibanca al 31 dicembre 2010 (escluse riserve da valutazione)	407,9
Differenze da annullamento per maggior valore di carico rispetto al patrimonio netto così allocato:	9,3
Partecipazioni - Energreen	9,3

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

In seguito alla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che ha apportato modifiche al regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli enti emittenti (adottato con Delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, gli articoli 78 e 79 del suddetto decreto sono stati soppressi.

Pertanto le informazioni sui compensi, sulle stock options e stock grant e sui possessi azionari ed obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche non vengono più riportate nella seguente parte della nota integrativa, ma incluse nella "Relazione sulla Remunerazione", di cui all'art. 84 -quater del D.Lgs. 58/1998, così come modificato dalla Delibera Consob citate del dicembre 2011.

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza fino al 25/11/2011, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale dal 26/11/2011) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2011.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda esercizio 2011	17.258
di cui:	
Amministratori e Sindaci	7.177
Dipendenti	10.081
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, polizza infortuni, assistenza sanitaria)	62
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	95
Benefici a lungo termine (eventuale)	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	233
Pagamenti in azioni (stock option/stock grant, pagamento di premi in azioni)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento (principio contabile IAS 24) si definisce parte correlata:

- le imprese controllate, sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto;
- dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione ed ai componenti dei Consigli di Amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane - Amministrazione - Organizzazione) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (rientrano in tale categoria il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager);
- altre parti correlate:
 - stretti familiari: si presumono tali il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. E' inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
 - rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;
 - fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
 - titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;

- soggetti in grado di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altra società del Gruppo. Per la Capogruppo si tratta di fattispecie non plausibile, trattandosi di società cooperativa.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti. Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale di tali rapporti su ciascuna delle voci di bilancio.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate e della loro incidenza sulle voci di bilancio	BILANCIO	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO							
Attività finanziarie di negoziazione	4.703.183	-	28.013	-	-	5.291	0,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	509.681	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.831.488	-	-	-	-	12.990	0,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.302	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	20.401.462	-	-	-	-	9.246	-
- conti correnti e depositi liberi	2.640.850	-	-	-	-	1.250	-
- altri crediti	17.760.612	-	-	-	-	7.996	-
Crediti verso Clientela	73.334.768	-	992.522	-	12.100	417.679	1,9%
Derivati di copertura	339.773	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	7.229.291	-	16.194	-	-	581	0,2%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO							
Debiti verso banche	17.246.968	-	-	-	-	324.275	1,9%
- conti correnti e depositi liberi	3.031.582	-	-	-	-	587	-
- altri debiti	14.215.386	-	-	-	-	323.688	2,3%
Debiti verso clientela	39.771.291	-	376.502	-	19.236	425.005	2,1%
Titoli in circolazione	25.372.471	-	-	-	26.517	21.319	0,2%
Passività finanziarie di negoziazione	1.220.103	-	-	-	329	544	0,1%
Passività finanziarie valutate al fair value	25.641.398	-	-	-	10.982	63.123	0,3%
Derivati di copertura	450.616	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	4.123.432	-	1.292	-	33	4.419	0,1%
Garanzie rilasciate	5.715.111	-	122	-	808	28.716	0,5%
Garanzie ricevute	-	-	-	-	23.454	13.642	-
Impegni	2.394.934	-	-	-	172	80	-
CONTO ECONOMICO							
Interessi attivi e proventi assimilati	3.678.217	-	9.191	-	-	269	0,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.299.527)	-	(2.437)	-	(2)	97	0,1%
Commissioni attive	1.055.140	-	149.591	-	-	-	14,2%
Commissioni passive	(54.402)	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	173.256	163.473	1.035	-	-	-	95,0%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	367.608	-	-	-	-	-	-
Margine di intermediazione	2.920.292	-	157.380	-	(2)	366	5,4%
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	(3.451.440)	-	-	-	-	-	-
Spese amministrative	(2.020.979)	-	1.208	-	(17.258)	(15)	0,8%
Spese per il personale	(1.165.425)	-	1.208	-	(17.258)	-	1,4%
Altre spese amministrative	(855.554)	-	-	-	-	(15)	-
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	190.985	-	427	-	-	-	0,2%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi e oneri	173.148	-	-	-	-	-	-
Utili /Perdite) dell'esercizio	(2.187.994)	-	159.015	-	(17.260)	351	(6,5%)
<i>(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della Capogruppo</i>							
<i>(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche</i>							

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si fa rinvio, per la parte relativa al Banco Popolare individuale, a quanto riportato nella Parte H – Operazioni con parti correlate della nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

L'informativa relativa agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si rimanda alla parte I della nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla parte L della nota integrativa consolidata.

“Socialità”



Una banca moderna, che ai valori di socialità e mutualità propri di una banca popolare affianca un grande senso imprenditoriale.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Allegati



Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)		31/12/2011	Riclassifiche		Schema riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.678.217			
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.299.527)			
	Margine di interesse				1.378.690
	<i>Dividendi</i>		164.508	a	164.508
	Margine finanziario				1.543.198
40	Commissioni attive	1.055.140			
50	Commissioni passive	(54.402)			
	Commissioni nette				1.000.738
190	Altri proventi/oneri di gestione	190.997	(15.363)	b	
			(5.109)	d	
			(186.715)	e	
			16.190	f	
	<i>Altri proventi netti di gestione</i>		(21.325)	b	(21.325)
	<i>Risultato netto finanziario</i>		375.467	c	375.467
70	Dividendi e proventi simili	173.256	(164.508)	a	
			(8.748)	c	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(185.427)	185.427	c	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(5.279)	5.279	c	
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	80.902			
100	a) crediti	1.407	(4.018)	c	
			2.611	g	
100	b) attività finanziarie disponibile per la vendita	42.761	(42.761)	c	
100	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			
100	d) passività finanziarie	36.734	(36.734)	c	
110	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	477.412	(477.412)	c	
	Altri proventi operativi				1.354.880
	Proventi operativi				2.898.078
150	Spese amministrative:	(2.020.979)			
150	a) spese per il personale	(1.092.830)	1.092.830	d	
150	b) altre spese amministrative	(928.149)	909.357	e	
			18.792	d	
	<i>spese per il personale</i>		(1.106.513)	d	(1.106.513)
	<i>altre spese amministrative</i>		(722.642)	e	(722.642)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.303)	17.303	f	
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.709)	21	f	
			36.688	b	
	<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</i>		(33.514)	f	(33.514)
	Oneri operativi				(1.862.669)
	Risultato della gestione operativa				1.035.409
130	Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:	(648.848)			
130	a) crediti	(565.637)	565.621	g	
			3.500	c	
			(3.484)	h	
130	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(75.862)	75.863	h	
130	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.500)	3.500	h	
130	d) altre operazioni finanziarie	(3.849)	(9.285)	g	
			13.133	h	
	<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti</i>		(558.947)	g	(558.947)
	<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e altre operazioni</i>		(89.012)	h	(89.012)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12)			(12)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(332.936)	121.802	i	
			(88.785)	l	
			299.919	o	
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.748.580)	2.681.241	m	
			67.339	n	
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(236)	236	l	
	<i>Rettifiche di valore di avviamenti e di partecipazioni</i>		(121.802)	i	(121.802)

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)		31/12/2011	Riclassifiche		Schema riclassificato
	<i>Utile (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti</i>		88.549	l	88.549
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.694.314)			
	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte				354.185
260	<i>Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	506.320	(67.339)	n	139.062
			(299.919)	o	
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(2.187.994)			493.247
	<i>Impairment</i>		(2.681.241)	m	(2.681.241)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.187.994)			
	Risultato dell'esercizio				(2.187.994)

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare, sono esposti in bilancio nella sezione 12 – "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 152,08 milioni.

I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell'azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Le risorse afferenti ai fondi sono gestite da Banca Aletti & C. S.p.A.

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi ex B.P.I. S.c.a r.l. ed ex ICCRI ed ex Crlucca, avvenuta nell'esercizio 2011, la composizione dei comparti in cui le risorse sono investite ed il relativo rendimento:

1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell'esercizio ex B.P.I. S.c.a r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2011	89.045
B. Incrementi	
Contributi a carico azienda	4.026
Contributi a carico dipendente	1.813
Trasferimento di posizioni da altri gestori	172
Trasferimento da Fondo TFR	6.174
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	
Rendimento positivo del patrimonio	
C. Decrementi	
Anticipi e riscatti	3.317
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	479
Rendimento negativo del patrimonio	239
D. Rimanenze finali al 31/12/2011	97.195

1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell'esercizio ex B.P.I. S.c.a r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento % Annuo
Comparto Monetario	10.210	688	14,834	2,76
Comparto Assicurativo	-	-	-	-
Comparto Obbligazionario	15.950	1.108	14,396	1,83
Comparto Misto	30.224	2.713	11,140	(0,11)
Comparto Azionario	33.918	3.865	8,776	(2,54)
Comparto Garantito	5.148	484	10,629	0,62
Totale Patrimonio Investito	95.450			
Liquidità	1.745			
Totale fondo pensione Lodi	97.195			

2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita "ex ICCRI

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2011	14.582
B. Incrementi	
Contributi a carico azienda	286
Contributi a carico dipendente	166
Trasferimento di posizioni da altri gestori	-
Trasferimento da Fondo TFR	503
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	-
Rendimento positivo del patrimonio	-
C. Decrementi	
Anticipi e riscatti	1.449
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	-
Rendimento negativo del patrimonio	27
D. Rimanenze finali al 31/12/2010	14.061

2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex ICCRI

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero quote	Valore quote	Rendimento % annuo
Comparto "Monocomparto"	13.751	926	14,848	(0,23)
Comparto Garantito	168	16	10,735	0,44
Totale Patrimonio Investito	13.919			
Liquidità	142			
Totale fondo pensione ex ICCRI BFE	14.061			

3.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex CrLucca

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2011	39.361
B. Incrementi	
Contributi a carico azienda	1.825
Contributi a carico dipendente	620
Trasferimento di posizioni da altri gestori	257
Trasferimento da Fondo TFR	1.891
Rendimento positivo del patrimonio	-
C. Decrementi	
Anticipi e riscatti	2.291
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	160
Rendimento negativo del patrimonio	672
D. Rimanenze finali al 31/12/2011	40.831

3.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex CrLucca

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento % Annuo
Comparto Liquidità	11.336	867	13,079	1,58
Comparto Bilanciato Prudente	10.701	847	12,631	(0,78)
Comparto Bilanciato	9.021	765	11,789	(2,37)
Comparto Azionario	7.758	848	9,143	(6,93)
Comparto Garantito	1.356	127	10,721	0,55
Totale Patrimonio Investito	40.172			
Liquidità	640			
Contributo Fondo Solidarietà	19			
Totale fondo pensione Lodi	40.831			

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nell'anno 2011 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e le altre società del Gruppo Reconta Ernst & Young S.p.A. hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi (importi in euro)	Reconta Ernst & Young S.p.A.		Altre società del Gruppo Ernst & Young S.p.A.	
	Banco Popolare Capogruppo (*)	Società controllate (**)	Banco Popolare Capogruppo (*)	Società controllate (**)
Revisione contabile	1.918.356	1.114.692		
Servizi di attestazione	701.000			89.900
Altri servizi:				
- supporto area Fiscale			120.000	
- supporto area Finanza			93.000	
- altri Servizi	100.000			
Totale	2.719.356	1.114.692	213.000	89.900

(*) include i servizi resi alle Banche del Territorio oggetto della fusione intervenuta il 27 dicembre 2011
(**) società del Gruppo Bancario e altre società controllate consolidate integralmente

**“Una Banca
moderna”**



Una banca che ha come mission
servire le famiglie e le
imprese clienti, creando valore
stabile e sostenibile nel tempo
per i Soci, gli Azionisti e i territori
di riferimento.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietary



INDICE

INTRODUZIONE	638
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE	638
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 - bis, comma 1, T.U.F.)	641
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	645
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	646
5) ASSEMBLEA DEI SOCI	646
6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	649
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	649
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	660
6.3 RIUNIONI	664
6.4 ORGANI MONOCRATICI	666
6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	669
6.6 REMUNERAZIONE	675
6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI	676
7) COLLEGIO SINDACALE	678
7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	678
7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE	681
7.3 REMUNERAZIONE	683
8) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	684
8.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	684
8.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	688
8.3 RIUNIONI	691
8.4 ORGANI MONOCRATICI	693
8.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	693
8.6 REMUNERAZIONE	700
9) CONSIGLIO DI GESTIONE.....	701
9.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	701
9.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	703
9.3 RIUNIONI	705
9.4 ORGANI MONOCRATICI	707
9.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	709
9.6 REMUNERAZIONE	709
10) CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI.....	709
11) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	712
11.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	712
11.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	713
11.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI	716
11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	716
11.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare	717
11.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	718
11.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	720
12) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	721

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il "Banco Popolare" o "Banco" o la "Società"), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il "Banco Popolare di Verona e Novara" o "BPVN") e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la "Banca Popolare Italiana" o "BPI"), ha aderito fin dalla sua costituzione (1° luglio 2007) al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il "Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana" o il "Codice di Borsa Italiana") di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito "Borsa Italiana"), approvando, con atto volontario, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice di Autodisciplina") al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo "dualistico" inizialmente adottato dalla Società, definendo quindi con maggiore chiarezza e precisione le competenze e i comportamenti attesi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Pertanto la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Codice di Borsa Italiana, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

Il Codice di Autodisciplina ha accolto nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al sistema di amministrazione e controllo "dualistico, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, di trasparenza informativa e di tutela degli investitori e del mercato.

Successivamente, in data 26 novembre 2011, l'Assemblea dei soci della Società – nell'ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di "grande banca popolare" al servizio del territorio, attuatosi mediante l'incorporazione nel Banco Popolare di talune banche controllate (BPV-SGSP, BPL, BPN, BP Cremona, BP Crema e CRLUPILI) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l'altro, nella revisione del modello di *governance* attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo "dualistico" a quello c.d. "tradizionale", basato sulla presenza di un Consiglio di amministrazione e un Collegio Sindacale.

A seguito di tale deliberazione assembleare, il primo Consiglio di Amministrazione del Banco, riunitosi in data 29 novembre 2011, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto basato sul sistema di amministrazione e controllo "dualistico", ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (edizione 2006), con talune riserve come meglio descritte nel proseguito della presente relazione.

Durante il periodo di vigenza del Codice di Autodisciplina e considerato che lo stesso era, per determinate materie, in fase di aggiornamento al fine di recepire le sopravvenute modificazioni apportate all'assetto di *governance* del Banco, tenuto anche conto dei provvedimenti normativi e regolamentari nel frattempo emanati e/o entrati in vigore, il Banco Popolare ha applicato, con riferimento alle citate materie, le disposizioni legislative e regolamentari, nonché la normativa interna in vigore.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell'esercizio 2011 dal Banco Popolare, nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato al Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte discostarsi in rispetto della peculiarità della società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Essa è stata predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.) e in conformità al "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" emanato da Borsa Italiana, adattandole allo specifico modello di *governance* adottato.

1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l'insieme delle regole che governano e controllano l'azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell'insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca "popolare" fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, all'atto della sua costituzione, il modello di amministrazione e controllo "dualistico" nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-octies e seguenti cod. civ.

Il suddetto modello era stato ritenuto particolarmente idoneo a rafforzare i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi ed a facilitare la dialettica interfunzionale, in una compagine societaria che affidava, sotto il coordinamento della Capogruppo, l'attività operativa a società controllate, i cui capi-azienda si riunivano nell'organo gestorio della Capogruppo. Inoltre, il paradigma dualistico si esibiva come particolarmente appropriato per una società, qual è il Banco Popolare, a diffusa base sociale, consentendo la rappresentanza, nel Consiglio di Sorveglianza, degli interessi dei soci ed il funzionamento dello stesso quale organo permanente e professionale, oltre che rappresentativo della proprietà, capace di un controllo assiduo e continuativo sui responsabili della gestione.

Il ruolo attribuito dall'allora vigente Statuto del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza sottolineava, infatti, la distinzione tra la funzione di controllo e quella di supervisione strategica, da un lato, e la funzione di gestione dall'altro, consentendo al medesimo organo collegiale di coniugare "poteri di alta amministrazione" con quelli, invece, di "indirizzo e controllo" da esercitare nei confronti dell'organo gestorio. Il Consiglio di Gestione, veniva, di contro, configurato, dall'allora vigente Statuto, non come collegio rappresentativo delle componenti territoriali del Gruppo, ma come organo collegiale di vertice operativo dalle funzioni spiccatamente gestionali.

Successivamente, nel corso dell'esercizio 2011, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – in occasione dell'elaborazione di un complessivo progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di "grande banca popolare", attuatosi mediante l'incorporazione nel Banco Popolare delle banche del Territorio con esclusione del Credito Bergamasco – hanno preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno avviato un processo di complessiva rivisitazione dell'impianto di *governance* della Società, al fine di individuare la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e dell'efficacia dei controlli e la piena valorizzazione del management.

In tale quadro è maturata, coerentemente con il generale obiettivo di semplificazione dell'assetto del Gruppo, la scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati in sede assembleare. Il cambio di *governance* è stato approvato dall'Assemblea dei soci del Banco nella seduta del 26 novembre 2011 mediante approvazione di un nuovo testo statutario basato su un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale".

Il nuovo modello di amministrazione e controllo, oltre a recepire le attese della compagine sociale per l'elezione diretta anche dell'organo gestorio, presenta, peraltro, significativi spazi ed accenti innovativi rispetto sia al sistema di governo del Banco Popolare ante dualistico, sia alla prassi più diffusa. Esso si presenta pertanto come una evoluzione che fa proprie positive indicazioni ed accorgimenti emersi in sede di applicazione del sistema dualistico, superandone, nel contempo, alcune problematiche di natura applicativa.

Il nuovo Statuto sociale, infatti, contempla la presenza di una quota di "executives" nel Consiglio di Amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (che prevede al suo interno una presenza significativa di "executives") e all'Amministratore Delegato. Il che comporta, in continuità con il sistema dualistico, la valorizzazione della professionalità del management. Nel contempo, il testo statutario riserva al Consiglio di Amministrazione le tradizionali competenze non delegabili in base alla normativa primaria (approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 cod. civ., ecc.) e secondaria (decisioni concernenti le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione di aziende o rami d'azienda bancari di rilievo, la nomina del Direttore Generale, ecc.). Conseguentemente, in un quadro di netta ripartizione di ruoli, le funzioni di supervisione strategica e di gestione trovano una chiara ed equilibrata collocazione, superandosi profili di incertezza sulle competenze rispettive degli organi del sistema dualistico in ordine alle valutazioni e decisioni strategiche.

La circostanza che gli organi cui è affidata la gestione corrente agiscano su delega dell'organo collegiale di supervisione strategica cui essi stessi partecipano e riferiscono, agevola i flussi informativi ed il reciproco raccordo, a vantaggio della speditezza dei processi decisionali, superando, nel contempo, la necessità di complesse e spesso ridondanti procedure a livello informativo, cui l'esperienza della collocazione in due organi distinti della funzione di supervisione e di gestione tipica del sistema dualistico ha talvolta dato luogo.

La netta previsione statutaria delle competenze del Consiglio di Amministrazione e dei vari organi delegati ed il loro articolarsi assicura l'unicità della conduzione del Banco e del Gruppo, evitando i problemi di raccordo e concerto tra organi che il sistema dualistico può presentare e la necessità delle relative e pure complesse procedure, a tutto vantaggio della speditezza dell'attività di guida della Società e del Gruppo.

Peraltro, la molteplicità delle attività svolte e le dimensioni del Gruppo bancario che fa capo al Banco Popolare hanno reso opportuna la costituzione di una Direzione Generale composta da un Direttore Generale e da un Condirettore Generale.

L'attribuzione, infine, ad un organo distinto – rappresentato dal Collegio Sindacale – della funzione di controllo, introduce infine una più chiara distinzione di tale funzione rispetto a quella di supervisione strategica, contribuendo così ad una più precisa differenziazione dei profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

Nel delineare la nuova *governance* societaria si è in ogni caso sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 24 membri;
- il Comitato Esecutivo, composto da 6 membri;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da un Direttore Generale e un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

È stato infine modificata la struttura di Direzione del Banco Popolare per adeguarla alla nuova realtà creata con l'incorporazione delle citate banche del Territorio nella Capogruppo - che ha visto confluire in quest'ultima la rete degli sportelli prima appartenenti alle incorporate - al fine di propizzarne l'attenzione e la prossimità alle caratteristiche economico-sociali delle aree geografiche di tradizionale insediamento storico delle citate incorporate.

L'organizzazione aziendale si ispira quindi ad un modello territoriale che prevede la creazione di Divisioni nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In particolare, sono previste Divisioni Territoriali totalmente integrate all'interno della Banca Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona / Banco S.Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi" / "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud. In corrispondenza di ciascuna area di riferimento delle Divisioni Territoriali sono stati istituiti dei "Comitati Territoriali di consultazione e credito", composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento. I Comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi ma aventi esclusivamente funzioni consultive, hanno lo scopo di favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

L'assetto organizzativo del Banco Popolare prevede inoltre:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- la verifica periodica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Amministrazione, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l'assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, predisposto dal Banco Popolare nel 2009 e nuovamente approvato nel 2011, secondo un nuovo testo coerente con l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché con l'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo della Banca d'Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che informa tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Tenuto conto che le Disposizioni prevedono che le banche aggiornino il progetto di governo societario ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo, il Consiglio di Sorveglianza, che aveva precedentemente approvato, in data 30 giugno 2009, il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il "Progetto"), ha approvato un nuovo testo nelle sedute del 26 agosto e 1 settembre 2011, in relazione alle deliberazioni assunte in pari data in ordine all'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché all'integrazione nel Banco Popolare, attraverso operazioni di fusione per incorporazione, delle Banche del Territorio.

Il documento illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate e contiene l'illustrazione degli assetti statuari e di organizzazione interna del Banco Popolare; esso è stato accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. Dal Progetto emerge l'adozione, da parte del Banco Popolare, di un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 4.294.148.212,83 suddiviso in n. 1.763.730.405 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 30 marzo 2012, nel Banco sono presenti circa n. 233.540 soci e n. 138.400 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 36% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

Alla data della presente Relazione, gli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni, sono rappresentati da n. 161.942.956 obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" convertibili in azioni nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione, attualmente in circolazione.

Il suddetto strumento finanziario è quotato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. A norma dell' articolo 2, comma 17-quaterdecies del D.L. 29 dicembre 2010 , n. 225, il termine di un anno per l'adempimento del dovere di alienazione è prorogato al 31 dicembre 2014 per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal citato art. 30, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata .

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma. L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 2.000 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (UK) Ltd	3,533%
NORGES BANK (THE CENTRAL BANK OF NORWAY)	2,181%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. e Credit Agricole S.A. dall'altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato S.p.A. al valore nominale.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto di lavoro, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi, calcolati sulla retribuzione fissa attualmente pari, per *Maurizio Faroni* e *Domenico De Angelis* a 700 mila euro lordi annui, mentre per *Maurizio Di Maio* a 500 mila euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.).

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Amministrazione sono riportate nel paragrafo 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene alle norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 33.2, comma 2, lett. u) e 32.5, comma 1, punto iii) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative (art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto).

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.).

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 2 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere

numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 ("Banco Popolare 2010/2014 4,75%", di seguito anche "POC") da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risultavano essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010", secondo, rispettivamente, il rapporto di una obbligazione convertibile per ogni quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di quarantatre obbligazioni convertibili per ogni quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

Si informa che alla data della presente Relazione sono state convertite complessivamente n. 71.105 obbligazioni a fronte delle quali sono state emesse n. 71.105 azioni per un aumento di capitale complessivo corrispondente ad euro 3,60 per ogni azione emessa, per complessivi euro 255.978.

In data 11 dicembre 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Gestione di aumentare, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 14 dicembre 2010 e 12 gennaio 2011, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per l'importo massimo di Euro 1.987.675.315,08, da liberarsi anche in più riprese, mediante l'emissione a pagamento di massime numero 1.122.980.404 azioni ordinarie Banco Popolare prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto secondo il rapporto di sette azioni ordinarie BP ogni cinque azioni della Società e/o obbligazioni del "POC"

In relazione a quanto sopra, si segnala che durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio 2011 e conclusosi l'11 febbraio 2011, sono state sottoscritte complessivamente n. 1.121.091.216 Azioni BP per un controvalore di Euro 1.984.331.452,32. I diritti di opzione non esercitati, pari a n. 1.349.420, sono stati venduti in data 16 febbraio 2011 ed hanno dato luogo, in data 23 febbraio 2011, all'emissione di n. 1.889.188 Azioni BP per un controvalore di Euro 3.343.862,76.

Infine in materia di acquisto di azioni proprie, si informa che le Assemblee dei soci del 25 aprile 2009, del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011 hanno deliberato di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod. civ., dell'art. 132 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, - rispettivamente fino all'approvazione del bilancio 2009, 2010 e 2011 - ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell'ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti. Si informa al riguardo che le deleghe conferite nel 2009 e nel 2010 non sono state esercitate e sono pertanto scadute; mentre alla data della presente relazione, la delega conferita nel 2011 non è stata esercitata.

L'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 ha altresì autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del codice civile e pertanto nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e nel termine massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 9.700.000 azioni ordinarie Banco Popolare da destinare al servizio del Piano di attribuzione di azioni rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi di riferimento 2009 e 2010, approvato, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, dalla medesima Assemblea.

In relazione a quanto sopra, dal 3 al 15 giugno 2010, sono state acquistate n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare, per un investimento complessivo di Euro 5.511.218 e dal 13 al 22 giugno 2011 sono state acquistate n.1.439.413 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di Euro 2.326.932 a servizio rispettivamente, del Premio aziendale 2009 e 2010 previsti dal suddetto Piano.

Infine l'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 ha autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del codice civile e pertanto nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e nel termine massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 1.400.000 azioni ordinarie Banco Popolare da destinare al servizio del Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, dalla medesima Assemblea. Conseguentemente, dal 3 al 6 ottobre 2011, sono state acquistate n. 1.400.000 azioni ordinarie Banco Popolare, per un investimento complessivo di Euro 1.735.342.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.);
- accordi tra soci ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.).

Si precisa che le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, let. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, let. b): paragrafo 11.2
- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 5
- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 6 e 7 relativi rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e capitoli 8 e 9 relativi rispettivamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione.

3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, adottando, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo "dualistico" inizialmente adottato dalla Società.

Successivamente, contestualmente al cambio di *governance* – avvenuto in data 26 novembre 2011 - che ha determinato il passaggio dal sistema di amministrazione "dualistico" a quello di tipo "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione della Società, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il proprio Codice di Autodisciplina in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo "dualistico", ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (edizione 2006), ivi compreso la lett. e) del punto 3.C.1., che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni", fermo il principio che il computo dei mandati si compie con decorrenza dall'efficacia dell'atto di fusione da cui è sorto il Banco Popolare (1° luglio 2007). Il Consiglio di amministrazione, nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto peraltro di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le seguenti motivazioni:

- il nuovo Statuto sociale del Banco dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi - specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci - non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Si fa presente che il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito Internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) a disposizione del pubblico.

Adesione ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un "Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari" contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall'"Associazione Bancaria Italiana" consultabile nel sito internet dell'Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;
- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco Popolare è la società Capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche (tra le quali il Credito Bergamasco S.p.A., società quotata oltre alla stessa Capogruppo), società finanziarie e società strumentali.

In tale sua veste, il Banco esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l'effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nell'ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l'accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all'esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono in appresso indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- una banca del territorio: Credito Bergamasco S.p.A.;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell'*asset management*, (ii) Banca Italease S.p.A., Mercantile Leasing S.p.A. e la partecipata Alba Leasing S.p.A. nel settore del *leasing*;
- le società strumentali: (i) BP *Property Management S.consort. a r.l.*, società che, nel ruolo di "*property manager*", opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo e Bipielle Real Estate S.p.A., società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo; (ii) Società Gestione Crediti BP S. consort. p.a., società attiva nella gestione dei crediti in sofferenza e del recupero crediti, (iii) Società Gestione Servizi BP S. consort. p.a., società attiva nei settori dell'*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all'estero, tra l'altro, con:

- 4 banche estere: Banco Popolare Croatia d.d., Banco Popolare Luxembourg S.a., Banco Popolare Hungary Zrt e Banca Aletti & C. (Suisse) S.a.;
- 1 filiale estera del Banco Popolare in Gran Bretagna (Londra);
- uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shangai e Hong Kong) e Russia (Mosca);
- la società Auto Trading Leasing IFN S.a., attiva nel settore del *leasing*, con sede in Romania;

Come accennato in premessa, si informa che nel corso dell'esercizio 2011, in esecuzione del progetto di semplificazione societaria del Gruppo, si sono perfezionate, in data 27 dicembre 2011, le fusioni per incorporazione nella Capogruppo delle banche del Territorio BPV-SGSP, BPL, BPN, CRLUPILI, BP Cremona e BP Crema. Sempre nell'esercizio 2011, sono state altresì realizzate le seguenti operazioni societarie:

- fusione per incorporazione nella Capogruppo di Efibanca Spa (data di efficacia della fusione: 1° novembre 2011);
- cessione, in data 20 giugno 2011, della controllata estera Banco Popolare Ceska Republika;
- fusione per incorporazione della controllata Itafortune International Advisors in Banco Popolare Luxembourg.

5) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8 dello Statuto sociale;
- 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
- 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) approva il bilancio di esercizio;
- 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;

- 7) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché sui piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari;
- 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
- 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale in carica, di derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 dello Statuto sociale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ogni socio può rappresentare non più di altri due soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ..

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali. In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto. Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'art. 29 dello Statuto sociale, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 bis cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

Al fine di garantire ai soci un'adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell'Assemblea, il Banco Popolare mette a disposizione, nei 15 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione, presso la sede sociale, la Borsa Italiana e sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it le relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno.

Alla data della presente relazione, il Banco Popolare non ha adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, prima, e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ora, provvede nella fase di apertura assembleare:

- a sottoporre le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi;
- ad illustrare ai soci le modalità per intervenire in Assemblea, precisando: a) i termini in ordine temporale che occorre rispettare per richiedere la parola in relazione a ciascun argomento posto all'ordine del giorno; b) la durata massima degli interventi che varia in base al numero dei soci partecipanti e a quelli che hanno richiesto la parola. Il Presidente ricorda inoltre ai soci che l'intervento deve attenersi al tema posto all'ordine del giorno.

SEZIONE I

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO ATTUALE:
MODELLO "TRADIZIONALE"*- in vigore dal 26 novembre 2011 -***6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri, di cui non meno di 3 e non più di 4 sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

L'art. 29.1, comma 3, dello Statuto prevede che, fermo quanto precede, 16 Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, devono essere scelti come segue:

- (i). 6 tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'“**Area Storica Verona**”);
- (ii). 6, di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“**Area Storica Lodi**”);
- (iii). 4 tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“**Area Storica Novara**”).

I restanti Consiglieri sono scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

Ai sensi dell'art. 29.2 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 3 devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 2, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Inoltre almeno 10 Consiglieri devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona (art. 29.2, comma 4, dello Statuto).

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 5 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, decadono, con efficacia immediata, per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno (art. 29.2, comma 8 dello Statuto sociale).

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede, ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal

Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società. Tali previsioni rispettano le disposizioni sancite dall'art. 144-*quater*, commi 3 e 4, del Regolamento Emittenti che individuano, per le società cooperative, le seguenti soglie minime per la presentazione delle liste di candidati: quota di partecipazione pari allo 0,50% del capitale sociale o numero minimo di soci, comunque non superiore a cinquecento, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta.

L'art. 29.4 dello Statuto sociale dispone inoltre che, a pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere sottoscritte dai soci; esse, inoltre, devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno 13 giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione. La titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste è attestata anche successivamente al deposito delle medesime purché almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, mediante l'invio delle comunicazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 e 24 ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d). È inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20, purché non superiore a 4, ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d), ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- d) al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto al citato art. 29.1, comma 3, dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 - di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, comma 1, dello Statuto;
- e) i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;
- f) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate, ai sensi dell'art. 29.4, comma 4, dello Statuto sociale, come non presentate; tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. dell'art. 29.4, comma 3, dello Statuto sociale.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede, ai sensi dell'art. 29.5 dello Statuto sociale, traendo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 amministratori. Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della

vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito la “**Lista di Minoranza Non Collegata**”), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto di tale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l’ultimo quoziente della graduatoria sopra indicata. Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20, risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza. I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l’ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un’unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto dagli articoli 29.6 e 29.7 dello Statuto sociale, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall’Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all’art. 29.1 dello Statuto.

Ai sensi dell’art. 29.6 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell’ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell’intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all’art. 29.1 dello Statuto sociale in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all’art. 29.1 dello Statuto sociale, si procederà, ai sensi dell’art. 29.7 dello Statuto sociale, ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all’ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all’elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti statuari - l’Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L’applicazione delle disposizioni statutarie sopra richiamate (artt. 29.5, 29.6 e 29.7) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell’art. 29.4 per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ai sensi dell’art. 29.8 dello Statuto sociale, la Presidenza spetterà alla persona, tra i soci residenti in una tra l’Area Storica Verona, l’Area Storica Lodi e l’Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi. I 2 Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all’ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell’art. 29.1 dello Statuto sociale. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l’assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati all’art. 29.8 dello Statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti, a norma dell’art. 29.9 dello Statuto sociale, nell’ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l’Assemblea delibera, ai sensi dell’art. 29.10 dello Statuto sociale, a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all’art. 29.1 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature. Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 2, dello Statuto sociale, come segue:

- (a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- (b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- (c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);
- (d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi, l'Assemblea ordinaria provvede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 4, dello Statuto, alla sostituzione, ai sensi di legge, deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

* * *

Come anticipato in premessa, in data 26 novembre 2011, l'Assemblea dei soci del Banco Popolare – nell'ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di "grande banca popolare" al servizio del territorio, attuatosi mediante l'incorporazione nella Capogruppo delle banche del territorio (con esclusione del Credito Bergamasco) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l'altro, nella revisione del modello di *governance* del Banco Popolare attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo "dualistico" a quello c.d. "tradizionale", basato sulla presenza di un Consiglio di amministrazione e un Collegio Sindacale.

L'Assemblea, nella medesima seduta, ha altresì deliberato, in sede ordinaria, l'elezione di n. 24 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2011-2012-2013, ivi compreso il Presidente e i Vice Presidenti, come in appresso riportato: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Alberto Bauli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Vittorio Coda, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Enrico Perotti, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Roberto Romanin Jacur, Andrea Sironi, Sandro Veronesi, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Sulla base dei voti ottenuti i Consiglieri di amministrazione eletti sono stati tratti dalle seguenti liste:

- ventitre (Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Alberto Bauli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Vittorio Coda, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Enrico Perotti, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Roberto Romanin Jacur, Andrea Sironi, Sandro Veronesi e Cristina Zucchetti) dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Simona Bezzi, Giovanni del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 2.434 soci, portatori del 2,26% del capitale sociale (lista n. 1);
- uno (Tommaso Zanini), in rappresentanza dei soci di minoranza, dalla lista presentata, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Germano Zanini, Stefano Romito e Massimo Piccoli, oltre a n. 812 soci, portatori dello 0,20% del capitale sociale (lista n. 2).

Con riferimento a quanto sopra, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 e alla lista n. 2:

- lista n. 1: 1) Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956, appartenente all'Area Storica Verona; 2) Guido Castellotti, nato a Livraga (LO) il 25 marzo 1947, appartenente all'Area Storica Lodi; 3) Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958, appartenente all'Area Storica Novara; 4) Alberto Bauli, nato a Verona il 5 settembre 1940, appartenente all'Area Storica Verona; 5) Pietro Buzzi, nato a Casale Monferrato (AL) il 22 gennaio 1961, appartenente all'Area Storica Novara; 6) Giovanni Francesco Curioni, nato a Casalpusterlengo (LO) il 5 dicembre 1950, appartenente all'Area Storica Lodi; 7) Gianni Filippa, nato a Borgosesia (VC) il 10 novembre 1951, appartenente all'Area Storica Novara; 8) Dino Piero Giarda, nato a Milano il 9 dicembre 1936, appartenente all'Area Storica Lodi; 9) Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957, appartenente all'Area Storica Lodi (residente in provincia di Lucca); 10) Maurizio Marino, nato a Verona il 9 settembre 1944, appartenente all'Area Storica Verona; 11) Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (LO) l'8 aprile 1948, appartenente all'Area Storica Lodi; 12) Gian Luca Rana, nato a Verona il 20 dicembre 1965, appartenente all'Area Storica Verona; 13) Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953, appartenente all'Area Storica Verona; 14) Fabio Ravanelli, nato a Novara l'8 gennaio 1970, appartenente all'Area Storica Novara; 15) Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959, appartenente all'Area Storica Verona; 16) Cristina Zucchetti, nata a Lodi l'11 agosto 1971, appartenente all'Area Storica Lodi; 17) Pier Francesco Saviotti, nato ad Alessandria il 16 giugno 1942, Amministratore Delegato; 18) Maurizio Faroni, nato a Brescia il 20 gennaio 1958, Dirigente; 19) Domenico De Angelis, nato a Pompei (NA) il 3 marzo 1964, Dirigente; 20) Maurizio Di Maio, nato a Roma il 21 novembre 1960, Dirigente; 21) Vittorio Coda, nato a Biella il 5 luglio 1935; 22) Andrea Sironi, nato a Milano il 13 maggio 1964; 23) Aldo Civaschi, nato a Milano il 27 aprile 1941; 24) Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952;
- lista n. 2: 1) Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974, 2) Marcello Lazzati, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948; 3) Franco Franchini, nato a Bussolengo (VR) l'8 dicembre 1960; 4) Massimo Bellorio, nato a Verona il 24 febbraio 1968.

Si precisa che a corredo delle due liste sono stati presentati e depositati nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

Per quanto riguarda la lista n. 1, si precisa inoltre che, in data 16 novembre 2011, il prof. Dino Piero Giarda, a seguito dell'assunzione dell'incarico di Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha rinunciato alla candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, rassegnando altresì le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco stesso. In conseguenza di quanto sopra, la predetta lista si è ridotta a n. 23 candidati.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur, ha deliberato, nella seduta del 13 dicembre 2011, di nominare, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione l'avv. Angelo Benelli con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti. Inoltre tutti i 24 attuali Consiglieri di Amministrazione possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. In esso sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre si è in presenza anche di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica e fiscale. Per quanto attiene al requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Amministrazione, si rinvia la trattazione al par. 6.7 della presente relazione.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di "esecutivo" sulla base delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Guido Castellotti, in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- prof. Maurizio Comoli, in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Amministratore Delegato e in quanto componente del

Comitato Esecutivo;

- dott. Maurizio Faroni, in virtù della carica di Direttore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù della carica di Condirettore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Maurizio Di Maio, in virtù del ruolo di Dirigente e degli incarichi direttivi ricoperti nel Banco Popolare.

Al riguardo si precisa che la connotazione di “esecutività” connessa all’incarico di componente del Comitato Esecutivo è stata ritenuta tale in relazione alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all’oggetto delle relative delibere. Nel contempo è stato qualificato come “non esecutivo” l’incarico di Presidente del Comitato Esecutivo in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell’art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell’organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all’Amministratore Delegato.

Si precisa che alla data della presente relazione non è stato adottato un piano per la successione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi in caso di sostituzione anticipata rispetto all’ordinaria scadenza della carica. Tuttavia avendo il Banco una struttura organizzativa che prevede un ruolo vicario per tutte le funzioni di vertice, la successione avviene con il subentro della funzione vicaria per il tempo necessario all’individuazione del sostituto. Con riferimento in particolare alla figura dell’Amministratore Delegato, nel caso di una sua eventuale cessazione anticipata dalla carica, la continuità e la certezza della gestione aziendale è assicurata dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale, nonché dai Responsabili delle Direzioni del Banco Popolare a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, i quali, limitatamente alle materie ed aree di rispettiva competenza, svolgono le funzioni vicarie dello stesso così consentendo di addivenire ad una scelta ponderata del candidato alla sua sostituzione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Amministrazione, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, tenuto presente che dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 si sono tenute n. 3 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Esec. ^{II}	Indip. C. Aut. ^{III}	Indip. T.U.F. ^{IV}	% Cda ^V	Altri incarichi ^{VI}
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	3
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	SI	100	-
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	SI	100	12
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	6
Bauli dott. Alberto	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	NO	100	6
Benelli avv. Angelo	Consigliere	13-dic.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	NO	SI	SI	100	1
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	14
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	1
Coda prof. Vittorio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	66,67	-
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	5
De Angelis dott. Domenico*	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	-
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	2
Faroni dott. Maurizio**	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	6
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	9
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	5
Marino not. Maurizio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	1
Perotti dott. Enrico	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	-
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	66,67	10
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	11
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	3
Sironi prof. Andrea	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	2
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	12
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	20
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	5

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che sono considerati "esecutivi" ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

^{IV}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^V: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{VI}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione.

* Il dott. Domenico De Angelis è stato nominato anche Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

** Il dott. Maurizio Faroni è stato nominato anche Direttore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione (Comitato Esecutivo, Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per le Strategie).

Cognome e Nome	Carica	C.E. ^I	C.C. ^{II}	C.N. ^{III}	C.R. ^{IV}	C.S. ^V
Fratte Pasini avv. Carlo	Presidente	P		M		P
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente	M		M		M
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M		P		M
Saviotti Pier Francesco	Amministratore Delegato	M		M		M
Bauli dott. Alberto	Consigliere				M	
Benelli avv. Angelo	Consigliere					
Buzzi dott. Pietro	Consigliere			M		
Civaschi rag. Aldo	Consigliere					
Coda prof. Vittorio	Consigliere		M			M
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere			M		
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	M				
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere					
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	M				
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere				M	
Guidi p.ind. Andrea*	Consigliere				M	
Marino not. Maurizio	Consigliere				M	
Perotti dott. Enrico	Consigliere				P	M
Rana rag. Gian Luca	Consigliere			M		
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere		M			
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere		M			
Sironi prof. Andrea	Consigliere		P			
Veronesi dott. Sandro	Consigliere					M
Zanini dott. Tommaso	Consigliere			M		
Zucchetti dott.ssa Cristina**	Consigliere		M	M		

^I: Comitato Esecutivo

^{II}: Comitato per il Controllo Interno e Rischi

^{III}: Comitato Nomine

^{IV}: Comitato Remunerazioni

^V: Comitato per le Strategie

* Il Consigliere p.ind. Andrea Guidi, in data 10 gennaio 2012, è stato chiamato ad assumere il ruolo di componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stato sostituito nell'incarico di componente del Comitato Remunerazioni dal Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti.

** Il Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti, in data 10 gennaio 2012, è stata chiamata ad assumere il ruolo di componente del Comitato Remunerazioni e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stata sostituita nell'incarico di componente del Comitato Nomine dal Consigliere avv. Angelo Benelli e dall'incarico di componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi dal Consigliere p.ind. Andrea Guidi.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- **avv. Carlo Fratta Pasini** – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008);
- **Guido Castellotti** - *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani";

- prof. Maurizio Comoli – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d’Azienda presso l’Università di Novara, già docente e ricercatore presso l’Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario di BPVN come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l.; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt’ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre cariche di amministrazione e controllo in importanti società, quotate e non;
- dott. Pier Francesco Saviotti – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l’Italia di Merrill Lynch International. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt’ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod’s S.p.A.;
- dott. Alberto Bauli - *Consigliere*: ha ricoperto in passato le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione dell’ex Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere (dal 1984 al 1999) e poi quella di Vice Presidente (dal 1999 al 2002) dell’ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero, nonché quella di Vice Presidente dell’ex Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a.r.l. (dal giugno 2002 al giugno 2007). Nell’ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, e quella di Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A., dall’ottobre 2001. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione di Bauli S.p.A., società leader in Italia nel settore dolciario, e Amministratore Unico di Motta S.r.l.;
- avv. Angelo Benelli - *Consigliere*: svolge attività forense a Lodi dal 1968, con specifica competenza nel settore civile e commerciale. E’ Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell’ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. (dal luglio 2007 al dicembre 2011), nonché quella di Consigliere di Real Estate Bipielle S.p.A. (dal 2006 al 2007). In passato ha ricoperto inoltre numerosi incarichi di prestigio in ambito pubblico e scientifico: Sindaco della Città di Casalpusterlengo (dal 1971 al 1976); Presidente del Comitato Regionale di Controllo sugli Enti Locali di Milano Sezione di Lodi (dal 1976 al 1977); Vice-Presidente e Assessore al Territorio e attività produttive del Consorzio del Lodigiano (ora Provincia di Lodi); Presidente “Associazione Padana Studi Universitari” per Lauree Brevi in Tecnologia Alimentare – Facoltà Agraria Università Cattolica di Piacenza e ITIS Casalpusterlengo (dal 1999 al 2001); Vice-Presidente del Parco Tecnologico Padano S.r.l. (dal 2004 al 2011).
- dott. Pietro Buzzi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale all’interno della società Buzzi Cementi S.p.A. come controller assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi d’impresa. E’ stato Direttore amministrazione, finanza e sistemi di controllo di Buzzi Unicem S.p.A. nel 1999, divenendone Amministratore Delegato dal gennaio 2006. Ricopre, tra l’altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Fimedi S.p.A. (holding familiare del Gruppo Buzzi Unicem), Consigliere di Amministrazione di Presa S.p.A. e Consigliere di Sorveglianza di Dyckerhoff. Nel Banco Popolare ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall’aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere di Efibanca S.p.A. (dal 2007 al 2010) e dell’ex Banco Popolare di Verona e Novara (dal 2002 al 2007);
- rag. Aldo Civaschi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Attualmente è Vice Presidente di Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo e, dal novembre 2011, Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal settembre 2009 al novembre 2011. In passato ha rivestito le seguenti ulteriori cariche: Vice Presidente di Banca Italease e dell’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Consigliere di Centrobanca, Arca SGR e Credito Bergamasco oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi;
- prof. Vittorio Coda - *Consigliere*: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest’ultima è stato, prima, titolare dell’insegnamento di strategia aziendale (1976-2007),

successivamente, professore fuori ruolo sino al pensionamento (novembre 2010) e attualmente è Professore Emerito dall'ottobre 2011. Ha rivestito importanti incarichi presso l'Università Bocconi e la Scuola di Direzione Aziendale della stessa. È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management*. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato, tra l'altro, Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di ENI. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal luglio 2007, divenendone Presidente dal dicembre 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Vice Presidente dell'ex BPI (dal marzo 2006 al giugno 2007). E' altresì Consigliere di ABI e di Assonime;

- geom. Giovanni Francesco Curioni - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Società Milano Assicurazioni – Direzione Generale di Milano e successivamente, dopo un lungo periodo trascorso a Londra presso la sede dei Lloyd's, approda nel 1980 all'American Broker per passare l'anno successivo alla Taverna International in qualità di General Manager e poi come Managing Director. E' fondatore, nel 1988, della R.I.B. (Reinsurance International Brokers S.p.A.) di cui attualmente è Presidente. Ricopre altresì le seguenti cariche: Presidente di Assigeco Real Estate S.r.l. (dal novembre 2008), Consigliere di Unimat S.p.A. (dal settembre 2008) e di Assigeco Green Energy s.r.l. (dal maggio 2010). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere della ex Banca Popolare di Lodi dall'aprile 2010, divenendone Vice Presidente Vicario dall'aprile 2011 al novembre 2011.
- dott. Domenico De Angelis: - *Condirettore Generale, Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- dott. Maurizio Di Maio - *Consigliere*: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, quella di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco (dal dicembre 2007 a febbraio 2009) e della ex Banca Popolare di Lodi (dal febbraio 2009 al dicembre 2011). Ha infine ricoperto, dal luglio al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011;
- dott. Maurizio Faroni - *Direttore Generale, Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino a giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. e, dal luglio 2007 al novembre 2011, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). E' stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;
- p. chim. Gianni Filippa - *Consigliere*: ricopre, dall'ottobre 2006, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di PPG UNIVER, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. E' inoltre Amministratore Unico di Univer Italiana S.p.A. dall'ottobre 2001, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in Foraz e S.G.P Srl, imprese operanti rispettivamente nel settore della formazione e dell'editoria. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di Novara, fino all'aprile 2009.
- p. ind. Andrea Guidi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011). Attualmente ricopre la carica di Consigliere della Camera di Commercio di Lucca (dal maggio 2001) e Consigliere delle seguenti società: Coime S.r.l., dal febbraio 1988, Costruire S.r.l., dal dicembre 1999, Imap S.r.l., dal 1995 e Lucca Fiere e Congressi S.p.A., dal 2011. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011,

dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Bipielle Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009.

- not. Maurizio Marino - *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione. E' stato Consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente del Banco Popolare di Verona e Novara fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre infine, dal 1999, la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e, dall'ottobre 2001, quella di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto;
- dott. Enrico Perotti - *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, distinguendosi per l'attività pluriennale svolta all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. Attualmente è Consigliere della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi, dopo aver ricoperto nella medesima la carica di Presidente dal 2004 al 2009. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI;
- rag. Gian Luca Rana - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'azienda di famiglia, il Pastificio Rana, divenendone Amministratore Delegato, dal 2003. Ha ricoperto in passato importanti incarichi connessi al settore industriale: è stato Presidente della sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998), Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005) e Presidente di Confindustria Verona (2005-2009). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPV-SGSP dal luglio 2007 al maggio 2008 e dell'ex BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di Perinnovare S.p.A. dal 2007, Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006, divenendone Presidente dal 2010 e Consigliere di Amministrazione di Verfin S.p.A.;
- m.se Claudio Rangoni Machiavelli - *Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. È stato altresì Consigliere di BPVN e del Credito Bergamasco. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Consigliere nelle seguenti società: Casa dell'Agricoltore S.r.l., P.r.o.m.o. S.c.r.l., T.I.E. S.r.l. e Terrae S.p.A.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011);
- dott. Fabio Ravanelli - *Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996,
- prof. Andrea Sironi - *Consigliere*: è stato professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano dove ha ricoperto la carica di Prorettore per l'Internazionalizzazione fino all'ottobre 2008. È stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della banca statunitense "The Chase Manhattan Bank". E' attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il *Board of Governors* della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University. Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Gestione dall'ottobre 2008 al novembre 2011, nonché Vice Presidente di Banca Aletti & C. S.p.A. dall'aprile 2009.
- dott. Sandro Veronesi - *Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore delle calze e

produzione e vendita di intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007, Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003 e Amministratore di Calzedonia USA Inc. e Calzedonia Portugal Lda). Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente e Amministratore Delegato di Auver S.r.l. e Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;

- dott. Tommaso Zanini - *Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in Ica. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona, Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dells S.p.A., Traconf S.r.l.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011.
- dott.ssa Cristina Zucchetti - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005); Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Svolge altresì l'attività professionale di dottore commercialista con studio a Lodi, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso tributario e previdenziale per le imprese. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Consiglieri di Amministrazione cessati durante l'esercizio 2011

Come sopra indicato, il Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur, in data 29 novembre 2011, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di amministrazione del Banco e pertanto il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2011, ha deliberato di nominare, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di amministrazione l'avv. Angelo Benelli con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Roberto Romanin Jacur.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	SI	6

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione..

Si precisa infine che il dott. Roberto Romanin Jacur non faceva parte dei Comitati interni del Consiglio di Amministrazione.

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto sociale, oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;
- b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (includere eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
- c) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;
- d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti statutariamente e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- h) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
- r) l'adozione, nei casi e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente, anche mediante modifica, delle procedure intese ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
- s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
- u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii., dello Statuto sociale;
- v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51 dello Statuto sociale;
- w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
- x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5 dello Statuto sociale;
- y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 33.1, comma 2, dello Statuto sociale, gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, nel periodo 26 novembre – 31 dicembre 2011, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza, anche per effetto dell'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale":

- costituzione del Comitato Esecutivo e attribuzione di deleghe di poteri;
- nomina dell'Amministratore Delegato e attribuzione di deleghe di poteri;
- nomina del Direttore Generale e Condirettore Generale e attribuzione di deleghe di poteri;
- adesione diretta al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- verifica in capo agli esponenti aziendali dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell'art. 148, comma 3 del T.U.F.;
- costituzione dei Comitati interni e approvazione dei relativi regolamenti;
- approvazione del progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle banche del territorio BPV-SGSP, BPL, BPN, CRLUPILI, BP Cremona e BP Crema;
- approvazione del nuovo Modello organizzativo del Banco Popolare alla luce degli obiettivi strategici connessi alle operazioni delle fusioni di cui sopra, nonché della modifica all'assetto di *governance*;
- rappresentanza e firma sociale del Banco Popolare: deleghe ad *personam* per singoli atti o categorie di atti
- approvazione di una nuova procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, a seguito del cambio di *governance*, e costituzione del Comitato per le operazioni con parti correlate;
- cooptazione di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere dimissionario;
- determinazione degli emolumenti spettanti a Consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi;
- determinazione del trattamento economico dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale;
- approvazione del Regolamento dei Comitati Territoriali di consultazione e credito;
- approvazione della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale, anche ai sensi dell'art. 2381, comma 5, del cod. civ. e ai fini dell'art. 39.3 dello Statuto.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana volta inoltre ad una verifica di aderenza rispetto all'analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione per l'individuazione del profilo teorico dei candidati condotta dal Consiglio medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato prevedere per l'esercizio 2012 una frequenza di norma mensile delle sedute del Consiglio, con la possibilità di sedute più ravvicinate nella prima parte dell'esercizio in relazione alla necessità di dare completo avvio al nuovo assetto organizzativo di Gruppo e una frequenza, di norma, bimensile delle sedute del Comitato Esecutivo.

E' stato espresso un giudizio sostanzialmente positivo in ordine al sistema dei flussi informativi, mentre non è stato uniforme il giudizio sulla tempestività dell'invio preventivo del materiale a supporto delle sedute consiliari che è stato ritenuto suscettibile di ulteriore miglioramento.

Sono state inoltre ritenute complessivamente adeguate la dimensione e la composizione del Consiglio di Amministrazione, anche in relazione ai profili emersi nella sopra citata analisi preventiva. In particolare, sotto l'aspetto dimensionale, l'attuale composizione, che attua le disposizioni statutarie per quanto concerne la provenienza dei suoi componenti, nonché la necessità della presenza di almeno tre manager, è stata giudicata la scelta migliore, anche in considerazione del particolare momento di transizione societaria conseguente all'incorporazione delle Banche del Territorio, che rende necessaria la salvaguardia di strette relazioni con la base territoriale.

Sotto l'aspetto qualitativo – atteso che per ciascuno dei profili teorici di competenza individuati dal Consiglio sono presenti più esponenti con comprovata esperienza – è stato valutato che l'attuale composizione consenta di presidiare in modo completo tutte le aree di competenza, di agevolare la distribuzione degli incarichi nell'ambito dei Comitati interni al Consiglio, nonché di incrementare il grado di consapevolezza nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Sul funzionamento dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione è stato espresso un generale apprezzamento sotto il profilo del contributo nell'istruire il Consiglio stesso su argomenti di particolare rilevanza attinenti le rispettive competenze; ciò in particolar modo per i Comitati impegnati in modo più assiduo nei primi mesi di operatività del nuovo sistema di *governance*.

* * *

Comitato Esecutivo

L'art. 35 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto, composto da 6 Amministratori, di cui:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- gli altri due componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- 1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- 2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato l'istituzione del Comitato Esecutivo, nominandone componenti dello stesso, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, i Consiglieri:

- avv. Carlo Fratta Pasini, componente di diritto in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Guido Castellotti, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- prof. Maurizio Comoli, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Pier Francesco Saviotti, componente di diritto in quanto Amministratore Delegato;
- dott. Maurizio Faroni;
- dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha deliberato di attribuire al Comitato Esecutivo specifiche deleghe di poteri in materie operative. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di finanza: approva i programmi di emissioni e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari – comprese le estinzioni – definendone: i) le caratteristiche; ii) le condizioni; iii) l'importo, o delegando la definizione dei punti i), ii), iii) all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Condirettore Generale, o ad altri dipendenti del Banco Popolare
- in materia di tassi e condizioni: approva rimborsi, abbuoni e storni di interessi attivi, spese e competenze per importi superiori a 1 mln €
- in materia di personale: approva i contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e altri accordi con le Organizzazioni Sindacali;
- in materia di partecipazioni: approva l'esercizio del diritto di opzione e delibera l'acquisto o la cessione della partecipazione di importo fino al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società;
- in materia di investimenti: approva l'acquisto/vendita di immobili e terreni, strumentali e non, di valore superiore a 5 mln €;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione per importi superiori ad Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi per importi superiori ad Euro 5 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, per importi superiori a Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecoverabili per importi superiori a Euro 25.000.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, con la conseguenza che non è previsto, per chi presiede le riunioni, alcun voto decisivo in caso di parità. Tale previsione consente un esercizio agile ed efficace della funzione gestoria e, al contempo, di prevenire il rischio di unilateralità e prevaricazioni.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.

Il Comitato Esecutivo relaziona il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate.

Il Comitato Esecutivo deve inoltre riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario. Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, tenuto conto del periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, si è riunito una volta presso la sede legale del Banco Popolare con la presenza di tutti i suoi componenti; la riunione è durata circa 4 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2012 sono state programmate n. 17 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2012 e fino alla data della presente relazione il Comitato Esecutivo si è riunito n. 4 volte.

Delle decisioni assunte dal Comitato Esecutivo viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione.

6.3 RIUNIONI

Criteri generali

Ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma con cadenza mensile ed è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, in caso di assenza o impedimento del Presidente, da uno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale, nonché, qualora ne facciano espressa richiesta scritta, dall'Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti. Infine, il Consiglio di amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente, dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, nonché negli altri casi previsti dalla legge.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità, prevale il voto di chi presiede), salvo le determinazioni concernenti le materie in appresso indicate:

- a) luogo di convocazione dell'Assemblea dei soci: fermo restando che l'art. 21 dello Statuto sociale prevede che l'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, Lodi e a Novara, il Consiglio di Amministrazione può - con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli in carica aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto - derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale;
- b) costituzione dei Comitati interni: il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto, delibera la costituzione dei Comitati interni a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica.

Inoltre le deliberazioni in appresso indicate per essere validamente assunte devono essere approvate con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica:

- i. nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e determinazione dei relativi poteri e remunerazione;
- ii. cessione, conferimento e atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle "Divisioni territoriali" in cui si articola l'organizzazione della Società ovvero che abbiano valore unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;
- iii. approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica

dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 dello Statuto e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 26 novembre – 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 3 volte. A norma di Statuto il Consiglio medesimo si riunisce con frequenza mensile. È stata convocata una riunione in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto, in quanto ha avuto carattere straordinario.

In considerazione del limitato intervallo di tempo (26 novembre – 31 dicembre 2011) preso a riferimento per la disamina delle attività consiliari, si segnala che il Consiglio di Amministrazione nel citato periodo si è riunito a Verona presso la sede legale del Banco.

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 97,22% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 5,5 ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2012 sono state programmate n. 15 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2012 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 5 volte.

Informativa preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in seduta costituisce un aspetto di grande importanza nei lavori pre-consiliari, in quanto essa rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

In particolare l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio viene preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione. La Segreteria del Consiglio di Amministrazione ha il compito di curare il processo di esame e formalizzazione delle deliberazioni elaborate dalle strutture del Banco Popolare, con analisi della conformità normativa e valutazione caso per caso dell'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto e/o del Compliance Manager sugli aspetti di relativa competenza.

La documentazione così verificata viene quindi sottoposta all'approvazione dell'Amministratore Delegato o, secondo competenza, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione viene consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, viene consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con l'Amministratore Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 3 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Per facilitare l'accesso e la consultazione dei documenti societari da parte degli organi sociali del Banco Popolare, è stato creato inoltre un sito *web*, ad esclusivo utilizzo dei medesimi, nel quale sono periodicamente pubblicati il materiale oggetto di trattazione consiliare, nonché i Regolamenti e la normativa interna utili all'espletamento delle rispettive funzioni.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori consiliari è stata svolta di norma dal Presidente. Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Relativamente alla conduzione dei lavori di Consiglio ed allo svolgimento delle sedute, si segnalano:

- la diffusa partecipazione alle sedute, su invito del Consiglio, dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" del Presidente e dell'Amministratore Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno provenienti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono responsabili;
- la più ricca dialettica tra componenti esecutivi e componenti non esecutivi del Consiglio.

L'importanza riservata dal Consiglio al confronto ed al dialogo trova riscontro anche nella durata delle sedute consiliari.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e all'Amministratore Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

6.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione e si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni della Società.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale:

- a) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale:

- è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e - nei limiti delle proprie attribuzioni - dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;
- è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative;

- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i Generale/i, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato la nomina del dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore Delegato del Banco Popolare.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: approva l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione di poteri in merito a: assunzione, trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o, nel limite di Euro 1 milione, il diritto di opzione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di investimenti: il potere di approvare l'acquisizione e/o la cessione di immobili strumentali e di terreni di valore non superiore ad Euro 5 milioni
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000.

Direttore Generale e Condirettore Generale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 dello Statuto sociale, un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42 dello statuto sociale, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato Nomine, la nomina del Direttore Generale e del Condirettore Generale rispettivamente nella persona del dott. Maurizio Faroni e del dott. Domenico De Angelis.

Nella medesima seduta, il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Direttore Generale e al Condirettore Generale specifiche deleghe di poteri in materie operative. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

Direttore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di opzione nel limite di Euro 1 milione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 500.000 per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 1 milione; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irre recuperabili fino all'importo di Euro 25.000.

Condirettore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni e per le aree di competenza; ii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti di locazione, uso e/o comodato di immobili strumentali e spazi da terzi;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irre recuperabili fino all'importo di Euro 25.000.

Si informa infine che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 gennaio 2012, al fine di assicurare continuità operativa anche in ragione delle aumentate esigenze di natura gestionale conseguenti alle attività ereditate dalle ex banche del territorio incorporate nella Capogruppo, ha deliberato:

- con riferimento all'art. 42, comma 1, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis per il solo caso di assenza od impedimento, anche temporanei, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di ciascuno dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, la rappresentanza del Banco Popolare nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché, la firma sociale libera;
- con riferimento all'art. 42, comma 3, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis la rappresentanza del Banco Popolare Società Cooperativa e la firma sociale libera in relazione ai poteri ed alle deleghe loro conferiti nell'ambito delle funzioni esercitate in qualità, rispettivamente, di Direttore Generale e di Condirettore Generale.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici delegati devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Amministrazione.

E' previsto in particolare che:

- l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale relazionino trimestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Amministrazione sull'esercizio delle deleghe operative;
- l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale informino il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate in materia di emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni.

Delle decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione.

6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato per il Controllo Interno e Rischi"). E' nelle facoltà del Consiglio di amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Detta disciplina intende inoltre attuare quanto prevedono le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" a proposito delle banche di maggiori dimensioni: (i) costituzione di comitati specializzati di supporto nelle materie dove maggiore è il rischio di conflitti di interesse; (ii) chiara definizione di composizione, poteri e regolamenti interni, senza limitare poteri decisionali e responsabilità dell'organo plenario; (iii) presenza, in detti comitati, di componenti indipendenti e composizione numerica adeguata ai compiti affidati.

Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le nomine (il "Comitato Nomine"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 9 Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

A seguito dell'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato Nomine, approvandone il relativo Regolamento e nominando, per l'esercizio 2011 e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, n. 9 Consiglieri quali componenti dello stesso: Maurizio Comoli (Presidente), Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Pier Francesco Saviotti, Pietro Buzzi, Giovanni Francesco Curioni, Gian Luca Rana, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Successivamente il Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti, in data 10 gennaio 2012, è stata chiamata ad assumere il ruolo di componente del Comitato Remunerazioni e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stata sostituita nell'incarico di componente del Comitato Nomine dal Consigliere avv. Angelo Benelli.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine a:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) – e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Comitato formula, altresì, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniquale volta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, tenuto conto del limitato periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, si è riunito una volta presso la sede legale del Banco al fine di esaminare proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione le nomine del Direttore Generale, dott. Maurizio Faroni, del Condirettore Generale, dott. Domenico De Angelis, nonché la nomina dell'avv. Angelo Benelli a Consigliere di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario dott. Roberto Romanin Jacur.

Il grado di partecipazione è stato pari al 77,77% e la durata della seduta è stata di circa un'ora.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Comitato Remunerazioni

L'art. 33.4 dello Statuto sociale, dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Ai sensi dello specifico Regolamento deve inoltre essere assicurata la presenza o, in alternativa, il supporto, di esperti in materia di gestione del rischio, capitale e liquidità affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con le metodologie che la Società adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni.

A seguito dell'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato Remunerazioni, nominando, per l'esercizio 2011 e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, n. 5 Consiglieri quali componenti dello stesso: dott. Enrico Perotti (Presidente), dott. Alberto Bauli, p.chim. Gianni Filippa, p.ind. Andrea Guidi, not. Maurizio Marino. Nella successiva seduta del 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato altresì il relativo Regolamento.

Successivamente il Consigliere p.ind. Andrea Guidi, in data 10 gennaio 2012, è stato chiamato ad assumere il ruolo di componente del Comitato per il Controllo e Rischi e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stato sostituito nell'incarico di componente del Comitato Remunerazioni dal Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice e nel medesimo sono altresì presenti esponenti (i Consiglieri Alberto Bauli ed Enrico Perotti) che hanno maturato esperienze in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità in qualità di Presidenti, rispettivamente, della ex Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e della ex Banca Popolare di Lodi.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) – e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante “personale più rilevante” individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno – come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

A tal fine, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e liquidità e, in particolare, del Chief Risk Officer e della Funzione di Risk Management affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle citate disposizioni di Vigilanza. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile,

necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, tenuto conto del limitato periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, si è riunito una volta presso la sede legale del Banco Popolare al fine di formulare proposte di determinazione degli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi, della remunerazione dell'Amministratore Delegato e della remunerazione del Direttore Generale e del Condirettore Generale.

Il grado di partecipazione è stato pari al 100% e la durata della seduta è stata di circa 2 ore.

Assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Chief Risk Officer ed il Responsabile della Direzione Risorse Umane, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consigliere Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco Popolare e delle altre società del Gruppo, e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Nell'ambito della riunione del 2011 e delle prime riunioni del 2012 il Comitato Remunerazioni ha:

- elaborato le proposte di determinazione degli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi e della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale;
- presentato al Consiglio di Amministrazione proposte per la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale di una banca controllata e per i compensi dei membri dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito;
- esaminato le linee guida del sistema incentivante per il personale dipendente del Gruppo per l'anno 2012;
- analizzato le "Politiche di remunerazione del Gruppo per l'anno 2012" ;
- valutato gli esiti della verifica annuale sui sistemi di remunerazione ed incentivazione effettuata dall'Internal Audit;
- curato le proposte di compensi di amministratori e sindaci delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- verificato la coerenza tra i contenuti della comunicazione della Banca d'Italia del 2 marzo 2012 "Bilanci 2011: distribuzione di utili e corresponsione di remunerazioni" e le decisioni assunte riguardo alle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione del Gruppo.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Per maggiori dettagli sul funzionamento del Comitato Remunerazione si veda quanto indicato nella "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di amministrazione, costituisca al proprio interno un "Comitato per il Controllo Interno e Rischi", redigendone il Regolamento, composto da 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Ai sensi dello specifico Regolamento, inoltre, almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da accertare da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

A seguito dell'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nominando, per l'esercizio 2011 e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, n. 5 Consiglieri quali componenti dello stesso: prof. Andrea Sironi (Presidente), prof. Vittorio Coda, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Fabio Ravanelli e dott.ssa Cristina Zucchetti. Nella successiva seduta del 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato altresì il relativo Regolamento.

Successivamente il Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti, in data 10 gennaio 2012, è stato chiamato ad assumere il ruolo di componente del Comitato Remunerazioni e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stata sostituita nell'incarico di componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi dal Consigliere p.ind. Andrea Guidi.

Conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice e nel medesimo sono altresì presenti esponenti (i Consiglieri Vittorio Coda e Andrea Sironi) che possiedono un'adeguata e significativa esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi ed al funzionamento dell'internal audit;
- valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema informativo contabile e vigila sulla sua rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- esprime parere, ferma la competenza del Collegio Sindacale, sulle proposte di nomina e di revoca del soggetto preposto al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso spettante;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina del Consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nonché nel formulare il parere relativo alla nomina ed alla revoca del Responsabile della Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager), svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere;
- su richiesta del Consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi aziendali con una sana e corretta gestione della Società (risk appetite);
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi (credito, mercato, liquidità e operativo) nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti proponendo il loro adeguamento in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale dei controlli preparato dal Responsabile della funzione di Internal Audit, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit;
- valuta il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed alla società di revisione il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- trasmette tempestivamente al Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti;
- propone modalità e tempi di effettuazione dell'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione;
- vigila sull'operato della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager) valutando anche che il loro assetto sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- vigila sulla concreta applicazione delle politiche di gestione del rischio di conformità definite dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina il report periodico relativo all'esposizione ai rischi del gruppo;
- qualora il Gruppo adotti sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni ai fini gestionali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del proprio Presidente, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, con apposita relazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo interno e, in particolare, della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager). Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale, in quanto ai sensi dello specifico Regolamento posso assistere alle sedute del Comitato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, tenuto conto del periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, si è riunito una volta presso la sede legale del Banco Popolare al fine di esaminare lo stato di avanzamento delle attività per la strutturazione del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite del Banco Popolare e ha seguito inoltre l'avanzamento del "Programma Basilea 2 – Progetto Rischio di Credito".

Il grado di partecipazione è stato pari al 100% e la durata della seduta è stata di circa 3 ore.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili aziendali del Banco.

Nell'ambito della riunione del 2011 e delle prime riunioni del 2012 il Comitato per il Controllo Interno e rischi ha curato la definizione di adeguati flussi informativi periodici nei suoi confronti da parte dell'Internal Audit, del Risk Management e della Funzione di Compliance e l'esame dei flussi medesimi e delle relazioni delle Funzioni di controllo di carattere periodico o richieste dagli Organi di Vigilanza.

Ha altresì organizzato incontri con Chief Risk Officer, il Risk Management e la Direzione Organizzazione al fine di approfondire le tematiche relative al funzionamento dei modelli interni e dei processi organizzativi per la misurazione e gestione dei rischi di mercato, dei rischi di credito, dei rischi di liquidità e dei rischi operativi.

Il Comitato ha svolto incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione a Funzione Compliance al fine di verificare il loro piano di lavoro predisposto ai fini della redazione e della certificazione del bilancio, l'assetto informatico contabile, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato, la correttezza delle modalità di effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo.

Nell'ambito dei compiti di carattere istruttorio e consultivo nei confronti dell'Organo Amministrativo il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha esaminato i seguenti argomenti ed ha riferito al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni:

- strutturazione del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite del Banco Popolare;
- Regolamento Rischi di Gruppo;
- adeguamento dell'informativa pubblica sui rischi e sul patrimonio (Terzo Pilastro);
- metodologia risk based di pianificazione delle verifiche di audit;
- modalità di gestione delle attività di audit sulla rete commerciale;
- nomina del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo;
- Regolamento in materia di Normativa Aziendale e Regolamento Interno del Banco Popolare.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2011, ha redatto una relazione semestrale nella quale, avvalendosi anche delle considerazioni formulate dal Servizio Audit di Gruppo e dal Servizio Compliance, ha valutato adeguato/sostanzialmente adeguato, nel suo complesso, il sistema dei controlli interni del Banco e del Gruppo nel suo complesso.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Comitato per le Strategie

L'art. 33.4, ultimo comma, dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di amministrazione la facoltà di istituire, redigendone appositi Regolamenti, ulteriori Comitati, rispetto a quelli espressamente previsti a norma di Statuto, con funzioni consultive, istruttorie e propositive.

Sulla base di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha recepito l'esigenza di avvalersi - in relazione ai propri compiti di indirizzo programmatico e strategico nonché di pianificazione industriale, finanziaria e di *budget* - di un apposito Comitato interno e al riguardo ha costituito il "Comitato per le Strategie", avente compiti consultivi e propositivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di: i) strategie e indirizzi generali; ii) operazioni strategiche; iii) piani industriali e finanziari e *budget*.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la composizione di detto Comitato nel numero di sette consiglieri e precisamente: avv. Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, prof. Vittorio Coda, dott. Enrico Perotti e dott. Sandro Veronesi.

Il Comitato per le strategie, tenuto conto del limitato periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, non ha svolto riunioni nel corso del 2011.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2011, ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. ha approvato la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate".

Ai sensi di quanto previsto negli articoli 7, 8 e 11 del Regolamento Consob deve essere costituito un Comitato, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, a cui affidare il ruolo di strumento di garanzia nei processi decisionali relativi alle operazioni con le parti correlate ("Comitato per le operazioni con Parti Correlate").

In base alla sopra citata Procedura, il Comitato è composto esclusivamente da n. 3 amministratori indipendenti. Non devono essere nominati supplenti, in quanto qualora uno dei componenti correlato rispetto ad una determinata operazione o abbia comunque rapporti con la controparte tali da ledere l'indipendenza, è sostituito "in via automatica" in conformità al meccanismo di cui al Paragrafo 10.2 della Procedura. Il Consiglio di Amministrazione è altresì chiamato, nell'ambito dei menzionati tre amministratori, a nominare il Presidente del Comitato.

Nella medesima seduta del 29 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare i Consiglieri prof. Andrea Sironi, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Fabio Ravanelli, membri del Comitato per il Controlli Interno e Rischi, quali componenti il Comitato per le operazioni con parti correlate ed ha stabilito che la durata in carica dei predetti componenti del Comitato per le operazioni con parti correlate corrispondesse a quella da ciascuno ricoperta quali componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il prof. Andrea Sironi, il m.se Claudio Rangoni Machiavelli ed il dott. Fabio Ravanelli sono provvisti sia dei requisiti di indipendenza contemplati nell'articolo 3, comma 1, lettera h) del citato Regolamento, e segnatamente, dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148 comma 3 del TUF, a norma dell'art. 29.2, 2° comma dello Statuto sociale sia dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (ai sensi dell'art. 29.2 comma 3 del vigente Statuto) che prevede requisiti di indipendenza almeno equivalente a quelli dell'art. 148 comma 3 TUF.

Sempre nella riunione del 29 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il prof. Andrea Sironi, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Presidente anche del Comitato per le operazioni con parti correlate.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate, tenuto conto del limitato periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, non ha svolto riunioni nel corso del 2011.

6.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché la politica generale per la remunerazione ed eventuali piani di remunerazione basati su azioni sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto, almeno 10 Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Si precisa che il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, all'art. 3.C.1., prevede che un amministratore non si possa qualificare di norma indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato (art. 3.C.2. del Codice di Borsa Italiana). Considerato che il Banco Popolare fino al 26 novembre 2011 era basato su un sistema di *governance* "dualistico", sono state prese in considerazione, ai fini della verifica del requisito in parola, anche le cariche di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e di Presidente del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti di tutti i propri componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Aldo Civaschi, Pietro Buzzi, Giovanni Francesco Curioni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Claudio Rangoni Machiavelli, Gian Luca Rana, Fabio Ravanelli, Andrea Sironi, Sandro Veronesi, Cristina Zucchetti e Tommaso Zanini.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Carlo Fratta Pasini, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e d)
- Guido Castellotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e c)
- Maurizio Comoli, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Pier Francesco Saviotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Maurizio Faroni, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Domenico De Angelis, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Alberto Bauli, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Vittorio Coda, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Maurizio Di Maio, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Enrico Perotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)

In data 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti del neo Consigliere avv. Angelo Benelli,

ivi nominato per cooptazione ex art. 29.11 dello Statuto sociale e art. 2386 c.c. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur.

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione risultati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana rispetta ampiamente i criteri dettati dall'art. 29.2 dello Statuto sociale.

Si precisa inoltre, come già indicato al precedente cap. 3, che, contestualmente all'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione della Società - ritenuto non più applicabile a tale *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo "dualistico" - ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (edizione 2006) ed è pertanto in base a questo Codice che è stato valutato il requisito di indipendenza dei Consiglieri, tenendo in considerazione anche la lett. e) del punto 3.C.1. del medesimo, che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni", fermo il principio che il computo dei mandati si compie con decorrenza dall'efficacia dell'atto di fusione da cui è sorto il Banco Popolare (1° luglio 2007).

Il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Borsa Italiana in capo ai propri componenti, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l'elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Borsa Italiana);
- l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e successivamente nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

I consiglieri indipendenti svolgono un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un Consigliere di Amministrazione indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., almeno due dei componenti del Consiglio di amministrazione – qualora questo sia composto da più di sette membri – devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dell'art. 148, comma 3, della medesima disposizione di legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29.2, comma 2, dello Statuto sociale, tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto, almeno tre devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha verificato la sussistenza, in capo ai propri componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Fratta Pasini Carlo, Castellotti Guido, Comoli Maurizio, Buzzi Pietro, Civaschi Aldo, Coda Vittorio, Curioni Giovanni Francesco, Filippa Gianni, Guidi Andrea, Marino Maurizio, Perotti Enrico, Rana Gian Luca, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Sironi Andrea, Veronesi Sandro, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina.

I Consiglieri di Amministrazione Saviotti Pier Francesco, Faroni Maurizio, De Angelis Domenico e Di Maio Maurizio, sono risultati non indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. in ragione delle cariche da essi rivestite presso il Banco

Popolare e/o nelle società da questo controllate e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza. E' stato inoltre dichiarato non indipendente ai sensi della normativa in commento il dott. Alberto Bauli, sino alla data di efficacia della fusione per incorporazione di BPV-SGSP nel Banco Popolare (verificatasi il 27 dicembre 2011), in relazione ai rapporti di natura patrimoniale derivanti dalla pluralità di incarichi rivestiti presso società controllate.

In data 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 148, comma 3 del T.U.F. nei confronti del neo Consigliere avv. Angelo Benelli, ivi nominato per cooptazione ex art. 29.11 dello Statuto sociale e art. 2386 c.c. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta ampiamente i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e statutaria.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione che non sono considerati esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono 18 e precisamente: Fratta Pasini Carlo, Filippa. Gianni, Bauli Alberto, Benelli Angelo, Buzzi Pietro, Civaschi Aldo, Coda Vittorio, Curioni Giovanni Francesco, Guidi Andrea, Marino Maurizio, Perotti Enrico, Rana Gian Luca, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Sironi Andrea, Veronesi Sandro, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina, quindi in numero coerente con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana e dalle disposizioni statutarie vigenti.

7) COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. d) del T.U.F.

7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità all'art. 44 dello Statuto del Banco Popolare, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

Si applicano inoltre nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Non possono essere eletti e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci nel modo che segue:

- a. le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b. il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- c. le liste sono presentate da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci, aventi diritto di voto, che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare;
- d. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona;
- e. le liste devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede legale del Banco Popolare nel periodo compreso tra il 30° e il 13° giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione

- e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;
- f. per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle Banche del Gruppo all'uopo delegato. La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dai soci presentatori della lista può essere attestata anche successivamente al deposito della lista, purché entro il 10° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino collegate tra di loro, il Banco Popolare dà notizia, senza indugio, con le modalità previste dalla normativa applicabile, della possibilità di presentare liste sino al terzo giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie previste dall'art. 144 sexies, comma 5 del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati incide pertanto sulla valida presentazione delle liste cui essi appartengono.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine con il quale sono stati elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata. Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea.

Per l'assemblea del 26 novembre 2011 sono state depositate per la nomina, per gli esercizi 2011/2012/2013, del Presidente e degli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché dei sindaci supplenti, due liste e precisamente:

- la **lista n.1** presentata dai soci signori Simona Bezzi, Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 2.390 soci, portatori complessivamente del 2,15 %del capitale sociale

<u>Sindaci Effettivi</u>	<u>Sindaci Supplenti</u>
1. Giuliano Buffelli	1. Marco Bronzato
2. Maurizio Calderini	2. Vittorio Codeluppi
3. Gabriele Camillo Erba	
4. Alfonso Sonato	
5. Angelo Zanetti	

- la **lista n.2** presentata dai soci promotori Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, portatori complessivamente dello 0,70% del capitale sociale

<u>Sindaci Effettivi</u>	<u>Sindaci Supplenti</u>
1. Pietro Manzonetto	1. Carlo Sella
2. Carlo Lombardi	

A corredo delle due liste sono stati presentati e depositati nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

In conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea, sono stati eletti di diritto i seguenti candidati:

Lista n. 1Sindaci effettivi

1. Giuliano Buffelli
2. Maurizio Calderini
3. Gabriele Camillo Erba
4. Alfonso Sonato

Sindaci supplenti

1. Marco Bronzato

Lista n. 2Sindaci effettivi

1. Pietro Manzonetto

Sindaci supplenti

1. Carlo Sella

Ai sensi del citato art. 46 dello Statuto sociale, il prof. Pietro Manzonetto ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Collegio Sindacale tenuto presente che dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 si sono tenute n. 3 sedute del Collegio Sindacale.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. T.U.F. ^{II}	% C.S. ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Manzonetto prof. Pietro*	Presidente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	m	SI	100	6
Buffelli dott. Giuliano*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	5
Calderini avv. Maurizio	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	11
Erba dott. Gabriele Camillo*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	10
Sonato dott. Alfonso*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	22
Bronzato dott. Marco*	Sindaco supplente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	23
Sella dott. Carlo*	Sindaco supplente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	6

^I: I Sindaci indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{III}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Collegio Sinacale, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- prof. Pietro Manzonetto - Presidente: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011 dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011;
- dott. Giuliano Buffelli – Sindaco effettivo: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1965) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995); è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.; è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011;
- avv. Maurizio Calderini - Sindaco effettivo: svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie, assicurative e fallimentari. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di: Ada S.r.l. dall'aprile 2002, Agiur S.r.l. dall'aprile 2004, Immobiliare Docet S.r.l. dal marzo 2002, Immobiliare Pallinum S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Pictea S.r.l. dall'aprile 2001, Immobiliare Pola

S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Siac S.r.l. dall'aprile 2004, Nuova Casarile S.r.l. dall'aprile 2003, Quartiere Piave S.r.l. dal settembre 2005 e Igeas s.r.l. dall'aprile 2003, è inoltre Sindaco effettivo di Immobiliare Ardeusis S.r.l. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Sindaco effettivo della ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ed è stato Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l (1996-2002), dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara Soc. Coop. (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011);

- dott. Gabriele Camillo Erba - Sindaco effettivo: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio sindacale di: Casa di Cura Privata San Giacomo S.r.l., Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l., Immobiliare Gerundum S.r.l. e Stella Bianca S.p.A.; Sindaco effettivo di: S.G.C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), Calzi S.r.l., Immobiliare Clafamar S.r.l. e Line – Servizi per la mobilità S.p.A. Ha ricoperto inoltre in passato, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, Banca Centropadana Credito Cooperativo e Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SCGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011. E' Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- dott. Alfonso Sonato - Sindaco effettivo: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Banca Aletti & C. S.p.A. dall'aprile 2000 (Gruppo Banco Popolare), Faiveley Transport Italia S.p.A. dal giugno 1995, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007, Tecres S.p.A. dal maggio 2010; Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Presidente del Collegio Sindacale di: Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A., dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011;
- dott. Marco Bronzato – Sindaco supplente: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A. e Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), Bipitalia Residential S.r.l., Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Duomo Uni One Assicurazione S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Italfinance Rmbs Srl, Leasimpresa Finance S.r.l. e TUA Assicurazioni S.p.A., Panasonic e W. Italia s.r.l. e Uteco Converting S.p.A.. E' inoltre Sindaco effettivo, tra l'altro, di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., BP Mortgages S.r.l., BPL Mortgages S.r.l., Calzaturificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l., Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l., Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l. e 81 SIM S.p.A.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011;
- Carlo Sella – Sindaco supplente: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (2002) e Revisore legale dei conti (iscritto al Registro dei revisori legali dei conti dal 2002), con specifica competenza nell'attività di consulenza in materia di economia aziendale, fiscalità delle imprese, contrattualistica e di diritto societario. Ricopre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di EUGAS S.r.l., Sindaco effettivo di: A.P.G. S.r.l., Biasi Immobiliare S.p.A. e Consorzio Canale e Industriale G. Camuzoni di Verona S.c.ar.l. È inoltre revisore unico di Diamant S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.

7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale, vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente e segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure

correttive e verificandone nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno la facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Dalla data della costituzione alla fine dell'anno 2011 il Collegio Sindacale si è riunito n. 3 volte. Con riferimento all'esercizio in corso sono state programmate delle riunioni con frequenza generalmente settimanale, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne che esterne al Banco.

A partire dal 1° gennaio 2012 e fino alla data della presente relazione, il Collegio si è riunito n.12 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni, su invito del Collegio stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, con un proprio rappresentante, a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Relativamente all'attività svolta durante le riunioni, il Collegio Sindacale ha verificato, in capo a ciascuno dei propri componenti, la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente. Le modalità con le quali il Banco ha recepito il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevedono che i componenti del Collegio Sindacale debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (T.U.F.) e tutti i sindaci hanno prodotto le dichiarazioni sostitutive attestanti la sussistenza dei requisiti di indipendenza citati.

Come indicato al par. 3), il Consiglio di amministrazione, infatti, nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le seguenti motivazioni:

- il nuovo Statuto sociale del Banco dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi - specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci - non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Il Collegio ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in conformità a quanto previsto dall'art 29.2, comma 3, dello Statuto sociale ed i requisiti dei componenti dei Comitati costituiti nell'ambito dell'organo consiliare (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno e Rischi) ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto stesso.

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 24 marzo 2010, il Collegio ha espresso il proprio parere sulla conformità dell'operazione o delle attività descritte nel secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite alle previsioni della legge, del regolamento e delle disposizioni stesse, nonché sull'impatto dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale del Banco.

Il Collegio ha verificato la conformità della Procedura per la Disciplina per le Operazioni con Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato dalla Consob il 12 marzo 2010, ai sensi dell'art. 4.6 del Regolamento stesso e dell'art. 3.4 della Procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco il 29 novembre 2011.

Ai sensi dell'art. 2389 cod. civ. il Collegio ha espresso il proprio parere sulla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o assegnati a Comitati in conformità allo Statuto e sulla coerenza con quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione, della determinazione della remunerazione dell'Amministratore Delegato.

In occasione della nomina a componente del Consiglio di Amministrazione, mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 29.11 dello Statuto, dell'avv. Angelo Benelli in conseguenza delle dimissioni rassegnate dal consigliere Roberto Romanin Jacur, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole.

Il Comitato ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo, approfondendo di volta in volta le diverse tematiche di competenza e monitorando lo stato di avanzamento del piano di Audit con regolare analisi gli esiti delle verifiche effettuate.

SEZIONE II

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO PRECEDENTE: MODELLO “DUALISTICO” - in vigore fino al 26 novembre 2011 -

8) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell’art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett.d) del T.U.F.

8.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Nell’ambito del precedente sistema di amministrazione e controllo “dualistico” (in vigore fino al 26 novembre 2011), il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell’art. 38.1.1 dell’allora vigente Statuto sociale, era composto da 20 membri nominati dall’Assemblea dei soci sulla base di liste rispettose della seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell’Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell’Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d’Aosta).

In ogni caso - precisava l’art. 38.1.1 dell’allora vigente Statuto - almeno (i) 5 membri dovevano essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell’Area Storica BPI – in provincia di Lodi; (ii) 5 tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell’Area Storica BPVN – in provincia di Verona e (iii) 3 tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d’Aosta – in provincia di Novara.

La durata del mandato dei componenti del Consiglio di Sorveglianza era fissata in tre esercizi, con scadenza del medesimo alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell’art. 2364-*bis* cod. civ..

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell’atto costitutivo del Banco, all’elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procedeva, ai sensi dell’art. 39.1 e ss. dell’allora vigente Statuto sociale, sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultassero, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società. Tali previsioni erano state fissate conformemente alle disposizioni sancite dall’art. 144-*quater*, commi 3 e 4, del Regolamento Emittenti che individuano, per le società cooperative, le seguenti soglie minime per la presentazione delle liste di candidati: quota di partecipazione pari allo 0,50% del capitale sociale o numero minimo di soci, comunque non superiore a cinquecento, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta.

Per quanto riguarda le ulteriori norme statutarie che venivano applicate alla nomina e sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza, si rimanda alla specifica sezione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all’esercizio 2010 disponibile sul sito internet del Banco Popolare www.bancopopolare.it. – sezione “Corporate Governance”.

Si precisa che tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza dovevano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. In particolare essi dovevano possedere, ai sensi degli artt. 55.1 e 55.2 dell’allora vigente Statuto sociale, i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti:

- per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161 (D.M. 161), e
- per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza doveva possedere anche i requisiti di professionalità stabiliti per il Presidente del Consiglio di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con D.M. 161. Inoltre, almeno tre Consiglieri dovevano essere iscritti nell’apposito registro dei revisori legali istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l’attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza dovevano infine possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall’art. 148, comma 3, del T.U.F. ed inoltre almeno otto dei Consiglieri dovevano possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Borsa Italiana.

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori legali e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana potevano cumularsi nella stessa persona.

* * *

Con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è giunto a scadenza il mandato dei 5 componenti del Consiglio di Sorveglianza, in appresso indicati, nominati dall'Assemblea del 3 maggio 2008: dott. Costantino Coccoli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

L'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 ha eletto per gli esercizi 2011-2012-2013 i seguenti componenti del Consiglio di Sorveglianza: rag. Gian Luca Rana (appartenente all'Area storica BPVN – residente o domiciliato nella provincia di Verona), not. Angelo Squintani (appartenente all'Area Storica BPI – residente o domiciliato nella provincia di Lodi), dott. Fabio Ravanelli (appartenente all'Area Storica BPVN – residente o domiciliato nella provincia di Novara), dott.ssa Cristina Zucchetti (appartenente all'Area Storica BPI) e dott. Alfonso Sonato (appartenente all'Area Storica BPVN).

I citati Consiglieri sono stati eletti sulla base dell'unica lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto dei requisiti prescritti dall'art. 39.1 e ss. dell'allora vigente Statuto sociale, dai soci promotori signori Simona Bezzi, Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 1.411 soci, portatori dell'1,49% del capitale sociale.

Si precisa che a corredo della lista sono stati presentati e depositati nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

La composizione del Consiglio di Sorveglianza - vigente fino al 26 novembre 2011 - rispettava le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti. Inoltre tutti i 20 Consiglieri di Sorveglianza erano in possesso del requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno era dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. In esso erano presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre erano presenti anche spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale. Per quanto attiene il requisito di indipendenza riferito ai Consiglieri di Sorveglianza, si rinvia la trattazione al par. 10 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo dei Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri hanno accettato la carica nella consapevolezza di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si precisa che, in data 16 novembre 2011, il prof. Dino Piero Giarda, a seguito dell'assunzione dell'incarico di Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni – aggiornate alla data del 26 novembre 2011 - riguardanti ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cds ^{IV}	Altri incarichi ^V
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	96,15	3
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente Vicario	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	-
Comoli prof. Maurizio*	Vice Presidente	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	96,15	12
Buffelli dott. Giuliano*	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	5
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	50	14
Erba dott. Gabriele Camillo*	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	92,31	10
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	96,15	9
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	100	5
Manzonetto prof. Pietro*	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	92,31	6
Marino not. Maurizio	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	1
Perotti dott. Enrico	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	92,31	-
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	69,23	10
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	11
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	96,15	3
Sonato dott. Alfonso*	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	100	22
Squintani not. Angelo	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	96,15	3
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	69,23	12
Zanini dott. Tommaso*	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	m	SI	SI	96,15	20
Zucchetti dott.ssa Cristina*	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	100	5

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base dell'unica lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, quelli indicati con la lettera (M) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 3 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 26 novembre 2011, avendo riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato dei Controlli si è riunito n. 34 volte;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni – che svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine, sia di Comitato per le remunerazioni – si è riunito n. 16 volte, delle quali in 6 sedute ha trattato esclusivamente argomenti riguardanti le nomine, in 5 sedute esclusivamente argomenti riguardanti le remunerazioni e in 5 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine sia argomenti riguardanti le remunerazioni;
- il Comitato Strategico si è riunito n. 9 volte;
- il Comitato Bilancio si è riunito n. 32 volte;
- il Comitato Monitoraggio Gestionale si è riunito n. 7 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ^I	% C.C.	C.N. ^{II}	% C.N.	C.R. ^{III}	% C.R.	C.S. ^{IV}	% C.S.	C.B. ^V	% C.B.	C.M. ^{VI}	% C.M.
Fratra Pasini avv. Carlo	Pres.			M	90,91	M	100	P	100			M	28,57
Castellotti sig. Guido	Vice Pres. Vicario			P	81,82	P	80	M	100				
Comoli prof. Maurizio	Vice Pres.			M	81,82	M	80	M	100	P	93,75		
Buffelli dott. Giuliano	Cons.	M	79,41							M	93,75		
Buzzi dott. Pietro	Cons.												
Erba dott. Gabriele Camillo	Cons.	M	94,12							M	78,13		
Filippa p.chim. Gianni	Cons.			M	90,91	M	100					M	71,43
Guidi p.ind. Andrea	Cons.											M	100
Manzonetto prof. Pietro	Cons.	P	97,06										
Marino not. Maurizio	Cons.			M	100	M	100						
Perotti dott. Enrico	Cons.			M fino al 13/05/11	100	M fino al 13/05/11	100	M dal 3/05/11	85,71			P	100
Rana rag. Gian Luca	Cons.			M fino al 13/05/11	75	M fino al 13/05/11	100	M fino al (3/5/11)	100				
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Cons.	M	91,18	M dal 13/05/11	100	M dal 13/05/11	70						
Ravanelli dott. Fabio	Cons.	M	94,12										
Sonato dott. Alfonso	Cons.	M	97,06										
Squintani not. Angelo	Cons.			M	90,91	M	90						
Veronesi dott. Sandro	Cons.							M dal 3/05/11	85,71			M fino al (3/05/11)	0
Zanini dott. Tommaso	Cons.									M	100	M	100
Zucchetti dott.ssa Cristina	Cons.			M dal 13/05/11	100	M dal 13/05/11	70						

^I: Comitato dei Controlli.

^{II}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di nomine.

^{III}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di remunerazioni.

^{IV}: Comitato Strategico.

^V: Comitato Bilancio.

^{VI}: Comitato Monitoraggio Gestionale.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza erano in possesso di adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management come si evince dalle note biografiche riportate - per i soggetti che sono ora membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale del Banco Popolare a seguito del cambio di governance - rispettivamente al par. 6.1 e 7.1 della presente relazione.

Per completezza di informazione si riporta di seguito il profilo professionale del Consigliere di Sorveglianza not. Angelo Squintani cessato dalla carica il 26 novembre 2011: svolge la professione notarile dal 1979, presso la sede di Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia; è stato Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008 al novembre 2011.

Si informa infine che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 è giunto alla scadenza, tra l'altro, il mandato di Consigliere di Sorveglianza del dott. Costantino Coccoli, il quale non ha rinnovato la sua candidatura per il triennio 2011-2013. Inoltre, come già sopra indicato, il prof. Dino Piero Giarda, a seguito dell'assunzione dell'incarico di Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha rassegnato, in data 16 novembre 2011, le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Costantino Coccoli e il prof. Dino Piero Giarda.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cds ^{IV}	Altri incarichi ^V
Coccoli dott. Costantino	Consigliere	3-mag- 2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	88,89	-
Giarda prof. Dino Piero	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	92,31	2

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base dell'unica lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, quelli indicati con la lettera (M) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 3 alla presente relazione.

Nella tabella seguente è indicata, per il dott. Costantino Coccoli e per il prof. Dino Piero Giarda, la partecipazione – come Presidente (P) o come membro (M) – ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio 2011 e la data di cessazione della carica.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ^I	% C.C.	C.N. ^{II}	% C.N.	C.R. ^{III}	% C.R.	C.S. ^{IV}	% C.S.	C.B. ^V	% C.B.	C.M. ^{VI}	% C.M.
Coccoli dott. Costantino	Cons..							M (fino al 30/04/11)	50				
Giarda prof. Dino Piero	Cons..											M (fino al 16/11/11)	85,71

^I: Comitato dei Controlli.

^{II}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di nomine.

^{III}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di remunerazioni.

^{IV}: Comitato Strategico.

^V: Comitato Bilancio.

^{VI}: Comitato Monitoraggio Gestionale.

8.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il Consiglio di Sorveglianza svolgeva, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell'Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l'approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare - ai sensi dell'allora vigente Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigilava: sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approvava gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valutava il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verificava altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza erano altresì attribuiti compiti e funzioni di "alta amministrazione". Infatti, il Consiglio di Sorveglianza:

- approvava gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio della Società e del Gruppo proposti dal Consiglio di Gestione, li comunicava per l'attuazione al Consiglio di Gestione e ne verificava l'attuazione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- approvava i piani industriali e/o finanziari, i budget nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- approvava il progetto di governo societario della Società;
- designava, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei candidati a rivestire

- la carica di amministratori non esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- e) designava i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - f) formulava, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, le linee guida per la determinazione dei compensi degli esponenti di società del Gruppo;
 - g) approvava il Regolamento dei flussi informativi con gli organi aziendali.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, poteva rappresentare il proprio indirizzo al Consiglio di Gestione ai fini della predisposizione delle proposte in ordine alle operazioni strategiche appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, nonché deliberava come di seguito previsto sull'autorizzazione al compimento delle medesime da parte del Consiglio di Gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a) autorizzava acquisti, cessioni, conferimenti o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranches*) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate nei casi in cui tali operazioni avessero avuto valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b) autorizzava investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate che avessero comportato impegni per la Società il cui ammontare complessivo fosse stato superiore, per ogni operazione, al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c) autorizzava la stipula da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di durata superiore a tre anni che comportassero assunzione di impegni il cui ammontare complessivo fosse stato superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- d) approvava le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni che riguardassero le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società, nonché quelle che riguardassero altre società ove il valore dell'operazione fosse stato complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- e) autorizzava la cessione, il conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nelle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara);
- f) autorizzava l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee delle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- g) autorizzava l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee delle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h) autorizzava le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità;
- i) autorizzava le variazioni all'organigramma di Gruppo quando queste incidessero in misura rilevante e strutturale sugli assetti organizzativi preesistenti.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre formulava proposte al Consiglio di Gestione in ordine alla nomina e alla revoca, nonché al conferimento, alla modificazione o alla revoca dei poteri del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre:

- a) esprimeva parere favorevole sull'emissione di nuove azioni, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'ammissione a socio della Società, sulla convocazione delle assemblee straordinarie, nonché delle assemblee di nomina e revoca di componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- b) esprimeva parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'articolo 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito anche il "Dirigente Preposto") e sulla determinazione dei poteri, mezzi e compensi; sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'esclusione del socio dalla Società; fermo restando quanto previsto dall'articolo 41.3 lett. e) dell'allora vigente Statuto sociale, sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
- c) esprimeva parere sulla nomina, revoca, nonché sui poteri e compensi del Direttore Generale o dei Direttori Generali e dei dirigenti apicali della Società, ivi compresi i Responsabili della Funzione del controllo interno,

della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e della Funzione di gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza infine:

- a) approvava, fermo quanto previsto all'articolo 20, terzo comma, n. 3, dell'allora vigente Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; formulava la proposta di riparto dell'utile da sottoporre all'assemblea ai sensi del codice civile nonché le politiche dei dividendi delle società del Gruppo; autorizzava i piani di acquisto azioni proprie (gradimento);
- b) approvava il proprio Regolamento generale, quello previsto dall'articolo 32.3 dell'allora vigente Statuto sociale e quello dei propri flussi informativi;
- c) formulava indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-bis dell'allora vigente Statuto, assicurandone il rispetto;
- d) nominava e revocava il Presidente e i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dell'allora vigente Statuto;
- e) fermo restando quanto previsto dall'articolo 20, terzo comma, n. 6 dell'allora vigente Statuto, determinava, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché approvava le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- f) deliberava l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) deliberava la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- h) approvava le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea dei soci e deliberava l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- i) esercitava i poteri di cui all'articolo 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti. Tali poteri potevano essere esercitati individualmente anche dai singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza. Le richieste di informazioni, rivolte per iscritto al Consiglio di Gestione, dovevano adeguatamente specificare l'oggetto dell'informazione richiesta. Nel caso in cui la richiesta fosse provenuta da un componente del Comitato dei Controlli, essa poteva essere anche rivolta nel corso della riunione del Consiglio di Gestione cui avesse partecipato il componente, secondo le disposizioni dell'apposito Regolamento previsto all'articolo 32.3 dell'allora vigente Statuto;
- j) promuoveva l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- k) riferiva per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti ritenuti tali da rientrare nella sfera delle proprie competenze;
- l) approvava gli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- m) approvava il comunicato previsto dall'articolo 103, comma 3, del T.U.F.;
- n) esercitava ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dall'allora vigente Statuto.

Dette funzioni attribuivano ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incideva, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che dovevano quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° gennaio – 26 novembre 2011, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- parere favorevole all'operazione di aumento del capitale sociale in esercizio della delega ex art. 2443 Cod. Civ. conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010 e la conseguente modifica dell'articolo 6 dell'allora vigente Statuto Sociale;
- in esercizio delle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica, approvazione del Piano Industriale 2011-2013/2015, anche nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi dell'art. 2497 cod.civ.;
- approvazione di indirizzi generali in ordine al progetto di semplificazione e complessiva rivisitazione dell'assetto del Gruppo da attuare mediante la realizzazione di una Grande Banca Popolare attraverso un processo di integrazione (per il tramite di altrettante fusioni per incorporazione) nel Banco Popolare delle Banche controllate del Territorio ad eccezione del Credito Bergamasco e l'adozione del sistema di amministrazione e controllo "tradizionale";
- parere favorevole alla proposta, sottoposta all'Assemblea straordinaria dei Soci del 26 novembre 2011, di incremento, fino ad un massimo di n. 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione al servizio della conversione e/o del riscatto delle obbligazioni oggetto del Prestito Obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" e la conseguente proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ai sensi dell'art. 2443 cod.civ..

Il Consiglio di Sorveglianza, nel corso del 2011, è stato, inoltre, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi:

- approvazione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2010;
- approvazione del budget 2011;
- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli, del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato Monitoraggio Gestionale, del Comitato Strategico e del Comitato Bilancio;
- approvazione delle politiche retributive relative ai dipendenti per l'anno 2011;
- approvazione delle proposte, sottoposte all'Assemblea dei Soci del 30 aprile, in tema di politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione;
- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- designazioni dei candidati a rivestire la carica di amministratori non esecutivi e/o Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi nonché di Sindaci delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- approvazione del Resoconto ICAAP contenente gli esiti della valutazione di adeguatezza patrimoniale e dell'autovalutazione sul processo ICAAP;
- operazione inerente il progetto di fusione per incorporazione di Efibanca in Banco Popolare Soc. Coop. mediante procedura semplificata ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 c.c.;
- approvazione periodica del Tableau de Bord Audit ed esame periodico della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale;

I pareri e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma dell'allora vigente Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest'ultimo per il seguito di competenza.

8.3 RIUNIONI

Criteria generali

Il Consiglio di Sorveglianza si riuniva di prassi con cadenza quindicinale. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spettava al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo avesse ritenuto necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dall'allora vigente Statuto. Il Presidente - che dirigeva e coordinava i lavori del Consiglio - ne presiedeva le riunioni e fissava l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie ivi iscritte venissero fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza deliberava con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevaleva del Presidente della seduta).

In deroga a quanto sopra, era prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Gestione;
- all'approvazione delle delibere di cui all'articolo 41.3, lett. h) dell'allora vigente Statuto sociale (approvazione delle proposte di modifica dello Statuto del Banco da sottoporre all'Assemblea dei soci e deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative) limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1 dell'allora vigente Statuto relativo alla composizione e numero del Consiglio di Sorveglianza e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e
- all'approvazione dei Regolamenti del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2, secondo comma, lett. e), f) e g) dell'allora vigente Statuto e, in particolare, relative all'autorizzazione in merito a:

- cessione, conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare nelle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara);
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee delle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee delle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale, era necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza deliberava a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si trattava di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio 2011 - 26 novembre 2011 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 26 volte, mediamente più di due sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevedeva una riunione almeno una volta al mese. Sono state n. 3 le riunioni a carattere straordinario convocate in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 40.5 del precedente Statuto e legate esclusivamente alle riflessioni che hanno condotto alle predette modifiche statutarie e agli adempimenti conseguenti.

L'elevata frequenza delle riunioni è da imputare ai molteplici argomenti che sono stati posti all'ordine del giorno sia per le permanenti ripercussioni del contesto esterno, che per le vicende interne che hanno interessato il Gruppo Banco Popolare. Il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto peraltro tale frequenza adeguata ad un corretto espletamento dei compiti ad esso affidati.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi e in una a Novara presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto all'art. 40.4 del precedente Statuto sociale). Altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna).

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 92% del massimo teorico. In media le riunioni, non conteggiando le sedute straordinarie, sono durate circa 3 ore e mezza.

Informativa preventiva

La documentazione riguardante gli argomenti previsti all'ordine del giorno è stata di norma trasmessa ai Consiglieri, via posta elettronica, il giorno stesso ovvero il giorno successivo all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, con la sola eccezione del materiale riguardante le convocazioni per motivi di urgenza. Per le materie *price sensitive*, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

Si segnala che, allo scopo di migliorare il processo è stato creato un sito web ad esclusivo utilizzo dei componenti degli organi sociali del Banco Popolare per una consultazione rapida ed autonoma di documentazione utile all'espletamento delle rispettive funzioni presso la Capogruppo; all'interno del sito è inoltre disponibile la documentazione relativa alla seduta consiliare di volta in volta convocata.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata svolta di norma dal Presidente. L'ordine del giorno prevedeva il raggruppamento degli argomenti in diverse parti avendo riguardo al tipo di potere statutariamente esercitato dal Consiglio di Sorveglianza.

Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che, nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato puntuale informativa su particolari operazioni indicandone gli elementi di rilievo e sull'andamento della gestione del Gruppo.

Ad ogni seduta, ad esclusione di quelle convocate in via d'urgenza e a quelle dedicate a specifici argomenti, il Presidente del Comitato dei Controlli e i Presidenti degli altri Comitati interni, ove riuniti, hanno riferito al Consiglio di Sorveglianza in merito all'attività svolta e alle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di materie assegnate alla competenza del Consiglio. È stata infine fornita, con cadenza di regola mensile, dal Consigliere Delegato specifica informativa sull'andamento e sull'evoluzione dell'attività sociale.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

Verbalizzazione

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio di Sorveglianza e quindi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato regolarmente trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

8.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'allora vigente Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, rivestiva un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assumeva inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

In particolare il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) dirigeva e coordinava i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceveva le proposte dal Consiglio di Gestione inerenti alle materie da sottoporre all'approvazione e all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti gli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo e l'attività di controllo della gestione della Società, e le sottoponeva al Comitato Strategico per l'esame e la formulazione delle proposte;
- c) poteva chiedere e ricevere informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- d) attivava gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- e) manteneva i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- f) intratteneva i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- g) vigilava sull'immagine del Banco Popolare e provvedeva, ove del caso, alla comunicazione esterna delle decisioni del Consiglio di Sorveglianza;
- h) progettava, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e curava la realizzazione delle iniziative culturali della Società e delle sue controllate da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico;
- i) esercitava tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempiva le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni venivano esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

8.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, l'allora vigente Statuto prevedeva che il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisse nel proprio ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevedeva la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato dei Controlli e del Comitato Strategico. Inoltre era nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati, redigendone gli appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Comitato dei Controlli

Lo Statuto del Banco Popolare vigente sino al 26 novembre 2011 disponeva che il Consiglio di Sorveglianza costituisse al proprio interno, redigendone il Regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato "Comitato dei Controlli", composto di 6 consiglieri.

Il Comitato dei Controlli - la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza - aveva compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle funzioni di vigilanza previste dalla normativa alla data vigente.

Il Comitato dei Controlli, alla data del 1° gennaio 2011, era composto dai consiglieri prof. Pietro Manzonetto, dott. Giuliano Buffelli, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Alfonso Sonato, dott. Fabio Ravanelli e dott. Gabriele Camillo Erba, nominati, per l'esercizio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 3 maggio 2011, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2011 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, dei membri del Comitato in argomento confermando i sopraindicati consiglieri, qualificati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza aveva deliberato di identificare il Comitato dei Controlli quale comitato:

- cui veniva affidato, in sede di redazione delle procedure ex art. 4 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, il ruolo di strumento di garanzia nei processi decisionali relativi alle operazioni con le parti correlate previsto nei paragrafi 1.1, lett. a), 2.1. lett. b) e 3.1. lett. b) dell'Allegato 2 – Delibera Consob;
- incaricato di esprimere il proprio preventivo parere favorevole sulle delibere del Consiglio di Gestione in ordine alla adozione ed alla modifica delle procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Delibera Consob.

Nel periodo dal 1 gennaio 2011 al 26 novembre 2011 il Comitato si è riunito n. 34 volte, con cadenza media di 3 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute è stato mediamente pari al 91,67%. Il Comitato si è riunito n. 1 volta in sede congiunta con il Comitato Bilancio.

Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, circa il 67,64% presso la sede sociale del Banco Popolare. Il Presidente del Comitato dei Controlli - che era tenuto ad assistervi - e gli altri componenti di tale Comitato - che ne avevano facoltà - hanno partecipato alle n. 26 riunioni del Consiglio di Gestione; complessivamente il grado di presenza dei sei componenti del Comitato è stato pari a circa il 92%.

Il Comitato ha identificato le società nelle quali i componenti preventivamente individuati dovevano assistere alle sedute: in totale i predetti componenti hanno presenziato a n. 108 sedute dei Consigli di amministrazione di società controllate in alcuni casi anche in veste di Sindaci delle Società stesse.

Il Comitato ha inoltre effettuato n.26 audizioni di Collegi Sindacali di società controllate.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza, il Comitato dei Controlli ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo Statuto sociale, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato alla data vigenti.

Il Comitato ha avuto accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed aveva diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato poteva inoltre ricorrere, nei limiti di un budget annuale, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Comitato disponeva di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con il Servizio Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato il Piano Audit per l'anno 2011 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto ed ha analizzato gli esiti delle verifiche effettuate.

Ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, incontrando regolarmente gli esponenti di vertice dell'Audit di Gruppo, del Risk Management e della Compliance. In particolare ha verificato la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e di controllo delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo, nonché le diverse iniziative via via intraprese al fine del loro migliore presidio aziendale, in conformità alla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia.

Ha inoltre esaminato le modifiche al Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio ed al Regolamento Posizioni di Rischio di Banca Aletti accertando che tali modifiche, relative alle modalità di calcolo del rischio e finalizzate a perfezionare i criteri in uso, sono conformi alle disposizioni regolamentari di riferimento e coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo.

Il Comitato ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività finalizzate ad ottenere la validazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi di mercato e di credito non ravvisando particolari criticità.

Ha mantenuto uno stretto collegamento funzionale ed informativo con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 assicurato anche dalla nomina di un componente del Comitato quale membro dell'Organismo stesso, al fine di monitorare l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato.

Al fine di mantenere uno stretto raccordo fra l'Organo di controllo della Capogruppo e delle società controllate, ha regolarmente incontrato i Collegi Sindacali delle principali banche e società prodotte controllate accertando gli esiti delle

loro verifiche e l'efficacia delle relative iniziative assunte pur nel rispetto dell'autonomia propria di ciascun organo di controllo.

Ha vigilato sull'adeguatezza del sistema e delle funzioni di controllo interno accertando la funzionalità dell'assetto delle strutture di controllo di 2° e 3° livello.

Il Comitato, per quanto concerne l'assetto amministrativo-contabile, ha espresso la propria valutazione di adeguatezza ed affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio del progressivo recepimento nell'ambito delle strutture e dei processi del Gruppo dell'evoluzione della normativa antiriciclaggio e ha acquisito sistematici aggiornamenti in particolare sulle vicende che hanno visto coinvolte società e/o dipendenti del Gruppo.

Ha altresì svolto alcuni specifici approfondimenti con la Funzione Compliance al fine di verificarne l'adeguatezza della stessa ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente e di monitorarne l'operatività nel Gruppo Banco Popolare.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio:

- dei principali profili di rischio a seguito dell'operatività in strumenti finanziari derivati;
- dell'andamento dei principali rischi di Gruppo e del rispetto dei limiti definiti;
- dell'attività svolta dalla parte della Funzione di Conformità

Il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, il Comitato, su iniziativa propria, su richiesta da parte del Consiglio di Sorveglianza, oppure sulla base delle evidenze emerse in specifiche verifiche dell'Audit, ha seguito l'evolversi di alcuni fatti e vicende di cui è venuto a conoscenza e, nel caso in cui si siano verificate situazioni problematiche o siano emersi elementi di criticità, ne ha monitorato nel continuo la gestione, accertando che fossero assunte le iniziative necessarie alla loro soluzione.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del periodo in esame, ha redatto una relazione semestrale e, avvalendosi anche del Servizio Audit di Gruppo, ha espresso il proprio giudizio sufficiente adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni del Banco.

Il Comitato, in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha monitorato il processo di predisposizione delle Norme attuative della Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, formulando all'unanimità al Consiglio di Gestione la propria preventiva valutazione positiva sulla conformità delle Norme ai principi, alle regole ed alle modalità stabilite nella Procedura stessa.

Ha infine analizzato le operazioni sottoposte al proprio esame in conformità a quanto previsto dalla Procedura.

Delle riunioni del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è stato trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ove ritenuto opportuno dal Comitato, anche, secondo competenza, al Presidente del Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto, ha costituito al proprio interno un Comitato per le Nomine e le Remunerazioni (il "Comitato Nomine e Remunerazioni"), approvandone il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti tra gruppi di soci.

Il Comitato era composto da 8 consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, e i Vice Presidenti.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni alla data del 1° gennaio 2011 era composto dai consiglieri avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, p.chim. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino, dott. Enrico Perotti, rag. Gian Luca Rana e not. Angelo Squintani, nominati, per l'esercizio 2010, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. Come previsto dal Regolamento del Comitato le funzioni di Presidente, in tale composizione, erano esercitate dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, dott. Guido Castellotti.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 13 maggio 2011, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2011 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), sig. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, not. Angelo Squintani e dott.ssa Cristina Zucchetti.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e allo specifico Regolamento, il Comitato risultava composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni era un organo con compiti consultivi e di proposta in materia di compensi e nomine di organi sociali, le cui funzioni erano disciplinate dall'allora vigente Statuto sociale e dall'apposito Regolamento. Vengono di seguito descritte nello specifico le funzioni che erano state assegnate al Comitato in argomento in materia di nomine e di remunerazioni:

- *in materia di nomine:*
 - proponeva al Consiglio di Sorveglianza i candidati a rivestire la carica dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco;
 - esprimeva il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - svolgeva attività istruttoria sulla nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.
- *in materia di remunerazioni:*
 - aveva compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
 - aveva compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del management del Banco e del Gruppo;
 - aveva compiti consultivi nelle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati al Banco o a società del Gruppo da rapporti di lavoro subordinato;
 - proponeva al Consiglio di Sorveglianza i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
 - aveva compiti consultivi sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
 - monitorava l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali;
 - valutava periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigilava sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formulava al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
 - esprimeva il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui erano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
 - svolgeva attività istruttoria sul trattamento economico del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.

Il Comitato, in aggiunta a quanto precede, poteva altresì, ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, formulare indicazioni in ordine ai nominativi di candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi o supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e ai nominativi dei Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché ogni altra attribuzione richiesta dal Consiglio di Sorveglianza nell'ambito delle competenze del Comitato.

Il Comitato aveva accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed aveva diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato, a norma di Regolamento, era convocato con almeno 4 giorni di preavviso (in caso di urgenza con almeno 12 ore di preavviso), per raccomandata, fax o posta elettronica, dal suo Presidente o da chi ne fa le veci e comunque ogniqualvolta era ritenuto opportuno dal Presidente o da due componenti del Comitato, con specifica richiesta scritta al Presidente, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare. Ai sensi dell'art. 13.6 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina adottato dal Banco nessun Consigliere poteva prendere parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni in cui venivano formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni dal 1° gennaio al 26 novembre 2011 si è riunito n. 16 volte (mediamente 3 volte ogni 2 mesi): in 6 sedute ha trattato argomenti riguardanti esclusivamente le nomine, in 5 sedute argomenti riguardanti esclusivamente le remunerazioni e in 5 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine che riguardanti le remunerazioni. La durata media delle sedute è stata di circa un'ora e mezza. Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 92,19 %.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Su specifici argomenti in materia di nomine e remunerazioni hanno partecipato ad alcune sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili aziendali del Banco.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Tutti i verbali, una volta sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono stati trasmessi ai componenti del Comitato in parola.

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato, nel corso dell'esercizio 2011, in materia di nomine e remunerazioni.

In materia di **nomine**, il Comitato, ai sensi dell'art. 6.3 dello specifico Regolamento, nel corso del 2011 ha proposto al Consiglio di Sorveglianza:

- i nominativi dei candidati a consiglieri di sorveglianza e l'ordine dei medesimi nella lista presentata all'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011, data nella quale scadevano dal mandato i cinque consiglieri di sorveglianza nominati dall'Assemblea del 3 maggio 2008 per il triennio 2008-2009-2010;
- la nomina del candidato a ricoprire la carica di Chief Risk Officer (CRO) con responsabilità della Direzione Rischi e la nomina del candidato a Responsabile dell'Audit di Gruppo del Banco Popolare;
- i nominativi dei candidati della lista presentata all'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, ai sensi dell'art. 29.4 del nuovo Statuto Sociale, data nella quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha provveduto inoltre ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sulle proposte relative all'individuazione dei nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi nonché dei Sindaci delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.

Il Comitato ha altresì svolto attività istruttoria sulla nomina di alcuni dirigenti del Banco Popolare individuati come "apicali" da apposite delibere del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

In materia di **remunerazioni**, il Comitato ha provveduto, ai sensi degli artt. 6.1 e 6.2 del relativo Regolamento:

- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza per il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ivi compreso il Presidente ed il Consigliere Delegato;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi;
- a visionare le modifiche alle policy di Gruppo in materia di fringe benefits (alloggi, auto, cellulari, blackberry, viaggi ecc.) a favore dei dipendenti del Gruppo;
- a svolgere attività istruttoria in merito ai provvedimenti economici a favore dei dirigenti del Banco Popolare individuati come "apicali", ivi compresi i Responsabili della Funzione di controllo interno, della Funzione di Conformità e della Funzione di Gestione del Rischio;
- a svolgere compiti consultivi e di indicazione in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine al sistema incentivante per l'anno 2011 a favore dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare e al sistema incentivante 2011 per i Responsabili Funzioni di controllo e per il Dirigente Preposto.

Comitato Bilancio

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, in data 16 giugno 2009, aveva istituito al suo interno, ai sensi dello Statuto vigente fino alla data del 26 novembre 2011, un Comitato per il bilancio ("Comitato Bilancio") con poteri consultivi, istruttori e propositivi, in ordine ai bilanci d'esercizio e consolidato nonché ai resoconti ed alle relazioni infrannuali predisposti dalla Società. Esso era composto, a seguito della delibera del Consiglio di Sorveglianza del 26 aprile 2010, da 4 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato Bilancio - la cui attività era improntata a principi di autonomia e indipendenza - aveva il compito di supportare con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, derivanti dallo Statuto e dalle fonti normative di rango primario e secondario alla data vigenti.

Il Comitato Bilancio, alla data del 1° gennaio 2011, era composto dai consiglieri prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, dott. Gabriele Camillo Erba e il dott. Tommaso Zanini.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 3 maggio, ha confermato quali componenti del Comitato medesimo per l'esercizio 2011, e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2011, i sopra indicati consiglieri. Si precisa che i suddetti componenti erano consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e sono iscritti nel Registro dei revisori legali dei conti; essi hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e fiscale.

Il Comitato Bilancio ha provveduto a redigere apposito Regolamento ed ha nominato il proprio Presidente, designando il prof. Maurizio Comoli.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 29 giugno 2010 ha deliberato di:

- identificare il Comitato Bilancio come il “*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*” di cui all’art. 19 del D.Lgs. 39/2010 attribuendo allo stesso il compito di vigilare in ordine ai quattro aspetti seguenti:
 - a. al processo di informativa finanziaria;
 - b. all’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
 - c. alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati segnatamente verificando che l’attività di revisione (attribuita al revisore legale) sia svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione sotto il profilo dell’adeguatezza, correttezza ed efficacia;
 - d. all’indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’ente sottoposto alla revisione legale dei conti;
- di attribuire al Comitato Bilancio, relativamente al punto b) del citato art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il compito di verificare l’efficacia del sistema amministrativo-contabile anche nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Comitato si è riunito sempre su convocazione del Presidente e le riunioni del Comitato sono state tutte convocate almeno 3 giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione. Alla convocazione è seguito, ove disponibile, l’invio della documentazione necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato Bilancio, su invito del Comitato stesso, anche diversi esponenti aziendali nelle occasioni in cui l’ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari argomenti.

Nel corso dell’esercizio 2011 il Comitato si è riunito n. 32 volte, il grado di partecipazione alle sedute risulta essere stata pari al 91,41%. La durata media delle sedute è stata di circa due ore. Il Comitato si è riunito n. 1 volte in seduta congiunta con il Comitato dei Controlli. Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale.

Il Presidente del Comitato Bilancio ha aggiornato costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato.

Il Comitato Bilancio ha incontrato numerose volte il Dirigente Preposto per analizzare le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento, con particolare riguardo ai cambiamenti introdotti nei principi contabili internazionali.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato Bilancio ha altresì esaminato le attività pianificate per il 2011 al fine di supportare il rilascio da parte del Dirigente preposto delle attestazioni previste dall’art. 154 bis del Tuf.

Il Comitato Bilancio ha approfondito diversi temi relativi ai principi contabili internazionali (IAS) applicabili al bilancio e relative valutazioni e ha accertato, sentendo il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, l’omogeneità dell’applicazione dei principi contabili e la comparabilità dei dati contabili rispetto alle relazioni precedenti.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha approfondito in particolare i principali processi di stima afferenti al sistema amministrativo contabile con particolare riferimento a quelli, nell’ambito della gestione aziendale, che rivestivano particolare importanza ai fini della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011.

Il Comitato Bilancio ha analizzato la procedura utilizzata per l’effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ed ha preso atto degli esiti degli stessi e della fairness opinion rilasciata dalla società di consulenza Kpmg Advisory S.p.A. sull’adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Il Comitato Bilancio ha esaminato le principali tematiche relative alla redazione dei resoconti intermedi di gestione e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 ed ha intrattenuto un costante flusso di informazioni con la Società di Revisione per essere aggiornato in merito alle principali tematiche attinenti tale attività.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Bilancio, inoltre, ha incontrato il responsabile della Direzione Audit e il responsabile della Direzione Rischi sviluppando alcuni approfondimenti su temi specifici.

Il Comitato, infine, sul fondamento dell’attività di vigilanza svolta, ha redatto una relazione semestrale e, sulla base anche dei dati e delle informazioni acquisiti dal costante confronto con i responsabili delle strutture di controllo, ha espresso il suo giudizio di “sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione” delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale.

Comitato Strategico

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009 ha provveduto, ai sensi dell’art. 41.4.4 dello Statuto sociale, alla costituzione del Comitato Strategico e all’approvazione del suo Regolamento.

Il Comitato, come previsto dal Regolamento, era composto da cinque Consiglieri tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i due Vice Presidenti, a cui si affiancano due Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti in modo da rappresentare complessivamente la configurazione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato era composto da membri la cui competenza e professionalità risultava adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favorivano in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato.

Alla data del 1° gennaio 2011 il Comitato era composto dai signori: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), Coccoli dott. Costantino e Rana rag. Gian Luca, consiglieri. Tale composizione, rimasta in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, era stata deliberata dal Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 maggio 2010. Come previsto dal Regolamento del Comitato le funzioni di Presidente erano esercitate dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Fratta Pasini.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 3 maggio 2011, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2011 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, dei seguenti Consiglieri quali membri del Comitato in argomento: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), dott. Enrico Perotti e dott. Sandro Veronesi, consiglieri.

Tale composizione è variata rispetto a quella precedente per la nomina del dott. Perotti e del dott. Veronesi in sostituzione del dott. Coccoli, scaduto dal mandato di Consigliere di Sorveglianza con l'Assemblea del 30 aprile 2011, e del dott. Rana. Anche nella composizione deliberata nel corso dell'esercizio 2011 le funzioni di Presidente del Comitato erano esercitate dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Fratta Pasini. Si precisa che, nella predetta composizione, due componenti su cinque, e precisamente i signori prof. Maurizio Comoli e dott. Sandro Veronesi, risultavano indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

In base a quanto previsto dal precedente Statuto del Banco, al Comitato erano attribuiti compiti istruttori e consultivi, che si espletavano nella formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio della funzione e delle competenze d'indirizzo strategico.

In particolare aveva il compito di assistere il Consiglio di Sorveglianza:

- nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche individuate nello Statuto;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai budget;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione su operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto.

Il Comitato aveva altresì il compito di formulare al Consiglio di Sorveglianza proposte relative all'attività di controllo della gestione del Banco Popolare con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché relative alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il Comitato, a norma di Regolamento, era previsto si riunisse su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituiva, con frequenza almeno trimestrale e comunque ogniqualvolta venisse ritenuto opportuno dal suo Presidente. L'avviso di convocazione doveva essere inviato dal Presidente ai componenti del Comitato almeno 4 giorni prima di quello fissato per la riunione per raccomandata, fax o posta elettronica e, in casi di urgenza, comunque con preavviso di almeno 12 ore.

Il Comitato Strategico, nel corso del 2011, si è riunito n. 9 volte: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 91,43%. La durata media delle sedute è stata di circa tre ore.

Il Comitato, nel corso del 2011, è stato convocato dal suo Presidente per posta elettronica nei termini previsti dal Regolamento e si è riunito, nella totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Il Responsabile della Segreteria Societaria ha assistito il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni. Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti fatta eccezione per una seduta nella quale il ruolo di Segretario è stato svolto da un componente del Comitato. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta in ogni riunione alla prima seduta di Consiglio utile.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria Societaria, nell'ambito del preventivo esame dallo stesso condotto in ordine al Piano Industriale ha svolto, nella quasi totalità delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2011, approfondite

riflessioni in tema di semplificazione dell'articolazione societaria del Gruppo, riflessioni queste che hanno condotto il Comitato, al termine della propria attività istruttoria, a rilasciare il proprio parere favorevole al Consiglio di Sorveglianza al già citato progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura e della articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di "grande banca popolare" e, in tale quadro, alla scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*.

Altri argomenti sui quali il Comitato ha svolto la propria attività istruttoria nel corso del 2011 hanno riguardato l'esame del Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, la revisione della Struttura di Direzione del Banco ed alcuni primi approfondimenti in tema di *Corporate Identity* del Banco Popolare.

Comitato Monitoraggio Gestionale

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2008 ha deliberato, ai sensi di Statuto, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale" determinandone la durata, i poteri ed il regolamento. Il Comitato supportava con funzioni consultive, propositive e di istruttoria il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale del Gruppo verificando in particolare la rispondenza dei risultati conseguiti con gli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Nella seduta del 3 maggio 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a confermare il Comitato Monitoraggio Gestionale variandone il numero - da 7 a 6 membri - e la composizione: per l'esercizio 2011 il Comitato risultava composto dai seguenti Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, scelto nell'ambito della Presidenza del Consiglio di Sorveglianza, dott. Enrico Perotti, con funzioni di Presidente, p.ind. Gianni Filippa, p.ind. Andrea Guidi, prof. Dino Piero Giarda, dott. Tommaso Zanini.

Nella composizione del Comitato Monitoraggio Gestionale, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali dei Consiglieri, in modo che il Comitato risultasse composto da membri la cui competenza e professionalità fosse adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, consentivano a ciascun Consigliere di apportare le proprie specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato. Si precisa che il Comitato era composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi dell'allora vigente Codice di Autodisciplina adottato dal Banco.

Il Comitato si riuniva su convocazione del Presidente, o di chi lo sostituiva, con frequenza di norma mensile o ogni qualvolta lo avesse ritenuto opportuno il suo Presidente. Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assisteva il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni. Nello svolgimento delle proprie funzioni era assistito dalla struttura Studi ed Analisi della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale, dal 1° gennaio al 26 novembre 2011, si è riunito n. 7 volte: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 75,85%. Per ogni riunione è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato. Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

In relazione ai compiti consultivi e propositivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo gestionale, il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2011 attività di analisi dei documenti contabili e gestionali periodici del Gruppo Banco Popolare e delle principali Banche del Territorio. Lo svolgimento della propria attività ha comportato anche incontri puntuali tra i componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale e Responsabili delle principali funzioni della Banca.

Rilevante è stata l'attività di monitoraggio andamentale trimestrale delle principali componenti di conto economico e del *Cost Income* delle Banche del Territorio e Banca Aletti dal 1° gennaio 2008 al 31 marzo 2011.

E' stata analizzata la composizione del Margine d'Interesse, al 31 dicembre 2010, del Banco Popolare e delle principali banche "popolari" italiane quali UBI Banca, Gruppo BIPIEMME, Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Tra le stesse il Comitato ha altresì svolto un confronto di indicatori di performance e di dati economici e patrimoniali relativi al 2010.

Infine ha svolto un'analisi periodica sull'andamento degli aggregati patrimoniali, quali la raccolta e gli impieghi, e ha monitorato l'andamento del costo del credito.

8.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza, sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

9) CONSIGLIO DI GESTIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

9.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Nell'ambito del precedente sistema di amministrazione e controllo "dualistico" (in vigore fino al 26 novembre 2011), al Consiglio di Gestione spettava l'amministrazione della Società.

Esso era composto da 12 componenti, che venivano nominati dal Consiglio di Sorveglianza per un periodo non superiore a tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o - nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio di esercizio ovvero nell'ipotesi di richiesta di almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza - alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione veniva scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgevano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i "**Consiglieri Esecutivi**"). Gli altri Consiglieri, in misura non inferiore a 1/3 dei componenti, non potevano ricevere deleghe né svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i "**Consiglieri Non Esecutivi**"). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno doveva possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del T.U.F.

I Consiglieri di Gestione, anche sulla base delle proprie specifiche competenze ed in relazione alle diverse cariche, erano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161 (D.M. 161). Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato dovevano inoltre possedere i requisiti di professionalità stabiliti dal suddetto D.M. 161 per le cariche rispettivamente di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato di banche. Inoltre, almeno 1 dei componenti del Consiglio di Gestione doveva possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. e almeno 2 dei Consiglieri dovevano possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

Non potevano essere nominati Consiglieri di Gestione, e se nominati decadevano, i membri o coloro che fossero diventati membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgevano o appartenenti a gruppi con attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo gli istituti centrali di categoria, o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non era applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche veniva assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario. Inoltre non potevano essere nominati componenti del Consiglio di Gestione, e se nominati decadevano, coloro che avessero superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valevano per uno; superiori a tre valevano per due). Ove più rigorose, erano applicabili le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Nell'ipotesi in cui, nel corso dell'esercizio, fossero venuti a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvedeva senza indugio a sostituirli, stabilendo, all'atto della nomina, la scadenza della carica dei componenti così nominati.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile 2010, ha provveduto, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, a rinnovare il mandato dei Consiglieri di Gestione del Banco Popolare fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, prorogando fino alla medesima data la durata della carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione e Consigliere Delegato del dott. Saviotti.

Conseguentemente, nel corso del 2011 non è stato necessario procedere alla nomina di Consiglieri, rimanendo immutata la composizione del Consiglio stesso.

I Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti, in virtù degli incarichi o delle cariche di vertice ricoperte in società controllate, hanno assicurato, tra l'altro, immediatezza al riporto tra le Banche e il Consiglio di Gestione, garantendo al contempo l'apporto nell'ambito del Consiglio stesso di specifiche competenze e professionalità.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotavano il ruolo di "esecutivo":

- prof. Vittorio Coda, in virtù della carica di Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Consigliere Delegato del Banco Popolare;

- sig. Leonello Guidetti, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Condirettore Generale e, dal 14 giugno 2011, di Direttore Generale della controllata Banca Popolare di Verona –S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.;
- dott. Alfredo Cariello, in virtù della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato della controllata Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- dott. Maurizio Di Maio, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato della controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e del ruolo di *Chief Financial Officer* del Banco Popolare;
- rag. Bruno Pezzoni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato della controllata Credito Bergamasco S.p.A..

Per quanto attiene il requisito di indipendenza, si rinvia la trattazione al cap. 10 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo dei Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, si precisa che i Consiglieri hanno accettato la carica nella consapevolezza di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, considerate le eventuali cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni – aggiornate alla data del 26 novembre 2011 – riguardanti ciascun componente del Consiglio di Gestione, con scadenza del mandato alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2012.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Esec. ^I	Indip. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cdg ^{IV}	Altri incarichi ^V
Coda prof. Vittorio	Presidente	26-apr-2010	SI	NO	NO	96,15	-
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere Delegato e Vice Presidente	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	6
Cariello dott. Alfredo	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	80,79	1
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	26-apr-2010	NO	SI	SI	100	1
Corsi dott. Luigi	Consigliere	26-apr-2010	NO	SI	SI	88,46	13
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	-
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	2
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	6
Guidetti sig. Leonello	Consigliere	14-sett-2010	SI	NO	NO	100	1
Pezzoni rag. Bruno	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	3
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	26-apr-2010	NO	SI	SI	96,15	6
Sironi prof. Andrea	Consigliere	26-apr-2010	NO	SI	NO	61,54	2

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso o meno del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso o meno del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 4 alla presente relazione.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management. Per le note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione che sono ora membri del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare a seguito del cambio di *governance*, si rimanda al par. 6.1 della presente relazione.

- Alfredo Cariello: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana sino a giugno 2002; Consigliere di Amministrazione, in vari periodi, del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Cassa di Previdenza Aziendale, Saped, SSB, Siteba, nonché in Collegi Sindacali del Gruppo Monte dei Paschi di Siena; Consigliere Delegato della Casa di Cura Privata San Rossore di Pisa dal luglio 2002 al settembre 2004; Componente della Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal luglio 2004 al dicembre 2005; Amministratore Delegato della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. dal dicembre 2005 al giugno 2006; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A, dall'aprile 2006 al giugno 2006; Consigliere di Bipitalia Ducato S.p.A. dall'aprile 2008 al dicembre 2008; Consigliere della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero dal febbraio 2008 all'aprile 2009. Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007 al 26 novembre 2011, e Amministratore Delegato della ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 e, dall'aprile 2009, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione fino al dicembre 2011;

- Luigi Corsi: è Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.; Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007 al 26 novembre 2011; è stato recentemente nominato Presidente del Comitato Territoriale di consultazione e Credito di Lodi;
- Leonello Guidetti: ha iniziato la carriera all'interno del Gruppo Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero (BPV-BSGSP) assumendo negli anni – attraverso esperienze diversificate – ruoli manageriali di rilevante responsabilità. Responsabile dell'Area Affari Castiglione (gennaio/novembre 2001) e dell'Area Affari Emilia Sud (dicembre 2001/dicembre 2004) della BPV-BSGSP (dal giugno 2002: Banco Popolare di Verona e Novara (BPVN)); Responsabile Coordinamento Retail BSGSP di BPVN (gennaio/febbraio 2005); Responsabile dell'Area Affari Roma della Banca Popolare di Novara S.p.A. (marzo/dicembre 2005); Responsabile della Direzione SGSP di BPVN (marzo 2006/giugno 2007); Responsabile della Direzione SGSP della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. (luglio 2007/settembre 2010) e Vice Direttore Generale della medesima società dal luglio 2008 al settembre 2010; componente della Commissione Regionale ABI dell'Emilia Romagna dal marzo 2006; dal 14 settembre 2010 al 26 novembre 2011 Consigliere di Gestione del Banco Popolare, Condirettore Generale e, dal 14 giugno 2011, Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. fino al dicembre 2011. Attualmente ricopre la carica di Responsabile della Divisione BPV;
- Bruno Pezzoni: si è formato professionalmente all'interno della Banca Commerciale Italiana S.p.A. (in seguito Banca Intesa S.p.A.) ove ha assunto nel corso degli anni (dal settembre 1970 al settembre 2005) incarichi di crescente responsabilità: è entrato a far parte dello staff della formazione presso la Direzione Centrale di Milano in qualità di istruttore ai corsi Fidi/Crediti, divenendo poi il responsabile della linea; Nominato Condirettore Vicario (1995); Nominato Responsabile del Servizio Concessione della Direzione Crediti (Agosto 2002); dal luglio 2004 al settembre 2005 è stato Sovrintendente per diversi settori del credito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale. Nel settembre 2005 è stato assunto, quindi, presso la Banca Popolare di Novara in qualità di Responsabile del Servizio Crediti, divenendo nel marzo 2007 Vice Direttore Generale e nel dicembre 2007 Vice Direttore Generale Vicario. Fino al 30 giugno 2010 è stato Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare, nonché Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 26 aprile 2010 al 26 novembre 2011. Dal 1° luglio 2010 ricopre la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco;
- Roberto Romanin Jacur: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'*outsourcing/joint ventures*. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e ha fatto parte del *Management Team* Italia di Accenture e del *Financial Services Management Committee* di Accenture a livello Europa. Dal 1° luglio 2007 al 26 novembre 2011 Consigliere di Gestione del Banco Popolare. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A..

9.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione era titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di Gestione ha svolto tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, erano riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo, da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'attuazione della gestione dei rischi e dei controlli interni;
- la verifica nel continuo dell'efficienza ed efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- su proposta del Consigliere Delegato e con il parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;

- l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di rilievo, tali da comportare variazioni del perimetro del Gruppo bancario, salva l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione del controllo interno, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- l'approvazione e la modifica del proprio Regolamento dei flussi informativi e dei principali regolamenti interni di sua competenza;
- le operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza, ferme restando le funzioni di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Sorveglianza;
- la designazione agli organi competenti dei componenti gli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, fatta salva la competenza del Consiglio di Sorveglianza alla designazione dei nominativi dei candidati a rivestire al carica di Amministratori Non Esecutivi, di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi e Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'assemblea, fatta salva la competenza del Consiglio di Sorveglianza;
- su parere del Consiglio di Sorveglianza, l'indicazione delle banche del territorio e delle principali società non bancarie del Gruppo.

Al Consiglio di Gestione erano inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni e quelle riguardanti le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, nonché quelle che riguardavano altre società ove il valore dell'operazione fosse complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato delle Società, erano adottate con l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezione fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, venivano assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato, restando fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione era tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione doveva relazionare il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione avessero un interesse, per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Gestione riferiva altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne fosse richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Gestione ha assunto le seguenti deliberazioni sui temi di particolare rilevanza:

- preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato l'aumento del capitale sociale in esercizio della delega ex art. 2443 Cod. Civ. conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010 e la conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale;
- ha approvato, subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, il Piano Industriale 2011-2013/2015, nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi dell'art. 2497 cod.civ.;
- sulla base di linee guida indicate dal Consiglio di Sorveglianza, ha proposto al predetto organo collegiale

l'approvazione di un progetto di semplificazione e complessiva rivisitazione dell'assetto del Gruppo da attuare mediante la realizzazione di una Grande Banca Popolare attraverso un processo di integrazione (per il tramite di altrettante fusioni per incorporazione) nel Banco Popolare delle Banche controllate del Territorio ad eccezione del Credito Bergamasco e l'adozione del sistema di amministrazione e controllo "tradizionale";

- ha deliberato, subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, di sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci del 26 novembre 2011 la proposta di incremento, fino ad un massimo di n. 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione al servizio della conversione e/o del riscatto delle obbligazioni oggetto del Prestito Obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" e la conseguente proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ai sensi dell'art. 2443 cod.civ..

Il Consiglio di Gestione, nel corso dell'anno 2011, è stato, inoltre, chiamato ad esprimersi in merito a:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2010, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2011 e della relazione semestrale del Banco Popolare al 30.06.2011);
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; *plafonds* di affidamenti e linee di credito concesse, laddove previsto, anche ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 385/1993;
- valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica all'uopo individuate con apposita determinazione consiliare;
- valutazione del generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute mensilmente dal Consigliere Delegato;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- approvazione di operazioni di fusione fra società controllate dal Banco e di cessione di partecipazioni detenute dalle controllate;
- approvazione del Resoconto ICAAP – Processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, della relazione di revisione interna del processo ICAAP ed il documento "Informativa al pubblico di Terzo Pilastro";
- esame periodico del Tableau de Bord Audit e della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale;
- determinazione di sottoporre all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 l'autorizzazione all'adozione di un piano di attribuzione di azioni e di proporre alla medesima Assemblea l'acquisto di azioni proprie finalizzato al piano;
- approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Efibanca nel Banco Popolare, mediante procedura semplificata ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 cod.civ. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2010.

Il Consiglio di Gestione ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno fornito dettagliato resoconto.

Il Consigliere Delegato, in conformità all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato con cadenza mensile il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

9.3 RIUNIONI

Criteri Generali

A norma di Statuto, il Consiglio di Gestione veniva convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo ritenesse necessario ovvero nell'ipotesi di richiesta scritta del Consigliere Delegato o di almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio poteva essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, sentito il Consigliere Delegato, convocava il Consiglio, fissandone l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordinava i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno venissero fornite a tutti i componenti.

Le deliberazioni venivano ordinariamente assunte con la presenza della maggioranza dei componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede, erano validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;

- previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Dal 1° gennaio al 26 novembre 2011, il Consiglio di Gestione, si è riunito n. 26 volte, con una frequenza dunque di oltre due sedute mensili. Delle citate 26 sedute, 4 hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza.

Il Consiglio si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale del Banco. Quale segno di particolare vicinanza tra la Capogruppo e le banche del territorio, il Consiglio di Gestione ha svolto una propria riunione presso le sedi legali della Banca Popolare di Novara, della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno; una seduta si è tenuta a Modena.

La durata media delle riunioni, necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio, è stata di circa 5 ore.

Ai Consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza. Si è comunque fatto ricorso a tale possibilità in via residuale nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisca un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dell'anno 2011 risulta essere stato mediamente pari a circa il 93,6% dei componenti per seduta.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Con riferimento all'assistenza alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza, si precisa che la disciplina in vigore all'epoca prevedeva che alle riunioni del Consiglio di Gestione potessero assistere, di norma, il Presidente del Comitato dei Controlli, il Consigliere di Sorveglianza componente il Comitato dei Controlli delegato a sostituire il Presidente del relativo Comitato, nonché ogni altro componente del Comitato dei Controlli che ne abbia dato preventiva comunicazione.

Pertanto, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, nel corso del 2011, il Presidente del Comitato dei Controlli ha regolarmente assistito alle sedute del Consiglio di Gestione (presenza pari a circa il 92%). Complessivamente, il grado di presenza dei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari all'88,5%.

Informazione preventiva

La preparazione della documentazione a supporto delle materie da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle strutture aziendali interessate, nella consapevolezza che tale attività costituisca uno dei presupposti fondamentali per consentire ai Consiglieri di assumere le decisioni più opportune, dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Nello specifico, l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio veniva preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Gestione di norma 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione. La Segreteria aveva il compito di curare il processo di esame e formalizzazione delle deliberazioni elaborate dalle strutture del Banco Popolare, con analisi della conformità normativa e valutazione caso per caso dell'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto e/o del Compliance Manager sugli aspetti di relativa competenza.

La documentazione così verificata veniva quindi sottoposta all'approvazione del Consigliere Delegato o, secondo competenza, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione veniva consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Gestione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Sotto quest'ultimo aspetto, allo scopo di migliorare il relativo processo, i componenti degli organi sociali del Banco Popolare hanno potuto utilizzare in via esclusiva un sito web per una consultazione rapida ed autonoma della documentazione utile all'espletamento delle rispettive funzioni presso la Capogruppo; all'interno del sito era disponibile la documentazione relativa alla seduta consiliare di volta in volta convocata.

Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, è stata consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Svolgimento delle riunioni

La direzione ed il coordinamento dei lavori delle sedute sono sempre stati svolti dal Presidente del Consiglio di Gestione. Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Relativamente alla conduzione dei lavori di Consiglio ed allo svolgimento delle sedute, si segnalano:

- l'accresciuta partecipazione alle sedute, su invito del Consiglio, dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" del Presidente e del Consigliere Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno provenienti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono responsabili;
- la più ricca dialettica tra componenti esecutivi e componenti non esecutivi del Consiglio.

L'importanza riservata dal Consiglio al confronto ed al dialogo trova riscontro anche nella durata delle sedute consiliari.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completava il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne desse pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio ha redatto la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione e i termini delle decisioni assunte. Il testo veniva poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante era di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali potevano far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale veniva sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Il Segretario del Consiglio di Gestione trasmetteva quindi senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza copia del verbale delle riunioni del Consiglio stesso, non appena approvato.

9.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente del Consiglio di Gestione

Il Presidente del Consiglio di Gestione - cui spettava la legale rappresentanza della Società - era titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed era inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convocava il Consiglio di Gestione, fissandone l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordinava i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno venissero fornite a tutti i componenti;
- b) aveva la facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) manteneva, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) di concerto con il Consigliere Delegato, curava i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, e che il Consiglio di Sorveglianza fosse informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- e) sovrintendeva alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, fermo restando la competenza a curare la comunicazione esterna di tali informazioni attribuita al Consigliere Delegato;
- f) esercitava tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di eccezionale urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato, e previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, poteva assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovevano essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione era investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato era Capo dell'esecutivo e sovrintendeva alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed ai sensi dell'art. 36 dell'allora vigente Statuto sociale assumeva anche la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli era preposto alla gestione del personale, determinava ed impartiva le direttive operative, esercitava di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, curava l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, curava che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile fosse adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferiva inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione aveva attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione, tra l'altro, di poteri in merito a: trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguardava emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie: l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione; nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad eccezione delle operazioni che:
 - comportassero variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitassero di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle di particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare;
- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese: il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici dovevano fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

Era previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazionasse semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informasse il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni).

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata resa regolare informativa al Consiglio di Gestione.

9.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione non aveva ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 dell'allora Codice di Autodisciplina del Banco.

9.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei Consiglieri di Gestione esecutivi e non esecutivi sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

10) CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri Indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina

Ai sensi dell'art. 38.1.3 dell'allora vigente Statuto e dell'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente, rispettivamente almeno otto dei Consiglieri di Sorveglianza e due dei Consiglieri di Gestione non esecutivi dovevano essere indipendenti nel senso che non intrattenevano, né avevano di recente intrattenuto con il Banco o con soggetti legati al Banco, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. L'art. 6.3 del Codice di Autodisciplina definiva non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllavano il Banco Popolare o erano in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- b) se erano, o erano stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; erano considerati "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- c) se, direttamente o indirettamente, avevano, o avevano avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero erano, o non erano stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) se ricevevano, o avevano ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se rivestivano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare erano anche amministratori della medesima;
- f) se erano soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- g) se erano stretti familiari di persona che si trovava in una delle situazioni di cui ai precedenti punti; per stretti familiari si intendevano:
 - il coniuge non legalmente separato;
 - i parenti e gli affini entro il secondo grado;
 - i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare – nel periodo di vigenza del sistema di amministrazione e controllo "duale" (periodo 1° luglio 2007 – 26 novembre 2011) – ha ritenuto, in sede di adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiedeva sia nel fatto che il Banco Popolare è un soggetto giuridico di recente costituzione, sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 13 maggio 2011, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti – ivi compresi i 5 componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 – accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Comoli prof. Maurizio, dott. Buffelli dott. Giuliano, Buzzi dott. Pietro, Erba dott. Gabriele Camillo, Filippa p. chim. Gianni, Guidi p. ind. Andrea, Manzonetto prof. Pietro, Marino dott. Maurizio, Rana rag. Gian Luca, Rangoni Machiavelli m.se Claudio, Ravanelli dott. Fabio, Sonato dott. Alfonso, Squintani not. Angelo, Veronesi dott. Sandro, Zanini dott. Tommaso e Zucchetti dott.ssa Cristina, nel rispetto della citata norma statutaria.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Sorveglianza e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina:

- avv. Carlo Fratta Pasini: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) e d) del Codice di Autodisciplina;
- sig. Guido Castellotti: ai sensi dell'art. 6.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina;
- prof. Dino Piero Giarda: ai sensi dell'art. 6.3, lett. d) del Codice di Autodisciplina;

- dott. Enrico Perotti: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nelle seduta del 13 maggio 2011, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Aldo rag. Civaschi, Luigi dott. Corsi, Roberto dott. Romanin Jacur e Andrea prof. Sironi, nel rispetto della predetta norma regolamentare.

I Consiglieri di Gestione prof. Vittorio Coda, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, sig. Leonello Guidetti e rag. Bruno Pezzoni sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina in quanto Consiglieri di Gestione esecutivi (art. 6.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina).

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina rispettava ampiamente i criteri dettati rispettivamente dall'art. 38.1.3 dell'allora vigente Statuto sociale e dall'art. 6.1 del citato codice di autoregolamentazione.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno provveduto annualmente alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina in capo ai propri componenti, così come previsto dal medesimo Codice, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l'elemento sostanziale veniva assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Autodisciplina);
- l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – veniva considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche è stato reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e successivamente nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Si segnala poi che i Consiglieri di Gestione non esecutivi ed indipendenti hanno effettuato la riunione annuale in assenza degli altri Consiglieri di Gestione. Nella predetta riunione è stato innanzitutto manifestato apprezzamento per gli approfondimenti tematici che sono stati affrontati dal Consiglio di Gestione su impulso e indicazione dei Consiglieri indipendenti, segnale questo che permette agli stessi di esercitare appieno il proprio ruolo istituzionale fornendo all'organo collegiale un valido contributo, autonomo e non condizionato, ai lavori consiliari. L'attenzione si è poi concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure idonee a consentire di migliorare ulteriormente il funzionamento del Consiglio. Particolare evidenza è stata riservata al tema dell'organizzazione delle sedute dei Consigli e della preventiva informativa da trasmettere ai singoli Consiglieri. E' stato infine manifestato pieno apprezzamento per la trasparenza, l'efficacia e la chiarezza con le quali sono state fornite dai Consiglieri esecutivi ai Consiglieri indipendenti le risposte alle richieste di chiarimenti da quest'ultimi formulate in sede consiliare su specifici temi gestionali affrontati.

Si segnala infine che anche i Consiglieri di Sorveglianza indipendenti hanno effettuato la loro prevista riunione annuale, nel corso della quale è innanzitutto emerso, con soddisfazione, che i suggerimenti e le indicazioni formulate dai medesimi sono state accolte dal Consiglio di Sorveglianza, consentendo quindi un apprezzabile miglioramento del funzionamento dell'organo collegiale. In particolare è stato apprezzato il miglioramento avvenuto nella predisposizione dell'ordine del giorno e del materiale oggetto di esame nelle sedute consiliari. E' stata al riguardo sottolineata l'importanza che la documentazione oggetto di esame nelle adunanze consiliari continui ad essere trasmessa ai Consiglieri in via preventiva e, per gli argomenti che presentino maggiore complessità, in forma sintetica. Si è poi soffermata l'attenzione sul ruolo dei Comitati, ove è stata evidenziata l'importanza di ampliare ulteriormente i compiti di approfondimento loro affidati dal Consiglio di Sorveglianza, soprattutto in relazione agli argomenti di maggiore rilevanza ed in particolare a quelli aventi carattere strategico.

I consiglieri indipendenti hanno svolto un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e hanno fornito un contributo significativo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri Indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 13 maggio 2011, ha verificato la sussistenza, in capo ai 5 componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-bis. A seguito di tale verifica è stata accertata la sussistenza del predetto requisito in capo a tutti i citati Consiglieri.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispettava i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e dalle disposizioni statutarie all'epoca vigente (art. 29.1 e 38.1.3 rispettivamente per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione).

Consiglieri Non Esecutivi

Nel corso dell'esercizio 2011, i Consiglieri di Gestione che non avevano ricevuto deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) erano i seguenti: rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi, dott. Roberto Romanin Jacur e prof. Andrea Sironi.

SEZIONE III

FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI E RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

11) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

11.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di "informazione privilegiata", disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- la diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro che, in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta, detengono informazioni privilegiate;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- i provvedimenti applicabili ai lavoratori dipendenti, ad altri eventuali collaboratori e agli esponenti delle società del gruppo.

All'Amministratore Delegato è affidata la responsabilità del trattamento delle informazioni privilegiate che, in collaborazione con il Direttore Generale e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

L'Amministratore Delegato – tramite il servizio Comunicazione e Relazioni Esterne, il servizio Segreteria Societaria, la funzione Investor Relations e le strutture aziendali che hanno competenza su specifiche situazioni, vigila sulla corretta applicazione della normativa aziendale in parola.

Le predette strutture collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, e quindi diffonderli al mercato mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa all'Amministratore Delegato della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

Appare opportuno segnalare che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing si segnala che il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto di adottare un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne e le modalità applicative della normativa vigente in materia di flussi informativi circa le operazioni di compravendita effettuate da consiglieri, sindaci, direttore generale e altri "soggetti rilevanti" sulle azioni emesse dal Banco o sugli strumenti finanziari ad esse collegati.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152 *octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai "soggetti rilevanti" a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Si segnala che, in relazione al recente mutamento del sistema di governance e in conformità alla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 28 febbraio 2012, ha approvato un aggiornamento del proprio Regolamento Internal Dealing.

Il Regolamento Internal Dealing è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Il Banco ha altresì adottato, nel luglio 2007, ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing (le "Regole integrative").

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i "soggetti rilevanti" sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i "soggetti rilevanti" sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

In relazione al citato cambio di governance e ad alcune modifiche intervenute nel gruppo, le Regole in parola sono state aggiornate con delibera del Consiglio di amministrazione del 28 febbraio 2012.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompreso nel novero dei "soggetti rilevanti", ai sensi dei suddetti "Regolamento in materia Internal Dealing" e "Regole integrative", provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun "soggetto rilevante" del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, nonché ogni altra informazioni utile in materia.

Si precisa infine che il Banco ha adottato altresì una disciplina relativa alla gestione del "registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" nonché alla gestione delle "operazioni personali in strumenti finanziari".

11.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Il Consiglio di Amministrazione approva le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo definendo le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull'assetto informatico contabile. Per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Alla Direzione Audit è in particolare affidata la valutazione periodica dell'effettiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno. La valutazione per l'anno 2011 si è conclusa con un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza, pur in presenza di aree di miglioramento nei presidi di conformità, nell'aggiornamento della normativa interna e nella regolamentazione dei flussi informativi tra le funzioni di controllo.

La posizione di responsabile della Direzione Audit è affidata dal 13 giugno 2011 al dott. Sergio Sorrentino. Il responsabile della Direzione Audit è anche preposto al controllo interno ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e pertanto il dott. Sorrentino è stato nominato dall'ex Consiglio di Gestione - su proposta del Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e su parere dell'ex Comitato dei Controlli - che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce dell'operato della propria funzione al Collegio Sindacale per il tramite del Comitato dei Controlli ed all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l'informativa al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2011, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nella normativa interna del Banco, la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza agli Organi Societari nell'espletamento delle mansioni a questi attribuite dallo Statuto. Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall'Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di nominare il dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno al quale il predetto Codice assegna i seguenti specifici compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell'ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 - bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il Banco Popolare ha adottato, utilizzando quale punto di riferimento i modelli definiti dal CoSO e dal COBIT, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (di seguito per brevità il "Modello"). Il Modello prevede i seguenti ambiti di analisi:

- analisi dei controlli interni a livello societario, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede per le società incluse nel perimetro d'indagine una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controllo interno di riferimento (*CoSO Report* e *più precisamente*: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio. La valutazione per tutte le altre società escluse dal perimetro di indagine avviene su base triennale a rotazione. Il Dirigente Preposto effettua la sua valutazione sottoponendo alle singole Società specifici questionari di rilevazione.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata alla Direzione Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predispose un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone all'Amministratore Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati dalla Direzione Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

11.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, Via Po' n. 32, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all’informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l’andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull’informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria;
- il potere di proporre all’Amministratore Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l’attuazione di progetti volti al miglioramento dell’assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l’esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare l’Amministratore Delegato.

Qualora il Consiglio di Amministrazione, nell’esercizio della vigilanza o su informativa dell’Amministratore Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

11.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che costituisce il paradigma di riferimento – ferma restando l’autonomia di ciascuna azienda nell’adozione del proprio – per tutte le società del Gruppo.

Attualmente, tutte le società più rilevanti del Gruppo e, in ogni caso tutte le aziende bancarie, dispongono di un Modello coerente con quello della Capogruppo Banco Popolare.

Il Modello della Capogruppo è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento, che ha portato all’ultima versione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2012.

Mentre il Modello del Banco Popolare contempla attualmente tutti i reati presupposto previsti dalla disciplina in questione, le altre società stanno provvedendo al progressivo aggiornamento, con il recepimento di quanto delineato a tale proposito nel Modello della Capogruppo.

Il Modello delinea, in particolare, nella “Premessa” e nella “Parte Generale”, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell’adozione, l’efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree “sensibili” in relazione alle fattispecie di reato e le attività aziendali nell’ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali reati (individuate attraverso un’attività di assessment e mappatura), i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, il ruolo dell’Organismo di Vigilanza, i flussi informativi e il sistema sanzionatorio.

Il Modello individua inoltre, nella “Parte Speciale”, le aree e le attività aziendali nelle quali è possibile riscontrare il rischio di commissione dei reati previsti dal decreto e codifica principi di comportamento e di controllo, diversificati in relazione a ciascun rischio, cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Il Modello prevede altresì che, periodicamente e, in ogni caso, quando intervengano apprezzabili mutamenti o modifiche nel sistema normativo e regolamentare, si proceda a una revisione della mappatura dei processi e delle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato decreto legislativo.

Sono presenti altresì protocolli, redatti al fine di presidiare normativamente e operativamente i “rischi 231” che non siano già regolati dall’impianto regolamentare del Gruppo o della specifica società, e che, unitamente a tale impianto, costituiscono parte integrante del Modello.

L’Organismo di Vigilanza del Banco Popolare, come previsto dal Modello, è composto da due componenti esterni (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (dallo stesso indicato), un esponente di vertice della Direzione Audit e un esponente di vertice della Direzione Rischi.

Anche le altre società del Gruppo, che hanno adottato un Modello, hanno nominato un Organismo di Vigilanza secondo le linee guida impartite dalla Capogruppo, che prevedono la costituzione di un organo collegiale di 3 membri (di cui uno esterno al Gruppo nelle società più significative), o di un organo monocratico nelle società di minore rilevanza.

Il supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza del Banco e delle società del Gruppo è fornito da uno staff dedicato all’interno della Direzione Audit (costituito da risorse dell’Ufficio Audit Conformità e Funzioni di Governance), che svolge tale attività per gli Organismi di tutte le società (ad eccezione del Credito Bergamasco).

Vengono periodicamente sottoposti all’attenzione dell’Organismo di Vigilanza gli esiti delle verifiche svolte dalle strutture dell’Audit relative a tematiche significative in ambito 231; tali flussi informativi comprendono sia le relazioni di audit su processi tipicamente 231, ma anche i singoli rilievi con rilevanza 231 nell’ambito di tutti gli audit ordinari nonché le estrazioni mirate su specifici punti di controllo (sempre rilevanti per la 231) inclusi nella check list degli audit di rete.

11.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2011 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansione

L’obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori del mercato azionario e del reddito fisso: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; *roadshows* in Italia e all’estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- gestione dei rapporti con le società di rating (Moody’s Investors Service; Standard & Poor’s e Fitch Ratings);
- fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- collaborazione alla stesura dei comunicati stampa *price sensitive*;
- attività di “due diligence” nell’ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- elaborazioni varie (struttura azionisti; analisi di *benchmarking* della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2011

Nel corso del 2011 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 94 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo 334 tra investitori ed analisti finanziari (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), come meglio dettagliato nella seguente tabella.

Tabella 1:

Eventi di comunicazione gestiti dalla Funzione Investor Relations nel 2011

	N° eventi	%	N° soggetti coinvolti	%
Presentazioni del Banco Popolare*	6	6,4%	6	1,8%
Conferenze di settore (azionario) **	8	8,5%	85	25,4%
Conferenze di settore (reddito fisso) **	3	3,2%	21	6,3%
Roadshows (azionario)	8	8,5%	94	28,1%
- di cui: Italia	2	2,1%	26	7,8%
- di cui: Regno Unito	3	3,2%	36	10,8%
- di cui: altri paesi europei	3	3,2%	32	9,6%
Roadshows (reddito fisso)	10	10,6%	37	11,1%
- di cui: Italia	0	0,0%	0	0,0%
- di cui: Regno Unito	5	5,3%	21	6,3%
- di cui: altri paesi europei	5	5,3%	16	4,8%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	33	35,1%	65	19,5%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)***	18	19,1%	18	5,4%
Eventi con società di rating *	8	8,5%	8	2,4%
Totale	94		334	

(*) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.

(**) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(***) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

Con riferimento ai Roadshow, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Durante l'anno il Banco Popolare ha effettuato 6 presentazioni mediante conferenze telefoniche con audio webcast per aggiornare trimestralmente il mercato sulla performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2010 e al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2011; in aggiunta, il 30 giugno 2011, si è tenuta a Milano la presentazione alla comunità finanziaria del Piano Industriale 2011-2013/2015 (accessibile anche via conferenza telefonica e video web cast), mentre il 18 luglio 2011 è stato presentato al mercato via conferenza telefonica e audio webcast il progetto Grande Banca Popolare.

Sul fronte del mercato azionario, il team di Investor Relations ha coordinato il roadshow propedeutico all'aumento di capitale svoltosi all'inizio dell'anno nelle principali piazze europee e che ha coinvolto 94 investitori (pari al 28% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno) per un totale di 8 giorni. Rilevante è stata anche la partecipazione a 8 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria, che hanno permesso di incontrare più del 25% dei soggetti complessivamente raggiunti (85 investitori).

Inoltre, stante la crescente rilevanza rappresentata dal mercato del reddito fisso, durante il 2011, la Funzione Investor Relations ha promosso 2 roadshow rivolti a tali investitori - svolti in vari paesi europei per un totale di 10 giorni - coprendo circa l'11% dei soggetti complessivamente incontrati (37 investitori) e si è partecipato a 3 conferenze di settore, organizzate da primarie case di ricerca e intermediazione sul reddito fisso, incontrando 21 investitori (il 6% del totale).

Infine, il restante 27% tra investitori e gli analisti sia equity che di debito (ivi comprese le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 59 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di 25 case di ricerca azionaria (alle quali si aggiungono 3 con copertura sospesa a fine dicembre 2011) e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti "sell-side".

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine dicembre 2011 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare risulta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 - 045 - 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 - 045 - 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 - 0371 - 580.105
Silvia Leoni	tel. +39 - 045 - 867.5613
Carlo Di Piero	tel. +39 - 0371 - 580303

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);

fax: +39 - 045 - 867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale (www.bancopopolare.it).

11.7) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco Popolare ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco Popolare ha approvato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24” valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette “Norme applicative” stabiliscono che nell’ambito del Gruppo Banco Popolare venga utilizzata la definizione di “parte correlata” prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l’identificazione delle parti correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d’Italia per la redazione del bilancio d’esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

In relazione inoltre a quanto previsto dall’art. 2391-bis cod. civ., si segnala che, dopo una fase di consultazione, la Consob ha adottato, con delibera del 13 marzo 2010, successivamente modificata, un “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”, che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate. La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Al fine di consentire alle società di adeguare le procedure interne, la Consob ha individuato due scadenze: il 1° dicembre 2010 per l’adozione delle procedure e l’applicazione del c.d. “regime di trasparenza” e il 1° gennaio 2011 per l’entrata in vigore di nuovi meccanismi decisionali.

In ossequio alla citata disposizione regolamentare, che vede coinvolti:

- in modo diretto il Banco Popolare e la controllata Credito Bergamasco S.p.A. essendo entrambe società aventi azioni quotate in mercati regolamentati;
- in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco,

il Banco Popolare ha adottato in data 30 novembre 2010 la “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” (di seguito la “Procedura”) ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione nei termini e con le modalità previste dal citato Regolamento Consob. La Procedura detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l’iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico.

La Procedura è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all’applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di “maggiore rilevanza”);
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

Il Banco Popolare ha altresì approvato le “Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” contenenti le regole e le procedure per consentire il compiuto adempimento di quanto prescritto dalla citata Procedura.

La Procedura è stata oggetto di aggiornamento con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011 al fine di: i) adattarla al nuovo assetto di *governance* adottato dal Banco; ii) introdurre elementi chiarificatori e di semplificazione operativa.

Si informa che la “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” del Banco Popolare è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”) a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che il Banco ha adottato una delibera quadro che ha definito le linee guida per il Banco e per tutte le società del Gruppo, per individuare comuni modalità applicative e procedurali in materia di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.) e obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993). Sotto quest’ultimo aspetto sono previsti, tra l’altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

12) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informazione qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti, incarico ricoperto attualmente.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

Verona, 3 aprile 2012

Allegato 1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Fratta Pasini Carlo (Presidente)	Azienda Agricola Corte Granda S.S. Azienda Agricola Zuliani Soc. Semplice Il Torrione S.a.s. di Anna Maria Fratta Pasini	Socio Amministratore Socio Amministratore Socio Accomandante
Castellotti Guido (Vice Presidente)	-	-
Comoli Maurizio (Vice Presidente)	Bastogi S.p.A. Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A. Chiarante S.r.l. Centro Interportuale Merci – CIM - S.p.A. Crosstec S.r.l. De Agostini Scuola S.p.A. Fondiarria Sai S.P.A. Loro Piana S.p.A. M.A.M. SRL Mirato S.p.A. PPG Univer S.p.A. Siirtec Nigi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente CDA Presidente CDA Consigliere Presidente Collegio Sindacale Consigliere Sindaco Effettivo Presidente CDA Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale
Saviotti Pier Francesco (Amministratore Delegato)	Brembo S.p.A. F.C. Internazionale Milano S.p.A. Moncler S.R.L. Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Stefanel S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Bauli Alberto	Arka Srl Bauli S.P.A. Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Immobiliare Gravon S.R.L. Istituto per la Certificazione Etica nello Sport S.p.A. Motta S.r.l.	Amministratore unico Presidente CDA Consigliere Amministratore unico Consigliere Amministratore unico
Benelli Angelo	Immobiliare Agricola Primavera S.a.S. .	Socio accomandante
Buzzi Pietro	Alamo Cement Company Buzzi Unicem International SARL Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Buzzi Unicem S.p.A. Corporación Moctezuma, SAB DE CV Dyckerhoff AG Fimedi SPA Fratelli Buzzi S.p.A. Fresit N.V. IHB LUX SA Presa SPA Presa International B.V.	Consigliere Consigliere Consigliere Amministratore delegato Consigliere Consigliere di Sorveglianza Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Presidente Consigliere

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	RC Lonestar INC.	Consigliere
	Unical S.p.A.	Consigliere
Civaschi Aldo	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente
Coda Vittorio	-	-
Curioni Giovanni Francesco	Assigeco Green Energy S.r.l.	Consigliere
	Assigeco Real Estate S.r.l.	Presidente CDA
	Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l.	Presidente CDA e Consigliere Delegato
	R.I.B. Reinsurance International	Presidente CDA
	U.C.C. SRL	Presidente CDA
De Angelis Domenico	-	-
Di Maio Maurizio	Agos-Ducato S.p.A.	Presidente CDA
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Consigliere
Faroni Maurizio	Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere
	Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Vice Presidente
	Alba Leasing S.p.A.	Consigliere
	Arca SGR S.P.A.	Consigliere
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere
	Venice S.p.A.	Consigliere
Filippa Gianni	Alfa Colori S.r.l.	Presidente Cda
	Color Expert S.r.l.	Presidente CDA
	Edilcoloranti S.n.c.	Socio Amministratore
	PPG Univer SPA	Presidente CDA
	PRA' di Riva Soc. Semplice	Socio Amministratore
	S.G.P. S.r.l.	Consigliere
	Societa' Ciclistica Pedale Valsesiano	Presidente CDA
	Svaltur S.r.l.	Presidente CDA
	Univer Italiana S.p.A.	Amministratore Delegato
Guidi Andrea	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Consigliere Delegato
	Coime S.r.l.	Consigliere
	Costruire S.r.l.	Consigliere
	Lucca Fiere & Congressi S.p.A.	Consigliere
	Imap S.p.A.	Consigliere
Marino Maurizio	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere
Perotti Enrico	-	-
Rana Gian Luca	Giovanni Rana (UK) Ltd	Consigliere
	Giovanni Rana Deutschland GMBH	Consigliere

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Mamma Lucia S.A.	Consigliere
	Pastificio Rana S.p.A.	Consigliere Delegato
	Perinnovare S.p.A.	Presidente CDA
	Rana Hispania S.A.U.	Presidente CDA
	Rana USA INC	Consigliere
	S.I.F.I. Società' Na Finanziaria Immobiliare S.p.A.	Consigliere
	Società' Athesis S.p.A.	Presidente CDA
	Verfin S.p.A.	Consigliere
Rangoni Machiavelli Claudio	Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C.	Socio Amministratore
	Casa dell'agricoltore SRL	Consigliere
	Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta – Società Agricola Cooperativa	Consigliere
	Corallo S.S. di Claudio Rangoni Machiavelli & C	Socio Amministratore
	Fondazione Rangoni Machiavelli	Presidente CDA
	Promo S.c.r.l.	Consigliere
	Quattro Colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli & C.	Socio Accomandatario
	Società' Agricola Semplice S.Pellegrino S.S.	Socio Amministratore
	T.I.E. S.r.l.	Consigliere
	Terrae S.p.A.	Consigliere
Ravanelli Fabio	Mil Mil 76 S.p.A.	Amministratore Delegato
	Mirato S.p.A.	Vice Presidente e Consigliere Delegato
	Moltiplica S.R.L.	Amministratore unico
Sironi Andrea	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Vice Presidente CDA
	Saes Getters S.p.A.	Consigliere
Veronesi Sandro	Agribel di Veronesi Sandro e Azzetti Giuseppe Soc. Semplice	Presidente CDA
	Alibrent B.V.	Amministratore
	Auver S.r.l.	Presidente CDA
	Calzedonia Holding S.P.A.	Presidente CDA
	Calzedonia SPA	Presidente CDA
	Calzedonia Portugal Lda	Amministratore
	Calzificio Trever SPA	Presidente CDA
	Calzedonia USA	Amministratore
	Falconeri S.r.l.	Consigliere Delegato
	Intimo 3 SPA	Presidente Consiglio di amministrazione
	Savefin S.r.l.	Amministratore unico
	Ti-Bel SPA	Presidente Consiglio di amministrazione
Zanini Tommaso	Agsm Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Anson S.r.l.	Liquidatore
	Balrog S.r.l.	Liquidatore
	Cooperativa Edilizia Castiglione	Revisore
	Dellas S.p.A.	Revisore
	FINVAL S.p.A. – Finanziaria Innovazione Valpantena Lessinia	Presidente Collegio Sindacale
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	H.P.M. - Società per azioni	Presidente Collegio Sindacale
	NLMK Verona S.p.A.	Sindaco effettivo
	Istituto Cooperativo Case Popolari Società Cooperativa Immobiliare Belvedere S.p.A.	Revisore
	La Fortezza S.r.l.	Liquidatore
	Multi Greenpower S.p.A.	Sindaco effettivo
		Presidente Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Multiutility S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Partincart S.p.A.	Liquidatore
	Quartiere Pindemonte - Società Cooperativa Edilizia	Revisore
	S. Barbara - Società Cooperativa	Revisore
	Società Agricola la Tendina S.r.l.	Presidente CDA
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
Zucchetti Cristina	Unione Radiotaxi - Verona Società Cooperativa	Presidente Collegio Sindacale
	Apri SPA	Consigliere
	Mamoka S.a.s. di Lava & Cuce S.r.l. & C.	Socio Accomandante
	Zucchetti Consult S.r.l.	Consigliere
	Zucchetti Group S.p.A.	Consigliere
	Zucchetti S.p.A.	Consigliere

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Roberto Romanin Jacur alla data in cui il medesimo esponente è cessato dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione (29 novembre 2011).

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Romanin Jacur Roberto	Cartasi S.p.A.	Consigliere
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Vice Presidente
	Oasi Diagram S.p.A.	Presidente
	Equens Italia S.p.A.	Consigliere
	Equens SE	Consigliere
	Panini S.p.A.	Consigliere

Allegato 2: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Manzonetto Pietro (Presidente Del Collegio Sindacale)	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. Allianz S.p.A. Gruppo Banca Leonardo S.p.A. Cir S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A. RCS Mediagroup S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
Buffelli Giuliano (Sindaco Effettivo)	F.G.S. Fonderia Ghise e Acciai Speciali S.p.A. Istituto Centrale Delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Italfim S.P.A. Longhi & C. Officine Riunite S.p.A. Stomer S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Consigliere Consigliere Presidente del Collegio Sindacale
Calderini Maurizio (Sindaco Effettivo)	Ada S.r.l. Agiur S.r.l. Igeas S.r.l. Immobiliare Ardeusis S.r.l. Immobiliare Docet S.r.l. Immobiliare Pallium S.r.l. Immobiliare Pictea S.r.l. Immobiliare Pola S.r.l. Immobiliare Siac S.r.l. Nuova Casarile S.r.l. Quartiere Piave S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
ERBA GABRIELE CAMILLO (Sindaco Effettivo)	Calzi S.r.l. Casa di cura privata s. Giacomo S.r.l. Chaiviki S.a.s. di Maggi Alessia & C. Fenzi S.p.A. Immobiliare Artigiana Lodi E Circondario S.r.l. Immobiliare Clafamar S.r.l. Immobiliare Gerundum S.r.l. Line-Servizi Per La Mobilita' S.p.A. Società Gestione Crediti BP S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Stella Bianca S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Socio accomandante Revisore Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale
Sonato Alfonso (Sindaco Effettivo)	Arda S.p.A. Autostrada del Brennero S.p.A. Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Cep S.r.l. Compar S.p.A. Faiveley Transport Italia S.p.A. Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A. Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Immobiliare Torricelli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Piemmeti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Promofin S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Quadrifoglio Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Societa' Athesis S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Societa' Editrice Arena - SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Tecres S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Ti-Bel S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Verfin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Veronafiore Servizi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco Effettivo
Bronzato Marco (Sindaco Supplente)	Aletti Fiduciaria S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Collegio Sindacale
	Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Collegio Sindacale
	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Sindaco supplente
	Bipitalia Residential S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	BP Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo
	BPL Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Catalina S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Duomo Unione Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Erreci S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Holding Di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Sindaco Effettivo
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Italfinance Rmbs S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Leasimpresa Finance S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Pami Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Tua Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Sindaco Effettivo
	81 Sim Family Office S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Sella Carlo (Sindaco Supplente)	A.P.G. S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Biasi Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Diamant S.r.l.	Revisore
	Eugas S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Scaligera Basket Verona S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale

ALLEGATO 3: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Sorveglianza (in carica fino al 26 novembre 2011) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Per i componenti del Consiglio di Sorveglianza che rivestono attualmente cariche nel Consiglio di Amministrazione o nel Collegio Sindacale del Banco Popolare si veda rispettivamente allegato 1 e 2

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Squintani Angelo	Cascina Nuova Soc. Semplice	Socio Amministratore
	Novella Società Semplice di Squintani A. e C.	Socio Amministratore
	Tbs Real Estate S.a.s. di Tosi Pietro & C.	Socio Accomandante

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte da dott. Costantino Coccoli e dal prof. Dino Piero Giarda alla data in cui i medesimo esponenti sono cessati dalla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza (dott. Coccoli: cessato il 30 aprile 2011;;prof. Dino Piero Giarda: cessato il 16 novembre 2011).

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Coccoli Costantino	-	-
Giarda Dino Piero	Cassa del Trentino S.p.A.	Presidente
	Istituto Europeo Oncologia S.r.l.	Consigliere

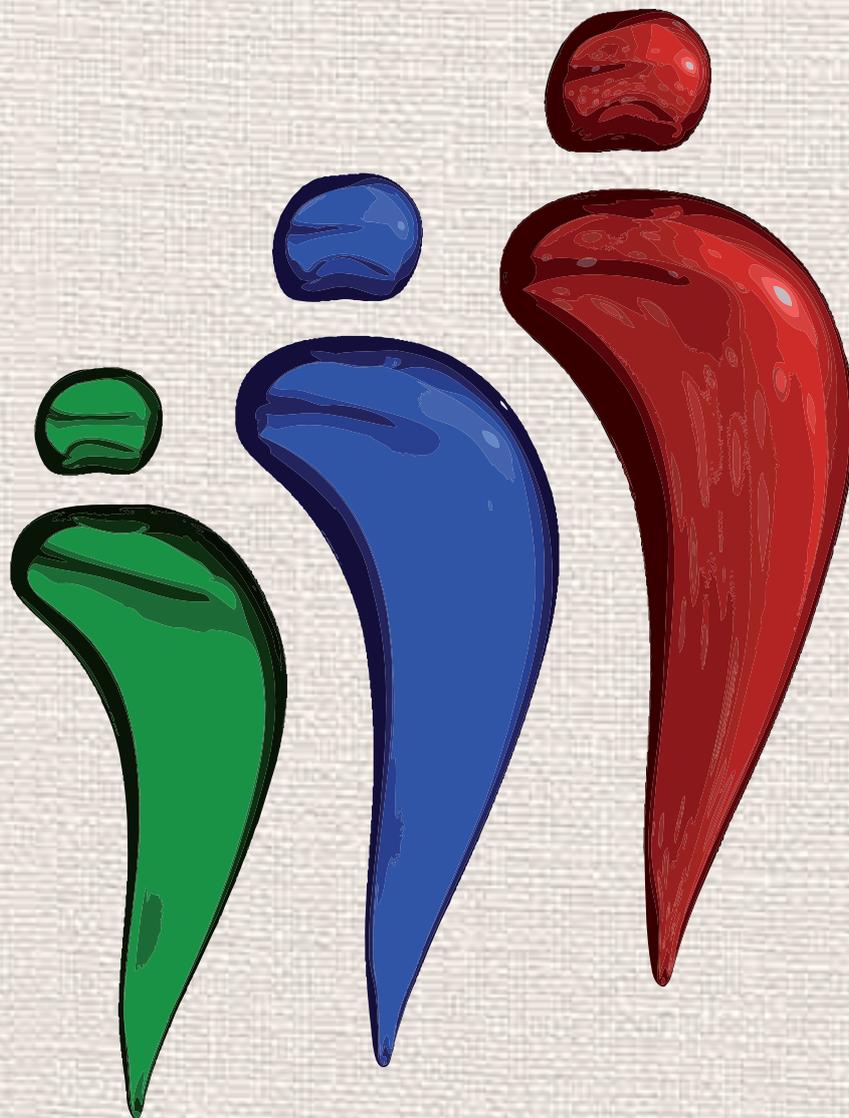
ALLEGATO 4: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Gestione (in carica fino al 26 novembre 2011) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Per i componenti del Consiglio di Gestione che rivestono attualmente cariche nel Consiglio di Amministrazione o nel Collegio Sindacale del Banco Popolare si veda rispettivamente allegato 1 e 2

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Cariello Alfredo	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.* (Gruppo Banco Popolare)	Amministratore Delegato e Vice Presidente
Corsi Luigi	Agricola Sementi S.r.l.	Sindaco effettivo
	Argenteria Artistica Graffignana S.r.l.	Sindaco effettivo
	Consorzio Agrario di Milano e Lodi – Monza Brianza – Società Cooperativa	Sindaco effettivo
	Consulenti Associati S.r.l.	Amministratore Unico
	Cooperativa Sociale Alfaomega Soc. coop. in liquidazione	Sindaco effettivo
	Consorter S.r.l.	Sindaco effettivo
	Fenzi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.	Sindaco effettivo
	Frigotermica S.r.l.	Sindaco effettivo
	Lazzari Auto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Lazzari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Lodigiana Maceri S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Sun Spotting S.n.c. di Canesi Roberta & C.	Liquidatore
Guidetti Leonello	Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.* (Gruppo Banco Popolare)	Condirettore Generale
Pezzoni Bruno	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere
	Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Amministratore Delegato
	Efibanca S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)**	Consigliere
Romanin Jacur Roberto	Cartasi S.p.A.	Consigliere
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Vice Presidente
	Oasi Diagram S.p.A.	Presidente
	Equens Italia S.p.A.	Consigliere
	Equens SE	Consigliere
	Panini S.p.A.	Consigliere

* Fusa per incorporazione nel Banco Popolare con decorrenza 27 dicembre 2011

** Fusa per incorporazione nel Banco Popolare con decorrenza 1° novembre 2011

**“Le tue radici,
il tuo futuro”**



Banco Popolare.
Nato per crescere insieme
a te. Le tue radici, il tuo futuro.

Relazione Finanziaria Annuale

Anno 2011

Altre proposte da sottoporre all'assemblea



Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito alla sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 29.11 dello Statuto sociale

Signori Soci,

con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, siete stati convocati in Assemblea per deliberare in merito alla sostituzione di un Amministratore eletto nella lista di maggioranza dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011.

Al riguardo si precisa che, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Roberto Romanin Jacur, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2011, ha provveduto - su conforme proposta del Comitato Nomine e con l'approvazione del Collegio Sindacale - alla cooptazione dell'avv. Angelo Benelli, con scadenza del mandato, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 29.11 dello Statuto sociale, alla prima Assemblea dei Soci successiva.

Si rammenta al riguardo quanto dispone l'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale:

"...in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod.civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1., potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature".

Il nuovo Consigliere resterà in carica sino al termine del periodo per il quale è stato nominato l'amministratore da sostituire, e pertanto sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, e il compenso allo stesso spettante corrisponderà, *pro-rata temporis*, a quanto determinato dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 per gli amministratori in carica.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2012, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto di presentare proprie candidature, ha deliberato di proporre all'Assemblea la conferma dell'avv. Angelo Benelli, nato a Lodi il 3 febbraio 1942 ed ivi residente, domiciliato presso la sede legale della società (in Verona, Piazza Nogara, 2) per tutti gli atti relativi alla carica, anche a norma e per gli effetti delle disposizioni di vigilanza.

La suddetta proposta è stata formulata tenendo conto anche del Provvedimento adottato dalla Banca d'Italia con Nota dell'11 gennaio 2012 - avente ad oggetto l'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario che prevedono specifiche e stringenti disposizioni, tra l'altro, in tema di professionalità e composizione degli organi - in relazione al quale il Consiglio ha precedentemente approvato il documento di analisi preventiva sulla propria composizione quali-quantitativa e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere.

Con riferimento allo specifico ruolo assegnato dal suddetto Provvedimento al comitato nomine, si informa che il Comitato Nomine del Banco Popolare, nella riunione del 20 marzo 2012, ha espresso il proprio parere favorevole sull'idoneità del candidato proposto, ritenendo che il medesimo sia in possesso di valida e sperimentata competenza professionale nel settore bancario e creditizio e, quindi, di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, anche con riferimento al profilo teorico identificato dall'analisi svolta dal Consiglio di Amministrazione per una composizione ottimale del medesimo in linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia.

A tal fine, si segnala, in particolare, che - dall'esame del *curriculum vitae* - l'avv. Benelli, oltre alla menzionata carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, ricopre attualmente la carica di Vice Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi (dal 2008); ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Lodi S.p.A. dal 1° luglio 2007 al 27 dicembre 2011, di Consigliere di Amministrazione di Bipielle Real Estate S.p.A. dal 2006 al 2007; è iscritto all'Albo Avvocati di Lodi dal 28 aprile 1968, esercita la libera professione forense nel settore civile e commerciale. In passato ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio in ambito pubblico e scientifico, quali: Sindaco della Città di Casalpusterlengo dal 1971 al 1976; Presidente del Comitato Regionale di Controllo sugli Enti Locali di Milano Sezione di Lodi dal 1976 al 1977; Vice Presidente e Assessore al Territorio e attività produttive del Consorzio del Lodigiano (ora Provincia di Lodi) dal 1985 al 1995; Presidente "Associazione Padana Studi Universitari" per Lauree Brevi in Tecnologia Alimentare - Facoltà Agraria Università Cattolica di Piacenza e ITIS Casalpusterlengo dal 1999 al 2001; Vice Presidente del Parco Tecnologico Padano S.r.l. dal 2004 al 2011.

Alla luce di quanto sopra e avuta presente la predetta composizione quali-quantitativa approvata dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto altresì delle aree di competenza coperte dagli amministratori in carica, si ritiene che il candidato abbia profili di competenza ed esperienza tali da apportare qualificati contributi ai fini del corretto ed efficace svolgimento dei compiti assegnati all'Organo consiliare nell'ambito:

- del business bancario;
- della materia giuridica, in particolare applicata a tematiche creditizie e societarie,

e che lo stesso abbia maturato esperienze significative e consolidate nell'esercizio di attività di direzione, amministrazione e controllo di banche.

Inoltre, sotto il profilo della rappresentatività e conoscenza dei territori di riferimento - avuto presente che l'avv. Benelli rispetta il requisito statutario di provenienza territoriale dall'Area Storica Lodi, essendo socio residente nella Provincia di Lodi - si ritiene che in capo al candidato sussista un'adeguata conoscenza dei territori compresi nell'Area Storica Lodi, in modo precipuo per i profili economici e sociali, derivante dall'esercizio di attività professionali che implicano l'assidua collaborazione con il tessuto produttivo del territorio, dall'esercizio di funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso enti che abbiano fra le proprie finalità lo sviluppo economico, l'assistenza alle imprese e la rappresentanza di categorie economiche del predetto territorio di riferimento.

Infine, in relazione ai requisiti di indipendenza, il candidato ha dichiarato di essere in possesso sia dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana che di quelli stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Al riguardo si precisa che, con riferimento al candidato, è stata depositata presso la sede sociale e resa pubblica sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), nella sezione Corporate Governance – Assemblee dei Soci, la documentazione richiamata dall'art. 29.4. 2° comma, lett.f., dello Statuto sociale, costituita da:

- curriculum professionale, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- le dichiarazioni con le quali il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica di amministratore, ivi comprese le dichiarazioni inerenti il possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e di Statuto sociale;
- la dichiarazione con la quale il candidato accetta la propria candidatura.

Lodi, 3 aprile 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere

Premessa

Il presente documento viene adottato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine, in ottemperanza ed in conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e di governo societario delle banche del 4 marzo 2008, dalla relativa Nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009 nonché, da ultimo, dalla Nota della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, al fine di identificare la composizione quali-quantitativa ottimale e di individuare il profilo dei candidati alla carica di Consigliere.

Nello specifico, la predetta Nota del 2012, recante "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", richiede la presenza negli organi di gestione e supervisione di soggetti: pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi alle funzioni svolte; dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca; con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, al fine di consentire che ciascun componente possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca; che dedichino tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del marzo 2008 (cfr. par. 3) e la predetta Nota applicativa implicano che il Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato Nomine, definisca la propria composizione quali-quantitativa ottimale, anche alla luce delle specifiche caratteristiche della Banca.

La finalità di tali disposizioni è di garantire la presenza negli organi di vertice di soggetti in grado di svolgere con efficacia il ruolo ad essi attribuito.

In considerazione di quanto precede, ai fini della nomina (o cooptazione) dei consiglieri, il Consiglio deve:

- **identificare preventivamente** la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini (c.d. analisi preventiva);
- **verificare successivamente** - e precisamente nell'ambito del processo di verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza - la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dal processo di nomina;
- avvalersi, nello svolgimento delle attività di analisi preventiva e di verifica successiva, del **Comitato Nomine**.

In occasione della nomina da sottoporre all'Assemblea, i risultati della presente analisi preventiva contenenti la "composizione quali-quantitativa ottimale" è pertanto portata a conoscenza dei Soci del Banco Popolare affinché la scelta del candidato da presentare per la carica di Consigliere possa tenere conto delle professionalità richieste.

Per quanto non espressamente statuito, si intendono qui richiamate le norme di legge, regolamentari e statutarie applicabili al Banco Popolare - Società Cooperativa, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario.

1. Composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

In via preliminare, si rileva che la recente costituzione del Consiglio di Amministrazione (novembre 2011) rende ancora attuali le approfondite valutazioni dei precedenti Organi collegiali del Banco Popolare condotte (i), per quanto concerne la composizione quantitativa del Consiglio, in occasione della formulazione delle proposte di modifiche statutarie (art. 29) poi approvate dall'Assemblea del 26 novembre 2011 e (ii), con riferimento al profilo qualitativo e dell'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale, nel corso dell'attività istruttoria per la presentazione della lista dei candidati per l'elezione del Consiglio stesso, poi risultata eletta. In particolare, la composizione quantitativa adottata al momento dell'incorporazione delle Banche del Territorio - come sarà meglio spiegato nel prosieguo - è tuttora da considerarsi la scelta migliore al fine di garantire la prosecuzione di strette relazioni con i territori di riferimento e potrà eventualmente essere riconsiderata dopo un adeguato periodo di assestamento della nuova organizzazione societaria.

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti cruciali che a questo organo sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto.

Il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Essa non deve dunque risultare pletorica o, per converso, eccessivamente ridotta.

Con riguardo alla composizione numerica, viene confermata la valutazione di adeguatezza eseguita *ex ante* alla costituzione del Consiglio di Amministrazione che ha condotto alla fissazione da Statuto (art. 29.1) dell'attuale numero di 24 componenti.

In particolare, la composizione quantitativa - comunque sostanzialmente in linea con la tradizione degli organi operanti nel credito cooperativo e con i dati di sistema per le banche recentemente rilevati dall'Autorità di Vigilanza¹ - va ritenuta adeguata anche alla luce del concorso di due fattori: (i) la presenza di un numero elevato (quattro) di consiglieri manager (ii) il particolare momento di transizione societaria conseguente all'incorporazione delle Banche del Territorio, che rende necessaria la salvaguardia di strette relazioni con la base territoriale. L'attuale composizione quantitativa potrà, peraltro, essere riconsiderata anche in relazione all'effettiva operatività dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito recentemente costituiti a norma di Statuto proprio per garantire un costante raccordo con le espressioni locali di riferimento.

Quanto sopra tenuto conto sia dell'obiettivo dell'efficace presidio di tutti i rischi sia, sotto il profilo dell'adeguatezza alle *dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo* (Disposizioni di Vigilanza 4 marzo 2008 par. 3 - Principi Generali) del Banco Popolare², dei seguenti elementi: (i) ampiezza dell'estensione e dell'articolazione territoriale sia della rete commerciale del Gruppo sia della compagine dei soci; (ii) integrazione nella Capogruppo sia delle funzioni di direzione e coordinamento proprie di una holding, sia dell'esercizio diretto dell'attività di banca commerciale; (iii) compresenza, nel medesimo organo, della funzione di supervisione strategica e della funzione di gestione; (iv) compresenza, nel medesimo organo, di esponenti indipendenti o comunque senza incarichi operativi e di alcuni fra i principali *executives* del Gruppo; (v) necessità di assicurare adeguata rappresentatività in seno ad un unico organo delle diverse componenti locali della base sociale che, nel periodo precedente alla conclusione del processo di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio quali Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. (comprese le controllate Banca Popolare di Crema S.p.A. e Banca Popolare di Cremona S.p.A.) e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., erano espresse in seno ai Consigli di Amministrazione delle ex Banche del Territorio.

Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca - fermo restando il possesso dei requisiti richiesti agli esponenti bancari ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 385/1993 - tenendo in considerazione la natura di banca cooperativa a mutualità non prevalente del Banco Popolare e la sua vocazione al servizio delle imprese e dei territori di riferimento, di cui è espressione, nonché delle dimensioni e della specificità del settore in cui esso opera.

Ciò premesso, ai fini dell'identificazione della composizione qualitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi indicati, vengono delineati i profili teorici (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati alla carica di Consigliere sulla scorta dei seguenti criteri:

- rappresentatività e conoscenza dei territori di riferimento;
- competenze diffuse e diversificate sotto i seguenti profili: competenze manageriali rappresentate da un numero adeguato di *executives* della Banca; professionalità diversificate in ambito giuridico, contabile, fiscale tributario, finanziario, di gestione e controllo dei rischi;
- esperienze significative e consolidate di impresa e/o di banca;
- numero congruo di consiglieri indipendenti.

A) Rappresentatività e conoscenza dei territori di riferimento

Ai fini dell'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale, nell'organo consiliare devono trovare espressione le attività economiche prevalenti nei territori di insediamento della Banca, in particolare di quelli di tradizionale radicamento storico delle banche fondatrici (Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara e Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi).

In relazione a quanto sopra, in tema di composizione del Consiglio, il dettato statutario (art. 29.1) prevede quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 (ventiquattro) Consiglieri, di cui non meno di 3 (tre) e non più di 4 (quattro) sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo [di seguito anche gli "*amministratori dirigenti*"];
- i restanti 16 (sedici) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui sopra devono essere scelti come segue: 6 (sei) tra i soci residenti nelle provincie del Veneto e dell'Emilia Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'Area Storica Verona"); 6 (sei), di cui 1 (uno) residente nelle provincie di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle provincie della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'Area Storica Lodi"); 4 (quattro) tra i soci residenti nelle provincie del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio,

¹ Dagli esiti di una recente analisi condotta da Banca d'Italia sugli assetti di *corporate governance* esistenti presso le banche italiane, emerge che, per le banche con attivo superiore ad Euro 20 miliardi, il numero di componenti del consiglio di amministrazione previsto in statuto è in media pari a 21 (cfr. Analisi delle modifiche statutarie delle banche di recepimento delle disposizioni di vigilanza in materia di *corporate governance*: tendenze di sistema e *best practices* osservate – dicembre 2011).

² Banco Popolare può essere considerata una Banca ad elevato livello di complessità anche secondo i seguenti profili di complessità (dimensionale, operativa, organizzativa) indicati da Banca d'Italia nella nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009 in materia di organizzazione e governo societario: dimensione degli attivi; tipologia di attività svolta; struttura proprietaria; quotazione su mercati regolamentati; appartenenza ad un gruppo bancario; appartenenza ad un network operativo.

- del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l' "Area Storica Novara");
- i restanti Consiglieri sono scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza;
- il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari.

In relazione a quanto sopra, si ritiene che i Consiglieri scelti tra quelli in rappresentanza delle "Aree Storiche" debbano assicurare adeguata conoscenza dei rispettivi **territori di riferimento**, in modo precipuo per i profili economici e sociali. Detta conoscenza può derivare da studi e ricerche di consolidata reputazione sui sistemi economici locali, dall'esercizio di attività professionali che implicino l'assidua collaborazione con il tessuto produttivo del territorio, dall'esercizio di funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso imprese attive nel territorio di riferimento o presso enti, pubblici o privati, che abbiano fra le proprie finalità lo sviluppo economico di detti territori, l'assistenza alle imprese, la rappresentanza di categorie economiche.

B) Competenza ed esperienza

In relazione alle competenze ritenute necessarie alla definizione della composizione qualitativa ottimale, viene richiesto che il Consiglio di Amministrazione esprima competenze diffuse e diversificate sotto i seguenti profili:

- (i) Competenze manageriali, rappresentate da *executives* della Banca ("amministratori dirigenti"), scelti, a norma di Statuto (art. 29.1, comma 1), tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo, tenuto conto che il ruolo richiede, oltre all'apporto in termini di specifiche competenze tecniche, anche una visione operativa dettata dalla concreta esperienza.
- (ii) Competenze professionali - compresi gli "amministratori dirigenti" – che attestino adeguata conoscenza:
 1. del **business bancario**;
 2. delle **dinamiche del sistema economico-finanziario**, sia dal punto di vista della dottrina aziendalistica che in relazione a dirette esperienze imprenditoriali;
 3. della **materia contabile finanziaria**;
 4. della **materia fiscale tributaria**;
 5. della **materia giuridica**, in particolare applicata a tematiche creditizie, societarie e dell'intermediazione finanziaria;
 6. delle **metodologie di gestione e controllo dei rischi, del capitale e della liquidità**³ nonché **dei sistemi di controllo interno**;
 7. della **regolamentazione della finanza**.⁴

Le suddette competenze possono essere acquisite, a seconda dei casi, attraverso l'esperienza pluriennale di esponente di imprese o l'esercizio di attività imprenditoriali o professionali (con particolare riguardo alle professioni di dottore commercialista, notaio ed avvocato) o l'attività universitaria ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni. In tale contesto, viene ritenuto imprescindibile che una pluralità di esponenti diversi dagli "amministratori dirigenti" abbia maturato esperienze significative e consolidate nell'esercizio di attività di direzione, amministrazione e controllo di banche o di imprese commerciali non bancarie oppure quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari o alla funzione di internal audit o alla funzione di compliance o alla funzione di risk management presso società emittenti azioni quotate in mercati regolamentati italiani.

Inoltre, al fine di presidiare in modo completo tutte le aree di competenza sopra individuate, di agevolare la distribuzione degli incarichi nell'ambito dei Comitati interni al Consiglio nonché di incrementare il grado di consapevolezza nell'assunzione delle decisioni consiliari, si ritiene opportuno che per ciascuno dei predetti profili di competenza siano presenti più esponenti con comprovata esperienza.

C) Numero congruo di consiglieri indipendenti

In relazione ai requisiti di indipendenza, in conformità con l'art. 29.2 dello Statuto, almeno 10 (dieci) Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e, tra i Consiglieri diversi da quelli scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo, almeno 3 (tre) sono in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; ciò, al fine di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

³ Requisiti richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di remunerazioni per almeno due componenti del Comitato Remunerazioni.

⁴ Requisiti richiesti dal Codice di Autodisciplina per almeno due componenti del Comitato dei Controlli.

2. Ruolo e disponibilità degli amministratori

Si richiede, altresì che ogni amministratore:

- sia pienamente consapevole del proprio ruolo strategico nonché dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni svolte;
- sia dotato di autorevolezza adeguata al ruolo da ricoprire;
- dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico tenuto conto anche degli eventuali incarichi assunti in seno a Comitati interni, garantendo la frequenza assidua e propositiva alle riunioni e la consultazione del materiale di supporto agli argomenti all'ordine del giorno.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei Consiglieri dovranno essere comunque tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Con riguardo alla definizione del ruolo degli amministratori, si precisa che, ai sensi dell'art. 29.1, comma 2, dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dagli "amministratori dirigenti" - cui è assegnata una funzione di contrappeso nei confronti dei componenti scelti tra gli *executives* della Banca anche a favore della dialettica interna - non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione, nel caso dei componenti della Presidenza, per la loro partecipazione al Comitato Esecutivo. Quanto precede con la precisazione che, fermo restando il principio che inibisce anche in capo a detti componenti della Presidenza l'attribuzione di deleghe e lo svolgimento individuale di funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, la connotazione di "esecutività" per essi - fatta eccezione per il Presidente, in quanto coincidente con quello del Consiglio di Amministrazione e avente un ruolo di coordinamento dell'organo collegiale a fronte di pregnanti poteri dell'Amministratore Delegato - è connessa alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato e all'oggetto delle relative delibere.

Considerata, inoltre, l'importanza che i requisiti di onorabilità rivestono sotto il profilo reputazionale, il Comitato esprime la raccomandazione che i candidati alla nomina di amministratore del Banco Popolare, oltre a possedere i requisiti di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, non abbiano tenuto comportamenti che, pur non costituendo illeciti tali da compromettere la sussistenza dei predetti requisiti di onorabilità, non appaiano coerenti con l'incarico di amministratore di una banca o possano comportare per la banca conseguenze pregiudizievoli sul piano reputazionale.

3. Profili professionali e nomina di un amministratore da parte dell'Assemblea

A seguito della cooptazione di un consigliere deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 13 dicembre 2011, a norma dell'art. 29.11 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci da tenersi per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 sarà chiamata a nominare un componente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2012 e 2013 atteso che (i) gli amministratori cooptati dal Consiglio durano in carica solo fino alla successiva Assemblea e che (ii) quest'ultima deve provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato.

Tenuto conto della "composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" ritenuta ottimale, così come definita nel presente documento, e avute altresì presenti le aree di competenza coperte dagli amministratori in carica e le professionalità possedute dall'amministratore in scadenza di mandato, si indicano di seguito, i profili di competenza ed esperienza, meglio descritti al precedente par. 1.2, nei quali il nominando amministratore potrebbe apportare qualificati contributi ai fini del corretto ed efficace svolgimento dei compiti assegnati all'Organo consiliare:

- **business bancario;**
- **materia giuridica;**
- **esperienze significative e consolidate di banca.**

Inoltre, sotto il profilo della rappresentatività e conoscenza dei territori di riferimento, tenuto conto delle aree coperte dagli amministratori in carica e dall'amministratore in scadenza di mandato, il Consiglio rappresenta che: (i) l'amministratore in scadenza risiede nell'"Area Storica Lodi", come definita dall'art. 29.1 dello Statuto sociale, ed è stato cooptato a seguito di cessazione anticipata dall'ufficio di un Consigliere tratto dalla lista di maggioranza risultata eletta dall'Assemblea del 26 novembre 2011; (ii) ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto sociale, i meccanismi di sostituzione da attivarsi nel caso di cessione anticipata dall'ufficio di uno o più consiglieri tratti dalla lista di maggioranza lasciano "fermo . . . l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1...." e "l'assemblea delibera a maggioranza, relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1"; (iii) il requisito statutario di provenienza territoriale si concreta nella circostanza che il candidato sia un socio residente nell'"Area Storica Lodi" e cioè nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia; (iv) l'ottimale composizione quali-quantitativa del Consiglio prevede, con riguardo alla rappresentatività e conoscenza dei territori di riferimento, un'adeguata conoscenza di **territori compresi nell'Area Storica Lodi**, in modo precipuo per i profili economici e sociali; (v) in relazione ai requisiti di indipendenza, l'amministratore in scadenza risulta in possesso sia dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana che di quelli stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Si rappresenta, infine, che, in applicazione della richiamata Nota di Banca d'Italia dell'11 gennaio scorso in materia di organizzazione e governo societario delle banche, è opportuno che le proposte in ordine alla candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione vengano corredate di un curriculum volto a identificare per quale profilo teorico il

candidato risulta adeguato, avuto riguardo alle indicazioni circa la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dal Consiglio di Amministrazione con il presente documento. Ferma l'osservanza delle disposizioni dell'art. 29.1 dello Statuto, oltre che delle applicabili norme legislative e regolamentari, resta salva la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte da questo Consiglio.

Si segnala fin d'ora che il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (Legge n. 120 del 12 luglio 2011 e Delibera Consob n.18098 dell'8 febbraio 2012) sarà assicurato, anche mediante apposite modifiche dello Statuto, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in scadenza con l'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Verona, 20 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo (redatta ai sensi dell'art. 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni - Regolamento Emittenti)

Signori Soci,

siete stati convocati in sede ordinaria, d'intesa con il Consiglio di Amministrazione, per deliberare il rinnovo delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse.

* * *

1. MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALLA DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di effettuare interventi sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare. In particolare, la motivazione per la quale l'autorizzazione è richiesta risiede nella opportunità di facilitare, nel rispetto della normativa vigente, il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob, allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo e/o scarsa liquidità dello stesso.

2. NUMERO MASSIMO, CATEGORIA E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI OGGETTO DI DELIBERAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 2357 E 2357-TER COD. CIV.

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di talché, in ragione delle negoziazioni effettuate in esecuzione della deliberazione di cui al punto 3 dell'ordine del giorno della presente Assemblea (Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo) il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale.

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie di Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto sono prive di valore nominale conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci dell'11 dicembre 2010. L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio, anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile ed eventualmente di riacquistare le azioni stesse in misura tale che le azioni proprie detenute dalla Società non superino il limite stabilito dall'autorizzazione.

3. ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI PER LA VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELL'ART. 2357, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale di Banco Popolare è, alla data della presente relazione, pari ad Euro 4.294.148.212,83 suddiviso in n. 1.763.730.405 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Alla data della presente relazione, Banco Popolare detiene n. 1.742.994 azioni ordinarie, pari allo 0,0988% del capitale sociale, mentre le società controllate da Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta e dell'ulteriore autorizzazione di cui al punto 6 e 7 dell'ordine del giorno della presente Assemblea, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute dal Banco Popolare risulterebbe al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 cod. civ., pari al 20% del capitale sociale del Banco Popolare.

4. DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta sino all'approvazione del bilancio 2012.

L'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

5. CORRISPETTIVO MINIMO E CORRISPETTIVO MASSIMO DEGLI ATTI DI ACQUISTO E DI DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE

Le operazioni di compravendita dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare o da vendere prescritti dalla Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, adottata in attuazione dell'art. 180, comma 1, lett. c), D. Lgs. 58/1998 e degli artt. 40 e 41 del Regolamento in materia di Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007).

In particolare:

1. ciascuna proposta di negoziazione di acquisto non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente nel Mercato in cui le negoziazioni vengono effettuate;
2. ciascuna proposta di negoziazione di vendita non potrà avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in vendita indipendente più bassa presente nel Mercato in cui le negoziazioni vengono effettuate.

Sempre in conformità alla citata Delibera Consob n. 16839/2009, l'attività di cui sopra, ove autorizzata, dovrà essere regolata da apposito contratto da stipularsi con un intermediario abilitato ai servizi e alle attività di investimento di cui all'art. 1 D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

6. MODALITÀ DI ACQUISTO E DI DISPOSIZIONE DELLE AZIONI PROPRIE

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, nell'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-*bis*, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume di azioni, gli acquisti e le vendite non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le alienazioni delle azioni potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. L'alienazione può avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, e in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile e delle prassi di mercato ammesse.

Verona, 20 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Proposta motivata del Collegio Sindacale sull'integrazione dei tempi e dei corrispettivi del contratto con la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per gli esercizi dal 2012 al 2015

Signori Soci,

a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione nel Banco Popolare della controllata Efibanca S.p.A e delle Banche del Territorio, realizzate nel corso del 2011 con effetti civilistici e fiscali decorrenti dal 1 gennaio 2011, la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015, ha avanzato richiesta di integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi relativi ad attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione inclusi nella proposta formulata in data 12 febbraio 2007 ed approvata dalle Assemblee straordinarie dei Soci di BPVN e BPI del 10 marzo 2007. Detta proposta è stata successivamente integrata, a seguito dell'introduzione di modifiche normative, con approvazione dall'Assemblea del Banco in data 25 aprile 2009.

La Società di Revisione ha ritenuto che le conseguenze sulla struttura e sulla dimensione del Banco Popolare derivanti dagli interventi di razionalizzazione organizzativa e societaria del Gruppo costituiscano il presupposto, previsto nelle condizioni dell'incarico a suo tempo conferito, per la modifica dei tempi e degli onorari preventivati per i servizi di revisione contabile.

La Società di Revisione, nella sua richiesta di integrazione, ha segnalato che, in conseguenza alle citate operazioni di fusione:

- per l'anno 2011 la revisione del bilancio separato del Banco Popolare ha comportato un maggior impegno di 1.000 ore di lavoro corrispondenti a 100.000 euro,
- per l'esercizio 2012 viene stimato un maggior impegno conseguente al significativo cambiamento strutturale del Banco Popolare e all'incremento delle masse e quindi delle principali componenti patrimoniali ed economiche del suo bilancio separato che non comportano invece effetti su bilancio consolidato. Inoltre con riferimento a tale esercizio, vanno aggiunti gli effetti conseguenti al processo di integrazione post fusione, la cui conclusione è pianificata per il primo semestre dell'anno.

La situazione descritta comporta un maggior onere per gli incarichi precedentemente assegnati alla Società di revisione, stimato, in termini di numero di ore di lavoro e di corrispettivo per l'anno 2012, come di seguito riportato:

esercizio 2012	Proposta in corso con ISTAT		Integrazione Banca Unica		Totale aggiornato	
	ore	onorari in unità di euro	ore	onorari in unità di euro	ore	onorari in unità di euro
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	1.615	184.520	6.000	620.000	7.615	804.520
verifica della regolare tenuta della contabilità sociale	270	30.130	980	100.000	1.250	130.130
Revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo	740	83.700	-	-	740	83.700
revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato	300	34.215	1.600	169.400	1.900	203.615
attività sulle dichiarazioni fiscali	95	11.035	150	17.000	245	28.035
Totale Italia	3.020	343.600	8.730	906.400	11.750	1.250.000

- relativamente al periodo 2013 - 2015, concluso il processo di integrazione post fusione, la Società di Revisione stima che il maggior impegno complessivo rispetto all'incarico in essere si riduca come quantificato nella tabella seguente:

esercizi 2013-2015	Proposta in corso con ISTAT		Integrazione Banca Unica		Totale aggiornato	
	ore	onorari in unità di euro	ore	onorari in unità di euro	ore	onorari in unità di euro
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	1.615	184.520	5.000	520.000	6.615	704.520
verifica della regolare tenuta della contabilità sociale	270	30.130	860	90.400	1.130	120.530
Revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo	740	83.700	-	-	740	83.700
revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato	300	34.215	1.200	129.000	1.500	163.215
attività sulle dichiarazioni fiscali	95	11.035	150	17.000	245	28.035
Totale Italia	3.020	343.600	7.210	756.400	10.230	1.100.000

E' opportuno rilevare che i maggiori corrispettivi contenuti nella richiesta di integrazione in esame sono compensati dal venir meno dei costi relativi alle attività di revisione sui bilanci individuali delle società incorporate, determinando in tal modo una riduzione del 38% (ca. 550.000 Euro) dei costi per l'anno 2012 e del 48% (ca. 700.000 euro) dei costi per gli anni successivi, fino alla conclusione del mandato.

La richiesta di integrazione specifica altresì che rimangono applicabili tutte le altre clausole previste nella proposta originaria, precisando che gli onorari indicati sono validi fino al 30 giugno 2012. Al 1° luglio 2012, e così da ogni 1° luglio successivo, essi saranno adeguati, per le società italiane, in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente (base giugno 2011).

Ai corrispettivi indicati saranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, come specificati nell'incarico in essere, l'IVA di legge e il contributo di vigilanza a favore della Consob se ed in quanto applicabili.

La richiesta di integrazione della Società di Revisione è corredata dal dettaglio dei mix professionali corrispondenti ai compensi aggiuntivi stimati.

Il Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 39/2010, secondo il quale *"l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico"*, ha preso in esame la suddetta richiesta delle Società di Revisione al fine di formulare la relativa proposta da sottoporre all'Assemblea.

Al riguardo il Collegio Sindacale ha acquisito le positive valutazioni effettuate dalle competenti strutture aziendali del Banco Popolare che, a loro volta, hanno discusso con i responsabili della Società di Revisione i termini, anche economici, delle integrazioni richieste.

In particolare la Direzione Amministrazione e Bilancio e la Direzione Audit, per le rispettive competenze, hanno esposto al Collegio le loro valutazioni sull'adeguatezza della richiesta alle norme in vigore e sulla ragionevolezza dei suoi contenuti. All'esito delle valutazioni di cui sopra e delle verifiche direttamente compiute in più riunioni anche con la Società di Revisione, il Collegio Sindacale sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta di aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico di revisione legale alla Reconta Ernst & Young S.p.A., come da quest'ultima presentato, rilevando che:

- risulta confermata la valutazione positiva sull'idoneità tecnica della Reconta Ernst & Young S.p.A. in considerazione sia della adeguatezza della sua organizzazione sia del livello di conoscenza della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché delle specificità inerenti le attività svolte e del sistema contabile e di controllo interno,
- le attività segnalate da Reconta Ernst & Young S.p.A con la richiesta di integrazione in esame risultano inerenti all'espletamento delle attività di revisione legale di cui all'incarico in essere ed adeguate in relazione alle attività di revisione aggiuntive derivanti dalle operazioni di fusione che hanno interessato il Banco Popolare nell'esercizio 2011,
- nel formulare la richiesta di integrazione del compenso, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A ha fornito idonei elementi valutativi concernenti, in particolare, le condizioni economiche previste nella richiesta medesima, che appaiono congrue e coerenti con l'impegno professionale richiesto per l'espletamento dell'incarico nonché sostanzialmente allineate con le condizioni già in atto.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale sottopone all'approvazione dell'Assemblea la propria proposta di aggiornare le condizioni economiche previste in relazione all'incarico di revisione legale già conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A. nei termini indicati nella richiesta di integrazione formulata dalla Società di Revisione.

I conseguenti corrispettivi per gli esercizi 2012 – 2015, si quantificano come di seguito specificato:

- per l'esercizio 2012, Euro 1.250.000, di cui:
 - euro 804.320, per la Revisione contabile del bilancio d'esercizio;
 - euro 130.130 per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale;
 - euro 83.700 per la Revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo;
 - euro 203.625 per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato;
 - euro 28.035 per attività di verifica sulle dichiarazioni fiscali.
- per ciascuno degli esercizi 2013-2015, euro 1.100.000, di cui:
 - euro 704.520, per la Revisione contabile del bilancio d'esercizio;
 - euro 120.530 per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale;
 - euro 83.700 per la Revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo;
 - euro 163.215 per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato;
 - euro 28.035 per attività di verifica sulle dichiarazioni fiscali.

Agli importi di cui sopra andranno aggiunti l'IVA (ove applicabile) e l'addebito di spese e del contributo di vigilanza previsto dalla Consob nei termini ed alle condizioni convenuti nell'incarico in essere, restando le condizioni di quest'ultimo per il resto invariate.

Lodi, 3 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Prof. Pietro Manzonetto, Presidente
Dott. Giuliano Buffelli
Avv. Maurizio Calderini
Dott. Gabriele Camillo Erba
Dott. Alfonso Sonato

Relazione sulla remunerazione

- **proposta politiche di remunerazione 2012**
- **attuazione politiche di remunerazione 2011**

La presente relazione è stata redatta ai sensi

- dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater deliberazione Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni ("Regolamento Emittenti");
- delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011

Assemblea dei soci 20 - 21 aprile 2012

INDICE DEGLI ARGOMENTI

SEZIONE I.....	745
I.A. - Premessa: la variazione del sistema di amministrazione e controllo del Banco Popolare intervenuta nel 2011.....	745
I.B. - Organi sociali per la politica delle remunerazioni	745
I.B.1. - Assemblea dei soci.....	745
I.B.2. - Consiglio di Amministrazione	746
I.B.3. - Comitato Remunerazioni	746
I.C. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	747
I.C.1. Modalità di adozione e verifica.....	747
I.C.2. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.....	748
I.C.3. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale	749
I.C.4. - Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci	750
I.C.5. - Altre informazioni.....	750
I.D. - Politiche di remunerazione 2012 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.....	750
Allegati I.D.	756
SEZIONE II.....	758
PRIMA PARTE.....	758
II.A. - Premessa: il contesto delle politiche di remunerazione.....	758
II.B. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.....	758
II.B.1. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione.....	758
II.B.2. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.....	760
II.B.3. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	760
II.B.4. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale	761
II.C. - Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione 2011 del personale dipendente.....	762
II.C.1. - Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2011.....	762
II.C.2. - Attuazione delle Politiche Retributive 2011	762
II.C.3. - Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione.....	763
SECONDA PARTE.....	763
Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare.....	788
Allegato 1 - Schema 7 ter	789

Sezione I

I.A. - Premessa: la variazione del sistema di amministrazione e controllo del Banco Popolare intervenuta nel 2011

Il Banco Popolare, con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci in data 26 novembre 2011, ha profondamente modificato lo Statuto sociale del Banco Popolare (di seguito anche "Statuto") approvando la variazione del sistema di amministrazione e controllo mediante passaggio dal sistema dualistico al modello c.d. tradizionale in vigore alla data della presente Relazione. Nella medesima occasione, l'Assemblea, in seduta ordinaria, in coerenza con l'adozione del nuovo modello di amministrazione e controllo, nominava i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, le relative remunerazioni, ai sensi delle disposizioni del codice civile, e le corrispondenti politiche di remunerazione ai sensi della normativa di vigilanza (*"Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari"*, emanate il 30 marzo 2011).

Le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale approvate nel 2011 tengono conto della circostanza che le remunerazioni dei componenti gli organi sociali sono a valere per l'intero periodo del mandato.

Deve peraltro considerarsi che, dopo la deliberazione assembleare del 26 novembre 2011: (i) il Banco Popolare ha provveduto all'istituzione, a norma di statuto, di un Comitato per le remunerazioni redigendo il relativo regolamento, recante un'analitica disciplina delle attività dell'organismo; (ii) è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione il Documento di gruppo relativo ai sistemi di remunerazione ed incentivazione del personale dipendente e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, a norma delle Disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011; (iii) la Consob, il 23 dicembre 2011, ha adottato, in attuazione dell'art. 123-ter TUF, la deliberazione n. 18049 che ha stabilito il contenuto della relazione sulle remunerazioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, e che in vigore dal 31 dicembre scorso, è stata in tal modo resa operante già per l'Assemblea relativa al bilancio 2011.

Con l'obiettivo di fornire ai soci una illustrazione chiara ed organica delle politiche di remunerazione adottate dalla Società e degli indirizzi che essa fornisce alle controllate, il Banco Popolare ha ritenuto coerente la redazione di un unico documento che contenga le informazioni richieste dalla normativa del settore bancario ed assolvà al contempo alle prescrizioni della Consob.

Si precisa, infine, che le politiche e le procedure di seguito illustrate non comportano variazioni sul *quantum* delle remunerazioni riconosciute ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale approvate dall'Assemblea del 26 novembre 2011 per il triennio di permanenza in carica di detti esponenti, e ciò in conformità, per gli amministratori, all'art. 30 dello Statuto sociale e, per i Sindaci, all'art. 2402 cod.civ.

Tutto ciò premesso,

si segnala che la presente Relazione viene sottoposta al voto dell'Assemblea in forza di quanto prescritto dall'art. 123-ter TUF e dalle relative norme regolamentari emanate da Consob, e in particolare vengono sottoposte all'esame per la loro approvazione (con voto vincolante) i paragrafi che compongono la Prima Sezione recanti le proposte relative alle deliberazioni di competenza dell'Assemblea sulle politiche di remunerazione dei componenti degli organi di supervisione, gestione e controllo nonché del personale, di cui al par. 4.1 delle Disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011. Nello specifico, in relazione alle politiche relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, rispetto a quanto deliberato nell'ultima riunione assembleare, sono state apportate modifiche non sostanziali, volte ad un miglior coordinamento con il testo delle politiche di remunerazione del personale nel cui ambito sono stati ricondotti alcuni profili relativi agli amministratori i quali intrattengano un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione con società del Gruppo, il tutto senza incidere sulla misura degli emolumenti deliberata in detta Assemblea per gli amministratori che non siano investiti di particolari cariche e per i sindaci.

I.B. - Organi sociali per la politica delle remunerazioni

Sono descritti nel seguito gli organi sociali che intervengono per la delibera, approvazione e controllo delle politiche di remunerazione. Nei paragrafi I.C.3. e I.D. (cfr. "iter di elaborazione") sono indicate anche le strutture aziendali operative che predispongono, danno concreta attuazione e controllano le politiche di remunerazione.

I.B.1. - Assemblea dei soci

Deve anzitutto ricordarsi che, per le società rette dal modello tradizionale di amministrazione e controllo, la legge (artt. 2364 e 2389 cod. civ.) assegna all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché la retribuzione dei sindaci (art. 2402 cod. civ.).

Compete all'Assemblea anche la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, n. 7), dello Statuto e in conformità alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

All'Assemblea viene inoltre resa annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

I.B.2. - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'art. 33.4 dello Statuto Sociale e sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a membri di comitati in conformità allo Statuto.

I.B.3. - Comitato Remunerazioni

Le proposte sulle remunerazioni sottoposte all'Assemblea sono deliberate dal Consiglio su proposta o previo parere del Comitato per le remunerazioni ("*Comitato Remunerazioni*"), costituito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno, a norma dell'art. 33.4 dello Statuto e ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia, che ne ha approvato il Regolamento che determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto (ossia i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Alla data della presente Relazione, il Comitato risulta composto da cinque membri non esecutivi, tre dei quali risultano indipendenti ai sensi del suddetto Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Remunerazioni, fermo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite dall'apposito Regolamento:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali della Società, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, ai sensi del Testo Unico Bancario e della relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno; svolge inoltre compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Più dettagliatamente, in base al proprio Regolamento, fatta salva ogni ulteriore attribuzione prevista dalla normativa e dalle disposizioni anche regolamentari o di vigilanza in materia di compensi e remunerazioni:

(a) il Comitato, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- (i) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- (ii) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- (iii) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
- (iv) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- (v) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- (vi) collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- (vii) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- (viii) verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- (ix) fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea;

(b) con riferimento alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

1. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
2. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 1° comma dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
3. qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

In relazione alle modalità di funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno. I componenti del Comitato possono chiedere, anche individualmente, per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare. Il Comitato deve in ogni caso riunirsi in tempo utile per vagliare o elaborare le proposte, i pareri o le relazioni da esaminarsi dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato.
3. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.
4. Il Responsabile della Segreteria Societaria o altra persona incaricata nell'ambito della medesima Segreteria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni, nonché nella trasmissione ai convocati del relativo materiale.
5. Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione ai sensi del precedente punto 4, partecipino tutti i componenti del Comitato o qualora gli assenti diano espressamente il loro previo consenso al suo svolgimento ed agli argomenti da trattare.
6. Il Comitato si riunisce, secondo convenienza, in qualunque luogo nel territorio italiano. Le riunioni del Comitato possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ogni partecipante possa essere identificato da ciascuno degli altri e che sia consentito a ciascuno di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti in esame; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Segretario ed il Presidente della riunione.
7. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è trasmesso ai componenti del Comitato o ad altri organi o strutture aziendali, su indicazione del Presidente. In ogni caso, il verbale è trasmesso al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato procede ad un'illustrazione in forma orale, dando notizia in ogni caso dell'esito della votazione e delle eventuali considerazioni del Chief Risk Officer.

I.C. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

I.C.1. Modalità di adozione e verifica

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte dal Comitato Remunerazioni con il supporto dell'apposita struttura di Segreteria Societaria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali per i profili di rispettiva competenza: Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione e Direzione Rischi (per le valutazioni in ordine ad eventuali profili di rischio sottesi alle predette politiche); Servizio Compliance (per la verifica di aderenza alla normativa). Il Comitato Remunerazioni sottopone quindi le politiche così elaborate al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) è richiesta di verificare annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

In relazione alla predisposizione delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato si rinvia allo specifico paragrafo della presente Sezione.

I.C.2. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Si premette che per quanto riguarda le informazioni relative agli "amministratori dirigenti" di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto (i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), in quanto dipendenti o collaboratori, si rinvia alla specifica sezione riguardante le politiche retributive rivolte al personale dipendente, atteso che dette informazioni riguardano non i rapporti fra Società ed esponente determinati dalla nomina ad amministratore, ma la diversa fonte negoziale costituita dal contratto di lavoro subordinato o di collaborazione.

Ciò premesso, le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione di seguito riportati sono:

- la responsabilità, tenendo conto della natura dell'incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l'accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra, sono stati approvati dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, nel rispetto della normativa emanata da Banca d'Italia in materia di remunerazioni, i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al Consiglio di Amministrazione:

- I. per tutti gli amministratori, il compenso può essere articolato in forme diverse, anche concorrenti tra loro, come retribuzione fissa o come medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per i soli "amministratori dirigenti" il compenso può essere articolato con forme di retribuzione fissa, forme di remunerazione variabile collegate ai risultati nonché mediante eventuali strumenti finanziari a scopo di *retention*;
- II. fermo restando quanto stabilito dall'art. 30, comma 1, dello Statuto⁵, a tutti gli amministratori spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- III. la misura del compenso tiene conto dell'impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- IV. il compenso degli "amministratori dirigenti", che intrattengono un rapporto di lavoro o di collaborazione con società del Gruppo, è di norma regolato nel trattamento economico contrattuale dell'esponente attraverso apposite voci relative all'esercizio delle funzioni di amministratore; il suddetto trattamento economico può anche prevedere un importo onnicomprensivo; il relativo contratto di lavoro o collaborazione è vagliato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, sentito il Collegio Sindacale; la parte di retribuzione variabile si basa su elementi di valutazione previsti nelle politiche di remunerazione per i dipendenti ed i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, approvate dall'Assemblea e comunque dall'organo competente in base alla normativa tempo per tempo in vigore; agli "amministratori dirigenti" che siano dipendenti o collaboratori della Banca o di società del Gruppo Banco Popolare, sino alla cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione, non spetta il compenso deliberato dall'Assemblea per i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo; il compenso deliberato dall'Assemblea è pertanto corrisposto all'amministratore che abbia un contratto di lavoro subordinato con il Banco Popolare o con società del Gruppo solo in caso di cessazione da detto rapporto cui non si accompagni la cessazione dalla carica di amministratore oppure quando il contratto di lavoro o collaborazione non preveda alcun compenso per l'esercizio delle funzioni di amministrazione né espressamente sancisca che la remunerazione convenuta stabilita si intende onnicomprensiva, e cioè relativa non solo all'attività lavorativa o di collaborazione ma anche alle funzioni di amministrazione comunque svolte presso la Società;
- V. agli amministratori che godano o comunque dichiarino, all'atto dell'accettazione della candidatura, di godere dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 o dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana o dei diversi requisiti di indipendenza richiesti dallo Statuto o dal Testo Unico Bancario e dalle relative norme di esecuzione è preclusa qualsiasi forma di remunerazione variabile;
- VI. fermo quanto previsto dall'art. 30, comma 2, dello Statuto⁶, e fatto altresì salvo il caso che, per gli amministratori legati da rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione, i relativi contratti espressamente vietino il

⁵ L'art. 30, comma 1, dello Statuto prevede in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

⁶ L'art. 30, comma 2, dello Statuto prevede che "può essere altresì prevista, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione".

riconoscimento di tale forma di compenso o dichiarino comunque omnicomprensivo ed esteso all'esercizio delle funzioni di amministrazione il compenso contrattualmente stabilito, per tutti gli amministratori, può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute non solo del Consiglio di Amministrazione ma anche del Comitato Esecutivo o di altri Comitati nominati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; l'ammontare della medaglia è determinato in funzione della prevedibile durata e frequenza delle riunioni;

- VII. per gli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- VIII. la misura dei compensi riservata agli amministratori investiti di particolari cariche, deve tenere conto anche dei principi di prudenza e di rigore che hanno sempre ispirato il sistema remunerativo della Banca;
- IX. ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, a tutti gli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione della carica;
- X. all'Assemblea dei soci deve essere assicurata annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco.

I.C.3. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale

Le politiche di remunerazione per il Collegio Sindacale si ispirano ai principi di indipendenza e obiettività funzionale di tale organo e dei suoi componenti direttamente sottesi alle norme fondamentali stabilite dall'ordinamento giuridico nazionale e dalla normativa bancaria:

- onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione (art. 2402 cod. civ.);
- preclusione di ogni forma di remunerazione variabile (Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari par. 4.4.).

Si precisa che risultano compatibili con i citati principi e coerenti con il quadro normativo:

- il diritto del sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- la possibilità di riconoscere ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- la possibilità di differenziare il compenso in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, il riconoscimento al Presidente di una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- l'assenza di remunerazione per i sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

Inoltre, il Banco Popolare ritiene di applicare nel modo più rigido il principio di invariabilità e, a tale riguardo, non intende avvalersi della possibilità, compatibile con il descritto quadro normativo, di prevedere modifiche della retribuzione nel corso del triennio di carica e di fissare a tal fine, nella delibera contestuale alla nomina, i relativi criteri di determinazione, purché oggettivi.

Sono stati dunque posti all'attenzione dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011 taluni criteri cui informare le scelte relative alla determinazione degli emolumenti. Detti criteri costituiscono il contenuto delle politiche di remunerazione per l'organo con funzione di controllo che, ai sensi delle citate Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, devono essere decise dall'Assemblea.

In relazione a quanto sopra, la citata Assemblea del novembre 2011 ha stabilito criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale articolati nei seguenti parametri:

- il principio di cui all'art. 2233 comma 2° cod. civ., in materia di professioni intellettuali, a mente del quale "in ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione";
- la circostanza che, nel caso del Banco Popolare, società bancaria e quotata, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2010 "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati", la revisione legale dei conti spetta al revisore (art. 48 dello Statuto), tenendo peraltro conto del fatto che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, al Collegio Sindacale spetta l'esercizio delle funzioni proprie del comitato per la revisione ed il controllo contabile, e cioè la vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale;
- le previsioni dell'art. 37 D.M. 2 settembre 2010 n. 169 "Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili", con la precisazione che peraltro detto regolamento, in molti casi individua gli onorari analiticamente, in relazione a singoli atti e pratiche, anziché considerare unitariamente sia detti atti sia la complessiva e articolata attività di vigilanza che compete al Collegio in base all'art. 149 D.Lgs. 58/1998 (TUF) e che comporta anche l'adempimento degli specifici obblighi e l'esercizio degli specifici poteri contemplati dall'ordinamento, dall'obbligo di partecipare alle adunanze degli organi collegiali a quello di riferire all'Assemblea, dal potere di procedere anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo e ai compiti collegati ad operazioni straordinarie;

- le previsioni del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006, convertito con L. 248/2006, che ha disposto l'abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che prevedano, con riferimento alle attività libero-professionali e intellettuali, l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime⁷;
- la possibilità, quindi, per l'Assemblea, di determinare le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta.

I.C.4. - Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte - con il supporto dell'apposita struttura di segreteria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali di gestione dei rischi, di pianificazione strategica e di *compliance*, per i profili di rispettiva competenza - dal Comitato Remunerazioni, il quale le sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti. Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

I.C.5. - Altre informazioni

Non sono presenti coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie, a favore dei componenti degli organi di amministrazione (diversi dagli "amministratori dirigenti", per i quali si rinvia allo specifico paragrafo della presente Sezione I) e dei sindaci con premi a carico del Banco Popolare o di altra società del Gruppo, ad eccezione di una copertura assicurativa a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (sindaci effettivi) del Banco Popolare e di tutte le Società italiane già identificate quali "principali controllate del Gruppo", per gli eventuali infortuni "professionali" subiti durante l'attività svolta per partecipare alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali o per svolgere mansioni od incarichi connessi all'espletamento del mandato per conto del rispettivo Consiglio / Collegio. Per coloro che siano anche dipendenti del Gruppo tale copertura è esclusa in quanto si applica la Polizza Infortuni già in essere per tutti i dipendenti del Gruppo, compresi i dirigenti.

Inoltre, risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione contratta nel corso del 2006 dall'allora Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. in relazione alla quale non ci sono stati nel corso del 2011 ulteriori versamenti a titolo di premio o riscatti.

Per completezza di informazione, si rappresenta infine che è in essere una polizza a copertura delle perdite relative a richieste di risarcimento avanzate nei confronti, tra gli altri, di amministratori e sindaci delle società rientranti nel perimetro del Gruppo e che traggono origine da atti dannosi compiuti nell'esercizio delle funzioni, mansioni e compiti da questi svolti a favore delle rispettive società. Tale polizza viene stipulata dalla Capogruppo con riaddebito dei premi agli assicurati.

I.D. - Politiche di remunerazione 2012 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Finalità perseguite - Modalità di adozione e attuazione

Le Politiche Retributive che il Gruppo Banco Popolare adotta per il proprio personale dipendente, ivi compresi gli "amministratori dirigenti", sono valide in tutte le società del Gruppo e redatte tenendo conto delle diverse normative in materia. Gli obiettivi generali sono

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio; produca i risultati attesi, ponendone le basi per la sostenibilità nel medio/lungo periodo,
- la stabilità del rapporto di lavoro;
- l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

Iter di elaborazione

La proposta relativa alla formulazione delle politiche di remunerazione dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta dalla Direzione Risorse Umane in coordinamento con le Direzioni Pianificazione e Controllo di Gestione e Rischi per gli aspetti di specifica competenza ed è soggetta al

⁷ Si rappresenta che, successivamente all'approvazione della presente Relazione, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2012 la legge 24 marzo 2012 n. 27 di conversione del Decreto Legge n. 1/2012 che sancisce l'abrogazione delle tariffe professionali regolamentate nel sistema ordinistico.

parere di conformità espresso dal servizio Compliance. La proposta delle politiche retributive è quindi sottoposta alla consultazione del Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni assicura quanto previsto dal proprio specifico regolamento in termini consultivi e di proposta, in particolare in materia di compensi al “personale più rilevante” individuato secondo le disposizioni di Vigilanza e vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili di livello più elevato delle funzioni di controllo interno.

Le politiche retributive così definite vengono sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed alla successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

La Direzione Risorse Umane, avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati retributivi dei vari ruoli e famiglie professionali, di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento. La medesima Direzione definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i criteri di funzionamento (regolamenti) dei sistemi incentivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all'interno del Gruppo. Gli obiettivi contenuti nei sistemi incentivanti sono condivisi con le Direzioni Retail, Corporate, Pianificazione e Controllo di Gestione e Rischi. I regolamenti dei sistemi incentivanti ottengono il parere di conformità da parte del Servizio Compliance.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) verifica annualmente la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla normativa di Vigilanza. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Ambito di applicazione

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche retributive è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore, dalla normativa degli enti di vigilanza nazionali e sovranazionali e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali e normative, definisce

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti,
- le linee guida della retribuzione variabile, concernente i sistemi incentivanti formalizzati ed il premio aziendale,
- i benefit derivanti da accordi collettivi nazionali o integrativi (ad esempio la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative).

Su questo contesto si innesta la componente di retribuzione che deriva dalle politiche retributive in senso proprio dell'azienda, che impattano sulla sfera sia della retribuzione fissa che di quella variabile.

Gli interventi sulla retribuzione fissa sono costituiti:

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità, oppure
- dalla corresponsione di un assegno mensile “ad personam”, erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore.

Gli interventi sulla retribuzione variabile, invece, sono costituiti:

- dai sistemi incentivanti regolamentati, caratterizzati da norme differenti in base alla tipologia di popolazione aziendale considerata, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli,
- da premi “una tantum” discrezionali, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito).

La retribuzione fissa nonché quella variabile collegata ai risultati sono opportunamente bilanciate e comunque la parte variabile è progettata affinché non ecceda la retribuzione media fissa dei componenti di ciascuno dei gruppi professionali più oltre precisati (salvo una potenziale eccezione derivante dal sistema incentivante, anche triennale, a favore di figure specialistiche di gestori di fondi comuni di investimento). Sull'argomento è indicato nel seguito un dettaglio.

Perseguimento dell'equità

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette “finalità perseguite”, viene utilizzata, con il supporto di una primaria società di consulenza, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli manageriali e professionali, che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione permette il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive “ad hoc”, svolte con frequenza almeno annuale ed avvalendosi di una società di consulenza specializzata, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed un massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti il fronte retributivo.

Sistemi incentivanti

I sistemi incentivanti sono rivolti a quattro tipologie di riferimento:

- manageriale,
- reti commerciali (strutture direttamente a contatto con la clientela),
- sedi centrali,
- società specialistiche.

Le regole utilizzate per ciascuna di queste sono caratterizzate da linee guida comuni, espresse nel presente testo, nonché da specificità correlate alle particolari competenze professionali, come dettagliato nei regolamenti operativi.

Valore “cancello”

- Valore “cancello” di natura reddituale

Le linee guida comuni comportano che i premi siano attivati al superamento di risultati reddituali minimi predeterminati (normalmente riferiti al risultato dell'operatività corrente⁸ – ROC). I risultati minimi necessari per l'accesso ai premi sono tanto più elevati quanto più si salga nella gerarchia aziendale, diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. Per risultati inferiori al livello previsto, dunque, i premi ad essere esclusi dall'erogazione dei premi sono i manager di livello più elevato. Qualora il risultato reddituale fosse inferiore al cancello, ma almeno pari al 50% del budget, sarà possibile erogare premi ridotti a coloro che avranno ottenuto risultati brillanti nel proprio sistema incentivante, ad eccezione che per il “personale più rilevante” (cfr. più oltre la definizione) per il quale non è possibile la corresponsione di premi di incentivazione, neppure ridotti, con risultati inferiori al “cancello” per loro previsto (vedasi in allegato 1 la sintesi dei risultati minimi per l'accesso ai premi e dei casi di erogazione completa o parziale dei premi stessi). Il “cancello” riferito ai risultati di Gruppo si applica a tutto il “personale più rilevante”, a tutto il personale della capogruppo non operante a livello di Divisione ed al personale delle società i cui regolamenti operativi di incentivazione non prevedano cancelli aziendali specifici. Per tutti gli altri collaboratori il “cancello” è quello relativo alla società nella quale prestino servizio. Il risultato di Gruppo in termini di operatività corrente rappresenta un importante elemento di “solidarietà”, in quanto un eventuale scostamento negativo dal budget superiore al 50%, comporta un dimezzamento dei premi per i collaboratori che non siano sottoposti a “cancello” di Gruppo.

- Valore “cancello” sul rischio di capitale

La normativa richiede che i premi incentivanti siano attribuibili in relazione a risultati aziendali che tengano conto della componente di rischio. L'analisi condotta dal Risk Management e dalla Pianificazione e Controllo conferma il Capitale a Rischio (CAR) come il parametro più adatto allo scopo⁹, confermandone l'utilizzo già avviato nel 2011. Rispetto allo scorso anno, per altro, al fine di valorizzare il risultato complessivo di Gruppo, la verifica del risultato di CAR propedeutica al pagamento dei sistemi incentivanti, sarà eseguita a livello di Gruppo e non con riguardo alle singole società. Il risultato di CAR di Gruppo sarà dunque pregiudizievole per l'attivazione di tutti i sistemi incentivanti.

- Valore “cancello” sulla liquidità

Ad ulteriore garanzia che i pagamenti dei premi di incentivazione del “personale più rilevante” possano essere corrisposti solo a condizione di un idoneo equilibrio finanziario del Gruppo, è introdotto nel 2012 anche il “cancello” riferito alla condizione della “liquidità operativa”, basato sulla metrica già prevista dalla nostra normativa interna (Regolamento Rischi di Gruppo) e costantemente monitorato. Tale indicatore sarà misurato in termini composti sulla base delle rilevazioni degli indicatori di liquidità operativa riferiti alle scadenze entro 30 giorni ed entro 12 mesi. Per la rete commerciale non è previsto il vincolo sulla liquidità, ma nella scheda incentivante di tutti i principali ruoli retail è stata prevista una riduzione del 50% del premio maturato in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo della raccolta diretta dei soli conti correnti e depositi a risparmio.

Il rispetto dei limiti riferiti al capitale a rischio ed alla liquidità (quest'ultimo per il solo “personale più rilevante”) sarà verificato anche per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista.

⁸ Ai fini del confronto con il budget tale risultato si considera depurato:

- dai correttivi apportati gestionalmente, nella rendicontazione alla rete, alle commissioni upfront “Emittente Unico” contabilizzate, al fine di tener conto dell'operatività delle banche del territorio con il mercato secondario interno;
- dalla componente infragruppo dei dividendi e utili da partecipazione a patrimonio netto;
- dalle componenti di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti;
- solo per la Capogruppo dal risultato netto finanziario del portafoglio titoli governativi dello stato italiano (e relativi derivati).

⁹ Capitale a rischio (CaR): indicatore di rischio che stima la massima perdita potenziale che un dato portafoglio di posizioni finanziarie/creditizie o altre attività bancarie possono subire con un certo livello di probabilità e in un dato orizzonte temporale di riferimento. La misurazione della massima perdita potenziale avviene tramite l'impiego di metodologie di tipo statistico-quantitativo (riconguibili alla tecnica del VaR – *Value at Risk*) oppure, in mancanza, tramite i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

“Personale più rilevante”

Per disposizione della Banca d'Italia le banche devono identificare, fra le categorie di soggetti la cui attività ha o può avere un impatto più rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto “personale più rilevante”. L'identificazione avviene mediante un criterio di proporzionalità che deve essere formalizzato. A tale personale devono essere applicate regole dettagliate sulla retribuzione variabile.

Alla categoria del “personale più rilevante” vengono ricondotti coloro i quali abbiano il maggior impatto sui profili di rischio, potendone assumere le maggiori responsabilità. Per poter comparare ruoli aventi incarichi diversi, su differenti ambiti produttivi, si ricorre alla valutazione delle posizioni. Tale valutazione, come già indicato, è svolta da una società esterna indipendente, che classifica il personale di maggiore rilevanza in livelli (“grade”) di valutazione. A partire dal grade 24 si evidenzia una rilevanza significativa riferita sia alle responsabilità assumibili, sia al conseguente livello retributivo. I responsabili delle funzioni di controllo della capogruppo, così come definiti dalla Vigilanza, rientrano nel “personale più rilevante” a prescindere dal grade. Per quanto sopra risultano attualmente da inserire nel “personale più rilevante” i responsabili dei seguenti 29 ruoli (di cui 5 delle funzioni di controllo):

- ✓ Amministratore Delegato di capogruppo;
- ✓ Direttore e Condirettore Generale di capogruppo;
- ✓ Responsabili di Direzione di Capogruppo;
- ✓ Responsabili delle Divisioni e Responsabili Direzioni Territoriali;
- ✓ Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale di Banca Aletti, Direttore Generale di Banca Italease;
- ✓ Compliance Manager.

Nell'ambito del “personale più rilevante” rivestono il ruolo di consiglieri di amministrazione l'Amministratore Delegato, il Direttore ed il Condirettore Generale di capogruppo ed un Responsabile di Divisione.

Regole di dettaglio per la retribuzione variabile del “personale più rilevante” (esclusi i responsabili delle funzioni di controllo)

Per i componenti del “personale più rilevante” una quota sostanziale della componente variabile, pari almeno al 40%, deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni dalla maturazione dei risultati. La quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Inoltre una quota sostanziale, pari almeno al 50%, deve essere bilanciata tra azioni o strumenti ad esse collegate. Il presente punto si applica, con identica percentuale, sia alla parte di bonus differito, sia alla parte a pronti. Gli strumenti finanziari utilizzati devono essere soggetti ad un'adeguata politica di mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità di tali strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Tale periodo non può essere inferiore a due anni per i pagamenti a pronti, mentre è possibile una retention annuale per i pagamenti differiti. La sintesi di quanto sopra descritto è schematizzata in allegato 2.

Responsabili delle funzioni controllo

Sono responsabili delle funzioni di controllo i direttori, nella capogruppo, di Amministrazione e Bilancio, Audit, Rischi, Risorse Umane, nonché il Compliance Manager.

Per i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato le norme raccomandano l'attribuzione di bonus non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo; sono pertanto da evitare bonus collegati ai risultati economici. I compensi devono essere adeguati alle responsabilità e la componente variabile deve essere contenuta rispetto a quella fissa.

Si prevedono dunque dei premi

- ✓ inferiori a quelli previsti per i manager di corrispondente valore della posizione
- ✓ derivanti da obiettivi specifici del loro ruolo e non delle aree di business controllate
- ✓ corrisposti soltanto in contanti, essendo il valore delle azioni correlato ai risultati aziendali
- ✓ corrisposti annualmente in unica soluzione, non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei risultati
- ✓ sottoposti ad un “cancello” riferito ai risultati aziendali, ma meno stringente di quello normalmente praticato per i manager

I criteri suddetti sono validi anche per tutti i destinatari di sistema incentivante che operano all'interno delle funzioni di controllo.

Senior manager

I senior manager rappresentano il livello manageriale sottostante il “personale più rilevante”. Per loro è previsto un meccanismo di incentivazione simile a quello descritto per il “personale più rilevante”, ovvero con previsione di una quota differita pari al 40% del premio maturato, senza tuttavia l'utilizzo di azioni proprie.

Determinazione variabile del premio potenziale nel sistema incentivante manageriale

Avviene basandosi sulla pesatura delle posizioni citata in precedenza. L'importo previsto per i titolari di ciascuna scheda incentivante viene determinato come quota percentuale rispetto alla mediana delle retribuzioni fisse di tutti gli appartenenti dei diversi "grade". Le percentuali che determinano i diversi bonus (riportate nell'allegato 3) sono variabili in funzione della famiglia manageriale di appartenenza, oltre che della tipologia di ruolo (business, staff, finanza, controllo). Ogni anno la mediana della retribuzione fissa di grade viene ricalcolata e, se la variazione rispetto alla mediana di "grade" del primo anno di applicazione del sistema (2010), o dell'eventuale ultima variazione, non risulta maggiore di +15% o minore di -15%, i premi potenziali risultanti del sistema incentivante non vengono modificati.

Qualora un singolo manager, per ragioni soggettive, avesse una retribuzione fissa significativamente diversa dalla mediana del grade a cui appartiene, è possibile la determinazione del suo premio utilizzando la stessa percentuale utilizzata dalla sua famiglia professionale, ma applicata alla sua retribuzione individuale.

Pay-mix

Per pay-mix si intende la suddivisione percentuale della retribuzione totale fra le componenti fisse e quelle variabili previste per risultati a budget. Nella componente fissa è aggregata l'erogazione a titolo di premio aziendale, per evidenziare le componenti variabili derivanti da sistema incentivante. Queste ultime, dove specificamente indicato, possono essere divise fra erogazioni a breve termine (IBT) ed erogazioni differite (ILT). Il pay-mix è progettato in misura diversa per le diverse tipologie professionali, in analogia con quanto previsto dalle prassi dei mercati di riferimento. In linea di principio nel Gruppo viene attribuito un peso relativo alla retribuzione fissa rispetto a quella variabile superiore rispetto a quanto sia di sovente riscontrabile sul mercato. Le percentuali che seguono si intendono come valori medi di riferimento per ciascuna tipologia professionale.

Pay-mix "personale più rilevante" e senior manager

Il pay-mix medio è stimabile in circa 70% di retribuzione fissa, 18% di retribuzione variabile a breve (IBT) e 12% di retribuzione variabile differita; con riferimento al solo "personale più rilevante" la retribuzione variabile a breve e differita, quando dovuta, sarà erogata per metà in azioni del Banco Popolare. Per quanto riguarda la crescita dei premi, il rapporto fra il premio massimo potenziale e il premio medio (quello previsto per risultati a budget) è pari a 2 volte per il "personale più rilevante" e 1,8 volte per i senior manager (2 volte per senior manager della finanza), salvo accordi individuali pregressi.

Pay-mix middle management

Il middle management è rappresentato dai responsabili di strutture con peso della posizione inferiore o uguale al "grade" 21", normalmente dipendenti dai senior manager. Il loro pay-mix medio è stimabile in circa 80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte il premio medio, salvo accordi individuali pregressi e con l'eccezione dei middle manager delle strutture della finanza (attualmente Banca Aletti, Aletti Gestielle, Finanza di Gruppo), per i quali il premio massimo può essere pari a 2 volte quello medio, per le peculiarità del mercato retributivo di riferimento.

Pay-mix collaboratori della rete commerciale

Il pay-mix per la rete commerciale è mediamente pari circa al 90% di retribuzione fissa e 10% di retribuzione variabile (che raggiunge un massimo pari a circa il 20% per i capi Area Affari ed un minimo circa del 5% per gli addetti operativi). Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte quello medio, salvo accordi individuali pregressi.

Pay-mix specialisti di finanza (front office)

Il pay-mix medio del personale operante a livello di front office in Banca Aletti e nelle strutture Finanza di capogruppo è circa pari all'80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Per Aletti Gestielle Sgr il pay-mix medio dei gestori è pari a circa il 50% di retribuzione fissa, 25% di retribuzione variabile a breve e 25% di retribuzione variabile a lungo termine.

Mediamente il premio massimo potenziale è pari circa al 65% delle retribuzioni medie fisse, con punte massime pari al 200% per i gestori dei fondi comuni di Aletti Gestielle, ma subordinatamente al raggiungimento di performance positive a livello triennale (cfr. successiva sezione "Stabilità dei risultati e qualità").

Pay-mix addetti di sede centrale

Non sono determinate griglie di importi, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo, ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi. Tale montepremi è pari a circa il 2% del monte salari dei potenziali destinatari.

Bonus “una tantum discrezionali”

Possono essere disposti, a fronte di prestazioni eccellenti, nel limite complessivo massimo dello 0,10% del costo del Personale.

Contenimento del rischio

Oltre ai “cancelli” citati in precedenza concernenti la verifica dei limiti di capitale a rischio e di liquidità, i regolamenti operativi dei sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti:

- nelle schede incentivanti dei singoli collaboratori che abbiano attribuite apprezzabili responsabilità sulle diverse tipologie di rischi aziendali sono utilizzati specifici obiettivi riguardanti i limiti di rischio e riferiti a diversi ambiti aziendali (ad esempio rischio di credito, operativo, di mercato, RWA o con calcolo tramite metodologia VAR);
- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse “schede-obiettivo”: non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget, oltre il quale si blocca il contributo al premio;
- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- la crescita del premio, dal livello medio a quello massimo, è particolarmente contenuta per tutte le tipologie di incentivazione;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi come la qualità del credito;
- l’attivazione dei pagamenti è subordinata al raggiungimento di un livello minimo della redditività aziendale, che è tanto più severo quanto più si salga nell’albero gerarchico.

Stabilità dei risultati e qualità

Il raggiungimento minimo dei risultati economici aziendali (in associazione al rispetto dei limiti di CAR e di liquidità operativa di Gruppo) determina la maturazione dei premi, non essendo previsti bonus garantiti salvo eventuali bonus d’ingresso, come previsto dalla normativa. Vengono considerati soltanto risultati ricorrenti, escludendo pertanto operazioni che impattino in modo non fisiologico (sia in termini positivi, che negativi) sul bilancio.

E’ perseguito il conseguimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo. A tal fine, a titolo d’esempio,

- per consentire il pagamento della parte differita dei sistemi incentivanti è prevista la preventiva verifica che la positività dei limiti di CAR e di liquidità operativa (solo per “personale più rilevante”) che ha consentito il pagamento a breve termine dei bonus si sia mantenuta tale, pena la non corresponsione della parte differita dei premi;
- la previsione di una quota di pagamento differito dei premi è prevista non soltanto per il “personale più rilevante” (come già illustrato), ma anche per i senior manager;
- per i gestori dei fondi di Aletti Gestielle è confermato il sistema triennale ad integrazione di quello annuale;
- vengono utilizzati i risultati delle indagini di “customer satisfaction” effettuate da società esterne, relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio di una parte rilevante dei partecipanti ai sistemi incentivanti (superiore ai due terzi nelle Reti Commerciali);
- gli obiettivi collegati al “numero dei clienti” o al “mantenimento dei clienti” (che sottendono alla sostenibilità nel tempo dei risultati) incidono per una parte rilevante delle schede-obiettivo;
- vengono considerate la valutazione delle prestazioni e la valutazione delle competenze manageriali;
- vengono annualmente introdotti obiettivi di natura qualitativa, ad esempio tendenti a valorizzare l’efficacia ed efficienza del processo di erogazione del credito.

Correlazione fra risultati e calcolo della retribuzione incentivante

I parametri oggetto di misurazione esprimono svariati obiettivi, riferiti al reddito, ai volumi, ai rischi, ad aspetti di qualità di differente natura, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono normalmente elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione con riguardo agli obiettivi economici, ovvero da altre strutture aziendali della capogruppo competenti per specifici obiettivi (rischi, “customer satisfaction”, valutazioni manageriali, ecc).

Oltre ai contenuti già espressi nel precedente paragrafo “stabilità dei risultati e qualità” si precisa che i risultati degli obiettivi inseriti in una scheda incentivante determinano un punteggio complessivo; se tale punteggio è inferiore ad un minimo stabilito il premio non matura; il medesimo punteggio può raggiungere un livello massimo predeterminato che non può ulteriormente crescere; risultati degli obiettivi via via migliori determinano un incremento lineare del punteggio complessivo.

Benefit

Il Gruppo assicura a tutti i dipendenti benefici diversificati (anche conseguenti a contrattazione nazionale o integrativa), di utilità estesa anche all’ambito familiare. Fra i principali è opportuno evidenziare le provvidenze che, in senso lato, riguardano il welfare aziendale e cioè la previdenza integrativa e l’assistenza sanitaria. Quest’ultima si estrinseca in diverse forme di sussidio economico a copertura di oneri sostenuti per la prevenzione e la cura delle persone. Sono previste anche

una serie di agevolazioni riguardanti i servizi bancari, le coperture assicurative, i permessi per particolari situazioni personali e familiari, il "servizio d'aiuto alla persona", le provvidenze economiche per i figli. Sono poi attribuibili benefit riconosciuti individualmente e connessi a specifiche esigenze lavorative, riguardanti l'utilizzo di autovetture od alloggi.

Politiche "ad hoc" per situazioni specifiche

- Patti di stabilità. Al fine di favorire il mantenimento del rapporto di lavoro di collaboratori che ricoprono importanti ruoli di relazione con la clientela, sono stati attivati circa 700 patti di stabilità, consistenti nell'erogazione di un assegno fisso mensile a titolo di compensazione dell'allungamento del periodo di preavviso previsto dal contratto in caso di dimissioni volontarie. I citati assegni incidono sulla retribuzione fissa dei percettori mediamente per il 9% circa.
- Strumenti finanziari per il management. Oltre a quanto previsto per il sistema incentivante, possono essere attribuiti, a scopo di retention, strumenti finanziari da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria. In questi casi i sistemi di fidelizzazione che fossero approvati in futuro dall'Assemblea, potranno essere basati esclusivamente sull'attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, prevedendo la possibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi, non prima di 5 anni dalla loro attribuzione.
- Risoluzione del rapporto di lavoro per il management. In tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro con il management, il costo a carico del Gruppo non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva ed individuale. In ogni caso il Banco non introduce nei contratti di lavoro che stipula clausole del tipo "paracadute" che prevedano, anche nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e per iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 24 mesi della retribuzione ordinaria.

Allegati I.D.

Allegato 1 - Politiche retributive 2012 - cancelli e riduzione premi

	Cancello reddituale che consente il pagamento pieno dei premi maturati	Malus sul premio maturato, nel caso di risultato reddituale inferiore al valore cancello		
		Risultato aziendale inferiore al valore cancello e $\geq 75\%$	Risultato aziendale inferiore a 75% e $\geq 50\%$	Risultato aziendale inferiore a 50%
Personale più rilevante (grade ≥ 24)	96%	100% (nessun pagamento)		
Personale più rilevante, in quanto Responsabile Funzioni di Controllo	90%			
Senior Maneger (grade ≥ 22)	94%	25%	50% (prezzo dimezzato)	100% (nessun pagamento)
Middle Maneger (grade < 22)	92%			
Personale funzioni di controllo	90%			
Rete Commerciale e Sede Centrale	90%			

Inoltre:

- per chiunque non sia soggetto al cancello di Gruppo, nel caso in cui il risultato reddituale di Gruppo fosse inferiore al 50%, il premio eventualmente maturato verrà ridotto del 50%;
- l'erogazione dei premi, in tutte le società, avverrà solo nel caso in cui sia rispettato il limite di CAR di Gruppo e, per il personale più rilevante, il limite di liquidità operativa di Gruppo.

Allegato 2 - Politiche retributive 2012 - struttura del sistema incentivante manageriale per il "personale più rilevante" (non responsabili funzioni di controllo)

Il sistema incentivante deve prevedere, fatta **100** la retribuzione variabile complessiva, la seguente struttura:

sistema incentivante annuale (o di breve termine = IBT) = 60	$\frac{\text{componente in contanti} = 30}{\text{componente in strumenti finanziari} = 30}$
sistema incentivante differito (o di m/l termine = ILT) = 40	$\frac{\text{componente in contanti} = 20}{\text{componente in strumenti finanziari} = 20}$

Esemplificazione schema della struttura del Sistema Incentivante ed anno di riferimento per il pagamento del premio:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
IBT CASH		Su Risultato 2012	Su Risultato 2013	Su Risultato 2014	Su Risultato 2015	Su Risultato 2016	Su Risultato 2017
IBT STRUM FIN		Periodo di retention (2 anni)		Su Risultato 2012	Su Risultato 2013	Su Risultato 2014	Su Risultato 2015
ILT CASH		Periodo di differimento (3 anni)			Su Risultato 2012	Su Risultato 2013	Su Risultato 2014
ILT STRUM FIN		Periodo di differimento (3 anni)			Periodo di retention (1 anno)	Su Risultato 2012	Su Risultato 2013

Allegato 3 - Politiche retributive 2012 - iter di definizione dei premi potenziali per "personale più rilevante" e senior manager

- 1) Pesatura delle posizioni organizzative secondo "grade" Hay e aggregazione in famiglie manageriali ("personale più rilevante" e Senior Manager)
- 2) Individuazione della RAL mediana di "grade"
- 3) Calcolo del premio medio potenziale 2012, ricavato come percentuale della RAL mediana di "grade". Trattasi di premio complessivo.
- 4) Percentuali sulla RAL mediana applicate in funzione della famiglia manageriale e dell'appartenenza a ruoli di business, staff, finanza o controllo:

	Famiglia manageriale	% applicata alla mediana di grade per ottenere il premio potenziale medio
"Personale più rilevante" secondo la normativa Bankit, "grade" >= 24	Personale più rilevante business e finanza	45%
	Personale più rilevante staff	36%
	Personale più rilevante strutture di controllo	25%
DG aziende minori + Capi Servizio grade Hay >= 22	Senior Manager finanza	45%
	Senior Manager business	36%
	Senior Manager staff	31%
	Senior Manager strutture di controllo	25%

Famiglia manageriale	% di crescita del premio massimo rispetto al premio medio	% di riduzione del premio minimo rispetto al premio medio	Cancello reddituale
Personale più rilevante	100%	50%	96%
Personale più rilevante funzioni di controllo	80%	40%	90%
Senior Manager Finanza	100%	50%	94%
Senior Manager	80%	40%	94%
Senior Manager controllo	80%	40%	90%

Sezione II

PRIMA PARTE

II.A. - Premessa: il contesto delle politiche di remunerazione

Nel 2011 è proseguita la forte attenzione da parte degli organismi di indirizzo e di vigilanza sulle politiche di remunerazione e, nello specifico, sui sistemi di incentivazione riservati agli amministratori e al management delle aziende di credito.

In particolare, si ricordano:

- le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011, che hanno precisato e dato attuazione alla Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (CRD III) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari". L'obiettivo perseguito era quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholders, a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso;
- l'aggiornamento del 21 dicembre 2011 della Circolare n.263 del 2006 ("terzo pilastro"), con la quale Banca d'Italia è andata ulteriormente a disciplinare l'informativa al pubblico in materia di remunerazione;
- la delibera Consob n.18049 del 23 dicembre 2011, con la quale è stato modificato il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n.58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti (in particolare, vedi art. 123-ter "Relazione sulla remunerazione"); la suddetta delibera è stata emanata con la principale finalità di adottare una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza delle remunerazioni corrisposte dalle società quotate, in un'ottica di razionalizzazione delle disposizioni vigenti.

Le linee guida proposte dalla menzionata normativa, che progressivamente hanno determinato un quadro sempre più dettagliato della materia, sono state recepite dal Gruppo e sono esplicitate nel presente documento.

Nel seguito della presente sezione vengono riportate:

- le deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- una sintesi della corresponsione dei premi dei sistemi incentivanti, effettuata nel corso del 2011, sulla base delle regole vigenti nel 2010;
- l'illustrazione dell'attuazione delle Politiche Retributive 2011 del personale dipendente, con particolare riguardo ai sistemi di retribuzione variabile;
- indicazioni relative allo scioglimento anticipato del rapporto;
- un quadro di sintesi complessiva delle retribuzioni corrisposte nel 2011 a tutto il personale, suddivise per aree di attività, secondo quanto previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- le informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2011 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis) e coerenti con quanto richiesto per il "personale più rilevante" alla lettera "g", allegato 1 delle disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011.

II.B. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

II.B.1. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione

Preliminarmente si precisa che, a norma del previgente Statuto:

- il Consiglio di Gestione era composto da 12 consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 29);
- la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è stata scelta tra i principali dirigenti del Banco o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati al Banco o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore del Banco stesso o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate (di seguito i "consiglieri esecutivi") (art. 29); al 26 novembre 2011, data dell'Assemblea che ha approvato il cambio del sistema di governance e nominato i nuovi Organi sociali, risultavano in carica 8 "consiglieri esecutivi";
- gli altri consiglieri (di seguito i "consiglieri non esecutivi") sono stati in misura non inferiore ad un terzo dei componenti il Consiglio di Gestione e non hanno ricevuto deleghe né svolto individualmente funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (art. 29.1, 2° comma);
- ai componenti del Consiglio di Gestione spettava, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e

- Remunerazioni, potendo essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute, nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza (art. 30);
- il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabiliva la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che fossero assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto (art. 31).

Tutto ciò premesso, si rappresenta che, in coerenza con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2011, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 1° giugno 2011, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato di confermare ai Consiglieri di Gestione, per l'esercizio 2011, la misura dei compensi deliberati per l'esercizio 2010, ivi comprese la remunerazione per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione e le medaglie di presenza, e quindi di riconoscere i seguenti compensi, da rapportarsi alla effettiva durata della carica:

- per ciascun consigliere di gestione "esecutivo", ove non già diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso omnicomprensivo oppure un diverso importo, un compenso di Euro 50.000 annui lordi;
- un compenso di Euro 100.000 annui lordi per ciascun consigliere di gestione "non esecutivo";
- una remunerazione di Euro 400.000 annui lordi per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione, oltre ad un compenso per la carica di consigliere di gestione pari ad Euro 100.000 annui lordi;
- medaglie di presenza per seduta nella misura di Euro 600, salvo i casi in cui l'importo della medaglia non venga riconosciuto per accordo contrattuale.

Le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea sono pertanto così state attuate:

- 1) il compenso dei componenti non esecutivi del Consiglio di Gestione è stato articolato in retribuzione fissa e gettone di presenza; per i consiglieri esecutivi, in forza di accordi con gli stessi, esso è stato in concreto articolato unicamente in forma fissa, con esclusione quindi di altre forme, differite alla scadenza del mandato e/o variabili collegate ai risultati;
- 2) è stato rispettato il principio in forza del quale i compensi fissi, fintantoché il Banco non avesse rimborsato il finanziamento governativo (cc.dd. "Tremonti Bond"), emesso il 31 luglio 2009 e rimborsato integralmente in data 14 marzo 2011, non sarebbero potuti crescere in valore reale; in particolare, i compensi e le medaglie di presenza per la carica di consigliere di gestione sono rimasti invariati per l'esercizio 2011 rispetto all'esercizio 2010;
- 3) nel corso del 2011 non è cessato dalla carica prima della scadenza del termine alcun componente esecutivo del Consiglio di Gestione;
- 4) a tutti i consiglieri di gestione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- 5) la misura del compenso è stata determinata dal Consiglio di Sorveglianza tenendo conto dell'impegno richiesto al Consigliere, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- 6) come sinteticamente anticipato al punto 1), il compenso dei "consiglieri esecutivi" è stato di norma assorbito dal trattamento economico stabilito nel contratto di lavoro o di collaborazione dell'esponente; in ogni caso il Consiglio di Sorveglianza, con la già citata deliberazione del 1° giugno 2011, ha stabilito di riconoscere Euro 50.000 annui a ciascun componente esecutivo del Consiglio di Gestione ad eccezione di coloro il cui compenso è regolato da accordo contrattuale il quale preveda un importo omnicomprensivo oppure un diverso importo oppure l'obbligo di riversare alla Capogruppo l'importo spettante;
- 7) componenti variabili della remunerazione sono state corrisposte ai "consiglieri esecutivi" unicamente nella loro qualità di top manager del Gruppo, in conformità alle previsioni dei rispettivi contratti, e sono state bilanciate in modo da non poter risultare in nessun caso di importo superiore a quelle fisse;
- 8) nel corso del 2011 sono stati approvati a favore di "consiglieri esecutivi" sistemi di ritenzione o fidelizzazione basati su strumenti finanziari emessi dal Banco;
- 9) la misura del compenso dei "consiglieri non esecutivi" è stata sostanzialmente assimilata a quella riconosciuta ai Consiglieri di Sorveglianza dall'Assemblea del 30 aprile 2011 e stabilita dal Consiglio di Sorveglianza stesso, con la menzionata delibera del 1° giugno 2011, in Euro 100.000 in ragione d'anno;
- 10) è stata prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute, il cui ammontare è stato determinato dal Consiglio di Sorveglianza, nella medesima circostanza, in Euro 600 per seduta, fatti salvi i casi, relativi ai consiglieri esecutivi, in cui l'importo della medaglia non venga riconosciuto per accordo contrattuale oppure con obbligo di riversare alla Capogruppo l'importo spettante; il suddetto importo coincide con quello riconosciuto dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 ai componenti del Consiglio di Sorveglianza per la partecipazione alle sedute del Consiglio stesso;
- 11) per i Consiglieri di Gestione investiti di particolare cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, in data 1° giugno 2011, sulla base di proposte formulate dal Comitato Nomine e Remunerazioni e tenuto conto dei principi di prudenza e rigore che ispirano il sistema remunerativo del Banco Popolare, ha determinato la misura degli emolumenti da riconoscere al Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ., in Euro 400.000, in aggiunta al compenso per la carica di consigliere di gestione pari ad Euro 100.000 annui, mentre, per quanto riguarda i compensi inerenti la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione si rinvia alle informazioni di seguito riportate;
- 12) fermo quanto indicato al punto precedente, non sono stati attribuiti particolari cariche o incarichi a componenti non esecutivi del Consiglio di Gestione e, conseguentemente, non sono stati riconosciuti ulteriori compensi.

II.B.2. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza

Si precisa che, in conformità al previgente Statuto, il Consiglio di Sorveglianza risultava composto da 20 Consiglieri nominati dall'Assemblea.

L'art. 39.12 del previgente Statuto assegnava all'Assemblea la competenza sulle determinazioni in materia di compensi e medaglie di presenza da riconoscere ai componenti il Consiglio di Sorveglianza all'atto della loro nomina, rispettivamente in ragione del loro mandato e in relazione alla partecipazione alle sedute del Consiglio medesimo, come pure con riguardo ai compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza cui fossero attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Al riguardo si precisa che, nella seduta del 25 marzo 2011, il Consiglio di Sorveglianza, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, in considerazione del contesto congiunturale e della perdurante situazione di compressione della redditività del gruppo, ha rilevato l'opportunità di proporre all'Assemblea la conferma, per i cinque consiglieri di sorveglianza da eleggersi per gli esercizi 2011-2012-2013, della misura del compenso annuo fissata dall'Assemblea del 2010 e, parimenti, la conferma dei compensi da riconoscere ai consiglieri di sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi, nonché delle medaglie di presenza. Nella medesima occasione il Consiglio di Sorveglianza, sempre su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha ritenuto opportuno introdurre un compenso annuo anche per i componenti del Comitato Bilancio, identificato anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010, in ragione dell'elevato impegno richiesto e delle responsabilità poste a carico dei rispettivi componenti.

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011, su conforme proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato:

- a. di riconoscere il compenso annuo per ciascuno dei nuovi cinque Consiglieri di Sorveglianza eletti dalla medesima Assemblea, per l'intero periodo di carica, e pertanto per il triennio 2011-2012-2013, nella misura pari a euro 100.000;
- b. di approvare per l'esercizio 2011 i seguenti compensi da riconoscere ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi:
 - emolumento per la carica di Presidente: euro 400.000 annui;
 - emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario: euro 175.000 annui;
 - emolumento per la carica di Vice Presidente: euro 140.000 annui;
 - ai componenti del Comitato dei Controlli: euro 55.000 annui;
 - al Presidente del Comitato dei Controlli: euro 85.000 annui;
 - al componente del Comitato dei Controlli con funzioni di Segretario: euro 70.000 annui;
 - al componente del Comitato dei Controlli che ricopre l'incarico nell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 un compenso annuo di euro 18.000;
 - ai componenti del Comitato Bilancio: euro 20.000 annui;
 - al Presidente del Comitato Bilancio: euro 34.000 annui;
 - al componente del Comitato Bilancio con funzioni di Segretario: euro 27.000 annui;
- c. di riconoscere con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, le seguenti medaglie di presenza:
 - per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza euro 600;
 - per la partecipazione alle sedute dei Comitati previsti dall'art. 41.4 dello Statuto sociale e a quelle dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 euro 400 da riconoscersi altresì nel caso di assistenza dei componenti del Comitato dei Controlli alle sedute del Consiglio di Gestione, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, tranne nel caso di componenti del Comitato dei Controlli che assistano alle sedute del Consiglio di Gestione.

A tutti i Consiglieri di Sorveglianza è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica.

II.B.3. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Fermo quanto illustrato nella precedente Sezione I della presente Relazione nel paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione, si precisa che, in conformità al vigente Statuto:

- il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri nominati dall'Assemblea (artt. 20 comma 3, n. 1, e 29.1);
- di questi, 4 Consiglieri sono stati scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo (*"amministratori dirigenti"*);
- ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione (art. 30);
- ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., compete all'Assemblea deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo;

- ferme le sopra descritte competenze assembleari, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione con le modalità fissate dall'art. 31 dello Statuto.

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza e avute presenti le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione approvate nella medesima occasione, ha deliberato:

- di riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione eletti dalla medesima Assemblea, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2011-2012-2013, i seguenti compensi da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:
 - un compenso di Euro 100.000 annui lordi per ciascun Consigliere di Amministrazione diverso dagli "amministratori dirigenti" e di Euro 50.000 annui lordi per ciascun "amministratore dirigente";
 - un compenso di Euro 50.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo,
 - il tutto salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo oppure un diverso importo per la carica comunque non superiore al predetto compenso di Euro 50.000 annui;
- con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, di riconoscere per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo medaglie di presenza pari ad Euro 600 lordi per seduta - salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo - il tutto con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

Inoltre, con riferimento alla remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 31 dello Statuto, nella seduta del 10 gennaio 2012, su proposta del Comitato Remunerazioni e tenuto conto del parere favorevole espresso del Collegio Sindacale, ha stabilito i seguenti compensi, per l'esercizio 2011, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:

- emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione: Euro 350.000 annui lordi;
- emolumento per la carica dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione: Euro 125.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 10.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 25.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato Remunerazioni: Euro 10.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato Remunerazioni: Euro 25.000 annui lordi;
- medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute di ciascuno dei Comitati previsti dall'art. 33.4 dello Statuto Sociale, Euro 400 lordi per seduta - salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo - il tutto con la precisazione che, nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, dette medaglie di presenza non sono cumulabili, né tra di loro né con le medaglie previste per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo.

Per quanto riguarda i compensi inerenti la carica di Amministratore Delegato, nella medesima occasione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la proroga dell'attuale contratto di collaborazione del dott. Pier Francesco Saviotti, nell'ottica di allinearne la scadenza al suo mandato di Amministratore Delegato, fino alla data del 30 aprile 2014, mantenendo invariati i termini economici e le condizioni dello stesso.

I compensi sopra elencati sono stati liquidati *pro rata temporis* per il periodo dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011. Nel corso del medesimo periodo non è cessato anticipatamente dalla carica alcun "amministratore dirigente".

II.B.4. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale

In conformità al vigente Statuto:

- il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti (art. 44);
- ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea (art. 20, comma 3, n. 2 e art. 44).

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza e avute presenti le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale approvate nella medesima occasione, ha deliberato di riconoscere al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2011-2012-2013:

- 1) un compenso annuo lordo di Euro 150.000 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 225.000 per il Presidente del Collegio stesso, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica;
- 2) fino a diversa determinazione assembleare, medaglie per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 600 lordi per seduta, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

I compensi sopra elencati sono stati liquidati *pro rata temporis* per il periodo dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011.

II.C. - Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione 2011 del personale dipendente

II.C.1. - Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2011

Nel corso del 2011 sono stati effettuati i pagamenti dei premi maturati in relazione ai sistemi incentivanti regolamentati e vigenti per l'esercizio 2010.

In particolare i sistemi incentivanti sono stati rivolti a quattro tipologie di riferimento:

- manageriale (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto),
- reti commerciali (limitatamente alle strutture direttamente a contatto con la clientela),
- sedi centrali (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto),
- società specialistiche.

Le regole utilizzate per ciascuna di queste sono state caratterizzate da linee guida comuni e da specificità tipiche per le diverse famiglie professionali. L'attivazione dei sistemi incentivanti, in particolare, è stata vincolata al raggiungimento di risultati minimi aziendali predeterminati (validi per la singola società e non a livello complessivo di Gruppo), a garanzia della sostenibilità economica degli stessi. I risultati minimi necessari per poter accedere ai premi erano (così come ora) tanto più elevati, quanto più si salga nell'ambito della gerarchia aziendale, come diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. In funzione del risultato raggiunto, quindi, i primi ad essere esclusi dal pagamento dei premi sono i top manager.

In sintesi il costo complessivamente sostenuto per i sistemi incentivanti 2010 corrisponde a circa il 3,7% del costo complessivo ricorrente del Personale per l'esercizio 2011 (pari a € 1.454,2 milioni), mentre il costo del premio aziendale contrattuale (comprensivo delle azioni) erogato nel 2011 con riferimento al 2010, è risultato pari ad € 79,2 milioni (5,4% del costo del personale 2010).

II.C.2. - Attuazione delle Politiche Retributive 2011

Le politiche retributive del Gruppo per il 2011 sono state formulate, nel rispetto delle diverse normative, in modo da assicurare la coerenza con gli obiettivi generali del Gruppo, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio, le strategie di lungo periodo e il contenimento dei costi del personale. Tali politiche sono state ispirate ad una serie di obiettivi comuni quali l'equità interna ed esterna, il riconoscimento del merito e la sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle policy aziendali entro i valori compatibili con gli obiettivi del Piano Industriale.

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia è stato identificato, fra le categorie di soggetti la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto "personale più rilevante". L'identificazione è avvenuta mediante un criterio di valutazione dei ruoli ed ai manager inclusi in tale perimetro sono state applicate le regole specifiche sulla retribuzione variabile previste dalla normativa.

In particolare una quota della componente variabile della retribuzione, pari al 40%, è stata differita per un periodo di 3 anni dalla maturazione dei risultati. Tale quota differita verrà sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti (in dettaglio l'erogazione della quota di premio differito è subordinata al rispetto del livello minimo di *Common Equity Capital Ratio* e di liquidità espresso dagli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*). Inoltre una quota pari al 50% della retribuzione variabile complessiva (sia per la parte di bonus differito, che per la parte a pronti), verrà corrisposta in azioni del Banco Popolare, come previsto dallo specifico piano azionario approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2011. L'assegnazione di tali strumenti finanziari è soggetta ad una politica di mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità degli stessi sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Questo periodo è pari a due anni per i pagamenti a pronti e ad un anno per i pagamenti differiti.

Sono stati individuati, inoltre, i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato e per essi sono stati previsti bonus non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo o collegati ai risultati economici. Per tali soggetti sono stati previsti premi da corrispondere annualmente in unica soluzione (non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei risultati), soltanto in contanti (essendo il valore delle azioni correlato ai risultati aziendali) e sottoposti ad un "cancello" riferito ai risultati aziendali, ma meno stringente di quello normalmente praticato per i manager di pari livello. In linea con quanto raccomandato dalla normativa di Banca d'Italia, oltre al consueto cancello di natura contabile (risultato dell'operatività corrente) è stato introdotto un altro cancello, che tiene conto dei rischi. Tale cancello, individuato dalle strutture di Risk Management e Corporate Center, è stato identificato nel Capitale a Rischio (CAR). Pertanto il rispetto del risultato del CAR si è aggiunto al raggiungimento del livello minimo del risultato economico, divenendo pregiudiziale affinché possano essere attivati i sistemi incentivanti del personale di ogni ordine e grado, delle società o della capogruppo. Inoltre, in aggiunta al citato cancello e con la finalità di dare importanza al controllo dei rischi, per il "personale più rilevante" è stato previsto uno specifico obiettivo nell'ambito della scheda di incentivazione individuale (ad esempio CaR riferito all'azienda in cui il manager opera, CaR di credito, CaR operativo ecc.).

Per la categoria dei senior manager, che rappresentano il livello manageriale sottostante il "personale più rilevante", è stata prevista la sostituzione del sistema incentivante triennale (introdotto nell'esercizio 2010) con l'assegnazione di una quota differita pari al 40% del premio, per un periodo di 3 anni dalla maturazione dei risultati, senza tuttavia l'utilizzo di azioni proprie.

Particolare attenzione è stata riservata nel 2011 all'equità interna, perseguita tramite una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli operativi e manageriali, che ha consentito una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione è stata utilizzata per

monitorare le singole posizioni o i gruppi professionali fra di loro. L'equità esterna è stata invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", che hanno consentito il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori hanno erogato per analoghe posizioni di lavoro.

E' stato confermato anche nel 2011 l'impegno ad enfatizzare il valore degli aspetti qualitativi espressi dal personale, in aggiunta a quelli economici. Attraverso i sistemi incentivanti sono infatti stati valorizzati elementi quali l'attenzione al cliente (tramite la rilevazione di customer satisfaction), qualità del credito erogato e la valutazione dei competenze individuali e manageriali.

Sempre nel 2011, conformemente ad apposita delibera di approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, il Banco ha attuato un piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, nell'ambito del premio aziendale previsto contrattualmente.

Le finalità del Piano, come da documento informativo a suo tempo pubblicato, sono il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di adesione verso gli obiettivi aziendali, accompagnate dalla considerazione che, da un punto di vista finanziario, il Piano medesimo rappresenta un'opportunità vantaggiosa tanto per la società che lo adotta quanto per i beneficiari. Infatti, il valore delle azioni assegnate (fino al limite di euro 2.065,83 per ciascun anno) e mantenute per un periodo di tre anni non concorre a formare l'imponibile contributivo e fiscale.

Hanno deciso di aderire al Piano 1.675 dipendenti del Gruppo, i quali hanno chiesto di ricevere in azioni l'intero premio aziendale 2010 o parte di esso, per un controvalore complessivo di 2.455.163,96 di euro. L'approvvigionamento delle azioni è avvenuto mediante acquisto di azioni proprie sul mercato regolamentato.

Il Piano si concluderà nel 2011 e quindi anche per il premio aziendale 2011 (da erogare nel 2012) verrà offerta ai dipendenti del Gruppo l'opportunità dell'attribuzione delle azioni.

II.C.3. - Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione

Con riguardo ai casi di risoluzione del rapporto di collaborazione, si evidenzia che:

- al dott. Alfredo Cariello, a seguito della consensuale risoluzione del rapporto di collaborazione, avvenuta in data 30 novembre 2011, e per la cessazione da tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo, è stato determinato di corrispondere un importo "una tantum" di lordi 233.333 euro;
- al rag. Giorgio Papa, a seguito della consensuale risoluzione del rapporto di lavoro con data 30 giugno 2011, è stata concordata un'erogazione lorda di 503.448 euro, che comprende 100.000 euro di patto di non concorrenza valevole fino al 30/06/2013.
- le politiche riguardanti i casi di cessazione anticipata del rapporto sono illustrate nelle politiche di remunerazione del personale dipendente (sezione I).

Come precedentemente anticipato, si riportano di seguito:

- un quadro di sintesi complessiva delle retribuzioni corrisposte nel 2011 a tutto il personale, suddivise per aree di attività, secondo quanto previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- le informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2011 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis). I dirigenti con responsabilità strategiche considerati all'interno delle suddette tabelle sono quelli annoverati anche fra il "personale più rilevante", definito come da disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011. Le informazioni afferenti i restanti dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella nota integrativa al bilancio, parte H – operazioni con parti correlate.

SECONDA PARTE

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011:

	RIEPILOGO RETRIBUZIONI LORDE 2011		
	N° dipendenti	retribuzione lorda**	importo medio
RETE COMMERCIALE (Aree Affari e filiali)	13.432	637.585.229	47.468
DIREZIONI CENTRALI (Capogruppo, BdT e altre società) (*)	4.836	283.156.244	58.552
FINANZA (Banca Aletti, Gestielle, Aletti Fiduciaria e Aletti Trust)	549	44.399.181	80.873
Totali	18.817	965.140.654	51.291

(*) Non sono rilevate le società all'estero.
(**) Comprende retribuzione fissa e premio aziendale corrisposto per i dipendenti in forza al 31/12/2011, nonché bonus e incentivi erogati nell'anno 2011.

Tabelle previste dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011:

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi		(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				(a)	(b)		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
FRATTA PASINI CARLO	Presidente Consiglio di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	(a)	90.277,78	(d)	4.400,00				470.788,89		
				(b)	361.111,11								
				(c)	15.000,00								
	Presidente Consiglio di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	(e)	9.722,22	(h)					45.550,00		
				(f)	34.027,78								
				(g)	1.800,00								
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011- 31/12/2011	2013	(i)	4.444,44						5.044,44		
				(j)	600,00								
					516.983,33		4.400,00		521.383,33				
(I)Compensi nella società che redige il bilancio													
(II)Compensi da controllate e collegate													
(III)Totale					516.983,33		4.400,00				521.383,33		

(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza
(b) emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza
(c) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza
(d) euro 1.600,00 medaglie di presenza per la partecipazione al Comitato Nomine e Remunerazioni, euro 2.400,00 al Comitato Strategico ed euro 400,00 al Comitato Monitoraggio Cestonale
(e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione
(f) emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione
(g) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione
(h) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine e Presidente del Comitato per le Strategie, cariche per le quali non ha percepito compensi
(i) compenso per la carica di membro del Comitato Esecutivo
(j) medaglie di presenza al Comitato Esecutivo

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	4.000,00 (d)				267.863,89		
				157.986,11 (b)							
				15.600,00 (c)							
	Vice Presidente Consiglio di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (e)	(h)				23.675,00		
				12.152,78 (f)							
				1.800,00 (g)							
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011- 31/12/2011	2013	4.444,44 (i)					5.044,44		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				292.583,33	4.000,00				296.583,33		
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				292.583,33	4.000,00				296.583,33		
<p>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (d) euro 1.600,00 medaglie di presenza per la partecipazione al Comitato Nomine e Remunerazioni, euro 2.400,00 al Comitato Strategico (e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (f) emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (h) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine e membro del Comitato per le Strategie, cariche per le quali non ha percepito compensi (i) compenso per la carica di membro del Comitato Esecutivo (j) medaglie di presenza al Comitato Esecutivo</p>											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	40.294,44 (d)				271.961,11		
	BANCO POPOLARE			126.388,89 (b)							
				15.000,00 (c)							
	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (e)	(h)				23.675,00		
	BANCO POPOLARE			12.152,78 (f)							
				1.800,00 (g)							
	Membro Comitato Esecutivo	29/11/2011-31/12/2011	2013	4.444,44 (i)					5.044,44		
	BANCO POPOLARE			600,00 (j)							
				260.386,11	40.294,44				300.680,55		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio										
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale 260.386,11 40.294,44 300.680,55										
	(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza										
	(b) emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza										
	(c) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza										
	(d) euro 30.694,44 compenso Presidente Comitato Bilancio, euro 6.000,00 medaglie al Comitato Bilancio, euro 2.400,00 medaglie Comitato Strategico										
	(e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione										
	(f) emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di amministrazione										
	(g) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione										
	(h) dal 29 novembre 2011 Presidente del Comitato Nomine e membro del Comitato per le Strategie, cariche per le quali non ha percepito compensi										
	(i) compenso per la carica di membro del Comitato Esecutivo (Vice Presidente del Comitato Esecutivo dal 20 dicembre 2011)										
	(j) medaglie di presenza al Comitato Esecutivo										

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere Delegato e Vice Presidente Consiglio di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011								
	Amministratore Delegato BANCO POPOLARE	29/11/2011-31/12/2011	2013	1.700.000,00	(a)	229.680,00		8.644,00 (b)	1.938.324,00	382.800,00	
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011-31/12/2011	2013								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				1.700.000,00		229.680,00		8.644,00	1.938.324,00	382.800,00	
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				1.700.000,00		229.680,00		8.644,00	1.938.324,00	382.800,00	
(a) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato. Nomine e membro del Comitato per le Strategie											
(b) importo complessivo di assistenza sanitaria, alloggio, polizza infortuni											
BAULI ALBERTO	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (a)	1.288,89 (c)				12.811,11		
	Consigliere nella società che redige il bilancio Presidente Consiglio di amministrazione BPV - SCSP S.p.A.	26/11/2011 - 26/12/2011	26/12/2011	11.522,22	1.288,89				12.811,11		
	Consigliere di amministrazione ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	26/11/2011 - 31/12/2011	approvazione bilancio 2011	3.057,55 (a)					18.795,22		
				15.287,67 (d)							
				450,00 (b)							
				1.972,60 (a)					1.972,60		
(II)Compensi da controllate e collegate				20.767,82					20.767,82		
(III)Totale				32.290,04	1.288,89				33.578,93		
(a) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione											
(b) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione											
(c) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400,00 quale medaglia di presenza											
(d) compenso ex art. 2389 cod.civ.											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
BENELLI ANGELO	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	13/12/2011- 31/12/2011	Assemblea 2012	5.000,00 (a) 600,00 (b)					5.600,00 5.600,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio											
	Consigliere di amministrazione BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.	13/12/2011- 26/12/2011	26/12/2011	1.380,82 (a) 450,00 (b)					1.830,82 1.830,82		
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale											
(a) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione											
(b) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione											
BUZZI PIETRO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 7.800,00 (b)					98.077,78 11.522,22		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (c) 1.800,00 (d)	(e)				109.600,00 109.600,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio											
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale											
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza											
(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza											
(c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione											
(d) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione											
(e) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie											
CIVASCHI ALDO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.600,00 (b)					105.877,78 11.522,22		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (c) 1.800,00 (d)					117.400,00 117.400,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio											
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale											
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione non esecutivo											
(b) medaglie di presenza al Consiglio di Gestione											
(c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione											
(d) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
CODA VITTORIO	Presidente del Consiglio di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	361.111,11 (a) 90.277,78 (b)					451.388,89		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (c) 1.200,00 (d)	1.288,89 (e)				12.211,11		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				462.311,11	1.288,89				463.600,00		
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				462.311,11	1.288,89				463.600,00		
				(a) compenso per la carica di <i>Presidente del Consiglio di Gestione</i>							
				(b) compenso per la carica di <i>Consigliere di Gestione</i>							
				(c) compenso per la carica di <i>Consigliere di amministrazione</i>							
				(d) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione							
				(e) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza; dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per le Strategie, carica per la quale non ha percepito medaglie							
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (a) 1.800,00 (b)					11.522,22		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				11.522,22					11.522,22		
	Vice Presidente Vicario BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.	26/11/2011- 26/12/2011	26/12/2011	3.057,53 (a) 3.057,53 (d)					6.565,06		
(II)Compensi da controllate e collegate				450,00 (b)					6.565,06		
(III)Totale				18.087,28					18.087,28		
				(a) compenso per la carica di <i>Consigliere di amministrazione</i>							
				(b) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione							
				(c) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie							
				(d) compenso ex art. 2389 cod. civ.							

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011 - 25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)					45.138,89		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011 - 31/12/2011	2013								
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011 - 31/12/2011	2013	4.861,11 (b)					4.861,11		
	Dirigente BANCO POPOLARE	01/01/2011 - 31/12/2011	a tempo indeterminato								
	Condirettore Generale BANCO POPOLARE	29/11/2011 - 31/12/2011	a tempo indeterminato	537.500,00		121.360,00	28.756,00 (c)	400.000,00 (d)	1.087.616,00	203.360,00	
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			587.500,00		121.360,00	28.756,00	400.000,00	1.137.616,00	203.360,00	
	Consigliere di amministrazione BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.	01/01/2011 - 26/12/2011	26/12/2011	(e)							
	Amministratore Delegato BANCA POPOLARE DI NOVARA S.P.A.	01/01/2011 - 26/12/2011	26/12/2011	(e)							
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale			587.500,00		121.360,00	28.756,00	400.000,00	1.137.616,00	203.360,00	
	(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione (b) compenso onnicomprensivo per la carica di Consigliere di amministrazione dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 e quale membro del Comitato Esecutivo dal 29 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 (c) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, alloggio, polizza infortuni (d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro (e) compenso riconosciuto dalla società al Banco Popolare										

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
DI MAIO MAURIZIO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)					45.138,89		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	4.861,11 (b)					4.861,11		
	Dirigente BANCO POPOLARE	01/01/2011 - 31/12/2011	a tempo indeterminato	504.167,00		128.760,00	14.268,00 (c)	400.000,00 (d)	1.047.195,00	215.760,00	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				554.167,00		128.760,00	14.268,00	400.000,00	1.097.195,00	215.760,00	
	Amministratore Delegato BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.	01/01/2011- 26/12/2011	26/12/2011	(e)							
	Presidente AGOS DUCATO	01/01/2011 - 31/12/2011	approvazione bilancio 2013	(f)							
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				554.167,00		128.760,00	14.268,00	400.000,00	1.097.195,00	215.760,00	

(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione
(b) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione
(c) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, alloggio, polizza infortuni
(d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro
(e) compenso riconosciuto dalla società al Banco Popolare
(f) non previsto compenso

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
FARONI MAURIZIO											
	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011 - 25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)					45.138,89		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011 - 31/12/2011	2013								
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011 - 31/12/2011	2013	4.861,11 (b)					4.861,11		
	Dirigente BANCO POPOLARE	01/01/2011 - 31/12/2011	a tempo indeterminato								
	Direttore Generale BANCO POPOLARE	29/11/2011 - 31/12/2011	a tempo indeterminato	537.500,00		126.910,00	5.517,00 (c)	400.000,00 (d)	1.069.927,00	212.660,00	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio										
	Consigliere di amministrazione	01/01/2011 - 28/04/2011	28/04/2011	587.500,00		126.910,00	5.517,00	400.000,00	1.119.927,00	212.660,00	
	Vice Presidente ARCA SGR S.P.A.	28/04/2011 - 31/12/2011	approvazione bilancio 2013	(e)							
	Vice Presidente BANCA ITALEASE S.P.A.	01/01/2011 - 31/12/2011	approvazione bilancio 2011	(e)							
	Vice Presidente EFIBANCA S.P.A.	01/01/2011 - 31/10/2011	31/10/2011	(e)							
	Consigliere di amministrazione ALBA LEASING S.P.A.	01/01/2011 - 31/12/2011	approvazione bilancio 2011	(e)							
	Consigliere di amministrazione AILETTI GESTIELLE SCR S.P.A.	01/01/2011 - 17/04/2011	17/04/2011	(e)							
	Consigliere di amministrazione BANCA POPOLARE DI NOVARA S.P.A.	01/01/2011 - 25/04/2011	25/04/2011	(e)							
	Consigliere di amministrazione CREDITO BERGAMASCO S.P.A.	01/01/2011 - 31/12/2011	approvazione bilancio 2013	(e)							
	(II) Compensi da controllate e collegate										
	(III) Totale										
				587.500,00		126.910,00	5.517,00	400.000,00	1.119.927,00	212.660,00	
	(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione										
	(b) compenso onnicomprensivo per la carica di Consigliere di amministrazione dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 e quale membro del Comitato Esecutivo dal 29 novembre 2011 al 31 dicembre 2011										
	(c) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, polizza infortuni										
	(d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro										
	(e) compenso riconosciuto dalla società al Banco Popolare										

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
FILIPPA GIANNI	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.000,00 (b)	1.600,00 (c)				106.877,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (d) 1.800,00 (e)	1.288,89 (f)				12.811,11		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			116.800,00	2.888,89				119.688,89		
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale			116.800,00	2.888,89				119.688,89		
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>										
	<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>										
	<i>(c) euro 800,00 medaglie al Comitato Nomine e Remunerazioni ed euro 800,00 medaglie al Comitato Monitoraggio Cestionale</i>										
	<i>(d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione</i>										
	<i>(e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione</i>										
	<i>(f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400,00 quale medaglia di presenza</i>										
GUIDI ANDREA	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.600,00 (b)	1.600,00 (c)				107.477,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (d) 1.800,00 (e)	1.288,89 (f)				12.811,11		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			117.400,00	2.888,89				120.288,89		
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale			117.400,00	2.888,89				120.288,89		
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>										
	<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>										
	<i>(c) medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Cestionale</i>										
	<i>(d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione</i>										
	<i>(e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione</i>										
	<i>(f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400,00 quale medaglia di presenza</i>										

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
MARINO MAURIZIO	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	1.600,00 (c)				107.477,78		
	BANCO POPOLARE			15.600,00 (b)							
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	1.288,89 (f)				12.811,11		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (e)					120.288,89		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio										
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale										
	117.400,00										
	117.400,00										
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>										
	<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>										
	<i>(c) medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni</i>										
	<i>(d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione</i>										
	<i>(e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione</i>										
	<i>(f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400,00 quale medaglia di presenza</i>										
PEROTTI ENRICO	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	3.600,00 (c)				108.277,78		
	BANCO POPOLARE			14.400,00 (b)							
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	2.622,22 (f)				14.144,44		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (e)					122.422,22		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio										
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale										
	116.200,00										
	116.200,00										
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>										
	<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>										
	<i>(c) euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni fino al 13 maggio 2011, euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Strategico dal 3 maggio 2011, euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Gestionale</i>										
	<i>(d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione</i>										
	<i>(e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione</i>										
	<i>(f) dal 29 novembre 2011 Presidente del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 2.222,22 quale compenso ed euro 400,00 quale medaglia di presenza, dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per le Strategie, carica per la quale non ha percepito medaglie</i>										

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
RANA GIAN LUCA	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	2.000,00 (c)				103.077,78		
	BANCO POPOLARE			10.800,00 (b)							
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	(f)				11.522,22		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (e)					114.600,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				112.600,00	2.000,00						
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				112.600,00	2.000,00				114.600,00		
<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>											
<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>											
<i>(c) euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni fino al 13 maggio 2011 ed euro 800,00 medaglie di presenza al Comitato Strategico fino al 30 aprile 2011</i>											
<i>(d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione</i>											
<i>(e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione</i>											
<i>(f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie</i>											
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	60.052,78 (d)				175.530,56		
	BANCO POPOLARE			15.600,00 (b)							
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (e)	1.288,89 (g)				12.811,11		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (f)					188.341,67		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				127.000,00	61.341,67						
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				127.000,00	61.341,67				188.341,67		
<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>											
<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>											
<i>(c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli</i>											
<i>(d) euro 49.652,78 compenso quale membro Comitato Controlli, euro 10.000,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli ed euro 400,00 medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni dal 13 maggio 2011</i>											
<i>(e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione</i>											
<i>(f) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione</i>											
<i>(g) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400,00 quale medaglia di presenza</i>											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
RAVANELLI FABIO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.000,00 (b) 9.200,00 (c)	59.652,78 (d)				174.130,56		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (e) 1.800,00 (f)	1.288,89 (g)				12.811,11		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				126.000,00	60.941,67				186.941,67		
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				126.000,00	60.941,67				186.941,67		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 49.652,78 compenso quale membro Comitato Controlli; euro 10.000,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli (e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (f) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (g) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400,00 quale medaglia di presenza											
ROMANIN JACUR ROBERTO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.000,00 (b)					105.277,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 29/11/2011	29/11/2011	833,33 (c)					833,33		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				106.111,11					106.111,11		
	Vice Presidente ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE	01/01/2011- 15/02/2011	approvazione bilancio 2013	2.520,55 (d) 12.602,74 (e) 1.000,00 (f)	1.260,27 (g)				17.383,56		
(II)Compensi da controllate e collegate				16.123,29	1.260,27				17.383,56		
(III)Totale				122.234,40	1.260,27				123.494,67		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione non esecutivo (b) medaglie di presenza al Consiglio di Gestione (c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione dal 26 novembre 2011 al 29 novembre 2011 (data decorrenza dimissioni) (d) compenso fisso per la carica di Consigliere (e) compenso ex art. 2389 cod. civ. (f) gettoni di presenza (g) compenso fisso membro Comitato Esecutivo											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
SIRONI ANDREA	Consigliere di Gestione	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)					99.877,78		
	BANCO POPOLARE			9.600,00 (b)							
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (c)	2.622,22 (e)				14.144,44		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (d)					114.022,22		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio											
	Vice Presidente	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	20.000,00 (f)					40.000,00		
	ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.			20.000,00 (g)					40.000,00		
(II)Compensi da controllate e collegate											
				151.400,00	2.622,22				154.022,22		
(III)Totale											
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione non esecutivo											
(b) medaglia di presenza al Consiglio di Gestione											
(c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione											
(d) medaglia di presenza al Consiglio di amministrazione											
(e) dal 29 novembre 2011 Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 2.222,22 quale compenso ed euro 400,00 quale medaglia di presenza											
(f) compenso fisso per la carica di Consigliere											
(g) compenso ex art. 2389 cod.civ.											

VERONESI SANDRO	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	2.000,00 (c)				103.077,78		
	BANCO POPOLARE			10.800,00 (b)							
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	(f)				11.522,22		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (e)					114.600,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio											
				112.600,00	2.000,00				114.600,00		
(II)Compensi da controllate e collegate											
				112.600,00	2.000,00				114.600,00		
(III)Totale											
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza											
(b) medaglia di presenza al Consiglio di Sorveglianza											
(c) euro 2.000,00 medaglia di presenza al Comitato Monitoraggio Gestionale fino al 30 aprile 2011; per la carica di membro del Comitato Strategico dal 3 maggio 2011 al 25 novembre 2011 non ha percepito medaglie di presenza											
(d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione											
(e) medaglia di presenza al Consiglio di amministrazione											
(f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per le Strategie, carica per la quale non ha percepito medaglie											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
ZANINI TOMMASO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.000,00 (b)	26.855,56 (c)				132.133,34		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (d) 1.800,00 (e)	(f)				11.522,22		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				116.800,00	26.855,56				143.655,56		
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				116.800,00	26.855,56				143.655,56		
<p>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) euro 18.055,56 compenso quale membro Comitato Bilancio, euro 7.200,00 medaglie di presenza al Comitato Bilancio, euro 1.600,00 medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Cestionale, per la carica di membro del Comitato Strategico non ha percepito medaglie di presenza (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie</p>											
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	30/04/2011- 25/11/2011	25/11/2011	56.944,45 (a) 10.200,00 (b)	400,00 (c)				67.544,45		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (d) 1.800,00 (e)	1.288,89 (f)				12.811,11		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				78.666,67	1.688,89				80.355,56		
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				78.666,67	1.688,89				80.355,56		
<p>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni dal 13 maggio 2011 al 25 novembre 2011 (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza, dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie</p>											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
COLLEGIO SINDACALE											
MANZONETTO PIETRO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 14.400,00 (b) 9.600,00 (c)	87.136,11 (d)				201.413,89		
	Presidente Collegio Sindacale BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	21.875,00 (e) 1.800,00 (f) 600,00 (g)					24.275,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				138.552,78	87.136,11				225.688,89		
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				138.552,78	87.136,11				225.688,89		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 76.736,11 compenso quale Presidente Comitato Controlli, euro 10.400,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli (e) compenso per la carica di Presidente del Collegio Sindacale (f) medaglie di presenza per la partecipazione quale Presidente del Collegio Sindacale al Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza per la partecipazione quale Presidente del Collegio Sindacale al Comitato Esecutivo											
BUFFELLI GIULIANO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.600,00 (b) 9.600,00 (c)	97.169,44 (d)				212.647,22		
	Sindaco effettivo BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	14.583,33 (e) 1.800,00 (f) 600,00 (g)					16.983,33		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				132.461,11	97.169,44				229.630,55		
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				132.461,11	97.169,44				229.630,55		
	Presidente Collegio Sindacale ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE	01/01/2011- 15/02/2011	approvazione bilancio 2013	6.616,44 (h)					6.616,44		
(I)Compensi da controllate e collegate				6.616,44					6.616,44		
(II)Totale				139.077,55	97.169,44				236.246,99		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 63.194,44 compenso quale Segretario Comitato Controlli, euro 8.400,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli, euro 24.375,00 compenso quale Segretario del Comitato Bilancio ed euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Bilancio (e) compenso per la carica di Sindaco effettivo (f) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Comitato Esecutivo (h) compenso fisso											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	14.583,33 (a) 1.800,00 (b) 600,00 (c)					16.983,33		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				16.983,33					16.983,33		
(II)Compensi da controllate e collegate	Sindaco effettivo BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.	26/11/2011- 26/12/2011	26/12/2011	4.671,23 (a)					4.671,23		
(III)Compensi da controllate e collegate	Sindaco effettivo BANCA POPOLARE DI NOVARA S.P.A.	26/11/2011- 26/12/2011	26/12/2011	4.671,23 (a)					4.671,23		
(III)Totale				9.342,46					9.342,46		
				26.325,79					26.325,79		
<i>(a) compenso per la carica di Sindaco effettivo</i>											
<i>(b) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Consiglio di amministrazione</i>											
<i>(c) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Comitato Esecutivo</i>											
ERBA GABRIELE CAMILLO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 14.400,00 (b) 8.400,00 (c)	79.308,34 (d)				192.386,12		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio	Sindaco effettivo BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	14.583,33 (e) 1.800,00 (f) 600,00 (g)					16.983,33		
(II)Compensi da controllate e collegate	Presidente Collegio Sindacale BPV - SCGSP S.P.A.	01/01/2011- 26/12/2011	26/12/2011	81.370,80 (h)	79.308,34				209.369,45		
(III)Compensi da controllate e collegate	Sindaco effettivo SGC BP S.c. p.a.	01/01/2011 - 31/12/2011	approvazione bilancio 2012	5.170,00 (h) 800,00 (i)					5.970,00		
(III)Totale				87.340,80	79.308,34				87.340,80		
				217.401,91	79.308,34				296.710,25		
<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>											
<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>											
<i>(c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli</i>											
<i>(d) euro 49.652,78 compenso quale membro Comitato Controlli, euro 10.000,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli, euro 18.055,56 compenso quale membro del Comitato Bilancio ed euro 1.600,00 medaglie di presenza al Comitato Bilancio</i>											
<i>(e) compenso per la carica di Sindaco effettivo</i>											
<i>(f) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Consiglio di amministrazione</i>											
<i>(g) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Comitato Esecutivo</i>											
<i>(h) compenso fisso</i>											
<i>(i) gettoni di presenza</i>											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
DIRETTORE GENERALE											
per i dati sulla remunerazione si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											
FARONI MAURIZIO											
CONDIRETTORE GENERALE											
per i dati sulla remunerazione si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											
DE ANGELIS DOMENICO											
CONSIGLIERI DI GESTIONE E CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA CESSATI NELL'ESERCIZIO 2011											
CARIELLO ALFREDO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	91.666,67 (a)					91.666,67		233.333,00 (b)
(I)Compensi nella società che redige il bilancio											
	Amministratore Delegato e Vice Presidente CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	275.000,00 (c)	(d)		2.913,00 (e)		277.913,00		233.333,00
(II)Compensi da controllate e collegate											
				275.000,00			2.913,00		277.913,00		233.333,00
(III)Totale											
				366.666,67			2.913,00		369.579,67		233.333,00
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione esecutivo											
(b) una tantum per risoluzione anticipata											
(c) trattasi di compenso quale Amministratore Delegato, mentre il compenso ex art. 2389 c.c. e gettoni di presenza sono stati riconosciuti dalla società al Banco Popolare											
(d) gettoni di presenza al Comitato Crediti riconosciuti dalla società al Banco Popolare											
(e) importo complessivo auto											
CORSI LUIGI											
	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)					104.077,78		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio											
				13.800,00 (b)					104.077,78		
(II)Compensi da controllate e collegate											
				104.077,78					104.077,78		
(III)Totale											
				104.077,78					104.077,78		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione non esecutivo											
(b) medaglie di presenza al Consiglio di Gestione											

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
GUIDETTI LEONELLO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)					45.138,89		
	Dirigente BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011 (c)	25/11/2011	298.750,00		107.855,00	7.570,00 (b)		414.175,00	180.730,00	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				343.888,89		107.855,00	7.570,00		459.313,89	180.730,00	
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				343.888,89		107.855,00	7.570,00		459.313,89	180.730,00	
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione esecutivo</i>										
	<i>(b) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, alloggio, polizza infortuni</i>										
	<i>(c) per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"</i>										
PEZZONI BRUNO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)					45.138,89		
	Dirigente BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011 (e)	25/11/2011	370.000,00		103.106,67	17.242,00 (b)	27.500,00 (c)	517.848,67	172.773,33	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				415.138,89		103.106,67	17.242,00	27.500,00	562.987,56	172.773,33	
	Amministratore Delegato CREDITO BERGAMASCO S.P.A.	01/01/2011- 25/11/2011	approvazione bilancio 2011	(d)							
	Vice Presidente SGC BP	01/01/2011- 03/04/2011	03/04/2011	(d)							
	Consigliere ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	01/01/2011- 25/11/2011	approvazione bilancio 2011	(d)							
	Consigliere EFIBANCA S.P.A.	01/01/2011- 31/10/2011	31/10/2011	(d)							
(II)Compensi da controllate e collegate											
(III)Totale				415.138,89		103.106,67	17.242,00	27.500,00	562.987,56	172.773,33	
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione esecutivo</i>										
	<i>(b) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, alloggio, polizza infortuni</i>										
	<i>(c) una tantum discrezionale corrisposta nel 2011</i>										
	<i>(d) compenso riconosciuto dalla società al Banco Popolare</i>										
	<i>(e) per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"</i>										

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
COCCOLI COSTANTINO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 30/04/2011	30/04/2011	33.333,33 (a) 4.800,00 (b)	400,00 (c)				38.533,33		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				400,00				38.533,33		
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale			38.133,33	400,00				38.533,33		
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>										
	<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>										
	<i>(c) medaglie di presenza al Comitato Strategico</i>										
GIARDA DINO PIERO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 16/11/2011	16/11/2011	87.500,00 (a) 14.400,00 (b)	1.200,00 (c)				103.100,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				1.200,00				103.100,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale			101.900,00	1.200,00				103.100,00		
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza fino al 16 novembre 2011 (data decorrenza dimissioni)</i>										
	<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>										
	<i>(c) medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Gestionale</i>										
SQUINTANI ANGELO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.000,00 (b)	1.600,00 (c)				106.877,78		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				1.600,00				106.877,78		
	(II)Compensi da controllate e collegate										
	(III)Totale			105.277,78	1.600,00				106.877,78		
	<i>(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza</i>										
	<i>(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza</i>										
	<i>(c) medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni</i>										
13 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE				3.389.758,00		587.928,33	119.614,00	117.500,00	4.214.800,33	984.566,67	503.448,00
7 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE RESPONSABILI DI FUNZIONI DI CONTROLLO				1.219.426,00		391.610,17	31.149,00	30.000,00	1.672.185,17		

TABELLA 3 A

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione e	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
SAMUOTTI PIER FRANCESCO Consigliere Delegato e Vice Presidente BANCO POPOLARE (a) / Amministratore Delegato BANCO POPOLARE (b)													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382.800,00
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
(III) Totale													382.800,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011													
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011													
FARONI MAURIZIO Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b) / Direttore Generale BANCO POPOLARE (c)													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.660,00
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
(III) Totale													212.660,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011													
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011													
(c) carica ricoperta dal 29/11/2011 al 31/12/2011													
DE ANGELIS DOMENICO Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (A) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b) / Condirettore Generale BANCO POPOLARE (c)													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	203.360,00
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
(III) Totale													203.360,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011													
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011													
(c) carica ricoperta dal 29/11/2011 al 31/12/2011													

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					(9)	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		(12)
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(10)		(11)		
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione e	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value	
DI MAIO MAURIZIO Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b)														
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)			-	-	-	-	-	-	-	-	215.760,00
(II)	Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)			-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale					-	-	-	-	-	-	-	-	215.760,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011														
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011														
GUIDETTI LEONELLO Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a)														
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)			-	-	-	-	-	-	-	-	180.730,00
(II)	Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)			-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale					-	-	-	-	-	-	-	-	180.730,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011; per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"														
PEZZONI BRUNO Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a)														
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)			-	-	-	-	-	-	-	-	172.773,33
(II)	Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)			-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III)	Totale					-	-	-	-	-	-	-	-	172.773,33
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011; per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"														
11 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)														
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	984.566,67

TABELLA 3B

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

Cognome e nome	A	B	(1)	(2)			(3)			(4) Altri Bonus
				Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
				(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
SAVIOTTI PIER FRANCESCO										
Consigliere Delegato e Vice Presidente BANCO POPOLARE (a) / Amministratore Delegato BANCO POPOLARE (b)										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)	229.680,00	153.120,00	2012-2015	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale				229.680,00	153.120,00					
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011										
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011										
FARONI MAURIZIO										
Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b) / Direttore Generale BANCO POPOLARE (c)										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)	126.910,00	85.750,00	2012-2015	-	-	-	400.000,00 (d)
(II) Compensi da controllate e collegate			Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale				126.910,00	85.750,00					400.000,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011										
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011										
(c) carica ricoperta dal 29/11/2011 al 31/12/2011										
(d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro										
DE ANGELIS DOMENICO										
Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (A) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b) / Condirettore Generale BANCO POPOLARE (c)										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			Piano A (delibera CdG e Cds del 25 marzo 2011)	121.360,00	82.000,00	2012-2015	-	-	-	400.000,00 (d)
(II) Compensi da controllate e collegate			Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale				121.360,00	82.000,00					400.000,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011										
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011										
(c) carica ricoperta dal 29/11/2011 al 31/12/2011										
(d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro										

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
DI MAIO MAURIZIO Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b)									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	128.760,00	87.000,00	2012-2015	-	-	-	400.000,00 (c)
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			128.760,00	87.000,00					400.000,00
<i>(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011</i>									
<i>(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011</i>									
<i>(c) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro</i>									
GUIDETTI LEONELLO Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a)									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	107.855,00	72.875,00	2012-2015	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			107.855,00	72.875,00					
<i>(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011; per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"</i>									
PEZZONI BRUNO Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a)									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	103.106,67	69.666,67	2012-2015	-	-	-	27.500,00 (b)
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			103.106,67	69.666,67					27.500,00
<i>(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011; per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"</i>									
<i>(b) una tantum discrezionale corrisposta nel 2011</i>									
11 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE									
6 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE RESPONSABILI DI FUNZIONI DI CONTROLLO									
			587.928,33	396.638,33	2012-2015	-	-	-	117.500,00
			391.610,17	-	-	-	-	-	30.000,00

Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare

Il documento relativo al piano di compensi che prevede l'attribuzione di azioni Banco Popolare ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F. è disponibile sul sito internet aziendale, nella sezione Corporate Governance - Assemblee dei soci.

Allegato 1 - Schema 7 ter

In conformità ai criteri stabiliti nell'allegato 3A, schema n. 7-ter della Relazione sulla remunerazione, vengono evidenziate nelle tabelle che seguono le partecipazioni detenute nel Banco Popolare e nelle società da questo controllate, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal direttore Generale, dal Condirettore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 1: Partecipazioni degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010 o alla data di nomina		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
FRATTA PASINI CARLO	Presidente del Consiglio di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 (Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011)	Banco Popolare - Banco Popolare - Credito Bergamasco -	175.119	42.119	306.453	73.703	-	-	481.572	115.822
			43.779	10.529	-	-	23.780	1.500	19.999	9.029
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011)	Banco Popolare - Banco Popolare -	10.000	5.000	25.000	45.000	-	-	5.000	50.000
			2.500	1.250	-	2.500	2.500	-	-	-
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011)	Banco Popolare - Banco Popolare -	46.606	104.040	81.522	182.070	-	-	128.128	286.110
			11.625	26.010	-	-	-	-	11.625	26.010
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere Delegato e Vice Presidente CdG dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011 Amministratore Delegato dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	41.293	-	468.506	-	-	-	509.799	-
			10.500	-	-	-	-	-	10.500	-
BAULI ALBERTO	Consigliere di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	466.250	343.750	-	-	-	-	466.250	343.750
			25.000	31.250	-	-	-	-	25.000	31.250
BENELLI ANGELO	Consigliere di Amministrazione dal 13/12/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	4.996	550	-	-	-	-	4.996	550
			379	50	-	-	-	-	379	50
BUZZI PIETRO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	2.969	-	5.194	-	-	-	8.163	-
			741	-	-	-	-	-	741	-
CIVASCHI ALDO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare - Credito Bergamasco -	6.000	-	10.500	-	-	-	16.500	-
			1.500	-	-	-	-	-	1.500	-
CODA VITTORIO	Presidente del Consiglio di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	2	-	-	-	-	-	2	-
			13.330	400	33.327	700	-	-	46.657	1.100
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	3.335	100	-	-	-	-	3.335	100
			8.599	-	-	-	-	-	8.599	-
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di Amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011 Condirettore Generale dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare - Credito Bergamasco -	105.915	25	164.206	42	-	-	270.121	67
			26.478	6	8.780	-	-	-	35.258	6
			50	-	-	-	-	-	50	-

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010 o alla data di nomina		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
DI MAIO MAURIZIO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	169.985	-	194.579	-	-	-	364.564
				42.500	-	-	42.500	-	-	
FARONI MAURIZIO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011 Direttore Generale dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	100.780	500	201.385	700	-	-	302.165
				25.195	-	8.780	-	-	33.975	
FILIPPA GIANNI	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	9.552	250	24.216	434	-	-	33.768
				2.388	62	-	-	-	2.388	
GUIDI ANDREA	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.293	150	13.747	210	-	-	15.040
				323	-	-	-	-	323	
MARINO MAURIZIO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	6.177	10.553	10.808	17.416	-	-	16.985
				1.544	1.888	-	-	-	1.544	
PEROTTI ENRICO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.305	1.800	1.932	3.150	-	-	3.237
				76	450	-	-	-	76	
RANA GIAN LUCA	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.500	1.000	2.625	1.750	-	-	4.125
				375	250	-	-	-	375	
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	240.000	8.220	639.996	14.385	219.996	-	660.000
				60.000	2.055	-	-	-	60.000	
RAVANELLI FABIO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Credito Bergamasco - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	200	-	-	-	-	-	200
				30.000	-	52.500	-	-	82.500	
ROMANINI JACUR ROBERTO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 29/11/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	7.500	-	-	-	-	-	7.500
				26.000	32.069	45.500	53.991	-	71.500	
SIRONI ANDREA	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	6.500	6.500	-	-	-	-	6.500
				1.000	-	1.750	-	-	2.750	
VERONESI SANDRO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	250	-	-	-	-	-	250
				141.600	-	658.398	-	-	799.998	
ZANINI TOMMASO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	5.400	-	-	-	-	-	5.400
				27.000	3.500	83.000	6.125	-	110.000	
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di Sorveglianza dal 30/4/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	azioni obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	5.750	875	3.220	-	-	-	8.970
				30.967	10	-	-	-	30.967	

DIRETTORE GENERALE

FARONI MAURIZIO per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONDIRETTORE GENERALE

DE ANGELIS DOMENICO per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Collegio sindacale

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
MANZONETTO PIETRO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 31/12/2011 Presidente del Collegio Sindacale dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	52 1.000	- 116.430	70 1.400	- 166.866	- -	- -	122 2.400	- 283.296
BUFFELLI GIULIANO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Sindaco effettivo dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Credito Bergamasco -	- 30	2.760 500	- -	- -	- -	- -	- 30	2.760 500
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare -	32.539 41.158	331 30	- -	- -	- -	- -	32.539 41.158	331 30
ERBA GABRIELE CAMILLO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Sindaco effettivo dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	156 26	150 -	4.760 -	210 -	- -	- -	4.916 26	360 -
SONATO ALFONSO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Sindaco effettivo dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	13.601 3.400	250 62	23.800 -	434 -	- -	- -	37.401 3.400	684 62

Consiglieri di Gestione e Consiglieri di Sorveglianza cessati nell'esercizio 2011

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni possedute alla data di cessazione dalla carica	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
CARIELLO ALFREDO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	4.700 1.175	- -	12.225 -	- -	- -	- -	16.925 1.175	- -
CORSI LUIGI	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	2.120 530	- -	21.546 -	- -	- -	- -	23.666 530	- -
GUIDETTI LEONELLO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	18.462 4.231	- -	32.538 -	- -	4.231 -	- -	51.000 -	- -
PEZZONI BRUNO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	6.364 1.475	400 100	12.969 -	2.700 -	- -	- -	19.333 1.475	3.100 100
COCCOLI COSTANTINO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 30/04/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	1.560 390	- -	2.730 -	- -	- -	- -	4.290 390	- -
GIARDA DINO PIERO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 16/11/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	13.223 3.305	15.000 3.750	23.135 -	26.250 -	- -	- -	36.358 3.305	41.250 3.750
SQUINTANI ANGELO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - Banco Popolare -	3.443 860	- -	6.384 -	427 -	- -	- -	9.827 860	427 -

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2011		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2011	
		Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
20	Banco Popolare - azioni	398.543	43.700	390.107	70.665	3.480		785.170	114.365
	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	49.332	9.975	3.300		8.760		43.872	9.975

Trattasi di n. 11 Dirigenti con responsabilità strategiche (n. 7 per l'intero esercizio 2011 e n. 4 per una frazione d'anno) tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Revisione Interna, il CRO, il Compliance Manager e il Risk Manager, e di n. 9 Dirigenti del Gruppo

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione relativa al Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare e all'acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo, redatta ai sensi degli artt. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti)

Signori Soci,

siete stati convocati in sede ordinaria per deliberare – secondo le disposizioni di cui all'art. 114-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") – in merito al piano di attribuzione di azioni ordinarie Banco Popolare (le "Azioni") rivolto a taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare (il "Piano") riconducibili alla categoria del "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante, e al rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse a servizio del Piano.

La presente relazione (di seguito, la "Relazione"), redatta ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, per quanto attiene al piano di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano, dell'art. 73 del Regolamento Emittenti e nel rispetto dello schema n. 4 dell'Allegato 3A di detto Regolamento, fornisce, in relazione al Piano, le informazioni previste dall'art. 114-bis, comma 2, del TUF.

Le caratteristiche del Piano sono più diffusamente illustrate nel documento informativo predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione presso la sede sociale (Verona, Piazza Nogara 2) e sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

* * *

1. PIANO DI ATTRIBUZIONE DI AZIONI RIVOLTO A COMPONENTI ESECUTIVI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED A DIRIGENTI DI PARTICOLARE RILIEVO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Con l'adozione del Piano, Banco Popolare, fermi i tradizionali orientamenti per l'ammissione al corpo sociale, conferma le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare appartenenti alla categoria del "personale più rilevante", in linea con le disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio da attribuire ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

In proposito si evidenzia che alla categoria del "personale più rilevante" appartengono coloro i quali, in relazione alla funzione svolta, abbiano un impatto rilevante sui profili di rischio del Gruppo. Per poter comparare ruoli aventi incarichi diversi, in differenti ambiti produttivi, è stata effettuata una valutazione svolta da una società esterna indipendente, che ha classificato il personale di maggiore rilevanza in livelli ("grade") di valutazione. A partire dal *grade* 24 si dà atto che significativamente rilevanti sono sia le responsabilità assumibili, sia il conseguente livello retributivo. I responsabili delle funzioni di controllo della capogruppo rientrano nel "personale più rilevante" a prescindere dal *grade*, ma sono esclusi dal piano di attribuzione di azioni. Alla luce di quanto precede possono essere annoverati alla categoria del "personale più rilevante" i manager che attualmente sono titolari di uno dei seguenti ruoli, con esclusione dei responsabili delle funzioni di controllo:

- ✓ Amministratore Delegato del Banco Popolare;
- ✓ Direttore Generale e Condirettore Generale del Banco Popolare;
- ✓ Responsabili di Direzione, di Divisione e di Direzione territoriale del Banco Popolare;
- ✓ Amministratore Delegato del Credito Bergamasco;
- ✓ Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale di Banca Aletti;
- ✓ Direttore Generale di Banca Italease.

Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del *management* e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Infine, si segnala che il Piano si distingue perché consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Componenti Esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e altri Dirigenti di particolare rilievo che beneficiano del Piano

Il Piano annovera attualmente tra i beneficiari alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione e dirigenti del Banco Popolare e dirigenti e componenti dei Consigli di Amministrazione di società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare e precisamente:

Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato del Banco Popolare
Maurizio Faroni	Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale del Banco Popolare
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione e Condirettore Generale del Banco Popolare
Maurizio Di Maio	Consigliere di Amministrazione e dirigente del Banco Popolare
Leonello Guidetti	Dirigente del Banco Popolare
Bruno Pezzoni	dirigente del Banco Popolare e Amministratore Delegato del Credito Bergamasco
Carlo Bianchi	dirigente e CLO del Banco Popolare
Pietro Gaspardo	dirigente del Banco Popolare
Fabrizio Marchetti	dirigente del Banco Popolare
Ottavio Rigodanza	dirigente e COO del Banco Popolare
Luigi Negri	dirigente del Banco Popolare
Giovanni Capitanio	dirigente del Banco Popolare
Maurizio Zancanaro	dirigente del Banco Popolare e Amministratore Delegato di Banca Aletti
Francesco Minotti	dirigente del Banco Popolare
Maurizio Riccadonna	dirigente del Banco Popolare e Direttore Generale di Banca Italease
Alberto Mauro	dirigente del Banco Popolare
Oreste Felice Invernizzi	dirigente del Banco Popolare
Alberto Silvano Piacentini	dirigente del Banco Popolare
Cristiano Carrus	dirigente del Banco Popolare
Ruggero Guidolin	dirigente del Banco Popolare
Franco Dentella	Vice Direttore Generale di Banca Aletti

Modalità e clausole di attuazione del Piano

L'attuazione del Piano prevede, subordinatamente alla Vostra approvazione, che il Banco Popolare conferisca azioni ordinarie ai dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare, rientranti nella categoria del "personale più rilevante", in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante. Tale conferimento sarà in parte effettuato a breve termine, con un periodo di mantenimento (*retention*) comunque non inferiore a due anni ed in parte (non meno del 40%) verrà differito di tre anni con un periodo di *retention* pari ad almeno un anno.

Successivamente alla comunicazione che sarà rivolta ai soggetti appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" relativa al sistema incentivante salvo diverse determinazioni, il Consiglio di Amministrazione procederà, ove autorizzato da codesta Assemblea, a dare avvio al programma di acquisto sul mercato regolamentato, in una o più volte, di azioni ordinarie Banco Popolare a servizio del Piano.

Le Azioni saranno assegnate ai collaboratori destinatari del Piano per il 60% (premio a breve termine) con *retention* a due anni e, per il restante 40% (premio differito), con *retention* a un anno.

Stante le finalità del Piano, l'attuazione dello stesso e così, in particolare, l'attribuzione delle Azioni agli aventi diritto è subordinata al conseguimento di risultati determinati. Le variabili chiave e gli indicatori di *performance* considerati sono rappresentati dal risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, dal CaR (Capitale a Rischio) di Gruppo, e dall'indicatore di liquidità operativa di Gruppo, quali valori "cancello" al superamento dei quali il sistema incentivante si attiva, e da una serie di obiettivi economici e qualitativi caratterizzanti il sistema incentivante di ciascuno dei collaboratori beneficiari del Piano.

Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Il Piano prevede l'assegnazione di Azioni ai beneficiari che, nell'ambito del sistema incentivante, se soddisfatte le condizioni preliminari di attivazione del sistema (superamento dei "cancelli"), avranno conseguito i risultati individuali necessari per il riconoscimento del premio.

In particolare, il numero di Azioni che sarà assegnato a ciascuno dei beneficiari del Piano sarà determinato in funzione del livello del risultato raggiunto nell'ambito del sistema incentivante individuale di ciascuno di essi, nonché del valore di attribuzione dell'azione ordinaria Banco Popolare.

Vincoli alla disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Per le azioni assegnate come *bonus* a breve termine è previsto un periodo di indisponibilità alla vendita (*retention*) di almeno due anni, mentre per le azioni assegnate a titolo di *bonus* differito il periodo di indisponibilità sarà pari ad almeno un anno.

* * *

2. PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE FINALIZZATO AL PIANO

Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie Banco Popolare da destinare a servizio del Piano.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione darà avvio, ove autorizzato da codesta Assemblea, al programma di acquisto delle Azioni, alla luce del numero massimo di azioni che risulterebbero da assegnare nel caso in cui tutti i destinatari del Piano conseguissero il migliore risultato possibile nel sistema incentivante 2012, determinato in ragione del prezzo unitario di riferimento calcolato come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data del 21 aprile 2012.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, per un massimo corrispondente al numero di azioni ordinarie del Banco Popolare determinato in funzione dell'importo massimo opzionabile in azioni (assumendo che tutti i destinatari del Piano conseguano il miglior risultato possibile nel sistema incentivante), pari ad € 3.550.000, il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare, calcolato come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data odierna, fermo il limite di cui all'art. 2357, comma 3 del codice civile tenendo pertanto conto anche delle azioni proprie in portafoglio ed anche delle controllate e nel rispetto del termine massimo della durata dell'autorizzazione dianzi indicato.

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie di Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto risultano prive dell'indicazione del valore nominale come deliberato dall'Assemblea straordinaria svoltasi l'11 dicembre 2010.

L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio al fine di dare attuazione al Piano.

Ulteriori informazioni utili per la valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma 3, del codice civile

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale del Banco Popolare è, alla data della Relazione, pari ad Euro 4.294.148.212,83 suddiviso in n. 1.763.730.405 azioni ordinarie (il 20% del capitale sociale pari ad € 858.829.642,57, azioni n. 352.746.081).

Alla data della Relazione, Banco Popolare detiene n. 1.742.994 azioni ordinarie, pari allo 0,0988% del capitale sociale, mentre le società controllate dal Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione.

L'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie

Gli acquisti dovranno essere effettuati a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003.

In particolare, gli acquisti potranno essere effettuati per un prezzo non inferiore del 20% e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Popolare nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto.

Tale intervallo viene proposto nel rispetto delle norme del Codice Civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo. In ogni caso, ciascuna negoziazione di acquisto effettuata nei mercati regolamentati non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto a norma dell'art. 5, comma 1, del Regolamento CE 2273/2003.

Per quanto riguarda le azioni – al servizio del Piano – è previsto che le stesse siano assegnate ai beneficiari del Piano con le modalità e nei termini indicati nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti (il "**Documento Informativo**"), disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it. Nel caso le azioni acquistate in base al presente Piano non vengano interamente assegnate ai beneficiari, le stesse potranno essere messe a servizio dei futuri Piani che potranno essere deliberati e che avranno le medesime finalità.

Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, nell'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-*bis*, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume di azioni acquisito, gli acquisti non saranno superiori al 20 % del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le Azioni a servizio del Piano saranno assegnate con le modalità e nei termini indicati nel Documento Informativo.

* * *

Verona, 20 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare Società Cooperativa relativa al Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio aziendale 2011 previsto dal C.C.N.L. e all'acquisto di azioni proprie a servizio del Piano medesimo, redatta ai sensi degli artt. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti).

Signori Soci,

siete stati convocati in sede ordinaria per deliberare – secondo le disposizioni di cui all'art. 114-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") – in merito al piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare (il "**Piano**") nell'ambito del premio aziendale relativo all'esercizio 2011 previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito ("**CCNL**") e il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse a servizio del Piano.

La presente relazione (di seguito, la "**Relazione**"), redatta ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, per quanto attiene al piano di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano, dell'art. 73 del Regolamento Emittenti e nel rispetto dello schema n. 4 dell'Allegato 3 di detto Regolamento, fornisce, in relazione al Piano, le informazioni previste dall'art. 114-bis, comma 2, del TUF.

Le caratteristiche del Piano sono più diffusamente illustrate nel documento informativo predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione presso la sede sociale (Verona, Piazza Nogara 2) e sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

* * *

1. PIANO DI ATTRIBUZIONE DI AZIONI RIVOLTO AI DIPENDENTI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Con l'adozione del Piano, Banco Popolare, fermi i tradizionali orientamenti per l'ammissione al corpo sociale, si propone il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, offrendo ai dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante attribuzione di azioni ordinarie Banco Popolare (le "**Azioni**"), per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una componente monetaria del premio di pari importo.

Il Piano, inoltre, si distingue perché consente di realizzare un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non pagano né le imposte, né i contributi previdenziali, a condizione che le azioni non siano cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare i contributi previdenziali a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e del Consiglio di Amministrazione delle società controllate e categorie di dipendenti del Banco Popolare e delle società controllate che beneficiano del Piano

Il Piano, che non annovera tra i beneficiari i componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, è riservato a tutti i dirigenti, ai quadri direttivi, nonché al personale inquadrato nelle aree professionali appartenenti al Banco Popolare, alle banche e ad ogni altra società del Gruppo che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito.

Si segnala, inoltre, che taluni dei dipendenti del Gruppo ricompresi tra i potenziali beneficiari del Piano, oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo dagli stessi svolto, ricoprono cariche in organi amministrativi di società controllate del Gruppo.

Modalità e clausole di attuazione del Piano

L'attuazione del Piano prevede, subordinatamente alla Vostra approvazione, che il Banco Popolare offra ai propri dipendenti e ai dipendenti delle banche e società appartenenti al Gruppo che applicano il CCNL, attraverso apposita comunicazione (la "**Comunicazione**"), la possibilità di aderire al Piano.

I dipendenti potranno manifestare la volontà di aderire al Piano e, quindi, di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale in Azioni entro un termine prefissato decorrente dalla data di ricezione dell'offerta previsto nella Comunicazione.

Successivamente all'offerta di adesione, salvo diverse determinazioni, il Consiglio di Amministrazione procederà, ove autorizzato da codesta Assemblea, a dare avvio al programma di acquisto sul mercato regolamentato, in una o più volte, di azioni ordinarie Banco Popolare a servizio del Piano.

Sarà, poi, affidato alle società del Gruppo, con cui i singoli interessati intrattengono il rapporto di lavoro, l'incarico di attribuire a ciascun beneficiario il diritto a ricevere le Azioni.

Le Azioni saranno assegnate ai dipendenti che avranno aderito al Piano nel mese di giugno 2012 con riferimento al premio 2011.

L'assegnazione delle Azioni verrà effettuata contestualmente alla data di erogazione del premio aziendale e avverrà per un controvalore in Azioni (controvalore da determinarsi come di seguito specificato) di ammontare non superiore ad Euro 2.065,83 per beneficiario (equivalente al limite di esenzione fiscale).

A ciascun dipendente che avrà mantenuto il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione, oltre a fruire delle esenzioni fiscali e contributive per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 all'anno, sarà riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni.

Anche questi titoli godranno della esenzione fiscale e contributiva per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 annui, a condizione che non siano ceduti prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione.

Stante le finalità del Piano, l'attuazione dello stesso e così, in particolare, l'attribuzione delle Azioni agli aventi diritto non è subordinata al verificarsi di condizioni né al conseguimento di risultati determinati.

[Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350](#)

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

[Modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni](#)

Il Piano prevede l'assegnazione di Azioni ai beneficiari che decideranno di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale in Azioni, per un controvalore massimo di Euro 2.065,83 per ogni beneficiario in luogo di una componente monetaria del premio di pari importo.

In particolare, il numero di Azioni che sarà assegnato a ciascuno degli aderenti al Piano sarà determinato in ragione del controvalore in Azioni che ciascuno degli interessati richiederà di ricevere in luogo del premio aziendale in denaro nonché del valore di attribuzione dell'azione ordinaria Banco Popolare.

[Vincoli alla disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi](#)

Il Piano non prevede vincoli alla disponibilità delle Azioni che saranno assegnate ai beneficiari.

Peraltro, si segnala che a ciascun dipendente che avrà mantenuto il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione, oltre a fruire delle esenzioni fiscali e contributive per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 all'anno (articolo 51 del Testo Unico delle imposte sui redditi), sarà riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni. Anche questi titoli godranno della esenzione fiscale e contributiva per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 all'anno, a condizione che non siano ceduti prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione.

* * *

2. PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE A SERVIZIO DEL PIANO

[Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie](#)

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie Banco Popolare da destinare a servizio del Piano.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione darà avvio, ove autorizzato da codesta Assemblea, al programma di acquisto delle Azioni, alla luce del numero di adesioni al Piano espresse dai dipendenti del Banco Popolare e delle banche e società appartenenti al Gruppo che applicano il CCNL, nella quantità che ciascuno degli aderenti richiederà di ricevere quale premio aziendale e del valore di attribuzione dell'azione ordinaria Banco Popolare (valore che sarà determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento il prezzo di mercato dell'azione stessa rilevato al giorno precedente la data di assegnazione).

[Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.](#)

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, per un massimo corrispondente al numero di azioni ordinarie del Banco Popolare determinato in funzione dell'importo massimo del premio aziendale opzionabile in azioni (l'importo di € 2.065,83 moltiplicato per il numero dei potenziali beneficiari corrispondente a circa 19.000), pari ad € 39.250.770, ragguagliato al prezzo unitario di riferimento indicato nel paragrafo che qui precede "Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie", il tutto comunque non eccedente il numero di 24.577.815 azioni ordinarie Banco Popolare calcolato al prezzo ufficiale di

chiusura odierna, fermo il limite di cui all'art. 2357 comma 3 del codice civile, tenendo pertanto conto anche delle azioni proprie in portafoglio ed anche delle controllate; ciò nell'anno di erogazione del premio aziendale e nel rispetto del termine massimo della durata dell'autorizzazione d'anzì indicato.

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie di Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto sono prive di valore nominale.

L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio al fine di dare attuazione al Piano.

Ulteriori informazioni utili per la valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma 3, del codice civile

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale di Banco Popolare è, alla data della Relazione, pari ad Euro 4.294.148.212,83, suddiviso in n. 1.763.730.405 azioni ordinarie (il 20% del capitale sociale pari ad Euro 858.829.642,56, azioni n. 352.746.081).

Alla data della Relazione, Banco Popolare detiene n. 1.742.994 azioni ordinarie, pari allo 0,0988% del capitale sociale, mentre le società controllate dal Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute dal Banco Popolare risulterà al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 cod. civ., pari al 20% del capitale sociale del Banco Popolare, limite indicato nel paragrafo che qui precede "Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.").

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione.

L'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie

Gli acquisti dovranno essere effettuati a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003.

In particolare, gli acquisti potranno essere effettuati per un prezzo non inferiore del 20% e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Popolare nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto.

Tale intervallo viene proposto nel rispetto delle norme del Codice Civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo. In ogni caso, ciascuna negoziazione di acquisto effettuata nei mercati regolamentati non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto a norma dell'art. 5, comma 1, del Regolamento CE 2273/2003.

Per quanto riguarda le azioni – al servizio del Piano – è previsto che le stesse siano assegnate ai beneficiari del Piano con le modalità e nei termini indicati nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti (il "**Documento Informativo**"), disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume di azioni acquisito, gli acquisti non saranno superiori al 20 % del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le Azioni a servizio del Piano saranno assegnate con le modalità e nei termini indicati nel Documento Informativo.

* * *

Verona, 20 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare sulla proposta di adozione del Regolamento Assembleare.

Signori Soci,

con riferimento all'ottavo punto all'ordine del giorno, siete stati convocati in Assemblea per deliberare sulla proposta di adozione di un Regolamento Assembleare nel quale sono indicate le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, cui il Banco Popolare aderisce.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto un Regolamento Assembleare da sottoporre alla Vostra approvazione, che viene allegato alla presente Relazione e al quale si fa rinvio.

In particolare, il testo proposto:

- risulta coerente con l'impianto normativo dello Statuto sociale del Banco e con le disposizioni applicabili al medesimo e la sua applicazione non richiede pertanto alcuna modifica statutaria;
- è finalizzato a raccogliere in un documento organico le specifiche procedure assembleari, già in larga misura adottate nella consolidata prassi aziendale, al fine di migliorare, nel rispetto delle prerogative dei Soci e con equilibrata flessibilità, la gestione e l'efficienza delle riunioni assembleari;
- prevede, con riferimento alla facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione di predisporre l'attivazione di collegamenti a distanza (art. 23 dello Statuto sociale), l'istituzione di specifici presìdi organizzativi idonei a garantire l'uso regolare e ordinato di tale modalità.

Per le ragioni sopra illustrate, Vi invitiamo pertanto ad assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare, esaminata la proposta del Consiglio di Amministrazione

delibera

- *di approvare il Regolamento Assembleare così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione;*
- *di delegare al Presidente, ai Vice Presidenti e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alla presente deliberazione.”*

Lodi, 3 aprile 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Regolamento Assembleare

CAPO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 – Ambito di applicazione

1. Lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa con sede legale in Verona (in seguito anche la "Società") è disciplinato dalla Legge, dallo Statuto, dal presente Regolamento e, per quanto non disposto dagli stessi, dal Presidente dell'Assemblea nell'esercizio dei suoi poteri. Il presente Regolamento, in quanto compatibile, è applicato anche allo svolgimento dell'Assemblea dei possessori di obbligazioni convertibili della Società.

CAPO II COSTITUZIONE

Art. 2 – Partecipazione, intervento e assistenza in Assemblea

1. Le modalità e i termini per la partecipazione all'Assemblea sono indicati nell'avviso di convocazione pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione a norma di Legge e di Statuto. L'avviso di convocazione può prevedere, in conformità allo Statuto, l'eventuale attivazione di uno o più collegamenti a distanza ("**sedi di collegamento**") con il luogo in cui si tiene l'Assemblea e ove sono presenti il Presidente e il Segretario ("**sede principale**"), che consentano ai Soci che non intendano recarsi presso la sede principale per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari e di esprimere, al momento della votazione, il proprio voto.
2. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea i Soci aventi diritto di voto ai sensi dello Statuto e delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.
3. Su invito del Presidente, possono assistere all'Assemblea, senza diritto di voto, i dipendenti del Banco Popolare o delle società del Gruppo, i rappresentanti della società incaricata della revisione legale dei conti e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.
4. Con il consenso del Presidente, possono assistere all'Assemblea senza diritto di intervento e di voto, esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati che abbiano inoltrato richiesta in tal senso alla Società con congruo anticipo rispetto alla data fissata per l'Assemblea. Essi, previamente identificati, potranno accedere ai locali dell'Assemblea muniti di apposito tesserino e dovranno prendere posto in un apposito spazio riservato.
5. Prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dà notizia all'Assemblea della presenza dei soggetti di cui ai precedenti commi 3 e 4.

Art. 3 – Verifica della legittimazione alla partecipazione in Assemblea e accesso ai locali della riunione

1. La verifica della legittimazione alla partecipazione in Assemblea ha luogo nella "sede principale" e, se previste, nelle "sedi di collegamento".
2. Coloro che hanno diritto di partecipare in Assemblea devono presentare al personale incaricato dalla Società, presso le apposite postazioni poste all'ingresso dei locali in cui si svolge l'Assemblea, un documento di identificazione personale e copia della comunicazione indicata nell'avviso di convocazione. Il personale incaricato, dopo aver espletato le necessarie verifiche, rilascia apposito documento che deve essere conservato durante lo svolgimento dei lavori.
3. I Soci che per qualsiasi ragione si dovessero allontanare dai locali in cui si svolge l'Assemblea sono tenuti a far registrare la propria uscita, nonché l'eventuale successivo rientro, presso le apposite postazioni. Tutti i soci presenti, sia nella "sede principale" che nelle "sedi di collegamento", quando previste, concorrono a formare i quorum costitutivi e deliberativi di volta in volta richiesti.
4. Salvo diversa indicazione del Presidente, i lavori dell'Assemblea sono oggetto di riprese audio/video soltanto per la trasmissione/proiezione in locali collegati con impianto a circuito chiuso, anche per fornire supporto alla predisposizione delle risposte in Assemblea; le relative registrazioni sono utilizzate dal Notaio ovvero dal Segretario per la redazione del verbale assembleare.

Art. 4 – Costituzione dell'Assemblea e apertura dei lavori

1. All'ora fissata nell'avviso di convocazione assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento, colui che lo sostituisce a norma di Statuto. In mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ.
2. Il Presidente dell'Assemblea accertata l'esistenza dei quorum costitutivi previsti dallo Statuto, dichiara l'Assemblea validamente costituita e dà inizio ai lavori assembleari.
3. L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina un Segretario. Nel caso di Assemblea Straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, tale funzione è assunta da un Notaio da lui designato. Il Segretario o il Notaio possono farsi assistere da persone di loro fiducia.

4. Il Presidente può avvalersi dei soggetti autorizzati a presenziare all'Assemblea anche per illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e per rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti.
5. A norma di Statuto, il Presidente può scegliere due o più scrutatori, da scegliersi fra i Soci, incaricati di presidiare lo svolgimento delle operazioni di voto, nonché le attività di spoglio e scrutinio delle schede per l'elezione dei componenti degli organi sociali. Può altresì nominare assistenti incaricati di coadiuvare gli Scrutatori.
6. In caso di attivazione di collegamenti a distanza, il Presidente nomina assistenti di fiducia presso le "sedi di collegamento", coadiuvati da personale incaricato, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di ammissione all'Assemblea e delle votazioni.
7. Il Presidente, anche su segnalazione del personale incaricato, risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

CAPO III

TRATTAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Art. 5 – Ordine del giorno

1. Nel trattare gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente può proporre di seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e/o trattare congiuntamente due o più argomenti all'ordine del giorno, in particolare ove gli stessi presentino elementi di oggettivo collegamento.

Art. 6 – Svolgimento della discussione

1. Lo svolgimento della discussione è preceduto dalla presentazione degli argomenti previsti all'ordine del giorno, effettuata dal Presidente o da altra persona dallo stesso incaricata.
2. Ogni Socio presente nella "sede principale" ha diritto di prendere la parola su ciascun argomento all'ordine del giorno, fermo quando previsto al successivo comma 3. I Soci che partecipano all'Assemblea dalle "sedi di collegamento" - quando previste - non possono intervenire nella discussione dei temi trattati.
3. A norma di Statuto, il Presidente ha pieni poteri per dirigere e regolare la discussione ed esercita tali prerogative avendo riguardo all'interesse a garantire la correttezza del dibattito assembleare, assicurando - ove ne ricorra la necessità - che la durata dei lavori assembleari non pregiudichi la possibilità per i Soci di partecipare e di esprimere il voto, nonché impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea. Il Presidente stabilisce le modalità per formulare, presso la "sede principale", la richiesta di intervento, nonché, fermo quanto precede, la durata massima - di norma compresa fra i 2 (due) e i 5 (cinque) minuti - e l'ordine degli interventi.
4. I Soci possono avere la parola soltanto dopo l'apertura della discussione e su chiamata del Presidente. Gli interventi devono essere strettamente pertinenti alle materie trattate e devono essere contenuti nei limiti di tempo fissati dal Presidente. Ove il socio che ha ottenuto la parola non si attenga a quanto in precedenza indicato, il Presidente lo invita a concludere entro un breve tempo, trascorso il quale gli può togliere la parola.
5. Al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, il Presidente può far allontanare fino al termine della discussione chiunque impedisca di parlare a chi ne ha diritto o crei situazioni che ostacolano il regolare svolgimento dell'assemblea.
6. Il Presidente e, su suo invito, i componenti del Consiglio di Amministrazione o della Direzione Generale e comunque coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 2 del presente Regolamento, rispondono ai Soci intervenuti di norma al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione.

Art. 7 – Sospensione dei lavori

1. Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori per un breve periodo, motivando la decisione.

Art. 8 – Chiusura della discussione

1. Esauriti gli interventi e le risposte, il Presidente, dichiara chiusa la discussione. Dopo la chiusura della discussione su ciascun argomento all'ordine del giorno, nessun Socio può prendere la parola.

CAPO IV VOTAZIONE

Art. 9 – Disposizioni generali

1. Prima di dare inizio alle votazioni, il Presidente riammette all'Assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma dell'art. 6 del presente Regolamento.
2. In conformità a quanto previsto dallo Statuto le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.
3. Qualora l'avviso di convocazione preveda l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza, le votazioni vengono effettuate contestualmente presso la "sede principale" e presso le "sedi di collegamento" ivi indicate, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto.
4. Il Presidente stabilisce l'orario di apertura e di chiusura dei seggi per le votazioni a scrutinio segreto per la nomina alle cariche sociali. Il Presidente stabilisce le modalità di rilevazione e di computo dei voti espressi dai Soci partecipanti all'Assemblea sia presso la "sede principale" che presso le "sedi di collegamento".
5. Le votazioni palesi avvengono per alzata di mano, mediante prova e controprova, con registrazione degli astenuti e dei contrari presso le postazioni dedicate.

Art. 10 - Votazioni per la nomina alle cariche sociali

1. La presentazione delle liste per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avviene secondo le modalità e i termini stabiliti dallo Statuto. La Società procede preliminarmente alla pubblicazione sul proprio sito internet (www.bancopopolare.it) delle modalità operative per la presentazione delle liste.
2. Le votazioni alle cariche sociali vengono effettuate mediante utilizzo di apposite schede di votazione predisposte dalla Società.
3. Le schede vengono consegnate ai Soci all'atto dell'ammissione in Assemblea, previa verifica della loro legittimazione ad intervenire alla riunione e dei voti spettanti in considerazione delle eventuali deleghe o rappresentanze agli stessi conferite. Esperite tali preliminari verifiche le schede vengono personalizzate con i necessari riferimenti del Socio, se presente in proprio, e dell'eventuale delegante/rappresentato e vengono consegnate al Socio stesso in numero pari ai voti spettanti.

Art. 11 – Norme specifiche per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione

1. Per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto disciplina in modo dettagliato la relativa votazione che avviene sulla base di liste di candidati, presentate dal Consiglio e/o da Soci secondo le procedure ivi previste. Le liste di candidati corredate della relativa documentazione sono presentate nei termini e con le modalità stabiliti dalle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie applicabili.
2. Nei casi espressamente previsti dallo Statuto, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa. In tali casi, le candidature possono essere avanzate dal Consiglio o da Soci fino all'Assemblea, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista per la procedura di formazione delle liste; fermo quanto precede, è facoltà del Consiglio di Amministrazione chiedere di anticipare, per ragioni di ordine organizzativo, la presentazione delle candidature entro un determinato termine precedente la data dell'Assemblea.
3. In relazione a quanto precede, viene reso pubblico sul sito internet della Società (www.bancopopolare.it) il documento approvato dal Consiglio di Amministrazione recante i risultati dell'analisi della propria composizione e l'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi concernenti il corretto svolgimento delle funzioni del Consiglio stesso, con individuazione e motivazione del profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini. I Soci hanno tuttavia diritto di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e di presentare liste di candidati coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio.

Art. 12 – Norme specifiche per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale

1. Le votazioni a mezzo lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale sono regolate dalle applicabili disposizioni legislative, regolamentari e statutarie.
2. Nei casi espressamente previsti dallo Statuto, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa. Le candidature possono essere presentate fino all'Assemblea, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista per la procedura di formazione delle liste; fermo quanto precede, è facoltà del Consiglio di Amministrazione chiedere di anticipare, per ragioni di ordine organizzativo, la presentazione delle suddette candidature entro un determinato termine precedente la data dell'Assemblea.

Art. 13 – Norme specifiche per la nomina del Collegio dei Probiviri

1. La nomina del Collegio dei Probiviri avviene a scrutinio segreto e a maggioranza relativa, in conformità allo Statuto.

Art. 14 – Svolgimento delle votazioni alle cariche sociali

1. Ai fini della nomina a Consiglieri di Amministrazione e a componenti del Collegio Sindacale sulla base di liste regolarmente presentate, la relativa scheda di votazione riporta, in ordine di presentazione, le medesime liste con i nominativi dei candidati, come previsto dallo Statuto Sociale.
2. Nei casi di nomina di componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale con deliberazione a maggioranza relativa, la scheda di votazione riporta i nominativi dei candidati validamente presentati. I Soci possono confermare i candidati eventualmente proposti, ovvero possono in alternativa esprimere preferenze diverse, indicandone in modo leggibile nome e cognome del candidato nello spazio appositamente previsto.
3. Con riguardo alla nomina del Collegio dei Probiviri, la scheda contiene l'indicazione, con modalità separata, dei candidati proposti rispettivamente alla carica di Presidente, nonché di componente effettivo e di supplente del Collegio medesimo. I Soci potranno votare i nominativi proposti, oppure indicare preferenze diverse con le modalità anzidette per i componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

Art. 15 – Modalità di spoglio e di scrutinio delle schede

1. Concluse le votazioni, il Presidente, sospesi i lavori assembleari, dà l'avvio alle operazioni di spoglio e di scrutinio delle schede, alle quali assistono (i) presso la "sede principale", il Segretario o il Notaio e gli scrutatori, se nominati, e (ii) presso le "sedi di collegamento", quando previste, l'assistente di fiducia nominato dal Presidente. Hanno, inoltre, facoltà di assistere, se autorizzati dal Presidente, i Soci promotori delle liste regolarmente presentate o altri Soci dagli stessi delegati.
2. L'esame delle schede viene condotto collegialmente dagli scrutatori e dal Segretario o Notaio, presso la "sede principale" e dall'assistente di fiducia coadiuvato da personale incaricato presso le "sedi di collegamento", quando previste.
3. Esaurite le operazioni di conteggio complessivo dei voti, il Presidente, anche avvalendosi del Segretario o del Notaio, proclama i risultati delle votazioni.
4. Con riferimento a quanto precede, viene redatta apposita attestazione, sottoscritta dal Presidente, dal Segretario o Notaio e dagli scrutatori, se nominati, ed acquisita agli atti della Società. Le schede saranno conservate con modalità idonee ad assicurarne la segretezza.

CAPO V CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA E PUBBLICITÀ DEI SUOI LAVORI

Art. 16 – Chiusura dei lavori

1. Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e le relative votazioni, nonché la proclamazione dei risultati, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Art. 17 – Pubblicità dei lavori

1. Il verbale dell'Assemblea deve essere redatto senza ritardo e tempestivamente trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni assembleari della Società. Il verbale viene sottoscritto dal Presidente, dal Notaio o Segretario dell'Assemblea e dagli scrutatori, se nominati, nonché pubblicato nelle forme previste dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI

Art. 18 – Modificazioni del Regolamento

1. Il presente Regolamento può essere modificato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Società, se tale materia è stata preventivamente indicata nell'ordine del giorno.

Art. 19 – Pubblicità del Regolamento

1. Il presente Regolamento è liberamente consultabile dai Soci presso la sede sociale, presso le filiali e sul sito internet della Società (www.bancopopolare.it).

Art. 20 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente stabilito nel presente Regolamento, il Presidente, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Indirizzo

BANCO POPOLARE SOC. COOP.

PIAZZA NOGARA, 2 - 37121 VERONA - ITALIA

Investor Relations

TEL. +39-045.867.5537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it/ir

Sviluppo grafico e progetto di comunicazione

COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE - COMUNICAZIONE INTERNA E CORPORATE IDENTITY

Impaginazione e stampa

**GRAFICHE
SERENESI 44**

Questa pubblicazione è stampata su carta Symbol matt



